Giacinto Butindaro

LA MASSONERIA SMASCHERATA



Contro l'infiltrazione e l'influenza di questa diabolica istituzione nelle Chiese Evangeliche

Giacinto Butindaro

LA MASSONERIA

SMASCHERATA

Contro l'infiltrazione e l'influenza di questa diabolica istituzione nelle Chiese Evangeliche

Comunicazioni

1. Ringrazio l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo per avermi messo in grado di scrivere anche questo libro, che sono fiducioso sarà usato da Dio per salvare delle anime dall'errore della loro via in quanto le indurrà a rientrare in loro stessi e riconoscere la verità per uscire dal laccio del diavolo che le aveva prese affinché facessero la sua volontà; e per confermare potentemente nelle loro parole e opere tutti coloro che combattono strenuamente per difendere la verità confutando le false dottrine e smascherando le opere infruttuose delle tenebre, tra cui c'è appunto la Massoneria. Un ringraziamento anche a mio fratello Illuminato che mi è stato di grande aiuto nella stesura di questo libro confutatorio, come peraltro nella stesura di tutti gli altri che ho scritto.

2. Esorto tutti coloro che amano e temono Dio e che leggeranno questo libro a non rimanere in silenzio, ma a mettersi a suonare la tromba per mettere in guardia più fratelli possibili dalla Massoneria e dai suoi legami con le Chiese Evangeliche come anche dalla sua infiltrazione tra di esse e la sua influenza che non fa altro che annullare la Parola di Dio. Esorto anche tutti quei Cristiani che nel leggere questo libro scopriranno di essersi 'massonizzati', cioè di avere subito l'influenza diabolica della Massoneria, a ravvedersi e ad abbandonare ogni sentiero tortuoso, come anche la denominazione di cui fanno parte e che li ha massonizzati con la sua dottrina.

3. Questo libro viene da noi offerto gratuitamente perchè così ci ha ordinato di fare il Signore Gesù Cristo, e quindi incoraggiamo e approviamo la sua distribuzione gratuita da parte di chi lo leggerà mentre condanniamo con forza una sua eventuale messa in vendita da parte di chicchessia.

4. Non è necessaria alcuna autorizzazione per citazioni, e riproduzioni parziali di questo libro non importa in che forma avvengano, ma si invita a citare l'autore, il titolo e la data di pubblicazione del libro.

5. Per quanto riguarda le foto prese da libri, quotidiani, riviste o da siti internet, e che si trovano in questo libro, il loro uso viene fatto in accordo con la legislazione italiana che afferma: 'E' consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro' (Articolo 70 della legge sui diritti d'autore, 1bis - http://www.altalex.com/index.php?idnot=34610).

6. Le ricerche effettuate per la stesura di questo libro ci hanno portato a conoscere tante cose che prima ignoravamo - come per esempio simboli massonici, l'appartenenza di pastori o predicatori evangelici alla massoneria, o la collaborazione di denominazioni e associazioni evangeliche con la massoneria, ecc. - per cui è ovvio che adesso il nostro giudizio su talune persone o organizzazioni o eventi o altre cose è fatto anche alla luce delle cose che abbiamo scoperto nel corso delle nostre ricerche sulla Massoneria.

7. Chiunque, nel leggere questo libro, in particolare i capitoli che trattano i rapporti tra Massoneria e Chiese Evangeliche, si dovesse ricordare o sa di qualcosa di significativo o utile che ha visto o sentito lui stesso in merito a questo argomento, è invitato a scriverci o telefonarci.

Avvertimento

Amati nel Signore, quello che state per leggere è un libro confutatorio che da un lato vi scioccherà e addolorerà profondamente, ma dall'altro vi permetterà di conoscere il piano della Massoneria, ideato da Satana e da lui portato avanti in seno alla Chiesa, il cui scopo è quello di distruggere il Cristianesimo attraverso le Chiese Evangeliche.

In seno alla Chiesa infatti esistono tanti massoni sia 'con il grembiule' che 'senza il grembiule' - anche tra pastori e predicatori - i quali con la loro astuzia sono riusciti a far cadere tante Chiese sotto la diabolica influenza massonica, e le prove di questa influenza sono inequivocabili.

Se dunque la Chiesa che frequenti è una di quelle sotto la diabolica influenza della Massoneria, sappi che sei in grande pericolo e devi uscirtene immediatamente! Per capirlo però devi cominciare a leggere questo libro dall'inizio e non dai capitoli finali, perchè innanzi tutto devi capire bene cosa è la massoneria, quali sono i suoi insegnamenti, i suoi simboli, e i suoi obbiettivi e ideali.

Vi lascio dunque alla lettura, non prima però di dirvi di tenere bene a mente da subito le seguenti parole dette da un Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, 33° Grado del Rito Scozzese:

'Un uomo che, pur non essendo massone, condivide ed appoggia i nostri principi, è già un massone senza grembiule',

confermate da Albert Pike, pure lui un massone del 33° del Rito Scozzese, che disse:

'Si incontrano molti Massoni che non si sono mai sottoposti all'iniziazione'

e da Licio Gelli, ex capo della Loggia massonica segreta P2, che ha affermato:

'Ci sono più «fratelli senza grembiule» che non nei templi'

Indice

Presentazione

Roma, Dicembre 2012

Fratelli nel Signore, la Massoneria è una diabolica istituzione perchè predica un altro Vangelo, un Vangelo diverso da quello del Signore Gesù Cristo, che essa vuole far accettare a tutti gli uomini, tra i quali ci sono perciò anche i Cristiani, e quindi essa va smascherata e riprovata.

La natura diabolica della Massoneria emergerà in maniera evidente man mano che analizzeremo i suoi insegnamenti, i suoi rituali, i suoi simboli e i suoi propositi, ma sappiate che essa viene astutamente presentata come un'opera di Dio a favore dell'umanità, infatti Foster Bailey (1888-1977) - massone del 32° grado del Rito Scozzese Ant ico ed Accettato (quindi di un grado massonico molto alto) che era il marito di Alice Bailey (1880-1949) una nota occultista e spiritista del New Age - ha detto: 'La Massoneria non è fatta dall'uomo; è fatta da Dio .... La Massoneria è sopravvissuta ai secoli perchè nella verità e nei fatti noi siamo stati guidati dall'ispirazione e dall'intuizione, dalla Grande Loggia in Alto, i cui membri non sono dei Massoni morti, ma una Società vivente di Menti Illuminate, i Conoscitori del Piano di Dio' (Foster Bailey, *The Spirit of Masonry* [Lo Spirito della Massoneria], Hampstead London, Lucis Trust, 1972, pag. 119 - La casa editrice Lucis Trust fondata dai coniugi Bailey, originariamente si chiamava 'Lucifer Publishing Company' perchè i Bailey erano adoratori di Satana). E questa Grande Loggia in Alto sarebbe dunque la Loggia Madre di tutte le logge massoniche, e starebbe operando incessantemente per il progresso spirituale e morale dell'umanità appunto attraverso le logge massoniche!

Queste cosiddette Menti Illuminate di cui parla Foster Bailey, che sono anche definite 'i conoscitori del Piano di Dio', non sono altro quindi che spiriti maligni, che vengono presentati dagli occultisti e dagli spiritisti in questa maniera per non rivelare la loro reale natura che è malvagia, in quanto sono degli esseri spirituali al servizio di Satana.

Ecco perchè ho scritto questo libro contro la Massoneria, affinché voi fratelli nel Signore sappiate che cosa è veramente la Massoneria e cosa si propone di fare, e non vi lasciate quindi ingannare da tutti quelli che la presentano come una istituzione amica della Chiesa o addirittura una organizzazione Cristiana, e vi guardiate da essa e da tutti coloro che ne fanno parte o che provano simpatia verso di essa. Anche perchè - dovete sapere - la Massoneria è presente in mezzo alla Chiesa, perchè nelle Chiese Evangeliche sparse per il mondo ci sono tanti Massoni che talvolta sono anche pastori o conduttori di Chiese, ma soprattutto la Massoneria è presente in mezzo alla Chiesa con la sua filosofia. E quindi in mezzo alla Chiesa sono all'opera degli spiriti seduttori che da parte del diavolo diffondono il pensiero massonico.

La grazia del Signore Gesù Cristo sia con voi

Giacinto Butindaro

Capitolo 1

Cos'è la Massoneria

Che cosa è la Massoneria? Albert Pike (1809-1891) - massone del 33° grado, Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del R.S.A.A. (Rito Scozzese Antico e Accettato) della Giurisdizione Sud degli Stati Uniti dal 1859 fino alla sua morte - nel suo libro *Morals and Dogma* che è considerato 'La Bibbia della Massoneria di Rito Scozzese' 'la cui lettura e il cui studio sono indispensabili per chi voglia essere un Maestro dell'Arte Reale nel senso più vero e profondo' (Introduzione di Elvio Sciubba in Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Bastogi Editrice Italiana, Foggia 2004, Vol. 1, pag. 17), la definisce così: 'La Massoneria è un sistema di regole etiche velato in allegorie ed illustrato da simboli da cui si possono attingere lezioni di moralità e filosofia. [.....] Essenzialmente filosofica, filantropica ed apportatrice di progresso, essa ha per base il dogma di una ferma fede nell'esistenza di Dio, nella Sua Provvidenza e nell'immortalità dell'anima; per oggetto la diffusione della verità morale, filosofica, politica, religiosa e la pratica di tutte le verità. In ogni età il suo motto è stato: «Libertà, Uguaglianza, Fraternità» [....]. Abbraccia tutti i partiti e tutte le religioni, per formare tra di esse tutta una vasta fraterna associazione. Essa riconosce la dignità della natura umana e il diritto dell'uomo alla libertà di cui è degno, e non conosce alcun criterio di preferenza tra gli uomini, discriminando solo il vizio, l'ignoranza, la depravazione e riconoscendo la necessità di subordinazione ad un ordine legale e ad un'autorità. E' filantropica, perchè riconosce come una grande verità che tutti gli uomini hanno la stessa origine, comuni interessi e devono cooperare per lo stesso fine. Perciò insegna ai propri membri ad amarsi l'un l'altro, a offrirsi l'un l'altro mutua assistenza e aiuto in tutte le circostanze della vita, a dividere ciascuno pene e tristezze altrui, come gioie e piaceri, a salvaguardare la reputazione, rispettare le opinioni, essere tolleranti degli errori l'un dell'altro, in materia di fede e di principio. E' filosofica, perchè insegna le grandi verità concernenti la natura e l'esistenza di una suprema divinità, e l'esistenza e l'immortalità dell'anima. [...] Fine della Massoneria è il perfezionamento fisico, l'elevazione morale e il progresso intellettuale e spirituale dell'individuo e della società' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Bastogi Editrice Italiana, Foggia 2011, Vol. 2, pag. 5, 169, 167). Questo sistema è suddiviso in gradi, tramite i quali i membri della Massoneria, usandosi di rituali e simboli, avanzano verso la perfezione, ossia marciano verso la verità e la luce, e ognuno dei quali segna - secondo loro ovviamente - un progresso morale e spirituale, che il massone dovrà usare per migliorare e perfezionare la società per farla diventare come vuole la Massoneria. In altre parole, la Massoneria - detta anche Libera Muratoria o Frammassoneria, - è un ordine iniziatico che si propone la ricerca della verità ed ha come fine il perfezionamento morale e spirituale dell'individuo e dell'umanità.

Il massone Lino Sacchi nel suo libro *Massoneria per principianti* dice: 'La Massoneria è una via di ricerca intellettuale. Qualcuno preferisce «ricerca della Verità» o, metaforicamente, «ricerca della Luce». Il metodo è, essenzialmente, quello prescritto dall'oracolo di Delfi («Conosci te stesso») ed espresso in linguaggio figurato dall'alchimista quando dice «visita l'interno della Terra rettificando troverai la pietra occulta», dove l'interno della Terra è la *nostra* interiorità. Non è né mistico né contemplativo, non assomiglia alla «preghiera del cuore» di certi mistici, né alla meditazione dei monaci del Monte Athos, ma è bensì quello di una laica e faticosa autoanalisi. Comporta di fare

nascere la Verità con un lavoro da ostetrico, quello che Socrate chiamava maieutica, ma una maieutica diversa da quella socratica, che in fondo era poi un raffinato gioco intellettuale di tipo sofistico. Il metodo comprende *anche* il perseguimento del perfezionamento *morale*, che è il primo gradino e il primo strumento' (Lino Sacchi, *Massoneria per principianti*, Edizioni L'Età dell'Acquario, Torino 2008, pag. 142-143).

Giuliano Di Bernardo, ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ha definito la Massoneria così: 'La Massoneria è una concezione della vita e dell'uomo: sono massoni quegli uomini che si ispirano a certi principi, che li interiorizzano e li assumono come ragioni della propria condotta: sono i principi della libertà, della tolleranza, della fratellanza, della trascendenza, e del fondamento iniziatico' (dall'intervista fattagli da Daniele Luttazzi durante la puntata della trasmissione *Satyricon* andata in onda su Rai 2 l'11 Aprile 2001 - video su Youtube: http://youtu.be/EGRDdv50V8s).

Tuttavia, queste definizioni date sulla Massoneria nascondono quello che è oggi realmente la Massoneria, ossia un'associazione che come vedremo si prefigge di avere ed estendere il controllo della società, e quindi dell'ambiente politico, militare, finanziario, economico, mediatico, culturale e religioso. E nella quale molti entrano dunque, non perchè credono nella funzione umanitaria e spiritualistica dell'organizzazione, ma per avere un ruolo importante all'interno del sistema, e solitamente ottengono privilegi, denaro e opportunità per diventare persone importanti all'interno di settori come la politica, la magistratura, l'economia, la finanza, l'esercito, il giornalismo, l'università e pure all'interno delle varie religioni e delle denominazioni o federazioni o associazioni protestanti. Non c'è dunque alcun dubbio, la Massoneria costituisce un occulto centro di potere sia a livello nazionale che internazionale.

Il procuratore Agostino Cordova, che nel 1992 avviò una inchiesta sui rapporti tra poteri criminali e massoneria, ha affermato per esempio che 'la massoneria deviata è il tessuto connettivo della gestione del potere, e ciò sia per la natura che per il numero delle attività illecite e degli interessi accertati, sia per la qualità ed il numero dei personaggi coinvolti, tutti occupanti appunto posti di potere, e costituenti un enorme partito trasversale ramificato non solo in tutto il territorio nazionale, ma collegato con corrispondenti od analoghe organizzazioni in tutto il mondo. Situazione tanto più preoccupante quanto, per l'attuale crisi delle istituzioni e dei partiti, la massoneria deviata occuperà, ed occultamente, anche gli spazi lasciati liberi da essi. In conclusione, come ho ripetutamente affermato in ogni occasione, ritengo che la società italiana sia nelle mani di inesplorati gruppi occulti di potere e di altre consociazioni e congregazioni e che solo di tanto in tanto, ed unicamente in occasione di vicende eclatanti, se ne renda conto. Per dimenticarsene immediatamente dopo, spesso perchè l'attenzione è subito distolta o sviata da altre vicende o controvicende analoghe: come abitualmente e liberamente avviene nel nostro Paese, in cui la memoria è corta, e non si va oltre l'episodio contingente' (dalla *Postfazione* presente in Francesco Forgione & Paolo Mondani, *Oltre la cupola: massoneria mafia politica*, Rizzoli Editore 1994, pag. 248). Il procuratore quando parla di 'massoneria deviata' indica la massoneria 'cattiva e disonesta', quella cioè che compie attività illegali, per contraddistinguerla dunque dalla Massoneria 'seria e onesta' che si attiene alle leggi dello Stato.

Tuttavia bisogna stare attenti a quando questa espressione viene usata dai massoni, perchè i massoni spesso usano le parole 'massoneria deviata' per 'sbarazzarsi' davanti all'opinione pubblica di logge o di massoni (non importa se segreti o non segreti) - regolarmente facenti parte della loro Obbedienza e le cui attività erano più o meno note - nel momento che la magistratura scopre le loro attività che mirano al controllo dello Stato o sono in aperta violazione delle leggi dello Stato. Già perchè deve essere la magistratura a scoprirle le cose, perchè i massoni sono chiamati a tenersi per sè eventuali reati penalmente rilevanti commessi da loro fratelli e a non

farne parola ai magistrati, in quanto 'come rivela una sentenza a sezioni unite del Tribunale massonico del 28/X/1978, per il principio n. 1 Cap. IV degli Antichi Doveri il massone anche se a conoscenza di un reato non può neanche minacciare di denunciare un fratello a quello che viene definito "Tribunale Profano", ovvero l'organo giudiziario previsto dalla Costituzione italiana, pena l'immediata espulsione dalla loggia' (tratto da: http://paolofranceschetti.blogspot.it/). Un esempio per tutti è quello della Loggia P2 capeggiata da Licio Gelli che da importanti esponenti del Grande Oriente d'Italia - l'obbedienza massonica a cui apparteneva la P2 - ora viene indicata come 'loggia deviata' o 'massoneria deviata' (addirittura viene asserito che 'la P2 stava alla massoneria come le Brigate Rosse stavano al Partito Comunista Italiano'!) e quindi come non vera massoneria, il che è falso in quanto fino a che non fu scoperta e non scoppiò lo scandalo, la P2 risultava una loggia «segreta» regolarmente inserita all'interno del Grande Oriente d'Italia (GOI). Si può dire che non tutti i massoni di allora erano 'piduisti' o d'accordo con Gelli, ma non che i 'piduisti' non fossero parte del GOI o che non fossero veri massoni, e difatti l'ex Gran Maestro del GOI Giuliano di Bernardo sull'appartenenza o meno della P2 al GOI, ha affermato: «Quando si parla di Gelli, di Ortolani e della P2 come di "massoneria" non si dice il falso, perchè Gelli, Ortolani e la P2 erano parte del Grande Oriente d'Italia. Ma si semplifica troppo. La P2 e i suoi esponenti non rappresentavano tutta la massoneria italiana. Ma certo ne erano parte» (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, Terza edizione BUR Futuropassato, 2008, pag. 30).

Da quello che ho potuto capire studiando la Massoneria, l'espressione 'massoneria deviata' viene puntualmente usata da molti massoni per evitare che si scopra che la vera massoneria è segreta. Il magistrato Carlo Alberto Agnoli nel suo libro *La Massoneria alla conquista della Chiesa* fa la seguente osservazione che mi trova d'accordo: 'Checché affermino i suoi pubblici sostenitori, la Massoneria è sempre stata e rimane una Società Segreta operante all'insaputa di tutti, tramite personaggi noti bensì, e spesso anche notissimi, ma la cui appartenenza ad essa resta circondata dal più rigoroso mistero. Costoro si incontrano in riservatissimi conciliaboli che li riuniscono al di là delle apparenti divergenze e dei contrasti anche clamorosi che appaiono al «mondo profano», per attuare piani e programmi comuni che devono restare ignoti al pubblico. Ciò è stato recentemente dimostrato dalla notoria vicenda della Loggia P2 nella quale confluivano uomini dalle più diverse e in apparenza contraddittorie etichette politiche e ideologiche. Né si dica, per favore, che la P2 era una Loggia «atipica» e «deviata». È lo stesso incontestato storico ufficiale della Massoneria, il professor Aldo Mola, ad affermare in un'intervista a *Il Sabato*, del 26 settembre 1992 - come sintetizza l'articolista - che la P2 «*non fu una Loggia deviata, ma si dovette sacrificarla perché non si scoprisse che la vera Massoneria era coperta*». Ciò, peraltro, è risultato ben chiaro a tutti in seguito alle indagini del giudice Agostino Cordova che hanno rivelato tutto un pullulare di Logge «deviate» in combutta con mafia, camorra e n'drangheta e immerse fino al collo nel «mercato» degli appalti truccati e delle tangenti' (Carlo Alberto Agnoli, *La Massoneria alla conquista della Chiesa*, EILES, 1996, pag. 6). Per cui nessuno si illuda, la vera Massoneria è quella coperta o segreta: tutto il resto - cioè l'immagine di una associazione filantropica e filosofica che rispetta le leggi dello Stato e che ha come obbiettivo il progresso morale e spirituale dell'uomo - è semplicemente una 'faccia pulita' da presentare all'opinione pubblica per nasconderle la vera Massoneria che opera nell'ombra ai più alti livelli della società per controllare tutti i settori della società e per permetterle così di continuare ad operare senza destare sospetti. Dovete infatti tenere sempre a mente che il principale obiettivo dei Massoni (e i loro associati Illuminati) è un governo mondiale sotto il controllo di una élite massonica.

I membri della massoneria (i massoni) sono chiamati anche frammassoni, dal francese *franc-maçon* e dall'inglese *freemason*, che significa 'libero muratore'. Il termine 'muratori' deriva dal fatto che la massoneria viene detto risale agli operai e muratori che costruirono il tempio di Salomone

(ma su questo ci torneremo fra breve); mentre l'aggettivo 'libero' dal fatto che nel Medioevo l'appartenenza alle Corporazioni di Muratori assicurasse dei privilegi e la libertà da certe servitù feudali.

La massoneria sarebbe nata come associazione di mutuo appoggio e perfezionamento morale tra artigiani muratori, mentre in seguito si trasformò in una confraternita di tipo iniziatico caratterizzata dal segreto rituale, con un'organizzazione a livello mondiale.

I massoni hanno in comune gli stessi ideali morali e metafisici e la credenza in un essere supremo, da loro chiamato 'Grande Architetto dell'Universo' o G.A.D.U. (ci sono però alcune logge massoniche che ammettono anche gli atei, ma sono considerate 'irregolari'), e nell'immortalità dell'anima; si considerano e chiamano vicendevolmente 'Fratelli'; e devono darsi l'un l'altro insegnamento ed assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto (anche se come vedremo dopo, i massoni hanno sostanzialmente giurato di mentire in caso devono difendere un loro fratello o l'Ordine).

I Massoni si riuniscono e lavorano nelle Logge. Il termine Loggia però oltre che riferirsi al locale (Tempio) adibito alle riunioni rituali, si riferisce anche all'assemblea stessa dei Massoni. Il nome deriva dalle baracche costruite sul luogo di lavoro dalle corporazioni edilizie medievali, che servivano anche per le riunioni dei soci muratori e costruttori per la discussione dei progetti di costruzione.

Non esiste un'autorità centrale massonica, ma esistono numerose giurisdizioni di governo della massoneria, ciascuna delle quali sovrana e indipendente dalle altre e di solito definita su base nazionale. La massima autorità a capo di una giurisdizione massonica è di solito chiamata Gran Loggia o, a volte, Grande Oriente, e corrisponde normalmente ad una singola nazione, sebbene il territorio possa essere più ampio o più ristretto.

Fino al 1994 erano esclusi dalla Massoneria i negri: in quell'anno infatti la Gran Loggia Unita d'Inghilterra (UGLE) - che è considerata dai massoni la «Gran Loggia Madre del Mondo» - ha riconosciuto la Prince Hall Grand Lodge del Massachusetts che fa parte della Massoneria afro-americana chiamata Prince Hall, che è nata ufficialmente nel 1784 per opera del massone Prince Hall (1735-1807) in quanto fu in quell'anno che la Gran Loggia d'Inghilterra concesse la Bolla di fondazione all'African Lodge di cui Prince Hall era Maestro Venerabile.

Alle Logge massoniche non possono aderire le donne. Quelle che permettono la loro adesione sono dette 'logge irregolari'. Perchè le donne non possono aderire alla Massoneria? I Massoni adducono varie ragioni, ma la vera ragione di questa loro esclusione risiede nella filosofia fondamentale di questa istituzione. Il massone infatti è un rappresentante della sua divinità, il principio generativo, e deve perciò essere un uomo, deve possedere la virilità generativa.

Riguardo all'affiliazione delle donne alla massoneria, vorrei dire però anche questo. Fu la Massoneria francese nel diciottesimo secolo a concedere alle donne di affiliarsi in quelle logge che venivano appositamente organizzate a tale scopo, che erano chiamate 'Les loges d'Adoption', per cui questo tipo di Massoneria venne chiamata Massoneria Adottata. Questo tipo di logge diedero vita nel 1952 alla Grande Loggia Femminile di Francia che oggi conta circa 13.000 donne.

Anche in altre nazioni però le donne hanno ora spazio nella Massoneria, esiste per esempio, La Grande Loggia Femminile del Belgio e alcune istituzioni massoniche di donne, tra le quali l'Onorevole Fratellanza dell'Antica Massoneria, con sede a Londra. Negli Stati Uniti esistono Le Droit Humaine, la Unione Massonica e dell'Ordine Orientale della Unione Massonica

Internazionale, tutte istituzioni massoniche che permettono l'affiliazione delle donne. A Washington DC si trova il quartier generale del Rito Adottato dell'Ordine Internazionale della Stella d'Oriente per le donne dei maestri massoni, mentre le Dame del Santuario d'Oriente del Nord America curano l'attività degli ospedali che sotto la loro egida si occupano di bimbi ammalati e l'Ordine Internazionale delle Figlie di Giobbe raggruppa giovani ragazze e spose imparentate con iniziati alla Massoneria. In Italia la Gran Loggia Massonica Femminile d'Italia (GLMFI), costituitasi a Roma nel 1990, è attualmente l'unica obbedienza femminile operante in Italia, con statuto e regolamenti riconosciuti a livello internazionale. Essa ha al suo vertice la Gran Maestra. Nel novembre 2000 la GLMFI ha partecipato alla fondazione dell'Unione delle Obbedienze Massoniche del Mediterraneo.

Capitolo 2

Storia

Hiram e la costruzione del tempio di Salomone

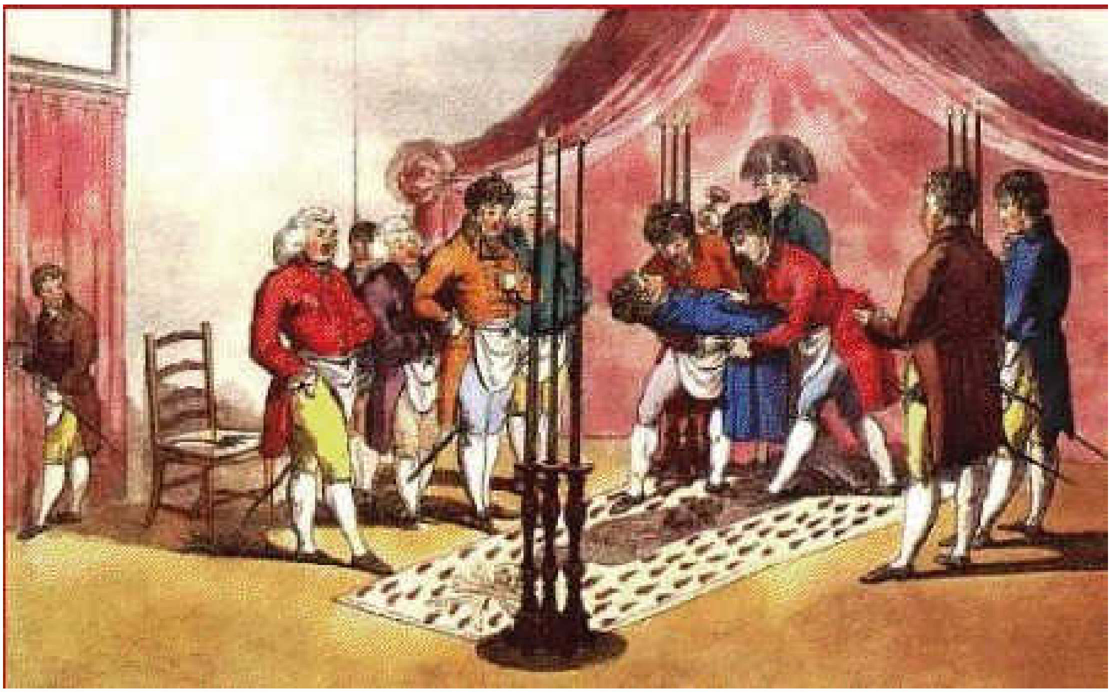
Secondo la tradizione massonica, le origini della massoneria risalgono alla costruzione del tempio di Salomone (che ebbe luogo circa 1000 anni prima della venuta di Cristo) in cui ebbe un ruolo importante Hiram (o Huram), che il re di Tiro mandò al re Salomone dietro richiesta di quest'ultimo per aiutarlo nei lavori della casa di Dio, secondo che è scritto: "Poi Salomone mandò a dire a Huram re di Tiro: ‘Fa’ con me come facesti con Davide mio padre, al quale mandasti de’ cedri per edificarsi una casa di abitazione. Ecco, io sto per edificare una casa per il nome dell’Eterno, dell’Iddio mio, per consacrargliela, per bruciare dinanzi a lui il profumo fragrante, per esporvi permanentemente i pani della presentazione, e per offrirvi gli olocausti del mattino e della sera, dei sabati, dei novilunî, e delle feste dell’Eterno, dell’Iddio nostro. Questa è una legge perpetua per Israele. La casa ch’io sto per edificare sarà grande, perché l’Iddio nostro è grande sopra tutti gli dèi. Ma chi sarà da tanto da edificargli una casa, se i cieli e i cieli de’ cieli non lo posson contenere? E chi son io per edificargli una casa, se non sia tutt’al più per bruciarvi de’ profumi dinanzi a lui? Mandami dunque un uomo abile a lavorare l’oro, l’argento, il rame, il ferro, la porpora, lo scarlatto, il violaceo, che sappia fare ogni sorta di lavori d’intagli, collaborando con gli artisti che sono presso di me in Giuda e a Gerusalemme, e che Davide mio padre aveva approntati. ...... E Huram, re di Tiro, rispose così in una lettera, che mandò a Salomone: ‘L’Eterno, perché ama il suo popolo, ti ha costituito re su di esso’. Huram aggiunse: ‘Benedetto sia l’Eterno, l’Iddio d’Israele, che ha fatto i cieli e la terra, perché ha dato al re Davide un figliuolo savio, pieno di senno e d’intelligenza, il quale edificherà una casa per l’Eterno, e una casa reale per sé! Io ti mando dunque un uomo abile e intelligente, maestro Huram, figliuolo d’una donna della tribù di Dan e di padre Tiro, il quale è abile a lavorare l’oro, l’argento, il rame, il ferro, la pietra, il legno, la porpora, il violaceo, il bisso, lo scarlatto, e sa pur fare ogni sorta di lavori d’intaglio, ed eseguire qualsivoglia lavoro d’arte gli si affidi. Egli collaborerà coi tuoi artisti e con gli artisti del mio signore Davide, tuo padre" (2 Cronache 2:3-7, 11-14), ed anche: "Il re Salomone fece venire da Tiro Hiram, figliuolo d’una vedova della tribù di Neftali; suo padre era di Tiro. Egli lavorava in rame; era pieno di sapienza, d’intelletto e d’industria per eseguire qualunque lavoro in rame. Egli si recò dal re Salomone ed eseguì tutti i lavori da lui ordinati. Fece le due colonne di rame. La prima avea diciotto cubiti d’altezza, e una corda di dodici cubiti misurava la circonferenza della seconda. E fuse due capitelli di rame, per metterli in cima alle colonne; l’uno avea cinque cubiti d’altezza, e l’altro cinque cubiti d’altezza. Fece un graticolato, un lavoro d’intreccio, dei festoni a guisa di catenelle, per i capitelli ch’erano in cima alle colonne: sette per il primo capitello, e sette per il secondo. E fece due ordini di melagrane attorno all’uno di que’ graticolati, per coprire il capitello ch’era in cima all’una delle colonne; e lo stesso fece per l’altro capitello. I capitelli che erano in cima alle colonne nel portico eran fatti a forma di giglio, ed erano di quattro cubiti. I capitelli posti sulle due colonne erano circondati da duecento melagrane, in alto, vicino alla convessità ch’era al

di là del graticolato; c'eran duecento melagrane disposte attorno al primo, e duecento intorno al secondo capitello. Egli rizzò le colonne nel portico del tempio; rizzò la colonna a man destra, e la chiamò Jakin; poi rizzò la colonna a man sinistra, e la chiamò Boaz. In cima alle colonne c'era un lavoro fatto a forma di giglio. Così fu compiuto il lavoro delle colonne. Poi fece il mare di getto, che avea dieci cubiti da un orlo all'altro; era di forma perfettamente rotonda, avea cinque cubiti d'altezza, e una corda di trenta cubiti ne misurava la circonferenza. Sotto all'orlo lo circondavano delle colloquintide, dieci per cubito, facendo tutto il giro del mare; le colloquintide, disposte in due ordini, erano state fuse insieme col mare. Questo posava su dodici buoi, dei quali tre guardavano a settentrione, tre a occidente, tre a mezzogiorno, e tre ad oriente; il mare stava su di essi, e le parti posteriori de' buoi erano vòlte verso il di dentro. Esso avea lo spessore d'un palmo; il suo orlo, fatto come l'orlo d'una coppa, avea la forma d'un fior di giglio; il mare conteneva duemila bati. Fece pure le dieci basi di rame; ciascuna avea quattro cubiti di lunghezza, quattro cubiti di larghezza e tre cubiti d'altezza. E il lavoro delle basi consisteva in questo. Eran formate di riquadri, tenuti assieme per mezzo di sostegni. Sopra i riquadri, fra i sostegni, c'erano de' leoni, de' buoi e dei cherubini; lo stesso, sui sostegni superiori; ma sui sostegni inferiori, sotto i leoni ed i buoi, c'erano delle ghirlande a festoni. Ogni base avea quattro ruote di rame con le sale di rame; e ai quattro angoli c'erano delle mènsole, sotto il bacino; queste mensole erano di getto; di faccia a ciascuna stavan delle ghirlande. Al coronamento della base, nell'interno, c'era un'apertura in cui s'adattava il bacino; essa avea un cubito d'altezza, era rotonda, della forma d'una base di colonna, e aveva un cubito e mezzo di diametro; anche lì v'erano delle sculture; i riquadri erano quadrati e non circolari. Le quattro ruote eran sotto i riquadri, le sale delle ruote eran fissate alla base, e l'altezza d'ogni ruota era di un cubito e mezzo. Le ruote eran fatte come quelle d'un carro. Le loro sale, i loro quarti, i loro razzi, i loro mòzzi eran di getto. Ai quattro angoli d'ogni base, c'eran quattro mènsole d'un medesimo pezzo con la base. La parte superiore della base terminava con un cerchio di mezzo cubito d'altezza, ed aveva i suoi sostegni e i suoi riquadri tutti d'un pezzo con la base. Sulla parte liscia de' sostegni e sui riquadri, Hiram scolpì dei cherubini, de' leoni e delle palme, secondo gli spazi liberi, e delle ghirlande tutt'intorno. Così fece le dieci basi; la fusione, la misura e la forma eran le stesse per tutte. Poi fece le dieci conche di rame, ciascuna delle quali conteneva quaranta bati, ed era di quattro cubiti; e ogni conca posava sopra una delle dieci basi. Egli collocò le basi così: cinque al lato destro della casa, e cinque al lato sinistro; e pose il mare al lato destro della casa, verso sud-est. Hiram fece pure i vasi per le ceneri, le palette ed i bacini. Così Hiram compì tutta l'opera che il re Salomone gli fece fare per la casa dell'Eterno: le due colonne, le due palle dei capitelli in cima alle colonne, i due reticolati per coprire le due palle dei capitelli in cima alle colonne, le quattrocento melagrane per i due reticolati, a due ordini di melagrane per ogni reticolato che coprivano le due palle dei capitelli in cima alle colonne, le dieci basi, le dieci conche sulle basi, il mare, ch'era unico, e i dodici buoi sotto il mare; i vasi per le ceneri, le palette e i bacini. Tutti questi utensili che Salomone fece fare a Hiram per la casa dell'Eterno, erano di rame tirato a pulimento. Il re li fece fondere nella pianura del Giordano, in un suolo argilloso, fra Succoth e Tsarthan. Salomone lasciò tutti questi utensili senza riscontrare il peso del rame, perché erano in grandissima quantità" (1 Re 7:13-47).

L'origine della Massoneria viene fatta risalire alla costruzione del tempio di Salomone (praticamente viene detto che 'quasi tutti i massoni del mondo si riunirono a Gerusalemme allo scopo d'edificare un grande Tempio. A lavoro ultimato, vollero espandersi nei quattro continenti, diffondendo i principi della Libera Muratoria in Oriente e in Occidente' - cfr. Christian Jacq, *La Massoneria: storia e iniziazione,* Ugo Mursia Editore, Milano 1978, pag. 23) anche perchè, come vedremo dopo, la Massoneria sostiene di costruire anch'essa un tempio, ossia il tempio dell'umanità, trasformando ogni uomo per renderlo atto ad occupare un posto in questo tempio, e quindi quella costruzione ordinata dal re Salomone ha un enorme valore simbolico per i Massoni. E

per collegare ulteriormente le sue origini alla costruzione del tempio di Salomone, la tradizione Massonica ha creato attorno ad Hiram una leggenda dove lo ha fatto diventare l'architetto del tempio, come si legge su un sito della massoneria: 'Nella leggenda massonica il geniale artigiano diviene invece l'architetto del Tempio, preposto alla direzione di tutti i lavori e di tutti gli operai' (www.loggialux.com/), che ad un certo punto viene ucciso e poi risuscitato dal re Salomone. Leggenda questa che ha un ruolo fondamentale nella Massoneria simbolica (quella dei primi tre gradi), precisamente nel rituale d'iniziazione al Grado di Maestro Massone (3°). Secondo questa leggenda infatti, Hiram - che nel rituale viene interpretato dal candidato a Maestro Massone - viene ucciso da tre Compagni d'Arte, perchè si rifiuta di rivelare loro la Parola Sacra che avrebbe permesso loro di conseguire il salario di Maestro Massone. Dopo essere stato seppellito, viene ritrovato, e il re Salomone - che nel rituale è interpretato dal Maestro Venerabile, cioè dal 'capo' della Loggia - lo riporta in vita mediante una presa massonica che costituisce la vera presa di un Maestro Massone, e gli sussurra allora all'orecchio la parola sostitutiva di quella perduta. E così tutti esultano, perchè Hiram è rinato nel nuovo Maestro! E il concetto di Hiram 'risorto' nella Massoneria sta a identificare il raggiungimento dell'Illuminazione. I massoni infatti (che peraltro si fanno anche chiamare 'figli della vedova' in ragione del fatto che Hiram era "figliuolo d'una vedova" - 1 Re 7:13-14) dicono che il nome Hiram deriverebbe dai monosillabi 'Hi' (vivo) e 'Ram' (elevato), e quindi indica la massima elevazione spirituale raggiungibile dall'uomo!

Iniziazione al Grado di Maestro (secolo XVIII)



Questa leggenda è stata creata dai Massoni prendendola dall'antica religione Egizia, in quanto si tratta sostanzialmente dell'antica leggenda di Osiride, il che conferma il forte legame tra la Massoneria e il Paganesimo.

Su un sito Massonico si legge infatti a proposito della leggenda di Hiram: 'La drammatica leggenda non può dirsi inspirata dalla Bibbia; infatti biblicamente Hiram è ricordato quale geniale artista, fonditore delle due colonne del Tempio e dei loro capitelli, del « mare di bronzo » e di altre cose ancora, ma mai quale architetto preposto alla costruzione del Tempio e capo di una immensa schiera di operai che avrebbe ripartito in Apprendisti, Compagni, Maestri. Essa è piuttosto inspirata dalla iniziazione Osirica, da quel terzo grado della iniziazione Egizia che si chiamava « Porta della

Morte », anzi la riproduce: la bara di Osiride, di cui l'assassinio era supposto recente, portava ancora le tracce del sangue ed era posta al centro della sala dei Morti, ove avveniva una parte della cerimonia; si chiedeva all'Iniziando se aveva preso parte all'assassinio di Osiride, e dopo altre prove malgrado i suoi dinieghi era colpito, o gli si imponeva la sensazione di essere colpito, con un colpo di ascia alla testa; esso era rovesciato, avvolto in bende come le mummie; si gemeva attorno a lui; balenavano lampi; l'Iniziando, il supposto morto, era avvolto-di fuoco, poi reso alla vita' (www.goirsaa.it/).

Che Hiram non fu l'architetto del tempio che fece costruire Salomone, è provato da queste parole prese dalla Scrittura: "Allora Davide diede a Salomone suo figliuolo il piano del portico del tempio e degli edifizi, delle stanze dei tesori, delle stanze superiori, delle camere interne e del luogo per il propiziatorio, e il piano di tutto quello che aveva in mente relativamente ai cortili della casa dell'Eterno, a tutte le camere all'intorno, ai tesori della casa di Dio, ai tesori delle cose consacrate, alle classi dei sacerdoti e dei Leviti, a tutto quello che concerneva il servizio della casa dell'Eterno, e a tutti gli utensili che dovean servire alla casa dell'Eterno. Gli diede il modello degli utensili d'oro, col relativo peso d'oro per tutti gli utensili d'ogni specie di servizi, e il modello di tutti gli utensili d'argento, col relativo peso d'argento per tutti gli utensili d'ogni specie di servizi. Gli diede l'indicazione del peso dei candelabri d'oro e delle loro lampade d'oro, col peso d'ogni candelabro e delle sue lampade, e l'indicazione del peso dei candelabri d'argento, col peso d'ogni candelabro e delle sue lampade, secondo l'uso al quale ogni candelabro era destinato. Gli diede l'indicazione del peso dell'oro necessario per ognuna delle tavole dei pani della presentazione, e del peso dell'argento per le tavole d'argento; gli diede ugualmente l'indicazione del peso dell'oro puro per i forchettoni, per i bacini e per i calici; e l'indicazione del peso dell'oro per ciascuna delle coppe d'oro e del peso dell'argento per ciascuna delle coppe d'argento; e l'indicazione del peso necessario d'oro purificato per l'altare dei profumi, e il modello del carro ossia dei cherubini d'oro che stendevano le ali e coprivano l'arca del patto dell'Eterno. 'Tutto questo', disse Davide, 'tutto il piano da eseguire, te lo do per iscritto, giacché la mano dell'Eterno, che è stata sopra me m'ha dato l'intelligenza necessaria' " (1 Cronache 28:11-19). Come infatti potete vedere fu Davide a dare a Salomone i piani e i modelli, e quei piani e quei modelli provenivano dalla mano di Dio. Per cui Hiram fu solo un esecutore dei piani che Salomone aveva ricevuto da Davide suo padre.

Hiram dunque non fu l'architetto del tempio, come neppure colui che fu preposto alla direzione di tutti i lavori e di tutti gli operai, in quanto la Scrittura dice: "Il re Salomone fece una comandata d'operai in tutto Israele, e furon comandati trentamila uomini. Li mandava al Libano, diecimila al mese, alternativamente; un mese stavano sul Libano, e due mesi a casa; e Adoniram era preposto a questa comandata. Salomone aveva inoltre settantamila uomini che portavano i pesi, e ottantamila scalpellini sui monti, senza contare i capi, in numero di tremila trecento, preposti da Salomone ai lavori, e incaricati di dirigere gli operai" (1 Re 5:13-16).

Ma non è finita qua, perchè non è neppure vero che 'quasi tutti i massoni del mondo si riunirono a Gerusalemme allo scopo d'edificare un grande Tempio' e questo perchè coloro che costruirono il tempio risiedevano in Israele, secondo che è scritto: "Salomone fece fare il conto di tutti gli stranieri che si trovavano nel paese d'Israele, e dei quali già Davide suo padre avea fatto il censimento; e se ne trovò centocinquantatremila seicento; e ne prese settantamila per portar pesi, ottantamila per tagliar pietre nella montagna, e tremila seicento per sorvegliare e far lavorare il popolo" (2 Cronache 2:17-18).

E' chiaro dunque che la tradizione massonica proclama diverse menzogne sulla costruzione del tempio di Dio a Gerusalemme da parte del re Salomone.

Londra 24 Giugno 1717: nasce la massoneria 'speculativa' o moderna

La massoneria come la conosciamo noi oggi, chiamata massoneria moderna, nacque ufficialmente il 24 giugno 1717 con la Gran Loggia di Londra, successivamente denominata Gran Loggia d'Inghilterra, che fu il risultato dell'unione di quattro logge londinesi, della quale fu eletto capo, con il titolo di gran maestro, un certo Anthony Sayer.

Questa loggia con il tempo assunse una sempre maggiore importanza, tanto da diventare l'istituzione massonica centrale in grado di 'riconoscere' o 'non riconoscere' le obbedienze di questa o quella nazione.



La Freemason's Hall di Londra, il quartiere generale della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, Gran Loggia 'Madre del Mondo'

Quel giorno del 1717 nacque la massoneria 'speculativa', perchè quella che era esistita fino a quel tempo era stata una massoneria 'operativa'; chiamata così perchè i massoni medievali facevano 'opere', in particolare costruivano edifici religiosi e militari, e residenze di signori; mentre quelli 'speculativi' invece che occuparsi di edilizia si occupano di problemi teorici ovvero 'speculativi'. Come dice Christian Jacq nel suo libro *La Massoneria: storia e iniziazione*: 'Gli avvenimenti del 1717 segnano l'attesa nascita di una Massoneria che s'eleva verso le cime intellettuali, abbandonando il vecchio condizionamento manuale e incolto. Tutti gli storici sono comunque

d'accordo sul fatto che gli intellettuali hanno finito col rimpiazzare gli artigiani. Il processo ebbe inizio nel secolo XVII, quando principiarono a formarsi le logge dei Massoni detti «accettati», perchè non praticavano professioni artigianali. E' per tale motivo che si designa l'antica comunità con l'espressione «Massoneria operativa» e la nuova comunità con quella di «Massoneria speculativa» (Christian Jacq, *La Massoneria: storia e iniziazione,* pag. 19). La Massoneria 'speculativa' però conservò simboli, rituali, linguaggio, abiti e abitudini di origine corporativa.

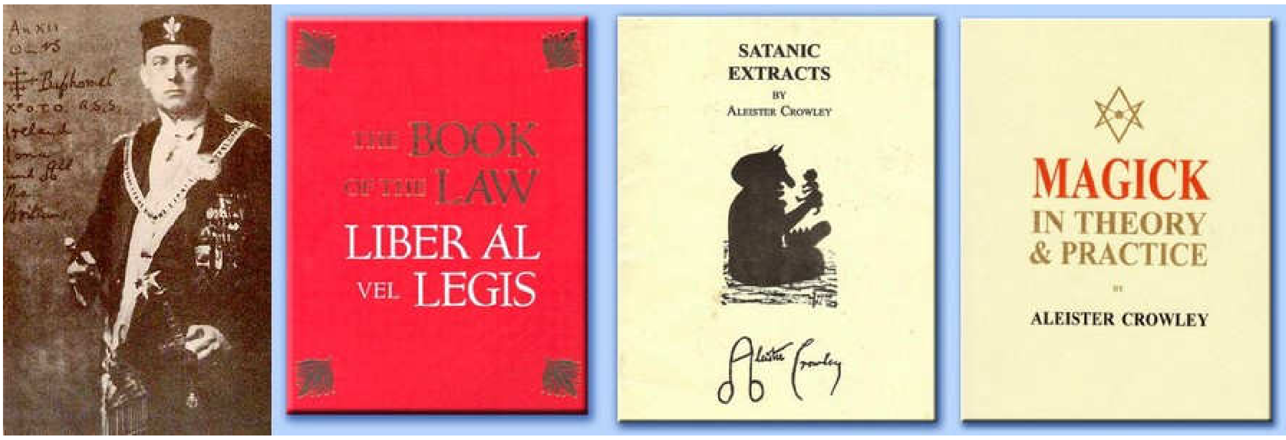
E a tal proposito va detto che sui simboli e i rituali della Massoneria ci fu la forte influenza dei Rosa-Croce (l'Ordine dei Rosacroce sarebbe nato nel XV secolo e i suoi esponenti si dicono eredi di antiche tradizioni che interessano l'alchimia, lo gnosticismo, l'occulto, il segreto dell'antico Egitto, la Kabbalah ebraica e il neoplatonismo), erano stati loro infatti nel XVII secolo a introdurre i loro simboli e a modificare il rituale iniziatico. Nel 18° secolo l'Ordine della Rosa-Croce e la Massoneria erano strettamente legati, il che spiega perché la denominazione di uno degli 'alti gradi' massoni (il 18° grado del 'Rito Scozzese Antico e Accettato') è 'Principe Rosa Croce'.

La Massoneria è stata influenzata anche dai Cavalieri Templari, che era un ordine cavalleresco sorto nel XII secolo con lo scopo dichiarato di difendere i pellegrini che si recavano in Terra Santa dagli attacchi dei musulmani, ma avente anche un altro scopo, uno 'scopo segreto', che era quello di trovare antiche reliquie 'dai poteri immensi' come l'Arca dell'Alleanza e il Santo Graal ossia il calice che Gesù distribuì ai suoi discepoli la notte in cui fu tradito; ordine che fu soppresso con la violenza all'inizio del XIV secolo. Molti studiosi massonici affermano infatti che esistono collegamenti diretti e concreti tra la Massoneria e l'Ordine Templare, e uno di questi collegamenti è l'esoterismo comune sia ai Cavalieri Templari che alla Massoneria. Secondo una tradizione massonica infatti, dopo la distruzione dell'Ordine, i Cavalieri sopravvissuti trovarono rifugio nelle Logge Massoniche, alle quali conferirono in dote segreti iniziatici importati dalla terra santa. Addirittura ci sono studiosi che sostengono che 'la Massoneria rappresenti la continuazione dell'Ordine del Tempio o in qualche modo sia una promanazione di questa mitica Istituzione cavalleresca del medioevo'. Comunque a conferma di questo legame tra i Cavalieri Templari e la Massoneria c'è il fatto che all'interno del Rito di York esiste l'Ordine dei Cavalieri Templari, che costituisce uno dei tre Corpi Rituali del Rito di York e precisamente l'ultimo, al quale però possono accedere solo massoni che professano di essere 'Cristiani'!

C'è stata quindi una influenza esoterica ed occulta sulla Massoneria sin dall'inizio. Giuliano di Bernardo lo ha affermato esplicitamente: 'La filosofia occulta è quella che ha trovato uno dei maggiori rappresentanti in Pico De La Mirandola, e che consiste nell'ermetismo, nella cabala cristiana, nell'alchimia, nella magia, nel rosa crocianesimo, ebbene, la massoneria inglese nasce recependo tutto questo' (dall'intervista fattagli da Daniele Luttazzi durante la puntata della trasmissione *Satyricon* andata in onda su Rai 2 l'11 Aprile 2001 - video su Youtube: http://youtu.be/EGRDdv50V8s).

Questa è la ragione per cui la Massoneria ha sempre attratto occultisti, spiritisti e maghi al suo interno. Per esempio l'occultista francese Eliphas Levi - pseudonimo di Alphonse Louis Constant (1810-1875) -, era massone. Un altro noto occultista massone fu il mago Aleister Crowley (1875-1947), di cui si dice che praticò sacrifici umani, in quanto facevano parte dei suoi diabolici insegnamenti: «Per il lavoro spirituale e più elevato si deve scegliere di conseguenza quella vittima che contiene la forza più grande e più pura. Un bambino maschio dall'innocenza perfetta e dall'intelligenza superiore è la vittima più soddisfacente e più appropriata [...]. Ma il sacrificio di sangue, sebbene più pericoloso, è il più efficace; e per quasi tutti gli scopi il sacrificio umano è il migliore» (cfr. A. Crowley, *Magick In Theory and Practice*, Magickal Childe Publishing Inc., 1990, pag. 95-96).

Il mago occultista Aleister Crowley con le copertine di alcuni dei suoi diabolici libri



Torniamo alla Gran Loggia di Londra. Tra i membri di quella loggia ebbero un ruolo preminente due pastori protestanti: il pastore anglicano John Theophilus Desaguliers (1683-1744), e il pastore presbiteriano James Anderson (1680 o 1684-1739) a cui si devono le Costituzioni dei Liberi Muratori (nella foto) adottate nel 1723.


THE
CONSTITUTIONS
OF THE
FREE-MASONS.
CONTAINING THE
History, Charges, Regulations, &c.
of that most Ancient and Right
Worshipful FRATERNITY.
For the Use of the LODGES.

LONDON

Frontespizio delle Costituzioni di Anderson

E' interessante il Titolo I di quelle Costituzioni, concernente 'Dio e la religione', che afferma: «*Un Massone è tenuto, per la sua condizione a obbedire alla legge morale; e se egli intende rettamente l'Arte non sarà mai un ateo stupido né un libertino irreligioso. Ma sebbene nei tempi antichi i Muratori fossero obbligati in ogni Paese a essere della religione di tale Paese o Nazione, quale essa fosse, oggi si reputa più conveniente obbligarli soltanto a quella Religione nella quale tutti gli*

uomini convengono, lasciando a essi le loro particolari opinioni; ossia, essere uomini buoni e leali o uomini di onore e di onestà, quali che siano le denominazioni o confessioni che servono a distinguerli; per cui la Massoneria diviene il Centro di Unione e il mezzo per annodare una sincera amicizia tra persone che sarebbero rimaste in perpetuo estranee».

La frase '*per la sua condizione a obbedire alla legge morale; e se egli intende rettamente l'Arte non sarà mai un ateo stupido né un libertino irreligioso'* sarà nel tempo modificata più volte, con un richiamo a Dio anziché alla legge morale, e questo causerà parecchie discordie tra le diverse obbedienze massoniche.

In quelle Costituzioni c'era pure la seguente regola: *'Ripicche personali o private querele non debbono oltrepassare la soglia della loggia; ancor più debbono evitarsi le controversie religiose, nazionali o concernenti lo stato, atteso che, nella nostra qualità di Massoni noi non professiamo che la religione universale e ci diciamo di tutte le nazioni, di tutte le lingue, di tutte le razze e possessori di tutti i linguaggi e pertanto risolutamente contrari a ogni politica, poichè essa non ha mai recato beneficio alla loggia, nè mai potrebbe apportarlo'* (VI, 2).

C'è un altra parte interessante e degna di nota in quelle Costituzioni, che è la seguente e che riguarda il 'Comportamento in presenza di estranei non Massoni': *'Sarete cauti nelle vostre parole e nel vostro portamento affinché l'estraneo più accorto non possa scoprire o trovare quanto non è conveniente che apprenda; e talvolta dovrete sviare un discorso e manipolarlo prudentemente per l'onore della rispettabile Fratellanza'* (VI, 4). Queste parole mostrano come la segretezza è stata sin dall'inizio una caratteristica della Massoneria, per nascondere la quale naturalmente si può usare la menzogna.

La massoneria si diffuse anche fuori dall'Inghilterra; in particolare per quel che concerne l'Italia, nel 1732 sorse la prima loggia a Firenze (alcuni sostengono invece che la prima loggia italiana sorse nel 1723 a Girifalco in provincia di Catanzaro), e nel 1735 sorsero logge a Roma, Milano, Verona, Padova, Vicenza, Venezia, e Napoli. E nel 1736 fu fondata la loggia di Genova.

La scomunica di Clemente XII

Nel 1738 la Massoneria venne colpita dalla scomunica di Clemente XII, contenuta nella lettera *In eminenti apostolatus specula*.

Ecco il testo dell'enciclica: 'A tutti i fedeli, Salute e Apostolica Benedizione. Posti per volere della Clemenza Divina, benché indegni, nell'eminente Sede dell'Apostolato, onde adempiere al debito della Pastorale provvidenza affidato a Noi, con assidua diligenza e con premura, per quanto Ci è concesso dal Cielo, abbiamo rivolto il pensiero a quelle cose per mezzo delle quali - chiuso l'adito agli errori ed ai vizi - si conservi principalmente l'integrità della Religione Ortodossa, e in questi tempi difficilissimi vengano allontanati da tutto il mondo Cattolico i pericoli dei disordini. Già per la stessa pubblica fama Ci è noto che si estendono in ogni direzione, e di giorno in giorno si avvalorano, alcune Società, Unioni, Riunioni, Adunanze, Conventicole o Aggregazioni comunemente chiamate dei Liberi Muratori o des Francs Maçons, o con altre denominazioni chiamate a seconda della varietà delle lingue, nelle quali con stretta e segreta alleanza, secondo loro Leggi e Statuti, si uniscono tra di loro uomini di qualunque religione e setta, contenti di una certa affettata apparenza di naturale onestà. Tali Società, con stretto giuramento preso sulle Sacre

Scritture, e con esagerazione di gravi pene, sono obbligate a mantenere un inviolabile silenzio intorno alle cose che esse compiono segretamente. Ma essendo natura del delitto il manifestarsi da se stesso e generare il rumore che lo denuncia, ne deriva che le predette Società o Conventicole hanno prodotto tale sospetto nelle menti dei fedeli, secondo il quale per gli uomini onesti e prudenti l'iscriversi a quelle Aggregazioni è lo stesso che macchiarsi dell'infamia di malvagità e di perversione: se non operassero iniquamente, non odierebbero tanto decisamente la luce. Tale fama è cresciuta in modo così considerevole, che dette Società sono già state proscritte dai Principi secolari in molti Paesi come nemiche dei Regni, e sono state provvidamente eliminate. Noi pertanto, meditando sui gravissimi danni che per lo più tali Società o conventicole recano non solo alla tranquillità della temporale Repubblica, ma anche alla salute spirituale delle anime, in quanto non si accordano in alcun modo ne con le Leggi Civili ne con quelle Canoniche; ammaestrati dalle Divine parole di vigilare giorno e notte, come servo fedele e prudente preposto alla famiglia del Signore, affinché questa razza di uomini non saccheggi la casa come ladri, ne come le volpi rovini la Vigna; affinché, cioè, non corrompa i cuori dei semplici né ferisca occultamente gl'innocenti; allo scopo di chiudere la strada che, se aperta, potrebbe impunemente consentire dei delitti; per altri giusti e razionali motivi a Noi noti, con il consiglio di alcuni Venerabili Nostri Fratelli Cardinali della Santa Romana Chiesa, e ancora motu proprio, con sicura scienza, matura deliberazione e con la pienezza della Nostra Apostolica potestà, decretiamo doversi condannare e proibire, come con la presente Nostra Costituzione, da valere in perpetuo, condanniamo e proibiamo le predette Società, Unioni, Riunioni, Adunanze, Aggregazioni o Conventicole dei Liberi Muratori o des Francs Maçons, o con qualunque altro nome chiamate. Pertanto, severamente, ed in virtù di santa obbedienza, comandiamo a tutti ed ai singoli fedeli di qualunque stato, grado, condizione, ordine, dignità o preminenza, sia Laici, sia Chierici, tanto Secolari quanto Regolari, ancorché degni di speciale ed individuale menzione e citazione, che nessuno ardisca o presuma sotto qualunque pretesto o apparenza di istituire, propagare o favorire le predette Società dei Liberi Muratori o des Francs Maçons o altrimenti denominate; di ospitarle e nasconderle nelle proprie case o altrove; di iscriversi ed aggregarsi ad esse; di procurare loro mezzi, facoltà o possibilità di convocarsi in qualche luogo; di somministrare loro qualche cosa od anche di prestare in qualunque modo consiglio, aiuto o favore, palesemente o in segreto, direttamente o indirettamente, in proprio o per altri, nonché di esortare, indurre, provocare o persuadere altri ad iscriversi o ad intervenire a simili Società, o in qualunque modo a giovare e a favorire le medesime. Anzi, ognuno deve assolutamente astenersi dalle dette Società, Unioni, Riunioni, Adunanze, Aggregazioni o Conventicole, sotto pena di scomunica per tutti i contravventori, come sopra, da incorrersi ipso facto, e senza alcuna dichiarazione, dalla quale nessuno possa essere assolto, se non in punto di morte, da altri all'infuori del Romano Pontefice pro tempore. Vogliamo inoltre e comandiamo che tanto i Vescovi, i Prelati Superiori e gli altri Ordinari dei luoghi, quanto gl'Inquisitori dell'eretica malvagità deputati in qualsiasi luogo, procedano e facciano inquisizione contro i trasgressori di qualunque stato, grado, condizione, ordine, dignità o preminenza, e che reprimano e puniscano i medesimi con le stesse pene con le quali colpiscono i sospetti di eresia. Pertanto concediamo e attribuiamo libera facoltà ad essi, e a ciascuno di essi, di procedere e di inquisire contro i suddetti trasgressori, e di imprigionarli e punirli con le debite pene, invocando anche, se sarà necessario, l'aiuto del braccio secolare. Vogliamo poi che alle copie della presente, ancorché stampate, sottoscritte di mano di qualche pubblico Notaio e munite del sigillo di persona costituita in dignità Ecclesiastica, sia prestata la stessa fede che si presterebbe alla Lettera se fosse esibita o mostrata nell'originale. A nessuno dunque, assolutamente, sia permesso violare, o con temerario ardimento contraddire questa pagina della Nostra dichiarazione, condanna, comandamento, proibizione ed interdizione. Se qualcuno osasse tanto, sappia che incorrerà nello sdegno di Dio Onnipotente e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

[Traduzione del testo integralmente trascritto da Benedetto XIV nella bolla *Providas Romanorum*, del 18-3-1751, in *Tutte le encicliche e i principali documenti pontifici emanati dal 1740. 250 anni di storia visti dalla Santa Sede*. Volume I. Benedetto XIV {1740-1758), a cura di Ugo Bellocchi, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1993, pp. 289-291].

La posizione della Chiesa Cattolica Romana non è cambiata infatti si legge nella *Dichiarazione sulla massoneria* a cura della Congregazione per la dottrina della fede fatta il 26 novembre 1983: 'Rimane pertanto immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione' (www.vatican.va/).

Anche diverse Chiese Protestanti si sono ufficialmente schierate contro la Massoneria definendola - come fa la Chiesa Cattolica Romana - incompatibile con il Cristianesimo.

Pur tuttavia la Massoneria è ben presente sia nella Chiesa Cattolica Romana che nelle Chiese Protestanti (anche in quelle che ufficialmente dicono che la Massoneria è incompatibile con il Cristianesimo, che però per svariate ragioni tollerano quei loro membri che sono massoni), come ho dimostrato più avanti in questo libro. Peraltro, in merito alla presenza della Massoneria nella Chiesa Cattolica Romana, l'ex Gran Maestro del GOI Giuliano di Bernardo ha affermato che 'storicamente sono sempre esistite delle logge massoniche all'interno della Chiesa Cattolica' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 51), e questo perchè la Chiesa Cattolica Romana le ha sempre ritenute necessarie al rafforzamento del proprio potere e per altri scopi.

Scisma inglese del 1753 e sua ricomposizione

Nel febbraio 1752 in Inghilterra ci fu una scissione: nove logge dissidenti dettero vita ad un'altra Gran Loggia, che nel 1753 prese il nome di Gran Loggia dei Liberi e Accettati Muratori secondo le Antiche Istituzioni, da cui il nome di Antients o Ancients, mentre la Gran Loggia del 1717 venne dai dissidenti chiamata dei cosiddetti 'Moderni' (Moderns).

La ragione di questo scisma fu che i 'Moderni' furono accusati dai dissidenti di avere stravolto alcuni connotati massonici tradizionali e introdotto alterazioni nel rituale. Lo scisma si ricompose solo nel 1813, quando si pervenne alla fusione delle Grandi Logge dei Moderns e degli Ancients e alla nascita di un'unica Gran Loggia, sotto la denominazione completa di Gran Loggia Unita degli Antichi Liberi Muratori d'Inghilterra. La riunificazione fu possibile grazie a un compromesso accuratamente formulato, che venne messo nelle nuove Costituzioni della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, che furono approvate nel 1815.

E' da notare che nelle nuove Costituzioni venne affermato «qualunque sia la religione o il modo di praticarla, nessuno sarà escluso dall'Ordine, purché creda nel glorioso Architetto del cielo e della terra, e pratichi i sacri doveri della moralità». In altre parole, per essere ammesso alla massoneria al candidato veniva richiesto la fede in un Essere supremo.

Scisma franco-inglese del 1877

Nel 1877 il Grande Oriente di Francia decise di togliere il requisito della fede nell'Architetto del cielo e della terra (e quindi spalancò le porte agli atei), per essere ammessi nella Massoneria, e difatti il primo articolo della nuova Costituzione del Grande Oriente recitava quanto segue: 'La libera Muratoria ha per oggetto la ricerca della verità, lo studio della morale universale, delle scienze e delle parti e l'esercizio della beneficenza. Essa ha per principio l'assoluta libertà di coscienza e la solidarietà umana. Essa non esclude alcuno per le sue credenze e ha per motto: Libertà, Eguaglianza, Fratellanza'. Questa decisione produsse il secondo grande scisma nella Massoneria, in quanto la Gran Loggia d'Inghilterra dichiarò 'irregolare' il Grande Oriente francese, e così fecero anche le logge di altre nazioni. E questo secondo scisma perdura tuttora. L'unico Ordine Massonico francese riconosciuto dalla Gran Loggia d'Inghilterra è la Gran Loggia Nazionale Francese, fondata nel 1913.

In Italia

In Italia la massoneria è piuttosto frammentata. L'istituzione massonica con il maggiore numero di aderenti è il Grande Oriente d'Italia - GOI - (cosiddetto 'di Palazzo Giustiniani' a Roma, dalla sua sede storica), che accetta solo uomini. E' interessante notare in merito a questa Comunione o Obbedienza massonica, che nell'ordinamento giuridico italiano il G.O.I. ha lo status delle associazioni non riconosciute (articolo 36 del Codice Civile) - e quindi non ha personalità giuridica e non è eretto a ente morale - e che il patto che vincola gli associati è costituito da uno statuto, detto Costituzione dell’Ordine, e da un Regolamento: la sua costituzione in vigore è ufficialmente depositata presso il Tribunale di Roma. Va detto inoltre che il GOI nel 1993 ha perso il riconoscimento da parte della Gran Loggia Unita d'Inghilterra. Altra cosa importante è che il GOI 'non ha mai nascosto di apprezzare l'intervento della massoneria nella vita politica ed economica italiana' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 299), ed è arrivato anche a manifestare in un Gay Pride (cfr. *Ibid.,* pag. 299).

Poi vi è la Gran Loggia Nazionale d'Italia (detta anche 'di Piazza del Gesù' sempre a Roma, dalla sua sede storica, o 'di Palazzo Vitelleschi' dalla sua sede attuale), che accetta donne (dal 1956) e uomini. Questa Obbedienza massonica si è formata nel 1910 da un gruppo di massoni capeggiato da Saverio Fera, un pastore protestante allora esponente di spicco della Massoneria italiana, che nel 1908 si era separato dal GOI.

C'è anche la solo maschile Gran Loggia Regolare d'Italia, sorta nel 1993 per opera dell'ex Gran Maestro del GOI Giuliano di Bernardo, che è riconosciuta dalla Gran Loggia d'Inghilterra, riconoscimento di cui vanno molto orgogliosi i membri di questa loggia infatti Fabio Venzi, che è il Gran Maestro di questa obbedienza, ha affermato: 'Siamo l'unica loggia riconosciuta dalla massoneria inglese, e questo perchè siamo gli unici che seguono le sue regole' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 297).

Queste sono le Obbedienze principali, essendocene altre. Le Comunioni o Obbedienze massoniche sono federazioni di più logge, articolate sul territorio nazionale e coordinate fra loro a livello provinciale e regionale. La Massoneria si può paragonare dunque ad un albero con diversi

rami dove per rami si intendono le varie obbedienze, che comunque nonostante le differenze tra di esse, alla fine portano avanti gli stessi ideali e principi massonici.

Da tenere presente che esistono anche logge massoniche coperte o segrete a cui sono iscritti personaggi della politica o della finanza molto importanti che vogliono rimanere segreti. A tale riguardo ecco cosa dice Giuliano di Bernardo: «Le logge coperte sono sempre esistite, in massoneria. La loro funzione era quella di salvaguardare persone di particolare importanza istituzionale, politica e finanziaria, proteggendole da pressioni indebite da parte di altri 'fratelli'» (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 397).

Altra cosa da dire in merito alle appartenenze 'segrete' di molti importanti personaggi italiani dell'economia, della finanza e delle istituzioni, è che essi non risultano appartenere alla massoneria italiana perchè sono iscritti a logge straniere, e possono comunque godere della rete dei rapporti massonici perchè appartengono alla fraternità massonica mondiale, infatti sempre il Di Bernardo afferma: 'Un cittadino italiano, comune o altolocato che sia, può chiedere l'iscrizione a una loggia della massoneria straniera: in Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, a Tokyo. Se uno ha rapporti di amicizia all'estero - poniamo il caso di un manager che abbia lavorato in una multinazionale, o un professore che abbia insegnato all'estero - questi amici possono proporgli di entrare in una loggia inglese, ad esempio. Ci sono tanti italiani che sono membri di logge straniere, senza esserlo in Italia. Anzi questo è più facile se una persona non appartiene alle massonerie italiane ..... E' ciò che avviene normalmente; cioè che esponenti delle banche e della finanza italiana si iscrivano a logge straniere, dove sono presenti figure con cui hanno già rapporti personali o di lavoro. In questo caso, il banchiere italiano si iscrive direttamente a una loggia inglese, dove sono presenti i membri della City di Londra. Allora si stabilisce un ulteriore rapporto, rafforzato dall'appartenenza alla massoneria. Capita spesso' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 398, 399).

Il procuratore Agostino Cordova, che nel 1992 avviò una inchiesta sui rapporti tra 'ndrangheta e massoneria, in un rapporto inviato al CSM nel 1993 ha parlato dell'ingerenza massonica nei pubblici poteri al riparo della segretezza delle logge, e a proposito di questa segretezza afferma che 'nella massoneria, il ricorso alla iscrizione «coperta», quindi assolutamente segreta, è un fenomeno dilagante. «L'esistenza di massoni coperti è certa» scrive Cordova «in base ai seguenti elementi: dichiarazioni di persone informate sui fatti, relativamente a soggetti indicati come massoni, i cui nominativi non risultano negli elenchi ufficiali; l'esistenza negli archivi del Goi di circa 8000 nominativi senza l'indicazione dell'attività, di circa 300 nelle liste della Gran Loggia d'Italia (denominata anche Centro sociologico), mentre in quelle del Grande Oriente Italiano di Muscolo l'indicazione manca per tutti; l'esistenza di numerose "obbedienze" oltre le tre principali (almeno altre 25) di cui a malapena si conosce il nome, il che equivale ad una totale segretezza; l'esistenza di schede cartacee nell'archivio del Goi i cui intestatari non erano inseriti nell'archivio informatico (ad esempio i magistrati). Lo stesso Di Bernardo ha parlato di possibilità di copertura mediante l'iscrizione in logge diverse da quelle di residenza, l'indicazione di attività non corrispondente a quella attuale, la storpiatura del nome, l'uso di segni convenzionali in relazione a nomi convenzionali, l'omissione della data di nascita e della professione, l'iscrizione di uno stretto congiunto al posto proprio, la sussistenza della forma di affiliazione detta "all'orecchio del maestro", cioè la comunicazione solo verbale ed esclusiva della propria iscrizione» (Francesco Forgione & Paolo Mondani, *Oltre la cupola: massoneria mafia politica*, pag. 215). Quando dunque si parla della Massoneria, si parla di una realtà molto complessa, perchè sono molti i massoni 'segreti'.

Sui rapporti tra Stato e Massoneria essi sono buoni, infatti nel 2007 alla Gran Loggia, che è un incontro che ogni anno riunisce per tre giorni tutti i massoni del GOI, giunse il saluto ufficiale del Governo Prodi, che fu questo: 'La Repubblica e il Governo vi salutano. La Repubblica italiana si riconosce nei valori della massoneria. La massoneria è stata un baluardo nella difesa della libertà del cittadino, pagando un prezzo durissimo soprattutto durante il fascismo, periodo durante il quale era stata decretata la sua messa fuorilegge'. Il saluto fu letto dal sottosegretario alle politiche giovanili Elidio De Paoli.

Anche il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga - un grande amico e difensore della massoneria - mandò un saluto scritto che fu questo: 'Non massone, ma di famiglia massonica, da cattolico, da liberale e da repubblicano ho sempre difeso la vostra Fratellanza come strumento di lotta per la libertà' (cfr. Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 186).

Secondo Gustavo Raffi, attuale Gran Maestro del GOI, in Italia ci sono 4500 politici che sono massoni. In una intervista apparsa nel 2010 su affaritaliani.it alla domanda 'Ha parlato di 4mila politici che appartengono alla Massoneria. Sono dati reali?' ha risposto infatti: 'Ho parlato di 4mila e 500 persone ma noi non facciamo censimenti. Di politici che appartengono alla Massoneria ce ne sono a sinistra, destra e centro' (http://affaritaliani.libero.it/).

La Massoneria e il Fascismo

Voglio parlare brevemente dei rapporti tra Massoneria e Fascismo perchè più in là nel libro accennerò alla persecuzione contro la Massoneria da parte del Regime Fascista.

La Massoneria inizialmente appoggiò il Fascismo; il massone antifascista Ubaldo Triaca 'non ha dubbi sul determinante sostegno ripetutamente offerto dalla Massoneria al Partito nazionale fascista e a Mussolini in tutti i tornati più difficili della lunga via verso la conquista del potere' (Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, Tascabili Bompiani, Milano, VII edizione, 2008, pag. 501).

E questo appoggio era dovuto soprattutto al fatto che la Massoneria aveva in comune con il fascismo (il primo fascismo) l'anticlericalismo, infatti Benito Mussolini all'inizio della sua carriera mostrò un atteggiamento fortemente anticlericale (era conosciuto come uno 'versato soprattutto in anticlericalismo'), scrivendo numerosi articoli contro la religione e contro la Chiesa Cattolica Romana, e il programma iniziale del partito fascista prevedeva l'espropriazione dei beni appartenenti alla Chiesa, infatti il *Manifesto dei Fasci italiani di combattimento* - che furono ufficialmente fondati il 23 marzo 1919, nella sala riunioni Circolo dell'Alleanza Industriale, in piazza San Sepolcro a Milano, messa a disposizione dall'Associazione lombarda degli industriali, presieduta da Cesare Goldmann, un industriale nonché massone di Palazzo Giustiniani - affermava: 'NOI VOGLIAMO .... Il sequestro di tutti i beni delle Congregazioni religiose e l'abolizione di tutte le mense Vescovili, che costituiscono una enorme passività per la Nazione, e un privilegio di pochi'.

Punto questo che condividevano i massoni infatti lo storico Aldo Mola afferma: 'Il movimento dei «fasci di combattimento» nacque sotto gli auspici della diretta presenza di massoni, bastevolmente inteneriti da quel passo del programma fascista in cui si chiedeva «il sequestro di tutti i beni delle

Congregazioni religiose e l'abolizione di tutte le mense vescovili che costituiscono una enorme passività per la Nazione e un privilegio di pochi»' (Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 485). E d'altronde tra coloro che collaborarono attivamente alla stesura del *Manifesto dei Fasci Italiani di Combattimento* c'era il massone Alceste de Ambris.

Un'altra ragione di questo appoggio della Massoneria al Fascismo fu la paura del bolscevismo: 'Nel primo dopoguerra la massoneria, composta in prevalenza di elementi della piccola e media borghesia, sebbene si ispirasse a un patriottismo democratico di origine risorgimentale e coltivasse in larga misura propensioni progressiste, fu coinvolta dalla paura del bolscevismo e dall'ansia del ristabilimento dell'ordine. «Si spiega così come mai alcune logge vedessero con favore il movimento fascista fin dalle origini e molti massoni partecipassero a questo e poi al Pnf»' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 327).

Il sostegno al Partito Fascista venne sia dalla Massoneria di Palazzo Giustiniani che da quella di Piazza del Gesù, i cui rispettivi Gran Maestri erano Domizio Torrigiani e Raoul Palermi.

Il deputato fascista Michele Terzaghi, massone del 33°, afferma: 'Dall'atteggiamento delle due Massonerie dipese il fatto che alle elezioni del 1921 entrarono nel gruppo fascista della Camera alcuni fratelli di Piazza del Gesù. Esattamente cinque: Banelli, Bottai, Capanni, Farinacci, Terzaghi. Dei Giustinianei c'erano, ma in una forma molto coperta, soltanto Oviglio, Chiostri e Lanfranconi [...]. Subito dopo le elezioni altri deputati fascisti entrarono a Piazza del Gesù: Acerbo, Sardi, Torre Edoardo, Bilucaglia e forse qualche altro che non rammento' (Michele Terzaghi, *Fascismo e Massoneria*, Arnaldo Forni Editore, Ristampa Anastatica, 2010, pag. 42).

L'allora Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Domizio Torrigiani il 19 ottobre del 1922 - quindi pochi giorni prima della Marcia su Roma - diramò una circolare nella quale il fascismo veniva giustificato come 'rivolta necessaria' e approvato quale 'liberazione' dalla confusione in cui versava il paese. Tuttavia Torrigiani avvertì: 'Se si sopraffacesse la libertà, o se si menomassero le libertà singole, tutte essenziali, se si imponesse una dittatura, una oligarchia, tutti i Liberi Muratori sanno quale sarebbe il loro dovere: sanno che queste sono cose sacre per le quali la nostra tradizione gloriosa ed eroica c'insegna che si può vivere e si può morire' (Aldo Mola, *op. cit.,* pag. 504). Ci furono persino logge appartenenti al GOI che raccolsero denaro per sovvenzionare il Partito Fascista, per oltre tre milioni e mezzo, come ha affermato Eugenio Chiesa (in *La mano nel sacco*, Milano, Tarantola, 1946, pag. 120); 'ma - dice lo storico Aldo Mola - sin dalle origini del movimento fascista Torrigiani aveva dovuto lamentare che a Milano i massoni raccoglievano ufficialmente soldi a nome delle Logge, malgrado il contrario avviso del G:. O:., che non avrebbe mai permesso una colletta *pubblica*' e poi lo stesso Chiesa esplicitamente scrisse che i finanziatori agirono 'per conto loro proprio, alla insaputa dell'Ordine' (Aldo Mola, *Storia della massoneria italiana,* pag. 508).

Raoul Palermi dal canto suo si adoperò per finanziare la marcia su Roma e andò ad incontrare Mussolini. Ecco cosa dice Michele Terzaghi: 'Il Palermi si era adoperato efficacemente per il finanziamento della Marcia su Roma ed aveva offerto il credito delle sue relazioni internazionali. Andò alla stazione a ricevere Mussolini. Valendosi della circostanza che la Massoneria di Piazza del Gesù aveva il crisma del riconoscimento internazionale, e soddisfacendo nel medesimo tempo alla sua ostinatezza di mettersi sempre in contrasto con Palazzo Giustiniani, si offrì di tranquillizzare le potenze anglo-sassoni (Inghilterra e America particolarmente) circa la portata di quella che Mussolini imprudentemente chiamava rivoluzione. Consegnò a Mussolini il brevetto del 33° grado ad honorem, gli esibì la dichiarazione di principi contenuta nel manuale degli apprendisti, e su questa Mussolini appose di suo pugno: «Visto e approvato. B. Mussolini».' (Michele Terzaghi, *Fascismo e Massoneria*, pag. 59-60). La stazione fu quella di Roma e l'incontro

avvenne il 25 ottobre del 1922, e lì il Palermi garantì a Mussolini l'appoggio totale delle sue logge alla imminente marcia su Roma.

Il 28 ottobre 1922 ci fu la Marcia su Roma: alcune decine di migliaia di militanti fascisti si diressero sulla capitale rivendicando dal sovrano la guida politica del Regno d'Italia e minacciando, in caso contrario, la presa del potere con la violenza. Tra quei militanti fascisti c'erano anche tanti massoni, tra i quali i quadrumviri: '.... i quattro quadrumviri della marcia su Roma – Michele Bianchi, Emilio De Bono, Cesare Maria De Vecchi e Italo Balbo – appartenevano anch'essi a logge massoniche' (Fulvio Conti, *Breve storia dell'anticlericalismo*, in http://www.treccani.it/; cfr. Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 505).



Foto da: http://it.wikipedia.org/wiki/Gran_Loggia_d'Italia_degli_Alam

Una volta salito al potere, Mussolini cominciò la sua marcia di avvicinamento alla Chiesa Cattolica Romana (che ricordiamo aiutò Mussolini ad andare al potere) che culminò nella stipulazione dei Patti Lateranensi nel 1929, vantaggiosi sia per Mussolini che per il Vaticano, ma soprattutto per il Vaticano. In questa marcia il Fascismo doveva impedire alla Massoneria di intromettersi nei piani del Governo, e quindi Mussolini cominciò a distanziarsi dalla Massoneria, e così il 15 febbraio 1923 nella sua quarta riunione, il Gran Consiglio del Fascismo dichiarò l'incompatibilità tra iscrizione al Partito Nazionale Fascista (PNF) e appartenenza alle Logge massoniche. Nonostante

però questa sua opposizione alla Massoneria, Mussolini continuò a servirsi dei massoni che già collaboravano con lui e di altri ancora. Per esempio, si servì dell'economista Alberto Beneduce di cui lui aveva grande stima e che fu a capo dell'IRI.

Le logge cominciarono ad essere oggetto di atti ostili da parte degli squadristi nel luglio 1923, e poi all'inizio del 1924 ci fu una prima raffica di assalti e devastazioni. Il Regime fascista peraltro, essendosi eretto a strenuo difensore della Chiesa Cattolica, contestava alla Massoneria il suo anticlericalismo, infatti Rodolfo Briganti, rivolgendosi alla Massoneria, su 'Critica Fascista' scriveva: "Il Fascismo riprova questo spirito anticattolico per ragioni di ordine morale, storico, politico. Quel perfezionamento morale che la Massoneria italiana e mondiale dice di voler perseguire è compreso potenzialmente nella dottrina religiosa. La religione è parte inesauribile di ogni insegnamento etico che contribuisce a formare buoni cittadini plasmandoli al fuoco del giusto, del bello, dell'onesto" (citato in Fabio Venzi, *Massoneria e fascismo. Dall'intesa cordiale alla distruzione delle Logge: come nasce una «guerra di religione»*, Editore Castelvecchi, 2008, pag. 51 - invece di 'la religione è parte ...' nel documento che si trova in appendice a pag. 117 c'è 'la religione è fonte ...').

Poi il 12 gennaio 1925 Mussolini presentò alla Camera un disegno di legge sulla disciplina di associazioni, enti e istituti e sull'appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo stato, dalle amministrazioni comunali e provinciali e da istituti sottoposti per legge alla tutela dello stato e degli enti locali; disegno di legge che pur non nominando mai la massoneria era stato presentato dal Partito Fascista per mettere fuorilegge proprio la massoneria.

Infatti il deputato comunista Antonio Gramsci in un suo discorso alla Camera che tenne a maggio affermò: 'Il disegno di legge contro le società segrete è stato presentato alla Camera come un disegno di legge contro la massoneria; esso è il primo atto reale del fascismo per affermare quella che il Partito fascista chiama la sua rivoluzione. Noi, come Partito comunista, vogliamo ricercare non solo il perché della presentazione del disegno di legge contro le organizzazioni in generale, ma anche il significato del perché il Partito fascista ha presentato questa legge rivolta prevalentemente contro la massoneria', e ad un deputato che lo interruppe dicendogli 'Parli della massoneria' Gramsci rispose: 'Volete che io parli della massoneria. Ma nel titolo della legge non si accenna neppure alla massoneria, si parla solo delle organizzazioni in generale'. E ad un giornalista che lo interrogò sulla natura e l'intenzione del disegno di legge, Mussolini rispose: 'In Germania, in Inghilterra, in America i massoni sono una confraternita caritatevole e filantropica. In Italia, invece, i massoni costituiscono un'organizzazione politica segreta. Di più e di peggio, essi dipendono completamente dal Grande Oriente di Parigi. Io auspico che i Massoni italiani diventino quello che sono gli inglesi e gli americani: un'associazione fraterna apolitica di mutuo soccorso' (in Aldo Mola, *Storia della Massoneria italiana*, pag. 536).

Il 19 Maggio 1925 venne approvato dalla Camera il disegno di legge, e successivamente, il 20 novembre 1925 esso fu approvato dal Senato. La legge fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 26 novembre, ed è passata alla storia come 'la legge contro la massoneria' perchè in essa la Massoneria veniva implicitamente definita 'associazione segreta' e così messa al bando. E in questa maniera quindi Mussolini si accattivò la benevolenza della Chiesa Cattolica Romana, nemica storica della Massoneria, che cercava degli alleati nella sua lotta secolare contro la Massoneria. La messa al bando della Massoneria quindi procurò al Fascismo una ulteriore patente di credibilità agli occhi della Chiesa papista. Peraltro, pur conoscendo le intenzioni di Mussolini in merito alla massoneria, la rivista dei gesuiti *Civiltà Cattolica* pochi mesi prima sembrò ricordare a Mussolini che la messa al bando della massoneria costituiva un elemento di successo per l'eventuale trattativa con la Santa Sede; ed infatti, scriveva: '... la massoneria anglo-americana,

stretta d'intenti e di scopi con le varie sette protestanti e teosofiche, tenti, in Italia e negli altri Paesi cattolici d'Europa la medesima opera iniziale di proselitismo e di demolizione del sentimento cattolico e di snazionalizzazione che si sta compiendo con ingentissimi mezzi e, purtroppo, in molti luoghi con successo, conforme alle loro speranze, in tutti i Paesi cattolici dell'America latina»; e proseguendo chiedeva che la gente venisse informata «intorno a questi gravi pericoli che minacciano a un tempo gli interessi della fede e della Nazione, onde sappia riconoscere in coloro che vantano la privativa di sentimento di Patria, i veri traditori d'Italia e affinché, ciò che più preme, si prendano ad ora e tempo opportuni provvedimenti prima che i biechi maneggi della setta producono effetti irreparabili»'.

Il 22 novembre il Gran Maestro del GOI, Domizio Torrigiani, ordinò l'autodissoluzione delle logge italiane alla sua obbedienza e la 'Rivista Massonica' cessò le pubblicazioni. La persecuzione antimassonica proseguì per tutto il periodo della dittatura, tanto che Mussolini, rivolgendosi a un gruppo di federali, disse: 'I massoni che sono in sonno potrebbero risvegliarsi. Eliminandoli si è sicuri che dormiranno per sempre'. Gli squadristi saccheggiarono le logge, e tanti massoni furono vittima di aggressioni da parte delle squadre fasciste. All'inizio del 1926, il governo Mussolini, acquisì Palazzo Giustiniani - la sede storica del Grande Oriente d'Italia - al demanio pubblico e ne concesse l'utilizzo al Senato. Torrigiani e tanti altri massoni vennero mandati al confino, mentre molti altri massoni intrapresero la via dell'esilio rifugiandosi soprattutto in Francia, dove nel 1930 a Parigi fu ricostituito il Grande Oriente d'Italia, che fu aiutato finanziariamente in particolar modo dai massoni italo-americani. La Massoneria comunque in Italia non scomparve, perchè continuò ad operare nella clandestinità (nel senso che comunque sia tanti massoni continuarono a riunirsi in maniera informale), e poi una parte dei Massoni entrarono nei Rotary Clubs che infatti subirono una rapida diffusione in quel periodo.

La Massoneria riprenderà ad operare apertamente e si ricostituirà una volta caduto il fascismo, e come vedremo dopo in questa opera di rifondazione ebbe un ruolo determinante un 'pastore' protestante italo americano, che era un potente massone.

Personaggi famosi massoni e cifre

La Massoneria nel corso della sua storia ha avuto come membri personaggi di spicco sia all'estero che in Italia.

Diversi dei cosiddetti padri fondatori dell'America erano loro stessi dei massoni come George Washington, Thomas Jefferson, Benjamin Franklin, Ethan Allen, John Hancock, John Paul Jones, Paul Revere, Robert Livingston, e 35 altri meno conosciuti che erano firmatari della Dichiarazione di Indipendenza e/o della Costituzione.

Altri personaggi stranieri famosi massoni sono Wolfgang Amadeus Mozart (compositore e pianista), Ludwig von Beethoven (compositore e pianista), William Shakespeare (drammaturgo e poeta), Louis Armstrong (trombettista e cantante), Harry Houdini (illusionista e attore), Henry Ford (imprenditore americano, fondatore della Ford Motor Company), Napoleone Bonaparte (politico e militare francese), Winston Churchill (politico e storico britannico), Harry S. Truman (il 33º Presidente degli Stati Uniti d'America), Franklin D. Roosevelt (il 32º presidente degli Stati Uniti

d'America), John Wayne (attore), Alexander Fleming (medico, biologo e farmacologo britannico a cui viene attribuita la scoperta della penicillina), Johann Wolfgang von Goethe (drammaturgo, poeta, saggista, e scrittore tedesco), Charles Montesquieu (filosofo, giurista, storico e pensatore politico francese), Voltaire (filosofo, drammaturgo, storico, scrittore, poeta), Victor Hugo (poeta, drammaturgo, saggista, e scrittore), Sigmund Freud (neurologo e psicoanalista austriaco), Joseph Smith, (fondatore e primo presidente della setta dei Mormoni), Brigham Young, (secondo presidente dei Mormoni e primo Governatore dello Stato di Utah), Charles Dickens (scrittore e giornalista britannico), Walt Disney (fumettista, imprenditore e cineasta statunitense), Carlo Marx (filosofo, economista, e storico tedesco), Albert Einstein (fisico e filosofo della scienza), Nelson Mandela (politico sudafricano), Albert Schweitzer (medico e missionario luterano tedesco), Samuel Hahnemann (medico tedesco, fondatore della medicina alternativa chiamata omeopatia), Edwin Buzz Aldrin (astronauta americano, il secondo uomo a mettere il piede sulla luna).

1969: l'astronauta Edwin Aldrin (a destra) con Luther A. Smith, il Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del Rito Scozzese, e la bandiera Massonica che egli portò con sè sulla luna.



Foto da: http://www.militaryphotos.net/

In Italia, tra i massoni più famosi ricordiamo Giosuè Carducci (poeta e scrittore), Ugo Foscolo (poeta e scrittore), Giovanni Pascoli (poeta), Francesco Crispi (politico), Edmondo De Amicis (scrittore), Carlo Goldoni (drammaturgo e scrittore), Antonio De Curtis (attore comico, in arte Totò, che quando morì aveva il 30°, ma nel 2012 c'è stato da parte della Gran Loggia d'Italia - l'obbedienza massonica a cui l'attore napoletano apparteneva - il conferimento postumo del 33° del RSAA), Gino Cervi (attore), Gino Bramieri (attore), Giovanni Casanova (poeta, filosofo e scrittore), Carlo Collodi (scrittore e giornalista), Gabriele D'Annunzio (scrittore, poeta,

drammaturgo, militare, e politico), Giuseppe Garibaldi (generale e condottiero), Giuseppe Mazzini (politico, filosofo e giornalista, sulla cui appartenenza alla Massoneria c'è però una controversia), Antonio Meucci (inventore), Ernesto Nathan (politico, che fu sindaco di Roma), Nicolò Paganini (violinista e compositore), Quasimodo Salvatore (poeta), Goffredo Mameli (poeta e scrittore, che fu l'autore dell'inno d'Italia), Alessandro Manzoni (scrittore, poeta e drammaturgo), Vittorio Formentano (il fondatore dell'Associazione Volontari Italiani Sangue), Enrico Fermi (fisico); Gianni Agnelli (imprenditore).

Per conoscerne molti altri potete visitare la seguente pagina internet http://www.goilombardia.it/personaggi_illustri.php che è del Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani). Comunque nel resto di questo libro troverete riferimenti ad altri noti personaggi stranieri e italiani affiliati alla Massoneria.

La Massoneria esiste oggi in varie forme in più di 160 nazioni, con una partecipazione stimata in circa 6 milioni di membri. Solo negli USA ci sarebbero almeno 4 milioni di Massoni in 15.300 logge. Nel mondo ci sono oltre 33.000 Logge (cfr. John Ankerberg & John Weldon, *The Secret Teachings of the Masonic Lodge [Gli insegnamenti segreti della Loggia Massonica]*, Moody Publishers, Chicago, 1990, pag. 21-22). In Italia, secondo Gian Mario Cazzaniga, professore di filosofia morale all'Università di Pisa, che ha diretto i volumi della Storia d'Italia Einaudi sulla Massoneria (2006) e sull'Esoterismo (2010), gli affiliati alla Massoneria 'sono circa 30 mila in totale, di cui 20 mila del Grande Oriente' (http://loggiaheredom1224.blogspot.it/2011/05/giovani-muratori-crescono.html). Ricordiamo però che - come sanno i bene informati - ci sono anche massoni che non compaiono nelle liste ufficiali. Le tre principali obbedienze massoniche in Italia sono in continuo aumento in termini numerici e soprattutto di domande di ammissione. Gustavo Raffi ha parlato di una media di 1000-1500 nuove domande di ammissione all'anno per quanto riguarda il GOI.

Tenete bene a mente però che quantunque 'pochi', i massoni occupano in tutti i settori della società posti che contano; si trovano infatti in posti di comando e di grande responsabilità per cui l'influenza della massoneria è garantita nel mondo.

Capitolo 3

La Massoneria Azzurra

La Massoneria Azzurra (che nei paesi anglosassoni si chiama Blue Lodge) è quella parte della Massoneria di cui fanno parte la maggior parte dei Massoni a livello mondiale. Possiamo definirla la Massoneria di base (ma i massoni la chiamano 'Ordine'), da cui - una volta raggiunto il 3° grado che è quello di 'Maestro massone' e che è il grado massimo ottenibile nella Massoneria Azzurra - si può accedere se lo si vuole al Rito Scozzese Antico ed Accettato (R.S.A.A.) e al Rito di York - che sono organismi massonici collaterali alla Massoneria Azzurra - dove si accede ai 'gradi alti' della Massoneria. Vediamo dunque di parlarne sia pur brevemente per inquadrarla. Parlerò dunque del tempio massonico dove si riuniscono i Massoni, dei tre gradi massonici che costituiscono la Massoneria Azzurra, poi degli ufficiali di loggia, dei simboli e del linguaggio massonico e poi dell'obbiettivo finale della Massoneria.

Il tempio

Il luogo ove la loggia si riunisce abitualmente in modo rituale, è detto 'Tempio', mentre 'Centro' o 'casa massonica' è l'edificio ove uno o più Templi si trovano e che comprende anche altri ambienti.

Il tempio massonico è a forma di rettangolo, con un'unica porta d'accesso che viene simbolicamente considerata orientata ad occidente. Ai lati di questa porta si trovano due colonne che hanno un grande significato simbolico perchè sono il simbolo della vita. Quella posta a sinistra entrando, sostiene un globo terracqueo e porta incisa la lettera 'B', iniziale di Boaz. Essa rappresenta il principio attivo, l'elemento maschile e la Forza. La colonna opposta invece sorregge tre o quattro melagrane semiaperte e porta impressa la lettera 'J', iniziale di Jachin (o Jakin); e rappresenta il principio passivo, l'elemento femminile e la Bellezza. Le due colonne - per i Massoni - segnano la separazione tra il mondo sacro (che è il loro naturalmente) e quello profano (cioè il mondo di quelli che non sono massoni). I nomi Boaz e Jachin erano anche i nomi delle colonne poste all'ingresso del tempio fatto costruire dal re Salomone, come si legge in 1 Re 7:21 e 2 Cronache 3:17. Come potete vedere, ci sono dei chiari riferimenti al tempio di Salomone, e questo perchè ogni tempio massonico rappresenta il tempio di Salomone.

La sala ha una volta azzurra cosparsa di stelle, ed è simbolicamente sostenuta da dodici colonne: sei a settentrione e sei a mezzogiorno, ognuna contraddistinta da un segno zodiacale. I dodici segni dello zodiaco sono sempre evidenziati nel Tempio massonico, con affreschi, ceramiche od impressioni sulle colonne collocate a settentrione e meridione. Genericamente i segni dello Zodiaco hanno lo scopo di ricordare ai Massoni le diverse tipologie umane, ognuna diversa da tutte le altre. Quindi essi sono un appello all'osservanza del principio della tolleranza, che come vedremo dopo è uno dei principi della Massoneria in teoria ma non nella pratica. Ovviamente i

segni dello zodiaco presenti nel tempio massonico stanno ad indicare che l'astrologia è in qualche maniera parte integrante della Massoneria.

Al centro del Tempio (nella foto quattro templi massonici) c'è poi il mosaico, ossia il pavimento a riquadri bianchi e neri, che è simbolo della contrapposizione fra l'Io e l'Altro, fra Spirito e Materia, fra Vero e Falso, fra Bene e Male, fra Bello e Brutto.



Nel tempio massonico l'elemento centrale è l'Ara (o l'altare - vedi foto), che viene usata per sancire il patto di associazione tra l'adepto e l'Istituzione massonica (l'Apprendista per esempio giura fedeltà alla Massoneria inginocchiato presso l'altare). Sull'altare sono poste le tre 'Luci Maggiori della Loggia' (ovvero il Libro sacro o della Legge, e la Squadra e il Compasso).



Nel Tempio c'è anche la raffigurazione della dea greca Atena (alla quale corrisponde la latina Minerva), che è collocata nei pressi del 'Maestro Venerabile' (che è colui che presiede, governa e

rappresenta la loggia ed è eletto tra coloro che hanno il grado di Maestro), per evidenziarne la dote principale, cioè la 'sapienza'. Costui nella loggia si pone in un luogo sacro che viene denominato Trono di Salomone.

A proposito del Maestro Venerabile, va detto che la sua autorità è considerata sacra ed inviolabile. Egli svolge gli atti rituali di sua competenza, esegue, con la collaborazione dei Dignitari e degli Ufficiali, le deliberazioni adottate dalla loggia, ed è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni degli Organi del Grande Oriente. Può essere eletto fra i massoni che abbiano non meno di tre anni di anzianità nel Grado di Maestro e che abbiano ricoperto una carica di dignitario per almeno un anno. Rimane in carica un anno, e può essere eletto tre volte consecutivamente. Alla scadenza del suo mandato, non può essere rieletto Maestro Venerabile nel triennio successivo, in nessuna Loggia.

Al centro della parete orientale del Tempio massonico, alle spalle del Maestro Venerabile, vicino alla scritta A.G.D.G.A.D.U. (che sta per 'Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo' e che nelle cosiddette Logge regolari è evidenziata nel Tempio, all'Oriente, intervallando lettere con tre puntini che formano un triangolo, A:.G:.D:.G:.A:. D:. U:.), c'è Il Delta Luminoso che è di norma illuminato (vedi foto). Albert Pike lo ha definito: 'Un simbolo della luce della *Ragione*, data da Dio all'uomo, mediante la quale egli è capace di leggere nel grande Libro della Natura la storia del pensiero, la rivelazione degli attributi della Divinità' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 152 - 13° Cavaliere dell'Arco Reale di Salomon e). É costituito da un triangolo equilatero, posizionato con il vertice in alto, con al suo centro la lettera 'G' che sta per God (Dio) - oppure Gnosi, Geometria, Generazione -, o il tetragramma ebraico o un occhio.





Quando una Loggia massonica esclude dai Lavori rituali: a) il Libro Sacro posto sull'Ara massonica con sovrapposti Squadra e Compasso; b) l'evidenziazione nel Tempio della dedica dei Lavori 'Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo', è definita 'una loggia irregolare'.

I rituali massonici prevedono che un massone - chiamato Copritore Esterno - stia fuori dalla porta della Loggia e, armato di una spada, tenga lontani eventuali 'profani' che intendessero entrare nel Tempio. Costui è chiamato anche Tegolatore (da tegolare = esaminare), in quanto ha anche il compito di verificare la regolarità dei massoni visitatori che richiedessero di accedere ai Lavori. Ciascuna loggia, quando operativa, deve essere 'coperta', ovvero con la porta custodita cosicché non entrino o presenzino alle riunioni persone che non siano massoni.

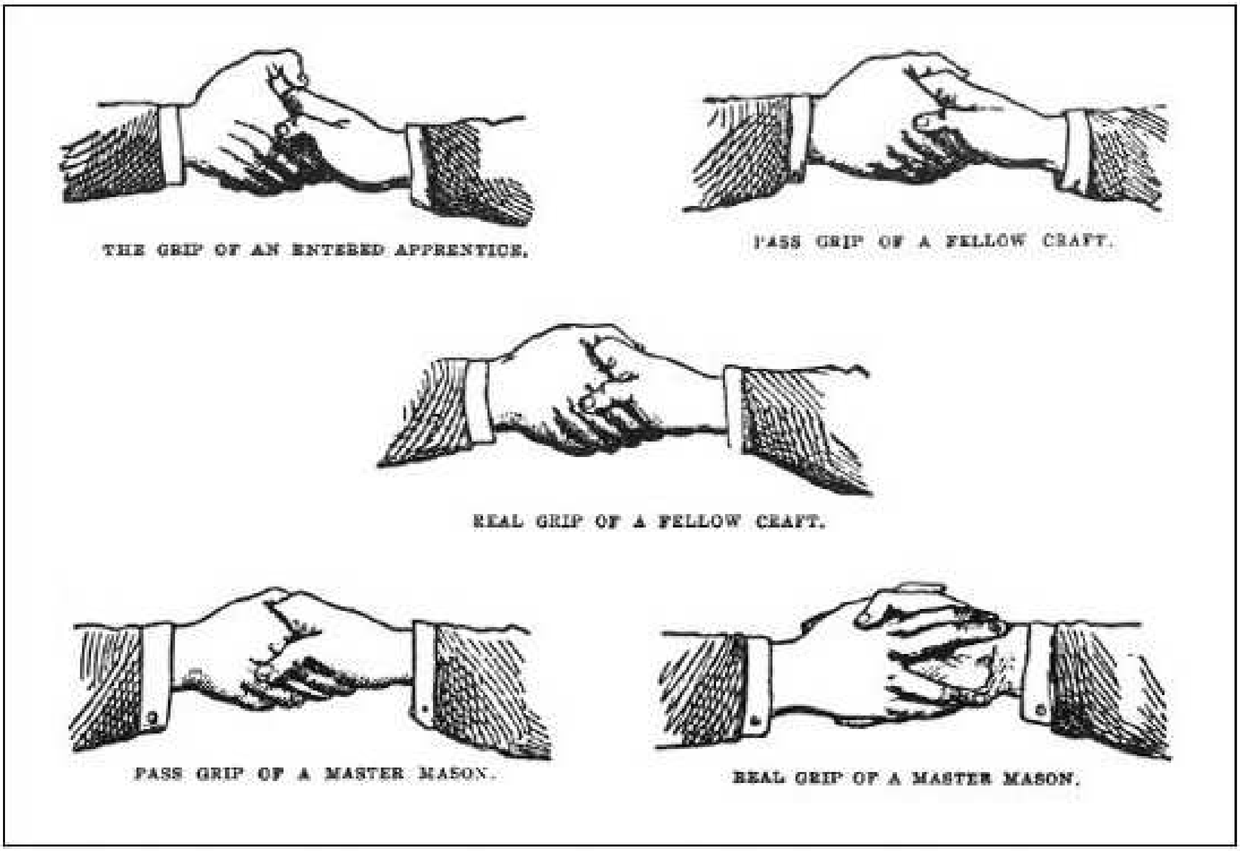
Le attività massoniche sono coperte dalla massima 'segretezza' perchè ogni massone ha il dovere di non rivelare all'esterno ciò che viene svolto nel tempio dalle logge riunite ritualmente. La segretezza è l'essenza della massoneria, necessaria alla sua stessa esistenza, ed è protetta da giuramenti che vengono amministrati al termine dell'iniziazione in tutti i gradi massonici. Questi giuramenti impongono all'iniziato di proteggere i segreti dei gradi. Questi giuramenti sono la pietra angolare della Massoneria.

I Massoni, qualunque sia il loro Grado e la loro funzione, sono sottoposti alla Giustizia Massonica, e vi restano soggetti anche se 'in sonno' o decaduti. Costituisce colpa massonica - dicono i

massoni - l'inosservanza dei principi della Massoneria e delle norme della Costituzione e del Regolamento dell'Ordine. E' colpa massonica: a) ogni contegno nei rapporti massonici contrario ai sentimenti di rispetto, di fraternità e di tolleranza; b) ogni azione contraria alla lealtà, all'onore od alla dignità della persona umana, ed ogni comportamento, nell'ambito della vita profana, che tradisca gli ideali dell'Istituzione. Il Regolamento dell'Ordine determina le sanzioni secondo la gravità della colpa.

Per entrare a far parte di una loggia bisogna essere uomini. Le donne sono ammesse solo nelle logge irregolari.

I Massoni si salutano con un abbraccio, che è triplice, ed è accompagnato da un bacio prima sulla guancia destra, poi sulla sinistra, poi ancora sulla destra. Poi hanno anche delle strette di mano particolari (nella foto), che fanno parte del sistema segreto dei loro 'metodi di riconoscimento'.



Masonic handshakes and grips from *Duncan's Masonic Ritual and Monitor*, 3d Ed.)

A proposito di metodi di riconoscimento, è bene sapere che i massoni possono anche comunicare di essere massoni senza che i non massoni attorno a loro se ne accorgano. Nel libro *The Brotherhood; The Secret World of the Freemasons* (La Fratellanza: Il Mondo Segreto dei Massoni) di Stephen Knight per esempio alla domanda ad un massone ex giudice dell'alta corte inglese: 'Come può un massone far sapere in un tribunale (ossia mentre si trova davanti ad un giudice) che egli è un massone senza che i non Massoni presenti si rendano conto che egli stia facendo o dicendo qualcosa di strano?' la risposta è stata la seguente: 'Non sono libero di dirti queste cose perchè sono coperte dal nostro obbligo di segretezza. Ci sono certe parole, certe frasi, certi movimenti. Se tu non fossi un Massone non ci presteresti attenzione' (pag. 159). Ma c'è dell'altro, i Massoni riescono a comunicare dei messaggi anche mentre rilasciano interviste alla televisione,

senza che nessuno che non sia un massone se ne accorga: ne è la prova quello che è avvenuto durante una puntata del programma *Satyricon* dell' 11 aprile 2001. Verso la fine dell'intervista fatta da Daniele Luttazzi a Giuliano Di Bernardo, ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Luttazzi gli chiede: '... c'è veramente una stretta di mano massonica segreta?' e alla risposta del Di Bernardo: 'Sì, è un modo per riconoscersi', gli chiede: 'Qual'è?' e il Di Bernardo dice: 'Io non posso dare una stretta di mano a tutti per sentire se sono in grado di rispondere: ho fatto alcuni segni e qualcuno ha risposto ...' e Luttazzi meravigliato gli dice: 'Addirittura? .... Quindi ha fatto dei segni questa sera?' e il suo interlocutore: 'Ho fatto, ho fatto' e Luttazzi dice: 'O mamma mia, quindi anche a casa sono arrivati questi segni?' e il Di Bernardo dice: 'Io direi di sì', e alla domanda di Luttazzi: 'Sono dei messaggi segreti di cui devo avere paura? egli risponde: 'No, messaggi di fratellanza!' (video su Youtube: http://youtu.be/O1lYvFQ0woY). Ma per avere il quadro più chiaro e completo su questo aspetto della Massoneria leggi più avanti 'Segnali massonici di riconoscimento'.

Ogni Massone è tenuto a versare una quota annuale chiamata 'capitazione', che il massone è tenuto a versare entro i tempi stabiliti o su richiesta del Tesoriere. Con questo atto ogni adepto contribuisce al sostegno finanziario dell'Istituzione massonica. I massoni che ricoprono cariche di Dignitari ed Ufficiali di Loggia, portano degli ornamenti chiamati 'gioielli', generalmente in metallo, distintivi delle loro specifiche cariche nella loggia.

I gradi

Innanzi tutto bisogna dire che per entrare nella Massoneria bisogna essere uomini 'liberi e di buoni costumi'.

Essere libero significa 'non schiavo di ristrettezze mentali, di pregiudizi e credenze, ma di mente aperta e tollerante, disposto quindi a ricercare attivamente ogni possibile fonte di conoscenza e di verità. Uomo dotato di un atteggiamento mentale imparziale, pronto a modificare idee precedenti ed a sperimentare, desideroso di passare dalle tenebre alla Luce.' Ma significa anche che uno non deve avere problemi economici di sorta, per questo gli Statuti Generali della Libera Muratoria prevedono che 'non può essere ammesso né conservato chi abbia esercitato o eserciti mestieri o impieghi servili, abietti e disonoranti' (21), che tradotto nella pratica significa che non deve essere povero materialmente.

Di buoni costumi 'significa uomo dotato di qualità fisiche, animiche e spirituali che non lo pone solo in armonia col mondo di relazione in cui vive ed opera, ma lo conduce a sviluppare quell'intelligenza intuitiva che porta a compiere il salto qualitativo da uomo determinato dall'ambizione e dall'egoismo a Uomo teso ad integrare la propria natura nel ritmo della Legge universale di Evoluzione ed Amore'. Inoltre va detto che nella Massoneria si entra per cooptazione. Cooptare significa 'Chiamare qualcuno a far parte di un organo collegiale da parte degli stessi componenti il collegio'.

I Massoni si distinguono in tre gradi: Apprendista, Compagno di Mestiere (o d'Arte) e Maestro Massone. Questi gradi simbolici, o di prova, sono definiti la Massoneria Azzurra, per alludere a quella praticata in tutto il mondo, e quindi Universale, che è sotto l'egida e l'autorità delle Grandi Logge. Da questa Massoneria Azzurra, come vedremo poi, si può accedere ai 'gradi alti' della Massoneria, che sono il Rito Scozzese Antico e Accettato e il Rito di York, dove il Massone impara cosa è realmente la Massoneria. La maggior parte dei Massoni appartiene però alla Massoneria

Azzurra, ecco perchè la maggior parte dei Massoni non conoscono cosa è realmente la Massoneria!

La Massoneria Azzurra in realtà viene usata per ingannare i Massoni, facendogli credere tramite di essa di conoscere la Massoneria quando in realtà non la conoscono. Il massone statunitense Albert Pike (1809-1891), che viene considerato da non pochi massoni 'Il Platone della Massoneria' o anche 'Il Papa della Massoneria', che era Massone di 33° grado del Rito Scozzese della Massoneria e che ha scritto *La Morale ed il Dogma dell'Antico e Accettato Rito Scozzese* (In inglese il titolo abbreviato è *Morals and Dogma*), che è per molti massoni una specie di Bibbia della massoneria mondiale - infatti ha affermato: 'I gradi azzurri [ossia della Massoneria azzurra] non sono che il cortile esterno o il portico del Tempio. Parte dei simboli sono esposti là all'iniziato, ma egli viene intenzionalmente indotto in errore tramite false interpretazioni. Non è inteso che egli li debba capire; ma che egli immagini di capirli. La loro reale interpretazione è riservata agli Adepti, ai Principi della Massoneria' (Albert Pike, *Morals and Dogma,* 1871, pag. 819 - 30° Cavaliere Kadosh - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md31.htm [*Quando in una citazione metto il link alla versione inglese on line di Morals and Dogma vuol dire che ho preferito tradurre io quelle specifiche parole dalla versione inglese in quanto la versione ufficiale italiana - che comunque citerò spesso - in quella parte da me citata non mi soddisfava come era stata tradotta*]), ed ancora: 'La Massoneria, come tutte le Religioni, i Misteri, l'Ermetismo e l'Alchimia, nasconde i propri segreti a tutti tranne che agli Adepti e ai Saggi, o gli Eletti, e usa false spiegazioni ed erronee interpretazioni dei propri simboli, per indurre in errore coloro che meritano solo di essere indotti in errore, per nascondere loro la Verità, che essa chiama Luce, e per allontanarli da essa' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 104-105 - 3° Maestro Libero Muratore - http: //www.sacred-texts.com/mas/md/md04.htm). Come potete vedere, le parole di questo eminente Massone confermano che i Massoni imparano cosa è realmente la Massoneria, quando salgono agli alti gradi della Massoneria, che sono costituiti dal Rito Scozzese e dal Rito di York, perchè è qui che vengono loro rivelati i misteri della Massoneria che vengono astutamente tenuti nascosti ai Massoni dei primi tre gradi. L'ex massone Jim Shaw, convertitosi a Cristo, nel suo libro *The Deadly Deception* [L'Inganno Mortale] afferma che dopo essere diventato Maestro Massone, un massone gli disse: 'Jim, tu devi proprio entrare nel Rito Scozzese, perchè tu non sai cosa realmente è la Massoneria fino a quando non ci entri. Il Rito Scozzese e i suoi 29 gradi ti apriranno veramente gli occhi' (Jim Shaw & Tom McKenney, *The Deadly Deception*, Huntington House Inc, Lafayette, Louisiana, 1988, pag. 58). E difatti, fu proprio entrando nel Rito Scozzese che egli apprese i 'misteri' delle religioni pagane di Babilonia, dell'Egitto, della Grecia, della Persia e così via; perchè è su quelli che si basa la Massoneria.

Che sia così come ha detto Pike, lo conferma Henry C. Clausen (che fu il Gran Comandante Sovrano della Massoneria dell'Antico ed Accettato Rito Scozzese della Giurisdizione del sud degli Stati Uniti dal 1969 al 1985) in questa maniera: 'E' evidente che i tre gradi simbolici non possono rivelare tutti i segreti della Massoneria. Si tratta solo di un punto di partenza proprio come le prime tre regole di aritmetica precedono lo studio della matematica, e come poche note della nostra scala musicale sono origine per combinazioni che danno vita alla composizione dei maestri. Un iniziato può sperare di comprendere gli insegnamenti morali, i simboli e gli enigmi, ma la vera interpretazione di questi è riservata all'adepto più esperto. Questo perchè i primi tre gradi della Massoneria sono stati descritti come: «Colonne spezzate di un Tempio Druido nella loro rozza e mutilata grandezza». Ogni vero massone e studioso della Massoneria sa che nel Rito Scozzese può intravedere il simbolismo, le parabole e le allegorie, le grandi imprese, la conoscenza delle sublimi e profonde verità e filosofie che derivano dai saggi del passato attraverso i Misteri. Queste tradizioni ci fanno ritornare ai tempi più remoti, prima dell'alba della civiltà preistorica, e prima che

le iscrizioni geroglifiche fossero scritte e tenute nascoste al riparo dalla profanazione nelle tombe e nei templi della Valle del Nilo. Questa antica saggezza, quale è insegnata nel Rito Scozzese, è la fonte perenne della Massoneria che scorre verso noi in un grande fiume da ogni parte del mondo' (Sommario e Commento di Henry C. Clausen, in Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Bastogi Editrice Italiana, Foggia 2011, Vol. 3, pag. 100 - 24° Principe del Tabernacolo). Tradotto nella pratica, significa che il Maestro Massone nel proseguire nel Rito Scozzese il suo 'viaggio' alla ricerca della verità e della luce, si immergerà in quell'oceano di insegnamenti falsi e rituali occulti costituito dalla magia, l'alchimia, le religioni misteriche e gnostiche, e la kabbalah, e per capire questo basta leggere attentamente *Morals and Dogma*; oceano che possiamo chiamare 'oceano degli antichi misteri' con il quale la Massoneria si identifica, perchè Pike afferma che 'nonostante la Massoneria sia identica agli antichi Misteri, lo è solo in questo preciso senso, che presenta solo un'imperfetta immagine del loro splendore' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 202 - 28° Cavaliere del Sole). Notate come Pike parli di splendore degli Antichi Misteri. E Foster Bailey conferma lo stretto legame tra Massoneria e Antichi Misteri, affermando che 'lo studio delle realtà spirituali che si trovano nella Massoneria rivela che noi abbiamo perpetuato e sempre più attivato i principi essenziali delle antiche Scuole di Mistero che sono esistite sin dai tempi più antichi' (Foster Bailey, *The Spirit of Masonry*, pag. 125)

Se dunque, il reale significato della Massoneria viene nascosto persino a tanti Massoni - precisamente a quelli appartenenti alla Massoneria Azzurra -, è inevitabile che esso venga nascosto anche ai non Massoni, cioè ai profani, e difatti gli scrittori Massoni nei loro libri cercano in tutte le maniere di tenerglielo nascosto usando espressioni fuorvianti e ambigue, o usando certe parole in una maniera che sembra vogliono dire una cosa ma in effetti ne vogliono dire un'altra, in altre parole praticando una sorta di disinformazione molto efficace. E questo lo posso attestare personalmente visto che ho letto alcuni libri di autori massoni. Non possono rivelare al pubblico certi loro insegnamenti esoterici ed occulti, perchè molti proverebbero disgusto, si spaventerebbero e non si interesserebbero più alla Massoneria. Quindi non credete ai Massoni quando negano pubblicamente di professare certe eresie, perchè è una loro vecchia tattica questa.

Ma torniamo alla Massoneria Azzurra. Nella Massoneria Azzurra i passaggi di Grado possono essere concessi quando il massone abbia dato segni di aver progredito nell'apprendimento dell'Arte Reale e della cultura Massonica, e decorso almeno un anno di vita massonica nel Grado. La Loggia, con domanda motivata al Gran Maestro, può chiedere eccezionalmente il nullaosta per l'abbreviazione dei termini di permanenza in uno dei primi due Gradi Simbolici ove il massone abbia dato particolare prova di maturità, di cultura massonica e di attaccamento alla Massoneria.

Apprendista

L'apprendista nella Loggia rappresenta il primo Grado della gerarchia massonica. Il candidato all'iniziazione al grado di Apprendista deve tra le altre cose: credere nell'esistenza di un Essere Supremo, e nell'immortalità dell'anima; sentire amore per l'Umanità, ed essere disposto ad acquisire e sviluppare lo spirito della tolleranza; essere sensibile ai problemi dell'uomo, essere consapevole della sua perfettibilità, ed essere disposto a lavorare per il bene e per l'evoluzione della società umana; essere uomo libero e disposto a inserirsi nella società per portarvi i principi fondanti della Massoneria che sono Libertà, Uguaglianza e Fratellanza; essere in grado di

sostenere gli oneri richiesti dall'appartenenza all'Ordine; vivere ed operare nel rispetto delle leggi dello Stato in cui risiede.

Adesso spieghiamo per sommi capi come si svolge il rito dell'iniziazione al grado di Apprendista (ho trascritto solo quelle parti del rituale che ho ritenuto utile che voi conosciate):

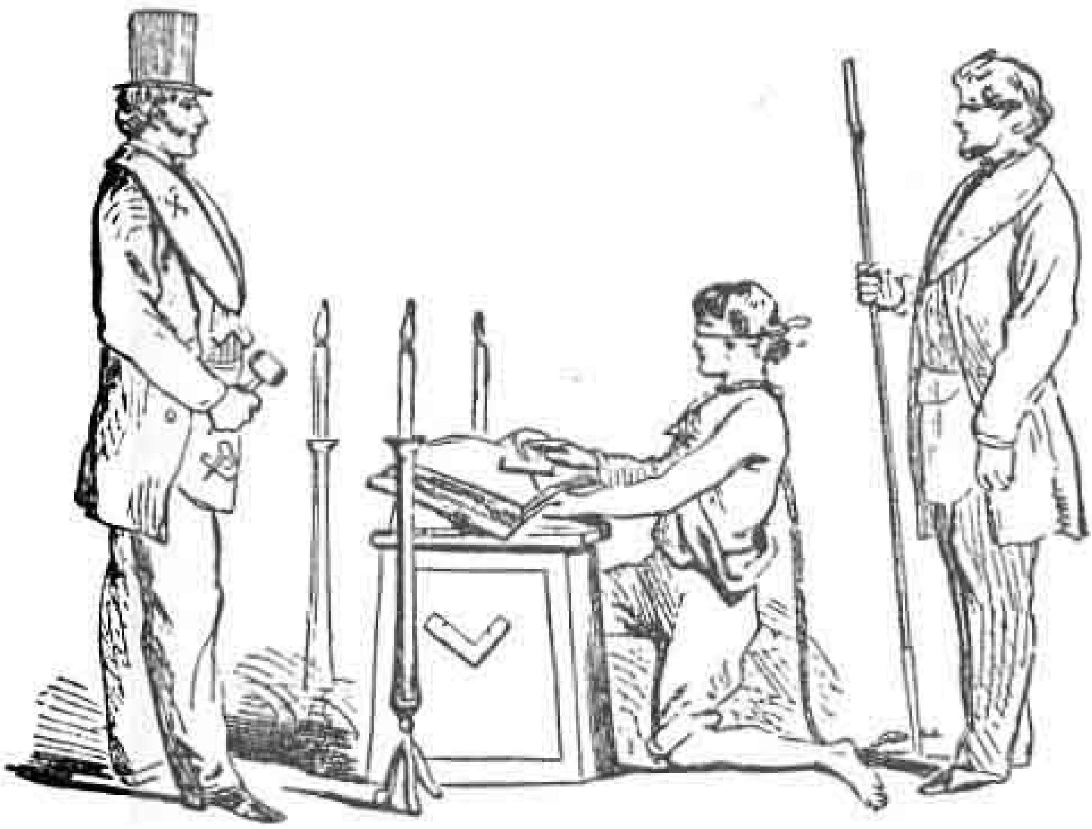
Il candidato viene innanzi tutto portato in un'angusta camera oscura, chiamata il 'gabinetto di riflessione' dove incontra diversi simboli massonici (il teschio, il cappio, il sale, il pezzo di pane e il bicchiere d'acqua), dove deve meditare e scrivere il proprio testamento. Poi viene guidato al tempio, e ci viene portato spogliato dei suoi metalli, con la gamba destra scoperta, senza la scarpa al piede sinistro (sostituita da una pantofola), con una corda al collo, e con una benda nera sugli occhi, segni questi che hanno i seguenti significati: spogliato dei suoi metalli significa che gli viene chiesto di separarsi da tutti gli oggetti metallici che ha addosso, oggetti simboleggianti le ricchezze materiali, ma soprattutto i pregiudizi e le idee preconcette che possono ostacolare il suo cammino nella ricerca della verità; la gamba destra scoperta, sta a significare l'imperfezione della sua mente offuscata dagli errori, dai pregiudizi e dalle superstizioni; il piede sinistro scalzato significa 'fedeltà e amore', in quanto nel rito dell'iniziazione massonico, si chiede al futuro Apprendista un totale impegno e un cosciente sentimento di riverenza verso l'Ordine massonico a cui egli accorda la sua fiducia; la corda al collo simbolizza il cordone ombelicale che trattiene il bimbo alla sua matrice, nello sforzo supremo di venire alla Luce; tale corda sarà simbolicamente tagliata con la cerimonia dell'Iniziazione; la benda nera è il simbolo dell'ignoranza che rende il neofita incapace di capire e di muoversi in un ambiente caratterizzato dal simbolismo, qual è appunto il Tempio massonico. In merito agli occhi bendati, dice il massone Paolo Gastaldi, presidente dei maestri venerabili della Lombardia del Grande Oriente d'Italia: «Sono le tenebre che bisogna lasciare alle spalle. Entrare in Massoneria non significa iscriversi a un club, ma vuol dire stravolgere la propria vita e passare dalle tenebre alla luce» (*Erasmo*, Anno VIII, Numero 17-18, 15-31 Ottobre 2007, pag. 26).

Arrivato alla porta del Tempio, il Maestro Esperto gli fa battere ripetuti colpi disordinati e forti. Quando gli verrà permesso di entrare, il Maestro Venerabile, che è colui che dirige la loggia, gli chiede: 'Profano, che cosa avete sugli occhi?' e lui risponde 'Una benda', al che il Maestro gli dice: 'La benda che copre i vostri occhi è il simbolo delle tenebre nelle quali si trova l'uomo, dominato dalle passioni e immerso nell'ignoranza e nella superstizione. La Libera Muratoria potrà aiutarvi a sciogliere codesta benda, ma prima dovrete dimostrarci la vostra buona volontà rispondendo lealmente alle domande che vi rivolgerò. Siete disposto?'.

Dopo che il candidato risponde 'Sì', il Maestro gli chiede: 'Dichiarate sul vostro onore che venite a chiedere la Luce Massonica liberamente e spontaneamente, con disinteresse e spirito di sacrificio, per il vostro e per il nostro perfezionamento?', e il Profano risponde: 'Lo dichiaro sul mio onore'.

Poi il Maestro Venerabile, invita a far avvicinare il profano (o candidato), e comanda al Maestro delle Cerimonie di portare la 'Coppa dei Giuramenti'. Fatto avvicinare, viene invitato a mettersi la mano destra sul cuore rimanendo in piedi, e allora il Maestro delle Cerimonie arriva portando la Coppa dei Giuramenti che viene data al Profano affinché la beva (beve acqua dolce). Poi il Maestro Venerabile gli dice: 'Profano, pronunciate con me questo giuramento: "io mi impegno sul mio onore al silenzio più assoluto su tutti i particolari relativi alle prove che sto per subire". ... Profano, dovete conoscere tutta l'importanza di un giuramento. Se voi mancaste alla parola così solennemente data.... Bevete!' Gli viene fatta bere l'acqua, alla quale è stata aggiunta una sostanza amara, e allora il Maestro Venerabile dice: 'Che questo liquido, che da dolce è diventato amaro, sia per voi il simbolo dell'amarezza e dei rimorsi dai quali sarebbe invaso il vostro cuore se lo spergiuro vi avesse sfiorato le labbra'.

Poi l'Oratore legge la seguente formula di giuramento: 'Io ... liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'anima, con assoluta ed irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'universo, prometto e giuro di non palesare giammai i segreti della Libera Massoneria, di non far conoscere ad alcuno ciò che mi verrà svelato; prometto e giuro di prestare aiuto ed assistenza a tutti i Fratelli Liberi Muratori sparsi su tutta la superficie della Terra; prometto e giuro di consacrare tutta la mia esistenza al bene ed al progresso della Patria, al bene ed al progresso di tutta l'Umanità; prometto e giuro di adempiere ed eseguire le Leggi, i Regolamenti e le disposizioni tutte dell'Ordine e di portare ossequio ed obbedienza alla Suprema Autorità ed a quanti sono miei superiori; prometto e giuro di mantenermi e conservarmi sempre onesto, solerte e benemerito cittadino, rispettando le Leggi dello Stato, amico, membro della mia famiglia e Massone, per abbattere sempre il vizio e propugnare la virtù; prometto e giuro di non attentare all'Onore delle famiglie dei miei Fratelli; finalmente giuro di non appartenere ad alcuna Società che sia in urto o in opposizione con la Libera Muratoria'. Il Maestro Venerabile allora chiede al candidato se è disposto a prestare giuramento. Il candidato risponde 'Sì'. Poi gli viene tolta la benda dagli occhi. Dopodiché il candidato ripete con il Maestro Venerabile la formula del giuramento (mentre il candidato è inginocchiato su un ginocchio davanti all'altare, con la mano destra aperta sulla Squadra e Compasso che si trovano sopra il Libro della Legge Sacra) [1]. Ciò fatto, il Maestro Venerabile impugna la spada fiammeggiante e la impone sul capo del candidato e dice: 'Alla gloria del Grande Architetto dell'Universo, in nome della Massoneria Universale e sotto gli auspici della [nome della Loggia], per i poteri a me conferiti, ti inizio, ti costituisco, ti creo apprendista libero muratore'. A questo punto, il Maestro Venerabile porge la mano all'Iniziato, lo fa alzare, gli dà il triplice bacio, iniziando dalla guancia sinistra, e gli dice: 'Tu sei mio Fratello'. Ora il candidato è legato alla Massoneria da un potente legame spirituale, di natura diabolica, perchè di fatto, come vedremo dopo, egli stringe un patto con il diavolo.



Il candidato che presta giuramento per diventare Apprendista

Nel Tempio ogni Apprendista prende posto lungo la Colonna 'J', posta a settentrione, e si trova sotto la guida, la tutela e la vigilanza del Secondo Sorvegliante della Loggia. Suoi strumenti di lavoro sono il Maglietto e lo Scalpello, indispensabili per squadrare la pietra grezza, compito fondamentale dell'Apprendista espresso simbolicamente. In Loggia l'apprendista deve osservare il silenzio più assoluto, e non ha alcun diritto alla parola.

Infine c'è da tenere presente questa cosa che riguarda l'iniziazione alla Massoneria, e cioè che secondo i massoni, una volta che uno diventa massone ci rimane per tutta la vita. Giuliano Di Bernardo ha affermato infatti: 'Quando si diventa massoni attraverso una iniziazione, si resta massoni per tutto il resto della propria vita [.....] anche se si diventa nemici della massoneria, ecco, si resta sempre massoni perchè si è ricevuta l'iniziazione, e l'iniziazione è un atto sacro' (dall'intervista fattagli da Daniele Luttazzi durante la puntata della trasmissione *Satyricon* andata in onda su Rai 2 l'11 Aprile 2001 - video su Youtube: http://youtu.be/AGY3MQ1OUK8).

[1] I giuramenti che si fanno nella Massoneria per accedere a qualsiasi grado sono giuramenti in cui si giura di fare o non fare qualcosa pena orribili punizioni corporali. Vedi nel capitolo 6 la parte dove parlo dei giuramenti.

Il racconto personale di una iniziazione alla Massoneria

Quella che leggerete adesso è l'iniziazione alla Massoneria dell'autore del romanzo *Massone per caso* - ispirato da una storia vera -:

'All'ingresso fui bendato e guidato in una stanza tetra e quivi sbendato. Il mio accompagnatore era incappucciato. Mi fu detto che stavo per morire e che dovevo scrivere il mio testamento. Prima di abbandonarmi a me stesso nella riflessione funebre mi furono tolti i miei averi e tutti i metalli che avevo indosso. Ciò doveva stare a significare che mi sarei dovuto accostare alla nuova vita spogliato di tutte le cose superficiali e altere del mio essere nudo e puro.

La stanza in cui mi trovavo era piccola, soffocante e dava il senso di una bara. Ero circondato da frasi minacciose sui muri, da teschi, scritte in latino e simboli occulti che mi ammonivano. Mi accorsi che nulla era casuali nelle disposizioni degli oggetti e dei moniti. Fui in grado di intuire che ogni elemento rifletteva un ordine studiato e risalente ad ataviche età. Il teschio davanti a me mi adduceva che stavo per morire ma erano invero presenti una clessidra, a vestigia che il tempo mi rendeva consunto e subito il sale e il pane, il gallo, segni serafici di quel simbolismo a me tanto caro. Innanzi a me il foglio ceruleo nel quale avrei dovuto, nel silenzio ramingo di quell'atmosfera funebre, porre le mie ultime espressioni.

Il testamento prevedeva tre domande: i miei doveri verso me stesso, verso l'umanità e verso la patria.

Di me stesso scrissi di essere in dovere di servire sempre la causa della verità, oltre la vita stessa se necessario, e di ricercarla in ogni sua espressione: dalle più calibrate architetture della ragione alle più evanescenti forme dei sensi e dell'esperienza, poichè la conoscenza si nasconde nell'illusione dei sensi e la verità nella menzogna come il sole si nasconde nella luna.

Dell'umanità scrissi di far sempre bandiera la lotta contro il dogmatismo e il pregiudizio per farmi guida verso un più elevato perfezionamento dell'uomo.

Indugiai invece sui miei doveri verso la patria. Scrissi di getto la formula secondo la quale la mia patria è ogni terra ove rifulga la luce della verità e della ragione e mio connazionale ogni uomo che ricerchi la verità.

Il tempo passava interminabile ed io continuavo ad attardarmi in quella stanza in penombra che faceva da sigillo alla mia morte, la morte che avrebbe dovuto condurmi ad una vita più nobile.

Osservavo i simboli occulti alle pareti, le vestigia di un sapere antico e misterioso, e mi domandavo se sarei stato all'altezza della prova.

Infine vennero a prelevarmi e tornarono a bendarmi.

Fui messo seminudo e seco tratto verso l'altare del gran maestro che mi impose di giurare fedeltà all'ordine sotto veementi formule di sbudellamento in caso di tradimento. Mi misero un cappio al collo. Probabilmente, pensai, la corda doveva in qualche modo simboleggiare, attraverso la morte per impiccagione, la separazione dell'anima dalla mente, del cervello dallo spirito. Il cappio infatti soffoca, toglie l'aria, e, nel mondo dei simboli, l'aria è l'araldo del pensiero, della mente, contrapposta al cuore. Ero, nonostante la forte emozione, fiero di me. Procedevo di petto verso le prove, sebbene in fibrillazione evidente.

Fui quindi sottoposto a prove di purificazione attraverso i quattro elementi ed altri giuramenti. Mi purificarono con l'acqua e mi battezzarono con il fuoco.

Udivo rumori spettrali e musiche ululanti. Per comprovare la mia fedeltà all'Obbedienza dovetti sottostare ad una prova, che, almeno nella sua atmosfera, risultava a suo modo terribile. Mi fecero bere un intruglio che pareva veleno dato il suo sapore arcigno ed esiziale. - Ecco cosa ti aspetta se tradirai il nostro Ordine! - Roboava una voce proterva e imponente. Ammetto che mi trasalì l'agitazione.

- Sei pronto a vedere la luce?- Sì - dissi urlando

Mi tolsero la benda e li vidi disposti in cerchio attorno a me incappucciati, con le punte delle spade puntate dritte verso il mio cuore e in atto di colpirmi da un momento all'altro. L'estremo ed ultimo giuramento mi consacrò finalmente massone ed al mio ultimo Sì, tolsero il cappuccio. Il Maestro venerabile venne da me e mi consacrò membro dell'Ordine degli antichi e liberi accettati muratori.

Fui di spada, secondo la tradizione cavalleresca, iniziato all'ordine della massoneria.

Ce l'avevo fatta. Morendo ero nato a nuova vita, ed essendo, almeno simbolicamente, tutti morti, avevamo egual diritti ed eguaglianza gli uni agli altri; o almeno così si professava.

Quando tolsero i cappucci con mia sorpresa riconobbi persone che già conoscevo, lì, nel tempio di Salomone, in piena Udine. Mi invitarono a sedermi in attesa del termine dei lavori' (Emilio Francesco Graaz, *Massone per caso*, Audax Editrice, Udine 2011, pag. 29-31).

Compagno d'Arte

Il secondo grado della gerarchia massonica è rappresentato dal Compagno d'Arte.

Per essere promosso Compagno d'Arte, l'Apprendista Libero Muratore dev'essere in grado di certificare d'aver ormai fatto il suo tempo, essendosi privato dell'influenza dei 'metalli', e che il suo Tutore (il Secondo Sorvegliante) sia soddisfatto di lui per i progressi acquisiti. Deve soprattutto aver dato prova di applicazione, di zelo e di ardore nel Lavoro della massoneria.

Anche nel rito d'iniziazione al secondo grado viene richiesto un giuramento al candidato che è il seguente: 'Io sottoscritto …. sul mio onore ed in piena coscienza, giuro solennemente di non rivelare i segreti che mi verranno confidati né ai Fratelli Apprendisti, né tantomeno ai profani. Giuro di eseguire gli Statuti Generali dell'Ordine e di consacrarmi con tutte le mie forze alla difesa della Patria e dell'Umanità, alla diffusione dei Principi della Libera Muratoria, ed alla loro incarnazione in ogni svolgimento della vita profana. Giuro, Giuro, Giuro!'

Il Compagno d'Arte ha diritto di parola. Quando l'Apprendista viene elevato a Compagno d'Arte si dice che passa dalla Perpendicolare alla Livella il che significa che 'egli, dopo aver approfondito gli elementi della conoscenza, diventa capace di considerarli nelle loro molteplici relazioni con l'universo'.

Maestro Massone

Il terzo grado della Massoneria è il Maestro Massone, che è 'colui che è potenzialmente riuscito ad assimilare tutti i segreti dell'Arte Reale'. Fu introdotto nella Massoneria inglese solo a partire dal 1733. Fino ad allora esistevano infatti due soli gradi, ovvero quello d'Apprendista e quello di Compagno d'Arte. La Maestria rappresenta ritualmente e simbolicamente l'iniziazione massonica definitiva. Il titolo di Maestro era prima di allora riservato unicamente al Compagno eletto alla conduzione della Loggia, l'attuale Maestro Venerabile.

Attraverso il rituale di iniziazione di un Compagno d'Arte a Maestro Massone, risorge Hiram Abif con il cui assassinio (avvenuto per opera di tre Compagni d'Arte perchè Hiram si era rifiutato di rivelare loro la parola segreta del Maestro Massone che loro volevano estorcergli per poter avere un immeritato salario superiore, cioè quello riservato ai Maestri) la parola segreta del Maestro Massone era andata perduta. Questo rituale di iniziazione che è di fondamentale importanza nella Massoneria dei primi tre gradi, è un rituale piuttosto lungo e complesso, e quindi vi accenno solo alcuni dei suoi momenti più significativi.

Innanzi tutto va detto che la loggia è decorata a lutto, e i maglietti del Maestro Venerabile e dei Sorveglianti sono ricoperti di stoffa nera, e questo perchè si deve assistere all'uccisione di Hiram (rappresentato nell'occasione dal Candidato) e alla sua sepoltura. In mezzo al Tempio c'è inoltre una bara coperta da un drappo mortuario con sopra un ramo di acacia, che nella massoneria simboleggia l'immortalità e che nella leggenda di Hiram servì a riconoscere il luogo di sepoltura di Hiram: la leggenda infatti racconta che la salma di Hiram era stata seppellita in una foresta, dove il tumulo era stato contrassegnato con un ramo d'acacia, e quando poi il re Salomone mandò a cercare Hiram la sua tomba fu identificata grazie al ramo d'acacia. Il Candidato a Maestro

Massone indossa il Grembiule di Compagno d'Arte ed è senza guanti. Durante il rituale di iniziazione, che avviene in un'atmosfera a dire poco tetra, avviene ad un certo punto che tre massoni (che interpretano i tre assassini di Hiram) colpiscono il Candidato con alcuni strumenti di lavoro. Posto dentro la bara, Hiram viene poi 'fatto rivivere' dal Maestro Venerabile, che, postosi ai piedi della Bara, prende, con il Toccamento ad Artiglio da Maestro (si tratta di una particolare presa massonica con la mano chiamata in inglese 'The Lion's Paw' ossia 'La Presa del Leone'), la mano destra del Candidato e lo tira a sé. A questo punto due massoni (i due sorveglianti) aiutano il Candidato a mettersi seduto nella Bara. Allora il Maestro Venerabile gli passa la mano sinistra dietro il collo e, aiutato dai due sorveglianti, lo rialza e lo fa uscire dalla Bara. Ecco dunque che viene intonata una musica trionfale, perchè Hiram è ritornato in vita! E così il Maestro Venerabile afferma: 'Eccoti, Maestro, risorto tra noi!' E i segni a lutto con cui è decorata la sala, vengono rimossi, e un massone va ad accendere tutte le luci, e tutti i massoni lasciano le insegne a lutto.

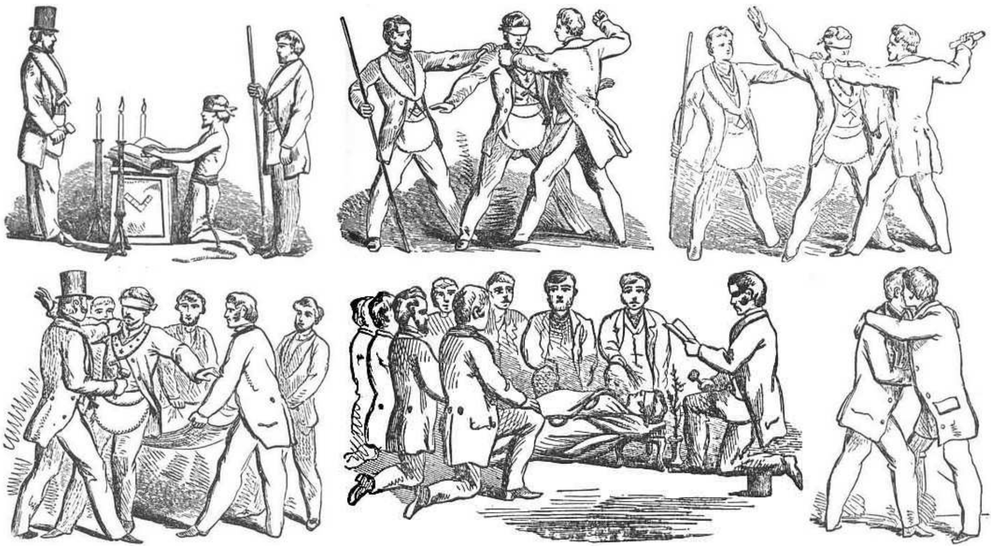
A questo punto il Maestro Venerabile afferma: 'Fratello … ti rivelerò ora i cinque punti della Maestria!' 1) Con la mano ad artiglio, impugna la destra del Candidato e dice: "Mano con mano": ti riconosco e saluto come Fratello. 2) Ponendo il piede destro a contatto con la parte interna del piede destro del Candidato: "Piede con piede": prometto di sostenerti in ogni tua legittima impresa. 3) Unendo il ginocchio destro con il ginocchio destro del Candidato: "Ginocchio con ginocchio": ti darò appoggio nelle tue necessità. 4) Avvicinando il proprio petto al petto del Candidato: "Petto a petto": custodirò i segreti che vorrai affidarmi. 5) Mettendo la mano sinistra sulla spalla destra del Candidato: "Spalla con spalla": ti abbraccio. Io difenderò e custodirò il tuo carattere, tu presente o assente.

E in questa posizione, il Maestro Venerabile sussurra all'orecchio del Candidato: 'Eccoti la Parola Sacra dei Maestri: Ma-ha-bone' (sarebbe la parola che i massoni dicono sostituisce la parola perduta e che deve essere usata fino a che non sarà ritrovata la Parola Perduta [1]). Ripeti. E poi il Maestro Venerabile dice: 'Maestri esultate! Hiram è rinato nel nuovo Maestro…', e il primo Sorvegliante afferma: 'La Parola Sacra è ritrovata!', mentre il secondo: 'Luce è tornata a splendere nel Tempio!'

Dopodiché, il Maestro Venerabile fa leggere al Maestro Massone il giuramento che lo impegnerà fino alla morte, che è il seguente: 'Io, …, di mia libera e spontanea volontà, in presenza del Grande Architetto dell'universo e di tutti i Maestri qui riuniti, e in faccia a tutti i Liberi Muratori sparsi sul Globo, prendo sul mio onore e sulla mia coscienza solenne Giuramento di compiere fedelmente e con zelo gli obblighi imposti dal Grado di Maestro che sta per essermi conferito; di praticare sempre ed in tutto i principi massonici; di amare e cercare la verità; di odiare e fuggire la menzogna. Prometto e Giuro di svolgere la mia attività intellettuale e la mia azione incessante di propaganda massonica per il bene della mia Patria e dell'Umanità, con l'aspirazione alla Fratellanza Universale degli Uomini e dei Popoli. Prometto e Giuro amicizia ed attaccamento a tutti i miei Fratelli, a tutti i Figli della Vedova, e mi impegno a soccorrerli anche con l'inevitabile pericolo della mia vita. Prometto e Giuro di non rivelare a nessuno i segreti che mi fossero confidati, di istruirmi e di sollevare il mio spirito e di fortificare la mia ragione, perché tutte le mie facoltà siano quind'innanzi sacre alla gloria ed alla potenza dell'Ordine. Se mancassi a questo Giuramento che io sia disonorato per sempre, severamente punito, e privato della società della gente onesta.'

[1] Questa parte del rituale è veramente assurda perchè non si capisce il bisogno di una parola sostitutiva per quella originale perduta visto che Hiram conosceva quella originale, per cui una volta che Salomone 'fece tornare in vita' Hiram bastava che chiedesse a Hiram qual'era la parola sacra originale. Non vi pare?

Fasi del rituale d'iniziazione a Maestro Massone



Ufficiali di Loggia

La Massoneria impiega l'espressione 'Ufficiali di Loggia' per definire i Massoni che celebrano un ufficio o che prestano un servizio ricoprendo cariche nell'ambito della Loggia. In base ad un Dizionario Massonico, sono considerati Ufficiali di Loggia:

l'*Archivista* (contrassegno: due Colonne, siede a fianco del Segretario); · il *Guardasigilli* (siede a fianco dell'Archivista); · il *Primo Esperto* (una spada, siede con le spalle appoggiate al seggio del Segretario); · *Il Primo ed il Secondo Diacono* (una colomba, entrambi sono muniti di verga, il Primo siede alla destra del Maestro Venerabile, il secondo alla destra del Primo Sorvegliante); · il *Portastendardo* (siede alla testa della Colonna del meridione); · l'*Araldo o Portaspada* (siede in testa alla Colonna del settentrione); · il *primo Architetto* (munito di Misura, siede accanto al Portastendardo); · l'*Architetto Revisore* (munito di Compasso, siede accanto al primo Architetto); · l'*Economo* (siede accanto al Tesoriere); · il *Maestro di Casa* (Cornucopia, siede accanto all'Economo); · l'*Elemosiniere* (corona d'Acacia, siede accanto all'Araldo); · l'*Ospitaliere* (un calice, siede accanto all'Elemosiniere); · il *Copritore Interno* (due chiavi incrociate, siede accanto al Secondo Diacono). Inoltre vi sono · l'*Esperto Tegolatore*, · il *Copritore Esterno*, · il *Fratello Terribile*, · quello *Preparatore*, · il *Sacrificatore* ed · il *Censore*. Nella Loggia è consentita la nomina di un *Oratore Aggiunto*, di un *Segretario Aggiunto* e di Ufficiali Aggiunti. Gli Uffici sono cumulabili, tranne quelli dei Dignitari. Sono Dignitari di Loggia: il Primo Sorvegliante; il Secondo Sorvegliante, l'Oratore; il Tesoriere ed il Segretario. I Dignitari e gli Ufficiali Loggia coadiuvano il Maestro Venerabile nella conduzione della Loggia.

Simboli e linguaggio

La Massoneria fa largo uso di simboli, che sono l'essenza stessa della Massoneria, infatti il massone Pierre Mariel, nell'opera *Gli autentici figli della Luce*, afferma: 'Il Simbolo è l'essenza

stessa, la ragione d'essere della Massoneria. Ciò che è visibile è il riflesso di ciò che è invisibile. Ora, se noialtri Massoni ci esprimiamo mediante i simboli, ciò non è dovuto a un desiderio di distinguersi dagli altri uomini, ma bensì in base a una necessità che scaturisce dallo stesso configurarsi delle conoscenze. Il simbolo dunque, non è destinato a nascondere la verità. Il suo scopo è invece quello di selezionare coloro che, integrandosi a esso, si mostrano degni di accedere alla Realtà ultima' (Christian Jacq, *La Massoneria: storia e iniziazione,* pag. 227). Ed il significato dei simboli è il grande segreto della Massoneria, come disse Andrew Michael Ramsay (1686-1743): 'Noi possediamo dei segreti, segreti che consistono in segni grafici e in parole sacre e che compongono un linguaggio tanto muto quanto eloquente, grazie al quale possiamo dialogare a distanza e riconoscere di primo acchito i nostri Confratelli, quale che sia la loro lingua' (citato in *Ibid.,* pag. 227).

In relazione ai due primi gradi della Massoneria, ci sono due simboli molto importanti nella Massoneria, che sono la pietra grezza e quella cubica.

La ***Pietra Grezza***, che ha a che fare con l'allegoria della costruzione del Tempio dell'Umanità, alla cui edificazione si dedicano tutti i Massoni, 'simboleggia l'uomo nel suo stato rude ed incolto, caratterizzato dai vizi e dalle molte passioni che ogni Libero Muratore deve imparare a dominare. La pietra grezza simboleggia soprattutto il neofita, che non può essere utilizzato fino a quando, diventato Apprendista, la sua preparazione intellettuale e morale non abbia raggiunto un grado nella scala del perfezionamento sufficiente a fargli guadagnare la patente di affidabilità. La pietra grezza dovrà essere squadrata quel tanto che è necessario a consentirne l'impiego con le altre. Al massone viene continuamente ricordato che egli è pietra grezza che dev'essere levigata per ricavarne una ben definita personalità, richiesta dalle Leggi geometriche dell'architettura dell'Umanità. La pietra grezza dev'essere portata ad una forma più prossima possibile al cubo perfetto, va cioè trasformata dall'Apprendista in Pietra Cubica, che è caratteristica del Grado massonico superiore di Compagno d'Arte'.

La ***Pietra Cubica*** rappresenta invece 'la pietra perfetta, in cui tutte le dimensioni sono tra loro uguali. Simboleggia l'uomo che, operando su sé stesso, ha superato le sue condizioni primordiali attraverso l'eliminazione sistematica e graduale, iniziaticamente pilotata, delle imperfezioni da cui era costituito. La regolarità dei nuovi elementi costitutivi conseguiti è proporzionale all'abilità ed alla diligenza di ogni singolo Artefice, messe in atto nel corso della lavorazione della sua Pietra Grezza. Quanto di purificato ed istruito si è strettamente collegato ed amalgamato nell'Apprendista Libero Muratore, si manifesterà nella sua realtà nel Compagno d'Arte, dentro e fuori della Loggia. Generalmente nel Tempio massonico la pietra cubica viene rappresentata da un Cubo di pietra posto al fianco settentrionale dell'Ara, sormontato da una piramide dalle facciate a triangoli equilateri, onde evidenziarne la perfezione costruttiva'.

Un altro simbolo massonico è ***la Squadra e il Compasso***, disposti a formare un quadrilatero. La squadra viene detto che rappresenta la materia, ed il compasso lo spirito o la mente; od ancora viene detto che la squadra rappresenta 'il mondo del concreto, o la misura della realtà oggettiva, mentre il compasso rappresenta l'astrazione, o giudizio soggettivo', e così via. La squadra e il compasso sono mostrati a tutte le riunioni massoniche, assieme al Libro della Legge Sacra aperto. Considerando che il libro della Legge Sacra può variare nelle logge, e quindi ci sono Logge dove non viene posta la Bibbia, mentre la squadra e il compasso devono essere presenti in ogni loggia, essi hanno una importanza superiore alla Bibbia! La squadra e il compasso infatti simboleggiano le due grandi luci in cui devono camminare i Massoni. Il significato reale però di queste due luci è questo: la Squadra rappresenta il principio generativo femminile (e quindi il principio passivo), mentre il Compasso rappresenta il principio generativo maschile (e quindi il principio attivo). E

difatti Albert Pike, parlando di un simbolo ermetico che apparve una prima volta nell'*Athos Philosophorum* di Basilio Valentino stampato a Francoforte nel 1613, ha affermato: 'La figura maschile tiene nella mano il compasso che rappresenta il principio generativo dell'uomo, mentre la figura femminile sorregge la squadra quale simbolo della procreazione della donna' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 280 - 32° Sublimi Principi del Real Segreto), e poi dice: 'Il Compasso perciò è il simbolo ermetico della Deità creativa e la Squadra della Terra feconda' *(Ibid.,* pag. 281); e questo perchè alla base della Massoneria c'è il culto fallico! Ed è così importante questo simbolo per la Massoneria, che Pike dice ai massoni del 32° che 'tutti i simboli, sia per gli Apprendisti che per i Maestri, per i Cavalieri e per i Principi, sono riconducibili al Compasso e alla Squadra' (*Ibid.,* pag. 284).

Abbiamo poi ***il Maglietto e lo Scalpello***. 'Il *Maglietto* rappresenta la forza di volontà, la ferrea determinazione ad agire per il bene, secondo quanto dettato da Virtù e Coscienza; lo Scalpello prefigura il Discernimento, cioè la capacità di distinguere le parti utili della pietra, essenziali alla costruzione, da quelle inutili. La combinazione della forza di volontà e della capacità di discernimento produce il graduale perfezionamento dei pezzi dell'opera. Così, se il Maglietto esprime la volontà di agire, lo Scalpello simboleggia la conoscenza di ciò che deve esser fatto, di contro a ciò che deve essere evitato. In ultima analisi, i due strumenti segnalano la necessità di combinare azione e pensiero'.

La Cazzuola, che è lo strumento del Muratore che serve a stendere la calce che connette le pietre, 'simboleggia la beneficenza, ossia la volontà di soccorrere chi è nel bisogno. Esprime così la bontà attiva, la carità, ovvero quella buona volontà dovuta al genere umano'.

Il Regolo rappresenta 'la perfezione e l'ordine che risultano dall'azione giusta ed equilibrata. Allude alla necessità di impostare confronti costruttivi sulla base di parametri stabili e regole stipulate e condivise'. Simboleggia anche le '24 ore del giorno, una parte delle quali deve essere dedicata al pensiero, mentre un'altra parte deve essere impiegata lavorando, riposando, ed anche aiutando fraternamente chi ne ha bisogno'.

La Livella, che 'simboleggia l'uguaglianza sociale, base del diritto naturale, l'equità nella valutazione degli uomini, delle cose e degli eventi, che debbono essere considerati e meditati nella loro sostanza e mai secondo le loro forme ed apparenze. La Livella insegna che la conoscenza dev'essere rapportata al piano terrestre, il cui livello è unico, che interessa direttamente l'uomo, e rappresenta il corretto impiego delle conoscenze acquisite'.

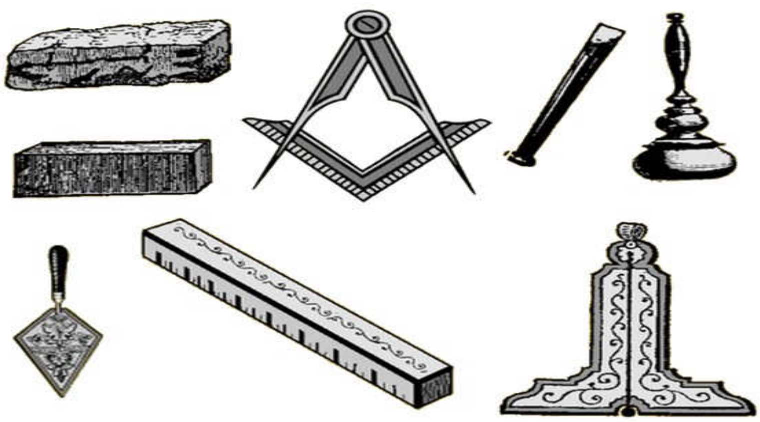
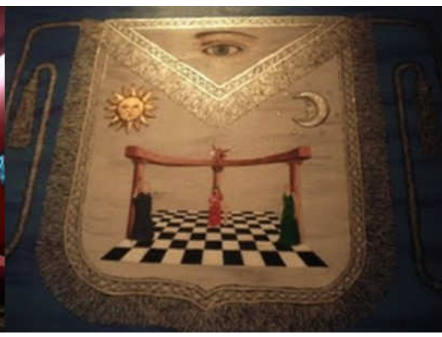


Foto (da sinistra a destra): Pietra grezza e levigata, Squadra e Compasso, Scalpello e Maglietto, Cazzuola, Regolo, Filo a piombo e livella.

L'acacia è un simbolo particolarmente importante nella Massoneria, nel rituale d'iniziazione (od elevazione) al Grado di Maestro Massone. Infatti l'acacia fa parte della leggenda di Hiram in quanto si dice che servì a individuare la tomba in cui era stato sepolto Hiram. L'acacia è anche considerata emblema della resurrezione (morte e rinascita) che ogni uomo dovrebbe operare in sé superando i vizi e le passioni umane; ecco perchè secondo i *Masonic Catechisms* del secolo XVIII il nome del Maestro Massone è 'Cassia', ovvero quello della pianta sostituita all'acacia nei rituali inglesi dell'epoca e nelle Costituzioni di Anderson del 1738, in quanto il Maestro Massone è l'essere divenuto cosciente del fatto che tutti i segreti sono in lui; è l'uomo rigenerato, che vivendo in stretta obbedienza agli obblighi e ai precetti massonici è libero dal peccato!




Nella Massoneria, il **triangolo** è uno dei simboli più importanti. In un Dizionario massonico si legge a proposito del triangolo: 'Come simbolo massonico, è presente nel Tempio sotto la denominazione di Delta Luminoso [....] Nell'ambito massonico il T. va interpretato soprattutto come vettore direzionale, nella cui verticalità apicale simboleggia il Lavoro, la dynamis, rivolto alla gloria del G.A.D.U.' che sarebbe il Grande Architetto dell'Universo. I tre lati del triangolo stanno ad indicare i tre principi fondamentali della Massoneria che sono Libertà, Uguaglianza e Fratellanza, come anche i tre gradi della Massoneria Azzurra che sono Apprendista, Compagno d'Arte e Maestro Massone. Il triangolo lo si trova all'interno del tempio massonico (è il Delta Luminoso all'interno del quale si trova l'occhio 'onniveggente' o la lettera G), sui grembiuli (con un triangolo capovolto), ed anche all'esterno di tanti templi massonici (vedi le tre foto). Ma la forma del triangolo si trova in tanti altri ambiti massonici, tra cui i segnali di riconoscimento.


Altro simbolo massonico importante è ***il pentagramma o pentalfa massonico*** (la stella a cinque punte, che si vede nelle due foto a seguire). In queste foto vedete quello presente nella Freemason's Hall di Londra, che è il quartiere generale della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, e poi uno presente sul pavimento di una loggia massonica. Secondo la Massoneria, la stella a cinque

punte che, sotto forma di PENTALFA FIAMMEGGIANTE, arde – nella Camera di Compagno – all'oriente di tutte le Logge Massoniche, è l'astro che indica la via ai Compagni Liberi Muratori; è la stella a cui quotidianamente si rivolgono per avere sicuro orientamento nella lenta ascesa. E come vedremo meglio in seguito, questa stella non è altro che Satana, che loro chiamano Lucifero, che secondo loro è il portatore di luce (di quella massonica ovviamente) nonchè di libertà, quella secondo la carne naturalmente, in quanto il pentalfa 'è il significativo emblema della Libertà' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 38 - 1° Apprendista) e dato che per i Massoni il diavolo 'è lo strumento della Libertà' (*Ibid.,* pag. 143 - 3° Maestro Massone), è evidente il significato diabolico del pentalfa.




I massoni indossano dei grembiuli (vedi foto). Il grembiule è composto da tre parti: una base quadrata, una bavetta triangolare e una cintura. Gli Apprendisti e i Compagni indossano grembiuli in pelle o di raso bianchi, senza decori. I Maestri hanno invece un grembiule bordato di rosso (o di azzurro o di verde, in certe obbedienze) ornato variamente. Il compito del grembiule sarebbe quello di proteggere i massoni durante il loro lavoro, non consentendo che si possano ferire con le schegge che si distaccano dalla loro pietra grezza. I frantumi sono le loro difficoltà umane, pronte a far sentire maggiormente il loro peso proprio quando cercano di sbarazzarsi di esse.




Quando i massoni prendono la parola in loggia, si pongono in piedi e prima di parlare fanno il 'gesto dell'Ordine', che è obbligatorio nel Tempio quando si abbandona la posizione di seduti. Il segno dell'Ordine lo fanno in questa maniera: collocano la mano destra al livello della gola, l'avambraccio orizzontale, il pollice teso a formare una squadra, e subito passano rapidamente la

mano da un lato all'altro della gola, come se si tagliasse il collo, lasciando poi cadere il braccio sul fianco. Il significato di questo segno è che il massone preferirà avere la gola tagliata, piuttosto che rivelare i segreti che gli sono stati trasmessi.



Questi sono dei fotogrammi tratti da un video presente su YouTube (http://youtu.be/eOyz_LPJjPo) ripreso segretamente da un massone durante i lavori in una loggia massonica in Turchia. Notate la posizione della mano e del braccio prima e dopo.

Al termine di ogni riunione massonica nel tempio, i massoni si sfilano i guanti bianchi (che servono a ricordare al Massone che le sue mani devono essere 'senza macchia') che hanno indossato sino a quel momento e formano una 'catena d'unione' che rappresenta la fraterna unione che lega tutti gli iniziati sparsi sulla superficie della terra.

Tra gli elementi caratteristici, indicativi dell'esoterismo massonico, vi sono i segni di riconoscimento e la parola di riconoscimento del libero muratore.

I massoni quando usano il termine 'profano' si riferiscono a colui che non appartiene alla 'fratellanza massonica'.

Quando i massoni usano l'espressione 'essere quadrato', vogliono dire che un massone ha raggiunto un particolare livello di consapevolezza nell'arte libero muratoria. In altre parole, il profano che viene iniziato nella loggia massonica è nello stato di 'pietra grezza', e con il tempo tramite il lavoro massonico di affinamento tenderà a raggiungere, quadrandosi appunto, lo stato di 'pietra cubica', divenendo così persona affidabile, di riferimento e sostegno per gli altri fratelli. Ogni pietra cubica costituisce un mattone che edifica il Tempio morale ed ideale della massoneria.

Quando i massoni usano l'espressione 'incontrarsi sulla livella', vogliono dire che in loggia ci si ritrova senza tener conto delle differenze sociali, economiche, religiose o culturali.

Altra espressione comune ai massoni è la formula adoperata per il brindisi delle loro agapi rituali, che si conclude con il grido 'fuoco!'

'Al coperto' è un'espressione massonica rituale impiegata per indicare che i Lavori nel Tempio sono svolti al riparo da ogni sguardo profano. 'Essere coperto' significa invece 'appartenere' all'Ordine.

Nel linguaggio massonico si dice che un massone è 'in sonno' o 'dormiente' quando questo decide per sue esigenze personali di autosospendersi dai lavori rituali e dalla vita dell'ordine.

Segnali massonici di riconoscimento

Voglio approfondire il discorso sul linguaggio usato dai Massoni mostrandovi alcuni segnali di riconoscimento che vengono usati dai massoni facendo uso del corpo quando posano davanti a telecamere, fotografi o ritrattisti. Dovete infatti tenere sempre a mente che nella Massoneria la geometria ha un enorme significato, e quindi anche le forme geometriche che i massoni fanno assumere in foto o ritratti ufficiali al loro corpo, hanno un significato ben preciso. Noi cosiddetti 'profani' potremo pure non capirle tutte, ma sicuramente i massoni non fanno assumere alle loro mani, alle loro braccia, e ai loro piedi, pose involontarie quando sono ripresi in situazioni ufficiali, e quindi bisogna prestare la massima attenzione alle pose che assumono davanti a telecamere o fotografi o ritrattisti. Ci tengo a precisare che qui non stiamo parlando di gesti che chiunque di noi può fare involontariamente ma di segni che i massoni o gente che è data all'occulto e all'esoterismo fa appositamente (sapendo dunque cosa sta facendo) per comunicare un messaggio particolare a chi li vede in un ritratto o in fotografia o in televisione.

1. Il dito che punta verso l'alto. Indica l'approvazione da parte dell'elite dell'intelletto dell'individuo e la sua idoneità alla promozione al successivo livello.

Da sinistra: un disegno da un vecchio testo massonico (foto da: Texe Marrs, *Codex Magica*, 2005, Edizione Kindle); Jenner Edward Anthony (1749-1823) medico e naturalista britannico, noto per l'introduzione del vaccino contro il vaiolo e considerato il padre dell'immunizzazione (foto da: http://it.wikipedia.org/); Malcom X (1925-1965) un attivista statunitense, massone appartenente alla Prince Hall Freemasonry (foto da: http://axiomamnesia.com/).

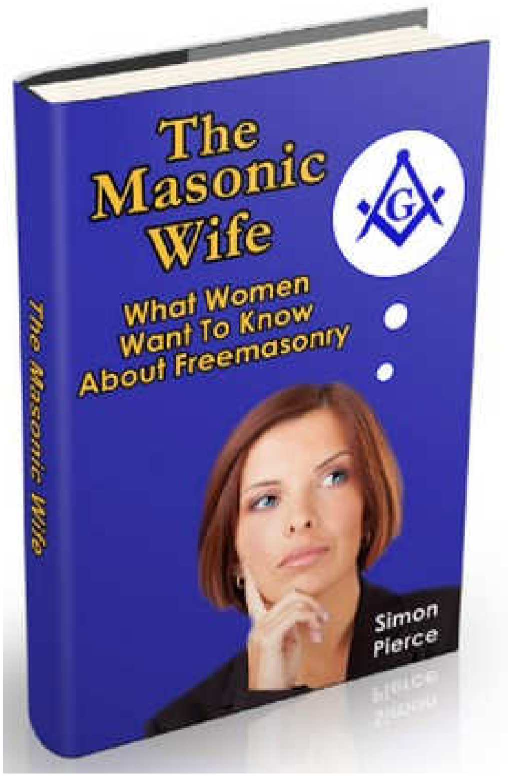


Da sinistra: Licio Gelli, che è stato a capo della Loggia Massonica P2; Aleister Crowley (1875-1947), mago occultista, anche lui massone (foto da: http://im9.eu/picture/aleister-crowley-thinker); Ernest Borgnine (1917-2012), famoso attore americano, che era un massone di alto grado. Qui le dita sotto hanno una posizione leggermente diversa, in quanto una di esse è sulla bocca o vicina ad essa, per cui è possibile che questo segno abbia un altro significato.



Da sinistra: la cantante Barbara Hendricks che fa il segno massonico con il dito verso l'alto (foto da: http://www.hiram.be/). Questo poster fu usato nel 2007 per un Gala Filantropico organizzato dal Grande Oriente del Belgio, infatti potete vedere la squadra e il compasso in alto; la copertina del libro *The Masonic Wife* (foto da: http://www.masonic-lodge-of-education.com/masonic-wife.html).





Sempre in merito a questo segnale massonico, ecco da sinistra Gustavo Raffi, il Gran Maestro del GOI, che fa lo stesso segnale, ma con il dito indice leggermente più in basso (foto da: http://politicainrete.it/), e Gianni Agnelli, che faceva parte della Loggia di Montecarlo, in un ritratto fatto dal pittore Mauro Capponi nel 1984 (foto da: http://www.gigarte.com/).





2. Due dita rivolte verso l'alto. Stanno ad indicare la legge degli opposti presente nella Massoneria e tra gli Illuminati, che è la legge del portare ordine fuori dal caos, del riconciliare gli opposti, ossia il bene e il male, la luce e le tenebre; ma esse indicano anche le due colonne del tempio massonico. Ecco qua alcuni esempi.

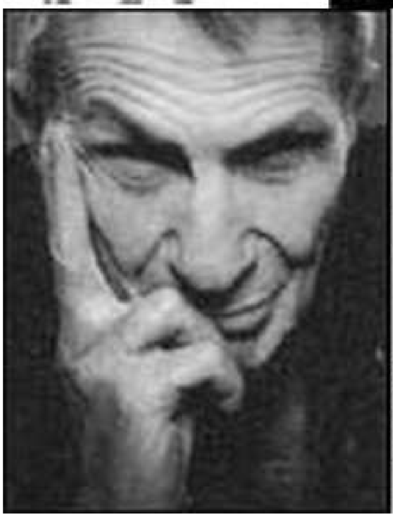
Da sinistra: un disegno da un testo massonico (foto da: *Richardson's Monitor of Freemasonry*, pag. 42); Gustavo Raffi, attuale Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (foto da: http://www.luogocomune.net/); il primo ministro israeliano Ariel Sharon, massone, su un manifesto (foto da: *International Jerusalem Post*, 9 Febbraio 2001); Leonard Nimoy, ebreo e massone, famoso attore della serie televisiva *Star Trek*, in una foto apparsa sul *Time* Magazine del 4 aprile 2005; Giuseppe Mazzini, massone; e l'ex presidente del Consiglio

Silvio Berlusconi (massone, in quanto iniziato alla Loggia massonica P2) sulla copertina del libro 'Il ritratto di un principe' scritto da Alessandro Iovino che è uno storico e saggista appartenente alle Assemblee di Dio in Italia (peraltro lo stesso Iovino nel retro del libro ha messo una sua foto in cui è con un dito alla testa e tre dita sotto, posizione che è simile al primo segno sopra visto). Per chi volesse vedere un'altra foto di Berlusconi (quando era più giovane però) dove dà questo segnale massonico, che è praticamente uguale a quello di Gustavo Raffi, vada a questa pagina http://www.fanpage.it/ma-berlusconi-legge-fanpage/













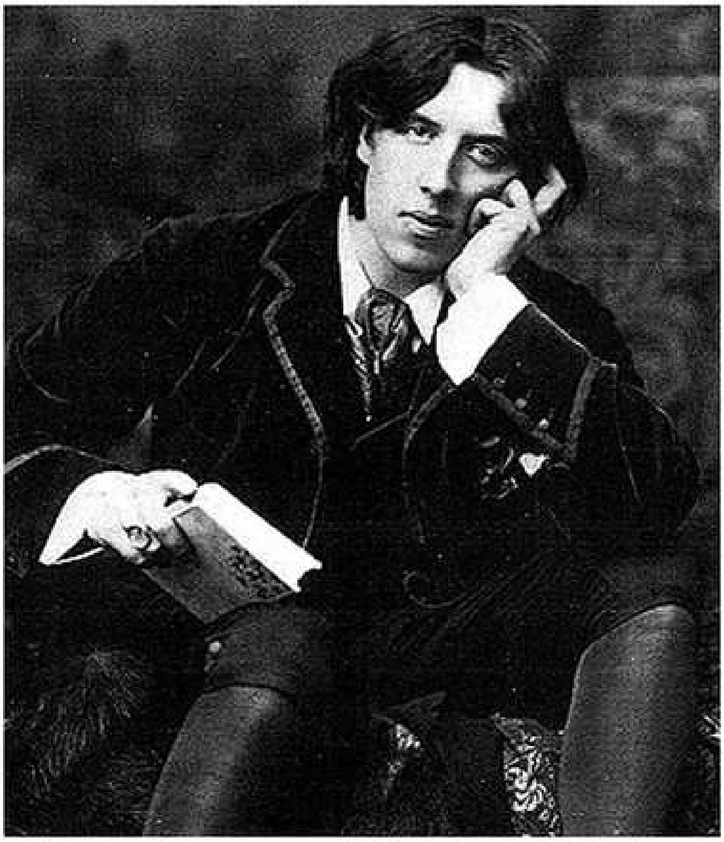
Qui invece potete vedere il principe Antonio De Curtis (in arte Totò, 1898-1967) - massone - in due pose che rimandano a quella massonica, e difatti tra le tantissime foto su Totò presenti su Internet il sito massonico http://www.montesion.it/ nella sezione intitolata 'Antonio De Curtis il Fratello' ha messo quella a sinistra, mentre il sito del Grande Oriente d'Italia (http://goirsaa.it/) nella pagina dedicata a Totò ha messo quella a destra. La ragione? E' evidente.





In queste due foto (prese da: http://en.wikipedia.org/ e http://www.socialphy.com/) potete vedere Oscar Wilde (1854-1900), poeta, scrittore, drammaturgo, giornalista e saggista irlandese, che era un massone. Notate anche qui due dita in basso e due in alto.





Qui invece potete vedere Guy Arcizet, Gran Maestro del Grande Oriente di Francia. La foto è apparsa sulla rivista francese Le Point.fr (http://www.lepoint.fr/societe/guy-arcizet-elu-grand-maitre-du-grand-orient-de-france-02-09-2010-1231780_23.php) in un articolo che parlava proprio della sua elezione a Gran Maestro.

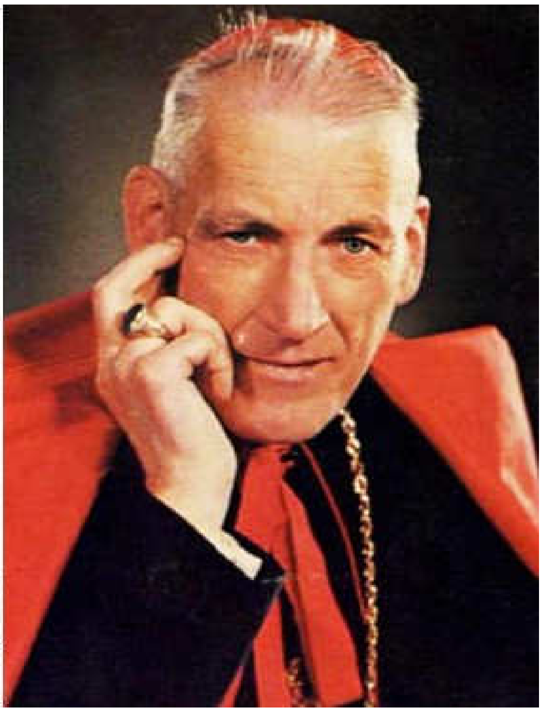


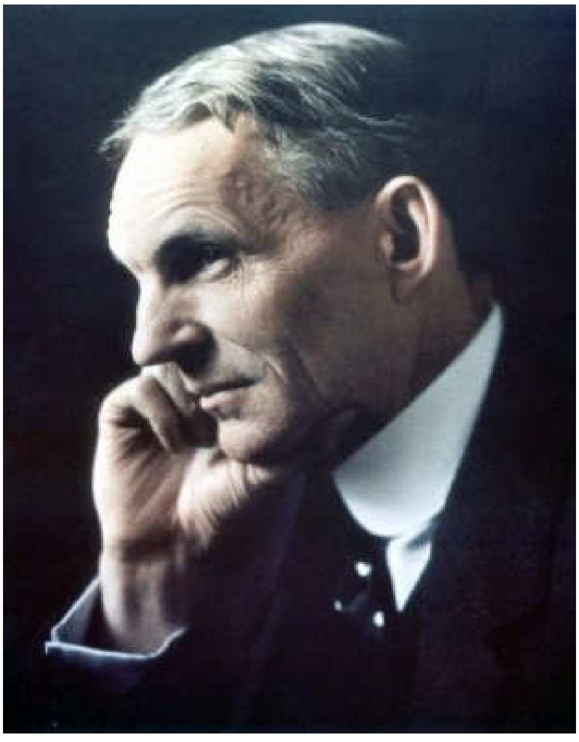
Questo è invece Hank McKinnell sulla copertina di *Business Week* (28 febbraio 2005). Il McKinnell è il Presidente e Chief Executive Officer della Pfizer Inc., con sede a New York, che è la più grande società del mondo operante nel settore della ricerca, della produzione e della commercializzazione di farmaci. Hank McKinnell fa parte della Commissione Trilaterale (http://www.conspiracyarchive.com/) e quindi degli Illuminati.



Ecco da sinistra l'imprenditore francese André-Gustav Citroën (1878-1935), il fondatore della casa automobilistica Citroen (foto da: http://www.myheritage.it/photo-2000004_56174781_56174781/1-re-citroen), che era un massone; il cardinale statunitense Richard Cushing (1895-1970) di cui il magistrato Carlo Alberto Agnoli dice: 'Tornando ai Cardinali in carica all'epoca della lista, ma non elencati dal Pecorelli, su cui nondimeno sussistono fondati sospetti di affiliazione e sicure prove di simpatie massoniche, citiamo Richard Cushing (1895-1970), Arcivescovo di Boston, che tenne in quella città, rispettivamente nel 1965 e nel 1966, due conferenze in Logge libero-muratorie, e partecipò unitamente ad altri presuli a «riunioni conviviali» con esponenti della Massoneria; ...' (Carlo Alberto Agnoli, *La Massoneria alla conquista della Chiesa*, pag. 33). Mentre sotto l'imprenditore americano Henry Ford (1863-1947) fondatore della Ford Motor Company, massone del 33°, che però non si capisce se in alto abbia due dita o un dito soltanto (foto da: http://www.150681.it/).







Osservate anche questa foto di Pietro Longo, ex segretario del PSDI, iscritto alla Loggia Massonica P2. La posizione delle due dita in alto con le due dita in basso è evidente, come è altrettanto evidente il pollice messo in maniera da formare una squadra.



Fotogramma tratto dal seguente video http://youtu.be/Y5ydht46m3Y, che è una intervista del giornalista Enzo Biagi a Nara Lazzerini segretaria di Licio Gelli dal 1977 fino a quando Gelli decise di lasciare l'Italia.

Ho detto poco fa che in fondo al libro 'Il ritratto di un principe' c'è una foto di Alessandro Iovino con una posa simile a quella massonica se non uguale, che peraltro si trova anche in fondo al libro 'Demagogistris' (in cui lo Iovino critica l'operato dell'attuale sindaco di Napoli, Luigi de Magistris), e sul suo profilo Facebook (http://www.facebook.com/alessandro.iovino.50), quindi in posti dove è molto visibile. Che dire? Lo Spirito Santo ci attesta che questa sua foto ha qualcosa che non è da Dio.



Fotogramma dal video pubblico su Youtube visionabile qua http://youtu.be/63TH1CDuVU4. Si tratta di un servizio giornalistico realizzato da Pupia TV sulla presentazione del libro di Alessandro Iovino 'Demagogistris'.

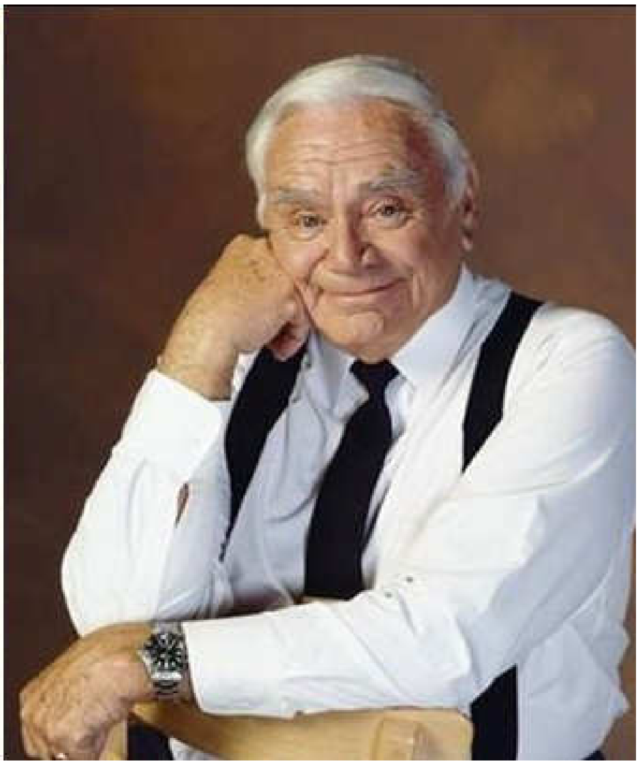
3. Pugno sulla guancia destra. A sinistra l'attore americano Clark Gable (1901-1960), che era un massone (foto da: http://celebrity-female-top.blogspot.it/2011/12/clark-gable-photos.html); e a destra l'attore italiano Totò, anche lui massone (foto da: http://it.wikipedia.org/wiki/Totò).





Qui a sinistra invece il presidente americano Harry Truman (1884-1972), massone del 33° (foto da: http://www.americanheritage1.com/presidents/harry-s-truman.htm), e a destra l'attore Ernest Borgnine (http://www.ipodder.org/blog/2012/07/ernest-borgnine-dies-at-95/) anche lui un 33°. Il pugno in questa posa è però in un'altra maniera.





4. Mano sulla guancia destra. Sopra il pastore presbiteriano James Anderson (1680 o 1684-1739), massone (foto da: http://freemasonry.bcy.ca/biography/anderson_j/anderson_j.html), che ha avuto un ruolo importante nella nascita della Massoneria Moderna mettendo a punto nel 1723 «Le Costituzioni dei massoni, comprendenti la storia, i doveri, le regole di questa antica e venerabile confraternita»; mentre sotto Licio Gelli, ex Maestro Venerabile della Loggia P2 (foto da: Google immagini). Notate dietro Gelli i gradini, che nella Massoneria indicano i gradi della Massoneria.





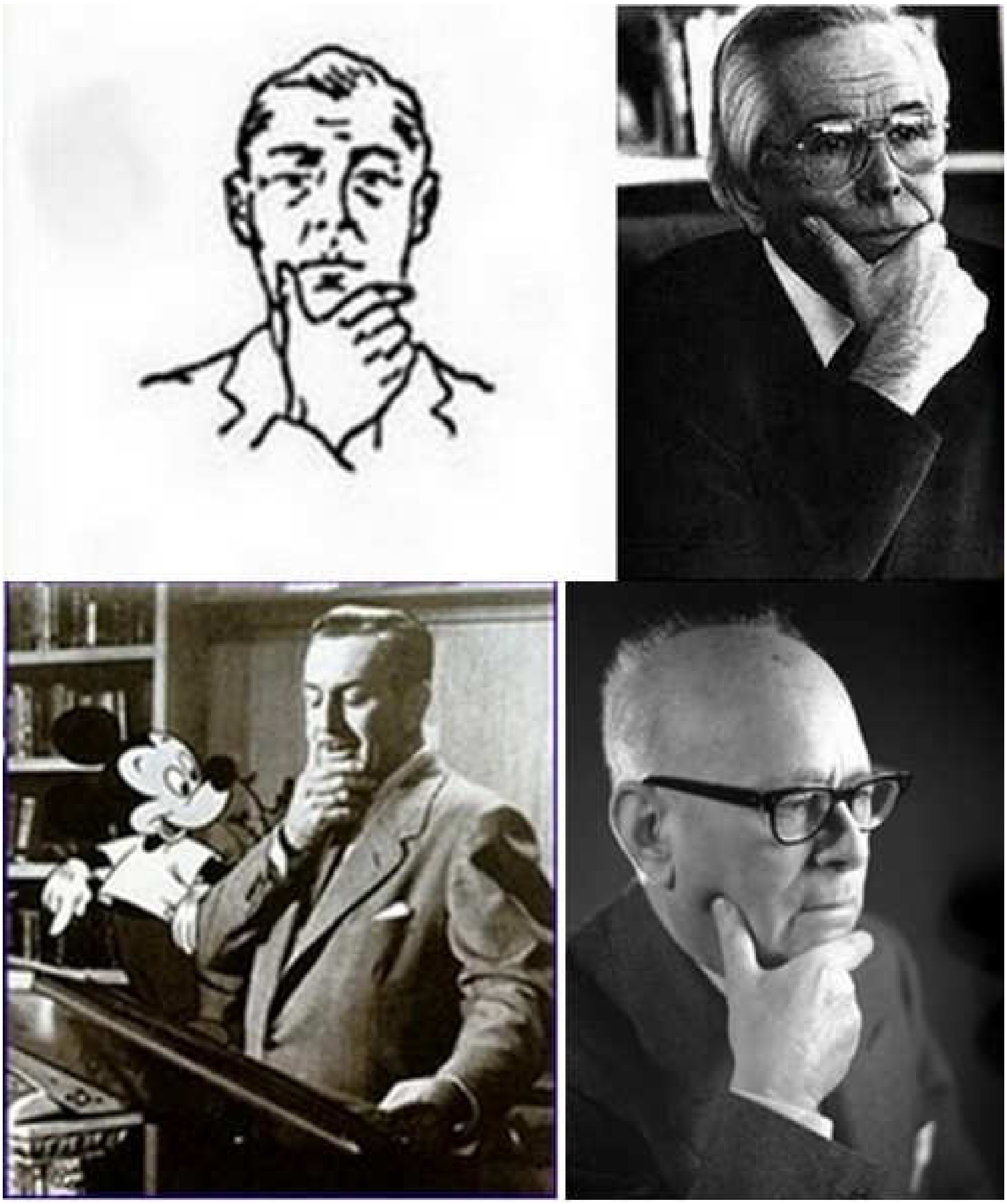
5. Dito sulla bocca. E' il segno del silenzio che fa capire che il massone deve tenere chiusa la bocca e non rivelare i segreti dell'Ordine pena punizioni terribili. Come potete vedere in questa foto, Winston Churchill (1874-1965), l'ex primo ministro del Regno Unito, che era massone, lo fece durante un evento pubblico, e apparentemente non appare per niente un segno particolare a chi non conosce la Massoneria: eppure è un segno massonico (foto da: Texe Marrs, *Codex Magica*, 2005, Edizione Kindle).



6. Due dita sotto al mento a forma di squadra. Anche questo gesto è un segnale massonico perchè le dita formano una squadra. Da sinistra: un ritratto di Paul Revere (1735-1818), un incisore e patriota statunitense, che era un massone (foto da: http://www.biographycentral.net/paul-revere.php); Aleister Crowley, mago occultista, anche lui massone (foto da: http://ac2012.com/2012/08/05/aleister-crowley-myths-actually-true/).



7. Dita sopra il mento che formano una squadra. Sopra a destra: Robert Schuller, predicatore americano (foto da: http://www.mfairladyblogspot.com/2009/10/positive-thinking-taking-your-life-to.html). Sotto da sinistra: Walt Disney (1901-1966) il noto fumettista, imprenditore e cineasta statunitense (foto da: http://fairlyoddparents.wikia.com/wiki/Walt_Disney); e il politico Umberto Terracini (1895-1983), comunista e presidente della Costituente (foto da: http://www.senato.it/leg/09/BGT/Schede/Attsen/00002381.htm), tutti e tre massoni



8. Mano sulla cravatta o sul collo. Si tratta del segno della distretta, che viene fatto per chiedere aiuto ai propri fratelli massoni. Quello nella foto a sinistra è l'ex presidente dello Stato di Israele Ehud Olmert che a quanto pare è massone e fece questo segno a gennaio 2007 dopo che fu pubblicato un devastante rapporto sulla disastrosa guerra del Libano del 2006 (foto da: http://www.waitingtorot.blogspot.it/2007/11/12-masonic-signs-of-recognition_27.html); al centro invece c'è Klaus Wowereit che è un politico tedesco, che ha fatto questo gesto quando nel 2006 durante le elezioni a sindaco di Berlino al primo voto gli mancarono i voti necessari a vincere, che invece arrivarono nel secondo voto (foto da:

http://kervba.wordpress.com/2010/07/08/conspiracy-—-12-masonic-signals-in-the-media/); e a destra il presidente americano Franklin Delano Roosevelt (1882-1945). Il significato è il seguente: "Io, il massone X, sono in distretta. Cari fratelli massoni, aiutatemi nella misura del possibile della posizione in cui voi vi trovate'.





9. Mano nascosta. Il suo significato massonico è ispirato dal versetto biblico di Esodo 4:6. 'In questo versetto biblico, il cuore («petto») sta per ciò che siamo, la mano per quello che facciamo. Può quindi essere interpretato in questo modo: Quello che siamo è ciò che in ultima analisi, facciamo. Il significato simbolico di questo gesto potrebbe spiegare il motivo per cui è così ampiamente utilizzato dai massoni più importanti. La mano nascosta consente agli altri iniziati di sapere che l'individuo raffigurato nell'opera fa parte della confraternita segreta e che le sue azioni sono ispirate dalla filosofia massonica e dalle sue credenze. Inoltre, la mano che esegue le azioni viene nascosta da un vestito, che simbolicamente si riferisce alla natura occulta delle azioni massoniche' (http://www.neovitruvian.it/2012/03/26/la-mano-nascosta-che-ha-manipolato-la-storia/). Da sinistra in alto: disegno da un libro massonico; l'imperatore francese Napoleone Bonaparte (1769-1821); il compositore Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791). Da sinistra in basso: lo scultore francese Frederich Bartholdi (1834-1904); il pastore metodista James Henry Piggott (1831-1917), che fece parte della commissione per revisionare la Bibbia Diodati, che quantunque non abbiamo trovato la conferma che fosse un massone, pure questa sua posizione sembrerebbe farlo capire chiaramente (peraltro anche la maniera in cui tiene l'altra mano è massonica); e il generale Giuseppe Garibaldi (1807-1882).









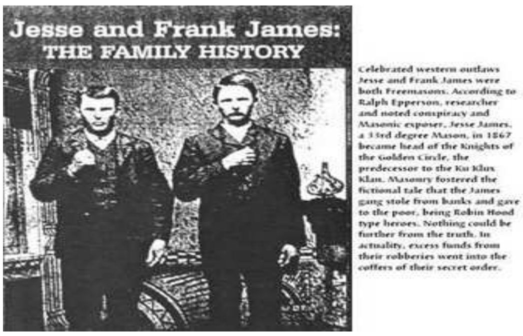
10. Mano sul petto. E' il segno di fedeltà. Non è quello che vedete fare a molti mentre viene suonato l'inno nazionale, ma quello che si vede fare da taluni in contesti in cui non c'è nessun inno nazionale in esecuzione. Il pollice rivolto verso l'alto sta a significare la sottomissione a poteri superiori. Da sinistra: alcuni dignitari massoni nei loro paramenti: André Boisclair, politico canadese, leader del Parti Québécois dal 2005 al 2007 (foto da: http://www.waitingtorot.blogspot.it/2007/11/12-masonic-signs-of-recognition_27.html); l'attore statunitense Christopher Walken.

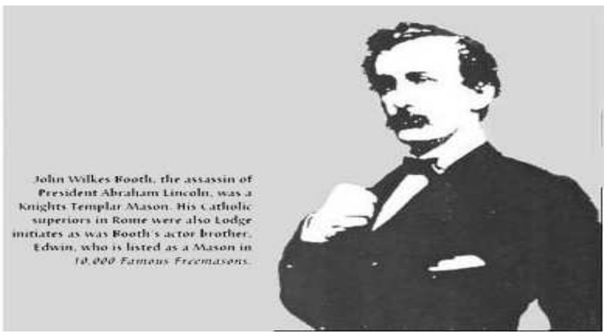


11. La presa del leone. Da sinistra: un disegno da un testo massonico; Pat Robertson - il noto predicatore americano fondatore della Christian Broadcasting Network (CBN), che nel 1988 corse per le presidenziali americane - sulla copertina della rivista Time del 17 Febbraio 1986 con la sua mano in una posa massonica chiamata 'The Lion's Paw' (La Presa del Leone). Che messaggio volle dare con questa posa ai lettori massoni? Da tenere presente che Pat Robertson è da anni alleato del Sovrano Ordine Militare dei Cavalieri di Malta, e che suo padre, il senatore Absalom Willis Robertson (1887-1971), era un massone dichiarato (William Fox, *Lodge of the Double-Headed Eagle Two Centuries of Scottish Rite Freemasonry in America's Southern Jurisdiction*, University of Arkansas Press, 1999, pag. 472); sempre Pat Robertson ma in un'altra foto con la stessa posa; Annie Besant (1847-1933), occultista e teosofa, facente parte della Massoneria ma di quella irregolare che ammette anche le donne.



Da sinistra: Jesse e Frank James, fuorilegge americani, che erano massoni: John Wilkes Booth (1838-1865), attore statunitense che si rese colpevole dell'assassinio del presidente americano Abraham Lincoln, che era un massone (foto da: Texe Marrs, *Codex Magica*, 2005, Edizione Kindle).





12. Segno dell'ariete. Il mettere ambedue le mani verso il basso per creare l'apparenza di due corna di un ariete è un segno cabalistico che viene spesso dato da membri delle Logge del Medio Oriente, specialmente le Logge in Israele. E' un gesto di alto livello, che viene compiuto per invocare la buona fortuna su sè stessi e spesso viene fatto pubblicamente all'inizio di un progetto. Da sinistra: il senatore Joseph Liebennan ebreo; il promotore ebreo Sidney Shlenker; il leader Palestinese Mahmoud Abbas (foto da: http://www.bibliotecapleyades.net/sociopolitica/codex_magica/codex_magica21.htm).



Shlenker wants city and county to pay his debts

Both sides consider appeals of court ruling


13. Braccio sinistro a forma di squadra che forma anche un triangolo. In queste foto potete vedere tre massoni che assumono questa posizione: il generale Giuseppe Garibaldi, il pastore valdese Matteo Prochet e il satanista e mago Albert Pike.





Osservate in questa foto apparsa su *L'Unità* la posizione in cui è messo Licio Gelli. E' molto evidente la forma a squadra del suo braccio sinistro. Comunque anche la posizione del suo braccio destro è un segnale massonico.



l'Unità

1,20€ | Domenica 23 Maggio 2010 | www.unita.it | Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

5 GIORNI ALLE CINQUE TERRE

“ Si muore generalmente perché si è soli. Si muore spesso perché non si dispone delle necessarie alleanze, perché si è privi di sostegno. In Sicilia la mafia colpisce i servitori dello Stato che lo Stato non è riuscito a proteggere.

OGGI CON NOI... Vincenzo Cerami, Luigi De Magistris, Francesca Fornario, Robert Fisk, Andrea Satta, Andrea Camilleri

Licio Gelli, capo e ideologo della Loggia P2

La P2 e il ddl intercettazioni
Dal Piano di rinascita democratica: fare una legislazione sulla stampa per proteggere la dignità del cittadino

Gli Usa insistono
La nuova legge potrebbe compromettere la lotta al crimine «Non rovini i rapporti tra i due Paesi»

→ ALLE PAGINE 2-4-7

CHI SI RIVEDE

Foto da: http://www.giornaleblog.it/arte-cultura-hobby/2010/05/licio-gelli-lancia-video-messaggi-criptati-nel-web.html

14. Braccio destro a forma di squadra che forma un triangolo. Da sinistra: il presidente americano George Washington; l'afro-americano Prince Hall (con piedi a forma anch'essi di squadra) definito il padre della Massoneria afro-americana che si chiama Prince Hall Freemasonry; Joseph Smith il fondatore della setta dei Mormoni che era massone.





Da sinistra: Victor Horta (1861-1947), architetto massone belga, creatore dello stile Liberty (foto da: http://www.agendartestudio.it/?page_id=1069); Gustave Alexander Eiffel (1832-1923), ingegnere e imprenditore francese divenuto famoso per la costruzione della Torre Eiffel a Parigi, che era anche lui massone (foto da: http://traveltofrancelevel2.blogspot.it/p/biography-from-alexandre-gustave-eiffel.html).

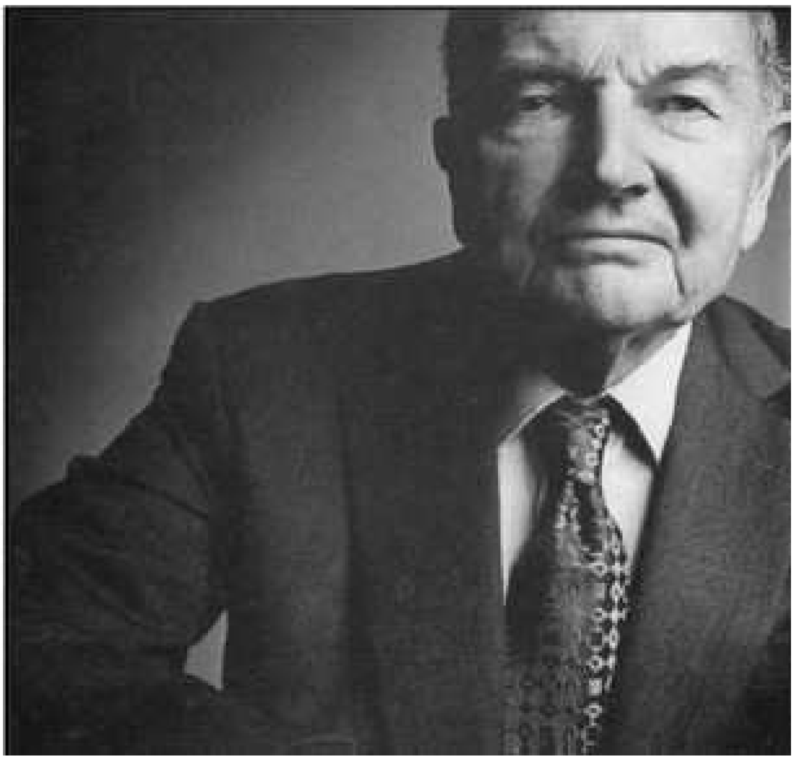



Qui si possono vedere due altri massoni posizionati in maniera tale da mostrare il loro braccio a forma di triangolo. Nella foto sopra (apparsa sulla rivista *Newsweek*) il politico statunitense, 36° presidente americano, Lyndon B. Johnson (1908-1973); e sotto David Rockefeller Sr (sulla rivista *Town & Country*), il fondatore della Commissione Trilaterale ed importante membro degli Illuminati. Nella seconda foto, notate come il busto non sia centrato. Foto prese da: Texe Marrs, *Codex Magica*, 2005, Edizione Kindle.


BOOKS

Part Devil, Part Angel

Robert Caro's massive and magisterial *Master of the Senate* charts Lyndon Johnson's cunning rise



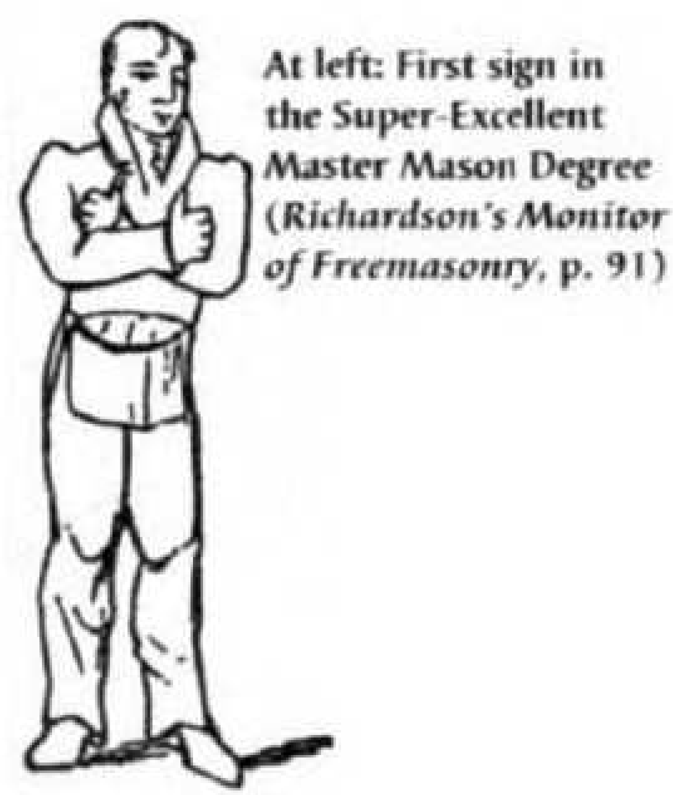
15. Ambedue le braccia a forma di squadra. Richard Gephardt è un uomo politico ed avvocato statunitense che è un massone. Qui è sulla rivista *Time* magazine (30 settembre 1996), con le sue due braccia a forma di triangolo, e poi notate l'arco dietro di lui (e come sappiamo bene, il simbolo dell'arco è importante nella massoneria e difatti esiste la massoneria dell'Arco Reale), come anche i tre gradini dietro di lui che simboleggiano i tre gradi della Massoneria Azzurra.



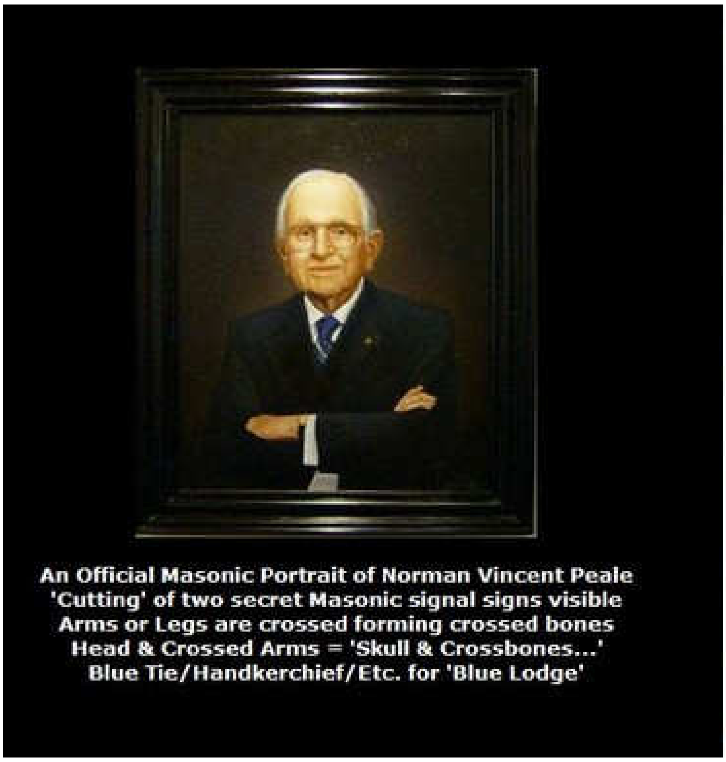
16. Mani a forma di triangolo o piramide. Da sinistra: Hernando Osorio Rico, Past Gran Maestro della Gran Loggia di Colombia (foto da: http://masonicpressagency.blogspot.it/): il 'reverendo' Alfred Charles 'Al' Sharpton Jr. che è un attivista e politico statunitense massone (foto da: http://smileyandwest.ning.com/); il predicatore Billy Graham, che è massone (foto da *Billy Graham: the man and his mission*, Inghilterra 1984, pag. 29); e Robert Schuller, pastore di una Chiesa associata alla Chiesa Riformata in America, che è anche lui massone (foto da: http://blogs.pioneerlocal.com/). In merito al fatto che sia Billy Graham che Robert Schuller siano massoni, vedi più avanti.



17. Braccia incrociate: sia con la sinistra sopra la destra che viceversa. Sopra da sinistra: un disegno tratto da una pubblicazione massonica; Camille Savoire (1869-1951), celebre massone francese (foto da: http://rflexionssurtroispoints.blogspot.it/2010/05/serie-grande-figures-du-passe-camille.html). Sotto da sinistra: il predicatore Norman Vincent Peale (1898-1993), il padre del pensiero positivo e amico intimo di Billy Graham, che era massone del 33° (foto da: htt p://freemasonrywatch.org/secrets.html); Gerald Ford (1913-2006), il 38esimo Presidente degli USA che era anche lui un 33° (foto da: http://en.wikipedia.org/wiki/Gerald_Ford).

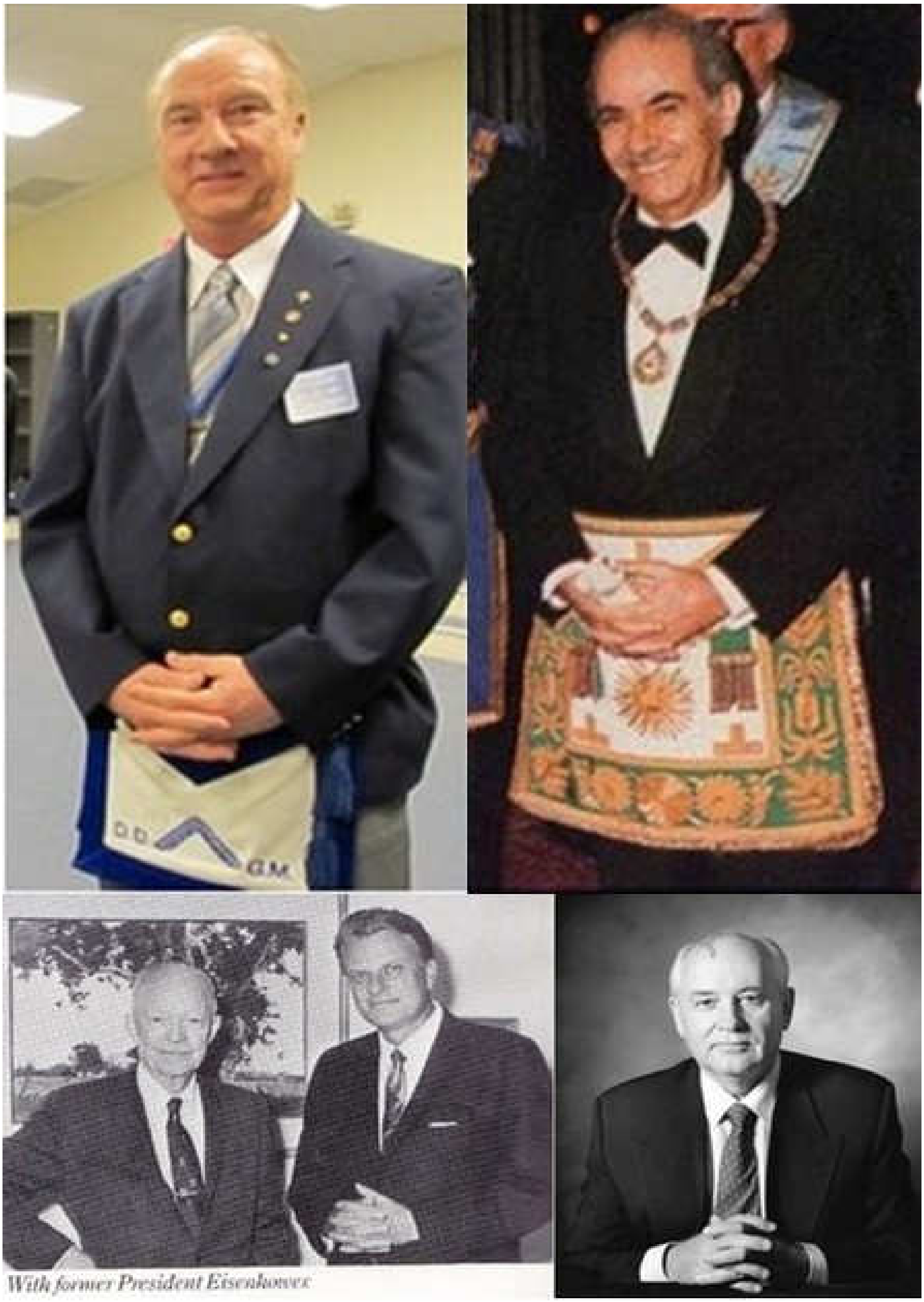




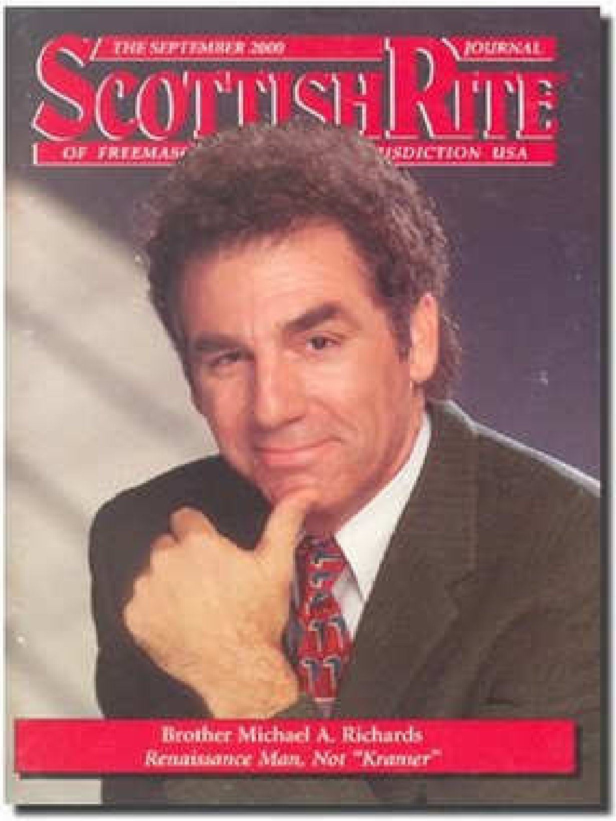


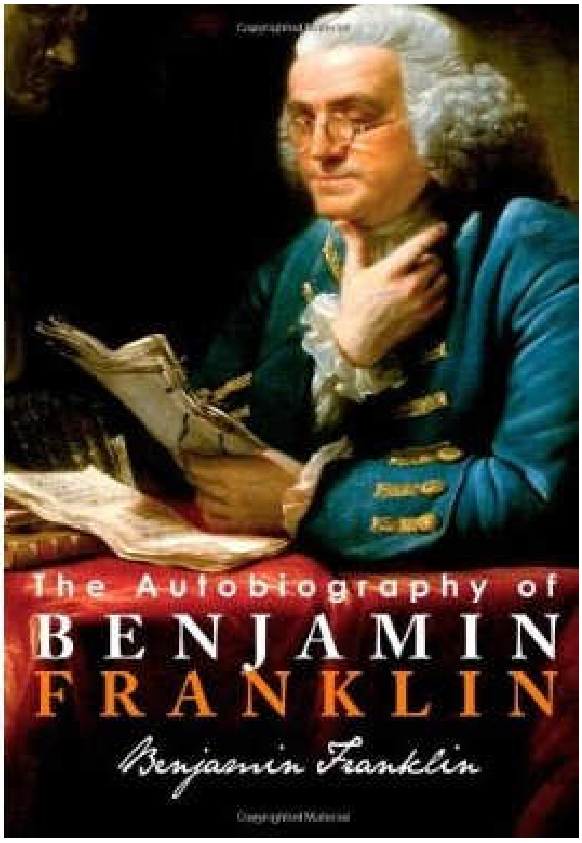


18. Mani incrociate. Sopra da sinistra: un massone; Armando Corona (1921-2009), che fu Gran Maestro del GOI (foto da: http://www.centrosangiorgio.com/). Sotto da sinistra: il predicatore massone Billy Graham alla sinistra dell'ex presidente americano Eisenhower (foto da: *Billy Graham: the man and his mission*, Inghilterra 1984, pag. 2) che anche se pare non fosse massone aveva grande simpatia per la Massoneria (notate il suo braccio destro a forma di squadra, che è una posa massonica); Mikhail Gorbaciov, ex presidente della Russia, che è un massone (foto da: http://www.forumcivico.it/mikhail-gorbaciov-uomo-prima-tutto-discorso-integrale-389.html).



19. Dito sotto il mento. L'attore americano Michael A. Richards, che è un massone di alto grado, sulla rivista ufficiale del Rito Scozzese Antico ed Accettato (settembre 2000); Benjamin Franklin (1706-1790) noto statista americano che era massone, in un ritratto del 1766-67 fatto da David Martin.





20. Mano sotto il mento. In questa foto apparsa su *Sette* il Magazine del Corriere della Sera, potete vedere Gustavo Raffi del Grande Oriente d'Italia in questa posa massonica.



21. Mano sugli occhiali. In questa foto potete vedere Guy Arcizet, Gran Maestro del Grande Oriente di Francia (foto da: http://www.jlturbet.net/article-guy-arcizet-en-donneur-de-le-on-contre-la-grande-loge-de-france-107812857.html).

.



L'obbiettivo finale della massoneria

La Massoneria ha adottato come simbolo operativo, che ne definisce la finalità, la costruzione del Tempio di Salomone, e ad esso fa riferimento anche nei suoi riti.

Nel linguaggio massonico costruire il tempio di Salomone significa costruire il tempio dell'umanità, ossia unire il mondo sotto l'ombrello della dottrina massonica che insegna che Dio è il padre di tutti gli uomini, che tutti gli uomini sono quindi fratelli, e che l'anima è immortale. I Massoni prevedono il giorno in cui tutte le divisioni religiose e ogni settarismo saranno spazzati via, e comincerà quindi una nuova era di pace universale e fratellanza.

Albert Pike ha affermato che la speranza del Massone è 'nel definitivo annientamento del male nell'universo e [nel] trionfo finale della Massoneria, che farà di tutti gli uomini una sola famiglia e casa' (Albert Pike, 'The meaning of Masonry', in *Little Masonic Library*, 5:35).

Questa è la ragione per cui la Massoneria è considerata dai Massoni come un grande ordine di uomini selezionati, iniziati e addestrati per far sì che la volontà di Dio, ossia - secondo loro - la Massoneria, prevalga. Quindi i Massoni si propongono di trasformare il mondo, e questo perchè ritengono che i non Massoni siano nelle tenebre ed hanno bisogno della luce, che fornisce ovviamente la Massoneria, per essere salvati dall'errore e dalla superstizione. Questo naturalmente significa che il Cristianesimo, dato che per i Massoni costituisce una dottrina

esclusiva o settaria, non può essere tollerato affinchè la Massoneria abbia successo (cfr. John Ankerberg, *The Secret Teachings of the Masonic Lodge,* pag. 33-34). Ma il Cristianesimo non viene solo considerato una dottrina settaria, ma anche uno gnosticismo bastardo in quanto ha preso dalla Massoneria lo gnosticismo vero e lo ha adulterato con teorie assurde e false (!), e quindi il dovere di ogni vero Massone è quello di eliminare dalla faccia della terra questo gnosticismo bastardo e rimpiazzarlo con quello puro e vero che è la Massoneria soltanto a possederlo. I massoni dunque devono operare affinchè trionfi nel mondo lo gnosticismo della Massoneria. Da qui la forte avversione della Massoneria verso il Vangelo di Cristo e la dottrina di Dio.

Quando dunque la Massoneria afferma che essa rispetta e tollera le altre religioni, in effetti essa mente, perchè il rispetto e la tolleranza ci sono solo quando le altre religioni sono d'accordo con essa infatti l'autorevole massone J. M. Ward nel suo libro *Freemasonry: Its Aims and Ideals* [Massoneria: I Suoi Scopi e Ideali] ha infatti detto a pag. 187: 'Io dichiaro coraggiosamente che la Massoneria è una religione, tuttavia essa non è in conflitto in nessuna maniera con alcun'altra religione, a meno che quella religione sostenga che nessuno fuori dai suoi portali possa essere salvato', o non l'attaccano perchè in questo caso la Massoneria scatena la sua offensiva, come disse l'allora Gran Maestro del GOI Giuliano Di Bernardo in occasione di un attacco sferratogli dal cardinale Silvano Piovanelli (il quale aveva parlato di «massoneria corruttrice della vita civile» nel 1991): 'Siamo pacifici cittadini, viviamo nella riservatezza, non attacchiamo nessuno, ma se qualcuno ci attacca, come il Papa, siamo pronti ad attivare i nostri eserciti' (citato in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 48).

E poi la Massoneria mente perchè essa si propone di prendere il posto delle religioni a livello mondiale. D'altronde se la Massoneria afferma che spera di togliere dal mondo tutti i 'dogmi' e tutte le 'credenze superstiziose', ciò non può che significare che essa si propone di sostituire le religioni con 'la più grande, la più bella, la più nobile, la più civile di tutte le religioni!' (Ugo Lenzi, in Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia, 1951, pag. 51. Bollettino del G\O\ d'Italia), che è appunto la Massoneria perchè adogmatica e senza credenze assurde, false e insensate (!!!). E questo leggendo gli scritti dei Massoni si vede molto chiaramente: solo i ciechi non possono vederlo!

Capitolo 4

Riti e Organizzazioni alleate

A fianco della massoneria esistono vari organismi con essa concordi ed a vario titolo da essa dipendenti.

Riti di perfezionamento massonico

I Riti consentono un 'progresso spirituale', in genere attraverso gradi successivi al terzo (che è Maestro Massone), secondo percorsi differenti. Ecco alcune notizie su tre di essi: il Rito Scozzese Antico ed Accettato, il Rito di York, e il Rito di Misraim-Memphis, che sono molto conosciuti e diffusi nel mondo.

I gradini della Massoneria



Il Rito Scozzese Antico ed Accettato (R.S.A.A.)





Da sinistra: il simbolo che nella maggior parte dei casi viene associato al Rito Scozzese Antico ed Accettato, e la sede del Rito Scozzese Antico ed Accettato a Washington D.C. che è chiamata 'House of the Temple'

Il Rito Scozzese Antico e Accettato, comunemente conosciuto come 'Rito scozzese', è uno dei Riti più conosciuti in tutto il mondo ed il più delle volte si identifica con la stessa Massoneria. Un rito è una serie progressiva di gradi che sono conferiti da varie organizzazioni massoniche o organismi, ciascuno dei quali opera sotto il controllo di una autorità centrale. Nel Rito Scozzese l'autorità centrale è chiamata Consiglio Supremo.

Il Rito Scozzese - con 33 gradi (che includono i primi tre gradi della Massoneria Azzurra) come è oggi - nacque a Charleston (Carolina del Sud, USA), dove fu impiantato il primo Consiglio Supremo, nel 1801 da una rivisitazione del Rito di perfezione in 25 gradi che a sua volta era stato elaborato in Francia nella seconda metà del XVIII secolo. 'Il Rito di Perfezione' era un sistema di 25 gradi sorto in Francia nel 1758, i cui primi sei gradi però erano nati nel 1754 nel Collegio Gesuita di Clermont (Parigi) nel 1754 ed erano stati chiamati 'il Capitolo di Clermont' che era un 'Capitolo di Gradi Avanzati'. Per cui il Rito di Perfezione non era altro che l'iniziale Capitolo di Clermont esteso a 25 gradi. Poi ad esso furono aggiunti altri 8 gradi ed ecco il Rito Scozzese Antico ed Accettato come lo conosciamo oggi.

E' bene però precisare che quando si parla del Supremo Consiglio del Rito Scozzese sorto a Charleston nel 1801, si parla del Supremo Consiglio della Giurisdizione del Sud degli USA con sede a Washington D.C., che è quello più importante e prestigioso in quanto governa il Rito Scozzese in 35 stati degli USA. Esiste infatti un altro Supremo Consiglio negli USA, che è quello della Giurisdizione del Nord, che è sorto nel 1813 e governa il Rito in 15 Stati americani, ed ha la sua sede a Lexington (Massachusetts, USA).

Il Rito Scozzese opera nel rispetto della esclusività giurisdizionale delle Grandi Logge che amministrano i primi tre Gradi simbolici (e che rappresentano il fondamento della Massoneria moderna, che è chiamata Massoneria Azzurra), ed offre attraverso la serie dei suoi Gradi, dal IV al XXXIII, una più profonda interpretazione dei Simboli ed una maggiore 'illuminazione' che sprona il Massone nella ricerca della Verità. Il che nella pratica significa che il Rito Scozzese conduce l'adepto ad addentrarsi nella Magia, nell'Alchimia, nella Cabala, nell'Ermetismo, nel Rosacrocianesimo e nel Templarismo, per approfondire dottrine non più o non sempre studiate

nelle Logge simboliche. E' la Cabala però che la fa da padrona tra le materie in cui si addentra il Massone dopo avere conseguito il 3°. Ecco perchè l' autorevole scrittore massone Albert Gallatin Mackey (nato nel 1807 e morto nel 1881, fu un medico statunitense, massone e studioso di Massoneria, nella quale fu Gran Segretario e Grande Oratore della Gran Loggia della Carolina del Sud dal 1842 al 1867 e Segretario Generale del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione del Sud fino all'anno della sua morte) ha detto che si fa molto uso della Cabala 'negli alti gradi e interi Riti sono stati costruiti sui suoi principi' (Albert Mackey, *Encyclopedia of Freemasonry Part 1 And its Kindred Sciences ...*, pag. 440).

Il Rito Scozzese conta 33 gradi, che vengono conferiti da diversi organismi. Il primo di questi è la Loggia, che conferisce il grado di Apprendista, Compagno e Maestro. Le Logge però operano sotto l'autorità della Gran Loggia e non del Rito Scozzese. Il Rito scozzese è dunque uno degli organismi collaterali della Massoneria, ai quali può aderire un Maestro muratore appartenente alle varie Logge Massoniche. Una volta dunque conseguito il grado di Maestro Massone in una loggia azzurra o appartenente alla Massoneria Azzurra (grado che vi ricordo è il terzo grado), e si passa al Rito Scozzese i gradi che si incontrano nel Rito Scozzese sono i seguenti, attraverso i quali il massone avanzerà verso la perfezione.

Prima c'è il gruppo dei ***Gradi Capitolari*** *o* ***Massoneria rossa*** che sono:

4° Grado - Maestro Segreto

5° Grado - Maestro Perfetto

6° Grado - Segretario Intimo

7° Grado - Prevosto e Giudice

8° Grado - Intendente degli Edifici

9° Grado - Cavaliere Eletto dei IX

10° Grado - Cavaliere Eletto dei XV

11° Grado - Sublime Eletto del Dodici o Principe Ameth

12° Grado - Grande Maestro Architetto

13° Grado - Cavaliere dell'Arco Reale di Salomone

14° Grado - Grande Eletto

15° Grado - Cavaliere d’Oriente

16° Grado - Principe di Gerusalemme

17° Grado - Cavaliere d’Oriente e d’Occidente

18° Grado - Principe Rosa Croce

Poi c'è il gruppo dei ***Gradi 'filosofici' -*** *o* ***'Massoneria Nera'*** che sono:

19° Grado - Gran Pontefice

20° Grado - Venerabile Gran Maestro 'Ad Vitam'

21° Grado - Noachita o Cavaliere Prussiano

22° Grado - Cavaliere dell’Ascia Reale

23° Grado - Capo del Tabernacolo

24° Grado - Principe del Tabernacolo

25° Grado - Cavaliere del Serpente di bronzo

26° Grado - Principe di Compassione

27° Grado - Gran Commendatore del Tempio

28° Grado - Cavaliere del Sole o Principe adepto

29° Grado - Cavaliere di Sant'Andrea

30° Grado - Cavaliere Kadosh

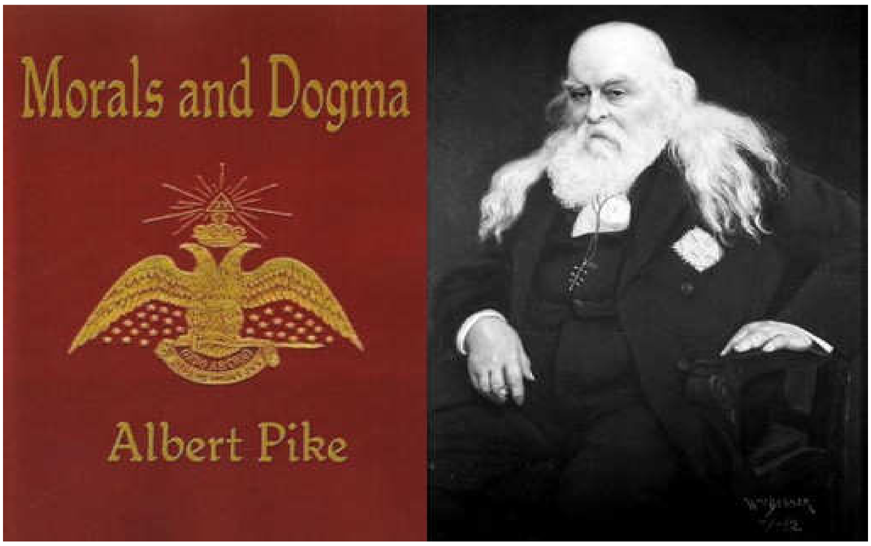
E poi ci sono gli ultimi tre gradi del Rito Scozzese detti ***Gradi 'amministrativi' o 'sublimi'*** (o anche ***'Massoneria Bianca'***). Essi sono al vertice della Piramide scozzese ed hanno le massime responsabilità connesse alla gestione del R:.S:.A:.A:.

31° Grado - Grande Ispettore Inquisitore e Commenda tore

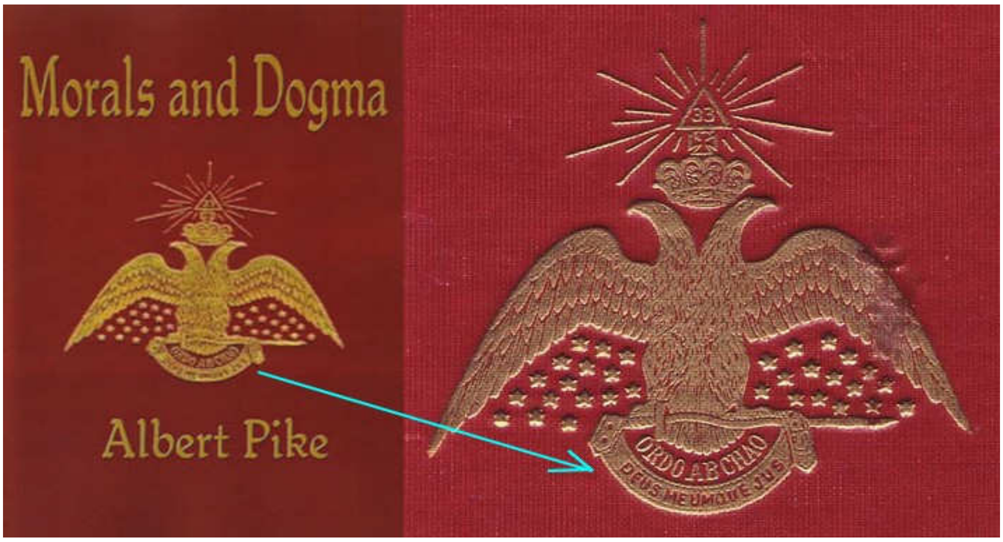
32° Grado - Sublime Principe del Real Segreto

33° Grado - Sovrano Grande Ispettore Generale. *In merito al 33° grado va detto che non si può meri tare o comprare, e non si può ottenere facendone richiesta perchè una eventuale richiesta di questo grado verrebbe rigettata e considerata come una automatica e permanente esclusione da questo onore. I candidati vengono infatti eletti dal Supremo Consiglio del 33° grado.*

Il massone statunitense Albert Pike (1809-1891), Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del R.S.A.A. della Giurisdizione Sud degli Stati Uniti dal 1859 fino alla sua morte, fu colui che operò la revisione dei rituali dei gradi del Rito Scozzese fino al 32°. Ma l'opera per cui Pike è meglio conosciuto è il suo libro pubblicato nel 1871 *La Morale ed il Dogma dell'Antico e Accettato Rito Scozzese* (*Morals and Dogma*), che è considerato 'la più completa esposizione della filosofia del Rito Scozzese' considerazione questa fatta da C. Fred Kleinknecht (1924-2011) che è stato Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del 33° grado del R.S.A.A della Giurisdizione del Sud degli USA dal 1985 al 2003.



Il 33º Grado Albert Pike (1809-1891) e la sua opera *Morals and Dogma of the Ancient and Accepted Scottish Rite of Freemasonry* (1871), detta la «bibbia dei massoni».



La copertina di *Morals and Dogma* con il motto del Rito che dice 'Ordo Ab Chao' (Ordine fuori dal Caos) e la frase satanica 'Deus Meumque Jus' (Dio e il Mio Diritto)

Pike fu un esponente di spicco del Ku Klux Klan (che è una organizzazione americana terroristica e razzista), un occultista e incallito praticante di magia nera (cfr. Peter Haining, *Maghi e magia*, Edizioni Mediterranee, 1977, pag. 61), un satanista ed un importante esponente di un gruppo luciferiano noto come Ordine del Palladium (o Sovrano Consiglio della Sapienza), fondato a Parigi nel 1737. Era veramente un ministro di Satana, come peraltro potete riconoscere leggendo le sue dichiarazioni che ho messo in questo libro. Egli peraltro teorizzò un piano il cui fine ultimo era la realizzazione di un unico governo mondiale. Albert Pike collaborò con la massoneria italiana in quanto nella rivista Massonica 'Erasmo', in un articolo dal titolo *Albert Pike e l'Italia*, si legge quanto segue: 'Insieme al giuramento massonico di Giovanni Pascoli che documenta, ormai senza dubbi, l'appartenenza liberomuratoria del poeta, il Grande Oriente d'Italia ha acquisito un carteggio di rilevanza internazionale. Tra i documenti massonici messi all'asta a Roma da Bloomsbury il 19 giugno, il Gran Bibliotecario Bernardino Fioravanti ha infatti individuato un'ampia documentazione – relativa al periodo che va dalla seconda metà dell'Ottocento agli anni Cinquanta del Novecento – che è stata acquistata dal Grande Oriente contestualmente al giuramento di Pascoli. Un esame più approfondito del materiale ha consentito la scoperta di una lettera di Albert Pike, figura preminente della Massoneria americana della seconda metà dell'Ottocento, indirizzata al fratello Timoteo Riboli, medico di Garibaldi ed esponente di spicco dell'Istituzione in Italia. Il testo, dai toni confidenziali e affettuosi, è stato scritto da un Pike malato, dieci mesi prima della sua morte avvenuta il 2 aprile 1891, e attesta la collaborazione tra Libera Muratoria americana e italiana' ('Erasmo', Bollettino d'Informazione del Grande Oriente d'Italia, Anno VIII - Numero 13-14, 15-31 Luglio 2007, pag. 12). Le sue spoglie sono conservate nell'House of Temple, che è il Tempio del Rito Scozzese a Washington, dove peraltro esiste un museo dedicato a Pike, il che mostra l'importanza che ha avuto e continua ad avere quest'uomo nella Massoneria. E difatti Pike è stato definito 'il Maestro Costruttore del Rito Scozzese' dal già citato C. Fred Kleinknecht.

Il Rito Scozzese Antico ed Accettato è sorto in Italia nel 1805 con l'installazione del primo Supremo Consiglio d'Italia ad opera del conte Alexandre François Auguste de Grasse-Tilly. In Italia esistono vari Supremi Consigli del Rito Scozzese, associati alle varie obbedienze massoniche ma solamente il Rito Scozzese Antico e Accettato, aderente al Grande Oriente d'Italia è riconosciuto a livello internazionale dal Supremo Consiglio del RSAA della Giurisdizione del Sud degli USA, noto ai massoni di tutto il mondo come 'Mother Supreme Council of the World', ovvero 'Supremo Consiglio Madre del Mondo' (http://www.macrolibrarsi.it/autori/_r-s-a-a-supremo-consiglio.php).

Il Rito di York



Il simbolo che viene spesso usato per indicare il Rito di York (i tre cerchi in alto sono quelli che corrispondo ai tre ordini del Rito).

Il Rito di York è un altro rito di perfezionamento massonico molto diffuso al mondo, rito tramite il quale un Maestro Massone può progredire nella conoscenza della Massoneria. Il rito prende il nome dalla città inglese di York, dove secondo una leggenda massonica si tennero i primi incontri di massoni in Inghilterra. Il Rito di York è composto da tre corpi rituali per un totale di dieci gradi oltre i tre gradi della Massoneria Azzurra. Nel Rito di York un Maestro Massone può quindi diventare membro di tre corpi rituali che consistono in dieci addizionali gradi.

I corpi rituali sono l'Ordine dell'Arco Reale, l'Ordine Criptico dei Maestri Reali ed Eletti, e l'Ordine dei Cavalieri Templari al quale però possono accedere solo i maestri massoni che sono 'cristiani'. I gradi invece sono i seguenti. Con riguardo all'Ordine dell'Arco Reale, abbiamo i gradi di Mark Master (Maestro del Sigillo o del Marchio), Past Master (Maestro ex Venerabile), Most Excellent Master (Maestro Eccellentissimo), e di Royal Arch Mason (Massone dell'Arco Reale). Per quanto riguarda l'Ordine dei Maestri Reali ed Eletti o Criptici, sono previsti i gradi di Royal Master (Maestro Reale), Select Master (Maestro Eletto) e di Super Excellent Master (Maestro Eccellentissimo). Infine nell'Ordine dei Cavalieri Templari sono previsti i gradi di Order of Red Cross (Ordine della Croce Rossa), Order of Malta (Ordine di Malta) e di Order of the Temple (Ordine del Tempio).

Il Rito di York ha avuto la sua origine ufficiale nel 1797, anno in cui negli USA fu fondato il Gran Capitolo Generale dell'Arco Reale, anche se parte dei suoi gradi si trovano praticamente già all'inizio della Massoneria Operativa. In Italia si è diffuso agli inizi degli anni '60 per mezzo di un gruppo di Massoni di Milano che cominciarono a praticare il rito di York in Germania. Il Rito in Italia riunisce il Gran capitolo dei liberi muratori dell'Arco Reale in Italia, il Gran Concilio dei massoni criptici d'Italia, e la Gran Commenda dei Cavalieri Templari d'Italia. Sul sito del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili dell'Umbria, che fa capo al Grande Oriente d'Italia, si legge: 'Ecco che ci appare in maniera chiara la piena congiunzione esistente fra il Capitolo Dell'Arco Reale, il Concilio Dei Massoni Criptici, e la Commenda Dei Cavalieri Templari. Attraverso i tre Ordini sta la simbologia dell'evoluzione spirituale dell'uomo e si ravvisa il concetto unitario di colleganza dei tre Corpi del Rito di York. Sintetizzando attraverso la simbologia della costruzione del Tempio e della perdita e del ritrovamento della Parola Sacra, il fine unico dell'umanità: la salvezza attraverso la conoscenza. La grande novità che caratterizza il Rito di York consiste nella prevalenza del senso spirituale che pervade i suoi Rituali e che nella Camera Templare è tutto calato nella dimensione della Gnosi cristiana' (http://www.goiumbria.org/).

Il rito Misraim-Memphis



Il logo sul sito del rito di Misraim-Memphis per gli USA

Le origini del rito Misraim ('Egizio') sarebbero queste. L'occultista massone Cagliostro (1743-1795) nel dicembre del 1784 fondò a Lione *La Sagesse Triomphante*, la Loggia Madre e Maestra del 'Rito dell'Alta Massoneria Egiziana'. Poi nell'autunno del 1788, rientrato in Italia, mentre era a Venezia, gli fu richiesta da parte di un gruppo di alti massoni veneziani una 'patente costitutiva per poter operare sotto la sua egida'. Costoro erano dei sociniani, ossia dei 'protestanti' che rigettavano la Trinità. Il rito andò quindi diffondendosi sia in Italia che all'estero. Alla sua diffusione contribuirono tra gli altri, il barone Cesare Tassoni di Modena, noto con il nome iniziatico di Filalete Abraham e considerato già un altissimo grado del Rito; e Marc Bédarride (1776-1846), che era uno scrittore ebreo francese, che assieme ad altri costituì la prima Loggia di rito egizio a Parigi nel maggio 1815. Nel 1856, questo rito, dopo alterne vicende verrà definitivamente assorbito dal rito massonico di Memphis, che era stato fondato nel 1838 da Jacques-Étienne Marconis de Nègre (1795-1865) il quale affermò che il rito risaliva all'antichità, precisamente a un gruppo chiamato Società dei Fratelli Rosacroce d'Oriente' la quale a sua volta era stata fondata da un sacerdote dell'antica religione egizia chiamato Ormus, convertito al cristianesimo da San Marco, i cui discepoli comprendevano membri degli esseni! Nel 1881 poi i due Riti massonico-egiziani di Memphis e Misraim saranno riunificati in Italia da Giuseppe Garibaldi, Gran Maestro del Rito di Misraim dal 1860.

Oggi si chiama 'Ordine Massonico Orientale del Rito Antico e Primitivo di Memphis e Misraim' o semplicemente 'Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim' " (A:.P:.R:.M:.M:.), e viene definito 'un sistema muratorio spiritualista che contiene e conserva tutti i fondamenti operativi dei due grandi percorsi iniziatici, che nel loro insieme, costituiscono la grande Tradizione iniziatica Occidentale, cioè; la Tradizione Italico-Mediterranea e la Tradizione Nord-Atlantica'. La Scala filosofica del Rito è composta da 95 gradi, o come li chiamano i massoni 'gradini'.

Questo Rito opera in diverse nazioni, tra cui anche l'Italia, dove collabora con il GOI.

Sul sito americano di questo sito si legge che 'questo Rito è caratterizzato da una richiesta iniziatica fondata su: 1) un orientamento spiritualistico e deista; 2) una vocazione a preservare e a trasmettere il riflesso filosofico sui simboli dell'Antico Egitto e delle diverse correnti che hanno caratterizzato la nostra civiltà (Ermetica, Gnostica, Cabalistica, Templare e Rosa Croce) 3)

un'aperta e riflessiva ricerca per una comprensione migliore di sè stessi e dell'umanità'. http://www.memphis-misraim.us/ . E sul sito del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili dell'Umbria, si legge che 'l'Antico e Primitivo rito di Memphis e Misraim si rivolge solo a quegli iniziati che, seguendo pazientemente le molteplici occasioni di ispirata meditazione, intendono scoprire i canali di forza che permettono di mettersi in perfetta risonanza con i piani superiori di esistenza e con la transpersonalità dell'essere. La funzione del Nostro Venerabile Rito è quella di costituire un filo invisibile, ma realmente presente, che lega il basso con l'alto. Esso offre la chiave degli arcani a tutti gli uomini di Volontà buona, affinché questi stessi arcani possano essere svelati e praticati' (http://www.goiumbria.org/). Queste parole fanno chiaramente capire quanto siano fitte le tenebre spirituali in cui sono immersi quelli che fanno parte di questo Rito, in quanto sono dati all'occultismo e allo spiritismo.

Organizzazioni alleate

Oltre ai riti di perfezionamento, esistono degli organismi che sono strettamente collegati alla Massoneria, in quanto ammettono solo massoni o parenti di massoni, ed alcuni anche persone che non sono massoni o parenti di massoni, che tendono a diffondere l'insegnamento della massoneria, per il miglioramento dei propri membri e dell'intera società, oppure perseguono uno scopo filantropico.

Tra questi segnaliamo i seguenti. L'Antico Ordine Arabo dei Nobili del Mistico Velo (Shriners), l'Ordine della Stella Orientale, l'Ordine di DeMolay, l'Ordine Internazionale dell'Arcobaleno per le ragazze, e l'Ordine Internazionale delle Figlie di Giobbe

Shriners (Antico Ordine Arabo dei Nobili del Mistico Velo)



Il logo degli Shriners del Nord America

L'Antico Ordine Arabo dei Nobili del Mistico Velo che in inglese è conosciuto come Shriners, e la cui sigla è A.A.O.N.M.S, è sorto per opera di due massoni (Walter Millard Fleming e William J.

Florence) nel 1872 in America. Dal 2010 si chiama Shriners International e possiede circa 200 templi in Nord America, Sud America, Europa e Asia del Sud Est, per un totale di circa 340.000 membri. Il quartiere generale si trova a Tampa, Florida.

Questa organizzazione si definisce come una fraternità di Massoni che si basa sul divertimento, sulla comunione e sui principi Massonici. E' conosciuta meglio per gli Ospedali per Bambini Shriners che essa gestisce e per il fez che indossano i suoi membri.

Tutti gli Shriners devono essere massoni. Fino al 2000 per essere accettati come membri bisognava aver completato o il Rito Scozzese Antico e Accettato o il Rito di York, ma ora qualsiasi Maestro massone può aderirvi.

Tra le loro file ci sono presidenti americani, senatori, giocatori professionisti di golf, cantanti della musica country, astronauti e piloti di macchine da corsa.

Organizzano delle parate di vario genere, all'insegna del divertimento, per promuovere una immagine positiva della loro organizzazione.

Ordine della Stella Orientale



L'Ordine della Stella d'Oriente (Order of the Eastern Star) è una organizzazione massonica a cui possono aderire sia uomini che donne. Fu fondata negli USA nel 1850 da Rob Morris un avvocato di Boston, che era un massone. Affermano di basarsi su insegnamenti biblici, ma sono aperti a persone di qualsiasi credo teista. Ha oltre un milione di membri sparsi in 15 nazioni, con 13000 capitoli subordinati al Gran Capitolo Generale (http://www.pagrandlodge.org/freemason/1201/oes.html). In Italia esistono già 19 Capitoli. Il quartiere generale si trova a Washington, DC. Il primo capitolo negli USA fu fondato nel 1876.

I membri dell'Ordine hanno dai diciotto anni in su, gli uomini devono essere dei Maestri Massoni e le donne devono essere legate a loro da stretti vincoli di parentela. L'Ordine della Stella d'Oriente sostiene e favorisce i giovani membri di alcuni gruppi giovanili paramassonici: 1) - l'Ordine Internazionale delle Rainbow for Girls 2) l'Ordine Internazionale delle Job's Daughters, e 3) l'Ordine Internazionale De Molay.

L'Ordine ha una fondazione caritatevole e contribuisce con denaro alla ricerca su varie malattie. Offre anche borse di studio a studenti di teologia e di musica religiosa.

L'Ordine di DeMolay



L'Ordine di DeMolay (o semplicemente DeMolay International) è un'associazione internazionale sorta a Kansas City, nel Missouri, nel 1919, per giovani che vanno dai 12 ai 21 anni. Il suo fondatore si chiamava Frank Sherman Land (1890-1959), ed era un massone di alto grado. Il nome dell'ordine deriva da Jacques DeMolay (1243-1314), l'ultimo Grande Maestro dei Cavalieri Templari, e ricalca il modello della Massoneria.

I rapporti tra l'Ordine di DeMolay e la Massoneria sono molto stretti, in quanto l'Ordine è guidato dalla Massoneria (a conferma di questo stretto legame si consideri che nel famoso libro di William R. Denslow, *10,000 Famous Freemasons* l'ordine di DeMolay è menzionato in una maniera o nell'altra veramente tante volte). Inoltre, i capitoli dell'Ordine si radunano nella sala di una loggia, o in qualche altra stanza dell'edificio dove si trova la loggia, in quanto ogni capitolo dell'Ordine deve essere sponsorizzato da un organismo massonico locale o da qualche altro gruppo formato esclusivamente da massoni. Non meraviglia dunque sapere che molti giovani che sono stati nell'Ordine di DeMolay sono in seguito diventati Massoni. Hanno poi dei riti o delle cerimonie che svolgono all'interno delle logge, che sono veramente inquietanti per svariati motivi: basta guardare alcuni video su Youtube messi da membri dell'Ordine, per capirlo molto bene. Attualmente l'Ordine conta circa mezzo milione di membri sparsi un po' in tutto il mondo. In Italia al momento ci sono sette Capitoli del DeMolay (un capitolo è un gruppo locale di DeMolay) pienamente riconosciuti ed operanti.

Per essere ammessi all'Ordine occorre oltre che avere l'età appropriata, anche credere nell'esistenza di un Essere Supremo, per cui all'interno dell'Ordine si trovano ragazzi di ogni religione, e poi sforzarsi di essere delle brave persone. Per quanto riguarda gli scopi dell'Ordine, il suo fondatore disse: 'In senso stretto, direi che l'Ordine di DeMolay è una organizzazione giovanile per ragazzi il cui scopo è quello della costruzione di cittadini migliori' (*'Literally speaking, I would say the Order Or DeMolay is a youth organization for young men whose purpose is the building of better citizens'*), e quindi è quello di migliorare il mondo, che praticamente è anche un obbiettivo della Massoneria. Ma considerando le cose nel loro insieme, pare proprio che questo Ordine si prefigga di fare dei suoi giovani membri dei buoni Massoni!

Le attività del DeMolay sono molto varie, si va dalle attività benefiche alle competizioni sportive, a serate di ballo, e vengono proposte ed amministrate direttamente dai ragazzi, sotto un controllo solo indiretto da parte degli adulti; questi ultimi si occupano principalmente della gestione delle risorse finanziarie e garantiscono la sicurezza dell'ambiente in cui i ragazzi si trovano ad operare.

L'Ordine Internazionale dell'Arcobaleno per le ragazze

L'ordine internazionale dell'arcobaleno per le ragazze (International Order of the Rainbow for Girls - IORG) è una organizzazione giovanile massonica i cui membri vanno dagli 11 ai 20 anni. L'Ordine è sorto nel 1922, tramite il pastore protestante W. Mark Sexson (1877-1953), massone del 33° grado, il quale pensò di organizzare una organizzazione per ragazze simile all'Ordine di DeMolay, che professasse alcuni dei principi della Massoneria. Attualmente l'Ordine è presente in molti stati degli USA ed anche in altre nazioni, tra cui anche l'Italia. Il quartiere generale dell'Ordine è a McAlester, Oklahoma.

Per aderire all'Ordine bisogna essere la figlia o la nipote di un Maestro Massone, o anche un amica di una ragazza arcobaleno. Non bisogna professare un particolare credo - basta credere in un Essere Supremo - per cui vi possono aderire ragazze di ogni religione. Negli insegnamenti e nelle cerimonie dell'Ordine però viene usata la Bibbia, e spesso vengono citate delle parole di Gesù dal Nuovo Testamento. Tuttavia ci tengono a precisare che non c'è nessuna pressione sulle ragazze non Cristiane affinchè diventino Cristiane. L'Ordine si occupa di istruire i membri ad amare il prossimo e servirlo (raccogliendo denaro per opere caritatevoli), al patriottismo e all'ubbidienza delle leggi dello Stato. Vengono anche organizzati eventi in cui le ragazze si divertono.

L'Ordine Internazionale delle Figlie di Giobbe

Job's Daughters International (Le Figlie di Giobbe Internazionale), come si chiama oggi, è una organizzazione giovanile, sponsorizzata dalla Massoneria, per ragazze dall'età di 10 ai 20 anni.

L'Ordine fu fondato nel 1920 da Ethel T. Wead Mick (1881-1957) assieme a suo marito e diversi Massoni e membri della Stella Orientale del Nebraska, che diede questo nome all'Ordine prendendolo dal libro di Giobbe dove si parla appunto delle figlie di Giobbe. Lo scopo dell'Ordine è quello di unire giovani ragazze che sono imparentate ad un Maestro massone, e costruire il loro carattere attraverso un processo morale e spirituale. Si prefigge di istruire a riverire Dio e le Sacre Scritture, come detto nella Costituzione dell'Ordine, a mostrarsi leali alla propria nazione e bandiera, e rispettare i genitori e gli anziani. Oltre a visitare gli anziani nelle case di riposo e gli ammalati negli ospedali, e a svolgere altri servizi di assistenza verso il prossimo, organizzano eventi sportivi, gite e serate di ballo, per divertirsi.

Per aderirvi non occorre professare un particolare credo, ma solo credere in un essere supremo per cui anche in questo caso i membri appartengono a molte religioni e culture.

Ogni capitolo si chiama Bethel (come anche il luogo dove avvengono le riunioni), e i membri del capitolo solitamente si incontrano nell'edificio di una loggia massonica.

Capitolo 5

Le retrovie della Massoneria: i club

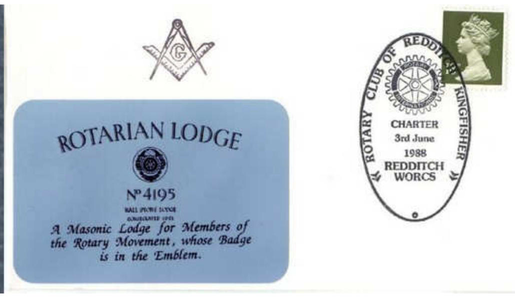
Qualcuno ha detto: 'Se la massoneria è un esercito di prima linea, i club sono le retrovie che alimentano gli avamposti', e non si può non concordare con lui. Questi club sono anche stati soprannominati 'Massoneria bianca', perchè quantunque non facciano parte della Massoneria, sono di ispirazione massonica in quanto portano avanti ideali massonici ed hanno legami con la Massoneria. E quindi tramite questa cosiddetta Massoneria Bianca è piuttosto facile avvicinarsi alla Massoneria. Attenzione dunque, perchè la Massoneria usa proprio questa cosiddetta 'Massoneria bianca' per reclutare nuovi adepti. Queste retrovie sono costituite da organizzazioni culturali e filantropiche come il Rotary International e il Lions Club International, con cui collaborano anche delle Chiese Evangeliche e tra i cui soci purtroppo ci sono anche degli Evangelici. Per capire il legame tra questi club e la Massoneria basta ricordare che il Gran maestro del GOI Giordano Gamberini, sulla rivista massonica 'Hiram' del 1 febbraio 1981, rivendicò ufficialmente che sia i Rotary sia i Lions derivano e confluiscono nell'organizzazione della massoneria, scrivendo: «Melvin Jones, maestro massone di Chicago, fu tra i fondatori dei Lions. Ne divenne segretario generale e tesoriere fin dal 1917. Nel Lions, l'origine massonica risulta evidente anche dal primo stemma che si diede l'associazione. Pressoché identici rapporti con la massoneria aveva avuto il Rotary». Diamo dunque qualche informazione in più in merito a questi club, presenti anche in Italia.

Rotary International

Il fondatore ed ispiratore del Rotary fu Paul H. Harris (1868-1947), un avvocato di Chicago, che a quanto pare non era massone. Comunque tra i fondatori del Rotary (anno di nascita 1905; luogo di nascita Chicago), c'erano i seguenti massoni: Harry L. Huggles (Loggia Exemplar N.966), Robert C. Flechter (Loggia Lagrange N.770) e Charles A. Newton (Loggia Golden Rule N. 726), e sin dall'inizio il Rotary si è ispirato ai principi della Massoneria. Paul Harris infatti invitò alcuni dei suoi clienti a unirsi a lui per formare un club il cui scopo era quello di promuovere l'amicizia ed allargare

le conoscenze professionali. Dirà poi Harris: 'Mi venne l'idea che forse le mie sensazioni erano comuni a centinaia o migliaia di persone che erano arrivate come me in questa grande città.....Ero sicuro che c'erano tanti altri giovani che provenivano come me dalla provincia, dalla campagna per farsi strada a Chicago ... Perché non provare a farli riunire? Se anche gli altri cercavano un affiatamento di questo tipo, forse saremmo riusciti a creare qualcosa' (Paul P. Harris, *My Road to Rotary*). Il nome 'Rotary' fu scelto in riferimento alla pratica di tenere gli incontri a rotazione nelle sedi in cui i membri esercitavano le rispettive attività. Mentre il gruppo si sviluppava in una organizzazione internazionale, Harris sottolineò i principi sui quali si basava il club: 'I Rotariani rispettano le opinioni altrui e sono sempre tolleranti e ben disposti' e disse che 'al Rotary, cattolici, protestanti, mussulmani, ebrei e buddisti mangiano alla stessa tavola'. Quindi i principi fondamentali del Rotary sono gli stessi di quelli della Massoneria, vale a dire libertà, fratellanza e uguaglianza. Più avanti negli anni, Harris, dichiarò che la sua affiliazione religiosa era difficile da etichettare: 'Non ho una vera e propria affiliazione religiosa......non posso essere classificato; nel senso che le cose in cui credo non sono quelle che si riconoscono completamente nell'affiliazione ad una singola chiesa......Naturalmente adesso uno può anche ascoltare i sermoni per radio e io, di domenica, ne ascolto almeno tre o quattro'. Oggi, il Rotary International annovera circa 34.000 club in oltre 200 nazioni, per un totale di 1,2 milioni di membri. La fondazione ogni anno dona oltre cento milioni di dollari per borse di studio e organizzazione mediche volontarie. Il loro impegno - come dicono sul loro sito - è focalizzato sulle seguenti aree d'intervento: 1) Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti; 2) Prevenzione e cura delle malattie; 3) Acqua e strutture igienico-sanitarie; 4) Salute materna e infantile; 5) Alfabetizzazione e educazione di base; 6) Sviluppo economico e comunitario (http://www.rotary.org/it/). A conferma di un legame o collegamento tra il Rotary International e la Massoneria, c'è la scoperta di un distintivo con la ruota del Rotary che circonda la squadra e il compasso con la lettera 'G' all'interno, e poi similmente una busta che ha una etichetta che dice: 'LOGGIA ROTARIANA N° 4195. Una loggia Massonica per Membri del Movimento Rotary il cui distintivo è nell'Emblema'.





La Loggia Rotariana N° 4195 di Londra ricevette l'autorizzazione della Gran Loggia Unita di Inghilterra il 3 Novembre 1920. La loggia ebbe 29 membri fondatori, che erano tutti membri del Rotary Club di Londra, che a quel tempo aveva oltre 300 membri. La loggia esiste ancora e si riunisce presso la Freemasons Hall di Great Queen Street a Londra. E si badi che questa non è la sola loggia rotariana sotto la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, in quanto ne esistono altre (notizie e foto tratte da: http://www.rotaryfirst100.org/). Ma oltre a ciò c'è il fatto che Giorgio Hugo Balestrieri, che è 'Immediate Past President' del Rotary Club di New York (http://www.nyrotary.org/), è un massone. Iscritto alla P2 di Licio Gelli (cfr. Mario Guarino & Fedora Raugei, *Gli anni del disonore*, Edizioni Dedalo, Bari 2006, pag. 132), ha dichiarato: 'Mi ci sono trovato benissimo' (cfr. 'Realizzerò il desiderio del Conte Ugolini di portare la preziosa scultura a San Marino' in http://www.sanmarinoworld.sm/).

Per ciò che concerne i rapporti tra Evangelici e Rotary, faccio presente che Riccardo Bachrach, appartenente alla Chiesa Luterana, che è il tesoriere della Federazione delle Chiese Evangeliche e

quindi membro del Consiglio della FCEI, è stato Presidente del Rotary Club di Napoli Nord Est (http://www.claudiana.it/pdf/9788870168181-saggio.pdf). In una sua relazione del 2010 fatta in seno alla Comunità Luterana di Napoli ha affermato: 'Continua il nostro sostegno al progetto “Nisida Futuro Ragazzi” con le borse lavoro che regolarmente finanziamo. A dicembre 2009 abbiamo concesso l’uso della chiesa di via Carlo Poerio al Rotary Club (Napoli Castel dell’Ovo) per un concerto di beneficenza, il cui ricavato ci è stato dato per Nisida'. Quindi la Chiesa Luterana collabora con il Rotary.

Lions Club International

Nel 1917 Melvin Jones (1879-1961), un uomo d'affari di Chicago, che era massone (Loggia Garden City N. 141, Chicago), disse ai soci del proprio business club locale che avrebbero dovuto guardare oltre i problemi legati al lavoro e dedicarsi al miglioramento della comunità e del mondo. Il gruppo di Jones, il Business Circle di Chicago, fu d'accordo. Dopo aver contattato gruppi simili negli Stati Uniti fu tenuto un incontro organizzativo il 7 giugno 1917, a Chicago (USA). Il nuovo gruppo prese il nome di uno dei gruppi invitati, la "Association of Lions Clubs". Nell'ottobre dello stesso anno si tenne una convention nazionale a Dallas (USA) nel corso della quale vennero approvati lo statuto, il regolamento, gli scopi e il codice etico. Nell'arco di tre anni i Lions divennero un'organizzazione internazionale. I Lions hanno 46.000 club con oltre 1 milione e 300 mila soci, che la rendono l'organizzazione di club di assistenza più grande del mondo. Va rimarcato che inizialmente la lettera “L”, che compare nel logo del Club, era racchiusa tra squadra e compasso (vedi foto), tipico simbolo massonico, e questo fa capire quanto anche i Lions abbiano dei forti legami con la Massoneria.



Il primo logo del 1916

http://www.lionsclubs.org/EN/common/pdfs/lions_brand.pdf

Le Finalità di Lions International sono le seguenti:

1) Organizzare, fondare e sovrintendere i club di assistenza noti come Lions club;

2) Coordinare le attività e rendere standard l'amministrazione dei Lions club;

3) Creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo;

4) Promuovere i principi di buon governo e buona cittadinanza;

5) Partecipare attivamente al benessere civile, culturale, sociale e morale della comunità;

6) Unire i club con legami di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca;

7) Fornire un luogo di dibattito per discussioni aperte su tutte le questioni di interesse pubblico, fatto salvo che politica e religione non saranno argomenti di discussione fra i soci;

8) Incoraggiare le persone predisposte a servire la comunità senza derivarne vantaggi finanziari, incoraggiare l'efficienza e promuovere alti valori di etica nel commercio, nell'industria, nelle professioni, nelle attività pubbliche e in quelle private (http://www.lionsclubs.org/IT/).

Ad ulteriore conferma del legame tra questi club e la Massoneria, sulla bacheca Facebook della Loggia Heredom 1224 di Cagliari il giorno mercoledì 16 novembre 2011 è stato postato quest'annuncio: 'Morris Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, sarà a Monselice, a pochi chilometri da Padova, il 18 novembre per una conferenza organizzata dal Lions Club cittadino. La serata sarà in interclub con il Lions Club di Conselve e di Arquà Petrarca e l'invito è stato esteso anche ai Clubs di Montagnana, Este Host e Colli Euganei Dogi Contarini. Tema dell'incontro 'La Massoneria e i 150 anni dell'Unità d'Italia' (www.facebook.com/notes/loggia-heredom-1224-di-cagliari/).



Monselice, 18 novembre - Al Lions Club conferenza del Grande Oratore Morris Ghezzi

pubblicata da Loggia Heredom 1224 di Cagliari il giorno mercoledì 16 novembre 2011 alle ore 12.35

Morris Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, sarà a Monselice, a pochi chilometri da Padova, il 18 novembre per una conferenza organizzata dal Lions Club cittadino. La serata sarà in interclub con il Lions Club di Conselve e di Arquà Petrarca e l'invito è stato esteso anche ai Clubs di Montagnana, Este Host e Colli Euganei Dogi Contarini. Tema dell'incontro "La Massoneria e i 150 anni dell'Unità d'Italia. L'appuntamento è per le 20,30 presso l'Hotel Blue Dream (ex Ceffri) di Monselice.

Capitolo 6

La Massoneria confutata

La Massoneria è una religione

I Massoni, ogni qualvolta ne hanno l'opportunità, ci tengono a fare affermazioni come queste: 'La Massoneria non è una religione né il sostituto di una religione. Essa richiede ai suoi appartenenti la piena e sincera credenza in un Essere Supremo ma non fornisce una propria dottrina di fede. La massoneria è aperta agli uomini di tutte le fedi religiose. Durante le proprie riunioni qualsiasi discussione di carattere teologico è vietata.' ed ancora: 'La Massoneria è priva degli elementi fondamentali di una religione: a) Non possiede alcuna dottrina teologica e, vietando le discussioni sulla religione durante le proprie riunioni, non permette l'insorgere di una dottrina teologica massonica. b) Non offre sacramenti e non esercita alcun culto. c) Non pretende di condurre alla salvezza tramite opere, conoscenze segrete o qualsiasi altro mezzo'.

Ma stanno veramente così le cose? E' proprio vero che la Massoneria non è una religione? La risposta è 'No', in quanto proprio dei Massoni autorevoli la definiscono una religione.

Albert Pike, che era un 33°, infatti ha affermato q uanto segue: 'Ogni Loggia Massonica è un tempio di religione; e i suoi insegnamenti sono istruzioni nella religione' - *Every Masonic Lodge is a temple of religion; and its teachings are instructions in religion* - (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 213 - 13° Cavaliere dell'Arco Reale di Salomone - http: //www.sacred-texts.com/mas/md/md14.htm; nell'edizione italiana la seconda parte è stata tradotta così: 'I suoi insegnamenti restituiscono un patrimonio religioso'), ed ancora: 'Qualunque cosa possa inculcare sentimenti puri, nobili e patriottici, o che tocchi il cuore con la bellezza della virtù e con l'eccellenza di una vita onesta è in accordo con la religione della Massoneria ed è [il] Vangelo della letteratura e dell'arte' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 154 - 13° Cavalie re dell'Arco Reale di Salomone).

Umberto Gorel Porciatti, anche lui un 33°, ha detto : '... vien fatto di chiedersi se la Massoneria non sia una religione: rispondo nettamente che la Massoneria è la Religione' (Umberto Gorel Porciatti, *Simbologia Massonica: Massoneria Azzurra*, Orizzonti, Roma 1946, pag. 27). E Ugo Lenzi, che fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1949 fino alla sua morte, l'ha definita 'la più grande, la più bella, la più nobile, la più civile di tutte le religioni!' (Ugo Lenzi, in Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia, 1951, pag. 51. Bollettino del G\O\ d'Italia).

E infatti se si considera che i Massoni si riuniscono in Templi dove innalzano preghiere ad una divinità, hanno un altare e un libro considerato sacro, dei 'ministri', un rituale di iniziazione per i loro membri, una morale che insegnano, credono nell'immortalità dell'anima e in una salvezza futura per conseguire la quale insegnano cosa bisogna fare, non si può fare altro che dire che la

Massoneria è una religione. E quindi mentono quei Massoni che negano che la Massoneria sia una religione.

A questo punto qualcuno si domanderà come mai la maggior parte dei Massoni ci tiene a negare che la Massoneria sia una religione. La risposta è che se la Massoneria si presentasse come un'altra religione non potrebbe guadagnare così tanti 'convertiti'. Per cui dal loro punto di vista è necessario ricorrere all'inganno per mantenere i vecchi 'convertiti' e guadagnarne di nuovi.

Stabilito dunque che la Massoneria è una religione, adesso vediamo quello che essa afferma sulla Bibbia, su Dio, Gesù Cristo, la Trinità, la creazione, il diavolo, l'uomo e il peccato, la salvezza, e su altre cose, al fine di capire se sia lecito per un Cristiano entrare a far parte di questa istituzione religiosa.

La Bibbia

Dottrina massonica

I massoni considerano la Bibbia come il 'Volume della Legge Sacra', ed è uno degli 'attrezzi' usati nelle logge massoniche. Ma la Bibbia viene usata solo nelle logge 'cristiane' (le quali vengono dedicate generalmente - come dicono i Massoni - a 'San Giovanni Battista e a San Giovanni Evangelista'), perchè nelle logge mussulmane viene usato il Corano, i Veda vengono usati nelle logge brahmane, e così via. Non esiste un libro sacro comune a tutti i massoni. E difatti la massoneria accetta come membri persone di ogni religione, e quindi non solo Cristiani, ma anche Mussulmani, Induisti, Buddisti, Shintoisti, ecc..

Ecco cosa si legge sul sito di una loggia massonica: 'La Bibbia, considerata dai Massoni come il Volume della Legge Sacra, viene sempre tenuta aperta durante le riunioni massoniche', ed anche 'gli impegni dei Massoni vengono sempre presi sopra il Volume della Legge Sacra o sul Libro da essi ritenuto sacro che viene tenuto aperto. Si tratta di promesse atte a mantenere riservati gli antichi modi di riconoscimento fra Massoni e l'impegno a seguire i principi morali della Massoneria' (www.haniel.it). Dunque la Bibbia ha un valore relativo e non assoluto nella Massoneria.

A conferma del valore relativo che ha la Bibbia nella Massoneria, ecco cosa ha dichiarato in una intervista Paolo Gastaldi, il presidente dei maestri venerabili della Lombardia del Grande Oriente d’Italia Palazzo Giustiniani, quando gli è stato fatto notare 'Tenete la Bibbia sul tavolo, però non la leggete': «E certo, se la leggessimo, qualche fratello, non cristiano, potrebbe non identificarsi con quei testi. La Bibbia sta lì aperta come simbolo dell’ente superiore che per ognuno può essere diverso» (Erasmo, Numero 17-18 / 2007, pag. 26).

In *Masonry Defined* ('La Massoneria Definita'), che è una compilazione di scritti di Albert Pike e Albert Mackey, si legge: 'Massonicamente, il Libro della Legge è quel libro sacro che ogni Massone di qualsiasi religione crede che contenga la volontà di Dio rivelata .... perciò per il Cristiano Massone (è) il Vecchio e il Nuovo Testamento; per l'Ebreo il Vecchio Testamento, per il Mussulmano il Corano; per il Brahmano i Veda; e per il Parso lo Zend-Avesta' (pag. 78,79).

Albert Pike ha affermato: 'Il Vangelo è parte essenziale dei simboli di una Loggia Cristiana, solo perchè è il Libro Sacro della Religione Cristiana. Il Pentateuco in una Loggia ebraica e il Corano in una maomettana appartengono pure all'Altare; uno solo di questi libri sacri, unito alla Squadra e al Compasso forma la triade delle Grandi Luci, con le quali un Massone deve lavorare. Il giuramento di un aspirante (candidato) deve sempre essere solennemente pronunciato sul Libro o sui Libri Sacri della sua religione, perchè così possa considerarlo più solenne ed impegnativo; e perciò vi fu chiesto di quale religione eravate. Noi non abbiamo obiezioni sul vostro credo religioso' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 34 - 1° Apprendista)

Nel *Chase's Digest of Masonic Law* viene detto: 'Gli Ebrei, i Cinesi, i Turchi, rigettano ognuno o il Nuovo Testamento, o il Vecchio Testamento, o ambedue, e tuttavia noi non vediamo nessuna buona ragione per cui non dovrebbero essere fatti Massoni. In effetti la Massoneria della Loggia Azzurra non ha niente a che fare con la Bibbia. Non è fondata sulla Bibbia; se lo fosse non sarebbe Massoneria, sarebbe qualcosa d'altro' (pag. 207-209).

Albert G. Mackey nel suo 'Lessico della Massoneria' alla voce 'Bibbia' afferma: 'La Bibbia viene usata fra i massoni come simbolo della volontà di Dio, in ogni modo questa possa essere espressa' (www.freemasons-freemasonry.com/lessico_massoneria.html)

Un altro autorevole scrittore massonico, Henry Wilson Coil, conferma ciò dicendo che 'l'opinione massonica prevalente è che la Bibbia sia solo un simbolo della Volontà, della Legge, o della Rivelazione Divina e non che il suo contenuto sia la Legge Divina, ispirata o rivelata. Fino ad ora nessuna autorità responsabile [massonica] ha sostenuto che un massone debba credere nella Bibbia o a qualche parte di essa' (Henry Wilson Coil, *Coil's Masonic Encyclopedia*, New York, Macoy, 1961, pag. 520).

La Bibbia dunque nella pratica nella Massoneria è semplicemente una parte indispensabile dell' 'arredo' di una Loggia 'Cristiana', tutto qua. Perchè per i Massoni non conta pressoché nulla, dato che viene messa allo stesso livello di altri libri che vengono considerati da loro sacri. Anzi, i Massoni affermano che ne possono persino fare a meno, infatti il massone Albert Pike ha affermato che i Massoni si basano sul 'libro della natura', dicendo: 'Per quanto sta a sé, essa [la Massoneria] trova sufficienti le scritture incise dalla mano di Dio, nel cuore dell'uomo e nelle pagine del libro della natura' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 174 - 14° Grande Eletto), ed anche: '.... la vera conoscenza di Dio, della Sua natura e dei Suoi attributi, è da Lui scritta sopra le pagine del gran Libro della Natura Universale e può esservi letta da tutti coloro che siano dotati della necessaria intelligenza. Questa conoscenza di Dio, così scritta e di cui la Massoneria in tutti i secoli è stata l'interprete, è la *Parola del Maestro Massone*' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2 pag. 151 - 13° Cavaliere dell'Arco Reale di Salomone).

I Massoni dunque invitano a leggere e studiare 'il libro della natura' - ovviamente sotto la guida dei Massoni di alto grado - anziché la Bibbia. E questo perchè 'la Massoneria - dice Albert Pike - se attentamente considerata, è un'interpretazione del grande libro della Natura, un breviario per la comprensione dei fenomeni astronomici e fisici, insomma una più pura filosofia. E', per così dire, il deposito in cui, come in un tesoro, sono conservate tutte le verità della primitiva rivelazione, che formano la base di tutte le religioni' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 203 - 28° Cavaliere del Sole).

Confutazione

La Bibbia è un libro unico al mondo, essendo la Parola di Dio

La Bibbia è la Parola di Dio; essa è composta da sessantasei libri di cui trentanove dell'Antico Patto e ventisette del Nuovo Patto, i quali sono tutti ispirati da Dio secondo che dice Paolo: "Ogni Scrittura è ispirata da Dio" (2 Timoteo 3:16), ed anche Pietro: "Nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari; poiché non è dalla volontà dell'uomo che venne mai alcuna profezia, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo" (2 Pietro 1:20-21).

E' vero che le parole di Paolo si riferiscono alle Scritture dell'Antico Patto, infatti Paolo prima di dire a Timoteo quelle parole gli disse: "che fin da fanciullo hai avuto conoscenza degli Scritti sacri, i quali possono renderti savio a salute mediante la fede che è in Cristo Gesù" (2 Timoteo 3:15); ma questo non significa che gli Scritti di Paolo non sono ispirati da Dio e quindi non vanno chiamati anch'essi sacra Scrittura. Difatti l'apostolo Pietro alla fine della sua seconda epistola parlando delle cose difficili a capire presenti nelle epistole di Paolo dice che gli uomini ignoranti ed instabili le torcono "come anche le altre Scritture" (2 Pietro 3:16) cioè gli Scritti dell'Antico Testamento che essi possedevano. Come potete vedere Pietro chiamava "Scritture" anche gli Scritti di Paolo che fu un suo contemporaneo. Comunque anche all'interno delle epistole di Paolo ci sono espressioni che attestano l'origine divina delle sue parole. Per esempio ai Tessalonicesi dice che essi avevano ricevuto la parola predicata da lui, Silvano e Timoteo non come parola di uomini ma "quale essa è veramente, come parola di Dio" (1 Tessalonicesi 2:13), ed ancora: "Questo vi diciamo per parola del Signore" (1 Tessalonicesi 4:15). Ai Corinzi egli dice: "Le cose che io vi scrivo sono comandamenti del Signore" (1 Corinzi 14:37); ed anche: "Parliamo mossi da sincerità, da parte di Dio, in presenza di Dio, in Cristo" (2 Corinzi 2:17).

Anche per quanto riguarda le parole dell'apostolo Pietro (quelle di 2 Pietro 1:20-21 citate prima) va detto che esse si riferiscono agli Scritti dell'Antico Testamento, ma anche nel suo caso va detto che i suoi Scritti sono ispirati da Dio e perciò parola di Dio, difatti alla fine della sua prima epistola egli dice che le cose che egli ha scritto sono la vera grazia di Dio ed esorta i santi a rimanere saldi in essa (cfr. 1 Pietro 5:12).

Sono Parola di Dio quindi anche gli Scritti di Paolo e Pietro, come pure quelli di Matteo, Marco, Luca, Giovanni, dello scrittore agli Ebrei, di Giacomo, e Giuda.

L'ispirazione di tutti questi Scritti (cioè quelli dell'Antico e del Nuovo Patto) ci è attestata dallo Spirito Santo (che è lo Spirito della verità) che Dio ha mandato nei nostri cuori. Infatti quando noi leggiamo o ascoltiamo o meditiamo una qualsivoglia parte di essi, in noi avvertiamo l'assenso dello Spirito Santo che si manifesta nella pace e nella gioia che Egli ci fa provare. Ma perché dalla lettura o dall'ascolto o dalla meditazione delle parole di tutti questi Scritti noi riceviamo pace e gioia? Perché le parole di Dio consolano, edificano e rallegrano il nostro uomo interiore. Anche nel mettere in pratica i precetti che sono trascritti nella Bibbia noi proviamo grande gioia e pace, e questo perchè sono precetti di Dio. La Bibbia è dunque un libro unico al mondo perché è composto da scritti ispirati da Dio, e quindi SACRI.

Tra la stesura del primo libro della Bibbia, cioè la Genesi, e la stesura dell'ultimo libro, cioè l'Apocalisse, sono intercorsi circa 15 secoli, dato che la legge venne scritta da Mosè attorno al

1400 a. C. e il libro dell'Apocalisse fu scritto verso la fine del primo secolo d. C. Tutti i libri della Bibbia (66) assieme formano un tutt'uno ben compatto, senza nessuna contraddizione al loro interno (ci sono però delle apparenti contraddizioni), il che sta a confermare la loro ispirazione.

La Bibbia contiene tutto ciò che l'uomo ha bisogno di credere per essere salvato e che noi credenti abbiamo bisogno di sapere per piacere a Dio con tutta la nostra condotta, oltre che le predizioni di cose future che è indispensabile conoscere in vista della fine di ogni cosa.

La Bibbia è dunque un libro unico. Oltre la Bibbia non esiste sulla faccia di tutta la terra un altro libro che può essere definito Sacra Scrittura come la Bibbia; tutti coloro che pretendono di possedere dei libri sacri (oltre la Bibbia o al posto della Bibbia) definendoli Sacre Scritture sono stati sedotti dal serpente antico e seducono gli altri.

Un Cristiano quindi non può aderire ad una organizzazione che relativizza la Bibbia, come fa la Massoneria, in quanto la Bibbia non è uno dei tanti libri sacri che esistono sulla terra, ma il solo libro sacro che esiste in quanto è la Sacra Scrittura, ossia la Parola di Dio. Ed essa non è neppure un simbolo della volontà, della legge e della rivelazione divina, ma semmai la Volontà, la Legge e la Rivelazione divina per l'uomo. Per cui quando affermiamo: 'La Bibbia dice', è come se dicessimo: 'Dio dice'.

D'altronde, i Massoni stessi affermano che la Massoneria non si basa sulla Bibbia (o la Scrittura) ma sul gran libro della natura universale, e quindi dato che la Scrittura è la Parola di Dio non si può non concludere che la Massoneria è dal diavolo, che è l'avversario, ossia Satana, perchè è lui che vuole che gli uomini non si basino sulla Scrittura ma sul cosiddetto libro della natura universale. E che essa sia dal diavolo, lo confermeremo con altre inequivocabili prove.

Dio

Dottrina massonica

Per diventare membro della massoneria è richiesto al candidato di credere in Dio, ma al candidato non viene mai chiesto in quale dio egli creda: 'La Massoneria ... richiede semplicemente che tu creda in qualche deità, dagli il nome che vuoi ... qualsiasi dio tu voglia, così egli è il tuo dio' (*Little Masonic Library*, Macoy Publishing, 1977, 4:32).

In una Guida Massonica si legge: 'Il Monoteismo è il solo dogma della Massoneria. La credenza in un Dio è richiesta ad ogni iniziato, ma la sua concezione dell'Essere Supremo è lasciata alla sua propria interpretazione. La Massoneria non si occupa di distinzioni teologiche. Questa è la base della nostra universalità' (Grande Loggia dell'Indiana, *Indiana Monitor & Freemason's Guide*, Edizione 1993, pag. 41).

I massoni generalmente chiamano la loro deità come il 'Grande Architetto dell'Universo' o 'l'Essere Supremo'. L'abbreviazione G.A.D.U. sta appunto per Grande Architetto dell'Universo, e come dice uno scrittore massone: 'Ogni massone ha diritto alla sua visione del G.A.D.U., dato che il concetto non è mai stato codificato' (Lino Sacchi, *Massoneria per principianti*, pag. 30). Dio quindi viene

chiamato il Grande Artefice, il Grande Maestro della Grande Loggia dell'aldilà, Yahweh, Allah, Buddha, Brahma, Vishnu, Shiva, o il Grande Geometra. Va bene qualsiasi nome, in quanto secondo i massoni il nome reale di Dio è stato perso.

Per loro Dio è conosciuto come 'il senza nome di un centinaio di nomi' (Henry Wilson Coil, "A Comprehensive View of Freemasonry," Richmond: Macoy Publishing, 1973, pag 192), e difatti Albert Pike ha affermato che 'il vero Dio, nella sua essenza, concepito come increato e Unico, non ha nome. Tale era la dottrina di tutti i Saggi ed è così specificatamente dichiarato nella Kabalah' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 279 - 32° Sublimi Principi del Real Segreto); ed è egualmente 'presente con il pio Hindù nel tempio, con l'Ebreo nella sinagoga, con il Maomettano nella moschea, e con il Cristiano nella chiesa' (Albert Mackey, *Mackey's Revised Encyclopedia of Freemasonry,* Richmond: Macoy Publishing, 1966, 1:409-410).

Sul sito di una loggia massonica italiana si legge quanto segue: 'I nomi usati per indicare l'Essere Supremo offrono a uomini di fedi diverse, che altrimenti sarebbero rimasti estranei gli uni agli altri, la possibilità di riunirsi insieme alla gloria del Dio in cui ciascuno di essi crede, senza che i contenuti delle invocazioni possano causare dissensi tra loro. Non esiste un dio massonico: il Dio di un massone è il Dio della religione che egli professa. I massoni si riuniscono nel comune rispetto dell'Essere Supremo che rimane supremo nelle loro confessioni religiose. La Massoneria non tenta in alcun modo di fondere assieme le singole religioni. Non esiste, pertanto, alcun Dio massonico sincretico' (www.haniel.it).

Il noto massone Albert Pike affermò: '... ogni concezione umana di Dio deve essere proporzionata alla sua cultura mentale, e ai suoi poteri intellettuali, e alla sua eccellenza morale. Dio è, come l'uomo lo concepisce, l'immagine riflessa dell'uomo stesso' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 223 - 14° Grande Eletto - http://www.sacred-texts.c om/mas/md/md15.htm).

Oltre a ciò, la Massoneria insegna che Dio è solo amore e che non è in grado di punire: 'La Massoneria insegna che Dio è infinitamente buono ... Noi abbiamo fede nell'Infinito: fede nell'Infinito Amore di Dio; ed è questa fede che deve salvarci. Nessuna dispensazione della Provvidenza di Dio, nessuna sofferenza o privazione è un messaggero di ira: nessuna delle sue circostanze sono indicazioni dell'Ira di Dio. Egli è incapace di rabbia ... Gli uomini cattivi non muoiono perchè Dio li odia. Essi muoiono perchè la cosa migliore per loro è che essi debbano morire; e, per quanto cattivi essi sono, è meglio per loro essere nelle mani del Dio infinitamente buono, che in qualsiasi altro luogo' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 718 - 28° Cavaliere del Sole o Principe adepto - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md29.htm).

Alcuni massoni arrivano ad identificare Dio con la creazione. J.D. Buck per esempio ha affermato: 'Dio non si è mai manifestato per farsi vedere dagli uomini. La creazione è la sua manifestazione .... Tutta la manifestazione della natura è la parola pronunciata della divinità' (Buck, *Mystic Masonry*, p.113). Il massone Roberto Ascarelli (1904-1970) diceva: «Siamo tutti parte di un anello che né si apre né si chiude e che è parte integrante di quell'Ente Supremo che noi chiamiamo Grande Architetto dell'Universo» (cfr. Rivista della Massoneria Italiana, 1968, pag. 536). Ed ancora il Maestro Venerabile della Loggia Sabazia, a Savona, il 14 giugno 1969, alla presenza del Gran Maestro del GOI Giordano Gamberini (che era valdese), affermò: «Noi crediamo in Dio quale intelligenza e principio attivo dell'Universo; principio generante e riproduttore, insito in ogni uomo che è parte della stessa monade» (cfr. Valle del Letimbro: Primo Centenario della Risp Loggia Madre «Sabazia» all'Oriente di Savona, Grafica L.P., Genova, pag. 60. Monade, dal greco monos 'unico'. In filosofia la monade è l'unità minima e indivisibile della sostanza spirituale di cui tutte le cose sono composte). Per cui il fine ultimo dell'iniziazione massonica è la conquista e

l'applicazione pratica di una consapevolezza del Sé individuale e universale, in virtù della quale i massoni dovranno - come dice il massone Gorel Porciatti - «cercare Iddio non fuori di (loro), ma dentro di (essi) e nell'Umanità, che ne è la manifestazione e l'interprete, come scrisse il nostro grande Mazzini» (cfr. U. Gorel Porciatti, *Simbologia Massonica Gradi Scozzesi*, Atanòr, Roma 1948, pag. 308). Insomma, costoro hanno una concezione di Dio di tipo panteistica, come quelli del New Age.

Confutazione

C'è un solo vero Dio, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo

La Bibbia condanna una tale concezione di Dio, perchè secondo la sacra Scrittura, che è la Parola di Dio, vi è un solo Dio, il Padre, secondo che è scritto in Isaia: "Io sono il primo e sono l'ultimo, e fuori di me non v'è Dio" (Isaia 44:6) ed ai Corinzi: "... per noi c'è un Dio solo, il Padre ..." (1 Corinzi 8:6). E il suo nome è YHWH che si pronuncia 'Yahweh' e significa 'Colui che è'. Nel libro dell'Esodo leggiamo infatti che quando Dio si rivelò a Mosè presso il monte Sinai apparendogli nella fiamma di un pruno ardente e ordinandogli di andare in Egitto a liberare il suo popolo, Mosè chiese a Dio: "Ecco, quando sarò andato dai figliuoli d'Israele e avrò detto loro: L'Iddio de' vostri padri m'ha mandato da voi, se essi mi dicono: Qual è il suo nome? che risponderò loro?" e Iddio gli rispose: "Io sono quegli che sono. Poi disse: 'Dirai così ai figliuoli d'Israele: L'Io sono m'ha mandato da voi". Iddio disse ancora a Mosè: Dirai così ai figliuoli d'Israele: L'Eterno, l'Iddio de' vostri padri, l'Iddio d'Abrahamo, l'Iddio d'Isacco e l'Iddio di Giacobbe mi ha mandato da voi. Tale è il mio nome in perpetuo, tale la mia designazione per tutte le generazioni" (Esodo 3:13-15). Il termine tradotto in italiano (nella Bibbia Riveduta) con «l'Eterno» in ebraico è Yahweh, che significa 'Colui che è'. Più precisamente l'ebraico è YHWH, ossia il Tetragramma (dal greco tetra 'quattro', e gramma 'lettera'), perché le vocali furono aggiunte in seguito dai copisti ebrei al fine di facilitare la sua pronuncia. Come però si può leggere, Dio si definì pure l'Iddio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (e questo perché Egli è l'Iddio dei viventi e non dei morti, dato che per lui vivono tutti) e disse che questa è la sua designazione in perpetuo.

Egli è un Essere spirituale secondo che è scritto: "Iddio è spirito" (Giovanni 4:24), infinitamente potente e saggio secondo che è scritto nei salmi: "...immenso è il suo potere, la sua intelligenza è infinita" (Salmo 147:5), conoscitore di ogni cosa secondo che è scritto: "L'Eterno è un Dio che sa tutto" (1 Samuele 2:3), e presente in ogni luogo secondo che è scritto: "Se salgo in cielo tu vi sei; se mi metto a giacere nel soggiorno dei morti, eccoti quivi" (Salmo 139:8). Egli vede secondo che è scritto: "Gli occhi dell'Eterno sono in ogni luogo, osservando i cattivi ed i buoni" (Proverbi 15:3); sente secondo che è scritto: "... ascolta la preghiera dei giusti" (Proverbi 15:29); parla secondo che è scritto: "Quando fa udire la sua voce v'è un rumor d'acque nel cielo" (Geremia 10:13); ricorda secondo che è scritto: "Egli si ricorda in perpetuo del suo patto..." (Salmo 105:8); è pieno di pietà, di benignità e di misericordia secondo che è scritto: "L'Eterno è pietoso e clemente, lento all'ira e di gran benignità" (Salmo 103:8) ed anche: "..il nostro Dio è misericordioso" (Salmo 116:5); è giusto e perciò premia coloro che fanno ciò che è giusto ai suoi occhi secondo che è scritto: "Egli adempie il desiderio di quelli che lo temono" (Salmo 145:19) e punisce chi lo merita secondo che è scritto: "... rende immediatamente a quelli che l'odiano ciò che si meritano, distruggendoli" (Deuteronomio 7:10); protegge secondo che è scritto: "L'Eterno protegge i semplici" (Salmo 116:6); e guida

secondo che è scritto: "...mi guida lungo le acque chete" (Salmo 23:2). Ho enumerato solo alcune delle virtù di Dio e delle cose che Egli fa.

Dio è distinto dalla creazione

Questo Dio ha creato dal nulla, mediante la Parola, tutte le cose, secondo che è scritto che "per fede intendiamo che i mondi sono stati formati dalla Parola di Dio; cosicché le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti" (Ebrei 11:3); ed esse sussistono tutte ai Suoi ordini secondo che è scritto: "Tutto sussiste anche oggi secondo i tuoi ordini, perché ogni cosa è al tuo servigio" (Salmo 119:91). Quindi l'universo che noi vediamo non è Dio ma l'opera Sua; Egli sì lo riempie, dice infatti Dio in Geremia: "Non riempio io il cielo e la terra?" (Geremia 23:24), ma rimane sempre distinto da esso essendone il Creatore. Gesù Cristo, il Figlio di Dio che scese dal cielo per rivelarci Dio, in tutti i suoi insegnamenti non accennò mai al panteismo (la dottrina secondo cui 'Dio è Tutto' e 'Tutto è Dio'). Lui, prima di venire in questo mondo, era presso Dio lassù nel cielo, anzi egli era presso Dio ancora prima che ogni cosa fosse fatta, Egli conosceva appieno Dio, ma non identificò mai Dio con l'universo o con il mondo. Difatti quando Egli disse di non giurare, disse di non giurare per il cielo "perché è il trono di Dio" (Matteo 5:34), e neppure per la terra "perché è lo sgabello dei suoi piedi" (Matteo 5:35).

Come potete vedere, Gesù chiamò il cielo il trono di Dio e la terra lo sgabello dei suoi piedi, e noi sappiamo che c'è una grande differenza tra chi siede su un trono e il trono su cui siede, tra lui e lo sgabello dei suoi piedi. Da come parlano i massoni panteisti invece Dio è uno con il trono e lo sgabello dei suoi piedi, ossia per loro dire trono o sgabello dei piedi è lo stesso che dire Colui che vi siede sopra. Questa è follia; in verità dobbiamo dire che dicendosi savi sono diventati stolti! Essi non conoscono Dio. E poi, noi diciamo ancora: Se fosse così come dicono i massoni panteisti perché mai Dio ha detto nella legge: "Vegliate diligentemente sulle anime vostre ... affinché, alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna, le stelle, tutto l'esercito celeste, tu non sia tratto a prostrarti davanti a quelle cose e ad offrire loro un culto" (Deuteronomio 4:15,19)? Non è forse appunto perché le cose da lui create non sono Dio, ma solo le opere delle sue mani? Certo, perciò noi dobbiamo adorare e servire il Creatore e non le opere delle sue mani.

Noi quindi, quantunque crediamo che Dio riempie l'universo, non facciamo della natura una divinità, perché crediamo che la natura rimanga sempre distinta dal suo Creatore e subordinata a Lui. La natura non è la Divinità ma porta solo l'impronta della Divinità che l'ha fatta; come dice infatti Paolo "le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue" (Romani 1:20). Dunque, la terra e tutte le piante e tutti gli animali che essa contiene, come anche gli esseri umani che sono sulla terra, il sole, il cielo, le stelle, i pianeti, sono parte della creazione di Dio ma non sono parte del Creatore.

E questo unico e vero Dio nella pienezza dei tempi ha mandato nel mondo il Suo unigenito Figliuolo, Gesù Cristo, per compiere la propiziazione dei nostri peccati, affinché mediante la fede nel Suo nome noi ricevessimo la remissione dei nostri peccati e la nostra parte d'eredità fra i santi: cose queste che la Massoneria, come vedremo fra poco, rigetta categoricamente, manifestandosi perciò ancora una volta per ciò che essa è veramente, vale a dire una istituzione diabolica.

Dio si adira ogni giorno e nella sua ira fa morire i malvagi

Per quanto riguarda poi la dichiarazione sulla infinita bontà di Dio e sull'incapacità di Dio di adirarsi e far morire i malvagi, diciamo che è falsa in quanto l'Iddio della Bibbia non è solo buono ma anche giusto e quindi si adira contro i malvagi ed esercita la sua giustizia sulla terra castigandoli anche con la morte quando Lui decreta ciò. La Scrittura dice infatti che Dio è "un giusto giudice, un Dio che s'adira ogni giorno. Se il malvagio non si converte egli aguzzerà la sua spada; egli ha teso l'arco suo e lo tien pronto; dispone contro di lui strumenti di morte; le sue frecce le rende infocate" (Salmo 7:11-13). Ed uno di questi strumenti di morte che Dio dispone contro gli operatori di iniquità è il terremoto infatti la Scrittura afferma: "Per l'ira sua trema la terra" (Geremia 10:10). La ragione di questo furore divino contro i malvagi - che si manifesta anche facendoli morire - è l'odio che Egli nutre verso di loro, secondo che è scritto: "Tu odii tutti gli operatori d'iniquità" (Salmo 5:5). Altro che dire che gli uomini cattivi non muoiono perchè Dio li odia, perchè è proprio il contrario, infatti è scritto: "Certo, tu ucciderai l'empio, o Dio" (Salmo 139:19). Ah, il tempo verrebbe meno se dovessi trascrivere tutti gli esempi biblici di empi messi a morte da Dio. Prendiamone solo due: Er e Onan. Ascoltate cosa dice la Scrittura: "E Giuda prese per Er, suo primogenito, una moglie che avea nome Tamar. Ma Er, primogenito di Giuda, era perverso agli occhi dell'Eterno, e l'Eterno lo fece morire. Allora Giuda disse a Onan: 'Va' dalla moglie del tuo fratello, prenditela come cognato, e suscita una progenie al tuo fratello'. E Onan, sapendo che quella progenie non sarebbe sua, quando s'accostava alla moglie del suo fratello, faceva in modo d'impedire il concepimento, per non dar progenie al fratello. Ciò ch'egli faceva dispiacque all'Eterno, il quale fece morire anche lui" (Genesi 38:6-10). Al bando dunque le ciance del satanista Albert Pike, che con i suoi sofismi e vani ragionamenti presenta un Dio diverso da quello della Bibbia. Nessuno dei suoi seguaci e ammiratori vi seduca.

Chi si nasconde dietro il Grande Architetto dell'Universo di cui parla la Massoneria

Ma se l'Iddio di cui parla la Massoneria - che vi ricordo i massoni chiamano Grande Architetto dell'Universo - non è l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, chi è allora? E' il Principio Creatore che è identico al Principio Generativo degli Indù e degli antichi Egizi, che era simboleggiato anticamente dal linga (il membro riproduttivo dell'uomo) e che è una energia, una forza, che viene concepita come la natura divina, come la deità immanente nella natura.

Che sia così è confermato dal massone Gorel Porciatti che afferma che «le due colonne del Tempio ricordano quelle del vestibolo del Tempio di Salomone (1 Re 7, 21), l'una alla parte sinistra dell'entrata del Tempio dal nome "Bohaz" che significa "la forza, la fermezza"; l'altra a destra dal nome "Jackin" che significa "la stabilità, che Dio l'ha fermata" (significato letterale delle parole) [...]. Questo binario fondamentale rappresenta il duplice aspetto del principio animatore di tutte le cose: il Fuoco che si accende in tutti gli esseri e ne assicura la crescenza, lo sviluppo, la potenza, ed è raffigurato dalla colonna "Bohaz"; il Vento, cioè l'Aria che tutto avvolge e tutto circonda e tutto riceve nel suo seno, che dà la possibilità della vita universale, è raffigurata dalla colonna Jackin. Le due colonne compendiano i due essenziali principî dell'Universo secondo le dottrine esoteriche e secondo ogni filosofia vivente. La colonna B\ è Agni dell'antichissimo culto vedico, l'Eterno Mascolino, l'Intelletto creatore, lo spirito puro; la colonna J\ è Soma, l'Eterno Femminino, l'Anima

del mondo o sostanza eterea, matrice di tutti i mondi visibili e invisibili ad occhio umano, natura o materia sottile nelle sue infinite trasformazioni. Le proporzioni delle colonne del Tempio di Salomone quali ci sono tramandate dalla Bibbia conferiscono loro un aspetto fallico che le ravvicina a numerosi monumenti fenici consacrati al potere generatore maschile, e il capitello terminantesi in calotta emisferica circondato da un doppio ordine di melagrane completa il simbolo della generazione» (cfr. U. Gorel Porciatti, *Simbologia Massonica: Massoneria Azzurra*, pag. 51-52). Roberto Ascarelli, ebreo e quindi conoscitore della lingua ebraica, Presidente della Gran Loggia d'Italia di Rito Simbolico Italiano, in un volume di suoi *Scritti e discorsi* pubblicato nel 1971, ha affermato in maniera esplicita: «Il mondo, per il suo futuro, e cioè nella sua eternità, ha bisogno di procreare. Lo "Iod" ebraico, che corrisponde grosso modo alla "J" di "Jachin", è il simbolo del sesso maschile; il "Bed", che corrisponde grosso modo alla "B" di "Booz", corrisponde al simbolo femminile, perché "Bed" significa "casa", da cui l'idea di ricettacolo, caverna, utero. Se vogliamo ancora una curiosa conferma magica di questa interpretazione e teniamo presenti unicamente le consonanti, ben sapendo che in ebraico non si scrivono le vocali, e scriviamo "Jachin" con un "caph" ("c" dura) e un "nun", e leggiamo a rovescio, troviamo che il "nun" e il "caph" sono il segno scritto del coito e della copula, mentre scrivendo il "Bed" (b) e il "Zain" (z) e li leggiamo a rovescio, abbiamo il segno scritto dell'organo fecondatore, il fallo» (cfr. R. Ascarelli, *Scritti e discorsi*, pag. 132. Leggere al contrario è una pratica tipica dell'interpretazione magica cabalistica). Albert Pike, accenna a questo significato fallico che hanno le due colonne del tempio massonico, quando, parlando agli Apprendisti, dice in merito a queste due colonne: 'Siete entrati nella Loggia, passando fra due colonne. Esse rappresentano le Colonne che stavano nel portico del Tempio, ai lati della grande porta orientale. Queste colonne di bronzo, secondo il Primo e il Secondo Libro dei Re, confermati da Geremia, erano alte 18 cubiti, con un capitello alto 5 cubiti, e il piedistallo di ognuna era di 4 cubiti di diametro. Un cubito è circa 60 centimetri. I capitelli erano arricchiti da mele granate di bronzo, coperte da una rete e adornate con corone di bronzo, e sembra che imitassero la forma del pericarpo del loto o del giglio Egiziano, un simbolo sacro per gli Hindù e per gli Egizi. La colonna sulla destra o al Sud è detta, stando alla traduzione usualmente accolta dalla parola ebraica, JACHIN, e quella sulla sinistra, BOAZ. I nostri traduttori dicono che la prima parola significa: «Egli fonderà» e la seconda «In essa è la forza». Esse erano le imitazioni fatte da Khurum, l'artista di Tiro, delle grandi colonne, consacrate ai Venti e al Fuoco, poste all'ingresso del famoso Tempio di Malkart, nella città di Tiro. Abitualmente nelle Logge del Rito di York si vede un globo celeste su una colonna e un globo terrestre sull'altra; ma questo non è giustificato se si tratta di imitazioni delle due Colonne originali del Tempio. Limitiamo per ora a questi elementari concetti il significato simbolico delle colonne, aggiungendo soltanto che gli Apprendisti accettati custodiscono i loro attrezzi nella colonna JACHIN, dandovi l'etimologia e il significato letterale dei due nomi. JACHIN - era probabilmente pronunciato «Yaka-yan», e significava, come participio, «Colui che fortifica», e quindi che è saldo, stabile, onesto. BOAZ - significa solido, forte, potente, rifugio, fonte di forza, ma assume la forma del gerundio latino: Roborando, cioè Rincorando. La prima parola significa anche «egli fonderà», oppure «egli pianterà in posizione eretta». Probabilmente significava Energia attiva e vivificante; la seconda, BOAZ, significava anche Stabilità, Permanenza, nel senso passivo' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 1, pag. 32-33 - 1° Apprendista Libero Muratore). Qu indi queste due colonne, hanno un grande significato simbolico, in quanto rappresentano il principio attivo (elemento maschile) e quello passivo (elemento femminile). E secondo Pike questa Energia Attiva o Elemento Attivo è il Principio Creatore o il fallo, infatti egli emanò, da Charleston, il 20 marzo 1876, un Decreto nel quale, tra l'altro affermava: «L'espressione "Principio Creatore" non è affatto una frase nuova: essa non è che un'antica parola rediviva. I numerosi e formidabili avversari della Massoneria diranno, e ne avranno il diritto, che il nostro principio creatore è identico al principio generatore degli indiani e

degli egizi, e che potrebbe venir convenientemente simboleggiato, come anticamente era, col Linga, col Phallus, e col Priapo. Patha-Torè, dice Matter nella sua "Storia dello Gnosticismo", non è che un'altra modificazione del Phta. Sotto questa forma è "principio creatore", o meglio, "principio generatore". Questo Phta, questo Dio Phallico, tenendo il priapo in una mano, e brandendo con l'altra il flagello, era effettivamente il "Padre delle origini", il Principio Creatore degli antichi egizi» (*Rivista della Massoneria Italiana*, del 1º settembre 1876, pag. 4).

Il simbolismo fallico si trova oltre che nelle colonne del tempio, anche nella squadra e il compasso (che è un altro importante simbolo massonico) che assieme al libro sacro costituiscono 'le tre grandi luci' della Massoneria. Infatti il significato di queste 'due luci' è questo: la Squadra rappresenta il principio generativo femminile (e quindi il principio passivo), mentre il Compasso rappresenta il principio generativo maschile (e quindi il principio attivo). E difatti Albert Pike, parlando di un simbolo ermetico che apparve una prima volta nell'*Athos Philosophorum* di Basilio Valentino stampato a Francoforte nel 1613, ha affermato: 'La figura maschile tiene nella mano il compasso che rappresenta il principio generativo dell'uomo, mentre la figura femminile sorregge la squadra quale simbolo della procreazione della donna' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 280 - 32° Sublimi Principi d el Real Segreto), e poi dice: 'Il Compasso perciò è il simbolo ermetico della Deità creativa e la Squadra della Terra feconda' *(Ibid.,* pag. 281). Notate come Pike dica che **il principio generativo dell'uomo è la Deità creativa**. Ecco perchè sempre Pike dice ai massoni del 32° che 'tutti i simboli, sia per gli Apprendisti che per i Maestri, per i Cavalieri e per i Principi, sono riconducibili al Compasso e alla Squadra' (*Ibid.,* pag. 284), perchè il compasso è il simbolo della Divinità dei massoni!

Nella Massoneria, il simbolismo fallico si trova anche nella lettera G nel centro della stella fiammeggiante a cinque punte. Per il massone Gorel Porciatti non sembra esservi alcun dubbio sulle relazioni tra il simbolismo fallico e la suddetta «G»: «Nel Pentagramma, che figura soltanto al secondo poi al 3º Grado la cosa è diversa: nel secondo siamo nel regno della Natura che geometrizza tutto, quindi il solo significato della "G" è "Geometria", così come indica il nostro rituale; nel 3º Grado, i Misteri della Natura vengono approfonditi e viene raggiunta la certezza che in essa nulla si crea, ma che tutto si genera, e perciò [...] il significato della "G" è Generazione. Concludiamo perciò che in seno al Pentagramma la lettera "G" significa "Geometria" per i Compagni e "Generazione" per i Maestri che sanno come dalla morte venga la vita, come il seme che muore generi la pianta che nasce» (cfr. U. Gorel Porciatti, *Simbologia Massonica: Massoneria Azzurra*, pag. 114 - http://www.centrosangiorgio.com/).

Ecco dunque cosa bisogna intendere per il Grande Architetto dell'Universo: il fallo, che è il «vero principio creatore per la Massoneria» o «la Deità creativa». La Massoneria non è altro quindi che l'antico culto fallico ben mascherato. Nessun Massone vi seduca con vani ragionamenti, perchè anche quando i Massoni parlano del nome ebraico di Dio, o dell'Ineffabile Nome (che loro presentano come la Parola Perduta del Maestro), fanno dei riferimenti velati proprio al culto fallico perchè gli danno una arbitraria interpretazione fallica, in quanto - lo ripeto - nella Massoneria la Deità creativa è il principio generativo dell'uomo.

Alla luce di quello che dice la Bibbia quindi, il dio della Massoneria è sicuramente una entità spirituale malvagia. E difatti è Satana, in quanto Albert Pike ha detto: '... la Religione Massonica dovrebbe essere, da noi tutti iniziati dei gradi alti, mantenuta nella purità della Dottrina Luciferina. Se Lucifero non fosse Dio, Adonay [l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù] le cui opere provano la sua crudeltà, perfidia, e odio verso l'uomo, le sue barbarie e la sua repulsione per la scienza, [dico] Adonay e i suoi preti lo calunnierebbero? Sì, Lucifero è Dio, e sfortunatamente Adonay è anche Dio. Perchè l'eterna legge è che non c'è nessuna luce senza ombra, nessuna bellezza

senza bruttezza, nessun bianco senza nero, perchè l'assoluto può esistere solo come due dii; l'oscurità essendo necessaria affinché la luce serva come suo smacco come il piedistallo è necessario alla statua, e i freni alla locomotiva. ..... Perciò la dottrina del Satanismo è una eresia; e la vera e pura religione filosofica è la credenza in Lucifero, l'eguale di Adonay; ma Lucifero, Dio della Luce e Dio del Bene, sta combattendo per l'umanità contro Adonay, il Dio delle Tenebre e del Male' (A.C. De La Rive, *La Femme et l'Enfant dans la Franc-Maconnerie Universelle*, pag. 588; Lady Queenborough [uno pseudonimo di Edith Starr Miller], *Occult Theocrasy*, pp. 220-221; Keith Harris, *The Masonic/Christian conflict explained*, pag. 78; Jack Harris, *Freemasonry: The Invisibile Cult In Our Midst, [La Frammassoneria: Il Culto Invisibile Nel Nostro Mezzo]*, Whitaker House, 1983, pag. 24-25).

Ecco dunque che Pike ci dice che Lucifero è il Dio della luce, e difatti Lucifero viene definito il Portatore di Luce da Pike. Ascoltate cosa afferma in *Morals and Dogma*: 'L'Apocalisse è, per quelli che ricevono il 19° Grado, l'Apoteosi di quella Fed e Sublime che aspira soltanto a Dio e disprezza tutte le pompe e i lavori di Lucifero. Lucifero, il Portatore di Luce! Strano e misterioso nome da dare allo Spirito delle Tenebre! Lucifero, il figlio del Mattino! E' lui che porta la Luce, e con i suoi insopportabili splendori acceca i deboli, i sensuali e gli egoisti? Non ne dubitate! Perchè le tradizioni sono piene di Rivelazioni e Ispirazioni Divine, e l'Ispirazione non appartiene soltanto a un'epoca o a una credenza. Anche Platone e Filone, erano ispirati' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 13 - 19° Gran Pon tefice). Notate come il massone Pike dica chiaramente che Lucifero porta la luce. Non fatevi ingannare dal fatto che Pike dice che Lucifero con i suoi insopportabili splendori acceca i deboli, i sensuali e gli egoisti, perchè dovete tenere bene a mente che i veri massoni - prendete per esempio i 33° come Albert Pike - non sono considerati nè deboli, nè sensuali e neppure egoisti, e quindi gli insopportabili splendori di Lucifero non possono accecare pure loro, anzi li illuminano. E non fatevi trarre in inganno neppure dal fatto che egli parla di disprezzo verso tutte le pompe e i lavori di Lucifero, perchè questo è il tipico modo di parlare di Pike, ambiguo e doppio all'occorrenza, che si propone di ingannare i 'profani' cioè i non-massoni a cui la Massoneria nasconde gelosamente i propri segreti e che intenzionalmente svia perchè pretendono di interpretare la Massoneria; e finanche i massoni dei primi tre gradi che secondo Pike devono essere indotti in errore tramite false spiegazioni. Il culto o il servizio a Lucifero, in effetti è tra quelle verità della Massoneria che Pike afferma che la Massoneria 'accenna, in modo oscuro; o interpone una nuvola tra esse e gli occhi, che ne verrebbero abbagliati' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 167 - 14° Grande Eletto). E difatti, tenete bene a mente che Pike afferma che 'la Luce è l'equilibrio tra le tenebre e l'accecante raggio del Sole' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 276 - 32° Sublimi Principi del Real Segreto), perchè non si può 'pretendere di ricevere la Luce da una fonte che risplende senza ombra' (*Ibid.,* pag. 278). E quindi in fin dei conti anche 'lo Spirito delle Tenebre' è parte della luce! Tanto è vero che nell'edizione Italiana di *Morals and Dogma* in una nota vengono citate le seguenti parole del mago Giuliano Kremmerz: 'La Luce per eccellenza è Dio e i Diavoli' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Vol. 2, pag. 216 - 17° Cavaliere d'Oriente e d'Occidente). Ma poi, se si considera che Pike afferma che Platone e Filone erano ispirati, ed essi erano due filosofi che con le loro menzogne tennero e continuano a tenere le anime lontano dalla verità, e portarono e continuano a portare all'inferno tante anime; si può ben capire come dietro la Massoneria si nasconda abilmente il diavolo. Che le cose stanno così, e cioè che il dio della massoneria è Satana o il Serpente Antico, è confermato ancora da Albert Pike, il quale bestemmia contro Dio riferendosi a lui come 'i Demoni' che vietarono ad Adamo di mangiare il frutto della conoscenza del bene e del male; mentre dipinge il serpente (cioè Satana) come 'un Angelo di Luce' che indusse Adamo a trasgredire il comando de 'i Demoni' ed in questa maniera diede ad Adamo 'il mezzo della vittoria', per cui Pike chiama il peccato di Adamo ed Eva il mezzo della

vittoria su Dio (cfr. Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 567 - 26° Principe di Compassione - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md27.htm). In altre parole, tramite la sua ribellione a 'i Demoni', che Adamo compì perchè vi fu indotto da un angelo di luce, Adamo fu illuminato e iniziato alla vera religione che ovviamente è la Massoneria! E a Pike gli fa eco Oswald Wirth (1860-1943), un occultista massone del 33° grado, iniziato della Grande Loggia di Francia, che ebbe un ruolo molto importante tra i massoni francesi scrivendo molti libri in francese sulla Massoneria, il quale ebbe a dire a proposito del serpente che sedusse Eva nel giardino dell'Eden: 'Il serpente seduttore, che ci incita a mangiare il frutto dall'albero della conoscenza del bene e del male, simboleggia un istinto particolare. Esso si allontana dall'istinto conservatore e rappresenta un impulso più nobile e sottile, il cui scopo è quello di rendere l'uomo consapevole del suo bisogno di salire nella scala degli esseri. Questo impulso segreto è il promotore di tutto il progresso, e di tutte le conquiste che espandono la sfera di azione sia degli individui che dei gruppi. Ciò spiega perchè il Serpente che ispira la disobbedienza, l'insubordinazione e la rivolta, fu considerato maledetto dalle antiche teocrazie, mentre nello stesso tempo fu onorato tra gli iniziati, che ritenevano che non ci potesse essere nulla di più sacro di quelle aspirazioni che ci portano sempre più vicini agli Dèi, che sono visti come poteri razionali, incaricati di portare l'ordine fuori dal caos e di governare il mondo' (Oswald Wirth, *Le Livre du Compagnon*, Paris, Ed. Dorbon Aîné, 1927, pag. 74; citato in Leon de Poncins, *Freemasonry and the Vatican* [La Massoneria e il Vaticano], pag. 87-88). Quindi, dietro questo culto che i Massoni rendono al Grande Architetto dell'Universo, non c'è altro che il culto a Satana il Serpente Antico che viene visto come il simbolo dell'istinto nobile che è il promotore del progresso umano: solo che questo loro servizio a Satana viene dissimulato molto abilmente nella Massoneria. E difatti Domenico Margiotta, un ex massone del 33° convertitosi al Cattolicesimo ha scritto: 'Il Segreto dei segreti dell'alta Massoneria è la deificazione di Satana dissimulata sotto il titolo di Grande Architetto dell'Universo' (http://holywar.org/italia/ds_mondialismo/testi/pdmcc41.htm).

Ma ci sono altre prove che dimostrano senza ombra di dubbio che la Massoneria è un culto o servizio a Satana.

Innanzi tutto c'è una scritta satanica in latino scritta sulla copertina del diabolico libro di Albert Pike *Morals and Dogma*, che vi ricordo i Massoni la considerano la 'Bibbia' della Massoneria. La scritta dice 'Deus Meumque Jus' che tradotto letteralmente significa 'Dio e il Mio Diritto'. Un ex satanista ed Illuminato di nome Doc Marquis dice che questa dichiarazione è una dichiarazione molto caratteristica all'interno del Satanismo. Primo, significa che i massoni possono dipendere sul loro dio, per stabilire il loro diritto e la loro giustizia; e secondo che dato che il dio della massoneria è Lucifero, i Massoni stanno dicendo che essi stanno 'usando metodi occulti', attraverso Lucifero, per conseguire i loro Diritti e la loro Giustizia. Il Marquis prosegue dicendo che questa frase è molto potente e molto pericolosa in seno al Satanismo. Se un Satanista vede questa frase in Latino sul libro di Pike, egli sa che il materiale all'interno è satanico, ancora prima di mettersi a leggerlo (http://www.cuttingedge.org/free11.html).

E poi c'è questa dichiarazione fatta da un Massone del 33° grado di nome Manly P. Hall (1901-1990): 'Il giorno viene quando i Compagni d'Arte devono conoscere e applicare la loro conoscenza. La chiave perduta al loro grado è la padronanza dell'emozione, che pone l'energia dell'universo ai loro ordini. L'uomo può solo aspettare che gli venga affidato un grande potere provando la sua abilità di usarlo in maniera costruttiva e disinteressata. Quando il Massone impara che la chiave al guerriero sul blocco è l'appropriata applicazione della dinamo della potenza divina, egli ha imparato il mistero della sua Arte. Le energie in ebollizione di Lucifero sono nelle sue mani, e prima che egli possa muovere un passo in avanti e verso l'alto, egli deve dimostrare la sua abilità

nell'applicare l'energia in maniera appropriata. Egli deve seguire le orme del suo antenato Tubal-Cain, che con la potente forza del dio della guerra martellò la sua spada in un vomere' [Manly P. Hall, *The Lost Keys of Freemasonry or The Secret of Hiram Abiff* [Le Chiavi perdute della Massoneria o Il Segreto di Hiram Abiff], Macoy Publishing and Masonic Supply Company, Inc., Richmond, Virginia, p. 48). Credo dunque che non ci sia alcun dubbio sulla natura della Massoneria, e sul suo fine che è quello di portare gli uomini ad adorare e servire Satana, che è quello che fanno già i massoni del 33° grado!

Una cosa dunque è certa, il dio della Massoneria non è affatto l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, infatti il massone Henry Wilson Coil afferma: 'Gli uomini devono decidere se vogliono un Dio come l'antico Ebreo Jahweh, un Dio tribale e partigiano, con cui essi possono parlare e discutere e da cui essi possono nascondersi se necessario, o uno Spirito Divino infinito, eterno, universale, senza denominazione, e internazionale, così vastamente rimosso dal granello chiamato uomo, che Egli non può essere conosciuto, nominato, o avvicinato' (Henry Wilson Coil, *Coil's Masonic Encyclopedia*, New York, Macoy, 1961, pag. 516). Dunque, nessun massone vi seduca, perchè il loro dio non ha niente a che vedere con il nostro Dio, che è il solo vero Dio, perchè il loro dio è Satana, il principe della potestà dell'aria, quello spirito che opera al presente negli uomini ribelli tra i quali ci sono i Massoni.

L'interno della House of the Temple a Washington, il quartiere generale del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Osservate in alto presso le due colonne dei serpenti a destra e a sinistra. E come noi sappiamo Satana nella Bibbia è chiamato 'il Serpente Antico'. Questa è un'ulteriore conferma della natura satanica della Massoneria, in quanto tiene in alta considerazione il Serpente seduttore di tutta l'umanità.



Il nome di Dio

Dottrina massonica

Come abbiamo visto, la Massoneria afferma che il vero nome di Dio è andato perduto, ma questo viene detto solo nella Massoneria Azzurra cioè quella dei primi tre gradi, perchè nel grado dell'Arco Reale del Rito di York (che è uno dei riti di perfezionamento massonico più diffuso al mondo), questo nome viene rivelato, ed è 'Jahbulon'. 'Jah' sta per Jahweh, a cui viene aggiunto 'Bel' o 'Bul' che sta per Baal l'antico dio dei Cananei, e poi 'On' sta per Osiris, il dio degli Egizi.

Nella *Coil's Masonic Encyclopedia* viene detto che 'Jah, Bel, e On appaiono nel rituale Americano del grado dell'Arco Reale sulla supposizione che Jah era il nome Siriaco di Dio, Bel (Bal) il nome del dio Caldeo, e On quello del dio Egizio' (pag. 516).

Confutazione

Guai a loro: hanno unito il nome santo di Dio a quello del dio Baal e del dio Osiris

Ecco dunque un'ulteriore conferma che la Massoneria adora un dio straniero, un dio che non ha niente a che fare con l'Iddio di cui parla la Bibbia e che noi abbiamo conosciuto.

Faccio presente in merito a Baal, una di queste divinità straniere inserite in questo presunto vero nome di Dio, che Dio ha in avversione sia Baal che tutti coloro che gli rendono il culto, secondo che è scritto: "Dirai così: Ascoltate la parola dell'Eterno, o re di Giuda, e abitanti di Gerusalemme! Così parla l'Eterno degli eserciti, l'Iddio d'Israele: Ecco, io fo venire sopra questo luogo una calamità, che farà intronar gli orecchi di chi n'udrà parlare; poiché m'hanno abbandonato, hanno profanato questo luogo, e vi hanno offerto profumi ad altri dèi, che né essi, né i loro padri, né i re di Giuda hanno conosciuti, e hanno riempito questo luogo di sangue d'innocenti; hanno edificato degli alti luoghi a Baal, per bruciare nel fuoco i loro figliuoli in olocausto a Baal; cosa che io non avevo comandata, della quale non avevo parlato mai, e che non m'era mai venuta in cuore. Perciò, ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, che questo luogo non sarà più chiamato 'Tofet', né 'la valle del figliuolo d'Hinnom', ma 'la valle del Massacro'. " (Geremia 19:3-6), ed anche: "Ecco, voi mettete la vostra fiducia in parole fallaci, che non giovano a nulla. Come! Voi rubate, uccidete, commettete adulterî, giurate il falso, offrite profumi a Baal, andate dietro ad altri dèi che prima non conoscevate, e poi venite a presentarvi davanti a me, in questa casa sulla quale è invocato il mio nome, e dite: 'Siamo salvi!' - e ciò per compiere tutte queste abominazioni?! È ella forse, agli occhi vostri, una spelonca di ladroni questa casa sulla quale è invocato il mio nome? Ecco, tutto questo io l'ho veduto, dice l'Eterno" (Geremia 7:8-11), ed ancora: "Poiché, o Giuda, tu hai tanti dèi quante sono le tue città; e quante sono le strade di Gerusalemme, tanti altari avete eretti all'infamia, altari per offrir profumi a Baal" (Geremia 11:13).

Il culto a Baal è idolatria, e i Massoni dunque si rendono colpevoli di idolatria rendendo il culto a Baal. Essi violano il primo comandamento che afferma: "Non avere altri dii nel mio cospetto" (Esodo 20:3).

Peraltro mettendo Yahweh, che è il nome di Dio, assieme a quello di alcune divinità straniere, la Massoneria ha violato anche il comando: "Non usare il nome dell'Eterno, ch'è l'Iddio tuo, in vano; perché l'Eterno non terrà per innocente chi avrà usato il suo nome in vano" (Esodo 20:7). Dunque i Massoni hanno rigettato il solo vero Dio e rendono il culto ad un falso dio, a un dio che si sono creati basandosi sulle religioni pagane antiche, e dietro il quale c'è Satana, e per questo porteranno la pena della loro iniquità in eterno. Come ha detto giustamente qualcuno: 'Quello che questi uomini fanno, è adorare un dio demoniaco tanto lontano dal vero Dio che sicuramente questa adorazione profana la santità di Dio e assicura a chi pronuncia il suo nome in una tale cerimonia un veloce viaggio fino all'inferno'.

Gesù Cristo

Dottrina massonica

La Massoneria rifiuta di credere che Gesù è il Cristo di Dio, infatti afferma che egli aveva conseguito uno stato di 'coscienza cristica' ottenibile da tutta l'umanità: 'Gesù di Nazaret aveva raggiunto un livello di coscienza e di perfezione, che è stato chiamato con svariati nomi: coscienza cosmica, rigenerazione dell'anima, iniziazione filosofica, illuminazione spirituale, Splendore Braminico, coscienza di Cristo' (Lynn F. Perkins, *The Meaning of Masonry*, CSA Press, 1971, 53), come pure non crede che Gesù è Dio, infatti l'importante scrittore massone J. D. Buck nel suo *Symbolism or Mystic Masonry* afferma: 'I Teologi [Cristiani] prima fecero dell'Impersonale Onnipresente Divinità un feticcio, e poi strapparono il Christos dai cuori di tutti gli uomini al fine di divinizzare Gesù, affinchè avessero un uomo-dio peculiarmente loro' (pag. 57; citato in Jack Harris, *Freemasonry: The Invisibile Cult In Our Midst,* pag. 102).

Dai Massoni Gesù viene considerato uno dei tanti maestri di morale e riformatori esistiti, infatti la massoneria 'vede in Mosè, il datore della legge degli Ebrei, in Confucio e Zoroastro, in Gesù di Nazareth, e nell'Iconoclasta Arabo [Maometto], Grandi Maestri di Morale ed Eminenti Riformatori' (Albert Pike, *Morals and Dogma,* pag. 525 - 26° Principe di Compassione - http://www .sacred-texts.com/mas/md/md27.htm). E quindi anche Gesù va ammirato e riverito come tutti gli altri maestri e riformatori e considerato un loro fratello, perchè dicono i massoni: 'Ammiriamo e riveriamo tutti i maestri e riformatori dell'umanità [.....]. Riconosciamo ogni maestro di moralità, ogni riformatore, come nostro fratello, in questo grande lavoro ' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 288, 285 - 18° Prin cipe Rosa-Croce).

Se Gesù è un Salvatore, è uno dei tanti Salvatori, infatti sul *Kentucky Monitor*, nella prefazione, a partire dall'edizione del 1946 per continuare fino ad almeno cinque edizioni, una discussione sulle varie religioni e i loro salvatori si è conclusa dicendo che Gesù è un salvatore per i Cristiani, mentre Hiram è il salvatore per i Massoni: 'Tutti credettero in una vita futura, da essere conseguita per mezzo della purificazione e delle prove; in uno stato o in successivi stati di ricompensa e

punizione; e in un Mediatore o Redentore, tramite cui il Principio Malvagio doveva essere vinto e la Suprema Divinità riconciliata alle Sue creature. La credenza era generale che Egli doveva nascere da una vergine e soffrire una dolorosa morte. Gli Hindù lo chiamarono Krishna; i Cinesi Kioun-tse; i Persiani Sosiosch; i Caldei Dhouvanai; gli Egizi Horus; Platone, l'Amore; gli Scandinavi Balder; i Cristiani Gesù; i Massoni Hiram' (pagine XIV-XV).

Nelle Logge massoniche è vietato parlare di Gesù Cristo come anche offrire a Dio una preghiera nel nome di Gesù Cristo. Questo perchè la Massoneria non crede che Gesù è l'unico mediatore tra Dio e gli uomini e che la salvezza è ottenibile quindi solo attraverso Lui. Per la Massoneria infatti ognuno può avere il mediatore che vuole: 'Per ogni massone c'è un Dio, uno, supremo, [....]. Come e per mezzo di quali intermediari Egli crea ed agisce, e in che modo Egli si rivela e manifesta sono domande che la Massoneria lascia alle religioni' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 155 - 26° Il Principe della Carità). Se dunque un 'Venerabile Maestro' permette di offrire preghiere nel nome di Gesù, la sua loggia può essere chiusa e il suo ufficio può essergli revocato dalla Grande Loggia del suo Stato.

Jack Harris, ex Maestro massone, nel suo libro confutatorio *Freemasonry*, racconta che Dio cominciò a fargli comprendere l'inganno diabolico che stava dietro la Massoneria tramite alcuni fatti accadutigli, e uno di questi fu che una sera il Cappellano terminò le sue preghiere con la frase 'nel nome del Signore Gesù Cristo', e quando fece ciò fu sollevata una obiezione contro di ciò, al che lui rimase scioccato perchè aveva sempre pensato che dovunque veniva adorato e riverito Dio, quindi anche in una loggia, una preghiera non doveva mai terminare senza escludere il Suo Figliuolo Gesù Cristo (cfr. Jack Harris, *Freemasonry: The Invisibile Cult In Our Midst,* pag. 9-10).

Anche Jim Shaw, ex massone convertitosi a Cristo, racconta una cosa simile. Egli dice infatti che durante una riunione della Guardia del Rito Scozzese, lesse una preghiera del predicatore metodista John Wesley, e alla fine della cerimonia il Comandante della Guardia lo riprese chiamandolo 'fanatico religioso', perchè aveva terminato la sua preghiera nel nome di Gesù Cristo, e per questo fu chiamato a rapporto. Il segretario del Rito Scozzese, quindi, lo chiamò e lo riprese dicendogli che non doveva mai terminare una preghiera nel nome di Gesù ma doveva rendere le sue preghiere universali (Cfr. Jim Shaw & Tom McKenney, *The Deadly Deception*, pag. 72).

Oltre a ciò nelle cosiddette logge massoniche cristiane, i passi della Bibbia che vengono letti che contengono il nome di Gesù vengono modificati togliendo il nome di Gesù, come per esempio 2 Tessalonicesi 3:6. Queste modifiche vengono spiegate dicendo che si tratta di 'leggere ma necessarie modifiche' (Albert G. Mackey, *Masonic Ritualist*, pag. 272).

Confutazione

Gesù di Nazareth è il Cristo, il Figlio dell'Iddio vivente e vero, ed ha il primato in ogni cosa

Per confutare quest'altra diabolica dottrina della Massoneria, mi limito a far presente che secondo quello che afferma la Bibbia, Gesù di Nazareth è il Cristo di Dio – dal Greco ‘Christòs,’ che significa ‘unto’ - (Luca 9:20; Matteo 1:16; Matteo 16:16), il Figliuol dell’Iddio vivente (Matteo 16:16), l’Unigenito venuto da presso al Padre (Giovanni 1:14), il Signore (Luca 24:34 – Greco ‘Kurios’), Il

Signore della gloria (1 Corinzi 2:8; Giacomo 2:1), Il Signore dei signori (Apocalisse 17:14 e Apocalisse 19:16), Il Signore e dei morti e dei viventi (Romani 14:9), l'Eterno nostra giustizia (Geremia 23:6), Dio benedetto in eterno (Romani 9:5), il vero Dio (1 Giovanni 5:20), il nostro grande Dio (Tito 2:13), il Santo di Dio (Giovanni 6:69), la Parola di Dio (Apocalisse 19:13), la potenza di Dio (1 Corinzi 1:24), la sapienza di Dio (1 Corinzi 1:24), la salvezza di Dio (Luca 2:30; 3:6; Isaia 46:13), l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (Giovanni 1:29), la via la verità e la vita (Giovanni 14:6) senza il quale nessuno può andare al Padre, il Principe della vita (Atti 3:15), il pane della vita (Giovanni 6:35), la luce del mondo (Giovanni 8:12), la vera luce che illumina ogni uomo (Giovanni 1:9), l'autore di una salvezza eterna per tutti quelli che gli ubbidiscono (Ebrei 5:9-10), il mediatore del nuovo patto (Ebrei 12:24), il Salvatore del mondo (Giovanni 4:42), il Primo e l'Ultimo, che fu morto e tornò in vita (Apocalisse 2:8), il buon pastore (Giovanni 10:11), il sommo Pastore (1 Pietro 5:4), la pietra angolare (Matteo 21:42), il capo della Chiesa (Efesini 5:23), il capo d'ogni uomo (1 Corinzi 11:3), il capo d'ogni principato e d'ogni potestà (Colossesi 2:10), il Principe della Pace (Isaia 9:6), la propiziazione per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo (1 Giovanni 2:2), il termine della legge (Romani 10:4), il giusto giudice (2 Timoteo 4:8), il giudice dei vivi e dei morti (Atti 10:42), la vita eterna (1 Giovanni 1:2; 5:20), la resurrezione (Giovanni 11:25), la speranza della gloria (Colossesi 1:27), la beata speranza (Tito 2:13), il primogenito di ogni creatura (Colossesi 1:15), il primogenito dai morti (Colossesi 1:18), il Principio e la Fine (Apocalisse 1:8; 22:13), il primo e l'ultimo (Apocalisse 22:13), l'Alfa e l'Omega (Apocalisse 1:8; 22:13), il testimone fedele e verace (Apocalisse 3:14), l'Amen (Apocalisse 3:14), il Santo (Apocalisse 3:7), il giusto (Isaia 53:11), il Fedele e il Verace (Apocalisse 19:11), il Re dei re (Apocalisse 17:14), l'Apostolo e il Sommo Sacerdote della nostra professione di fede (Ebrei 3:1), il duce della nostra salvezza (Ebrei 2:10), il Pastore e Vescovo delle anime nostre (1 Pietro 2:25), la nostra giustizia, santificazione e redenzione (1 Corinzi 1:30), il nostro Signore (Romani 5:1), il nostro Salvatore (Tito 1:4), la nostra vita (Colossesi 3:4), la nostra speranza (1 Timoteo 1:1), la nostra pace (Efesini 2:14), Colui che non ha conosciuto peccato (2 Corinzi 5:21), Colui che il Padre ha santificato e mandato nel mondo (Giovanni 10:36), Colui che ci ama, e ci ha liberati (o lavati) dai nostri peccati col suo sangue (Apocalisse 1:5), Colui che è salito al disopra di tutti i cieli, affinchè riempisse ogni cosa (Efesini 4:10), Colui che battezza con lo Spirito Santo (Giovanni 1:33), Colui che porta a compimento ogni cosa in tutti (Efesini 1:23), il Maestro (Matteo 22:36; 23:10). Non è abbastanza chiaro chi è il Gesù di cui parla la Bibbia? Rigettate dunque le profane ciance dei Massoni che presentano un altro Gesù, che niente ha a che fare con Gesù Cristo il Figlio di Dio. Voglio peraltro ricordare che chi nega che Gesù è il Cristo, è un anticristo, secondo che è scritto: "Chi è il mendace se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Esso è l'anticristo, che nega il Padre e il Figliuolo" (1 Giovanni 2:22), per cui tutti quei Massoni che negano che Gesù è il Cristo sono degli anticristi.

Sul divieto di rivolgere le preghiere a Dio nel nome di Gesù, dico che è semplicemente una conferma dell'odio dei Massoni verso Dio e il Suo Cristo, in quanto Gesù ha detto: "Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, e v'ho costituiti perché andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; affinché tutto quel che chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve lo dia" (Giovanni 15:16), e Paolo afferma: "E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signor Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui" (Colossesi 3:17). Discorso simile anche in merito alle modifiche apportate ai passi della Bibbia letti nelle logge dove è menzionato il nome di Gesù Cristo, che viene prontamente tolto; questo comportamento mostra la natura diabolica della Massoneria. Non ci sono dubbi a tale riguardo.

La Massoneria ha come obbiettivo quello di unire e quindi porta a disprezzare Gesù Cristo che invece è venuto a dividere gli uomini

Siccome la Massoneria considera Gesù uno dei tanti maestri di morale e riformatori esistiti, e questo perchè deve accettare al suo interno membri di ogni religione, essa non attribuisce al Suo messaggio l'esclusività che gli diamo noi, e che esso possiede da sè. Le sue parole sono quindi messe sullo stesso livello di quelle di Zarathustra, Maometto, Buddha e così via.

Se la Massoneria mettesse le parole di Gesù al di sopra delle parole di qualsiasi altro personaggio religioso vissuto sulla terra, e le considerasse la sola verità, cesserebbe di esistere perchè non avrebbe più ragione di esistere. Il suo obbiettivo infatti è unire persone di tutte le religioni. Il sommo pontefice della Massoneria universale Albert Pike ha infatti affermato che la missione che la Massoneria ha è quella di invitare 'tutti gli uomini di tutte le religioni a riunirsi, sotto le sue bandiere [n.d.e. Libertà, Uguaglianza e Fratellanza], nella guerra contro il male, l'ignoranza e l'ingiustizia' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 289 - 18° Princip e Rosa-Croce).

E per potere unire tutte queste persone con credenze diverse, deve necessariamente mettere Gesù sullo stesso livello di Buddha, Maometto, e così via. Ecco perchè la Massoneria si vanta di unire gli uomini. Ascoltate questo massone cosa dice: 'Poichè la Massoneria non si occupa della salvezza, qual'è la pertinenza delle varie opinioni dei suoi membri su questo argomento? E' la bellezza della Massoneria che persone buone, non curanti delle credenze religiose possano radunarsi e condividere quelle verità senza tempo sulla natura umana che sono comuni a tutte le grandi religioni. Per me, una delle gioie che traggo dalla Massoneria è l'opportunità di condividere con gli Ebrei, i Mussulmani, e altri, quelle verità senza tempo che riguardano la condotta etica e di approfondire la mia personale fede e comprensione di Dio con l'aiuto delle aggiunte prospettive di altri che credono con in qualche modo interpretazioni differenti. La Massoneria .... unisce; essa non divide. Essa rispetta tutte le persone e non cerca di rimpiazzare le religione di nessuna di esse, e non pretende neppure che alcune sono superiori ad altre' (R. Stephen Doan, 'An Open Letter', *Scottish Rite Journal*, Febbraio 1993: 43).

E perchè mette tutte le religioni sullo stesso livello? Perchè - come dice Albert Pike 'in tutte le religioni vi è una base formata dalla verità, in tutte vi è pure moralità' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 288 - 18° Princip e Rosa-Croce). Stando così le cose, un massone 'che professa di credere in Gesù' non è chiamato a predicare Cristo a quei massoni che sono seguaci di Buddha, di Maometto, di Zarathustra e così via, esortandoli a ravvedersi e a credere in Gesù Cristo, ossia nella sua morte e nella sua resurrezione, per essere salvati, altrimenti periranno perchè nè Buddha, nè Maometto nè altri possono salvare gli uomini. Se lo facesse, verrebbe meno ad uno dei principi fondanti della Massoneria, perchè diventerebbe intollerante, fanatico, e settario, cosa che la Massoneria detesta che gli uomini diventino. In altre parole, diventerebbe uno che divide invece di essere uno che unisce; praticamente diventerebbe come Gesù stesso, che venne a dividere gli uomini e non ad unirli, secondo che Egli disse: "Non pensate ch'io sia venuto a metter pace sulla terra; non son venuto a metter pace, ma spada. Perché son venuto a dividere il figlio da suo padre, e la figlia da sua madre, e la nuora dalla suocera; e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua" (Matteo 10:34-36), ed anche: "Pensate voi ch'io sia venuto a metter pace in terra? No, vi dico; ma piuttosto divisione; perché, da ora innanzi, se vi sono cinque persone in una casa, saranno divise tre contro due, e due contro tre; saranno divisi il padre contro il figliuolo, e il figliuolo contro il padre; la madre contro la figliuola, e la figliuola contro la madre; la suocera contro la nuora, e la nuora contro la suocera" (Luca 12:51-53).

Ecco perchè in definitiva la Massoneria disprezza Gesù Cristo, il suo messaggio e la sua opera, perchè Gesù crea divisione nel mondo: i massoni lo sanno bene questo, e quindi pur annoverando Gesù tra i grandi riformatori e maestri di morale, non possono fare altro che disprezzarlo perchè il Suo messaggio divide e non unisce: crea attriti tra gli uomini e non quella pace tra i popoli che la Massoneria desidera portare. Considerate questo per un momento: Gesù afferma di essere venuto a mettere spada tra gli uomini, mentre la Massoneria afferma che la sua missione è mettere pace tra gli uomini: non vi pare che le due missioni sono inconciliabili? E' inevitabile quindi che il messaggio della Massoneria deve per forza di cose essere contrario a quello portato da Cristo Gesù, e quindi che la Massoneria sprezzi il nostro Signore Gesù Cristo. E sprezza non solo il Padrone di casa, ma anche quelli di casa sua, cioè noi suoi discepoli. Perchè? Appunto perchè noi con il messaggio esclusivista che portiamo, che è questo: "E in nessun altro è la salvezza; poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati" (Atti 4:12) - messaggio che si basa pienamente sulle parole e sull'opera di Gesù - noi non facciamo altro che portare divisione nel mondo invece che unità! Ecco perchè un Cristiano non può aderire alla Massoneria, perchè essa si oppone a quello che si è proposto di fare sin dall'inizio Gesù: cioè dividere gli uomini!

La Massoneria sostiene che è tramite 'il libro della natura' e non per mezzo di Gesù Cristo che si giunge alla conoscenza di Dio

Sul disprezzo che nutre la Massoneria verso Gesù Cristo c'è altro da dire, ed è questo, che la Massoneria non può che essere portata a rigettare Gesù Cristo per Colui che è realmente in quanto per la Massoneria Dio si può conoscere osservando e studiando la natura.

Ecco infatti cosa ha affermato Albert Pike: '.... la vera conoscenza di Dio, della Sua natura e dei Suoi attributi, è da Lui scritta sopra le pagine del gran Libro della Natura Universale e può esservi letta da tutti coloro che siano dotati della necessaria intelligenza. Questa conoscenza di Dio, così scritta e di cui la Massoneria in tutti i secoli è stata l'interprete, è la *Parola del Maestro Massone*' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2 pag. 151 - 13° Cavalier e dell'Arco Reale di Salomone). Dunque la Massoneria, non ha bisogno della Parola fatta carne, cioè di Gesù Cristo, per giungere alla conoscenza di Dio, in quanto essa ha già la sua 'Parola' che è costituita dal 'libro della natura universale'. Che importanza dunque possono avere per un massone queste parole di Gesù Cristo: "Ogni cosa m'è stata data in mano dal Padre mio; e niuno conosce appieno il Figliuolo, se non il Padre; e niuno conosce appieno il Padre, se non il Figliuolo e colui al quale il Figliuolo avrà voluto rivelarlo" (Matteo 11:27), o quest'altre di Giovanni: "Nessuno ha mai veduto Iddio; l'unigenito Figliuolo, che è nel seno del Padre, è quel che l'ha fatto conoscere" (Giovanni 1:18)? Nessuna, proprio nessuna. E perchè? Perchè in base a queste parole la vera conoscenza di Dio si ottiene tramite Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che è Colui che fa conoscere Dio a chi vuole lui. E la Massoneria non può accettare una simile cosa, altrimenti cadrebbe tutto il castello che ha costruito e che ha come base la religione naturale ('la religione nella quale tutti gli uomini convengono') il cui nucleo è costituito dalla credenza nell'esistenza di un Essere Superiore, definito Dio, e dalla credenza nell'immortalità dell'anima.

Dunque non fatevi ingannare dal fatto che i Massoni asseriscono di credere in Dio e di onorarLo, perchè rigettando il suo Figliuolo Gesù Cristo, dimostrano proprio il contrario, ossia di non credere

in Dio e di non onorarlo, secondo che ha detto Gesù: "Chi non onora il Figliuolo non onora il Padre che l'ha mandato" (Giovanni 5:23).

I Massoni assomigliano a quei Giudei che volevano uccidere Gesù e nello stesso tempo dichiaravano di avere Dio come Padre, a cui però Gesù rispose così: "Se Dio fosse vostro Padre, amereste me, perché io son proceduto e vengo da Dio, perché io non son venuto da me, ma è Lui che mi ha mandato. Perché non comprendete il mio parlare? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi siete progenie del diavolo, ch'è vostro padre, e volete fare i desiderî del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando parla il falso, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna. E a me, perché dico la verità, voi non credete. Chi di voi mi convince di peccato? Se vi dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate; perché non siete da Dio" (Giovanni 8:42-47).

Ecco dunque chi sono i Massoni: figli del diavolo (che si camuffano da figli di Dio), e questo perchè rifiutano di credere quello che ha detto Gesù di essere. Nessuno vi inganni con parole seducenti.

La Trinità

Dottrina massonica

La Massoneria rigetta il concetto biblico della Trinità. Ogni qualvolta i massoni definiscono Dio, lo definiscono come 'uno', 'singolo', o 'unitariano'. Devono fare questo per non offendere i Massoni che non sono Cristiani e rigettano quindi la Trinità. Albert Mackey considera la missione principale della Massoneria 'la preservazione della credenza nell'unità di Dio' e nel suo *Lessico della Massoneria* alla voce 'Dio' afferma: 'Mentre il mondo attorno a loro [i Massoni] era infetto dall'adorazione del sole e delle bestie e da tutte le assurdità del politeismo la massoneria, seppur nelle sue forme spurie degli antichi misteri, era l'unica che si occupasse di innalzare altari a Colui che è, dichiarando ed insegnando l'unità della divinità' (http://www.freemasons-freemasonry.com/lessico_massoneria.html).

Albert Pike, dopo avere menzionato la Trinità così come viene creduta da tanti, tra cui gli Indiani, gli Egizi, gli antichi Prussiani, gli antichi Etruschi, i filosofi Platone e Filone, i Kabalisti, e i Cristiani, afferma: 'Mentre ognuna di queste fedi asserisce di essere la vera, la Massoneria si limita ad insegnare solamente la sua vecchia dottrina: che Dio è uno solo' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 167 - 26° Il Princi pe della Carità).

Qualche massone arriva a dire che ai Cristiani massoni è permesso di credere in 'una simbolica essenza trina', che ovviamente non è la Trinità di cui parla la Bibbia. Questo ulteriore falso insegnamento massonico, dimostra come la Massoneria rigetti la Sacra Scrittura, in quanto il concetto della Trinità è biblico.

Confutazione

La Divinità è composta da Dio Padre, dal suo Figliuolo Gesù Cristo, e dallo Spirito Santo

La Divinità è composta da Dio Padre, dal suo Figliuolo Gesù Cristo, e dallo Spirito Santo. Questa dottrina viene comunemente denominata la dottrina della Trinità, termine questo che deriva dal latino *Trinitas* che significa 'la riunione di tre', una parola coniata da Tertulliano di Cartagine (uno dei cosiddetti padri della Chiesa), alla fine del secondo secolo dopo Cristo, per illustrare il concetto che la Divinità è composta da Tre persone divine, ossia il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo. La parola Trinità non è presente nelle Scritture, ma questo è relativo, perché come vedremo meglio fra poco il concetto di un Dio trino è abbondantemente presente nelle Scritture. Per fare un paragone con il nome di un'altra dottrina biblica non presente (il nome) nella Bibbia è come dire che nella Bibbia quantunque non sia presente l'espressione 'l'immortalità dell'anima' vi è chiaramente presente il concetto dell'immortalità dell'anima. E così nella Bibbia quantunque non ci sia la parola Trinità c'è il concetto della Trinità. Ecco alcuni passi della Scrittura attestanti il concetto della Trinità

- "Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per esser da lui battezzato. Ma questi vi si opponeva dicendo: Son io che ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me? Ma Gesù gli rispose: Lascia fare per ora; poiché conviene che noi adempiamo così ogni giustizia. Allora Giovanni lo lasciò fare. E Gesù, tosto che fu battezzato, salì fuor dell'acqua; ed ecco i cieli s'apersero, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venir sopra lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: Questo é il mio diletto Figliuolo nel quale mi son compiaciuto" (Matteo 3:13-17). In questo evento che si verificò al Giordano vediamo il Padre che parlò dal cielo, il Figliuolo che era sulla terra che fu battezzato da Giovanni, e lo Spirito Santo che discese su lui in forma corporea a guisa di colomba.

- Gesù disse ai suoi discepoli: "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti. E io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché stia con voi in perpetuo, lo Spirito della verità..." (Giovanni 14:16-17). Gesù, mentre era ancora sulla terra con i suoi discepoli, era il Consolatore che Dio aveva mandato per consolare quelli che facevano cordoglio, ma siccome Egli doveva tornare al Padre che lo aveva mandato, pregò il Padre di dare ai suoi discepoli un altro Consolatore, appunto lo Spirito Santo il quale sarebbe rimasto con loro per sempre. Il Padre quindi, supplicato dal suo Figliuolo, ha mandato lo Spirito della verità per supplire alle necessità che si vennero a creare con la dipartenza del suo Figliuolo. Il concetto della trinità è evidente nelle parole di Gesù.

- Gesù, prima di essere assunto in cielo, disse ai suoi discepoli: "Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo...." (Matteo 28:19). Il battesimo in acqua, che ricordiamo non purifica dai peccati perché è la richiesta di una buona coscienza fatta a Dio, deve essere ministrato nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Il Signore non avrebbe mai comandato una simile cosa se Lui, il Padre e lo Spirito Santo non fossero stati uno.

- Paolo dice ai Romani: "E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo

Spirito che abita in voi" (Romani 8:11). In queste parole troviamo Dio Padre che ha risuscitato Gesù; il Figliuolo che é stato da Lui risuscitato; e lo Spirito Santo che Egli ha mandato nei nostri cuori. Anche qui il concetto della trinità é espresso in maniera chiara.

- Paolo, al termine di una delle sue epistole ai Corinzi, scrisse: "La grazia del Signor Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi" (2 Corinzi 13:13). Anche qui le tre persone sono nominate distintamente, ma benché ciò sono una stessa cosa.

- Paolo agli Efesini dice: "V'è... un unico Spirito...V'è un solo Signore... un Dio unico e Padre di tutti, che é sopra tutti, fra tutti ed in tutti" (Efesini 4:4,5,6). Anche da queste parole comprendiamo come le tre persone divine di cui é composta la Divinità, sono distinte tra loro ma unite tra loro in perfetta unità.

- Paolo disse ai Corinzi: "Or vi é diversità di doni, ma v'è un medesimo Spirito. E vi é diversità di ministerî, ma non v'è che un medesimo Signore. E vi é varietà di operazioni, ma non v'è che un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti" (1 Corinzi 12:4-6). Notate come Paolo menziona prima lo Spirito, poi il Signore Gesù Cristo e poi Dio. Anche queste sue parole fanno capire come queste tre persone divine, benché distinte l'una dall'altra, sono uno stesso Dio.

- La Scrittura condanna le tre bestemmie indirizzate a tutte e tre le persone della Divinità. Chi bestemmia il nome di Dio si rende colpevole di un peccato perché é scritto: "Non bestemmierai contro Dio" (Esodo 22:28); anche chi bestemmia contro il Figliuol dell'uomo e contro lo Spirito Santo si rende colpevole di un peccato. Ma il fatto é che mentre coloro che bestemmiano contro Dio e contro il Figliuol dell'uomo possono essere perdonati, chi bestemmia contro lo Spirito Santo non può ottenere la remissione del suo peccato, perché Gesù disse: "Ai figliuoli degli uomini saranno rimessi tutti i peccati e qualunque bestemmia avranno proferita; ma chiunque avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non ha remissione in eterno, ma é reo d'un peccato eterno" (Marco 3:28-29).

Vi esorto, dunque, fratelli, a rimanere attaccati alla dottrina della Trinità, rigettando con forza l'eresia massonica.

La creazione

Dottrina massonica

La Massoneria nega che Dio ha creato tutte le cose dal nulla, infatti Albert Pike ha affermato: 'Dire che il mondo venne fuori dal nulla significa proporre un'assurdità mostruosa' (Albert Pike, *Legenda and Readings of the Ancient and Accepted Scottish Rite of Freemasonry*, pag. 109). E perchè secondo lui Dio non ha creato l'universo dal nulla? Perchè lui dice in *Morals and Dogma* che tutto era originariamente nella Divinità, e che l'Universo è uscito fuori dalla Divinità, e non è stato quindi creato dalla Divinità dal nulla; per cui l'idea dell'Universo, esistente nella Divinità prima della sua fuoriuscita, deve essere stata reale come la Divinità stessa. Quindi l'intera razza Umana, o l'Umanità, per esempio, esisteva nella Divinità, non distinta in individui, ma come una Unità, da cui la Molteplicità doveva fuoriuscire (cfr. *Morals and Dogma*, pag. 764 - 28° Cavaliere del Sole - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md29.htm). Per cui, 'prima dell'evoluzione dell'Universo,

esso doveva esistere potenzialmente, tutto quanto, con tutti i suoi individui, inclusi in una singola Unità. Questo era l'Idea o il Piano dell'Universo; e questo doveva essere formato. Doveva emanare dall'Infinità Divinità [...] Alla luce della Cabala, Dio e l'Universo erano Uno ... ' (*Ibid.,* pag. 764-765). Quindi Pike insegnava la preesistenza dell'Universo, e quindi anche la preesistenza dell'uomo, che sarebbe niente altro che un'emanazione di Dio. E mentre Pike si affannava a negare il creazionismo, il suo contemporaneo Charles Darwin si inventava la teoria dell'evoluzione che sarà accettata dalla Massoneria che la integrerà nel suo sistema filosofico trovandole un posto d'onore!

Confutazione

Dio ha creato i mondi dal nulla

La Sacra Scrittura insegna che "per fede intendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio; cosicché le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti" (Ebrei 11:3; cfr. Apocalisse 4:11), e quindi Dio creò l'universo dal nulla. Esso perciò non esisteva prima di venire all'esistenza. Per quanto riguarda l'uomo, la Sacra Scrittura afferma che Dio lo formò dalla polvere della terra e gli soffiò nelle narici un alito vivente: "E l'Eterno Iddio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale, e l'uomo divenne un'anima vivente" (Genesi 2:7), e quindi l'uomo non esisteva prima di essere creato. L'uomo non poteva esistere nella Divinità, altrimenti Dio non avrebbe potuto dire a Giobbe: "Dov'eri tu quand'io fondavo la terra? Dillo, se hai tanta intelligenza" (Giobbe 38:4) perchè si sarebbe visto rispondere: 'Assieme a te, o in te'. La Massoneria quindi non fa altro che fare Dio bugiardo a più non posso: è veramente una religione diabolica!

Il diavolo

Dottrina massonica

La Massoneria sostiene che Satana, inteso quale nemico di Dio e del Suo Regno e come un essere spirituale malvagio potente che cerca di tentare, sedurre e distruggere, non esiste. L'umanità ha semplicemente supposto che le cose stiano così. La percezione che i Cristiani hanno di Satana è semplicemente 'una distorsione della verità su Lucifero, il portatore di luce, che in realtà è buono ed è lo strumento della libertà, ma è generalmente frainteso e malignizzato'. Albert Pike ha affermato che 'il vero nome di Satana, dicevano i Cabalisti, è quello di Yahveh, pronunciato all'incontrario: perchè Satana è la negazione di Dio. Il Diavolo è la personificazione dell'Ateismo o dell'Idolatria. Per gli Iniziati, il Diavolo non è una 'Persona', ma una 'Forza', creata per il bene che 'può' servire per il male. E' lo strumento della Libertà o del Libero Arbitrio' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 143 - 3° Maestro Libero Muratore), e che

'la convinzione di tutti gli uomini che Dio è buono portò a credere in un Diavolo' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 324 - 19° Gran Pontefice - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md20.htm), ed ancora che 'non c'è alcun ribelle demone del Male, o Principio di Tenebre coesistente e in eterna controversia con Dio' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 859 - 32° Sublime Principe del Real Segreto - http://www. sacred-texts.com/mas/md/md33.htm).

Confutazione

Le origini di Satana

Satana è un essere spirituale malvagio e potente. La parola Satana deriva dalla parola ebraica *Satan* che significa 'Avversario'. Satana è "il nemico" (Luca 10:19) di Dio e di tutti i figli di Dio (1 Pietro 5:8). Egli possiede un regno (Matteo 12:26); tutti coloro che sono sotto la sua potestà fanno parte del suo regno e sono chiamati "i figliuoli del maligno" (Matteo 13:38) ed anche "i figli del regno" (Matteo 8:12), e i Satanisti - vi ricordo che Albert Pike era Satanista - sono tra di essi. Satana è aiutato dai demoni nel portare avanti le sue attività in tutto il mondo, che sono spiriti malvagi o spiriti immondi che sono sotto la direzione di Satana, che è chiamato appunto per questo "il principe dei demoni" (Matteo 12:24). I demoni sono dei suoi fedeli sudditi, che fanno la sua volontà tra le altre cose opprimendo e possedendo tante persone. Quindi Satana porta avanti la sua opera tramite di essi. Il regno di Satana non è diviso contro sé stesso, ecco perché Satana non può cacciare Satana (Matteo 12:25-27), cioè perché un servitore di Satana posseduto da spiriti maligni non può cacciare gli spiriti maligni fuori dal corpo di una persona posseduta da spiriti maligni. Per quanto riguarda le origini di Satana, questo essere malvagio originariamente era una santa creatura celeste ma poi a motivo della sua superbia si corruppe e diventò quello che è ora e con lui trascinò anche degli angeli che sono chiamati "i suoi angeli" (Apocalisse 12:7). Nel libro del profeta Isaia ci sono le seguenti parole che si suppone si riferiscano all'origine del diavolo: "Come mai sei caduto dal cielo, o astro mattutino, figliuol dell'aurora?! Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni?! Tu dicevi in cuor tuo: 'Io salirò in cielo, eleverò il mio trono al disopra delle stelle di Dio; io m'assiderò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo' (Isaia 14:12-14). Anche nel profeta Ezechiele ci sono delle parole che si suppone si riferiscano allo stesso avvenimento: "Così parla il Signore, l'Eterno: Tu mettevi il suggello alla perfezione, eri pieno di saviezza, di una bellezza perfetta; eri in Eden il giardino di Dio; eri coperto d'ogni sorta di pietre preziose: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi, oro; tamburi e flauti erano al tuo servizio, preparati il giorno che fosti creato. Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Io t'avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco. Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità" (Ezechiele 28:11-15).

Il carattere e le opere di Satana

Satana è malvagio e perciò le sue opere sono malvage. Esaminiamo il suo carattere e le sue opere malvage alla luce delle Sacre Scritture.

Satana è “il serpente antico … il seduttore di tutto il mondo” (Apocalisse 12:9), in quanto seduce persone in tutto il mondo affinché credano ogni tipo di menzogna. Egli “è bugiardo e padre della menzogna” (Giovanni 8:44), non c’è verità in lui. Il primo essere umano che Satana sedusse con la sua astuzia fu Eva (2 Corinzi 11:3), la moglie di Adamo il primo uomo, in quanto Satana, per mezzo del serpente, indusse Eva a dubitare della Parola di Dio (Dio aveva detto ad Adamo: “Mangia pure liberamente del frutto d’ogni albero del giardino; ma del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai” - Genesi 2:16-17) e ad accettare la sua menzogna, secondo cui mangiando il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male, Eva ed Adamo non sarebbero morti. Eva credette a Satana e prese del frutto e lo mangiò e ne diede a suo marito che ne mangiò anch’egli. In quello stesso giorno però Adamo ed Eva morirono spiritualmente. Accadde quello che Dio aveva detto ad Adamo che sarebbe accaduto se avesse mangiato di quel particolare frutto. Naturalmente, quel frutto proibito da Dio era un frutto buono in sé stesso, ma era stato proibito da Dio. Quindi, mentre le parole di Satana si rivelarono false, le parole di Dio si dimostrarono veraci (Genesi 3:1-7). Satana ha continuato questa sua opera diabolica attraverso la storia dell’umanità, e la sta tuttora perseguendo. Egli con la sua astuzia induce le persone a credere che Dio non esiste, che Gesù Cristo non è venuto in carne, che Gesù non morì per i nostri peccati e non resuscitò per la nostra giustificazione e non è il Cristo (proprio quello che sostengono i Massoni), che l’uomo è Dio, che tutte le cose sono Dio, che il peccato è una bella cosa, che i viventi possono consultare i morti e parlare con essi, che le scienze occulte sono utili per la ricerca della verità (proprio quello che sostiene la Massoneria), che non ci sarà un giorno del giudizio, che la salvezza è per opere (proprio quello che sostengono i Massoni), che dopo la morte finisce tutto, che dopo la morte l’anima dell’uomo va a reincarnarsi nel corpo di un altro uomo o nel corpo di un animale, che il diavolo non esiste (proprio quello che dicono i Massoni), che non c’è alcun inferno, che si può trovare la felicità nei piaceri della vita e nelle concupiscenze mondane, e così via. Queste sono solo alcune delle sue menzogne, e noi sappiamo che coloro che credono nelle menzogne di Satana sono più numerosi di coloro che credono nella verità che è in Cristo Gesù. Perché Satana vuole far credere alle persone le menzogne? Perché lui odia le persone e vuole che vadano in perdizione. Mentre Dio vuole che gli uomini siano salvati, lui vuole che essi vadano in perdizione. Questo è confermato da quello che Gesù disse nella parabola del seminatore a proposito di coloro lungo la strada: “Quelli lungo la strada son coloro che hanno udito; ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal cuor loro, affinché non credano e non siano salvati” (Luca 8:12). Considerate questo: Satana porta via la Parola di Dio dal cuore di alcune persone perché vuole impedirgli di credere ed essere salvate. Ovviamente Satana desidera sedurre anche i figli di Dio, e questo tenta di farlo tramite falsi ministri del Vangelo, che si travestono da ministri di Cristo e sono chiamati da Paolo ‘ministri di Satana’ (2 Corinzi 11:15). Essi operano come il loro padrone, che “si traveste da angelo di luce” (2 Corinzi 11:14). La loro luce sembra essere vera, ma è una falsa luce. Le loro dottrine sembrano essere sane, ma sono false. Quindi noi dobbiamo guardarci dai ministri di Satana. Satana talvolta conferma le sue menzogne tramite segni e prodigi, e quindi in questi casi i segni e i prodigi sono compiuti grazie a poteri occulti. Ci sono molti falsi profeti che operano questi segni e prodigi, sia nelle nazioni Occidentali che in quelle Orientali. Non ha forse detto Gesù: “Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno gran segni e prodigî da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti” (Matteo 24:24)? Costoro sono vestiti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci pronti a divorare i figli di Dio. Inoltre, sia l’uomo del peccato (o l’anticristo) che il falso profeta, che appariranno prima del ritorno di Cristo, compiranno grandi segni e prodigi, secondo che è scritto: “E allora sarà manifestato l’empio, che il Signor Gesù distruggerà col soffio della sua bocca, e annienterà con l’apparizione della sua venuta. La venuta di quell’empio avrà luogo, per l’azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigî bugiardi; e con

ogni sorta d'inganno d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amor della verità per esser salvati" (2 Tessalonicesi 2:8-10), ed anche: "E operava grandi segni, fino a far scendere del fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini. E seduceva quelli che abitavano sulla terra coi segni che le era dato di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine della bestia che avea ricevuta la ferita della spada ed era tornata in vita" (Apocalisse 13:13-14).

Abbiamo visto che Satana seduce le persone affinché credano ogni sorta di menzogne, e porta via la Parola di Dio dai cuori di molti di coloro nei quali essa è stata seminata, affinché non credano e non siano salvati, affinché dopo morti vadano all'inferno e in quel giorno siano gettati nel fuoco eterno. C'è però qualcosa d'altro che fa Satana affinché le persone non credano e non siano salvate, e cioè acceca le loro menti. Ecco quello che Paolo dice ai Corinzi: "E se il nostro vangelo è ancora velato, è velato per quelli che son sulla via della perdizione, per gl'increduli, dei quali l'iddio di questo secolo ha accecato le menti, affinché la luce dell'evangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio, non risplenda loro" (2 Corinzi 4:3-4). Questa è la ragione per cui tante persone in tutto il mondo non accettano il Vangelo della grazia di Dio, perché le loro menti sono state ottenebrate dal maligno. E tra queste persone ci sono sicuramente anche i Massoni, sì anche loro che si dicono 'figli della luce' perchè non ci può essere nessuna luce in coloro che rifiutano di credere che Gesù Cristo è morto sulla croce per compiere l'espiazione dei nostri peccati e acquistarci così una redenzione eterna. D'altro canto però il Signore Iddio apre le menti di alcuni di coloro in cui è stata seminata la Parola, affinché la luce dell'evangelo glorioso di Cristo possa risplendere loro. A Lui sia la gloria ora e in eterno. Amen.

Satana è "il tentatore" (Matteo 4:3). Egli tentò Gesù, il Figlio di Dio, affinché peccasse, ma non riuscì nel suo intento (Matteo 4:11; Ebrei 4:15). Egli tenta anche noi affinché noi trasgrediamo i comandamenti di Dio, ma se noi ci sottomettiamo a Dio e gli resistiamo, egli fuggirà da noi (Giacomo 4:7). Noi possiamo opporci efficacemente al diavolo solo rivestendoci della completa armatura di Dio, di cui l'apostolo Paolo parla agli Efesini, secondo che egli dice: "Rivestitevi della completa armatura di Dio, onde possiate star saldi contro le insidie del diavolo; poiché il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono ne' luoghi celesti. Perciò, prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e dopo aver compiuto tutto il dover vostro, restare in piè. State dunque saldi avendo presa la verità a cintura dei fianchi, essendovi rivestiti della corazza della giustizia e calzati i piedi della prontezza che dà l'Evangelo della pace; prendendo oltre a tutto ciò lo scudo della fede, col quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno. Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio; orando in ogni tempo, per lo Spirito, con ogni sorta di preghiere e di supplicazioni; ed a questo vegliando con ogni perseveranza e supplicazione per tutti i santi" (Efesini 6:11-18). Satana opera quello che egli desidera in coloro che non si sottomettono a Dio e non resistono al diavolo, inducendoli a commettere ogni sorta di peccati. Ecco perché egli è chiamato "il principe della potestà dell'aria", e "quello spirito che opera al presente negli uomini ribelli" (Efesini 2:2). Quindi, la ragione per cui gli uomini sono schiavi di ogni sorta di vizi e peccati è che c'è uno spirito malvagio chiamato Satana, e gli uomini sono sotto la sua potestà; egli li controlla, li domina, cosicché essi sono dati ad ogni sorta di peccati. Infatti Giovanni dice che "chi commette il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio" (1 Giovanni 3:8), ed anche che "tutto il mondo giace nel maligno" (1 Giovanni 5:19).

Satana è il diavolo, cioè l'accusatore dei figliuoli di Dio, in quanto li accusa davanti a Dio giorno e notte (Apocalisse 12:10). La parola 'diavolo' deriva dal greco *diabolos*, che significa 'accusatore'.

La Scrittura conferma chiaramente che Satana è l'accusatore, ecco infatti cosa vide e sentì il profeta Zaccaria in visione: "E mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, che stava in piè davanti all'angelo dell'Eterno, e Satana che gli stava alla destra per accusarlo. E l'Eterno disse a Satana: 'Ti sgridi l'Eterno, o Satana! ti sgridi l'Eterno che ha scelto Gerusalemme! Non è questi un tizzone strappato dal fuoco?' Or Giosuè era vestito di vestiti sudici, e stava in piè davanti all'angelo. E l'angelo prese a dire a quelli che gli stavano davanti: 'Levategli di dosso i vestiti sudici!' Poi disse a Giosuè: 'Guarda, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità, e t'ho vestito di abiti magnifici'. E io dissi: 'Gli sia messa in capo una tiara pura!' E quelli gli posero in capo una tiara pura, e gli misero delle vesti; e l'angelo dell'Eterno era quivi presente" (Zaccaria 3:1-5). Noi che siamo figli di Dio però abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo il Giusto (1 Giovanni 2:1), che ci difende (dalle accuse del diavolo) confessando davanti a Dio di averci rivestito della giustizia di Dio, che si basa sulla fede in Cristo, e che il Suo sangue ci purifica da ogni peccato (1 Giovanni 1:7). Questa è la ragione per cui noi non temiamo le accuse del diavolo.

Satana è omicida (Giovanni 8:44). Egli è in grado di uccidere e questo è quello che egli fa personalmente o attraverso i suoi malvagi servitori (sia persone che praticano arti occulte o sia che non le praticano, le quali sono da lui indotte ad uccidere) in tutto il mondo. Alcuni credenti che erano maghi o streghe prima della loro conversione a Cristo, ci hanno raccontato di aver ucciso delle persone tramite i loro poteri occulti, e che avevano tentato di uccidere persino dei Cristiani ma non riuscirono nel loro intento perché questi erano protetti da Dio. Fu Satana ad indurre Caino ad uccidere suo fratello Abele, perché l'apostolo Giovanni dice: "Poiché questo è il messaggio che avete udito dal principio: che ci amiamo gli uni gli altri, e non facciamo come Caino, che era dal maligno, e uccise il suo fratello. E perché l'uccise? Perché le sue opere erano malvage, e quelle del suo fratello erano giuste" (1 Giovanni 3:11-12). Mentre Gesù era sulla terra riprese i Giudei che lo volevano uccidere, dicendo loro che il loro padre era il diavolo e perciò essi volevano fare i desideri del padre loro, che è stato omicida fin dal principio (Giovanni 8:41,44). Satana è il nostro avversario e va attorno a noi a guisa di leone ruggente, cercando chi possa divorare (1 Pietro 5:8). Quindi, noi dobbiamo studiarci di non fargli spazio (Efesini 4:27), altrimenti ci distruggerà.

Vediamo altre opere di Satana. Satana incita le persone a ribellarsi contro Dio. Fu lui ad incitare Davide a censire Israele, e siccome quello fu un atto di ribellione contro Dio, Dio punì Israele (1 Cronache 21:1-27). Satana colpisce le persone con la malattia. Fu lui a colpire Giobbe con un ulcera maligna (Giobbe 2:1-7), e a tenere legata una donna per 18 anni tramite uno spirito d'infermità (Luca 13:10-16). Satana mette in cuore alle persone di fare cose malvage e può anche entrare in loro. Egli mise in cuore a Giuda Iscariota, che era uno dei dodici apostoli di Gesù Cristo, di tradire il Maestro (Giovanni 13:2), ed entrò in Giuda, che andò a conferire coi capi sacerdoti e i capitani sul come lo darebbe loro nelle mani (Luca 22:3-4). E Satana riempì il cuore di Anania per farlo mentire allo Spirito Santo e ritenere parte del prezzo del podere che lui e sua moglie avevano venduto, e per quel peccato Anania fu messo a morte da Dio (Atti 5:1-10). Satana talvolta impedisce ai servitori di Cristo di fare delle cose che essi hanno in cuore di fare per la gloria di Dio. Satana infatti impedì a Paolo e ai suoi compagni di recarsi a visitare i santi di Tessalonica (1 Tessalonicesi 2:18). Satana getta in prigione i servitori di Cristo. Gesù disse infatti all'angelo della Chiesa di Smirne: "Non temere quel che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, perché siate provati; e avrete una tribolazione di dieci giorni. Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita" (Apocalisse 2:10). Satana semina i suoi figli in mezzo ai figli di Dio. Gesù, nello spiegare la parabola delle zizzanie, disse: "Il campo è il mondo; la buona semenza sono i figliuoli del Regno; le zizzanie sono i figliuoli del maligno; il nemico che le ha seminate, è il diavolo; la mietitura è la fine dell'età presente; i mietitori sono angeli" (Matteo 13:38-39). Satana pone dei lacci per i figliuoli di Dio per prenderli appunto nel suo laccio. Satana prese

nel laccio Imeneo e Fileto per fargli fare la sua volontà, perché si erano sviati dalla verità affermando che la resurrezione era già avvenuta (2 Timoteo 2:17-18, 24-26). Quindi, dobbiamo pregare Dio che ci liberi dal maligno, come ci ha comandato di fare Gesù (Matteo 6:13).

La Scrittura insegna che solo Dio è degno di adorazione. Satana sa questo, e siccome è malvagio e presuntuoso, vuole essere adorato anche lui dagli esseri umani. Il fatto che Satana in un occasione tentò Gesù Cristo affinché questi lo adorasse, secondo che è scritto: "Di nuovo il diavolo lo menò seco sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo e la lor gloria, e gli disse: Tutte queste cose io te le darò, se, prostrandoti, tu mi adori. Allora Gesù gli disse: Va', Satana, poiché sta scritto: Adora il Signore Iddio tuo, ed a lui solo rendi il culto" (Matteo 4:8-10), mostra molto chiaramente che Satana vuole essere adorato. Ed è riuscito a farsi adorare da molti nel mondo, cioè dai Satanisti (di cui una parte sono Massoni), i quali si sono dati al culto a Satana in cambio di poteri, ricchezze, e successo, a loro perdizione naturalmente. Perché l'adorazione a Satana è idolatria, in quanto egli è una creatura.

Questo è quello che dice la Bibbia su Satana, quindi non ciò che è la nostra percezione di Satana. E dato che la Bibbia è la Parola di Dio, sia Dio riconosciuto verace ma i massoni bugiardi. I Massoni in effetti avendo quella falsa concezione di Satana, dimostrano di essere sotto la potestà di Satana, che per poter agire liberamente tra gli uomini ha bisogno di persone proprio come i Massoni con una idea su Satana proprio di questo tipo.

Gesù Cristo ha vinto Satana

Colgo però l'occasione anche per dire che la Parola di Dio dichiara che Gesù Cristo mediante la sua morte ha distrutto il diavolo che aveva l'impero della morte (Ebrei 2:14). Egli ha vinto l'uomo forte (così è chiamato anche il diavolo) e adesso può strappargli dalle mani le anime (Matteo 12:29). In altre parole, in virtù del sangue che ha sparso sulla croce, Cristo può liberare coloro che sono sotto la potestà di Satana, e portarli sotto la potestà di Dio (Atti 26:18). E questo Egli sta facendo salvando anche delle anime che erano rimaste intrappolate nella Massoneria.

In virtù del sangue di Gesù Cristo sparso da Lui sulla croce e in virtù della parola della nostra testimonianza anche noi, quali discepoli di Cristo, abbiamo vinto il diavolo (Apocalisse 12:11; 1 Giovanni 2:14).

Noi dunque non lo temiamo. Quando ci attacca lo affrontiamo con coraggio, ma non con armi carnali o armi nostre, ma con le armi di Dio, con la sicurezza che riusciremo tramite di esse a non cadere vittime di alcuna delle sue macchinazioni ordite da lui contro di noi figliuoli di Dio (Efesini 6:10-18).

Il destino di Satana

Il diavolo, quantunque sia stato vinto da Cristo, è però ancora libero di agire sulla terra, ma verrà il tempo in cui egli sarà punito come merita. Ecco infatti cosa dice la Bibbia a tal proposito.

Durante il periodo che precederà la venuta del Signore Gesù, e durante il quale Dio colpirà gli empi con molte piaghe, l'arcangelo Michele e i suoi angeli combatteranno contro Satana e i suoi angeli, ma Satana e i suoi angeli non vinceranno e saranno gettati sulla terra, secondo che è scritto: “E vi fu battaglia in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono col dragone, e il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e il luogo loro non fu più trovato nel cielo. E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furon gettati gli angeli suoi” (Apocalisse 12:7-9).

Dopo di ciò, quando Gesù Cristo ritornerà dal cielo, Satana sarà legato per mille anni e gettato nell'abisso, affinché non seduca più le persone fino alla fine dei mille anni, quando sarà liberato dalla sua prigione per un breve tempo e riuscirà a sedurre le nazioni che sono sulla terra, ma allora sarà gettato nel fuoco eterno che è stato "preparato pel diavolo e per i suoi angeli" (Matteo 25:41). Ecco quello che dice la Scrittura: “Poi vidi un angelo che scendeva dal cielo e avea la chiave dell'abisso e una gran catena in mano. Ed egli afferrò il dragone, il serpente antico, che è il Diavolo e Satana e lo legò per mille anni, lo gettò nell'abisso che chiuse e suggellò sopra di lui onde non seducesse più le nazioni finché fossero compiti i mille anni; dopo di che egli ha da essere sciolto per un po' di tempo. Poi vidi dei troni; e a coloro che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. E vidi le anime di quelli che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e di quelli che non aveano adorata la bestia né la sua immagine, e non aveano preso il marchio sulla loro fronte e sulla loro mano; ed essi tornarono in vita, e regnarono con Cristo mille anni. Il rimanente dei morti non tornò in vita prima che fosser compiti i mille anni. Questa è la prima risurrezione. Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su loro non ha potestà la morte seconda ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni. E quando i mille anni saranno compiti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro canti della terra, Gog e Magog, per adunarle per la battaglia: il loro numero è come la rena del mare. E salirono sulla distesa della terra e attorniarono il campo dei santi e la città diletta; ma dal cielo discese del fuoco e le divorò. E il diavolo che le avea sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saran tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli” (Apocalisse 20:1-10).

Come potete vedere, viene il giorno in cui Satana sarà punito per tutte le sue opere malvage; Dio infatti lo condannerà ad un tormento eterno nel fuoco eterno. L'apostolo Paolo in merito alla punizione che Dio infliggerà a Satana dice ai santi di Roma: “E l'Iddio della pace triterà tosto Satana sotto ai vostri piedi” (Romani 16:20). A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen.

L'anima dell'uomo

Dottrina massonica

Ora, come abbiamo visto, i Massoni credono oltre che nell'esistenza di un Essere Supremo, anche nell'immortalità dell'anima.

Questa loro credenza nell'immortalità dell'anima implica però anche la credenza nella preesistenza delle anime. Ecco infatti cosa ha affermato Albert Pike nel suo *Morals and Dogma*: 'Come avrete appreso nel 24° Grado, Fratelli miei, gli antichi f ilosofi ritennero che l'anima dell'uomo avesse avuto

le sue origini in Cielo. Questa era - dice Macrobio - un'opinione radicata in tutti loro e anzi sostenevano che non fosse da sapienti affermare il contrario della sola vera saggezza. E dato che l'anima era unita al corpo, questa guardava sempre verso il luogo della sua origine e tentava di tornare lì da dove era venuta. Essa abitava fra le stesse fisse, finchè, sedotta dal desiderio di animare un corpo, discendeva per essere imprigionata nella materia. Da questo momento l'anima non ha altra risorsa che il ricordo, ed è sempre attratta verso la sua originaria dimora. Essa deve trovare in se stessa il mezzo per ritornare in cielo. Perciò deve dominare il corpo nel quale soffre. Così i Misteri illustravano la grande dottrina dell'aspirazione dell'uomo a Dio, conseguenza della nobile origine dell'anima umana immortale ed eterna, che rende l'uomo superiore agli animali. Forse gli Antichi sbagliarono nell'affermare che l'anima fosse simile al fuoco o alla luce e che essa dal cielo discendesse attraverso le stelle. Questi particolari del mitico racconto sono tuttavia di secondaria importanza rispetto alla grande verità che in forma allegorica e simbolica essi esprimono, rendendo più intuitiva e accessibile alla mente umana l'idea fondamentale dell'antica filosofia. [....] Questa dottrina dell'esistenza delle anime, sostanze celestiali e pure prima della loro unione con i nostri corpi, è molto antica. Un moderno Rabbino, Manasseh Ben Israel, dice che questa credenza appartiene da sempre agli Ebrei. Essa fu condivisa dalla maggioranza dei filosofi che ammettevano l'immortalità dell'anima, ed era insegnata nei Misteri. Come dice Lattanzio, era inconcepibile l'esistenza dell'anima in dipendenza del corpo. La stessa dottrina fu adottata dai più grandi filosofi greci e latini: e prevarrebbe largamente nei giorni attuali, se gli uomini si preoccupassero di riflettere su questo soggetto e si domandassero quanto parlare di immortalità dell'anima comporti l'attribuzione ad essa d'una vita precedente a quella del corpo' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 106, 109 - 25° Gr an Commendatore del Tempio).

Confutazione

L'uomo prima di essere concepito nel seno di sua madre non esisteva sotto nessuna forma

Cominciamo col dire che l'essere umano è composto da uno spirito, da un'anima e da un corpo perché Paolo dice ai Tessalonicesi: "E l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima ed il corpo, sia conservato irreprensibile, per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo" (1 Tessalonicesi 5:23). Poi proseguiamo col dire che sia il nostro spirito che la nostra anima hanno avuto un principio come lo ha avuto il nostro corpo, ma questo principio lo hanno avuto sulla terra e non in qualche altro mondo o nelle sfere celesti. Certo riconosciamo di non potere dire esattamente quando in noi sia comparso lo spirito e l'anima; certamente mentre eravamo nel seno di nostra madre ma non possiamo dire di più. Quello che mi preme sottolineare però è che anche il nostro spirito e la nostra anima sono stati creati da Dio assieme al nostro corpo sulla terra perché Dio dice in Isaia: "Poiché io non voglio contendere in perpetuo né serbar l'ira in eterno, affinché gli spiriti, le anime che io ho fatte, non vengan meno dinanzi a me" (Isaia 57:16).

No, la nostra anima non è scesa dal cielo - dove dimorava - andandosi ad incorporare nel nostro corpo, ma è stata creata da Dio mentre eravamo nel seno di nostra madre. Se la preesistenza delle anime fosse una dottrina vera, cioè se l'uomo esisteva spiritualmente già quando Dio si mise a creare i cieli e la terra, Dio non avrebbe potuto dire a Giobbe: "Dov'eri tu quand'io fondavo la

terra? Dillo, se hai tanta intelligenza" (Giobbe 38:4), perché si sarebbe visto rispondere: ‘Con te in cielo’. Ma Giobbe quando Dio fondava la terra non era spiritualmente in cielo con Dio, perché non esisteva affatto come d’altronde nessuno di noi. Ecco perché Giobbe quando rispose a Dio la prima volta gli disse tra le altre cose: "Ecco, io son troppo meschino; che ti risponderei? Io mi metto la mano sulla bocca" (Giobbe 40:3-4); perché non sapeva proprio che rispondere a Dio. Egli non credeva dunque nella preesistenza della sua anima.

E poi, c’è da dire che se noi prima di nascere in questo mondo con questo corpo mortale fossimo esistiti in cielo, per forza di cose dovremmo ricordarci della nostra preesistenza celeste. Gesù infatti nei giorni della sua carne si ricordava della sua preesistenza con Dio Padre in cielo. Non disse forse al Padre: "Glorificami tu presso te stesso della gloria che avevo presso di te avanti che il mondo fosse" (Giovanni 17:5), ed ai Giudei: "Prima che Abramo fosse nato, io sono" (Giovanni 8:58), e ad alcuni dei suoi discepoli (che si erano scandalizzati per delle sue parole): "E che sarebbe se vedeste il Figliuol dell’uomo ascendere dov’era prima" (Giovanni 6:62)? Dunque anche noi, se fossimo esistiti con Gesù in cielo prima di venire in questo mondo, dovremmo ricordarci qualcosa di questa nostra precedente esistenza. Ma non c’è nessuno che possa ricordarsi della sua preesistenza celeste. E’ dovuto alla mancanza di memoria forse? Affatto, perchè per quanto smemorati possiamo essere o diventare, qualcosa della nostra fanciullezza ci ricordiamo sempre; chi poco chi tanto ma tutti ci ricordiamo qualcosa. Ma della nostra cosiddetta preesistenza celeste nessuno si ricorda proprio niente! E la ragione dunque non è la mancanza di memoria ma la mancanza di una nostra preesistenza nelle sfere celesti assieme a Dio per cui è impossibile ricordarsi di qualcosa che non fa parte di quello che ci è accaduto.

La dottrina della preesistenza delle anime è dunque una falsa dottrina. Noi siamo delle creature di Dio che prima di esistere nel seno di nostra madre non esistevamo per nulla sotto nessuna forma, quindi neppure sotto forma di anime in cielo. Nessuno vi inganni.

L'uomo e il peccato

Dottrina massonica

La Massoneria nega ed avversa fortemente la dottrina del peccato originale. Il massone Lorenzo Fusi, in un suo discorso sul tema «Supremazia della dottrina massonica», pronunciato nella Loggia *Roma* di Roma, in seduta d'istruzione massonica, nel 1950, parlando del peccato originale lo chiamò, insieme agli altri dogmi della Chiesa «leggende mitologiche», «imposture», «piedistallo, sia pure d'argilla, sul quale poggia tutta la fede giudaicocristiana. Ed affermò: «Si tolga questo mito alla credenza cattolica e si vedrà crollare di colpo tutta l'impalcatura dogmatica del cattolicesimo [...] (perché) il dogma del peccato originale postula logicamente il dogma della redenzione; la redenzione postula la venuta di un messia redentore, proclamata e preannunciata da una serie di grandi profeti giudaici le cui profezie gli evangelisti trassero ad avvalorare il messianismo cristiano [...]. Ma queste verità assolute e immutabili di santa madre chiesa, non sono la Verità verso la quale ci incamminiamo noi. Ben altre verità ci rivelò e ci viene rivelando il progresso del pensiero svincolatosi dai ceppi della tradizione: basti mentovare, per limitarci al solo Evo Moderno, alcuni dei più famosi nomi quali Giordano Bruno, Campanella, Galilei, Keplero, Spinoza, Leibniz, Locke, Vico, Voltaire, per vedere in quali nuovi profeti si proiettò quell'altra non meno divina ispirazione e

illuminazione, che fece crollare tutte le pretese verità bibliche» (Ed. L.E.D.A., Roma 1950, pag. 13-14).

E di conseguenza la Massoneria nega che la natura dell'uomo sia depravata. L'importante massone Robert Macoy (1815-1895) ha affermato: 'La Massoneria non insegna neppure che la natura umana è una cosa depravata, come le rovine di una costruzione una volta fiera. Molti pensano che l'uomo era una volta un essere perfetto ma che attraverso una inimmaginabile catastrofe morale egli diventò corrotto fino all'ultima fibra del suo essere, cosicché senza qualche tipo di aiuto soprannaturale o miracoloso dall'esterno egli non può mai da se stesso fare, o dire, o pensare, o essere alcuna cosa tranne ciò che è deformato, spregevole e orribile' (H. L. Haywood, *The Great Teachings of Masonry* [I Grandi Insegnamenti della Massoneria], Richmond. Va.: Macoy Publishers and Supply Co., 1971, pag. 138-139).

Ma c'è di più: la Massoneria afferma che quello che la Bibbia chiama 'il peccato di Adamo' non fu altro che una ribellione di Adamo contro 'i Demoni', i quali gli avevano vietato di mangiare il frutto della conoscenza del bene e del male, ribellione a cui Adamo fu indotto da 'un Angelo di luce' (così viene chiamato il serpente e quindi Satana) il quale 'angelo' in questa maniera diede ad Adamo 'il mezzo della vittoria', per cui il peccato di Adamo fu il mezzo della vittoria su Dio. In altre parole, tramite la sua ribellione contro 'i Demoni', che Adamo compì perchè vi fu indotto da un angelo di luce, Adamo fu illuminato e iniziato alla vera religione che ovviamente è la Massoneria!

L'uomo, quindi, secondo i Massoni, non è un essere che pecca trasgredendo la legge di Dio, perchè è un essere depravato, e che quindi essendo schiavo del peccato ha bisogno di essere affrancato dal peccato; ma è un essere 'rozzo e imperfetto per natura' che ha bisogno di perfezionarsi: 'La perfezione è di già all'interno. Tutto ciò che viene richiesto è rimuovere la ruvidità, le escrescenze, spogliando i nostri cuori e le nostre coscienze di tutti i vizi e di tutte le superfluità della vita per mostrare il perfetto uomo e Massone che è dentro' (Carl H. Claudy, *Little Masonic Library 4*, Richmond, Va.: Macoy Publishers and Supply Co., 1946, pag. 51).

I massoni quindi negano la realtà del peccato come la presenta la Bibbia, e pensano che l'uomo possa vincere da sè qualsiasi 'difetto' e 'vizio' tramite una maggiore illuminazione, che appunto si può sperimentare nella Massoneria. E questo perchè secondo i massoni, l'uomo ha in sè la capacità o è in grado di perfezionarsi, il che significa che per compiere questa opera di perfezionamento egli non ha bisogno di appoggiarsi sull'opera espiatoria compiuta da Gesù Cristo. Tuttavia nell'ottenere il grado di Maestro Massone, il simbolismo implica che la persona sia redenta dalla morte del peccato e dall'inquinamento del peccato. In effetti, l'ottenimento del grado di Maestro nella Massoneria è considerato una sorta di rigenerazione o nuova nascita.

Confutazione

L'uomo è un essere completamente depravato sotto il dominio del peccato ed ha bisogno di essere salvato, e questa salvezza si ottiene soltanto mediante la fede in Gesù Cristo

La Scrittura invece dice che tramite il peccato commesso dal primo uomo (che era una creatura retta) la sua natura diventò una natura totalmente depravata e corrotta al servizio del peccato, e

quindi da allora essendo che il peccato è passato su ogni uomo, tutti hanno peccato e sono sotto la condanna divina.

Il peccato commesso dal primo uomo è raccontato dalla Scrittura in questi termini: "Or il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che l'Eterno Iddio aveva fatti; ed esso disse alla donna: 'Come! Iddio v'ha detto: Non mangiate del frutto di tutti gli alberi del giardino?' E la donna rispose al serpente: 'Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero ch'è in mezzo al giardino Iddio ha detto: Non ne mangiate e non lo toccate, che non abbiate a morire'. E il serpente disse alla donna: 'No, non morrete affatto; ma Iddio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male'. E la donna vide che il frutto dell'albero era buono a mangiarsi, ch'era bello a vedere, e che l'albero era desiderabile per diventare intelligente; prese del frutto, ne mangiò, e ne dette anche al suo marito ch'era con lei, ed egli ne mangiò. Allora si apersero gli occhi ad ambedue, e s'accorsero ch'erano ignudi; e cucirono delle foglie di fico, e se ne fecero delle cinture" (Genesi 3:1-7).

Il serpente antico dunque, non è per nulla un portatore di luce (quasi che tramite quell'atto che egli indusse Adamo a compiere contro Dio l'uomo fu illuminato), ma semmai un portatore di tenebre, perchè tramite quella seduzione che egli operò verso la donna e nella quale la donna cadde, trascinando poi suo marito alla disubbidienza, le tenebre si sono diffuse in tutto il mondo: e sotto la potestà di queste tenebre ci sono anche i Massoni, che chiamano luce ciò che è tenebre, e tenebre ciò che è luce e quindi sono tra coloro a cui la Scrittura dice "Guai a loro".

Il fatto che tramite quella disobbedienza il peccato e la condanna si sono estesi a tutti gli uomini è confermato dall'apostolo Paolo ai Romani quando dice: "Perciò, siccome per mezzo d'un sol uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v'è entrata la morte, e in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato... con un sol fallo la condanna si è estesa a tutti gli uomini, ... per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori .... , così anche per l'ubbidienza d'un solo, i molti saran costituiti giusti" (Romani 5:12,18, 19).

Quindi - come afferma sempre la Scrittura - i disegni del cuore dell'uomo sono malvagi sin dalla sua fanciullezza (Genesi 8:21), in quanto gli uomini sono stati formati nell'iniquità e concepiti nel peccato (Salmo 51:5). Essi sono dunque servi del peccato, che li ripaga con la morte in quanto il salario del peccato è la morte (Romani 6:23), e perciò sono morti nei loro falli e nelle loro trasgressioni. E il servizio che essi rendono al peccato li rende anche nemici di Dio.

L'uomo dunque ha bisogno di essere salvato dal peccato, vivificato e riconciliato con Dio, e la salvezza, la vivificazione e la riconciliazione con Dio l'uomo le ottiene quando si ravvede e crede che Gesù Cristo è morto per i nostri peccati e risuscitato a cagione della nostra giustificazione.

La salvezza dal peccato che Cristo opera nell'uomo che si ravvede e crede coincide con la rigenerazione o nuova nascita, che consiste in una resurrezione spirituale che sperimenta l'uomo morto nei suoi peccati e nei suoi falli per mezzo della Parola di Dio e dello Spirito Santo. Nuova nascita che permette all'uomo di essere spiritualmente vivo e di avere comunione con Dio. Gesù parlò della nuova nascita ad un dottore dei Giudei di nome Nicodemo, al quale disse che se uno non è nato di nuovo non può nè vedere e neppure entrare nel regno di Dio (cfr. Giovanni 3:1-5).

I Massoni dunque errano grandemente, e non può essere altrimenti visto che hanno rigettato di sottomettersi alla Parola di Dio. E quindi la loro cosiddetta rigenerazione o nuova nascita è menzogna.

I figli di Dio

Dottrina massonica

Sul sito della Grande Loggia del Michigan, si legge che 'la Massoneria insegna che siccome Dio è il Creatore, tutti gli uomini e tutte le donne sono i figli di Dio. A motivo di ciò, tutti gli uomini e tutte le donne sono fratelli e sorelle ...' (www.gl-mi.org/freemasonry-explained.htm - *Freemasonry teaches that: Since God is the Creator, all men and women are the children of God. Because of that, all men and women are brothers and sisters* ...).

Il massone Albert Pike affermò infatti che 'Egli è il nostro Padre, e noi siamo tutti Fratelli' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 175 - 14° Grande Eletto), ed ancora che attorno agli altari della Massoneria 'il Cristiano, l'Ebreo, il Mussulmano, il Buddista, il seguace di Confucio e di Zoroastro possono riunirsi come fratelli ed accomunarsi nella preghiera al solo Dio ....' (*Ibid.,* pag. 174).

Quindi, la Massoneria insegna che tutti gli uomini, a prescindere che siano Cristiani, Buddisti, Mussulmani, Induisti, Scintoisti, e così via, sono figli di Dio.

Confutazione

Figliuoli di Dio si diventa credendo in Gesù Cristo

Quello che insegna la Massoneria è falso, perché la Bibbia dice che figli di Dio sono solo coloro che credono nel nome del Figliuolo di Dio, secondo che è scritto: “È venuto in casa sua, e i suoi non l’hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l’hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figliuoli di Dio; a quelli, cioè, che credono nel suo nome; i quali non son nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d’uomo, ma son nati da Dio” (Giovanni 1:11-13) ed ancora: “Siete tutti figliuoli di Dio, per la fede in Cristo Gesù” (Galati 3:26).

Quindi tutti gli increduli (e badate bene che molti sono increduli anche se credono che Dio esiste, e questo perché non credono che Gesù Cristo è il Figlio di Dio morto sulla croce per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione) non sono figli di Dio.

Dio è il Padre solo di coloro che Egli ha generato mediante la Parola di verità; come nella vita naturale per essere definiti figli di Tizio occorre essere stati generati da Tizio, così è in ambito spirituale, per essere chiamati figli di Dio occorre essere stati generati da Dio, ossia essere nati da Dio. E questa nascita da Dio o rigenerazione l'uomo la sperimenta quando egli si riconosce peccatore davanti a Dio, si pente e crede nella morte espiatoria e nella resurrezione di Gesù Cristo. In quel momento egli NASCE DA DIO e Dio manda nel suo cuore il suo Spirito mediante il quale egli può gridare: 'Abba! Padre!' secondo che è scritto: "E perché siete figliuoli, Dio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei nostri cuori, che grida: Abba, Padre. Talché tu non sei più servo, ma figliuolo; e se sei figliuolo, sei anche erede per grazia di Dio" (Galati 4:6-7). E' lo Spirito

dunque che attesta - assieme allo spirito di colui che è stato rigenerato - che egli è un figlio di Dio (cfr. Romani 8:16).

Coloro che invece non diventano figli di Dio, sono chiamati figli d'ira (cfr. Efesini 2:3), figliuoli della disobbedienza (cfr. Efesini 2:2 - Diodati), ed anche figli del diavolo infatti Gesù quando riprese i Giudei che lo volevano uccidere disse loro: "Voi siete progenie del diavolo, ch'è vostro padre, e volete fare i desiderî del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando parla il falso, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna" (Giovanni 8:44), e quando spiegò la parabola delle zizzanie disse: "Colui che semina la buona semenza, è il Figliuol dell'uomo; il campo è il mondo; la buona semenza sono i figliuoli del Regno; le zizzanie sono i figliuoli del maligno; il nemico che le ha seminate, è il diavolo; la mietitura è la fine dell'età presente; i mietitori sono angeli. Come dunque si raccolgono le zizzanie e si bruciano col fuoco, così avverrà alla fine dell'età presente. Il Figliuol dell'uomo manderà i suoi angeli che raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori d'iniquità, e li getteranno nella fornace del fuoco. Quivi sarà il pianto e lo stridor de' denti. Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, oda" (Matteo 13:37-43).

Anche l'apostolo Giovanni fa una distinzione tra i figli di Dio e i figli del diavolo, dicendo: "Da questo sono manifesti i figliuoli di Dio e i figliuoli del diavolo: chiunque non opera la giustizia non è da Dio; e così pure chi non ama il suo fratello" (1 Giovanni 3:10).

Alla luce di quanto dice la Scrittura, dunque, non si può che ribadire che la Massoneria è dal diavolo, il padre della menzogna, che quindi tramite di essa seduce le persone.

Salvezza e vita futura

Dottrina massonica

I massoni pensano che la salvezza sia una questione di auto-miglioramento, di moralità, e buone opere, inclusa l'obbedienza all'obbligo massone e alle più alte autorità massoniche. La fede nell'espiazione compiuta da Gesù non ha niente a che fare con la salvezza, che per loro è piuttosto una questione di illuminazione, passo dopo passo, che giunge attraverso l'iniziazione nei gradi massonici e nei loro misteri.

Albert Mackey nella sua *Enciclopedia della Libera Muratoria*, alla voce 'apron' (Grembiule) afferma: 'Tramite la pelle dell'agnello al Massone viene ricordata quella purità di vita e rettitudine di condotta che sono così essenzialmente necessarie per guadagnare l'ammissione dentro la Loggia Celestiale sopra, dove il Supremo Architetto dell'Universo presiede', mentre nel suo *Lessico della Libera Muratoria* afferma sempre alla voce 'grembiule' che 'dal suo colore immacolato e dall'innocenza dell'animale dal quale esso proviene noi veniamo ammoniti a conservare quella purezza senza macchia di vita e di condotta che sola ci permetterà di presentarci davanti al Gran Maestro dell'Universo mondi dal peccato e dal vizio'. (www.freemasons-freemasonry.com/lessico_massoneria.html).

Il massone J. D. Buck afferma che '... la salvezza per fede e l'espiazione vicaria non furono insegnate da Gesù come sono interpretate oggi, e queste dottrine non sono neppure insegnate

nelle scritture esoteriche. Esse sono delle posteriori e ignoranti perversioni delle dottrine originali' (J. D. Buck, *Mystic Masonry*, pag. 57).

Al funerale di un Massone viene detto tra le altre cose: 'Questo Massone è stato fedele a tutti i nostri insegnamenti, e il grembiule che egli ora indossa nella bara rappresenta quella purità di vita e di condotta tramite cui egli ora guadagnerà l'ammissione nella Loggia Celestiale di sopra' (citato in Keith Harris, *The Masonic/Christian conflict explained*, [Il conflitto Massonico/Cristiano spiegato], The Olive Press, USA 2005, pag. 31).

Elvio Sciubba, un importante massone del GOI e 33° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato, ha affermato in una nota di commento al 4° di *Morals and Dogma*: 'Fare il bene è giusto in sè e non esiste altra ricompensa che il premio di un'altra vita, di cui non saremo mai certi finchè non concluderemo senza macchie di fronte alla inconoscibile giustizia divina questa nostra vita' (Nota di Commento di Elvio Sciubba, in Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 16 - 4° Maestro Segreto).

Albert Pike, il Gran Comandante Sovrano della Massoneria del RSAA della Giurisdizione del Sud degli Stati Uniti, ha affermato 'che ogni cosa che l'uomo si mette a fare, se è fatta bene e con fede, lo aiuta naturalmente a conquistarsi la salvezza' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 153 - 13° Cavaliere dell'Arco Reale di Salomone). Ovviamente per 'fede', Pike intende fede nell'esistenza di un Dio qualsiasi.

Quindi i massoni insegnano una salvezza attraverso opere o attraverso uno sviluppo caratteriale e non attraverso la fede in Cristo. Per la Massoneria, in altre parole, è sufficiente che un Massone riconosca di credere in un Essere Supremo, e che la sua legge sia la sua guida e che egli si sforzi di vivere per la sua 'fede'; per il resto essa non si interessa di quali possono essere gli altri suoi articoli di fede, perchè insegna che il massone sarà ricevuto nella loggia di sopra a causa della sua giusta condotta. Inoltre, la Massoneria non parla mai dell'inferno in nessuno dei suoi rituali e in nessuna delle sue cerimonie dei tre gradi della Massoneria Azzurra, dei dieci gradi del Rito di York e dei trentatre gradi del Rito Scozzese. La Massoneria quindi non mette in guardia gli uomini dall'inferno, e questo perchè essa considera la Bibbia solo un simbolo!

Altra cosa da dire in merito alla vita futura è questa. La Massoneria insegna che dopo la morte l'anima dovrà passare un tempo di purificazione o di perfezionamento prima di poter raggiungere la meta celeste. Ecco infatti cosa ha affermato Albert Pike: '.... il Massone deve prima arrivare al solido convincimento, fondato sulla ragione, che egli ha in sè una natura spirituale, un'anima che non muore quando il corpo è decomposto, ma continua ad esistere ed ad andare verso la perfezione, attraverso gli stadi dell'eternità' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 284 - 32° Sublimi Principi del Real Segreto). Questa è la ragione per cui Pike riconosce come veraci alcuni elementi concernenti la dottrina della reincarnazione: 'Anche la dottrina della trasmigrazione delle anime, universalmente diffusa tra gli Indù e gli Egizi, riposava sulla base dell'antica religione primitiva, e si riconnetteva a un sentimento puramente religioso. Tale dottrina aveva in sè questo nobile elemento di verità: poichè l'uomo aveva vagato nel peccato e si era allontanato da Dio, sarebbero serviti molti sforzi e sarebbe stato necessario affrontare le fatiche di un lungo e penoso pellegrinaggio prima che l'uomo potesse ricongiungersi alla fonte di tutte le perfezioni. Essa si esprimeva anche nella ferma convinzione e positiva certezza che niente di difettoso, impuro o macchiato di colpe terrene, possa mai entrare nella pura regione dei perfetti spiriti, ed essere eternamente unito a Dio. Perciò l'anima doveva superare molte difficili prove e conoscere successive e graduali purificazioni prima di raggiungere la meta celeste' (*Ibid.,* pag. 201 - 28° Cavaliere del Sole).

Da qui si spiega il fatto che nella Massoneria è presente anche la credenza nella reincarnazione. Albert Mackey per esempio sosteneva di essere la reincarnazione di Jacques De Molay (1244 circa - 1314), l'ultimo Maestro dei Cavalieri Templari. Anche il pastore valdese Ugo Janni (1865-1938), che era massone, credeva nella reincarnazione (non sappiamo però di chi si credeva essere la reincarnazione), dandogli una interpretazione diciamo 'cristiana'! Jim Shaw, ex 33° del Rito Scozzese, credeva anche lui nella reincarnazione, prima di convertirsi a Cristo (cfr. Jim Shaw, *The Deadly Deception*, pag. 85). E nel corso del tempo tanti altri Massoni hanno sostenuto l'eresia della reincarnazione: d'altronde la reincarnazione faceva parte di diverse religioni antiche sui cui misteri si basa la Massoneria, e quindi non deve sorprendere la sua accettazione da parte di tanti massoni. E così ci sono massoni che credono che prima di raggiungere la Gran Loggia Celeste dovranno reincarnarsi!

Confutazione

La salvezza è per grazia, mediante la fede in Gesù Cristo

La Sacra Scrittura afferma invece che tutti hanno peccato (cfr. Romani 3:23), perciò tutti sono schiavi del peccato che commettono secondo che é scritto: "Chi commette il peccato è schiavo del peccato" (Giovanni 8:34). Ma essa afferma anche che il peccatore può essere affrancato dalla schiavitù del peccato. In che maniera? Deve soltanto ravvedersi dai propri peccati e credere nel Signore Gesù Cristo. Ma perché dopo essersi pentito è necessario che creda in Gesù Cristo? Perché Egli è colui che è stato mandato da Dio a salvare gli uomini dai loro peccati. L'angelo che apparve a Giuseppe prima che Maria partorisse Gesù gli disse infatti: "E' lui che salverà il suo popolo dai loro peccati" (Matteo 1:21) e Gesù stesso disse che era venuto nel mondo per salvarlo (cfr. Giovanni 12:47).

Ma in che maniera Gesù venne a salvare l'uomo dal peccato? Offrendo in sacrificio la sua carne e il suo sangue. Vediamo di spiegare questo concetto fondamentale partendo dal peccato. Il peccato è entrato nel mondo tramite un uomo solo di nome Adamo e questo peccato è passato su tutti gli uomini, per cui tutti hanno peccato (cfr. Romani 5:12). Ma che cosa rende forte il peccato nell'uomo? La legge, perché come dice Paolo essa è "la forza del peccato" (1 Corinzi 15:56). Sempre Paolo spiega questo quando dice che: "Il peccato, còlta l'occasione, per mezzo del comandamento, mi trasse in inganno; e, per mezzo d'esso, m'uccise" (Romani 7:11). In altre parole il peccato fa leva sulla legge per portare la morte nell'uomo; la legge è sì buona e santa, ma il peccato si usa di essa proprio per cagionare la morte nell'uomo. Così il peccato omicida si usa delle legge data da Dio ad Israele, e perciò buona, per uccidere spiritualmente le persone. Quindi occorreva annullare il peccato, cioè spogliarlo del suo potere che aveva sull'uomo. E Gesù ha fatto proprio questo con il suo sacrificio sulla croce, ha annullato il peccato (cfr. Ebrei 9:26); lo ha potuto fare questo perché egli si è caricato delle nostre iniquità morendo sulla croce per noi tutti (cfr. Isaia 53:6,11,12). Ecco perché chi crede in lui viene affrancato dal peccato perché Gesù sulla croce ha crocifisso il suo (di chi crede) vecchio uomo (cfr. Romani 6:6-7). Quindi chi crede in Cristo muore con Cristo al peccato; e di conseguenza la legge cessa di dominarlo perché la legge signoreggia l'uomo solo mentre egli vive e non anche dopo che è morto. Ed il credente mediante il corpo di Cristo è morto alla legge, a quella cioè che lo teneva soggetto a schiavitù, per appartenere ad un altro, cioè a colui che è risorto dai morti (cfr. Romani 7:1-6).

Come ho già detto, la liberazione dal dominio dal peccato avviene mediante la fede in Cristo, non quindi mediante le opere, sia che esse siano compiute prima o dopo avere creduto, o magari mediante il battesimo che si riceve dopo avere creduto in Gesù, ma soltanto mediante la fede. Ecco perché la salvezza è per grazia, perché per ottenerla è necessario solo credere in Colui che libera dal peccato, cioè Gesù. E dato che si riceve per la grazia di Dio e non per i nostri meriti, l'uomo davanti a Dio non ha nulla di che gloriarsi. Egli può solo gloriarsi nel Signore, cioè gloriarsi di avere ricevuto dalla sua mano questa grande salvezza esclusivamente per la sua grande misericordia.

Ecco alcune Scritture che attestano in maniera inequivocabile che si viene salvati soltanto mediante la fede, e quindi per grazia e non per opere.

- Paolo e Sila, quando il carceriere di Filippi chiese loro: "Signori, che debbo io fare per esser salvato?" (Atti 16:30), gli risposero: "Credi nel Signor Gesù, e sarai salvato tu e la casa tua" (Atti 16:31).

- Paolo disse ai Romani: "Io non mi vergogno dell'Evangelo; perché esso é potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente" (Romani 1:16).

- Paolo dice agli Efesini: "Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non vien da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù d'opere, affinché niuno si glorî...." (Efesini 2:8,9).

- Paolo dice ai Tessalonicesi: "Ma noi siamo in obbligo di render del continuo grazie di voi a Dio, fratelli amati dal Signore, perché Iddio fin dal principio vi ha eletti a salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella verità" (2 Tessalonicesi 2:13).

- Paolo dice ai Corinzi: "Fratelli, io vi rammento l'Evangelo che v'ho annunziato, che voi ancora avete ricevuto, nel quale ancora state saldi, e mediante il quale siete salvati..." (1 Corinzi 15:1), poi dice loro l'Evangelo che gli aveva annunziato, ed infine dice: "Così noi predichiamo, e così voi avete creduto" (1 Corinzi 15:11).

- Paolo dice nell'epistola a Tito: "Anche noi eravamo una volta insensati, ribelli, traviati, servi di varie concupiscenze e voluttà, menanti la vita in malizia ed invidia, odiosi e odiantici gli uni gli altri. Ma quando la benignità di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore verso gli uomini sono stati manifestati, Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo..." (Tito 3:3-5).

- Paolo dice a Timoteo che Dio "ci ha salvati e ci ha rivolto una santa chiamata, non secondo le nostre opere, ma secondo il proprio proponimento e la grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù avanti i secoli, ma che è stata ora manifestata coll'apparizione del Salvator nostro Cristo Gesù..." (2 Timoteo 1:9,10).

- Pietro disse a Gerusalemme, dinanzi agli altri apostoli e agli anziani: "Anzi, noi crediamo d'esser salvati per la grazia del Signor Gesù, nello stesso modo che loro" (Atti 15:11).

- Gesù nei giorni della sua carne disse queste parole a due donne: "La tua fede t'ha salvata" (Luca 8:48; 7:50): le disse alla donna che fu guarita dal suo flusso di sangue, e a quella donna peccatrice che gli rigò di lacrime i suoi piedi e glieli asciugò coi suoi capelli e glieli unse d'olio. Ad uno di quei dieci lebbrosi che egli guarì, ed a Bartimeo disse le medesime parole, vale a dire: "La tua fede t'ha salvato" (Luca 17:19; 18:42).

- Paolo dice ai Romani: "Questa è la parola della fede che noi predichiamo; perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore, e avrai creduto col cuore che Dio l'ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti col cuore si crede per ottener la giustizia e con la bocca si fa confessione per esser salvati. Difatti la Scrittura dice: Chiunque crede in lui, non sarà svergognato. Poiché non v'è distinzione fra Giudeo e Greco; perché lo stesso Signore è Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano; poiché chiunque avrà invocato il nome del Signore, sarà salvato" (Romani 10:8-13).

Alla luce di quanto afferma la Bibbia sulla salvezza, è evidente dunque che i Massoni hanno annullato la grazia di Dio perchè fanno dipendere la salvezza dell'uomo dalle sue opere, e perciò dichiarano che Gesù Cristo è morto inutilmente! I Massoni perciò proclamano una falsa ed ingannevole via della salvezza, in quanto hanno reso vano il sacrificio espiatorio di Cristo. Si può tranquillamente dire che il Vangelo che proclama la Massoneria è un altro Vangelo e coloro che lo annunziano sono anatema! E quindi coloro che lo accettano andranno di certo all'inferno quando moriranno (cioè nell'Ades o soggiorno dei morti che è il luogo di tormento dove vanno le anime dei peccatori - cfr. Luca 16:19-31 - in attesa del giorno del giudizio quando essi risorgeranno per essere giudicati e gettati in un altro luogo di tormento chiamato stagno ardente di fuoco e di zolfo dove saranno tormentati per l'eternità - cfr. Apocalisse 20:12-15; 21:8; 14:10-11) perchè la Scrittura afferma che "tutti coloro che si basano sulle opere della legge sono sotto maledizione; perché è scritto: Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica!" (Galati 3:10), mentre coloro che hanno la fede in Cristo sono benedetti con il credente Abramo e quindi quando muoiono si dipartono dal corpo e vanno ad abitare con il Signore in cielo (cfr. Filippesi 1:23; 2 Corinzi 5:8; Apocalisse 6:9).

Come può quindi un discepolo di Cristo entrare a far parte di una istituzione che rigetta e disprezza il Vangelo del nostro Signore Gesù Cristo, illudendo le persone che con le loro opere buone si possono guadagnare l'entrata in cielo mentre invece esse andranno all'inferno? Come può un Cristiano entrare a far parte di una istituzione che rigetta l'affermazione di Paolo secondo cui "il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore" (Romani 6:23), perchè questa istituzione rifiuta di accettare che "chi crede nel Figliuolo ha vita eterna; ma chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui" (Giovanni 3:36)?

Concludo confutando la tesi della purificazione dell'anima dopo la morte.

La Scrittura afferma che coloro che sono in Cristo, non sono più sotto la condanna di Dio, in quanto sono stati giustificati per grazia mediante la fede in Cristo, e quindi sono stati purificati appieno dai loro peccati mediante il prezioso sangue di Gesù Cristo, e perciò nel momento in cui moriranno la loro anima si dipartirà ed andrà in cielo con il Signore. Non è previsto nessun periodo di purificazione o perfezionamento una volta che il Cristiano si diparte dal corpo, ma solo la resurrezione del suo corpo che avverrà al ritorno di Cristo, e mediante la quale si compirà la redenzione del corpo. E questo perchè chi crede in Cristo, riceve la perfezione quanto alla coscienza, secondo che è scritto: "Perché con un'unica offerta egli [Cristo] ha per sempre resi perfetti quelli che son santificati" (Ebrei 10:14). E quindi non è prevista neppure alcuna reincarnazione!

Quanto è differente dunque la dottrina cristiana sul dopo la morte da quella massonica! E perchè questo? Perchè i Cristiani si basano sulla Scrittura, che è la Parola di Dio, e non sulle profane ciance delle religioni misteriche dell'antichità. E poi soprattutto perchè la fede di un Cristiano è nella morte espiatoria di Cristo e nella sua resurrezione avvenuta a cagione della nostra giustificazione, e quindi la sua fede è nel prezioso sangue versato da Cristo Gesù: mentre il

Massone per la sua salvezza confida in sè stesso, ossia nei suoi sforzi e sacrifici da lui fatti per il progresso suo e di quello dell'umanità, che però non possono in nessuna maniera purificarlo dai suoi peccati e neppure dargli la vita eterna. Ricordatevi infatti che la Massoneria non si basa per niente sulla fede nell'espiazione compiuta da Gesù Cristo, perchè rigetta categoricamente la dottrina dell'espiazione che infatti non fa parte della Massoneria, in quanto per i Massoni 'la salvezza per fede e l'espiazione vicaria .... sono delle posteriori e ignoranti perversioni delle dottrine originali'.

I massoni quindi non raggiungeranno mai la meta celeste, ma raggiungeranno l'inferno, che aspetta di aprire la sua bocca per inghiottirli. Perchè all'inferno sono destinati tutti coloro che non credono nell'opera espiatoria di Cristo Gesù. Gli empi se ne andranno al soggiorno dei morti, dice la Scrittura. Lo sappiano dunque i Massoni dove stanno andando.

La luce e le tenebre

Dottrina massonica

La Massoneria insegna che tutti i 'profani', cioè coloro che non sono Massoni, sono dei miserabili, ciechi e perduti nelle tenebre spirituali. Solamente l'iniziazione nei gradi e nei misteri della Massoneria può trasportarli dalle tenebre alla luce, purificarli e impartirgli la nuova vita. 'I Liberi Muratori sono enfaticamente chiamati 'Figli della Luce' .... mentre i profani o non iniziati (non Massoni) che non hanno ricevuto questa conoscenza .... viene detto che sono nelle tenebre' (*Masonic Dictionary*, alla voce 'Light', Consolidated Book Pub, 1963).

'Applicato al simbolismo Massonico, essa (l'oscurità) serve a ricordare al candidato la sua ignoranza, che la Massoneria deve illuminare; la sua natura malvagia, che la Massoneria deve purificare; il mondo nella cui oscurità egli vaga e da cui la Massoneria deve riscattarlo' (Albert Mackey, *Manual of the Lodge*, pag. 39).

'Anche i massoni viaggiano alla ricerca della luce spirituale, che soltanto può essere trovata all'oriente da dove essa trae origine, ed avendone ottenuto il possesso, essi hanno assunto il nome di 'Figli della Luce'. Ma la luce della massoneria, emanandosi dalla sorgente di ogni purezza e perfezione è pura ....' (Albert G. Mackey, *Lessico della Libera Muratoria*, voce 'Luce').

'Nella Massoneria, l'oscurità che avvolge la mente dei non iniziati (non massoni) viene rimossa dallo splendore della Luce Massonica. I Massoni sono appropriatamente chiamati i Figli della Luce' (*Lightfoot's Manual of the Lodge*, pag. 175).

La luce di cui parla la Massoneria si trova nella Cabala infatti Albert Pike ha affermato: 'La Massoneria è una ricerca della luce. Quella ricerca ci porta indietro, come voi vedete, alla Cabala. In quell'antico e poco compreso miscuglio di assurdità e filosofia [*medley of absurdity and philosophy*] l'iniziato troverà la sorgente di molte dottrine; e potrà con il passare del tempo arrivare a capire i filosofi Ermetici, gli Alchimisti, tutti i pensatori antipapali del Medio Evo, ed Emmanuel Swedenborg' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 741 - 28° Cavaliere del sole - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md29.htm). La Cabala è la tradizione esoterica-occultistica ebraica (molto apprezzata negli ambienti dell'occulto, dello spiritismo e della stregoneria); Pike la

definisce 'la chiave delle scienze occulte' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 203 - 28° Cavaliere del sole) e afferma che, c ome la Massoneria, la dottrina cabalistica tende 'alla perfezione spirituale dell'uomo e alla fusione delle varie religioni e delle diverse popolazioni' e sostiene che 'tutti gli uomini sono fratelli' (*Ibid.,* pag. 203); mentre Swedenborg era uno spiritista! La luce di cui parla la Massoneria non è altro quindi che tenebre, fitta oscurità, in cui colui che vi cammina non sa dove va perchè ha gli occhi chiusi.

Peraltro, va detta una cosa fondamentale per capire che in effetti i Massoni non hanno nessuna luce. Al candidato massone, sin da quando entra nella loggia la prima volta viene detto che egli sarà trasportato nella luce, ma il fatto è che una volta diventato apprendista, per lui inizierà un viaggio alla ricerca della luce, che passerà per gli altri gradi ma senza mai raggiungere la luce. Egli potrà raggiungere pure il trentaduesimo grado del Rito Scozzese, ma sarà ancora in cerca della luce. Infatti al candidato al 32° grado viene detto che egli ancora non ha raggiunto la luce: ha sì raggiunto la cima della montagna, ma questa cima è coperta da nubi e foschia, per cui la luce è ancora oscurata, è insomma da qualche parte là oltre lui! Ecco perchè Albert Pike ha definito la Massoneria 'una marcia e una lotta verso la luce' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 32 - 2° Compagno d'Arte - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md03.htm).

Confutazione

Gesù Cristo è la luce del mondo, e solo i suoi discepoli sono quindi nella luce

Gesù Cristo è la luce del mondo, e coloro che lo seguono sono i figli della luce. Solo da Cristo si può essere illuminati dunque, e al di fuori di Lui ci sono tenebre fitte, nelle quali si trovano gli uomini tra cui i Massoni. Gesù disse infatti: "Io son la luce del mondo; chi mi seguita non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Giovanni 8:12), e l'apostolo Pietro: "Ma voi siete una generazione eletta, un real sacerdozio, una gente santa, un popolo che Dio s'è acquistato, affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua maravigliosa luce" (1 Pietro 2:9), e Paolo: "... già eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore" (Efesini 5:8).

Ho detto che anche i Massoni sono nelle tenebre fitte, perchè essi non considerano Gesù la luce del mondo, e difatti non lo seguono. Basta considerare che per loro Gesù è semplicemente uno dei tanti maestri di morale, per capire che non possono essere nella luce. In realtà per avere la luce della vita, i Massoni devono rigettare la Massoneria che costituisce tenebre agli occhi di Dio, e per fare questo devono ravvedersi e credere in Gesù Cristo.

Anche qui dunque sorge spontanea la domanda: come può un Cristiano, un vero figlio della luce, entrare in una organizzazione la cui sbandierata luce non è altro che fitta oscurità? Non è forse vero che se un Cristiano facesse un tale passo, egli entrerebbe a far parte di coloro a cui la Scrittura dice: "Guai a quelli che chiaman bene il male, e male il bene, che mutan le tenebre in luce e la luce in tenebre, che mutan l'amaro in dolce e il dolce in amaro!" (Isaia 5:20)?

Il soprannaturale (lingue, visioni, rivelazioni, e miracoli)

Dottrina massonica

L'essenza stessa della Massoneria - almeno, ad esempio, di quella italiana - è il naturalismo. Questo spiega il culto della ragione umana e della libertà illimitata dell'uomo non sottoposta a nessuna legge divina, come anche la sua avversione verso il soprannaturale di cui parla la Parola di Dio. Si può tranquillamente dire che la Massoneria è al servizio e alla difesa della religione naturale, che distrugge e soffoca ogni forma di soprannaturale. Per cui uno dei suoi scopi è quello di eliminare il soprannaturale dal Cristianesimo. «La Massoneria è un'istituzione che ha il suo principio nella Ragione» (S. Farina, *Il Libro dei Rituali del Rito Scozzese Antico e Accettato*, Piccinelli, Roma 1946, pag. 59); infatti i massoni affermano, «per noi massoni [...] il criterio più alto (unico) è la ragione» (cfr. Era Nuova, marzo 1947, pag. 30), che è al centro della realtà massonica. Quindi, l'Iddio onnipotente creatore e autore della Rivelazione trasmessaci, è stato sostituito dalla ragione umana che è quella che deve dominare ed avere la supremazia nella vita dell'uomo. E proprio questa ragione fa capire ai Massoni la differenza tra il vero e il falso e gli fa rigettare i pregiudizi, le superstizioni e le false credenze diffuse dalla Bibbia, come il fatto che Dio intervenga nella nostra vita con miracoli, visioni o ci parli personalmente con una voce udibile. Essa - dicono loro - «ci fà distinguere il vero dal falso [...], dissipa i pregiudizi, i vani terrori, sostituisce le credenze false, assurde e insensate, con nozioni sane, chiare, intelligibili [...], nozioni basate sulla natura, ed è superfluo aggiungere che esse sono divine» (S. Farina, *op. cit.,* pag. 132).

Dunque, bisogna che il Cristiano che aderisce alla Massoneria smetta di basare la propria fede sulla Bibbia per basarla invece sulla ragione: bisogna in altre parole che egli innalzi nel suo cuore un altare alla 'dea' ragione! «Svanita l'ingenua fede che alla maggior parte di noi venne inculcata nei teneri anni dell'infanzia; affermatasi nell'età matura l'esigenza imperativa di sottoporre i più ardui problemi della vita, i più reconditi misteri del mondo, all'indagine e al vaglio del libero esame, il muratore divenuto veramente affrancato da ogni giogo, deve muovere alla ricerca di una nuova luce che gli derivi dal felice connubio della ragione e delle nozioni scientifiche naturali» (Cfr. Onoranze al Gran Maestro della Massoneria Italiana Ugo Lenzi, Coppini, Firenze 1952, pag. 26).

E 'il Gran Maestro' Lenzi indica la via maestra della ragione: «Io spero che ognuno di noi, che ha chiesto di entrare in questo Tempio, ha compreso che è uscito da un altro Tempio - dove si adoravano gli dèi falsi e bugiardi - ed è entrato qui dove si venera il trinomio e si sente, in modo fraterno, l'amore [...]. Usciti dai Templi dedicati a dèi falsi e bugiardi, entrati nel Tempio della luce e della verità, voi non potete essere degli indifferenti; voi avete una religione [...]. Il legame fraterno che ci unisce insieme è, appunto, il legame che deriva da un alto principio. È nella ricerca del vero, nel dubitare quotidianamente, nel volere ogni giorno accrescere il patrimonio delle nostre cognizioni, è - come dicono gli antichi - nel togliere il velo alla misteriosa dea Iside, la nostra religione! Religione che la Massoneria professa e che istilla nell'animo dei propri adepti, perché essi - apostoli di luce e di verità - escano dal chiuso dei templi, vadano in mezzo ai profani, illuminino il cammino di coloro che sono ancora nelle tenebre, portino la fiaccola di questa fede antica e nuova, basata sulla scienza, basata sulla ragione, basata sull'intuizione esoterica degli alti misteri dell'Universo» (cfr. Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia, 1951, pag. 50).

La religione massonica quindi non fa che basarsi sul deismo che - come si legge sul sito dell'Unione Mondiale dei Deisti (*World Union of Deists*) - 'nega la rivelazione [...] e ammette solo

l’esistenza di un Dio come causa del mondo, e una forma di religione naturale fondata sulla ragione' per cui è la ragione che permette all'uomo di conoscere Dio; ed oltre a ciò 'il deismo combatte tutte le superstizioni che sono frutto di ignoranza popolare' (http://www.deism.com/deismitalian.htm). D'altronde il noto scrittore massone J. G. Findel (1828-1905) nel *suo History of the Freemasonry from its rise down to the present day* (Storia della Massoneria dalla sua nascita fino ad oggi) ha confermato la chiara influenza del Deismo sulla Massoneria affermando che 'l'ultimo e nello stesso tempo più decisivo agente nella realizzazione della trasformazione della Massoneria, fu quel movimento intellettuale conosciuto con il nome di Deismo Inglese, che con franchezza rigettava ogni Rivelazione e tutti i Dogmi religiosi, e sotto il vittorioso stendardo della ragione e della critica ruppe tutte le barriere sul suo sentiero .... E' innegabile che deve trovarsi un certo collegamento spirituale tra questo movimento e la Fraternità dei Massoni, come in seguito apparve ... Questa Rivoluzione intellettuale deve necessariamente avere esercitato una importante influenza sulla Fraternità dei Massoni, e non possiamo dubitare che essa contribuì essenzialmente alla sua finale trasformazione da una società operativa ad una universale speculativa' (J. G. Findel, *History of the Freemasonry from its rise down to the present day*, Asher & Co., Londra, 1866, pag. 133,134).

In questa religione dunque non può esserci spazio per il parlare in lingue, le visioni, le rivelazioni da parte di Dio, e i miracoli. Che sono queste cose se non superstizioni e assurdità trasmesse dalla Chiesa? Ma i Massoni errano grandemente perchè non conoscono nè le Scritture e neppure la potenza di Dio.

Confutazione

Il nostro Dio opera cose meravigliose

La Sacra Scrittura insegna che esiste un battesimo, chiamato battesimo con lo Spirito Santo, che fu quello che sperimentarono i circa centoventi il giorno della Pentecoste e che consistette in un riempimento di Spirito Santo, riempimento che fu immediatamente accompagnato da un parlare in lingue straniere a loro sconosciute. Fenomeno questo predetto da Gesù Cristo quando disse a proposito dei segni che accompagneranno coloro che avranno creduto "nel mio nome …. parleranno in lingue nuove" (Marco 16:17).

E fenomeno questo che accompagnò anche altri battesimi con lo Spirito Santo registrati nel libro degli Atti (non in tutti gli altri battesimi con lo Spirito Santo registrati viene menzionato il fenomeno del parlare in lingue, ma questo solo perchè Dio non volle che fosse scritto proprio in tutti i casi e non perché non si verificò in tutti i casi), che sono quello della casa di Cornelio secondo che è scritto: "Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo cadde su tutti coloro che udivano la Parola. E tutti i credenti circoncisi che erano venuti con Pietro, rimasero stupiti che il dono dello Spirito Santo fosse sparso anche sui Gentili; poiché li udivano parlare in altre lingue, e magnificare Iddio" (Atti 10:44-46); e il caso dei circa dodici discepoli di Efeso secondo che è scritto: "Udito questo, furon battezzati nel nome del Signor Gesù; e dopo che Paolo ebbe loro imposto le mani, lo Spirito Santo scese su loro, e parlavano in altre lingue, e profetizzavano. Erano, in tutto, circa dodici uomini" (Atti 19:5-7).

Il parlare in altre lingue quindi è, in base all'insegnamento biblico, il segno esteriore che caratterizza o che evidenzia il battesimo con lo Spirito Santo. Riguardo al parlare in altre lingue va però precisato che mentre tutti coloro che sperimentano il battesimo con lo Spirito Santo parlano in lingue, non tutti hanno il dono della diversità delle lingue perché questo è la capacità data dallo Spirito Santo solo ad alcuni credenti di parlare più lingue straniere e non una sola (cfr. 1 Corinzi 12:10). Ecco perché Paolo dice ai santi di Corinto: "Parlan tutti in altre lingue?" (1 Corinzi 12:30).

Comunque, a prescindere che chi è stato battezzato con lo Spirito Santo abbia o meno il dono della diversità delle lingue, il parlare in lingue è un parlare rivolto a Dio perché Paolo dice: "Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno l'intende, ma in ispirito proferisce misteri" (1 Corinzi 14:2). Questi misteri possono consistere in preghiere rivolte a Dio in favore dei santi: "Parimente ancora, lo Spirito sovviene alla nostra debolezza; perché noi non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; e Colui che investiga i cuori conosce qual sia il sentimento dello Spirito, perché esso intercede per i santi secondo Iddio" (Romani 8:26-27); in cantici e ringraziamenti rivolti a Dio perché Paolo dice: "Che dunque? Io pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò anche con l'intelligenza. Altrimenti, se tu benedici Iddio soltanto con lo spirito, come potrà colui che occupa il posto del semplice uditore dire 'Amen' al tuo rendimento di grazie, poiché non sa quel che tu dici? Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato" (1 Corinzi 14:15-17).

Questo parlare in lingue in certe occasioni viene compreso da persone presenti che non sono ancora dei Cristiani, in altre parole avviene la stessa cosa che avvenne il giorno della Pentecoste a Gerusalemme. E naturalmente il fatto che coloro che parlano in altre lingue non abbiano imparato presso nessuna scuola la lingua straniera che parlano per lo Spirito, suscita grande meraviglia in quegli uditori che li ascoltano parlare. In questo caso il parlare in lingue serve di segno per i non credenti (cfr. 1 Corinzi 14:22). E in certi casi questa meraviglia porta la persona che ha udito esterrefatto parlare nella lingua del suo paese a convertirsi al Signore. Il giorno della Pentecoste i Giudei che erano di soggiorno a Gerusalemme, quando si riunirono presso il luogo dove i circa centoventi discepoli parlavano in altre lingue, rimasero meravigliati nel sentire quei Galilei parlare delle cose grandi di Dio nelle loro lingue natie, e dopo che Pietro parlò loro, molti di loro si convertirono (cfr. Atti 2:5-41).

Ci sono poi casi in cui il parlare in altra lingua viene inteso anche da certi credenti, ma non perchè hanno imparato quella lingua a scuola o perchè è la lingua del loro paese, ma perché hanno ricevuto dallo Spirito Santo il dono dell'interpretazione delle lingue (cfr. 1 Corinzi 12:10). In questo caso il credente che ha questo dono sarà in grado di interpretare per la chiesa riunita il parlare straniero, interpretazione che sarà di edificazione alla chiesa secondo che è scritto: "Or io ben vorrei che tutti parlaste in altre lingue; ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno ch'egli interpreti, affinché la chiesa ne riceva edificazione" (1 Corinzi 14:5). La Chiesa sarà edificata nel sentire in una lingua conosciuta quella preghiera o quel cantico pronunciato per lo Spirito in una lingua sconosciuta, e potrà dire: 'Amen!'

In merito alle visioni e alle rivelazioni, diciamo che la sacra Scrittura insegna che Yahweh ovvero Colui che è, l'Io sono che è l'Iddio d'Abrahamo, di Isacco e di Giacobbe, e che è l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, è un Dio che parla all'uomo anche mediante sogni, visioni e con una voce udibile senza l'ausilio di sogni e visioni. La Sacra Scrittura infatti al suo interno contiene molti sogni e molte visioni dati da Dio a tanti nell'antichità, come anche tanti casi in cui Dio parlò facendo sentire una voce. Quando dico nell'antichità mi riferisco sia al periodo prima della venuta di Cristo (per intenderci quello che cominciò dalla creazione di Adamo fino alla nascita di Cristo) che al

periodo durante il quale visse Cristo sulla terra e a quello dopo la venuta di Cristo che per ciò che concerne la Scrittura arriva all'anno 90 circa quando Giovanni in visione vide e sentì tutte quelle cose che mise per iscritto nel libro dell'Apocalisse. E dato che Dio non muta, come Lui stesso ebbe a dire tramite il profeta Malachia, Egli ancora oggi parla all'uomo nella medesima maniera. Altrimenti Egli non avrebbe detto: "E avverrà negli ultimi giorni, dice Iddio, che io spanderò del mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figliuoli e le vostre figliuole profeteranno, e i vostri giovani vedranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni" (Atti 2:17).

Per quanto riguarda i miracoli e le guarigioni, diciamo brevemente che essi ancora oggi vengono compiuti da Dio, come venivano compiuti da Dio tramite Gesù Cristo quando questi era sulla terra, e tramite gli apostoli, perchè il loro tempo non è terminato.

Tutte queste cose quindi non sono superstizioni, delle assurdità, o delle false credenze inculcate dalla Chiesa, ma cose reali ancora possibili, che vengono concesse da Dio, ovvero dal solo e vero Dio che abbiamo conosciuto perchè al Figliuolo è piaciuto rivelarcelo, che non ha nulla a che fare con il Grande Architetto dell'Universo di cui parla la Massoneria. Come si può vedere, la Massoneria rigettando queste cose che sono confermate dalla Scrittura, mostra la sua vera natura, che è una natura diabolica. Ecco perchè ribadiamo che la Massoneria è inconciliabile con la fede, quella vera ovviamente, perchè esiste anche la fede finta con cui la Massoneria va d'amore e d'accordo.

Divorzio, contraccezione, aborto, riconoscimento delle coppie civili eterosessuali e omosessuali ....

Dottrina massonica

Quando i massoni parlano della loro morale, ci tengono a dire che essi compiono opere di beneficienza in nome dei loro principi massonici. E in effetti essi fanno delle opere di beneficienza, ma bisogna comunque sempre tenere presente che essi le fanno per guadagnarsi la vita eterna, ossia l'entrata in quello che loro chiamano Oriente Eterno. E quindi sono opere che alla fine non serviranno loro a nulla: sono un abito lordato davanti a Dio, in quanto costituiscono una giustizia che si basa sulle proprie opere. La giustizia che permette di entrare nel regno dei cieli è quella di Dio che viene dalla fede in Gesù Cristo, che invece i Massoni rigettano, in quanto essi rigettano i dogmi, tra cui il dogma della giustificazione per sola fede in Cristo.

Quello però che essi non dicono sulla loro morale, è che essa è a favore di una totale libertà nella sfera sessuale come anche in altre sfere della vita. Infatti l'ex massone francese Maurice Caillet, che è stato Venerabile Maestro di una Loggia di Rennes (appartenente al Grande Oriente di Francia) e 18° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato, afferma che la Massoneria promuove le leggi che favoriscono il divorzio, la contraccezione, l'aborto, i pacs, le manipolazioni embrionali ed ora anche la depenalizzazione delle droghe, nonché la legalizzazione dell'eutanasia.

E difatti il Caillet afferma che la Massoneria francese è stata determinante per l'introduzione dell'aborto libero in Francia nel 1974: 'L'elezione di Valéry Giscard d'Estaing a Presidente della Repubblica Francese portò Jacques Chirac a diventare Primo Ministro, avendo questi come consigliere personale Jean-Pierre Prouteau, Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, principale ramo massonico francese, di tendenza laicista. Al Ministero della Sanità fu collocata Simone Veil, giurista, ex deportata di Auschwitz, che aveva come consigliere il dottor Pierre Simon, Gran Maestro della Grande Loggia di Francia, con il quale io mantenevo una corrispondenza. I politici erano ben circondati da quelli che chiamavamo i nostri “Fratelli tre punti”, e il disegno di legge sull'aborto venne elaborato rapidamente. Adottata dal Consiglio dei Ministri nel mese di novembre, la legge Veil venne votata a dicembre. I deputati e i senatori massoni di destra e di sinistra votarono all'unanimità!' (*Confessioni di un ex massone*, Maurice Caillet, Venerabile di una Loggia francese, ne svela i segreti - http://www.grisrimini.org/).

La Massoneria Francese si è anche schierata a favore della legge sul riconoscimento delle coppie omosessuali (che comprende anche il loro diritto ad adottare bambini) che in Francia è passata il 7 Novembre 2012, infatti in un comunicato del Grande Oriente di Francia del 5 Novembre 2012 si legge: 'La definizione dei diritti della persona dipende solo dalla volontà collettiva degli uomini. Il Grande Oriente di Francia condanna fermamente le dichiarazioni della Chiesa Cattolica circa il progetto di legge sull'apertura del matrimonio civile a tutte le coppie che sarà presentato al Consiglio dei Ministri mercoledì prossimo. Pertanto, l'evocazione del cardinale André Vingt-Trois di "profondi cambiamenti della nostra legislazione che potrebbero trasformare radicalmente le modalità delle relazioni che sono alla base della nostra società" testimonia posizioni retrogade ossia oscurantiste in completo disaccordo con i necessari sviluppi sociali e politici del nostro tempo. Questo progetto di legge mira a garantire un riconoscimento repubblicano della libera scelta matrimoniale delle persone che lo desiderano, in nome della parità di diritti. In nome della Laicità, il Grande Oriente di Francia ricorda che le Chiese devono limitarsi alla sola sfera spirituale, e non interferire, con imprecazioni stigmatizzanti e amalgami violenti e di odio, con i legittimi dibattiti pubblici e democratici che presiedono all'evoluzione e al progresso dei diritti civili' (http://www.godf.org/).

Le cose non sono diverse qui in Italia, perchè anche in Italia i Massoni hanno appoggiato a suo tempo il divorzio e l'aborto, e sono a favore della contraccezione, delle manipolazioni embrionali, del riconoscimento statale delle coppie di fatto (quindi sia coppie eterosessuali che omosessuali), nonché della legalizzazione dell'eutanasia.

Confutazione

La libertà secondo la carne è condannata da Dio

Questa libertà di cui si fa paladina la Massoneria, è una libertà secondo la carne che porta a ribellarsi ai comandamenti di Dio, e quindi ad attirarsi l'ira ardente di Dio. Coloro dunque che promuovono questa libertà sono persone che hanno l'animo alle cose della carne e quindi non possono piacere a Dio, perché l'apostolo Paolo dice: "Ciò a cui la carne ha l’animo è inimicizia contro Dio, perché non è sottomesso alla legge di Dio, e neppure può esserlo; e quelli che sono nella carne, non possono piacere a Dio" (Romani 8:7-8).

Dunque, anche questo conferma che dietro la Massoneria c'è il diavolo, perché è il diavolo che spinge le persone a ribellarsi ai comandamenti di Dio.

Veracità

Dottrina massonica

La Massoneria insegna che è giusto mentire, se necessario, per proteggere i 'segreti' della Loggia, o per proteggere un altro Massone nascondendo il suo malvagio operare. Può pure essere giusto ingannare deliberatamente Massoni sinceri che cercano di imparare le lezioni e i segreti della Massoneria.

In un manuale massonico si legge infatti: 'Tu devi nascondere tutti i crimini dei tuoi fratelli Massoni ... e se dovessi essere citato come testimone contro un fratello Massone sii sempre sicuro di proteggerlo ... Può essere spergiuro fare questo, è vero, ma tu devi osservare i tuoi obblighi' (Edmond Ronayne, *Ronayne's Handbook of Masonry*, pag. 183); ed anche: 'Se tua moglie, o tuo figlio, o il tuo amico, dovesse domandarti qualsiasi cosa sulla tua iniziazione - come per esempio, se ti furono tolti i tuoi vestiti, se fosti bendato, se ti fu messa una corda attorno al collo, ecc., tu devi nascondere .... devi deliberatamente mentire su ciò. Fa parte del tuo impegno ...' (*Ibid.,* pag. 74).

E Albert Pike affermò: 'I gradi azzurri [ossia della Massoneria azzurra] non sono che il cortile esterno o il portico del Tempio. Parte dei simboli sono esposti là all'iniziato, ma egli viene intenzionalmente indotto in errore tramite false interpretazioni. Non è inteso che egli li debba capire; ma che egli immagini di capirli. La loro reale interpretazione è riservata agli Adepti, ai Principi della Massoneria' (Albert Pike, *Morals and Dogma,* pag. 819 - 819 - 30° Cavaliere Kadosh - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md31.htm), ed ancora: 'La Massoneria, come tutte le Religioni, i Misteri, l'Ermetismo e l'Alchimia, nasconde i propri segreti a tutti tranne che agli Adepti e ai Saggi, o gli Eletti, e usa false spiegazioni ed erronee interpretazioni dei propri simboli, per indurre in errore coloro che meritano solo di essere indotti in errore, per nascondere loro la Verità, che essa chiama Luce, e per allontanarli da essa. [....] Così la Massoneria nasconde gelosamente i propri segreti, e intenzionalmente svia gli interpreti presuntuosi' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 104-105 - 3° Maestro Libero Muratore - http:// www.sacred-texts.com/mas/md/md04.htm).

E difatti i Massoni imparano cosa è realmente la Massoneria solo quando salgono agli alti gradi della Massoneria, che sono nel Rito Scozzese e nel Rito di York, perchè è qui che vengono loro rivelati i misteri della Massoneria che vengono astutamente tenuti nascosti ai Massoni dei primi tre gradi. L'ex massone Jim Shaw, convertitosi a Cristo, nel suo libro *The Deadly Deception* afferma che dopo essere diventato Maestro Massone, un massone gli disse: 'Jim, tu devi proprio entrare nel Rito Scozzese, perchè tu non sai cosa realmente è la Massoneria fino a quando non ci entri. Il Rito Scozzese e i suoi 29 gradi ti apriranno veramente gli occhi' (Jim Shaw & Tom McKenney, *The Deadly Deception*, pag. 58).

E difatti, fu proprio entrando nel Rito Scozzese che egli apprese i 'misteri' delle religioni pagane di Babilonia, dell'Egitto, della Grecia, della Persia e così via; perchè è su quelli che si basa la Massoneria.

Confutazione

La Sacra Scrittura comanda di non mentire

La Bibbia invece dice: "Non attestare il falso contro il tuo prossimo" (Esodo 20:16), ed anche: "Non ruberete, e non userete inganno né menzogna gli uni a danno degli altri" (Levitico 19:11), ed ancora: "Non mentite gli uni agli altri" (Colossesi 3:9). I bugiardi avranno la loro parte nello stagno ardente di fuoco e di zolfo (Apocalisse 21:8), dove saranno tormentati per l'eternità. L'obbligo di dire menzogne in talune circostanze, come anche il deliberato inganno perpetrato ai danni di una parte dei Massoni, mostra la natura diabolica della Massoneria, infatti il diavolo è bugiardo e padre della menzogna (Giovanni 8:44).

Segretezza

Dottrina massonica

La segretezza è l'essenza della Massoneria, in quanto necessaria per la sua stessa esistenza, ed è protetta da giuramenti di sangue.

Albert Pike infatti ha affermato: 'La segretezza è indispensabile in un Massone di qualsivoglia grado' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 109 - 4° Maestro Segreto - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md05.htm).

E Albert Mackey ha detto: 'La segretezza di questa istituzione è un altro e molto importante landmark ... Se fosse spogliata del suo carattere segreto, perderebbe la sua identità, e cesserebbe di essere Libera Muratoria ... la sua esposizione legalizzata sarebbe seguita dalla morte dell'Ordine. La Libera Muratoria, come associazione segreta, è vissuta inalterata per secoli; come una società aperta non durerebbe per così tanti anni' (Albert Mackey, *Textbook of Masonic Jurisprudence*, 23esimo Landmark, 'Secrecy' - I landmarks sono quei «fondamenti immutabili e immutati che fanno della Istituzione massonica quello che è, e senza i quali essa sarebbe qualcosa di completamente diverso»).

Confutazione

Il Cristianesimo non è caratterizzato dalla segretezza

Il Cristianesimo non è caratterizzato dalla segretezza, perchè Gesù Cristo stesso disse ai suoi nemici: "Io ho parlato apertamente al mondo; ho sempre insegnato nelle sinagoghe e nel tempio,

dove tutti i Giudei si radunano; e non ho detto nulla in segreto" (Giovanni 18:20), ed ai suoi discepoli disse: "Quello ch'io vi dico nelle tenebre, ditelo voi nella luce; e quel che udite dettovi all'orecchio, predicatelo sui tetti" (Matteo 10:27).

E difatti gli apostoli del Signore annunziarono ai santi tutto il consiglio di Dio, senza nascondere nulla. Nel Cristianesimo dunque non esistono insegnamenti segreti, come neppure dei rituali segreti, che la Chiesa deve fare di tutto affinchè il mondo non venga a conoscerli, come neppure insegnamenti segreti che all'interno della Chiesa sono riservati solo a pochi adepti. Così anche per quanto riguarda le riunioni della Chiesa, non ci sono riti o pratiche che dobbiamo tenere segreti, in quanto sono tutte cose trascritte già nella Bibbia attorno alle quali se interpellati non abbiamo nessun problema a dare le necessarie spiegazioni ai nostri interlocutori, come anche non abbiamo alcun problema a permettere a persone che non sono ancora Cristiani di essere presenti alle nostre riunioni di culto. La Chiesa quindi non è caratterizzata dalla segretezza come invece lo è la Massoneria (che però ricorre ad alcune strategie per non apparire segreta).

Quindi anche dall'obbligo di segretezza a cui sono sottoposti i massoni, si capisce la natura diabolica della Massoneria, che possiede segreti che non devono essere conosciuti all'esterno, per evitare che essa sia riprovata e rigettata dai 'profani'.

E questi segreti sono di due tipi: ci sono i segreti esoterici-occulti all'interno della massoneria, e poi ci sono i segreti sull'azione politica e la propaganda ideologica dei massoni (che camminano mano nella mano) al di fuori delle logge che ha come obbiettivo quello di eliminare il Cristianesimo e fare accettare a tutti la religione naturale. E la Massoneria riesce a mascherare molto bene la sua attività segreta, proponendosi ai 'profani' come una istituzione essenzialmente filosofica e filantropica che si propone la ricerca della verità e di aiutare il prossimo, nonchè il progresso materiale e morale e il perfezionamento intellettuale e sociale dell'umanità! Intanto però tramite i suoi fidati canali diffonde a piene mani la sua ideologia nel mondo riuscendo a rimanere nascosta, perchè come disse una volta qualcuno di loro: 'La Massoneria si deve sentire dappertutto, ma non la si deve scoprire da nessuna parte'.

Ma non solo, ci sono delle cose che anche all'interno della Massoneria vengono tenute segrete alla maggior parte dei Massoni, che sono quelli appartenenti ai primi tre gradi, e per tenergliele segrete viene usato l'inganno, in quanto lo ripetiamo Albert Pike ha affermato che 'i gradi azzurri [ossia della Massoneria azzurra] non sono che il cortile esterno o il portico del Tempio. Parte dei simboli sono esposti là all'iniziato, ma egli viene intenzionalmente indotto in errore tramite false interpretazioni. Non è inteso che egli li debba capire; ma che egli immagini di capirli. La loro reale interpretazione è riservata agli Adepti, ai Principi della Massoneria' (Albert Pike, *Morals and Dogma,* pag. 819 - 819 - 30° Cavaliere Kadosh - http://www .sacred-texts.com/mas/md/md31.htm).

Ora, vi domando: 'Come non si può non giudicare diabolica una istituzione che deliberatamente inganna gran parte dei suoi membri, facendogli credere una cosa per un'altra affinchè non sappiano cosa sia realmente la Massoneria perchè ciò lo devono sapere solo i gradi alti della Massoneria?'

Ma c'è dell'altro, perchè alla maggior parte dei Massoni è tenuta nascosta anche l'esistenza della Direzione Iniziatica Universale. Questo è quanto viene affermato dall'esoterista e massone del 33° Serge Raynaud de la Ferriére (1916-1962): 'Innanzi tutto è bene sapere che, al di sopra delle nostre Logge, dei nostri Templi, dei nostri Grandi Orienti e dei nostri Riti, è sempre esistita una Direzione Iniziatica Universale, una Massoneria ed un Grande Oriente Universale di carattere esoterico, il cui Cons:. Sup:, composto di veri Iniziati, riceve la linea direttiva dai propri Santi

Santuari Esoterici, per subito trasmetterla, attraverso intermediari, ad Organismi sempre più esoterici. Siamo certi che la maggior parte dei nostri Fr:. M:. si stupirà di questo, non avendo mai sentito parlare di tale Direzione Superiore. Coloro che lo sanno e lo custodiscono gelosamente nel proprio cuore per mantenere la propria promessa, si scandalizzeranno per tale divulgazione: mantengano però la serenità, poichè presenteremo loro nuovi elementi, tenendo conto dei quali si tranquillizzeranno. Tutti coloro che come noi appartengono al Sup:. Cons:. del Gr:. Collegio dei Riti, sanno che recentemente questa Direzione Superiore, vista la deformazione del vero Spirito Massonico dei nostri giorni, ha deciso, dopo quasi due secoli di volontario silenzio, di intervenire ed ha inviato al Mondo una FORZA X con la missione di rinnovare e ristabilire il Verbo Sacro, che sempre più scompare dai nostri Templi, cedendo il passo all'ignoranza ed al fanatismo. Naturalmente non è dato di rivelare il nome di questa forza, che, come il suo significato indica, deve malgrado tutto, rimanere sconosciuta, nè si tratta di entrare in dettagli più precisi circa il Sublime Organismo che la invia. Peraltro, anche se lo volessimo, non lo potremmo fare; un silenzio sepolcrale veramente iniziatico, lo preserva da qualsiasi tentativo di curiosità del mondo profano. Questa Direzione Mondiale, organizza ed istruisce le varie Associazioni Segrete ed in ogni epoca ha avuto le sue ramificazioni in ogni paese, cosa che permise di perpetuare la Tradizione Iniziatica da millenni. La sua origine si perde nella notte dei tempi ....' (Serge Raynaud de la Ferriére, *Il Libro Nero della Framassoneria*, Antares Editrice, Palermo 2009, pag. 19-20).

I giuramenti

Dottrina massonica

I giuramenti massonici, pena lesioni e morte violenta in caso della loro violazione, sono ministrati alla fine dell'iniziazione in ogni grado Massonico, ed hanno lo scopo di proteggere i segreti dei gradi. Questi giuramenti sono considerati inviolabili e sono quella cosa che rendono un uomo massone. Si può dire che questi giuramenti sono la pietra angolare della Massoneria.

Ecco per esempio il giuramento che deve prestare l'iniziato al grado di Apprendista, e quindi colui che entra nella Massoneria: *'Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, prometto e giuro di non palesare giammai i segreti della Massoneria, di non far conoscere ad alcuno ciò che mi verrà svelato, sotto pena di aver tagliata la gola, strappato il cuore e la lingua, le viscere lacere, fatto il mio corpo cadavere e in pezzi, indi bruciato e ridotto in polvere, questa sparsa al vento per esecrata memoria di infamia eterna. Prometto e giuro di prestare aiuto e assistenza a tutti i fratelli liberi muratori su tutta la superficie della terra, prometto e giuro di consacrare tutta la mia esistenza al bene e al progresso della mia patria, al bene e al progresso di tutta l'umanità, prometto e giuro di adempiere ed eseguire tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni tutte nell'Ordine e di portare ossequio e obbedienza alla suprema autorità e a tutti quanti sono i miei superiori. Prometto e giuro di conservarmi sempre onesto, solerte e benemerito cittadino ossequiente alle leggi dello stato, amico membro della mia famiglia e massone per abbattere sempre il vizio e propugnare la virtú. Prometto e giuro di non attentare all'onore delle famiglie dei miei fratelli. Finalmente giuro di non appartenere ad alcuna società che sia in*

opposizione con la libera massoneria, sottoponendomi rispetto alle pene personali piú gravi e terribili'.

Confutazione

Dio ci comanda di non giurare

Il Signore Gesù Cristo ci ha comandato di non giurare: "Avete udito pure che fu detto agli antichi: Non ispergiurare, ma attieni al Signore i tuoi giuramenti. Ma io vi dico: Del tutto non giurate, né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. Non giurar neppure per il tuo capo, poiché tu non puoi fare un solo capello bianco o nero. Ma sia il vostro parlare: Sì, sì; no, no; poiché il di più vien dal maligno" (Matteo 5:33-37), e Giacomo, il fratello del Signore, ha confermato questo comando dicendo: "Ma, innanzi tutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo, né per la terra, né con altro giuramento; ma sia il vostro sì, sì, e il vostro no, no, affinché non cadiate sotto giudicio" (Giacomo 5:12).

Oltretutto, nel caso del Massone egli deve giurare di violare la Parola di Dio, perchè egli si impegna a non riprovare e a non mettere in guardia le persone dai 'diabolici segreti' della Massoneria che sono delle opere infruttuose delle tenebre che invece la Scrittura comanda di smascherare. Per non parlare poi delle pene orribili che uno giura di subire nel caso di violazione di questi giuramenti. Non c'è che dire: la Massoneria è proprio una religione il cui padre è il diavolo!

La ricerca della verità

Dottrina massonica

Albert Pike ha affermato che 'la storia della Massoneria è la storia della Filosofia' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 540 - 26° Principe di Compassione - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md27.htm), ed in quanto tale non riuscirà mai a condurre i suoi adepti alla conoscenza della verità perchè - dice sempre Pike - 'la filosofia è un tipo di viaggio, che impara sempre, eppure non arriva mai alla perfezione ideale della verità' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 691 - 28° Cavaliere del Sole - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md29.htm).

La Massoneria è dunque una ricerca senza fine della verità, che il Massone deve cercare ma non troverà mai. In altre parole, secondo la Massoneria il Massone deve essere sempre in cerca della verità, ma non deve mai trovarla! Il Massone è quindi uno che non può dire: 'Conosco la verità'.

Confutazione

Il Cristiano ha trovato e conosce la verità

La Bibbia dice che noi discepoli di Cristo abbiamo conosciuto la verità, perchè abbiamo conosciuto Colui che è la verità (Giovanni 14:6). L'apostolo Giovanni dice infatti: "Io vi ho scritto non perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete, e perché tutto quel ch'è menzogna non ha che fare colla verità" (1 Giovanni 2:21). Dunque, chi crede in Gesù Cristo ha la verità e la conosce, mentre chi non crede in Lui non ha la verità e non la conosce. La cosa è così semplice. Se un cristiano dunque volesse entrare nella Massoneria, dovrebbe rinnegare che ha trovato e conosciuto la verità, appunto perchè la Massoneria non pretende di conoscere la verità e di farla conoscere, ma propone solo un viaggio nella filosofia alla ricerca della verità che non porterà mai i viaggiatori alla conoscenza della verità! Non è questa l'ulteriore conferma del carattere satanico della Massoneria? Certo che lo è, perchè il fatto che essa afferma di non poter condurre alla verità i suoi adepti, significa implicitamente che essa non riconosce in Gesù Cristo la verità, e quindi fa Gesù Cristo bugiardo; come non riconosce neppure la Sacra Scrittura, che è la Parola di Dio, quale verità, come invece fece Gesù quando disse al Padre: "La tua parola è verità" (Giovanni 17:17). E così dicendo, è evidente che la Massoneria si propone - cercando di fare proseliti tra i Cristiani - di indurre i Cristiani a rinnegare la verità che è in Cristo Gesù, facendogli credere che essi non hanno ancora conosciuto la verità ma si devono mettere in viaggio alla ricerca della verità, che peraltro non troveranno mai. Giudicate voi da persone intelligenti quello che dico.

Esclusivismo

Dottrina massonica

La Libera Muratoria è solo per quei pochi iniziati che ne fanno parte, da cui sono esclusi oltre che le donne, i poveri (che non sono in grado di pagare la quota annuale per il sostentamento della loggia), gli storpi, i ciechi e i sordi (che non sono in grado di vedere o sentire i segni di riconoscimento).

A proposito dell'esclusione dei poveri dalla Massoneria, essa viene spiegata dicendo che il requisito di essere 'libero' (l'altro requisito per entrare nella massoneria è 'di buoni costumi') significa che uno non deve avere problemi economici di sorta, per questo gli Statuti Generali della Libera Muratoria prevedono che 'non può essere ammesso né conservato chi abbia esercitato o eserciti mestieri o impieghi servili, abietti e disonoranti' (21), che tradotto nella pratica significa che non deve essere povero materialmente. Nel romanzo *Massone per caso* di Emilio Francesco Graaz - che è ispirato da una storia vera - l'autore racconta per esempio come reagirono con 'inaudita incomprensione' dei Massoni della loggia in cui lui era stato iniziato, quando lui disse loro che era povero, cosa che era riuscito fino a quel momento a nascondergli (cfr. Emilio Francesco Graaz, *Massone per caso*, pag. 53-54). E' veramente molto interessante il suo racconto perchè fa

comprendere sostanzialmente che la Massoneria è riservata a persone che stanno bene economicamente e finanziariamente, e difatti la Massoneria è costituita in grandissima parte da persone appartenenti al ceto medio-alto. E difatti è cosa risaputa che nella Massoneria entrano molte persone che contano nella società. Lo stesso Graaz - che era povero ma era riuscito ad entrare nella Massoneria nascondendo che era povero - afferma per esempio che una volta andò ad un incontro che coinvolgeva diverse logge, incontro che si teneva in un rinomato albergo di cui era proprietario un massone, e in quell'occasione per la prima volta ebbe l'impressione di essere un 'infiltrato' in quell'ambiente, e dice: 'Mi sentivo fuori luogo sebbene cercassi di indossare bene la mia parte. Che ironia del destino, riflettevo d'un tratto; nell'albergo di lusso in cui mi trovavo, succedeva che lavorassi sporadicamente come facchino. Ero invero un pò teso e pensai per un istante che la mia copertura potesse saltare. [...] I signori miei convitati erano tutti industriali, dirigenti di azienda, politici, avvocati, medici, presidenti di società, rappresentanti dell'economia, della finanza, del mondo culturale e amministrativo. Membri di importanti istituzioni bancarie, esponenti della provincia, della regione, della camera di commercio, dell'industria erano ora di fronte a me a bere e a parlare di simbologia, di filosofia e quel che è più ironico mi chiamavano loro fratello' (*Ibid.,* pag. 36).

Confutazione

Dio non ha riguardo alla qualità delle persone

La Bibbia dice che la salvezza e la verità sono per coloro che Dio ha eletti in Cristo a salvezza sin dalla fondazione del mondo, ma di questi eletti fanno parte donne, persone appartenenti ad ogni razza e tribù e popolo e lingua, poveri, storpi, ciechi, e sordi, e questo perchè Dio non ha riguardo alla qualità delle persone. In merito ai poveri, Gesù disse ai suoi discepoli: " Beati voi che siete poveri, perché il Regno di Dio è vostro" (Luca 6:20), quindi i discepoli di Cristo che sono poveri sono beati. E Giacomo, il fratello del Signore, conferma ciò quando dice: " Ascoltate, fratelli miei diletti: Iddio non ha egli scelto quei che sono poveri secondo il mondo perché siano ricchi in fede ed eredi del Regno che ha promesso a coloro che l'amano?" (Giacomo 2:5). Nella Massoneria invece il povero viene disprezzato: non può entrare a far parte degli iniziati alla cosiddetta luce massonica!

Anche in questo dunque vediamo quanto sia incompatibile la Massoneria con il Cristianesimo. In verità il dio dei massoni non è l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo.

La magia: la via che mena alla luce e alla verità massonica

La magia è parte integrante della Massoneria, e questo non lo si può non notare leggendo *Morals and Dogma*, dove il massone satanista Albert Pike elogia appunto la magia, o la scienza [occulta] dei magi. Ascoltate cosa dice: 'Magico è ciò che è, che è di per se stesso come la matematica che è l'esatta e assoluta scienza della natura e delle sue leggi. Magica è la scienza degli antichi Magi,

e la religione cristiana, che ha ridotto al silenzio gli oracoli e messo fino al potere dei falsi dei, essa stessa però dà credito ai Magi che vennero dall'Oriente, guidati da una stella, per adorare il Salvatore del mondo nella sua culla. La tradizione dà a questi Magi il titolo di «Re», perchè l'iniziazione nella magia costituisce una genuina regalità e perchè la grande arte dei Magi è definita da tutti gli adepti quale Arte Reale, il Regno Santo o Impero, Sanctum Regnum. La stella che li guidò è la stessa che troviamo raffigurata in tutte le tradizioni iniziatiche. Per gli alchimisti essa è il segno della Quintessenza, per i Magi il Grande Arcano, per i Kabalisti il Sacro Pentagramma. Lo studio di questo Pentagramma non potè che condurre i Magi alla conoscenza del Redentore che stava sorgendo sull'orizzonte e faceva inginocchiare tutte le creature che avevano fede nel Verbo di Dio. La Magia riunì in una sola varie scuole filosofiche, riconoscendosi nella religione dell'Infallibile e dell'Eterno. Essa riconcilia perfettamente e incontestabilmente termini che, a prima vista, sembrano fra loro opposti: fede e ragione, scienza e religione, autorità e libertà. Dà inoltre alla mente umana uno strumento di indagine speculativa e spirituale, rigoroso come la matematica e garante dell'infallibilità della matematica stessa' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 273 - 32° Sublimi Principi d el Real Segreto).

Avete notato che Pike definisce l'iniziazione nella magia 'una genuina regalità', e l'arte dei magi 'Arte Reale' e 'Il Regno Santo'? Più chiaro di così! E d'altronde, Pike stesso era un incallito praticante di magia nera (cfr. Peter Haining, *Maghi e magia*, Edizioni Mediterranee, 1977, pag. 61).

E avete notato come cerca di far dire alla Bibbia che essa appoggia le arti occulte dei magi, in quanto secondo Pike, i magi per poter giungere alla conoscenza del Salvatore dovettero studiare la stella che era loro apparsa, che il Pike chiama Pentagramma o Sacro Pentagramma perchè per lui quella stella che apparve ai Magi era il Pentalfa Massonico ossia la Stella a cinque punte? Ma dove mai, diciamo noi, nella Bibbia, viene detto che la stella che apparve ai magi era una stella a cinque punte, e poi dove mai viene detto che i Magi si misero a studiarne il significato per arrivare a conoscere il Salvatore? Queste sono tutte cose che si è inventato Pike per poter ingannare i semplici. La Scrittura dice solamente e semplicemente questo: "Or essendo Gesù nato in Betleem di Giudea, ai dì del re Erode, ecco dei magi d'Oriente arrivarono in Gerusalemme, dicendo: Dov'è il re de' Giudei che è nato? Poiché noi abbiam veduto la sua stella in Oriente e siam venuti per adorarlo. Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. E radunati tutti i capi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo dovea nascere. Ed essi gli dissero: In Betleem di Giudea; poiché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betleem, terra di Giuda, non sei punto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un Principe, che pascerà il mio popolo Israele. Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparita; e mandandoli a Betleem, disse loro: Andate e domandate diligentemente del fanciullino; e quando lo avrete trovato, fatemelo sapere, affinché io pure venga ad adorarlo. Essi dunque, udito il re, partirono; ed ecco la stella che aveano veduta in Oriente, andava dinanzi a loro, finché, giunta al luogo dov'era il fanciullino, vi si fermò sopra. Ed essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza" (Matteo 2:1-10). Ma quale pentagramma? Ma quale studio del pentagramma condusse i Magi alla conoscenza del Salvatore? In verità, Pike era un ministro di Satana! I Magi videro in Oriente una stella, che loro definirono 'la stella del re dei Giudei', e seguendola giunsero in Israele, e dopo avere avuto indicazioni dal re Erode che li mandò a Betlemme, videro la stella che andava dinnanzi a loro, e quando la stella giunse al luogo dove era stato posto il fanciullino Gesù, vi si fermò sopra, e i magi entrarono in quella casa e adorarono Gesù. Tutto qua. Che va cianciando quindi Pike?

Ma poi avete notato che Pike afferma pure che la magia 'riconcilia perfettamente e incontestabilmente termini che, a prima vista, sembrano fra loro opposti: fede e ragione, scienza e

religione, autorità e libertà'? Ah, ecco la magia quindi va ricercata perchè opera una riconciliazione che si rivela utile per l'uomo, in quanto riconcilia la fede e la ragione, la scienza e la religione, l'autorità e la libertà! E questo non è il solo pregio della magia, perchè la magia dà 'alla mente umana uno strumento di indagine speculativa e spirituale, rigoroso come la matematica e garante dell'infallibilità della matematica stessa'! E che cosa sono queste parole se non parole provenienti dal diavolo, che vuole far passare il male per bene o parte del bene? La magia, non importa in quale forma viene presentata e con quale nome viene chiamata, è condannata da Dio, in quanto Dio ha detto: "Non si trovi in mezzo a te chi faccia passare il suo figliuolo o la sua figliuola per il fuoco, né chi eserciti la divinazione, né pronosticatore, né augure, né mago, né incantatore, né chi consulti gli spiriti, né chi dica la buona fortuna, né negromante; perché chiunque fa queste cose è in abominio all'Eterno; e, a motivo di queste abominazioni, l'Eterno, il tuo Dio, sta per cacciare quelle nazioni d'innanzi a te" (Deuteronomio 18:10-12).

Ecco dunque cosa insegna, in maniera spesso velata, la Massoneria, che studiando e praticando la magia - che ovviamente riunisce in sè tanti insegnamenti e riti di tante scuole - si viene condotti alla 'verità'! E difatti più avanti sempre Pike afferma che praticamente la magia è 'un metodo infallibile per giungere ad essa' e che 'quelli che l'accettano come una regola possono dare alla loro volontà un potere sovrano che li renderà padroni di tutte le cose e di tutti gli spiriti erranti, li renderà arbitri e re del mondo' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 273 - 32° Sublimi Principi del Real Segreto). E questo perchè la magia - secondo Pike - produce un equilibrio tra l'errore e la verità, tra le tenebre e la luce, e questo equilibrio costituisce la verità e la luce. Ecco cosa dice infatti Pike: 'La Luce è l'equilibrio tra le tenebre e l'accecante raggio del Sole. [....] L'Errore è l'ombra della Verità con cui Dio illumina l'anima' (*Ibid.,* pag. 276). E questo perchè non si può 'pretendere di ricevere la Luce da una fonte che risplende senza ombra' (*Ibid.,* pag. 278)! E così, gli opposti nella Massoneria si incontrano e formano la verità e la luce, che i massoni devono mettersi a cercare con fervore durante la loro esistenza, ovviamente ricorrendo all'esoterismo e all'occultismo, che sono degli strumenti indispensabili delle loro ricerche, e questo si può appurare leggendo non solo *Morals and Dogma* ma anche tanti altri libri di autorevoli autori massoni! Questo cosiddetto equilibrio costituisce il Segreto Reale di cui i massoni del 32° sono Principi, in quanto Pike afferma: 'Il SEGRETO REALE, di cui sei Principe, se tu sei un vero Adepto, se la conoscenza ti pare opportuna, e la Filosofia è per te raggiante di una bellezza divina, è ciò che il *Sohar* definisce Il Mistero della Bilancia. E' il Segreto dell'EQUILIBRIO UNIVERSALE' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 858-859 - 32° Sublimi Principi del Real Segr eto - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md33.htm). Equilibro che Pike afferma è un equilibrio tra bene e male, e luce e tenebre, e che ci dimostra che 'anche le nostre concupiscenze e i nostri sensi sono delle Forze dateci da Dio, per scopi di bene, e non i frutti della malignità di un Diavolo che devono essere detestati e mortificati, e, se possibile resi inerti e morti: che esse ci sono date per essere i mezzi tramite cui noi saremo fortificati e incitati ad opere grandi e buone, e devono essere saggiamente usate senza abusarne; per essere controllate e tenute entro i dovuti limiti dalla Ragione e dal Senso Morale; per essere fatti utili strumenti e servi, e non va loro permesso di diventare gli amministratori e i padroni usando il nostro intelletto e la nostra ragione come strumenti di base per la loro gratificazione' (Albert Pike, *Morals and Dogma,* pag. 860 - 32° Sublimi Principi del Real Segreto - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md33.htm).

Dunque, non è diabolico solo il metodo che la Massoneria prescrive ai suoi adepti per la ricerca della luce e della verità, ma anche l'obbiettivo, in quanto questo cosiddetto equilibrio è una menzogna del diavolo, in quanto la Bibbia dice che "Dio è luce, e che in Lui non vi son tenebre alcune" (1 Giovanni 1:5), per cui è ovvio che nella luce divina non ci possono essere tenebre

alcune, non importa in quale forma e misura. E difatti che dice Giacomo? Che presso il Padre degli astri luminosi non c'è variazione né ombra prodotta da rivolgimento (cfr. Giacomo 1:17).

Stesso discorso per la verità che noi sappiamo è in Cristo Gesù: nella verità non c'è alcuna ombra di errore, in quanto "tutto quel ch'è menzogna non ha che fare colla verità" (1 Giovanni 2:21), per cui l'errore non può essere l'ombra della verità, in quanto la verità non produce nessuna menzogna, come non convive con alcuna menzogna. Che ha da fare la paglia con il frumento? Niente.

E ovviamente vogliamo spendere anche qualche parola sulle concupiscenze - che Pike in un altro posto chiama brame sensuali e cattive passioni - e che esorta ad usare saggiamente senza farne abuso, ad usarle a scopo di bene e non a mortificarle. E' evidente che il suo discorso va contro la Parola di Dio, che invece afferma in maniera inequivocabile: "Fate dunque morire le vostre membra che son sulla terra: fornicazione, impurità, lussuria, mala concupiscenza e cupidigia, la quale è idolatria. Per queste cose viene l'ira di Dio sui figliuoli della disubbidienza; e in quelle camminaste un tempo anche voi, quando vivevate in esse" (Colossesi 3:5-7), ed ancora: "Se vivete secondo la carne, voi morrete; ma se mediante lo Spirito mortificate gli atti del corpo, voi vivrete; poiché tutti quelli che son condotti dallo Spirito di Dio, son figliuoli di Dio" (Romani 8:13-14). E questo perchè la Bibbia non ci esorta a trovare un equilibrio tra bene e male, ma ad attenerci fermamente al bene, e ad aborrire il male (Romani 12:9), ed anche ad astenerci da ogni specie di male (1 Tessalonicesi 5:22). Che equilibrio quindi può mai un figlio della luce ricercare tra bene e male nella sua vita, quando peraltro la Scrittura afferma che "quelli che son di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze" (Galati 5:24)?

Nessuno vi inganni dunque con vani ragionamenti, come se il male fosse necessario per fare o ottenere il bene e quindi faremo bene ad accettarlo anche se in misura 'controllata' per trarne del bene, perchè Paolo dice: "E perché (secondo la calunnia che ci è lanciata e la massima che taluni ci attribuiscono), perché non «facciamo il male affinché ne venga il bene?» La condanna di quei tali è giusta" (Romani 3:8). Vedete dunque come anche alla fine della scala Massonica, la Massoneria si palesa ancora una volta per quello che essa è veramente: un'opera del diavolo. E non può essere altrimenti, perchè la Massoneria ha rigettato Gesù Cristo per quello che Egli è veramente, e quello che Egli ha compiuto, ossia l'espiazione per i nostri peccati mediante la sua morte e la sua resurrezione. Era dunque inevitabile che la Massoneria arrivasse a queste conclusioni diaboliche, in quanto si tratta di una istituzione che non ha come fondamento Cristo Gesù, ma l'esoterismo e l'occultismo, che loro chiamano i Misteri Antichi.

E che non ci vengano a dire i 'Maestri Massoni' che siamo dei presuntuosi interpreti della Massoneria, e quindi che non abbiamo capito niente del 'Reale Segreto' della Massoneria. Perchè abbiamo compreso, eccome se abbiamo compreso cosa si nasconde dietro questo linguaggio ambiguo, contorto e strano di Pike, si nasconde l'astuzia del diavolo, il nemico, che vuole portare le anime a praticare o studiare le scienze occulte perchè sa che coloro che le praticano, oltre che rimanere nelle tenebre, sono in abominio a Dio e se ne andranno nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda, dove saranno tormentati per l'eternità.

D'altronde dopo che Pike ha esaltato i Misteri Antichi e gli iniziati ai Misteri Antichi, come per esempio Ermete Trismegisto (un personaggio leggendario dell'età ellenistica) del quale dice: 'Dal cuore dell'Egitto nacque un uomo di grande saggezza, iniziato alla segreta scienza dell'India, della Persia e dell'Etiopia, chiamato Thot o Phtha dai suoi compatrioti: Taaut dai Fenici; Ermete Trismegisto dai Greci; Adris dai Rabbini. La Natura sembrava averlo scelto come suo favorito e avergli donato generosamente tutte le qualità necessarie per consentirgli di studiarla e conoscerla

a fondo. La Divinità aveva, per così dire, infuso in lui le scienze e le arti affinchè egli potesse trasmetterle al mondo intero. [...]. In Egitto istituì i geroglifici; scelse un certo numero di persone da lui giudicate adatte per affidar loro i suoi segreti, in quanto erano in grado di raggiungere il trono e le principali cariche di governo; unì queste persone in un gruppo, dei Sacerdoti del Dio Vivente, insegnò loro le scienze e le arti e spiegò loro i simboli sotto i quali esse si celavano. [....]. Le scienze insegnate da Ermete celavano segreti che egli aveva svelato agli Iniziati alla sola condizione che si impegnassero, attraverso un solenne giuramento, a non rivelarli mai a nessuno, se non a persone giudicate meritevoli di conoscerli in seguito ad un lungo esame. I Re proibivano di rivelare i segreti anche sotto minaccia di morte. Questi segreti venivano denominati «arte sacerdotale» e comprendevano l'alchimia, l'astrologia, la magia, la scienza degli spiriti, ecc. Ermete dava loro la chiave per interpretare i geroglifici di queste scienze occulte, considerati sacri e tenuti celati nei luoghi più segreti del Tempio' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 76-77 - 23° Capo del Tabernacolo), che cosa ci si poteva aspettare se non un elogio delle arti occulte prodotte dal diavolo, dato che i cosiddetti Misteri Antichi non erano altro che insegnamenti occulti e i suoi Iniziati non erano altro che persone che brancolavano nel buio più fitto, sotto la potestà del diavolo, che erano dati a riti magici o occulti?

E poi, se qualcuno volesse accusarmi di avere frainteso 'il Reale Segreto' della Massoneria, voglio dirgli che se l'ho frainteso io, lo ha frainteso pure Henry C. Clausen, anche lui un 33° come Pike, in quanto egli ha affermato nel suo sommario e commento al 32° in *Morals and Dogma* che 'la magia è, dopotutto, la scienza assoluta della natura e delle sue leggi. Così la stella della speranza brilla per noi veramente come la cometa, che indicò la strada verso Bethlemme ai saggi. Oggi, come al tempo della creazione dell'universo, la Bilancia dell'equilibrio è la forza più attiva del progetto eterno dell'Onnipotente. Quindi, creato e materia, materia e antimateria, positivo e negativo, luce e ombra, maschio e femmina, attrazione e repulsione, male e bene, giustizia e misericordia, sono esempi di quello che la magia della bilancia può creare sotto la Legge dell'Equilibrio Universale. Cerchiamo la santa dottrina, la fiammeggiante stella della Verità, il Real Segreto della Creazione. Così lentamente ci eleveremo verso il traguardo finale, lo stato di perfezione. [....]. La saggezza è il potere divino, giustizia e clemenza, necessità e libertà, onnipotenza e libera volontà, bene e male, luce e ombra sono esempi della legge finale. L'uomo ottiene la vera parola quando questi caratteri opposti dello spirituale e del materiale, gli istinti mortali e le passioni terrene sono in equilibrio. Egli penetra così il Real Segreto. Tutto ciò non può essere spiegato esplicitamente, dovete imparare a trovare ciò in voi stessi, come Doroty del *The Wizard of Oz* [*Il Mago di Oz*], che usava delle pantofole magiche con le quali alla fine riuscì a farsi trasportare nel Kansas. Così, se voi cercherete e troverete, potrete viaggiare oltre il mondo materiale e potrete affermare il mondo spirituale e vedere la divinità. Sarete condotti verso la verità totale e quella rara, finale e mistica luce che vi farà comprendere voi stessi e l'universo. Così saprete perchè siamo qui, che cosa facciamo e da dove veniamo' (*Ibid.,* pag. 291, 294 - Sommario e commento di Henry C. Clausen al 32° Sublimi Principi del Real Segreto).

E aggiungo, che se l'ho frainteso io l'ha frainteso allora pure Manly P. Hall, anche lui un 33°, perchè egli ha affermato: 'L'ordine Massonico non è una semplice organizzazione sociale, ma è composta da tutti coloro che si sono associati per apprendere ed applicare i principi del misticismo e i riti occulti' (*'The Masonic order is not a mere social organization, but is composed of all those who have banded themselves together to learn and apply the principles of mysticism and the occult rites'* - Manly P. Hall, *The Lost Keys of Freemasonry*, pag. 19).

Questa è la ragione per cui molti, una volta diventati Massoni, si sono dati all'occultismo o alle cosiddette scienze occulte; e sempre questa è la ragione per cui la Massoneria ha sempre attratto

occultisti, spiritisti e maghi al suo interno (per esempio Manly Palmer Hall entrò nella Massoneria quando era già un rinomato occultista). E' fuor di dubbio quindi che esista un forte legame della Massoneria con l'occultismo; senza timore di essere smentiti possiamo dire che la Massoneria e l'occultismo camminano mano nella mano. E quando si parla di occultismo si parla di spiriti maligni, che sono coloro che vi stanno dietro, per cui darsi all'occultismo per chiunque significa mettersi in contatto con spiriti malvagi e fargli spazio cadendo sotto la loro influenza, che ovviamente può pure sfociare nella possessione demoniaca.

La Massoneria dunque serve al diavolo come mezzo per mettere in contatto i Massoni con gli spiriti malvagi. Che sia così lo conferma Harold Waldwin Percival (1868-1953) che era un teosofo ed occultista, quando dice: 'Le Intelligenze nella sfera della terra [gli spiriti] sono dietro la Massoneria, sebbene le logge non siano consapevoli di questo nell'era presente. Lo spirito che attraversa il sistema degli insegnamenti Massonici mette in contatto queste Intelligenze con ogni Massone, dal più grande al più piccolo, che li pratica' (Harold Waldwin Percival, *Masonry and Its Symbols [La Massoneria e i Suoi Simboli]*, The World Foundation Inc., Forest Hills, N.Y., 1979, pag. 2). La natura satanica della Massoneria è quindi evidente. E questo spiega perchè il diavolo appoggia fortemente la Massoneria aiutandola a diffondersi sempre maggiormente in mezzo alle Chiese.

Ecco dunque spiegato cosa esorta a fare la Massoneria per trovare la verità e la luce - che loro chiamano IL SEGRETO REALE: ricorrere all'occultismo, ossia, come dice Clausen, indossare le scarpette magiche che indossava la ragazzina Doroty nel romanzo *Il Mago di Oz*, scarpette che lui dice porteranno il massone a fare un viaggio verso la verità totale e la luce finale e mistica che gli faranno capire tante cose, ma che noi diciamo invece lo porteranno nelle tenebre più fitte, tenendolo lontano dalla verità e dalla luce del solo e vero Dio, e dopo la morte lo porteranno prima nel fuoco dell'Ades e poi in quello dello stagno ardente di fuoco e di zolfo.

Nessuno si illuda dunque sulla vera natura della Massoneria, essa è satanica e porta le anime nelle tenebre e nella menzogna, per poi farle precipitare nel tormento eterno: altro dunque che portarle alla luce e alla verità e poi nella 'Gran Loggia Celeste'!

D'altronde, quando nacque la Massoneria moderna nel 1717, essa nacque dalla fusione dei Massoni con i Rosacroce, che erano dati alla magia nonchè pregni di dottrine gnostiche ed esoteriche, e quindi da questo albero malvagio non potevano che venire fuori questi frutti malvagi. Secondo un documento massonico italiano del 1945, infatti, documento riservato ai quadri delle logge, 'il Rosa-croce naturalista John Theophilus Desaguliers, e James Anderson, ministro di culto protestante, ed altre persone, il 24 giugno 1717 convocarono a Londra, i membri di quattro logge che avevano lì allora la loro attività. Questa riunione aveva per obbiettivo di far fondere la Fraternità dei Massoni Liberi ed Accettati con la Società Alchimista dei Rosa-Croce, di permettere ai Rosa-Croce di proteggere le loro ricerche alchimiste e le loro idee gnostiche e razionalistiche dietro la rispettabile facciata della Fraternità, e di far avere ai Massoni Liberi ed Accettati i vantaggi che solo gli adepti ricchi, influenti e ambiziosi dei Rosa-Croce potevano loro dare, visto la decadenza certa che minacciava l'antica Fraternità' (citato in Léon de Poncins, *Christianisme et Franc-Maçonnerie*, Editions De Chiré, Terza Edizione, 2010, pag. 161).

La dottrina segreta

Nella Massoneria esiste una dottrina segreta che persino tanti massoni non conoscono, ed essa è strettamente collegata al 3° grado della Massoneria , che è quello di Maestro Massone per ottenere il quale il candidato si deve sottoporre ad un rituale particolare che si basa sulla leggenda di Hiram.

Hiram infatti - quello che nella Massoneria viene definito l'architetto del tempio di Salomone che ogni giorno disponeva il lavoro per gli operai che dovevano completarlo - è il personaggio chiave del rituale d'iniziazione al Grado di Maestro. Cosa succede infatti in questo rituale? Che il candidato a Maestro Massone impersonifica Hiram Abif, e durante il rituale sperimenterà la morte e la resurrezione di Hiram così come raccontata nella leggenda. Ecco dunque brevemente la leggenda di Hiram, come viene presentata dai Massoni e raffigurata in questo rituale.

Salomone - interpretato nel rituale dal Maestro Venerabile - aveva stabilito Hiram Sopraintendente e Direttore dei Lavori, e il numero degli operai alle dipendenze di Hiram era enorme. Hiram aveva diviso gli operai in tre Categorie: gli Apprendisti; i Compagni d'Arte; e i Maestri. E ciascuna categoria aveva parole e segni segreti per mezzo dei quali gli operai si riconoscevano fra di loro e si facevano riconoscere per ricevere il salario secondo il tipo di Lavoro svolto. Si entrava nel Tempio per tre porte distinte: quella destinata agli Apprendisti era posta all'Occidente; quella destinata ai Compagni era posta al Mezzogiorno; quella destinata ai Maestri era posta all'Oriente. Ma ecco che tre Compagni d'Arte (chiamati 'i ruffiani' e che nel rituale sono interpretati da tre membri della loggia), essendo insoddisfatti del loro salario, ma non ancora meritevoli dell'aumento, ordirono un complotto e decisero di farsi dare da Hiram la Parola Sacra, di strappargliela anche con la violenza pur di poter percepire il salario riservato ai Maestri. E così al tramonto, i tre Compagni d'Arte si nascosero nel Tempio e aspettarono ('armati' rispettivamente di un regolo, di una squadra e di un maglietto) che il Maestro Hiram venisse, com'era suo solito fare ogni sera, ad ispezionare il Lavoro della giornata. E così quando arrivò Hiram, essendo che egli si rifiutò di svelare loro la Parola Segreta, dicendo: 'Potete avere la mia vita, ma la mia integrità non l'avrete mai', i tre lo uccisero. I ruffiani allora seppellirono Hiram. Nel rituale il candidato - che è bendato ed accompagnato da un massone -, dopo che viene 'colpito' dai tre, viene messo in una bara!

Vengono compiute delle ricerche per ordine del re, ma il suo cadavere non viene trovato. Le ricerche continuano, fino a che viene trovata una tomba, e il corpo di Hiram è in essa. Il suo cadavere era stato nella tomba 15 giorni. Il re Salomone allora da l'ordine che il corpo di Hiram sia sollevato usando la presa dell'Apprendista e quella del Compagno d'Arte, ma il tentativo non ha successo. Il Re Salomone dichiara che il suo timore è quello che con la morte di Hiram Abif la parola del Maestro Massone sia andata perduta. Quindi la prima parola detta dopo che Hiram sarà sollevato dalla tomba costituirà la parola sostitutiva. A quel punto, il Re Salomone solleva Hiram - ossia Hiram viene fatto tornare dal regno dei morti - tramite una presa particolare, una stretta di mano massonica denominata 'la presa del leone' che costituisce la vera presa di un Maestro Massone. Il Re Salomone allora sussurra all'orecchio di Hiram la parola sostitutiva di quella perduta, e questa parola è Ma-Ha-Bone. E così tutti esultano, perchè Hiram è rinato nel nuovo Maestro! Dopo ciò, il Maestro Venerabile fa leggere al Maestro Massone il giuramento che lo impegnerà fino alla morte!

Questo è il rituale massonico con cui un Compagno d'Arte diventa Maestro Massone.

Ora, questo rituale costituisce il più importante simbolo della massoneria, in quanto sull'*Indiana Masonic Monitor* (un documento ufficiale che è una sorta di manuale guida della Gran Loggia

dell'Indiana) si legge quanto segue: *'La Leggenda del Terzo Grado*. Questo è il più importante e significativo simbolo leggendario della Massoneria. E' stato tramandato d'età in età tramite tradizione orale, ed è stato preservato in ogni rito Massonico, praticato in qualsiasi nazione o lingua, senza alcuna essenziale alterazione ' (pag. 38), e la ragione per cui il 3° nella Massoneria riveste questa così grande importanza è perchè 'tramite la sua leggenda e tutto il suo rituale, è sottinteso che noi siamo stati redenti dalla morte del peccato e il sepolcro della contaminazione' (*Ibid.,* pag. 145). Albert Mackey ha poi affermato sul 3° g rado: 'L'importante proposito del grado è quello di simboleggiare le grandi dottrine della resurrezione del corpo e dell'immortalità dell'anima [...] il Maestro Massone rappresenta un uomo salvato dalla tomba dell'iniquità ed elevato alla fede della salvezza' (Albert G. Mackey, *A Manual of the Lodge*, 1862, pag. 96). Quindi, questo dimostra che anche la Massoneria ha un piano di salvezza per i suoi adepti, checché ne dicano i scrittori massoni quando affermano - sapendo di mentire - che la massoneria non ha una dottrina sulla salvezza o una salvezza da offrire!

Ma questo rituale massonico così importante per la Massoneria, che eleva il Compagno d'arte al grado di Maestro Massone, ha un significato segreto sconcertante. Il massone J. D. Buck, 32° grado, afferma infatti 'Nel terzo grado il candidato impersonifica *Hiram*, che è stato mostrato essere identico al Cristo dei Greci, e ai Dii-Sole di tutte le altre nazioni. A questo punto la superiorità della Massoneria su tutte le Religioni esoteriche consiste in questo: tutte queste religioni prendono il simbolo per la cosa simboleggiata. Cristo era originariamente *come* il Padre. Ora Egli è fatto *identico* al Padre. Nel deificare Gesù, tutta l'umanità è privata del *Cristo* quale potenza eterna all'interno di ogni anima umana, un Cristo latente in ogni uomo. Nel deificare così un solo uomo, essi hanno reso orfana tutta l'umanità! D'altro canto, la Massoneria, nel far sì che ogni candidato impersonifichi *Hiram*, ha preservato l'insegnamento originale, che è un glifo universale. Pochi candidati possono essere consapevoli che Hiram che essi hanno rappresentato e personificato è idealmente e precisamente lo stesso che Cristo. Eppure è senza dubbio così' (J. D. Buck, *Symbolism of Freemasonry or Mystic Masonry and the Greater Mysteries of antiquity,* pag. 133-134). Cosa significa questo? Che il candidato a Maestro Massone nel rituale di iniziazione impersonifica Cristo, che muore e risorge, e redime quindi sè stesso. E difatti sempre lo stesso Buck afferma: 'Ogni anima deve operare la sua stessa salvezza, e prendere il Regno dei Cieli con la forza. La salvezza per fede e l'espiazione vicaria non furono insegnate da Gesù come sono interpretate oggi, e queste dottrine non sono neppure insegnate nelle scritture esoteriche. Esse sono delle posteriori e ignoranti perversioni delle dottrine originali. Nella Chiesa Primitiva, come nella Dottrina Segreta, non esisteva un solo Cristo per tutto il mondo, ma un potenziale Cristo in ogni uomo' (J. D. Buck, *op. cit.*, pag. 57), ed ancora: 'E' molto più importante che gli uomini debbano sforzarsi per diventare Cristo, del fatto che debbano credere che Gesù era Cristo. Se lo stato di Cristo [Christ-state] può essere raggiunto da un solo essere umano durante l'intera evoluzione della razza, allora l'evoluzione dell'uomo è una farsa e la perfezione umana una impossibilità' (*Ibid.,* pag. 62).

Ecco dunque la dottrina segreta della Massoneria, che l'uomo entrando nella Massoneria, e diventando Maestro Massone, si redime da sè stesso diventando Cristo o meglio raggiungendo lo stato di Cristo. Il concetto di Hiram 'risorto' sta infatti a identificare il raggiungimento dell'Illuminazione, che comunque nella pratica il Maestro Massone non ha raggiunto ancora perchè poi a partire da questo grado il Maestro Massone dovrà proseguire il suo percorso in cerca della verità e della luce. Come dice infatti Albert Pike a coloro che raggiungono il grado successivo a quello di Maestro Massone: 'Voi avete fatto il primo passo attraverso la soglia, il primo passo verso il «Sancta Sanctorum», il cuore del Tempio. Voi siete sul cammino che ascende alla «montagna della verità» e dipende dalla vostra capacità di mantenere il segreto, dalla vostra obbedienza, dalla

vostra fede, il poter progredire nella via dell'illuminazione scozzese' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 5-6 - 4° Maestro Segreto). E questo percorso implica un processo di studio e di riflessione ovviamente che avrà come oggetto i libri di importanti esponenti Massoni, e che hanno come obbiettivo quello di far diventare l'uomo un dio. Infatti Manly P. Hall (1901-1990), massone del 33° grado molto conosciuto nella Massoneria, ha affermato: 'L'uomo è un dio che si sta facendo, e come nei miti mistici dell'Egitto, egli viene modellato nella ruota del vasaio. Quando la sua luce brilla per sollevare e preservare tutte le cose, egli riceve la triplice corona della divinità e si unisce a quella folla di Maestri Massoni che, nelle loro vesti di Azzurro e Oro, stanno cercando di disperdere l'oscurità della notte con la triplice luce della Loggia Massonica' (Manly P. Hall, *The Lost Keys of Freemasonry*, Macoy Publishing and Supply Co., Richmond, Va, 1976, pag. 92 - *'Man is a god in the making, and as in the mystic myths of Egypt, on the potter's wheel he is being molded. When his light shines out to lift and preserve all things, he receives the triple crown of godhood and joins that throng of Master Masons who, in their robes of Blue and Gold, are seeking to dispel the darkness of night with the triple light of the Masonic Lodge'*).

E' chiaro che i massoni ci tengono a sottolineare il valore simbolico della morte e della resurrezione del candidato che impersonifica Hiram, ma sta di fatto che l'iniziato sottoponendosi a questo rituale che simboleggia la morte e la rinascita, non fa altro che proclamare che si salva imitando Hiram, ossia preferendo morire come Hiram piuttosto che tradire la fiducia della Massoneria, e per essere salvato quindi non deve credere nella morte e nella resurrezione del Signore Gesù Cristo, perchè la dottrina dell'espiazione compiuta da Cristo è una dottrina posteriore che è stata pervertita, ma semplicemente deve imitare la condotta virtuosa del loro Gran Maestro Hiram Abif, che pur di non rivelare la parola segreta si fece uccidere. E quindi il 'salvatore' dei Massoni è Hiram, che 'si fece uccidere per salvare la Massoneria e i futuri Massoni', ma è il loro salvatore in questo senso, che Hiram ha mostrato loro la maniera in cui ci si salva e quindi essi devono imitare Hiram affinchè possano sperimentare il Cristo latente in ogni uomo e guadagnarsi così l'entrata nella Gran Loggia Celeste ed andare a passare l'eternità con il loro Grande Architetto dell'Universo. In altre parole, il piano di salvezza che offre la Massoneria è imitare Hiram - che mostra praticamente ai massoni la maniera per essere salvati - per 'rinascere' e guadagnarsi il Paradiso, che poi nella pratica significa che ogni uomo è il salvatore di sè stesso, per cui se non si salva da sè, non sarà salvato.

E queste non sono mie congetture, ma è quello che insegnano i Massoni, infatti in uno scritto dal titolo 'La vicenda di Hiram Abif' presente sul sito massonico del Supremo Consiglio d'Italia e di San Marino si legge quanto segue: 'La massoneria insegna la redenzione individuale e la salvazione, come compito che è nelle possibilità e nelle responsabilità di ogni singolo individuo massone. In fondo Hiram può essere considerato un esempio e quindi un salvatore, nell'indicare che ogni uomo è il salvatore e redentore di se stesso e se non salva se stesso, egli non arriverà alla salvezza. Hiram salva moralmente se stesso e, seguendo questo esempio, ogni massone può salvarsi. I tre assassini rappresentano il vizio, la corruzione, le tentazioni. Hiram ci insegna la strada per arrivare alla salvazione di se stessi nei confronti di se stessi, dell'umanità e del divino. Ci traccia quindi la via per la rinascita, dopo ogni morte che può verificarsi nella nostra esistenza fino a quella biologica' (http://www.massoneriascozzese.it/).

E quindi questo piano di salvezza massonico è un piano diabolico, che porta all'inferno coloro che lo seguono perchè la Scrittura proclama che la salvezza è solo in Cristo Gesù, secondo che ha detto l'apostolo: "E in nessun altro è la salvezza; poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati" (Atti 4:12), in quanto Gesù

Cristo è il Figlio di Dio morto per i nostri peccati e risorto a cagione della nostra giustificazione. E per ottenere la salvezza bisogna credere nella sua morte espiatoria e nella sua resurrezione. Chi crede in Lui sarà salvato, mentre chi non crede in Lui sarà condannato a spendere l'eternità nel fuoco.

Peraltro voglio farvi notare che sottoporsi a questo rituale massonico o approvare il suo significato spirituale equivale a negare che Gesù di Nazareth è IL CRISTO, che è proprio quello che il diavolo vuole che gli uomini facciano, perchè egli sa che l'uomo nasce d'acqua e di Spirito proprio quando crede che Gesù di Nazareth è il Cristo di Dio (1 Giovanni 5:1), ossia l'Unto del quale Dio aveva predetto la venuta tramite i suoi antichi profeti e che nella pienezza dei tempi è morto per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione tre giorno dopo.

Non solo, sottoporsi a questo rituale o approvarne il significato equivale a negare sia il Padre che il Figlio, in quanto l'apostolo Giovanni dice: "Chi è il mendace se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Esso è l'anticristo, che nega il Padre e il Figliuolo. Chiunque nega il Figliuolo, non ha neppure il Padre; chi confessa il Figliuolo ha anche il Padre" (1 Giovanni 2:22-23).

E quindi questo così importante rituale massonico contribuisce a tenere delle anime sotto la potestà di Satana, e a menarle nel fuoco eterno.

Massoni, ascoltatemi, siete stati ingannati, e quindi vi state illudendo di poter entrare in cielo imitando il vostro Hiram; poichè ve ne andrete all'inferno se non vi ravvedete e credete che Gesù è il Cristo morto e risorto per acquistarci con il suo prezioso sangue una redenzione eterna, che appunto perchè l'ha acquistata Lui si può ricevere solo per grazia, ossia gratuitamente.

Un'inquietante interpretazione 'cristiana' della Massoneria simbolica

La Massoneria Simbolica è quella costituita dai primi tre gradi, ossia dal grado di Apprendista (1°), dal grado di Compagno d'Arte (2°), e dal grado di M aestro Massone (3°).

A tale riguardo esiste una interpretazione 'cristiana', che il massone Albert Pike dice che è degna di rispettosa considerazione come quelle di tutti i Massoni, che voglio proporvi così come si trova in *Morals and Dogma*:

'*Nel primo grado, si applicano tre simbolismi*:

1. L'Uomo, dopo la Caduta, fu lasciato nudo e senza difesa contro il giusto sdegno della Divinità. Dedita al male, la specie umana cadde ciecamente nella stessa coltre oscura dell'empietà, trascinata dalla sua natura peccaminosa. La corruzione morale fu seguita da miseria fisica. La povertà ed il bisogno invasero la terra. Guerra, carestia e pestilenza riempirono la misura del male, e l'uomo corse coi piedi nudi e feriti sui taglienti vetri della sfortuna e dell'avversità. Questa situazione di cecità, miseria, bisogno ed orrore, da cui ci riscattò il Redentore, è simboleggiata dalla condizione del candidato, quando è portato la prima volta alla porta della Loggia.

2. Nonostante la morte del Redentore, l'uomo può essere salvato dalla fede, dal pentimento, dall'uniformarsi ai voleri di Dio. Per pentirsi, deve sentire la penetrante punta della coscienza e del rimorso, che come una spada ferisce la sua pelle. La sua fiducia nella propria guida, che egli deve seguire, la sua fede in Dio, di cui egli compie professione, e la punta della spada diretta nel suo petto nudo dal lato del cuore contro la sua carne, simboleggiano la Fede, il pentimento e la volontà di migliorare, necessari a portarlo alla luce.

3. Pentitosi e miglioratosi, legatosi al servizio di Dio con un severo giuramento, la luce della speranza cristiana splende, pur nell'oscurità, sul cuore dell'umile penitente, e lo solleva al livello del Cielo. Ciò è simboleggiato dal fatto che il candidato riceve la luce, dopo il giuramento, dal Maestro Venerabile, che nel far ciò rappresenta il Redentore, e lo porta alla luce, con l'aiuto dei Fratelli, e come Lui insegnava la parola, con l'aiuto degli Apostoli.

Nel secondo grado vi sono due simbolismi:

4. Il cristiano assume nuovi doveri verso Dio e verso i propri simili. Verso Dio, di amore, di gratitudine e venerazione, ed un ansioso desiderio di servirlo e glorificarlo; verso i propri simili, di tolleranza, umanità, giustizia. L'assunzione di tali doveri è simboleggiata dal giuramento di Compagno, col quale egli viene accolto tra i Fratelli, ed assume i doveri attivi di un buon Massone.

5. Il cristiano, riconciliato con Dio, vede il mondo sotto una nuova luce. Questo grande Universo non è più un semplice meccanismo costruito seimila o sei milioni di anni fa, e lasciato camminare per sempre, in virtù di una legge cosmica creata all'inizio, senza ulteriore cura e considerazione da parte della Divinità; esso diventa per lui una grande emanazione di Dio, il prodotto del suo pensiero, non una semplice macchina senza vita, ma un qualcosa di vivente, su cui Dio veglia continuamente, e ogni suo movimento è immediatamente prodotto dalla Sua azione, essendo la legge dell'armonia essenza della Divinità, che si attua in ogni istante. Ciò è simboleggiato dall'imperfetta istruzione data nel grado di Compagno, nelle scienze, e particolarmente nella geometria, connesse, come quest'ultima, con Dio nella mente di un Massone, perchè la stessa lettera, sospesa nell'Est, rappresenta entrambi; e l'astronomia, o la conoscenza delle leggi del moto e dell'armonia che governano le sfere celesti, non è che una minima parte della geometria. E' così simboleggiato, perchè è qui, nel secondo grado, che il candidato riceve per la prima volta un'istruzione più che morale.

Vi sono anche due simbolismi del terzo grado:

6. Il candidato, dopo essere passato attraverso la prima parte della cerimonia, si immagina Maestro, ed è sorpreso allorché lo si informa che ancora non lo è, e che è incerto se egli mai lo sarà. Gli si parla di un difficile e pericoloso cammino ancora da compiere, e lo si avvisa che da quel viaggio dipende se egli diverrà o no Maestro. Questo è simbolo di quel che i nostri Savi dissero a Nicodemo, cioè che, nonostante moralmente fosse libero da ogni pecca, pure non poteva entrare nel regno dei cieli, finché non fosse nato di nuovo, morendo simbolicamente, e di nuovo entrando nel mondo rigenerato, come un neonato dallo spirito purissimo.

7. L'assassinio di Hiram, la sua sepoltura e la sua resurrezione da parte del Maestro sono simboli della morte, sepoltura e resurrezione del Redentore; e della morte e sepoltura dell'uomo, e della sua resurrezione a nuova vita, o rinascita, dovuta alla diretta azione del Redentore, dopo che la moralità (simboleggiata dalla stretta di mano del Compagno) non è riuscita a sollevarlo. Quello del Leone, infatti, è il segno del vincolo più forte, l'alleanza con cui Cristo, discendente della stirpe di Giuda, ha legato a sè l'intera umanità, abbracciandola strettamente ed affettuosamente come i

Fratelli si abbracciano l'un l'altro con i cinque punti dell'amicizia e della fraternità' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 209-211 - 28° Cavaliere del Sole).

In tutti questi simbolismi riscontriamo ancora una volta l'astuzia del Serpente Antico, che è il capo assoluto della Massoneria, e colui che tiene sotto la sua potestà tutti i Massoni.

Notate infatti come il presentarsi alla porta della Loggia bendato, benda che rappresenta la cecità spirituale in cui si trova l'iniziato, rappresenta la condizione di cecità in cui si trova l'uomo prima di convertirsi a Cristo. Il pentimento e la fede che egli sperimenta nella sua conversione, sono simboleggiati dalla punta della spada che viene diretta al petto nudo dell'iniziato. La luce che il convertito riceve da Dio nel momento che si converte, è simboleggiata dalla luce che il candidato riceve dal Maestro Venerabile, che addirittura simboleggia il Salvatore, che trasporta il candidato dalle tenebre alla luce. Non c'è che dire, proprio una diavoleria questa interpretazione 'cristiana' dell'iniziazione massonica, fatta su misura per quei 'cristiani' che decidono di entrare nella Massoneria.

Come trattasi di diavoleria, l'interpretazione 'cristiana' del secondo grado, dove invece il giuramento massonico del Compagno d'Arte, rappresenta l'impegno che il neonato Cristiano prende di servire Dio!

Stesso discorso per il simbolismo presente nel terzo grado di massone, nel rituale di Hiram che viene risuscitato dal Maestro Venerabile, dove Hiram rappresenta Gesù e il Maestro Venerabile Dio; e dove il candidato muore e risorge a nuova vita per opera sempre del Maestro Venerabile! Quante diavolerie.

Tutto ciò mostra come il diavolo per rendere allettante la Massoneria simbolica agli occhi della Chiesa, ha escogitato questa interpretazione 'cristiana' per portare sotto le sue grinfie più anime possibili. Perchè è evidente che l'ignaro Cristiano di turno che verrà portato in una loggia 'cristiana' penserà di sottoporsi a dei rituali che hanno una interpretazione cristiana, quando invece sono dei riti con delle chiare origini occulte e quindi con dei significati occulti a cui nelle cosiddette logge cristiane vengono però dati dei significati apparentemente biblici, solo per trarre in inganno gli iniziati e portarli sotto la potestà del diavolo.

Si tenga sempre presente infatti che la Massoneria è anticristiana fino alle midolle, e il suo obbiettivo è quello di togliere di mezzo il Cristianesimo, e quindi ogni qualvolta fa uso di storie, concetti e versetti biblici lo fa solo per ingannare i Cristiani, perchè dà ad essi un significato falso, ossia un significato massonico, che è quello che serve ai Massoni per confermare la dottrina segreta o occulta della Massoneria. Leggendo *Morals and Dogma*, per esempio, questo si può vedere molto bene. D'altronde per la Massoneria la Bibbia è solo un simbolo della volontà di Dio, e quindi i massoni si sentono autorizzati ad usare quello che trovano scritto nella Bibbia a loro piacimento dandogli il significato che vogliono per sostenere le loro menzogne.

Nessuno dunque si lasci ingannare dal fatto che i Massoni usano talvolta la Bibbia, citandone anche dei versetti o delle storie o dei concetti, perchè è solo una tattica per apparire che insegnano cose bibliche e quindi per apparire Cristiani o amici dei Cristiani, perchè nella realtà insegnano cose assolutamente contrarie alla Parola di Dio. In altre parole, i Massoni usano la Bibbia nella stessa maniera in cui la usa il diavolo, il serpente antico, cioè per ingannare gli uomini e menarli in perdizione. E in questo l'occultista e mago Albert Pike fu proprio un maestro.

Il tempio che la Massoneria costruisce è un falso tempio

Come abbiamo visto in precedenza, la Massoneria - traendo spunto dalla costruzione del tempio di Salomone a Gerusalemme - sostiene di costruire il tempio dell'umanità, trasformando ogni uomo per renderlo atto ad occupare un posto in questo tempio. Albert Pike ha affermato infatti: 'Per noi infatti l'intero mondo è il Tempio di Dio, come lo è ogni cuore onesto. Stabilire ovunque nel mondo la Nuova Legge e il Regno dell'Amore, della Pace, della Carità, della Tolleranza, è costruire quel Tempio accetto a Dio, nella cui edificazione la Massoneria è ora impegnata' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 203 - 16° Princip e di Gerusalemme).

E per rappresentare questa trasformazione dell'uomo la Massoneria usa la metafora della pietra grezza che tramite un lavoro assolutamente umano diventa pietra cubica. Ecco infatti quello che si legge in un dizionario massonico: *'Pietra Grezza*: ... Simboleggia l'uomo come l'ha creato la natura, nel suo stato rude ed incolto, caratterizzato dai vizi e dalle molte passioni che ogni Libero Muratore deve imparare a dominare. La P. simboleggia soprattutto il neofita, che non può essere utilizzato fino a quando, diventato Apprendista, la sua preparazione intellettuale e morale non abbia raggiunto un grado nella scala del perfezionamento sufficiente a fargli guadagnare la patente di affidabilità. La P. dovrà essere squadrata quel tanto che è necessario a consentirne l'impiego con le altre. Al massone viene continuamente ricordato che egli è P. che dev'essere levigata per ricavarne una ben definita personalità, richiesta dalle Leggi geometriche dell'architettura dell'Umanità. La P. dev'essere portata ad una forma più prossima possibile al cubo perfetto, va cioè trasformata dall'Apprendista in Pietra Cubica, che è caratteristica del Grado massonico superiore di Compagno d'Arte. - *Pietra Cubica*: Rappresenta la pietra perfetta, in cui tutte le dimensioni sono tra loro uguali. É il simbolo massonico legato, con la Pietra Grezza, all'allegoria della costruzione del Tempio dell'Umanità, alla cui edificazione si dedicano tutti i Massoni. Simboleggia l'uomo che, operando su sé stesso, ha superato le sue condizioni primordiali attraverso l'eliminazione sistematica e graduale, iniziaticamente pilotata, delle imperfezioni da cui era costituito. La regolarità dei nuovi elementi costitutivi conseguiti è proporzionale all'abilità ed alla diligenza di ogni singolo Artefice, messe in atto nel corso della lavorazione della sua Pietra Grezza. Quanto di purificato ed istruito si è strettamente collegato ed amalgamato nell'Apprendista Libero Muratore, si manifesterà nella sua realtà nel Compagno d'Arte, dentro e fuori della Loggia'.

Dunque, la Massoneria si propone di rendere perfetto l'uomo, purificandolo dalle sue scorie o imperfezioni, e questo usandosi di strumenti umani, infatti viene detto che la pietra cubica rappresenta *'l'uomo che, operando su sé stesso, ha superato le sue condizioni primordiali attraverso l'eliminazione sistematica e graduale, iniziaticamente pilotata, delle imperfezioni da cui era costituito'*, e quindi può entrare a far parte del tempio dell'umanità che a sua volta è costituito dalle altre pietre cubiche che la Massoneria in tutto il mondo sforna. La Massoneria dunque permette alle varie pietre cubiche di essere inserite nel Tempio ideale dell'umanità, pietre cubiche che quindi stanno assieme ben unite grazie all'impiego della malta, rappresentata proprio dalla Libera Muratoria.

Ora, considerando quale siano le dottrine insegnate dalla Massoneria, non si può che giungere alla conclusione che ci troviamo davanti ad un tempio falso, tempio peraltro che non è altro che una falsa copia del vero tempio che Cristo Gesù, il Figlio di Dio è venuto a costruire sulla pietra angolare che è Lui medesimo e del quale fanno parte tutti i figli di Dio.

Vediamo di spiegarlo con la Parola di Dio. Dio predisse che il Suo Figliuolo avrebbe costruito una casa o tempio al Suo nome, secondo che disse a Davide: "Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai coi tuoi padri, io innalzerò al trono dopo di te la tua progenie, il figlio che sarà uscito dalle tue viscere, e stabilirò saldamente il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome, ed io renderò stabile in perpetuo il trono del suo regno. Io sarò per lui un padre, ed egli mi sarà figliuolo" (2 Samuele 7:12-14). Questa casa o tempio nel Nuovo Testamento porta il nome di 'Chiesa', e difatti un giorno Gesù Cristo disse a Pietro: "Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere" (Matteo 16:18). E questa casa o tempio è costituito da tutti i figli di Dio, cioè da tutti coloro che si sono ravveduti ed hanno creduto che Gesù Cristo è morto per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione, secondo che Paolo dice agli Efesini: "Voi dunque non siete più né forestieri né avventizî; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. Ed in lui voi pure entrate a far parte dell'edificio, che ha da servire di dimora a Dio per lo Spirito" (Efesini 2:19-22), e l'apostolo Pietro agli eletti: "Accostandovi a lui, pietra vivente, riprovata bensì dagli uomini ma innanzi a Dio eletta e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati qual casa spirituale, per essere un sacerdozio santo per offrire sacrificî spirituali, accettevoli a Dio per mezzo di Gesù Cristo. Poiché si legge nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa; e chiunque crede in lui non sarà confuso" (1 Pietro 2:4-6). E' anche scritto nell'epistola agli Ebrei: "E Mosè fu bensì fedele in tutta la casa di Dio come servitore per testimoniar delle cose che dovevano esser dette; ma Cristo lo è come Figlio, sopra la sua casa; e la sua casa siamo noi se riteniam ferma sino alla fine la nostra franchezza e il vanto della nostra speranza" (Ebrei 3:5-6).

Dunque, il vero tempio, di cui il tempio costruito da Salomone era solo un'ombra, è quello che nella pienezza dei tempi è venuto a costruire il Figlio di Dio, il cui nome è Gesù Cristo. Ed Egli è il costruttore e la pietra angolare di questo tempio, di cui fanno parte tutte le pietre viventi che Egli ha scelto di inserirvi. Queste pietre infatti una volta erano morte, in quanto facevano parte dell'umanità morta nei peccati, ma Lui le ha vivificate, scegliendole fuori dal mondo e dandogli vita. Ecco perchè dunque le pietre di questa casa spirituale sono chiamate "pietre viventi". Queste pietre, quando sono state vivificate dal Signore sono state rese perfette quanto alla coscienza in virtù del sangue di Cristo sparso sulla croce, secondo che è scritto: "Perché con un'unica offerta egli ha per sempre resi perfetti quelli che son santificati" (Ebrei 10:14), perfezione quanto alla coscienza che non era possibile conseguire sotto la legge di Mosè mediante i sacrifici che venivano del continuo offerti, secondo che è scritto: "Esso [il primo tabernacolo] è una figura per il tempo attuale, conformemente alla quale s'offron doni e sacrificî che non possono, quanto alla coscienza, render perfetto colui che offre il culto, poiché si tratta solo di cibi, di bevande e di varie abluzioni, insomma, di regole carnali imposte fino al tempo della riforma" (Ebrei 9:9-10), ed ancora: "Poiché la legge, avendo un'ombra dei futuri beni, non la realtà stessa delle cose, non può mai con quegli stessi sacrificî, che sono offerti continuamente, anno dopo anno, render perfetti quelli che s'accostano a Dio" (Ebrei 10:1)

Questo per quanto riguarda la perfezione quanto alla coscienza. Ma c'è un'altra perfezione (che è quella rappresentata da Cristo Gesù in quanto Lui fu perfetto in ogni aspetto della sua vita), che invece ognuno di noi che facciamo parte di questo tempio dobbiamo procacciare del continuo, secondo che è scritto: "Procacciate la perfezione" (2 Corinzi 13:11). Ma come la procacciamo? Non con mezzi umani, ma mediante 'mezzi' divini, in quanto questa opera viene compiuta in noi da Dio mediante la Sua Parola e il Suo Santo Spirito, secondo che dice Paolo: "Così, miei cari, come sempre siete stati ubbidienti, non solo come s'io fossi presente, ma molto più adesso che sono

assente, compiete la vostra salvezza con timore e tremore; poiché Dio è quel che opera in voi il volere e l'operare, per la sua benevolenza" (Filippesi 2:12-13), ed anche: "Ora, il Signore è lo Spirito; e dov'è lo Spirito del Signore, quivi è libertà. E noi tutti contemplando a viso scoperto, come in uno specchio, la gloria del Signore, siamo trasformati nell'istessa immagine di lui, di gloria in gloria, secondo che opera il Signore, che è Spirito" (2 Corinzi 3:17-18), ed ancora: "E per questa ragione anche noi rendiamo del continuo grazie a Dio: perché quando riceveste da noi la parola della predicazione, cioè la parola di Dio, voi l'accettaste non come parola d'uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete" (1 Tessalonicesi 2:13).

Attenzione dunque al tempio che i Massoni vogliono costruire perchè non ha nulla a che fare con il vero tempio di cui parla la Scrittura, in quanto il tempio massonico non è costruito su Cristo Gesù - in quanto per la Massoneria Gesù è stato semplicemente uno dei tanti maestri di morale - ma su un cumulo di menzogne. L'opera della Massoneria è dunque un'opera del diavolo.

E che sia così è provato dal fatto che di questo tempio fanno parte persone di tutte le religioni, perchè lo scopo ultimo della Massoneria è quello di creare una grande religione universale, infatti nelle *Costituzioni massoniche* del 1723, si legge: «L'idea della Massoneria è di riunire tutte le religioni e creare una religione universale: religione nella quale tutti gli uomini si accordano», e il massone Foster Bailey ha detto che la Massoneria 'fu la prima Religione Mondiale Unita. Poi venne l'era della separazione di molte religioni e del settarismo. Oggi noi stiamo operando di nuovo verso una Religione Universale Mondiale' (Foster Bailey, *The Spirit of Masonry*, pag. 31). Una religione universale dove ognuno è libero di professare il credo che vuole, dove ogni dottrina è relativa, dove a Dio si può dare il nome che si vuole, e dove ogni libro considerato sacro è ben accetto, e dove l'uomo è posto al centro di tutto in quanto è lui ad operare su sè stesso per redimersi e guadagnarsi un posto nell'aldilà - che ognuno chiama come vuole lui - con il dio che vuole lui. Che cosa è questo se non un piano diabolico ordito dal diavolo, che è bugiardo e padre della menzogna?

Come può dunque un Cristiano far parte di una simile organizzazione, che proprio perchè si propone ciò ha in profonda avversione noi figliuoli di Dio che affermiamo che conosciamo la verità, perchè la verità è Cristo Gesù, e che abbiamo la vita perchè Egli è la vita, e che siamo sulla via giusta perchè Egli è la via, secondo che disse Lui stesso: "Io son la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6)? Ascoltate cosa si legge su un sito massonico: *'La Massoneria non è settaria né faziosa né anticlericale, accogliendo nel suo seno uomini diversi in eguaglianza di posizioni, e di qualsiasi fede religiosa. Tuttavia essa respinge quanti pretendono di esercitare il monopolio di Dio, o di essere gli unici detentori della Verità, ed in nome di tale dogma vuole imporre una fede dannando chi in essa non crede. Contro costoro essa si ribella, affermando che solo nell'adogmatismo possono essere affermati i diritti della libera coscienza e del libero pensiero'* (http://www.granloggiaditalia.com/). Queste parole fanno chiaramente capire quale sia il vero sentimento massonico verso il Cristianesimo e noi Cristiani. Sono delle parole che procedono dal diavolo, perchè è lui che parla così al fine di far apparire la via dedicata da Gesù Cristo come una delle tante vie esistenti in campo religioso. Massima attenzione dunque alle macchinazioni del diavolo portate avanti da lui tramite la Massoneria e i Massoni quindi.

Come può inoltre un Cristiano entrare a far parte di una organizzazione i cui membri si definiscono 'uomini di dubbio' in quanto dichiarano di essere alla ricerca della verità, e che professano il relativismo dottrinale e morale? Ma noi conosciamo la verità, in quanto Dio ce l'ha fatta conoscere nella sua misericordia. Noi Cristiani siamo 'uomini di certezze' in quanto abbiamo la certezza di

avere conosciuto la verità, non una verità, ma la verità che è in Cristo Gesù. Rigettiamo dunque il relativismo massonico, perchè noi abbiamo la certezza assoluta non solo che Dio esiste, ma anche che Gesù Cristo è il Suo Figliuolo, che è morto per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione, e che è stato assunto in cielo ed a suo tempo ritornerà per risuscitare i morti in Cristo e accoglierli presso di Lui; e che esiste una salvezza in quanto esiste la schiavitù dal peccato, e questa salvezza è solo in Cristo Gesù perchè Egli è Colui che Dio ha mandato nel mondo a salvare il mondo, e quindi per essere salvati dal peccato e dalla perdizione eterna è assolutamente indispensabile credere in Gesù Cristo. Abbiamo anche la certezza su cosa è male e su cosa è bene, e questo grazie alla Parola di Dio in cui Dio ci mostra cosa è male e cosa è bene ai Suoi occhi.

La Massoneria afferma anche che *'si propone di costruire il tempio ideale dell'umanità, previa trasformazione dell'essere umano, guida a costruire in sè il proprio tempio interiore'*.

Anche qui ci troviamo davanti ad un proposito che un Cristiano non può accettare di fare suo, in quanto egli è già un tempio, e precisamente il tempio di Dio, secondo che dice l'apostolo Paolo ai santi di Corinto: "E non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?" (1 Corinzi 6:19), un tempio santo quindi in cui dimora lo Spirito di Dio che è la verità (1 Giovanni 5:6). Questo significa che un Cristiano non deve neppure costruire il proprio tempio perchè egli è già un tempio santo nel Signore Gesù; come anche significa che non deve mettersi a ricercare la verità, perchè la verità è in lui.

Il mondo delle leggende

Nello studiare la Massoneria mi sono reso conto che si tratta di un mondo dove ci sono frequentemente riferimenti a leggende. Ho già accennato alla leggenda massonica sulla morte e risurrezione di Hiram, su cui peraltro si basa molto la Massoneria simbolica (che è quella a cui appartengono la stragrande maggioranza dei Massoni a livello mondiale), ma qui voglio proporvi altre leggende tra le tantissime che si possono trovare nei libri di autori massoni.

Albert Mackey afferma nel suo *Lessico della Massoneria* alla voce 'Alfabeto degli angeli': 'I giudei raccontano d'un alfabeto mistico e celestiale che, essi affermano, fu trasmesso dagli angeli ai patriarchi. Kircher ne fornisce una versione nella sua opera *Oedipus Egyptiacus*, tomo ii. p. 105. A quest'alfabeto si fa più volte riferimento nel rituale del rito Scozzese', e alla voce 'Enoc' afferma: 'Di Enoc, padre di Matusalemme, è interessante la seguente leggenda. Quando l'accresciuta cattiveria dell'uomo costrinse Dio a minacciare la distruzione universale del mondo. Enoc temé che la conoscenza delle arti e delle scienze perisse assieme con la razza umana. Per scongiurare questa catastrofe e preservare i principi delle scienze per la posterità di coloro che Dio avesse voluto salvare, egli eresse due grandi colonne sulla cima della montagna più alta, una di bronzo, atta a resistere alle acque, e l'altra di marmo, per resistere al fuoco, poiché egli non sapeva se la distruzione sarebbe avvenuta a causa di un diluvio universale o per mezzo di un'immensa conflagrazione. Sulla colonna di marmo egli scolpì le istruzioni per raggiungere il tempio sotterraneo da lui stesso costruito su ispirazione dell'Altissimo, mentre su quella di bronzo riportò i principi delle arti liberali, con speciale riferimento alla massoneria. Nel susseguente diluvio, naturalmente, la colonna di marmo venne spazzata via, ma a causa del permesso divino la colonna di bronzo resistette alle acque, dimodochè gli antichi insegnamenti sulle arti e sulla massoneria sono potute giungere fino a noi. Questa leggenda viene narrata nella loggia di

perfezione (rito Scozzese) e forma parte del grado dell'Antico Arco di Salomone, o dei Cavalieri del Nono Arco', e alla voce 'Misteri Egizi' dice sui misteri di Osiride: 'Osiride era il sole ed Iside la luna. Tifone era il simbolo dell'inverno che distrugge i poteri fecondi e fertilizzanti del sole, privandolo così della vita'.

Albert Pike, in merito alla discesa delle anime dal cielo per andarsi ad unire ai corpi in quanto lui sosteneva la preesistenza delle anime, dice: 'Secondo Pitagora, dalla Via Lattea aveva origine la strada che conduceva al regno di Plutone e, finchè le anime non lasciavano la Galassia, riteneva che non avessero iniziato la discesa verso i corpi terrestri. Finchè non arrivavano al segno del Cancro, esse non l'avevano ancora lasciata ed erano ancora nella sfera divina. Quando entravano nel Leone, cominciavano il tirocinio per la loro futura condizione, e quando si trovavano nell'Acquario, il segno opposto al Leone, esse venivano rapite alla vita umana. L'anima, scendendo dai confini celesti, dove si uniscono lo Zodiaco e le Galassie, perde la sua forma sferica, forma di tutte le nature divine, ed è allungata come un cono, così come un punto è allungato in linea. Poi si sdoppia, ossia l'unità è scissa e origina disarmonie e contrasti. Solo allora essa comincia a rendersi conto del disordine che regna nella materia a cui si unisce, quasi intossicata da correnti di materia pesante, della cui inebriazione è chiaro simbolo la coppa di Bacco' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 107 - 25° Gran Commendatore del Tempio).

Ancora Albert Pike, questa volta in merito a dove va l'anima dopo la morte, afferma: 'Gli antichi ritenevano che l'anima umana, per tornare alla sua origine nell'Infinito, dovesse salire, come era discesa, attraverso le sette sfere. La Scala con la quale si compiva l'ascesa ha, secondo Marsilio Ficino, nel suo commentario alle *Enneadi* di Plotino, sette ordini o gradini; ugualmente nei Misteri di Mitra, portati a Roma sotto gli Imperatori, la scala, con i suoi sette scalini, era un simbolo che si riferiva all'ascesa attraverso le sfere dei sette pianeti' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 1, pag. 33). Anche questa favola, viene presa da Pike per sostenere un concetto antibiblico, che è quello di una graduale purificazione o perfezione a cui andrà incontro l'anima dell'uomo una volta morto.

E sempre Pike racconta la leggenda di Osiris (o Osiride) e Isis (o Iside) in questi termini: 'Osiris, considerato un antico Re dell'Egitto, era il Sole; Isis, sua moglie, la Luna; la loro storia narra, in stile poetico e per immagini, il viaggio del grande Astro del Cielo attraverso i dodici segni dello zodiaco. In assenza di Osiris, Tifone, suo fratello, pieno di invidia e cattiveria, progettò di strappargli il trono, ma i suoi progetti furono annullati da Isis. Allora egli decise di uccidere Osiris. E ciò fece persuadendolo ad entrare in un sarcofago che poi gettò nel Nilo. Dopo lunghe ricerche Isis trovò la salma e la nascose nel cuore di una foresta: ma Tifone la ritrovò e la tagliò in quattordici pezzi. Isis, dopo affannose ricerche, rinvenì solo tredici di questi pezzi, meno uno divorato da pesci. Isis sostituì il pezzo mancante con uno di legno e seppellì il corpo a Philae dove, in onore di Osiris, fu eretto un tempio di insuperata magnificenza. Isis, aiutata dal figlio Orus (o Horus o Har-oeri), combattè contro Tifone e lo sconfisse; regnò gloriosamente e alla sua morte fu riunita, nella stessa tomba, ad Osiris' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 91 - 24° Principe del Tabernacolo), ed ancora: 'Osiride venne ucciso da Tifone, suo rivale, che aveva cospirato contro di lui insieme a Cassiopea Regina d'Etiopia, dalla quale Plutarco diceva - vennero designati i venti. I *paranteli* dello Scorpione (il segno occupato dal Sole, quando Osiride venne ucciso) erano i Serpenti, che fornirono gli attributi dei Geni del Male e di Tifone. Osiride discendeva negli inferi, nel mondo delle tenebre. Lì prendeva il nome di Serapide e ne assumeva la natura. Entrava quindi in congiunzione con Serpentario, identico a Esculapio, del quale assumeva le forme durante il suo passaggio attraverso i segni inferiori, dove prendeva i nomi di Plutone e Ade. Iside

quindi piangeva per la morte di Osiride. La Natura si doleva per l'incombente perdita delle sue glorie d'Estate, per l'avvento del regno delle tenebre, per il ritiro delle acque rese fertili dal Toro durante la Primavera, per l'accorciarsi dei giorni e per lo sconvolgimento della Terra. Allora il Toro, in diretta opposizione al Sole, entrava in quel cono oscuro che, proiettato dalla terra, eclissava la Luna e, al sopraggiungere della notte, sorgeva e discendeva sempre al di sopra del nostro orizzonte come se fosse coperto da un velo. Il corpo di Osiride, racchiuso in una cassa, veniva gettato nel Nilo. Pan e Satiro furono i primi a scoprire, vicino Chemmis, il suo corpo e ad annunciare la sua morte con grida, diffondendo ovunque dolore e sconforto. Il Toro, assieme alla Luna piena, entrava quindi nel cono delle tenebre, lasciando sotto di sè il Fiume sacro, il Nilo. Iside quindi si mise alla ricerca del corpo. Dapprima incontrò alcuni bambini che, avendolo visto, le diedero informazioni in cambio del dono della divinazione. Com'è noto, la seconda Luna piena cadeva nei Gemelli (Gemini), che presiedevano agli oracoli di Didimo; uno di essi era Apollo, Dio della divinazione. Iside, esaminando una corona di foglie di meliloto, che Osiride aveva lasciato dietro di sè, comprese che questi per errore si era accoppiato con sua sorella Nefti. Ne era nato un bambino che Iside cercò, trovò, educò e legò a sè con il nome di Anubi. La terza luna piena cadeva nel Cancro, domicilio della Luna. I *paranteli* di quel segno erano: la corona di Proserpina, fatta di foglie di meliloto; Procione e l'Orsa maggiore una stella della quale era detta Stella di Iside. Iside si diresse a Biblo e si sedette vicino ad una fonte, ove venne poi trovata dalle donne della Corte del Re. Fu indotta a visitare la Corte e divenne la nutrice del figlio del Re. La quarta Luna piena cadeva nel Leone, domicilio del Sole (Adone), Re di Biblo. I paranteli di questo segno erano: le fluenti acque dell'Acquario e Cefo, Re d'Etiopia. Dietro di esso sorgevano: Cassiopea, Regina d'Etiopia, Andromeda, sua figlia, e Perseo, marito di sua figlia - tutti paranteli in parte di questo segno ed in parte della Vergine. Di notte, Iside allattava il bambino. Essa bruciò tutte le parti mortali del suo corpo e, assumendo le sembianze di una rondine, volò verso la grande colonna del palazzo, fatta con l'albero di tamarisco che conteneva il corpo di Osiride. La quinta Luna piena cadeva nella Vergine, vera immagine di Iside. Quest'immagine raffigurava una donna mentre allattava un infante, figlio di Iside, nato poco prima del Solstizio d'Inverno. Questo segno aveva come suoi paranteli: l'albero della Nave Celestiale, il pesce con coda di rondine ed una parte di Perseo. Ritrovata la sacra urna, Iside, assieme al figlio maggiore del Re, si diresse con un vascello da Biblo a Boutos, e durante il suo viaggio prosciugò un fiume. Una volta arrivata a Boutos, ella nascose l'urna nella foresta. Alla luce della Luna, mentre era a caccia di un cinghiale, Tifone la scoprì e, riconosciuto il corpo del suo rivale, lo tagliò in quattordici pezzi - il numero dei giorni intercorrenti tra la luna piena e quella nuova, in ciascun giorno dei quali la Luna perdeva parte di quella luce che all'inizio faceva apparire intero il suo disco. La sesta Luna piena cadeva nella Bilancia. Orione, che tramontava al mattino, era uno dei paranteli della Bilancia con l'Orsa Maggiore, ed il Dragone del Polo Nord, e il venerato Pitone, dal quale furono derivati gli attributi di Tifone. Tutti questi circondavano la Luna piena della Bilancia, il segno che precedeva la Luna nuova della primavera che doveva riprodursi nel Toro per congiungersi ancora una volta con il Sole. Iside raccolse gli sparsi frammenti del corpo di Osiride, li seppellì e consacrò solennemente il fallo, durante le feste dell'Equinozio di primavera, allorquando si celebrava l'incontro tra Osiride e la Luna. Ecco quindi che Osiride ritornò dalle tenebre per aiutare Horo, suo figlio, ed Iside, sua moglie, contro le forze di Tifone' (*Ibid.,* pag. 126-128 - 25° Gran Commendatore del Tempio).

Questa leggenda - come del resto ogni altra leggenda che viene raccontata nella Massoneria - si deve tenere presente, ha un significato per Pike, infatti lui dice che 'in tutte le storie ispirate alle gesta degli Dei e degli Eroi si possono ritrovare evidenti riferimenti ai fenomeni della natura e ai corpi celesti. Questi, a loro volta, erano simboli di ben più alte e profonde verità' (*Ibid.,* pag. 90). Peraltro questa leggenda di Osiride e Iside per Pike era alla base della leggenda di Hiram, che

come abbiamo visto ha una importanza fondamentale nella Massoneria simbolica, in relazione al grado di Maestro Massone.

Come potete capire da voi stessi, nella Massoneria si fa largo uso di leggende, di storie delle mitologie antiche, cosa questa che è espressamente vietata dalla Scrittura che a più riprese ci mette in guardia da queste cose che sono chiamate favole profane e da vecchie.

Paolo dice a Timoteo infatti: "Ti ripeto l'esortazione che ti feci quando andavo in Macedonia, di rimanere ad Efeso per ordinare a certuni che non insegnino dottrina diversa né si occupino di favole e di genealogie senza fine, le quali producono questioni, anziché promuovere la dispensazione di Dio, che è in fede" (1 Timoteo 1:3-4), ed anche: "Ma schiva le favole profane e da vecchie; esèrcitati invece alla pietà" (1 Timoteo 4:7), ed ancora: "Io te ne scongiuro nel cospetto di Dio e di Cristo Gesù che ha da giudicare i vivi e i morti, e per la sua apparizione e per il suo regno: Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, sgrida, esorta con grande pazienza e sempre istruendo. Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole" (2 Timoteo 4:1-4).

La Massoneria dunque, ancora una volta, si dimostra quale essa è veramente: diabolica, perchè ha abbracciato le favole che non fanno altro che rodere come la cancrena e tenere le anime lontane da Dio.

I massoni perciò accettano la favole, che non sono storie vere e su cui si basano traendo da esse conclusioni e insegnamenti di vario tipo, ma rigettano la verità che è in Cristo Gesù verso la quale provano una forte avversione.

Capitolo 7

Massoneria, Giudaismo e Sionismo Cristiano

Il Giudaismo ha indubbiamente esercitato una fondamentale influenza sulla Massoneria. Esistono perciò delle importanti affinità o stretti rapporti tra la Massoneria e il Giudaismo, che peraltro in ambito ebraico vengono da taluni riconosciute apertamente, e io dico, non potrebbe essere altrimenti. Ecco alcune testimonianze in tal senso.

Il rabbino Elia Benamozegh su *La vérité israélite* ha affermato: «Lo spirito della Massoneria è lo spirito del giudaismo nelle sue credenze più fondamentali; sono le sue idee, è il suo linguaggio, è quasi la sua organizzazione [...]. La speranza che sostiene e fortifica la Massoneria è la stessa che illumina e irrobustisce Israele nella sua via dolorosa mostrandogli nell'avvenire il trionfo certo. L'avvento dei tempi messianici, che altro non è se non la constatazione solenne e la proclamazione definitiva degli eterni principî di fratellanza e di amore, l'associazione di tutti i cuori e di tutti gli sforzi nell'interesse di ciascuno e di tutti, e il coronamento di questa meravigliosa casa di preghiera di tutti i popoli, di cui Gerusalemme sarà il centro e il simbolo trionfante» (cfr. E. Benamozegh in *La vérité israélite* [La verità israelita], 1865, pag. 74; cit. in L. de Poncins, *La Franc-Maçonnerie d'après ses documents secrets* [La Massoneria secondo i suoi documenti segreti], Beauchesne et Fils éditeurs, 1941, pag. 265), e nel suo scritto pubblicato postumo *Israele e umanità*, affermò che 'la teologia massonica corrisponde abbastanza bene a quella della Qabbalah' e che 'uno studio approfondito dei monumenti rabbinici dei primi secoli dell’era cristiana fornisce numerose prove che l’hagaddah era la forma popolare di una scienza segreta, che offriva, con i metodi d’iniziazione, impressionanti analogie con l’istituzione massonica'.

Il rabbino Isaac Mayer Wise (1819-1900), ha detto; «La Massoneria è un'istituzione ebraica la cui storia, i Gradi, gli incarichi e le parole d'ordine sono ebraiche dal principio alla fine» (cfr. I. Wise in *The Israelite of America* («L'Israelita d'America»), del 3 agosto 1866; cit. in J. Ousset, Pour qu'Il règne («Affinché Egli regni»), 1949, pag. 250).

The Jewish Tribune: «La Massoneria è basata sul giudaismo. Eliminate dal rituale massonico gli insegnamenti dell'ebraismo e cosa ne resta»? (cfr. The Jewish Tribune («La tribuna ebraica»), New York, del 28 ottobre 1927).

Il filosofo e teologo ebreo Gershom Scholem ha affermato: ‘I legami fra ebraismo e massoneria sono strettissimi, anzi inscindibili' (*La Cabala*, Edizioni ‘Mediterranee 1992).

Questi stretti legami li ha attestati anche Giuliano di Bernardo, ex Gran Maestro del GOI, dicendo: 'D'altra parte c'è sempre stato un rapporto forte tra ebraismo e massoneria: .... Vi è sempre stato interesse da parte degli ebrei per la massoneria .... esiste quindi un interesse dottrinale di Israele e dell'ebraismo per la massoneria' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 399-400).

Affinità tra Massoneria e Giudaismo

Fatemi quindi spiegare brevemente alcune di queste affinità, affinchè comprendiate la forte ed influente presenza degli Ebrei nella Massoneria.

La Massoneria si basa su storie e nomi tratti dalla Bibbia Ebraica (quello che noi chiamiamo Vecchio Testamento), quali la costruzione del tempio di Salomone, che viene usata come metafora della costruzione del tempio dell'umanità; le due colonne del tempio, Boaz e Jakin, che rappresentano rispettivamente il principio attivo ossia l'elemento maschile, e il principio passivo ossia l'elemento femminile; le parole Tubal-Cain, Shibboleth, Macbenac, ecc..., che vengono usate come parole di riconoscimento e d'ordine (per esempio il termine Tubal-Cain è usato nel grado di Maestro-Massone nel rituale e nelle cerimonie della Massoneria: Shibboleth che è una stretta di mano massonica segreta); il personaggio Hiram - che è di fondamentale importanza nel rituale massonico - su cui i Massoni hanno costruito una leggenda, mescolando i riferimenti biblici che quindi sono verità con elementi fantasiosi che sono delle menzogne. Nel Rito Scozzese Antico ed Accettato, ci sono dei gradi che in qualche maniera si riferiscono a personaggi o cose trascritte nella Bibbia: il 13° grado è quello di Cavaliere dell'Arco Reale di Salomone, il 21° è Noachita o Cavaliere Prussiano, il 22° è Cavaliere dell'Ascia Reale o Principe del Libano, il 23° è Capo del Tabernacolo, il 24° è Principe del Tabernacolo, il 25° è Cavaliere del Serpente di Bronzo, il 27° è Grande Commendatore del Tempio, il 30° è Cavaliere Grand'Eletto Kadosh (in ebraico *Kadosh* significa 'santo, sacro'). Inoltre il 4° grado, cio è quello di Maestro Segreto, è chiamato anche grado Ebraico-Hiramitico.

Persino il calendario massonico assomiglia a quello ebraico, per cui i massoni non usano l'espressione 'avanti Cristo' e 'dopo Cristo': d'altronde nè la Massoneria e neppure l'Ebraismo riconoscono che Gesù è il Cristo. La tradizione massonica classica infatti per datare l'anno 2012, secondo l'uso corrente nel sistema muratorio contemporaneo, ricorre a due sistemi di datazione: 1) Aggiunge alla cifra 2012 le lettere 'E.V.' che stanno per 'Era Volgare' (dal latino 'vulgaris' o 'vulgo', che in italiano significa 'pubblico' 'comune a tutti', cioè ad iniziati e non iniziati); 2) Aggiunge alla cifra 2012 la cifra 4000 (indica gli anni precedenti la nostra era) raggiungendo il totale 6012 per intendere, simbolicamente, che il mondo è stato creato diversi millenni prima della nascita di Cristo.

La Massoneria si basa molto sulla Cabala, come ha detto Albert Pike: 'La Massoneria è una ricerca della luce. Quella ricerca ci porta indietro, come voi vedete, alla Cabala. In quell'antico e poco compreso miscuglio di assurdità e filosofia [medley of absurdity and philosophy] l'iniziato troverà la sorgente di molte dottrine; e potrà con il passare del tempo arrivare a capire i filosofi Ermetici, gli Alchimisti, tutti i pensatori antipapali del Medio Evo, ed Emmanuel Swedenborg' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 741 - 28° Cavaliere del sole - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md29.htm). Peraltro, a conferma di ciò, c'è l'importanza nella Massoneria data ai numeri, che è una caratteristica della Cabala. E l'ebraismo è stato fortemente influenzato dalla Kabbalah che significa 'ricezione' o 'ciò che è stato ricevuto'. Kabbalah è un termine generale che sta ad indicare un insegnamento religioso tramandato oralmente dall'origine di generazione in generazione. In particolare però il termine kabbalah dopo l'XI secolo cominciò ad essere usato per indicare quel tipo di pensiero mistico giudaico che si diceva trasmesso dal lontano passato e che era stato affidato come dottrina segreta a pochi privilegiati e che diventerà, dal XIV secolo uno studio a cui si dedicheranno apertamente molti. La Kabbalah è composta di complicate dottrine esoteriche a cui si sentono tuttora attratti coloro che studiano e praticano le arti occulte. Essa ha

determinato nuovi riti e costumi ed ha influenzato l'Halakah (la legislazione religiosa ebraica). La Kabbalah comprende più libri tra i quali il più importante è lo Zohar (ebraico per 'Splendore') che comparve attorno al 1300, ed è lo scritto che dopo il Talmud ha esercitato l'influenza più profonda sul Giudaismo.

A conferma dell'interesse della Massoneria per la Cabala, vi è l'esistenza di una loggia italiana chiamata Har Tzion Montesion N° 705, che è una logg ia molto importante per gli amanti della ricerca nel campo dell'esoterismo. E' sorta nel 1969 per decreto dell'allora Gran Maestro del GOI Giordano Gamberini, e si occupa prevalentemente della Tradizione esoterica della cabala ebraica, e difatti sul loro sito dicono: 'La Har Tzion Montesion nasce con lo scopo di approfondire la tradizione esoterica della Massoneria, con significativo orientamento alla Qabalah, anche se l'associazione, proponendosi come organismo teso alla ricerca di una via illuminativa, è una Istituzione Iniziatica che ignora la guida spirituale di un maestro o di una Tradizione, non fondandosi su nessuna dottrina, ma tutte abbracciandole e superandole' (http://www.montesion.it/). Secondo alcuni questa loggia è diventata un punto d'incontro con il mondo ebraico.

La Massoneria sostiene e difende l'unicità di Dio (anche se abbiamo visto ognuno lo può chiamare come vuole lui), rigettando la dottrina della Trinità e di conseguenza la divinità di Gesù Cristo, e così fa il Giudaismo. Il secondo articolo di fede di Maimonide (1138-1204), famoso filosofo e rabbino ebreo i cui articoli di fede sono alla base dell'Ebraismo, afferma infatti: 'Io credo con piena, ferma e sincera fede, che il Creatore, benedetto sia il suo nome, è unico e che non esiste un'unità in alcun modo paragonabile alla sua, e ch'egli solo è e sarà il nostro Dio'. Con queste parole viene espressa la credenza che Dio è uno e che fuori di Lui non v'è altro dio, e quindi è inaccettabile credere che Gesù sia il Figlio di Dio e divino come il Padre. Una parte dei Giudei ortodossi infatti evitano persino di menzionare il nome di Gesù Cristo. Quando devono riferirsi a lui dicono 'il fondatore del cristianesimo'. Il suo nome è vietato farlo perché è il nome del Dio dei Cristiani, fatto tale da Paolo, e nella legge è scritto: "Non pronunzierete il nome di dèi stranieri: non lo si oda uscire dalla vostra bocca"! (Esodo 23:13). La *Jewish Encyclopedia* dopo avere detto che Gesù Cristo fu 'elevato da Paolo al rango di un dio e piazzato accanto a Dio il Padre' (*The Jewish Encyclopedia*, vol. IV, pag. 54), dice: 'Non meraviglia quindi che gli Ebrei videro in tutto ciò l'idolatria, e si sentirono costretti ad applicare la legge 'Non menzionate il nome di altri dii' anche a Gesù; così il nome di uno dei migliori e veri maestri Ebrei fu schivato dall'Ebreo medievale' (*Ibid.,* pag. 54). Quindi, alla fine Gesù nell'Ebraismo al massimo viene definito un maestro di morale, esattamente come nella Massoneria.

La Massoneria, come abbiamo visto nega che Gesù è il Cristo o il Messia, e questo fa anche l'Ebraismo. Tutti gli Ebrei infatti - sia essi Ortodossi o Riformati - affermano che Egli non era e non è il Messia, e questo perchè secondo loro non diede inizio a nessuna era di pace. Lo studioso ebreo Samuel Sandmel (1911-1979) infatti ha affermato: 'Il diniego antico o quello moderno da parte ebraica che Gesù era il Messia si basa semplicemente sull'osservazione che la carriera di Gesù non portò quello che gli Ebrei si aspettavano che il Messia compiesse' (Samuel Sandmel, *Anti-Semitism in the New Testament?*, pag. 132); e: 'Paolo associa il Cristo Gesù non con l'indipendenza Giudaica o il raduno degli esuli, ma con il peccato e l'espiazione. In verità Paolo considera il Cristo in modi così cambiati dalla solita opinione ebraica che nella maggior parte delle questioni basilari non c'è quasi nulla in comune eccetto la parola. L'opinione di Paolo sul Cristo è così del tutto differente da quella tenuta dagli Ebrei che gli Ebrei ordinari sono del tutto incapaci di capirla, e i Cristiani ordinari, non informati di quello che gli Ebrei credevano sul Messia, sono anche loro incapaci di capire il diniego ebraico della messianità di Gesù' (*Ibid.,* pag. 133).

La Massoneria nega il peccato originale dell'uomo e la completa depravazione dell'uomo e questo fa pure il Giudaismo, che afferma che l'uomo nasce senza peccato. La tradizione ebraica infatti dice: 'Un bambino di un anno, che non ha sentito sapore di peccato' (Joma, 22b); e: 'Felice l'uomo di cui l'ora della morte somiglia all'ora della nascita; come alla sua nascita è esente da peccato, così alla sua morte possa essere esente da peccato' (p. Ber., 4d).

La Massoneria sostiene che è in potere dell'uomo salvarsi da sè, e questo fa pure il Giudaismo che insegna che si può entrare nel regno di Dio tramite le opere buone senza assolutamente fare affidamento all'opera espiatoria compiuta da Gesù Cristo. E' inammissibile per il Giudaismo che un giudeo dica: 'Io non ce la posso fare'; perchè lui ce la può e ce la deve fare. E' quindi chiaro che questo modo di vedere le cose da parte dei Giudei fa passare l'ebreo come capace di giustificarsi da solo appoggiandosi sulla legge di Mosè e quindi non bisognoso di un redentore, di qualcuno che lo liberi gratuitamente dal peccato che lo tiene schiavo e lo giustifichi sempre gratuitamente. 'Che bisogno abbiamo di credere in Gesù se possiamo autogiustificarci mediante la legge di Mosè?', dicono gli Ebrei. E non dice forse sostanzialmente la stessa cosa la Massoneria quando dice che si può entrare nell'Oriente Eterno senza credere in Gesù? Ma non è che gli Ebrei si limitano a fare presente a noi Cristiani che essi sono giustificati e salvati mediante la legge di Mosè ma essi si oppongono con forza alla dottrina della salvezza per sola fede, di questa dottrina enunciata molto chiaramente da Paolo nelle sue epistole, di questa dottrina che fa dell'uomo l'oggetto della grazia di Dio nel senso che fa dell'uomo un essere che per essere giustificato davanti a Dio deve solo credere in Gesù Cristo e basta, senza le opere della legge. Ecco per esempio come Elia Benamozegh facendo un raffronto tra la via della salvezza nel Giudaismo e quella nel Cristianesimo si scaglia contro la dottrina della salvezza per grazia mediante la fede in Gesù Cristo: 'L'ebraismo, l'abbiamo detto, riconosce anch'esso un Verbo (*Tiféret*, *Lògos*); lo chiama, per di più, Legge, *Torà*; crede alla sua incarnazione nella *Malkhùt*, la *Torà shebbealpè*, la *tradizione*; e questo Verbo, o *Torà*, disceso tra noi, maestro, consigliere, guida dei nostri pensieri, dei nostri sentimenti, delle nostre azioni, ha per missione di cancellare a poco a poco le stigmate dell'antica schiavitù, di riparare il peccato del primo uomo. Ma come avviene nell'ebraismo la redenzione? Facendo dell'uomo stesso, della sua coscienza, della sua anima, della sua volontà, il primo, il principale, sto per dire l'unico strumento della sua riabilitazione, chiamandolo ad aprire la mente ed il cuore agli insegnamenti, alle esortazioni, alla luce ed al calore che emanano dalla parola divina, affinché tutto l'interno dell'uomo si trasformi, che la sua forza si svegli, che le sue facoltà si sviluppino, e che lavori egli stesso, sotto l'occhio e sotto la mano di Dio, alla sua propria salvezza. In una parola, la redenzione, nell'ebraismo, è tutta interiore (..) Non si può dunque misconoscere ciò che la dottrina ebraica, ciò che il suo Verbo incarnato, la sua Redenzione, hanno di eminentemente favorevole alla dignità dell'uomo che essi elevano, alla sua attività morale che sollecitano, alla sua trasformazione interna, la sola che sia seria perchè è sua propria opera, alle sue facoltà, alle sue virtù chiamate all'opera, alla sua vera giustificazione, frutto di un lavoro lento, interno, soggettivo, morale, che non lascia un solo angolo nello spirito, nella coscienza, in cui la luce divina non respinga la potenza delle tenebre. Avviene forse la stessa cosa nel cristianesimo? Il suo Verbo, la sua Redenzione, la sua azione sull'anima umana, - impossibile negarlo - sono tutti esteriori, tutti oggettivi; essi operano dall'esterno dell'uomo senza che l'uomo vi prenda nessuna parte, salvo che con atto di fede nella virtù, nell'efficacia del sacrificio di Gesù secondo alcuni, o tutt'al più, secondo altri, un atto di fede generale in Gesù, alla sua missione, ai suoi comandamenti, alle sue promesse. Rimane sempre il fatto che i meriti che giustificano, che procurano la grazia, sono meriti altrui, i meriti di Gesù; rimane il fatto che l'uomo non li conquista col sudore della fronte, ma che gli sono *concessi*...' (Elia Benamozegh, *Morale ebraica e morale cristiana*, Beniamino Carrucci Editore Assisi/Roma 1977, pag. 42-44). In sostanza la dottrina ebraica sulla redenzione sarebbe favorevole alla dignità dell'uomo perchè ritiene l'uomo capace di

autogiustificarsi mediante l'osservanza della legge, mentre la dottrina della redenzione cristiana sarebbe invece sfavorevole alla dignità dell'uomo perchè non lo ritiene per nulla capace di giustificarsi avendo egli - per ottenere la giustificazione - bisogno solo di un atto di fede in una persona, cioè Gesù. In altre parole nell'ebraismo l'uomo riesce a meritarsi la redenzione con i suoi sforzi e perciò se la guadagna con il suo sudore, nel cristianesimo invece l'uomo non se la può meritare per nulla perchè gli viene concessa gratuitamente mediante la fede in virtù dei meriti di Gesù Cristo. Quindi l'ebraismo la fiducia la ripone nell'uomo, il cristianesimo no. Si noti come alla base di questo modo di parlare c'è la dottrina della fiducia nelle innate potenzialità umana. E non viene forse detta la stessa cosa anche nella Massoneria? Ecco perchè proprio Elia Benamozegh ha detto che 'lo spirito della Massoneria è lo spirito del giudaismo nelle sue credenze più fondamentali'.

La Massoneria sostiene il libero arbitrio dell'uomo, e così fa il Giudaismo in cui il libero arbitrio riveste una posizione fondamentale. I rabbini per sostenerlo usano spesso queste parole del Talmud: 'Tutto è nelle mani del Cielo, eccetto il timore del Cielo' (Ber., 33b), e dicono che Dio non interviene nella scelta dell'uomo; l'uomo prende la strada che si sceglie.

La Massoneria sostiene che tutti gli uomini sono figli di Dio, e così fa il Giudaismo, i cui rabbini spiegano la paternità di Dio estesa a tutti gli uomini prendendo le parole che disse Dio a Israele: "Voi siete i figliuoli dell'Eterno" (Deuteronomio 14:1).

C'è poi un'altra affinità tra la Massoneria e il Giudaismo, ed è la forte ostilità che mostra verso il Cristianesimo fino al punto da volerlo distruggere. Siccome il Cristianesimo è fondato su Cristo Gesù, la pietra angolare dai Giudei sprezzata e rigettata, la loro attitudine non può non essere negativa, anche se taluni mostrano un certo apprezzamento verso una parte dell'etica cristiana. In linea generale quindi i Giudei si oppongono fortemente a noi Cristiani e ci contrastano fortemente. Ci accusano di essere politeisti perchè diciamo di avere un Dio formato da Tre Persone Divine, di credere in una dottrina ripugnante quale il sacrificio umano di Gesù per i nostri peccati, di avere fatto diventare l'uomo un essere decaduto, totalmente depravato incapace di salvarsi da sè perchè solo la fede in Gesù lo può salvare, giusto per citare alcune delle loro principali accuse. E non sono forse le stesse accuse che la Massoneria lancia contro di noi Cristiani?

Ho detto prima che la Massoneria si propone di eliminare il Cristianesimo e quindi il desiderio dei Massoni è quello di vedere scomparire il Cristianesimo. E anche gli Ebrei desiderano che il Cristianesimo sparisca dalla faccia della terra, non solo perchè le dottrine del Cristianesimo sono ripugnanti e assurde per un Ebreo, ma anche perchè 'il grande ideale del Giudaismo è che il mondo intero sia compenetrato dell'insegnamento ebraico e che una fraternità universale delle nazioni, un giudaismo allargato, subentri a tutte le razze e religioni' ('Jewish World' del 9.02.1863).

Dunque, non sorprende sentire il rabbino Elia Benamozegh affermare che 'la speranza che sostiene e fortifica la Massoneria è la stessa che illumina e irrobustisce Israele nella sua via dolorosa mostrandogli nell'avvenire il trionfo certo'.

Qualcuno forse dirà: 'Ma gli Ebrei non aspettano forse il Messia?' Non tutti, una buona parte non lo aspetta, ma aspetta solo una era messianica di pace e giustizia. Quindi la Massoneria va proprio a braccetto con una buona parte di Ebrei. Addirittura c'è chi afferma che i massoni sono degli strumenti nelle mani dei Giudei per distruggere il Cristianesimo. Nell'anno 1870, Dee Camille scriveva su *Le Monde* - il noto giornale francese - che durante un giro da lui compiuto in Italia s'era imbattuto in un suo antico conoscente, massone. Avendogli chiesto come andavano le faccende dell'Ordine al quale apparteneva egli ne ottenne questa risposta: «Ho abbandonato per sempre la

mia Loggia, avendo acquisito la profonda convinzione che noi eravamo soltanto strumento degli ebrei, e che questi ci spingevano ad operare per la distruzione totale del cristianesimo» (cfr. D. Camille, «La Franc-maçonnerie, secte juive («La massoneria, sètta ebraica»), in *Le Monde*, pag. 43-46)

Qual'è la mia convinzione personale a tale riguardo? Questa: che una parte degli Ebrei hanno interesse ad appoggiare e promuovere nel mondo la Massoneria, perchè in un certo senso gli fa comodo per il raggiungimento dei loro ideali.

Peraltro la massoneria serve allo Stato ebraico anche nei suoi rapporti con gli Stati Uniti d'America, infatti Giuliano di Bernardo afferma che 'i rapporti dello Stato ebraico con gli Stati Uniti nel corso del tempo si sono manifestati anche attraverso la massoneria, in modo particolare attraverso la comune appartenenza di alcuni maestri, come me, al Rito Scozzese antico e accettato' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 400).

E non si tralasci poi il fatto che la Massoneria serve ai potenti banchieri e finanzieri ebrei massoni per promuovere i loro affari nel mondo.

Ebrei Massoni

E' una cosa ben nota che nella Massoneria a livello mondiale, ci sono stati sin a questo momento molti Ebrei che hanno avuto un ruolo molto importante in essa.

Per quanto riguarda la Massoneria in America, facciamo presente che gli Ebrei vi parteciparono attivamente agli inizi. Ci sono prove che furono tra quelli che stabilirono la Massoneria in 7 dei 13 stati originali: Rhode Island, New York, Pennsylvania, Maryland, Georgia, South Carolina, Virginia. L'Ebreo Massone Moses Michael Hays, aiutò a introdurre il Rito Scozzese in America. Ebrei Massoni ebbero un importante parte nella Rivoluzione Americana, con 24 di loro che erano ufficiali nell'esercito di George Washington. E ci sono anche prove che degli Ebrei, inclusi dei Rabbini, continuarono ad essere coinvolti nella Massoneria negli Stati Uniti. Ci sono stati infatti almeno 51 Gran Maestri Ebrei Americani. Oggi ci sono molti Ebrei attivi nella Massoneria in America e in altre nazioni. In Israele ci sono circa 60 Logge con alcune migliaia di membri.

Anche in Europa gli Ebrei hanno avuto un ruolo importante nella diffusione della Massoneria. Lo scrittore francese Roger Gougenot des Mousseaux (1805-1876) raccolse tanti documenti che provarono che erano proprio gli Ebrei che guidavano i circoli interni della Massoneria in Europa. Nel 1869 scrisse un libro in cui affermava: '... la Massoneria, questa immensa associazione, di cui i rari iniziati, vale a dire di cui i reali capi, che bisogna guardarsi di confondere con i capi nominali, vivono in una stretta ed intima alleanza con i membri militanti del giudaismo, principi ed iniziatori dell'alta cabala' (*Le Juif, le judaïsme et la judaïsation des peuples chrétiens* [L'Ebreo, il giudaismo e la giudaizzazione dei popoli cristiani], 1869, pag. 340)

In Francia l'ebreo Adolphe Crémieux, (1796-1880), giurista e politico francese, fu per anni un esponente importante della Massoneria, infatti ricoprì la carica di Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato dal 1869 al 1880. Più volte membro del governo nazionale, si impegnò per le libertà e i diritti civili dell'Algeria, al tempo sotto dominazione francese. Fu altresì fondatore della *Universal Israelite Alliance* a Parigi nel 1860, che ha obbiettivi simili a quelli della Massoneria.

In Italia di Ebrei nella Massoneria ce ne sono stati a partire dalla seconda metà del Settecento. A capo della 'Loggia della Perfetta Unione', fondata nel 1796 a Livorno dagli ufficiali della guarnigione francese, troviamo un commerciante ebreo di origine avignonese, che si chiamava Felice Morenas; David Levi, ebreo piemontese, iniziato a Livorno nel 1837, fu poi segretario del Grande Oriente d'Italia; Leone Provenzal, ebreo livornese, attivo dal 1835 probabilmente nella loggia inglese di Livorno, finirà con l'essere membro del Grande Oriente d'Italia e suo maestro onorario; Ernesto Nathan, il figlio di Sarina Levi, l'intima amica di Mazzini, fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1896 al 1903 e dal 1917 al 1919. Di lui - che molto probabilmente è l'ebreo massone in Italia più conosciuto - lo storico Aldo Mola dice: 'Venne iniziato massone nel 1887 e affiliato alla Loggia «Propaganda massonica». Dall'ottobre 1893 fu membro della Giunta di governo del Grande Oriente d'Italia, istituita con la riforma della costituzione nel maggio precedente. Dopo il noviziato nell' influente loggia "Propaganda", rimase dunque ininterrottamente al governo dell'Ordine per quasi un trentennio (1893-1921): la stagione durante la quale la massoneria si volle fulcro dello Stato. Educato nella tradizione mazziniana, Nathan ne trasse stimoli e refrattarietà nei confronti dell'Ordine nel cui ambito da decenni militavano discepoli di Giuseppe Mazzini' (http://www.grandeoriente.it/).

Sulla presenza odierna degli Ebrei nella Massoneria in Italia, è molto importante quello che ha detto il professore Antonio Panaino, preside della facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università di Bologna, che è un esponente di spicco del Grande Oriente d'Italia, e che è condirettore della rivista massonica 'Hiram': '... nel Grande Oriente abbiamo protestanti, cattolici, qualche mussulmano, ***molti ebrei***, tanti Valdesi ....' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 213 - il grassetto corsivo è mio). Avete visto? Questo importante esponente massone dice che attualmente nel GOI ci sono **MOLTI EBREI**, e vi ricordo che il GOI è solo una delle obbedienze massoniche in Italia per cui di Ebrei affiliati alla Massoneria ce ne sono altri oltre quelli del GOI.

Ma d'altronde questo conferma che c'è tuttora un forte legame tra Massoneria ed Ebraismo.

B'nai B'rith

L'Ordine Indipendente B'nai B'rith ('figli dell'alleanza') fu fondato il 13 ottobre del 1843 a New York da Henry Jones e altri undici immigranti Ebrei tedeschi come società di mutuo soccorso per occuparsi della 'deplorevole condizione degli ebrei' in America. Un mese dopo la sua fondazione cambiò il nome dal nome tedesco originario 'Bundes-Brueder' (che significa 'Lega dei fratelli'), in quello attuale che conserva le iniziali ('BB'). Almeno quattro dei fondatori del BB erano massoni.

Il B'nai B'rith fu organizzato in logge con sei gradi gerarchici sul modello della Massoneria. E poco dopo, cominciò ad occuparsi di costruire ospedali, ospizi e orfanotrofi, e fornire servizi di assistenza sociale e scolastica per i nuovi immigrati. Nel 1913 il B'nai B'rith fondò la Lega Antidiffamazione 'per fermare con appelli alla ragione, alla coscienza e, se necessario, alla legge, la diffamazione contro il popolo ebraico'. Ferruccio Pinotti nel suo libro *Fratelli d'Italia*, definisce l'Anti-Defamation League 'una delle più influenti organizzazioni ebraiche americane, figlia del B'nai B'rith, una sorta di potentissima massoneria in rapporti con molti gruppi di potere' (pag. 474), e cita una dichiarazione del massone Giuliano Di Bernardo che afferma: 'La ricerca delle certezze lo porta [l'uomo] a vedere, sotto una luce nuova non più negativa, i poteri forti che, in modo più o meno occulto, hanno guidato le sorti dell'umanità. Si tratta di quei poteri secolari come, ad esempio, gli ordini preposti all'esercizio del potere temporale che esistono all'interno di alcune

Chiese (l'Opus Dei nella Chiesa cattolica), la massoneria, certe organizzazioni ebraiche (l'Anti-Defamation League) e altre' (pag. 465). Come potete vedere, un massone di alto grado come il Di Bernardo ha definito La Lega Antidiffamazione uno dei poteri forti.

Attualmente è la maggiore organizzazione mondiale che sostiene gli Ebrei. E' attivo in oltre 50 paesi (in Italia il B'nai B'rith è sorto a Milano nell'aprile 1954) e patrocina cause sioniste. L'organizzazione partecipa a numerose attività legate ai servizi sociali, tra cui la promozione dei diritti degli ebrei, l'assistenza negli ospedali e alle vittime dei disastri, stanzia premi per gli studenti di scuole ebraiche e combatte l'antisemitismo. B'nai B'rith è anche un forte sostenitore dello Stato di Israele. La B'nai B'rith Anti-Defamation Commission sponsorizza anche il Consiglio per un Parlamento delle Religioni del Mondo (http://www.parliamentofreligions.org/index.cfm?n=24&sn=5).

Essendo nata per opera anche di massoni e come 'società segreta', è evidente che esso abbia dei legami con la Massoneria, anche se i suoi dirigenti negano ciò. E difatti nel libro *10,000 Famous Freemasons* (10.000 Massoni Famosi), ci sono i seguenti membri del B'nai B'rith: **Frank Goldman** (1891-1965), che è stato presidente del B'nai B'rith internazionale dal 1947 al 1953 e membro della commissione nazionale dell'Anti-Defamation League, era un massone del 32° grado; **Simon Wolf** (1836-1923), di cui viene detto che è stato uno dei leaders Ebrei più influenti del XIX e XX secolo, e che fu presidente dell'ordine B'nai Brith dal 1904 al 1905, era un massone del 33° grado; **Benjamin Louis Berman** (1892-1967), membro del comitato dei governatori del B'nai Brith, era massone.

Sono persuaso dunque che non sbaglino affatto quelli che hanno definito questo ordine il 'ramo ebraico della massoneria' o 'Massoneria colorata di Giudaismo'.

Lo storico Vicente Risco (1884-1963) nella sua opera intitolata *Histoire des Juifs* («Storia degli ebrei») afferma quanto segue su questa organizzazione: «Per qualcuno, l'organizzazione direttiva dell'ebraismo mondiale sarebbe l'Ordine massonico universale del B'nai B'rith, che è esclusivamente ebraico e che non ammette tra i suoi membri quelli che non sono ebrei. Il B'nai B'rith forma un Ordine massonico che ufficialmente si proclama indipendente, possiede una struttura internazionale nettamente dichiarata e ammette solo quelli che sono ebrei. Per questa ragione è la più segreta delle sètte massoniche. Un fatto indiscutibile è che mentre i membri del B'nai B'rith possono far parte delle Logge di qualsiasi altro rito massonico, nelle proprie Logge esso ammette solamente degli ebrei e nessun massone può farvi parte se non è ebreo [...]. Numerosi membri dell'Ordine occupano posti importanti nel Governo e nella diplomazia nordamericana» (Cfr. V. Risco, *Histoire des Juifs*, pag. 339-343).

Il B'nai B'rith ha influenzato in maniera determinante la Dichiarazione *Nostra Ætate*, fatta dal Concilio Vaticano II, attraverso negoziazioni col Cardinale Augustin Bea (si veda a tale riguardo lo scritto di Léon de Poncins nel libro *Infiltrations ennemies dans l'église, Documents et temoignages*, Ed. Henry Coston, Parigi 1970, pag. 79 e ss).

Il 22 Marzo 1984 Giovanni Paolo II concesse un'udienza ad una delegazione del B'nai B'rith in Vaticano e rivolse loro un discorso, in cui disse tra le altre cose: 'Cari amici. Sono molto lieto di ricevervi oggi in Vaticano. Voi siete un gruppo di dirigenti della nota associazione ebraica, fondata negli Stati Uniti, ma attiva in molte parti del mondo, e anche in Roma, la "Anti-Defamation League of B'nai B'rith". Voi avete anche stretti rapporti con la Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo, fondata dieci anni fa da Paolo VI al fine di promuovere le relazioni, al livello del nostro comune impegno di fede, tra Chiesa cattolica e Comunità ebraica. Il fatto stesso della vostra visita, della quale vi sono grato, è prova dello sviluppo e dell'approfondimento costante di tali rapporti.

Infatti, se si guarda retrospettivamente agli anni antecedenti al Concilio Vaticano II e alla sua dichiarazione «Nostra Aetate» e si cerca di valutare il lavoro fatto da allora, si ha la sensazione che il Signore abbia fatto “grandi cose” per noi (cf. Lc 1, 49). Perciò siamo chiamati ad unirci in un sincero atto di ringraziamento a Dio. Il verso iniziale del Salmo 133 è ben appropriato: “Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!” ' (http://www.vatican.va/).

Anche il successore di Giovanni Paolo II è in buoni rapporti con il B'nai Brith infatti il 12 Maggio 2011 Benedetto XVI, ha ricevuto una delegazione del B’nai B’rith International. Sul sito della Comunità Ebraica di Roma si legge infatti: 'Oggi la delegazione del B’nai B’rith International è stata ricevuta in visita privata da Papa Ratzinger. Delegazione che è stata guidata dal presidente Allen Jacobs, la cui parole sul Pontefice Giovanni Paolo II hanno lasciato spazio a una grande commozione, che hanno sottolineato la necessità “di proseguire e di rafforzare il cammino e il dialogo tra mondo ebraico e cristianesimo, in una serie di passi duraturi, costanti e rispettosi delle proprie identità”. Il rafforzamento del dialogo fra la Chiesa e Israele; l’antisemitismo dilagante che sta permeando parte dell’Europa e la metaforica protezione della religione cristiana nei paesi islamici sono stati discussione in un incontro, considerato fondamentale da entrambe le parti. “La nostra speranza – ha detto Jacobs – è che i popoli del Medio Oriente possano giungere alla libertà, alla dignità e avere opportunità di crescita e di sviluppo”. Il massimo esponente del B’nai B’rith International ha invitato la Santa Sede a farsi promotrice di un intervento umanitario per ottenere la liberazione di Gilad Shalit, il soldato israeliano nella mani di Hamas dal 2006. Il Santo Padre ha affermato: “Ci sono molti modi attraverso cui ebrei e cristiani possono cooperare per il miglioramento del mondo e al bene dell’umanità. Questo convincimento resta il più sicuro fondamento per l’impegno, da parte di tutti, nel difendere e promuovere i diritti inalienabili di ogni essere umano”. La delegazione del B’nai B’rith International è stata successivamente ricevuta dal presidente della Camera Gianfranco Fini, con cui si sono discussi temi legati alla situazione geopolitica in Medio Oriente. Il presidente della sezione italiana del B’nai B’rith, Sandro Di Castro ha ricordato: “Questi temi insieme alle politiche attive volte a contrastare ogni forma di discriminazione, non soltanto nei confronti del mondo ebraico, sono nella nostra agenda di lavoro e costituiscono le motivazioni con le quali, in passato abbiamo assegnato il prestigioso riconoscimento della Menorah d’Oro ad eminenti personalità del mondo politico e culturale italiano, fra i quali recentemente il Presidente Fini e la Comunità di S. Egidio”. (http://www.romaebraica.it/bene-berit-papa/). Dunque, da un lato il Vaticano condanna la Massoneria, e poi dall'altro stringe ottimi rapporti fraterni con un ordine massonico, che è risaputo che è tale non solo da chiunque abbia un minimo di conoscenza della massoneria, ma dagli stessi Ebrei non iscritti alla massoneria.

Termino dicendo che questa organizzazione massonica ha consegnato nel 1969 la Targa della Torcia della Libertà della Lega Anti Diffamazione al predicatore americano Billy Graham. D'altronde Billy Graham è un massone, e quindi i suoi fratelli massoni ebrei lo hanno voluto premiare.

La Massoneria ebraica appoggia il cosiddetto sionismo cristiano

Prima di entrare nel merito della questione, è bene che sappiate che cosa si intende per Sionismo Cristiano in ambito Evangelico. E' una corrente sorta in ambito delle Chiese Evangeliche, che

sostiene che dato che il ritorno degli ebrei nella terra d'Israele - che Dio diede ai loro padri - e la fondazione dello Stato di Israele nel 1948 sono l'adempimento di predizioni bibliche, bisogna farsi coinvolgere in iniziative che sostengano lo stato d'Israele e gli Ebrei in generale, contro gli attacchi che subiscono in tutto il mondo. In altre parole, bisogna difendere lo Stato d'Israele e gli Ebrei a tutti i costi. Tra i Sionisti Cristiani ci sono anche quelli che raccolgono somme di denaro per darli allo Stato d'Israele, o per destinarli alla ricostruzione del Tempio a Gerusalemme. Ma questo appoggio incondizionato a Israele, implica anche che non ci si impegni a predicargli il ravvedimento e il Vangelo, perchè gli Ebrei sono amati per via dei loro padri, con loro Dio ha fatto un patto, e quindi hanno una relazione particolare con Dio, e si possono salvare anche se rifiutano di credere che Gesù di Nazaret è il Messia. Questa è la *'Dual Covenant Theology'* ossia la 'Teologia del Doppio Patto', che alla luce della Scrittura è una eresia. E' vero che non tutti i Sionisti Cristiani sostengono questa eresia, ma è pur vero che essa si sta facendo sempre più strada in mezzo a loro, e poi comunque va fatto notare che anche in quelle organizzazioni 'pro Israele' che non sostengono la 'dual covenant theology' in una maniera o nell'altra si vede che esse non hanno come loro principale obbiettivo la conversione a Gesù Cristo degli Ebrei, e quindi la loro evangelizzazione non è poi tanto incoraggiata. Anche perchè per gli Ebrei qualsiasi missione da parte di noi Gentili - o anche degli Ebrei Messianici - che si propone di persuaderli ad accettare che Gesù è il Messia, è una missione non pro Israele ma contro Israele: e quindi chi cerca di persuaderli che per essere salvati devono ravvedersi e credere in Gesù Cristo, cerca il loro male e non il loro bene, è un loro nemico e non un amico. E poi va fatto notare che molti di loro si stanno giudaizzando, invece che cristianizzare gli Ebrei. Basta considerare per esempio come sono perseguitati dagli Ebrei quelli di 'Jews for Jesus' (Ebrei per Gesù) che sono degli Ebrei messianici che si propongono la conversione a Cristo degli Ebrei, e che sono molto zelanti in questo. Loro sono considerati dei nemici di Israele, altro che amici di Israele. E difatti quelli di 'Jews for Jesus' sono indignati e preoccupati per l'avanzamento di questo Sionismo Cristiano in mezzo alle Chiese Evangeliche, perchè esso sta contribuendo a fargli perdere l'appoggio proprio nelle Chiese Evangeliche che hanno aderito al Sionismo Cristiano, quasi che fossero nemici di Israele. E questo sentimento contro l'evangelizzazione degli Ebrei, è fomentato in mezzo alle Chiese Evangeliche da potenti gruppi di Ebrei soprattutto americani. Per capire meglio questo argomento vi invito a leggere un interessante articolo in inglese dal titolo 'War on Jewish Evangelism' che ho messo alla fine di questo capitolo [1 - *ci tengo a precisare però che non condivido affatto la richiesta di denaro che viene fatta verso la fine di questo articolo*].

Ma entriamo ora nel merito della questione che dobbiamo trattare qua.

Martedì 22 Novembre 2011 il sito 'Evangelici d'Italia per Israele' ha pubblicato una lettera aperta dal titolo 'L'assalto al sionismo cristiano' che il rabbino Yechiel Eckstein, fondatore (nel 1983) e direttore di 'International Fellowship of Christians and Jews' (che però quando fu fondata nel 1983 si chiamava 'the Holyland Fellowship of Christians and Jews'), ha inviato agli 'amici cristiani d'Israele' per metterli in guardia da un pericolo emergente nelle Chiese Evangeliche, che lui chiama 'palestinismo cristiano'. Ecco una parte di questa sua lettera: ' ... Che cos'è il "palestinismo cristiano"? si tratta di un movimento che pretende di essere "pro-palestinese", ma in realtà fa propaganda anti-israeliana e disinformazione storica. E poiché i suoi aderenti cercano di influenzare le comunità evangeliche, il sostegno a Israele tra gli evangelici è in pericolo, e la prossima generazione di evangelici potrebbe crescere con una visione molto negativa di Israele e dei suoi sostenitori. Il "palestinismo cristiano" si manifesta in una varietà di modi. Si può vedere in un film del 2010 ampiamente proiettato nei college e nelle chiese intitolato *Con Dio dalla nostra parte*, che pretende di confutare il sionismo cristiano, ma in realtà offre solo mezze verità e complete bugie, confezionate per rivolgersi ai cristiani che non hanno una grande conoscenza dei

fatti del conflitto arabo-israeliano. Ha preso piede in college evangelici come Wheaton, nella periferia di Chicago, dove il professor Gary Burge indottrina i suoi studenti con un patologico disprezzo per quello che chiama l'"apartheid" israeliana. Ed è vivo e vegeto in megachiese come Willow Creek, dove Lynne Hybels, moglie del pastore Bill Hybels, abbraccia con entusiasmo il movimento palestinese "Cristo al checkpoint", che riduce il sionismo a "un movimento politico moderno" che "è diventato etnocentrico, e ha privilegiato un popolo a spese di altri". Per i cristiani che amano e sostengono Israele, così come per gli ebrei che ormai danno per scontato il sostegno evangelico, tutto questo potrebbe essere uno shock. Ma non c'è tempo per essere scioccati – è il momento di agire. La battaglia per informare i cristiani sulla verità del conflitto arabo-israeliano è una lotta che non possiamo permetterci di perdere – ma questo potrebbe facilmente accadere se si aspetta troppo tempo ad impegnarsi in essa' (http://www.edipi.net/).

Ma chi è questo rabbino? E' un Ebreo NON CONVERTITO A CRISTO, che quindi rifiuta di credere che Gesù di Nazareth è il Messia, che da molti anni si occupa di costruire ponti di comprensione e cooperazione tra Cristiani ed Ebrei e di ampio supporto per lo Stato d'Israele. E' un esperto in usi e costumi ebraici e la massima autorità ebraica a livello mondiale in materia di Cristiani Evangelici. Ma è anche uno che - prima di fondare la International Fellowship of Christians - era condirettore degli Affari Interreligiosi per l'Anti-Defamation League del B'nai B'rith (cfr. Yaakov Shalom Ariel, *Evangelizing the chosen people: missions to the Jews in America, 1880-2000*, pag. 266), e quindi è un massone ebreo che porta avanti gli ideali del B'nai B'rith, tra cui c'è quello di impedire in ogni maniera che i Cristiani evangelizzino gli Ebrei. Infatti questo rabbino ha escluso dalle attività della sua organizzazione le persone coinvolte direttamente in missioni volte alla conversione degli Ebrei, cercando in questa maniera di promuovere una atmosfera tra gli Evangelici che scoraggerebbe l'evangelizzazione degli Ebrei e indirizzare l'interesse degli evangelici nel popolo Ebraico a più costruttivi canali, ovviamente dal punto di vista ebraico. In un suo libro che lui ha scritto per far familiarizzare i Cristiani con gli Ebrei e l'Ebraismo, Eckstein ha dedicato un capitolo alle attitudini degli Ebrei verso le missioni cristiane dirette agli Ebrei e verso l'Ebraismo Messianico. Ed ha chiesto agli Evangelici 'di lasciare la conversione degli Ebrei a Dio, che potrà o non potrà portarla a compimento quando i tempi dei Gentili arriveranno' (Yechiel Eckstein, *What Christians Should Know about Jews and Judaism*, Word Books, Waco, Texas,1984, pag. 299).

Dunque, il messaggio di questo rabbino è 'Lasciate in pace gli Ebrei, non evangelizzateli, non cercate di fare proseliti fra di loro, non cercate di persuaderli mediante le Scritture che Gesù è il Cristo di Dio!'. Eppure costui ha ricevuto le lodi dai seguenti predicatori evangelici: Bill Bright, Jerry Falwell, Jack Hayford, Pat Robertson, e James C. Dobson.

Dunque, è evidente che dietro il sostegno di questa organizzazione ai 'Sionisti Cristiani', non c'è altro che la massoneria ebraica del B'nai B'rith - con L'Anti-Defamation League (ADL, Lega Antidiffamazione) - che è così riuscita a mettere il bavaglio a tanti di questi cosiddetti Sionisti Cristiani, dissuadendoli dal predicare che Gesù è il Cristo agli Ebrei al fine di salvarne alcuni. E difatti ci sono organizzazioni evangeliche pro Israele che hanno delle esplicite regole contro il proselitismo tra gli Ebrei (cfr. Timothy P. Weber, *On the Road to Armageddon: How Evangelicals Became Israel's Best Friend*, Grand Rapids, 2004, pag. 230-232).

Anzi il B'nai B'rith collabora pure con i Cristiani Sionisti, infatti nel Febbraio 2009 nella città di Antwerp (Belgio), si è tenuto un evento a supporto dello Stato di Israele, i cui organizzatori sono stati il B'nai B'rith Antwerp e i Cristiani per Israele del Belgio (http://www.bnaibritheurope.org/)!

Dunque, bisogna stare molto attenti, e riprovare pubblicamente questo tentativo massonico in atto in mezzo alle Chiese Evangeliche di scoraggiare l'evangelizzazione degli Ebrei, in una maniera o nell'altra.

Fratelli, guardate che qui ci si trova davanti ad una macchinazione del diavolo contro la Chiesa, abilmente camuffata da amore per Israele, ma che non è vero amore, perchè chi ama veramente gli Ebrei, li esorta o meglio li scongiura come faceva Paolo a ravvedersi e a credere in Gesù Cristo. L'amore non fa male alcuno al suo prossimo, e chi non evangelizza gli Ebrei, chi non cerca, procaccia la loro conversione a Cristo, non li ama, ma li odia.

----

[1] **The War on Jewish Evangelism (La Guerra all'Evangelismo Ebraico)**

July 1, 2004

This recent letter sent to our friends and supporters, "The War on Jewish Evangelism," received press coverage—not all of it necessarily accurate—since being mailed in late 2003. This is a text copy of the original letter, also available as a PDF download, for those who may have seen some of the coverage but not the original.

Dear ___,

Have you noticed, the gay community in this country has done a masterful public relations job. Within a few decades, the homosexual lifestyle has been redefined from a deviation to a legitimate, acceptable alternative. The gay community has worked on several fronts to accomplish this, from the legislative route to making their cause known in the media to appealing to the popular culture. The fact that some hate-filled and violent people have treated homosexuals shamefully has been used against anyone who dares to say that homosexuality is a sin, no matter how gently.

Similarly, the face of abortion has changed radically, largely due to public relations and strategy. Those who oppose abortion are said to oppose a woman's right to choose. And again, the fact that some hate-filled and violent people have bombed abortion clinics has been used against anyone who dares to say that abortion is a sin.

The radical shifts in how these things are perceived color all levels of our society. Some Christians wonder why more and more churches are accepting behavior that the Bible rejects. If the church is not salt and light, if the church is not invading the world system with the gospel, then the opposite will occur. The world system will invade the church.

What does this have to do with Jewish evangelism?

People's perceptions are subject to change. Some in leadership in the Jewish community have learned very well from the above examples what public relations can do. A smart public relations job can take something that was once unacceptable and make it appear acceptable…but it works the opposite way around, too, so that something which ought to be acceptable, like Jewish people preaching the gospel to other Jews, can be made to appear unacceptable. The fact that historically there has been violence against Jewish people in the name of the gospel has been used against those who dare to say that Jewish people need the gospel.

There are those who have worked both overtly and subtly to demonize Jewish believers in Jesus and to make the work of Jewish evangelism seem unacceptable, not only in the world at large, but also in the church.

The ministry of preaching the gospel to Jewish people is being called into question and we stand in danger of losing some serious ground if God's people don't sit up and take notice. Let me give you some examples.

Jewish leaders, in consultation with the U.S. Catholic Bishops, helped forge a major document saying that, targeting Jews for conversion to Christianity is no longer theologically acceptable in the Catholic Church. ("Reflections on Covenant and Mission," August 12, 2002)

Some within the mainline Protestant community are also abandoning Jewish evangelism. The Christian Scholars Group on Christian-Jewish Relations, whose members include Lutherans, Methodists and Episcopalians wrote, In view of our conviction that Jews are in an eternal covenant with God, we renounce missionary efforts directed at converting Jews. ("A Sacred Obligation Rethinking Christian Faith in Relation to Judaism and the Jewish People," September 1, 2002)

Those who want to stop Jewish evangelism view these and other examples among Catholics and mainline Protestants as successes. They are now employing various tactics to step up their efforts in evangelical Christian circles as well.

Demonizing Jews who believe in Jesus

It starts with criticizing our motives, methodology and mores. We are charged with, "failing the test of ethical evangelism," "using misleading rhetoric and mass marketing," "speaking out of both sides of their [our] mouths," conducting a "shameless crusade to promote the absurd idea that converting to Christianity is the most Jewish thing one can do," "seeking out and exploiting Jews who are the least knowledgeable of Judaism," "engaging in subterfuge and dishonesty" and "exhibiting cult like tendencies." (All the phrases in quote marks are actual excerpts from newspapers.)

These false accusations have been effective in motivating some of our Jewish people to fear us and keep us at arm's length. But we don't expect to have much of a reputation in the Jewish community. Historically, anyone who wanted to consider Jesus has had to go against the flow. For the most part, such accusations don't carry weight with many in our evangelical family. Why? Brothers and sisters in Christ know us too well. And if they have doubts, we can point to our membership in evangelical churches and associations, to having our staff educated in evangelical institutions and ordained in mainline denominations, to our books being carried by Christian publishers and so on. However, a more insidious strategy is chipping away at the church.

Theologizing that Jews don't need Jesus to be saved

We now find ourselves under attack in the theological realm. Groups like the American Jewish Committee's Interreligious Affairs Department and B'nai B'rith's Anti- Defamation League have full-time professionals lobbying Christian denominational groups to back off on Jewish evangelism for theological reasons. Their fingerprints are all over the official statements on the subject.

They argue that God made one covenant for Jews and another for Gentiles and that it's just not necessary for Jews to accept Christ. This is sometimes called twocovenant theology. Others who consider themselves in the evangelical camp are now saying that Jews can be saved by Jesus without actually knowing or believing in Him, or a variation of that idea.

Another front on the battle for Jewish evangelism regards well-meaning evangelicals who just seem to lack discernment regarding which people and what organizations to endorse.

Christian endorsements that hurt Jewish evangelism

Some well-known pastors and Christian leaders have either endorsed those who oppose Jewish evangelism or have carefully avoided endorsing anyone who does engage in effective gospel outreach to Jewish people. Some are flattered by the affirmation rabbis bestow on them. Others fear that standing with those who believe in Jewish evangelism might jeopardize their friendship with these rabbis. Many simply don't think through the implications or realize that those they are endorsing oppose Jewish evangelism. In any case, the cause of Christ among the Jewish people is hurt.

You can find examples of good Christians endorsing people who oppose our efforts on the web site of Rabbi Yechiel Eckstein. As director of the International Fellowship of Christians and Jews, Eckstein has diverted tens of millions of dollars in mission giving to his nonmissionary efforts. Yet Lloyd Ogilvie, Gary Bauer, Jack Hayford, Jerry Falwell, Pat Robertson and Pat Boone as well as the late Bill Bright are all listed on his site with quotes that sing the rabbi's praises. The quotes may not reflect their knowledge of Eckstein's anti-evangelism stance, or even portray their sentiments today, but they are there just the same. Many lay Christians depend on such leaders to help determine if a cause is "kosher." No wonder evangelicals are duped into supporting Rabbi Eckstein.

Then there are those leaders who simply keep a safe distance from those involved in Jewish evangelism. For example, Billy Graham has refused to put in print that appealing specifically to Jewish people with the gospel message is a legitimate Christian endeavor. His statement, "In my evangelistic efforts, I have never felt called to single out the Jews as Jews…" is interpreted by some as disapproval of Jewish evangelism.

In fact, that comment, made almost thirty years ago, is still quoted by Jewish community leaders as proof that Graham does not approve of evangelistic ministry directed to Jewish people.

Overtures to evangelicals urging them to denounce us

The Cleveland Jewish Community Federation sent hundreds of letters to churches asking pastors to openly discourage your fellowship from associating themselves with "Jews for Jesus," and deny the group access to your facility.

The director of the Canadian Jewish Congress employed the same strategy. He wrote to about 800 pastors of evangelical churches in the greater Toronto area saying,

Rejection of the mission of Jews for Jesus is a way for you to say, "we support the right of each Jewish man, woman and child to live their life as Jews, without being targeted by those who would diminish their faith."

It would be nice to be able to say that all of the pastors who got these letters came to our defense. Some did, praise God, but most remained silent.

Some Christian leaders are standing with the Jewish leadership to publicly denounce us

Two recent examples from outside the U.S. are indicative of what is happening right here. B'nai B'rith Canada called on Dr. Charles McVety, president of Canada Bible College, to co-author an opinion piece in the Toronto Star in which he condemned "the ongoing attempt by some Christian groups to lure Jews away from the faith of their ancestors." When the head of our Toronto branch spoke with him, McVety said that he knew of nothing we have done that was inappropriate—yet on Canadian television and in print he has characterized our evangelistic efforts as deceitful and unethical.

In the United Kingdom, it seems that the Chief Rabbi of Britain and the Jewish Board of Deputies complained to the Archbishop of Canterbury (the head of the Church of England) about our Behold Your God London street evangelism campaign this past summer. In response, the archbishop wrote to the head of our London work that should he be asked about our efforts, he would say "…that the campaign by Jews for Jesus represented an approach to Christian witness which neither he nor the wider Church of England could endorse."

The battle is not over

The above are long-term strategies that have begun to erode the average Christian's understanding of the need for Jewish evangelism. As Irish philosopher Edmund Burke said, "The only thing necessary for the triumph of evil is for good men to do nothing." Friends, the silence is deafening. I feel like support for our cause is slipping and that many Christians are being quietly influenced by a smart public relations job that opposes Jewish evangelism.

Fewer evangelical churches are opening their doors to our ministry and it is affecting support for our missionaries and projects all over. As I write, our support from church missions giving and offerings is down $371,130 from what it was last year at this time. That is a sizeable amount for us and the shortfall is not being made up any place else. That is why I need you to come alongside now as we fight this battle.

This attack against our evangelical position requires us to alert and mobilize the evangelical troops into action. I am hoping that God will use friends like you to help turn things around for us. You have been a friend of Jews for Jesus because you know us, because you know what we do, because you know by God's grace we are able to be effective in preaching the gospel to Jews and Gentiles around the world. I need you to share your confidence in us with your Christian friends.

I want to ask you to start with the pastor of your home church. Perhaps it has been a while since you have had a presentation from Jews for Jesus in your church. Maybe we have never been to your church before. Would you help introduce us to your church, open the door for us to minister to the congregation? We have several programs that will be a blessing to your church friends and family, but we need the opportunity to be heard. I think we can win the friendship of pastors and Christians who love Jesus and love my Jewish people if they can just meet us and hear our heart. You can use the enclosed response slip to introduce us to your church or other Christian friends.

Thankfully, our support from individuals is not down from last year, but neither has it gone up at all. This is the first year since I have been executive director that our support has not increased from one year to the next. That, combined with the fact that our church missions giving and offerings are way down, has made for a lot of belt-tightening around here. We have put a freeze on hiring any new staff. We have halted all purchases of replacement equipment and we have postponed any salary increases until we see where we stand at the end of the year.

It is my duty to ask for your help at this time to meet some of the shortfall we have experienced this year. I hope that I will be able to give the salary increases that our staff has earned, but I can't do it unless we see an increase in our level of support by about $87,336 per month. We also have half a dozen new missionaries waiting to begin their training in January. Each is working hard to raise support, but if we add them all to our training class, overall our expenses will increase by approximately $30,000 each month. Then there is the equipment that needs updating or replacing—vehicles that have traveled more miles than I care to think, computers which should have been upgraded but have just limped along. I think you get the picture.

I know that some are already giving all they can to support us, and if that is you, I want to say a great big "TODAH!" Thank you for your love and faithfulness to the Lord Jesus. Please don't feel any pressure to give more than what the Lord has already told you to give.

Yet I imagine there are some who might prayerfully be able to increase their support in the coming year. I have been told by David Stone, our chief administrator, that if those who have been giving could increase their support by just 10% that would do it. For example, if each friend who has been giving $10 a month could give one extra dollar each month and so on, that would enable us to give those salary increases, add those new missionaries and continue to stand tall in the battle we are facing. While some will not be able to do that, others may be able and willing to do more than that. Whatever you feel you can afford would be greatly appreciated at this time. You might even want to use the enclosed electronic fund transfer form to send your support automatically.

As we enter this season of Thanksgiving I am grateful to God for His many blessings to us in Jews for Jesus. I also want to thank you for caring, for taking the time to read this letter, and for standing by us in this time of need. As a way of saying thank you, in response to a donation of $30 or more I would like to send you a copy of our brand new Liberated Wailing Wall album, "Behold Your God." This recording of Jewish gospel music will stir your soul and lift your eyes to see that the fields are indeed white unto harvest. I hope you will enjoy listening to it as much as I do. (Please check the appropriate box on the response slip.)

I don't want you to think for one minute that our detractors are winning. I may feel overwhelmed at times, but I am excited about all that God has been doing and hopeful for great things in the future. I believe this battle could actually turn into "a victory parade" if it mobilizes friends like you to help us. I believe God can turn the tide of this opposition. We may be getting a bit bruised right now, but like Paul, I can say, "we are hard-pressed on every side but not crushed…" I know it is God's intention to bless us in the work of Jewish evangelism and to prosper the work of our hands. The task of reaching my Jewish people with the good news is ultimately His work, so we cannot fail. Thank you for your love and friendship.

Your Jewish brother in Jesus,

David Brickner

(Da: http://www.jewsforjesus.org/resources/war)

Capitolo 8

Satanismo, Magia ed Esoterismo nella Massoneria

Il Satanismo Massonico

Come abbiamo visto prima, Satana nella massoneria viene visto e presentato come il simbolo del Libero Pensiero e il portatore della cosiddetta Luce massonica. Possiamo quindi dire che nella Massoneria esiste una forma di Satanismo. I massoni naturalmente cercano di confondere le menti dei 'profani' con dei ragionamenti molto complessi, con i quali vorrebbero far capire che il loro Satana non è il Satana della Bibbia, che è malvagio e nemico di Dio, ma analizzando bene le loro parole non si può che arrivare alla conclusione che il loro Satana è invece proprio il diavolo di cui parla la Bibbia. Non dimenticatevi che i Massoni sono autorizzati a mentire pur di non rivelare i segreti della vera Massoneria, quella cioè degli alti gradi.

A conferma di ciò, cioè dell'esistenza di questa forma di Satanismo nella Massoneria, vi propongo questo interessante scritto, che fa parte di uno studio dal titolo *Iniziazione, Esoterismo e Luciferismo nella Massoneria del GOI*, a cura di Paolo M. Siano che è un cattolico (e quindi in esso troverete talvolta espressioni 'cattoliche'). Ci tengo a precisare che faccio questo perchè lo studio di questo cattolico contiene delle informazioni molto importanti ai fini dello smascheramento della Massoneria, che è lo scopo di questo libro, e che naturalmente il mio giudizio sulla Chiesa Cattolica Romana - giudizio che ho ampiamente espresso nel mio libro 'La Chiesa Cattolica Romana' - non è cambiato. Questo discorso vale anche per qualsiasi altra citazione presa da altri scritti di cattolici. Questo giusto per evitare fraintendimenti di qualsiasi genere.

Luciferismo-Satanismo Culturale tra i Massoni del Grande Oriente d’Italia

'Sulla base di prove documentarie (illustrate in questo mio studio), oso asserire che in ambienti e personaggi assai distinti della Massoneria del Grande Oriente d’Italia – Palazzo Giustiniani (GOI), sussiste un certo satanismo-luciferismo di matrice razionalistica e gnostico-esoterica. Intendo parlare di un luciferismo o satanismo culturale o “filosofico”, quale traspare da scritti di massoni.

Non posso dire con certezza matematica (di cartesiana memoria) che ci sono massoni del GOI dediti anche a pratiche apertamente sataniche (es.: Messe Nere al Diavolo, orge e profanazioni di ostie consacrate…). Tuttavia, dinanzi alle prove della esistenza di un luciferismo culturale

(filosofico-esoterico) in prestigiosi ambienti massonici, lo studioso “profano” (cioè non massone) non fa “peccato” se sospetta che accanto alla teoria possa esserci (negli ambienti su indicati) anche un certo tipo di prassi…

Dalla metà del secolo XIX fino ai nostri giorni, l’Inno a Satana del massone Giosué Carducci (il quale giunse al 33° ed ultimo grado RSAA) gode di u na discreta simpatia tra i Maestri Massoni (non di rado insigniti anche di Alti Gradi, es. nel RSAA) che considerano Satana quale simbolo della Natura e della Ragione, della Luce massonica, del Libero Pensiero, e del Progresso contro il presunto “oscurantismo” dei dogmi della Chiesa Cattolica Romana, la quale (dal punto di vista massonico) pretenderebbe di possedere tutta la verità.

Inoltre, il Satana carducciano può essere interpretato – dai Massoni – come la «Intelligenza demiurgica» («il re del convito») che ha fatto e congiunto cielo e terra, sole-luna, maschile-femminile, superiore-inferiore… principi opposti che anche la Massoneria vuole unire…

Il Diavolo, dal punto di vista massonico, può essere anche interpretato come la manifestazione dell’Assoluto (per cui nella Dualità, dunque nel Male, si manifesterebbe l’Unità!), ovvero come una tendenza ciclica ed eterna di involuzione (o deviazione) necessaria dell’Assoluto, secondo idee di matrice panteistica, induistica e guénoniana.

Per i Maestri Massoni esperti di scienze iniziatico esoteriche (ed insigniti di Alti Gradi, es.: RSAA), Lucifero può essere (è) non solo il simbolo della Luce massonica, della ribellione ai dogmi cattolici, ma anche lo Spirito di Luce, di vita, di libertà quasi demiurgo o creatore del mondo , il «Portatore di Luce» (essere personale o energia impersonale e cosmica, stato mentale illuminativo a cui giungono gli Iniziati), lo Spirito divino della Gnosi e della Luce che (volontariamente o costretto dal Destino oppure dal malvagio Demiurgo Adonai, ossia il Dio Creatore venerato dai Cattolici…) scende nelle Tenebre della Materia terrestre (l’Inferno), alla maniera del Lucifero dantesco, e con il quale l’Iniziato massone deve confrontarsi, incontrarsi, in certo qual modo assimilarsi nella ricerca/trasmissione della Luce Massonica e nella discesa agli inferi (morte mistica, morte iniziatica), tappa necessaria per risalire alla Luce… .

«Lucifero» (o il «Diavolo») è interpretato, dai Maestri Massoni, anche come un Principio magico necessario per conoscere e per arrivare a Dio, alla Luce… , o come una forza magica che può contribuire ad aiutare l’iniziato massone nel suo processo di perfezionamento («Grande Opera») alchemico, oppure simbolo dell’uomo (l’Iniziato) che giunge a compimento dell’opera di Alchimia esoterica e, illuminato, penetra e conquista le tenebre.

Il Serpente della Genesi (talora chiamato esplicitamente dai massoni anche coi nomi di «Lucifero», «Diavolo», «Satana») rappresenta l’agente o il principio (personale o impersonale) che porta all’uomo (Adamo ed Eva) la Conoscenza-Libertà-Luce-Progresso… .

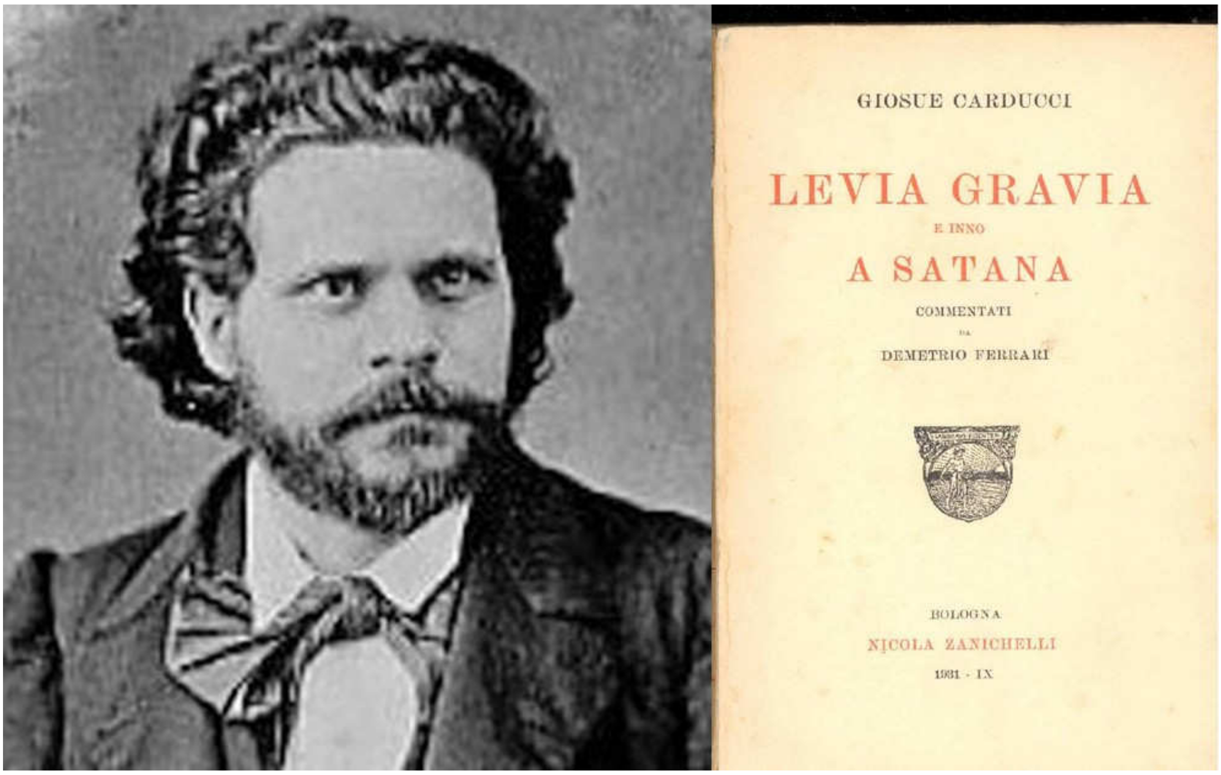
I Massoni, Giosué Carducci e Satana

Nel 1869, il Bollettino del Grande Oriente d’Italia pubblica il testo completo dell’Inno a Satana del massone Carducci sotto lo pseudonimo di Enotrio Romano. È interessante osservare che la Legge esoterica dell’Unione degli Opposti risalta anche nell’Inno a Satana del Carducci, generalmente (e superficialmente) inteso come semplice protesta razionalistica e anticlericale. Ma in effetti non vi mancano gli spunti gnostico-esoterici, poiché Carducci chiama Satana: «de l’essere principio

immenso/ Materia e spirito/ Ragione e senso», lasciando intendere una certa conciliatio oppositorum.

Nel 1874, in un contesto anticlericale e razionalista, la Rivista della Massoneria Italiana (RMI) del Grande Oriente d'Italia, diretta da Ulisse Bacci (all'epoca 30°, ma più tardi 33° grado RSAA), pubblica alcuni articoli in cui è presente l'elogio massonico nei confronti di Satana.

In uno di quegli articoli, un anonimo massone (Ulisse Bacci?) lamenta che i Massoni sono calunniati ed accusati di adorare il Diavolo. Tuttavia, a proposito del Satana elogiato dal poeta massone Giosué Carducci, l'anonimo giornalista scrive: «Se, come disse il poeta, Satana è il nume vindice della ragione, i Liberi Muratori, sono lieti che il saggio spirito presieda e informi le loro adunanze».



Il massone Giosuè Carducci e il suo 'Inno a Satana'

Il numero di novembre-dicembre 1896 della RMI, dedica alcune pagine al Congresso antimassonico di Trento (settembre 1896). L'anonimo giornalista massone si sofferma tra l'altro sulla relazione antimassonica di un sacerdote tedesco, «il dott. Schewarz». Costui afferma che i massoni praticano «il culto dell'umanesimo», «i massoni al principio divino, quindi sostituiscono, il principio umano; sono nemici della rivelazione divina»; «secondo i massoni al posto delle rivelazioni divine subentra la ragione (Ma benissimo! proprio così! diciamo noi)». Poi, il dott. Schewarz accusa i massoni di spingersi nel «culto satanico». Egli cita «l'Inno a Satana del Carducci» e si rifà all'autorità di Leo Taxil… . L'oratore tedesco propone di creare a Roma un centro dell'antimassoneria la cui opera dovrebbe venir appoggiata dalla stampa e anche in Germania si dovrebbe creare una stampa antimassonica… .

L'anonimo massone commenta il discorso del dott. Schewarz lasciando ironicamente trapelare di condividere non solo il culto umanistico della Massoneria, ma anche, in sostanza, «l'Inno a Satana del Carducci». Di per sé, c'è una logica armonia tra l'umanesimo massonico e l'Inno a Satana del Carducci. Se per Satana si intende il Libero Pensiero opposto ai dogmi cattolici, (e non il diavolo

cornuto), allora è inevitabile che il Satana carducciano piacerà ai massoni umanisti, e anche a quelli cosiddetti "atei"…

Nel corso di una solenne cerimonia massonica presso la loggia romana "Rienzi", svoltasi il 2 febbraio 1909, il massone Oratore di Loggia ha tenuto un discorso a un nuovo iniziato. La Rivista Massonica ha riportato quel discorso, in cui l'oratore massone ha detto tra l'altro:

«La massoneria non è una religione, appunto perché non ammette dogmi, ma rispetta tutte le fedi ragionevolmente sentite e sinceramente professate. La formula del Grande Architetto dell'Universo, che le si rimprovera, come un equivoco o un assurdo, è la più larga e onesta affermazione dell'immenso principio dell'essere, e può personificare così il Dio di Giuseppe Mazzini come il Satana di Giosuè Carducci: Dio, sì, ma fonte d'amore, non d'odio; Satana, sì, ma genio del bene, non del male». L'anonimo massone scrive tra l'altro: «La lotta fra la Massoneria e la chiesa è lotta tra la luce e le tenebre» .

Desidero far notare che l'espressione «immenso principio dell'essere», impiegata dall'oratore massone per indicare la natura di ciò che si predica con la formula massonica di «Grande Architetto dell'Universo», è la stessa espressione con cui Carducci apre l'Inno a Satana: («A te, de l'essere/ Principio immenso/ Materia e spirito/ Ragione e senso [...] Te invoco o Satana,/ Re del convito») e con la quale, ovviamente, il poeta indica Satana medesimo.

Anche negli Anni '50, abbiamo testimonianze di massoni che elogiano (in modo implicito o esplicito) l'Inno a Satana del Carducci: il Satana carducciano è simbolo della Natura e della Ragione, che i Massoni del GOI (chi più esplicitamente, e chi meno) oppongono ai dogmi della Chiesa Cattolica ritenuta retrograda e oppressiva della coscienza umana.

Nel discorso per il cinquantenario della morte del massone Giosué Carducci, il Gran Maestro del GOI, Umberto Cipollone, dimostra di sapere bene che con l'Inno a Satana Carducci cantò «la forza vindice della ragione», e quindi quel Libero Pensiero tanto caro ai massoni del GOI.

Nel 1971, la Rivista Massonica pubblica un paio di articoli del massone Carlo Gentile sul rituale del primo grado massonico di Apprendista. Gentile spiega la ritualità massonica in senso magico usando una terminologia filosofico-esoterica non facilmente comprensibile.

Il trono del Maestro Venerabile (M.V.) in Loggia si eleva su tre gradini. Scrive al riguardo il Gentile: «Tre sono i mondi (divino, umano, inferico) con i quali l'iniziato si pone in rapporto ed esercita la propria azione (invocatrice, mediatrice, evocativa)». In Loggia vi è un'ara coperta di azzurro, che è «la sintesi delle forze umane e delle energie cosmiche» .

Gentile spiega che l'antica formula massonica God and the Square (Dio e la Squadra) ha un importante significato speculativo poiché essa indica che «la massoneria è unità di celeste e di terreno, di divino e di umano, di alto e di basso (la Tavola Smeraldina dichiara che la circolarità della Vita manifesta i miracoli della Unità)» .

Circa questa formula massonica (God and the Square), scrive ancora il massone Gentile:

«La formula DIO e la SQUADRA si ritrova allora nella unione di URANO e DEMETRA, cioè nell'atto supremo della espressione della Vita, nelle nozze cosmiche che il Fr. Giosué Carducci, con perfetta ritualità massonica, ha tradotto in poesia, cantando «l'imene arcano» o il sorriso della Terra e del Sole, al cui momento egli può invocare la Intelligenza demiurgica, il «re del convito» (Inno a Satana)» .

Leggendo l'Inno a Satana, notiamo che quel «re del convito», magnificato dal Carducci, è proprio Satana.

Gentile spiega che il Maestro Venerabile è «guida illuminante» dei lavori di Loggia poiché egli ha come dote «la mediazione degli opposti». Nella Loggia, il M.V. ha il trono all'Oriente, proprio «come il Sole, che quando disfa, rigenera. È il senso cosmico di Civa», cioè Shiva, il dio induista della morte-rigenerazione…

Nel seguito di tal articolo, Carlo Gentile spiega che lo scopo dei lavori massonici è «EDIFICARE TEMPLI e SCAVARE PRIGIONI» , per «IL BENE E IL PROGRESSO DELL'UMANITÀ». La tesi dell'unione degli opposti ed il carattere luciferico-tenebroso dell'iniziazione massonica sembra proprio adombrato nelle seguenti affermazioni di Gentile: «Sappiamo del resto che le antiche iniziazioni ricevevano il supremo suggello nelle cripte (interiorità della Pietra, discesa della FORZA-LUCE tra le tenebre: templi e prigioni, virtù e vizi si toccano)».

Le tesi sopra esposte del Gentile sono da lui ribadite in un libro dal titolo Alla ricerca di Hiram (1977). Ne ho consultato l'edizione del 1980, pubblicata dalle Edizioni Bastogi di Foggia e dedicata ad Ennio Battelli (all'epoca Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia) e recante la prefazione alla 1ª edizione (quella del 1977) scritta da Giordano Gamberini (già Gran Maestro del GOI) .

Nel dicembre 1978, la Rivista Massonica propone le meditazioni esoteriche (piuttosto astruse e non facilmente comprensibili ad una prima lettura) scritte da un certo Emmanuel sul tema Simbolismo, diabolismo e Bibbia. Emmanuel afferma che la Bibbia è usata in Massoneria non come libro di narrazioni storiche, ma come un simbolo (simbolo = unità, sintesi). Egli ipotizza che il protagonista della Bibbia sia il Demiurgo, o Urizen, il Creatore descritto dal poeta William Blake. La Bibbia è caratterizzata dal conflitto tra gli uomini e Dio (il malvagio Demiurgo) e solo quando «il Dio – Demiurgo o Satana che sia» si farà «Uomo», allora gli uomini lo vinceranno uccidendolo e saranno liberi. Dalle parole del massone Emmanuel si deduce che se il Dio biblico Creatore è malvagio (Demiurgo), allora il suo avversario (il Serpente della Genesi) sarà benefico agli uomini…

È molto interessante leggere anche le tesi illustrate dal massone Eugenio Bonvicini (membro del GOI, e forse all'epoca, già 33° grado del RSAA) in un libro del 1978, poi riproposte in un suo libro del 1994.

Bonvicini rigetta le accuse di «Luciferismo», «Satanismo» e «messe nere» mosse ai massoni del 33° grado della Massoneria; secondo Bonvicini si tr atta delle menzogne del famigerato Leo Taxil [1] (†1907). Poi, a proposito del «preteso Luciferismo» massonico, Bonvicini accenna alla polemica suscitata dal celebre Inno a Satana di Giosué Carducci (massone del GOI dal 1862, e dal 1888, 33° grado RSAA): Bonvicini sembra proprio condividere il serio commento del sacerdote Bino Bellomo («al riguardo il sacerdote cattolico Bino Bellomo seriamente commenta:…») il quale precisa che Satana, per i Massoni, non è il demonio tenebroso che si immagina il volgo "ignorante" (e cattolico) ma è «il libero pensiero», la «Ragione» e la «Natura» demonizzate dalla Fede cattolica e dalla Chiesa Romana .

Inoltre il massone Bonvicini insegna che la Massoneria persegue il concetto «gnostico» di ricerca interiore del giusto e del vero, la Massoneria vuol portare l'uomo alla massima liberalizzazione mentale e spirituale, al di là dei dogmi.

Bonvicini spiega che il Maestro Venerabile (Maestro Massone presidente della Loggia) è «concettualmente, il portatore della Luce, della Tradizione», ossia quella massonica…

E allora, dico io, perché non definire il Maestro Venerabile quale novello Lucifero (portatore di luce)? Bonvicini scrive che il Lavoro Rituale Massonico non è collegabile con «qualsiasi pratica di Luciferismo, Magia Nera, ecc., intesa come evocazione degli "Spiriti del male"», in quanto la Massoneria vuole il Bene dell'Umanità… .

Tuttavia, dalle stesse parole del Bonvicini 33°, de duciamo che se il massone interpreta Lucifero (o Satana) come Libero Pensiero, Ragione e Natura, di carducciana memoria, allora si può parlare di Luciferismo massonico…

Se, come scrive Bonvicini, il massone può interpretare liberamente il simbolismo massonico, allora egli è libero di vedere nel Maestro Venerabile il Lucifero (il portatore di Luce) che porta il Libero Pensiero, ossia la Luce Massonica. Tra i contenuti della Luce (o Conoscenza) massonica, illustrati dal Bonvicini, troviamo: la «morte-rinascita iniziatica» o «"discesa agli Inferi" nel centro della Terra» (al 1° Grado di Apprendista, nel c.d. Gabinetto di Riflessione, simbolo dell'oscuro Centro della Terra, dove, simbolicamente, il candidato giunge per ritrovare la Luce…), il congiungimento degli opposti (Luce-Tenebre, maschile-femminile, bene-male…), la «più completa liberalizzazione dell'uomo da ogni sudditanza spirituale, dogmatica o teologica» …

A proposito di Satana è interessante notare anche quanto ha scritto Armando Corona in un discorso pronunciato durante la sua Gran Maestranza nel GOI (1982-1990). Il Gran Maestro Corona sottolinea che all'inizio l'uomo non era schiavo poiché seguiva la «religione naturale» con i ritmi della «natura», adorando anche il sole e la luna. Poi sopraggiunse la «religione rivelata», che impose condizionamenti all'uomo e in Italia la religione è quella Cristiana, con i suoi precetti.

Allora la Massoneria è intervenuta a favore dell'uomo il quale non ha più voluto essere «schiavo» della religione rivelata. Accennando poi a vari Massoni che dal Settecento al Novecento hanno contribuito al "progresso" umano e laico, il Gran Maestro Corona cita anche Giosué Carducci: «Sapete che il Carducci scrisse "L'Inno a Satana" sempre demonizzato dalla Chiesa.

Egli, però, rispondendo a una lettera del Fr. Quirico Filopanti che gli chiedeva spiegazioni sul valore e sul significato dell'Inno a Satana, scrisse: Ma io non sono scettico, io amo e credo.

Ho scritto l'inno a Satana perché la Chiesa demonizza la natura e la ragione sotto forma di satanismo che io ritengo, invece, parti nobili della mia anima, perciò ho magnificato Satana, per magnificare la ragione e la natura».

Con queste parole, il Gran Maestro Corona ha indubbiamente apprezzato il Satana carducciano, sia pure inteso come simbolo della natura e della ragione mortificate (secondo i Massoni) dal dogma cattolico.

Lo sfondo laicistico e antidogmatico (anticattolico) di un tale pensiero (carducciano e coroniano) permette però, in ogni caso, di parlare di un certo satanismo massonico, sia pure inteso, almeno, in senso culturale, laicistico o razionalista.

Nel numero di gennaio 1989 la rivista Hiram pubblica un articolo del massone Aldo Chiarle il quale espone una sintesi sul Convegno Diabolos, dialogos, dàimon tenutosi a Torino nel 1988.

In quel convegno si è anche discusso dei rapporti tra Satana e Massoneria, e si è affermato, ovviamente, che si tratta di fantasie del famigerato imbroglione Leo Taxil. A parte questo, il massone Chiarle (in chiusura del suo articolo) dimostra però una certa simpatia verso il Diavolo.

Scrive il Chiarle: «A questo punto – lo confessiamo – questo povero Diavolo, come tutte le minoranze indifese e timidamente appese alla ragione umana, ci sta davvero più simpatico di prima. Gli auguriamo pertanto un anno nuovo un po' meno... infernale» .

Nel gennaio 1990, la rivista massonica Hiram pubblica una Sintesi filosofica del simbolismo massonico. Si tratta di una conferenza del massone Adelchi Borzi letta alla Loggia "La III Italia", il 7 gennaio 1923.

Borzi spiega di voler illustrare con tale conferenza il «valore filosofico» e la «sintesi logica del pensiero massonico». I simboli del Tempio massonico rappresentano «le Leggi della Natura» , scrutate da secoli dagli adepti delle Scuole iniziatiche. La Massoneria si collega a quel mondo iniziatico in cui si insegnavano «i più grandi Misteri della Natura» .

Borzi scrive che dall'analisi della Natura, gli antichi Iniziati pervennero ai concetti di «Unità» e di «dualità», concetti che sono espressi dall'attuale simbolismo massonico .

Circa il concetto di «Unità», il massone Borzi afferma che il Tempio massonico è il simbolo dell'Universo, l'Uno-tutto, l'«Unità sintetica» che si manifesta in modo dinamico nella divisibilità, nella dualità.

Cito testualmente:

«Il Tempio è l'emblema del Tutto Assoluto nella sua solitudine assoluta.

Questa Unità assoluta non può rimanere in riposo ma tende a disgregarsi in molteplicità e la pluralità, a sua volta tende a fondersi nella Unità. Questo è il supremo meccanismo cosmico» .

Il concetto di dualità rappresentato dalle 2 colonne del Tempio massonico, esprime la manifestazione dell'Unità Assoluta. Scrive Borzi:

«L'Assoluto Unico per divenire un individuo distrugge la sua omogeneità e si differenzia in parti; l'Infinito si limita nel finito, l'indeterminato nel determinato, l'Assoluto nel relativo, l'Essere nel non-Essere, lo Spirito nella Materia, l'attivo nel passivo, il positivo nel negativo, il bene nel male, l'azione nella reazione, Iddio nel diavolo. La chiave di ogni dualità è appunto l'antitesi, e la chiave di ogni manifestazione è la dualità. Come si potrebbe pensare ad un effetto senza la sua causa, ad un oggetto esistente senza una causa della sua esistenza?» .

Sul concetto di dualità qui esposto, scrive ancora il Borzi:

«Le due colonne che stanno alla porta del Tempio rappresentano questo concetto.

Esse, come tutti i simboli di Loggia, sono dei termini che servono a risolvere il grande problema della natura, spiegando tutti i misteri dell'antagonismo, sia naturale che religioso e rappresentando la lotta generatrice del principio attivo contro il principio passivo, del maschile contro il femminile.

Infatti secondo la Legge di Natura: "il principio passivo deve resistere all'attivo e questo deve sedurre e sottomettere l'altro." Gli antichi iniziati dicevano che: "il principio attivo cerca il principio passivo, il pieno ama il vuoto, la gola del serpente attira la sua coda e girando su sé stesso fugge e si insegue» .

Dall'analisi dell'articolo del massone Borzi (1923), riproposto dalla rivista del Grande Oriente d'Italia nel 1990 (sotto la Gran Maestranza di Corona), si evince una certa rivalorizzazione positiva del diavolo, in virtù della legge esoterico-iniziatica della dualità: l'Assoluto si manifesta, limitandosi

in 2 princìpi opposti: bene-male, attivo-passivo, Iddio-diavolo... 2 princìpi opposti, attraverso cui si manifesta l’Assoluto...

Gli iniziati antichi e i Massoni comprendono questa legge...

Il massone socialista Aldo Chiarle 33° (dal 2004, G ran Maestro Onorario del Grande Oriente d’Italia-Palazzo Giustiniani) ha elogiato l’Inno a Satana del Carducci in un articolo pubblicato dal giornale Avanti! (24 luglio 2005) e ripubblicato nel Bollettino di informazione del GOI.

In quell’articolo Chiarle scrive che «l’opera carducciana è la più alta espressione dei principi e del pensiero della massoneria». Ecco il brano del Gran Maestro Onorario Chiarle, che più ci interessa: «Ma il carme che meglio riflette e sintetizza il pensiero massonico è indubbiamente l’ “Inno a Satana”, contro cui si scagliò in furibonde polemiche il clericalume becero e astioso, come irriverente e blasfemo, mentre è, un alto e nobilissimo grido di prometeica liberazione, rivendicazione dei diritti della coscienza e del pensiero, voce di quella religione naturale e razionale che Bovio espresse filosoficamente.

E l’intimo senso pagano che pervade il canto si ritroverà vent’anni dopo nella più perfetta delle Odi Barbare “Alle fonti del Clitunno” che ben fu detto un nuovo e più completo “Inno a Satana”, sereno e sicuro quale si conveniva alla trionfante virilità del poeta» .

In modo trionfante, Chiarle cita alcuni versi dell’Inno a Satana del Carducci: «“gitta i tuoi vincoli – uman pensiero – e splendi e folgora – di fiamme cinto – materia innalzati – Satana ha vinto”» .

Nell’ottobre 2006, il bollettino del GOI, Erasmo Notizie, segnala un altro articolo di Aldo Chiarle sul Carducci, pubblicato su l’Avanti! del 25 settembre 2006, in occasione del centenario (1906-2006) dell’assegnazione del Premio Nobel al Carducci, definito «cantore del nostro Risorgimento».

Cito gli apprezzamenti di Chiarle verso il Carducci massone e verso il suo Inno a Satana.

Il testo che riporto è simile a quello già pubblicato dal Chiarle nel luglio 2005:

«Si può senza tema di smentita affermare che l’opera carducciana è la più alta espressione dei principi e del pensiero della Massoneria: un grande amore per la patria, una sana filosofia fondata sulla ragione, un pagano sentimento della natura e un ardente anelito verso la giustizia.

Questo è lo spirito che dominò la sua mente. Ma il cardine che meglio riflette e sintetizza il pensiero massonico è indubbiamente “L’inno a Satana”, contro cui si scagliò in furibonde polemiche il clericalume becero e astioso, additandolo come blasfemo e irriverente, mentre è un alto e nobilissimo grido di liberazione, di rivendicazione dei diritti della coscienza e del pensiero, voce di quella religione naturale e razionale che Bovio espresse filosoficamente. È l’intimo senso pagano che si ritroverà vent’anni dopo nella più perfetta delle odi Barbare, “Alle fonti del Cliturno”»' (Tratto da: http://www.mediatrice.net/modules.php?name=News&file=article&sid=2774). Fin qua lo scritto del Siano.

[1 - Nde] Léo Taxil, vero nome Marie Joseph Gabriel Antoine Jogand-Pagès (1854-1907), fu uno scrittore e giornalista francese, che si spacciò per un ex massone convertito al Cattolicesimo e dal 1885 al 1897 scrisse contro la massoneria mettendo in risalto la natura satanica del culto massonico. Taxil però nel 1897 dichiarò che le sue 'rivelazioni' erano un falso. I massoni ovviamente, per difendere la Massoneria dalle accuse di essere satanica, non perdono occasione per ricordare la frode perpetrata da Leo Taxil. Ma come ho ampiamente dimostrato in questo mio libro confutatorio la natura satanica della Massoneria si evince chiaramente da quello che dicono gli stessi Massoni.

A conferma della presenza del Satanismo nella Massoneria, c'è anche questa notizia:

Nel 1893, il palazzo Borghese, a Roma, fu dato in affitto al Grand'Oriente d'Italia. Due anni più tardi, in virtù d'una clausola inscritta nel contratto di locazione, la Frammassoneria ricevette l'intimazione di sloggiare la parte del palazzo che occupava. Il Corriere Nazionale pubblicò allora quanto segue: "L'incaricato d'affari della famiglia Borghese, essendosi presentato per visitare quegli appartamenti e porli in condizione d'essere occupati da D. Scipione Borghese e dalla duchessa de Ferrari, una sala rimaneva chiusa e non fu potuta aprire che dietro minaccia d'invocare la forza pubblica per sfondare la porta. Essa era trasformata in tempio satanico! Il giornale ne fece questa descrizione: "I muri erano coperti di damasco rosso e nero; nel fondo vi era un grande arazzo sul quale spiccava la figura di Lucifero. Lì vicino, era una specie d'altare o di rogo; qua e là dei triangoli ed altre insegne massoniche. All'intorno erano collocate delle magnifiche sedie dorate aventi ciascuna sopra la spalliera una specie di occhio trasparente e illuminato da luce elettrica. Nel mezzo di questo tempio eravi qualche cosa somigliante ad un trono" (Riportato nel libro di Enrico Delassus: *Il problema dell'ora presente*, Desclée e C. Tipografia-Editori, Roma, 1907, Vol. I, p. 486; citato in L'eletta del dragone http://www.chiesaviva.com/eletta.htm)

Baphomet, 'il dio cornuto'

C'è una figura-simbolo presente nella Massoneria che desta un particolare orrore, è il Baphomet (vedi foto) che si trova nella storia dell'occultismo, e che ormai è diventato un simbolo associato a qualcosa in relazione all'occultismo, alla magia nera, alla stregoneria, al satanismo e all'esoterismo.

Questa figura compare nella storia dei Cavalieri Templari i quali furono accusati di usarla nelle loro cerimonie di iniziazione, ed anche di adorarla. Sono diverse le teorie sulle origini del nome: Eliphas Levi (pseudonimo di Alphonse Louis Constant, nato nel 1810 e morto nel 1875), occultista e massone francese di alto grado che ha disegnato il celebre dipinto del Baphomet, sostenne che il nome derivava da una codifica cabalistica: 'Il nome del Baphomet dei Templari, che dovrebbe essere pronunciato cabalisticamente al contrario, è composto di tre abbreviazioni: Tem.; OHP.; AB.; Templi omnium hominum patti Abbas, 'il padre del tempio della pace di tutti gli uomini'. La rappresentazione moderna del Baphomet affonda le sue origini nelle divinità pagane. Infatti, nelle mitologie di un gran numero di antiche civiltà si parla di una sorta di divinità cornuta.

Nel 1861, Eliphas Levi incluse nel suo libro *Dogma e rituale dell'alta Magia*, un disegno che diventerà poi la più famosa rappresentazione del Baphomet: un capro umanoide alato con un paio di seni e una torcia sulla testa tra le corna. Nella prefazione del suo libro, Levi dichiarò: 'La capra sul frontespizio porta il segno del pentagramma sulla fronte, con una punta in alto, simbolo di luce, le sue due mani che formano il segno dell'ermetismo, quella rivolta verso l'alto verso la luna bianca di Chesed, l'altra verso il basso in direzione di quella nera di Geburah. Questo segno esprime la perfetta armonia della misericordia con la giustizia. Un suo braccio è femminile, l'altro è maschile come quelli dell'androgino di Khunrath, attributi che abbiamo dovuto unire con quelli del nostro caprone perché è uno e lo stesso simbolo. La fiamma di intelligenza brillante tra le corna è la luce magica dell'equilibrio universale, l'immagine dell'anima elevata sopra la materia, come la fiamma, pur essendo legato alla materia, brilla sopra di essa. L'orrenda testa della bestia esprime l'orrore del peccatore, che agendo materialmente, è l'unico responsabile che dovrà sopportare la punizione, perché l'anima è insensibile secondo la sua natura e può solo soffrire nel momento in

cui si materializza. L’asta eretta in piedi al posto dei genitali simboleggia la vita eterna, il corpo ricoperto di squame l’acqua, il semicerchio sopra l’atmosfera. L’umanità è rappresentata dai due seni e dalle braccia androgine di questa sfinge delle scienze occulte.' Osservando da vicino questa figura, si può vedere che è un personaggio androgino in quanto è in possesso delle caratteristiche di entrambi i sessi. Nella filosofia occulta l'androgenietà rappresenta il più alto livello di iniziazione alla ricerca dell’unione con dio.

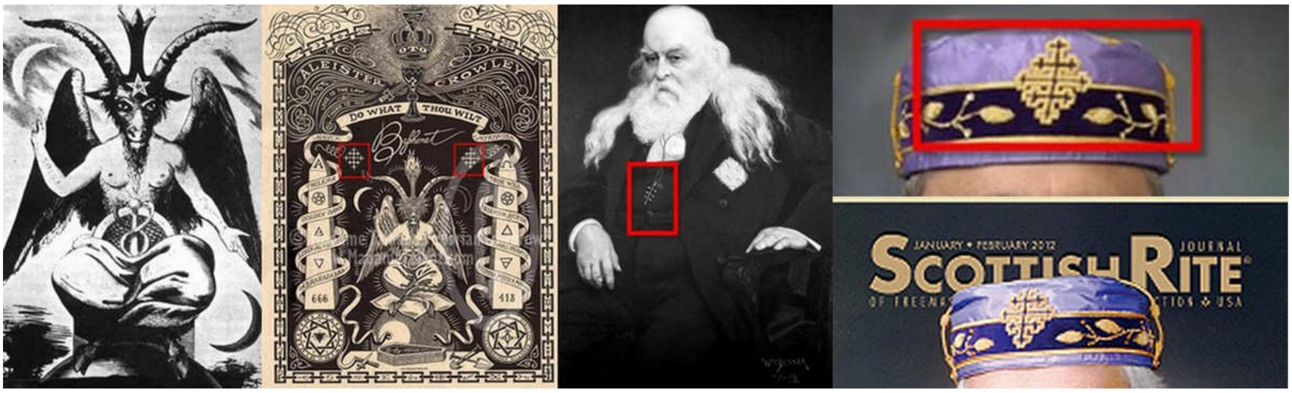


Voglio aggiungere qualcosa in merito alle due parole scritte sulle braccia del disegno, ossia 'solve' sul braccio destro, e 'coagula' su quello sinistro. Assieme formano la frase 'solve coagula' o 'solve et coagula', il cui significato è 'soluzione e coagulazione' che è una filosofia basata su pratiche alchemiche medievali. Gli alchimisti si proponevano tre grandi obiettivi: 1) conquistare l'onniscienza; 2) creare la panacea universale, un rimedio cioè per curare tutte le malattie, per generare e prolungare indefinitamente la vita; 3) la trasmutazione delle sostanze e dei metalli in oro. In merito a quest'ultimo obbiettivo, essi sostenevano che la trasmutazione dei metalli di base in oro rappresentava un tentativo di arrivare alla perfezione, in quanto l'oro era considerato la sostanza che più si avvicinava alla perfezione a motivo della sua intrinseca natura di incorruttibilità. Per cui se fossero riusciti a svelare il segreto dell'immutabilità dell'oro avrebbero ottenuto la chiave

per vincere le malattie ed il decadimento organico; da qui si spiega l'intreccio di tematiche chimiche, spirituali ed astrologiche presenti nell'alchimia medievale. Il processo alchemico quindi era quello di prendere la 'materia prima' e mescolarla con lo zolfo ed il mercurio e scaldarla nella fornace, per trasformarla gradualmente, passando attraverso vari stadi. Quindi la 'materia prima' veniva demolita (solve), per trasmutarla e unirla in una forma nuova (coagula). Eliphas Levi applicò questa frase al regno religioso/spirituale dove - secondo lui - i credi non-illuminati potevano essere demoliti e poi trasformati in sentieri più illuminati che avrebbero unito tutti in una prospettiva nuova che avrebbe messo tutti d'accordo. In altre parole, egli voleva demolire la dottrina che Gesù Cristo è l'unica via che mena a Dio, ed altre 'dottrine settarie' come questa, affinché l'umanità potesse unirsi per seguire il suo dio in una unica religione mondiale. Esattamente quello che è il proposito della massoneria.

Inoltre è da notare il braccio destro posto a forma di squadra, che è un simbolo massonico; come anche le due mani che hanno ambedue due dita rivolte verso l'alto che stanno ad indicare la legge degli opposti presente nella Massoneria, che è la legge del portare ordine fuori dal caos, del riconciliare gli opposti, ossia il bene e il male, la luce e le tenebre.

Il massone Albert Pike sostiene che, nella Massoneria, Baphomet è un simbolo, il cui vero significato è rivelato solo agli iniziati di alto livello: 'E ‘assurdo supporre che gli uomini di intelletto adorassero un idolo mostruoso chiamato Baphomet, o che riconoscessero in Maometto un profeta ispirato. Il loro simbolismo, inventato secoli prima, per nascondere ciò che era pericoloso confessare, fu ovviamente male interpretato da coloro che non erano iniziati, e ai loro nemici sembrò essere panteistico. [...] I simboli dei saggi diventano sempre gli idoli della moltitudine ignorante. Ciò che i Capi dell’Ordine veramente credevano e insegnavano, viene indicato agli Adepti per mezzo dei suggerimenti contenuti nei Gradi elevati della Massoneria, e per mezzo dei simboli che solo gli Adepti capiscono' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 818-819 - 30° Cavaliere Kadosh - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md31.htm). Le dichiarazioni di Pike mostrano che quindi questo simbolo è uno dei 'simboli della Saggezza' (ovviamente noi sappiamo che si tratta della saggezza diabolica, carnale e terrena) e quindi fa implicitamente parte dei simboli della massoneria, e difatti l'altro massone Albert Mackey gli fa eco quando dice che il 'Baphomet' era 'semplicemente un impressionante simbolo che insegnava la lezione della mortalità' (Albert Mackey, *Encyclopedia of Freemasonry*, Part 1, pag. 120).



In queste foto da sinistra a destra: la figura di Baphomet, poi il disegno di Baphomet fatto da Aleister Crowley noto occultista e satanista nonchè massone di alto grado, e Albert Pike (anche lui massone di alto grado) con un segno distintivo che indica Baphomet, e due massoni con lo stesso segno distintivo sul loro cappello. In merito a questo cappello, esso indica che chi lo porta è un 33° Sovr ano Grande Ispettore Generale e un membro attivo del Consiglio Supremo, e quindi è qualcuno molto in alto nella Massoneria.

Ecco perchè Baphomet viene invocato tra i massoni, in quanto è il portatore di luce e della conoscenza. In seno alla Massoneria Italiana ci sono infatti logge massoniche in cui Baphomet viene invocato; in un articolo dal titolo 'Gran Maestro cercasi' apparso su *La Repubblica* il 2 Novembre 1993 si legge infatti che l'ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Giuliano di Bernardo ha scritto che 'nelle logge del Goi si praticano riti osceni, derivanti dalla tradizione templare francese, nei quali il diavolo Baphomet è invocato unitamente all'ente supremo' (http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1993/11/02/gran-maestro-cercasi.html).

Secondo Anton Lavey (1930-1997), fondatore della Chiesa di Satana, i Templari usavano Baphomet come simbolo di Satana. Baphomet è presente in maniera prominente durante i rituali della Chiesa di Satana, come simbolo è posto sopra l'altare rituale. Nella *Bibbia Satanica*, Lavey descrive il simbolo di Baphomet: 'Il simbolo di Baphomet era usato dai Cavalieri Templari per rappresentare Satana. Attraverso i secoli questo simbolo è stato chiamato con molti nomi diversi. Tra questi ci sono: La Capra di Mendes, La Capra di mille giovani, La Capra nera, La Capra di Giuda, e forse nella maniera più appropriata, Il Capro espiatorio. Baphomet rappresenta le Potenze delle Tenebre combinate con la fertilità generativa della capra. Nella sua forma "pura", il pentagramma viene mostrato comprendente la figura di un uomo all'interno delle cinque punte della stella – tre che puntano verso l'alto, due rivolte verso il basso – a simboleggiare la natura spirituale dell'uomo. Anche nel satanismo il pentagramma viene usato, ma dato che il satanismo rappresenta gli istinti carnali dell'uomo, o l'opposto della natura spirituale, il pentagramma è invertito per ospitare perfettamente la testa del capro – le corna, che rappresentano la dualità, la spinta verso l'alto nella sfida, gli altri tre punti rovesciati, o la Trinità negata. Le figure ebraiche attorno al cerchio esterno del simbolo derivanti dagli insegnamenti magici della Cabala, precisamente quelli del 'Leviathan', il serpente dell'abisso acquatico, ed identificato con Satana. Queste figure corrispondono alle cinque punte della stella rovesciata.'

Magia ed esoterismo

La Massoneria è permeata di esoterismo, magia ed occultismo. Questo si vede nei loro rituali e nelle loro dottrine. Ecco perchè la Massoneria ha sempre attirato al suo interno maghi, occultisti ed esperti di esoterismo.

A conferma di ciò vi propongo quindi questo scritto dal titolo 'Iniziazione ed esoterismo nella Massoneria del Grande Oriente d'Italia (GOI)', che fa parte sempre dello studio dal titolo *Iniziazione, Esoterismo e Luciferismo nella Massoneria del GOI*, a cura di Paolo M. Siano (tratto da: http://www.mediatrice.net/modules.php?name=News&file=article&sid=2774).

'Con questo studio voglio approfondire qualche aspetto interessante dell'altra nota vitale della Massoneria del GOI, ossia l'esoterismo. I contenuti dell'esoterismo massonico offrono – a mio avviso – i motivi più profondi e veritieri dell'incompatibilità tra Chiesa e Loggia e spiegano anche il perché di tanta ostinazione massonica nella promozione irrinunciabile del laicismo.

Il massone Angelo Sebastiani (GOI) afferma che «in pratica l'esoterismo è un orientamento spirituale che si fonda su dottrine a carattere segreto e che è trasmesso oralmente dal Maestro a pochissimi discepoli eletti». Sebastiani, con onestà intellettuale, riconosce che «interessarsi all'esoterismo in Massoneria, significa perseguire gli studi delle scienze occulte» . Scopo delle dottrine esoteriche è trasformare l'uomo, farlo passare dal piano umano a quello divino… .

L’art. 5 della Costituzione della Massoneria del Grande Oriente d’Italia afferma: «La Comunione Massonica Italiana segue il simbolismo nell’insegnamento e l’esoterismo nell’Arte Reale» .

La Massoneria non è solo scuola di laicismo (ovvero razionalismo illuministico), ma è anche o soprattutto una associazione iniziatica ed esoterica, costituita da gradi e riti di iniziazione. Già al primo grado (Apprendista), la Massoneria – attraverso il ruolo centrale del Presidente di Loggia («Maestro Venerabile» o «Maestro di Loggia») – pretende di trasmettere al candidato «la Luce Massonica». L’iniziato massone muore al mondo profano e rinasce alla vita massonica. Nel gergo massonico si dice che l’Iniziazione Massonica (nel Gabinetto di Riflessione) realizza la «morte iniziatica» , «morte simbolica» , «morte mistica» , o addirittura «suicidio metafisico» .

Tra i Massoni del GOI ci sono coloro che affermano (e coloro che, per lo meno, lasciano chiaramente intendere) che le azioni rituali massoniche (es. “squadratura” del Tempio, “Catena d’Unione”, posizione rituale… iniziazione ai tre gradi fondamentali di Apprendista-Compagno-Maestro Libero Muratore) sono autentici riti magici che intendono sacralizzare l’ambiente della Loggia, trasformare l’uomo, elevarlo sul piano divino, divinizzarlo. In ogni caso, il carattere intrinsecamente magico dei riti massonici si evince dall’esame oggettivo della ritualità massonica, a prescindere dalle “interpretazioni” dei singoli massoni. Per comprendere meglio la magia rituale massonica (la cui essenza filosofica è la soggettivistica volontà di potenza), si consideri il soggettivismo religioso che permea la Loggia. I lavori rituali massonici si svolgono A Gloria del Grande Architetto dell’Universo (GADU). Il GADU è per i massoni «il simbolo iniziatico» , l’ideale “trascendente”, ciascuno libero di interpretarlo secondo la propria fede o credenza (dunque: soggettivismo religioso)… . La Loggia è il luogo in cui i massoni, oltrepassando dogmi ed autorità religiose, entrano in rapporto col GADU (soggettivisticamente inteso) e ricevono (o pretendono di ricevere) luce, coscienza, effluvi spirituali (ma solo i massoni preparati e motivati ne usufruiscono…). I Maestri Massoni del GOI, esperti di esoterismo, non fanno fatica a intendere panteisticamente il GADU come una Forza Cosmica di cui essi sarebbero una scintilla consustanziale…

Nel rituale del grado di Maestro Massone del GOI, datato Roma 1880, durante l’inaugurazione di un Tempio massonico, il corteo guidato dal Maestro Venerabile entra in loggia portando «il fuoco sacro». La «stella fiammeggiante» è posta sul trono del Venerabile, il quale, scendendo dal trono e rivolto verso la stella dice:

«Luce misteriosa e divina, fuoco sacro, anima dell’Universo, principio eterno del mondo e degli esseri, simbolo del G.·.A.·. rischiara il nostro spirito, illumina i nostri lavori, fortifica i nostri animi ed infondi in noi il fuoco vivificante della Massoneria!» .

Durante il funerale massonico, la Loggia è parata in lutto. Il Maestro Venerabile rivolge tra l’altro la seguente orazione al Grande Architetto dell’Universo: «G.·.A.·.D.·.U.·. forza infinita, fuoco venerato che tutto ciò che vive fecondi, immutabile origine d’ogni trasformazione, fa che il nostro Fr.·. possa vivere eternamente con te come ha vissuto con noi» .

Il simbolismo della Luce è un leitmotiv fondamentale e costante in Massoneria. I Maestri Massoni portano la Luce, la trasmettono ai neofiti e agli altri massoni… La Massoneria si presenta come un Culto di Luce-Fuoco (Lichtkult, direbbero i massoni di lingua tedesca). Con grande pompa vengono celebrati Solstizi ed Equinozi…

Il Gran Maestro Gustavo Raffi afferma che l’investitura a Gran Maestro:

«È il frutto spirituale di una convergenza iniziatica, realizzata sotto l'egida della Luce, che culmina e si perfeziona nel momento della trasmissione all'eletto dei poteri sacrali, gerarchici e tradizionali ad opera dell'ex Gran Maestro» .

Dal punto di vista massonico, l'investitura a Gran Maestro comporta «una trasmissione gerarchica di poteri in nome della Luce» .

Raffi sottolinea «la centralità del Rituale»:

«Per questo, vogliamo ricordare e ribadire che il Rituale non solo è ciò che segna la nostra appartenenza – il nostro tratto distintivo – ma ciò che ci fa seguaci della Luce. Senza il Rituale non esisteremmo, senza il Rituale i nostri atti, i nostri gesti, le nostre insegne sarebbero ingranaggi senza vita, parole senza effetto, atti privi di senso. Sarebbero i movimenti inconsulti o, comunque, profani di un grande corpo dotato di una vita meccanica, materiale, ma non spirituale. Il Rituale – specchio della Luce – è la linfa vitale che anima la Comunione: è la parola che crea, trasforma e perfeziona l'iniziazione» .

Il Grande Oriente d'Italia prevede un Rituale della Festa delle Rose (o di San Giovanni Battista) per celebrare il Solstizio d'Estate, insieme ad amici profani. È un rituale di ispirazione druidica (così è precisato dalla dotta introduzione al suddetto Rituale). Ad un certo punto della Cerimonia, il Maestro Venerabile dice:

«Il Fuoco di San Giovanni è il simbolo della Luce. È il Fuoco cosmico che è all'origine di ogni vita, materiale e spirituale. Il Fuoco crea dunque la vita: la sostiene, la conserva e la distrugge. Ma distruggendola, da sempre vita ad una nuova vita. Il Fuoco è in tutto: è nel sole, nei pianeti e nell'uomo. Esso è negli animali, nelle piante e nei minerali» .

Il Rituale della Festa delle Rose denota una religiosità ed una mistica panteistica ed animista, gnostica, in cui l'elemento cristiano (es.: il riferimento a san Giovanni Battista) è solo esteriore e comunque da intendersi sempre in modo indipendente da qualsiasi dogma ecclesiastico. La ritualità massonica deve essere sempre letta nel contesto mètadogmatico, soggettivistico ed antidogmatico della "sapienzialità" (o "filosofia") massonica.

Il carattere quasi-sacramentale (o, per meglio dire, magico) del culto massonico alla Luce, traspare anche dal Rituale per la Festa della Luce o di San Giovanni d'Inverno (27 dicembre). I Massoni del GOI sono avversi ai dogmi cattolici (inclusi quelli cristologici). Il loro Cristo ed il loro san Giovanni Evangelista è solo un riferimento essoterico (cioè esteriore) che essi, esotericamente (interiormente) "riempiono" di contenuti magico-occultistici.

Poco prima dell'inizio della Festa della Luce, il Maestro Venerabile (MV) dice: «Sia illuminato lo spazio di questo Tempio con il fuoco proveniente dall'alto dell'Oriente. La sua luce, che proviene dall'Uno eterno, ci completi e ci illumini nel lavoro che ci avviamo a compiere».

Il MV chiede al 1° Sorvegliante di Loggia perché ci si raduna in quell'occasione. Il 1° Sorv. risponde: «Perché il Solstizio d'Inverno è il simbolo della rinascita spirituale attraverso i riti d'Iniziazione; è la fine del regno delle tenebre, la rinascita del sole invitto e il trionfo della Luce» .

Durante la cerimonia (aperta anche ai profani, amici o parenti di massoni), con l'estinzione delle Luci è raffigurato il dominio delle Tenebre sulla Terra. Mentre nella Loggia regna l'oscurità ed il «silenzio assoluto» (solo il braciere all'Oriente è acceso), il 1° Sorvegliante di Loggia dice

«lentamente e solennemente»: «Lassù, nella lontananza dell'Oriente, una luce ardente annuncia nuova vita» . Quindi le Luci sono ritualmente riaccese e ritorna la "gioia"…

Quindi si celebra con "gioia" il ritorno della Luce… Al termine della ritualità, il MV chiede che ora è. Il 1° Sorv. risponde che «le luci dell'esterno sono da tempo spente». E il 2° Sorv. aggiunge : «Ma, invincibile, rimane in noi la Luce interiore»; al che, il MV replica: «Portiamo questa luce con noi, a beneficio del mondo intero».

Anche di recente, il Gran Maestro del GOI (Gustavo Raffi) ha ribadito che al momento dell'Iniziazione, i massoni ricevono la «Luce Iniziatica», la «Luce della Verità». Raffi mostra simpatia verso la «Tradizione Ermetico-Iniziatica» . Il «Patrimonio Iniziatico» custodito dai Liberi Muratori si riallaccia anche a «l'insegnamento sapienziale del grande Ermete» (Ermete Trismegisto).

Gustavo Raffi spiega che la Massoneria, nata nel secolo XVIII, custodisce sia un patrimonio iniziatico ed esoterico («il pitagorismo, l'ermetismo alessandrino del II e del III secolo ..., l'alchimia, la Qabbalah, la gnosi, il templarismo, i RosaCroce, la teurgia, la magia rinascimentale e le tradizioni greco-romana ed egizia»), sia un insieme di idee della filosofia liberale inglese del sec. XVII e dell'Illuminismo del sec. XVIII.

Pertanto la magia fa parte dell'ossatura della Ritualità Massonica, ne costituisce la "linfa vitale" e l'essenza; insomma, la magia è intrinseca al Rito Massonico, già nelle Massonerie regolari, già nei primi tre gradi amministrati da Grandi Orienti o Grandi Logge e nel caso specifico, parliamo del Grande Oriente d'Italia. Poi, i Massoni, soprattutto col Terzo Grado di Maestro, possono approfondire ulteriormente teorie e prassi magiche, in sistemi massonici detti "Alti Gradi" oppure in gruppi paramassonici che ufficialmente non sono massonici ma di fatto constano (esclusivamente, o almeno in gran parte) di massoni.

Ora, nell'ambito della magia teorico-pratica, la sessualità può avere un ruolo assai importante. La magia sessuale (o alchimia interna) pretende di condurre l'adepto/a all'immortalità, al conseguimento, qui in terra, del corpo di gloria, dunque la propria auto-redenzione o auto-divinizzazione. Le varie tecniche di magia sessuale (Arcana Arcanorum), o alchimia interna, sono trasmesse da antiche tradizioni gnostiche, tantriche, alchemiche e hanno trovato praticanti e trasmettitori tra adepti o cerchie interne dei seguenti gruppi massonico-esoterici:

a) l'Ordine Egizio o Rito Egiziano, fondato dal celebre mago e massone Giuseppe Balsamo detto il Conte di Cagliostro (1743?-1795), frequentatore di ambienti magici napoletani del Settecento. Nella Napoli della metà del Settecento l'interesse per l'occulto, l'alchimia e la magia erano notoriamente coltivati dal Gran Maestro della Massoneria locale, Raimondo di Sangro, principe di San Severo (1710-1771). Certamente Cagliostro è stato promotore di tecniche di magia sessuale (gli Arcana Arcanorum o Scala di Napoli).

b) Riti massonici egittosofici di Misraim e di Memphis, nati nel secolo XIX e che tra XIX e XX secolo hanno conosciuto varie combinazioni e scissioni a catena (Rito di Misraim, Rito di Memphis, Riti di Misraim e Memphis, Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim…). Si tratta di Riti (Corpi di Alti Gradi) massonici di magia evocatoria egiziana, cabalistica, alchemica, ermetistica, insomma, terreno propizio per la trasmissione e la prassi degli Arcana Arcanorum.

c) Fratellanze Miriamiche, seguaci delle dottrine del mago Giuliano Kremmerz, alias Ciro Formisano, nato a Portici nel 1861 e morto a Beausoleil (Francia) nel 1930. Kremmerz fondatore della Fratellanza Terapeutica Myriamica fu cultore di ermetismo egiziano e di magia sessuale.

Intorno al 1920, al Kremmerz (con Vincenzo Soro, Arturo Reghini e altri) fu chiesta collaborazione dal massone Ciro Alvi (GOI), fondatore e dirigente della celebre editrice massonico-esoterica Atanòr.

Le dottrine kremmerziane hanno avuto ed hanno ancora seguaci tra i massoni del GOI e del RSAA giustinianeo e anche di altre Obbedienze massoniche.

Il massone Natale Mario Di Luca ha rilevato, circa Kremmerz, che «al suo insegnamento ermetico, si richiamano ancora, in tutto o in parte, numerosi membri del G.O.I., del R.S.A.A. e delle varie massonerie "egiziane"».

Il massone Di Luca (già Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili delle logge del Lazio, GOI) ha citato i nomi di alcuni massoni del GOI che, tra la prima e la seconda metà del secolo XX, hanno avuto la passione per il lavoro esoterico. Di Luca afferma che, in quel periodo, nell'ambito del GOI, il «lavoro iniziatico» è stato «riservato a gruppi largamente minoritari ed élitari». Dunque i gruppi massonici magico-occultisti sarebbero minoritari, da un punto di vista "sociologico" (che fa comodo ai massoni per "scaricare" all'occorrenza i Fratelli più occultisti dinanzi all'opinione pubblica e soprattutto cattolica), ma da un punto di vista qualitativo, sarebbero gruppi "élitari" (e non marginali!) ossia custodi dell'autentico "patrimonio" sapienziale della Massoneria.

d) Ordini martinisti (dediti alla magia secondo la tradizione teurgica di Louis-Claude de Saint-Martin, un mago e massone del Settecento). I martinisti italiani del sec. XX (divisi in vari gruppi antagonisti) si considerano gli eredi dei "martinisti napoletani" (ossia dei discepoli del celebre Elifas Levi, ex suddiacono cattolico, occultista francese del sec. XIX) attivi nel secolo XIX: Nicola Spedalieri, Giustiniano Lebano (che vedremo più avanti), Pasquale De Servis, la cui "eredità" confluisce nella magia di Giuliano Kremmerz . Nel primo Novecento, i martinisti italiani si dividono in almeno due gruppi, ciascuno legato ad esponenti delle due principali Massonerie italiane dell'epoca: un Ordine Martinista è legato ad un massone del GOI e 33° grado RSAA di Palazzo Giustiniani (Adolfo Banti, di Ancona); l'altro Ordine Martinista è legato invece ad esponenti del RSAA "scismatico" detto di Piazza del Gesù (nato da una scissione dal GOI, nel 1908) che fu presieduto da Vittorio Raoul Palermi 33° (successore di Saverio Fera 33°, iniziatore dello "scisma").

Il massone e martinista Gastone Ventura scrive che agli inizi del Novecento, martinisti entravano nelle logge del GOI e viceversa. Ad esempio: nel 1910, Dunstano Cancellieri, (GOI e 18° grado del RSAA) entrò nel Martinismo; nel 1922, entrò nel Martinismo anche Adolfo Banti 33° (RSAA di Palazzo Giustiniani, e quindi membro del GOI). Altri celebri massoni martinisti: Ciro De' Conca, Arturo Reghini, Giordano Gamberini, Umberto Gorel Porciatti 33°.

e) Chiese gnostiche, tra cui:

1- la Chiesa Gnostica d'Italia (nata nel 1945 e guidata da importanti esponenti del GOI e del RSAA: Giordano Gamberini 33°, Mario De' Conca 33°, William Anceschi, Carlo Gentile…);

2- la Ecclesia Gnostica Catholica (ECG): nasce negli ambienti dell'OTO di Theodor Reuss (membro di un Rito di Memphis e Misraim); annovera tra i suoi membri Aleister Crowley; subisce vari scismi… e prevede una messa gnostica.

3- la Chiesa Gnostica Italiana (Loris Carlesi, Francesco Brunelli, Luigi Furlotti…).

4- la Ecclesia Gnostica Spiritualis, di Michel Bertiaux (OTO, OTOA, Rito massonico di Memphis e Misraim).

f) sistemi "neo-templari" di magia cerimoniale: l'Ordo Templi Orientis (OTO) e l'Ordo Templi Orientis Antiqua (OTOA).

Tra i massoni italiani ci sono stati (e probabilmente ci sono tuttora) massoni membri di vari gruppi magico-esoterici sopra segnalati, ad esempio:

- Giustiniano Lebano (1832-1909): avvocato napoletano, risorgimentale, massone e dignitario del GOI, della Società Teosofica, del Rito di Memphis (di Giambattista Pessina) e poi dei Riti di Memphis e Misraim uniti (da Giuseppe Garibaldi, eroe del Risorgimento, già Gran Maestro del GOI, 33° grado del RSAA). Lebano conobbe il massone Giosué Carducci (GOI), il cui «Inno a Satana» lo ispirò a comporre un «Padre Nostro satanico» ("componimento" massonico ed anticlericale). Lebano fu uno degli "eredi" napoletani degli interessi magico-occultistici di massoni settecenteschi quali Raimondo di Sangro e Cagliostro. Il famoso Kremmerz/Formisano entrò in contatto anche con Giustiniano Lebano.

- Marco Egidio Allegri (†1949): 33° grado del RSAA giustinianeo , martinista, membro del Rito di Misraim e Memphis.

- Adolfo Banti (di Ancona), membro del GOI, membro del Supremo Consiglio del 33° grado RSAA giustinianeo (almeno dal 1908), nel 1922 fu iniziato all'Ordine Martinista da Marco Egidio Allegri 33°.

- Tito Signorelli (1875-1958): veneziano, pastore evangelico, sopraintendente della Chiesa Metodista Episcopale d'Italia, iniziato massone nel 1924, diventò Luogotenente Sovrano Gran Commendatore (LtSGC) del Supremo Consiglio del 33° grado del RSAA della Massoneria Unificata Italiana (nel periodo della seconda guerra mondiale, dal 1943) e dal 1946 al 1949 fu Sovrano Gran Commendatore del RSAA di Palazzo Giustiniani. Fu in collegamento col Rito del Misraim e Memphis di Allegri e diede licenza a Mario De' Conca 33° di ricevere il grado 33.·.95.·. del Rito di Memphis amministrato da Allegri. In una lettera ad Allegri, Signorelli spiega che molti massoni del RSAA giustinianeo sono membri del Rito di Memphis.

- Alberto Russo-Frattasi: avvocato barese (assai legato a Giuliano Kremmerz), membro del Supremo Consiglio del 33° grado RSAA giustinianeo (già in epoca pre-fascista), fu uno dei principali ricostruttori del GOI in Puglia, dopo il 25 luglio 1943.

- Mario De' Conca (1901-1970): figlio di un ex-sacerdote cattolico, Mario De' Conca è stato membro del GOI, 33° grado RSAA giustinianeo, e dal 1945 (quando era già alto dignitario del RSAA) membro del Martinismo e del Misraim e Memphis (di Marco Egidio Allegri), dal 1948 vescovo della Chiesa Gnostica d'Italia e fino alla morte (senza rinunciare al suo "bagaglio" gnostico-massonico) fu unico rappresentante legittimo in Italia della Chiesa Vecchio-Cattolica di Utrecht.

- Giovanni Pica: chirurgo napoletano, membro del GOI (forse: Loggia I Figli del Vesuvio di Torre Annunziata – NA), Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del 33° ed ultimo grado RSAA di Palazzo Giustiniani dal 1967 al 1976, e membro di uno dei filoni napoletani della Fratellanza Myriamica di Giuliano Kremmerz .

- Francesco Brunelli (1927-1982): medico e psicanalista perugino, massone del GOI, martinista e fondatore dell'Antico Ordine Martinista Tradizionale, vescovo della Chiesa Gnostica Italiana, è stato tra i (ri)fondatori in Italia dell'Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim, che dagli Anni '80 (sino al presente) fa parte dei Riti (Corpi di Alti Gradi) a cui possono accedere i Maestri Massoni del GOI. Brunelli ha avuto un ruolo importante nella Massoneria perugina a partire dagli Anni '70. Dell'APRMM, Brunelli riprende la linea massonica delle successioni: Garibaldi-Degli Oddi-Yarker-Reuss-Teder-Bricaud-Chevillon-Dupont-Ambelain (tutti massoni che hanno trasmesso il Rito di Memphis e Misraim, un Rito di Alti Gradi massonici contenenti: magia, ermetismo, alchimia, gnosi, e riferimenti al Tantrismo) .

- Carlo Gentile (1920-1984): insegnante pugliese, massone dal 1945, dal 1966 ha ricoperto alti incarichi nel GOI (Gran Maestro Aggiunto e, nel 1979, Gran Maestro Onorario del GOI), 33° grado RSAA giustinianeo (dal 1968), 33.·.66.·.90.·. grado dell'APRMM di Brunelli , martinista, sacerdote della Chiesa Gnostica di Carlesi-Brunelli…

Eccetto che per Brunelli e per i kremmerziani, degli altri non so se siano rimasti operativamente affascinati dalla magia sessuale (o «magia trasmutatoria», come la chiamava Brunelli). Il men che si può dire è che in quegli ambienti esoterici non era, e non è difficile acquisire e praticare tali conoscenze (o gnosi)… .

Intorno agli anni Ottanta del secolo XX, il massone Alberto Moscato (GOI e RSI) risulta a capo della sezione italiana dell'Ordo Templi Orientis, un ordine magico paramassonico fondato tra la fine del secolo XIX e gli inizi del XX, da massoni di area anglosassone (Karl Kellner 33°, Theodor Reuss 33°). L'OTO è aperto a uomini e donne, segue gradi massonici e pratica magia sessuale di tipo tantrico, per realizzare l'Androgino perfetto, sotto gli auspici del «Baphomet, Capro Ineffabile», «Teschio Barbuto» o «Satana» .

In uno studio che ho consultato online nel 1999, è precisato che l'OTO di Moscato († 2006) ha instaurato rapporti benevoli col GOI e circa 10 membri dell'OTO sono (o sono stati) massoni.

Nel 1998, la Bastogi Editrice Italiana pubblica un libro di Alberto Moscato (per la collana "Biblioteca massonica") sull'Ordo Templi Orientis (OTO). Questo gruppo di magia (potenziato e diretto dal celebre mago inglese Aleister Crowley dal 1922 al 1947) fonde gli insegnamenti di: Chiesa Cattolica Gnostica, RSAA, Illuminati, ecc... .

In questo libro, Moscato (massone e Agente Capo dell'OTO in Italia) afferma che il lavoro iniziatico nell'OTO (aperto a uomini e donne) mira alla formazione dell'«Androgino», la trasformazione dell'iniziato in Androgino (ricomposizione in lui delle energie maschile-femminile), il risveglio del potere serpentino, o il Serpente del tantrismo (la «Kundalini»), energia divina posta nel Mulhadara Chakra (alla base della colonna vertebrale). La magia dell'OTO vuole risvegliare questa energia e permettere all'iniziato di riappropriarsi dell'antica divinità che ha perduto in seguito alla caduta edenica .

Moscato scrive che nell'OTO si pratica «Tantrismo», o «Magia Sessuale» , «Orgia Rituale» o «Orgia Sacra», da intendersi – spiega lui – non come depravazione sessuale, bensì come cerimonia in cui si ricorre a simbolismi sessuali, pur senza praticarne gli atti. Tuttavia, poi il Moscato esalta l'atto sessuale (tra uomo e donna) compiuto con fini iniziatici, cioè allo scopo di formare l'Androgino e divinizzarsi. Egli definisce tale atto sessuale come «Atto Sacro», «Sacramento» ; insomma si tratta di vera e propria magia sessuale.

Moscato sottolinea troppo la “sacralità” dell’Orgia e la vuol purificare, scagionandola dalle accuse di perversione sessuale mosse dai “profani”. Questo tentativo vale sulla carta e in teoria, ma nella prassi, conoscendo la fragilità dell’uomo dinanzi a certe passioni (e parliamo dell’uomo senza la grazia di Dio, che cerca anzi di auto-divinizzarsi), riteniamo che è praticamente impossibile resistere a certi impulsi…

Inoltre, Moscato, il cui nome iniziatico nell’OTO è Baphomet, pubblica, in Appendice al suo libro, il Rituale 729, rituale di invocazione preparato da Baphomet-Moscato per Cavalieri e Dame dell’OTO. In questo rituale, «il Mago» invoca «Baphomet» chiamandolo «Aquila, Pellicano, Satana», «Teschio barbuto», «idolo bifronte», «androgino archetipo di perfezione», «Capro Ineffabile», «vita inestinguibile». Nella cerimonia, il mago pronuncia formule attraverso cui egli si dona a Baphomet (il suo nome è invocato anche dagli altri presenti), e desidera essere abitato da lui ed essere suo strumento. Nel rituale si accenna anche a: a) «l’Eucaristia per la comunione con Baphomet»; b) un’«Ostia» che il mago impregna col suo sangue; c) la consumazione dell’«eucaristia», dopo la quale, «esplode libera e gaia la gioia degli astanti» .

La magia sessuale attira dunque l’interesse e il beneplacito anche di massoni regolari. Oltre al caso del Dr. Moscato c’è anche quello del Dr. Giuseppe Schiavone, anch’egli membro del Grande Oriente d’Italia (GOI), membro del RSAA di Palazzo Giustiniani. Nel suo libro L’androgino, Schiavone descrive (con competenza e approvazione) la magia sessuale quale via per giungere alla perfezione e beatitudine iniziatica .

Tra i massoni del GOI, legati (almeno intellettualmente e affettivamente) al mondo della magia gnostica e sessuale (OTOA, Corrente 93…), possiamo annoverare (a partire dagli Anni ’80) anche i calabresi Giuseppe M. S. Ierace e Aurelio Palmieri (di Locri), animatori della rivista esoterica Sixtrum (iniziata nel 1980). Altri massoni del GOI legati (almeno di recente) a Sixtrum (secondo quanto emerge dal N°2/2005, di Sixtrum), con funz ioni dirigenziali (qui indicate) e/o di articolisti:

- Mariano Luigi Bianca, già legato alle Edizioni Atanòr di Roma (che, almeno dal 2005, editano anche Sixtrum), e fino al 2002, direttore responsabile delle riviste del GOI: Massoneria Oggi e poi Hiram; direttore responsabile di Sixtrum.

- Michele Greco (di Cosenza), almeno nel periodo 2001-2002 è stato Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria all’Obbedienza del GOI ; direttore di Sixtrum.

- cav. Aurelio Palmieri (vice-direttore e capo redazione).

- Arturo Pacinotti: Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana (GOI) .

- Alberto Samonà (scrive anche su Hiram, rivista del GOI).

- (Avv.) Ernesto D’Ippolito: massone cosentino, 33° grado del RSAA di Palazzo Giustiniani , Presidente Emerito degli Ordini Forensi della Calabria e (dal 2003) Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d’Italia – Palazzo Giustiniani (GOI) .

- Ovidio La Pera: (massone fiorentino).

La rivista Sixtrum ha evidenti interessi per la magia sessuale. Sul website di Sixtrum si trova un articolo di Giuseppe M.S. Ierace (del 2002) che recensisce, in modo implicitamente positivo, l’opera Earth-Inferno dell’occultista Austin Osman Spare, esperto di magia sessuale “selvaggia”.

Pansessualismo e magia nera costituiscono il cardine del pensiero e della vita di Spare, contenuti anche in Earth-Inferno'.

Capitolo 9

Massoneria, poteri criminali, finanza e magistratura

Ho deciso di introdurre in questo mio libro anche una parte dedicata ai rapporti tra la Massoneria e i poteri criminali, perchè credo che sia importante conoscere a grandi linee le collusioni tra Massoneria e criminalità organizzata in Italia, per avere un quadro il più possibile chiaro sulla Massoneria. Citerò soprattutto delle informazioni presenti nel libro *Fratelli d'Italia* scritto dal giornalista Ferruccio Pinotti, che ritengo molto utile per capire questo aspetto della Massoneria, o meglio di una parte della Massoneria perchè non tutti i Massoni accettano o sono d'accordo con la presenza di criminali mafiosi nella Massoneria anche perchè l'ingresso di un criminale o di un mafioso nella Massoneria viola uno dei requisiti essenziali che deve avere il 'profano' per entrare nella Massoneria, cioè quello di essere di buoni costumi, che nel linguaggio massonico significa che il 'profano' per essere ammesso nella Massoneria 'deve essere buon genitore, buon cittadino, rispettoso delle leggi, della morale comune e della libertà altrui; avere uno stile morale di vita, se non irreprensibile, almeno superiore alla media quanto a serietà, saggezza, discrezione e prudenza. Insomma non l'uomo perfetto, ma un uomo che mediamente, nel giudizio dei più, in una certa società ed in un determinato periodo, sia considerato persona onesta ed affidabile, corretto nelle relazioni umane, rispettoso delle leggi e degli altri. Dovrebbe essere questo l'individuo di “buoni costumi” del quale dobbiamo andare in cerca' (http://www.esonet.it/News-file-print-sid-731.html). Tratterò anche brevemente i legami della Massoneria con la finanza, perchè esistono e sono anche forti. Ed infine farò un accenno anche ai legami che esistono tra la Massoneria e certi ambienti della magistratura.

Cosa nostra

I rapporti tra massoneria e mafia risalgono già al periodo della seconda guerra mondiale, quando il 'pastore' protestante Frank Bruno Gigliotti, massone ed agente dell'OSS (poi CIA), preparò lo sbarco in Sicilia degli alleati attraverso i rapporti con la mafia e la massoneria. Quindi la massoneria siciliana ha avuto un ruolo 'fondamentale, insieme a elementi della mafia, nel preparare lo sbarco degli Alleati in Sicilia' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 37). Ma questi rapporti sono proseguiti nel tempo e si sono rafforzati.

L'ex Gran Maestro del GOI Giuliano Di Bernardo racconta che mentre era Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Armando Corona (1982-1990), siccome Corona fece riscrivere i regolamenti interni, le costituzioni del GOI, trasformando - come dice lui - 'la massoneria in una specie di società per azioni in cui la giunta è diventata un consiglio d'amministrazione' (*Ibid.,* pag. 35), avvenne che la massoneria americana tolse il riconoscimento al GOI, e a questo punto rivela

dei particolari a dir poco inquietanti: 'La riforma della costituzione massonica voluta da Corona fece perdere al Grande Oriente il riconoscimento da parte della massoneria americana. I gran maestri regionali, soprattutto del Sud, che erano molto irritati, avevano rapporti molto stretti con la Gran Loggia di New York. Quindi anche con la mafia, infiltrata nella famosa loggia Garibaldi: un concentrato di esponenti dell'area grigia tra massoneria e malavita. Ricordo che una volta, quando andai in visita a quella loggia, pensai di avere intorno a me tutti i capi di Cosa nostra in America' (*Ibid.,* pag. 36-37).

Altre concrete prove sui rapporti tra Massoneria e Mafia provengono dal processo sull'omicidio di Roberto Calvi, infatti nella requisitoria del pubblico ministero Luca Tescaroli al processo 'Omicidio di Roberto Calvi', si legge a proposito di Angelo Siino, ex «ministro dei lavori pubblici» di Cosa nostra ed ora collaboratore di giustizia: «Gran Maestro dell'Oriente di Palermo della loggia massonica Camea, con il grado di trentatré, Angelo Siino ha riferito di aver incontrato per caso Roberto Calvi a Santa Margherita Ligure all'interno della sede della loggia, una chiesa sconsacrata, adibita a tempio massonico, mentre stava parlando con l'allora Gran Maestro della loggia, Aldo Vitale, personaggio importante in quella zona, medico condotto. Siino si era recato a Santa Margherita con Giacomo Vitale, cognato di Stefano Bontate, massone parimenti appartenente alla loggia Camea» (Requisitoria del pubblico ministero Luca Tescaroli al processo «Omicidio di Roberto Calvi», Procura della Repubblica, Tribunale di Roma, P.p. 13034/95 RG Noti, Roma, 9 Marzo 2007, parte I, p. 106; in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 544). Siino descrisse quell'incontro in questa maniera: 'Aldo Vitale, sempre espansivo, gentile ed accogliente nei suoi confronti, gli aveva detto di 'aspettare un attimo'. Si era meravigliato ed aveva domandato al suo accompagnatore 'ma chi è questo che è in compagnia di Vitale?'. Questi gli aveva risposto che era Calvi, 'un banchiere di Milano' 'un personaggio importante', 'anche perchè gestisce dei soldi nostri'. Aveva usato il plurale maiestatis per fargli intendere che 'gestiva dei soldi di Cosa nostra'. Nell'occasione, aveva detto che gestiva anche denaro di altri. Aveva usato l'espressione 'e non solo'. Si era meravigliato del fatto che Aldo Vitale conoscesse Roberto Calvi. Era, però, un personaggio importante, anche amico di Licio Gelli, circostanza che aveva potuto constatare personalmente' (Requisitoria del pubblico ministero Luca Tescaroli al processo «Omicidio di Roberto Calvi», Procura della Repubblica, Tribunale di Roma, P.p. 13034/95 RG Noti, Roma, 9 Marzo 2007, parte I, p. 106; in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 544-545).

Oltre al Siino, anche un altro ex mafioso ora collaboratore di giustizia che si chiama Gioacchino Pennino è un massone, infatti nella requisitoria si legge a suo proposito: «Uomo d'onore riservato, medico specialista, Gioacchino Pennino ha fatto parte di una loggia appartenente all'obbedienza di Palazzo Giustiniani e, prima ancora, sin dagli anni Sessanta, all'ordine di Rito Scozzese antico e accettato di cui era Gran Sovrano il principe Giovanni Alliata di Monreale, che aveva sede a Roma, in via del Gesù, e che si rifaceva alla loggia del Mondo di Washington. Negli anni Sessanta aveva ricevuto il titolo massonico di 'dumitis' dell'Ordine del gladio e dell'aquila» (Verbale del 12 aprile 2006, Procedimento penale n. 13034/95 RG Noti, p. 8; in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 545-546), ed ha rivelato delle cose sulla massoneria che vale la pena trascrivere: 'Il principe Gianfranco Alliata è appartenuto alla famiglia mafiosa di Brancaccio e, al contempo, ha rivestito il ruolo di Grande Sovrano della massoneria di piazza del Gesù, con il ruolo di sovrano dell'ordine di Rito scozzese antico ed accettato, che aveva come riferimento il duca di Kent, la Gran Loggia Unita di Inghilterra e, in America, la loggia del Mondo di Washington. E' stato uno dei mandanti della strage di Portella delle Ginestre per conto del partito monarchico e della massoneria. Facevano parte di questa massoneria Michele Sindona e Antonino Schifando; ed era frequentata da alcuni associati a Cosa nostra, quali Angelo Cosentino, responsabile della famiglia di Santa Maria del Gesù a Roma, con il ruolo di capo decina; da Giuseppe Calò e Luigi Faldetta. Aveva

appreso le circostanze sull'appartenenza e le frequentazioni massoniche di questi boss nel corso degli anni, da Stefano Bontate e dal cognato Giacomo Vitale, entrambi defunti e massoni. Non era in grado di precisare a quale massoneria apparteneva Bontate. Giacomo Vitale, dapprima, apparteneva alla massoneria di piazza del Gesù e, successivamente, aveva aderito alla Camea, loggia di origine ligure, con alcune logge in Sicilia e a Palermo soprattutto. Gianfranco Alliata aveva presentato Michele Sindona a Stefano Bontate» (Ibidem).

E proseguiamo, perchè di prove ce ne sono altre molto importanti. Infatti nell'aprile del 1986 la squadra mobile di Trapani fece irruzione nel Centro, situato in via Carreca, sequestrando gli elenchi di sette logge massoniche (circa 200 gli iscritti). Dopo un attento esame si scoprì che una delle sette logge era 'coperta' e i suoi quasi cento affiliati non erano presenti in alcun elenco o registro ufficiale. Dopo qualche settimana emersero i primi nomi degli affiliati segreti: funzionari del comune e della provincia, un burocrate della prefettura, imprenditori edili, commercianti, un famoso deputato della Democrazia Cristiana, e boss mafiosi. Il giornalista Attilio Bolzoni scrisse allora su La Repubblica: «Alcuni 'fratelli', ammette un investigatore, oltre ad essere in buoni rapporti con i boss, occupano posti importanti nella Pubblica amministrazione. Altri, forse, hanno anche in mano le chiavi della città ... Un sospetto inquietante' (La Repubblica, 3 Dicembre 1986).

Di quel Centro si occupò pure la Commissione parlamentare antimafia. Nel resoconto stenografico della seduta del 4 dicembre 1992, che era presieduta dall'onorevole Luciano Violante si legge: 'Nell'aprile del 1986 la magistratura trapanese dispose il sequestro di molti documenti presso la locale sede del Centro studi Scontrino. Il centro studi, di cui era presidente Giovanni Grimaudo - con precedenti penali per truffa, usurpazione di titolo, falsità in scrittura privata e concussione - era anche la sede di sei logge massoniche: Iside, Iside 2, Osiride, Ciullo d'Alcamo, Cafiero ed Hiram. L'esistenza di un'altra loggia segreta, trovò una prima conferma nel rinvenimento, in un'agenda sequestrata al Grimaudo, di un elenco di nominativi annotati sotto la dicitura 'loggia C'; tra questi quello di Natale L'Ala, capomafia di Campobello di Mazara. Nella loggia Ciullo d'Alcamo risultano essere stati affiliati: Fundarò Pietro, che operava in stretti rapporti con il boss mafioso Natale Rimi; Pioggia Giovanni, della famiglia mafiosa di Alcamo; Asaro Mariano, imputato nel procedimento relativo all'attentato al giudice Carlo Palermo». La relazione della Commissione antimafia dice ancora quanto segue: «Nel procedimento trapanese contro Grimaudo vari testimoni hanno concordato nel sostenere l'appartenenza alla massoneria di Mariano Agate; dagli appunti rinvenuti nelle agende sequestrate al Grimaudo risultano poi collegamenti con i boss mafiosi Calogero Minore e Gioacchino Calabrò, peraltro suffragati dai rapporti che alcuni iscritti alle logge intrattenevano con gli stessi. Alle sei logge trapanesi ed alla 'loggia C' erano affiliati amministratori pubblici, pubblici dipendenti (comune, provincia, regione, prefettura), uomini politici (l'onorevole Canino ha ammesso l'appartenenza a quelle logge, pur non figurando il suo nome negli elenchi sequestrati), commercialisti, imprenditori, impiegati di banca. Gli affiliati a questo sodalizio massonico interferivano sul funzionamento di uffici pubblici, si occupavano di appalti e di procacciamento di voti in occasione delle competizioni elettorali, tentavano di favorire posizioni giudiziarie e di corrompere appartenenti alle forze dell'ordine amici. Il Grimaudo risulta aver chiesto soldi agli onorevoli Canino (Dc) e Blunda (Pri) per sostenerne la campagna elettorale; la moglie di Natale L'Ala ha testimoniato che, su richiesta del Grimaudo, il marito si attivò per favorire l'elezione degli onorevoli Nicolò Nicolosi (Dc) e Aristide Gunnella (Pri)» (Commissione parlamentare antimafia, resoconto stenografico della seduta del 4 dicembre 1992 [n. 38, XI legislatura] presieduta dall'onorevole Luciano Violante, pp. 1833-1834; in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 561-562), e riferisce pure: «Particolare rilevanza assume, infine, nel contesto descritto, il rapporto di Grimaudo con Pino Mandalari. Mandalari fu arrestato nel 1974 per favoreggiamento nei confronti di Leoluca Bagarella e nel 1983, fu imputato con Rosario Riccobono. E' legato a Totò

Riina e socio fondatore nel 1974, con il mafioso Giuseppe Di Stefano, della società Stella d'Oriente di Mazara del Vallo, della quale fece parte dal 1975 Mariano Agate. Della società facevano parte parenti del boss camorristico Nuvoletta, membro di Cosa nostra. Mandalari è un esponente significativo della massoneria e riconobbe, nel 1978, le logge trapanesi che facevano capo a Grimaudo» (*Ibidem*; in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 562-563). Il giornalista Antonio Nicaso definisce il Mandalari 'il commercialista di Totò Riina' e 'Gran Maestro dell'Ordine e Gran Sovrano del Rito scozzese antico e accettato, un uomo al centro di mille sospetti e di altrettanti misteri' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 533).

Anche negli atti del processo Dell'Utri emergono collusioni tra la Massoneria e la Mafia, infatti nella lunga requisitoria pronunciata dai pubblici ministeri Antonio Ingroia e Nico Gozzo nel corso di diverse udienze viene detto dai pm: «Il tema della massoneria è centrale in questa parte della requisitoria che riguarda la fine degli anni '70. E' fondamentale per l'associazione mafiosa, e specie per Bontate, che voleva svezzare Cosa nostra ed introdurla ancora di più negli ambienti che contano. Tramite la massoneria viene acquisita una serie di contatti [...]. La massoneria - ed in particolare proprio Licio Gelli, fondatore della loggia massonica coperta Propaganda 2 - in quel periodo si trova al centro di una serie di interessi, che avevano come propri terminali associati mafiosi» (Testo della requisitoria relativa al procedimento penale numero 4578/96 N.R. nei confronti di Gaetano Cinà e Marcello Dell'Utri, pubblicato in Peter Gomez e Marco Travaglio, *L'amico degli amici*, Rizzoli-Bur, Milano 2005, p. 227). Ed in effetti, come dice Ferruccio Pinotti, 'in Sicilia, tra il 1976 e il 1980, i mafiosi fanno a gara per entrare nella massoneria. Cosa nostra offre ai massoni l'efficacia della propria macchina militare, ma soprattutto una formidabile carta di pressione politica: il denaro. I massoni offrono ai boss i canali legali per riciclare e investire i soldi, i contatti politici giusti per concludere grandi affari e i magistrati adatti per l'«aggiustamento» dei processi. Le logge, negli anni Ottanta, fioriscono. Solo a Palermo, dopo la Camea, la Armando Diaz, la Normanni di Sicilia. Nella sola Sicilia all'epoca si contano più di centosettanta logge' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 576).

Questa commistione tra Massoneria e Mafia è stata confermata dal collaboratore di giustizia Vincenzo Calcara, l'ex capo mafioso di Castelvetrano (Trapani). Ecco infatti cosa riporta la requisitoria del PM Tescaroli (nel processo sull'omicidio di Calvi) sulle sue dichiarazioni in merito ai rapporti tra mafia e massoneria: «Appare utile, per poter apprezzare l'attendibilità delle sue dichiarazioni dibattimentali, riportare quanto ha riferito Calcara sui temi d'interesse del presente processo. In data 2.12.1992, ha riferito: 'Voglio adesso parlare di un argomento del quale avevo già iniziato a parlare con il Giudice Borsellino ma solo a voce. E con il quale avevamo rimandato la verbalizzazione di tali fatti. Esiste infatti un grosso collegamento tra la Loggia Massonica di Castelvetrano, Campobello e Trapani e l'organizzazione mafiosa che milita in quella zona. Infatti il Vaccarino è un massone, e anche l'avv. Pantaleo di Campobello. Voglio essere molto preciso nel parlare di queste cose perchè chiaramente sono cose molto delicate. So per certo che molti uomini d'onore delle famiglie di cui ho parlato sono appartenenti alle Logge Massoniche. Una volta il Vaccarino parlando di tale argomento, mi disse che la Massoneria era una cosa grande, più grande di noi. E mi disse che il suo piacere era che io facessi parte di tale organizzazione. Fu lo stesso Vaccarino a dirmi che lo Schiavone è massone e nell'ambito delle famiglie si diceva che anche il giudice Carnevale era massone. Ricordo, che una volta mi recai a Roma e lì andai a trovare lo Schiavone il quale mi accompagnò a Montecitorio perchè io dovevo consegnare per conto di Pantaleo una grande busta sigillata, da consegnare a mano all'on.le Miceli dell'Msi. A Montecitorio la Segreteria dell'on.le Miceli mi disse che l'onorevole non era in sede. Io allora uscii da Montecitorio (fuori mi aspettava lo Schiavone) e chiamai per telefono il Pantaleo che mi aveva consegnato la busta. Questi mi disse di consegnarla allo Schiavone. Di tali fatti chiesi spiegazione

al Vaccarino che mi disse: 'Cose di Massoni' e in quell'occasione aggiunse che parlavano di una cosa più grande di noi. Sono argomenti estremamente difficili e delicati perchè di difficile riscontro. Bisogna anche considerare che i probabili anzi più che probabili elenchi dopo tutti questi fatti siano stati occultati. Ricordo che il giorno prima che Borsellino morisse, conversammo, per telefono; Borsellino in quella occasione mi disse che dovevamo vederci presto per parlare di quelle 'cose importanti' e chiaramente intendeva riferirsi a quei discorsi sulla Massoneria che insieme avevamo fatto. Voglio aggiungere sull'argomento che ho anche sentito dire che l'on.le Culicchia era massone e comunque ribadisco che moltissimi uomini d'onore delle famiglie di cui ho parlato fanno parte della Loggia Massonica e ciò perchè per la realizzazione di determinati traffici tale condizione li aiutava, e anche per quello che è la vita sociale in genere. Voglio però precisare che non intendo affermare che, per quanto a mia conoscenza, il semplice fatto di essere massone significhi essere legato all'organizzazione mafiosa. Certo è comunque, come ho già detto, che i mafiosi che fanno parte della Loggia Massonica evidentemente ne ricevevano i loro vantaggi» (Requisitoria del pubblico ministero Luca Tescaroli al processo «Omicidio di Roberto Calvi», Procura della Repubblica, Tribunale di Roma, P.p. 13034/95 RG Noti, Roma, 9 Marzo 2007, parte II, pp. 288-289; in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 585-586).

Come ha scritto giustamente un giornalista su *La Repubblica*: «Le affiliazioni massoniche offrono all'organizzazione mafiosa uno strumento formidabile per estendere il proprio potere per ottenere favori e privilegi in ogni campo, sia per la conclusione di grandi affari sia per l'aggiustamento di processi, come hanno rilevato numerosi collaboratori della giustizia' (*La Repubblica*, 23 aprile 1993). E io aggiungo, non solo all'organizzazione mafiosa, ma anche a quei pastori evangelici corrotti che si affiliano alla massoneria - non importa se a logge ufficiali o coperte - per ricevere 'aiuti' dai criminali, che poi loro puntualmente presenteranno alle loro Chiese come aiuti provenienti da Dio! E di cosa bisogna meravigliarsi sapendo quanta corruzione e malvagità esiste nelle denominazioni evangeliche e che ci sono pastori in esse che si alleerebbero pure con il diavolo in persona per perseguire i loro interessi personali? Questi sono tra quei pastori amici di malfattori, che cercano il loro proprio interesse e non ciò che è di Cristo, e di cui il profeta Isaia dice: "I guardiani d'Israele son tutti ciechi, senza intelligenza; son tutti de' cani muti, incapaci d'abbaiare; sognano, stanno sdraiati, amano sonnecchiare. Son cani ingordi, che non sanno cosa sia l'esser satolli; son dei pastori che non capiscono nulla; son tutti vòlti alla loro propria via, ognuno mira al proprio interesse, dal primo all'ultimo. 'Venite', dicono, 'io andrò a cercare del vino, e c'inebrieremo di bevande forti! E il giorno di domani sarà come questo, anzi sarà più grandioso ancora!'" (Isaia 56:10-12). Guai a loro!

La commistione tra Massoneria e mafia in Sicilia è tale che dopo le stragi di Capaci e di Via d'Amelio, avvenute nel 1992, in cui furono uccisi dalla mafia i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, 'il professor Orazio Catarsini, uno dei massimi esponenti del mondo accademico, presidente del collegio dei Maestri Venerabili, sottopone ai confratelli delle logge un documento di condanna delle stragi, ma il documento non passa' (http://www.alfiocaruso.com/milano_ordina.html).

L'ex Gran Maestro del GOI Giuliano Di Bernardo, a tale proposito, 'ha raccontato al Procuratore di Palmi che, in una riunione del Collegio dei Gran Maestri delle logge siciliane, il 26 luglio 1992, il suo presidente, il professor Catarsini «aveva ritenuto opportuno far approvare un documento che attestasse la presa di posizione della massoneria rispetto alla mafia, anche alla luce dei gravi fatti accaduti con l'uccisione di Falcone e Borsellino. Subito dopo la riunione, Catarsini mi telefonò alle Canarie» ricorda Di Bernardo «dove mi trovavo in vacanza, comunicandomi, turbato, la mancata

approvazione del documento, che lo aveva disorientato e non sapeva come interpretare»' (Francesco Forgione & Paolo Mondani, *Oltre la cupola: massoneria mafia politica*, pag. 211).

'Ndrangheta

C'è commistione anche tra la Massoneria e la 'ndrangheta calabrese, una delle più potenti organizzazioni criminali in Italia, anzi la più potente secondo l'ex procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna che l'ha definita «la mafia più potente, l'agente monopolistico nel traffico degli stupefacenti. Ha collegamenti internazionali in Germania e in Francia e con logge massoniche coperte che non appartengono alla massoneria ufficiale: centri di interessi, di incontri, di agevolazioni' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 508).

Nel 2007 Giancarlo Bregantini, il vescovo cattolico romano di Locri, in un convegno ha dichiarato che «la mafia è diventata ancora più insidiosa perchè ora è meno evidente e stringe sempre più i rapporti con la massoneria» (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 509).

Sui rapporti tra Massoneria e 'ndrangheta il giornalista Mario Guarino - esperto in rapporti tra massoneria e criminalità - ha scritto: «Mentre i manovali del crimine eseguono dunque il 'lavoro sporco' eliminando gli avversari, e mentre i capicosca trattano per accaparrarsi appalti e per concludere affari su enormi quantitativi di droga, ci sono Maestri della massoneria che, al riparo dei loro 'centri studi' o dei propri uffici commerciali o notarili, tessono la tela con pezzi del potere politico, finanziario o giudiziario. Essi rappresentano il 'volto istituzionale' delle 'ndrine. E' un passaggio obbligato, perchè attraverso la massoneria la 'ndrangheta da organizzazione avulsa dalla società civile assume un'altra sembianza per diventare mafia imprenditrice» (Mario Guarino, *Poteri segreti e criminalità - L'intreccio inconfessabile tra 'ndrangheta, massoneria e apparati dello Stato*, Dedalo, Bari 2004, pag. 105-106).

Anche il giornalista Antonio Nicaso - che risiede a Toronto perchè molti anni fa lasciò la Calabria e andò in Canada dietro suggerimento del magistrato Giovanni Falcone che praticamente gli disse: 'Vattene, altrimenti ti uccideranno ...' - afferma sostanzialmente la stessa cosa: «La 'ndrangheta ha modificato il suo assetto organizzativo per favorire l'ingresso dei suoi esponenti di vertice nelle logge coperte. Una sorta di enclave paramassonica in seno alla 'ndrangheta è servita a favorire il dialogo diretto con esponenti delle istituzioni, della finanza, senza più delegare questo delicato compito ai politici. In Calabria, il processo di integrazione con gli ambienti eversivi e paramassonici avvenne nel 1979 quando, durante la latitanza a Reggio Calabria del terrorista nero Franco Freda, venne costituita la cosiddetta 'Superloggia', un organismo segretissimo con diramazioni a Messina e Catania, collegato alla Loggia dei Trecento, l'organizzazione massonica di Stefano Bontate. Alla Superloggia, oltre ai più importanti capibastone della 'ndrangheta, avrebbero aderito esponenti della destra eversiva, 'fratelli' già affiliati alla P2 e ad altre logge coperte, uomini politici, rappresentanti delle forze dell'ordine e del mondo imprenditoriale, magistrati» (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 538).

Il magistrato Nicola Gratteri, che lavora presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria e che è un profondo conoscitore dei rapporti tra 'ndrangheta e massoneria, ha affermato che «massoneria, 'ndrangheta, camorra e mafia si giovano del 'trasversalismo' che ormai impera anche nei rapporti tra politica e crimine organizzato, un trasversalismo che coinvolge sinistra, destra e centro senza distinzioni, da Forza Italia ai Ds» (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag.

514), e traccia delle analogie tra la 'ndrangheta e la massoneria che secondo lui favoriscono una sorta di riconoscimento reciproco. Tra queste analogie c'è quella del giuramento, dice infatti il magistrato: «Anche nella 'ndrangheta, come nella massoneria, agli affiliati è richiesto un giuramento di fedeltà, che prevede di recitare una formula, che tradotta in italiano suona: 'Giuro su quest'arma e di fronte a questi nuovi fratelli di Santa di rinnegare la società di sgarro e qualsiasi altra organizzazione, associazione e gruppo e di fare parte della Santa Corona e di dividere con questi nuovi fratelli di Santa la vita e la morte nel nome dei cavalieri Osso, Mastrosso e Carcagnosso. E se io dovessi tradire dovrei trovare nello stesso momento dell'infamia la morte». Comunque, per Gratteri la doppia appartenenza sia alla 'ndrangheta che alla massoneria è possibile, in quanto «la doppia appartenenza è particolarmente utile quando si tratta di operazioni di un certo livello, di sedersi al tavolo della pubblica amministrazione per decidere gli appalti» (*Fratelli d'Italia*, pag. 517-518, 519 - 'Santa' è il nome con cui è chiamata al suo interno la 'ndrangheta).

Nel 1992 il procuratore di Palmi Agostino Cordova avviò una inchiesta sui rapporti tra 'ndrangheta e massoneria, e chiese al Grande Oriente d'Italia gli elenchi dei massoni calabresi. Allora era Giuliano Di Bernardo a capo del GOI. Il Di Bernardo mostrò un atteggiamento collaborativo, nonostante le pressioni interne, perchè si convinse che il lavoro di Cordova era fondato basandosi su elementi concreti. A tale riguardo, ecco dei particolari interessanti raccontati dal Pinotti sempre nel suo libro *Fratelli d'Italia* in cui intervista il Di Bernardo: 'Di Bernardo, in quel momento, si sente in dovere di opporre resistenza all'inchiesta, ma qualcosa lentamente lo convince che il lavoro di Cordova non è infondato, che l'inchiesta del magistrato si basa su elementi concreti. E' il passaggio più difficile del suo racconto. «Un giorno mi sono recato a incontrare Cordova in un luogo segreto. Ricordo ancora vividamente quell'incontro. Il Magistrato mi guardò fisso e mi apostrofò con queste parole: 'Professore, lei lo sa di essere un fiore su una palude? Lo sa di rappresentare delle realtà con le quali lei non ha nulla a che fare?' Cordova disse proprio così». Come valutò il professore quelle parole? «Inizialmente reagii male: 'Come si permette di dire cose del genere? Le può dire solo se è in grado di dimostrarle'». Ma poi qualcosa mutò il suo atteggiamento. Di Bernardo spiega che Cordova gli produsse vasta evidenza empirica dei fatti, che le indagini sulle connessioni tra mafia, 'ndrangheta e massoneria si basavano su denunce che provenivano addirittura dagli stessi massoni, cioè da liberi muratori onesti preoccupati del dilagare dei comitati d'affari e delle collusioni pericolose con ambienti malavitosi. Di fronte a queste rivelazioni, avvenute nell'incontro «segreto», Di Bernardo restò senza parole, ammutolito da una realtà molto più complessa di quella che poteva immaginare. Gli addebiti dell'inchiesta Cordova non erano fantasie, ma provenivano addirittura dall'interno del Grande Oriente. Non si trattava delle persecuzioni di un magistrato; ma di «fratelli» onesti, che erano stanchi di essere affiancati a disinvolti affaristi. Di Bernardo deve affrontare un grosso dilemma morale: collaborare con la magistratura, dando così ai «fratelli» l'impressione di averli traditi, o assumere un atteggiamento di cieca difesa, tradendo così la propria coscienza? Il Gran Maestro, in cuor suo, sente che non può ignorare quanto il magistrato gli sta dicendo; che il suo interlocutore ha delle ragioni serie per indagare. Sceglie così di collaborare con la giustizia, difendendo allo stesso tempo le ragioni della parte pulita della massoneria. Ma è una linea troppo sottile per essere compresa. Attorno a Di Bernardo si scatena un violento scontro, che non può essere percepito dall'esterno ma che scuote dalle fondamenta l'istituzione massonica' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 64-65).

Questa sua collaborazione con Cordova fece dunque infuriare il GOI, che gli si rivolta contro e lo lascia solo per indurlo a dimettersi, e difatti il 20 marzo 1993 durante una assemblea il Di Bernardo quando prende la parola 'lancia accuse. Accuse contro gli istigatori dell'ormai evidente progetto. Contro coloro che ne erano diventati portavoce. Contro tutti quelli che si erano riuniti la sera

precedente. Contro il governo dell'Ordine. Contro i Gran Maestri Onorari. Di Bernardo precisa e rilancia nuove accuse. Dichiara di essere stato lasciato solo. Isolato. Di non avere avuto alcun appoggio per le richieste di epurazione di alcuni fratelli. Di essere stato ostacolato nel suo progetto di trasparenza. Le accuse sono forti e cadono precise. Nella sala il silenzio è assoluto' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 70).

Nel libro *Oltre la cupola* si legge a proposito di quegli eventi: 'E dentro al Goi si scatena la bagarre. Il Gran Maestro Di Bernardo propone l'operazione trasparenza, ma nessuno lo segue su questo terreno. Anzi, gli fanno poco alla volta le scarpe. Al Vascello, la grande casa del Goi tra villa Pamphili e il Gianicolo, si apre una lotta senza esclusione di colpi. Armando Corona si mette alla testa dei rivoltosi, non perdona a Di Bernardo di essere stato morbido con Cordova. La battaglia si svolge per qualche settimana alla pari, ma il timore di sbragare di fronte ai giudici sposta definitivamente l'ago della bilancia a favore dei ribelli' (Francesco Forgione & Paolo Mondani, *Oltre la cupola: massoneria mafia politica*, pag. 218).

Ma quel violento scontro scoppiato all'interno della Massoneria contro il Di Bernardo è fatto anche di gravissime minacce che ricevono sia il Di Bernardo che la sua famiglia, minacce che lo porteranno a decidere di dimettersi e di uscire dal Grande Oriente d'Italia. Egli infatti il 14 Aprile 1993 convoca una riunione dei membri di Giunta del Grande Oriente, in cui afferma: «Volevo comunicarvi le mie decisioni. Ho ricevuto minacce gravissime e con me tutta la mia famiglia. Ho visto mia madre piangere per l'inquietudine che avevano suscitato in lei quelle minacce. Ne hanno ricevute mia moglie e i miei figli. La mia famiglia è spaventata e vive in constante angoscia. Ho quindi deciso di dimettermi' (citato in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 73).

Ma che fine ha fatto poi quell'inchiesta di Cordova? Innanzi tutto proseguì tra tanti ostacoli. Lo stesso Agostino Cordova - come si legge nel libro *Oltre la cupola* - il 9 luglio 1993 davanti alla Commissione antimafia denunciò che 'alla sua inchiesta stanno mettendo i bastoni fra le ruote. «Il fatto più allarmante è che sembra esservi una generale riluttanza ad eseguire le indagini. Abbiamo scritto pressoché a tutti gli organi di polizia giudiziaria - Digos, comandi provinciali dei carabinieri, guardia di finanza, eccetera - illustrandone l'oggetto. E' raro però che vengano eseguite. Numerosi organi di polizia rispondono dicendo di non conoscere, nel loro territorio, l'esistenza di logge massoniche, talvolta anche in centri dove tali logge pullulano. Normalmente le indagini consistono nella spedizione di elenchi anagrafici di coloro che risultano iscritti alle varie logge. Quasi sempre gli elenchi li mandiamo noi, ma ad essi non segue nessuno sviluppo degli elementi acquisiti e ci si limita a mandare le generalità, notizie sull'attività svolta, qualche volta la denuncia dei redditi dell'ultimo anno e se quelle persone abbiano avuto "pregiudizi penali", con ciò intendendo giudiziari. Ma questa è una attività che potremmo benissimo svolgere noi collegandoci all'anagrafe comunale e tributaria, o al terminale del ministero degli Interni. Questa degli organi di polizia è una strana indisponibilità, strana.». La stranezza è subito spiegata. Negli elenchi in possesso di Cordova innumerevoli sono gli ufficiali (esercito, CC, Finanza e Ps) appartenenti alle logge. Moltissimi anche i generali' (Francesco Forgione & Paolo Mondani, *Oltre la cupola: massoneria mafia politica*, pag. 216-217). Ma essa proseguì anche tra tanti attacchi contro il magistrato, infatti sempre in *Oltre la cupola* si legge: 'Nel frattempo il senatore Cossiga, sempre lui, viene a conoscenza del rapporto riservato che Cordova aveva inviato al Csm e reagisce in maniera furibonda. «Fascista. Paleostalinista. Modestissima persona. Ma chi ti ha fatto entrare in magistratura? Meno male che non lo feci nominare Superprocuratore antimafia», è solo qualche assaggio della vulgata cossighiana. Il senatore è infuriato per i riferimenti ai suoi rapporti con Armando Corona contenuti nella relazione. «Nel 1987», si legge nel rapporto «Corona, tramite l'onorevole Sergio Berlinguer (segretario generale del Quirinale), raccomandò a Cossiga il

maresciallo De Lisa perchè fosse trasferito al Sismi.» L'ex capo dello Stato è «intervenuto molte volte in difesa della Massoneria, e Corona fu invitato all'insediamento di Cossiga e si recò da lui centinaia di volte». Nel caso di inviti improvvisi «Corona veniva prelevato all'aeroporto dagli autisti del Quirinale». Se ce ne fosse ancora bisogno, ecco un'ulteriore prova di interferenza della massoneria nei pubblici poteri: il capo dei massoni che raccomanda al capo dello Stato uno 007. Ma a Cossiga non pare così: «Cordova è andato a raccogliere spazzatura negli angiporti di qualche confidente delle forze di polizia» dirà ai giornalisti. La polemica non finisce lì, il senatore è fermamente intenzionato a dare una spallata decisiva all'inchiesta. Telefona al presidente Scalfaro e gli segnala una presunta illegalità del dossier Cordova, a cui fa seguire una interpellanza urgente al presidente del Consiglio e ai ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno dove adombra il sospetto di essere stato spiato da Cordova in maniera abusiva. Cossiga si sente perseguitato, tanto da sostenere di nutrire dubbi sulla sua incolumità e di avere bisogno di una scorta. Chiede persino che la Procura di Roma apra una indagine su chi lo avrebbe intercettato, visto che la raccomandazione di Corona gli arrivò per telefono' (Francesco Forgione & Paolo Mondani, *Oltre la cupola: massoneria mafia politica*, pag. 218-219). Questo dimostra di quanto sia difficile persino ad un magistrato indagare su questo fronte così delicato.

Poi Agostino Cordova nell'ottobre 1993 fu trasferito a Napoli. Dice il giornalista Guarino: «Sperando che la smetta di occuparsi di questioni tanto destabilizzanti per la politica e la massomafia, i Palazzi del potere già da tempo avevano deciso di isolare Cordova, attraverso giornali ed emittenti amiche. La sua candidatura a Procuratore antimafia nazionale era stata bocciata, ma poichè il magistrato aveva le carte in regola, ecco il trasferimento-promozione alla Procura di Napoli, il 6 ottobre 1993. Un modo come un altro per far sì che non si impicciasse più di massomafia-politica. Prima di trasferirsi a Napoli, Cordova ha avuto la soddisfazione di assistere a una manifestazione popolare in suo favore' (Mario Guarino, *Poteri segreti ....,* pag. 512).

Poi le indagini vennero trasferite - per «incompetenza tecnica» della Procura di Palmi a occuparsi della materia - alla Procura di Roma nel giugno del 1994. Il procedimento rimase pressoché fermo per quasi sei anni, e poi nel dicembre 2000, il giudice per le indagini preliminari dispose l'archiviazione dell'inchiesta, nonostante nel corso degli anni fossero stati raccolti ottocento faldoni e ci fossero sessantun indagati (cfr. Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 80).

Finanza

La Massoneria ha forti legami con l'alta finanza, l'economia e gli affari (legami che ovviamente determinano anche scelte e indirizzi politici sia a livello nazionale che internazionale); e questo perchè 'da sempre la libera muratoria rappresenta le élites, il mondo dell'establishment' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 351).

Prima di parlare di questi legami però è bene tenere presente che la massoneria ha avuto un ruolo fondamentale nell'unità d'Italia, in quanto dietro Garibaldi e Cavour c'era la Massoneria inglese, che infatti finanziò la spedizione dei Mille condotta da Giuseppe Garibaldi, lui stesso massone (anzi 'Primo massone d'Italia'). Ed inoltre bisogna considerare che i primi passi dell'Italia unita furono guidati da un Parlamento costituito in gran parte da massoni ed è cosa risaputa che i Massoni si aiutano tra di loro per cui i politici massoni spesso e volentieri aiutano e favoriscono i finanzieri e imprenditori massoni e viceversa. D'altronde è stato provato che persino nella

magistratura i giudici massoni non sono imparziali, in quanto favoriscono i loro fratelli massoni nei processi. Tra i numerosi parlamentari che erano massoni ricordiamo i seguenti.

Bonaventura Mazzarella (1818-1882). Il 27 gennaio 1861, quando si tennero le consultazioni elettorali per scegliere il primo Parlamento del Regno d'Italia, fu eletto nel collegio di Gallipoli. Nel gennaio 1863 riprese la sua attività di magistrato dopo essere stato richiamato dal ministro di Giustizia a svolgere le funzioni di consigliere presso la corte d'appello di Genova. La nomina a magistrato lo costrinse a dimettersi da deputato fino alle elezioni del 22 ottobre 1865, quando entrò alla Camera, dove sarebbe rimasto anche per le successive legislature schierato nelle fila dell'estrema Sinistra.

Carlo Pellion di Persano (1806-1883). Deputato nelle legislature VII e VIII per il collegio della Spezia, divenne Ministro della Marina nel primo governo Rattazzi e fu nominato senatore l'8 ottobre 1865.

Agostino Depretis (1813-1887). Fu presidente del Consiglio dei ministri italiano ben nove volte tra il 1876 e il 1887.

Michele Coppino (1822-1901). Nel 1860 venne eletto nell'ultima legislatura del Regno di Sardegna, e rieletto nel 1861 nella prima legislatura del Regno d'Italia. Da allora fece parte del Parlamento quasi ininterrottamente per quarant'anni, e fu più volte Presidente della Camera dei deputati. Ministro della pubblica istruzione nel primo e nel secondo governo Depretis (1876-1878), nel 1877 varò la riforma (Legge Coppino) che rese obbligatoria e gratuita la frequenza della scuola elementare. Fu nuovamente ministro dell'istruzione nei governi Depretis e Crispi tra il 1884 e il 1888.

Francesco Crispi (1818-1901). Fu presidente del consiglio dei ministri del Regno d'Italia dal luglio 1887 al febbraio 1891 e dal dicembre 1893 al marzo 1896.

Giuseppe Zanardelli (1826-1903). Fu per alcune volte presidente della Camera; ministro dei Lavori Pubblici nel primo governo Depretis del 1876 e ministro della Giustizia nel governo Depretis del 1881. Fu inoltre Presidente del Consiglio dei ministri dal 1901 al 1903.

Tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo, la massoneria ebbe un ruolo importante nel decollo economico e finanziario del Nord Italia, infatti la Banca Commerciale Italiana (Comit) - che è stata una delle prime e più importanti banche italiane - fu fondata nel 1894 dal massone Otto Joel (insieme a Federico Weil) il quale ne fu direttore centrale tra il 1894 e il 1908, e successivamente ne fu amministratore delegato. Sarà proprio Otto Joel a chiamare in Italia il potente banchiere massone Giuseppe Toepliz nel 1891, il quale avrà grande parte nello sviluppo del Nord industriale italiano negli anni a venire. Terminata la prima guerra mondiale, la Comit contribuì alla riconversione postbellica dell'apparato produttivo. Nel corso degli anni venti, la banca - guidata da Giuseppe Toeplitz - fu sempre più coinvolta nel finanziamento dei grandi gruppi industriali, diventandone in molti casi azionista di maggioranza. Nello stesso periodo la Comit proseguì la sua espansione all'estero, soprattutto nell'Europa Centrale, Orientale e balcanica, fino alla Turchia e all'Egitto.

La grande economia - spiega lo storico Aldo Mola - era in mano allora a uomini della finanza di appartenenza massonica: 'Giuseppe Volpi, Otto Joel, Giuseppe Toepliz, vale a dire l'alta banca privata, Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia e membro autorevole della 'Dante Alighieri', e numerosi altri esponenti di prima fila del mondo finanziario, largamente rappresentato tra le colonne dei Templi massonici oltre che presso Borse, Camere di commercio,

consigli d'amministrazione di società finanziarie, commerciali, industriali, erano andati ultimamente imprimendo fiduciosa e dinamica baldanza alla politica estera italiana' (Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 393-394).

Tra gli imprenditori massoni che in quel periodo contribuirono a far decollare l'economia dell'Italia Unita, segnaliamo il potente imprenditore Luigi Orlando che apparteneva alla Loggia segreta Propaganda, che era stata creata nel 1877 per accogliere importanti personaggi della vita politica, economica e finanziaria del paese. Luigi Orlando (1862-1933) comprò nel 1902 da un gruppo di francesi la Società Metallurgica Italiana (SMI) che era una società metallurgica con tre stabilimenti situati a Limestre, Livorno e Mammiano. Nel 1905 poi Orlando fondò la SELT - Società Ligure Toscana di Elettricità con il sostegno del gruppo industriale degli Odero di Genova e della Banca Commerciale Italiana.

Nel primo dopoguerra la massoneria finanziò il movimento fascista aiutandolo ad andare al potere, e questo perchè 'nel primo dopoguerra la massoneria, composta in prevalenza di elementi della piccola e media borghesia, sebbene si ispirasse a un patriottismo democratico di origine risorgimentale e coltivasse in larga misura propensioni progressiste, fu coinvolta dalla paura del bolscevismo e dall'ansia del ristabilimento dell'ordine. «Si spiega così come mai alcune logge vedessero con favore il movimento fascista fin dalle origini e molti massoni partecipassero a questo e poi al Pnf» .... «Questi massoni fascisti appartenevano in parte a logge dipendenti dal Grande Oriente di Palazzo Giustiniani, di cui era Gran Maestro Domizio Torrigiani, e in parte forse maggiore alle logge scissioniste di tendenza conservatrice, dipendenti dalla Gran Loggia di piazza del Gesù di cui era Gran Maestro Raoul Palermi, che a Mussolini, già incontrato alla vigilia della marcia su Roma, conferì in seguito la sciarpa e il brevetto di 33° grado». Il rapporto tra fascismo e massoneria, quindi, per alcuni anni fu tutt'altro che conflittuale. «E' così, a cominciare dal finanziamento offerto da alcune logge milanesi alle squadre fasciste che si apprestavano a marciare su Roma. L'andata al potere del fascismo, del resto, fu auspicata da Palazzo Giustiniani fin dal 19 ottobre del 1922, pur con l'avvertimento che 'i massoni sarebbero insorti a difesa della libertà, qualora venisse imposta all'Italia una dittatura o un'oligarchia'. Tra i finanziatori del nascente fascismo vi furono gli industriali massoni Cesare Goldmann e Federico Cerasola e il 'fratello' Napoleone Tempini, poi perseguitati dallo stesso Mussolini. Il fascio di Milano fu fondato da Mussolini il 21 marzo del 1919 al numero 9 di piazza San Sepolcro, grazie a Cesare Goldmann, che mise a sua disposizione il salone dell'Alleanza industriale e commerciale di Milano. Fra gli intervenuti c'erano i 'fratelli' Eucardio Momigliano, Camillo Bianchi e Pietro Bottini; Michele Bianchi, affiliato a piazza del Gesù; Ambrogio Binda, medico personale di Mussolini e massone di piazza del Gesù; Federico Cerasola, presidente del Collegio dei venerabili delle logge milanesi obbedienti a Palazzo Giustiniani; Roberto Farinacci, iscritto alla massoneria di Palazzo Giustiniani nel 1915 e passato a quella di piazza del Gesù nel 1921; Decio Canzio Garibaldi, Mario Giampaoli e il citato Cesare Goldmann; Luigi Lanfranconi, massone di piazza del Gesù; Giovanni Marinelli; Umberto Pasella, affiliato a piazza del Gesù; Guido Podrecca, direttore de 'L'Asino'; Luigi Razza, affiliato a piazza del Gesù: e Cesare Rossi' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 327-329). Ricordiamo peraltro che l'economista massone Alberto Beneduce (1877-1944), conoscitore e manovratore dei meccanismi finanziari, lavorò nell'ombra per lunghi anni con Benito Mussolini (che aveva grande stima di lui) e il suo ruolo fu essenziale nella ristrutturazione dell'economia italiana successiva alla crisi mondiale del 1929. Il Beneduce fu infatti tra gli artefici della creazione dell'IRI e suo primo presidente. L'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale) è stato un ente pubblico italiano, istituito nel 1933 per iniziativa dell'allora capo del Governo Benito Mussolini al fine di evitare il fallimento delle principali banche italiane (Commerciale, Credito Italiano e Banco di Roma) e con esse il crollo dell'economia, già provata dalla crisi economica mondiale iniziata nel 1929.

Nel secondo dopoguerra, alla ricostruzione dell'economia italiana ha dato un forte impulso oltre che la Comit anche Mediobanca, un istituto di credito italiano fondato nel 1946 per iniziativa di Raffaele Mattioli (allora Presidente della Banca Commerciale Italiana che ne fu promotrice insieme con il Credito Italiano) e di Enrico Cuccia (che ne fu il Direttore Generale dalla fondazione al 1982). 'Mediobanca fu costituita per soddisfare le esigenze a media scadenza delle imprese produttrici e per stabilire un rapporto diretto tra il mercato del risparmio e il fabbisogno finanziario per il riassetto produttivo delle imprese, reduci dalle devastazioni della Seconda guerra mondiale'. Ebbene, il banchiere Enrico Cuccia (1907-2000), era un massone membro della loggia massonica segreta 'Giustizia e Libertà' (cfr. Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 744), ed è stato uno degli uomini più potenti d'Italia (ed anche d'Europa) fino alla sua morte. Raffaele Mattioli, stando alla biografia ufficiale, non era massone, ma sul sito del Grande Oriente democratico si dice di lui 'che di Massoneria ed Esoterismo se ne intendeva *assai*' (in Mario Monti massone a sua insaputa /parte II del 22-23 gennaio 2012 - http://www.grandeoriente-democratico.com/). In merito al ruolo della Comit e di Mediobanca nella ricostruzione economica postbellica, è interessante quello che dice lo storico Silvano Danesi: 'Il piano Marshall era uno strumento economico strettamente connesso con la Nato, ossia con la partecipazione a un'alleanza difensiva che legava tra loro le due sponde dell'Atlantico. Gli Americani, quando pensarono al nostro Paese, delegarono in buona sostanza il governo della nazione ai cattolici, che avevano il consenso della maggioranza della popolazione e una rete diffusa di presidi (le parrocchie) sul territorio; mentre la gestione dell'economia fu affidata alla finanza laica che, nella fattispecie, era incarnata da Comit e da Mattioli. Mattioli, la Comit, Mediobanca e Cuccia sono stati, dunque, gli interlocutori e i garanti di una ricostruzione che doveva avvenire all'interno di un patto, quello atlantico, che scaturiva dalla sconfitta del fascismo e del nazismo. [...] Mattioli fu il garante di quel patto sul versante finanziario, così come De Gasperi lo fu su quello politico. [...] La Comit e Mediobanca, indipendentemente dal fatto che Cuccia fosse massone, sono state, in primo luogo, la cabina di regia della ricostruzione dell'economia reale e del capitalismo italiani all'interno di uno schema atlantico' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 335-336).

Veniamo ora alla FIAT che ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo economico dell'Italia nel dopoguerra. Dice Ferruccio Pinotti che 'i padroni della Fiat hanno sempre avuto rapporti di simpatia e frequentazione con il mondo massonico [....]. Tutto l'ambiente in cui si muovono gli Agnelli, sin dalla fine dell'Ottocento, è di impronta massonica' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 351).

Giovanni Agnelli senior (1866-1945), che fu tra i fondatori della casa automobilistica FIAT nel 1899 e ne fu amministratore delegato e presidente, aveva come stretto collaboratore di alto livello il professore Attilio Cabiati, che era un massone. Peraltro, nel 1908 la massoneria venne in aiuto a Giovanni Agnelli - che era imputato di illecita coalizione, aggiotaggio e falso in bilancio - infatti Vittorio Emanuele Orlando, che era l'allora ministro della Giustizia e che era un importante massone, esercitò un'ingerenza nei confronti della magistratura torinese e affermando che «un'azione penale nei confronti di Agnelli avrebbe avuto conseguenze negative sulla nascente industria nazionale, in particolare piemontese». E così 'con la benevola attenzione del ministro Vittorio Emanuele Orlando e attraverso ricorsi vari, Agnelli riuscì a rinviare il processo sino al 21 giugno 1911', e poi il 22 maggio 1912 il Tribunale assolse Agnelli, e a nulla servì il ricorso del pubblico ministero. Giovanni Agnelli nel 1921 chiamò alla Fiat come direttore centrale il massone Vittorio Valletta, che poi seguirà e affiancherà Giovanni Agnelli junior per alcuni decenni. Giovanni Agnelli assieme a Vittorio Valletta saranno tra i primi membri italiani del Bilderberg Group, che è un potente circolo finanziario paramassonico mondiale sorto ufficialmente nel 1954 ma le cui prime riunioni informali si tennero già nel 1951 (vedi più avanti la parte dedicata a questo gruppo nel

capitolo 10 intitolato 'Massoneria, Illuminati e Gesuiti'). Alla morte di Giovanni Agnelli senior, Valletta assumerà la presidenza della FIAT e ne rimarrà presidente fino al 1966 quando poi verrà nominato senatore a vita. Il suo posto lo prenderà Gianni Agnelli «l'avvocato» (1921-2003), che, secondo il giornalista Roberto Fabiani, 'conobbe la massoneria su incitamento dell'allora presidente della Fiat e massone Vittorio Valletta' (Roberto Fabiani, *I massoni in Italia*, pag. 18-19) e secondo Licio Gelli 'faceva parte di una loggia «coperta», la loggia di Montecarlo' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 363), il che non meraviglia affatto visto che l'appartenenza a logge coperte o segrete di importanti personaggi italiani dell'economia e della finanza è una cosa molto diffusa da molto tempo, in quanto ciò serve a proteggere questi importanti personaggi 'da pressioni indebite da parte di altri «fratelli»', parole queste di Giuliano Di Bernardo ex Gran Maestro del GOI (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 397), come anche non meraviglia che questa loggia a cui apparteneva Gianni Agnelli fosse all'estero, visto che l'affiliazione all'estero pare essere una prassi per i personaggi molto importanti della finanza, dell'economia e della politica. Peraltro Gianni Agnelli è stato uno dei fondatori della Commissione Trilaterale che collaborò con David Rockefeller. Non sorprende quindi affatto venire a sapere (lo ha dichiarato lo stesso Agnelli ai giudici, e la cosa è stata confermata dall'ex Gran Maestro del GOI Giuliano di Bernardo) che la FIAT ha finanziato abbondantemente il Grande Oriente d'Italia all'epoca quando era Gran Maestro Lino Salvini (cfr. Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 367).

Oltre a Gianni Agnelli, un altro noto imprenditore e finanziere massone che ha avuto un ruolo importante nell'economia e nella finanza in Italia è Carlo De Benedetti. Anche lui infatti - come Gianni Agnelli - risulta affiliato alla Massoneria, in quanto risulta essere entrato nella Massoneria a Torino, nella loggia Cavour del Grande Oriente d'Italia, «regolarizzato nel grado di Maestro il 18 marzo 1975 con brevetto n. 21272» (Ansa, 5 novembre 1993). L'anno prima, De Benedetti era diventato presidente dell'Unione Industriali di Torino. Nel 1978 entrò in Olivetti, di cui divenne presidente. In questa azienda 'pose le basi per un nuovo periodo di sviluppo, fondato sulla produzione di personal computer e sull'ampliamento ulteriore dei prodotti, che vide aggiungersi stampanti, telefax, fotocopiatrici e registratori di cassa'. Però a causa di una grave crisi della Olivetti, nel 1996 decise di lasciare l'azienda, (di cui rimase presidente onorario fino al 1999) dopo aver fondato la Omnitel. Nel 1987, attraverso la CIR, De Benedetti entrò nell'editoria acquisendo una partecipazione rilevante nella Arnoldo Mondadori Editore e, attraverso di essa, nel gruppo Espresso-Repubblica. Nel 1997 l'Espresso incorporò Repubblica e assunse l'attuale denominazione di Gruppo Espresso.

E veniamo all'imprenditore Silvio Berlusconi, l'ex presidente del Consiglio, che è uno degli uomini più ricchi e potenti in Italia, perchè anche lui è massone, in quanto risulta essersi iscritto alla Loggia P2 - anche questa una 'loggia coperta' come quella di Montecarlo - di cui Licio Gelli era il Maestro Venerabile. Berlusconi fu iniziato alla Loggia massonica P2 (Tessera n° 1816, Fascicolo 0625) nel 1978. Per quale ragione Berlusconi è entrato nella Massoneria, ce lo dice Gioele Magaldi del Grande Oriente Democratico: '.... l'adesione di Berlusconi alla Massoneria non fu soltanto il desiderio di entrare a far parte di un network nazionale e internazionale molto potente: in lui c'era anche un desiderio filosofico autentico di percorrere un sentiero iniziatico di perfezionamento spirituale. Certo, la sua idea della Via massonica era e resta un'idea elitaria, gerarchica, oligarchica, in nome della quale dei Gruppi ristretti di Maestri (presunti) Illuminati hanno il diritto-dovere di manipolare le masse, asservendole ai loro disegni «superiori»' (Intervista di Akio Fujiwara a Gioele Magaldi per il quotidiano giapponese *Mainichi Shimbun* presente sul sito http://www.grandeoriente-democratico.com/). E sempre il Magaldi ci spiega come la Massoneria ha aiutato Berlusconi ad arrivare alla sua posizione dominante nel campo dei mezzi di comunicazione e ad entrare nel mondo della politica, infatti dice: 'Grazie alla protezione di Gelli e

di altri potenti Fratelli Massoni piduisti, negli anni ’70 innanzitutto Berlusconi fu “sdoganato” dallo status di semplice imprenditore brianzolo a quello di player autorevole nel mondo dei media. I Fratelli Massoni consentirono al titolare della tessera P2 n.1816 di diventare un autorevole opinionista sul Corriere della Sera “piduista”, mentre iniziava l’acquisizione azionaria del Giornale di Indro Montanelli. Dopo di che, già dagli anni 1978-80, i dirigenti della P2 pianificarono che Berlusconi potesse essere il loro “cavallo di Troia” per la costituzione progressiva di un gruppo televisivo privato al servizio dei loro interessi, secondo quanto prevedeva il cosiddetto “Piano di rinascita democratica” stilato pochi anni prima. Non bisogna dimenticare, però, che a partire dalla primavera 1981, dopo il blitz di Castiglion Fibocchi del 17 marzo 1981 che dette origine al cosiddetto “scandalo P2”, il Fratello Berlusconi iniziò a “guardarsi intorno” in cerca di nuove protezioni. Che trovò immediatamente e in modo clamoroso proprio nel principale avversario di Licio Gelli nel G.O.I: l’ex Presidente della Corte Centrale (massonica) e Gran Maestro di Palazzo Giustiniani a partire dal 1982, Fratello Armando Corona. Proprio negli anni dal 1982 al 1990 Berlusconi verrà supportato in modo formidabile a incrementare e conservare lo status di semi-monopolista della televisione privata italiana, con importanti “sortite” industriali anche all’estero. E sarà supportato dalla Massoneria italiana e internazionale così come dal PSI craxiano a grande densità massonica. Ma dal 1982 al 1990 (anni della Gran Maestranza del G.O.I. di Armando Corona) i Fratelli che aiutarono Berlusconi a diventare dominus nel campo dei media non erano per la gran parte piduisti. Erano Massoni importanti, semmai, come il Gran Maestro Corona, che insieme al Presidente della Repubblica Francesco Cossiga (dal 1985 al 1992), all’Onorevole Giuseppe Pisanu, a Flavio Carboni e ad altri, si riunivano spesso e volentieri per dei summit strategici con il Fratello Silvio Berlusconi' (*Ibid.,*).

Sempre in merito a questo legame tra massoneria e finanza, ricordiamo che nel mese di Marzo del 2007 partì dalla Procura di Catanzaro, guidata dal sostituto procuratore Luigi De Magistris, un'inchiesta sui rapporti tra politica corrotta, massoneria, lobby d'affari e malavita organizzata. Il sistema affaristico indagato da De Magistris sarebbe stato tenuto, secondo l'ipotesi accusatoria, da una loggia massonica coperta con sede a San Marino: un comitato d'affari che avrebbe influito sulle scelte di amministrazioni pubbliche sia per l'utilizzo di finanziamenti europei che per l'assegnazione di appalti (cfr. Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 453-463).

Ed a conferma di questo stretto legame, nel libro *Fratelli d'Italia* di Ferruccio Pinotti c'è una testimonianza molto interessante fatta ad un banchiere di cui viene occultato il vero nome (come vengono occultati altri nomi per ragioni legali) e che viene chiamato Fabrizio Girelli, il quale racconta una storia reale - ambientata nel mondo bancario del profondo Nord - sostenuta da documenti depositati presso uno studio legale. Trascrivo una parte di questa testimonianza. '«Sono stato assunto alla Banca Popolare nel 1994 dopo alcuni mesi di indecisione sulle mie future scelte professionali. Ero infatti in procinto di trasferirmi a Londra per Banque Paribas dopo aver sostenuto con successo il colloquio di selezione presso la sede inglese della banca d'affari. La decisione di scegliere l'istituto anziché Londra è stata presa per ragioni familiari; era infatti dal 1986 che la mia vita si svolgeva lontano da casa e vedevo la soluzione Banca Popolare come un'opportunità di avvicinamento. Non era facile per le mie caratteristiche professionali trovare un lavoro soddisfacente vicino a casa. Avevo lavorato esclusivamente in istituzioni finanziarie internazionali (Goldman Sachs, Merrill Lynch e ING) e la professionalità maturata in molti anni di lavoro con esperienze anche all'estero non rendevano facile una collocazione in una banca italiana. Dovetti accettare un ridimensionamento professionale ed economico significativo in cambio di una scelta di vita e mi sono rimesso in gioco. D'altronde pensavo che gestire la fase di ristrutturazione di un istituto di credito, anche se piccolo, avrebbe potuto creare delle opportunità e una nuova esperienza che poteva anche riuscire interessante.». Gli inizi furono un pò faticosi, per

il giovane banchiere. «I primi mesi furono molto difficili perchè non riuscivo ad adeguarmi ai lenti ritmi di lavoro e la mentalità era un pò troppo arretrata. Dopo un mese circa di assoluta inattività iniziai a cercare di capire almeno i numeri della tesoreria per sapere come la banca gestiva il portafoglio titoli di proprietà e quali erano i risultati che si prospettavano per fine anno. Insomma, non si sapeva se si guadagnava o si perdeva e non c'erano strumenti di monitoraggio adeguati per valutare le posizioni d'investimento. Con mia enorme sorpresa, fu difficilissimo ottenere i dati relativi a un portafoglio titoli che era di quasi 600 miliardi nel 1994 e incontrai un certo ostruzionismo da parte di alcune persone che vedevano il mio interessamento come un'intrusione in affari altrui.» Quando chiese il perchè di questa strana difficoltà ad avere i dati, Fabrizio incontrò le prime allusioni alla massoneria e ad altri giri di potere occulto che alcune persone esercitavano nella banca, scoprendo che alcuni percorsi di carriera all'interno dell'azienda sembravano, per alcune persone, già tracciati e accettati dai più come cose fatte. «Ma non volli fermarmi a quelle voci e mi impegnai ancora di più nel lavoro. Con l'aiuto di un bravo impiegato del settore si iniziò la ricostruzione manuale di tutta la posizione in titoli che richiese più di un mese. Alla fine emerse con enorme stupore che la banca stava perdendo circa 150 miliardi ma nessuno lo sapeva, o almeno si cercava di non farlo sapere. 150 miliardi erano l'intero patrimonio di allora e quando me ne resi conto fui preso dal panico. Avevo deciso di venire a lavorare in un istituto dove avrei dovuto giocarmi tutto il mio passato e il mio futuro e ora mi accorgevo che la mia scelta era stata un gravissimo errore perchè la banca era virtualmente fallita. Tutto poteva finire in poche settimane nel peggiore dei modi. Potevo già immaginare una imminente aggregazione con un altro istituto dove avrei dovuto spiegare che io non c'entravo nulla e che avevo trovato una situazione disastrosa. La banca sarebbe fallita su errati investimenti in titoli e io ero il responsabile, seppure da pochi mesi, proprio di quel settore. Le voci su interferenze massoniche proseguivano, ma non sapevo che peso veramente attribuire a tali indiscrezioni e come valutarle. Cercai di tenere duro.» Fabrizio Girelli spiega: «In ogni caso non potevo tornare più indietro e mi diedi da fare per informare la direzione e cercare di uscire dalla tragica situazione. Il nuovo direttore generale Ramada dovette correre in Banca d'Italia per informare la vigilanza e dopo alcune titubanze gli fu concesso un anno per sistemare le cose. Con un pò di fortuna e una serie di operazioni azzeccate uscimmo da tale situazione; e nell'arco di un anno eravamo ancora in corsa per la possibilità di iniziare a esplorare nuove esperienze manageriali, nuove strategie e nuove iniziative. La banca era ripartita e i risultati erano veramente incoraggianti. Da parte mia ero riuscito a creare un gruppo di persone veramente affiatato e molto motivato. Quando ero arrivato mi avevano assegnato un ufficio di tre persone. Alla fine del 1999 avevo una intera direzione con oltre 60 persone e il 50 per cento dei ricavi dell'istituto provenivano direttamente e indirettamente dal settore finanziario. Tutto andava per il meglio fino a quando nell'estate del 1999 la direzione generale decise di acquistare una rete di promotori finanziari». Di nuovo il giovane banchiere non capisce, sente che c'è qualcosa di strano. «Quella decisione non venne motivata. E di nuovo iniziarono i *rumors* che parlavano di pressioni massoniche dell'ambiente romano per effettuare quella acquisizione. Purtroppo tale acquisto si rivelò una decisione sciagurata perchè la rete rilevata celava una serie di pesantissime minusvalenze sul portafoglio titoli e questa situazione era stata tenuta nascosta dai venditori alla direzione. Non essendo stata effettuata alcuna *due diligence* [verifica tecnica basata su parametri bancari specifici, *Nda*] sulla composizione delle attività finanziarie in essere sui clienti, nessuno si era accorto che la rete era ingestibile e che le perdite sui titoli della clientela avrebbero compromesso qualsiasi possibilità di ottenere reddito da tale acquisizione, anche perchè il portafoglio dei clienti avrebbe potuto rimanere immobilizzato per anni in attesa che i titoli obbligazionari strutturati, che erano stati collocati a suo tempo, tornassero al valore di emissione. Le minusvalenze complessive si quantificavano in circa 80 miliardi su un portafoglio di 500 miliardi circa. Una cifra enorme per una piccola banca del Nord come la nostra, dove tutti i ricavi di un

anno (il margine lordo d'intermediazione), in quel periodo, assommavano a 200 miliardi di lire. Fui io a constatare il disastro in seguito ad alcune verifiche che avevo fatto fare da un collaboratore e informai con urgenza la direzione generale». Ma fu così che iniziarono i problemi di Fabrizio Girelli' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 479-482), che fu costretto a dimettersi nel 2002 perchè - con le sue prese di posizione contrarie alla filosofia aziendale - si era rifiutato di entrare nel giro dei 'grembiulini' che dominava dentro e fuori la banca, e una volta uscito fu investito da una vasta ondata di diffamazione, infatti tra le altre cose la direzione cercò di far capire ai suoi ex colleghi che Girelli era stato licenziato perchè aveva provocato pesanti perdite alla banca. Girelli passò un periodo difficile pensando più volte al suicidio a causa del profondo stato di angoscia e depressione nel quale si trovava. Poi alla fine però, grazie all'intervento della magistratura con la quale il Girelli collaborò come persona informata dei fatti sul dissesto di Banca Popolare, magistratura che fece emergere connessioni criminali e giri pericolosi in cui era coinvolta l'ex banca di Girelli, venne fuori la verità, e lui 'ha visto riconosciute le ragioni delle sue scelte coraggiose e contro corrente; in qualche modo ha «vinto» la sua lunga guerra. Ma il prezzo pagato è stato alto' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'italia*, pag. 503). Dal lungo racconto che fa il Girelli nell'intervista dunque emerge in maniera evidente che nel sistema bancario e finanziario italiano esistono forti pressioni massoniche. Stesso discorso ovviamente per quello internazionale.

Esiste un forte rapporto tra finanza massonica e finanza Vaticana, che secondo l'ex direttore finanziario dell'Eni Florio Fiorini, 'che conosce come pochi i rapporti tra finanza e poteri occulti, i canali sotterranei attraverso i quali si decidono le sorti del denaro' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 370), si è venuto a creare con Giovanni XXIII (che fu eletto papa nel 1958), che risulta infatti essere stato affiliato alla massoneria. Dice Fiorini: 'La finanza vaticana è stata più o meno stabile fin tanto che non è arrivato al soglio pontificio Giovanni XXIII. Prima di lui, ad avere in mano la finanza vaticana era la cosiddetta 'nobiltà nera', la quale era imparentata sia coi francesi - basti citare Paolina Bonaparte, che aveva sposato il principe Borghese - sia con gli inglesi, pensiamo al legame dell'ammiraglio Nelson con Napoli. Quindi la finanza vaticana, gestita dalla nobiltà romana, era infiltrata da elementi di contatto con la massoneria francese e inglese, che fungevano da 'sponde' internazionali in Europa. Tutto cambiò con Giovanni XXIII il quale, da buon figlio di contadini, non si sentiva legato a questo mondo della nobiltà romana ed europea. Era invece un uomo che aveva viaggiato e che come nunzio apostolico aveva conosciuto molte realtà. In particolare, fu il primo Papa a orientare la finanza vaticana verso gli Stati Uniti' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 377-378), e il tramite per operare quel cambiamento fu il potente cardinale di New York Francis Spellman, il «gran protettore» dei Cavalieri di Malta, il quale era vicino alla massoneria e attivo negli USA dal 1927, e che aveva intensi rapporti con l'ingegnere Bernardino Nogara, il noto amministratore delle finanze vaticane che lo Spellman definì 'dopo Gesù Cristo la cosa più grande che è capitata alla Chiesa cattolica', e questo perchè dopo che il Vaticano concluse i Patti Lateranensi con il Governo di Mussolini nel 1929, fu proprio Nogara ad amministrare i soldi che il Vaticano ricevette dallo Stato Italiano e a farli fruttare grandemente. Per cui si può dire che i mezzi finanziari che lo Stato italiano diede al Vaticano costituirono il fondamento su cui venne costruito quell'impero finanziario che il Vaticano costituisce oggi.

Entriamo un pò nel merito per spiegare cosa avvenne. Il giorno stesso in cui l'accordo con Benito Mussolini fu ratificato Pio XI creò una nuova agenzia finanziaria, la Amministrazione Speciale della Santa Sede e ne nominò suo direttore e manager Bernardino Nogara. Costui accettò la proposta del papa perché il papa soddisfece le sue richieste tra cui c'erano queste: che tutti gli investimenti che egli scegliesse di fare fossero totalmente e completamente liberi da qualsiasi considerazioni religiose o dottrinali; che egli fosse libero di investire i fondi del Vaticano dovunque nel mondo. E così Nogara si mise in moto. Martin Malachi, Gesuita ex-professore al Pontificio Istituto Biblico di

Roma, nel suo libro *Rich Church, Poor Church* (Chiesa Ricca, Chiesa Povera) edito nel 1984, dice: 'Fedele ai suoi piani iniziali, i primi maggiori acquisti di Nogara in Italia furono attuati nel ramo del gas, dei tessili, nella costruzione pubblica e privata, nell'acciaio, nell'arredamento, negli alberghi, in prodotti minerari e metallurgici, prodotti dell'agricoltura, energia elettrica, armi, prodotti farmaceutici, cemento, carta, legname da costruzione, ceramica, pasta, ingegneria, ferrovie, navi passeggeri, telefoni, telecomunicazioni e banche' (pag. 40). Prima dello scoppio della seconda guerra mondiale il Vaticano acquisì il controllo di molte compagnie e banche sia in Italia che all'estero e in molte altre compagnie invece riuscì ad avere una partecipazione minore ma sostanziale. Verso gli anni '30 il Vaticano possedeva circa 3 milioni e 716.000 metri quadrati di beni immobili a Roma, e col tempo sarebbe diventato il maggior proprietario terriero in Italia dopo lo stesso governo italiano. Quando Mussolini ebbe bisogno di armamenti per l'invasione dell'Etiopia nel 1935 una sostanziosa parte di essi fu provveduta da una fabbrica di munizioni che Nogara aveva acquisito in nome del Vaticano. Il 27 giugno 1942 Pio XII, su proposta di Nogara, fondò una nuova società finanziaria nel Vaticano chiamata Istituto per le Opere Religiose (IOR). La proposta di Nogara era stata questa: 'Stabilire una società ecclesiastica centrale per la Chiesa Universale, una società dotata dello status di una banca all'interno dello Stato sovrano della Città del Vaticano e che avesse il vantaggio di appartenere al papato e al Vaticano; una società che si specializzasse nell'investire e nel negoziare i fondi e le risorse degli enti ecclesiastici della Chiesa intera' (Martin Malachi, *op. cit.,* pag. 43). Tramite lo IOR i vari organismi ecclesiastici erano in grado di investire il loro denaro in tutta segretezza ed esenti da tasse. Dopo la seconda guerra mondiale, sempre sotto Nogara, l'impero finanziario vaticano continuò a crescere. Quando Bernardino Nogara morì nel 1958 - lo stesso anno in cui salì al soglio pontificio Giovanni XXIII - lasciò un Vaticano enormemente ricco. Ma anche dopo la morte di Nogara le finanze continuarono a crescere, appunto tramite Giovanni XXIII (che fu papa dal 1958 al 1963) che orientò la finanza vaticana verso gli USA.

Anche sotto Paolo VI (che fu papa dal 1963 al 1978), che era massone come il suo predecessore, il Vaticano continuò ad arricchirsi grandemente. Verso la metà degli anni sessanta, le agenzie finanziarie del Vaticano controllavano la metà delle agenzie di credito in Italia. Molte industrie avevano dietro denaro del Vaticano. L'Istituto Farmacologico Serono di Roma per esempio era di proprietà Vaticana. Nel 1968, secondo quanto dichiarò l'allora ministro delle Finanze Preti, la 'S. Sede' possedeva titoli azionari italiani per un valore di circa 100 miliardi, con un dividendo che oscillava dai tre ai quattro miliardi l'anno. Anche all'estero il Vaticano possedeva titoli azionari per molti miliardi. Esso aveva pacchetti azionari in diverse grandi compagnie internazionali tra cui la General Motors, la Shell, Gulf Oil, General Electric, Betlehem Steel, International Business Machines (IBM), e TWA.

Nel 1971 Paolo VI nominò Paul Marcinkus (anche lui massone) presidente dello IOR, e sotto la sua direzione lo IOR risultò coinvolto in alcuni scandali finanziari a motivo di manovre finanziarie illegali da esso compiuto con l'aiuto del finanziere siciliano Michele Sindona (massone) - il mandato di cattura spiccato contro Sindona parlava 'di prove documentali di operazioni irregolari effettuate da Sindona per conto del Vaticano' -, e di Roberto Calvi (anche lui massone), presidente del Banco Ambrosiano.

Per tornare agli investimenti del Vaticano negli USA, essi hanno delle implicazioni massoniche perchè dopo il 1945 gli USA espressero la loro politica estera in Italia anche attraverso la massoneria, e il Vaticano sfruttò questi canali per i suoi investimenti negli USA. E così oggi la Chiesa Cattolica Romana americana è tra le cinque potenze immobiliari negli USA.

Ovviamente il Vaticano è una potenza immobiliare anche in Italia. In un articolo dal titolo 'San Mattone' apparso su *Il Mondo* nel maggio 2007 e scritto da Sandro Orlando si legge per esempio: 'Un quarto di Roma, a spanne, è della Curia. Partendo dalla fine di via Nomentana, all'altezza dell'Aniene, dove le Orsoline possiedono un palazzo di sei piani da oltre 50 mila metri quadri di superficie, mentre le suore di Maria Ripatrarice si accontentano di un convento di tre piani; e scendendo a sud est per le centralissime via Sistina e via dei Condotti, fino al Pantheon e a piazza Navona, dove edifici barocchi e isolati di proprietà di confraternite e congregazioni si alternano a istituzioni come la Pontificia università della Santa Croce. E ancora, continuando giù per il lungotevere e l'isola Tiberina, che appartiene interamente all'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio. E poi su di nuovo per il Gianicolo, costeggiando il Vaticano fino sull'Aurelia Antica dove si innalza l'imponente Villa Aurelia, un residence con 160 posti letto, con tanto di cappella privata e terrazza con vista su San Pietro, che fa capo alla casa generalizia del Sacro Cuore. È tutto di enti religiosi. Un tesoro immenso che si è accumulato nei decenni grazie a lasciti e donazioni: più di 8 mila l'anno scorso nella sola area di Roma città. Ma non c'è solo la Capitale. La Curia vanta possedimenti cospicui anche nelle roccaforti bianche del Triveneto e della Lombardia: a Verona, Padova,Trento. Oppure a Bergamo e Brescia, dove gli stessi nipoti di Paolo VI, i Montini, di mestiere fanno gli immobiliaristi. «Il 20-22% del patrimonio immobiliare nazionale è della Chiesa», stima Franco Alemani del gruppo Re, che da sempre assiste suore e frati nel business del mattone. Senza contare le proprietà all'estero. «A metà degli anni '90 i beni delle missioni si aggiravano intorno ai 800-900 miliardi di vecchie lire, oggi dovrebbero valere dieci volte di più», osserva l'immobiliarista Vittorio Casale, massone conclamato che all'epoca era stato chiamato dal cardinale Jozef Tomko a partecipare ad un progetto di ristrutturazione del patrimonio di Propaganda Fide, il ministero degli Esteri del Vaticano' (tratto da: http://lnx.mariostaderini.it/staderini/?q=node/142).

Magistratura

Alcune parole ora sui rapporti tra Massoneria e magistratura.

Innanzi tutto va detto che affiliarsi alla Massoneria non è reato, in quanto la Massoneria non è tra le 'associazioni segrete' proibite dalla Costituzione italiana con l'articolo 18 ('Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare'); tuttavia 'il Consiglio Superiore della Magistratura ha affermato con chiarezza l'incompatibilità fra affiliazione massonica e l'esercizio delle funzioni di magistrato' (http://www.legge-e-giustizia.it/), perchè 'le caratteristiche delle logge massoniche sono quelle di «un impegno solenne di obbedienza, solidarietà, e soggezioni a principi e a persone diverse dalla legge» e determinano perciò «come conseguenza inevitabile una menomazione grave dell'immagine e del prestigio del magistrato e dell'intero ordine giudiziario»' ('I magistrati non possono essere massoni', *Corriere della Sera*, 17 gennaio 1995, pag. 1); e secondo la Cassazione, il giudice massone può essere ricusato dall'imputato, in quanto l'appartenenza a logge preclude «di per sè l'imparzialità»' del magistrato (La Cassazione, 5a sezione penale n° 1563 / 98), in altre parole, perchè - come ha detto il giudice Alfonso Amatucci - 'essere iscritti alla massoneria significa vincolarsi al bene degli adepti, significa fare ad ogni costo un favore. E l'

unico modo nel quale un magistrato può fare un favore è piegandosi ad interessi individuali nell' emettere sentenze, ordinanze, avvisi di garanzia'.

Esistono allora magistrati che sono massoni? Sì. Per esempio ecco cosa si legge nell'articolo dal titolo 'E sui magistrati massoni indagherà anche Conso' a firma di Franco Coppola e apparso su *La Repubblica* il 15 luglio 1993: 'Smentiscono, querelano, minacciano fuoco e fiamme. Ma i loro nomi sono lì, negli atti giudiziari raccolti dalle procure di Palmi e di Torino. Sono le toghe incappucciate, i magistrati sparsi per il territorio nazionale che hanno giurato fedeltà alla Costituzione e al credo massonico, qualcuno addirittura aderendo alle logge segrete, quelle espressamente vietate anche a chi non fa parte dell' ordine giudiziario. Per ora sono usciti fuori 36 nomi, due o tre dei quali appartenenti a personaggi ormai in pensione che hanno appeso nell'armadio dei ricordi le toghe da magistrati ma forse non i grembiulini e i cappucci da massoni. E così ora di loro si occupano non più soltanto il Consiglio superiore della magistratura, che può trasferirli d'ufficio ad altra sede o ad altra funzione, ma anche il ministro della Giustizia Giovanni Conso e il procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi che, come titolari dell' azione disciplinare, possono avviare un procedimento disciplinare, le cui conseguenze potranno essere, a seconda dei casi, blande o particolarmente severe' (http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1993/07/15/sui-magistrati-massoni-indaghera-anche-conso.html)

Ma nella magistratura esistono anche avvocati, cancellieri, docenti di materie giuridiche, ufficiali giudiziari, e così via, che sono affiliati alla massoneria. Ed ovviamente tutti costoro, in virtù del loro giuramento massonico (che recita tra le altre cose: '.... prometto e giuro di non palesare giammai i segreti della Libera Massoneria, di non far conoscere ad alcuno ciò che mi verrà svelato; prometto e giuro di prestare aiuto ed assistenza a tutti i Fratelli Liberi Muratori sparsi su tutta la superficie della Terra....'), devono anche loro aiutare i loro fratelli massoni, per cui è ovvio che quando un massone si troverà indagato o imputato in un processo, egli al 'momento giusto' riceverà una qualche forma di aiuto dai suoi fratelli che sono nella magistratura (o nella politica) che si muoveranno come sanno fare loro in questi casi.

Un esempio di inchiesta giudiziaria contro dei massoni 'affossata' è quello dell'inchiesta del procuratore di Palmi Agostino Cordova da lui avviata nel 1992, a cui abbiamo accennato prima, che dopo che Agostino Cordova fu trasferito-promosso alla Procura di Napoli nel 1993 e che le indagini vennero trasferite (per «incompetenza tecnica» della Procura di Palmi a occuparsi della materia) alla Procura di Roma nel giugno del 1994, rimase pressoché ferma per quasi sei anni, e poi nel dicembre 2000, il giudice per le indagini preliminari dispose l'archiviazione dell'inchiesta, nonostante fossero stati raccolti centinaia di faldoni e tantissime fonti di prova sulle attività illecite di logge italiane con decine di indagati, coinvolgenti influenti personaggi del mondo imprenditoriale, finanziario, politico e istituzionale, nonché della stessa magistratura, collusi con la ‘ndrangheta con cui avevano costituito delle vere e proprie società di affari, attraverso le quali si spartivano i proventi derivanti dagli accordi perversi del sodalizio criminale. Per capire la portata dell'inchiesta di questo coraggioso magistrato consiglio di leggere *Oltre la cupola: massoneria, mafia, politica,* scritto da Francesco Forgione e Paolo Mondani, pubblicato da Rizzoli Editore nel 1994.

Un esempio invece di processo in cui erano imputati dei massoni con evidenti prove di colpevolezza contro di essi, e che si è concluso con la loro assoluzione, è quello del 'golpe Borghese'.

Il 'golpe Borghese' fu un colpo di Stato tentato in Italia durante la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970 e organizzato e guidato da Junio Valerio Borghese (ex comandante della X Mas nella repubblica sociale italiana, e leader dell'organizzazione neofascista Fronte nazionale), allo scopo di impedire

l'accesso del Partito Comunista al governo. Il nome del colpo di stato aveva come nome in codice 'Operazione Tora Tora', in ricordo dell'attacco giapponese a Pearl Harbor del 7 dicembre 1941. Tra i golpisti c'erano oltre che uomini dei servizi segreti e fascisti, anche massoni e mafiosi. In vista del 'golpe Borghese' infatti, la Massoneria aveva chiesto l'aiuto di Cosa nostra e della criminalità organizzata calabrese per averne un appoggio armato.

La sera del 7 dicembre 1970, i congiurati - in gran parte armati, e provenienti da varie regioni d'Italia - si concentrarono nei vari punti prestabiliti della Capitale. Il piano eversivo prevedeva tra le altre cose, l'uccisione del capo della polizia Angelo Vicari, e l'irruzione al Quirinale di una squadra di congiurati armati comandati da Licio Gelli (capo della loggia massonica segreta P2) per sequestrare il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Ma ecco che poco dopo la mezzanotte ai congiurati arriva improvviso il contrordine: l'azione golpista è sospesa e rinviata.

L'inchiesta giudiziaria che ne seguì non riuscirà a chiarire le circostanze dell'improvviso contrordine impartito ai congiurati. Secondo alcuni, la sospensione del golpe è da attribuire alla defezione di un importante personaggio che avrebbe reso impossibile l'attuazione dell'aspetto strategico del golpe. Secondo altri, il golpe non fu attuato, benchè avallato dagli USA, a causa dell'imprevista presenza della flotta russa nel Mediterraneo la notte tra il 7 e l'8 dicembre. Comunque il tentato golpe ci fu.

In merito al procedimento giudiziario e il processo che si tenne contro coloro che furono coinvolti nel 'Golpe Borghese', ecco cosa dice il senatore Sergio Flamigni, che ha fatto parte della Commissione Parlamentare sulla Loggia P2: 'Nel procedimento giudiziario scaturito dal «golpe Borghese» risulteranno coinvolti piduisti di primo piano: il generale Vito Miceli, promosso capo del Sid per intervento di Licio Gelli presso il ministro della Difesa Mario Tanassi (il cui segretario particolare, Bruno Palmiotti, e il cui fratello, Vittorio Tanassi, sono affiliati alla Loggia segreta); Giuseppe Lo Vecchio, colonnello dell'Aeronautica; Giuseppe Casero, ufficiale dell'Aeronautica; Giovanni Torrisi, ufficiale di Marina; Giovambattista Palumbo, Franco Picchiotti e Antonio Calabrese, ufficiali dei Carabinieri; Giuseppe Santovito, ufficiale dell'Esercito; il banchiere Michele Sindona; l'alto magistrato Carmelo Spagnuolo; il consigliere regionale andreottiano Filippo De Jorio (consigliere di Andreotti a Palazzo Chigi anche dopo il suo coinvolgimento nel tentato golpe). Tutti costoro risulteranno affiliati alla Loggia P2 nel gruppo Centrale, cioè in diretto collegamento con Gelli. Nella «Operazione Tora Tora» risulteranno coinvolti anche altri massoni, tra i quali: Duilio Fanali (capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, che nel tentato golpe aveva il compito di insediarsi nel ministero della Difesa e impartire ordini a tutto l'apparato militare); il costruttore romano Remo Orlandini; Sandro Saccucci (deputato nelle liste del Msi, nel 1972, per avvalersi dell'immunità parlamentare); Salvatore Drago (ufficiale medico della Polizia, fedelissimo del piduista Federico Umberto D'Amato); Gavino Matta e Tommaso Rook Adami (massoni appartenenti alla Comunione di Piazza del Gesù); Giacomo Micalizio. [....] Benchè nella «Operazione Tora Tora» abbia avuto un ruolo centrale, Licio Gelli non viene coinvolto nel processo seguito al «golpe Borghese». Il Venerabile gode infatti di particolari coperture e di ferree protezioni. Nel luglio 1974, nello studio privato del ministro della Difesa Giulio Andreotti, si tiene una riunione alla quale partecipano, oltre al ministro: il nuovo capo del Sid ammiraglio Mario Casardi il comandante dei Carabinieri generale Enrico Mino, il capo dell'ufficio D del Sid generale Gianadelio Maletti (piduista), e gli ufficiali del Sid colonnello Sandro Romagnoli e capitano Antonio Labruna (piduista). Oggetto della riunione è un dossier compilato dai Servizi sul «golpe Borghese», da inviare alla magistratura. Il dossier giunto al ministro Andreotti è già stato sottoposto a numerosi tagli; infatti il capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Eugenio Henke, ha disposto la cancellazione di ogni riferimento ad alcuni collaboratori del Sid. Ma a questo punto è Andreotti che suggerisce a Maletti di «sfrondare il malloppo e di eliminare i dati non riscontrabili». Così dal

rapporto scompare il nome di Gelli [....]. Il processo per il «golpe Borghese», celebrato presso il Tribunale di Roma, consentirà di accertare una serie di gravissimi fatti. Ma tutti gli imputati piduisti, anche grazie al sotterraneo attivismo di Licio Gelli, verranno assolti. [....]. I gravissimi fatti culminati nel tentato golpe della notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970 subiranno in fasi processuale un inopinato ridimensionamento. Benchè si sia trattato di un preciso piano eversivo sostenuto da ampi settori dei vertici militari in collegamento con gruppi armati di civili ramificati in tutto il Paese, a conoscenza dei comandi Nato e con la partecipazione di Cosa nostra e della 'ndrangheta calabrese, nel corso dei vari gradi di giudizio il processo si risolverà in un progressivo insabbiamento, tra proscioglimenti e archiviazioni, fino alla generale assoluzione degli imputati superstiti da parte della Corte di Cassazione. [....] Le sentenze della Corte di assise di Roma del 14 novembre 1978 e della Corte di assise d'appello del 27 novembre 1984, affermando l'insussistenza del delitto di insurrezione armata, predisporranno la Corte di cassazione a trasformare il tentato golpe in un semplice «complotto di pensionati», e ad assolvere tutti gli imputati. Molti anni dopo, il giudice istruttore del Tribunale di Milano Guido Salvini scriverà infatti che «una vasta e continuativa trama golpista, corroborata sul piano probatorio anche da numerosi elementi documentati, [è stata] così ridotta ai progetti velleitari di qualche anziano Ufficiale nostalgico e di poche Guardie forestali. Certamente non è stato così». Il giudice citerà una serie di documenti e testimonianze, prove di un'ampia articolazione eversiva di forze: alti ufficiali delle Forze armate e Massoneria, P2 e servizi segreti, mafia siciliana e 'ndrangheta calabrese, strutture clandestine di militari e civili e gruppi della destra eversiva e neofascista, con sullo sfondo i comandi della Nato' (Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, Kaos Edizioni, Seconda Edizione 2005, pag. 45-46, 48, 50, 53,54).

A conferma che anche nella magistratura si muove la mano della Massoneria vi propongo una parte di un interessante scritto dal titolo '«Fratellanza giuridica». I magistrati e la massoneria' a cura di Solange Manfredi, pubblicato sul blog di Paolo Franceschetti il 20 luglio 2010, che credo renda bene l'idea di questo intreccio, che spiega il perchè certe indagini che coinvolgono massoni vengono ostacolate o affossate, e dei processi contro esponenti della massoneria finiscono con l'assoluzione degli imputati.

[....]. Quando mio padre (avvocato) morì, 15 anni fa, nella cassaforte di casa trovai, insieme al suo tesserino di affiliazione alla massoneria, centinaia di documenti massonici.

Tra questi rinvenni un piccolo libricino rilegato che riportava in copertina:

“Fratellanza Giuridica" Statuto

Appena ne lessi il contenuto rimasi sconvolta, come sconvolti sono rimasti avvocati e giudici (non massoni ovviamente) a cui l’ho mostrato.

L'esistenza di uno Statuto che, all’interno delle varie logge (e quindi tra massoni già vincolati dal giuramento di silenzio, assistenza ed aiuto reciproci e dal divieto di denunciare un fratello al Tribunale profano [1]), univa in una “più fraterna collaborazione” avvocati – cancellieri – docenti di materie giuridiche – dottori commercialisti – magistrati – notai – ragionieri ed ufficiali giudiziari, in altri termini tutti i tasselli “sensibili” di un Tribunale, era sconvolgente.

Un legame così stretto tra i protagonisti delle vicende giudiziarie si prestava veramente a deviazioni infinite.

Il fatto, poi, che gli elenchi di questa “Fratellanza Giuridica” fossero a disposizione dei massoni iscritti alle varie logge italiane poteva rendere ogni Tribunale raggiungibile da qualsiasi fratello in cerca di aiuto massonico.

Nessun rischio a chiedere un “aiutino”: il massone infatti ha giurato sia di aiutare sia di non denunciare mai un fratello al Tribunale profano. Non a caso ogni scandalo che ha riguardato magistrati e massoni è sempre stato originato dalla scoperta di documenti durante una perquisizione o, come in questo caso, da intercettazioni telefoniche; ma mai in nessun caso un'indagine ha avuto origine dalla denuncia di un fratello verso un altro fratello.

Se all'interno della stessa loggia, della stessa cittadina, si ritrovano regolarmente per studiare, lavorare, o altro... avvocati, cancellieri, magistrati e ufficiali giudiziari, si sa, l'occasione fa l'uomo ladro. La frequentazione, l'amicizia, ma, soprattutto, il giuramento di reciproco aiuto ed assistenza, fanno sì che in queste "logge" possa scattare la richiesta di “aiutino”. In fondo, per insabbiare un processo, per depistare, per creare confusione, basta poco: una notifica sbagliata, un fascicolo sparito, una nullità non rilevata, ecc.. piccoli errorini, idonei a deviare il corso di un processo; ma errorini per cui in Italia non si rischia assolutamente nulla.

Certo si parla di possibilità, non è detto che accada però, come già sottolineato, l'occasione fa l'uomo ladro.

Proprio per questo i magistrati ed avvocati più attenti a livello deontologico (non vi preoccupate, è una razza ormai quasi estinta) evitano le frequentazioni con avvocati almeno dello stesso foro in cui esercitano.

Il motivo di tale comportamento è chiaro (o dovrebbe esserlo) il giudizio del magistrato, per non lasciare adito ad alcun dubbio, deve essere il più possibile scevro da condizionamenti di qualunque genere.

Chi frequenta i Tribunali, invece, spesso si trova a dover costatare comportamenti ben diversi, e si può incappare in situazioni in cui avvocati e magistrati dello stesso foro dividono l'affitto di una garconier con cui andare con le rispettive amanti.

Sarà, dunque, forse un caso che più di 7 processi su dieci saltano per notifiche sbagliate? Sarà forse un caso che spesso le indagini o processi che vedono coinvolti massoni hanno un iter burrascoso con avocazioni di indagine (Why not, Toghe Lucane), trasferimenti di sede (Piazza Fontana, Golpe Sogno, Scandalo loggia P2) od altro?

Probabilmente si, non vogliamo in alcun modo pensar male anche se, come diceva Andreotti, a pensar male si fa peccato ma, raramente, si sbaglia.

Trascrivo qui il contenuto dello Statuto rinvenuto tra i documenti di mio padre.

Ovviamente, e per estrema correttezza, avverto il lettore che non posso assicurare che detto statuto sia vero, ma, dati i rapporti che intratteneva mio padre (avvocato), ciò che mi aveva detto riguardo i magistrati che frequentavano regolarmente la nostra casa e il fatto di averlo rinvenuto all’interno di una cassaforte insieme a centinaia di documenti giuridici firmati da “fratelli”, mi fa propendere per il si.

Se così fosse parrebbero esistere "Fratellanze" costituite esclusivamente da magistrati, avvocati, cancellieri, ufficiali giudiziari, professori universitari, ecc.. le cui "deviazioni" potrebbero condizionare il sistema giudiziario ostacolando il corso di processi importanti.

A.G.D.G.A.D.U.

GRAN LOGGIA NAZIONALE

DEI LIBERI MURATORI D’ITALIA

“GRANDE ORIENTE D’ITALIA”

*

STATUTO

DELLA

“FRATELLANZA GIURIDICA”

(Approvato a Roma, il 21 settembre 1968)

1

La Fratellanza Giuridica è costituita da Fratelli attivi e quotalizzanti nelle rispettive Logge della Comunione italiana, appartenenti alle seguenti categorie professionali, e che ne facciano domanda: avvocati e procuratori legali –cancellieri – docenti di materie giuridiche – dottori commercialisti – magistrati – notai – ragionieri – ufficiali giudiziari.

2

La Fratellanza Giuridica ha come principali finalità: a) Dare, quando richiestane, pareri giuridici al Grande Oriente o ai vari Organi massonici, attraverso la Gran Segreteria; b) Promuovere lo studio dei problemi interessanti i vari aspetti del diritto, internazionale e nazionale, e quelli delle singole categorie iscritte alla Fratellanza; c) Consentire una più fraterna collaborazione, nell’ambito di ciascuna categoria, per l’esercizio dell’attività degli iscritti; d) Indicare nominativi di difensori d’ufficio, se richiestane dai Tribunali massonici; e) Curare la raccolta della giurisprudenza delle decisioni degli organi giudiziari massonici, anche comparata con l’opera giudiziaria delle altre Comunioni regolari; f) Studiare ed approfondire ogni altra questione attinente all’esercizio professionale degli iscritti, nel rispetto delle leggi e delle tradizioni massoniche.

3

La Fratellanza Giuridica ha sede presso il suo Presidente effettivo.

Essa può essere sciolta in qualunque momento, o per decisione del Gran Maestro, previo il parere favorevole del Consiglio dell’Ordine, o per decisione dell’Assemblea degli iscritti.

Le elezioni e le decisioni dei vari Organi della Fratellanza Giuridica sono valide a maggioranza semplice ed impegnano anche gli assenti e, per il caso di scioglimento, con il voto favorevole di almeno due terzi degli iscritti.

Le cariche non sono rinunciabili ed impegnano gli eletti sino a quando non siano accettate eventuali loro dimissioni, da inoltrarsi al Consiglio Direttivo.

4

Sono Organi della Fratellanza Giuridica:

a) L’Assemblea degli iscritti;

b) Il Consiglio Direttivo;

c) L'Ufficio di Presidenza;

d) Ufficio di Segreteria e Tesoreria.

5

L'Assemblea degli iscritti è convocata dall'Ufficio di presidenza almeno una volta l'anno, entro il 31 marzo, o quando appaia opportuno, ovvero quando gliene faccia richiesta la maggioranza semplice del Consiglio Direttivo oppure almeno un quinto degli iscritti.

Alla Assemblea sono demandate tutte le decisioni comunque riguardanti la Fratellanza Giuridica, anche nelle materie di spettanza dei singoli Organi.

6

Il Consiglio Direttivo è composto dai Delegati circoscrizionali, che durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I Delegati circoscrizionali vengono eletti, anche mediante schede inviate per posta, dagli iscritti alla Fratellanza Giuridica, nell'ambito delle circoscrizioni regionali massoniche.

Il Consiglio Direttivo si riunisce per convocazione dell'Ufficio di Presidenza, almeno due volte l'anno, ovvero quando ne faccia richiesta, allo stesso Ufficio di Presidenza, almeno un terzo dei suoi membri.

7

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti. In caso di parità di voti prevale quello del presidente.

8

Ciascun delegato circoscrizionale deve promuovere riunioni di iscritti, iniziative e attività varie, nell'ambito della propria circoscrizione, in armonia con le leggi massoniche, con le finalità della Fratellanza Giuridica, con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo.

9

L'Ufficio di Presidenza è composto:

a) Dal Gran Maestro;

b) Dal presidente effettivo, che viene eletto dal Consiglio Direttivo;

c) Da un Vice-Presidente.

Al Presidente effettivo (o, in caso di suo impedimento o assenza, al Vice-Presidente) spettano la rappresentanza, la direzione, le decisioni di ordinaria amministrazione della Fratellanza Giuridica.

10

L'Ufficio di Segreteria è composto:

a) Dal Gran Segretario;

b) Da un Segretario o da un Vice-Segretario, nominati dal Consiglio Direttivo, ai quali spetta la tenuta degli schedari, dei verbali, della corrispondenza della Fratellanza Giuridica. L'Ufficio di Segreteria effettua il controllo annuale della regolare appartenenza alle Logge della Comunione di tutti gli iscritti della Fratellanza.

Il Segretario o il Vice-Segretario possono essere eletti anche al difuori del Consiglio Direttivo, nel qualcaso vi partecipano senza diritto di voto.

11

Il Tesoriere è nominato da Presidente effettivo, anche non fra i Delegati circoscrizionali, nel qual caso partecipa al Consiglio Direttivo senza diritto di voto.

Il Tesoriere cura l'amministrazione, la contabilità, la riscossione delle quote e degli eventuali contributi volontari, e quant'altro attiene alla economia della Fratellanza Giuridica.

Il Tesoriere redige, entro il 31 dicembre di ciascun anno il bilancio consuntivo degli incassi e delle spese, ed un bilancio preventivo per l'anno successivo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

12

Per far fronte alle spese di organizzazione e funzionamento della Fratellanza Giuridica, tutti gli iscritti devono versare una quota annuale.

13

Entro il 31 maggio di ciascun anno il Consiglio Direttivo:

a) Predispone ed approva bilanci consuntivi e preventivi redatti dal Tesoriere da sottoporre all'Assemblea;

b) Fissa l'ammontare della quota annuale obbligatoria a carico degli iscritti;

c) Redige una relazione morale sull'attività compiuta nell'anno precedente che, se approvata dall'Assemblea, viene inviata alla Gran Maestranza;

d) Delibera la destinazione delle somme pervenute per contributi volontari dai vari iscritti.

14

Ogni notizia relativa agli elenchi degli iscritti potrà essere chiesta e fornita dai rispettivi Delegati circoscrizionali, a ciascuno dei quali tali elenchi verranno consegnati, ovvero, in mancanza, dall'Ufficio di Segreteria.

15

Il presente Statuto potrà essere modificato con delibera di almeno un terzo degli iscritti, i Assemblea.

16

E' demandata al Consiglio Direttivo la formulazione del regolamento di attuazione del presente Statuto.

Note:

[1] Come rivela una sentenza a sezioni unite del Tribunale massonico del 28/X/1978, per il principio n. 1 Cap. IV degli Antichi Doveri" il massone anche se a conoscenza di un reato non può neanche minacciare di denunciare un fratello a quello che viene definito "Tribunale Profano", ovvero l'organo giudiziario previsto dalla Costituzione italiana, pena l'immediata espulsione dalla loggia.

Da: http://paolofranceschetti.blogspot.it/2010/07/fratellanza-giuridica-imagistrati-e-la.html

Peraltro, vorrei anche dire che quando un magistrato (o un politico e così via) afferma: «La massoneria? Io l'ho lasciata da tempo…», e non prova in alcuna maniera questa sua affermazione, quello che intende dire è che in effetti lui non ha lasciato la Massoneria, ma soltanto che si è messo 'in sonno', che nel linguaggio massonico significa che un massone ha deciso per sue esigenze personali di autosospendersi dai lavori rituali e dalla vita dell'ordine, ma egli rimane a tutti gli effetti un massone obbligato ad osservare il giuramento massonico, pena gravissime conseguenze per la sua vita; e questa sua condizione di 'dormiente' è revocabile in qualsiasi momento e quando uscirà dal suo stato di 'sonno' i suoi fratelli massoni faranno festa.

Capitolo 10

Massoneria, Illuminati e Gesuiti

L'ordine degli Illuminati

L'Ordine degli Illuminati è il nome di una società segreta bavarese del secolo XVIII. Venne fondato a Ingolstadt (Germania) il 1 maggio del 1776 dal Gesuita Johann Adam Weishaupt (1748-1830 - di origine ebraica e quindi convertito al Cattolicesimo), che era docente di diritto canonico all'Università dei Gesuiti di Ingolstadt, assieme agli studenti Anton von Massenhausen (1758-1815) e Max Merz (1758-1807). Adam Weishaupt professava idee occulte infatti sosteneva che «ogni uomo capace di trovare in se stesso la Luce Interiore... diventa eguale a Gesù, ossia Uomo-Re...», e che Dio è ogni cosa: «...tutte le religioni si fondano sull'impostura e le chimere, che tutte finiscono per rendere l'uomo debole, strisciante e superstizioso, che tutto, nel mondo, è materia e che Dio e il mondo non sono che un'unica cosa». La società subì una riorganizzazione con l'affiliazione nel 1780 del barone Adolf von Knigge (1752-1796), il quale conosceva i rituali massonici e suggerì quindi a Weishaupt una riorganizzazione. L'organizzazione della setta era simile a quella massonica, aveva struttura piramidale e diversi gradi di iniziazione a cui corrispondeva una consapevolezza progressiva dei segreti della setta e un maggiore potere. Solo gli adepti dei gradi superiori erano a conoscenza dell'ultimo scopo dell'Ordine, del vero illuminismo, questi capi parlavano di questo scopo agli altri adepti, senza mai dire in che cosa consistesse. Questa massoneria illuminata aveva anche tre gradi inferiori a cui potevano accedere tanti adepti che in realtà non venivano iniziati sui veri segreti della setta, ma allo stesso tempo costituivano quella parte dell'Ordine che si infiltrava dappertutto nella società. La maggior parte dei membri appartenevano già ad altre società segrete e ricoprivano posizioni di prestigio nel clero, nella nobiltà, nella magistratura, nell'esercito, in ambito culturale, oppure erano rinomati avvocati. Anche molti personaggi illustri si associarono all'Ordine degli Illuminati. Pare che tra gli Illuminati figurava anche il compositore massone Wolfang Amadeus Mozart, il cui Flauto Magico è pieno di allusioni massoniche e illuministiche, essendo un'opera pro-Illuminati.

Weishaupt, che era soprannominato Spartacus, avendo compreso il vantaggio che avrebbe avuto dall'aderire alla Massoneria, in quanto avrebbe ottenuto il consenso dei numerosi massoni sparsi per tutto il mondo, dal 1777 assieme ai suoi compagni Illuminati aderì alla loggia massonica Theodore del Buon Consiglio di Monaco. Anche gli altri membri della setta si infiltrarono velocemente nelle logge che alla fine del 1700 si stavano diffondendo un po' in tutta Europa e a queste diedero un forte impulso rivoluzionario. Nel 1782 poi ci fu il Congresso di Wilhelmsbad che sancì in maniera ufficiale l'alleanza dell'Ordine degli Illuminati con la Massoneria. A quello storico Congresso c'erano i rappresentanti di circa 3 milioni di membri appartenenti a società segrete europee, e i rappresentanti degli Illuminati riuscirono a far adottare i piani organizzativi che gli Illuminati avevano formulato (Gary Allen, «Illumunism, The Great Conspiracy», American Opinion,

[June, 1976], pag. 47-49), e per questa ragione se ne andarono via completamente soddisfatti dall'esito.

Ma qual'era l'obbiettivo di questo Ordine? Essenzialmente quello di creare un unico governo mondiale portando le nazioni all'eliminazione di ogni forma di governo e di religione già esistente. In altre parole, creare un nuovo ordine mondiale. E per portare a compimento questo loro progetto usavano la dissimulazione, infatti Weishaupt ebbe a dichiarare: 'Esso [l'Ordine degli Illuminati] non deve mai apparire con il proprio nome, bensì occultarsi sotto il nome di un'altra società. Le logge inferiori della Massoneria sono intanto il velo più conveniente al nostro grande oggetto, perchè il mondo è già abituato a non aspettarsi dai massoni nulla di grande e che meriti attenzione. Inoltre, al nostro scopo meglio si adatta la forma di società erudita o letteraria, e se la Massoneria non fosse esistita, questo è il mascheramento che si sarebbe dovuto adottare. E potrebbe essere non soltanto un costume, ma anche un potente strumento nelle nostre mani. Instituiremo società e centri letterari, che saranno tutti sotto la nostra direzione, sostenendoli con le nostre opere, per piegare l'opinione pubblica a nostro piacere' (citato in Arthur Goldwag, *Il Libro che la Massoneria non ti farebbe mai leggere*, Newton Compton Editori, Roma 2011, pag. 237). In altre parole, gli Illuminati decisero di servirsi dei massoni per raggiungere il loro obbiettivo, e difatti Johann Adam Weishaupt ebbe a dichiarare anche: 'I massoni, devono esercitare l'autorità sugli uomini di ogni stato, di ogni nazione, di ogni religione, dominarli senza alcuna costrizione esterna, tenerli uniti con legami durevoli, ispirando a tutti uno stesso spirito, diffondere ovunque uno stesso spirito, nel massimo silenzio e con tutta l'operosità possibile, dirigere tutti gli uomini sulla terra per lo stesso fine. E nell'intimità delle società segrete che si deve conoscere come preparare l'opinione'' (Emmanuel Barbier, *Les Infiltrations maconniques dans d'Eglise*, Ed. Desclée de Brouwer et Cie, Paris 1910, p. 3).

La banconota del dollaro americano contiene sul suo retro il simbolo degli Illuminati, cioè la piramide (tronca) con l'occhio onniveggente in cima ad essa, e con la data della nascita dell'Ordine degli Illuminati scritta in numeri romani sulla base della piramide, e con la scritta in latino *Novus Ordo Seclorum* che significa 'nuovo ordine delle epoche'. 'Annuit Coeptis' significa invece 'Egli favorisce le nostre imprese'.



Nel 1785 il movimento degli Illuminati parve disgregarsi, perchè le autorità bavaresi si misero a perseguire gli Illuminati (come anche i Massoni) per tradimento contro lo stato ed eresia e arrestarono diversi di loro, ma in realtà i suoi membri si erano sparsi in tutto il mondo, continuando a promuovere gli ideali dell'Ordine operando in segreto dietro il paravento della Massoneria.

Gli Illuminati hanno dunque continuato ad esistere fino ad oggi. Esistono, e la loro sede, se così si può chiamare, è negli Stati Uniti d'America. Praticamente gli Illuminati si fondano sul Rito Scozzese antico ed accettato che ha il suo epicentro a Washington. Infatti secondo quanto dice Leo Zagami, che dichiara di essere un ex membro degli Illuminati, gli Illuminati sono parte integrante del Rito Scozzese Antico ed Accettato, e la prova è nella premessa al Rituale nel IV grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato, noto come *Il libro Dell'obbedienza e del Segreto - Rituale per i Maestri Segreti*, approvato dal Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° e ultimo grado per la Giurisdizion e Massonica Italiana Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani: 'I gradi Superiori - alcuni dei quali conferiti per comunicazione - trovarono e trovano una esoterica giustificazione nella necessità di una più completa ed idonea espansione del pensiero muratorio e di raccogliere in essi quelle scuole iniziatiche anteriori che trovarono nella Libera Muratoria il loro naturale complemento e l'officina più adatta alle loro speculazioni: così gli Alchimisti, I Franchi Giudici, gli Illuminati, i Neotemplari, ecc. [...] Tutti questi sistemi, pur nella loro primitiva semplicità, debbono essere considerati come i più sicuri antecessori del Rito Scozzese Antico e Accettato, sia dal punto di vista iniziatico, sia da quello storico' (in Leo Lyon Zagami, *Le confessioni di un Illuminato*, Uno Editori, Vol. 1, 2012, pag. 20).

Si dice che l'Ordine degli Illuminati è una realtà potente e che il nocciolo duro di essa siano le più importanti famiglie americane o americanizzate, dai Kennedy ai Rockefeller, dai Rothschild agli Onassis. Certo, loro non si fanno chiamare Illuminati, ma questo è irrilevante perchè sono loro che portano avanti gli obbiettivi e i metodi operativi enunciati da Weisphaupt. Quindi è relativo il fatto che in America non si facciano chiamare Illuminati, perchè di fatto lo sono. Sono loro infatti che stanno ricercando di instaurare sulla terra quello che loro chiamano il Nuovo Ordine Mondiale.

E a conferma di ciò c'è quello che ha affermato Aaron Russo (1943-2007), un produttore cinematografico americano e politico, durante una intervista rilasciata poco tempo prima di morire al giornalista Alex Jones. Il Russo infatti ha parlato di alcune cose che ha saputo personalmente da Nicholas Rockefeller (di cui è stato per un tempo amico) sull'intento di una elite di governare il mondo intero. Russo afferma che Rockefeller (della potentissima dinastia bancaria e finanziaria dei Rockefeller) gli chiese, durante una conversazione privata, se fosse disposto a far parte del Consiglio per le Relazioni Estere (*Council on Foreign Relations*, CFR), ma Russo rifiutò l'invito spiegando di non essere interessato a 'schiavizzare la gente'. Russo poi dice: 'Gli chiesi quale era il senso di tutto ciò'. Aggiunsi: 'Avete tutto il denaro e tutto il potere di cui avete bisogno, quale è il vostro fine ultimo?". Rockefeller rispose: 'Il fine ultimo è di far mettere in tutti il microchip, per controllare l'intera società, per far controllare il mondo dai banchieri e dagli appartenenti all'élite' (video su Youtube: http://youtu.be/MZnGkSVVOug - min. 28).

Ma credo che la migliore conferma venga da David Rockefeller Sr. (1915-) l'attuale patriarca della famiglia Rockefeller, che nel suo libro autobiografico dal titolo *Memorie*, confessa candidamente: 'Alcuni credono persino che noi [la famiglia Rockefeller] facciamo parte di una cabala segreta che manovra contro i migliori interessi degli Stati Uniti, definendo me e la mia famiglia 'internazionalisti' e [ci accusano] di complottare con altri nel mondo di costruire una struttura politica ed economica globale più integrata, un unico mondo, se volete. Se questa è l'accusa, mi dichiaro colpevole e sono orgoglioso di esserlo" (David Rockefeller, *Memoirs*, Random House, New York, 2002, pag. 405).

Agli Illuminati degli USA fanno riferimento gli Illuminati d'Italia fondati da Giuliano di Bernardo, ex Gran Maestro del GOI, nel 2002 (con sede a Piazza di Spagna a Roma). Infatti il Di Bernardo ha affermato: «Questo perchè gli Illuminati americani hanno sempre svolto un ruolo importante nella finanza internazionale. Quindi io mi sono ricollegato storicamente agli Illuminati di Baviera, di cui ho messo in evidenza i limiti e le differenze. Ma, nel presente, ho fatto riferimento agli Illuminati degli Stati Uniti» (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 475).

Dunque, il Di Bernardo non vuole ripetere gli errori storici degli Illuminati di Baviera, la cui colpa principale fu - secondo lui - quella di abbandonare l'idea universale originaria per appiattirsi sulla massoneria.

Lui quindi ha l'idea universale degli Illuminati, e quindi il suo progetto è di creare un potere veramente mondiale, unendo un pò tutti i poteri secolari e le istituzioni nazionali e internazionali, e in questo progetto ha un ruolo forte l'economia e la finanza. Ascoltate cosa afferma: «Quando le istituzioni nazionali e internazionali sono in crisi, quando la società è conflittuale e a tale conflittualità non esiste soluzione, allora è necessario ritornare all'uomo, al singolo uomo, all'uomo di qualità, all'uomo illuminato e porlo al centro dell'universo. Uomini illuminati, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione e cultura, si incontrano per creare una comunione universale il cui compito principale è quello di difendere i princìpi e i valori che possono dare all'uomo benessere e felicità. Saranno questi Illuminati - filosofi, scienziati, medici, matematici, artisti, giuristi, economisti, imprenditori, comunicatori, sportivi, musicisti - a costruire il faro che respingerà le tenebre che avvolgono l'umanità' (*Ibid.,* pag. 466-467). E noi sappiamo bene cosa intendono i cosiddetti Illuminati per tenebre, cioè i dogmi del Cristianesimo che loro odiano fortemente.

E questo progetto degli Illuminati - che naturalmente è portato avanti da un piccolo numero di individui - pare che abbia un forte consenso, secondo il fondatore: 'Ad altissimi livelli vi è certamente comprensione, e quindi predisposizione verso il progetto degli Illuminati. Disponibilità a condividerlo. La visione degli Illuminati è naturalmente di tipo elitario. Non in senso negativo, ma è una realtà in cui bisogna conoscere, sapere di storia, filosofia, diritto. Essere Illuminati significa essere uomini di qualità, essere in grado di capire e quindi di condividere. Non può essere un fenomeno di massa come la massoneria, dove non c'è più un'analisi della preparazione culturale dei candidati. Gli Illuminati devono rimanere pochi, non possiamo introdurre persone dei livelli più bassi, questo può produrre un inquinamento' (*Ibid.,* pag. 476). Vicina agli Illuminati sembra esserci anche il B'nai B'rith, che come abbiamo visto è una potente organizzazione massonica facente parte della lobby ebraica americana. D'altronde, il Di Bernardo nel 1992 aveva fondato in Svizzera la Fondazione Dignity (un progetto come quello degli Illuminati) in cui era coinvolto anche Abraham Foxman della potente Anti-Defamation League, che però dopo poco tempo fu sciolta dallo stesso Di Bernardo in seguito ad un articolo molto pesante del giornalista Vittorio Feltri contro la fondazione, in cui affermava tra le altre cose che era stata 'scoperta la loggia segreta di Di Bernardo' (cfr. *Ibid.,* pag. 474). Comunque il Di Bernardo ha poi fondato un Ordine Cavalleresco chiamato *Dignity Order* che è attivo ed ha anche un sito internet (http://www.dignityorder.com/): ordine che viene presentato dal fondatore come un Ordine per la difesa della dignità dell'uomo e di cui fanno parte anche massoni.

Gli Illuminati d'Italia sono strutturati in maniera gerarchica: si entra con il grado di quadrato, si diventa cerchi e infine triangoli. Per entrare a farne parte, bisogna essere presentati e la proposta deve essere votata ed accettata. C'è anche un rito di iniziazione che però è segreto, infatti dice il Di Bernardo al giornalista Ferruccio Pinotti: «... quello non posso spiegarglielo» (*Ibid.,* pag. 471). Le categorie che formano gli Illuminati sono dodici: Filosofia, Scienze naturali e matematiche, Scienze bio-mediche, Scienze umane e sociali, Scienze ingegneristiche, Architettura e ambiente,

Diritto, Economia e finanza, Arte, Religione, Relazioni internazionali, Comunicazione. Ogni categoria è presieduta da un coordinatore e i dodici coordinatori formano il Supremo Consiglio degli Illuminati, che è presieduto dal Sovrano Grande Illuminato. E questo in breve per quello che concerne gli Illuminati. Superfluo dirvi che costoro camminano nelle tenebre, non avendo la luce della vita che è Cristo Gesù, il Figlio di Dio, che è morto per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione.

Ora, passiamo ad esaminare alcuni gruppi o società che si propongono di costruire il Nuovo Ordine Mondiale enunciato dagli Illuminati. Li metterò in ordine di data di fondazione.

Teschio e Ossa

Skull and Bones ('Teschio e ossa') è una società segreta che ha la sua sede presso la prestigiosa Università di Yale (a New Haven nel Connecticut). Fu fondata nel 1832 da William H. Russell (1809-1885). Questa società è conosciuta con svariati pseudonimi, tra cui Fratellanza della morte (in inglese *Brotherhood of Death*), Loggia 322, e L'Ordine. Loro si chiamano anche 'The Knights of Eulogia', ossia i 'Cavalieri di Eulogia' che è la dea dell'eloquenza a cui i membri rendono il culto durante le loro cerimonie. La denominazione sociale ufficiale dell'organizzazione è Russell Trust Association. La sede principale di questa diabolica società è in un edificio all'interno del vecchio campus di Yale chiamato 'la tomba' (vedi foto), dove avvengono riti diabolici in onore del diavolo. Alexandra Robbins, autrice del libro 'Secrets of the Tomb' [Segreti della Tomba], sostiene che «Riti e rituali di questa setta sono una via di mezzo fra Harry Potter e il conte Dracula con alterni ruoli per personaggi come il Diavolo, il Papa e Don Chisciotte, che nomina 'cavaliere di Eulogia' il nuovo entrato posandogli una spada sulla spalla sinistra». Studenti dell'università di Yale hanno spesso affermato che nelle notti in cui avvengono le cerimonie nella 'tomba' hanno sentito grida acute e raccapriccianti provenire dall'interno della tomba.

Sia George W. Bush (presidente degli Stati Uniti dal 2000 al 2008) che il senatore democratico John F. Kerry (candidato alle presidenziali 2004, poi sconfitto dallo stesso Bush) sono membri degli Skull and Bones. Anche il padre di George Bush fa parte di questa società. Ma di essa hanno fatto parte e fanno parte molti altri personaggi influenti e potenti, che fanno tutti parte di coloro che vogliono instaurare un nuovo ordine mondiale: ossia degli Illuminati.

Gli iniziati a questa diabolica società sono comunemente chiamati *Bonesmen*, ed hanno l'obbligo di negare sempre la loro appartenenza alla Skull and Bones. Ogni anno tra gli studenti della Yale University 15 entrano a far parte di questa società occulta.

Quello che segue è un articolo dal titolo 'Il segreto che unisce Bush e Kerry' scritto dal giornalista Maurizio Molinari sull'appartenenza di Bush e Kerry a questa società.

'Possibili rivali nelle urne il prossimo 2 novembre, George W. Bush e John F. Kerry hanno differenti vite alle spalle e opposte visioni della società americana, ma ciò che li accomuna è l’essere entrambi dei «Bonesmen», ovvero membri della elitaria setta segreta «Skull & Bones» (Teschio ed Ossa) nella quale vennero cooptati durante i rispettivi periodi di studio passati all’Università di Yale. Fondata 172 anni fa sul modello di analoghe associazioni segrete tedesche e con sede in un edificio di Yale denominato «The tomb» (la Tomba), la setta è fra le più esclusive, potenti e meno

conosciute degli interi Stati Uniti. Per decenni ha ammesso solo i figli dell'aristocrazia «wasp» (bianca anglosassone e protestante) capaci di dimostrare di avere tre doti: pedigree famigliare e scolastico al di sopra di ogni sospetto, passione per l'avventura alle frontiere della natura e abilità nell'arte militare.

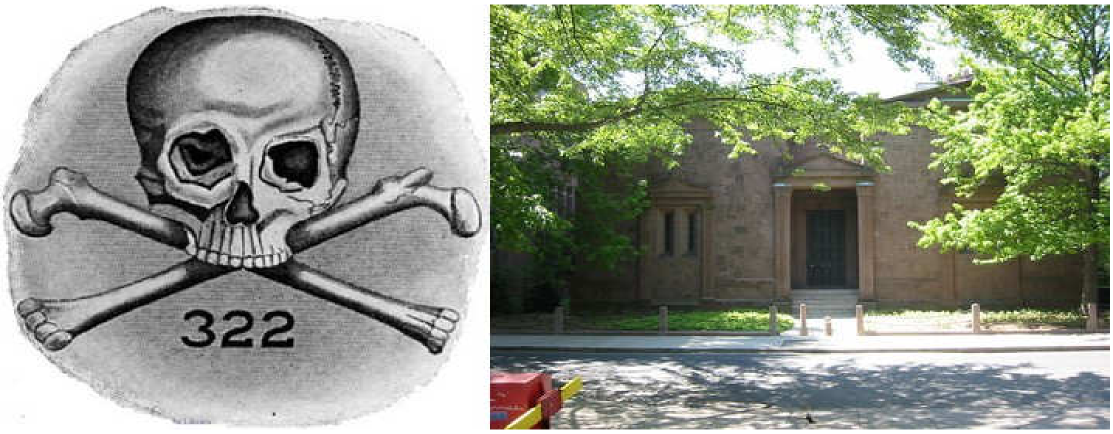
Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale sono caduti uno dopo l'altro i veti nei confronti di ebrei, afroamericani, omosessuali e – solo negli ultimi anni – donne, ma basta scorrere l'elenco dei circa 800 membri attuali per accorgersi che la grande maggioranza sono ancora soprattutto «wasp», legati da vincoli di parentela e amicizia.

Nulla da sorprendersi, dunque, se la «Tomba» è diventata un'anticamera del potere americano: da qui sono passate tre generazioni di Bush, l'ex presidente William Howard Taft, l'ex ambasciatore americano nella Mosca di Stalin, Averell Harriman, il fondatore del settimanale «Time» Henry Luce, capi della Cia come James Woolsey, neoconservatori come il sottosegretario agli armamenti John Bolton e il braccio destro di Cheney, Lewis Libby, nonché schiere di 007, giudici della Corte Suprema, deputati, senatori e diplomatici inclusi Paul Bremer III, attuale capo dell'amministrazione militare alleata in Iraq, e democratici come John Kerry.

Quando si trattò di designare il nuovo capo della Sec (la Consob d'America) per far fronte agli scandali finanziari che hanno scosso Wall Street, George W. ha scelto William Donaldson, «Bonesmen» classe 1953. A Prescott Bush, nonno dell'attuale presidente, la tradizione attribuisce la guida del raid notturno per impossessarsi del teschio del capo indiano Geronimo che viene utilizzato nel rito di iniziazione come poggiapiedi del novizio, mentre è di pochi mesi fa lo «scoop» del giornale universitario secondo il quale l'ultima generazione di «Bonesmen» sarebbe riuscita a far di meglio, impossessandosi del teschio del comandante ribelle messicano Pancho Villa. Ron Rosenbaum, editorialista del «New York Observer», ha dedicato trent'anni di lavoro a penetrare i segreti della setta spartana e fra le pratiche iniziatorie sulle quali ha raccolto testimonianze vi sono la lotta libera a corpo totalmente nudo e il dovere di confessare ogni dettaglio della passata vita sessuale stando stesi nudi dentro una bara, circondati dagli altri membri della setta seduti su dei panni in rituale silenzio, in una sala gelida e a luci basse.

«Riti e rituali di questa setta sono una via di mezzo fra Harry Potter e il conte Dracula – ha raccontato alla tv Cbs Alexandra Robbins, autrice del libro «Secret of the Tomb» - con alterni ruoli per personaggi come il Diavolo, il Papa e Don Chisciotte, che nomina "cavaliere di Eulogia" il nuovo entrato posandogli una spada sulla spalla sinistra». Secondo alcune testimonianze raccolte, e rigorosamente anonime, al fine di impressionare le reclute uno dei primi «passaggi» è osservare una donna assatanata che pone un coltello insanguinato alla gola di un giovane. La ritualità è mirata a creare un legame indissolubile fra chi appartiene alla setta. Gli adepti sono vincolati al segreto perenne su quanto avviene nella «Tomba», ed è questo che determina una fratellanza inscindibile fra coloro che fanno parte della setta, che sarà messa a dura prova in caso di un'eventuale sfida Bush-Kerry. Ogni anno vengono ammessi appena quindici nuovi membri: vengono selezionati dai loro compagni di corso più anziani e l'esito della scelta viene comunicato a sorpresa nella notte a ognuno di loro separatamente. Il rituale inizia con un rintocco alla porta della propria stanza. Così accadde anche nel caso di George W., che fu svegliato nel sonno e quando aprì si trovò di fronte il padre, George H. W. Bush, che senza neanche salutarlo e parlando con voce chiara e forte gli chiese di «fare la cosa giusta, entrare a far parte di "Skull & Bones" e diventare una brava persona». Essendo Kerry della classe 1966 e George W. di quella 1968, non si può escludere che i due si siano incrociati durante i rituali nella «Tomba». Il governatore repubblicano di New York George Pataki, altro «Bonesmen» e classe 1967, si è limitato a rilasciare in proposito al «New York Times» una dichiarazione bipartisan: «L'appartenenza di

entrambi a “Skull & Bones” dimostra che tutti e due godevano del rispetto dei compagni» (Teschio & Ossa - Il segreto che unisce Bush e Kerry, di Maurizio Molinari, tratto da «La Stampa» 06/02/2004).



Il logo della società segreta 'Skull and Bones' e la sede principale presso l'Università Yale.

Il Club Boemo

Spendiamo ora qualche parola a riguardo del Bohemian Club (Club Boemo) e del Bohemian Grove (Boschetto Boemo), perchè ha una stretta relazione con la Massoneria e gli Illuminati, in quanto sostanzialmente è un gruppo massonico formato da persone che stanno ad altissimi livelli nel mondo politico, militare, finanziario, economico, dello spettacolo e della comunicazione. Presidenti, ex presidenti, generali, banchieri, leader di compagnie petrolifere, vertici di multinazionali, proprietari di TV, giornalisti, cantanti e attori. E' veramente un club di ricchi e potenti del mondo.

Il Bohemian Club è un circolo privato maschile delle arti fondato nel 1872 a San Francisco da un gruppo di giornalisti. Nel 1891 esso spostò parte della sua attività nell'omonimo 'Bohemian Grove', che è un grande bosco di sequoie esteso circa 1000 ettari sito a Monte Rio, in California, di proprietà del club. Il motto del club è 'Weaving Spiders Come Not Here' ossia 'non fare affari nel Grove', ma nella realtà i membri gli affari li fanno tra di loro e poi qui i potenti prendono decisioni politiche di rilievo (si dice che fu proprio nel Bosco Boemo che nel 1942 si decise l'utilizzo della bomba atomica durante la guerra, e che è lì che si decide chi deve correre nelle corse elettorali per la Casa Bianca). Il Club è super sorvegliato, per cui è inaccessibile a coloro che non vi sono iscritti, e coloro che vi sono iscritti sono obbligati a tenere nascosto quello che avviene in esso.

Tra i membri di questo club (che sono moltissimi) ci sono i Bush (padre e figlio, del partito repubblicano americano, che sono stati ambedue presidenti USA), Dick Cheney (Vice Presidente degli Stati Uniti durante l'amministrazione di George W. Bush), Tony Blair (Primo Ministro del Regno Unito dal 1997 al 2007), Colim Powell (Segretario di Stato degli Stati Uniti sotto il Presidente George W. Bush), Donald Rumsfeld (Segretario della Difesa degli Stati Uniti sotto l'amministrazione del Presidente Gerald Ford dal 1975 al 1977 e successivamente sotto il presidente George W. Bush, dal 2001 al 2006), Karl Rove (famoso giornalista che attualmente collabora con la *Fox News*, il *Newsweek* ed il *Wall Street Journal*), Henry Kissinger (segretario di stato degli Stati Uniti durante le presidenze di Richard Nixon e di Gerald Ford), David Rockefeller

(banchiere statunitense), Shimon Peres (l'attuale presidente Israeliano), Al Gore (vicepresidente degli Stati Uniti d'America durante la presidenza di Bill Clinton, Premio Nobel per la pace 2007), Newt Gingrich (dirigente nazionale del Partito Repubblicano americano), Lawrence Summers (l'ex rettore dell'Università di Harvard) e perfino il cantante degli U2 Bono Vox, e l'attore nonché ex governatore della California Arnold Schwarzenegger.

In questo Bosco (in cui ci sono lussuosi accampamenti) annualmente - per due settimane nella seconda metà di luglio - si tiene un campo estivo a cui partecipano appunto molti potenti della terra (circa duemila), durante il quale i potenti si siedono sulle rive di un laghetto davanti ad una statua alta 12 metri raffigurante un gufo ai piedi del quale un feticcio umano viene cremato con un rito sacrificale officiato da sacerdoti che indossano mantelli da druidi. Questa cerimonia diabolica si chiama *Cremation of Care* ('Cremazione della Cura', che alcuni rendono 'Cremazione dell'Intento'), e nel 2000 è stata filmata segretamente con una videocamera nascosta dal giornalista investigativo Alex Jones (che è riuscito ad infiltrarsi e ad eludere gli stretti controlli dei servizi segreti che ci sono al Bohemian Grove), ed è visionabile su Youtube (http://youtu.be/FVtEvplXMLs). Il documentario si intitola *'Dark Secrets inside Bohemian Grove'* (Segreti Oscuri dentro il Bosco Boemo), e devo dire che rende molto bene l'idea di come questi potenti siano dediti all'idolatria e a pratiche occulte in abominio a Dio. Atmosfera lugubre, diabolica, parole e lodi in onore di un idolo gigante che ha la forma di un gufo, applausi durante la cerimonia, urla e risate diaboliche. Però c'è un altro video che vi invito a visionare su Youtube (http://youtu.be/VhlRIH9iPD4) sempre prodotto da Alex Jones che si intitola *'The Order of Death'* (L'Ordine della Morte) perchè anche qui ci sono immagini riprese di nascosto nel Bohemian Grove, ma da altre persone, che non si vedono nel primo video. Niente di nuovo naturalmente sotto il sole, perchè di potenti della terra dati a riti pagani-occulti, e finanche a sacrifici umani in onore di questo o quest'altro dio, ce ne sono sempre stati sin dai tempi antichi, ma questo video è molto importante perchè documenta in maniera inconfutabile quello che tanti personaggi molto importanti fanno in occulto all'insaputa di molti, e poi tanti di questi si proclamano pubblicamente dei Cristiani al solo fine di coprire la loro reale identità che è quella di figli del diavolo sulla via della perdizione che hanno bisogno di nascere di nuovo se vogliono scampare alle fiamme eterne. Qualcuno si domanderà perchè proprio in questo bosco si tengono simili riti. Bene, perchè il Bohemian Grove si trova al centro di un territorio chiamato la 'sacra Sonoma', un tempo abitato dai tenebrosi pellerossa Pomo, che erano adoratori di una 'Via della Morte', un percorso 'sacro' ove si compivano i riti divinatori e di cremazione. E difatti questo ed altri luoghi di Sonoma sono oggetto di grande interesse da parte di gente che pratica riti satanici ed occulti, che attribuiscono al Bohemian Grove una grande importanza in quanto credono che sia posto all'incrocio di due 'linee esoteriche' che collegano i principali siti sacri di Sonoma, e lungo questo percorso 'magico' è possibile evocare forze demoniache ed energie sataniche potenti al punto da controllare l'intero pianeta. Ecco dunque perchè proprio gli Illuminati massoni hanno tanto a cuore questo luogo, perchè qui possono attingere nuove energie sataniche per controllare il mondo, e creare quello che è chiamato Nuovo Ordine Mondiale!

Oltre alla infame cerimonia sacrificale notturna in onore del Grande Gufo, sulle rive di questo laghetto vengono tenute adunanze in occasione dei 'Discorsi sulla riva del lago', in cui si parla di religione, filosofia, scienza, economia e politica, ossia di come controllare completamente il pianeta. Ma c'è dell'altro che avviene durante questo campo estivo. Secondo Alfredo Lissoni 'in realtà, al B. C. si consumerebbe ben altro: decisioni segrete, tra strani riti e sesso, spesso con minorenni affatto consenzienti, molti dei quali verrebbero addirittura sacrificati al diavolo; il tutto verrebbe filmato e le pellicole hard, o snuff movies, girerebbero tra gli adepti d'alto bordo e, affermano i maligni, servirebbero a CIA ed FBI per ricattare i potenti a causa delle loro devianze

sessuali. Alcuni riti sessuali prevedrebbero l'adescamento di giovani legati a membri appartenenti a gruppi esoterici o satanici. L'americana Cathie O'Brien, figlia di genitori militanti nella Loggia massonica blu, sostiene di essere stata portata da piccola a questi raduni, di cui tra l'altro capiva assai poco. Diversi uomini politici avrebbero approfittato di lei. Da allora Cathie avrebbe subito ripetutamente violenze di ogni genere, pressioni psicologiche e persino lavaggi del cervello, per cancellarle dalla mente - una volta divenuta adulta e quindi potenzialmente pericolosa per l'enclave massonica - il ritorno di quelle esperienze', e oltre a ciò, in questo bosco ci sono anche 'persone che si aggirano nude per la foresta rossa, urinando sugli alberi e recitando strane formule magiche', e l'ex presidente Richard Nixon è stato registrato mentre parlava di attività omosessuali nel Boschetto, ed è stato ampiamente documentato che ogni anno pornostars maschili e femminili vengono invitate al ritrovo annuale' ('Bohemian Club, Circolo Satanico' in *Il segno del soprannaturale*, n° 239 maggio 2008). Secondo quanto dice John Com pact, sommo sacerdote del Bohemian Grove, il 20 per cento dei partecipanti si danno ad attività omosessuali, e 'i membri spesso lasciano il campo durante la notte per godere della compagnia delle molte prostitute che vengono da tutto il mondo per quest'occasione' (citato in Leo Zagami, *Le Confessioni di un Illuminato*, Vol. 1, pag. 240). Inoltre, ancora il Lissoni dice che 'anche la stampa inglese ha investigato sul Bosco Boemo, spiando i propri leader. Ciò che hanno scoperto è poco rassicurante. 'Tony Blair e moglie sono ossessionati dalle pratiche New Age ed assidua è la loro partecipazione a rituali aztechi e di rinascita, riti che, come è noto, prevedono sacrifici umani', commentò il quotidiano londinese *The Guardian*. Secondo il *London Times*, Blair 'ha preso delle decisioni politiche in base a certe letture New Age che sostengono l'esistenza di una forza segreta chiamata The Light, La Luce...'.

Proprio l'evocazione di questa 'luce' permetterebbe ai Boemi di padroneggiare energie in grado di conferire il potere'. Ricordiamo a proposito di Tony Blair che è amico del predicatore Rick Warren con cui collabora.

In questa foto: da sinistra in alto, il logo del club, poi figlio e padre Bush, Ronald Reagan e Richard Nixon, e sotto alcune fasi della cerimonia occulta-pagana del 'Cremation Care' (osservate la grossa statua del Gufo a cui viene resa l'adorazione durante la cerimonia). Le foto sono state prese da Internet.



Altre foto del Bohemian Grove. Osservate in particolare quella dove c'è un uomo impiccato (probabilmente un manichino), e quella con una persona di pelle scura sdraiata su un ripiano a mo di indicare un suo sacrificio. Nelle ultime

due in fondo si può vedere una sorta di scena che rappresenta un culto reso a qualcosa e un omicidio. In effetti questo bosco è permeato di uno spirito diabolico.





In merito alla statua raffigurante un gufo presente nel Club Boemo, è importante sapere che il gufo rappresenta la 'dea della sapienza'. Anticamente infatti la dea greca Atena, e poi quella romana

Minerva (di cui vi ricordo nelle logge massoniche c'è una statua), talvolta era rappresentata da un gufo o da una civetta. Il gufo simboleggia la sapienza, e come il gufo può vedere nel buio, così gli illuminati possono vedere quello che noi non possiamo vedere, per cui essi sono in possesso di informazioni che noi ignoriamo.

Da sinistra: una antica moneta greca con il simbolo della civetta (che ha la stessa valenza del gufo), e poi al centro e a destra i sigilli minervali degli Illuminati bavaresi che erano dei ciondoli, indossati attorno al collo degli iniziati al grado Minervale, caratterizzati dalla Civetta di Minerva

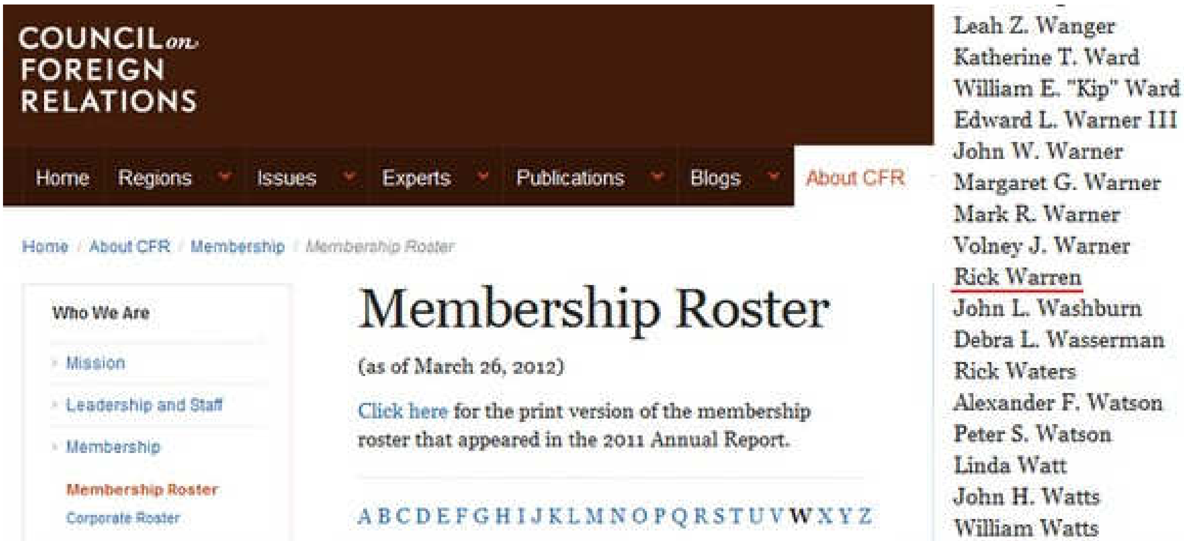


Consiglio per le Relazioni con l'Estero

Il Consiglio per le Relazioni con l'Estero (o CFR, Council on Foreign Relations) è sia un gruppo di esperti che un club privato statunitense composto da circa 4500 membri, che include eminenti legislatori, ex capi di Stato, membri di gabinetto passati e presenti, insigni militari, accademici, diplomatici ed esponenti di spicco dell'industria, della finanza e dei mass media. David Rockefeller è il presidente onorario del CFR. È sorto nel 1921 - con finanziamento della famiglia Rockefeller - e ha sede a New York e a Washington. In un articolo apparso sull'*Harper's Magazine* del luglio del 1958 intitolato 'School for statesman' (Scuola per statista), scritto da Joseph Craft, membro del CFR, il Colonnello americano Edward Mandell House viene identificato come uno dei fondatori del gruppo. Nello stesso articolo Craft afferma che membri del CFR sono anche grandi banchieri americani, rettori universitari, direttori giornalistici, direttori delle fondazioni Ford, Rockefeller, i presidenti americani Hoover, Eisenhower, Johnson e Nixon, i segretari di stato americani Stettinius, Acheson, Dulles, Herter e Rusk. Anche questo organismo ha nella sua agenda il Nuovo Ordine Mondiale. Johnny Eugene Stewart, fondatore del F.R.E.E. (Fund to Restore an Educated Electorate), infatti dopo aver affermato che chi controlla il governo degli Stati Uniti ed elabora la sua politica interna ed estera sono 'i banchieri internazionali che operano attraverso una rete internazionale rappresentata negli Stati Uniti dal Consiglio per le Relazioni con l'Estero e dalla Commissione Trilaterale' dice che 'si sta progettando il NUOVO ORDINE MONDIALE. Si tratterebbe di un governo unico mondiale, di stampo socialista' (http://www.biblebelievers.org.au/stewart.htm).

Rick Warren, pastore della Saddleback Community Church di Lake Forest (una Chiesa affiliata alla Convenzione Battista del Sud), è membro del CFR (vedi la foto del 'Membership Roster' presa dal sito del CFR). Nel 2005 fu invitato a parlare al CFR. E proprio nel 2005 Warren lanciò il 'P.E.A.C.E. Plan' che ha come scopo quello di rendere il nostro pianeta un mondo migliore perchè lui vuole

sconfiggere la povertà e la miseria. Poi nel 2008 Warren ha lanciato una iniziativa che lui ha chiamato 'The PEACE coalition', cioè 'La coalizione della PACE'. P.E.A.C.E sta per: Promuovere la riconciliazione; Equipaggiare i leaders servitori; Assistere i poveri; Curarsi degli ammalati; ed Educare la successiva generazione, e di questa coalizione internazionale fanno parte Chiese, uomini di affari, ministeri, università ed altre istituzioni, e gente di ogni religione, quindi anche massoni. Tenete a mente inoltre che Warren è un grande amico di George Wood l'attuale presidente delle Assemblee di Dio USA, che lo ha invitato a parlare al Consiglio Generale delle Assemblee di Dio USA nel 1997, 2009 e 2011 (nelle foto sotto il 'Membership Roster' del CFR, potete vedere l'abbraccio tra Wood - quello a sinistra - e Warren e quest'ultimo mentre tiene il suo discorso durante il Consiglio Generale del 2011), e gli ha permesso di introdurre la sua ideologia perversa nelle Chiese di questa denominazione. Ed infine sappiate che anche le Assemblee di Dio USA sono coinvolte nel 'piano della pace' di Rick Warren. La notizia è apparsa sulla nota rivista Time US il 27 Maggio 2008 all'interno dell'articolo dal titolo 'Rick Warren Goes Global' scritto da David Van Biema. Warren ha affermato di avere avuto l'appoggio di influenti leaders delle Assemblee di Dio USA.





Se si considera dunque che le Assemblee di Dio in Italia sono alleate e camminano a braccetto con le Assemblee di Dio USA c'è veramente da preoccuparsi.

In questa foto potete vedere Felice Antonio Loria (quello seduto in mezzo) attuale presidente delle ADI, a fianco di George Wood (quello seduto alla destra nella foto) durante un suo viaggio in America nel 2008. Loria ha detto a proposito del suo incontro con Wood: 'Negli uffici della sede di Springfield (AG Headquarters) ho incontrato il fratello George O. Wood, sovraintendente generale. La conversazione si è svolta all'insegna della cordialità e della chiarezza. Ho ricevuto parole di esortazione e un incoraggiamento ...' (*Risveglio Pentecostale*, Dicembre 2008, pag. 8).



nella foto, in piedi da sinistra: Davide Di Stasio, Daniele Marra, Antonino Mortelliti, Patrick Donadio; seduti da sinistra: David Mortelliti, Felice Antonio Loria, George Wood

Risveglio Pentecostale, Dicembre 2008, pag. 8

Tra i membri del CFR c'è anche un'altro importante pastore Battista americano, che si chiama Richard D. Land (nella foto), che è il presidente della Ethics & Religious Liberty Commission (ERLC), l'entità che nella Convenzione Battista del Sud si occupa di morale e libertà religiosa.



Sul sito del predicatore evangelico Texe Marrs viene giustamente riprovata questa loro appartenenza al CFR (http://www.texemarrs.com/022007/occult_theocracy.htm).



The Illuminati's Council on Foreign Relations has enlisted the services of evangelicals, Pastor Rick Warren (left) and Richard Land (right), to marshall tens of millions of evangelical Christians in a global crusade to convert humanity to the New Global Spirituality.

Gruppo Bilderberg

Il Gruppo Bilderberg (detto anche conferenza Bilderberg o club Bilderberg) è sorto nel 1954 ed è un incontro annuale per inviti di circa 120 partecipanti, dei quali circa due terzi vengono dall'Europa e il resto dal Nord America. Circa un terzo dei partecipanti sono capi di Stato e politici, e due terzi uomini della finanza, dell'industria, del mondo del lavoro, dell'educazione e delle comunicazioni. La prima conferenza si tenne il 29 maggio 1954 presso l'hotel de Bilderberg a Oosterbeek in Olanda. Anche in Italia il gruppo si è riunito alcune volte: nel 1957 a Fiuggi, nel 1965 a Villa d'Este (Cernobbio), e nel 2004 a Stresa.

Tra le grandi personalità che vi hanno partecipato in passato è spesso citato l'ex segretario di Stato Usa Henry Kissinger, l'ex presidente americano Bill Clinton e l'ex cancelliere tedesco Gerard Schroeder. La lista dei partecipanti al Gruppo Bilderberg nel giugno 2011 includeva tra gli altri gli italiani Franco Bernabè (Telecom), John Elkann (Fiat), Paolo Scaroni (Eni), Mario Monti (Presidente dell'Università Luigi Bocconi, e attuale Presidente del Consiglio dei ministri) [1], e Giulio Tremonti (Ministro dell'Economia e delle Finanze) - cfr. http://www.bilderbergmeetings.org/. Nel 1993, nella conferenza Bilderberg che si tenne ad Atene, vi partecipò anche Tony Blair, che poi un anno dopo diventò il leader del partito laburista e nel 1997 il primo ministro del Governo Inglese!

Il gruppo si riunisce ogni anno in hotel o resort di lusso completamente svuotati di ospiti e residenti e circondati da soldati, guardie armate, servizi segreti e forze dell'ordine nazionali e locali. Chi non è invitato non può parteciparvi dunque. Nel giugno del 2011, mentre il gruppo si riuniva a Saint Moritz, nel cantone svizzero dei Grigioni, Mario Borghezio, parlamentare europeo della Lega Nord, si è presentato al lussuoso hotel dove si teneva l'incontro e avrebbe chiesto di assistere alla riunione, esibendo passaporto e tesserino da parlamentare europeo, ma sarebbe stato allontanato in malo modo dall'hotel Suvretta House. «Sono stato assistito dalla polizia elvetica, ma il trattamento subito dalla sicurezza dell'incontro è stato brutale. Ho intenzione di presentare una denuncia - ha riferito Borghezio all'agenzia di stampa Ansa - Il trattamento subito mi conferma che

questa è una riunione molto importante, chiamata a prendere decisioni rilevanti senza alcun controllo popolare. È evidente che il club Bilderberg è una società segreta, come pensano in tanti, di cui meno si sa e meglio è».

Normalmente gli incontri avvengono in Europa, e una volta ogni quattro anni negli Stati Uniti o in Canada. La conferenza è chiusa al pubblico e ai media. Le discussioni tenute durante questa conferenza non vengono mai registrate o riportate all'esterno, perchè tutto deve rimanere segreto. Le decisioni che i partecipanti prendono hanno come fine ultimo il Nuovo Ordine Mondiale, e quindi sono molto importanti. Richard J. Aldrich infatti nel libro 'The American Committee on United Europe', afferma che fin dagli anni '50 il Gruppo influenzò una serie di decisioni chiave nello scenario internazionale, a partire dal Trattato di Roma del 1957 di cui fu il primo sostenitore. Giovanni Agnelli, per anni membro dello Steering Committee al fianco di David Rockefeller ed Henry Kissinger, una volta disse: 'L'integrazione europea è il nostro scopo finale e dove i governi hanno fallito, noi industriali speriamo di avere successo'.

Il gruppo Bilderberg è il più potente circolo finanziario para-massonico mondiale, dove per paramassonico si intende che possiede una ristretta dirigenza massonica, ma include anche elementi che sono dei 'profani' simpatizzanti per la Massoneria, che quindi non sono massoni in senso stretto ma tra coloro che sono definiti dall'interno della Massoneria come 'massoni senza grembiule'. Daniel Estulin, l'autore del libro 'Il Club Bilderberg: la storia segreta dei padroni del mondo' lo ha definito in una intervista «lo strumento con cui le oligarchie finanziarie, le élite di Usa e Europa, riescono a imporre le loro politiche ai governi» (Paolo Bracalini, «L'ombra del Bilderberg: 'Monti fa gli interessi dei poteri forti mondiali'», 18/06/2012, http://www.ilgiornale.it/): e la rivista britannica *Observer*, mentre nella primavera del 1963 era in corso a Cannes una riunione dei membri del Bilderberg, affermò: «La clandestinità delle loro discussioni dimostra che essi non cercano che una cosa: assicurare il loro effettivo dominio sui popoli, ma dissimulandolo, lasciandone la responsabilità a dei governi politici» (cfr. Y. Moncomble, *La Trilatérale et les secrets du mondialisme*, pag. 70).

Nel giugno del 2011 il senatore della Repubblica Italiana Elio Lannutti ha presentato una interrogazione parlamentare proprio sul gruppo Bilderberg, che ritengo farvi conoscere perchè mostra come questa società segreta si propone il controllo mondiale dell'economia e della politica ricorrendo ad ogni mezzo.

'LANNUTTI – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze. -

Premesso che:

come si apprende dalla lettura di un articolo del 10 giugno 2011 pubblicato su "Liquida", quest'anno il gruppo Bilderberg, l'incontro segreto dei potenti del mondo occidentale, si è riunito «nelle stanze del lussuoso Hotel Das Suvretta House a St.Moritz, in Svizzera, dal 9 al 12 Giugno. Banchieri, politici, capi di stato, amministratori di multinazionali, direttori delle grandi compagnie di trasporti e dell'energia, proprietari dei principali mezzi di comunicazione, si riuniscono quattro giorni in gran segreto, con l'obiettivo di decidere le sorti politiche, economiche e finanziarie dell'Europa, dell'America e le azioni da intraprendere con il resto del mondo. (…) La riunione Bilderberg, che prende il nome dal primo incontro svoltosi nel 1954 nell'omonimo hotel olandese, è un conclave che riunisce, oggi anno, l'élite economica, politica e militare del mondo occidentale, per discutere, a porte rigorosamente chiuse, la situazione globale mondiale del momento e le politiche da promuovere nelle sedi internazionali ufficiali, quali l'Unione Europea, il Fondo Monetario Internazionale, la NATO, il G8, il G20 e così via. (…) "I media sono il quarto potere in una democrazia, dovrebbero avere la responsabilità di occuparsi di eventi come la riunione segreta Bilderberg – ha detto

Andrew Müller, attivista del movimento We Are Change – se i direttori dei mass-media si riuniscono in segreto con i nostri politici, allora la democrazia è in pericolo"»;

si apprende invece in un altro articolo di "Liquida" pubblicato il 15 giugno: «In un'intervista fatta da WeAreChange a un importante banchiere svizzero il 30 maggio del 2011, vengono svelate le relazioni profondamente intrecciate tra i manager di altro livello della banche svizzere e il club del Bilderberg. È oramai palese che il Bilderberg usa le banche svizzere per le attività di riciclaggio del denaro, il finanziamento per rovesciare i governi, per gli assassini e per mandare in bancarotta le nazioni»;

in altri siti Internet si legge l'intervista: in particolare, il banchiere riferiva di essere stato coinvolto nel pagamento diretto in contanti di una persona che uccise il presidente di un paese straniero. Diversi servizi segreti provenienti dall'estero, soprattutto di lingua inglese, diedero l'ordine di finanziare azioni illegali, compresa l'uccisione di persone che non seguirono gli ordini del Bilderberg o del FMI o della Banca Mondiale, attraverso le banche svizzere. «Posso confermare quello che John Perkins ha scritto nel suo libro "Confessioni di un Sicario Economico". Esiste veramente un solo Sistema e le banche svizzere hanno le mani in pasta in esso». Continua il banchiere: «Perché il prossimo Bilderberg meeting si farà in Svizzera. Perché la situazione mondiale peggiora sempre di più. Infine perché le maggiori banche Svizzere sono coinvolte in attività non etiche. La maggior parte di queste operazioni sono al di fuori del bilancio. Non sono sottoposte a verifica e non prevedono tasse. Si parla di cifre con molti zeri. Somme enormi (…), si parla di triliardi, illegali, non sottoposti a controllo fiscale. Fondamentalmente si tratta di una rapina per tutti. Voglio dire le persone normali pagano le tasse e rispettando le leggi. Quello che sta accadendo qui è completamente contro i nostri valori svizzeri, come la neutralità, l'onestà e la buona fede. Negli incontri dove fui coinvolto, le discussioni erano completamente contro i nostri principi democratici. Vedete, la maggior parte degli amministratori delle banche svizzere non sono più locali, sono stranieri, soprattutto anglosassoni, sia americani che britannici, non rispettano la nostra neutralità, non rispettano i nostri valori, sono contro la nostra democrazia diretta, basta loro usare le nostre banche come mezzi per fini illegali. Utilizzano enormi quantità di denaro creato dal nulla e distruggono la nostra società e distruggono le persone in tutto il mondo solo per avidità. Cercano il potere e distruggono interi paesi, come Grecia, Spagna, Portogallo, Irlanda. Una persona come Josef Ackermann, che è un cittadino svizzero, è l'uomo di punta di una banca tedesca (Deutsche Bank) e usa il suo potere per avidità e non rispetta la gente comune. Ha un bel paio di casi legali in Germania e ora anche negli Stati Uniti. È un Bilderberger e non si preoccupa della Svizzera o di qualsiasi altro paese»;

alla domanda dell'intervistatore se alcune di queste persone citate parteciperanno all'imminente riunione del Bilderberg a St. Moritz il banchiere risponde di sì ed aggiunge che i partecipanti sono in una posizione di potere: «Hanno enormi quantità di denaro disponibile e lo utilizzano per distruggere interi paesi. Distruggono la nostra industria e la ricostruiscono in Cina. Dall'altra parte hanno aperto le porte a tutti i prodotti cinesi in Europa. La popolazione attiva europea guadagna sempre meno. Il vero obiettivo è quello di distruggere l'Europa»; inoltre riguardo ai mass media in Occidente che «se ne stanno più o meno completamente in silenzio per quanto riguarda il gruppo Bilderberg» il banchiere sostiene che «esiste un accordo tra loro e i proprietari dei mezzi di comunicazione. Alle riunioni vengono invitate anche alcune personalità di spicco del mondo dei media, ma viene detto loro di non riferire nulla di ciò che vedono o sentono»;

considerato che: come si legge nell'atto di sindacato ispettivo dell'interrogante 4-04265 «il Bilderberg opera nel segreto assoluto e per 50 anni non si è saputo nemmeno che esistesse. Solo di recente ha aperto un sito realizzato in grande economia e che dice di fatto pochissimo. Non si conoscono le sue finalità, i suoi membri, curiosamente, non vantano l'appartenenza al gruppo nei curricula vitae. Quando il club si riunisce in seduta plenaria ai giornalisti non è permesso avvicinarsi; tra i promotori del gruppo Bilderberg ci sono Bernhard van Lippe-Biesterfeld, presidente del Bilderberg fino a quando nel 1976 diede le dimissioni per lo scandalo di una tangente da 1,1 milioni di dollari dalla Lockheed Corporation per la vendita di aerei caccia all'aviazione olandese; Joseph Retinger, economista polacco, il quale fu tra i fondatori e segretario generale fino al 1952 dell'United european movement presieduto da Winston Churchill e finanziato dall'ACUE (American Committee for United Europe); (…) il gruppo ha svolto i seguenti incontri: 29-31 maggio 1954: Oosterbeek, Olanda; 18-20 marzo 1955: Barbizon, Francia; 23-25 settembre 1955: Garmisch-Partenkirchen, Germania

dell'Ovest; 11-13 maggio 1956: Fredensborg, Danimarca; 15-17 febbraio 1957: St Simons Island, Georgia, USA; 4-6 ottobre 1957: Fiuggi, Italia; 13-15 settembre 1958: Buxton, Inghilterra; 18-20 settembre 1959: Yesilköy, Turchia; 28-29 maggio 1960: Bürgenstock, Svizzera; 21-23 aprile 1961: St Castin, Canada; 18-20 maggio 1962: Saltsjöbaden, Svezia; 29-31 maggio 1963: Cannes, Francia; 20-22 marzo 1964: Williamsburg, Virginia, USA; 2-4 aprile 1965: Villa d'Este, Italia; 25-27 marzo 1966: Wiesbaden, Germania dell'Ovest; 31 marzo-2 aprile 1967: Cambridge, Inghilterra; 26-28 aprile 1968: Mont Tremblant, Canada; 9-11 maggio 1969: Marienlyst, Danimarca; 17-19 aprile 1970: Bad Ragaz, Svizzera: 23-25 aprile 1971: Woodstock, Vermont, USA; 21-23 aprile 1972: Knokke, Belgio; 11-13 maggio 1973: Saltsjöbaden, Svezia; 19-21 aprile 1974: Megève, Francia; 25-27 aprile 1975: Çesme, Turchia; 22-24 aprile 1977 (nel 1976 non ci fu alcuna conferenza poiché il principe Bernhard fu coinvolto nello scandalo Lockheed): Torquay, Inghilterra; 21-23 aprile 1978: Princeton, New Jersey, USA; 27-29 aprile 1979: Baden, Austria; 18-20 aprile 1980: Aachen, Germania dell'Ovest; 15-17 maggio 1981: Bürgenstock, Svizzera; 14-16 maggio 1982: Sandefjord, Norvegia; 13-15 maggio 1983: Montebello, Canada; 11-13 maggio 1984: Saltsjöbaden, Svezia; 10-12 maggio 1985: Rye Brook, New York, USA; 25-27 aprile 1986: Gleneagles, Scozia; 24-26 aprile 1987: Villa d'Este, Italia; 3-5 giugno 1988: Telfs-Buchen, Austria; 12-14 maggio 1989: La Toja, Spagna; 11-13 maggio 1990: Glen Cove, New York, USA; 6-9 giugno 1991: Baden-Baden, Germania; 21-24 maggio 1992: Evian-les-Bains, Francia; 22-25 giugno 1993: Atene, Grecia; 3-5 giugno 1994: Helsinki, Finlandia; 8-11 giugno 1995: Zurigo, Svizzera; 30 maggio-1º giugno 1996: Toronto, Canada; 12-15 giugno 1997: Lake Lanier, Georgia, USA; 14-17 maggio 1998: Turnberry, Ayrshire, Scozia; 3-6 giugno 1999: Sintra, Portogallo; 1°-4 giugno 2000: Ge nval, Bruxelles, Belgio; 24-27 maggio 2001: Gothenburg, Svezia; 30 maggio-2 giugno 2002: Chantilly, Virginia, USA; 15-18 maggio 2003: Versailles, Parigi, Francia; 3-6 giugno 2004: Stresa, Italia; 5-8 maggio 2005: Rottach-Egern, Monaco, Germania; 8-11 giugno 2006: Ottawa, Canada; 31 maggio-3 giugno 2007: Istanbul, Turchia; 5-8 giugno 2008: Chantilly, Virginia, USA; 14-16 maggio 2009: Atene, Grecia; cui si aggiunge l'incontro avvenuto il 3-6 giugno 2010 a Sigtes in Spagna; ancora dalla lettura del citato articolo del 10 giugno su "Liquida" si apprende che questi sono «alcuni dei partecipanti italiani che avrebbero preso parte agli incontri Bilderberg degli scorsi anni: Franco Bernabè, John Elkann, Mario Monti, Tommaso Padoa Schioppa, Paolo Scaroni, Giulio Tremonti, Gianni Agnelli, Umberto Agnelli, Alfredo Ambrosetti, Emma Bonino, Giampiero Cantoni, Lucio Caracciolo, Luigi G. Cavalchini, Adriana Ceretelli, Innocenzo Cipolletta, Gian C. Cittadini Cesi, Rodolfo De Benedetti, Ferruccio De Bortoli, Paolo Zannoni, Antonio Vittorino, Ignazio Visco, Walter Veltroni, Marco Tronchetti Provera, Ugo Stille, Barbara Spinelli, Domenico Siniscalco, Stefano Silvestri, Renato Ruggiero, Carlo Rossella, Virginio Rognoni, Sergio Romano, Gianni Riotta, Alessandro Profumo, Romano Prodi, Corrado Passera, Mario Monti, Cesare Merlini, Rainer S. Masera, Claudio Martelli, Giorgio La Malfa, Francesco Giavazzi, Gabriele Galateri, Paolo Fresco, John Elkann, Mario Draghi, Gianni De Michelis»; in occasione della precedente riunione del gruppo Bilderberg, l'interrogante aveva presentato il citato atto di sindacato ispettivo, che ad oggi non ha avuto risposta, per chiedere ragione delle misteriose riunioni,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga che l'assoluta segretezza che ha sempre caratterizzato le riunioni Bilderberg non sia accettabile considerato che politici e capi di Stato dovrebbero sempre render conto di tutte le riunioni che fanno ai propri cittadini, consentendo quindi ai mass media di seguire l'evento e fare domande circa l'agenda dettagliata dell'incontro Bilderberg e delle decisioni che si prenderanno in merito ai piccoli ed ai grandi problemi che coinvolgono tutti; se non intenda, vista la partecipazione agli incontri del gruppo Bilderberg di Ministri ed esponenti dei vertici di aziende pubbliche italiane, favorire, nelle opportune sedi, la massima trasparenza delle riunioni, considerato che la riservatezza maniacale alimenta il sospetto e il mistero in democrazia è malsano; se negli incontri riservati vengano decisi anche i rapporti di affari tra i banchieri, i governatori delle banche centrali, i "capitani di industria" ed i "vari faccendieri" che possono così effettuare allegre speculazioni.

(Legislatura 16 - Atto di Sindacato Ispettivo n° 4- 05452 pubblicato il 22 giugno 2011, seduta n. 571 - da http://www.eliolannutti.it/blog/?s=bilderberg).

L'intervista al banchiere svizzero - che devo dire è molto inquietante - di cui si fa cenno nell'interrogazione è visionabile qua in lingua inglese http://bilderbergconferences.com/bilderberg-agenda/interview-with-swiss-banker-reveals-bilderberg-2011-plans-for-internet-censorship-are-coming/

mentre qua in lingua italiana

http://www.comedonchisciotte.org/site/modules.php?name=News&file=article&sid=8428





The Prince presides at the First Bilderberg Conference, Oosterbeek, 1954

Foto: l'hotel dove si è tenuto il primo incontro nel 1954 e una foto di quell'incontro.

Note

[1] Secondo quanto ha affermato il maestro massone Gioele Magaldi, leader del movimento Grande Oriente Democratico, durante una intervista andata in onda su Radio24 durante il programma 'La zanzara' del 25/11/2011, «Mario Monti è un massone. [...] Ha avuto una duplice affiliazione: una inglese e una in un contesto [...] misto anglo-franco-belga» ed appartiene ad «un corpo d'elite, superiore ai tre gradi [...] La massoneria di Monti è una massoneria appunto molto british, e direi è parte del gota internazionale della Massoneria». Ed oltre a ciò, nel suo Governo «c'è un alto tasso» di massoni. (intervista ascoltabile qua http://youtu.be/SLgYDSzBYPk). Mario Monti però ha smentito di essere massone, in quanto in una intervista fattagli dalla giornalista Lilli Gruber - in occasione della trasmissione 'Otto e Mezzo' su La7 del 20 gennaio 2012 - alla domanda: 'Posso chiederle se è massone?' ha detto tra le altre cose: '*Non so bene cosa sia la massoneria, so certamente di non essere massone. E non saprei neanche come valutare i massoni, come accorgermi se uno è massone*' (video su Youtube dal titolo: 'OttoeMezzo - Lilli Gruber a Mario Monti: Lei è Massone? 20/01/2012' http://youtu.be/KB0DmXOzYb4). Parole queste che hanno fatto arrabbiare quelli del Grande Oriente Democratico, che hanno ribadito con forza che Mario Monti è massone dicendogli: 'Se proprio volevi glissare sulle tue appartenenze massoniche, potevi rispondere a Lilli Gruber: "Mi scusi, ma queste sono questioni mie personali, che nulla hanno a che vedere con le modalità della mia presente azione di governo". Sarebbe stata una risposta alquanto evasiva e altrettanto insincera, ma molto più dignitosa. E anche volendo negare (per presunta tattica mediatica volta ad evitare incidenti di percorso) ciò che Tu sai bene essere vero, un po' di riflessione prudente e sobria avrebbe dovuto consigliare di astenerti dal dichiararti semi-analfabeta sul piano storico e sociologico pur di dissimulare le tue frequenze fra le colonne del Tempio di Salomone; frequenze verificatesi tanto in ambito britannico che continentale, come ben ricordano diversi tuoi Confratelli da una parte all'altra della Manica' (http://www.grandeoriente-democratico.com/).

Commissione Trilaterale

La Commissione Trilaterale (in inglese, *Trilateral Commission*) è un gruppo non governativo e non partitico di studio-discussione sorto nel giugno del 1973 per opera dell'Illuminato David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank, e di altri dirigenti e notabili, tra cui l'ebreo Henry Kissinger (ex segretario di Stato USA) e Zbigniew Brzezinski (che fu consigliere per la sicurezza nazionale sotto la presidenza di Jimmy Carter). La Trilaterale conta oltre trecento membri (uomini d'affari, politici, intellettuali) provenienti dall'Europa, dal Giappone e dall'America Settentrionale, e ha l'obiettivo di promuovere una cooperazione più stretta tra queste tre aree (di qui il nome). Ha la sua sede sociale a New York.

Tra i membri italiani si annoverano tra gli altri: **Mario Monti**, l'attuale presidente del Consiglio dei ministri italiano nonché senatore a vita e presidente dell'Università Bocconi, che nel 2010 era diventato presidente europeo della Commissione Trilaterale, e membro del comitato direttivo del Gruppo Bilderberg, ma che a seguito della nomina a presidente del Consiglio si è dimesso da questi incarichi il 24 novembre 2011; **John Elkann**, presidente di Fiat SpA, Exor e della Giovanni Agnelli e C; **Enrico Letta**, politico italiano e attuale vicesegretario del Partito Democratico; e **Marco Tronchetti Provera**, imprenditore e dirigente d'azienda italiano (da Wikipedia).

Lo scrittore e giornalista francese Jacques Bordiot (1900 - 1983) ha affermato riguardo ai membri della commissione, che 'il solo criterio che si esige per la loro ammissione, è che essi siano giudicati in grado di comprendere il grande disegno mondiale dell'organizzazione e di lavorare utilmente alla sua realizzazione' e che 'il vero obiettivo della Trilaterale è di esercitare una pressione politica concertata sui governi delle nazioni industrializzate, per portarle a sottomettersi alla loro strategia globale'.('Présent', 28 e 29 gennaio 1985). E il senatore americano Barry Goldwater (1909-1998) nelle suo libro *With No Apologies* ha scritto che 'il vero impegno della Trilaterale è la creazione di un potere economico mondiale superiore al governo politico delle nazioni implicate. Essi sono convinti che lo sfrenato materialismo che si propongono di creare possa superare le differenze esistenti. In quanto dirigenti e creatori del sistema, governeranno il futuro' (citato in Arthur Goldwag, *Il Libro che la Massoneria non ti farebbe mai leggere*, pag. 206).

I Gesuiti

I Gesuiti hanno avuto un'influenza sia sulla Massoneria che sugli Illuminati, e secondo alcune testimonianze sarebbero proprio i Gesuiti a controllare sia la Massoneria che gli Illuminati per poter realizzare il Nuovo Ordine Mondiale in cui verrà adorato il diavolo.

I Gesuiti sono un ordine all'interno della Chiesa Cattolica Romana che viene chiamato anche Compagnia di Gesù, e il cui capo è soprannominato 'Papa nero' per l'enorme potere che esercita in Vaticano fino al punto che secondo degli ex Gesuiti è lui che controlla le gerarchie vaticane e la Chiesa Cattolica Romana .

Il fondatore di questo ordine fu uno spagnolo di nome Ignazio Loyola (1491 ca. - 1556). Costui assieme a dieci suoi amici che egli aveva reclutato per formare un ordine che doveva avere come

obbiettivo la conversione degli infedeli, dopo avere assieme a loro redatto gli statuti della loro Società ed averla chiamata 'Compagnia di Gesù' ne chiese l'approvazione a Paolo III il quale gliela accordò il 17 settembre del 1540. Ai tre voti ordinari di castità, di povertà e di obbedienza, la società ne aggiunse un altro. Essa giurava di 'votare la sua vita al servizio costante di Cristo e dei papi, di combattere sotto la bandiera della Croce, di servire solo il Signore e il romano pontefice, suo vicario in terra; essa s'impegnava d'obbedire al papa ed i suoi successori in tutto quanto concerneva la salvezza delle anime e la propagazione della fede, qualunque fossero i paesi ove li avrebbero condotti gli ordini di Sua Santità'. Così il papa si trovò a sua disposizione un ordine pronto a tutto pur di difendere i suoi interessi che in quel tempo erano fortemente attaccati dai Protestanti le cui idee si erano diffuse per tutta l'Europa.

L'ordine era strutturato gerarchicamente. Al suo vertice c'era il generale. Egli aveva il diritto di fare le costituzioni e le regole, conferiva tutte le cariche, regolava ed ordinava a suo piacimento tutta la società; tutta l'autorità dei provinciali e degli altri superiori dipendeva da lui; poteva dispensare dalle costituzioni e dai voti; insomma era un monarca assoluto a cui tutti dovevano una obbedienza cieca. Il primo generale fu Ignazio Loyola.

Il corpo della compagnia era composto da quattro categorie o gradi. La prima categoria o grado era quella dei preti professi che avevano pronunciato i tre voti solenni di povertà, castità, e obbedienza e aveva fatto uno speciale voto di ubbidienza al papa. Anche se tutti i Gesuiti erano tenuti ad ubbidire al papa i preti professi facevano questo particolare voto. Solo i Gesuiti di questa categoria potevano accedere alla carica di generale e ai posti immediatamente inferiori.

La seconda categoria o grado era costituita da preti che prendevano i voti semplici, non solenni, e che non pronunciavano il quarto voto al papa. Erano chiamati coadiutori spirituali.

Il terzo grado era quello dei fratelli laici; questi non diventavano mai preti, ma prendevano i tre voti semplici ed erano incaricati del lavoro manuale nelle case: cucinare, pulire, ecc.

La quarta categoria era quella dei giovani allievi, generalmente chiamati scolastici perché la loro preparazione avveniva attraverso le varie scuole del sapere. Alla fine dei loro studi venivano ordinati preti e a secondo dei loro progressi entravano tra i professi o tra i coadiutori spirituali.

Per entrare nell'ordine occorreva prima seguire un periodo di noviziato che durava due anni durante il quale il novizio era sottoposto ad una dura disciplina perché doveva perdere la sua individualità e mettersi interamente nelle mani del suo superiore. Chi riusciva a superare il noviziato prendeva i tre voti semplici; alcuni restavano fratelli laici, altri continuavano come scolastici per diventare professi o coadiutori spirituali. Alla fine dell'istruzione pronunciavano i voti finali; i professi aggiungevano anche il quarto voto speciale.

Gli effettivi della compagnia erano organizzati in 'provincie' in cui si trovavano le diverse case dell'ordine che erano di sei tipi. Le residenze (per scrittori, studiosi, superiori locali, membri a riposo o malati); le case di studio (per giovani Gesuiti); un noviziato (dove venivano esaminati e preparati gli aspiranti della provincia); e poi c'erano scuole e collegi destinati all'educazione dei laici e case per il ritiro spirituale dove i laici andavano in cerca di aiuto spirituale o per compiere delle devozioni. Ogni casa aveva un superiore (sotto cui c'erano altri superiori intermedi), e al di sopra di tutti i superiori delle case della provincia c'era un provinciale e al di sopra di tutti i provinciali c'era un assistente che risiedeva a Roma con il generale.

Ad ogni Gesuita era richiesto di ubbidire incondizionatamente al suo superiore qualunque cosa egli gli ordinasse infatti nel libro delle regole dei Gesuiti dal titolo *Regulae societatis Jesu* alla

costituzione numero 36 si legge: 'Ciascuno persuada sé stesso, che coloro che vivono sotto la ubbidienza, sono condotti e diretti dalla divina provvidenza; e che perciò debbono lasciare che i superiori lo trattino come se fosse un cadavere, che si lascia far tutto senza lagnarsi; ovvero come il bastone di un vecchio, il quale colui che lo tiene in mano se ne serve quando, dove, ed in qualunque cosa egli vuole'. Il Gesuita doveva vedere nella persona del superiore Gesù stesso: nella regola n° 16 e 18 si legge: 'Non guardate nella persona del superiore l'uomo soggetto ad errare, e sottoposto alle umane miserie; ma riguardate in lui la stessa persona di Cristo, che è somma sapienza, immensa bontà, e carità infinita, il quale né può essere ingannato, né può volere ingannare voi. E siate certi che seguendo la volontà del superiore, voi seguite con tutta certezza la divina volontà. Voi dovete fermamente credere che tutto quello che il superiore comanda è precetto e volere di Dio'. Con simili regole è chiaro che il Gesuita ritenesse il suo superiore infallibile e perciò disubbidirgli per lui avrebbe significato disubbidire a Dio. E poi che il superiore si trovava nei confronti di coloro che erano alle sue dipendenze in una posizione che gli permetteva di far fare loro tutto quello che avrebbe voluto senza essere contraddetto. Inoltre, affinché il superiore conoscesse bene i suoi schiavi alla costituzione n° 40 era prescritto al Gesuita che entrava nella compagnia che egli 'debba manifestare al superiore tutta la sua coscienza con grande umiltà, purità e carità, non nascondendo nulla di quello col quale avesse potuto offendere Iddio, e renda ad esso, od a chi sarà da lui deputato, un intero conto della sua vita precedente; ed ogni sei mesi renda poi lo stesso conto incominciando dall'ultimo'. Il Gesuita aveva inoltre l'ordine di non riferire agli esterni le cose dell'ordine. Le regole comuni n° 38 e 39 dicono infatti: 'Nessuno riferisca a quei di fuori quello che si fa o si pensa fare fra noi. Nessuno, senza espressa licenza del superiore, comunichi le nostre costituzioni, i nostri libri, ovvero scritti nei quali si contengono le nostre ordinazioni o privilegi. Nessuno dia o mandi fuori le istruzioni spirituali, le meditazioni, o gli esercizi della società'.

L'ordine si proponeva di convertire al Cattolicesimo gli eretici e i pagani tramite la predicazione, l'insegnamento e la confessione. Esso affermava di fare tutto *ad majorem Dei gloriam* (a maggiore gloria di Dio) il che significava a maggiore gloria del papato perché per i Gesuiti glorificare il papa - per loro il vicario di Cristo sulla terra - significava glorificare Dio. Ecco perché diversi papi concessero loro tanti privilegi e li appoggiarono; perché la loro opera tendeva a consolidare ed estendere il dominio del papato nel mondo. Ma nello stesso tempo, e questo lo si deve ben tenere presente, l'ordine procacciava pure i suoi propri fini che erano quelli di voler dominare il mondo e arricchirsi.

Ma l'ordine affermava altresì che per raggiungere i propri obbiettivi erano leciti tutti i mezzi anche quelli illeciti (o come esso affermava tutti i mezzi erano indifferenti), e quindi la menzogna, l'astuzia, il furto, la frode e la violenza ecc. erano consentiti. Avevano una morale che giustificava il peccato con ogni sorta di sofismi, cosicché l'aborto, l'omicidio, l'adulterio, il furto, il duello, la menzogna, la doppiezza, l'idolatria, l'impurità, erano permessi in svariate circostanze e se non diventarono proprio delle virtù di certo venivano fatti passare per delle lievi colpe o per cose da nulla. Insomma il peccato nelle mani dei Gesuiti divenne irriconoscibile e nei loro libri introvabile. Per cui con le loro lusinghe si acquistarono il favore di coloro che prendevano piacere in ogni sorta di peccato. Perché questo era il loro scopo, volgere più persone dalla loro parte per dopo spogliarle dei loro beni se erano ricche e se in posti di autorità per usarsi di loro per estendere la compagnia nel loro paese. La diabolica massima *'il fine giustifica i mezzi'* era (ed è) l'essenza del gesuitismo. Si insediarono alle corti dei re e dei principi sia come predicatori che come confessori e riuscirono con la loro astuzia ad avere da loro il permesso di aprire collegi ed altre istituzioni e a persuaderli a distruggere quelli che per loro erano degli eretici. In Italia aprirono diversi collegi, furono protetti dai principi e presero parte ai massacri dei Valdesi sia al nord che al sud d'Italia.

Anche nelle altre nazioni aprirono dei collegi, e si cattivarono l'amicizia di imperatori e principi (facendogli credere che cercavano il loro interesse) per indurli a favorire la loro società e sterminare i Protestanti. Quando qualche re dimostrava di favorire il protestantesimo a danno del cattolicesimo o di non gradire la 'Compagnia di Gesù' nel suo paese essi erano pronti a toglierlo di mezzo o ad incoraggiare altri a farlo. Perché anche questo era permesso *ad majorem Dei gloriam*. Suarez, uno dei loro teologi più conosciuti disse infatti che un re eretico prima può essere deposto, e dopo, se continua a regnare può essere legalmente ucciso come un tiranno. Ecco le sue parole: 'Ma però data che è la sentenza, (il Sovrano) è decaduto dal trono, sicché per giustizia, non può più possederlo. Fin d'allora adunque può essere trattato come un Tiranno, e come tale da qualunque privato può essere ucciso' (Franc. Suarez, Def. Fid. Cathol. lib. VI, cap. 4) (questa diabolica dottrina si chiama regicidio). Alcuni esempi che confermano questo loro modo di agire sono i seguenti. Baldassare Gèrard, l'assassino di Guglielmo d'Orange, 'confessò che aveva partecipato la sua intenzione al rettore del collegio dei Gesuiti di Trèves, il rettore l'aveva approvata, gli aveva impartito la benedizione, assicurandolo che ove avesse perduto la vita eseguendo l'attentato, sarebbe stato compreso nel numero dei martiri' (G. Huber, *I Gesuiti*, Roma 1909, pag. 134). Ma non sempre riuscirono i loro complotti contro i re; per esempio il re del Portogallo scampò all'attentato che i Gesuiti avevano ordito per ucciderlo e per questo vennero espulsi con la forza dal paese, imbarcati su navi reali e sbarcati sulle coste dello Stato della chiesa e tutte le loro proprietà furono confiscate (questo avvenne tra il 1759 e il 1761). Anche in Inghilterra un tentativo di assassinare il re non ebbe il risultato che essi volevano perché fu scoperta la mina che doveva fare saltare il parlamento alla sua apertura il 7 febbraio 1605. I tre Gesuiti che erano tra i congiurati fuggirono, ma furono presi, processati e condannati a morte.

L'ordine fu soppresso (anche se i Gesuiti nella pratica continuarono a sussistere in Prussia e in Russia) da Clemente XIV nel 1773 ma fu restaurato da Pio VII nel 1814. E in mezzo a molte polemiche sussiste ancora in seno alla Chiesa Cattolica Romana.

La Pontificia Università Gregoriana, il Pontificio Istituto biblico, e il Pontificio Istituto di studi orientali, che si trovano qui a Roma sono tutti gestiti dai Gesuiti. Giovanni Paolo I eletto papa il 26 Agosto 1978 aveva un atteggiamento sfavorevole alla compagnia di Gesù e si proponeva di pronunciare un duro discorso di monito alla Congregazione generale dei Gesuiti che si sarebbe tenuta a Roma il 30 settembre 1978. Il papa aveva in mente, se la Compagnia non ritornava ad assumere il ruolo che gli era stato assegnato, di liquidare definitivamente l'ordine. Ma quel discorso non poté tenerlo perché la mattina del 29 settembre fu trovato morto sul suo letto. Giovanni Paolo II nel 1981 depose l'allora Generale dell'ordine Pedro Arrupe perché aveva fama di liberale (costui infatti permetteva la pubblicazione di libri di autori Gesuiti che andavano contro gli insegnamenti tradizionali della chiesa cattolica) e nominò un altro al suo posto. Il cattolicesimo rimane comunque fortemente impregnato di gesuitismo perché molti istituti cattolici sono in mano ai Gesuiti e là gli studenti imparano la 'morale' dei Gesuiti.

Molti Gesuiti di oggi insegnano apertamente cose che si oppongono alla dottrina cattolica (per esempio approvano l'omosessualità, l'aborto, il sacerdozio delle donne, il coinvolgimento diretto nella politica, mettono in dubbio la divinità di Cristo, l'infallibilità papale, ecc.), per cui non sono affatto ben visti in seno al Cattolicesimo. E difatti nel corso della trentacinquesima Congregazione generale della Compagnia di Gesù, riunitasi a Roma per eleggere il nuovo Preposto Generale in sostituzione dell'uscente Peter-Hans Kolvenbach, il cardinale Franc Rodé, prefetto della congregazione romana che si occupa degli ordini religiosi, ha tenuto un discorso in cui ha ammonito i Gesuiti dicendo: 'Con tristezza e inquietudine vedo anche un crescente allontanamento dalla gerarchia. La spiritualità ignaziana di servizio apostolico "sotto il Romano Pontefice" non

accetta questa separazione', ed ancora: ' I tempi sono cambiati e la Chiesa deve oggi affrontare nuove ed urgenti necessità. Ne menziono una, e la propongo alla vostra considerazione, poiché a mio giudizio è oggi urgente e allo stesso tempo complessa. È la necessità di presentare ai fedeli e al mondo l'autentica verità rivelata nella Scrittura e nella Tradizione. La diversità dottrinale di coloro che a tutti i livelli, per vocazione e missione, sono chiamati ad annunciare il Regno di verità e di amore, disorienta i fedeli e conduce verso un relativismo senza orizzonte' (http://holyqueen.altervista.org/teol_att_gesuiti.htm).

Ma veniamo al ruolo avuto dai Gesuiti nella Massoneria e alla loro presenza in essa. I Gesuiti hanno avuto un ruolo nella creazione del Rito Scozzese Antico ed Accettato, infatti in una lettera del massone Charles Sotheran (1847-1902), che aveva ottenuto tanti gradi nella Massoneria da poter essere considerato un'autorità in materia, indirizzata al New York Press Club datata 11 Gennaio 1877, si legge: 'E' anche curioso notare che la maggior parte di questi enti, come l'Antico e Accettato Rito Scozzese, il Rito di Avignone, l'Ordine del Tempio, il Rito di Flesser, il Grande Consiglio degli Imperatori di Oriente e di Occidente, i Principi sovrani Massoni ecc., sono quasi tutti frutto dei figli di Ignazio di Loyola. Il barone Hundt, il cavaliere Ramsay, Tschoudy, Zinnendorf e numerosi altri che fondarono i gradi in questi riti, operarono dietro istruzioni del Generale dei gesuiti. Il nido in cui questi gradi vennero covati e nessun rito massonico è immune dalla sua funesta influenza - è stato il Collegio gesuitico di Clermont a Parigi. Il trovatello bastardo della massoneria, l' 'Antico e Accettato Rito Scozzese', che non è riconosciuto dalle Logge Azzurre, fu anzitutto l'enunciato del cervello del gesuita cavaliere Ramsay. Fu portato da lui in Inghilterra nel 1736-38 per sostenere la causa dei cattolici Stuart. Nella sua forma attuale di trentatré gradi, il rito è stato riorganizzato alla fine del diciottesimo secolo da una mezza dozzina di avventurieri massoni a Charleston, nella Carolina del Sud' (in Helena Petrovna Blavatsky, *Iside Svelata*, Volume 2, pag. 303). Questa cosa è confermata anche dallo scrittore massone William O. Peterson, 32° grado nella Massoneria, che dice: 'Ch evalier de Bonneville formò un capitolo di venti-cinque Gradi dei cosiddetti Alti Gradi nel College dei Gesuiti di Clermont a Parigi nel 1754. Gli aderenti della Casa Stuart avevano fatto del college di Clermont il loro istituto, essendo quasi tutti Scozzesi. Uno di questi Gradi essendo il 'Maestro Scozzese', il nuovo ente organizzato a Charleston, Carolina del Sud, nel 1801, diede il nome di Rito Scozzese a questi Gradi, nome che da allora ha caratterizzato il Rito in tutto il mondo' (Masonic Quiz Book "Ask Me Another, Brother," William O. Peterson, Chicago, Illinois: The Charles T. Powner Co., 1951, pag. 194, 195).

Quanto il Gesuitismo sia pieno di Massoni, lo conferma Alberto Rivera, ex Gesuita convertitosi a Cristo, quando dice: 'Più in alto andavo nell'Ordine Gesuita, e più corruzione vedevo all'interno dell'istituzione. Fui invitato da Gesuiti di alto grado a partecipare ad una messa nera segreta in un monastero nella parte nord della Spagna. Quando mi inginocchiai per baciare l'anello di un alto ufficiale, vidi un simbolo su quell'anello che mi fece diventare il sangue freddo. Era un simbolo Massonico! Una cosa che io odiavo e che mi era stato detto di combattere .... Io scoprii che il Generale Gesuita era anche un Massone e un membro del Partito Comunista in Spagna' (*Alberto: Alberto Part One*, Jack Chick, Chino, California: Chick Publications, 1979, pag. 27, 28).

Nella lista 'Pecorelli' compaiono questi prelati Gesuiti massoni: il prete Giovanni Caprile e l'arcivescovo Alessandro Gottardi. Secondo 'la lista di Mons. Marinelli' pubblicata in molti scritti, il cardinale gesuita Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano, morto nell'agosto del 2012, era anch'egli un massone (cfr. 'Lo scandalo del tempio satanico a San Giovanni Rotondo dedicato a San Padre Pio' a cura di Franco Adessa e Alberto Felici - http://musicasacra.forumfree.it/?t=51100131). La cosa è stata confermata da quelli del Grande Oriente Democratico in occasione della sua morte, infatti affermano del Martini che 'volle essere

iniziato Libero Muratore' - http://www.grandeoriente-democratico.com/). Questa sua appartenenza alla Massoneria, spiegherebbe dunque le belle parole spese dal Gran Maestro del GOI Gustavo Raffi in occasione della sua morte: 'Ha creduto nell'ecumenismo e nel dialogo con la società civile e con le altre religioni a cominciare dall'ebraismo e mancherà a credenti e non credenti la sua grande umanità e l'esempio di una riflessione che ha affrontato i grandi temi della vita umana. In ogni occasione ha saputo sempre guardare l'altro negli occhi, cercando insieme la verità' (http://www.corrispondenzaromana.it/omaggio-del-grandoriente-al-card-martini/). Vorrei peraltro ricordare che il cardinale Carlo Maria Martini fu assieme ad altri l'iniziatore del Movimento Carismatico Cattolico in Italia, come si legge sul sito del Rinnovamento: 'Fu - e lo ricordava spesso - tra gli iniziatori del Rinnovamento in Italia, alla Università Pontificia Gregoriana, già nel 1971, insieme ad altri confratelli e colleghi gesuiti. Tra tutti p. Francis Sullivan, animatore dei primi gruppi romani di lingua inglese, italiana, francese, tedesca e spagnola che trovarono impianto e prima "accoglienza ecclesiale" proprio alla Gregoriana' (http://www.rns-italia.it/).

Inoltre nel libro *Fratelli d'Italia* di Ferruccio Pinotti leggiamo che l'Università di Trento sarebbe nata da un «patto» segreto tra Gesuiti e massoneria (cfr. *Fratelli d'Italia*, pag. 22-23).

A conferma di quanto stretti siano i legami tra Massoneria e Gesuiti, c'è la dichiarazione di Giuliano di Bernardo, ex Gran Maestro del GOI, che alla domanda del giornalista Ferruccio Pinotti se esistono veramente delle contiguità o delle concordanze tra Gesuiti e massoneria ha risposto così: 'Le concordanze ci sono sempre, al vertice. A un certo livello ci sono sempre state, segretamente. Quando si parla di questo filo segreto, si parla di un dialogo sottile, profondo, che esiste tra persone di qualità. Sono queste convergenze a evitare - in caso di crisi o conflitti - i danni maggiori, le situazioni irreparabili. E' chiaro che, alla base della piramide, troviamo il prete e il massone che si comportano come don Camillo e Peppone. Ma i vertici, poichè sono vertici illuminati, si toccano sempre' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 23). Dunque gli stretti rapporti tra Massoneria e Gesuiti sono provati.

Ad avvalorare poi tutto ciò c'è anche la testimonianza dell'ex Gesuita Gerard Bouffard. Infatti in un articolo di Greg Szymanski (del 2006), a cui l'ex vescovo gesuita Gerard Bouffard ora pastore di una Chiesa in Canada, ha rilasciato una interessante intervista, leggiamo alcune cose molto interessanti dette da questo ex Gesuita a proposito del rapporto tra Gesuiti e Massoneria/Illuminati:

«L'ex vescovo Gerard Bouffard del Guatemala ha affermato che il Vaticano è "il reale controllore spirituale" degli Illuminati e del Nuovo Ordine Mondiale, mentre i Gesuiti, tramite il Papa Nero, il generale padre Peter Hans Kolvenbach [1], controllano effettivamente la gerarchia vaticana e la Chiesa Cattolica Romana. Il vescovo Bouffard, che ha lasciato la Chiesa ed ora è un Cristiano nato di nuovo che vive in Canada, ha fondato la sua conclusione dopo aver lavorato sei anni come sacerdote in Vaticano, incaricato del compito di trasmettere la corrispondenza giornaliera e sensibile tra il Papa ed i dirigenti dell'Ordine dei Gesuiti, che risiedono in Borgo Santo Spirito n° 5, vicino Piazza San Pietro.

"Sì, l'uomo conosciuto come il Papa Nero controlla tutte le più importanti decisioni prese dal Papa ed egli a sua volta controlla gli Illuminati," ha dichiarato il vescovo Bouffard la settimana scorsa nel corso del programma radiofonico di Greg Szymanski "Il Giornale Investigativo", a www.gcnlive.com, dove gli archivi delle sensazionali dichiarazioni possono essere ascoltati nella loro interezza.

"So che questo è vero, dato che ho lavorato per anni in Vaticano ed ho viaggiato con Papa Giovanni Paolo II. Il Papa prende i suoi ordini di marcia dal Papa Nero, mentre i Gesuiti sono

anche i leaders del Nuovo Ordine Mondiale, con il compito di infiltrarsi nelle altre religioni e nei governi del mondo, allo scopo di realizzare un governo mondiale unico fascista ed una religione mondiale unica basata sul Satanismo e su Lucifero."

"Le persone non possono immaginare quanto male e quanta distruzione i Gesuiti hanno causato e causeranno, mentre nello stesso tempo usano la perfetta copertura di nascondersi dietro tuniche nere e di professare di essere uomini di Dio."

La conoscenza di prima mano da parte del vescovo Bouffard del male che si cela all'interno della gerarchia del Vaticano e particolarmente nell'Ordine dei Gesuiti conferma la testimonianza di altri ricercatori, compreso Bill Hughes, autore degli sconvolgenti libri "Il nemico smascherato" ed "I terroristi segreti", come pure il preminente ricercatore sull'Ordine dei Gesuiti Eric Jon Phelps, autore di "Assassini Vaticani".

Oltre a dipingere un ritratto oscuro del Papa Nero in Roma, il vescovo Bouffard sostiene che il potere malefico dei Gesuiti si estende in tutto il mondo, inclusa una solida infiltrazione nel governo Usa, nel Consiglio per le Relazioni con l'Estero (CFR) e nelle più importanti organizzazioni religiose.

Il vescovo Bouffard sostiene che i Gesuiti agiscono come perfetti camaleonti, assumendo l'identità' di Protestanti, Mormoni, Battisti e Giudei, con l'intenzione di causare il tracollo degli Usa così come di portare la nazione sotto una religione mondiale unica, fondata in Gerusalemme e sotto il controllo del loro leader, Lucifero.

"Io so di prima mano che il Vaticano controlla e monitora ogni cosa in Israele, con l'intenzione di distruggere i Giudei," ha affermato il vescovo Bouffard, aggiungendo che il vero proposito dell'Ordine dei Gesuiti è quello di orchestrare e controllare tutti i leaders del mondo, allo scopo di provocare un gran conflitto mondiale, che alla fine distruggerà gli Usa, il Medio Oriente ed Israele. "Essi distruggono ogni cosa dall'interno e vogliono provocare la distruzione pure della stessa Chiesa Cattolica, allo scopo di dare inizio ad una religione mondiale unica basata sul Satanismo. Ciò si vede anche nel modo in cui i sacerdoti adorano durante la Messa, in effetti adorando i morti. Inoltre segni di Satanismo si vedono in molti simboli esteriori, usanze e paramenti esibiti dalla Chiesa".

Dopo aver prestato servizio in Roma, il vescovo Bouffard passò del tempo in Africa ed in Guatemala, salendo ad una posizione di potere all'interno della Chiesa. Comunque, insieme a questo potere religioso, sopravvenne l'affiliazione e l'appartenenza come Frammassone, e divenne membro massonico del 37° grado [2], un qualcosa in apparenza disapprovato nella Chiesa Cattolica Romana, dal momento che, secondo il Diritto canonico, l'appartenenza ad una Loggia massonica comporta l'immediata scomunica. Secondo il vescovo Bouffard la Frammassoneria viene usata dalla Chiesa per adempiere i suoi piani segreti, dato che molti altri sacerdoti di alto livello, vescovi, cardinali e persino papi, si sono uniti a società segrete insieme ad altri in posizioni di potere in altre religioni e governi, molti lavorando insieme per promuovere la malvagia agenda degli Illuminati.

E le sue dichiarazioni avvalorano i rapporti che affiorarono sui giornali italiani e francesi nei primi anni '80, che riportarono più di 150 sacerdoti di alto rango iscritti alla Frammassoneria, compresa la Loggia massonica P2, e ad altre società segrete.

"Alla fine sono nato di nuovo ed ho denunciato la Chiesa Cattolica," ha affermato il vescovo Bouffard, che ora è un Cristiano praticante e segue la parola di Dio tramite la Bibbia. "Dobbiamo

sempre pregare per i nostri dirigenti, denunciando apertamente il male e smascherando i Gesuiti per quello che realmente sono."

Dopo aver lasciato la Chiesa, il vescovo Bouffard fece anche ammenda e chiese perdono al defunto [ex] sacerdote gesuita, padre Alberto Rivera. Padre Rivera fu uno dei pochi sacerdoti Gesuiti con il coraggio di smascherare le intenzioni malvage della Società di Gesù, venendo avanti dicendo in che modo lavorasse come uno degli infiltrati dell'Ordine dei Gesuiti in Usa, con il compito di penetrare nelle chiese Protestanti e Battiste, con l'intento di distruggerle dall'interno.

'Quando ero vescovo ed ancora fedele alla Chiesa, una volta scrissi una lettera, denunciando padre Rivera e patrocinando la sua morte,' ha dichiarato il vescovo Bouffard. "Quando compresi la verità', cercai padre Rivera e chiesi il suo perdono. Diventammo buoni amici ed io so che diceva la verità. Era un uomo onesto che trovò anche lui Dio."

'Io so che i Gesuiti hanno cercato di alterare la verità, affermando che egli non era mai stato un sacerdote e distruggendo ogni prova che avvalorasse ciò. Hanno cercato di fare lo stesso a me, ma padre Rivera proclamava la verità senza dubbi. So questo per certo e sono anche stato con lui alcune settimane prima della sua morte. Soffriva terribilmente dopo essere stato avvelenato con acido. Come ho già detto, non potete immaginare la sofferenza e la distruzione che sono state causate e saranno causate dai Gesuiti'» (L'intero articolo può essere letto in inglese qua http://www.arcticbeacon.com/confessions/25-Sept-2006.html).

E termino con quello che ha detto un altro ex Gesuita, Martin Malachi (1921-1999), eminente teologo e professore presso il Pontificio Istituto Biblico, intimo amico di Paolo VI e segretario del Cardinal Bea. Egli sostenne che un gruppo di Massoni-Illuminati fatto di plutocrati Occidentali chiamato 'L'Assemblea' o la 'Superforza' si era infiltrato ai più alti livelli dell'amministrazione Vaticana e stavano lavorando per realizzare un Nuovo Ordine Mondiale. D'altronde la Chiesa Cattolica Romana è una organizzazione enorme che ha circa un miliardo di membri sparsi in tutto il mondo, che esercita un enorme influenza geopolitica nel mondo intero, e quindi gli Illuminati non potevano non cercare di infiltrarsi in essa per portare a compimento il loro progetto.

Ecco le risposte date da Martin Malachi a John F. McManus, in una intervista fattagli per *The New American*:

McManus: Il tuo libro sostiene che influenze sovversive nelle più alte posizioni clericali della Chiesa stanno lavorando per introdurla nel Nuovo Ordine Mondiale. Che cosa intendi per 'Nuovo Ordine Mondiale?'

Martin: Nella sua forma completamente progettata ... i governi del mondo saranno diretti da quelli che sono ascesi al punto culminante.

McManus: Che cosa intendi per 'il punto culminante'?

Martin: La forza sottostante di cui ho scritto in *Windswept House* è strutturata in maniera molto simile ad una piramide. E' larga nella parte inferiore dove molti individui operano per i suoi obbiettivi e sperano di essere elevati ad un posto più elevato. Ci sono sempre meno abitanti in ognuno dei gradini ascendenti nella struttura. Solo molto pochi formano il suo finale consiglio d'amministrazione, il punto culminante della piramide' (John F. McManus, 'Interview with Malachi Martin,' The New American, June 9, 1997 - http://www.newswithviews.com/).

Questa descrizione fatta da Martin Malachi, come potete vedere, non è altro che la struttura piramidale degli Illuminati, il cui simbolo - appunto quello di una piramide - si può vedere sulla banconota del dollaro americano. Ma Malachi Martin conferma anche l'esistenza in Vaticano del Satanismo, che gli Illuminati vogliono instaurare nel Nuovo Ordine Mondiale, infatti nel suo libro *The Keys of This Blood* sostiene che Giovanni Paolo II era andato contro 'la irremovibile presenza di una forza maligna nel suo Vaticano e nelle cancellerie di certi vescovi. Era quella che gli uomini di Chiesa bene informati chiamavano la 'superforza'. Voci di corridoio, sempre difficili da verificare, legavano la sua installazione all'inizio del regno di Papa Paolo VI nel 1963. In effetti Paolo aveva alluso cupamente al 'fumo di Satana che era entrato nel Santuario' ... un riferimento indiretto ad una cerimonia di intronizzazione fatta dai Satanisti in Vaticano' (Malachi Martin, *Keys of this Blood: Pope John Paul II Versus Russia and the West for Control of the New World Order*, New York: Simon and Schuster, 1991, pag. 632). Quella cerimonia di intronizzazione secondo Martin avvenne in Vaticano il 29 Giugno 1963, e contemporaneamente se ne tenne un'altra parallela negli Stati Uniti nella città di Charleston, nella Carolina del Sud (USA). Perchè proprio questa città? Perchè a Charleston nel 1801 fu fondato il Primo Supremo Consiglio Madre del Mondo del Rito Scozzese Antico ed Accettato, che come sappiamo promuove il culto di Satana.

Nella sopra citata intervista, Martin conferma l'accaduto infatti leggiamo:

'McManus: Il tuo libro comincia con una descrizione vivida di una sacrilega 'Messa Nera' tenutasi nel 1963 a Charleston, nella Carolina del Sud. Accadde veramente ciò?

Martin: Sì, accadde veramente. E anche la partecipazione via telefono di alcuni alti ufficiali della Chiesa nel Vaticano è un fatto [cioè è vera]. La giovane donna che fu costretta ad essere parte di questo rituale satanico è piena di vita e felicemente è riuscita a sposarsi e a condurre una vita normale. Ella ha fornito dei dettagli su quell'evento ...

McManus: Inoltre ... tu descrivi numerosi altri cardinali e vescovi sotto una luce molto brutta. Sono basate su dei fatti queste caratterizzazioni?

Martin: Sì, tra i cardinali e la gerarchia ci sono satanisti [3], omosessuali, anti-papisti, e cooperatori nella spinta per il governo del mondo.

E sempre Martin nel suo romanzo *Windswept House* (romanzo ambientato in Vaticano durante gli anni novanta che parla in maniera piuttosto esplicita di vicende legate al pontificato di Giovanni Paolo II) racconta quanto segue: 'Improvvisamente divenne indiscutibile che ora durante questo papato, l'organizzazione della Chiesa Cattolica Romana portava dentro di sè una permanente presenza di chierici che praticavano il culto di Satana e lo apprezzavano; di vescovi e preti che si sodomizzavano a vicenda e sodomizzavano bambini; di suore che praticavano i 'riti neri' della wicca, e che vivevano in relazioni lesbiche... Ogni giorno, inclusa la domenica e i giorni santi, atti di eresia e blasfemia erano commessi e permessi ai sacri Altari da uomini che un tempo erano chiamati preti. Atti e riti sacrileghi non solo erano effettuati dinanzi i sacri Altari, ma avevano la connivenza o almeno il tacito permesso di alcuni Cardinali, arcivescovi e vescovi... Il loro numero totale era minoritario - qualcosa come dall'uno al dieci percento dei consacrati. Ma di questa minoranza, molti occupavano sorprendentemente alte posizioni o ranghi... I fatti che conducevano il Papa ad un nuovo livello di sofferenza erano principalmente due: i sistematici legami organizzativi - la rete, in altre parole - che era stata stabilita fra alcuni gruppi di chierici omosessuali e covens satanisti. E la disordinata potenza ed influenza di questa rete'' (pag 492-493).

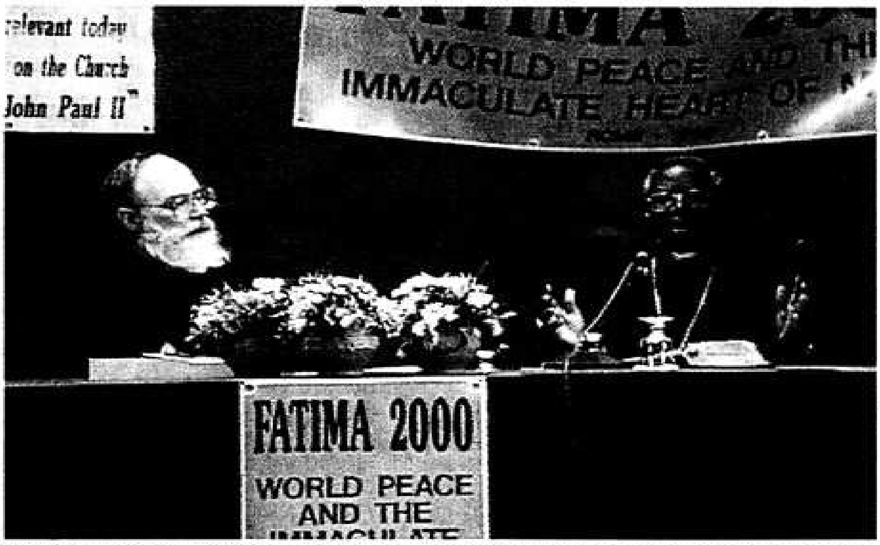
[1] Dal gennaio 2008 a Peter Hans Kolvenbach è succeduto Adolfo Nicolás Pachón (1936-) gesuita spagnolo.

[2] Per capire questa dichiarazione dovete sapere che questo ex gesuita nell'intervista audio afferma che ci sarebbero due piramidi massoniche: una in Nord America il cui capo è un 38 grado, l'altra in Europa e il cui capo è sempre un 38° grado. Il capo supremo della massoneria sarebbe invece il 39° grado. A tale proposito, lui riferisce ch e Paolo VI era un massone del 39° grado, quindi a capo della Massoner ia mondiale (video su Youtube: http://youtu.be/us-KSYFFB-k minuto 6-7).

[3] Articoli di stampa che riportano le dichiarazioni di Milingo sulla presenza di Satanisti in Vaticano, cosa questa attestata a più riprese dal defunto Gesuita Malachi Martin. I Massoni-Illuminati voglio creare un nuovo ordine mondiale basato sul culto a Satana.



The Italian press coverage of Fatima 2000 especially focused on Archbishop Milingo's speech. The largest Rome daily, Il Messaggero gave front page headlines to Archbishop Milingo's startling accusation that satanists are working in the Vatican. Various other newspapers also featured this revelation of Archbishop Milingo. Because it was so shocking and amazing, the Archbishop called a press conference a few days later and reconfirmed his accusations that satanists are active today in the Vatican. See English anslation of excerpts on page 19.



Father Gruner listens while His Grace, Archbishop Milingo, speaks to the Bishops and delegates about exorcisms, and the existence of satanic worship that is taking place right inside the Vatican.

Capitolo 11

La Massoneria nella Chiesa Cattolica Romana e nelle Chiese Protestanti

Nella Chiesa Cattolica Romana

Come ho già detto innanzi, la Massoneria si è infiltrata nella Chiesa Cattolica Romana. Essa è presente in essa anche ad alti livelli. Il prete e teologo cattolico romano Luigi Villa (morto a novembre 2012) - noto 'cacciatore di massoni' dedito a combattere la Massoneria presente nelle gerarchie ecclesiastiche della Chiesa Cattolica Romana - racconta che nella seconda metà del 1963, durante un incontro con Pio da Pietrelcina si sentì dire da quest'ultimo: «Coraggio, coraggio, coraggio! perché la Chiesa è già invasa dalla Massoneria» ed anche: «La Massoneria è già arrivata alle pantofole del Papa». Ha pubblicato numerosi libri ed articoli per dimostrare la presenza della Massoneria nelle gerarchie ecclesiastiche della Chiesa Cattolica Romana.

Secondo il Villa, sia Giovanni XXIII che Paolo VI erano affiliati alla Massoneria; e i cardinali e i vescovi che più si adoperarono per indirizzare il Concilio Vaticano II in senso 'modernista' erano tutti massoni, di grado più o meno elevato. In merito a Giovanni XXIII, secondo quanto scrive il Villa nel suo libro *Anche Giovanni XXIII beato?* (Editrice Civiltà, Brescia 2000, pag. 56), Giovanni XXIII fu iniziato alla Massoneria a Parigi e partecipò alle Officine ad Istanbul (a tal proposito viene citata una dichiarazione fatta dal Gran Maestro del GOI Virgilio Gaito fatta ad un giornalista). In merito a Paolo VI, il Villa ha esibito le prove della massonità di Paolo VI nei suoi libri *Paolo VI, beato?*, e *Paolo VI, processo a un Papa?,* tra le quali prove ci sono un bassorilievo sulla porta di bronzo della Basilica di San Pietro, a Roma (poi modificato), in cui appaiono i simboli massonici sul dorso della sua mano (la stella a cinque punte); mentre altri simboli massonici (la squadra e il compasso, sovrastati da un triangolo) sono ben visibili nel sacello della madre di Montini a Verolavecchia, in provincia di Verona: opera disegnata dal suo stesso figlio. Inoltre, Paolo VI ricevette il capo della P2, Licio Gelli, in Vaticano, nel 1965, e sotto il suo pontificato venne concessa a Licio Gelli la nomina a commendatore *Equitem Ordinis Sancti Silvestri Papae*. E poi - aggiungo io - se Gustavo Raffi, attuale Gran Maestro del GOI, ha affermato che 'il periodo migliore della Chiesa, dal punto di vista del dialogo, è stato senza dubbio il periodo montiniano' (in *Fratelli d'Italia*, pag. 230), questo vorrà pur dire qualche cosa. Non vi pare? E poi il Capo della Gran Logia Occidental Mexicana, il Gran Commendatore del Supremo Consiglio Carlos Vasquez Rangel, affermò nel 1992: «Angelo Roncalli e Giovanni Montini furono iniziati, lo stesso giorno, agli augusti misteri della fratellanza, perciò non è strano che molte cose che sono state realizzate nel Secondo Concilio Vaticano, da Giovanni XXIII, siano basate su princìpi e postulati massonici» (Luigi Villa, *Anche Giovanni XXIII beato?*, pag. 56; citato in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 638). Ma per saperne di più sull'affiliazione massonica di Giovanni XXIII e Paolo VI leggi 'La massoneria alla conquista della Chiesa'.

Per capire quali rapporti ci siano tra la Massoneria e gli alti gradi della gerarchia cattolica romana, è interessante quello che dice Giuliano Di Bernardo, ex Gran Maestro del GOI, alla domanda del giornalista Ferruccio Pinotti 'esistono veramente delle «contiguità» tra gesuiti e massoneria? Delle concordanze?': 'Le concordanze ci sono sempre, al vertice. A un certo livello ci sono sempre state, segretamente. Quando si parla di questo filo segreto, si parla di un dialogo sottile, profondo, che esiste tra persone di qualità. Sono queste convergenze a evitare - in caso di crisi o conflitti - i danni maggiori, le situazioni irreparabili. E' chiaro che, alla base della piramide, troviamo il prete e il massone che si comportano come don Camillo e Peppone. Ma i vertici, poichè sono vertici illuminati, si toccano sempre' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 23). In effetti, credo che le cose siano le stesse anche in merito ai vertici di tanti ambienti Protestanti, i quali anch'essi 'si toccano sempre' con la Massoneria.

La piovra massonica nel palazzo

Nel libro *Via col vento in Vaticano* c'è un capitolo dal titolo 'Il fumo di Satana in Vaticano' che affronta la presenza della Massoneria nella Chiesa Cattolica Romana, di cui ritengo che alcune parti siano degne di nota per cui ve le trascrivo.

'Tra le culture più esclusive quella romana è la più chiusa, dove neppure i titoli nobiliari e aristocratici sono sufficienti a farvela introdurre; ancor più esclusiva è quella ecclesiastica. Eppure la massoneria in quest'ultima vi entra facilmente dalla porta di servizio e senza biglietto, mimetizzandosi alla perfezione. La massoneria non usa cambiare la metodologia che trova sul posto dove opera. In Vaticano, strenuo baluardo della Chiesa cattolica, essa si arma di diabolica pazienza e aspetta, aspetta tanto finché non riesca a raggiungere le migliori leve del potere e del comando. Tale setta, che s'infiltra sempre là *'dove batte la storia'* al dire di Cesare Pavese, sa che il Vaticano resta da sempre un'ardita antenna che capta e trasmette messaggi più avanzati su tutto; riuscire a trasmettergli l'epidemia nello spirito, di riflesso significa distruggere le difese immunologiche nella ragione umana. La parola d'ordine è: «Credere il meno possibile, senza essere eretico; per obbedire il meno possibile, senza essere ribelle» (Giuseppe De Mestre). La mano invisibile della massoneria in Vaticano, al centro di poteri occulti tra alta finanza e alti livelli, non è una diceria: la si avverte da per tutto, nel processo di assunzioni, nel metodo delle promozioni, nel corso di diffamazioni o di elogi per questo o quel monsignore secondo peso e misura. Così, codesto centro che per divino mandato dev'essere un faro, dentro il suo corpo da tempo ospita tumescenze che lo decompongono. Per uno sfregio al giudizio universale della Cappella Sistina il mondo intero scatterebbe in piedi a condannarne la profanazione; ma l'infiltrazione massonica in Vaticano è ancor più dissacrante perchè stravolge le menti e la sacralità del cuore del cristianesimo. Contraddittorietà e ambiguità di realtà programmate disorientano i credenti, impotenti a frenare e a domare fatti ed eventi fluidi ed evanescenti nell'ambiente.

La piovra nel Palazzo, mai come oggi sui livelli di guardia, si riveste del dono dell'ubiquità in alto e in basso, dentro e fuori. Se ne avverte la presenza opaca dai lunghi tentacoli, ma non dove s'annida. Essa si serve di emissari sul posto, mercenari oscuri che non disdegnano l'equivoco di quella malavita organizzata, ben introdotta nell'ambiente, fatta di miseria e nobiltà. Quando deve colpire, non è mai un atto inconsulto. La maglia è così stretta che chi ne è colpito palpa solo la propria impotenza e capisce che reagire è dannoso piuttosto a sè che alla bestia.

Una sentenza di tribunale in Italia ha sancito che la parte in causa può ricusare il giudice che è iscritto alla massoneria. In Vaticano questa ricusa non sarà mai possibile; nessun alto dignitario porterà scritto sulla fronte la sua appartenenza alla massoneria.

Molte riviste e rotocalchi hanno scritto apertamente dell'infiltrazione massonica in Vaticano. Per due secoli, da Clemente XII (1730-40), che con bolla comminò la scomunica nel 1738, fino al 1974, quando il gesuita padre Giovanni Caprile con un benevolo articolo su 'Civiltà Cattolica' (19 ottobre 1974) rassicurò i cattolici affiliati alla massoneria di non darsi pensiero: «Se la sua fede di cattolico non vi riscontra nulla di sistematicamente ostile, organizzato nel gruppo massonico a cui appartiene, contro la Chiesa e i suoi princìpi dottrinali e morali, egli [*il cattolico massone, ndr*] può rimanere nell'associazione. Non dovrà più essere considerato come scomunicato e perciò alla pari di ogni altro fedele potrà accostarsi ai sacramenti e partecipare pienamente alla vita della Chiesa. Non ha bisogno di una speciale assoluzione dalla scomunica dal momento che questa nel caso suo concreto non vige più».

In realtà, siffatta «piena partecipazione alla vita della Chiesa» di un cospicuo numero di cattolici e prelati massoni avveniva già da molti anni precedenti. Appena arrivato ad arcivescovo di Milano, monsignor Montini eleggeva a suo consulente finanziario il cattolicissimo massone Michele Sindona. Affidando poi, da Papa, le sorti della finanza cattolica dello Ior all'indiscussa competenza ladresca e criminale dei cattolici massoni Michele Sindona e Roberto Calvi, che si avvalevano dell'apporto di due altri fedeli massoni della Loggia P2, Licio Gelli e Umberto Ortolani.

Nel 1987 il giornalista massone Pier Carpi, confermando l'assunto del 'fratello' Fulberto Lauro secondo il quale alla Loggia P2 aderivano anche cardinali e vescovi in incognito, specificava che «si chiama 'Loggia Ecclesia' ed è in contatto diretto con il gran maestro della Loggia Unita d'Inghilterra, il duca Michele di Kent. Tale loggia opera in Vaticano dal 1971. Vi appartengono più di cento fra cardinali, vescovi e monsignori di curia. Riescono a mantenere il più assoluto segreto, ma non al punto da sfuggire alle indagini degli uomini della potente 'Opus Dei'.

Infine, la rivista cattolica messicana 'Processo' (n° 832 del 12 ottobre 1992), informava che la massoneria ha diviso il territorio vaticano in otto quartieri, dove sono in funzione quattro logge massoniche del rito scozzese i cui adepti, alti funzionari del piccolo Stato, standovi in forma indipendente non si conoscerebbero fra loro, neanche battendo i tre colpi col polpastrello del pollice. Esse all'occorrenza prendono contatti con altre logge massoniche delle singole nazioni; anzi, là dove la Chiesa opera in clandestinità a causa del Corano, le relazioni con la Chiesa locale passano segretamente attraverso tale rete settaria, che così rende un servigio religioso in favore dei loro fratelli di stanza in Vaticano.

Le nazioni del blocco islamico, benché mantengano relazioni diplomatiche con la Sede Apostolica, in forza del Corano si ostinano a vietare qualsiasi forma di culto cattolico e di proselitismo. I rispettivi governi designano come ambasciatori presso il Vaticano per l'appunto quei fratelli massoni tra i più zelanti e attivi, ai quali danno istruzioni sul differente modo di procedere con gli odiati ecclesiastici tutti d'un pezzo, e con quegli altri invece benevoli verso la massoneria, dei quali molti riescono a giungere ad avere le leve del potere in Vaticano. In combutta con questi, si cerca oggi di 'pilotare' Giovanni Paolo II, vecchio e malato, il quale cammina a fatica (solleva i piedi solo di pochi centimetri da terra) a causa del morbo soffre di frequenti amnesie.

La stampa di ogni tendenza frequentemente e da varie fonti continua a fare nomi e cognomi di cardinali e alti dignitari dentro e nel contorno del Vaticano, insieme ad altri prelati, quali affiliati alla massoneria, e nessuno di essi si dà pensiero, salvo qualche blanda smentita, di esporre denuncia

alla magistratura per una dovuta anzi necessaria ritrattazione, se non per onorabilità personale, almeno per decenza all'ufficio e alla credibilità dell'incarico che gli indiziati ricoprono. Il loro silenzio non avvalora l'assioma *«quod gratis asseritur, gratis negatur»* («ciò che si asserisce gratuitamente, gratuitamente si nega»), perchè qui, visto che di fatto non c'è chi nega, tutto porta a credere che chi tace acconsente. [....]

«Dunque, la massoneria è *certamente* di casa in Vaticano, anche se il suo circolo ricreativo è dislocato altrove. Se ne dovette accorgere, con un primo colpo al cuore, il pontefice Albino Luciani, quando il giornalista Paolo Panerai - il 31 agosto 1978, all'indomani della di lui elezione - sul settimanale economico 'Il Mondo' rivolse al Papa a bruciapelo un'accorata lettera: 'Santità, è giusto che il Vaticano operi sui mercati come un agente speculatore? E' giusto che il Vaticano abbia una banca che interviene nei trasferimenti illegali di capitali dall'Italia in altri Paesi? E' giusto che quella banca aiuti gli italiani a evadere il Fisco?'. Quel sant'uomo di Papa non s'era ancora ripreso dalla scioccante interrogazione, che il 12 settembre successivo l'intrigante settimanale 'Op' diretto da Mino Pecorelli, massone poi assassinato, dal titolo 'La Gran Loggia Vaticana', pubblicava tra l'altro l'elenco di ben 121 nomi di esponenti vaticani e di alti prelati, indicati come affiliati alla massoneria ... [...]

Quando la stampa informò l'opinione pubblica dell'esistenza della potente loggia massonica 'Propaganda 2', nota meglio come P2, presieduta dal venerabile maestro Licio Gelli, in combutta con Michele Sindona, Roberto Calvi e Umberto Ortolani, cattolicissimi massoni implicati a loro volta con lo Ior nel crac del Banco Ambrosiano, si faceva menzione anche di nomi di alti prelati, elencati nella suddetta lista di 121 nomi posti in ordine alfabetico con le relative date d'iscrizione all'Ordine massonico matricola e nome di loggia, già da qualche anno prima in circolazione'.

Avendo fatto molto scalpore in Vaticano e fuori, poichè parecchi di quei nomi erano tra i più prestigiosi dignitari, un altro periodico dell'area massonica provvedeva a pubblicare un'ulteriore lista di ecclesiastici e laici, nella quale assieme ai nomi del primo elenco venivano aggiunti altri, allo scopo di confondere i veri iscritti con gli estranei alla massoneria. Gli uni, i veri affiliati, e gli altri, che non c'entravano, ebbero buon gioco a dimostrare l'estraneità e l'infondatezza dell'asserita propria affiliazione alla setta.

Ma i vaticanisti più informati sapevano che si trattava di un falso a metà. In Vaticano da molto prima e da più parti diverse, pervenivano segnalazioni su nomi e cognomi di ecclesiastici, certamente affiliati e in stretta collaborazione con la massoneria. Si scelse la politica del silenzio, per comodità, da entrambe le parti.

Il lettore che voglia controllare la verità dei fatti prenda i nomi riportati in quella lista e li confronti con quelli contenuti nell'indice degli Annuari pontifici degli anni Novanta; chiunque al raffronto constaterà che la maggior parte di tutti quei nomi ha fatto splendida carriera ecclesiastica. Molto più dei due terzi di quei prelati, certamente non del tutto meritevoli, se nel frattempo non sono deceduti, ora li si riscontrano ai vertici della curia romana: chi cardinale, chi insignito dell'episcopato in diocesi prestigiose, chi al comando di qualche importante dicastero, chi capocordata di clan dalle ventose incollate ai bastioni michelangioleschi. E tutto ciò non per fortuito caso o per un infortunio sul lavoro. [....]

Nel caso che qualche ecclesiastico, non chiamato, volesse far carriera con l'appoggio di quella consorteria, i responsabili tanto per iniziare lo mettono in prova, impegnandolo a tenere dotte conferenze ai distinti soci nei club dei Lions e dei Rotary delle città distrettuali, che sono circoli culturali nei quali si prepara il semenzaio da cui scegliere gli affiliandi alla massoneria.

A riguardo di detti circoli, la rivista gesuitica 'La Civiltà Cattolica' dimostrò senza veli di dubbio che detti circoli, essendo di derivazione massonica, mantengono stretti legami con la setta. Ci fu serrata polemica sulla veridicità o meno dell'asserzione, finchè il gran maestro Giordano Gamberini, sulla rivista massonica 'Hiram' del 1 febbraio 1981, rivendicò ufficialmente che sia i Rotary sia i Lions derivano e confluiscono nell'organizzazione della massoneria, scrivendo: «Melvin Jones, maestro massone di Chicago, fu tra i fondatori dei Lions. Ne divenne segretario generale e tesoriere fin dal 1917. Nel Lions, l'origine massonica risulta evidente anche dal primo stemma che si diede l'associazione. Pressoché identici rapporti con la massoneria aveva avuto il Rotary».

Appunto per ciò, l'anno appresso 1982 a governatore del distretto rotaryano di Sicilia-Malta per la prima volta fu un gesuita a essere insignito della prestigiosa carica, padre Federico Weber, senza che i superiori gliene facessero veto. Persino molti cardinali, lautamente compensati, incoraggiati dal fratello cardinale Baggio, ora defunto, si ritengono altamente onorati dell'invito dei dignitari rotaryani a inaugurarne le nuove sedi o l'anno sociale, dando lustro di sè con dotte conferenze e prelibati pranzi'.

Da: I Millenari, *Via col Vento in Vaticano*, Kaos Edizioni, Milano 1999, pag. 224-241. Questo libro - secondo una nota dell'editore posta al suo interno - che contesta duramente la nomenklatura vaticana è stato 'scritto da alcuni prelati della curia vaticana' e quindi proviene dall'interno del palazzo della Chiesa Cattolica di Roma.

A proposito della presenza di prelati nel Rotary, 'Omero Ranelletti, nel suo 'Il Rotary e la Chiesa Cattolica', riferisce che, nel 1981, Giovanni Paolo II ricevette dalle mani del Presidente internazionale del Rotary Club le insegne di “Paul Harris Fellow” e che oggi tra i rotariani italiani si annoverano ben 5 Cardinali, 10 Arcivescovi, 19 Vescovi e tanti Prelati' (citato in *Chiesa Viva*, mensile di formazione e cultura, anno XL - N°430, settembre 2010, pag. 33)

Vi propongo ora qui un interessante scritto del magistrato Carlo Alberto Agnoli dal titolo 'La Massoneria alla conquista della Chiesa' che risale al 1996, pubblicato a Roma da EILES [1], che conferma la forte presenza della Massoneria nella Chiesa Cattolica Romana ad alti livelli. E' vero che molti dei nomi di ecclesiastici citati, sono già morti, ma questo è relativo ai fini di quello che vogliamo dimostrare perchè è risaputo che ancora oggi nelle gerarchie ecclesiastiche esiste la massoneria.

Questo lo ha confermato di recente il maestro massone Gioele Magaldi, che conosce molto bene la realtà massonica in italia, in una intervista rilasciata a Francesco Esposito, infatti alla domanda 'Ci sono anche uomini di Chiesa?' ha risposto: 'Si, anche alti e altissimi prelati. Si tratta per lo più di persone che furono iniziate alcuni decenni fa e che adesso sono molto riservate e defilate rispetto alla loro appartenenza. Però ci tengono moltissimo ad essere considerati convinti massoni. Sono uomini dalla spiritualità aperta e complessa, insofferenti di ogni dogmatismo e angustia fideistica. Perciò vivono con disagio lo spirito anti-conciliare, conservatore e reazionario propugnato dall’attuale Papa, Benedetto XVI.' (Intervista integrale al “Venerabile” Gioele Magaldi, leader di “Grande Oriente Democratico”, Francesco Esposito, il 3 agosto 2011, in http://www.grandeoriente-democratico.com/).

Ecco dunque cosa dice Carlo Alberto Agnoli.

La massoneria alla conquista della Chiesa

Premessa

In queste pagine non ci proponiamo di provare la veridicità, nome per nome, della famosa lista di prelati massoni pubblicata il 12 settembre 1978 dal giornalista Mino Pecorelli in seguito a molteplici altre liste che erano già trapelate sulla stampa. Infatti, come escludere che Pecorelli, che era un piduista, o comunque vicinissimo a Licio Gelli, Venerabile della più famosa e famigerata Loggia massonica italiana, possa avere inserito dei nomi per confondere le acque o danneggiare qualche avversario? Certo, come meglio vedremo, c'è il significativo riscontro della lista di Panorama, del 10 agosto 1976. Ma anche questo elemento di per sé non è conclusivo. Anche personaggi fortemente indiziati di affiliazione massonica potrebbero in realtà non essere iscritti alla sètta, ma solo idealmente molto prossimi alle sue posizioni. Proprio per questa ragione abbiamo ritenuto opportuno non riprodurre per intero l'elenco apparso su Osservatore Politico ritenendo che le posizioni individuali vadano valutate caso per caso. Quello che invece ci preme dimostrare è la generale attendibilità della lista pecorelliana, sintomo di una penetrazione della Massoneria nelle più alte gerarchie ecclesiastiche così profonda da generare il dubbio che quella sètta si sia praticamente impadronita del timone di quella Chiesa cattolica che, nel segreto delle sue Logge, da secoli aveva giurato di distruggere, e che la stia pilotando verso gli scogli di un disastroso naufragio da cui solo la mano potente di Dio potrà salvarla.

Capitolo I - Mino Pecorelli e la «Gran Loggia Vaticana»: una rivelazione sulla penetrazione massonica nella Chiesa

Il 12 settembre 1978 la rivista Osservatore Politico del noto giornalista Mino Pecorelli (1928-1979) pubblicava un articolo intitolato «La Gran Loggia Vaticana» che destava notevole scalpore. In detto articolo, il Pecorelli, premesso che tanto in ambiente massonico quanto in ambiente cattolico tradizionalista correvano insistenti voci su una massiccia infiltrazione della Massoneria nelle più alte cariche ecclesiastiche e che l'agenzia di informazioni Euroitalia il 17 e il 25 agosto di quell'anno aveva diffuso, con tanto di numero e data di iscrizione alla sètta addirittura i nomi di quattro «papabili» in vista dell'imminente Conclave, elencava 113 nominativi di ecclesiastici e otto di altre personalità influenti in ambiente cattolico. Il tutto corredato con data di adesione, numero di matricola e sigla massonica. Il giornalista non precisava come fosse venuto in possesso di quei nominativi, ma è noto che era persona molto vicina al «Venerabile» Licio Gelli e alla famigerata Loggia P2. Da notare che nella lista in questione erano indicati, con identici dati di immatricolazione e di iscrizione alla sètta, anche i quattro cardinali di cui aveva parlato l'agenzia Euroitalia, e precisamente gli autorevolissimi Sebastiano Baggio (1913-1993), Salvatore Pappalardo (1918-2006), Ugo Poletti (1914-1997) e Jean Villot (1905-1979).

L'autenticità di questo elenco - se veridico sconvolgente perché comproverebbe che già almeno dal 1978 (anzi, come vedremo in seguito, dal 1976) la massoneria, da sempre condannata ed esecrata come la setta dell'Anticristo, aveva acquistato un potere tanto più smisurato in quanto

occulto e incontrollabile, sull'intera Chiesa cattolica - ha formato oggetto di polemiche. Data l'eccezionale importanza del tema che getta lunghe ombre di sospetto sulla gerarchia ecclesiastica conciliare e persino sul suo insegnamento, riteniamo assai utile fare il punto sulla questione in base agli elementi in nostro possesso, molti dei quali sopravvenuti all'articolo del Pecorelli. Prima, peraltro, di passare alla discussione dell'argomento, e affinché il lettore possa rendersi conto delle difficoltà in cui, a prescindere da certi indispensabili personaggi di facciata, si imbatte chiunque voglia accertare l'appartenenza di una o più persone a quella sètta, riteniamo necessario illustrare brevemente la questione del segreto libero-muratorio.

Capitolo II - Una premessa indispensabile: il segreto massonico

Checché affermino i suoi pubblici sostenitori, la Massoneria è sempre stata e rimane una Società Segreta operante all'insaputa di tutti, tramite personaggi noti bensì, e spesso anche notissimi, ma la cui appartenenza ad essa resta circondata dal più rigoroso mistero. Costoro si incontrano in riservatissimi conciliaboli che li riuniscono al di là delle apparenti divergenze e dei contrasti anche clamorosi che appaiono al «mondo profano», per attuare piani e programmi comuni che devono restare ignoti al pubblico. Ciò è stato recentemente dimostrato dalla notoria vicenda della Loggia P2 nella quale confluivano uomini dalle più diverse e in apparenza contraddittorie etichette politiche e ideologiche. Né si dica, per favore, che la P2 era una Loggia «atipica» e «deviata». È lo stesso incontestato storico ufficiale della Massoneria, il professor Aldo Mola, ad affermare in un'intervista a Il Sabato, del 26 settembre 1992 - come sintetizza l'articolista - che la P2 «non fu una Loggia deviata, ma si dovette sacrificarla perché non si scoprisse che la vera Massoneria era coperta». Ciò, peraltro, è risultato ben chiaro a tutti in seguito alle indagini del giudice Agostino Cordova che hanno rivelato tutto un pullulare di Logge «deviate» in combutta con mafia, camorra e n'drangheta e immerse fino al collo nel «mercato» degli appalti truccati e delle tangenti. Tanto clamorose e numerose furono queste rivelazioni che - è cronaca recente - il 17 aprile 1993 il professor Giuliano Di Bernardo, fino a poco prima Gran Maestro del Grand'Oriente d'Italia, fondò una nuova «obbedienza» massonica, denominata «Gran Loggia Regolare d'Italia» per prendere le distanze - piuttosto tardivamente invero - da una organizzazione ormai ampiamente screditata. A dimostrare la gravità, l'importanza e l'essenzialità del segreto massonico, riportiamo qui da Il libro completo dei rituali massonici, pubblicato nel 1946 da Salvatore Farina (33º e massimo Grado del Rito Scozzese Antico e Accettato) parte della formula del giuramento dell'Apprendista massone, e cioè di colui che viene ammesso al primo grado della "luce" iniziatica; giuramento pronunciato di fronte ai "fratelli", che vi assistono in piedi e con le spade in pugno ad asseverarne la gravità e l'importanza, nonché i pericoli in cui incorre l'incauto divulgatore: «"Io N.N. liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'anima, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo: prometto e giuro di non palesare giammai i segreti della Libera Massoneria; di non far conoscere ad alcuno ciò che mi verrà rivelato, sotto pena di aver tagliata la gola, strappato il cuore e la lingua, le viscere lacere, fatto il mio corpo cadavere in pezzi, indi bruciato e ridotto in polvere, questa sparsa al vento per esecrata memoria e infamia eterna; prometto e giuro di prestare aiuto e assistenza a tutti i fratelli Liberi Muratori sparsi sulla superficie della terra».

Un'altra significativa formula di giuramento massonico analoga, ma non uguale, viene riportata su Il Sabato, del 30 giugno 1990 da Giano Accame (1928-2009) che lo trae dall'Emulation Ritual, «un rituale assai diffuso dal Settecento nelle Logge inglesi» introdotto in Italia nel 1976, essendo Gran

Maestro Livio Salvini, pubblicato dalle Edizioni Soc. Erasmo del Grand'Oriente d'Italia. Eccone il testo: «Al fine di impedire che le nostre arti segrete e i nostri misteri nascosti possano essere impropriamente conosciuti per colpa della mia imprudenza, io solennemente giuro di osservare questi diversi punti senza accampare pretesti, equivoci o riserva mentale di sorta, pena, violando anche solo uno di essi, di avere la mia g. t. di L, la mia 1. s. d. s. r. e s. s. 1. r. d. m. a. 1. d. b. m. o alla d. d. - u. g. d. r. dove i. f. e r. d. m. a. r. d. v. o. 24 o.». Ed eccovi, secondo la spiegazione fornita dal già citato prof. Aldo Mola, in una pubblica conferenza, il significato di quelle iniziali: .«g. t. di t. significa gola tagliata di tondo, 1. s. d. s. r. lingua strappata dalla sua radice, s. s. 1. r. d. m. seppellimento sotto la riva del mare, a. 1. d. b. m. a livello della bassa marea, d. d. - u. g. d. r. distanza di una gomena dalla riva, dove i. f. e r. d. m. a. r. d. v. o. 24 o. il flusso e riflusso della marea arriva regolarmente due volte ogni 24 ore». In quell'articolo intitolato «Calvi horror show», l'Accame osserva come la morte del banchiere italiano Roberto Calvi (1920-1982) sotto il ponte dei «Frati Neri» di Londra ricordi singolarmente questo rituale. «Infatti - egli commenta - se uno viene strozzato per impiccagione gli si spacca la gola di netto mentre la lingua fuoriesce dalla sede naturale. Il cadavere del banchiere venne trovato alla distanza di una gomena dalla riva, dove il deflusso del Tamigi si imbatte ogni giorno con il flusso delle maree. E se manca il seppellimento nella sabbia, resta pur sempre la coincidenza del fatto che l'altezza del luogo in cui è stato ritrovato il cadavere di Calvi corrisponde esattamente al livello in cui si troverebbe la sabbia se non ci fossero gli argini costruiti artificialmente. Ce n'è quanto basta per autorizzare almeno la supposizione che dietro il suicidio di Calvi, banchiere cattolico ma anche massone della Loggia P2 (giacché persino a livello ecclesiastico esistono connessioni con la Massoneria) si celi in realtà un omicidio rituale massonico. Un'ipotesi che negli stessi ambienti massonici ha circolazione. Ho anzi motivo di ritenere che alla Massoneria stessa non dispiaccia che lo si creda, a dimostrazione della sua tenebrosa potenza».

Sempre a proposito del segreto massonico, in un opuscolo senza data pubblicato a Roma nella seconda metà degli anni Cinquanta, intitolato L'essenza del segreto massonico, citato in Massoni e Massoneria di Padre Giovanni Caprile s.j. [2], si leggono queste significative parole: «La Massoneria è tutta un segreto per il mondo profano. Segreto di uomini, segreto di idee, segreto di cose e di fatti... (I nemici) hanno ragione di temere la pratica del segreto, perché è un'arma sottile e possente nelle mani della saggezza e della bontà. Li assilla costante il pensiero di questo esercito inafferrabile, **i cui soldati non si sa chi siano, né quanti siano, ne dove siano, ne che facciano, né di che mezzi dispongano** [...]. Disorienta la loro ostilità preconcetta, l'ignorare quali cose portino fra le pieghe nascoste il suggello di una nostra volontà l'influsso di uno spirito nostro» [3]. Ancora: dal libro Geheimbünde in Tirol («Società Segreta in Tirolo»), di Helmut Reinalter [4], apprendiamo che nella Loggia massonica fondata a Innsbruck nell'autunno del 1799, in prevalenza fra studenti italiani, uno dei temi fondamentali di discussione all'atto della costituzione fu quello di stabilire «quando un membro meritasse la pena di morte per avere rivelato il segreto» [5]. In quella circostanza uno dei «Fratelli» fondatori, tale Giannini, compose un regolamento in versi in cui si leggeva: «Chi rivela il segreto estinto cada, Faccialo per nequizia o per follia; Che l'util legge solo al danno bada» [6].

A conclusione di questo argomento ricordiamo che il «segreto dell'Istituzione», a quanto ci riferisce il Dizionario massonico di Luigi Trofei [7] è uno dei Landmarks, e cioè di quei «fondamenti immutabili e immutati che fanno della Istituzione massonica quello che è, e senza i quali essa sarebbe qualcosa di completamente diverso». L'importanza di questo Landmark è tale che il «Fratello» massone viene continuamente richiamato alla sua osservanza dallo stesso segno di saluto massonico. Infatti, in un Vademecum del Libero Muratore Apprendista, pubblicato dal

Saggissimo della Valle del Tevere nel 1948 e riedito quest'anno in ristampa anastatica dalle Edizioni Brenner, leggiamo queste parole:

- «Posizione all'Ordine: Per stare in piedi all'ordine si mette la mano destra sotto la gola, con le quattro dita strette e il pollice aperto in forma di squadra, e il braccio sinistro pendente lungo il corpo;

- Segno di saluto: Stando all'ordine si stende il braccio e la mano destra orizzontalmente verso la spalla destra, e si lascia poi cadere lungo il lato destro del corpo, formando così la figura di una squadra. Questo segno, detto gutturale, significa che il Libero Muratore **preferirebbe avere la gola tagliata anziché mancare al suo giuramento e rivelare i segreti massonici**» [8].

Il taglio della gola, decisamente, in Massoneria è una vera e propria ossessione! Questa lunga premessa serve per dire che sarebbe del tutto fuori luogo, per non dire ridicolo, pretendere di accertare e verificare l'appartenenza di una persona alla Massoneria allo stesso modo che si accertano i dati di Tizio o di Caio all'ufficio anagrafe. «Massone scoperto non serve più... Massone notorio è spesso poco utile all'idea che professa», ebbe a dire il Gran Maestro Aggiunto della Massoneria italiana G. Francocci [9]. E' dunque evidente che la Massoneria, il cui sistema di potere e di dominio è dato, notoriamente, dalla infiltrazione nelle organizzazioni politiche, amministrative, culturali, economiche e nella stessa Chiesa, ha tutto l'interesse e a mantenere occulti i nomi dei propri adepti, e che tale interesse è tanto maggiore quanto più estraneo alla sètta è l'organismo infiltrato. Come, dunque, accertare l'appartenenza di una persona alla Libera Muratoria? A questo riguardo occorre tener presente che trattasi di una Società Segreta assai vasta: i suoi iscritti in Italia ammontano a qualche decina di migliaia, mentre in Inghilterra siamo nell'ordine delle centinaia di migliaia, e negli USA addirittura in quello dei, seppur pochi, milioni. In una struttura così estesa (vi sono Logge massoniche in tutto il mondo) e numerosa, nonostante le tremende minacce rivolte a chi viola il segreto, ma che possono essere attuate solo in casi estremi per non allarmare eccessivamente la società civile, sono inevitabili fughe di notizie. Si consideri, ad esempio, che non è affatto raro il caso di frammassoni che, pentiti, si convertono al cattolicesimo e, apertamente o per interposta persona, rivelano i segreti di cui sono venuti a conoscenza. Vi sono poi all'interno della Massoneria gravi e aspre contrapposizioni fra varie «obbedienze» - basti citare, per l'Italia, quella notissima fra la Massoneria detta «di Palazzo Giustiniani» e quella detta «di Piazza del Gesù» - e persino fra Logge. Non possiamo qui intrattenerci sulla natura e i limiti di quei dissidi, però anche la rivelazione di nomi della parte avversa può entrare nel quadro di siffatte contese. Non mancano, poi, i casi in cui, a prescindere da ogni infrazione dell'obbligo del segreto, autorità sèttarie diffondono singoli nomi o interi elenchi per dimostrare, ad esempio, l'importanza culturale o sociale della loro istituzione, o la sua insospettabilità. Fu, ad esempio, in questo ordine di idee che in un'intervista apparsa su La Stampa, del 23 marzo 1990, l'allora Gran Maestro Di Bernardo fece presente l'affiliazione massonica del presidente degli USA George Bush. Altri elenchi o nominativi possono venir diffusi da «liberi battitori» che si servono dei segreti appresi in Loggia a scopo di ricatto o per ripicche o vendette, o per altri fini personali. Non è da escludere neppure che a un certo momento e per particolari motivi le centrali del potere latomistico decidano di sacrificare un'intera Loggia o parte di essa, come un giocatore di scacchi non esita a sacrificare una pedina o un alfiere, al fine di raggiungere determinati obiettivi. È verosimile che questo sia stato anche il caso della Loggia P2. Infatti, il noto scrittore piduista Pier Carpi (1940-2000) nella sua biografia di Licio Gelli [10], definisce quello della P2 «uno scandalo calcolato e mirato preparato nella sua strategia a tavolino». Certo, comunque, si è che di queste incertezze la Massoneria si avvale spregiudicatamente anche nella ricostruzione delle vicende storiche che la videro protagonista. Così, ad esempio, mentre da un lato rivendica come creazione propria la

Rivoluzione Francese, dall'altro, attraverso altri autori, la ripudia, mantenendo sempre quel clima di equivoco e di bivalenza che costituisce uno degli aspetti caratteristici del segreto massonico. Recentemente, il già citato storico ufficiale della sètta, Aldo Mola, nel suo libro Storia della Massoneria dalle origini ai nostri giorni [11], riferendosi agli «studi» di un autore contemporaneo, certo Charles Porset, nega che siano stati massoni numerosi protagonisti o precursori della Rivoluzione dell'89, e in particolare Siéyès, Condorcet, D'Alembert, Diderot e Robespierre.

In tal modo però egli contraddice quanto sempre asserito da altri autorevoli storici sèttari che indubbiamente avevano ingresso agli archivi delle Logge, inaccessibili ai «profani». Il fatto si è che l'ultimo libro del Mola è stato scritto in un frangente in cui, con le vicende della P2 e di «tangentopoli», occorreva tranquillizzare il pubblico allarmato dall'emergere del potere oscuro delle Logge, implicate nei più loschi traffici e in tenebrose mene politiche, e presentare la Massoneria come una inoffensiva associazione di velleitari priva di reale incidenza sulla vita e sui governi delle nazioni.

Capitolo III - Le liste di Panorama e di O.P.: loro valore probatorio

Abbiamo così inquadrato il problema del segreto massonico e delle difficoltà che incontra chiunque voglia individuare, anche sul piano della pura indagine storica, quali eventi rechino il sigillo della Massoneria e quali siano stati gli uomini di cui quella istituzione si è servita, al di là dei nomi dei pochi dignitari che debbono esporsi pubblicamente per poter sostenere di fronte al pubblico che la Massoneria non è una Società Segreta e di quelli dei rari adepti che preferiscono manifestare pubblicamente la propria affiliazione. A questo punto possiamo finalmente passare a discutere la questione della attendibilità che va attribuita alla lista di Osservatore Politico del 12 settembre 1978 e a quella ad essa precedente, apparsa su Panorama del 10 agosto 1976. Esse ci risultano essere le principali liste di prelati assertamente aderenti alla Massoneria che siano state pubblicate da quando, nel 1717, è stata fondata quella istituzione [12]. Giova notare che i nomi che figurano nei due elenchi sono pressoché gli stessi: la differenza è che O.P. omette due nominativi riportati da Panorama, e ne aggiunge altri otto che in quest'ultima rivista non figurano. Quale valore possiamo attribuire a detti elenchi? Anzitutto va detto che sarebbe gravemente erroneo liquidarli come senz'altro inattendibili, come sbrigativamente fece il giornalista di Panorama con riferimento a quello da lui stesso pubblicato. Egli, infatti, specificò che quei nominativi «circola(va)no da qualche mese» in Vaticano. È ragionevole, dunque, arguirne che in ambiente così qualificato essi trovavano, quanto meno, qualche credito. Tanto ne trovavano che [13] alcuni Cardinali «chie(sero) con insistenza che si fa(cesse) chiarezza» e che Paolo VI (1897-1978), tramite l'allora Vescovo, poi Cardinale, Monsignor Benelli, fin dal 1975, affidò in via discreta e confidenziale le indagini nientemeno che al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Generale Enrico Mino, con particolare riguardo alla persona del Vescovo Annibale Bugnini (1912-1982), autore della discussa e rivoluzionaria riforma liturgica. Riferisce il giornalista di 30 Giorni che, sulla base degli elementi da lui acquisiti, quell'alto ufficiale espresse il convincimento che l'elenco fosse vero [14].

Nuovi e più approfonditi accertamenti sulla lista di Panorama vennero richiesti al medesimo generale verso la metà del 1977 dall'autorevole Cardinale Arcivescovo di Genova Giuseppe Siri (1906-1989), evidentemente insoddisfatto perché vedeva rimanere ai loro posti di comando nella Chiesa persone in forte odore di Massoneria. Ma il generale Mino il 31 ottobre di quell'anno precipitò col suo elicottero, in Calabria sul monte Covello, trovando la morte in circostanze che 30 Giorni dell'11 novembre 1992, indica come altamente sospette [15] «portando così nella tomba -

commenta sempre quella rivista - i risultati della seconda indagine». «Restano poi da spiegare - prosegue il nostro giornalista - delle misteriose telefonate, di cui esistono le intercettazioni, nel corso delle quali (Licio Gelli) Venerabile burattinaio (della Loggia P2) parlava della successione al Generale Mino prima ancora che questo morisse nel tragico incidente aereo». Perché quella lista trovò tanto credito in Vaticano? È evidente che essa dovette essere presentata con qualche sostanziosa parvenza di veridicità. È quindi verosimile la storia, riferita dal giornalista di 30 Giorni, che essa fosse stata compilata sulla base di documenti fotocopiati presso la sede del Grand'Oriente d'Italia da un giovane impiegato - nipote di un frate - che, in presenza dello zio, consegnò il tutto a Mons. Giovanni Benelli (1921-1982), allora Sostituto della Segreteria di Stato, il quale li fece giurare entrambi «che non stavano mentendo su un argomento così grave» [16]. Certo si è che un plico di fotocopie di quei documenti, verosimilmente di seconda generazione, era in possesso del Cardinale Dino Staffa (1906-1977). Anche 30 Giorni, del 6 giugno 1992, ne riproduce tre. Ma ecco che dopo la lista di Panorama sopravviene quella dell'Osservatore Politico di Pecorelli, che aggiunge, come si è visto, altri nominativi. Mino Pecorelli, come risulta dagli atti della commissione di inchiesta parlamentare su quella famigerata Loggia, è membro della P2: le sue parole sono quelle di uno che è addentro alle segrete cose. Nella premessa all'elenco, terribilmente corredato, a differenza di quello di Panorama, di tanto di data e numeri delle tessere di iscrizione, il che gli conferisce un tono di grande attendibilità, egli dice, in sintesi, di essere venuto in possesso della lista il 28 agosto precedente. Invita quindi l'appena eletto Albino Luciani (1912-1978) a un rigoroso controllo e conclude con queste parole: «Pubblicando questa lista di ecclesiastici forse affiliati alla Massoneria riteniamo di offrire un piccolo contributo (alla chiarezza nella Chiesa cattolica). **O una pioggia di smentite o, nel silenzio, l'epurazione**» [17]. Mancò la «pioggia» e mancò anche l'epurazione. Anche perché di lì a pochi giorni Giovanni Paolo I - «che aveva manifestato l'intenzione di metter mano alla questione dello IOR e di far chiarezza in merito alla lista dei presunti prelati iscritti alla Massoneria», che egli evidentemente non sottovalutava [18] - morì nelle circostanze a tutti note, mentre Mino Pecorelli fu freddato a colpi di pistola pochi mesi dopo, e precisamente il 20 marzo 1979. Perché Pecorelli fu ucciso? A quanto pare non per questa lista, o, almeno, non solo per questa lista. Ma egli era persona, come si è detto, a conoscenza di molti segreti, e non era facile smentirlo. Ragioniamo un po': Pecorelli pubblica il suo elenco; il Vaticano è già in subbuglio per elementi già in possesso di alcuni autorevoli Cardinali, e voci conturbanti corrono per tutta la penisola.

Quale occasione più opportuna perché tutti gli elencati si collegassero smentendo con grande pubblicità un'accusa tanto più indegna in quanto corredata di dati che, se falsi, non potevano essere che frutto di un'ignobile invenzione, sollecitando essi stessi un'indagine chiarificatrice, a partire dall'analisi grafologica delle sigle in calce ai documenti che supportavano l'accusa? È giocoforza riconoscere che questa mancanza di smentite e questo silenzio, sottolineato anche dal Messaggero, del 29 maggio 1981 (pag. 3) sono estremamente eloquenti di per sé soli e rivestono un valore indiziario di grandissimo rilievo. Ma questo è ancora poco. Anzitutto, infatti, va detto, che prima ancora della loro pubblicazione le future liste di Panorama e di OP avevano trovato una significativa conferma. Abbiamo già visto, infatti, che l'oggetto principale dell'indagine avrebbe dovuto essere Monsignor Bugnini, particolarmente sgradito ai prelati tradizionalisti per avere predisposto quella famosa riforma liturgica che ha sconvolto in maniera inaudita il rito millenario della Santa Messa. Ebbene, nel luglio 1975 quel prelato veniva eliminato dalla Curia romana e nel settembre spedito come Nunzio in Iran, ed è lui stesso, nel suo libro intitolato La riforma liturgica a riconoscere che il suo allontanamento fu dovuto alle prove di appartenenza alla sètta raccolte a suo carico [19]. Naturalmente il Bugnini nel suo libro sostenne trattarsi di una «perfida calunnia». Bisogna però credere che si trattasse di prove assai robuste se Paolo VI, che con lui aveva strettamente collaborato alla riforma liturgica, lavorando al suo fianco per ore e ore [20] e il cui

atteggiamento nei confronti della Massoneria era - come meglio vedremo più oltre - altamente favorevole, si decise a un simile passo. Più ancora, però, la lista pecorelliana trovò conferma tre anni dopo, allorché scoppiò clamorosamente il caso della Loggia P2. Infatti, in quella circostanza non solo venne alla luce la strettissima collaborazione con la Massoneria di un personaggio assai importante - il Vescovo Paul Casimir Marcinkus (1922-2006), presidente dello IOR, elencato nella lista, ma si riportò la traumatica certezza che il Vaticano fosse largamente implicato nell'oscura vicenda, a partire dall'incarico di liquidazione dei beni della Santa Sede in Italia conferito al finanziere piduista Michele Sindona (1920-1986) dal Cardinal Sergio Guerri (1905-1992) su consiglio dello stesso Paolo VI [21]. Infatti, come tutti ricordano, intorno a Marcinkus fu fatto robusto quadrato a partire dal sommo vertice della gerarchia vaticana, e quel prelato rimase tranquillo al suo posto ancora per molti anni. E ciò malgrado che, a quanto asserisce Nick Tosches, uno dei più famosi giornalisti degli USA, in un libro intervista che viene a buon diritto considerato «il memoriale postumo di Michele Sindona», Giovanni Paolo II (1920-2005), per pagare i duecentocinquanta milioni di dollari che lo IOR versò per quella vicenda allo Stato italiano, abbia ritenuto di dover ricorrere addirittura all'indizione di un Anno Santo straordinario, quello del 1983 [22]. È superfluo richiamare alla memoria il discredito che quell'affare tenebroso gettò sulla gerarchia ecclesiastica di allora e, attraverso di essa, sull'intera Chiesa. Il bello si è che, sebbene siano ormai decorsi tanti anni dalla sua pubblicazione, la lista del Pecorelli mantiene una sua attualità e continua a gettare luce su nuovi fatti di cronaca giudiziaria. Alludiamo qui, in particolare, al più clamoroso e odioso degli scandali che hanno travolto il governo dei partiti, quello del Ministero della Sanità, definito da Panorama del 14 novembre 1993 una truffa che in vent'anni è costata al contribuente italiano almeno 40.000 miliardi di vecchie lire. Ebbene, in questa vicenda emerge il nome di Mons. Fiorenzo Angelini, che figura nell'elenco di OP come entrato in Loggia fin dal lontano 14 ottobre 1957 [23]. Di questo prelato, nominato Cardinale nel penultimo Concistoro da Giovanni Paolo II, e che fin dal 1985 riveste la carica di presidente del Pontifìcio Consiglio Pastorale degli Operatori Sanitari, creato proprio in quell'anno dal medesimo Giovanni Paolo II, sono venuti alla luce gli stretti contatti col famigerato Duilio Poggiolini, Direttore generale del Servizio Farmaceutico Nazionale. Non vogliamo qui soffermarci sui fatti che hanno valso a quel Monsignore il soprannome di «Sua Sanità», ma solo sottolineare che, guarda caso, il Poggiolini è, come Calvi e Sindona, membro della Loggia P2.

A questo riguardo, infatti, la giornalista Laura Maragnani, su Panorama del 14 novembre 1993, premesso che la militanza massonica del Poggiolini è talmente nota che in ambiente farmaceutico egli viene scherzosamente chiamato «Loggiolini», riferendosi a quel personaggio, così scrive: «Naturalmente è un chiacchierato. Tutti sanno che è protetto dal Cardinale Fiorenzo Angelini. E tutti sanno che è un massone, anzi, un piduista, codice E 18.91, tessera 2247. Altrettanto noto è il fatto che intrattenesse ottimi rapporti con le industrie farmaceutiche guidate da massoni». Non possono non colpire questi stretti rapporti fra un Cardinale e un noto esponente di una sètta che, fino al Concilio Ecumenico Vaticano II, è stata la più anatemizzata in centinaia di documenti pontifici in tutta la bimillenaria storia della Chiesa e che, per bocca di uno dei suoi più alti esponenti, il Gran Maestro del Grand'Oriente di Francia, Jacques Mitterrand, omonimo dell'ex Presidente della Repubblica francese, si autodefinisce ancora oggi «la controchiesa» [24]. Un altro fra i più clamorosi episodi di tangentopoli è quello dei novantadue miliardi in titoli di Stato pagati dalla Montedison ai partiti. Quei titoli sono stati riciclati dallo IOR - che fà così la sua ricomparsa sulla scena dei grandi scandali - con complesse manovre bancarie all'estero riscuotendo però un'esosa provvigione di parecchi miliardi [25]. Tale provvigione, per il suo spropositato ammontare, costituisce prova del fatto che i responsabili del Vaticano erano perfettamente consapevoli della illecita provenienza di quel danaro. Orbene chi ha gestito l'operazione? Per l'Enimont Luigi Bisignani, che è un notorio tesserato della P2 [26], mentre per il Vaticano si parla di Mons. Donato

De Bonis (1930-2001), il quale pure - sconcertante coincidenza - figura nell'elenco pecorelliano come iscritto alla Massoneria il 24 giugno 1968 [27]. Era lui «l'uomo chiave dello IOR che ha l'incarico di tenere i rapporti tra la commissione dei cinque Cardinali che gestiscono le finanze vaticane e l'organo laico che presiede l'istituto» [28].

Capitolo IV - Altre prove di veridicità

Uno dei personaggi più altolocati indicati nella lista di OP è certamente il Cardinale Agostino Casaroli, che ricoprì poi per diversi anni la carica di Segretario di Stato, e cioè la più prestigiosa, nella Chiesa, dopo quella del Papa. Ebbene, sull'appartenenza alla Massoneria di questo prelato, oltre a una gravissima prova di cui parleremo in seguito, vi è un significativo indizio fornito dal Padre paolino Rosario Esposito. Questi, in un suo libro recante il programmatico titolo Le Grandi Concordanze tra Chiesa e Massoneria, pubblicato nel 1987 presso la massonica casa editrice Nardini di Firenze, riferisce che il Casaroli, in data 20 ottobre 1985, in occasione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario dell'ONU, tenne, nella chiesa di San Patrizio, a New York, «un'omelia di vasto respiro» i cui contenuti, sui quali non è qui il luogo di soffermarsi, «attestano che le concordanze fra Chiesa e Massoneria possono essere considerate di fatto acquisite» [29]. Nella sua relazione su quel sermone, Padre Esposito fà osservare che nel corso di esso il Cardinale usò per ben due volte all'ìncirca le stesse parole che aprono e designano la Bolla In eminenti apostolatus specula con cui nel lontano 1738 Papa Clemente XII (1652-1740) aveva fulminato la prima scomunica contro la Massoneria, ma in un contesto e con valenza inversi, quasi a ricomunicare ciò che era stato scomunicato [30]. La persona del Cardinal Casaroli richiama poi alla mente un'altra lista di prelati indicati come appartenenti alla Massoneria: quella apparsa sul numero di luglio del 1976 della rivista francese Introibo. Tale rivista, cattolica, e quindi di matrice del tutto diversa da quella del giornale di Pecorelli, riportava, oltre un anno prima, insieme con quello del nostro porporato, i nomi di numerosi altri ecclesiastici che figureranno poi negli elenchi di Panorama e di OP. Con questa differenza, però: che essa reca le date di affiliazione, ma non i numeri di tessera mentre, come si è visto, Panorama non riproduce né le une né gli altri, e OP, il più completo, li pubblica entrambi. Si registrano, inoltre, fra la lista di Introibo e quella di Pecorelli, alcune differenze nelle date di affiliazione. Pare logico dedurne che la seconda non derivi dalla prima e che la sua maggiore specificità e completezza si spieghi col fatto che Pecorelli era uomo di Loggia e, come tale, più addentro nei segreti della sètta. Ma se le cose stanno in questi termini se ne deve dedurre che l'elenco di Introibo va considerato come un ulteriore riscontro dei due già citati. E allora non può non colpire il ricorrere dei medesimi nomi, fra cui, oltre a quello del Casaroli, indicato con la stessa data di iscrizione della lista di OP, anche quelli del Cardinal Leo Jozef Suenens (1904-1996), del Cardinal Baggio, del Cardinal Michele Pellegrino (1903-1986), di Mons. Bugnini, di Mons. Angelini, del Vescovo di Trento, Mons. Alessandro Maria Gottardi (1912-2001), e via discorrendo. Fra i nomi di spicco indicati dal Pecorelli figura anche quello del famoso Padre scolopio Ernesto Balducci, scomparso in un incidente stradale il 26 aprile 1992, in occasione della cui morte l'Osservatore Romano ebbe ad esprimere profonda emozione e dolore. Ebbene, è sufficiente una conoscenza superficiale dell'opera di questo frate per rendersi conto che abbiamo a che fare con un uomo profondamente permeato dagli insegnamenti della Loggia. Ci limiteremo a spigolare alcune citazioni traendole dal suo libro L'Uomo Planetario [31]: «Chi ancora si professa ateo, o marxista, o laico, e ha bisogno di un cristiano per completare la serie delle rappresentanze sul proscenio della cultura, non mi cerchi. Io non sono che un uomo» [32]. Più oltre, commentando l'incontro «ecumenico» di Assisi del 27 ottobre 1986, così si esprime: «Siamo così alla resa dei

conti. E in questa resa dei conti le religioni sono costrette a rivelarsi per quel che sono: produzioni simboliche di gruppi umani, sistemi ideologici in veste sacra [...]. Timor fecit deos» [33]. Poco prima, infatti, aveva scritto: «Nella generale eclissi delle identità, il nostro primo dovere è di restare fedeli a quella che abbiamo costruito [34], con una variante però, che essa va ritenuta non come il tutto ma come un frammento del tutto, di un tutto ancora nascosto nel futuro [...]. Come il vero Dio, così anche il vero uomo è absconditus» [35].

Il Deus absconditus, il dio del futuro che si deve ancora rivelare e che nascerà dalla fusione e dalla morte di tutte le religioni esistenti! È, pari pari, l'insegnamento del 32º Grado del Rito Scozzese Antico e Accettato. Concludiamo il nostro excursus su Padre Balducci con questa citazione di sconvolgente crudezza: «È finita l'età dei popoli eletti. è finita anche l'età dei salvatori. Come mi appare vera, oggi, la frase che Nietzsche rivolgeva ai cristiani del suo tempo: "Chi vi salverà dal vostro Salvatore"»? [36]. A questo punto è opportuno ricordare brevemente chi è quel Friedrich Nietzsche (1844-1900) alla cui autorità Padre Balducci si richiama per ripudiare Gesù e il suo messaggio. Autore, tra l'altro, di un libro il cui titolo, L'Anticristo, è già tutto un programma, quel filosofo preconizza un «Superuomo» «liberato» da ogni precetto e remora di ordine morale, e contrappone Dioniso, dio della gioia, al Nazareno, predicatore di una tetra «morale da schiavi» [37]. Il suo pensiero, compreso il mito dell'eterno ritorno, è tutto permeato di quelle dottrine gnostiche che, secondo i più autorevoli trattatisti massonici (Albert Pike, René Guénon, ecc...) costituiscono il midollo della Massoneria, e che evidentemente il Balducci in gran parte condivide. Un altro dei personaggi più in vista della lista di OP è certamente il cardinale Leo Suenens, Primate del Belgio. Ebbene, il 24 settembre 1970, questo prelato, fatto senza precedenti negli annali della Chiesa belga, tenne una importante conferenza in una riunione massonica organizzata dall'alta Massoneria ebraica del B'nai B'rith [38]. Questo fatto rivela, quanto meno, una sorprendente vicinanza a quella Massoneria che la Chiesa preconciliare anatemizzava come la sua principale, acerrima nemica. L'indizio, già di per sé assai grave, è tanto più significativo in quanto Mons. Suenens è autorevolissimo esponente di Pax Christi, un'organizzazione in cui l'impegno politico-sociale soverchia quello propriamente religioso fino a farlo scomparire. Ciò risulta evidente ai più sprovveduti dalla lettura del suo manifesto sul disarmo del maggio 1982, dove Dio, Gesù, la Vergine e i Santi non sono neppure nominati e tutto il discorso è incentrato, in buona sostanza, sulla prospettiva di quel Governo Mondiale o Repubblica Universale cui la Massoneria aspira fin dai suoi primordi, come già si evince dalle Costituzioni di Anderson del 1723, testo fondamentale della sètta libero-muratoria [39]. Un'ulteriore gravissima conferma della lista Pecorelli viene da un'intervista apparsa sul settimanale Oggi, del 17 giugno 1981, sotto il titolo «Salvini mi confidò nomi di insospettabili». In tale intervista, l'avvocato Ermenegildo Benedetti di Massa Carrara, già Grande Oratore del Grand'Oriente d'Italia, e quindi, come egli stesso si esprime, numero due della Massoneria italiana, poi espulso per essere entrato in rotta di collisione con Licio Gelli e con i Gran Maestri che lo appoggiavano, dopo avere indicato fra i piduisti quasi sicuri Gianni Agnelli (1921-2003), e il conte Agusta, oltre che Vittorio Emanuele di Savoia, venendo al mondo ecclesiastico rese una dichiarazione che ci pare importante riportare per intero. «In Massoneria - egli disse - di Cardinali e di preti è piena la storia: si diceva di Monsignor Bettazzi, di monsignor Casaroli, del Cardinale Paletti, di Padre Caprile, direttore di "Civiltà Cattolica" e del Cardinale Marcinkus, l'uomo delle finanze vaticane, il cosiddetto "banchiere di Dio". Di questa gente si è cominciato a parlare dal 1970 in poi. Sia chiaro, non erano chiacchiere di corridoio, erano informazioni riservate che ci scambiavamo noi del vertice della Massoneria italiana». A parte due imprecisioni, irrilevanti ai nostri fini e a quelli del Benedetti [40], cosa si ricava da questa dichiarazione uscita dalla bocca di un espulso e di un deluso che non ha più interesse a mentire e confondere le acque e che non ha avuto, a quanto pare, alcun rapporto con gli ecclesiastici indicati, onde è assurdo ipotizzare un suo intento diffamatorio?

- che i nomi da lui proferiti sono tutti riscontrabili nella lista Pecorelli;

- che non si trattava di «voci», sia pure autorevoli, bensì di «informazioni riservate» correnti fra i sommi vertici della Massoneria italiana.

Non ci risulta, poi, che nessuno dei prelati chiamati in causa sia intervenuto a querelare l'alto dignitario massonico nonostante la grande diffusione della notizia, pubblicata su un settimanale nazionale a larga tiratura. Le parole dell'ex Grande Oratore ci offrono lo spunto per un ennesimo riscontro in ordine all'attendibilità della lista Pecorelli: tra gli ecclesiastici menzionati dall'avvocato Benedetti figura infatti il famoso Padre gesuita Giovanni Caprile. Costui, che pure era stato per molti anni il campione dell'antimassonismo italiano, dopo il Concilio Vaticano II effettuò una virata di 180º gradi. Tale svolta fu così radicale da indurlo a entrare a far parte con don Vincenzo Miano, Padre Rosario Esposito, don Franco Molinari, professore alla Cattolica di Milano, e altri sacerdoti meno noti, di un gruppo preposto al dialogo Chiesa-Massoneria, che tenne contatti e pubblici incontri con i massimi dignitari italiani di quella sètta [41]. Non solo: il Caprile arrivò al punto di scrivere, in collaborazione con un altro gesuita spagnolo, Padre José Antonio Ferrer Benimeli, un libro intitolato Massoneria e Chiesa cattolica ieri oggi e domani [42], in cui, sia pur citando un altro loro confratello, Padre Michel Riquet (1898-1993), si giungeva sino ad auspicare che fra Chiesa e Massoneria si pervenisse, da un iniziale «ecumenismo dei cuori» ad un «ecumenismo delle intelligenze e delle dottrine» [43], vale a dire, niente meno, che alla fusione, anche sul piano delle credenze, fra cristianesimo e Massoneria, fra Chiesa e «Antichiesa»! Un'ennesima verifica della lista di Pecorelli e di quella di Panorama che proponiamo al lettore è quella relativa al servita Padre Davide Maria Turoldo, morto il 6 febbraio 1992, esaltato dai suoi ammiratori come «profeta» e «poeta» dei nuovi tempi. Ebbene, è gioco-forza riconoscere che anche costui era un cattolico e un frate molto sui generis: convinto sostenitore del divorzio ai tempi del referendum promosso dai cattolici contro quell'istituto, nel 1971, nel santuario di Tirano, spezzò una corona del Rosario e la scaraventò fra i fedeli gridando: «Basta con queste superstizioni da Medio Evo»! Si ammetterà che da parte di un «servo di Maria» è un gesto piuttosto sconcertante. Ma di non diverso stampo era la sua «devozione» per Gesù Cristo: sul numero di Panorama, del 26 maggio 1988, infatti, scrivendo a proposito dell'esposizione dei crocifissi nei luoghi pubblici, egli ebbe a sostenere: «Ci sia o non ci sia appeso ai muri non cambia niente. Il crocifisso non vale più niente per il mondo d'oggi; non dice più nulla a questa società [...]. Oggi il Crocifisso in sé non rappresenta più nulla [...]. Il Crocifisso per me è Oscar Romero ucciso, è il povero Luther King ucciso, sono i neri del Sud Africa, è Mandela in galera [...]. Quelli sono i veri crocifissi»! Ci si domanda: c'è proprio tanto da stupirsi a trovare un frate di questo stampo in una o più liste massoniche? A noi, davvero non pare! L'ultimo, ma non certo in ordine di importanza, dei personaggi della lista di cui esaminiamo le posizioni è il Cardinale Jean Villot, per lunghi anni Segretario di Stato di Paolo VI, e poi fino alla morte, avvenuta il 9 marzo 1979, di Giovanni Paolo II.

Questo porporato, visto il suo nome pubblicato sul mensile francese Lectures Françaises in una lista di ecclesiastici assertamente iscritti alla Massoneria, i cui nomi poi apparvero tutti nell'articolo del Pecorelli, eccezion fatta per quello del Cardinale Achille Liénart (1884-1973), scrisse al direttore della rivista una lettera del seguente tenore: Il Cardinale Jean Villot, Segretario di Stato, saluta distintamente il Signor Direttore di Lectures Françaises. Avendo appreso recentemente che la rivista, nel suo numero di settembre del 1976, aveva menzionato il suo nome presentandolo come massone, **il Cardinal Villot dichiara nella maniera più formale che non ha mai avuto in alcun momento della sua vita il minimo rapporto con la Massoneria** né con alcuna altra società segreta. **Aderisce pienamente alle condanne inflitte dai Sommi Pontefici**. Il Cardinal Villot prega il Direttore di Lectures Françaises di volergli inviare un esemplare del numero che

pubblicherà questa smentita, e con anticipo lo ringrazia. Vaticano, 31 ottobre 1976. Jean Cardinal Villot [44].

Dopo la sua morte, però, fra le sue cose fu trovato un libro intitolato Vie et perspectives de la franc-maçonnerie traditionnelle («Vita e prospettive della Massoneria Tradizionale»), di Jean Tourniac, Grande Oratore della Gran Loggia Nazionale di Francia. Sul frontespizio di detto libro figuravano due dediche manoscritte al medesimo Villot, una dello stesso autore, e l'altra del Gran Maestro della medesima Loggia.

Di fronte a questo documento la «formale» assicurazione del porporato di non aver mai avuto «in alcun momento della sua vita il minimo rapporto con la Massoneria», appare, francamente, poco credibile. Del resto, le posizioni teologiche e ideali di Villot erano notoriamente quelle dei Cardinali Suenens, Poletti, Casaroli, del Vescovo Gottardi di Trento, ecc..., che figurano insieme con lui nella lista di Introibo, in quella di Panorama e in quella dell'Osservatore Politico.

Capitolo V - Che conclusioni trarre se la lista è vera? Il giudizio di Panorama. Ma vi erano altri cardinali, per parlare solo di quelli, assai sospettabili anche al di fuori della lista. La dichiarazione di Lichtenau. Cardinali grandi elettori; 'Loggia di San Pietro'; Il card. Liénart e il Vaticano II. L'ecumenismo conciliare nel giudizio di un 33. Il 'Grande Iniziato' Oswald Wirth e la sua religione.

La gravità delle implicazioni derivanti dalla conclusione che le liste di OP e di Panorama sono, per lo meno in rilevantissima parte, veridiche, non può sfuggire a nessuno. Invero lo stesso Panorama, proprio nel citato numero del 10 agosto 1976, nel commentare la sua lista, che pur definiva inattendibile e falsa, non esitava ad affermare: «Se l'elenco fosse autentico, la Chiesa sarebbe in mano ai massoni. Paolo VI ne sarebbe addirittura circondato. Anzi, sarebbero stati loro a fargli da grandi elettori e poi a pilotarlo nelle più importanti decisioni prese durante questi tredici anni di pontificato. E, prima ancora, sarebbero stati loro a spingere il Concilio Vaticano II sulla strada delle riforme». Questa deduzione appare evidente sol che si consideri che la lista riporta i nomi di due Cardinali (Villot e Casaroli) che sono stati niente meno che Segretari di Stato della Santa Sede, e quello di un altro Cardinale (Poletti) che all'epoca era addirittura Cardinal Vicario di Roma e cioè il rappresentante di Paolo VI nel governo della Diocesi dei Papi. Più ancora allarma il fatto che vi siano fortissimi elementi per ritenere che i detti elenchi non fossero esaustivi. Ad esempio, esistono gravissimi indizi di affiliazione massonica sul Cardinale Franz Koenig (1905-2004), autorevole Arcivescovo di Vienna, che fu, col Cardinal Suenens e altri, uno dei principali promotori delle innovazioni conciliari. Il Koenig, infatti, che è stato il grande elettore di Giovanni Paolo II [45], viene indicato da Aldo Mola, storico ufficiale della Massoneria italiana, al condizionale ma, come egli stesso dice, sulla base delle informazioni di un «altissimo e ottimamente informato dignitario giustinianeo», come membro di una Loggia coperta romana, di cui facevano parte, Cesare Merzagora, Marcello Saccucci, Giuseppe Caradonna, Luigi Preti, Eugenio Cefis, Guido Carli, Enrico Cuccia, Michele Sindona, insieme con altri personaggi celebri e celeberrimi [46]. Anche la rivista italiana Il Borghese, del 15 agosto 1976, parlò di una sua presunta affiliazione alla Massoneria. Un'ulteriore gravissima prova a carico di Koenig è data dal fatto che egli, insieme col Gran Maestro Delegato della Massoneria austriaca, Dottor Kurt Baresch, fu il promotore della commissione che approvò, in gran segreto, la «Dichiarazione» di Lichtenau, del 5 luglio 1970,

messa per iscritto da Rolf Appel, membro del Senato delle Grandi Logge Riunite della Massoneria tedesca.

Detta dichiarazione, elaborata e sottoscritta da una commissione mista massonico-cattolica, esordisce, incredibilmente, con una invocazione al Grande Architetto dell'Universo, e cioè al dio della Massoneria, e conclude auspicando la revoca di tutte le innumerevoli condanne emesse dalla Chiesa cattolica contro quella sètta nel corso dei secoli, e in particolare dei canoni del Codice di Diritto Canonico del 1917 che irrogano ai massoni la scomunica. Tale auspicio, giova ricordarlo, fu poi adempiuto da Giovanni Paolo II con la promulgazione del nuovo Codex Juris Canonici del 1983 [47]. Un altro nome di Cardinale che non figura nella lista Pecorelli è quello dell'oggi defunto Antonio Samorè (1905-1983), definito da 30 Giorni, del 4 aprile 1993 (pag. 51), «grande pioniere», insieme con Koenig, «del dialogo catto-massonico». Questo ecclesiastico viene indicato dal noto scrittore e giornalista piduista Pier Carpi - grande amico del Venerabile Licio Gelli - in un'intervista rilasciata all'Europeo, del 12 dicembre 1987, sotto il titolo «Nella Loggia di San Pietro», come membro attivo e influente della Loggia Ecclesia. Tale Loggia, a detta del Carpi, opererebbe in Vaticano alle dirette dipendenze del duca di Kent, Gran Maestro della Gran Loggia Madre d'Inghilterra. Essa viene definita da Gelli, nelle sue confidenze all'amico scrittore, come «potentissima» e sarebbe composta «solo (da) Cardinali e alti prelati» (pag. 53). Una notizia analoga ci giunge dal lontano Messico, riportata sulla rivista messicana cattolica progressista Proceso, del 12 ottobre 1992: il Commendatore del Supremo Consiglio della Massoneria messicana Carlos Vasquez Rangel, nel commentare la partenza per Roma del Gran Maestro della Massoneria di quel Paese, Enrique Olivares Santana, per assumervi la carica di ambasciatore presso la Santa Sede, così ebbe a dire: «Certamente troverà lì (in Vaticano) molti reazionari, ma anche molti Fratelli massoni: negli otto quartieri che formano il territorio del Vaticano funzionano quattro Logge massoniche. Alcuni degli alti funzionari del Vaticano sono massoni. Appartengono come noi al Rito Scozzese, ma in forma indipendente (e cioè sono collegati direttamente al duca di Kent, come afferma il Carpi). Anche nei Paesi dove la Chiesa non può operare, essi esplicano la loro attività segretamente, tramite le Logge». Tornando ai Cardinali in carica all'epoca della lista, ma non elencati dal Pecorelli, su cui nondimeno sussistono fondati sospetti di affiliazione e sicure prove di simpatie massoniche, citiamo Richard Cushing (1895-1970), Arcivescovo di Boston, che tenne in quella città, rispettivamente nel 1965 e nel 1966, due conferenze in Logge libero-muratorie [48], e partecipò unitamente ad altri presuli a «riunioni conviviali» [49] con esponenti della Massoneria; il Cardinale Avelar Brandào Vilela (1912-1986), Arcivescovo di Sào Salvador de Bahia, che il 26 dicembre 1975 arrivò addirittura a celebrare una messa di Natale per i membri della Loggia massonica Libertade della sua città, e i loro familiari (vedi fotografia sotto) [50], e il Cardinale Paulo Evaristo Arns, cui nel 1976 fu conferita «un'alta onorificenza massonica» [51].

Sempre con riferimento all'ambiente americano, la rivista Renaissance traditionelle, al suo numero 27 del luglio 1976 (pag. 200), riferisce che la stampa massonica aveva annunciato con soddisfazione che il 28 marzo 1976 il Cardinale Terence James Cooke (1921-1983) aveva assistito a un grande banchetto cui erano intervenuti tremila massoni della Gran Loggia di New York e in quella occasione aveva preso la parola per deplorare «i passati malintesi» ed esprimere la speranza che i medesimi non avrebbero compromesso il «riavvicinamento fra Chiesa e Massoneria» [52]. Un Cardinale il cui nome non figura nella lista di Pecorelli e in quella di Panorama, ma appare in quella, già citata, del periodico Introibo, del luglio 1976, è Achille Liénart, vescovo di Lilla. Il nome di questo prelato era già incluso in una lista di alti ecclesiastici massoni pubblicata dal settimanale italiano Il Borghese. Il Liénart sarebbe stato iniziato alla Massoneria a Cambrai nel lontano 1912, e nel 1924 sarebbe stato elevato addirittura al 30° Grado del Rito Scozzese Antico e Accettato. Sul suo letto di morte, a detta della rivista francese Tradition-

Information (nº 7, pag. 21), egli avrebbe esclamato: «Umanamente parlando, la Chiesa è perduta» [53]. Ed è giocoforza riconoscere che, sapendo quel che pare sapesse sulle infiltrazioni massoniche nella Sposa di Cristo, «umanamente parlando» aveva ottime ragioni per esprimersi a quel modo. Liénart è un personaggio particolarmente significativo e importante perché, oltre ad essere il presidente della Conferenza Episcopale di Francia [54] fu lui che, il 14 ottobre 1962, in occasione della prima seduta dei lavori del Concilio, diede inizio alla ribellione contro i programmi della Curia romana, respingendo i nomi da questa proposti per la composizione delle varie commissioni. In tal modo, pose le basi per la messa in discussione di tutti i lavori preparatori [55] per l'introduzione di quelle «novità» conciliari che nel giro di qualche lustro avrebbero profondamente modificato la liturgia e la stessa fisionomia e il concetto di Chiesa [56]. Liénart fu poi uno dei capi di quel gruppo organizzato di padri conciliari del Nord Europa, di tendenze dichiaratamente liberali, che riuscì a prendere il timone del Concilio, pilotandolo verso lidi nuovi e inattesi. Tra gli esponenti più di spicco di tale gruppo figuravano il Cardinale Koenig e il Cardinal Suenens. Il nome di quest'ultimo si riscontra sia nell'elenco di Panorama che in quello di Pecorelli, ed è noto che egli fu in seguito il grande elettore di Paolo VI [57], il quale lo nominò immediatamente moderatore del Concilio a fianco del Cardinale Grégoire-Pierre Agagianian (1895-1971) [58]. Tali essendo le condizioni della Chiesa ai tempi di Paolo VI e di Giovanni XXIII, non può stupire che il barone Yves Marsaudon, 33º Grado della Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato, membro del Supremo Consiglio di Francia della Massoneria, nel suo libro, intitolato L'oecumenisme vu par un franc-maçon de Tradition («L'ecumenismo visto da un massone di tradizione»), e prefazionato da Charles Riandey, Sovrano Gran Commendatore di quel medesimo Supremo Consiglio, già nei primi mesi del 1964, e quindi molto prima della conclusione del Concilio Vaticano II e della redazione dei suoi documenti più rivoluzionari - le dichiarazioni conciliari Nostra Ætate e Dignitatis Humanæ - scrivesse parole che dovrebbero far riflettere ogni cattolico: «Essi (cioè i cattolici) - spiegava infatti il Marsaudon - non dovranno dimenticare che ogni strada (ossia ogni religione) conduce a Dio e mantenersi in questa coraggiosa nozione di **libertà di pensiero**, che - a tale proposito si può veramente parlare di **rivoluzione partita dalle nostre logge massoniche - si è estesa magnificamente sotto il Duomo di San Pietro**» [59]. E altrove, dopo avere esaltato «la **rivoluzione** voluta da Giovanni XXIII, la **libertà di coscienza**» [60], aggiunge: «**Noi pensiamo che un massone degno di questo nome non possa che felicitarsi senza alcuna restrizione dei risultati irreversibili del Concilio**» [61].

In prefazione, del resto, aveva scritto: «Questo senso di universalismo che sta venendo alla luce a Roma è veramente la nostra (dei massoni) ragion d'essere. Di conseguenza, non possiamo ignorare il Concilio e le sue conseguenze» [62]. Molto meno dovrebbe felicitarsene, a nostro avviso, un «cattolico degno di questo nome». Infatti, a pag. 82 del medesimo libro, apprendiamo che il barone Marsaudon, richiamandosi alla «teologia» evoluzionistica di Teilhard de Chardin (1881-1955) [63], si augura che il concetto di Dio che alla fine prevarrà sarà quello di «una congiunzione della scienza e della mistica in un accordo ormai possibile». In tale congiunzione il punto Omega teilhardiano (e cioè Dio), «coinciderà finalmente con l'infinito matematico», nel contesto di un «relativismo metafisico», posto «ad un livello talmente lontano dai dogmi da non avere più nulla di assoluto» [64]. Ma più ancora dovrebbe allarmare il fatto che il barone Marsaudon, come prefaziona l'editore al suo libro, fosse discepolo di quel «Grande Iniziato che fu Oswald Wirth» [65], noto cultore di magia e satanista, come risulta, ad esempio, dal suo libro I Tarocchi, dove si incontrano frasi come le seguenti: «Il diavolo è il grande agente magico grazie al quale si compiono i miracoli» [66]: oppure: «Senza ardore diabolico noi rimaniamo freddi e impotenti: **dobbiamo avere il diavolo in corpo** [67] per influenzare gli altri e per agire in questo modo al di fuori di noi stessi» [68]; o ancora: «Sulla terra nessuno può regnare se non fà alleanza col Principe di questo Mondo» [69]. Da notare che il Wirth auspicava anch'egli, come il suo

discepolo Marsaudon, e come tutta la Massoneria, «l'unità religiosa dell'umanità fondata sull'esoterismo comune a tutte le religioni» [70], e cioè sulla fusione ecumenica di tutte le religioni indistintamente. Tale fusione si realizzerà grazie «alla rivolta luciferina contro i dogmi regnanti» [71] e la nuova fede sincretistica sarà posta sotto la presidenza di un «papa» di nuovo genere. Trionferà finalmente in tal modo quello che il Wirth chiama il vero «cattolicesimo integrale» e quel papa sarà «il Sommo Pontefice di tutta l'umanità credente» [72].

Capitolo VI - Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II e il loro atteggiamento verso la Massoneria: dalla scomunica alle «Grandi Concordanze»

Il tema della nostra indagine si ferma qui; alla lista di Mino Pecorelli considerata punto di arrivo di tutta una serie di liste pubblicate da altri periodici, e probabilmente riproduzione fedele di quella che già circolava in Vaticano da almeno due anni. D'altro canto, non è certo cosa di tutti i giorni che una benemerita «talpa» riesca a infiltrarsi negli archivi del Grand'Oriente e a sottrarne i documenti più riservati. Vanno comunque tenuti presenti i limiti della lista, derivanti dal fatto che, se esatta è la fonte indicata di 30 Giorni, i nominativi pubblicati da OP sono solo quelli - e forse neppur tutti - esistenti presso la sede del Grand'Oriente d'Italia, con esclusione quindi di quelli di altre Logge straniere o più riservate. Al capitolo V, ci siamo sforzati di dimostrare le ragioni per cui vi è motivo di ritenere che la lista Pecorelli sia largamente incompleta. Così delineati i limiti del nostro lavoro, comprendiamo tuttavia perfettamente, e condividiamo, l'interrogativo che inevitabilmente si affaccerà alla mente dei nostri lettori, e cioè: se tale era la situazione del 1978, anzi del 1976, quale sarà quella di oggi? Altri nomi di prelati sono stati indicati dalla stampa, in questi anni, come sospetti di appartenenza alla Massoneria, o quanto meno di collusioni con la medesima. Si parla anzi di un'altra lista di ventotto ecclesiastici massoni, recentemente venuta in possesso della magistratura nel corso delle indagini del giudice Cordova su vicende criminose in cui la Massoneria risulta largamente coinvolta [73]. Senza affrontare quelle nuove accuse, ci limitiamo ad osservare che tra i nomi della lista Pecorelli figurava anche quello del Cardinale Sebastiano Baggio [74]. Orbene, quel porporato era Prefetto della Congregazione dei Vescovi, e quindi preposto alla nomina dei nuovi Vescovi, e tale fu lasciato, nonostante l'accusa pendente sul suo capo, ancora per lunghi anni. È logico inferirne che, se esatte sono le accuse risultanti anche da Panorama, da Introibo, da Lectures Françaises, e dal comunicato dell'agenzia Euroitalia, egli abbia inondato le diocesi del mondo intero di iscritti alle Logge e che la situazione, lungi dal migliorare, sia di gran lunga peggiorata. D'altronde, è caratteristico dei poteri occulti, e quindi incontrollati, estendere sempre più le proprie radici fino ad invadere per intero a somiglianza di un tumore maligno, il corpo aggredito. Il Cardinal Siri, del resto, che, come abbiamo visto, della questione si era largamente occupato, nel febbraio 1988 espresse a due giornalisti di 30 Giorni il timore che la sètta potesse arrivare a manipolare i Conclavi, e quindi ad eleggere un proprio «papa» [75]. Giova comunque notare, anche se questo è un argomento che esula dal nostro esame, cui quindi accenniamo solo marginalmente, che l'atteggiamento di Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II nei confronti della Massoneria è purtroppo radicalmente diverso da quello di tutti coloro che li hanno preceduti sul Soglio di Pietro. Il 25 settembre 1964 appariva sul giornale francese Juvénal un'intervista rilasciata dal già citato barone Yves Marsaudon, ministro del Supremo Consiglio di Francia della Massoneria di Rito Scozzese, a Jean André Faucher che il

Padre paolino Rosario Esposito riproduce nel suo libro intitolato *Le Grandi Concordanze tra Chiesa e Massoneria* [76]. Ne riproduciamo qui le parti salienti:

- Jean André Faucher: «Lei ha conosciuto bene Papa Giovanni»?

- Yves Marsaudon: «Ero molto legato a Mons. Roncalli, Nunzio Apostolico a Parigi. Mi ha ricevuto più volte alla Nunziatura, e in diverse occasioni egli è venuto nel mio domicilio di Bellevue nella Seine-et-Oise. Quando sono stato nominato ministro dell'Ordine di Malta ho manifestato al Nunzio le mie perplessità a causa della mia appartenenza massonica. Mons. Roncalli mi ha confermato formalmente di restare in Massoneria».

- Jean André Faucher: «L'ha riveduto dopo la sua elevazione alla tiara»?

- Yves Marsaudon: «Sì, mi ha ricevuto a Castel Gandolfo nella mia qualità di Ministro emerito dell'Ordine di Malta e mi ha dato la sua benedizione rinnovandomi il suo incoraggiamento per un'opera di riavvicinamento tra le Chiese, come pure tra la Chiesa e la Massoneria di Tradizione».

Date tali premesse, non stupisce che lo stesso Marsaudon abbia premesso al citato suo libro L'oecumenisme vu par un franc-maçon de Tradition la seguente dedica: «Alla memoria di Angelo Roncalli/ Prete/ Arcivescovo di Mesembria/ Nunzio Apostolico a Parigi/ Cardinale della Chiesa Romana/ Patriarca di Venezia/ Papa sotto il nome di Giovanni XXIII/ che si è degnato di accordarci/ la Sua Benedizione/ la Sua Comprensione/ e la Sua Protezione/ Al Padre dei Poveri/ Al Papa della Pace/ Al Padre di tutti i Cristiani/ All'Amico di tutti gli Uomini/ al suo Augusto continuatore/ Sua Santità il Papa/ Paolo VI». Più recentemente, il Gran Maestro della Massoneria italiana, Virgilio Gaito, in ben due occasioni si è espresso in merito ai rapporti tra la Massoneria e Giovanni XXIII: la prima volta in un'intervista a Fabio Andriola apparsa su L'Italia Settimanale, del 26 gennaio 1994, e la seconda in un'intervista a Giovanni Cubeddu apparsa su 30 Giorni, del febbraio 1994. Riportiamo nell'ordine i testi delle due interviste nella parte che qui importa:

- Italia Settimanale: «Sì dice che Giovanni XXIII sia stato iniziato alla Massoneria quando era nunzio a Parigi. Riferisco quello che mi è stato detto. Del resto, nei suoi messaggi ho colto molti aspetti che sono proprio massonici».

- 30 Giorni: «Papa Giovanni XXIII, del resto, pare che sia stato iniziato a Parigi ed abbia partecipato ai lavori delle Officine ad Istanbul. Quando poi ho ascoltato le gerarchie ecclesiastiche parlare nelle omelie dell'uomo come centro dell'Universo mi sono commosso fino alle lacrime».

Di fronte a dichiarazioni così autorevoli e pubbliche ci lascia gravemente perplessi il fatto che, a quanto almeno ci risulta, il Vaticano non abbia ritenuto di dovere intervenire con vigorose e documentate smentite [77]. Quanto a Paolo VI, la sua posizione nei confronti della Massoneria è stata, se possibile, ancor più favorevole di quella del suo predecessore. L'autorevole Padre paolino Rosario Esposito, professore in diverse Università Pontificie, grande fautore dell'accordo Chiesa-Massoneria, riferisce infatti che egli «seguiva e incoraggiava» [78] i pubblici incontri che, in spirito di ecumenica fratellanza, ebbero luogo nel periodo 1969-1977, fra esponenti della Chiesa e altissimi dignitari della sètta libero-muratoria. Di tali incontri l'Esposito parla con cognizione di causa perché ne fu protagonista con Don Miano, segretario del Segretariato per i non credenti, con il Vescovo Alberto Ablondi (1924-2010), presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo, (il cui nome, guarda caso, apre la lista Pecorelli e quella di Panorama) e con l'autorevole Padre Caprile di Civiltà Cattolica. Da parte massonica era quasi sempre presente il Gran Maestro Giordano Gamberini († 2003), poi clamorosamente coinvolto nella vicenda P2, affiancato di volta in volta da altri esponenti del Grand'Oriente d'Italia e, in un caso, da un rappresentante della Gran Loggia Nazionale di Francia [79].

Da notare che l'Esposito, in un'intervista al periodico massonico Corriere Partenopeo, si è professato «massone fino al profondo dello spirito» aggiungendo: «Talmente solidale con loro, condivido tutto: le Costituzioni, i Landmarks, gli Antichi Doveri: sono totalmente con loro» [80]. E sempre il medesimo Padre Esposito a scrivere su La Rivista Massonica del luglio 1978: «Il domenicano P. Felix Morlion, molto noto come fondatore della Università internazionale "Pro Deo" [...] mi confidava un giorno di avere parlato con l'allora Mons. G. B. Montini dei rapporti disastrosi esistenti fra la Chiesa e la Massoneria. Il Montini gli disse: "Non passerà una generazione e tra le due società la pace sarà fatta"» [81]. Il religioso paolino commenta osservando che più che di una «previsione» sarebbe il caso di parlare di una «decisione», che poi il Monsignore lombardo, divenuto Paolo VI, attuò nei termini temporali preannunciati [82]. Del resto, parlando dei rapporti fra Montini e la Massoneria non si può dimenticare che non solo il suo grande elettore fu il Cardinale Suenens, il cui nome figura sulla lista di OP e di Panorama, ma anche che la sua nomina fu preceduta, propiziata e probabilmente decisa in una specie di «preconclave» tenutosi nella villa di Grottaferrata di Umberto Ortolani (1913-2002), membro famoso della P2 e indicato da taluni come il vero cervello della Loggia massonica di Licio Gelli [83]. L'atteggiamento di favore di Paolo VI nei confronti della Massoneria si manifestò anche nella fiducia accordata al famigerato finanziere, pure piduista, Michele Sindona, poi condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio Ambrosoli e suo amico fin dai tempi in cui era Cardinale a Milano [84]. A lui, infatti, tramite il Cardinale Guerri, egli diede l'incarico di liquidare buona parte del patrimonio immobiliare della Santa Sede [85]. Sempre a proposito del Montini, non possiamo esimerci dal citare un altro atto, ben più univoco e significativo. Intendiamo riferirci al ricevimento ufficiale, in pubblica udienza, di una rappresentanza dell'alta Massoneria ebraica, denominata B'nai B'rith, che ebbe luogo il 3 giugno 1971, e fu reso noto al mondo intero attraverso le pagine dell'Osservatore Romano [86]. Non per nulla, alla morte di Montini la Rivista Massonica, del luglio 1978, uscì con un articolo dell'ex Gran Maestro della Massoneria italiana Giordano Gamberini dal contenuto fortemente apologetico, in cui si legge fra l'altro: «Per noi è la morte di chi ha fatto cadere la condanna di Clemente XII e dei suoi successori. Ossia è la prima volta che muore il capo della più grande religione occidentale, non in stato di ostilità coi massoni. E per la prima volta nella storia i massoni possono rendere omaggio al tumulo di un Papa senza ambiguità né contraddizioni» [87]. Venendo, infine, a Giovanni Paolo II, le sue manifestazioni di benevolenza e di apprezzamento nei confronti della sètta libero-muratoria sono state anch'esse purtroppo assai esplicite . Egli, invero, ha ricevuto delegazioni delle Logge del B'nai B'rith per ben tre volte: la prima il 22 marzo 1984, la seconda il 19 aprile 1985 e la terza il 6 dicembre 1990. Nel corso della prima udienza indirizzò ai delegati parole di caloroso benvenuto chiamandoli «cari amici» e proseguendo: «Sono molto felice di accogliervi in Vaticano. Voi siete un gruppo di dirigenti nazionali e internazionali dell'Associazione ebraica ben conosciuta la cui sede è negli Stati Uniti, ma la cui attività si estende in numerosi paesi, compresa Roma, ed è appunto la Lega del B'nai B'rith contro la Diffamazione [...]. Il versetto di apertura del Salmo 113 viene a proposito: "Come è bello e dolce abitare tutti assieme come fratelli"» [88]. La seconda udienza fu molto più significativa della precedente perché ebbe luogo in occasione delle celebrazioni del ventesimo anniversario di uno dei più importanti documenti del Concilio Vaticano II, la Dichiarazione Nostra Ætate, sulla cui origine e sul cui contenuto la Massoneria del B'nai B'rith aveva influito in maniera determinante, attraverso negoziazioni col Cardinale Augustin Bea (1881-1968), come fu reso noto in un sensazionale articolo apparso il 25 gennaio 1966 sulla rivista americana Look [89].

Di quelle celebrazioni commemorative romane il B'nai B'rith fu uno degli istituti promotori insieme con la Facoltà Teologica della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino e altre organizzazioni cattoliche [90]. In tal modo quella Massoneria apponeva, anche di fronte al mondo intero, la propria firma sotto il documento conciliare e il ricevimento in quella occasione da parte di Giovanni Paolo

II, convalidava e confermava quella rivendicata paternità. Anche l'udienza del 1990, infine, fu correlata, non a caso, a un anniversario, il 25°, della Nostra Ætate. Questa partecipazione del B'nai B'rith al Concilio Vaticano II come forza determinante e ispiratrice di almeno uno dei documenti fondamentali di quell'assise non può non sconcertare. Ciò tanto più ove si consideri che detta organizzazione è da anni al centro di aspre polemiche a causa di contatti, attraverso suoi esponenti di spicco, col traffico degli stupefacenti e con la malavita americana [91], nonché per il favore e il sostegno da essa accordato a Playboy, la più famosa rivista pornografica del mondo, impegnata anche nel campo della diffusione della «cultura della droga» [92]. Il B'nai B'rith, infine, si è segnalato per la lotta senza quartiere che conduce negli USA allo scopo di cancellare dalle istituzioni di quel Paese ogni traccia di cristianesimo [93].

Ciò premesso non può poi ragionevolmente considerarsi casuale il fatto che Giovanni Paolo II abbia scelto come proprio «Teologo di Palazzo» il domenicano Georges Cottier, autore di un saggio intitolato Regards catholiques sur la Franc-Maçonnerie («Uno sguardo cattolico sulla Massoneria»), apparso sui numeri 4 e 5 del 1987 della rivista Nova et Vetera, e anche sui numeri 2 e 3 del medesimo anno della rivista del Segretariato per i non credenti Athéisme et Dialogue. In quello scritto, il Cottier auspica «dialogo e collaborazione» tra Chiesa e Massoneria non solo nel campo dei grandi compiti che si impongono all'umanità tutta intera come «la sopravvivenza della specie» e quella «della cultura», i «problemi della pace e della guerra», e via discorrendo, ma anche «sui valori etici» e «sul piano strettamente dottrinale» nei quali, evidentemente, ritiene che la Chiesa abbia qualcosa da imparare dalla Massoneria cui deve associarsi nella comune «ricerca della verità». L'affermazione, lo si ammetterà, è piuttosto strana da parte di un esponente di una Istituzione che si afferma di origine divina, arca della verità rivelata e della salvezza, e che ora, invece, riconosce di dovere andare a scuola da un'altra istituzione, o almeno di dovere, con essa, mettersi alla ricerca di una verità evidentemente ancora ignota. Tanto più strana ove si consideri che, giova ripeterlo, la nuova compagna di strada è stata in passato, nell'arco di 245 anni, anatemizzata dalla Gerarchia ecclesiastica circa 590 volte [94]. Eppure tanta è la fiducia che Giovanni Paolo II attribuisce a Cottier che lo ha nominato presidente della Commissione Teologica [95] che dovrebbe preparare quel Giubileo del Terzo millennio che sembra costituire l'obiettivo massimo del suo lungo governo. Del resto, come già accennato, Karol Wojtyla è colui che, accogliendo i voti della Massoneria mondiale, ha promulgato nel 1983 il nuovo Codice di Diritto Canonico che, dopo due secoli e mezzo, cancella la scomunica contro gli aderenti della Massoneria. In questo contesto non può stupire che nell'ultimo Concistoro egli abbia elevato al cardinalato due personaggi che figurano nella lista Pecorelli, e precisamente Fiorenzo Angelini, indicato come iscritto alla sètta fin dal lontano 14 ottobre 1957 [96], e Virgilio Noè, che viene dato come affiliato il 3 aprile 1961 [97]. D'altronde, si è già visto che il «grande elettore» di Giovanni Paolo II è stato quel Cardinal Koenig i cui strettissimi legami con la Massoneria sono stati da noi illustrati e che lo storico della sètta, Aldo Mola, indica come probabilissimo adepto di una riservatissima e assai potente Loggia romana. Né si può trascurare il fatto che Giovanni Paolo II risulta essere membro del Rotary Club, un'associazione non segreta, ma di incontestabile impronta massonica, fondata il 23 febbraio 1905 dall'avvocato massone Paul Harris (1868-1947) di Chicago e da altri tre colleghi, massoni come lui [98].

La notizia è apparsa sulla rivista ufficiale del Rotary italiano del 9 settembre 1986, in una lettera intitolata «Una precisazione sull'articolo: "La Massoneria va a Canossa?"», riprodotta poi sulla rivista della Massoneria italiana Hiram del novembre-dicembre del medesimo anno, a firma di Lamberto Mosci, Governatore del 203° distretto rotariano. In essa, l'Autore, prendendo lo spunto da una riunione dei Rotary torinesi cui intervenne l'allora Gran Maestro della Massoneria italiana, Armando Corona (1921-2009), dopo aver esaltato i «valori spirituali comuni alla Massoneria e ai

Rotary Clubs», fà presente che ormai la scomunica nei confronti della prima è caduta e insieme con essa anche i divieti canonici nei confronti dei secondi. A sostegno del suo assunto afferma, né ci risulta che questa autorevole e pubblica affermazione sia mai stata smentita, che «lo stesso Pontefice Giovanni Paolo II è un Paul Harris Fellow», vale a dire un rotariano. Non per nulla, infatti, Wojtyla ha reiteratamente ricevuto in Vaticano delegazioni del Rotary lodando i principi ispiratori di quell'associazione [99]. Il fatto tanto più sconcerta in quanto la Rotary Foundation appoggia la diffusione del Notiziario della Buona Volontà Mondiale, organo neopagano e neognostico del Lucis Trust, già Lucifer Trust [100]. Anche alla luce di questi fatti, va analizzata un'asserzione del più volte citato Padre Rosario Esposito che, nel suo libro intitolato Le grandi concordanze fra Chiesa e Massoneria parla non pure, come già fece a suo tempo Mons. Montini, di una «pace» fra le due istituzioni, ma addirittura di una identità [101] di idee e di programmi fra la gerarchia ecclesiastica postconciliare e la sètta libero-muratoria. Perché mai quell'autorevole e ben noto religioso non solo non è stato scomunicato per queste sue tesi, ma neanche, almeno che ci risulti, richiamato o solennemente smentito? Egli è tanto sicuro di quanto sostiene che, nel ribadire il suo impegno per una stretta collaborazione fra Chiesa e Massoneria, e i suoi panegirici nei confronti di quest'ultima, sul n° 2 di Vita Pastorale del 1993, rispondendo a un sacerdote che gli rimproverava il suo conclamato fìlo-massonismo, poteva tranquillamente scrivere: «Più volte ho chiarito che intendo portare avanti questo dialogo (quello, cioè, fra Chiesa e Massoneria) nello spirito della Chiesa [...]. Ogniqualvolta se n'è presentata l'occasione, ho detto che sono e intendo rimanere figlio umile e devoto della Santa Chiesa, aderendo incondizionatamente alla sua dottrina su questo argomento senza eccezioni e restrizioni. Lo ripeto anche ora. è proprio in questo spirito che seguendo l'insegnamento dei Sommi Pontefici (evidentemente di quelli «conciliari», non certo dei precedenti; N.d.A.), del Concilio e di tanti compagni di viaggio proseguo il dialogo con la Massoneria»'

Nelle Chiese Protestanti

Ancora oggi - come nel passato - ci sono protestanti che - sedotti dal serpente antico - entrano nella massoneria per far penetrare nella società (e quindi anche nella Chiesa) gli ideali di uguaglianza, di tolleranza e di libertà, così cari alla Massoneria, e quindi sanno di trovare un potente alleato nella Confraternita Massonica per portare avanti questo loro progetto di costruzione di una società migliore, come lo chiamano loro. E tra questi protestanti ci sono anche pastori di Chiese - che sono quelli che sostengono il cosiddetto vangelo sociale - che attraverso l'adesione alla massoneria si aprono verso la società, il che significa che si mettono a fare lotte sociali e politiche con l'obbiettivo di far trionfare - come dicono loro - nel mondo i principi di libertà, di uguaglianza e di tolleranza. Ci sono poi quelli che entrano nella massoneria perchè tra i massoni possono affrontare tematiche ed argomenti che nelle Chiese difficilmente si affrontano, come la reincarnazione, o lo spiritismo o l'occultismo, e questo perchè essi si interessano a queste cose essendone attratti. E poi anche quelli che ci entrano per ragioni opportunistiche, perchè sanno che quando si diventa massoni - soprattutto in certe obbedienze e gradi - aumenta il cerchio delle amicizie, e ci si fa amici uomini potenti appartenenti all'ambiente non solo politico, ma anche economico, finanziario, religioso, e culturale, che possono poi essere di grande aiuto; per cui la massoneria esercita un notevole fascino su quegli Evangelici che confidano nell'uomo anziché in Dio, e che non sono pochi, e che vogliono arricchire o diventare 'qualcuno' nella società o vogliono riconoscimenti e aiuti per la loro chiesa o denominazione. Peraltro la massoneria è presente anche

nella magistratura, per cui si possono avere anche giudici o magistrati massoni amici che sicuramente non faranno mancare il loro appoggio al loro fratello massone in caso avesse bisogno di loro perchè indagato o imputato.

Peraltro, se entrano nella massoneria degli esponenti mafiosi proprio per questi motivi, come ha detto chiaramente l'ex presidente della Commissione Antimafia Luciano Violante: 'L'ingresso nelle logge di esponenti mafiosi corrisponde a una scelta strategica; non è un fatto accidentale. Le affiliazioni massoniche offrono infatti all'organizzazione mafiosa uno strumento formidabile per estendere il proprio potere, per ottenere favori e privilegi in ogni campo: sia per la conclusione di grandi affari, sia per «l'aggiustamento» dei processi, come hanno rivelato numerosi collaboratori di giustizia' (Luciano Violante, *Non è la piovra*, Einaudi, 1994, pp. 168 s.), e anche nelle Chiese esistono membri - inclusi pastori - che operano iniquamente e bramano arricchire e estendere il proprio potere e ottenere favori e privilegi, non ci si deve meravigliare se ci entrano anche i 'mafiosi evangelici'. Scrisse una volta il giornalista Mino Pecorelli a proposito della Massoneria che 'è anche una bottega per coloro che la sanno sfruttare. [....] Medici e professionisti in cerca di baiocchi, burocrati in cerca di protezioni, industriali squattrinati e ufficiali in via di pensionamento, intriganti imbroglioni, falsi moralisti, tutta una ramazzaglia di arrivisti e mitomani. Libertà, fratellanza e uguaglianza sono i tre termini della più geniale truffa che sia mai stata organizzata per sfruttare la democrazia. Riti, cerimoniali, simboli, formulari, statuti, logge segrete e coperte; una cortina fumogena per coprire piccoli e grandi imbrogli; trampolini per avvicinare politici e banchieri, generali, direttori di banca, magistrati e burocrati. Trampolini [...] per migliorare la propria posizione e per sistemare i propri affari' (in Mario Guarino & Fedora Raugei, *Gli anni del disonore*, pag. 194). Per cui sapendo come in mezzo alle Chiese ci sia una ricerca di questi trampolini, perchè regna la carnalità in tutte le sue forme, non meraviglia per nulla sapere che ci sono pastori o membri di Chiese che entrano nella Massoneria o sono fortemente collusi con essa.

A questo punto sorge spontanea questa domanda: 'Ma perchè la Massoneria 'fa proseliti' nelle Chiese Protestanti e tramite di essi si studia di tenere buoni rapporti con esse?' La risposta è perchè avere dei buoni rapporti con le Chiese Protestanti significa che le Chiese possono fornire aderenti alla Massoneria, per cui la Massoneria cerca di afferrare in primo luogo pastori o predicatori - se sono famosi e influenti è meglio - per diffondere nelle Chiese tramite di essi i suoi principi di libertà, tolleranza e fratellanza universale in vista della formazione di quell'unica religione mondiale che essa si prefigge di instaurare sulla terra. E badate che per la Massoneria non è indispensabile che un pastore si affili ad una loggia, perchè basta che egli promuova l'ideologia massonica nella Chiesa e questo gli è sufficiente: in altre parole gli basta anche che sia solo 'un massone senza grembiule'. E poi, altra cosa molto importante, tenendo buoni rapporti con le Chiese o 'aiutandole', la Massoneria evita che queste riprovino e condannino ufficialmente e pubblicamente la massoneria e la doppia appartenenza, cosa questa che gli fa molto comodo per poter continuare a lavorare nell'ombra.

E a seguire viene da domandarsi anche: 'Come ha fatto la Massoneria ad infiltrarsi nella Chiesa?' Qui le risposte sono diverse. Una delle ragioni è certamente perchè essa asserisce che non è una religione o un sostituto di essa, ma semplicemente una fratellanza che cerca di migliorare il mondo. E poi essa asserisce che è compatibile con tutte le religioni e non ha nulla contro il Cristianesimo. Inoltre, perchè la Massoneria fa presente l'importanza di credere in Dio e dice che ogni membro è libero di interpretare Dio in qualsiasi maniera egli desidera. Ed infine, ciò è potuto accadere perchè molti Massoni sono arrivati ad affermare che l'istituzione della Massoneria esiste per assistere ed aiutare la Chiesa. E siccome che molti credenti non sanno cosa sia realmente la

Massoneria, e non vengono messi in guardia da essa, allora è accaduto che si è potuta tranquillamente infiltrare in mezzo a tante Chiese Evangeliche.

All'estero

Quando in Inghilterra nel 1717 nacque la massoneria 'speculativa', ci furono due pastori protestanti inglesi che ebbero un ruolo di primo piano nella sua formazione: il pastore anglicano John Theophilus Desaguliers (1683-1744), e il pastore presbiteriano James Anderson (1680 o 1684-1739) a cui si devono le Costituzioni dei Liberi Muratori adottate nel 1723. Come ha detto Luc Nefontaine, storico delle religioni e dottore in filosofia e lettere dell'Università Libera di Bruxelles, specialista sulle sette e sulla massoneria: 'La massoneria si potrebbe dire che in qualche modo è la figlia naturale del protestantesimo. Il problema è che le Chiese Luterane e Calviniste non hanno mai riconosciuto questa figlia. E quindi è difficile (è per questo che usiamo il termine figlia naturale), è difficile fare della massoneria una istituzione protestante. Potremmo dire che massoneria e protestantesimo in fondo sono cugini' (http://blog.oratoiredulouvre.fr/2010/02/le-protestantisme-et-la-franc-maconnerie/). Non ci si deve dunque meravigliare nel constatare che tra una buona parte del protestantesimo - non solo quello nei paesi anglosassoni ma anche quello in altre parti del mondo - e la massoneria ci sono sempre stati dei forti legami, o comunque dei buoni rapporti di vicinato. E' fuori di dubbio infatti che la Massoneria, da quando è sorta, si è infiltrata massicciamente in mezzo al Protestantesimo. Nel 1972 sulla 'Rivista Massonica' apparve uno scritto del valdese Giordano Gamberini, esponente di spicco della Massoneria Italiana, in cui l'autore affermava che '.... i protestanti sono, negli Stati Uniti e in tutto il mondo anglosassone, la schiacciante maggioranza dei massoni e che numerosi ministri di culto sono fra i più attivi dignitari e membri di logge' (in Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze. Massoneria, protestantesimo e repubblicanesimo nell'Italia contemporanea*, Edizioni l'Età dell'Acquario, Torino 2003, pag. 204). Ricordiamo però anche che in seno alle Chiese Protestanti anglosassoni ci sono stati famosi predicatori che hanno riprovato la Massoneria prendendo apertamente una posizione contro di essa, come per esempio Charles G. Finney che peraltro era stato un massone (aveva raggiunto il terzo grado) prima di convertirsi e una volta lasciata la massoneria scrisse 'Why I Left Freemasonry' (*Perchè ho lasciato la Frammassoneria*) in cui espresse - inevitabilmente direi io, visto la natura diabolica di questa istituzione - duri giudizi contro la Massoneria. Dato che la massoneria speculativa è sorta in Inghilterra, cominciamo dunque proprio dall'Inghilterra, per spiegare la presenza massonica nelle Chiese Protestanti, per poi passare ad altre nazioni.

Inghilterra

La Chiesa di Scozia non vieta ai suoi membri di diventare massoni, ma nel 1989 l'Assemblea Generale dichiarò che c'erano delle 'difficoltà teologiche molto reali' nell'essere massoni da parte dei membri della Chiesa di Scozia.

La Conferenza Metodista d'Inghilterra del 1985 ha affermato che la Massoneria rivaleggia con le credenze Cristiane, chiedendo ai Metodisti Massoni di riconsiderare la loro appartenenza alla Massoneria e che gli incontri massonici siano vietati nelle strutture Metodiste. Essa tuttavia non ha vietato ai suoi membri di aderire alla Massoneria e alcuni incontri massonici hanno continuato ad

avere luogo in strutture della Chiesa Metodista. A seguito di quel rapporto che attestava l'incompatibilità tra l'appartenenza alla Chiesa e alla Massoneria, i molti massoni Metodisti diedero vita all'Associazione dei Metodisti Massoni! Peraltro esistono due logge in Inghilterra - una a Londra e l'altra a Manchester - i cui membri fanno parte interamente delle denominazioni Metodiste (cfr. Dudley Wright, *Ethics of Freemasonry*, Kessinger Publishing Co. 1997, pag. 6).

Molti ufficiali dell'Esercito della Salvezza sono Massoni, la Chiesa Presbiteriana del Galles è 'fortemente influenzata' dalla Massoneria, e la Chiesa di Inghilterra è da oltre duecento anni una roccaforte della Massoneria (cfr. John Ankerberg, *The Secret Teachings of the Masonic Lodge*, pag. 46).

In merito alla Chiesa d'Inghilterra, Rowan Williams l'arcivescovo di Canterbury, dopo aver affermato nel 2002 che credeva che il Cristianesimo e la Massoneria erano incompatibili, è stato costretto nel 2003 a scusarsi con le centinaia di migliaia di massoni che ci sono in Inghilterra (http://www.cesnur.org/2003/coe.htm). Considerate voi quanto sia forte dunque la presenza della Massoneria nella Chiesa d'Inghilterra.

Spagna

Anche in Spagna tra molte Chiese Protestanti e la Massoneria ci sono state e ci sono tuttora buoni rapporti. In un interessante studio dal titolo 'Il legame massonico dei dirigenti protestanti spagnoli, 1868-1939', Jean-Pierre Bastian, del Centro di Sociologia delle Religioni e dell'Etica Sociale, presso la Facoltà di Teologia Protestante a Strasburgo, ha redatto una lista di dirigenti protestanti spagnoli affiliati alla Massoneria tra il 1868 e il 1939. Metto tutta la sua lista (dove sono specificati anche il nome della loggia massonica di appartenenza di ognuno e la sua posizione o funzione massonica, dove naturalmente è stato possibile per lui metterla), affinchè vi rendiate conto come anche in altre nazioni la Massoneria è ben addentro alle Chiese Protestanti. Ecco le Abbreviazioni che troverete nella lista: IEE = Iglesia Evangélica Española (Chiesa Evangelica Spagnola); IERE = Iglesia Española Reformada Episcopal (Chiesa Spagnola Riformata Episcopale); UEBE = Unión Evangélica Bautista Española (Unione Evangelica Battista Spagnola); P = pasteur (pastore); M = maître d'école (maestro di scuola); GONE = Gran Oriente Nacional Español (Grande Oriente Nazionale Spagnolo); GOE = Gran Oriente de España (Grande Oriente di Spagna); GOL = Gran Oriente Lusitano (Grande Oriente Lusitano); GLE = Gran Logia de España (Gran Loggia di Spagna); SCF = Supremo Consejo de Francia (Supremo Consiglio di Francia).

1. ALBRICIAS, Francisco, (?-1934), P, IEE, *Alona No. 44* (GOE), Alicante, 1890, oratore; *Esperanza* (loggia indipendente), Alicante, Maestro Venerabile, 1896.

2. ALBRICIAS GOËTJ, Franklin, P, IEE, *Constante Alona No. 3* (GOE), Alicante, 1930.

3. ALHAMA TEBA, Antonio, (1839-?), cappellano, IEE, *Lux in Excelsis No. 7, Fávila*, Granada, 1885, Gr. 3, Ospitaliere.

4. ALHAMA TEBA, José, (1826-1892), P, IEE, *Lux in Excelsis No. 7, Mazzini*, Granada, 1885, Gr. 13.

5. ALHAMA HERRERA, José, (1865- ?), cappellano, *Beni-Garnata No. 170* (GONE), Granada, iniziato; *Granada No. 271*, Granada, Zorilla, Gr. 11, Segretario, 1885.

6. ALONSO LALLAVE, Manrique, P, IEE, *Numancia No. 16* (GOL), Siviglia, 1886, Venerabile Maestro fondatore ; *Numantina No. 67* (GLSE), Siviglia, Venerabile Maestro fondatore.

7. ARAUJO CARRETERO, Carlos, (1856-1925), P, IEE, *Constancia No. 238, Gustavo Adolfo*, Saragozza, Oratore nel 1914, Primo Sorvegliante nel 1915, Venerabile Maestro nel 1916.

8. BEN-OLIEL TICATI, Jorge Simeón, P, IEE, *Alona No. 44* (GOE), Alicante, 1876, iniziato, *Libre examen No. 152*, Alcoy, 1879, fondatore.

9. BLANCO FERNÁNDEZ, Angel, P, IEE, *Pirámides No. 250*, Cadice, Oratore.

10. CABRERA e IVARS, Juan Bautista, (1837-1916), P, IERE, *Mantuana No. 1* (GONE), *Knox*, Madrid, Iniziato nel 1888, Oratore, Venerabile Maestro, Gr. 33.

11. CAÑELLAS y RIVAS, Juan, P, IERE, *Bética No. 110* (GOE), *Lutero*, 1864.

12. CARREÑO DEL TORO, Emilio, P, IEE, *Espíritu Práctico No. 345* (GONE), Siviglia.

13. COCO y MARTÍN, Atilano, (1902-1936), P, IERE, *Helmántica No. 22* (GOE), *Timoteo*, Salamanque, 1921, Primo Sorvegliante, fucilato il 9 décembre 1936.

14. DIAZ RODRÍGUEZ, Antonio José, (1889-?), P, IEE, *Constancia No. 16*, *Mirapeix*, Saragozza, 1932, Gr. 3.

15. DIGÓN, Ángel (?-1923), P, IEE, *Providencia No. 270* (GONE), San Sebastiano, Oratore.

16. FUENTES, Juan Emeterio, (1855-?), P, IERE, *Alianza de 1817 No. 112, Melanchtón*, Granada, iniziato nel 1878, 1885, Gr. 18, Secondo Sorvegliante; *Amigos de la Humanidad No. 61* (GONE), *Melanchtón*, Gijón, 1887, Gr. 33, Oratore nel 1889, Venerabile Maestro nel 1891-1894.

17. GAGEL SCHMITZ, Pablo, (1828-1912), P, IEE, *Logia Virtud*, Malaga.

18. GARCÍA RUBIERA, José, Bracciante, Diacono, IERE, *Amigos de la Humanidad No. 61*, (GONE), *Gravina*, Gijón, 1871, Primo Sorvegliante nel 1887, Gr. 3, Copritore nel 1892-1894.

19. GUTIÉRREZ MARÍN, Claudio, (1902-?), P, IEE, *Patria Grande*, Malaga, 1936.

20. HERAS BENITO, Benjamín (1909-), P, IEE, *Constancia No. 16, Palavas*, Saragozza, 1932, Gr. 3.

21. HERAS MAÍZ, Ángel, M, IEE, *Altuna No. 15* (GOE), *Euclides*, San Sebastiano, 1932, Gr. 3, Secondo Sorvegliante.

22. LÓPEZ RODRÍGUEZ, Alejandro, M, IEE, *Luz de Figueras No. 21* (GLE), *Daniel*, Figueras, 1891, Gr. 18.

23. LÓPEZ RODRÍGUEZ, Luís, P, IEE, *Luz de Figueras No. 21* (GLE), *Moisés*, Figueras, 1891, Gr. 18, Gr. 33, Ospitaliere, 1934.

24. LÓPEZ-RODRÍGUEZ MURRAY, Luís, (1883-1937), P e medico, IEE, *Luz de Figueras No. 21* (GLE), Figueras, Iniziato nel 1932, Oratore nel 1934.

25. LUSA HERRERO, Guillermo, (1901-?), M, musicista, IEE, figlio del pastore Mauricio Lusa (?-1941), membro del Triangolo massonico di Valladolid, 1936.

26. MARIBLANCA GARCÍA, Eliseo, M della scuola protestante, quadro dirigente del GOE a Siviglia, 1934.

27. MARQUÉS, José, P, IEE, *Caridad No. 20* (GONE), Bilbao, Gr. 19, Oratore ; *Luz del Norte No. 57*, Bilbao, Gr. 30., Segretario.

28. MARQUÉS FERNÁNDEZ, Elías Bautista, P, IEE, *Altuna No. 15* (GOE), *Jonathan*, San Sebastiano, 1932, Segretario.

29. MARTÍN MOLINA y ZURITA, Santos, (1900-1966), P, IERE, *Isis y Osiris No. 377, Moisés*, Siviglia, 1936.

30. MEDINA, Federico, IEE, Conde Real, 1939.

31. MORENZA, Juan, P, *Alianza No. 57*, Santander.

32. OREJÓN DELGADO, Felipe, P, IEE, *Híjos de Hiram No. 118* (GONE), *Cártago*, Cartagena, Oratore; *Sparta No. 18* (GOI), Cartagena, fondatore; *Unión No. 160* (GOI), Cartagena, fondatore.

33. PALOMARES GARCÍA, Francisco, (1835- ?), P, IERE, *Numantina No. 61, Galileo*, Siviglia, 1878, Segretario.

34. REGALIZA, Daniel, P, IERE, Híjos de la *Humanidad No. 251* (GONE), *Melanchton*, Salamanca, 1888, Maestro Venerabile.

35. ROLDÁN RODRÍGUEZ, Juan Pedro, (1899-?), P, EBE, *Patria Grande*, Malaga, 1937

36. SABIO DEL VALLE, Segundo, P, IEE, *Caballeros de la noche No. 33* (GOL), *Arnaldo de Brescia*, Saragozza, 1886, primo diacono.

37. SALA y VILLARET, Pedro, (?-1916), P., IERE, *Mantuana No. 1* (GONE), Madrid, Secondo sorvegliante, Gr. 32 nel 1894.

38. SANTELICES PELLÓN, José, IERE, *Constante Ilona No. 3*, Alicante, 1880, Gr. 33 nel 1898.

39. TIENDA, Enrique, (?-1905), P, IEE, *Alianza No. 57* (GOLU), *Autoskenes*, Santander, fondatore, Oratore.

40. TORNOS y BLASCO, Cipriano, (1843-1918), P, IEE, *Acacia Fraternal No. 3* (GONE), Madrid ; *Mantuana No. 1* (GONE), *Elliot*, Madrid, 1892, Grande Oratore aggiunto.

41. TUDURY DE LA TORRE, Francisco, P, IEE, *Amigos de la humanidad No. 158* (SCF), Mahon, fondatore, 1868.

42. TRIGO BUSTAMANTE, Miguel, (1825-?), P, IEE, *Hijos de Hiram*, Cartagena, 1869, fondatore, Maestro Venerabile nel 1869-1870; *Union Africana*, Oran, 1868, Iniziato.

43. TRIGO, Salomé, *Híjas del Sol*, Madrid, 1877.

Francia

In Francia sin dall'inizio, ci sono stati tanti protestanti nella Massoneria. Nel XVIII secolo la partecipazione dei protestanti alla massoneria fu notevole: prima dell'Editto della Tolleranza del 1787, ci furono molti protestanti nelle logge di Marsiglia, Bordeaux, Sedan, Strasburgo, Nantes e altre città. Tra questi protestanti c'era Antoine Court de Gébelin (1724 o 1728-1784), che dopo essere stato ordinato pastore nel 1754 aderì alla Massoneria nel 1771 e diventò un noto occultista che si occupava dell'interpretazione dei Tarocchi! Durante la Rivoluzione numerosi deputati protestanti erano massoni (tra cui 16 erano pastori). A partire dal 1802 i protestanti e i massoni furono riconosciuti dallo Stato, e si contavano circa 3000 protestanti massoni. François de Jaucourt (1757-1852), membro del Concistoro della Chiesa Riformata di Parigi, nonchè uno dei fondatori della Società Biblica di Parigi di cui ne fu il primo presidente dal 1818 al 1852, era un massone. Il pastore Frédéric Desmons, esponente di spicco dei protestanti liberali, aderì ad una loggia nel 1861, e dopo avere lasciato il pastorato, divenne Gran Maestro del Grande Oriente di Francia nel 1887. Attualmente, nella Massoneria francese 'si trovano dei pastori, dei professori di teologia, e dei responsabili di associazioni protestanti'. Sul sito de L'Église Réformée de l'Oratoire du Louvre (La Chiesa Riformata dell'Oratorio del Louvre) che è una Chiesa Protestante appartenente alla Chiesa Riformata di Francia e quindi alla Federazione Protestante di Francia, alla domanda di un giovane lettore che chiede di sapere se ci sia incompatibilità tra l'iniziazione massonica e la dottrina protestante, il pastore Marc Pernot (dell'Église Réformée de Paris-Oratoire) risponde così: 'Nella nostra forma di protestantesimo, noi siamo piuttosto dell'idea di lasciare le persone libere di decidere da loro stesse. Io conosco diversi parrocchiani de l'Oratorio che dicono pubblicamente che appartengono ad una loggia ed io evidentemente non ho niente da ridire a tale riguardo .... Certe persone appartengono a delle logge e lo nascondono, è un loro

diritto farlo ....' (4 Marzo 2011 - http://blog.oratoiredulouvre.fr/2011/03/protestantisme-et-franc-maconnerie/).

Segnalo infine che Claude Baty, il presidente della Federazione Protestante di Francia (FPF), ha partecipato nel 2011 ad una grande cena organizzata dalla Gran Loggia di Francia nel ristorante della propria sede in rue Puteaux a Parigi. I tavoli degli invitati erano 21, e il Baty era seduto al tavolo dove c'era il Gran Maestro della Loggia (http://blogs.lexpress.fr/). La Federazione Protestante di Francia ha tra i suoi membri Luterani, Riformati, Battisti, Salutisti, e Pentecostali, per un totale di circa 900.000 membri. Le Assemblee di Dio non ne sono ancora membri, ma da anni hanno avviato un dialogo con la Federazione.

Germania

In Germania la Massoneria è piuttosto diffusa nelle Chiese Evangeliche, anche grazie alla Commissione ufficiale del dialogo della Chiesa evangelica tedesca, che ha intrapreso colloqui con i massoni, la quale ha sostanzialmente dato il permesso ai cristiani evangelici di entrare nella Massoneria. E' vero che questa Commissione ha espresso delle perplessità sui lavori che avvengono nel tempio massonico, dicendo: "Non è stato possibile agli ecclesiastici partecipanti al colloquio farsi una opinione definitiva sul significato del rituale e sulle sue ripercussioni nella vita interiore. Perciò essi si sono chiesti se l'influsso del rituale nella vita interiore e il lavoro del massone non concorressero a diminuire l'idea della giustificazione per grazia nei cristiani evangelici" (*Information Nr. 20 der Evangelischen Zentralstelle für Weltanschauungsfragen*, 56/74, p. 19 - cfr. http://www.alleanzacattolica.org/), ma esse non servono a impedire a dei credenti di rimanere presi nel laccio della Massoneria, perchè alla fine gli si dà il permesso di aderire ad una religione diabolica. Veramente una follia la conclusione a cui è arrivata questa commissione evangelica, ma d'altronde quando manca il timore di Dio e la conoscenza delle Scritture non si può che giungere a queste conclusioni che sono molte dannose per la Chiesa. Viene da loro detto che 'non è stato possibile agli ecclesiastici partecipanti al colloquio farsi una opinione definitiva sul significato del rituale e sulle sue ripercussioni nella vita interiore', il che va a loro vergogna, perchè invece avrebbero dovuto fare delle investigazioni serie e profonde, perchè qui c'è di mezzo la salvezza delle persone, che li avrebbero portati a fare delle dichiarazioni di tenore completamente diverso.

In Germania esiste la Massoneria Cristiana. La Große Landesloge der Freimaurer von Deutschland (Grande Loggia Nazionale dei Massoni di Germania), o il Freimaurerorden (FO), ossia l'Ordine dei Massoni, è una Grande Loggia Massonica tedesca fondata nel 1770 da Johann Wilhelm Kellner von Zinnendorf, un medico dell'esercito Prussiano.



Non si definisce una comunità religiosa e non è richiesta l'affiliazione ad una particolare denominazione cristiana, come anche non è neppure richiesto ai membri dell'Ordine di essere espressamente Cristiani, tuttavia le regole dell'Ordine richiedono che ogni membro 'riconosca gli insegnamenti di Gesù Cristo così come sono scritti nella Sacra Scrittura'. Mi domando come si faccia a riconoscere gli insegnamenti di Cristo e nello stesso tempo essere membri di un ordine massonico, quando la Massoneria per sua natura è contraria agli insegnamenti di Cristo. In effetti, coloro che accettano gli insegnamenti di Gesù Cristo non possono entrare a far parte di alcuna loggia massonica, neppure quindi di una loggia che si definisce cristiana.

E a conferma di questa commistione tra Chiese Protestanti tedesche e Massoneria c'è la recente notizia che il 29 settembre 2012 ad Amburgo, nell'edificio di culto della Chiesa Luterana chiamata 'St. Michealis Kirche' si sono radunati 1500 massoni provenienti da tutto il mondo (per il GOI c'era Gustavo Raffi), per commemorare con delle cerimonie massoniche i 275 anni della presenza massonica in Germania. Si è trattato della prima volta di un rituale massonico nell'edificio di culto di una Chiesa in Germania. E «per l'occasione, gli stessi fedeli evangelici sono stati "sfrattati" dal loro tempio: un cartello all'esterno ne ha proibito l'accesso per l'intera giornata, "causa manifestazione" si è scritto, come se all'interno vi fosse una normalissima riunione di condominio o un raduno dei sindacati» (http://www.corrispondenzaromana.it/per-la-prima-volta-1-550-massoni-riuniti-per-un-rituale-in-un-tempio-protestante/)! Ecco alcune foto di quel raduno massonico.



Da: http://eponymousflower.blogspot.it/2012/09/lutheran-church-closed-to-host.html



Da: http://www.welt.de/newsticker/news3/article109543461/1-500-Freimaurer-treffen-sich-zu-Ritual-im-Hamburger-Michel.html

Norvegia

L'Ordine Norvegese dei Frammassoni (in norvegese: Den Norske Frimurerorden) è la Gran Loggia Massonica in Norvegia. Segue il rito Svedese, e per aderirvi bisogna aderire al Cristianesimo. Che cosa intendono per Cristianesimo? Un Cristianesimo che si sono fatti su misura, in quanto dicono che ai membri non viene richiesto di aderire a particolari dogma o credi. E poi basta considerare che all'interno del loro tempio centrale a Oslo ci sono simboli egizi, per capirlo. Quindi ci si trova davanti ad una Loggia Massonica che è 'Cristiana' solo di nome, perchè di fatto il loro rito è pieno di esoterismo ed occultismo. Leo Zagami, un ex Illuminati, ha affermato a proposito di questo rito: 'Loro si chiamano un 'ordine massonico cristiano' ok? ammettono solo cristiani lì dentro [....] l'enfasi è all'esterno sulla cristianità, ma una volta dentro al tempio in cima noterete questo simbolo, che ha tutto fuorché origini cristiane, vi accorgerete che il tempio dentro che è del rito svedese, uno dei più esoterici ed occulti riti massonici che vengono praticati qui in Norvegia ed in tutta la Scandinavia' (Leo Zagami - *Confessioni di un ex Illuminati* - http://video.google.com/ - da 1 ora 10 minuti). L'Ordine nel 2009 aveva circa 20.000 membri. Fanno sapere che l'Ordine non si impegna in questioni politiche nazionali o internazionali, e neppure in dispute religiose o sociali; e che i membri mostreranno rispetto per l'Ordine stesso e gli obbiettivi della Frammassoneria. Di questo Ordine massonico faceva parte Anders Behring Breivik, l'estremista norvegese che nell'estate del 2011 uccise 77 persone.

Ecco lo stemma dell'Ordine Norvegese dei Frammassoni a sinistra e la foto dell'interno del loro tempio in cui potete vedere in alto una simbologia occulta pagana (che è quella che fa notare Leo Zagami nel suddetto video indicandola però su un documento cartaceo).





Foto prese da: http://en.wikipedia.org/wiki/Norwegian_Order_of_Freemasons

Svizzera

In un'intervista sulla Massoneria fatta da un giornalista della rivista Protestante *Bonne Nouvelle* al pastore Jean-Luc Rojas, teologo e massone lui stesso, alla domanda 'Si trovano dei pastori nelle

logge in Svizzera?' questo pastore ha risposto così: 'Sì, ma non tanti, meno di cento anni fa. Ce ne sono di più in Francia, in Belgio, e ancora di più nel mondo anglo-sassone. La tendenza evangelica attuale è molto antimassonica. Pertanto, i pastori del risveglio nel XIX secolo a Ginevra, erano massoni. Non esiste una posizione ufficiale nelle nostre Chiese e niente impedisce ad un pastore di essere massone. Anche per i fedeli c'è una totale libertà' (http://www.bonnenouvelle.ch/)

Brasile

In Brasile la commistione tra la Massoneria e alcune denominazioni, in particolare quella Battista e quella Presbiteriana - è antica. Per quanto riguarda i Battisti, gli emigrati dagli USA che si stabilirono a Santa Bàrbara (stato di San Paolo) dove nel 1871 fondarono la prima Chiesa Battista brasiliana, nel 1874 fondarono in quella città la Loggia Massonica George Washington. **José de Souza Marques** (1894-1974), noto pastore e teologo battista, che ha ricoperto anche la carica di presidente della Convenzione Battista Brasiliana, era membro del Grande Oriente del Brasile, nonchè membro del Consiglio Supremo del Brasile del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Il famoso pastore battista **Rubens Lopes** (1914 – 1979), che fu anche presidente della Convenzione Battista Brasiliana nonchè vice presidente dell'Alleanza Mondiale Battista, era un massone. Il pastore **David Mein** (1919-1995) che è stato il rettore del Seminario Teologico del Nord del Brasile, ed anche Presidente della Convenzione Battista, era un massone appartenente al Grande Oriente del Brasile ed aveva raggiunto il 30° grado . In merito ai Presbiteriani, bisogna dire che la presenza massonica in questa Chiesa portò nel 1903 una scissione al suo interno, dalla quale nacque la Igreja Presbiteriana Independente do Brasil (IPIB), il cui fondatore fu Eduardo Carlos Pereira (1856-1923) il quale assieme ad altri pastori si separò dalla Chiesa Presbiteriana perchè riteneva incompatibile la Massoneria con l'Evangelo di Cristo Gesù. Ci sono stati anche pastori pentecostali massoni, tra cui il famoso pastore **Paulo Leivas Macalão** (1903-1982), fondatore dell'Assemblea di Dio Ministério de Madureira - Rio de Janeiro, che peraltro compose e tradusse diversi inni che sono parte dell'innario ufficiale delle Assemblee di Dio; e l'altrettanto famoso **Túlio de Barros Ferreira** (1921-2007) pastore dell'Assemblea di Dio di São Cristóvão – Rio de Janeiro (cfr. *Folha Maçônica*, Nº 291, 9 de abril de 2011, pag. 2-4).

In Brasile la Massoneria in ambito evangelico sta crescendo molto, tanto che il 3 Agosto 2011, più di 60 massoni evangelici (appartenenti a circa 10 differenti Chiese Evangeliche) si sono radunati presso l'Hotel Guanabara, a Rio de Janeiro, per dare vita al Movimento de Integração dos Evangélicos Maçons (Movimento di Integrazione degli Evangelici Massoni) il cui obbiettivo è combattere le persecuzioni o discriminazioni che i massoni evangelici soffrono per opera delle loro Chiese, famiglie e amici, 'per colpa di assurde menzogne disseminate in maniera irresponsabile dai nemici dell'Ordine Massonico', così si legge sul sito del Grande Oriente del Brasile (http://www.gob.org.br/).

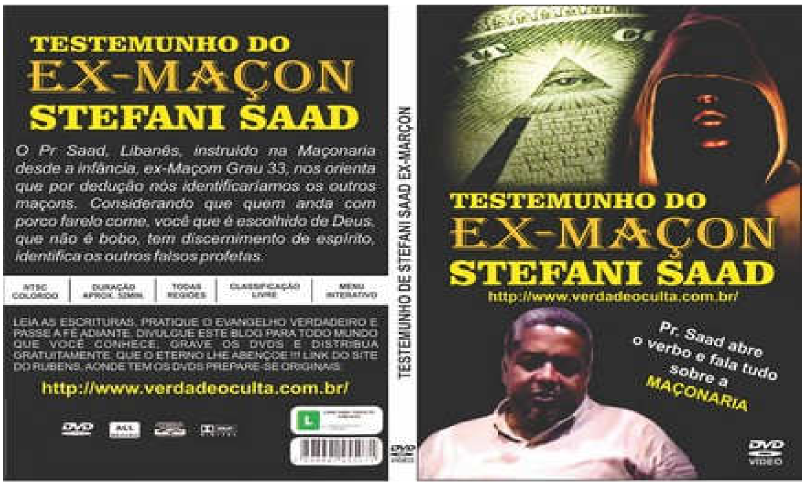
Il pastore **Lindemberg Mendes Viana** - che ha diretto il 'culto' massonico in quel raduno - è professore della Cappellania Fatum Facoltà Teologica universale, Pastore Presidente del Ministero Ruach, Direttore del Cappellania OTIB-federale (Ordine federale dei Teologi del Brasile), affiliato alla OMEB (Ordine dei Ministri Evangelici in Brasile); alla CGADB (Convenzione delle Assemblee di Dio del Brasile); alla COMADERJ (Convenzione dei ministri delle Assemblee di Dio dello Stato di Rio de Janeiro; alla CIMEB (Convenzione Interdenominazionale dei Ministri Evangelici del Brasile); e alla UCEBRAS (Unione dei Cappellani Evangelici del Brasile). Costui è il Maestro Venerabile della loggia Estrela do Rio Comprido Nº 2045 – GOB/RJ.



Foto scattata a quel raduno: al centro si può leggere '1° Incontro degli Evangelici Massoni'.

Va anche detto che i seguenti pastori pentecostali sono amici del Grande Oriente di Goiás e collaborano con esso che quindi è molto grato a questi evangelici: si tratta del pastore e deputato federale **João Campos** - grande amico del vescovo Manoel Ferreira - che è pastore della Assemblea di Dio e deputato federale per il PSDB/GO, e leader della FPE (Fronte Parlamentare Evangelico); e del pastore e deputato di Stato **Daniel Messac** - Pastore della Chiesa dell'Assemblea di Dio Madureira (da: www.horadaverdade.com/ e http://www.gobgo.org.br/).

Inoltre, Stefani Saad, ex massone del 33° grado, dice che quando era nella massoneria era un pastore evangelico che illudeva le persone, ma il Signore lo ha salvato, ed afferma che i dirigenti delle denominazioni evangeliche più importanti, comprese le Assemblee di Dio brasiliane, sono massoni, e le chiese evangeliche sono sotto il controllo della massoneria che opera come una 'mafia'. Tra i nomi che lui ha fatto ci sono: **Edir Macedo** (vescovo e fondatore della Chiesa Universale del Regno di Dio, che peraltro vuole costruire una replica del tempio di Salomone che come sappiamo è un simbolo molto caro ai Massoni); **Jose Wellington Bezerra Da Costa,** presidente della Convenzione Generale delle Assemblee di Dio in Brasile; **Manoel Ferreira** pastore delle Assemblee di Dio di Madureira; **Silas Malafaia** pastore della Igreja Assembleia de Deus Vitória em Cristo di Rio de Janeiro che ha circa 20.000 membri e che è stato vice-presidente della Convenção Geral das Assembleias de Deus del Brasile; e il 'reverendo' **Isaías de Souza Maciel**, della Chiesa Presbiteriana.



Da: http://www.verdadeocultadownload.com/2011/05/testemunho-do-ex-macom-stefani-saad.html

In merito a quest'ultimo, diciamo che **Isaías de Souza Maciel** è presidente dell'OMEBE (*Ordem de Ministros Evangélicos no Brasil e no Exterior* ossia *Ordine dei Ministri Evangelici in Brasile e all'Estero*), che raggruppa ben 27.000 pastori evangelici), ed è stato Gran Maestro del Grande Oriente Indipendente di Rio De Janeiro dal 1981 al 1984, come si può vedere in questa foto presa dal loro sito internet, in cui si vede lui in paramenti massonici.



Da: http://goirj.com/site/index2.php?ctx_menu=8&fb_source=message

Peraltro vorrei far notare come nel logo dell'OMEBE c'è pure un piccolo pentalfa massonico.



Da: http://www.omebe.org.br/index.php

Isaías de Souza Maciel è anche presidente nazionale del SASE (Servizio di Assistenza Sociale Evangelico), ed anche della CONBRASE (Confederazione Brasiliana dei Servizi di Assistenza Sociale Evangelici), e dell'APE (Associazione Promotrice dell'Evangelismo). Isaías de Souza Maciel era intimo amico del pastore massone **Paulo Leivas Macalão** dell'Assemblea di Dio Ministério de Madureira (http://www.admadureira.com.br/) ed è in ottimi rapporti con questa denominazione pentecostale, come si può vedere da questi fotogrammi presi da un video dove il De Souza viene intervistato da João Nunes pastore dell'Assemblea di Dio:



Da: http://youtu.be/JRmse5O_hNY

Va anche detto che la Massoneria è penetrata anche nella **Congregazione Cristiana del Brasile** (CCB) che è una delle attuali denominazioni Pentecostali brasiliane più grandi (conta alcuni milioni di membri), il cui fondatore fu Luigi Francescon (1866-1964). Ci sono infatti conduttori di Chiese che sono massoni, e si dice che ci sono persone vicine al Presidente della CCB che sono legate alla Massoneria (cfr. http://www.blogdomario.com/2010/10/maconaria-esta-entre-nos.html). Inoltre ci sono fratelli che affermano che da qualche tempo hanno cominciato a notare segni e toccamenti massonici nel corso delle Assemblee Annuali della CCB.

Stati Uniti d'America

L'ex massone americano Jack Harris ha affermato che 'molti pastori, anziani, diaconi, amministratori e insegnanti della Scuola Domenicale' sono Massoni (Jack Harris, *Freemasonry: The Invisibile Cult In Our Midst,* pag. X) e un altro ex massone afferma che 'molti predicatori che avevo conosciuto e amato e rispettato erano Massoni' (John R. Rice, *Lodges Examined by the Bible* [Le logge esaminate per mezzo della Bibbia], Murfreesboro, Tennessee, Sword of the Lord, 1943, pag. 6).

Un rapporto datato 2000 fatto dalla Convenzione Battista del Sud dice che più di 1000 pastori di questa denominazione sono massoni. E questo perchè la Convenzione Battista del Sud (SBC) nel 1993 ha dichiarato che l'appartenenza alla Massoneria è 'una questione di coscienza personale', per cui un Battista è libero di aderirvi o meno (watch.pair.com/sbc.html). Secondo alcune stime esisterebbero tra i 400.000 e i 500.000 Battisti del Sud che sono massoni. Quelli che vi segnalerò qui di seguito sono stati dei noti Battisti americani affiliati alla Massoneria.

George W. Truett (1867-1944), pastore della First Baptist Church di Dallas (1897-1944), presidente della SBC (1927-1929), presidente della Baptist World Alliance (1934-1939), e amministratore della Baylor University e del Southwestern Baptist Theological Seminary, era un massone del Rito Scozzese. Diventò Maestro Massone nel 1920 nella Dallas Lodge No. 760; e ricevette il 32esimo grado nel 1921.

B.H. Carroll (1843-1914), primo presidente del Southwestern Seminary, era un membro della Waco Lodge No. 92 e della Herring Lodge No. 1224, ambedue localizzate a Waco, Texas. Fu autore di oltre 20 libri, tra cui *The Bible Doctrine of Repentance* (La Dottrina Biblica del Ravvedimento), *Baptists and Their Doctrines* (I Battisti e le loro Dottrine), e *Evangelistic Sermons* (Sermoni Evangelistici).

L.R. Scarborough (1870-1945) era un membro della Gray Lodge No. 329 di Houston, Texas. Fu pastore della First Baptist Church di Abilene, Texas, dal 1901 al 1908; professore di evangelismo presso il Southwestern seminary dal 1908 al 1914, quando ne diventò presidente. Fu autore di diversi libri.

W.W. Barnes (1883-1960), professore di storia della Chiesa presso il Southwestern seminary (1913-1953), era un attivo massone del 32esimo grado del Rito Scozzese.

W.T. Conner (1877-1952), che insegnò teologia al Southwestern seminary dal 1910 fino al 1949, era un membro della Southside Lodge No. 1114 di Fort Worth fino alla sua morte.

William W. Hamilton (1868-1960), massone, fu presidente del Baptist Bible Institute (BBI), ora chiamato New Orleans Baptist Theological Seminary, dal 1927 al 1943. Fu presidente della SBC dal 1940 al 1942.

Louie D. Newton (1892-1986), presidente della SBC (1947-1948) e vice presidente della Baptist World Alliance (1939-1959), era membro della Joseph C. Greenfield Lodge No. 400 di Atlanta. Era anche un massone del Rito di York.

James P. Wesberry (morto nel 1992), pastore della Morningside Baptist Church di Atlanta per 31 anni, era un massone del Rito di York, e un 32esimo grado del Rito Scozzese.

Joseph Samuel Murrow (1835-1929), un missionario dei Battisti del Sud, che secondo un resoconto fondò oltre 100 chiese, era chiamato 'il fondatore della Massoneria in Oklahoma'. Diventato Maestro Massone nel 1867, fu Gran Maestro della Grand Lodge dell'Indian Territory dal 1877 al 1878, e scrisse il Murrow Masonic Monitor.

J.B. Lawrence, massone, fu vice presidente della SBC (1916-1917).

Richard A. McLemore, presidente del Mississippi College di Clinton (1957-1968), era membro della Hattiesburg Lodge No. 397 e un 33esimo grado del Rito Scozzese.

Da: http://jesus-is-savior.com/False%20Religions/Freemasonry/famous_baptists.htm

Oltre alla maggiore denominazione Battista americana, anche altre denominazioni Protestanti americane non hanno espresso ufficialmente nessuna obbiezione alla doppia appartenenza dei loro membri alla Massoneria e alla Chiesa (quindi non espellono quei membri di Chiesa che sono massoni e rifiutano di abbandonare la massoneria), e sono quella Metodista, quella Presbiteriana e quella Episcopale (cfr. William J. Whalen, *Christiantity and American Freemasonary* [Cristianesimo e Massoneria Americana], Ignatius Press, Terza Edizione, San Francisco USA, 1998, pag. 16). Da qui si spiega la presenza di molti Massoni (molti dei quali pastori di chiese) anche in queste denominazioni (basta leggere il libro di William R. Denslow e Harry S. Truman, *10,000 Famous Freemasons*, ed anche quello di Forrest D. Haggard, *The Clergy and the Craft*, per rendersi conto di questo).

I massoni però sono presenti anche in denominazioni che dichiarano che nessuno può ricoprire incarichi di governo nella Chiesa o finanche essere un membro se appartiene alla Massoneria, come mi hanno confermato quelli di *Followers of Jesus Christ* che hanno la loro base a Evansville, Indiana (USA) - ritualabusefree.org - che confutano anche la massoneria e mettono in guardia i Cristiani da essa. Le ragioni sono essenzialmente tre: perchè i massoni generalmente costituiscono una risorsa finanziaria per queste denominazioni, perchè sono considerati delle persone rispettabili, e poi perchè la Chiesa ignora la storia e le pratiche della Massoneria (lettera inviatami il 5 gennaio 2012).

Keith Harris, nel suo libro *The Masonic/Christian conflict explained*, fa le seguenti affermazioni: 'La schiavitù della Frammassoneria ha colpito il corso spirituale di molti individui - persino denominazioni intere - offrendo i mezzi tramite cui molte persone sentenziano sè stesse all'inferno riponendo la loro fiducia nelle cose sbagliate, per l'ammissione al regno di Dio' (Keith Harris, *The Masonic/Christian conflict explained,* pag. 111), ed anche: 'Un numero significativo di Massoni mantengono ancora posizioni di governo in chiese della nostra nazione' (*Ibid.,* pag. 113). E un testo massonico fa notare che quali insegnanti della Bibbia e della Scuola Domenicale, questi Massoni 'stanno apportando all'interpretazione della Bibbia molte delle grandi rivelazioni della Massoneria' in tema di religione (come la salvezza per meriti personali, l'idea che tutti gli uomini sono figli di Dio e quindi fratelli) - ma senza dottrina o teologia. In altre parole, la Bibbia viene reinterpretata dai Massoni per conformarla alla dottrina Massonica (cfr. John Ankerberg, *The Secret Teachings of the Masonic Lodge,* pag. 45-46).

Ci sono predicatori americani molto famosi che sono massoni, tra i quali Billy Graham (www.whale.to/b/33.html).

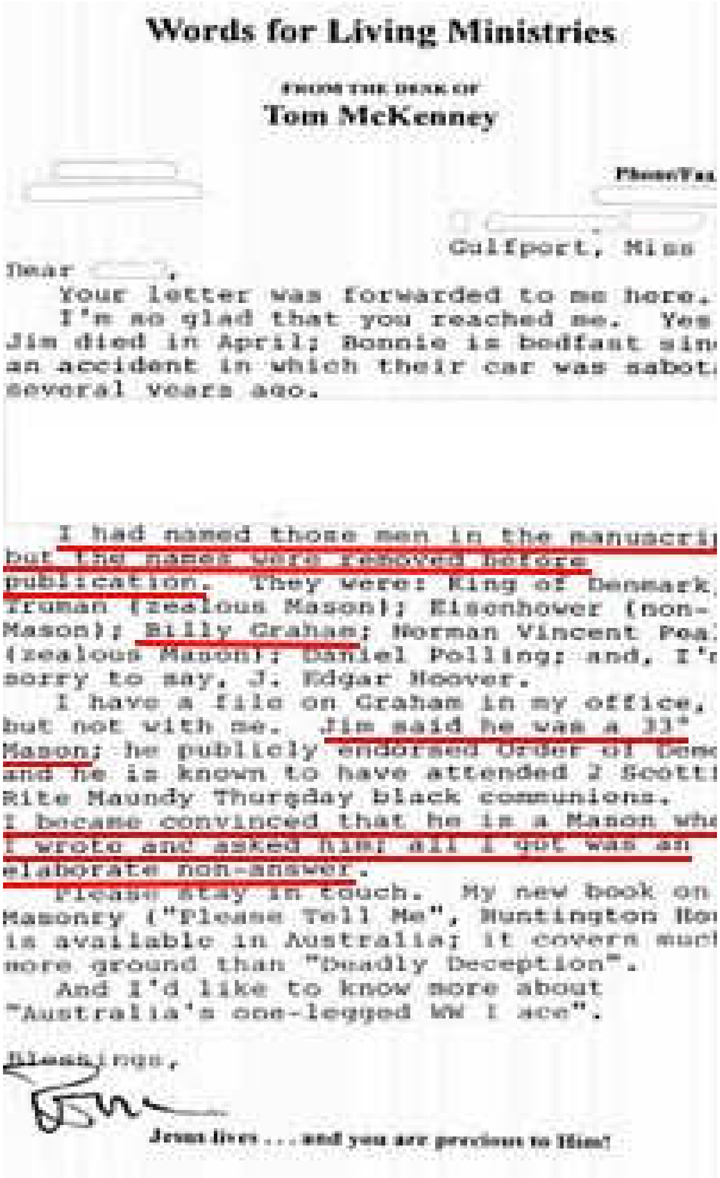
Billy Graham

Per quel che concerne Billy Graham (1918 -), il famoso predicatore americano, è un massone in base alle seguenti prove.

1) Nel libro *The Deadly Deception* dell'ex massone (convertitosi a Cristo) Jim Shaw, c'è una parte dove lui parla del giorno in cui ricevette il 33esimo grado massonico del Rito Scozzese ed Accettato, e dice sulla cerimonia: 'C'erano alcuni uomini estremamente importanti quel giorno, inclusi un Re Scandinavo, due ex presidenti degli Stati Uniti d'America, un evangelista internazionalmente importante, due altri predicatori internazionalmente importanti, e un ufficiale

molto alto del governo federale, colui che effettivamente mi diede [*presented me with*] il certificato del 33esimo Grado. Alcuni fecero solo delle brevi apparizioni; altri stettero molto più a lungo' (Jim Shaw & Tom McKenney, *The Deadly Deception*, pag. 104-105).

Tom McKenny, che è co-autore con Shaw del libro, ha detto che l'evangelista internazionalmente importante che era presente a quella cerimonia era Billy Graham (l'associazione di Billy Graham ha confermato questa circostanza, cosa questa di per sè molto grave e indicativa) e che il nome di Billy Graham era stato rimosso dal libro prima della pubblicazione altrimenti la Casa Editrice non lo avrebbe pubblicato. Inoltre Shaw prima di morire gli aveva detto che Graham era un Massone del 33esimo Grado. Graham non ha mai personalmente negato di essere un massone. Qua c'è la foto di una lettera di Tom McKenney, in cui dice peraltro che lui si è convinto che Graham sia un massone quando gli ha scritto e ha ricevuto da Graham una elaborata non-risposta.



Words for Living Ministries

FROM THE DESK OF
Tom McKenney

Phone/Fax

Gulfport, Miss

Dear ,
Your letter was forwarded to me here.
I'm so glad that you reached me. Yes
Jim died in April; Bonnie is bedfast sin
an accident in which their car was sabot
several years ago.

I had named those men in the manuscri
but the names were removed before
publication. They were: King of Denmark
Truman (zealous Mason); Eisenhower (non-
Mason); Billy Graham; Norman Vincent Pea
(zealous Mason); Daniel Polling; and, I'
sorry to say, J. Edgar Hoover.
I have a file on Graham in my office,
but not with me. Jim said he was a 33°
Mason; he publicly endorsed Order of Dem
and he is known to have attended 2 Scotti
Rite Maundy Thursday black communions.
I became convinced that he is a Mason wh
I wrote and asked him; all I got was an
elaborate non-answer.
Please stay in touch. My new book on
Masonry ("Please Tell Me", Huntington Ho
is available in Australia; it covers muc
more ground than "Deadly Deception".
And I'd like to know more about
"Australia's one-legged WW I ace".

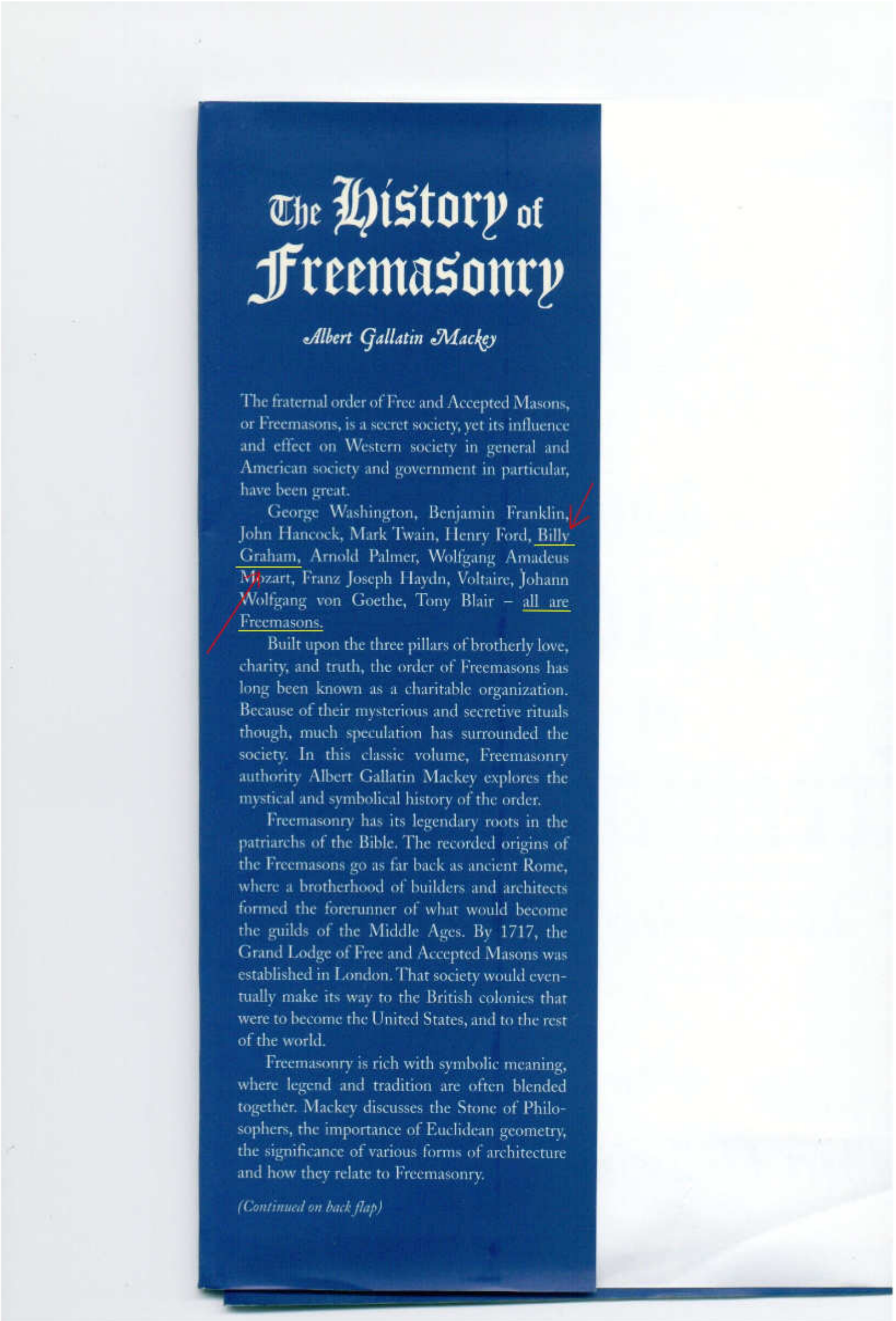
Blessings,

Jesus lives . . . and you are precious to Him!

Da: http://newjerusalemchronicle.blogspot.it/2010/04/problem-with-billy-graham-part-one.html

Notate che era presente Eisenhower, che sì non era massone, ma aveva una grande stima della Massoneria (cfr. William R. Denslow, *10,000 Famous Freemasons,* pag. 14), per cui era un 'massone senza grembiule'.

2) Nel libro di Albert Mackey *The History of Freemasonry* (La Storia della Frammassoneria), nella copertina, Billy Graham viene dalla casa editrice menzionato tra i Massoni elencati:



The History of Freemasonry

Albert Gallatin Mackey

The fraternal order of Free and Accepted Masons, or Freemasons, is a secret society, yet its influence and effect on Western society in general and American society and government in particular, have been great.

George Washington, Benjamin Franklin, John Hancock, Mark Twain, Henry Ford, Billy Graham, Arnold Palmer, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Joseph Haydn, Voltaire, Johann Wolfgang von Goethe, Tony Blair – all are Freemasons.

Built upon the three pillars of brotherly love, charity, and truth, the order of Freemasons has long been known as a charitable organization. Because of their mysterious and secretive rituals though, much speculation has surrounded the society. In this classic volume, Freemasonry authority Albert Gallatin Mackey explores the mystical and symbolical history of the order.

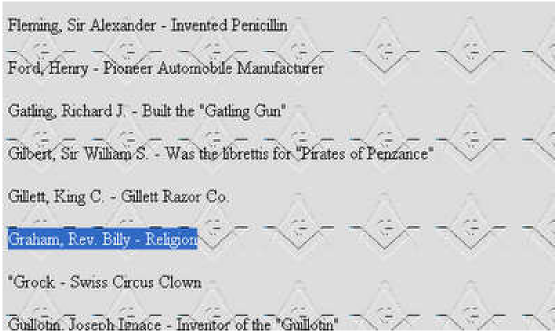
Freemasonry has its legendary roots in the patriarchs of the Bible. The recorded origins of the Freemasons go as far back as ancient Rome, where a brotherhood of builders and architects formed the forerunner of what would become the guilds of the Middle Ages. By 1717, the Grand Lodge of Free and Accepted Masons was established in London. That society would eventually make its way to the British colonies that were to become the United States, and to the rest of the world.

Freemasonry is rich with symbolic meaning, where legend and tradition are often blended together. Mackey discusses the Stone of Philosophers, the importance of Euclidean geometry, the significance of various forms of architecture and how they relate to Freemasonry.

(Continued on back flap)

3) Sul sito della 'Grande Loggia dello Stato della Louisiana' c'è una sezione intitolata, "Famous Masons" [Massoni famosi] (www.la-mason.com/famous.htm), e in una sotto sezione intitolata "Other Famous Masons" [Altri Massoni Famosi], nella lista c'era anche Billy Graham! Dico 'c'era' perchè una volta che dei fratelli americani hanno denunciato la cosa facendola conoscere, il nome di Billy Graham è stato rimosso.

Ma alcuni avevano fatto in tempo a fare lo screenshot di quella parte in cui compariva il nome di Graham, che è il seguente (Notizie tratte da: www.cuttingedge.org/News/n1082.cfm)



Fleming, Sir Alexander - Invented Penicillin

Ford, Henry - Pioneer Automobile Manufacturer

Gatling, Richard J. - Built the "Gatling Gun"

Gilbert, Sir William S. - Was the librettis for "Pirates of Penzance"

Gillett, King C. - Gillett Razor Co.

Graham, Rev. Billy - Religion

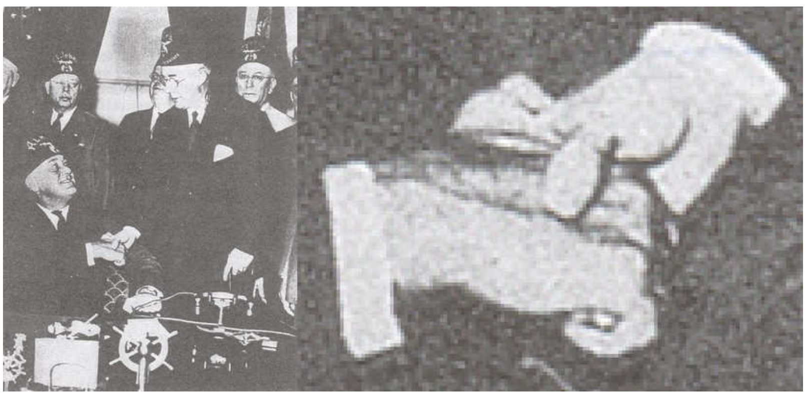
"Grock - Swiss Circus Clown

Guillotin, Joseph Ignace - Inventor of the "Guillotin"

4) In questa foto Billy Graham saluta con una stretta di mano massonica l'ex presidente americano Harry S. Truman che era anche lui un massone. Si noti anche la mano sinistra di Graham tenuta in una tipica posizione massonica.

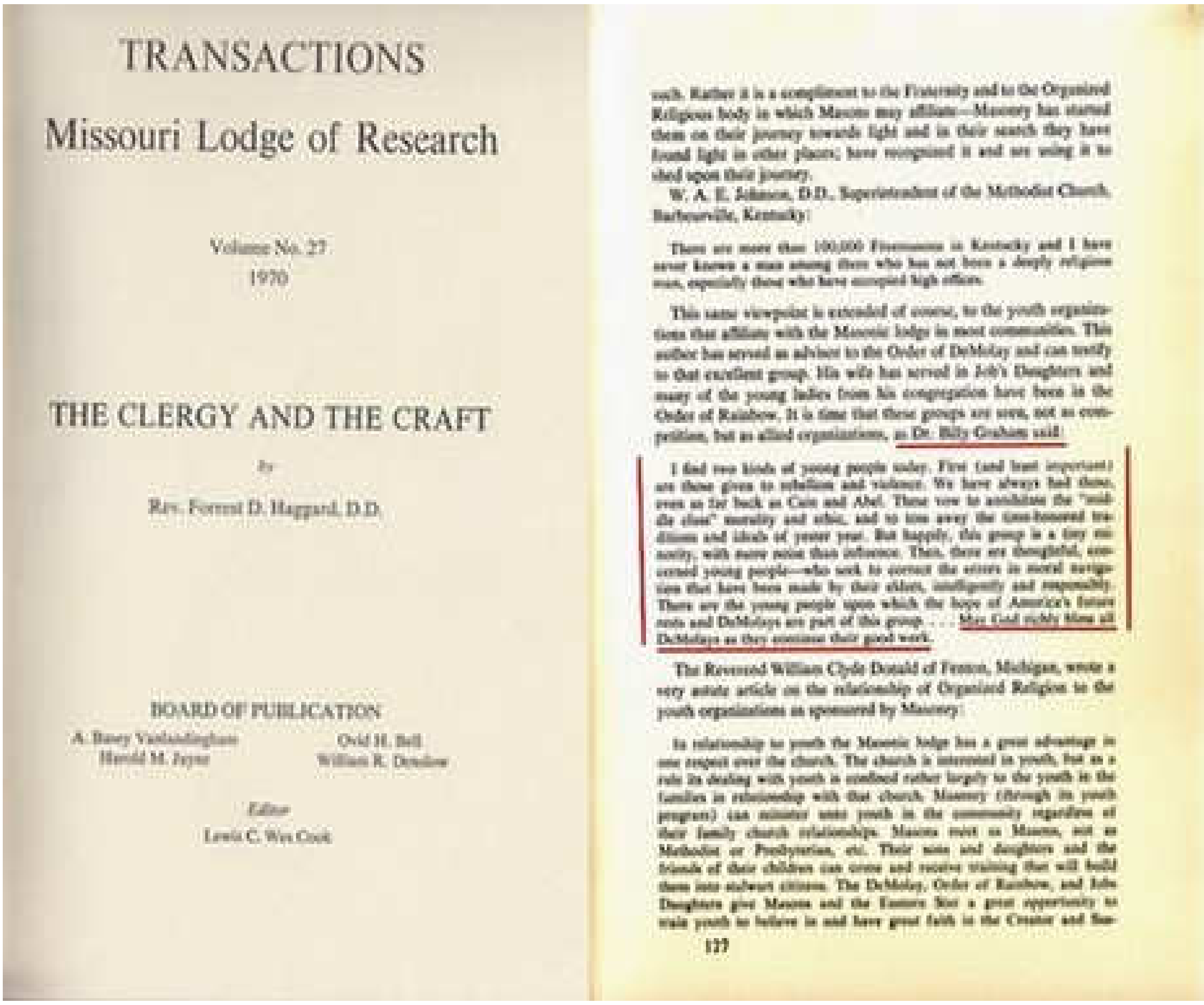


Per confermarvi che si tratta di una stretta di mano massonica guardate questa stretta di mano (a destra è ingrandita) tra due potenti massoni, di cui uno è il presidente americano Franklin D. Roosevelt. Identica!



5) Nel libro *The Clergy and the Craft*, scritto dal maestro massone Forrest D. Haggard, Billy Graham elogia l'organizzazione massonica giovanile DeMolay (che è alleata con la Massoneria) dicendo: 'Possa Dio benedire riccamente tutti quelli di Demolay mentre continuano la loro buona opera ' (Forrest D. Haggard, *The Clergy and the Craft*, The Ovid Bell Press, USA 1970, pag. 127). Per farvi capire come l'organizzazione DeMolay sia filo-massonica, ecco quello che si trova scritto sulla pagina facebook della Loggia Heredom 1224 di Cagliari il giorno giovedì 24 marzo 2011: 'In occasione della Gran Loggia di Rimini l'Ordine De Molay Italia sarà presente, come di consueto, con una riunione rituale nel corso della quale interverranno numerosi invitati illustri, tra cui anche alcuni massimi esponenti e rappresentanti del GOI nonchè una nutrita rappresentanza di giovani DeMolay e Delegati da tutta Italia ed Europa. Il Programma dei lavori prevede il Training dei futuri Advisor per l'Ordine DeMolay Italiano che avrà luogo il 1 Aprile 2011, alle ore 15:00, presso la sala del Tempio DeMolay. Il 2 Aprile 2011, alle ore 10:00, si svolgerà una mini-conferenza dei ragazzi DeMolay dal titolo "Giovani: riflessioni e propositi nel 150° dell'Unità d'Italia" e sempre nello stes so giorno, alle ore 15:00, si terrà una riunione rituale con l'iniziazione di alcuni ragazzi provenienti da tutte le Regioni italiane'. (www.facebook.com/notes/loggia-heredom-1224-di-cagliari/ordine-demolay-gran-loggia-2011/10150126162202367).

La foto della pagina del libro *The Clergy and the Craft*, dove ci sono quelle parole di Billy Graham. Forrest D. Haggard, l'autore di questo libro, massone del 33°, fu ordinato pastore dalla C hiesa di Cristo del Kansas e fondò la Overland Park Christian Church (Discepoli di Cristo), ed è stato il Presidente della Convenzione Mondiale delle Chiese di Cristo dal 1975 al 1980.



TRANSACTIONS

Missouri Lodge of Research

Volume No. 27

1970

THE CLERGY AND THE CRAFT

by

Rev. Forrest D. Haggard, D.D.

BOARD OF PUBLICATION

A. Basey Vanlandingham — Ovid H. Bell

Harold M. Jayne — William R. Denslow

Editor

Lewis C. Wes Cook

such. Rather it is a compliment to the Fraternity and to the Organized Religious body in which Masons may affiliate—Masonry has started them on their journey towards light and in their search they have found light in other places; have recognized it and are using it to shed upon their journey.

W. A. E. Johnson, D.D., Superintendent of the Methodist Church, Barbourville, Kentucky:

There are more than 100,000 Freemasons in Kentucky and I have never known a man among them who has not been a deeply religious man, especially those who have occupied high offices.

This same viewpoint is extended of course, to the youth organizations that affiliate with the Masonic lodge in most communities. This author has served as advisor to the Order of DeMolay and can testify to that excellent group. His wife has served in Job's Daughters and many of the young ladies from his congregation have been in the Order of Rainbow. It is time that these groups are seen, not as competition, but as allied organizations, as Dr. Billy Graham said:

I find two kinds of young people today. First (and least important) are those given to rebellion and violence. We have always had these, even as far back as Cain and Abel. These vow to annihilate the "middle class" morality and ethic, and to toss away the time-honored traditions and ideals of yester year. But happily, this group is a tiny minority, with more noise than influence. Then, there are thoughtful, concerned young people—who seek to correct the errors in moral navigation that have been made by their elders, intelligently and responsibly. These are the young people upon which the hope of America's future rests and DeMolays are part of this group. . . . May God richly bless all DeMolays as they continue their good work.

The Reverend William Clyde Donald of Fenton, Michigan, wrote a very astute article on the relationship of Organized Religion to the youth organizations as sponsored by Masonry:

In relationship to youth the Masonic lodge has a great advantage in one respect over the church. The church is interested in youth, but as a rule its dealing with youth is confined rather largely to the youth in the families in relationship with that church. Masonry (through its youth program) can minister unto youth in the community regardless of their family church relationships. Masons meet as Masons, not as Methodist or Presbyterian, etc. Their sons and daughters and the friends of their children can come and receive training that will build them into stalwart citizens. The DeMolay, Order of Rainbow, and Job's Daughters give Masons and the Eastern Star a great opportunity to train youth to believe in and have great faith in the Creator and Sus-

127

6) Diversi eminenti Massoni hanno fatto parte dell'Associazione Evangelistica di Billy Graham, che sono i seguenti: William M. Watson, David M. McConnell, e Arthur Lee Malory. E' interessante poi notare come per la Crociata Evangelistica tenuta da Billy Graham nel 1992 a Portland (Oregon), furono autorizzati ad esibirsi solo clowns appartenenti a Shriners (cfr. Cathy Burns, *Billy Graham and His Friends* [Billy Graham e i Suoi Amici], Sharing, Second Printing 2002, pag. 177), che è un'organizzazione massonica per entrare nella quale fino al 2000 bisognava essere un massone del 32° del Rito Scozzese Antico e Accettato o aver e completato i gradi del Rito di York.

7) Billy Graham era intimo amico di Norman Vincent Peale (1898-1993), predicatore del pensiero positivo, che era un massone del 33° grado del Rito Scozzese (lui stesso affermava di essere un massone), e difatti Graham nel 1966 disse al Consiglio Nazionale delle Chiese: 'Non conosco nessuno che abbia fatto per il regno di Dio più di quanto abbiano fatto Norman e Ruth Peale, o che abbiano significato di più nella mia vita per l'incoraggiamento che mi hanno dato' (Hayes Minnick, BFT Report #565 p. 28) Secondo Tom McKenney coautore assieme a Jim Shaw del libro *The Deadly Deception*, Billy Graham e Norman Vincent Peale erano assieme presenti all'iniziazione di James Shaw al 33° Grado del Rito Scozzese.

8) La dottrina di Billy Graham sulla salvezza è 'massonica' in quanto lui insegna che si può andare in cielo anche senza conoscere Cristo. Infatti in una intervista rilasciata a Robert Schuller nel 1997, egli ha affermato: 'Io penso che tutti coloro che amano Cristo o conoscono Cristo, a prescindere che essi siano consapevoli di ciò o non siano consapevoli, essi sono membri del corpo di Cristo … quando egli [Giacomo] disse che il piano di Dio per questa era è trarre un popolo per il suo nome. E questo è quello che Dio sta facendo oggi: Egli sta chiamando persone fuori dal mondo per il Suo nome, sia che essi vengono dal mondo mussulmano, o dal mondo Buddista, o dal mondo Cristiano, o dal mondo dei non credenti, essi sono membri del Corpo di Cristo, perchè essi sono stati chiamati da Dio. Essi possono anche non conoscere il nome di Gesù, ma essi sanno nel loro cuore che essi hanno bisogno di qualcosa che non hanno ed essi si volgono alla sola luce che hanno, e io credo che essi sono salvati e che essi saranno con noi in paradiso' (www.cuttingedge.org/News/n1141.cfm). Si consideri peraltro che secondo Billy Graham, Giovanni Paolo II, che era un idolatra, è ora in cielo, come pure altre persone morte nei loro peccati! E poi anche la morale di Billy Graham si avvicina a quella massonica in quanto approva l'aborto (in certi casi) e le mondane concupiscenze!

9) Billy Graham è fortemente ecumenico, caratteristica questa di tutti i 'Protestanti' massoni. Nel 1997, durante una intervista nel corso del programma Larry King Live, Billy Graham dichiarò di avere una meravigliosa comunione con i Mormoni e i Cattolici Romani, e sempre in quella intervista affermò che il rabbino ebreo Marc H Tanenbaum (1925-1992) era un suo grande amico, e dipese da lui costantemente sia teologicamente che spiritualmente (cfr. Cathy Burns, *Billy Graham and His Friends: A Hidden Agenda?*, pag. 17). Pensate cosa dobbiamo sentire: che un predicatore del Vangelo ha una meravigliosa comunione con gli eretici Mormoni e gli idolatri Cattolici Romani e che è dipeso dai consigli spirituali e teologici di un rabbino ebreo che rifiutava di credere che Gesù è il Messia.

10) Fritz Springmeier & Cisco Wheeler nel loro libro *The Illuminati Formula to Create an Undetectable Total Mind Control Slave* affermano che il ministerio di Billy Graham è stato 'creato' e finanziato dagli Illuminati per portare a compimento il loro disegno del Nuovo Ordine Mondiale (NOM).

Essi dicono che un certo David Hill, che era un ex Mafioso e Massone convertitosi a Cristo, e amico di Franklin Graham (figlio di Billy Graham), un giorno comprese che Billy Graham era uno

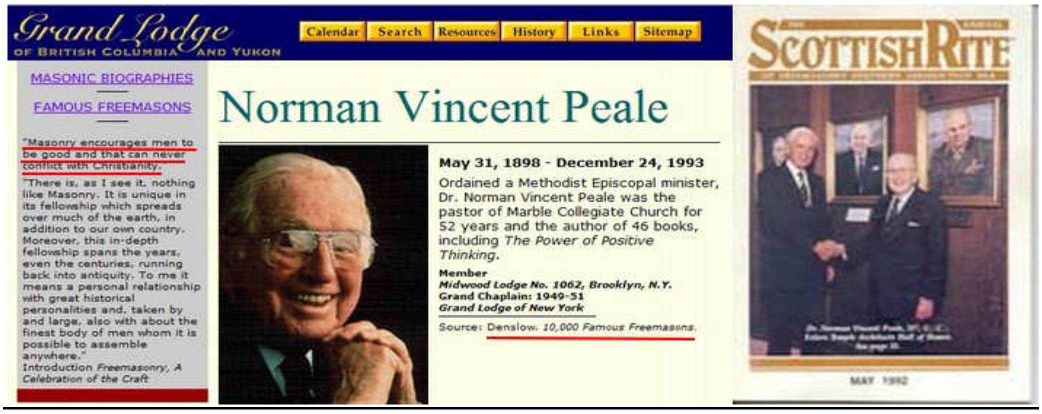
strumento nelle mani degli Illuminati e lo avvertì. Essi dicono infatti: '.... era un amico di Franklin Graham (figlio di Billy) ed aveva vissuto per due anni in casa di Billy Graham. Egli non capì che Graham era stato coinvolto nel Nuovo Ordine Mondiale fino a che non si incontrò con Billy Graham. David Hill, che era un ex Massone convertito a Cristo, che aveva lavorato con molti dell'elite mondiale, trascorse 18 ore in una camera di hotel a mettere in guardia Billy Graham dal Nuovo Ordine Mondiale. Billy Graham, alla fine dei loro due giorni di discussione in questo hotel dell'est degli USA, disse a David Hill che egli era 'un prigioniero di quella organizzazione' [NOM]. In altre parole, dopo essersi posto sotto la sponsorizzazione degli Illuminati verso la fine degli anni '40, Billy Graham ha avuto la scelta o di continuare a fare il suo lavoro per loro o di essere distrutto. Siccome gli Illuminati hanno creato quello che lui è, essi lo possono distruggere. E lui lo sa questo. David Hill continuò a cercare di smascherare il Nuovo Ordine Mondiale e perse la sua vita (fu ucciso) appena finì di scrivere un manoscritto in cui lo smascherava. [....] David Hill sapeva che William Randolph Hearst era parte degli Illuminati, egli era parte del ramo Illuminati - a quello che potrebbe essere definito il 6° grado. William R andolph Hearst era immerso totalmente nel paganesimo. Ciò è molto evidente facendo un giro nella sua villa in California che è stata trasformata in un museo. Fu William Randolph Hearst che finanziò i primi tre anni delle Crociate [evangelistiche] di Billy Graham. [...] Anche la famiglia californiana dei Van Duyn, che fa parte degli Illuminati, ha aiutato il ministerio di Billy Graham a partire. Una delle maniere in cui gli Illuminati travasarono denaro a Billy Graham fu tramite un assegno mensile spedito all'ufficio di Jeanne Dixon, che ogni mese veniva ritirato dallo staff di Billy Graham. Dopo che la segretaria della Dixon si convertì a Cristo, ella cercò di smascherare la connessione di Billy Graham con Jeanne Dixon. Jeanne Dixon vende sfere di cristallo con serpenti. Ella fa parte degli Illuminati. Billy Graham le scrisse una lettera chiamandola «una donna di Dio». La segretaria della Dixon, dopo che divenne una Cristiana, ebbe una copia di questa lettera con la firma di Billy Graham su di essa' (http://educate-yourself.org/mc/illumformula5Bchap.shtml; tutto il libro in file pdf è scaricabile da qua http://www.emhdf.com/Monarch-mind-control.pdf).

Che dire? Le prove del coinvolgimento di Billy Graham nella massoneria e negli Illuminati sono evidenti, c'è dunque un chiaro collegamento tra il predicatore Billy Graham e gli ambienti Massonici e degli Illuminati che lo hanno manovrato abilmente nel corso di tutti questi anni per portare menzogne, divisione e confusione in seno alle Chiese, e dobbiamo riconoscere che ci sono riusciti. Le sue amicizie quindi con molti presidenti americani, con molti uomini politici di fama mondiale, con capi religiosi sparsi in tutto il mondo, con personaggi importanti dello spettacolo, della finanza e dell'economia, il suo parlare doppio come anche il suo modo di comportarsi doppio, e le sue false dottrine, e la mancanza di qualsiasi riprovazione pubblica della Massoneria e dei suoi piani diabolici, si spiegano in questa maniera.

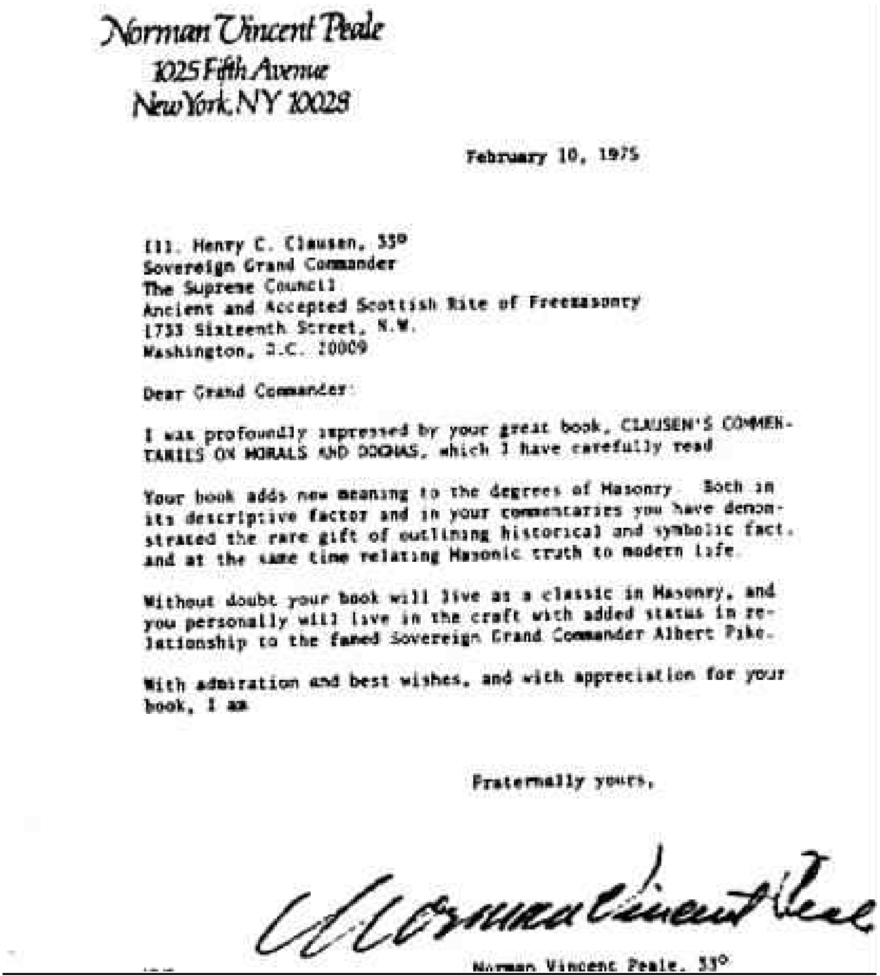
Norman Vincent Peale

Norman Vincent Peale (1898-1993), che fu per 52 anni pastore della Marble Collegiate Church che è una Chiesa Riformata (affiliata alla Reformed Church in America) di New York City, e che è considerato il padre del cosiddetto 'pensiero positivo', era massone.

Appare tra i massoni sul sito massonico (http://freemasonry.bcy.ca/) della 'Grand Lodge of British Columbia and Yukon' e sulla rivista massonica 'Scottish Rite Journal' (pubblicata dal Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato 33° Grado - http://scottishrite.org/srjournal/).



Inoltre ecco la foto di una lettera presente nel libro massonico 'Transactions, The Supreme Council 33º 1975' a pagina 48. Lettera scritta nel 1975 da Norman Peale all'allora Sovrano Gran Commendatore del Rito scozzese per esprimergli le sue congratulazioni per un suo libro diabolico che aveva scritto. Notate sotto la firma di Peale la dicitura 33° che indica il grado massonico di Peale (http://www.theforbiddenknowledge.com/).



Norman Vincent Peale
1025 Fifth Avenue
New York, NY 10028

February 10, 1975

Ill. Henry C. Clausen, 33°
Sovereign Grand Commander
The Supreme Council
Ancient and Accepted Scottish Rite of Freemasonry
1733 Sixteenth Street, N.W.
Washington, D.C. 20009

Dear Grand Commander:

I was profoundly impressed by your great book, CLAUSEN'S COMMENTARIES ON MORALS AND DOGMAS, which I have carefully read.

Your book adds new meaning to the degrees of Masonry. Both in its descriptive factor and in your commentaries you have demonstrated the rare gift of outlining historical and symbolic fact, and at the same time relating Masonic truth to modern life.

Without doubt your book will live as a classic in Masonry, and you personally will live in the craft with added status in relationship to the famed Sovereign Grand Commander Albert Pike.

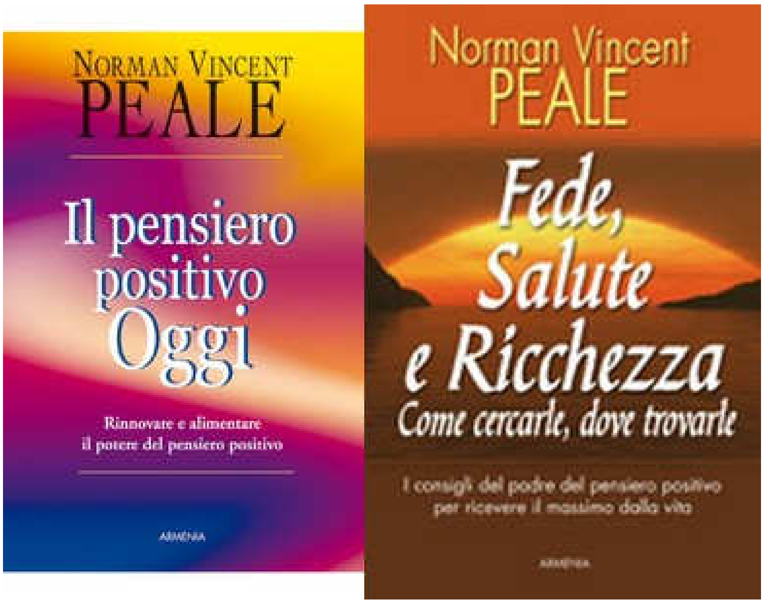
With admiration and best wishes, and with appreciation for your book, I am

Fraternally yours,

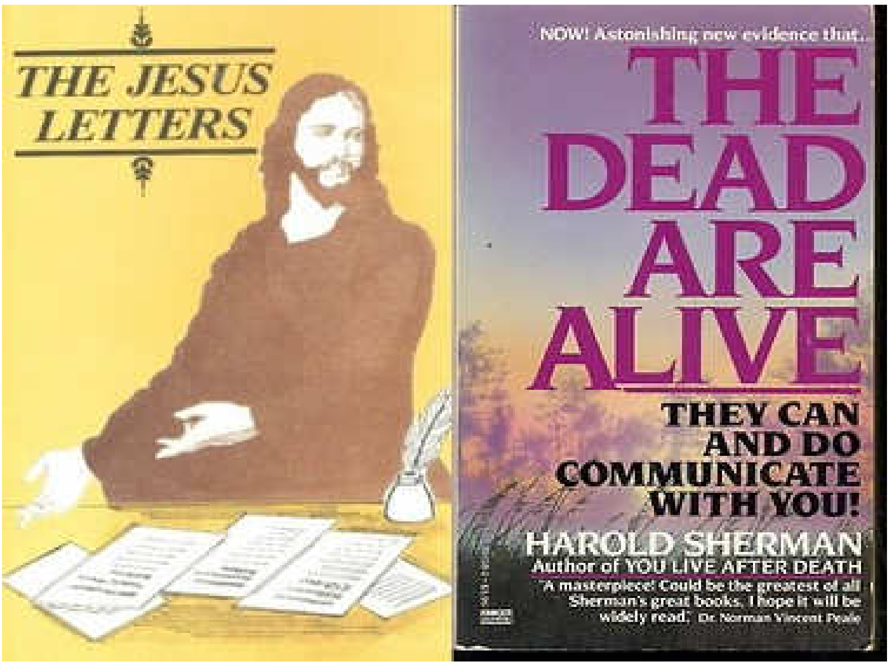
Norman Vincent Peale

Norman Vincent Peale, 33°

Alcuni dei libri di Peale tradotti in Italiano:



Vincent Peale approvava materiale occulto, come per esempio *The Jesus Letters* che è una raccolta di lettere scritte da Jane Palzere tramite scrittura automatica sotto la guida di un spirito che lei chiama 'Gesù Cristo', ma che in realtà è un spirito maligno in quanto il Gesù di 'The Jesus Letters' dice tante menzogne, come quella che il paradiso è per tutti e che tutti gli uomini compresi i pagani hanno Cristo dentro di loro. Ovviamente è un libro che approva i medium spiritualisti. Peale definì questo libro un 'libro veramente ispirato' (cfr. Cathy Burns, *Billy Graham and His Friends: A Hidden Agenda?*, pag. 27-28). Altro materiale occulto approvato da Peale fu il libro dal titolo *The Dead are Alive! They Can and Do Communicate with You* [I Morti sono Vivi! Essi Possono Comunicare e Comunicano con Voi] il cui autore è un medium spiritista. Peale lo definì 'un capolavoro' (*Ibid.,* pag. 29).



Peale poi sosteneva tra le tante falsità, che 'non è necessario nascere di nuovo', e che 'Cristo è una delle vie', e negava che Gesù Cristo è morto sulla croce per espiare i nostri peccati mediante il

suo sangue, come negava pure il significato letterale delle Scritture (*Ibid.,* pag. 29-36). In altre parole, il Gesù di Vincent Peale non era il Gesù di cui parla la Bibbia, come neppure il Vangelo che lui predicava in quanto lui predicava il vangelo dell'autostima e si rifiutava di predicare il ravvedimento. Eppure Billy Graham, nonostante ciò, nella sua autobiografia del 1997 ha definito Vincent Peale 'un credente profondamente dedicato [a deeply committed believer]' (Billy Graham, *Just as I am*, pag. 315). Stando così le cose, è evidente che Billy Graham è privo di ogni discernimento spirituale: d'altronde essendo un massone non può avere discernimento spirituale essendo caduto vittima di spiriti seduttori.

Robert Schuller

Robert Schuller (1926-) è un famoso predicatore della prosperità e del pensiero positivo, che predica agli uomini l’autostima in contrapposizione al messaggio di ravvedimento. E' stato il fondatore della Crystal Cathedral di Garden Grove (California), un enorme cattedrale coperta da 10.000 lastre di vetro e capace di 2.700 posti a sedere. La Chiesa di cui lui era pastore è associata alla Chiesa Riformata in America.

Il predicatore Texe Marrs, che da anni smaschera i massoni e gli illuminati, fa sapere nel suo video *Tower of Infamy* ossia 'Torre dell'Infamia' (http://video.google.com/videoplay?docid=7871532030062743382 - min. 39-41), che l'ex massone del 33° grado Jim Shaw, autore del libro *The Deadly Deception* in cui smaschera la massoneria, gli disse che alla cerimonia tenutasi a Washington nel 1966 quando fu iniziato al 33° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato, oltre a Billy Graham e Norman Vincent Peale, c'era pure Robert Schuller che quindi anche lui è un massone del 33° grado.

Non sorprende quindi sapere che Robert Schuller insegna diverse eresie. Sostiene infatti che Gesù Cristo non è l'unica via per andare in cielo, in quanto sia gli Ebrei che le persone delle altre religioni possono andare in cielo senza la fede in Gesù Cristo; che il peccato è qualsiasi atto o pensiero che priva l'uomo della sua autostima; che l'inferno è uno stato psicologico in quanto una persona è all'inferno quando ha perso la sua autostima; che è anticristiano cercare di rendere le persone consapevoli del loro stato di peccato in cui si trovano e che esso li menerà in perdizione, e quindi gli uomini non vanno chiamati peccatori e non gli si deve predicare il ravvedimento come neanche l'ira di Dio; che nascere di nuovo significa che noi dobbiamo essere trasformati da una immagine negativa di noi stessi ad una positiva, da un senso di inferiorità all'autostima. Promuove fortemente l'ecumenismo con la Chiesa Cattolica Romana, ed anche il dialogo interreligioso, infatti promuove la comunione con i Mussulmani e non solo con loro (cfr. Cathy Burns, *Billy Graham and His Friends: A Hidden Agenda?*, pag. 113-122).

Come non sorprende sapere che Robert Schuller era grande amico di Norman Vincent Peale, che lui chiama 'l'uomo che più di ogni altra persona vivente ha inciso e influenzato il suo pensiero e la sua teologia e la sua vita' (Robert Schuller, 'The Plus Factor', estratti pubblicati da una conversazione di Peale durante il programma 'Hour of Power', 1985, p. 3). Schuller trasformerà il pensiero positivo di Norman Peale in Pensiero della Possibilità: 'Il pensiero della possibilità fa accadere miracoli ... La potenza più grande nel mondo è la potenza del pensiero della possibilità' (Robert Schuller, *Your Church*, pag. 85.). Questo suo pensiero della possibilità che fa miracoli però non è riuscito a fargli evitare la bancarotta nel 2010!

L'altro grande amico di Schuller è Billy Graham, dal quale è molto stimato infatti Billy Graham ha detto che Schuller 'ha fatto alcune delle cose più grandi per il Regno di Dio di qualsiasi uomo nella nostra generazione' (in Cathy Burns, *Billy Graham and His Friends: A Hidden Agenda?*, pag. 116 - *He has done some of the greatest things for the Kingdom of God of any man in our generation*), ed anche: 'Robert Schuller è un grande uomo di Dio ...' (*Ibid.,* pag. 121).

In Italia la casa editrice EUN, che è diretta da Giuseppe Laiso, ha pubblicato due libri di Robert Schuller: *Atteggiamenti per essere felici* e *Cambiate il vostro stress in forza*.

In questa foto presa dal sito di Texe Marrs (http://www.texemarrs.com/) potete vedere Robert Schuller che dà una stretta di mano 'massonica' all'ex presidente dell'Unione Sovietica Michael Gorbaciev (massone) invitato a parlare alla Crystal Cathedral.



The Crystal Cathedral's Reverend Robert Schuller, 33rd degree Mason, shares a clearly Masonic handshake with former Soviet Communist Party boss, Mikhail Gorbachev. Gorbachev, an initiate of the Grand Orient Lodge, Paris, France, spoke at Schuller's church.

Oral Roberts

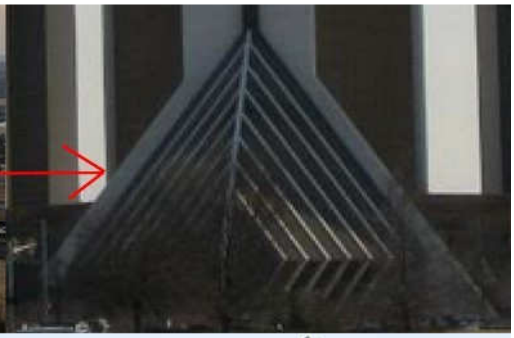
Ora Roberts, famoso predicatore americano (morto nel 2009 a 91 anni), e fondatore della nota Oral Roberts University (ORU), che viene considerato da molti il padre del messaggio della prosperità (che tanto danno ha fatto nella vigna del Signore sviando tante persone dalla fede), era un massone. Sul sito Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta viene infatti messo tra i leader religiosi massoni. Fritz Springmeier & Cisco Wheeler, nel loro libro *The Illuminati Formula to Create an Undetectable Total Mind Control Slave*, sostengono che Oral Roberts era un 33° (http://educate-yourself.org/mc/ illumformula5Bchap.shtml). E non solo questo, sempre in questo libro viene detto che sotto la Torre della Preghiera presente nel campus della ORU ci sarebbe un centro in cui si sarebbero svolti dei rituali satanici in cui lo stesso Oral Roberts avrebbe partecipato. In un video dal titolo 'Satanic Ritual Abuse at Oral Roberts University' visionabile su YouTube (http://youtu.be/OrJUzEBJRIw) si può ascoltare una donna che racconta la sua orribile esperienza presso la ORU quando era una bambina.

Anche Texe Marrs dichiara che Oral Roberts era un massone del 33° grado, ed ha affermato: 'Ho visitato il campus della Oral Roberts University (ORU) e sono rimasto sorpreso di vedere che la torre ed altri edifici architettonici sono progettati nella forma di simboli del New Age e della Massoneria'. In effetti ha ragione Texe Marrs, perchè come si può vedere dalle foto che ho messo qui di seguito nello stemma della ORU c'è un triangolo capovolto, e poi nel comprensorio del centro c'è per esempio una costruzione a forma piramidale. Secondo quanto riportato sempre da Texe Marrs, Oral Roberts anni fa invitò (dandogli decine di migliaia di dollari) il massone Michael Gorbaciev a parlare presso la Oral Roberts University.

Oral Roberts era un amico del massone Billy Graham ed era anche molto ecumenico.









Il triangolo capovolto lo si trova in anelli massonici del 32° grado, come si vede qua sotto.







Dal sito del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta: Oral Roberts viene messo tra i leader religiosi massoni assieme a Robert Schuller e Vincent Peale.



LEADER RELIGIOSI
Geoffrey Fisher (arcivescovo di Canterbury)
Jesse Jackson
Louis Farrahkan
Oral Roberts
Robert Schuller
Vincent Peale

http://www.goipiemonte-aosta.it/massoni_famosi.html

In Italia

Anche in Italia nel corso del tempo ci sono stati protestanti massoni, sia pastori che semplici membri di Chiese Protestanti. In particolare durante il Risorgimento tanti Protestanti aderirono alla Massoneria, in quanto quest'ultima contrastava il papato proclamando la piena libertà religiosa, cose che invece il papato negava e faceva negare, e poi nel tentativo di liberare l'Italia dal potere del papato e di riunificare la penisola sotto una sola bandiera; perchè - come disse il massone Albert Pike - 'la vera Massoneria, non evirata, sostiene le bandiere della Libertà e dell'Uguaglianza dei Diritti, ed è ribelle alla tirannia temporale e spirituale' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 1, pag. 82).

I massoni infatti ebbero un ruolo nell'unificazione dell'Italia, e rivendicano di avere avuto un ruolo fondamentale in essa, come ha detto Gustavo Raffi il 20 settembre 2000 durante una manifestazione tenutasi a Porta Pia: 'Noi Massoni festeggiamo questa ricorrenza da oltre un secolo con il cuore e la passione di quanti sono consapevoli di aver svolto un ruolo determinante nel processo di fondazione dello stato unitario' (http://www.radioradicale.it/). Peraltro va ricordato a tal proposito che la Massoneria inglese finanziò la spedizione dei Mille, finanziamento che fu determinante perchè si trattò di un finanziamento di alcuni milioni di franchi che servirono a Garibaldi (massone, e così anticlericale che affermò: «il grido di ogni italiano, dalle fasce alla vecchiezza deve essere: guerra al prete») per comprare a Genova i fucili di precisione, senza i quali non avrebbe potuto affrontare l'esercito borbonico, e poi oltre a ciò la massoneria inglese monitorò costantemente la spedizione (cfr. Michele Traversa, 'La spedizione dei Mille fu finanziata dalla massoneria inglese' in LSDmagazine, 11 Luglio 2009 - http://www.lsdmagazine.com/la-spedizione-dei-mille-fu-finanziata-dalla-massoneria-inglese/2771/). E in questa lotta per l'unità d'Italia la Massoneria si trovò degli alleati sia in tanti Protestanti che anche in tanti Ebrei, che

appunto entrarono nella Massoneria proprio per questo, per opporsi allo strapotere del papato e liberare il popolo Italiano dalle sue grinfie.

Quindi tanti Protestanti, essendo già anticattolici per motivi dottrinali, e sapendo di essere una piccola minoranza in Italia, si allearono con questa istituzione diabolica che è la Massoneria - anch'essa una piccola minoranza, ma molto potente - per 'difendersi' dal soverchiante avversario che era il papato e liberare gli Italiani dal suo opprimente potere, nella speranza di far acquisire ai Protestanti 'la libertà religiosa', non tenendo in considerazione innanzi tutto di prestare la mano d'associazione ad una istituzione che si propone di annientare il Cristianesimo, e poi che il combattimento che devono affrontare i Cristiani non è contro carne e sangue e quindi le armi non sono carnali.

Anche dopo la riunificazione però, la Massoneria ha continuato ad attirare al suo interno tanti Protestanti, soprattutto nella prima metà del Novecento, e non solo per la sua opposizione alla Chiesa Cattolica Romana, ma anche a motivo del positivismo e della scienza accettati dalla Massoneria.

A tale riguardo è interessante quello che dice Marco Novarino su questo rapporto tra Massoneria e Protestantesimo, ossia sugli elementi che hanno contribuito a unire i due soggetti: 'Dopo la lunga parentesi imposta dalla Restaurazione, il rapporto tra massoneria e protestantesimo in Italia riprese su basi diverse, in cui l'anticlericalismo divenne l'elemento che rese saldo il rapporto tra questi due soggetti. La comune opposizione alla politica della Chiesa cattolica, secondo alcuni autori, nasceva da posizioni di difesa e rientrava in quel fenomeno ricorrente di alleanza tra minoranze nei confronti di un avversario soverchiante. Per avvalorare queste interpretazioni e meglio comprendere la relazione di mutuo aiuto esistente è sufficiente leggere i rapporti inviati dai pastori o colportori ai responsabili dei comitati di evangelizzazione delle varie Chiese. Spesso avveniva che nei piccoli e medi centri le logge o i massoni influenti, anche senza nutrire un particolare interesse per l'opera degli evangelici e tanto meno avendo l'intenzione di abbracciare una nuova fede, mettessero a disposizione le loro reti di relazioni per difenderli dagli attacchi del clero locale e, con altrettanta frequenza, accadeva che in breve tempo chi aveva beneficiato di tale aiuto chiedesse di essere iniziato. Sebbene l'anticlericalismo fosse un forte elemento unificante, esistettero, pur nella diversità degli ambiti d'intervento, anche altri atteggiamenti, non solo di tipo «difensivo», che agevolavano l'incontro e che agivano all'interno di un comune progetto di sostenere il tentativo di laicizzazione e modernizzazione condotto dalla dirigenza liberale italiana. Questo venne favorito anche dal fatto che nelle Chiese protestanti, nella seconda metà dell'Ottocento, incominciò a diffondersi la teologia liberale, aperta al positivismo e alla scienza. Anche il deismo, professato da buona parte dei massoni, non era considerato l'anticamera dell'ateismo, come in seguito venne sostenuto dai teologi post-barthiani. Anzi, fino all'avvento del fascismo, i teologi protestanti rivolgevano molta attenzione a coloro che, partendo da vaghe concezioni deiste, cercavano una religione e una Chiesa «nuova», non tollerando più le posizioni del cattolicesimo, incapace di offrire una risposta spirituale adeguata al mondo moderno' (Marco Novarino 'Massoneria e Protestantesimo', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, Giulio Einaudi Editore, Torino, 2006, pag. 268-269). Notate le parole: 'Spesso avveniva che nei piccoli e medi centri le logge o i massoni influenti, anche senza nutrire un particolare interesse per l'opera degli evangelici e tanto meno avendo l'intenzione di abbracciare una nuova fede, mettessero a disposizione le loro reti di relazioni per difenderli dagli attacchi del clero locale e, con altrettanta frequenza, accadeva che in breve tempo chi aveva beneficiato di tale aiuto chiedesse di essere iniziato', perchè sono molto e ripeto molto inquietanti, perchè mostrano come tra coloro che la Massoneria aiuta ci siano coloro che proprio grazie al fatto di avere visto

l'efficacia dell'aiuto massonico si sentano attirati alla Confraternita Massonica e chiedano l'iniziazione. Quando dunque la Massoneria 'aiuta' la Chiesa, sicuramente essa presta il suo aiuto con la speranza di poter far proselitismo in mezzo alla Chiesa.

In particolare i Massoni sono stati e sono presenti soprattutto nella Chiesa Valdese, quella Metodista, e in quella Battista.

La Massoneria tra Chiese Libere, Luterane, Valdesi, Metodiste, Battiste e Chiese dei Fratelli

Sin dalla nascita della Massoneria in Italia, il Protestantesimo è stato coinvolto in essa, tanto che Marco Novarino dice: 'Alcune delle prime logge italiane furono fondate da cittadini stranieri, per lo più inglesi ma anche francesi, svizzeri, prussiani, danesi e olandesi, di religione protestante, in città come Firenze e Roma, oltre che nelle principali città portuali: Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Trieste' (Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 58), ed ancora: 'Nei suoi studi Carlo Francovich ha pubblicato numerosi elenchi in cui era consistente la presenza di Protestanti. E' sufficiente citare le logge di Genova e Novi Ligure, frequentate da ufficiali ugonotti francesi e da ufficiali luterani tedeschi e ungheresi e le logge inglesi e olandesi operanti a Napoli. Una testimonianza della presenza protestante nelle logge italiane è presente nelle memorie del teologo luterano Friedrich Münter. Danese, ma d'origine tedesca, Münter venne inviato in Italia dalla Stretta Osservanza e dagli Illuminati di Baviera per tracciare un quadro preciso della massoneria nei vari Stati della Penisola. Ufficialmente il suo viaggio venne finanziato dal governo danese con lo scopo di catalogare testi sacri conservati in chiese e conventi, lavoro che svolse con perizia grazie alla sua formazione. Al contempo Carlo d'Assia, grazie all'appoggio del genero, il re di Danimarca, gli affidò il compito di riorganizzare la massoneria in Italia, allineandola all'indirizzo impresso dal convento di Wilhelmsbad. Gli Illuminati, a loro volta, lo incaricarono di individuare, all'interno delle logge, gli elementi più attivi e di gettare le basi dell'Ordine nella Penisola' (Marco Novarino 'Massoneria e Protestantesimo', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, pag. 268 - Friederich Christian Carl Heinrich Münter [1761-1830] è stato un vescovo luterano, archeologo, filologo, massone, storico della Chiesa, numismatico, orientalista e naturalista tedesco naturalizzato danese. Di confessione luterana, era noto per la conoscenza delle lingue antiche. In missioni segrete per la corte danese e la massoneria, percorse buona parte dell’Europa. La sua azione più significativa egli la svolse nella capitale del Regno di Napoli e in Sicilia, ove soggiornò per tre volte [1785-1786] con un finanziamento del reggente di Danimarca).

Anche lo storico valdese Giorgio Spini conferma l'esistenza di un vecchio connubio tra Massoneria e Protestantesimo, quando dice: 'Era il segreto di Pulcinella che fino dal tempo del Risorgimento non pochi esponenti dell'Italia evangelica erano affiliati alla Massoneria' (Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e Protestanti*, Claudiana Editrice, Torino 2007, pag. 75).

L'ex massone Paolo Orano a proposito della presenza dei Protestanti nella Massoneria in Italia fra il 1900 e il 1915, afferma: 'Oltre gli ebrei, le logge hanno buon numero di protestanti. Si può dire senza tema di errare che le chiese protestanti d'Italia siano in maggioranza massoniche. I protestanti in massoneria, attaccati come debbono essere alla monarchia e alle leggi italiane, si trovano a tutto loro agio. Non fanno molto parlare di loro, ma i loro rappresentanti attivi nell'Ordine si fanno valere e conquistano le cariche alte per meriti massonici distinti' (Paolo Orano, *La*

massoneria dinnanzi al Socialismo, F. Giorgetti, Macerata 1913; citato in Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze.* pag. 199).

Si consideri a tal proposito che nel 1900 per opera di Valdesi massoni fu fondata a Torre Pellice la Loggia *Excelsior.* La cronaca della cerimonia con la quale fu fondata l'8 Luglio 1900 apparve sulla 'Rivista della Massoneria Italiana' del 31 Luglio, e vi si legge tra le altre cose questo: 'Tutti i membri del Grande Oriente che facevano parte della Commissione installatrice, furono proclamati membri onorari della nuova Officina, la quale è composta di ottimi e autorevoli elementi e si propone il compito, che certo conseguirà, di diffondere la luce massonica in quelle alpestri e pittoresche vallate' (in Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, Claudiana Editrice, Torino 2000, Seconda edizione, pag. 118-119). Di quella Loggia facevano parte commercianti, funzionari pubblici, insegnanti, ministri di culto e qualche militare. Fu dato questo nome alla loggia in riferimento alla fiducia nel progressivo miglioramento dell'Umanità. Questa loggia sarà impegnata anche politicamente e sarà presente nelle contese elettorali della Val Pellice tra il 1900 ed il 1915, favorendo generalmente l'ala conservatrice dei liberali, di ispirazione Giolittiana. Con l'avvento del Fascismo la loggia fu sciolta, ma ancora prima del decreto di scioglimento del 1925 si mise 'in sonno'. Tra i suoi membri di maggior spicco in quegli anni vanno ricordati oltre a Teofilo Gay, i professori del Collegio Valdese di Torre Pellice Giovanni Maggiore e Davide Jahier, grazie ai quali si stabilì sin dall'inizio uno stretto legame tra la Loggia ed il Collegio, legame che è rimasto vivo negli anni. Poi, una volta che l'Italia verrà liberata nel 1945, ci sarà la rifondazione della Loggia Excelsior (www.goipiemonte-aosta.it/21.html).

Ma vediamoli alcuni dei Protestanti Massoni: partendo dal periodo risorgimentale, e poi proseguendo con il novecento per arrivare ai nostri giorni.

Pietro Geymet (1753-1822), pastore valdese nonché moderatore della tavola valdese, fu nel 1807 e 1808 il primo maestro venerabile della loggia massonica chiamata *Parfaite Amitié*, da lui fondata a Pinerolo nel 1807, di cui facevano parte anche una decina di Valdesi. Del gruppo dirigente di questa loggia faceva parte anche un altro pastore, Jean-Daniel Olivet. Dal 1801 al 1814 Pietro Geymet fu sotto-prefetto napoleonico di Pinerolo (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 25-33; www.comune.pomaretto.to.it/index.php/luoghi-storici.html). Questo Pietro Geymet fu anche presidente della Società Biblica fondata a Torre Pellice nel 1815 (cfr. http://www.risorgimento.it/ e Giorgio Spini, *Risorgimento e Protestanti*, Claudiana, Torino 2008, pag. 93).

Giuseppe Tartaro (1765 ca – ...), un missionario protestante in Italia, era massone, membro della loggia napoletana La Concordia. Fu ingaggiato per diffondere la Bibbia in Toscana da Henry Drummond (1786-1860), banchiere e politico inglese, conosciuto meglio per essere tra i fondatori della Chiesa Apostolica o Chiesa Irvingita (che sosteneva strane dottrine), il quale aveva fatto pubblicare a Napoli (come poi a Livorno) un'edizione del Nuovo Testamento versione cattolica del Martini, ed anche un volumetto che illustrava gli scopi e l'attività della Società Biblica. Questa collaborazione del Tartaro diede occasione alla Chiesa Cattolica Romana di accusare le Società Bibliche di convivenze con la massoneria o con società segrete (cfr. Giorgio Spini, *Risorgimento e Protestanti*, pag. 92-93, 126-127; http://www.risorgimento.it/). Accuse vere perchè sin dall'inizio della sua fondazione, la Società Biblica Britannica e Forestiera ha avuto ottimi rapporti con la Massoneria (vedi il capitolo 14).

Lajos Kossuth (1802 - 1894). Personaggio storico conosciuto per essere stato il capo delle rivoluzioni ungheresi dell'Ottocento. Fu uno dei membri stranieri della comunità valdese di Torino. Dopo il fallimento del tentativo rivoluzionario del 1859, si stabilì in Torino capitale, dove fu tra l'altro membro autorevolissimo della dirigenza del Grande Oriente Italiano, di cui facevano parte

numerosi massoni ungheresi esuli in Italia. Chiesta l'iscrizione alla Chiesa valdese, la mantenne fino alla morte, sopravvenuta nel 1894 (cfr. Umberto Levra, *Storia di Torino, VI, La città nel Risorgimento: 1798-1864*, Giulio Einaudi Editore, 2000, pag. 853).

Tito Chiesi (1805-1886). Valdese, avvocato al tribunale di Pisa e alla corte d'Appello di Lucca, e assessore comunale e segretario della Camera di Commercio dalla sua fondazione nel 1863. Fu autore di alcune opere di carattere storico su Diodati e sulla riforma evangelica ottecentesca in Toscana. Fu eletto membro del Comitato di Evangelizzazione per due mandati (1873-1875 e 1880-1886). Fu socio a vita della Società biblica italiana, e 'uno stimato propagatore della Bibbia'. Era massone. (cfr. Dora Bognandi & Mario Cignoni, *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, Claudiana, Torino 2011, pag. 23-25).

Luigi Desanctis (1808-1869) ex membro dell'ordine dei 'Camilliani' e per un certo periodo parroco della Chiesa di Santa Maria Maddalena in Roma, divenne protestante nel 1847 e fu consacrato pastore valdese nel 1853 a Torre Pellice. Nel 1854 però si distaccò momentaneamente dalla Chiesa Valdese, svolgendo un ministero di evangelista indipendente presso le comunità libere e diventando membro del Comitato della neonata Società Evangelica Italiana di Torino. Nel 1863, trasferitosi a Firenze, Desanctis riprese rapporti più istituzionali con la Chiesa Valdese, lavorando con Alessandro Gavazzi ad un "Progetto di unione delle chiese evangeliche" e dirigendo «L'eco della verità». A Firenze, la Facoltà valdese di Teologia lo incaricò sin dal 1865 di insegnare "Storia delle dottrine della Chiesa romana". In seguito fu nominato professore titolare di teologia polemica, apologetica e pratica (1868) e tenne inoltre corsi di polemica, di archeologia cristiana, di introduzione all'Antico e Nuovo Testamento, di apologetica e di teologia evangelistica. Oltre all'insegnamento, Desanctis si occupò insieme a Paolo Geymonat della cura della comunità valdese di Firenze, diventando anche membro del Concistoro. Tra i suoi scritti confutatori ricordiamo: La Confessione, saggio dommatico-storico ... riveduto ed accresciuto dall'autore (1858); Il Celibato dei Preti, riflessioni storico-dommatiche (1861); Il purgatorio (1861); La messa (1862); Il Papa non è successore di San Pietro. Osservazioni storiche (1872); Roma papale descritta in una serie di lettere con note (1882), che rimane la sua opera più famosa. Il *Bollettino della società di studi valdesi* lo mette tra i massoni assieme a Charles Beckwith e Lajos Kossuth (Edizioni 196-199 - Pagina 216). Marco Novarino lo mette tra gli 'importanti esuli protestanti iniziati ai segreti dell' «Arte Reale»' (Marco Novarino 'Massoneria e Protestantesimo', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, pag. 273).

Alessandro Gavazzi (1809-1889), pastore protestante che nel 1870 fondò la Chiesa Cristiana Libera in Italia, secondo lo storico valdese Giorgio Spini era sicuramente massone (cfr. G. Spini, *L'evangelo e il berretto frigio*, p. 27). La Chiesa libera da lui fondata (a cui non volle legarsi la Chiesa dei Fratelli sia per il rifiuto di ogni forma di organizzazione, sia perché non approvavano i legami che la Chiesa libera aveva con la massoneria) si sciolse nel 1904, e le singole chiese che ne facevano parte aderirono ai due rami metodisti in Italia (episcopale e wesleyano); mentre altre si unirono ai battisti o ai valdesi.

Amedeo Bert senior (1809-1883). Nato a Torre Pellice, studiò teologia a Ginevra, dove fu consacrato il 17 luglio del 1832, dopodichè fu inviato per un anno, fra il 1832 e il 1833 a Rodoretto (Prali), villaggio della Val Germanasca. Nel 1833 fu nominato cappellano delle ambasciate protestanti a Torino, incarico che mantenne fino al 1864. Nella capitale del Regno di Sardegna, in seguito all'editto di Carlo Alberto del 1848, fondò la Chiesa evangelica francofona, che nel 1849 diventò la sedicesima "parrocchia" valdese, e ne divenne pastore. Fin dal 1839 ideò a Torino un "Rifugio" per malati protestanti (dedicato nel 1843), primo nucleo di quello che sarebbe diventato l'Ospedale evangelico di Torino; istituì inoltre una scuola per bambini, una biblioteca popolare e

ottenne un reparto del cimitero cittadino per gli evangelici (1846). Il 15 dicembre 1853 ci fu la dedicazione del tempio valdese di Torino. Nel 1865 si ritirò a Torre Pellice e assunse la carica di giudice conciliatore e ispettore scolastico. Fu insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia nel 1870 e di ufficiale dello stesso ordine nel 1877. Fu membro della Società dei trattati religiosi dal 1855 al 1861 (http://www.studivaldesi.org/dizionario/evan_det.php?evan_id=106&str=amedeo). Era un massone, in quanto fu iniziato il 4 aprile 1831 nella loggia ginevrina *La Triple Union des Quatres Nations*, fondata nel 1769 (cfr. Marco Novarino 'Massoneria e Protestantesimo', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, pag. 274). Anche suo figlio **Amedeo Bert junior** fu massone.

Giuseppe Petroni (1812-1888), affiliato prima alla Chiesa battista di Roma e poi a quella Metodista episcopale di Terni, fu massone, infatti dal 1880 al 1885 fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Iniziato nel 1871 nella Loggia Universo di Roma, il 23 ottobre 1873 ne divenne Maestro Venerabile e tenne tre anni il maglietto. Fondò il 4 aprile 1881 la Loggia Rienzi e ne fu Maestro Venerabile. Elevato nel Rito Scozzese Antico e Accettato al 33° grado, fu eletto membro del Supremo Consiglio. Eletto Gran Maestro Aggiunto, alla morte del G. M. Mazzoni (1880) fu innalzato alla Grande Maestranza. Lasciata la carica del 1885, fu nominato Gran Maestro Emerito (cfr. Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 61-62, www.mclm.org/storiagoi.htm e www.akhenaton.org/; Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 182, 186).

Ecco una circolare che il Petroni, il 21/04/1884, cioè il giorno dopo l'Enciclica *Humanum Genus* di Leone XIII, scrisse ai Massoni:

'Illustri, Egregi e Venerati Fratelli, Se noi ci crediamo in obbligo di dirigervi la parola, segnalandovi il documento, che, col nome di Enciclica, il Papa Leone XIII ha diretto a tutto il Mondo Cattolico, non è, certamente, perché reputiamo, che, in tutto quel lungo accatastamento di frasi, più o meno elaborate, si trovi una sola asserzione, che meriti di essere seriamente confutata e discussa. La nostra antica e gloriosa Istituzione è abituata a simili violente diatribe dei Pontefici della Chiesa di Roma, ed era inutile che Leone XIII ci facesse l'enumerazione di quelle sciagurate Bolle ed Encicliche, che invocavano contro la Massoneria, oltre che i castighi di Dio punitore, il braccio secolare dei Principi e la tortura ed il capestro del carnefice. E tutto ciò perché la nostra Istituzione, umanitaria e veramente moralizzatrice e civile, combatteva, con l'energia dei suoi onesti sentimenti e con la forza della ragione e della scienza, quelle superstizioni pericolose e immorali, che avevano ritardato il fatale cammino della Umanità sulla eccelsa via del progresso. Però fomite ai maggiori odii contro di noi era il vederci banditori e sostenitori sinceri, quanto convinti, di quei sacrosanti princìpi di tolleranza, di fratellanza e di amore, che il Divino Institutore del Cristianesimo aveva predicati, e il suo Vangelo consacrava, e che a Chiesa di Roma aveva, rinnegato, e dei quali avrebbe voluto, potendolo, soffocare persin la memoria. All'intolleranza del Clero di Roma pareva enormità, che nei Templi della Libera Muratoria si ammettessero tutti gli uomini onesti, che onoravano il grande Ideale umano della Divinità in tutte le forme e in tutti i modi della preghiera con le opere caritatevoli e sante ed anche con la stessa negazione scientifica. Però, ora avremmo creduto che anche la Chiesa di Roma, quantunque si faccia bella della sua immobilità in mezzo allo incessante progredire delle cose umane, avesse dai tempi e dalle vicissitudini qualcosa imparato, e credevamo anzi che, dopo l'Enciclica Quanta cura, emanata, con infelice esito, dal predecessore dell'attuale Pontefice, Leone XIII, che ha pure fama di dotto e di sapiente, non avrebbe mai fatto seguire questa dell'Humanum Genus, più insipiente e più inqualificabile, per le sue asserzioni gratuite e per le sue insinuazioni calunniose. Il documento, o Egregi e Carissimi Fratelli, vi è noto, e non abbiamo quindi bisogno di segnalarvene i passi più fieramente avversi alla nostra Istituzione. Voi li avrete a quest'ora già giudicati e stigmatizzati con la vostra sapiente disapprovazione. «Libero alla Chiesa di Roma di querelarsi a sua posta sul toltole potere temporale; libero di ricalcitrare contro la stessa Provvidenza, che ne ha determinato inesorabilmente la fine; libero di vaneggiare sul suo ideale dell'abbassamento e dell'annichilimento della dignità umana, fino a rimpiangere i secoli barbari e santificare, in Giuseppe Labre, l'esempio del cinismo e dell'abbrutimento morale ! Ciò si comprende; come si comprende il tardo ed intempestivo appello al braccio secolare dei Principi per distruggere quella Sètta, alla quale si addebita tutto il progresso dell'incivilimento umano, e si infligge la responsabilità anche di quelle aberrazioni, che, in ogni grande elaborazione, di principii e nella esplicazione delle più giuste riforme, sogliono sempre, più o meno, infiltrarsi. Queste cose erano da aspettarsi, da parte di una Istituzione, che si vede crollare sotto i piedi il presente e che certamente e giustamente diffida del proprio avvenire. Ma la Massoneria, forte com'è, sotto l'usbergo della coscienza pura, individuale e collettiva dei suoi aderenti, non avrebbe ad occuparsene, lasciando ai ciechi di negare il sole, lasciando agli uomini ed alle istituzioni, destinati a perire, la libertà degli ultimi aneliti. Tolleranti ed amorevoli, come

sempre, noi ci saremmo accontentati di sorridere di compassione, di guardare e di passare avanti nel nostro cammino. Ma quando vediamo, in un documento, destinato ad essere letto e commentato in tutto il Mondo civile, segnalarsi al sospetto, al disprezzo ed agli odii feroci delle classi più inintelligenti, una classe di cittadini, soltanto perché si chiamano Massoni, allora noi dobbiamo pensare, se non sia il caso di legittima difesa, e se non si debba, pur troppo, ricordare, che, nella seconda metà di questo secolo, e pochi anni or sono, da questa stessa Roma, ancora dominata dal Potere Teocratico, partivano assoldati e benedetti i briganti che insanguinavano le nostre Provincie Meridionali. Ricordate, o Egregi e Dilettissimi Fratelli, quante lagrime e quanto sangue, in altri paesi, e proprio in questi ultimi anni, abbiano costato alcune imprudenti e poco cristiane insinuazioni contro la operosa e innocente razza Semitica; e pensate che, non invano, una parola, anche insipiente, è detta in così alto luogo, e che, se non si provveda in tempo ai riparo, potremmo, davvero, rimpiangere la nostra indifferenza e quella noncuranza, che sarebbe legittima e sublime, se non potesse riuscire pericolosa e fatale. Illustri, Egregi e Venerati Fratelli, La Massoneria Italiana, giovane di anni, ma ardente di fede e di coraggio, sta alla vostra avanguardia. A Voi, però, la parola d'ordine, per assegnarci il posto di battaglia e per dirigerci con mosse sapienti, a quella vittoria, che non può mancare, a chi combatte per la verità e per la giustizia. Gradite, Illustri e Venerati Fratelli, il mio fraterno saluto'.

L'anno dopo, a giugno, sappiamo che ricevette il battesimo in seno alla Chiesa Evangelica Battista di Roma di cui era pastore James Wall, e dopo aver frequentato per qualche tempo quella chiesa, andò a vivere a Terni a casa di sua figlia Erminia. A Terni frequentò la Chiesa Metodista Episcopale (dove fu membro del consiglio di Chiesa) fino alla sua morte avvenuta nel 1888.

In merito alla sua morte, c'è però qualcosa che fa molto riflettere ed è questa. Quando morì, il pastore metodista si recò a casa della figlia di Petroni, per partecipare, con la chiesa, al funerale, ma le persone presenti negarono che il Petroni fosse mai diventato evangelico, affermando che era sempre vissuto come deista e mazziniano, la qual cosa ovviamente causò molta tristezza alla Chiesa Metodista (cfr. Dora Bognandi & Mario Cignoni, *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, Claudiana, Torino 2011, pag. 116).

Bonaventura Mazzarella (1818-1882). In seguito all'incontro con il pastore Giovanni Pietro Meille, da lui incontrato e frequentato a Torino nel 1850, conobbe la teologia protestante del Risveglio e si convertì; e nel 1851 entrò a far parte della comunità valdese. Nel marzo 1852 si recò a Ginevra accogliendo l'invito del Comité d'évangélisation italien-suisse, che sosteneva l'opera di evangelizzazione in Italia e da cui dipendeva, come pastore della congregazione italiana, anche Luigi Desanctis. A Ginevra il Mazzarella lavorò a stretto contatto con Desanctis nella piccola comunità italiana composta per lo più di esuli e qui iniziò la sua attività di predicatore, ma già il 1° dicembre 1852 fece rientro in Italia chiamato dal pastore Paolo Geymonat a collaborare alla missione nella città di Genova. Nel 1854 decise di lasciare la Chiesa valdese, e aderì come semplice predicatore ad una Società Evangelica che intanto era sorta a Genova. Poco dopo, assieme ad altri, diede vita alla Chiesa Italiana Indipendente. Nel 1865 nacque la Chiesa Cristiana Libera, e la Comunità Libera di Genova dove c'era Mazzarella vi aderirà solo nel 1879. Fu anche deputato del Parlamento Italiano dal 1865 al 1882. Secondo Augusto Comba, il Mazzarella fu iniziato alla Massoneria dal Supremo Consiglio scozzese. Quando morì la sua bara fu decorata da tutti gli emblemi massonici. Domenico Maselli, che è stato presidente della FCEI dal 2006 al 2009, lo definisce 'un personaggio molto importante, per il mondo evangelico italiano, ma anche per la massoneria in Italia' (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 42, 43, 69, 168-171. Cfr. Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 61), ed anche 'il modello di un parlamentare veramente evangelico' (in Dora Bognandi & Mario Cignoni, *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, pag. 43).

Teodorico Pietrocola Rossetti (1825-1883), predicatore e patriota italiano del risorgimento, che si convertì nel 1853 tramite il conte Guicciardini ed ambedue frequentarono per un certo tempo i gruppi evangelici di Londra, e che viene considerato fra gli originatori delle Chiese dei fratelli in Italia, era massone (Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 61). Nel 1857 venne richiamato

in Italia, per dirigere la neonata chiesa evangelica di Alessandria. Nella città piemontese rimase per alcuni anni, svolgendo una triplice attività: curava la comunità evangelica, esercitava come medico omeopata e proseguiva l'attività politica scrivendo, senza firmare i suoi articoli, sull' “Avvisatore alessandrino”, un giornale di opposizione di sinistra. Subito dopo la seconda guerra di indipendenza prese a collaborare con la rivista napoletana “Il Nomade”. A questi anni risalgono tre importanti scritti politici apparsi sulla “Rivista contemporanea”, che sanciscono, nonostante la professata fede politica democratica, la collaborazione con il conte di Cavour e con il governo piemontese: Cenni statistici sull'ex Reame di Napoli, Cenni statistici sulla Sicilia e Il Messico (www.centrorossetti.eu/e_view.asp?E=152).

Salvatore Ragghianti (1825-1892). Nato a Viareggio entrò giovanissimo in collegio a Lucca e quindi in convento, dove a sedici anni diventò frate dei Minori Osservanti di S. Francesco e iniziò a predicare con il nome di Padre Gabriele (o Gabriello) da Viareggio. Abbandonato il convento, indossò la camicia rossa garibaldina e partecipò alle battaglie di Magenta (1859), Milazzo (1860) e del Volturno (1860). Nel 1873 avvenne la conversione ed entrato nella Chiesa Metodista Wesleyana diventò pastore. Fu autore di inni (alcuni ancora in uso nelle chiese evangeliche), articoli e discorsi, e operò per circa vent'anni tra Napoli, Catanzaro, Messina, Castellammare, Pozzuoli, S. Maria Capua Vetere, dove morì. Accanto alla bara furono poste la Bibbia, la camicia rossa garibaldina e le insegne massoniche, per testimoniare le tre cause cui Ragghianti aveva dedicato la propria vita (cfr. http://www.studivaldesi.org/).

Felice Dardi (1826-1931). Triestino, fondatore nel 1898 della Chiesa metodista nella città di Trieste, di cui ne fu pastore, era un massone (http://www.dehominisdignitate1314.org/massoni-D.htm). A Roma nel 1893 sotto il suo impulso era sorto «L'Aurora », periodico settimanale della Chiesa Metodista Episcopale, dedicato ai fanciulli delle Scuole Metodiste Episcopali.

Giuseppe Moreno (1829-1900) Nel 1866 fu uno dei primi pastori ordinati nella Chiesa Metodista Wesleyana. Fu pastore nelle Chiese metodiste di Roma, Parma, Firenze, Pavia e in ultimo Genova. Fu membro della Loggia massonica 'Giuseppe Garibaldi' di Palermo nel 1868 e della Loggia 'Alberico Gentile' di Parma dal 1874. Scrisse nel 1889 *Inni Religiosi* e curò la revisione del *Compendio di Controversia colla Chiesa Romana* di Luigi Desanctis, oltre a pubblicare diversi racconti, tra cui *Le serate d'inverno*, *Il Genio Malefico*, *Ad Maiorem Dei Gloriam* e diversi studi biblici che apparvero sul periodico «L'Evangelista» (http://www.studivaldesi.org/).

Giovanni Ribetti (1834-1904), che fu pastore della Chiesa Valdese di Pisa dal 1882 al 1892, fu massone (Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 61; cfr. Giorgio Spini, *Italia liberale e protestanti*, Claudiana Editrice, Torino 2002, pag. 184).

Matteo Prochet (1836-1907), pastore valdese, fu massone. Fu pastore a Lucca, Pisa, Genova e Roma. Fu presidente del Comitato di evangelizzazione dal 1871 al 1905. Augusto Comba dice di lui che 'si ascrisse alla massoneria e che il suo caso fu di quelli in cui «si collegarono strettamente le due qualità di protestante e di massone»' (Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 88; cfr. Renato Salvaggio, *Vivere il vangelo in minoranza. Breve storia dei valdesi a Palermo*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2005, pag. 29-30; Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 62). Ricoprì la carica di Gran Maestro della massoneria in Italia, avendo strette relazioni con i massoni statunitensi (http://www.studivaldesi.org/). Il figlio **Mario**, un anno prima della morte del padre, entrò anch'egli nella massoneria, nella loggia *Stella d'Italia* di Torino (cfr. Marco Novarino 'Massoneria e Protestantesimo', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, pag. 276).

Francesco Sciarelli (1837-1899), pastore della Chiesa Metodista wesleyana, ex-prete, era massone (Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 61).

Giacomo Roland (1838-1916), per circa venti anni pastore della Chiesa Metodista Wesleyana di Bologna, che veniva dalle valli Valdesi, era massone. Fu iniziato nel 1906 a Torre Pellice nella loggia Excelsior (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 46).

Paolo De Michelis (1839-1883) pastore della Chiesa evangelica pisana, era massone. Nato a Novi Ligure nel 1839, studiò Legge. Poco dopo il matrimonio divenne evangelico insieme alla moglie Luigia Candia (iniziata alla Massoneria da Giuseppe Garibaldi nel 1862, dal quale ricevette il grado di Maestra nel 1867). Nella Chiesa evangelica di Pisa si scontrò con alcuni membri che chiedevano l'espulsione di altri, dichiaratisi anti-trinitari; il suo rifiuto gli valse l'accusa di essere egli stesso anti-trinitario, e la nascita di un secondo nucleo evangelico, aderente alla Chiesa valdese e in conflitto con la comunità di De Michelis. Paolo De Michelis fu il Maestro Venerabile della Loggia Dovere e Diritto n° 75 (prima) all'Obbedienza del S upremo Consiglio di Palermo, e presidente della Fratellanza Artigiana di Pisa. Consigliere comunale nel 1878, assessore all'istruzione, si prevedeva una sua elezione a deputato alla Camera ma nel 1882 fu colpito dalla tubercolosi. Trasferitosi a La Spezia per tentare una cura, vi morì nella notte tra il 21 e il 22 dicembre 1883 (cfr. 'Paolo De Michelis' in Dizionario Biografico dei Protestanti in Italia - http://www.studivaldesi.org/dizionario/evan_det.php?evan_id=131; Ippolito Spadafora e Piane Sergio, *La massoneria a Pisa. Dalle origini ai primi del Novecento*, Editore Bastogi, 2006, pag. 119, 126).

Giovanni Battista Gattuso di Brancaccio (1844-1922). Nato a Palermo nel 1844, a soli sedici anni prese parte all'insurrezione di Palermo del 1860, entrando in contatto con Giuseppe Garibaldi. Si arruolò in seguito nell'esercito e partecipò a diverse battaglie del Risorgimento, prima come semplice soldato e poi con il grado di ufficiale. Divenuto protestante nel 1872, nel novembre dello stesso anno entrò a far parte della Chiesa Metodista Episcopale, intraprendendo poco tempo dopo gli studi teologici. Terminata la sua formazione, fu mandato in prova a Roma nel 1876 e successivamente nelle comunità di Arezzo (1877-1879), Pisa (1879-1881) e Perugia (1882-1886). In quest'ultima sede si avvicinò ai locali ambienti massonici e ben presto divenne Maestro venerabile della principale loggia del capoluogo umbro, la «Francesco Guardabassi». Nel 1886 si spostò a Milano dove entrò in contatto con l'Alleanza Evangelica Mondiale, e fu membro della sezione milanese. Due anni dopo, nel 1888, divenne sovraintendente del Distretto meridionale della Chiesa Metodista episcopale. Grazie all'aiuto di Saverio Fera (massone), abbandonò la Chiesa Metodista per passare nel 1897 alla Chiesa Cristiana Libera, che in quello stesso anno gli affidò la comunità di Scicli, in Sicilia. Con la fine della Chiesa Cristiana Libera, nel 1905 ritornò nella Chiesa Metodista Episcopale, e gli furono affidate le comunità di Nizza di Sicilia (1904-1906); Taormina (1906-1911) e infine, a partire dal 1912, Mottola (cfr. http://www.studivaldesi.org/; Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 60; cfr. Giorgio Spini, *Italia Liberale e protestanti*, pag. 202).

William Burgess (1845-1930), pastore metodista wesleyano, originario di Manchester, venne iniziato alla Loggia 'Rienzi' di Roma il 23 Aprile 1900. Nello scisma che ci fu nella Massoneria Italiana per opera di Saverio Fera, si schierò con Fera. E difatti poi nel 1912 si recò a Washington assieme a Saverio Fera per conseguire il riconoscimento del primo Supremo Consiglio del mondo e di numerosi altri Supremi Consigli. Fu Gran Maestro di Piazza del Gesù dal 12/01/1918 al 21/03/1919 (cfr. Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 417; Giorgio Spini, *Italia liberale e protestanti*, pag. 288-289; Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 203-204; *Doxa*, Rivista di studi massonici e di scienze umanistiche, Anno III, pag. 86).

Luigi Angelini (1847-1919) ex sacerdote, divenne pastore della Chiesa Cristiana Libera, poi pastore della Chiesa Valdese. Appartenente alla Massoneria, fu insignito del titolo di cavaliere e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia (http://www.studivaldesi.org/).

Giovanni Rochat (1849-1919), pastore valdese che operò soprattutto in varie comunità della Toscana, fu anche lui un massone (Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 47).

Carlo Alberto Tron (1850-1930), pastore valdese. Fu un esponente di spicco della Massoneria. Inizialmente fu pastore a Torino dal 1881 al 1889 della 'chiesa italiana'. Nel 1893, grazie a rapporti massonici, organizzò assieme all'altro massone Teofilo Gay, l'emigrazione nella Carolina del Nord dalla quale nacque la cittadina di Valdese (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 45, 92; Giorgio Spini, *Italia Liberale e protestanti*, pag. 100), dove superfluo dirlo c'è una presenza massonica, infatti c'è la Lovelady Lodge # 670, che è sorta nel 1933 (http://ncmason.net/lovelady670/).

Saverio Fera (1850-1915), ex garibaldino, fu un personaggio di primo piano della Massoneria Italiana. Convertitosi assieme alla sua famiglia nel 1872, entrò nella Chiesa Wesleyana. Nel 1877 venne nominato pastore e inviato in missione dapprima a Napoli e poi a Palermo, dove ricevette l'iniziazione alla massoneria. Nel 1888, scontratosi con i dirigenti della Chiesa Wesleyana, passò nelle file alla Chiesa Cristiana Libera, alla quale nel 1890 il Fera fece cambiare nome con Chiesa Evangelica Italiana ed ottenne un decreto di erezione ad Ente morale. Ma questa Chiesa 'chiuse' nel 1904, e i suoi membri confluirono in parte nella Chiesa Metodista Episcopale e in parte nella Chiesa Metodista Wesleyana. Fera fu Maestro Venerabile e ricoprì importanti cariche nell'Ordine, e divenne uno dei massimi dirigenti del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Membro del Supremo Consiglio, nel 1906 divenne, come Luogotenente, il numero due del Rito, accanto al Sovrano Gran Commendatore. Quando poi l'allora Sovrano Gran Commendatore si dimise, il Fera ne assunse le funzioni. E in questa veste, l'anno dopo, si recò a Bruxelles, dove rappresentò l'Italia alla Conferenza mondiale dei Riti Scozzesi. Nel 1908, il Fera fu protagonista del noto scisma all'interno della Massoneria di Palazzo Giustiniani. Il Fera infatti (per ragioni che non sto qui a spiegarvi) dichiarò di non riconoscersi più nel Grande Oriente, e si proclamò scissionista. Il risultato di quella scissione fu che undici logge si schierarono con Fera, e la sede della nuova organizzazione massonica fu fissata prima in via Ulpiano e, successivamente, in Piazza del Gesù. Ecco spiegato perchè questa loggia massonica si chiamerà 'Gran Loggia di Piazza del Gesù' (cfr. Giorgio Spini, *Italia liberale e protestanti*, pag. 174-176, 286-290; Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 73-75; cfr. Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 305, 324-331).

Teofilo Gay (1851-1912), pastore e giornalista, entrò nella massoneria (nel Supremo Consiglio Scozzese di Torino) nel 1877, vale a dire quattro anni dopo essere diventato pastore metodista. Nella massoneria fece una carriera fulminea in quanto già nel 1878 faceva parte, con il 33° grado e con la carica di G. Cerimoniere, della sezione costituita a Roma dai vertici rituali del Supremo Consiglio di Torino del Rito Scozzese. Quando poi ci fu la fusione (nel 1887) del Supremo Consiglio di Torino e delle logge alle sue dipendenze, con il Grande Oriente d'Italia, Teofilo Gay entrò nella dirigenza del Grande Oriente d'Italia. Nel 1889 lascerà la Chiesa metodista per entrare nella Chiesa Valdese, rimanendo però massone. Teofilo Gay compì 'fruttuosi viaggi negli Stati Uniti alla ricerca di finanziamenti, ottenuti anche grazie alle relazioni derivategli dai suoi incarichi nel Rito Scozzese' (Marco Novarino 'Massoneria e Protestantesimo', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, pag. 279). Augusto Comba dedica a Teofilo Gay un lungo capitolo nel suo libro *Valdesi e Massoneria* (pag. 53-75).

Amedeo Bert junior, pastore della comunità riformata svizzera di Genova, di cui fu pastore dal 1858 al 1896. Fu a Genova (non si sa quando però) che fu iniziato alla massoneria. Nel 1886 in una lettera diretta a Giacomo Dall'Orso, un alto esponente genovese della massoneria, gli scriveva a proposito della Chiesa Valdese: 'Alcuni dei suoi membri appartengono alla massoneria, ma credo siano pochi, anzi pochissimi, e se si potesse ottenere che i loro *pastori* si unissero a noi, sarebbe per noi e per essi stessi un incontrastabile elemento di forza e di vita. Ma sarà difficile raggiungere questo scopo, imperocchè la massoneria nè può nè deve rivestire un colore *determinato*, il che ne trasformerebbe il carattere fondamentale e ne escluderebbe tutti coloro che a tale forma sarebbero avversi. - Nullameno credo che si potrebbe *tentare* e che al Presidente della Missione *valdese* Sig. Cav. Matteo Prochet (Roma, Via Nazionale n° 1 07) uomo intelligente e liberale, potrebbesi fare colla dovuta *prudenza*, qualche apertura in proposito' (citata da Augusto Comba in Valdesi e Massoneria, pag. 100-101; cfr. Giorgio Spini, *Italia Liberale e Protestanti*, pag. 223-224). Interessante la maniera in cui si esprime questo pastore massone, perchè fa capire come i massoni cercano di fare 'adepti' in mezzo alle Chiese Evangeliche.

William Burt (1852-1936), di origine inglese, nominato nel 1888 presidente della Chiesa Metodista Episcopale era massone, e come obbiettivo si era proposto di distruggere l'egemonia papale in Italia soprattutto con l'aiuto della massoneria! (cfr. Renato Salvaggio, *Vivere il vangelo in minoranza. Breve storia dei valdesi a Palermo,* pag. 29-30). Il corpo pastorale della Chiesa guidata da Burt era formato tutto da massoni *doc* - dice Giorgio Spini in *Italia di Mussolini e protestanti* (pag. 63).

Ernesto Filippini (1854-1928), pastore metodista, era massone. Dice Giorgio Spini di lui: '... vi fu tra i convertiti della missione wesleyana Ernesto Filippini, divenuto evangelico a Roma subito dopo il 1870, per effetto della predicazione di Sciarelli. Studiò per pastore e fu ordinato ministro, ma fu anche professore di materie letterarie nei licei. Resse prima la chiesa di Pavia, poi quella della Spezia ove fu pure direttore delle attività educative della sua denominazione, e infine fu per lunghi anni segretario per l'Italia dell'*Unione Mondiale delle Scuole Domenicali*. Oltre a questo, fu anche un pezzo grosso della Massoneria, ... Il suo nome figura infatti nell'elenco dei membri del Consiglio dell'Ordine, al tempo in cui Ernesto Nathan era Gran Maestro, fra i delegati del Supremo Consiglio dei 33 (scozzesista)' (Giorgio Spini, *Italia Liberale e Protestanti*, pag. 188, 224; cfr. Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 264, 351). Il Filippini fu dunque un massone del 33° e un importante esponente del GOI!

Giovanni Daniele Buffa (1857-1935). Pastore valdese che operò tra l'altro a Roma, Nizza e a Torino nella 'chiesa italiana', era massone. In una sua lettera del 21 luglio 1920 al moderatore Giampiccoli protestava contro un intervento antimassonico che era comparso sulla rivista evangelica 'La Luce' dicendo che 'abbiamo avuto da quel sodalizio ... un aiuto non indifferente all'opera nostra' (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 46).

Ugo Janni (1865-1938), che negli anni 1890 era un autorevole esponente della chiesa vecchio-cattolica, nel 1900 (o 1901 secondo altri) aderì assieme con la sua comunità di S. Remo alla Chiesa valdese, e nello stesso anno fu affiliato alla loggia 'Mazzini' pure di S. Remo. E' da molti considerato come un pioniere dell'ecumenismo. Giorgio Spini dice di lui: ''... Janni si era affiliato ad una loggia di San Remo, anche se poi era «entrato in sonno» sotto il profilo libero-muratorio. A guardare bene, l'idea di Janni di una sostanziale unità cristiana, latente sotto le apparenti divisioni confessionali, era tutt'altro che inconciliabile con certi universalismi massonici' (Giorgio Spini, *Italia liberale e protestanti*, pag. 259; cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 48, 72, 95). Nel libro *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, Janni viene definito 'pastore e teologo colto e competente ... scrittore forbito e oratore eloquentissimo' e viene detto che 'era

conosciuto e stimato presso la cittadinanza sanremese ma anche in Italia e all'estero' e 'nel 1927 l'università scozzese di Saint Andrews gli conferì il titolo di *Doctor divinitatis honoris causa* e in quella occasione pronunziò un discorso in latino' (pag. 131).

Enrico Meynier (1868-1947), pastore valdese che fu pastore della Chiesa di Pisa dal 1912 al 1919 era un massone (Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 47; cfr. Giorgio Spini, *Italia liberale e protestanti*, pag. 347). Nel 1912, in occasione del 40° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, egli scrisse: «Più si studia Giuseppe Mazzini, più lo si ama, e si vorrebbe che maggiormente la nostra gioventù non ne dimenticasse gl'insegnamenti. Non già che in lui tutto sia perfetto. Ma stimiamo essere grande errore il trascurare l'esempio di fede, di disinteresse che Egli ci dà nel compimento dei nostri doveri. E fu ben detto di lui: "Giuseppe Mazzini visse nella luce di una visione spirituale; egli fu un vero e grande idealista; un carattere nel senso strettamente più austero; un credente nel senso più alto della parola"» (Enrico Meynier, *La fede di Giuseppe Mazzini*, in: 'La Rivista Cristiana', maggio 1912, p. 336). Ecco in che termini questo pastore valdese si esprimeva nei confronti di un uomo che affermò: 'Non sono Cristiano; non credo alla religione cristiana, alla divinità di Cristo, al dogma della caduta, ecc., credo alla morale del Cristo, ma credo che essa sia insufficiente all'adempimento dei destini sociali dell'umanità' (*Lettres intimes de Mazzini* [Lettere intime di Mazzini], pubblicate da D. Melegari, Parigi 1895, pag. 57).

Nicolò Introna (1868-1955). Valdese, ricordato soprattutto perchè fu vice-governatore della Banca d'Italia, era iscritto all'Obbedienza Massonica di Palazzo Giustiniani (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 148). Fece parte del concistoro della Chiesa valdese di via IV Novembre a Roma (come anziano, diacono e cassiere) per quasi cinquant'anni e per otto volte venne inviato come deputato della chiesa al Sinodo (cfr. Dora Bognandi & Mario Cignoni, *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, pag. 123).

Ernesto Giampiccoli (1869-1921), pastore valdese, fu massone. Dice lo storico Giorgio Spini: 'Oltre a due intellettuali di notevole statura, come Janni e Luzzi, i valdesi del primo Novecento ebbero la ventura di trovare anche un abile e lungimirante uomo di governo ecclesiastico in Ernesto Giampiccoli (1869-1921). Neanche a farlo apposta, come Luzzi e Janni, non era un valdese di nascita. Era un veneto, di famiglia oriunda di Fonzaso, in quel di Feltre. Venuto a Firenze come studente di Lettere all'Istituto di Studi Superiori, aveva incontrato Emilio Comba, si era convertito alla fede evangelica, e dopo un anno aveva lasciato Lettere per la Scuola Teologica valdese. Consacrato nel 1893, dopo un breve servizio a Aidone, in Sicilia, era stato assegnato a Prochet come collaboratore a Roma e vi restò finchè nel 1898 divenne pastore della Chiesa di Torino. Lì visse sedici anni, cioè finché non tornò a Roma in qualità di moderatore della Tavola. Suo padre era un alto funzionario delle imposte: si era pure convertito e viveva a Milano, e lì restò anche dopo la sua morte, la sede della famiglia. Insomma Giampiccoli era dalla testa ai piedi un uomo della Terza Italia post-risorgimentale, vissuto sempre tra Roma, Torino, Milano, cioè nei grandi centri di quell'Italia. E' quasi superfluo dire che era anche massone' (Giorgio Spini, *Italia Liberale e Protestanti*, pag. 262-263). Fu eletto presidente del Comitato di Evangelizzazione nel 1913, e moderatore della Tavola Valdese nel 1915 e lo restò fino alla sua morte. Giorgio Spini lo chiama 'un uomo di fede e di calda pietà personale' ed afferma che 'ciò che stava a cuore a Giampiccoli era di togliere una buona volta i valdesi, e tutta l'Italia evangelica con loro, da quella posizione marginale - fra i «culti tollerati» in cui li aveva messi l'art. 1 dello Statuto e li aveva mantenuti l'Italia liberale ...' (in Dora Bognandi & Mario Cignoni, *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, pag. 125). Assieme al suo fratello massone valdese Matteo Prochet, che fu presidente del Comitato di evangelizzazione dal 1871 al 1905, era un acceso sostenitore 'dell'idea che l'evangelizzazione dell'Italia poteva avvenire solo attraverso una stretta

collaborazione con gli ambienti liberali, democratici e anticlericali' (Marco Novarino 'Massoneria e Protestantesimo', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, pag. 276).

Alessandro Simeoni (1870-1941). Nato a Dignano al Tagliamento il 24 aprile 1870. Educato in un collegio dei cappuccini, compì gli studi liceali a Padova e quelli di teologia a Venezia, e fu consacrato dal card. Sarto (poi Pio X). Professore di Filosofia scolastica tomistica a Padova, direttore spirituale e confessore nel seminario vescovile di Padova. Nel 1897 lasciò il convento e si recò a Firenze dove rimase un anno nella Chiesa Libera. Frequentò la Scuola valdese di Teologia di Firenze. Consacrato nel 1909. Candidato pastore a Verona (1901-1902); Mantova (1902-1907); Revere (1907-1909). Pastore a Cerignola (1909-1910); Brescia (1910-1917); Roma, IV Novembre (1917-1924); Genova (1924-1929); Torino (1929-1939). Emeritato nel 1939, deceduto a Torino il 1 aprile 1941. Fu un massone (www.valdesigenova.com/; cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 48).

Vincenzo C. Nitti (1871-1957), pastore metodista, fu massone e mazziniano ardente (Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e Protestanti*, pag. 91; cfr. Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 708).

Alfredo Taglialatela (1872-1949), pastore metodista episcopale, era 'uno degli astri del firmamento masson-evangelico' (Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e protestanti*, pag. 63). Fu direttore della rivista evangelica 'L'Evangelista' e tra i membri della Commissione per la Versione Riveduta della Bibbia (1915). Finì con il rigettare la dottrina della Trinità e difatti verso la fine della sua vita scrisse anche un'opera contro la Trinità che restò inedita, quando morì nel 1949 (Giorgio Spini, *op. cit.,* pag. 154).

Tito Signorelli (1875-1958), veneziano, pastore evangelico, sopraintendente della Chiesa Metodista Episcopale d'Italia, iniziato massone nel 1924, diventò Luogotenente Sovrano Gran Commendatore (LtSGC) del Supremo Consiglio del 33° grado del Rito Scozzese Antico e Accettato della Massoneria Unificata Italiana (nel periodo della seconda guerra mondiale, dal 1943) e dal 1946 al 1949 fu Sovrano Gran Commendatore del RSAA di Palazzo Giustiniani (digilander.libero.it/iniziazioneantica/index.html in 'Giosuè Carducci esoterico'; cfr. Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 679, 687, 689, 694). Fu in collegamento col Rito del Misraim e Memphis di Allegri e diede licenza a Mario De' Conca 33° di ricevere il grado 33.·.95.·. del Rito di Memphis amministrato da Allegri. In una lettera ad Allegri, Signorelli spiega che molti massoni del RSAA giustinianeo sono membri del Rito di Memphis.

Lo scrittore Fulvio Conti afferma che il riconoscimento del GOI da parte della Massoneria americana nel secondo dopoguerra (vedi più avanti il capitolo 'L'ombra della massoneria sulle Assemblee di Dio in Italia' dove parlo di Frank Gigliotti per capire meglio di che si tratta) fu possibile anche grazie al confluimento nel Grande Oriente d'Italia del gruppo massonico capeggiato dal Signorelli: 'Nel novembre 1945 il gruppo massonico facente capo a Tito Signorelli decise di confluire nel Grande Oriente d'Italia. Per il GOI si rivelò una mossa molto abile, perché in un colpo solo gli consentì di acquisire una consistente rappresentanza di logge del rito scozzese e un autorevole esponente delle chiese evangeliche in Italia, Signorelli appunto, cui nel febbraio 1946 venne conferita la carica di sovrano gran commendatore del rito. Queste novità – l'acquisizione di un gruppo di logge e di un organismo direttivo del rito scozzese, combinata con l'ulteriore radicamento dell'obbedienza nel mondo protestante, cui apparteneva anche Cipollone – crearono le condizioni perché il GOI ottenesse il riconoscimento della massoneria americana' (Fulvio Conti, *La massoneria a Firenze. Dall'età dei Lumi al secondo Novecento*, Bologna 2007,

pag. 445-446). Considerate dunque quale fosse il livello di commistione tra le Chiese Metodiste e la Massoneria!

Alberto Clot (1876-1916). Nato a Riclaretto, fu consacrato nel 1901 ed esercitò il pastorato a Palermo, Rio Marina, Vittoria e Grotte. Per diversi anni fu Segretario della American Waldensian Aid Society, che operava a favore degli emigranti evangelici negli Stati Uniti. Era un massone, e fondò una loggia massonica (cfr. Renato Salvaggio, *Vivere il vangelo in minoranza. Breve storia dei valdesi a Palermo*, pag. 118; Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 46).

Camillo Pace, anziano della Chiesa dei Fratelli era un massone. Si era convertito verso gli ultimi anni dell'Ottocento, mentre era a Bologna. Nel 1905 si trasferì a Pescara; lavorò con dei missionari inglesi. Guidò le comunità di Pescara, Paglieta e Gissi. Era fortemente anticattolico infatti non voleva che nessuna delle sue predicazioni fosse priva di una polemica contro il papato, la Chiesa Cattolica e i suoi dogmi. Giorgio Spini dice di lui: 'Pace aveva collaborato strettamente con missionari inglesi e si era affiliato alla Massoneria' (Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e Protestanti*, pag. 179-180), ed anche: 'Durante il fascismo ebbe la casa perquisita e finì al confino perchè nella perquisizione era stato trovato in possesso di simboli massonici ...' (Giorgio Spini, *Italia Liberale e protestanti*, pag. 234).

Per quanto riguarda la Chiesa dei Fratelli, Andrea Diprose, che fa parte del corpo docente dell'Istituto Biblico Evangelico Italiano (IBEI) appartenente alla Chiesa dei Fratelli, riferendosi al libro di Giorgio Spini *Italia di Mussolini e Protestanti* ha affermato che '... nei decenni fra il 1870 e il 1950, ci sono stati conduttori di chiesa, appartenenti a varie denominazioni protestanti, persino anziani di qualche assemblea «dei Fratelli» (in Italia), che sono stati affiliati alla massoneria. Questo, probabilmente, è dovuto al fatto che in passato la massoneria, come i protestanti, lottava per la libertà, in senso anche anti-clericale', ed anche: 'Inoltre, da altre fonti attendibili ho saputo di evangelici all'estero, appartenenti a movimenti similari alla «chiesa dei Fratelli» italiana e cioè persone aderenti alle «assemblee dei Fratelli» e alle «Chiese di Cristo» che sono state legate anch'esse alla massoneria' (puntoacroce.altervista.org/_Cul/T1-Massoneria_protestanti_Oc.htm).

Arturo Mingardi (1877-1942), ex teologo cattolico modernista che, divenuto pastore valdese fu responsabile della Chiesa di Riesi dal 1918 al 1930, era un massone (www.riesi.com/ cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 48; Giorgio Spini, *Italia Liberale e protestanti*, pag. 290).

Giuseppe La Scala (1877-1961), pastore metodista, fu un massone. 'La sua conversione era avvenuta alla fine dell'Ottocento nel suo paese natale, Mandanici, a pochi chilometri da Messina: un piccolo centro di origine greca, vivace, aperto al nuovo, dove, per la prima volta, aveva ascoltato la predicazione ispirata dei primi missionari. Da quel primo gruppo di anglicani si passò poi all'azione più incisiva dei metodisti, che seppero coinvolgerlo con entusiasmo al suo ritorno dal servizio militare in Marina, durato quattro anni (1896-1900)' (Dora Bognandi & Mario Cignoni, *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, pag. 134). 'Il 23 maggio del 1909 ricevette a Venezia l'ordinazione a Diacono della chiesa metodista episcopale (Methodist Episcopal Church) dalle mani del Vescovo Earl Cranston. Nel diploma di nomina sul nome Giuseppe sono evidenti i tre puntini della crittografia massonica che andrebbero meglio approfonditi in quanto La Scala venne iniziato alla loggia massonica "Michele Bello" di Siderno solo il 25 aprile 1911 come apprendista, l'8 gennaio del 1912 fu promosso a compagno d'arte (secondo grado della gerarchia massonica) e anche a maestro (terzo e ultimo grado indispensabile per accedere ai riti massonici). E' noto come in Italia numerosi pastori metodisti appartenenti alla missione episcopale trovarono ospitalità nei templi massonici. La Scala fu uno di questi insieme al battista Bruno Saccomani ....' ('Giuseppe la Scala' in http://www.mandanici.net/).

Carlo Maria Ferreri (1878-1942), pastore metodista episcopale, era massone. E' spesso ricordato per questa ragione. All'inizio dello scorso secolo la missione metodista episcopale americana aveva fatto costruire centri di istruzione in Italia, come per esempio il complesso costruito a Monte Mario a Roma e la Casa Materna a Napoli. Dopo la crisi economica del 1929 però i metodisti americani si ritirarono dall'Italia e interruppero ogni aiuto economico. E così Carlo Maria Ferreri, che era il sovrintendente, vendette i beni della Missione per pagare le liquidazioni ai dipendenti ed evitare un fallimento. Chiusero le comunità presenti in città ove si trovavano chiese evangeliche di altra denominazione. Le altre vennero conservate perché i pastori rimasero al loro posto anche senza stipendio (cfr. Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e Protestanti*, pag. 152; Valdo Benecchi, *Guardare al passato, pensare al futuro. Figure del metodismo italiano*, Claudiana, Torino 2011, pag. 9; Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze. Massoneria, protestantesimo e repubblicanesimo nell'Italia contemporanea*, pag. 206).

Ugo Bazoli, pastore metodista, era massone. Il valdese Giordano Gamberini, alto esponente della Massoneria in Italia, ha detto di lui: 'Nell'archivio del Supremo Consiglio di Washington ho trovato due lettere mandate nel 1926 dal pastore metodista Ugo Bazoli, da Savona. Sul «Christian Science Monitor» di Boston egli aveva letto il messaggio indirizzato da John Cowles, Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio della Giurisdizione Sud degli Stati Uniti, agli uomini politici d'America per invocare solidarietà a favore dei massoni italiani, perseguitati dal fascismo. E il Fr. Bazoli già Venerabile della Loggia «Sabazia» e Saggissimo del Capitolo gli scrive per ringraziarlo e per dirgli che purtroppo questo messaggio arriva troppo tardi ... «Tutte le nostre Logge sono state occupate dai soldati del governo; in tutte le città, chiusi i locali, rubato il mobilio e proibite le sedute» (Giordano Gamberini, *Protestanti e massoni nel primo quindicennio del secolo*, in 'Rivista massonica', 1972, n. 7, pag. 432).

Franco Panza De Maria, pastore della comunità evangelica di lingua italiana di Losanna, era massone. Grazie al suo aiuto, negli anni '30 Ernesto Buonaiuti (il noto storico e teologo cattolico romano scomunicato per aver preso le difese del movimento modernista) fu invitato, dalla Facoltà teologica del capoluogo del canton di Vaud, Losanna, a tenere dei corsi liberi. E dopo alcuni anni di insegnamento, l'Università gli offrì di divenire professore ordinario chiedendogli, discretamente, di aderire alla chiesa evangelica cantonale della quale egli avrebbe dovuto preparare ed esaminare i futuri pastori. Ma Buonaiuti, pur riconoscendo la legittimità della condizione posta, declinò l'offerta (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 49; vedi anche Ernesto Buonaiuti, *Pellegrino di Roma*, pag. 307, 323 versione pdf qui pt.gloria.tv/?media=115351; Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze. Massoneria, protestantesimo e repubblicanesimo nell'Italia contemporanea*, pag. 206).

Ernesto Geymonat, valdese, titolare dell'omonimo stabilimento farmaceutico in Torre Pellice, fu iniziato nell'ottobre del 1910 nella loggia *Excelsior*. Fu 1° sorvegliante (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 126).

Stefano Peyrot, avvocato valdese, fu iniziato nella loggia *Giordano Bruno* di Pinerolo, dove conseguì il grado di maestro nel 1910. Ebbe la carica di oratore (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 126, 136-137).

Federico Margaria, valdese, amministratore delegato di una piccola industria tessile, fu iniziato nel giugno del 1900 nella loggia *Cavour* di Torino. Fu nominato Maestro Venerabile Onorario. In un documento diretto al Gran Maestro Guido Laj, nel 1946, scriveva tra le altre cose: 'Localmente abbiamo ottenuto l'adesione della popolazione e diversi nostri FF.*. fanno parte dei comitati sia come presidenti sia in qualità di membri. Tuttavia prevediamo che, in ragione della mole dei lavori,

ci sarà necessaria la Vostra Assistenza a Roma stessa presso i singoli Ministeri. Diteci se possiamo contare sulla vostra benevola e fraterna collaborazione per il conseguimento di tali progetti' (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 126-127).

Giuseppe Angeleri (1878-1952). Pastore evangelico battista, era massone. Divenne pastore della chiesa battista di Pordenone nel 1903. (http://www.dehominisdignitate1314.org/massoni.htm http://www.storiastoriepn.it/blog/?p=2609).

Davide Augusto Albarin (1881-1959). Valdese, emigrato in Egitto (nel 1905), fu qui iniziato nella loggia 'Cincinnato'. Fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia in esilio. Tenne in piedi la rete delle logge italiane all'estero, e combattè il fascismo, aderendo anche a tutte le organizzazioni clandestine antifasciste, sostenendole con la sua fede di massone, incoraggiandole con la sua coscienza di fiero repubblicano, in relazione costante con i gruppi di «Giustizia e Libertà» e di «Azione antifascista, di Parigi» (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 51, 120-121).

Corrado Jalla (1883-1947), pastore valdese che operò in Sicilia dal 1908 al 1911, fu iniziato nella massoneria nel 1910 nella loggia 'Aurelio Saffi' di Barcellona P.D.G. Nel 1911-12 fu cappellano valdese presso le truppe impegnate in Libia (Cfr. Renato Salvaggio, *Vivere il vangelo in minoranza. Breve storia dei valdesi a Palermo*, pag. 119; Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 47, 93).

Emanuele Sbaffi (1883-1965), pastore della Chiesa metodista wesleyana, era massone dal 1922 - come sostiene Giordano Gamberini - essendo stato iniziato a Napoli alla loggia 'Propaganda' il 6 Luglio 1922 (cfr. Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze. Massoneria, protestantesimo e repubblicanesimo nell'Italia contemporanea*, pag. 204; Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e Protestanti*, pag. 75).

Giorgio Tron (1884-1963), Valdese, biologo di fama. Fu direttore dell'Istituto Sieroterapico Italiano di Napoli dal 1940 al 1953, studioso di parapsicologia, ed anche membro e segretario della Società Italiana di Parapsicologia. Fu iniziato nella Loggia Propaganda di Torino nel 1907, e membro della Loggia Hermes n. 594 di Roma. Fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1960 al 1961, e membro effettivo del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato (it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Tron cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 51, 128-130; cfr. Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 714-715).

Davide Bosio (1885-1950), professore della Facoltà valdese di teologia e esponente della 'tradizione liberale', molto vicino all'allora moderatore Comba; era massone, almeno secondo un rapporto del 1931 della polizia fascista (citato da J.P. Viallet, *La chiesa valdese di fronte allo stato fascista*, Torino, Claudiana 1985, p. 366, nota 9). Fu il fondatore della FUV (Federazione Unioni Valdesi), un movimento giovanile riconosciuto dal Sinodo Valdese nel 1938, e fu anche direttore della rivista valdese 'La Luce' (http://www.pinerolovaldese.org/linea7/pinerolo15.php).

Guglielmo Del Pesco (1889-1951), pastore delle Comunità Evangeliche Unite Elvetica e Valdese di Trieste, nonché Moderatore della Tavola Valdese (dal 1948 al 1951), era un massone: 'Nel corpo pastorale valdese vi furono massoni che detennero le massime cariche della chiesa: il presidente del Comitato per l'evangelizzazione (da cui Pinerolo dipendeva sino al 1886) Matteo Prochet, i moderatori Ernesto Giampiccoli e Guglielmo Del Pesco' (pinerolovaldese.org/linea7/pinerolo10.php; cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 48,49). In merito alla sua elezione a moderatore della Tavola Valdese nel 1948, nel libro *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita* viene detto che 'la sua elezione significava una prudente apertura a una visione ecumenica della chiesa (in quello stesso anno si costituì il

Consiglio ecumenico delle chiese a Ginevra) in una prospettiva pastorale, dopo le tragedie della seconda guerra mondiale' (pag. 144). Dunque, Del Pesco era ecumenico, e non poteva non esserlo, essendo massone nonchè seguace di Ugo Janni. Interessante poi notare che tra i presidenti del Consiglio ecumenico delle Chiese sorto nel 1948 - come vedremo dopo - c'erano due massoni. Che coincidenza!

Cesare Gay (1892-1970). Avvocato valdese, massone, fu dirigente della ACDG e presidente della YMCA in Italia che era 'in stretti rapporti con la massoneria'. Fu iniziato alla massoneria nei primi anni dello scorso secolo nella Loggia *Losanna* a Napoli, ricoprendo poi varie cariche nell'Ordine massonico e nel Rito Scozzese. Fondò la Loggia *Mario Savorgnan d'Osoppo* di Pinerolo. Appoggiò i modernisti, ed era profondamente ecumenico, infatti di lui si dice che a lui è legata gran parte della storia dell'ecumenismo valdese nella prima metà del Novecento (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 48,140-141; Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e Protestanti*, pag. 199-200; http://www.pinerolovaldese.org/linea7/pinerolo15.php).

Carlo Piccinni, divenuto evangelista dell'opera Battista, iniziò intorno al 1891 un'attività evangelistica nella città di Matera. Fu pastore della Chiesa Battista di Miglionico in provincia di Matera dal 1892 al 1919. Era un massone, appartenente alla loggia Mario Pagano di Potenza (cfr. di Tommaso Russo e Prinzi Vittorio, *La massoneria in Basilicata. Dal decennio francese all'avvento del fascismo*, Editore Franco Angeli, 2012, pag. 51, 74).

Teofilo Pons (1895-1991). Professore per molti anni nel Collegio valdese di Torre Pellice, dove sarà anche preside della Scuola media, fu iniziato alla Loggia Excelsior nel 1946. Ricoprì diverse cariche nella Società di Studi valdesi, rimanendo a lungo Direttore responsabile del 'Bollettino' (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 135).

Giuseppe Gangale (1898-1978), appartenente ad una Chiesa Battista, era massone. Fu lui che coniò il termine 'Massonevangelismo' per indicare quella doppia militanza, in una Chiesa evangelica e nella massoneria, che caratterizzava così tanti personaggi di primo piano del suo tempo. Gangale infatti sosteneva che 'le società segrete sono una naturale reazione nei paesi dove c'è intolleranza spirituale e politica, cioè nei paesi cattolici' (Giuseppe Gangale, *Consensi e dissensi*, «Conscientia», a. III n° 29, 19 luglio 1924), per cui era giusto e normale che degli Evangelici anche in Italia vi aderissero per opporsi al papato!

Bruno Saccomani (1902 - 1970), pastore battista della Chiesa Isola dei Liri dal 1928 al 1929 e di quella di Miglionico dal 1929 al 1931, era un massone (web.tiscali.it/labriola/pastori.htm; Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 147).

Augusto Armand Hugon (1915-1980). Valdese e massone: era un 'insigne storico del movimento Valdese'. Nel 1943 venne incaricato della cattedra di lettere al Liceo Valdese, dove poi diviene preside. E' stato anche presidente della Società di Studi Valdesi. E' stato inoltre sindaco di Torre Pellice dal 1949 al 1961 (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 130-133).

Ernesto Ayassot (-1996), teologo valdese-metodista, docente di lingua e letteratura inglese (molto conosciuto nei paesi di lingua inglese), traduttore della Lettera ai Romani nella Bibbia concordata, 1968, e pastore a Biella, era massone. Giorgio Spini dice di lui: 'Era un noto anglofilo, legato alle A.C.D.G e anch'egli esponente della Massoneria' (Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e protestanti*, pag. 251).

Domenico Abate (morto a 93 anni alla fine dello scorso secolo), valdese, appassionato antifascista, era un massone. Ebbe un ruolo importante nella rifondazione della Loggia *Excelsior* di

Torre Pellice, dopo la liberazione d'Italia. Si era trasferito a Torre Pellice da Catania, dove era membro attivo della loggia Martini (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 125, 127, 146).

Giordano Gamberini (1915-2003)**.** Valdese, è stato un eminente figura della massoneria e dell'esoterismo italiano. 'Insegnante di chimica, venne iniziato al linguaggio dei simboli dal pastore protestante veneziano Tito Signorelli' (http://www.goiradio.it/notizie/notizia_13.htm). Fu Vescovo della Chiesa Gnostica d'Italia con il nome di Tau Julianus ed eletto per la prima volta Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia nel 1961, rimanendo in carica sino al 1970. Fu direttore dal 1966 della 'Rivista Massonica' (che dal febbraio 1980 cambiò formato e denominazione, mutata in Hiram), fu promotore della sua rinascita. Era un massone con spiccate propensioni allo studio del simbolismo, della filosofia e della spiritualità; partecipò alla stesura della 'Bibbia concordata' nell'ambito della quale tradusse il Vangelo di San Giovanni. E' passato alla storia della Massoneria italiana per lo più per le sue doti di diplomatico, sia per il suo dialogo con la Chiesa cattolica al fine di far rimuovere la scomunica contro i massoni, sia con la Gran Loggia Unita d'Inghilterra al fine di far ottenere il riconoscimento di regolarità massonica al Grande Oriente d'Italia. Fu inoltre autore dei volumi "Mille volti di massoni italiani" (1975); "Attualità della massoneria. Contenti gli operai?" (1978) e "Storia e costituzione della Repubblica Romana attraverso i manifesti" (1981). Venne espulso dalla Massoneria con sentenza della Corte Centrale del 13 settembre 1986 per fatti inerenti la Loggia "P2". Venne sostituito da Augusto Comba alla direzione della rivista Hiram. (www.akhenaton.org/ cfr. Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 715-736).

Augusto Comba (1923-2009). Valdese, è stato professore di storia del Risorgimento all'università di Torino, e direttore del 'Bollettino della Società di Studi Valdesi'. Entrato in loggia nel 1949, fu componente della Giunta del Grande Oriente d'Italia, e direttore della sua rivista ufficiale 'Hiram' per diversi anni. Nel 1969, lui, Gamberini e Roberto Ascarelli, ebbero dei colloqui con una delegazione ufficiosa di tre sacerdoti cattolici, Rosario Esposito, Giovanni Caprile e Vincenzo Miano, al fine di far rimuovere la scomunica papale contro la massoneria. Il risultato di quei colloqui fu che anni dopo, nel nuovo Codice canonico scomparve la scomunica esplicita alla massoneria. Nel 1974, quindi anni prima che scoppiasse lo scandalo della loggia P2 diretta da Licio Gelli, aveva espresso alla Giunta del Grande Oriente il suo invito ad espellere Gelli e compagnia, ma non fu ascoltato, anzi fu sottoposto ad un procedimento disciplinare. Quando Comba morì nel 2009 il Grande Oriente d'Italia emanò questo comunicato stampa: 'Roma 4 agosto 2009. Le condoglianze del Gran Maestro Gustavo Raffi per la morte del fr. Augusto Comba. Il Gran Maestro Gustavo Raffi e i Membri della Giunta del Grande Oriente d'Italia partecipano commossi al dolore dei familiari e dei Liberi Muratori per la scomparsa dell'Illustrissimo Fratello Augusto Comba, già Grande Dignitario dal 1961 al 1970 e direttore della rivista massonica "Hiram", e ne ricordano le grandi doti, il profondo rigore morale, lo spessore culturale mai ostentato. Promotore del risveglio spirituale della Massoneria Italiana negli anni '50 – '60, ha testimoniato e garantito negli anni bui del piduismo che il Grande Oriente d'Italia si identifica con i valori della Democrazia e della Carta Repubblicana' (www.grandeoriente.it/). Il suo libro 'Valdesi e Massoneria: due minoranze a confronto' è fondamentale per capire i rapporti tra Valdesi e Massoneria. Lo ha dedicato a due maestri massoni, vale a dire Augusto Armand Hugon e Paolo Ungari.

Pier Carlo Longo, Valdese, già Gran maestro aggiunto della Gran Loggia d'Italia, ora è il gran maestro di una nuova Massoneria che inizia all'Arte Muratoria sia uomini sia donne (Barbara Curti, *La nuova Massoneria reggiana*, 6 Aprile 2001 - www.telereggio.it/). E' menzionato nel libro *Valdesi e Massoneria* (pag. 172-179).

Antonio Mucciardi (1945-) è stato pastore della Chiesa di Napoli – Rione Berlingieri – e di Torre del Greco delle Chiese Cristiane Libere, una denominazione legata storicamente al risorgimento Italiano e incardinata dal 1980 nella Chiesa Valdese e Metodista; eletto per tre trienni consigliere nazionale della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia assumendo in questa organizzazione anche la responsabilità di Segretario del Servizio di Azione Sociale; ed è stato per sette anni Segretario Generale della Consulta Evangelica. Il Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed ultimo grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato della Libera Muratoria Universale per la giurisdizione italiana del Grande Oriente Italiano – Obbedienza di Piazza del Gesù – il giorno 11 aprile 2010 lo ha eletto nuovo Sovrano Gran Commendatore (cfr. www.grandeorienteitaliano.it). Quantunque non sia più pastore, rimane pur sempre membro della Chiesa Valdese Metodista. Leo Zagami, un ex Illuminati, lo definisce infatti 'legato alla Chiesa Valdese' (Leo Zagami, *Le confessioni di un Illuminato*, Vol. 1, pag. 171).

Come potete vedere, il coinvolgimento di Protestanti nella Massoneria è evidente, a tal punto che Giorgio Bouchard, pastore valdese ed ex presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (lo fu dal 1988 al 1994) ha affermato: 'Per quanto riguarda le chiese evangeliche italiane, è particolarmente imbarazzante dover ammettere che molte fra le personalità che hanno «fatto» il nostro protestantesimo (i dirigenti delle due chiese metodiste, e poi Matteo Prochet, Teofilo Gay, Ernesto Giampiccoli, Ugo Janni) erano membri attivi della massoneria ...' (Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 162). Persino la nota casa editrice Claudiana è stata 'fatta' anche da massoni, infatti John Richardson Mc Dougall (1831- 1900), ordinato pastore della Chiesa libera di Scozia nel 1855 e venuto in Italia nel 1859, che 'aiutò molto i valdesi per l'impianto della tipografia Claudiana', era affiliato alla Massoneria (Giorgio Dimitriadis, *I valdesi e il movimento evangelico nel Salento 1868-1915*, pag. 48 nota 40).

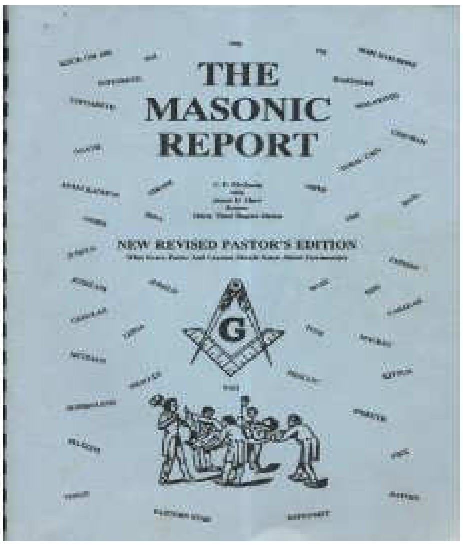
E' un dato dunque inconfutabile che il protestantesimo di oggi in Italia è il risultato anche di influenze massoniche di non poco conto, e questo lo vedremo meglio quando parleremo della genesi della FCEI. Non solo, è altrettanto inconfutabile il fatto che la massoneria è tuttora presente nel Protestantesimo odierno. Il teologo valdese Paolo Ricca infatti nel corso di una relazione dal titolo 'Protestantesimo e massoneria dopo l'Unità d'Italia', tenuta a Torino in occasione di un convegno organizzato nel 1997 da Pier Carlo Longo dal titolo *Protestantesimo e massoneria in Italia nel secolo XX*, ha confermato che la Massoneria è presente in seno alle Chiese Protestanti, dicendo che mentre prima, cioè fino all'avvento del fascismo, 'la presenza protestante nella massoneria era una presenza pastorale, oggi questa presenza, ridotta nei ranghi, è laica' (in Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 174).

Ma sulla presenza odierna dei Protestanti - soprattutto dei Valdesi - nella Massoneria, è molto importante quello che ha detto il professore Antonio Panaino, già preside della facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università di Bologna, che è un importante esponente del Grande Oriente d'Italia infatti è direttore scientifico nonchè condirettore della rivista massonica 'Hiram': '... nel Grande Oriente abbiamo protestanti, cattolici, qualche mussulmano, molti ebrei, ***tanti Valdesi*** ....' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 213 - il grassetto corsivo è mio). Avete visto? Attualmente nella Massoneria ci sono **TANTI VALDESI**. E questo lo dice uno dall'interno del GOI che conosce bene le cose come stanno. Ecco perchè i rapporti tra la Chiesa Valdese e la Massoneria sono buoni, tanto è vero che nel 2008 in occasione del centenario della nascita del Grande Oriente Italiano Obbedienza del Gesù, sì è tenuto il 20 settembre un convegno sul tema "Prospettive etiche della modernità - Culture laiche a confronto", a Roma presso l'aula magna della Facoltà Valdese di Teologia. Tra gli altri c'erano il Gran Maestro Dott. Nicola Tucci, il professore

Daniele Garrone, decano della Facoltà Valdese di Teologia, e Antonio Mucciardi Grande Oratore G.O.I. Obbedienza Piazza del Gesù. Il Convegno è stato voluto dal Grande Oriente Italiano (Doxa, *Rivista di studi massonici e di scienze umanistiche*, Anno III, pag. 1-88). E' vero anche che alcuni in seno alla Chiesa Valdese vorrebbero cacciare i massoni dal loro mezzo, perchè ritengono incompatibile il Cristianesimo con la Massoneria, ma essi non contano niente, e infatti i tanti massoni sono ancora al loro posto, in quanto la Chiesa Valdese non ha alcuna intenzione di cacciare via i massoni. Non caccia quei suoi membri che sono omosessuali e lesbiche, anzi adesso benedice pure le coppie gay, figuriamoci se si va a mettere contro i valdesi massoni, che poi come abbiamo visto sono TANTI!

Pentecostali Massoni

Abbiamo visto di massoni appartenenti a diverse Chiese Evangeliche, ma nessuno alle Chiese Pentecostali. Ma questo non significa affatto che non siano esistiti o che non esistano massoni membri di Chiese Pentecostali. A proposito di Pentecostali nella Massoneria, ma all'estero, C. F. McQuaig, un pastore delle Assemblee di Dio USA, aveva così tanti massoni nella sua congregazione che fece delle intense ricerche sulla Massoneria e scrisse *The Masonic Report,* che è un libro confutatorio che smaschera la massoneria. Il suo libro fu pubblicato nel 1976 (www.crossroad.to/articles2/006/freemasons.htm).



E poi in Brasile ci sono importanti pastori pentecostali che sono massoni, appartenenti a varie denominazioni Pentecostali.

Come si può pensare quindi che in seno alle Chiese Pentecostali in Italia - che nel loro insieme contano più membri di tutte le Chiese non Pentecostali messe anch'esse insieme - non ci siano affatto dei massoni o dei massoni senza grembiule? Non si può. Peraltro, dovete considerare che in Italia esistono anche Chiese Pentecostali brasiliane che fanno parte di denominazioni che in Brasile sono colluse con la Massoneria.

In base a delle informazioni in mio possesso, in una denominazione pentecostale italiana ci sono dei massoni tra i quali alcuni pastori (e sono nomi importanti). Cosa questa risaputa dai ben informati. A tale proposito, vorrei ricordare che prima che uscissero a suo tempo sul giornale *OP*

(Osservatore Politico) i nomi degli ecclesiastici della Chiesa Cattolica Romana affiliati alla Massoneria, 'in Vaticano da molto prima e da più parti diverse, pervenivano segnalazioni su nomi e cognomi di ecclesiastici, certamente affiliati e in stretta collaborazione con la massoneria', per cui i ben informati sapevano. Anche nel caso di questa denominazione la cosa è un pò simile: i ben informati sanno, e quando Dio farà sì che usciranno i nomi di questi pastori, rimarranno sorpresi solo quelli che non sanno.

Per il momento mi limito a riferirvi questo, che ritengo basti per indurvi a riflettere molto seriamente e a tenere alta la guardia. Comunque, sappiate che è presente uno spirito massonico in mezzo a tante Chiese Pentecostali che si sta diffondendo sempre di più, e a supporto di quello che dico ci sono tante prove, tra cui quella della sempre maggior diffusione dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso all'interno del Movimento Pentecostale, perchè la Massoneria è promotrice dei principi di tolleranza e di fratellanza universale, che purtroppo anche tra di noi Pentecostali vanno diffondendosi.

Ma per avere un quadro completo di ciò leggi questi capitoli 'Influenze e somiglianze massoniche nelle Chiese', 'L'ombra della massoneria sulle Assemblee di Dio in Italia' e 'Il piano dei Massoni/Illuminati: distruggere il Cristianesimo per mezzo delle Chiese evangeliche'.

Avvertimento sull'influenza massonica valdese sulle Chiese Pentecostali

Come abbiamo visto in precedenza, il professore Antonio Panaino, che è un importante esponente del Grande Oriente d'Italia, e che è condirettore della rivista massonica 'Hiram' ha affermato: '... nel Grande Oriente abbiamo protestanti, cattolici, qualche mussulmano, molti ebrei, ***tanti Valdesi*** ....' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 213 - evidenziatura mia).

Ora, questa cosa non può lasciare indifferenti, perchè egli parla di TANTI VALDESI che sono massoni, oltre naturalmente ad un certo numero di Protestanti non Valdesi perchè lui prima cita in generale i Protestanti e poi fa una specificazione riguardante la consistenza numerica dei Valdesi. E si badi che questo 'tanti Valdesi' riguarda solo il Grande Oriente d'Italia, quindi solo una delle Obbedienze massoniche italiane anche se la più numerosa, perchè ci sono le altre Obbedienze ufficiali in cui anche lì ci sono Protestanti, per non parlare delle Logge coperte, in cui non si può escludere la presenza di Protestanti, anzi.

Ma voglio concentrarmi sulla presenza valdese nel GOI, perchè è quella che ci riguarda più direttamente a noi Pentecostali. Ma andiamo per ordine, abbozzando prima la composizione sociale del GOI, per capire che ceto sociale ricoprono i Valdesi che ne fanno parte.

Gli operai sono il 2 per cento circa, gli impiegati l'11 per cento, gli imprenditori il 15 per cento, gli insegnanti il 20 per cento, i pensionati il 22 per cento, liberi professionisti 30 per cento. Oltre a questo, va detto che i titolari di scuola media superiore sono il 25 per cento degli iniziati, mentre i laureati sono il 70 per cento (cfr. *Fratelli d'Italia*, pag. 14-15). In base a questi dati si può quindi dire che i tanti Valdesi massoni contano nella Chiesa Valdese (per non parlare poi dei massoni valdesi senza grembiule!). D'altronde, abbiamo visto che in passato hanno fatto parte della Massoneria esponenti di spicco della Chiesa Valdese, quindi non ci meravigliamo nello scoprire che anche oggi è la stessa cosa.

Ma proseguiamo. Ora, è evidente che siccome 'il vero Massone è colui che opera strenuamente per aiutare l'Ordine a realizzare i suoi grandi scopi' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 1, pag. 58 - 2° Compagno d'Arte), e difatti ai Massoni viene ordinato: 'Siate fedeli alla Massoneria, che è fedele ai massimi interessi dell'umanità. Lavorate, con la fermezza e con l'esempio, per elevare il livello morale del corpo massonico, per allargare la sua sfera d'influenza, per divulgare i suoi insegnamenti, per fare che tutti lo conoscano come un grande apostolo della pace, dell'armonia e della buona volontà fra gli uomini sulla terra, per la libertà, l'eguaglianza, la fraternità' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 11 - 4° Maestro S egreto); anche i tanti Valdesi affiliati alla Massoneria operano strenuamente per aiutare la Massoneria, e noi conosciamo l'agenda della Massoneria. E quindi essi esercitano sicuramente una influenza nella Chiesa Valdese, non importa come, dove e quando, e in che misura, essi fanno sentire la loro influenza, che è una influenza dannosa per la Chiesa naturalmente. E credo che questo sia ben visibile.

Vedere dunque tante Chiese Pentecostali che ormai vanno 'd'amore e d'accordo' - per così dire - con la Chiesa Valdese, come le Assemblee di Dio in Italia (l'ex presidente Francesco Toppi era in ottimi rapporti con i Valdesi e difatti era amico di Giorgio Spini); la Federazione delle Chiese Pentecostali che ha nella sua facoltà dei docenti valdesi (Pawel Gajewski, pastore valdese, ha affermato con soddisfazione che 'il corpo docente della Facoltà è composto anche da professori appartenenti alle chiese valdesi, metodiste e battiste' - http://www.ildialogo.org/pentecostali/unita29112007.htm) e che dialoga (secondo il teologo valdese Paolo Ricca questo dialogo 'ha dato sinora buoni frutti'! - http://www.ildialogo.org/pentecostali/fape11062008.htm) e collabora con i Valdesi da anni; e le Assemblee di Dio (AD) che addirittura nel 2009 hanno contratto una alleanza con la Chiesa Valdese-Metodista che prevede lo scambio dei pulpiti; dico vedere queste cose, non può che destare tanta indignazione, perchè è cosa certa che l'influenza massonica presente nella Chiesa Valdese - come anche nelle altre Chiese Protestanti storiche - è destinata a diffondersi anche in ambito pentecostale, e già questo sta avvenendo.

Il massone (appartenente alla Chiesa Battista) Giuseppe Gangale disse: «Il protestantesimo deve rendersi conto della realtà pentecostale" (Paolo Sanfilippo, *Giuseppe Gangale araldo del nuovo protestantesimo italiano*. Genova, Editrice Lanterna, 1981 pp. 91 ss), e difatti se n'è reso ben conto infatti è riuscito ad introdurre il suo pensiero massonico nelle Chiese Pentecostali che ormai assomigliano sempre di più alle Chiese Protestanti storiche.

D'altronde, se un pò di lievito fa lievitare tutta la pasta, è evidente che il lievito malvagio costituito dalla Massoneria presente in mezzo alla Chiesa Valdese - e non solo in essa perchè esso è presente anche nelle altre Chiese Protestanti - è destinato a far lievitare tutto l'ambiente evangelico italiano che ha legami di amicizia e di collaborazione con la Chiesa Valdese. Nessuno si illuda dunque. E d'altronde i fatti parlano chiaro.

Davanti a questa situazione, non potete far finta di niente, fratelli che frequentate queste Chiese, dovete reagire per non trovarvi anche inconsapevolmente a dare una mano alla Massoneria, e già molti di voi una mano gliela state dando, eccome se gliela state dando, in quanto avete assimilato bene insegnamenti e concetti massonici.

Che dovete fare dunque? Sbarazzarvi in ogni modo del lievito malvagio che è in mezzo a voi, e rompere ogni legame con la Chiesa Valdese, quella Metodista, quella Battista, quella Luterana, e la Federazione delle Chiese Evangeliche, in cui la Massoneria e i Massoni sono tollerati.

La mancanza di confutazioni sulla Massoneria e di dichiarazioni ufficiali di condanna della doppia appartenenza da parte delle Chiese Pentecostali

Visto che la Massoneria - questo sistema di dottrine e pratiche diaboliche che fanno volgere i massoni all'idolatria in quanto il dio massone non è il vero ed unico Dio di cui parla la Scrittura - costituisce una potente macchinazione del diavolo contro la Chiesa, e che essa è tollerata se non approvata in alcune Chiese Evangeliche in Italia, e difatti essa è ben presente in esse, qualcuno forse porrà la seguente domanda: 'Abbiamo compreso il perchè le Chiese Valdesi-Metodiste e quelle Battiste non confutano la Massoneria e non condannano la doppia appartenenza di loro membri ad essa, ma come mai mancano delle confutazioni della Massoneria nelle Chiese Pentecostali e mancano dichiarazioni ufficiali delle varie denominazioni pentecostali che condannano la massoneria, e ne proibiscono l'affiliazione dei loro membri pena l'estromissione dalla Chiesa?'

Dopo avere esaminato la questione, posso dire che le ragioni possono essere diverse.

La prima è che a capo di queste Chiese Pentecostali ci siano dei massoni (poco importa se con o senza il grembiule), per cui è impensabile che essi condannino la Massoneria.

La seconda è che in queste Chiese ci siano massoni o persone che simpatizzano per la Massoneria, per cui fare una simile cosa porrebbe dei seri problemi ai dirigenti delle Chiese, nel senso che si potrebbero creare delle fratture o divisioni, e quindi per compiacere agli uomini stanno zitti.

Ed infine c'è questa ragione, e cioè che queste Chiese non vogliono inimicarsi le Chiese Protestanti Storiche che tollerano la Massoneria e che hanno al loro interno numerosi massoni, in particolare la Chiesa Valdese che è risaputo a livello politico conta nel panorama evangelico italiano, e quindi queste Chiese Pentecostali non hanno per nulla intenzione di farsi nemici i Valdesi che peraltro possono servire - come sono già serviti alle ADI - in vista dell'ottenimento di una intesa con lo Stato per esempio.

Quindi, io sono persuaso che se una Chiesa Pentecostale qui in Italia è a conoscenza di cosa è la Massoneria, se non dice e fa niente per avvertire i propri membri da essa, e non la condanna pubblicamente vietando ai suoi membri di affiliarsi ad essa o non ordina a quei suoi membri massoni di rinnegare immediatamente la Massoneria, pena l'estromissione dalla Chiesa, ciò vuol dire che quella Chiesa tollera la Massoneria ed eventuali Massoni al suo interno, e quindi tollera l'idolatria perchè ripeto la Massoneria è idolatria e i Massoni sono idolatri in quanto servono un altro dio, che è il dio di questo presente secolo malvagio cioè Satana.

L'apostolo Paolo afferma: " ..... quel che v'ho scritto è di non mischiarvi con alcuno che, chiamandosi fratello, sia un fornicatore, o un avaro, o un idolatra, o un oltraggiatore, o un ubriacone, o un rapace; con un tale non dovete neppur mangiare. Poiché, ho io forse da giudicar que' di fuori? Non giudicate voi quelli di dentro? Que' di fuori li giudica Iddio. Togliete il malvagio di mezzo a voi stessi" (1 Corinzi 5:11-12).

Quindi quei conduttori che invece si mettono o incitano a mettersi con quelli che pur definendosi fratelli sono massoni, violano la Parola di Dio, e da essi bisogna guardarsi e ritirarsi perchè dice sempre Paolo: "Or io v'esorto, fratelli, tenete d'occhio quelli che fomentano le dissensioni e gli scandali contro l'insegnamento che avete ricevuto, e ritiratevi da loro. Poiché quei tali non servono

al nostro Signor Gesù Cristo, ma al proprio ventre; e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore de' semplici" (Romani 16:17-18).

Capitolo 12

Influenze e somiglianze massoniche nelle Chiese

Nello studiare approfonditamente la dottrina e la morale della Massoneria e confrontandole con la dottrina e la morale di molte Chiese Evangeliche, ho ravvisato delle concordanze o somiglianze nonchè delle evidenti influenze massoniche su queste Chiese. Ve ne voglio dunque parlare, affinchè comprendiate anche voi che esiste in mezzo a tante Chiese un'influenza massonica, e quindi diabolica, che non fa altro che recare dei gravissimi danni alla vita spirituale dei Cristiani.

E difatti in una interessante indagine dei rapporti fra massoneria e religione, contenuta nel libro di John Lawrence *Freemasonry - A Way of Salvation?*, l'autore, che è un ministro di culto anglicano, afferma: 'Le mie ricerche mi hanno messo in contatto con molti cristiani, ecclesiastici e laici, i quali affermavano di sentire che la Chiesa è così danneggiata dall'influsso massonico che lo Spirito di Dio viene soffocato, e proprio da uomini sinceri e di buona volontà' (John Lawrence, *Freemasonry - A Way of Salvation?* [La Massoneria - Una Via di Salvezza?], Kingsway, Nottingham 1982, p. 23). Questo significa che in tutte quelle Chiese che sono sotto l'influsso massonico, lo Spirito Santo viene fortemente contristato e contrastato e quindi esse o dormono o sono morte.

Non può essere altrimenti, visto che in seno alla Chiesa ci sono tanti massoni o uomini che pur non essendo iscritti a nessuna loggia massonica ragionano e parlano come i massoni (per questo vengono comunemente chiamati 'massoni senza grembiule') che con la loro astuzia sono riusciti a portare al suo interno il modo di ragionare e di operare caratteristico dei Massoni. Per cui si può dire che tante Chiese Evangeliche si sono da un lato massonizzate e dall'altro decristianizzate; per cui assomigliano più a delle logge massoniche che a delle Chiese di Cristo.

La Bibbia viene messa sullo stesso livello di altri cosiddetti libri sacri

La Massoneria fa usare la Bibbia solo nelle logge 'cristiane', perchè nelle logge mussulmane viene usato il Corano, perchè ambedue i libri sono considerati egualmente sacri.

Ci sono sempre più Chiese che ormai pensano che il Corano sia un libro sacro come la Bibbia, e quindi hanno finito con il mettere la Bibbia sullo stesso livello del Corano. Non è forse vero infatti che è nato *Faith Shared*, un movimento che mira a 'fondere' Cristianesimo ed Islam ed aiuta ad organizzare funzioni religiose per così dire 'ibride', con la partecipazione di membri delle comunità islamiche locali e con tanto di letture suggerite dalla Bibbia e dal Corano?

Costoro quindi hanno intrapreso un dialogo interreligioso con i Mussulmani, per camminare assieme a loro. Ovviamente le due parti in questo caso non devono ritenersi gli unici detentori della verità, e devono fare delle parziali concessioni reciproche, e questo per non offendersi l'un l'altro. Non è forse questo quello che fa la Massoneria, nell'accettare al suo interno uomini di ogni religione, vietando però ai Cristiani di parlare di Gesù come l'unica via che mena a Dio?

Dunque, massima attenzione al dialogo interreligioso che tante Chiese hanno intrapreso con l'Islam e altre religioni, perchè dietro di esso si nasconde la Massoneria, che gradisce simili iniziative, tanto è vero che nel 1975 il Gran Maestro Pietro Maria Muscolo scrisse una lettera a Giovanni Paolo II in cui gli diceva tra le altre cose: «A Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II. Città del Vaticano - Roma ». Il Concilio Vaticano si può considerare per la Chiesa di Roma come l'evento più significativo del secolo XX per le implicanze ideologiche che ha ribadito, ma anche e soprattutto per le prospettive che ha aperto alla cristianità e a quegli uomini sinceri ricercatori della verità in attesa di una risposta al travaglio delle loro menti. Il Concilio ha impresso alla Chiesa una nuova dinamica e tempestività che le condizioni della vita moderna richiedono, ma soprattutto ha segnato un'era nuova circa i rapporti con la non-cristianità, desiderosa di conoscere la verità e i valori universali cui l'uomo ha l'obbligo di rivolgersi per la sua condotta. Le indicazioni conciliari si sono dirette verso una ecumenicità, che vorrebbe essere totale, almeno nel desiderio e nella invocazione, in quanto il Concilio apre le porte, alza la voce ed attende ansioso. La Chiesa non ha tradito il messaggio sancito in sede conciliare nella persona dei Pontefici che si sono susseguiti e ciascuno ha ribadito, secondo le esigenze delle svolte storiche, i contenuti ideologici più eminenti. Paolo VI, per esempio, ha messo in opera il disegno di realizzare il dialogo, che era stato scelto dal Concilio come metodologia pastorale, con l'enciclica Ecclesian suam, nella quale delinea un panorama ordinato secondo tre grandi categorie che simbolizzano gli uomini ai quali portare il messaggio di salvezza. I famosi « cerchi concentrici » disposti attorno al mistero centrale della Chiesa. I più vicini sono i fratelli separati, i meno vicini i non cristiani, i più lontani, « i molti, moltissimi purtroppo, che non professano alcuna religione ». Già intrapreso da Papa Giovanni, il dialogo con i non cristiani venne da Paolo VI continuato ed intensificato ed un segno della continuità dell'interesse della Chiesa per esso per dare all'uomo la sua autenticità è dimostrato dalla recente enciclica Redemptor Hominis di Papa Giovanni Paolo II, che nella sua visuale cristologica e redentiva non chiude le porte alle concezioni laiche allorché scrive: « E' nobile essere predisposti a comprendere ciascun uomo, ad analizzare ogni sistema, a dare ragione a ciò che è giusto [...] ». Il filo conduttore del dialogo con le grandi religioni non cristiane è costituito dai valori fondamentali dell'uomo nel suo cammino terreno. Un dialogo pieno di rispetto per un mondo numericamente più grande di quello cristiano, improntato alle esigenze della lealtà e dell'onestà; condotto nello spirito non soltanto di dare, ma di ricevere. Questa predisposizione, questi stati d'animo non lasciano insensibili i destinatari. Fra questi ci sentiamo annoverati noi, Fratelli Liberi Muratori, che concordiamo sulla piattaforma del dialogo che la Chiesa vuole aprire con tutti coloro che con spirito di abnegazione, con sincerità ricercano la verità per migliorarsi. come uomini e per migliorare il mondo che li circonda ('Lettera aperta del Gran Maestro Pietro Maria Muscolo a Papa Wojtyla (1975)', in *Doxa*, Rivista di studi massonici e di scienze umanistiche. Anno I°, pag. 7-9).

D'altronde il sommo pontefice della Massoneria universale Albert Pike ha affermato che la missione che la Massoneria ha è quella di invitare 'tutti gli uomini di tutte le religioni a riunirsi, sotto le sue bandiere [n.d.e. Libertà, Uguaglianza e Fratellanza], nella guerra contro il male, l'ignoranza e l'ingiustizia' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 289 - 18° Principe Rosa-Croce).

E' evidente dunque che un predicatore come Rick Warren, che promuove con l'Islam sia un dialogo che un progetto interreligioso per un mondo migliore, non può che far piacere alla Massoneria. E difatti sono persuaso che dietro questa iniziativa di Rick Warren ci siano Massoni e Illuminati, che lo appoggiano. D'altronde la Chiesa di cui è pastore Rick Warren fa parte della Southern Baptist Convention, cioè la Convenzione Battista del Sud, che come abbiamo visto è una denominazione battista ad altissima concentrazione massonica.

Peraltro faccio notare, che 'The PEACE coalition', cioè 'La coalizione della PACE', dove P.E.A.C.E sta per: Promuovere la riconciliazione; Equipaggiare i leaders servitori; Assistere i poveri; Curarsi degli ammalati; ed Educare la successiva generazione; che è una coalizione internazionale - il cui scopo è migliorare il mondo in cui viviamo - di cui fanno parte Chiese, uomini di affari, ministeri, università ed altre istituzioni, e gente di ogni religione (quindi anche massoni), è stata lanciata da Rick Warren il 24 Maggio 2008. Mentre la Tony Blair Faith Foundation, fondata dal suo amico Tony Blair (ex primo ministro britannico di cui da più parti viene detto che sia un massone di alto grado e uno degli Illuminati, e che si è convertito al Cattolicesimo nel 2007) che promuove il dialogo interreligioso con le maggiori religioni del mondo e nel cui *International Religious Advisory Council* (Consiglio Consultivo Religioso Internazionale) c'è anche proprio Rick Warren, è stata lanciata da Blair il 30 Maggio 2008. Una coincidenza significativa!

Questo ribelle e seduttore di Rick Warren peraltro è riuscito a portare dalla sua parte persino le Assemblee di Dio USA, che si sono alleate con Rick Warren, infatti le Assemblee di Dio USA sono coinvolte nel 'piano della pace' di Rick Warren e quindi fanno parte della 'Coalizione della Pace'. La notizia è apparsa sulla nota rivista Time US il 27 Maggio 2008 all'interno dell'articolo dal titolo 'Rick Warren Goes Global' scritto da David Van Biema. Ecco quello che viene detto: 'Warren è particolarmente eccitato dai coinvolgimenti attivi di alcune delle persone più prominenti nella comunità Evangelica. 'Un tipo diceva: 'Io prenderò il Mozambico', ed un altro: 'Io prenderò la Nigeria', ha detto felicemente, aggiungendo che si è già assicurato gli impegni personali da parte di influenti leaders nell'Esercito della Salvezza e nelle Assemblee di Dio (la più grande denominazione Pentecostale). Ha riferito: 'Hanno detto che loro sono in ballo, e devono farsi seguire dai loro comitati' (http://www.time.com/)

L'Iddio di cui parla la Bibbia viene equiparato ad altri dii

Questo è quello che viene fatto anche da certe Chiese Evangeliche. Per esempio nel novembre del 2007 fu rilasciato un documento dal titolo 'A Christian Response to 'A Common Word Between Us and You' (Una Risposta Cristiana a 'Una Parola Comune Tra Noi e Voi').

Questo documento fu appunto una risposta ad una lettera aperta dal titolo 'A Common Word Between Us and You', che il mese prima 138 tra studiosi, religiosi e intellettuali Mussulmani avevano mandato a Benedetto XVI (il capo della Chiesa Cattolica Romana), ai patriarchi della Chiesa ortodossa e ai capi di diverse denominazioni protestanti ed evangeliche, nella quale i Cristiani e i Mussulmani venivano invitati a trovare un terreno comune nell'operare assieme per la pace e l'armonia (su Wikipedia viene detto: 'La missiva promuove la pace tra musulmani e cristiani e cerca un terreno comune di dialogo e comprensione basato sui due valori principali comuni alle due fedi: l'amore per l'unico Dio e l'amore per il prossimo'); lettera che però nasconde una macchinazione diabolica perché ciò che si propone la religione Mussulmana è che ogni persona si deve sottomettere ad Allah (che non è il Dio della Bibbia) per avere pace, e poi anche dove nella

lettera si parla di amore di Dio e di amore per il proprio prossimo il significato che gli danno i Mussulmani a queste parole non è quello che gli dà la Bibbia.

Ora, nel documento ‘Una Risposta Cristiana a ‘Una Parola Comune Tra Noi e Voi’ viene detto che i Mussulmani e i Cristiani adorano lo stesso Dio e che ‘il futuro del mondo dipende dalla pace tra i Mussulmani e i Cristiani’, e quindi viene dichiarato: ‘…. noi dobbiamo impegnarci in un dialogo interreligioso come coloro che cercano il bene l’un dell’altro, poiché l’unico Dio cerca incessantemente il nostro bene’.

Questo documento è stato firmato da tanti prelati e religiosi cattolici romani, predicatori appartenenti a svariate denominazioni protestanti ed evangeliche, teologi, e professori.

Tra i tantissimi firmatari di questo scandaloso documento (che potete trovare a questo indirizzo www.yale.edu/faith/acw/acw.htm), io vorrei segnalarvi questi:

• Rick Warren, fondatore e pastore della Saddleback Church, Lake Forest, CA. Ecumenico, propagatore di insegnamenti falsi, alcuni suoi libri sono anche in lingua italiana.

• Robert Schuller, fondatore della Crystal Cathedral (che è andata in bancarotta tempo fa), e noto predicatore della prosperità e dell’auto stima. Ecumenico e massone.

• David Yonggi Cho, Fondatore e pastore della Yoido Full Gospel Church (Seul, Corea del Sud), che è la più grande Chiesa Pentecostale al mondo, appartenente alle Assemblee di Dio. Alcuni suoi libri sono stati tradotti anche in italiano. Predica la prosperità e la cosiddetta quarta dimensione.

• Cecil M. Robeck, Jr., noto Professore di Storia della Chiesa e di Ecumenismo presso il Fuller Theological Seminary, ed esponente delle Assemblee di Dio USA. Noto ecumenico che da tanti anni fa ecumenismo con la Chiesa Cattolica Romana.

Costoro però errano grandemente per mancanza di conoscenza in quanto con i Mussulmani non c’è nessuna comunione, ma proprio nessuna, perchè adorano un dio straniero e negano che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, morto per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione.

Ma tutto ciò è gradito e approvato dalla Massoneria e sicuramente dietro questo documento c'è un'influenza della Massoneria, per la quale Dio può essere chiamato con qualsiasi nome.

Viene negata la Trinità

La Massoneria, come abbiamo visto prima, rigetta la dottrina della Trinità. E quindi è evidente che la Massoneria in una maniera o nell'altra esercita una influenza nefasta su quegli 'Evangelici' che decidono di aderirvi, e difatti questo è quello che ha fatto nel tempo. Prendo ad esempio per farvi capire ciò, il pastore metodista episcopale Alfredo Taglialatela (1872-1949), 'uno degli astri del firmamento masson-evangelico' (Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e protestanti*, pag. 63), che fu direttore della rivista evangelica 'L'Evangelista' e tra i membri della Commissione per la Versione Riveduta della Bibbia (1915), che rigettò la dottrina della Trinità e difatti verso la fine della sua vita scrisse anche un'opera contro la Trinità che restò inedita, quando morì nel 1949 (Giorgio Spini, *op.*

cit., pag. 154). Senza dubbio il diabolico pensiero massonico esercitò una influenza su di lui, non può essere altrimenti.

Credo che l'esempio di questo pastore mostri molto bene come la Massoneria spinga un credente a rigettare la Trinità e a mettersi a fare all'interno delle Chiese una propaganda antitrinitariana.

Qualcuno forse si domanderà se oggi in ambito del Protestantesimo storico esiste una opposizione alla Trinità. La risposta è 'sì', e non potrebbe essere altrimenti visto la massiccia presenza di massoni in seno alle Chiese Protestanti. Dai tanti protestanti massoni non si può infatti pretendere che non facciano niente per portare avanti l'ideologia massonica in mezzo alle Chiese Protestanti. Quello che voglio dire è che senza dubbio in mezzo ai Protestanti i massoni stanno operando per indurre in una maniera o nell'altra a negare la Trinità, per far negare la divinità di Gesù Cristo. Ed è un dato di fatto che in seno al Protestantesimo sono in aumento coloro che rifiutano di credere che Gesù è Dio.

Quindi bisogna stare molto attenti, perchè l'influenza della Massoneria nelle Chiese si manifesta anche con una opposizione alla Trinità, che per i Massoni è uno di quegli assurdi dogmi della Cristianità che vogliono abbattere.

Gesù Cristo viene considerato una delle vie che menano a Dio

La Massoneria dichiara che ci sono molte vie per giungere a Dio, e quindi nega che l'unica via sia Gesù Cristo. E non è forse quello che ha fatto Billy Graham quando in una intervista rilasciata a Robert Schuller nel 1997, ha affermato: ‘Io penso che tutti coloro che amano Cristo o conoscono Cristo, a prescindere che essi siano consapevoli di ciò o non siano consapevoli, essi sono membri del corpo di Cristo … quando egli [Giacomo] disse che il piano di Dio per questa era è trarre un popolo per il suo nome. E questo è quello che Dio sta facendo oggi: Egli sta chiamando persone fuori dal mondo per il Suo nome, sia che essi vengono dal mondo mussulmano, o dal mondo Buddista, o dal mondo Cristiano, o dal mondo dei non credenti, essi sono membri del Corpo di Cristo, perchè essi sono stati chiamati da Dio. Essi possono anche non conoscere il nome di Gesù, ma essi sanno nel loro cuore che essi hanno bisogno di qualcosa che non hanno ed essi si volgono alla sola luce che hanno, e io credo che essi sono salvati e che essi saranno con noi in paradiso’? (www.cuttingedge.org/News/n1141.cfm). Quando dunque un predicatore parla come Billy Graham, non sta facendo altro che portare avanti - anche magari involontariamente (questo però non è il caso di Billy Graham che come abbiamo visto è un massone) - idee massoniche.

Ma non ci sono solo famosi predicatori come Billy Graham a promuovere idee massoniche, ma anche intere denominazioni protestanti che ormai nella pratica non ci credono più che la salvezza è solo in Gesù Cristo, in quanto partecipano ad eventi interreligiosi di portata planetaria, come quello tenutosi ad Assisi nel 2002.

Il 24 Gennaio 2002 infatti ad Assisi, per iniziativa di Giovanni Paolo II, si tenne la ‘Giornata di Preghiera per la Pace fra i Popoli nel mondo’, alla quale egli invitò i rappresentanti di tutte le religioni del mondo 'per pregare insieme Iddio affinché conceda a questo mondo quella pace che

non ha mai avuta fin da quando il Serpente regalò la morte ad Adamo ed Eva e Caino uccise Abele'. E a quell'evento parteciparono anche rappresentanti di tante Chiese Evangeliche. Per i Pentecostali il rappresentante era Cecil M. Robeck, Jr. che è un ministro di culto molto famoso appartenente alle Assemblee di Dio USA, che è professore di storia della Chiesa ed insegna al famoso Fuller Theological Seminary di Pasadena (California).

Ecco l'elenco dei partecipanti appartenenti alle Chiese Protestanti (aggiornato al 22.01.2002), così come lo troviamo sul sito dell'Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana (www.unavox.it/Assisi2002.htm):

Comunione Anglicana

- S.E. Richard Garrard, Vescovo Assistente per la Diocesi d'Europa della Chiesa d'Inghilterra, Direttore del Centro Anglicano in Roma

Federazione Luterana Mondiale

- Rev. Dr. Ismael Noko, Segretario Generale della Federazione Luterana Mondiale - S.E. Munib A. Younan, Vescovo Luterano di Gerusalemme

Alleanza Mondiale delle Chiese Riformate

- Rev. Dr. Setri Nyomi, Segretario Generale dell'Alleanza Mondiale delle Chiese Riformate

Chiesa Presbiteriana di Scozia

- Rev.mo John D. Miller, Moderatore

Consiglio Metodista Mondiale

- Rev.mo Sunday Mbang, Presidente del Consiglio Metodista Mondiale - Rev. Dr. George Freeman, Segretario Generale del Consiglio Metodista Mondiale

Christian Church (Disciples of Christ)

- Rev. Alvin O. Jackson, Moderatore, Pastore della National City Christian Church a Washington - Dr. David M. Thompson, Moderatore del Disciples Ecumenical Consultative Council e primo Vice Presidente della World Convention of Churches of Christ

Pentecostali

- Rev. Dr. Cecil M. Robeck, Co-Presidente della Commissione internazionale di dialogo cattolica-pentecostale

Alleanza Battista Mondiale

- Rev. Denton Lotz, Segretario Generale dell'Alleanza Battista Mondiale

Federazione Battista Europea

- Rev. Pastore Italo Benedetti, Unione Battista Italiana

Conferenza Mennonita Mondiale

- Dr. Mesach Krisetya, Presidente della Conferenza Mennonita Mondiale

The Salvation Army (Esercito della Salvezza)

- Capitano Pascal Lemasle, Quartiere Generale per l'Italia dell'Esercito della Salvezza - Capitano Frederick Wong, Quartiere Generale per l'Italia dell'Esercito della Salvezza

Friends World Committee for Consultation (Quaccheri)

- Ms. Hamsa Eichler, del Vienna Quaker Group

Moravian Church (Chiesa Morava)

- Rev. Angetile Yesaya Musomba, Direttore della Unity Board della Chiesa Morava – Unitas Fratrum

World Council of Churches (Consiglio Ecumenico delle Chiese)

- Rev. Konrad Raiser, Segretario Generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese

Vi voglio ora proporre le dichiarazioni di alcuni rappresentanti di Chiese Evangeliche che parteciparono a quell'incontro:

Dr. Ishmael Noko (Federazione Luterana Mondiale): 'Questo è un giorno in cui ci rivolgiamo al Signore, nostra potente fonte di vita dai molti nomi, con la nostra supplica per il futuro del mondo. … Il dialogo interreligioso e le relazioni tra persone diverse di differenti fedi sono essi stessi espressione di genuina fede in Dio. Esse costruiscono ponti di mutua fiducia e rispetto, e abbattono muri di ostilità. Le relazioni interreligiose non possono essere isolate dalle loro implicazioni sociali e politiche. … Le Nazioni Unite, che a giusta ragione hanno ricevuto lo scorso anno il Premio Nobel per la Pace, devono continuare a svilupparsi ulteriormente … Devono contribuire nella sostanza a rettificare e a sanare ingiustizie del passato, come pure ad edificare visioni comuni per un futuro migliore. … Una responsabilità grave pesa al presente sui politici del mondo, come pure sulle comunità religiose, sulle istituzioni finanziarie, sulle comunità scientifiche ed educative, sulle istituzioni e le agenzie di informazione, e sul mondo dello spettacolo. … Nella congiuntura critica attuale, le Chiese della Federazione Luterana Mondiale cercheranno di adempiere al loro ruolo di partner per la fraternità umana e per la giustizia nelle differenti regioni, specialmente attraverso il dialogo e l'azione comune con gli aderenti ad altre fedi'.

Dr. Setri Nyomi (Alleanza Mondiale delle Chiese Riformate): 'Il Buon Samaritano. E chi è il mio prossimo? È interessante rilevare che il nostro Signore Gesù Cristo ha raccontato questa storia in risposta ad una domanda sulle condizioni per la salvezza; tale vicenda è pervasa da toni di amore, di rispetto, di attenzione e di comunanza di condivisione verso quanti possono essere di cultura o religione totalmente differente, piuttosto che oltrepassarli, ignorarli o trattarli da nemici. … Occorrono più samaritani che, ispirati dalla fede, decidano che le differenze religiose non dovrebbero permettere di ignorare, o addirittura odiare, quanti sono diversi. Viviamo nelle stesse comunità sullo stesso pianeta. Quando ci impegniamo a costruire la pace dentro le nostre comunità, ciò non è sleale nei confronti delle nostre religioni o addirittura contrario ai nostri spiriti religiosi. Un tale impegno è parte della nostra vocazione'.

Ora, in quell'occasione ognuno pregò il suo Dio a modo suo, 'senza rinnegare la propria religione, senza prevaricare, senza voler imporre, ma nel pieno rispetto della diversità confessionale'; e questo è esattamente quello che fanno i Massoni ogni qual volta si riuniscono in una Loggia 'per

lavorare per il bene dell'umanità' in quanto ogni Massone è libero di professare la sua religione e di portare nella Loggia le sue proprie convinzioni religiose, purché non ne parli agli altri cercando di fare proseliti tra di essi. Per cui se un Cristiano entra nella Massoneria, deve impegnarsi a non considerare la sua fede come l'unica vera fede, e a non predicare il Vangelo ai Massoni che appartengono all'Islam, al Buddismo, all'Induismo, e così via, affinché essi si ravvedano e credano nel Signore Gesù Cristo per essere salvati.

Quello che si è visto ad Assisi, e che si vede in tutti gli altri incontri di questo genere, non è altro quindi che l'applicazione dei principi della tolleranza massonica; tolleranza che però vi ricordo non viene più usata dalla Massoneria nei confronti del Cristiano nel momento in cui egli afferma che Gesù Cristo è il Figlio di Dio e che Lui è la Via, la Verità e la Vita e il solo Mediatore tra Dio e gli uomini e quindi coloro che non sono seguaci di Cristo sono nelle tenebre e sulla via della perdizione, perché in questo caso il Cristiano viene accusato di essere 'settario' e 'schiavo di ristrettezze mentali e di pregiudizi'.

Dunque, fratelli, massima attenzione, perchè la Massoneria quando entra nella Chiesa non farà altro che perseguire i suoi scopi e ideali - tra cui c'è quello di unire le religioni e di relativizzare quindi il Cristianesimo - che come abbiamo visto sono in aperto contrasto con la Parola di Dio.

Concludo riportandovi alcune parole dette da un massone che fanno riflettere molto ogni credente. Il massone che le ha dette è il barone Yves Marsaudon, 33º Grado della Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato, membro del Supremo Consiglio di Francia della Massoneria, che nel suo libro, intitolato *L'oecumenisme vu par un franc-maçon de Tradition* («L'ecumenismo visto da un massone di tradizione»), e prefazionato da Charles Riandey, Sovrano Gran Commendatore di quel medesimo Supremo Consiglio, già nei primi mesi del 1964, e quindi tempo prima della conclusione del Concilio Vaticano II (con il quale la Chiesa Cattolica Romana si aprì all'ecumenismo e al dialogo interreligioso), scrisse: «Essi [cioè i cattolici] - spiegava il Marsaudon - non dovranno dimenticare che ogni strada [ossia ogni religione] conduce a Dio e mantenersi in questa coraggiosa nozione di libertà di pensiero, che - a tale proposito si può veramente parlare di rivoluzione partita dalle nostre logge massoniche - si è estesa magnificamente sotto il Duomo di San Pietro» (Cfr. Y. Marsaudon, *L'oecuménisme vu par un franc-maçon de Tradi*tion, éditions Vitiano, Parigi, 1° trimestre 1964, pag. 121). E altrove, dopo avere esaltato «la rivoluzione voluta da Giovanni XXIII, la libertà di coscienza», aggiunse: «Noi pensiamo che un massone degno di questo nome non possa che felicitarsi senza alcuna restrizione dei risultati irreversibili del Concilio» (cfr. Y. Marsaudon, *op. cit.,* pag. 120).

Perchè ho detto che le parole di questo massone fanno riflettere ogni credente? Perchè le sue parole fanno capire quanto piacere faccia alla Massoneria sentire dire a qualche predicatore o Chiesa Evangelica che per giungere a Dio esistono più vie, e non una sola cioè Gesù Cristo. In quanto la Massoneria non si propone altro che l'unione delle religioni, o meglio la fratellanza di tutti gli uomini, e la formazione di una religione mondiale in cui uno è libero di credere in quello che vuole. E i numerosi massoni presenti ad alti livelli sia nella Chiesa Cattolica Romana che nelle Chiese Protestanti, come anche nella religione mussulmana, buddista, induista e così via, si stanno impegnando strenuamente affinchè questo proposito massonico si adempia. E affinchè ciò avvenga i massoni che si trovano nelle Chiese Protestanti stanno spingendo affinchè queste Chiese disconoscano Gesù come l'unica via di salvezza, e dobbiamo riconoscere che in molti casi ci sono riusciti. I massoni ormai si sono impadroniti di tante Chiese e le gestiscono a loro piacimento, indirizzandole nella direzione che vogliono. D'altronde, circa un secolo fa un leader massonico affermò pubblicamente che 'l'obbiettivo non è più la distruzione della Chiesa ma piuttosto usarla infiltrandosi in essa'. E dobbiamo riconoscere che questo obbiettivo lo stanno

raggiungendo, e questo perchè Dio ha messo in cuore loro di eseguire il Suo disegno che prevede l'apostasia e la manifestazione dell'anticristo prima del ritorno glorioso di Gesù Cristo, per cui l'opera diabolica dei massoni in seno alla Chiesa non è altro che qualcosa di necessario affinchè si adempia quello che Dio ha detto dover accadere. A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen.

Si veda a proposito del fatto che 'Gesù Cristo viene considerato una delle vie che menano a Dio' la parte dedicata al Consiglio Mondiale delle Chiese nel capitolo 14.

Viene predicata la salvezza per opere

Quanto sto per dire adesso è strettamente collegato a quanto detto poco fa. Come abbiamo visto prima, la Massoneria proclama un altro vangelo, che si basa sulla giustizia dell'uomo anziché sulla giustizia di Dio che viene dalla fede in Cristo Gesù, e questo perchè siccome la Massoneria rigetta l'espiazione compiuta da Cristo di conseguenza deve rigettare che la vita eterna si ottiene solo credendo in Gesù. Le cose dunque sono inscindibili.

In seno alle Chiese Evangeliche si fanno sempre più numerosi - a causa dell'opera diabolica dei massoni che vi sono presenti e che occupano spesso i pulpiti o posti molto importanti - coloro che predicano un vangelo diverso da quello che è presente nella Bibbia, che non è che un altro vangelo in quanto sostiene che alla fin fine non è indispensabile ravvedersi e credere in Gesù Cristo per entrare in paradiso, in quanto ci si può entrare anche facendo opere giuste e quindi ci saranno persone che pur non avendo sentito parlare di Cristo Gesù o pur non avendo creduto in Lui dopo averne sentito parlare andranno lo stesso in cielo perchè durante la loro vita si sono sforzati di fare il bene e di vivere una vita giusta: erano delle persone buone o religiose e quindi saranno in cielo. Quindi in cielo vanno anche coloro che non si sono ravveduti e non hanno creduto in Gesù Cristo, perchè alla fine Dio nella sua misericordia li accoglierà in gloria. Gli uomini dunque si possono salvare da loro stessi, senza Cristo! Basta considerare quello che viene insegnato e accettato da molti in seno al Consiglio Mondiale delle Chiese per rendersi conto di questo. E di conseguenza la predicazione che viene rivolta agli uomini non è quella che dovrebbe essere, perchè è priva dell'ordine di ravvedersi, come anche di quello di credere in Gesù Cristo, e dell'avvertimento che se non si ravvederanno e non crederanno nella morte espiatoria e nella resurrezione di Cristo se ne andranno nel fuoco del soggiorno dei morti in attesa del giudizio del gran giorno quando saranno giudicati e condannati al tormento eterno nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. D'altronde, se basta essere delle 'brave persone' per andare in cielo, non c'è bisogno di dire loro tali cose. E così i locali di culto di queste Chiese sono pieni di persone che hanno solo l'apparenza di Cristiani, in quanto non lo sono mai diventati essendo ancora morti nei loro falli e nelle loro trasgressioni. E poi, in ragione di questa idea, questi pastori cercano di unire i Cristiani con i Mussulmani, i Buddisti, gli Induisti, e così via, attraverso delle opere buone per la causa della pace nel mondo. Sono i cosiddetti promotori del cosiddetto 'vangelo sociale' che unisce le religioni del mondo per la causa della pace, che ormai si sono insinuati dappertutto, anche nelle Chiese Pentecostali. Il loro motto è 'bisogna unirsi e non dividersi' e quindi non si possono offendere quelli che non sono Cristiani dicendo loro che sono perduti e che andranno all'inferno se non si ravvederanno e crederanno in Gesù.

La Scrittura è estremamente chiara a tale riguardo. L'uomo è salvato per grazia mediante la fede in Cristo Gesù, secondo che è scritto: "Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non vien da voi; è il dono di Dio" (Efesini 2:8), ed anche: "E in nessun altro è la

salvezza; poiché non v’è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per il quale noi abbiamo ad esser salvati" (Atti 4:12). E quindi non c'è alcuna possibilità di salvezza per gli uomini fuori da Cristo. Non importa dunque quanto il peccatore si sforzerà di essere buono o quante opere giuste farà, egli quando morirà non potrà entrare nel regno dei cieli ma scenderà nel soggiorno dei morti, nei tormenti. La salvezza non è in virtù d'opere, affinché nessuno si glori (Efesini 2:9). E poi se la salvezza si potesse ottenere mediante opere buone, la grazia sarebbe annullata e Cristo sarebbe dunque morto inutilmente (Galati 2:21).

E' indispensabile dunque predicare a tutti gli uomini, non importa che religione essi professano, il Vangelo di Dio che afferma "che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture; che fu seppellito; che risuscitò il terzo giorno, secondo le Scritture" (1 Corinzi 15:3-4) e che apparve a molti dopo la sua resurrezione, perchè questo messaggio è la potenza di Dio per la salvezza di ognuno che crede. Questo messaggio ovviamente divide e non unisce, ma questo è quello che ha sempre fatto sin dai giorni degli apostoli che lo annunciavano e che continuerà a fare, perchè Colui del quale il Vangelo annunzia la morte e la resurrezione non è venuto per unire gli uomini, ma per dividere gli uomini come lui stesso ebbe a dire un giorno (Matteo 10:34-36).

Rigettate dunque il cosiddetto 'vangelo sociale' che non fa altro che portare i Cristiani a violare il comandamento di non mettersi con gli infedeli, e ad illudere i peccatori aiutandoli ad andare in perdizione. E guardatevi da quelli che lo promuovono: sono dei serpenti.

Si cerca di conciliare la fede con la scienza moderna

Uno degli obbiettivi della Massoneria è di unire o fondere fede e scienza moderna. Ascoltate cosa dichiarò Ernesto Nathan (1845-1921), Ebreo di origine inglese primo sindaco di Roma, che fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (lo fu dal 1896 al 1903 e dal 1917 al 1919), in un suo famoso discorso pronunciato a Torino nel 1898, intitolato al «Compito massonico»: 'E però siamo associazione educatrice. Perono le religioni, vive immortale la religione, quel sentimento che, nella lenta evoluzione delle razze, ispira gli uomini a muoversi innanzi e risalire le vette inesplorate della civiltà, alla ricerca delle leggi che li governa. Base e fondamento d'ogni fede, non isterilità, permane nel cuore umano la conoscenza, la sete dell'idea e, che, attraverso la scoperta della scienza e le manifestazioni della natura, lo martella e persegue. Là gli eroi nostri del risorgimento attinsero la forza per subire persecuzioni e martiri, e il martirio più d'ogni altro doloroso, l'opera persistente, sconosciuta, calunniata: là il gran coro greco del popolo ignoto trasse ispirazione e lena per morire, senza speranza di riconoscenza o di guiderdone, in cento attentati, in cento, in cento campi di battaglia; là pensatori e poeti trovarono le forti ispirazioni che scossero le coscienze e sollevarono le sante ire e i santi odii. Risvegliare nelle anime assopite quelle sante ispirazioni, informandole alle esigenze odierne di riscatto morale; temprare le coscienze col sentimento del dovere civile all'amore fraterno, alla fraterna difesa contro la ingiustizia; piantare profonde le radici della idealità che, fondendo la fede con la scienza, sollevi in alto l'essere, ecco l'apostolato educatore dell'Italia civile; e per essa, nel desiderio del bene che ci punge, dove altri non comprendano e si incarnino il compito sublime della Massoneria .... un'associazione universale, che non riconosce limiti al progresso, nè ceppi alla pacifica manifestazione del pensiero, mancipia di uomini e gruppi i quali asservono progresso e pensiero a parziali, immediati, determinati fini' (sul discorso pubblicato in «Garibaldi», numero unico edito dalla massoneria savonese, Savona, 4

Luglio 1907, cfr. L. Fucini, *La massoneria nel Ponente ligure*, Edizioni Atene, Arma di Taggia 2003).

Dunque, l'obbiettivo della massoneria è unire fede e scienza, e la scienza deve servire come base per la formazione della nazione, e dunque in questo compito si devono impegnare tutti. Per i massoni questa è una missione, e - a prescindere il loro credo religioso - si impegnano fortemente con lo scopo di costruire la nazione dove risiedono ognuno attraverso le proprie qualità e attività. E naturalmente per fare ciò cercano di far accettare alle Chiese le moderne teorie scientifiche che vanno ad annullare la Parola di Dio. Ci sono riuscite prima con la Chiesa Cattolica Romana, e poi con tante Chiese Evangeliche. Una di queste teorie scientifiche è quella dell'evoluzione propugnata da Charles Darwin, nella quale la Massoneria ha pensato di trovare un 'potente alleato' per dissipare le tenebre più fitte propagate dalla Chiesa nel corso dei secoli e liberare dunque gli uomini dall'ignoranza nella quale erano caduti per colpa della Chiesa!! In altre parole, la Massoneria ha trovato nell'evoluzione un potente strumento per annullare il creazionismo, e far quindi accettare il racconto biblico della creazione come simbolico o allegorico!

Ecco perchè la Massoneria - negando il creazionismo proclamato dalla Bibbia - ha accettato e promosso sin dall'inizio la teoria dell'evoluzione propugnata da Darwin. Ecco cosa dice lo storico della Massoneria Aldo A. Mola: 'Su un piano parallelo al culto della Tradizione, e con il riposto intento di sostituirvisi, cresceva l'opinione che la Parola Perduta, di cui i figli d'Hiram erano andati in cerca attraverso i secoli, fosse *Evoluzione*. Grimaldello onniesplicativo, la teoria generale dell'evoluzione apriva suggestivi spiragli cosmogonici attraverso i quali la multiforme varietà del mondo esperienziale veniva ricondotta a una 'unità' bene accetta ai teisti, che le attribuivano razionalità, finalità e persino provvidenzialità, non meno che ai più irriducibili agnostici e materialisti, che la identificavano con il 'caos-caso' primigenio o con la 'materia'. Nella cultura filosofica e scientifica italiana di metà Ottocento, 'senza intima vita e chiusa ad ogni soffio degli studi stranieri contemporanei' (G. Gentile), non era solo l'idealismo tedesco a ingenerare rumori e scotimenti. L'irruente positivismo evoluzionistico 'squassò e distrusse con violento urto e quasi con furia barbarica sorda ad ogni voce che parli di arte, di religione e di qualsiasi altro interesse esterno' la 'filosofia di cartapesta' sino ad allora dominata dal pio Terenzio Mamiani. Il quale - va notato bene - era molto innanzi tra i cultori dell'Arte Reale. Fulcro polemico dell'evoluzionismo, la trionfale rivendicazione della stretta parentela tra gli uomini e le scimmie sconvolgeva gli orizzonti etici, culturali e scentifici, ancora imperniati su un antropocentrismo (vale a dire un restaurato geocentrismo radicato nel preteso rapporto privilegiato tra l'Uomo e Dio, e quindi, tra la Terra e Dio) passato pressochè indenne attraverso l'affermazione della fisica classica e l'avvento di paleontologia, biologia e della meccanica celeste di Immanuel Kant e del napoleonico marchese Pierre Simon Laplace. In quel secolo di guerra e rivoluzioni l'antropocentrismo era anzi l'ultima trincea su sui allestiva le proprie difese la concezione reazionaria dei rapporti sociali e delle istituzioni politiche, pronta ad appropriarsi, a buon profitto, persino del luogo comune secondo cui 'siamo tutti nella storia'. La *vulgata* dell'evoluzionismo divenne presto uno dei punti d'incontro di certi massoni che, anche senz'avere una precisa cognizione dei contenuti scientifici del darwinismo e delle sue possibili implicanze socio-politiche, dalle strenua lotta sostenuta dalla Chiesa di Roma contro la sua diffusione e per la sua stessa provenienza dalla terra di Desaguliers e Anderson deducevano ch'esso fosse comunque un buon compagno di strada, se non verso la Vera Luce almeno per dissipare le tenebre più fitte; e che dalla sua diffusione sarebbe scaturita la definitiva liberazione dai lacci dell'ignoranza e dall'occhiuta 'clerocrazia cattolica' ....' (Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 103-104).

In merito a Charles Darwin (1809-1882), così tanto amato dai Massoni (in Italia sono a lui intitolate diverse Logge), attualmente non ci sono documenti tali da poter affermare che fosse un massone, anche se molti lo danno per massone. Comunque Darwin non era affatto estraneo alla Massoneria, anzi, in quanto lo scrittore Albert Mackey dice nell'Enciclopedia della massoneria che fu massone suo nonno, Erasmus Darwin (1732-1802), che era stato iniziato in Scozia nella famosa 'Time Immemorial Lodge of Cannongate Kilwinning, No. 2' (Albert Mackey, *Encyclopedia of Freemasonry*, vol . 3, pag. 1199). Fu massone anche uno dei suoi figli, Sir Francis Darwin, iniziato nella Tyrian Lodge, n. 253, a Derby, nel 1807 o 1808, e Reginald figlio di Francis (cugino di Charles Darwin), iniziato nella Tyrian Lodge nel 1840' (*Ibid.,*). Charles Darwin, non appare nei registri nella Loggia - dice Albert Mackey - ma è molto possibile che lui, come Francis, fosse un Massone' (*Ibid.,*). Ma c'è di più, la teoria dell'evoluzione - quantunque venga attribuita a Charles Darwin - in effetti era stata già enunciata da Erasmus Darwin, il nonno di Charles Darwin, che era un importante medico e scienziato del suo tempo e come abbiamo visto anche massone. Costui infatti nel 1794 aveva pubblicato l'opera *Zoo-nomia o Le leggi della vita organica* in cui aveva suggerito innanzi tutto l'origine spontanea per caso della vita e poi la graduale evoluzione delle semplici piante e animali originali in piante ed animali più complessi. Charles Darwin lesse l'opera di Erasmus e poi nel 1859, avendo elaborato la teoria di suo nonno, scrisse la sua infame opera *L'origine delle specie* che tanto danno ha fatto e continua a fare nel mondo e nella Chiesa.

La teoria dell'evoluzione infatti è penetrata in molte Chiese Protestanti. Si chiama evoluzione teistica o creazione evolutiva od ancora Darwinismo cristiano, e partendo dal presupposto che esiste un'entità superiore ed onnipotente, generalmente identificata con Dio Creatore, sostiene che la vita ebbe origine per volontà divina e che Dio avrebbe quindi scelto e calibrato il meccanismo dell'evoluzione, per creare ogni tipo di essere vivente, dalle creature invisibili ad occhio nudo come microbi, sino alle piante ed ai mammiferi. Da qui il termine di 'creatio continua' data a questa teoria, perchè la creazione non sarebbe uscita dalle mani del Creatore interamente compiuta, ma in uno stato predisposto e avviato per la sua perfezione ultima. Quindi nel caso dell'uomo, Dio non lo creò come lo vediamo e conosciamo adesso, ma come un bruto come un essere inferiore e con il tempo fece sì che diventasse o diventò poi quello che è adesso. Praticamente è la stessa teoria evolutiva accettata e insegnata dalla Chiesa Cattolica Romana.

In ambito Protestante è stata accettata nel corso del tempo da molte Chiese, e sta via via diffondendosi sempre di più. D'altronde il Protestantesimo storico è pieno di massoni anche ad alti livelli, quindi non ci si deve meravigliare di ciò. La Chiesa Anglicana e quella Metodista per esempio accettano ufficialmente questa teoria evolutiva sull'uomo. Ma ci sono altre denominazioni in cui sta conquistando molto terreno. All'Evolution Weekend - un importante evento annuale a cui partecipano tanti pastori che ha tra i suoi obbiettivi quello di mostrare alle religioni che non c'è nessuna contraddizione o incompatibilità tra la religione e l'evoluzione - tenutosi dal 10 al 12 Febbraio 2012, hanno partecipato 567 Congregazioni da 50 Stati Americani e da Washington D.C., e rappresentanti 10 nazioni. La lista di tutti i partecipanti è consultabile on line sul sito di questo evento, ma qui vi posso dire che c'erano Cattolici Romani, Anglicani, Episcopaliani, Presbiteriani, Congregazionalisti, Battisti, Riformati, Luterani, Metodisti, Universalisti Unitariani (queste Chiese Unitariane non vanno confuse con le Chiese Pentecostali Unitariane), e Quaccheri (http://www.theclergyletterproject.org/). Negli anni precedenti però fino al 2007 hanno partecipato più congregazioni: il massimo fu raggiunto nel 2009 (quando ricadeva il bicentenario della nascita di Charles Darwin) con la partecipazione di 1049 Congregazioni. Questa ampia partecipazione mostra quanto la diabolica teoria dell'evoluzione si è fatta strada in ambito Protestante.

Il predicatore Billy Graham si è aperto a questa teoria evoluzionista sull'origine dell'uomo, infatti ha affermato: 'Penso che non ci sia affatto alcun conflitto tra la scienza oggi e le Scritture. Penso che abbiamo interpretato male le Scritture molte volte ed abbiamo cercato di far dire alle Scritture cose che esse non intendevano dire, penso che abbiamo fatto un errore nel pensare che la Bibbia sia un libro scientifico. La Bibbia non è un libro di scienza. La Bibbia è un libro di Redenzione, e naturalmente io accetto la storia della Creazione. Io credo che Dio creò l'universo. Io credo che Dio creò l'uomo, e sia che esso venne tramite un processo evolutivo e ad un certo punto Egli prese questa persona o questo essere e lo fece un'anima vivente o non venne in questa maniera, ciò non cambia il fatto che Dio creò l'uomo' (*Billy Graham: Personal Thoughts of a Public Man*, 1997, pag 72-74). D'altronde lui è un massone, e da vero massone deve cercare di fondere fede e scienza.

In Italia la teoria dell'evoluzione è presente nella Chiesa Valdese, dove ci sono quelli che sostengono che l'uomo discende dalla scimmia, esattamente come faceva Giovanni Luzzi (1856-1948), già professore alla Facoltà Teologica valdese di Roma, che ebbe a dichiarare: '...il primo uomo, nel racconto genesiaco, sarebbe presentato come un essere fin da principio intellettualmente evoluto in modo completo; come un essere fin da principio nel pieno, perfetto, armonico sviluppo di tutte le sue facoltà (....) Come dissi già nel quarto capitolo, le ultime conclusioni dell'archeologia, della geologia, della biologia e delle altre scienze affini ritengono come fatto probabilissimo che l'uomo, invece di aver cominciato la sua esistenza in mezzo ad un tranquillo, felice paradiso terrestre, sia uscito lentamente, a poco a poco, dalla condizione selvaggia nella quale primordialmente si trovava ; condizione che, almeno esternamente, non avrebbe differito molto da quella dei bruti. 'E perché no ...?' io chiedevo a quel punto del capitolo quarto. Ora qui aggiungo. Non è forse più in armonia con quanto sappiamo del governo provvidenziale di Dio nella natura e nella storia l'ammettere, non che l'uomo fosse fin da principio intellettualmente evoluto in modo completo e nel pieno, armonico sviluppo di tutte le sue facoltà, ma un essere perfettibile, chiamato, come tutto nell'immenso dominio della creazione, a passare gradualmente da forme più rudi a forme meno rudi, da forme meno perfette a forme più perfette'. (Giovanni Luzzi, *La religione cristiana secondo la sua fonte originaria*, Roma 1939, pag. 181-182). D'altronde Luzzi faceva parte di quella nuova élite protestante di cui facevano parte anche diversi massoni, che voleva affrancarsi da tante assurdità che la Chiesa aveva proclamato fino a quel momento, quindi non ci si meraviglia più di tanto di questa sua eresia. A conferma della presenza odierna di questa eresia nella Chiesa Valdese, ecco quello che troviamo scritto sul sito della Chiesa Valdese in un articolo dal titolo 'Creazione ed Evoluzione' di Giovanna Pons: 'Lo scrittore della Genesi, malgrado non avesse conoscenze scientifiche moderne, intuì quanto tempo doveva essere passato prima che nell'universo potesse nascere la vita. Oggi sappiamo che i giorni della Bibbia corrispondono a miliardi di anni e che la vita è il risultato di una serie di cambiamenti, alcuni graduali e altri sporadici, responsabili delle forme e delle funzioni presenti in oggetti, organismi e sistemi naturali e artificiali. È questa l'idea generale dell'evoluzione biologica, a cui l'uomo ha sovrapposto l'evoluzione culturale' (tratto da Riforma del 25 novembre 2005 - http://www.chiesavaldese.org/).

Per conoscere altre due teorie scientifiche di origine massonica che tante Chiese Evangeliche hanno accettato e che vanno anch'esse ad annullare la Parola di Dio, leggi il capitolo 'L'ombra della massoneria sulle Assemblee di Dio in Italia'.

Viene propagato il pensiero positivo

Oggi molte Chiese Evangeliche - tra cui molte Chiese Pentecostali, come la Parola della Grazia, le Chiese Elim e molte altre - hanno accettato la dottrina del 'pensare positivo', che nella pratica afferma che tu devi pensare e parlare positivo se vuoi avere una buona salute, ricchezze e successo nella vita. Quindi un credente - dicono questi del Pensiero Positivo - deve sviluppare un insieme di affermazioni e visualizzazioni positive che lo terranno motivato e focalizzato sulla realizzazione dei suoi 'sogni' e obbiettivi. Nella sostanza il messaggio di costoro è 'Tu puoi se vuoi', 'volere è potere', e quindi essi esortano i credenti ad avere fiducia in sè stessi e nelle proprie abilità. Per costoro se tu pensi positivo e accompagni i pensieri positivi con un parlare positivo, le circostanze attorno a te cambieranno in tuo favore, e ti renderanno pieno di successo e felice. Ecco dunque la soluzione ad ogni problema dell'uomo! Ora, questo insegnamento è falso alla luce della Parola di Dio in quanto induce il Cristiano ad avere fiducia in sè stesso, cosa questa condannata dalla Scrittura secondo che è scritto: "Chi confida nel proprio cuore è uno stolto" (Proverbi 28:26) ed anche: "Non t'appoggiare sul tuo discernimento" (Proverbi 3:5), ed infatti ha prodotto dei danni enormi nella Chiesa di Dio facendo sviare tanti dalla fede.

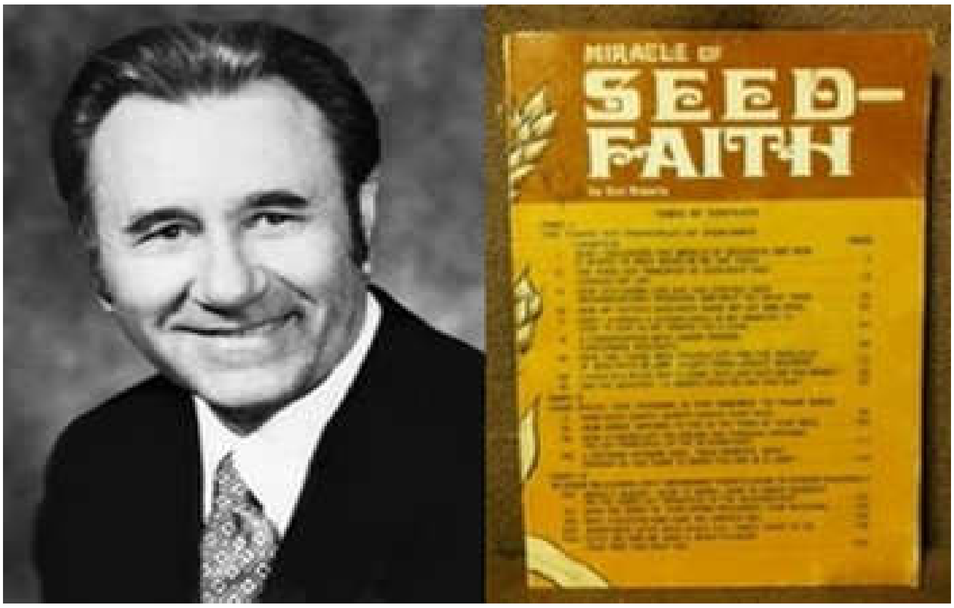
E chi è stato il padre di questo cosiddetto pensiero positivo? Un massone del 33° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato, che si chiamava Norman Vincent Peale (1898-1993), pastore di una Chiesa Evangelica Riformata di New York City, il quale proclamava al mondo: 'CREDETE IN VOI STESSI ! Abbiate fede nelle vostre abilità! Senza una umile ma ragionevole fiducia nei vostri propri poteri voi non potete avere successo o essere felici' (Norman Vincent Peale, *The Power of Positive Thinking*, Simon & Schuster, First Fireside Edition, 2003, pag. 1 - 'BELIEVE IN YOURSELF ! Have faith in your abilities! Without a humble but reasonable confidence in your own powers you cannot be successful or happy.'). Il suo libro di maggior successo si intitola 'The Power Of Positive Thinking' ossia 'Il Potere Del Pensiero Positivo' ed ha venduto fino ad ora oltre 20 milioni di copie in 41 lingue. La ragione per cui Norman Vincent Peale esortava l'uomo ad avere fiducia nel suo proprio pensiero, è che nella Massoneria esiste il principio del pensare positivo per creare o cambiare le situazioni, infatti Albert Pike ebbe a dire: 'Penso! Ma che cosa è il pensiero? Non è materia nè spirito. Non è una cosa, ma un potere, una forza. [...] E' una energia che agisce sugli uomini, li riempie di entusiasmo, ispira loro il sentimento del patriottismo, governa la loro condotta, controlla i loro destini, dispone della vita e della morte. [...] Il pensiero umano è, quindi, una vera esistenza, una forza, una energia, capace di agire sulla materia e di controllarla come la mente' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 164,165 - 26° Il Principe della Carità). Per le prove che dimostrano che Norman Vincent Peale era un massone, leggi il paragrafo 'Norman Vincent Peale' nel capitolo 11.

Non vi fa riflettere questo? A me fa riflettere molto fratelli, perchè quello che faceva Norman Peale non era altro che quello che deve fare ogni massone, infatti Albert Pike ha scritto nel suo *Morals and Dogma*: 'La Massoneria ed il Massone debbono sempre lavorare per diffondere fede nell'uomo, ...' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 1, pag. 136). Quindi ancora una volta, dobbiamo constatare che la Massoneria è riuscita a penetrare in tante Chiese di soppiatto, senza farsi notare, senza squilli di tromba. E ovviamente dobbiamo anche constatare che il suo fine rimane sempre lo stesso: distruggere la Chiesa con le sue eresie!

Viene propagato l'amore per il denaro, il potere e il lusso tramite il messaggio della prosperità

Il cosiddetto messaggio della prosperità, chiamato anche il Vangelo della prosperità economica e finanziaria (che sostiene che Dio vuole che noi siamo ricchi), è senza dubbio una delle false dottrine più diffuse in ambito evangelico, soprattutto pentecostale (dove viene predicato ormai da tantissimi pastori e predicatori in tutto il mondo), che ha prodotto enormi danni facendo sviare tante anime instillando in loro l'amore per il danaro e la superbia della vita.

Chi è il padre di questo messaggio distruttivo? Il famoso predicatore metodista Oral Roberts (amico di Billy Graham, nonchè massone ed ecumenico come quest'ultimo), che lo fece conoscere nel 1970 con il suo libro *The Miracle of Seed-Faith*. Roberts, quantunque da giovane era entrato nel Movimento Pentecostale, era un membro ufficiale della Chiesa Metodista a cui aderì nel 1968. La ragione di questa adesione - come lui stesso ebbe a dichiarare in una intervista - fu che lui non si era mai trovato pienamente a suo agio fuori dalla Chiesa Metodista. D'altronde la Chiesa Metodista in America è una di quelle Chiese con un'alta percentuale di massoni, e quindi non sorprende più di tanto sentire parlare Oral Roberts in questi termini. Lì infatti certamente era a suo agio tra i tanti suoi fratelli massoni metodisti!

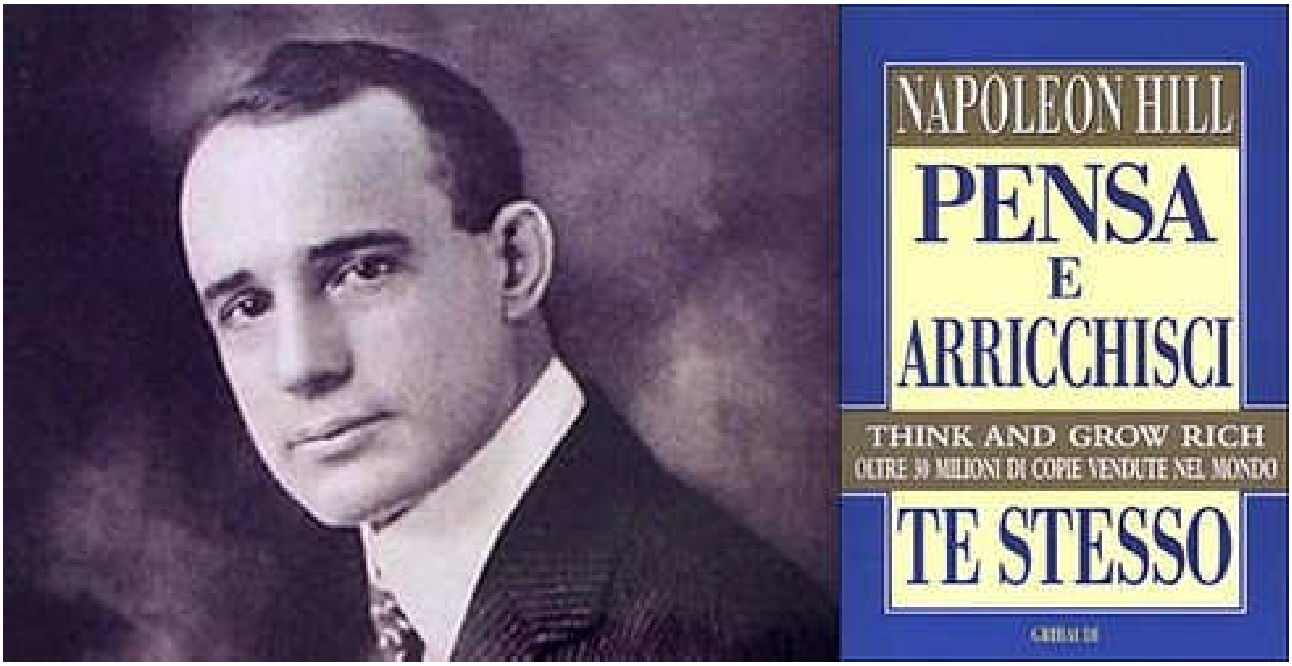


Su Oral Roberts (1918-2009) vale peraltro ricordare che faceva una vita molto lussuosa, ed estorceva molto denaro ai suoi seguaci facendo ricorso ad astuzie di ogni genere, come per esempio quando nel gennaio del 1987 annunziò che Dio gli aveva detto che doveva raccogliere 8 milioni di dollari entro il primo Marzo di quell’anno, altrimenti lo avrebbe fatto morire. Il denaro doveva servire per delle spese che la sua associazione doveva affrontare nel campo medico. Egli disse che 3,5 milioni erano stati già raccolti, ma ne mancavano 4,5. Superfluo dire che tutti i soldi arrivarono entro la fatidica data (anzi ne arrivarono di più). Inoltre, nel 1983 Roberts annunciò che Gesù gli era apparso e gli aveva dato l'incarico di trovare la cura per il cancro (Time, 4 Luglio 1983): cura che doveva essere cercata presso la Scuola di Medicina (associata alla Oral Roberts University da lui fondata nel 1963) che lui aveva fondato nel 1978 (notate la fusione di fede e scienza moderna, che come abbiamo visto caratterizza il pensiero massonico), e che non trovò, anche perchè nel 1989 dovette chiuderla per gravi problemi finanziari e quindi la visione che lui

aveva detto di aver avuto nel 1977 in cui Dio gli aveva detto che il Medical Center della sua City of Faith sarebbe stato un successo si rivelò un'impostura! E poi, Oral Roberts si schierò a favore della cosiddetta Benedizione di Toronto e appoggiò quell'altro impostore di nome Rodney Howard Browne che si è dichiarato 'il barista dello Spirito Santo'!

Ora, Oral Roberts, in base a quanto dice Vinson Synan il famoso storico del Movimento Pentecostale (http://www.believersstandunited.com/word_of_faith_movement.html), per formulare il suo vangelo della prosperità economica attinse da un libro molto famoso nel dopoguerra - uno dei libri più venduti di tutti i tempi - dal titolo *Think and Grow Rich*, tradotto in italiano 'Pensa e arricchisci te stesso', scritto nel 1937 da Napoleon Hill (1883-1970), che era uno scrittore e saggista statunitense. Il motto di questo Hill era: 'Ciò che la mente può concepire e credere, può realizzarlo' e chiamò i suoi insegnamenti 'La filosofia del Successo'. In altre parole, per Napoleon Hill il pensiero positivo e il potere della mente controllano la realtà e la indirizzano dove uno vuole, quindi verso il successo!

Alle idee di Napoleon Hill poi, Oral Roberts ci aggiunse qualche passo della Bibbia che a suo parere suffragavano le idee di Hill, ed ecco il messaggio velenoso che adottato poi da predicatori come Kenneth Hagin e Kenneth Copeland, ammiratori di Oral Roberts, si è diffuso in tutta l'America prima, e poi in tutto il mondo, compresa l'Italia.



E cosa emerge studiando la vita di Napoleon Hill? Che era un massone. Lo ammette lui stesso nel suo libro *The Law of Success*, dove parla di una spilla massonica che lui portava sul vestito (Napoleon Hill, *The Law of Success in Sixteen Lessons* (La legge del Successo in Sedici Lezioni), The Ralston University Press, Meriden, Conn., 1928, Lezione XV, Tolleranza, pag. 7). Ecco dunque chi ha portato questo messaggio distruttivo in mezzo a noi Pentecostali: un massone (Roberts) influenzato da un altro massone (Hill) che peraltro afferma di essere stato influenzato da Andrew Carnegie (1835-1919), che era un imprenditore britannico naturalizzato statunitense il quale nel 1889 aveva scritto *The Gospel of Wealth* (Il Vangelo della Ricchezza) e che era anche lui un massone (cfr. http://heritagelodge730.ca/1GuyanaFreemasonry.htm) e fu tra gli sviluppatori dell'idea del nuovo ordine mondiale. E Hill non fu influenzato solo da Andrew Carnegie ma anche da Charles Francis Haanel (1866-1949) un noto uomo d'affari, massone del 32° grado, autore del famoso libro *The Master Key System* (in cui parla del potere creativo del pensiero e del profondo

collegamento che esisterebbe tra il proprio mondo interno o la mente e la Mente Universale, comprendendo il quale gli uomini possono effettivamente raggiungere i loro obbiettivi, diventare ricchi e rimanere in controllo delle loro vite!), da lui pubblicato nel 1912, infatti nel 1919 Napoleon Hill scrisse a Haanel ringraziandolo per *The Master Key System* e dicendogli che il suo successo era largamente dovuto ai principi da lui esposti in *The Master Key System* (http://haanel.com/history-influence.html). Tutto questo conferma quello che ha detto un ex massone sulla Massoneria, e cioè che essa insegna agli uomini 'ad adorare il denaro e il potere' altro che rendere migliori gli uomini! Giudicate voi.

E non solo, il massone Napoleon Hill era in contatto con spiriti maligni, che lui chiama 'Consiglieri Invisibili' che gli trasmisero questo messaggio. Ascoltate cosa dice nel suo libro *Think and Grow Rich*: '... durante i miei incontri con gli 'Invisibili Consiglieri' io trovo la mia mente molto ricettiva di idee, pensieri e conoscenza che mi raggiungono attraverso il sesto senso. Posso dire sinceramente che devo dare interamente ai miei 'Invisibili Consiglieri' il pieno merito di queste idee, fatti, e di questa conoscenza, dato che ho ricevuto tramite 'ispirazione'. In un sacco di occasioni, quando ho affrontato delle emergenze, alcune delle quali così gravi che la mia vita era in pericolo, sono stato guidato miracolosamente fuori da queste difficoltà attraverso l'influenza dei miei 'Invisibili Consiglieri'. Il mio obbiettivo originale nel condurre riunioni di Consiglio con esseri immaginari, era esclusivamente quello di impressionare la mia mente subconscia, attraverso il principio dell'autosuggestione, con certe caratteristiche che io desideravo acquisire' (Napoleon Hill, *Think and Grow Rich*, pag. 199-200). E oltre che con questi 'Invisibili Consiglieri', Napoleon Hill era in contatto con dei suoi 'amici invisibili' che appartenevano alla Grande Scuola dei Maestri che risiede sui monti dell'Himalaya, che anche questi lo guidavano a scrivere quello che essi volevano. Ascoltate infatti cosa afferma nel suo libro *Grow Rich with Peace of Mind* che fu pubblicato nel 1967: 'Talvolta ho avuto la prova che degli amici invisibili mi ronzano attorno, inconoscibili ai sensi ordinari. Nei miei studi scoprii che c'è un gruppo di esseri strani che mantengono una scuola di sapienza che deve avere diecimila anni, ma io non li collegavo con me stesso. Ora ho scoperto che esiste un collegamento. Io non sono uno di essi! - ma sono stato osservato da loro. Ecco come l'ho scoperto. [....] Una voce parlò. Non vidi nessuno. Non posso dirvi da dove proveniva la voce. Prima essa disse una parola segreta conosciuta a pochi uomini, che concentrò la mia attenzione. 'Sono venuto', disse la voce, 'per darti un'altra sezione da includere nel tuo libro. Nello scrivere questa sezione tu potrai indurre alcuni lettori a rifiutarsi di crederti, eppure tu scriverai onestamente e molti crederanno e ne beneficeranno. Al mondo sono state date molte filosofie tramite cui gli uomini vengono preparati per la morte, ma tu sei stato scelto per dare all'umanità una filosofia tramite cui gli uomini vengono preparati per vivere felicemente'. Sussurrai 'Chi sei?'. Con una voce abbassata, che assomigliava a scampanii di grande musica, l'invisibile oratore replicò: 'Io provengo dalla Grande Scuola dei Maestri. Io sono uno del Consiglio dei Trenta-Tre che servono la Grande Scuola e i suoi iniziati sul piano fisico'. La Grande Scuola dei Maestri! Quella è la scuola di sapienza che persiste segretamente nell'Himalaya da diecimila anni. Qualche volta conosciuta come la Fratellanza Venerabile dell'India Antica, essa è la grande miniera centrale della conoscenza religiosa, filosofica, morale, fisica, spirituale e psichica. Pazientemente questa scuola si sforza di innalzare l'umanità dall'infanzia spirituale e dalle tenebre alla maturità dell'anima e alla illuminazione finale' (Napoleon Hill, *Grow Rich with Peace of Mind*, pag. 169, 170).

Dunque, ritroviamo anche qui degli spiriti maligni come quelli di cui parla il massone Foster Bailey quando dice che i massoni in tutti questi anni sono stati guidati dagli spiriti della Grande Loggia in Alto, che fanno parte di una ''Società vivente di Menti Illuminate, i Conoscitori del Piano di Dio' (Foster Bailey, *The Spirit of Masonry* [Lo Spirito della Massoneria], Hampstead London, Lucis Trust, 1972, pag. 119).

Peraltro, voglio che sappiate che la Massoneria incoraggia i massoni a voler diventare ricchi adducendo la stessa motivazione che adducono astutamente i predicatori della prosperità, e cioè che è legittimo avere questo desiderio se poi con le ricchezze si aiuta il prossimo! Ascoltate cosa ebbe a dire il massone Albert Pike: 'Vi sono tuttavia ragioni per cui un Massone può seriamente e legalmente aspirare a possedere una fortuna. Se può riempire un bel palazzo, esso stesso un'opera d'arte, con la produzione di alti geni; se può essere l'amico e il soccorritore del bisognoso; se può cercarla quando malferma salute o avversa fortuna premono duramente, per sollevare o fermare le ore amare che lo stanno portando alla pazzia o alla tomba; se può intromettersi tra l'oppressore e la sua preda; se può chiedere al carceriere di rilasciare la sua vittima; se può creare grandi istituzioni di insegnamento o accademie d'arte; se può aprire fontane di sapere per il popolo, e convogliare le loro correnti nei debiti canali; se può far di più che elargire elemosine per il povero, anche pensare a lui e fare progetti per la sua elevazione morale ed etica, invece di aprire sempre gli antichi serbatoi e le risorse per la sua imprevidenza; se ha cuore e anima sufficienti per fare tutto questo o parte di questo, se la ricchezza fosse per lui il fulcro dello sforzo, facilitandolo e dando successo al tentativo, allora egli potrebbe legalmente ed anche fortemente desiderarla. Ma se è per non far nulla per quel povero, ma solo per il proprio comodo e indulgenza e per far cadere i propri figli nella stessa cattiva scuola, allora non ci sono ragioni per cui dovrebbe desiderarla' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 54-55 - 22° Cavaliere dell'Ascia Reale). Avete notato con q uale astuzia il Serpente Antico si espresse tramite questo massone? Praticamente Pike ha detto che è legittimo voler diventare ricchi, se poi con le proprie ricchezze si aiutano gli altri tra cui i poveri, il che è una menzogna, perchè la Sacra Scrittura afferma che un Cristiano non deve voler diventare ricco, perchè "quelli che vogliono arricchire cadono in tentazione, in laccio, e in molte insensate e funeste concupiscenze, che affondano gli uomini nella distruzione e nella perdizione. Poiché l'amor del danaro è radice d'ogni sorta di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si son trafitti di molti dolori" (1 Timoteo 6:9-10). Quindi non importa per quale ragione un Cristiano dice di voler diventare ricco, quand'anche dicesse che vuole diventare ricco per aiutare gli altri, egli si svierà dalla fede e l'amore per il denaro lo sprofonderà nella distruzione e nella perdizione. Albert Pike, quindi, con le suddette sue parole ha confermato per l'ennesima volta di essere un ministro di Satana travestito da ministro di giustizia, perchè con le sue parole non faceva altro che affondare gli uomini nella distruzione e nella perdizione. Giudicate voi da persone intelligenti.

E' chiaro dunque che l'origine del messaggio della prosperità è occulta e demoniaca, e questo in tutti questi anni lo abbiamo potuto constatare dai cattivi frutti che ha portato, infatti tutti coloro che lo hanno accettato si sono messi ad amare il mondo e le sue concupiscenze, mettendosi a vivere una vita lussuosa e a darsi ai piaceri della vita (magari dando ai poveri 'qualche centesimo' delle loro ricchezze e con gran suon di tromba solo per ingannare le persone facendogli credere che loro si prendono cura dei poveri, quando in realtà essi servono il loro proprio ventre), e per giustificare ciò - cioè per giustificare il loro scandaloso e vergognoso modo di vivere - hanno fatto dire alla Bibbia ogni sorta di menzogne. Considerate che sono arrivati a dire che Gesù sulla terra non era povero ma ricco. Se dunque si sono messi a dire delle menzogne sul nostro Signore Gesù Cristo, è evidente che il loro messaggio non può essere da Dio. Guai a loro! Peraltro, va detto che tanti predicatori della prosperità, per incitare i credenti a dare molto denaro al loro 'ministerio', dato che insegnano l'obbligatorietà della decima sotto la grazia, arrivano a prendere le seguenti parole di uno degli Illuminati più conosciuti che porta il nome di John Davison Rockefeller (1839-1937), della dinastia dei Rockefeller che sono una famiglia molto ricca e potente facente parte degli Illuminati, il quale ebbe a dire: 'Non sarei mai stato capace di dare la decima sul mio primo milione di dollari che feci, se non avessi pagato la decima sul mio primo salario, che fu di 1 dollaro e mezzo la settimana' ('*I never would have been able to tithe the first million dollars I ever made if I*

had not tithed my first salary, which was $1.50 per week'). Uno di questi predicatori della prosperità avidi di denaro e di potere come lo era John D. Rockefeller, che citano le suddette parole di questo uomo ricco, è Edir Macedo (il fondatore della Chiesa Universale del Regno di Dio in Brasile) che ha tessuto le lodi di Rockefeller perchè pagava la decima esortando a prenderlo come esempio (http://www.bispomacedo.com.br/)!

Viene rigettato il soprannaturale che viene da Dio

L'essenza stessa della Massoneria - almeno, ad esempio, di quella italiana - è il naturalismo. Questo spiega il culto della ragione umana e di conseguenza la sua avversione verso il soprannaturale di cui parla la Parola di Dio. Si può tranquillamente dire che la Massoneria è al servizio e si leva in difesa della religione naturale, che distrugge e soffoca ogni forma di soprannaturale. Per cui uno dei suoi scopi è quello di eliminare il soprannaturale dal Cristianesimo.

E non è forse vero che tante Chiese Evangeliche hanno eliminato il soprannaturale che viene da Dio, e lo avversano profondamente? Basta considerare come si pongono le Chiese Battiste, Valdesi, Metodiste, Riformate, Chiese dei Fratelli, ed altre Chiese Protestanti, nei confronti delle lingue, delle visioni, delle rivelazioni, e dei miracoli, per capire quanto ormai anche in seno alla Chiesa il soprannaturale divino ha finito con l'essere definito da molti 'assurdità e superstizione', esattamente come viene definito dalla Massoneria. E badate che ormai persino in seno a certe Chiese Pentecostali istituzionalizzate, il soprannaturale divino è stato rigettato, e difatti coloro che parlano del soprannaturale che viene da Dio sono mal visti, e considerati dei superstiziosi o dei fanatici. La 'dea' ragione ha fatto proseliti anche in seno a tante Chiese Pentecostali, in cui si accetta solo ciò che si può spiegare con la ragione umana, e si rigetta tutto il resto. Se colui che scrive, molti anni fa è stato definito da un predicatore pentecostale con una impostazione dottrinale ADI (in quanto è stato per diversi anni pastore di una delle più grandi Chiese delle ADI) 'Persona da farsi ricoverare in un manicomio' solo per aver dichiarato in sua presenza che io e mio fratello stavamo aspettando che Dio ci parlasse e rivelasse personalmente dove andare a predicare il Vangelo (cosa che grazie a Dio a suo tempo è poi avvenuta e a Lui diamo la gloria in eterno), potete capire come il pensiero massonico sia penetrato anche in mezzo a noi Pentecostali.

E che ci sia questa profonda avversione verso le manifestazioni soprannaturali che procedono da Dio anche in tante Chiese Pentecostali, è confermato dal fatto che i pastori di queste Chiese non ne parlano, e non incoraggiano i credenti ad aspettarsi da Dio miracoli, guarigioni, visioni, rivelazioni. Attenzione, fratelli, perchè tutto ciò non è altro che una prova che il pensiero massonico sta avanzando in tante Chiese Pentecostali.

Non importa se chi diffonde questo pensiero sia un massone o un amico di massoni o uno che non sappia neppure cosa sia la massoneria, una cosa è certa: sicuramente dietro a questa diffusa incredulità nel soprannaturale che viene da Dio c'è anche la massoneria che si è infiltrata nelle Chiese e che spinge in quella direzione. Ormai il Cristianesimo di molti Evangelici pare un qualche cosa che assomiglia sempre di più al Deismo (filosofia razionalistica della religione sviluppatasi nei secoli XVII e XVIII prima in Gran Bretagna e, successivamente in Francia e in Germania, che riconosce l'esistenza di un ente supremo chiamato Dio ordinatore dell'universo, ma nega ogni forma di rivelazione e di miracolo) di cui è permeata la Massoneria, in quanto essi sostengono che con la morte dell’apostolo Giovanni o il completamento del canone della Bibbia, e quindi verso la fine del primo secolo dopo Cristo, sono cessate nella Chiesa le seguenti manifestazioni: lingue,

profezie, predizioni di eventi futuri, visioni e sogni, e guarigioni e miracoli. E quindi i Cristiani – secondo costoro – non possono più parlare in lingue, profetizzare, predire eventi futuri, avere visioni e sogni, e guarire e compiere i miracoli come avveniva nella Chiesa primitiva descritta nel libro degli Atti.

Del diavolo e delle sue macchinazioni non si sente parlare

La Massoneria nega l'esistenza del diavolo, quale nemico di Dio e dell'umanità, e difatti non ne parla mai. In molte Chiese Evangeliche avviene una cosa simile, perchè i pastori non parlano mai del diavolo e neppure delle sue macchinazioni contro i santi.

E nella pratica quindi avviene che per molte Chiese, il diavolo è come se non esistesse. Eppure la Bibbia parla molto sia del diavolo che delle sue macchinazioni. Ditemi voi se non c'è una forte somiglianza con la Massoneria!

L'inferno non viene menzionato

Non è solo la Massoneria a non parlare dell'inferno e a non mettere in guardia da esso, ma anche tanti predicatori evangelici persino Pentecostali. Pare proprio infatti che per costoro non bisogna parlare di questo luogo di tormento dove scendono le anime di coloro che muoiono nei loro peccati, come anche non bisogna parlare dello stagno ardente di fuoco e di zolfo dove alla resurrezione i peccatori saranno gettati anima e corpo per esservi tormentati per l'eternità. E quindi alla fin fine, l'inferno è come se non esistesse per tante Chiese: viene ignorato e fatto ignorare. Molti pastori arrivano a biasimarci per mettere in guardia le anime dall'inferno, perchè così facendo le spaventiamo, e noi non dobbiamo spaventare le anime! Costoro però dimenticano volontariamente che la Bibbia parla parecchio sia dell'Ades che della Geenna.

E quando alcuni di questi predicatori accennano all'inferno (cosa rarissima) lo fanno passare per un luogo dove non c'è vero fuoco, come ha fatto il famoso predicatore Billy Graham - che come abbiamo visto è un massone - in più di una occasione dicendo che il fuoco non è da intendersi come un fuoco letterale (cfr. Billy Graham, *The Challenge,* Sermons from Madison Square Garden, pag. 74-75; Graham, Orlando Sentinel, Orlando, Florida, April 10, 1983; Billy Graham, interview with Richard Ostling, Time magazine, Nov. 15, 1993). E badate che anche Francesco Toppi, ex presidente delle ADI, ha in comune con Billy Graham il fatto che nega la letteralità del fuoco dell'inferno (cfr. Francesco Toppi, *A Domanda Risponde*, Volume 1, pagina 231, ADI-MEDIA, seconda edizione, Roma 2004).

E perchè fanno questo queste Chiese Evangeliche? Perchè dicono che parlare dell'inferno e avvertire le anime da esso disonora Dio facendolo apparire cattivo e vendicativo, esattamente quello che pensa la Massoneria, perchè come ha detto il massone Albert Pike: "Noi non dovremmo credere in ciò che la Ragione nega decisamente, in ciò che il senso della giustizia respinge, in ciò che è assurdo o contraddittorio, in conflitto con l'esperienza e la scienza, in ciò che

degrada il simbolo della Divinità, facendola apparire vendicativa, maligna, crudele o ingiusta' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 59). Questa è la ragione per cui siamo persuasi che tutti quegli Evangelici che rifiutano di parlare dell'inferno e di avvertire le anime da esso in effetti non ci credono: se ci credessero, ne parlerebbero secondo che è scritto: "Ma siccome abbiam lo stesso spirito di fede, ch'è in quella parola della Scrittura: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo, e perciò anche parliamo" (2 Corinzi 4:13).

L'uomo viene presentato non come un peccatore, ma come un essere con dei difetti o con poca autostima

Come abbiamo visto prima, la Massoneria presenta l'uomo come un essere 'rozzo e imperfetto per natura' che ha bisogno di perfezionarsi. E non è forse quello che fanno anche tanti predicatori, che non considerano l'uomo un essere totalmente depravato e corrotto, schiavo del peccato, a cui bisogna predicargli il ravvedimento dalle opere morte, ma semplicemente un essere con dei difetti, che ha bisogno di migliorare, e quindi non bisogna parlargli nè di peccato e neppure di ravvedimento? Basta ascoltare alcuni predicatori per rendersi conto di ciò.

Uno di questi è il famoso predicatore Robert Schuller (massone), pastore di una Chiesa Riformata in America, che ha affermato: 'Non penso che ci sia stato qualcosa compiuto nel nome di Cristo e sotto lo stendardo del Cristianesimo che si è dimostrato più distruttivo per la personalità umana e, di conseguenza, controproducente per l'impresa dell'evangelismo, della sovente cruda e rozza e non cristiana strategia di cercare di far sentire le persone consapevoli della loro condizione perduta e peccaminosa' (Time, March 18, 1985 - *I don't think anything has been done in the name of Christ that and under the banner of Christianity that has proven more destructive to human personality and, hence, counterproductive to the evangelism enterprise than the often crude, uncouth, and unchristian strategy of attempting to make people aware of their lost and sinful condition*). Credo che queste diaboliche parole di Schuller mostrino molto bene l'ideologia massonica. D'altronde Schuller ha una dottrina sul peccato assolutamente contraria alla Bibbia, infatti alla domanda: 'Che cosa è peccato?' ha risposto: 'Cosa intendo per peccato? Qualsiasi condizione umana o atto che deruba Dio della gloria privando uno dei suoi figli del loro diritto alla dignità divina - Il peccato è qualsiasi atto o pensiero che deruba me o un altro essere vivente della sua auto-stima' (*Self-Esteem: The New Reformation*, Word Books, 1982, pag. 14 - *Question: What is sin? Answer: What do I mean by sin? Any human condition or act that robs God of glory by stripping one of his children of their right to divine dignity - Sin is any act or thought that robs myself or another human being of his or her self-esteem*).

E ovviamente questa idea sbagliata sul peccato, ha portato Schuller a riformulare la dottrina della nuova nascita, infatti per lui nascere di nuovo 'significa che noi dobbiamo essere trasformati da una immagine negativa di noi stessi ad una positiva, dall'inferiorità all'autostima, dalla paura all'amore, dal dubbio alla fiducia' (*Ibid.,* pag. 68).

La dottrina e la morale vengono relativizzate

La Massoneria - come disse Albert Pike - 'non dogmatizza, nè vanamente immagina che esistono assolute certezze' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 57 - 8° Intendente degli Edifici). Ognuno quindi è libero di credere nel dio che vuole, non importa come si chiama; come anche ognuno è libero di accettare come sacro il libro che vuole; ed ognuno è libero di credere nella sua verità perchè non esiste una verità assoluta, per cui un uomo può dire: 'Questa è la verità, seguitela'. Nella Massoneria dunque c'è un rifiuto categorico di accettare gli insegnamenti di Cristo e degli apostoli, come la verità in senso assoluto. Questo rifiuto si fonda sulla assoluta autodeterminazione dell'uomo, perchè nella Massoneria l'uomo, la dignità dell'uomo e la completa autodeterminazione dell'uomo stanno al centro. L'*Internationales Freimaurer-Lexikon* approfondisce questo concetto con la seguente affermazione: 'Il punto di vista della massoneria riguardo al problema del mondo e dell'umanità si deduce dal relativismo. Nel suo simbolismo e nei suoi rituali appare chiaramente l'atteggiamento relativistico' (Eugen Lennhoff e Oskar Posner, *Internationales Freimaurer-Lexikon* [Enciclopedia massonica internazionale], Vienna-Monaco di Baviera 1980, col. 1300). Per questo, chi vuole essere ammesso alla Massoneria deve essere un uomo 'che possiede quell'intima libertà di pensiero che non conosce sottomissione a dogmi e a passioni'.

E quindi nella Massoneria c'è l'esaltazione del cosiddetto libero arbitrio dell'uomo. Dicono i massoni infatti: 'L'uomo è l'unico essere visibile che ha coscienza di se stesso, coscienza della vita e della morte, del bene e del male; che ha facoltà di libero arbitrio. Su queste premesse si fonda il principio d'uomo, cioè il principio secondo cui ogni uomo è dotato di spirito, ragione, autoconsapevolezza, volontà, autonomia, libertà'. In altre parole, un massone afferma. 'Io sono un essere totalmente libero, e quindi libero di credere quello che vuole, e nessuno mi deve dire quello che devo credere o fare, nessuno ha il diritto di impormi alcunché'! Albert Pike per esempio affermava sull'uomo: 'La sua Libertà significa essere libero d'avere una propria fede ed una propria volontà senza il controllo di poteri esterni. Tutti i Sacerdoti e gli Auguri di Roma e della Grecia non hanno diritto di imporre a Cicerone o a Socrate di credere nell'assurda mitologia plebea. Tutti gli Imam dell'Islamismo non hanno diritto di chiedere ad un Pagano di credere che Gabriele abbia dettato il Corano al Profeta. Tutti i Bramini di questo mondo, se riuniti in conclave come i cardinali, non potrebbero avere il diritto di obbligare anche un singolo essere umano a credere nella Cosmogonia Induista. Nessun uomo, o consorzio di uomini, *può* essere infallibile, nè essere autorizzato a decidere in quale cosa altri uomini debbano credere, qualunque sia il dogma della loro fede' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 59-60 - 2° Compagno d'Arte). E badate che questo principio nella Massoneria viene applicato anche a certe idee religiose dello stesso Albert Pike, infatti Ludovico Fulci, un 33° del RSAA, nella sua nota di commento al 5° di *Morals and Dogma*, ha scritto: '.... la presenza di elementi che in Pike denunciano una formazione religiosa cristiana non significa che i massoni debbano condividere le sue personali opinioni religiose' (*Nota di commento* di Ludovico Fulci, in Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 2, pag. 25 - 5° Maestro Perfetto).

E naturalmente questa cosiddetta libertà di pensiero va di pari passo con la tolleranza verso tutti coloro che insegnano cose storte e perverse agli occhi di Dio, e infatti nella Massoneria - che peraltro è un insieme di eresie - non esiste nessuna opposizione alle eresie, nessuna confutazione di esse, perchè loro ritengono che coloro che la pensano diversamente devono essere tollerati, e infatti la Massoneria accoglie tutti e tollera tutti (tolleranza di cui si vanta), tranne i veri discepoli di Cristo che si oppongono alle eresie della Massoneria e non tollerano coloro che le insegnano. Chi

scrive, un giorno parlando con un massone, dinnanzi ad una mia categorica affermazione biblica che non lasciava dubbi di alcun genere, mi ha detto con un certo senso di intolleranza nella voce: 'Questa è la tua interpretazione!'. Questo perchè i massoni detestano e avversano quelli che loro chiamano 'gli integralisti' o 'i fondamentalisti', e difatti nell'Editoriale del numero 4/2000 di Hiram (rivista del GOI), il Gran Maestro Raffi a conclusione di un suo discorso, afferma: «Per questi motivi i massoni, che si sono posti da sempre l'obbiettivo della laicizzazione e modernizzazione del Paese, saranno sempre in prima fila per difendere l'esperienza risorgimentale, che si cementò sul vincolo strettissimo fra sentimento nazionale, spinta modernizzatrice e forte visione laica della civiltà, e saranno fieri avversari dell'integralismo cattolico e delle forze disgregatrici che, da qualunque versante politico provengano, tenteranno di minare la democrazia e il laicismo nel nostro Paese». Qui lui ovviamente ha citato l'integralismo cattolico, ma il suo discorso vale anche per l'integralismo protestante. Infatti Giuliano di Bernardo, ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia nonché fondatore della Gran Loggia Regolare d'Italia, nel suo libro intitolato *Filosofia della Massoneria*, afferma: 'Il principio di tolleranza è per definizione la negazione di ogni forma di integralismo" (pag. 94). Nella massoneria c'è dunque il divieto di accettare dogmi che vengano dall'esterno, e quindi i comandamenti di Dio. Ecco perchè i massoni sono a favore del controllo della nascite, dell'aborto, del divorzio, dell'eutanasia, dei 'matrimoni' gay e di altre cose perverse agli occhi di Dio, perchè per loro al centro di tutto c'è l'assoluta libertà dell'uomo di decidere quello che vuole fare della propria vita. Un esperto di massoneria ha detto che 'tutte le propagande per il divorzio, per l'aborto, per la droga, per le famiglie omosessuali sono finanziate e volute dalla alta massoneria'.

E non è forse quello che avviene in molte Chiese Evangeliche, anche Pentecostali? Quante volte, dopo avere affermato che Cristo ha comandato questo o gli apostoli hanno comandato questo, ci siamo sentiti dire: 'Questo è il tuo pensiero!', o 'Questa è la tua idea!', o 'Questo è opinabile!'? E quindi coloro che hanno il coraggio di affermare con forza quello che ci hanno comandato Cristo e gli apostoli, e di dire che bisogna ubbidire ad essi se non si vuole essere definiti dei ribelli, vengono in fin dei conti definiti dei dogmatici o fanatici o degli integralisti o dei fondamentalisti che sono addirittura contrari allo spirito del cristianesimo, che è uno spirito di libertà e non di costrizione a credere o fare certe cose! Cosa significa questo se non che c'è un influsso massonico nelle Chiese? In nome quindi di una cosiddetta libertà di pensiero e di idee, tipica della Massoneria, ecco che nella Chiesa è penetrata una forte avversione verso molte parti del consiglio di Dio. Ed alla radice di ciò c'è il cosiddetto libero arbitrio sbandierato ai quattro venti dai ribelli. E naturalmente questa cosiddetta libertà cammina assieme alla tolleranza verso i falsi ministri del Vangelo e le loro eresie.

Ma le parole di Cristo e quelle degli apostoli non sono opinabili o discutibili, ma devono essere credute ed osservate, perchè la verità di Dio.

La Sacra Scrittura afferma che "la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità son venute per mezzo di Gesù Cristo" (Giovanni 1:17). E difatti il Figliuolo di Dio, nei giorni della sua carne, non disse mai e mai fece capire che le sue parole fossero una delle tante verità esistenti, ma LA VERITA'. Infatti oltre ad affermare di essere Lui stesso la verità (Giovanni 14:6), fece svariate affermazioni che fanno capire il valore assoluto che hanno le sue parole. Alcuni esempi significativi. Ai Giudei che volevano ucciderlo, disse: " cercate d'uccider me, uomo che v'ho detta la verità che ho udita da Dio .... Perché non comprendete il mio parlare? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi siete progenie del diavolo, ch'è vostro padre, e volete fare i desiderî del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando parla il falso, parla del suo, perché è bugiardo e padre della menzogna. E a

me, perché dico la verità, voi non credete. Chi di voi mi convince di peccato? Se vi dico la verità, perché non mi credete? " (Giovanni 8:40, 43-46); e a Ponzio Pilato, quando questi gli chiese se era re, rispose: " Tu lo dici; io sono re; io son nato per questo, e per questo son venuto nel mondo: per testimoniare della verità. Chiunque è per la verità ascolta la mia voce" (Giovanni 18:37).

L'apostolo Paolo - fedele discepolo e imitatore di Cristo - disse ai Romani: "Io dico la verità in Cristo" (Romani 9:1), ed ai Corinzi: "V'abbiam detto in ogni cosa la verità" (2 Corinzi 7:14) ed anche: "La verità di Cristo è in me" (2 Corinzi 11:10); e ai Galati: "Son io dunque divenuto vostro nemico dicendovi la verità?" (Galati 4:16).

Quindi il Vangelo che Cristo prima, e poi gli apostoli hanno annunciato, come anche la loro dottrina, non è una verità, ma LA VERITA'.

E difatti gli apostoli, che annunciarono agli uomini il Vangelo e la dottrina di Cristo, ne parlarono in termini assolutistici e non relativistici.

Paolo per esempio ai Galati e ai Colossesi parlò della "verità del Vangelo" (Galati 2:5,14; Colossesi 1:5), e agli Efesini chiama il Vangelo 'la parola della verità' secondo che dice: "In lui voi pure, dopo aver udito la parola della verità, l'evangelo della vostra salvazione, in lui avendo creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio s'è acquistati, a lode della sua gloria" (Efesini 1:13-14; cfr. Giacomo 1:18).

Questa è la ragione per cui noi che abbiamo creduto nel Vangelo, abbiamo creduto nella verità, e quindi siamo nella verità e la verità dimora in noi, e come dice Paolo abbiamo ben conosciuto la verità (1 Timoteo 4:3; cfr. Ebrei 10:26). L'apostolo Pietro dice che noi siamo stabiliti nella verità che ci è stata recata (2 Pietro 1:12). Siamo perciò "la Chiesa dell'Iddio vivente, colonna e base della verità" (1 Timoteo 3:15).

Coloro dunque che non hanno ancora creduto nel Vangelo non conoscono la verità (1 Timoteo 2:4), e coloro che dopo averlo accettato lo hanno abbandonato si sono sviati dalla verità (Giacomo 5:19

Coloro dunque che contrastano il Vangelo e la dottrina degli apostoli, sono degli stolti che contrastano la verità, secondo che dice Paolo: "E come Jannè e Iambrè contrastarono a Mosè, così anche costoro contrastano alla verità: uomini corrotti di mente, riprovati quanto alla fede. Ma non andranno più oltre, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come fu quella di quegli uomini" (2 Timoteo 3:8-9). Sono degli stolti perchè fanno un'opera vana, in quanto dice la Scrittura: "Poichè noi non possiamo nulla contro la verità; quel che possiamo è per la verità" (2 Corinzi 13:8), perchè mettersi contro la verità significa mettersi contro Dio, perchè così Gesù chiamò l'Iddio e Padre suo quando disse ai Giudei: "Colui che mi ha mandato è verità" (Giovanni 7:28).

Costoro soffocano la verità con le loro menzogne (favole e comandamenti di uomini che voltano le spalle alla verità), e perciò riceveranno da Dio il giusto castigo, secondo che dice la Scrittura: "Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia" (Romani 1:18).

Guardatevi dunque, fratelli, da tutti quegli 'Evangelici' che relativizzano le parole di Cristo e quelle degli apostoli, perchè non vi parlano da parte di Dio. Dice bene Giovanni: "Noi siamo da Dio; chi conosce Iddio ci ascolta; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo conosciamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore" (1 Giovanni 4:6).

Ma entriamo nel merito di alcune posizioni della Massoneria, che fanno capire molto bene la relativizzazione in campo morale - che consiste di fatto in ribellione contro Dio - diffusa dalla Massoneria.

La donna è libera di fare quello che vuole

Il movimento chiamato femminista si propone di far acquisire alla donna la piena libertà, come la chiamano loro. E nella pratica questo significa che il suo obbiettivo è quello di indurre la donna a sentirsi libera di vestirsi in maniera indecorosa, libera di non avere figli, o di non avere molti figli, libera di abortire, libera di fare una carriera lavorativa per fare la quale occorre trascurare il proprio marito e i propri figli, libera di fare quello che vuole insomma, anche eventualmente di abbandonare il proprio marito per sposarsi un altro uomo. Per riassumere in poche parole l'obbiettivo di questo movimento, potremmo dire che questo movimento si propone di indurre la donna a ribellarsi alla Parola di Dio, e quindi di non sottomettersi al suo capo che è l'uomo. Gli slogan di questo movimento sono: 'Donna è bello', e 'Donne non si nasce ma si diventa'.

E questo movimento femminista ha fatto tante vittime anche in mezzo alla Chiesa di Dio, dove ormai tante donne in nome di questa presunta emancipazione femminile si vestono in maniera indecente, impediscono il concepimento, abortiscono, si fanno sterilizzare, divorziano dai propri mariti e si risposano, trascurano la famiglia (e quindi anche i figli) perchè vogliono fare carriera nella società, e quando non vogliono far carriera nella società la vogliono fare nelle denominazioni, cominciando a fare le pastoresse per poi arrivare a ricoprire la posizione di presidenti o moderatrici di questa o quell'altra denominazione evangelica. E si badi che alcune di queste donne sono pure lesbiche: ovviamente questo in nome della piena libertà sessuale che il movimento femminista promuove. E' chiaramente un movimento il cui padre è il diavolo. Bene, dovete sapere che anche dietro il movimento femminista esistono i massoni e gli illuminati.

Infatti nell'intervista che ho già citato rilasciata da Aaron Russo - che fu per un tempo amico di Nicholas Rockfeller (facente parte degli Illuminati) - al giornalista Alex Jones, il Russo racconta che Nicholas Rockefeller un giorno gli chiese: 'Secondo te, cosa è stato il movimento femminista?” e Russo gli rispose: “Beh, una cosa buona, la donna che si libera, non è più schiava, può uscire a lavorare, realizzarsi,...”, al che Rockefeller gli disse: 'Vedi che non sai proprio niente? Siamo stati noi a finanziare e promuovere il movimento femminista. E vuoi sapere perchè? Per una serie di motivi, ma ti cito i due principali: Primo, se la donna lavora fuori, possiamo tassare anche il suo lavoro, cosa che non possiamo fare se lavora in casa; secondo, perchè così possiamo togliere i bambini fin dall’infanzia dal controllo della famiglia, e metterli sotto il controllo dello stato.'

E difatti la nota giornalista americana Gloria Steinem, che negli anni '60 e '70 era considerata portavoce e leader del femminismo negli USA, era un agente della CIA, che sappiamo è piena di massoni e illuminati, ed agì quindi sotto la direzione della CIA che finanziò segretamente il movimento della liberazione della donna.

Divorzio, contraccezione, aborto ....

Come abbiamo visto prima, l'ex massone francese Maurice Caillet, che è stato Venerabile Maestro di una Loggia di Rennes (appartenente al Grande Oriente di Francia) e 18° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato, afferma che la Massoneria promuove le leggi che favoriscono il divorzio, la contraccezione, l'aborto, i pacs, le manipolazioni embrionali ed ora anche la depenalizzazione delle droghe, nonché la legalizzazione dell'eutanasia. E difatti il Caillet afferma che la Massoneria francese è stata determinante per l'introduzione dell'aborto libero in Francia nel 1974 (cfr. *Confessioni di un ex massone*, Maurice Caillet, Venerabile di una Loggia francese, ne svela i segreti - http://www.grisrimini.org/). Le cose non sono diverse qui in Italia, perchè anche in Italia la Massoneria ha appoggiato a suo tempo il divorzio e l'aborto, ed è a favore della contraccezione, delle manipolazioni embrionali, del riconoscimento statale delle coppie di fatto (quindi sia coppie eterosessuali che omosessuali), nonché della legalizzazione dell'eutanasia.

E non è forse vero che anche tante Chiese Evangeliche appoggiano il divorzio e le seconde nozze mentre l'altro coniuge è ancora in vita (e quindi appoggiano l'adulterio), la contraccezione e finanche la sterilizzazione per impedire di avere figli o molti figli quando Dio comanda alla coppia di moltiplicare, come anche l'aborto che agli occhi di Dio è un omicidio? E non è forse vero che ci sono Chiese a favore del riconoscimento statale delle coppie di fatto, come anche della legalizzazione dell'eutanasia, che sono tutte cose che sono contrarie alla sana dottrina?

Come non si può pensare dunque anche qui, ad una influenza massonica diretta o indiretta sulle Chiese che sono a favore di queste cose perverse?

Piena libertà sessuale per uomini e donne, e di vestirsi come si vuole per le donne

In merito alla fornicazione e all'adulterio, come anche sul modo di vestirsi indecoroso delle donne, la Massoneria si esprime a favore. In un suo editoriale dal titolo 'La doppia morale del Massone Silvio Berlusconi e del Cardinale Tarcisio Bertone', Gioele Magaldi, massone del 30° del Rito Scozzese Antico ed Accettato, uno dei fondatori nel 2010 del 'Grande Oriente Democratico' - che come viene detto sul loro sito ufficiale 'non è un' “Obbedienza/Comunione” che si sia scissa dal Grande Oriente d’Italia. Grande Oriente Democratico è un Movimento massonico d’opinione nato in seno al Grande Oriente d’Italia di Palazzo Giustiniani (appunto la più importante e maggioritaria Comunione italiana), con il preciso scopo di riformarne in termini rivoluzionari la struttura interna e la prospezione esterna verso la società civile, all’insegna della trasparenza, della lealtà comunicativa e del rigore iniziatico, intellettuale e morale dei suoi adepti. In questa prospettiva, Grande Oriente Democratico è la principale “forza di opposizione interna” al regime dispotico e liberticida instaurato nel GOI dal Gran Maestro Gustavo Raffi' (http://www.grandeoriente-democratico.com/) - ha fatto le seguenti affermazioni che credo mostrano molto chiaramente quale sia la posizione dei Massoni sul sesso e sul modo di vestirsi o comportarsi di una donna: '... vorrei tributare al Fratello Silvio un ringraziamento perché è stato il primo (prima e meglio di altri), negli anni ’70 e ’80, ad aver favorito uno svecchiamento della bigotta e moralistica televisione italiana, dove i clericali e i chierici la facevamo da padroni, censurando con pari virulenza la pubblicità del cibo per animali (da costoro ritenuta immorale a fronte della fame umana nel Mondo…) e

l’esibizione troppo esplicita del corpo femminile (e maschile). Attraverso “quei c.... e quelle t....”, finalmente ostentati con leggerezza e joie de vivre su Mediaset, trovava compimento quel processo liberatorio iniziato con gli anni Sessanta, il ’68 e il Femminismo. Quel Femminismo armonioso e solido e non quello sgangherato e malmostoso di ieri e di oggi, che ha finito per propugnare lodi solo a quelle donne che usano la “mente” e non ostentano il “corpo”, riservando esecrazione accigliata a tutte le donne troppo discinte e desiderose di utilizzare le proprie virtù estetiche per fare carriera. In realtà, se non ricordo male, la prima emancipazione femminile era cominciata con le minigonne anni Sessanta, quelle che scandalizzavano sin da allora i/le benpensanti moraliste dal pensiero angusto. Se non mi sfugge qualcosa, l’esecrazione per “il libero uso e la libera ostentazione del proprio corpo” raggiunge i massimi livelli in quei paesi dispotici, illiberali, anti-democratici, paternalisti, maschilisti e misogini dove le donne vengono “nascoste” da numerosi veli e pastrani (nel migliore dei casi) o da quella specie di scafandri chiamati burqa. Perciò, mi sia lecito concludere: ognuno viene dotato dalla Natura o da Dio di certi talenti, chi dello spirito, chi della fenomenologia fisica; quindi a ciascuno sia lasciato di scegliere come meglio utilizzare questi talenti, senza indebite intromissioni di chicchessia. Soprattutto, a ciascuno sia lasciato di mostrare o meno la propria avvenenza fisica o intellettuale a scelta, senza per questo essere guardato dall’alto in basso da parte di chi giudica l’estetica dei corpi inferiore a quella degli spiriti. Ad ognuno sia lasciato di esercitare il mestiere che crede (compresa la prostituzione, che fornisce un “servizio” a molti milioni di italiani ipocriti, bravi “padri di famiglia” che di giorno ammaestrano i figli a seguire la morale impartita nelle parrocchie e di sera vanno con le “schiave” del sesso nigeriane o di altre sfortunate nazionalità…le quali, a differenza di chi si prostituisce per propria libera scelta, sono delle poverette costrette e sfruttate dalla malavita organizzata). Qui, sul punto della propria libertà sessuale di fare ad Arcore tutte le orge che vuole, con prostitute, veline, attrici o aspiranti politiche (basta che non siano minorenni perché questo la Legge non lo consente e basta che nessuno si metta di mezzo a fare il ruffiano e lo sfruttatore perché la Legge attuale, a torto o a ragione, non consente nemmeno questo) finisce il tributo di solidarietà al Fratello Massone Silvio Berlusconi da Arcore' (Editoriale del 24 gennaio 2011: “La doppia morale del Massone Silvio Berlusconi e del Cardinale Tarcisio Bertone” presente su http://www.grandeoriente-democratico.com/ - [di alcuni termini ho messo solo le parole iniziali]).

In merito all'omosessualità, bisogna dire che la Massoneria non si è mai palesemente espressa contro gli omosessuali, anche perchè ci sono stati nel tempo tanti omosessuali massoni, come per esempio Beethoven e Oscar Wilde. E' vero che tra i Massoni c'è qualcuno che rigetta l'omosessualità, ma la maggioranza della Massoneria l'accetta ed è schierata a favore dei cosiddetti diritti degli omosessuali. A tal proposito va detto infatti che il Grande Oriente d’Italia nel 2000 appoggiò il Gay Pride, cioè la giornata dell’orgoglio e della rivendicazione dei diritti omosessuali, infatti disse:

'Piena solidarietà a questa minoranza per le ignobili aggressioni subite. Noi crediamo fermamente che a nessuno sia concesso censurare le scelte individuali di ciascuno». Ben venga la manifestazione - ha detto - *perché 'rappresenta una vittoria della laicità dello Stato di fronte a rigurgiti di vera e propria intolleranza religiosa'*

(Paolo Conti, 'I massoni appoggiano il Gay Pride', Corriere della Sera, 21 giugno 2000, pag. 16 - http://archiviostorico.corriere.it/2000/giugno/21/massoni_appoggiano_Gay_Pride_co_0_00062111002.shtml).

Ora, come si può vedere, nella Massoneria c'è piena libertà sessuale, e quindi sono ammessi sia la fornicazione che l'adulterio che anche l'omosessualità, tutte cose queste che sono peccati agli occhi di Dio e che menano all'inferno coloro che vi sono dati, in quanto la Scrittura afferma che nè i

fornicatori, nè gli adulteri e neppure gli omosessuali erediteranno il Regno di Dio (cfr. 1 Corinzi 6:9-10). E non è forse vero che anche in tante Chiese Evangeliche si è diffusa questa libertà sessuale, che è una libertà secondo la carne? Rifletteteci, e vi accorgerete che è così. La fornicazione è permessa - magari solo tra fidanzati ancora - e dai pulpiti non viene pressoché condannata, come non vengono ammoniti i fornicatori della fine che faranno se non si ravvedono del loro peccato; l'adulterio anch'esso è permesso, infatti la maggior parte delle Chiese permette al coniuge tradito o lasciato di passare a seconde nozze, come se niente fosse; e sull'omosessualità ormai tante Chiese sono schierate a favore, come quella Valdese che si è persino spinta a benedire le coppie omosessuali!

Anche in merito all'ornamento esteriore della donna, la Massoneria è per la piena libertà, e quindi una donna può tranquillamente mettersi la minigonna, vestirsi in maniera provocante e seducente, e non solo per attirare gli sguardi degli uomini, ma anche per sedurre o farsi sedurre ed eventualmente fare carriera. Quelle nazioni dove queste cose non sono permesse persino dallo Stato, sono definite 'paesi dispotici, illiberali, anti-democratici, paternalisti, maschilisti e misogini dove le donne vengono "nascoste" da numerosi veli e pastrani (nel migliore dei casi) o da quella specie di scafandri chiamati burqa'. E quindi, ci fanno sapere i Massoni, 'ognuno viene dotato dalla Natura o da Dio di certi talenti, chi dello spirito, chi della fenomenologia fisica; quindi a ciascuno sia lasciato di scegliere come meglio utilizzare questi talenti, senza indebite intromissioni di chicchessia. Soprattutto, a ciascuno sia lasciato di mostrare o meno la propria avvenenza fisica o intellettuale a scelta, senza per questo essere guardato dall'alto in basso da parte di chi giudica l'estetica dei corpi inferiore a quella degli spiriti'. Ma non trovate in questi discorsi delle forti somiglianze e convergenze con quei discorsi che fanno tante Chiese Evangeliche sul modo di vestirsi in particolare femminile? Io devo dire che questo modo di ragionare e parlare lo riscontro in tante Chiese Evangeliche, e soprattutto in tanti pastori evangelici, che quando ci sentono proclamare quello che dice la Scrittura, e cioè: "Similmente che le donne si adornino d'abito convenevole, con verecondia e modestia: non di trecce e d'oro o di perle o di vesti sontuose, ma d'opere buone, come s'addice a donne che fanno professione di pietà" (1 Timoteo 2:9-10), e ci sentono quindi riprovare capi di abbigliamento come la minigonna, vesti succinte e scollate, come anche tacchi a spillo e trucchi di ogni genere, ci accusano di essere dei talebani che vorrebbero che le sorelle andassero con il burqa, e di essere contro la donna, ed altre insensatezze. Giudicate voi da persone intelligenti.

E' evidente dunque, che ancora una volta, dobbiamo riscontrare delle sconcertanti affinità tra il pensiero massonico e quello di tanti Evangelici. E credo che il savio di cuore rifletterà e ne trarrà grande ammaestramento e ammonimento.

Parola d'ordine massonica: 'Eliminare il velo per le donne, e farle diventare pastoresse'

Nel libro *La Massoneria e la Chiesa Cattolica* scritto da Luigi Villa, un prete cattolico che combatteva la massoneria all'interno della Chiesa Cattolica Romana, c'è una parte che tratta di un 'piano massonico' per la distruzione della Chiesa Cattolica. In questo piano massonico che viene presentato così: 'Direttive del gran Maestro della Massoneria ai Vescovi massoni: effettive dal 1962 (aggiornamento del Vaticano II), rielaborate nel 1993 come piano progressivo per lo stadio finale. Tutti i massoni occupati nella Chiesa Cattolica debbono accoglierle e realizzarle', c'è un

punto in cui viene detto: 'Incoraggiate le donne a non coprirsi la testa con il velo; in chiesa, i capelli sono “sexy”. Pretendete le donne come lettrici, e presentate come necessità democratica che divengano sacerdotesse. Fondate i movimenti per la liberazione della donna. Spingete a far entrare in chiesa con vesti trasandate, per sentirsi come a casa propria. Ciò diminuirà l’importanza della Messa' (Luigi Villa, *La Massoneria e la Chiesa Cattolica*, Editrice Civiltà, Brescia, 2008, pag. 17).

Leggendo queste parole, fratelli, non si può far finta di niente, perchè se cambiate alcuni termini mettendo 'pastoresse' al posto di 'sacerdotesse', e 'culto' al posto di 'Messa', possiamo applicare quelle parole anche alle Chiese Evangeliche, e vi accorgerete quindi ancora meglio che uno degli obbiettivi della Massoneria è quello di far ribellare la donna ai comandamenti di Dio per lei, non solo quindi al comandamento che prevede un ornamento femminile verecondo e modesto ("Similmente che le donne si adornino d’abito convenevole, con verecondia e modestia: non di trecce e d’oro o di perle o di vesti sontuose" 1 Timoteo 2:9), ma anche a quello del velo ("la donna deve, a motivo degli angeli, aver sul capo un segno dell’autorità da cui dipende. .... ogni donna che prega o profetizza senz’avere il capo coperto da un velo, fa disonore al suo capo, perché è lo stesso che se fosse rasa" 1 Corinzi 11:10,5); come pure a quello che le vieta di insegnare e quindi di fare il pastore ("non permetto alla donna d’insegnare, né d’usare autorità sul marito, ma stia in silenzio. Perché Adamo fu formato il primo, e poi Eva; e Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione" 1 Timoteo 2:12-14).

Dunque possiamo dire con assoluta certezza che se in ambito Protestante tante donne sono ribelli e la loro ribellione viene fomentata dai pastori, che hanno annullato tutti questi comandamenti divini che concernono la donna, questo è dovuto anche ad una influenza massonica che si fa sentire molto in ambito Protestante visto che la massoneria è abbondantemente presente nelle Chiese Protestanti.

Si incita a far abrogare leggi che violano i 'diritti' dell'uomo

La Massoneria è schierata contro quelle leggi che violano i cosiddetti diritti dell'uomo e incita i massoni a farle abrogare, infatti Albert Pike ha scritto: 'A editti che vengano dal solo arbitrio di una forza dispotica, contrastanti con la legge di Dio o con la grande legge della natura, contrari ai veri diritti dell'uomo, che violano il diritto del libero pensiero, libera parola, libere coscienze, è legittimo ribellarsi, e sforzarsi di abrogarli' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 2, pag. 8 - 4° Maestro Segreto). In altre parole, la Massoneria è contro quelle leggi che fanno dello Stato uno stato confessionale in quanto sostiene il principio della laicità dello Stato.

La Federazione delle Chiese Evangeliche ha lo stesso sentimento della Massoneria, e difatti lotta al fine di far abrogare quelle leggi che violano questi 'diritti'.

In un articolo apparso su La Repubblica il 17 luglio 2007 dal titolo 'Ma ebrei e protestanti plaudono alla svolta' scritto da Orazio La Rocca, si legge infatti: 'E, invece, a ebrei, protestanti, Testimoni di Geova e altre confessioni minori piace il nuovo testo sulla libertà religiosa in Italia. Piace, soprattutto, quel passaggio del testo unico in cui si sottolinea che «la libertà religiosa trova il suo fondamento nel principio di laicità dello Stato». Lo hanno puntualizzato, in modo chiaro e senza

indugi, Renzo Gattegna, presidente dell' Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei), e il pastore Domenico Maselli, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (Fcei), ascoltati ieri alla Commissione Affari costituzionali dopo l' intervento dell' arcivescovo Giuseppe Betori, segretario generale della Cei, che - al contrario - aveva sollevato le critiche più ferme proprio al riferimento sulla laicità dello Stato contenuto nel disegno di legge. Malgrado le riserve della Cei, è stato quasi unanime il coro dei consensi espresso durante l'audizione dai rappresentanti delle altre religioni. «Noi ebrei italiani siamo una minoranza che oggi vede avvicinarsi il superamento delle disparità di trattamento tra le diverse confessioni religiose del nostro Paese», ha esordito Gattegna, che si è detto «ampiamente soddisfatto» dell'impianto generale del testo, giudicato «migliore rispetto alle proposte presentate in precedenza». Tra i punti più «significativi» indicati dal presidente degli ebrei il superamento del «concetto stesso di abrogazione della legislazione dei culti ammessi prevista dalle leggi sui culti varate nel 1929-30 che risentivano del clima politico del tempo». «Con questa nuova legge che - ha spiegato Gattegna - sopprime i culti ammessi e introduce il concetto di pari dignità tra le confessioni religiose si alza il livello della convivenza civile del nostro Paese ed è un bene per tutti. Questa nuova legge, quindi - a parere del presidente degli ebrei italiani - va bene così come è stata presentata perché i suoi princìpi sono tutti condivisibili, anche se per l'attuazione pratica ci sarebbero alcuni articoli che vanno spiegati meglio. Ma c'è tutto il tempo per apportare ulteriori miglioramenti, come ha garantito il presidente della Commissione Luciano Violante». Parole in sintonia con quanto sostenuto anche dal pastore Maselli, secondo il quale «l' affermazione che la legge sulla libertà religiosa trova il suo fondamento nel principio di laicità dello Stato va sostenuta senza alcuna incertezza». Un principio di «garanzia» aperto a qualsiasi scelta religiosa, perché «solo uno Stato laico può garantire una autentica libertà per tutte le comunità di fede. Per questo, la laicità dello Stato è per noi evangelici garanzia fondamentale della stessa libertà religiosa». «In questo nuovo testo - per Maselli - vi si nota la volontà di deburocratizzare le norme per l'acquisizione dei vari diritti. Particolarmente positivo, appare, inoltre, l'articolo 9 che riguarda le scuole pubbliche e paritarie, e l'articolo 11 che prevede spazi adeguati di trasmissione per le singole confessioni nel servizio pubblico radiotelevisivo». Oltre a Maselli - intervenuto anche a nome della Tavola valdese e della Chiesa evangelica luterana in Italia (Celi) -, la galassia evangelica italiana ieri è stata rappresentata da Domenico Tomasetto per l'Unione cristiana battista d' Italia; Dora Bognandi per l'Unione delle Chiese cristiane avventiste del Settimo giorno; Roberto Giannini per la Chiesa apostolica in Italia e Felice Loria per le Assemblee di Dio' (da: http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/07/17/ma-ebrei-protestanti-plaudono-alla-svolta.html)

Si noti come assieme alla Federazione delle chiese Evangeliche in questa direzione operano gli Avventisti che sono osservatori della FCEI (tra i cui osservatori c'è anche la Federazione delle Chiese Pentecostali e quindi anch'essa si muove in quella direzione), e la Chiesa Apostolica in Italia e le Assemblee di Dio in Italia che pur non facendo parte della FCEI su questo si trovano pienamente d'accordo con la FCEI.

Come si può vedere lo spirito massonico è pienamente presente in queste organizzazioni religiose.

Conclusione

Vedete, fratelli, qui non si tratta di voler vedere dappertutto un complotto massonico contro la Chiesa o una influenza massonica, cioè anche dove non ci sono, ma di vedere queste cose dove

ci sono, dove è provato che ci sono, e le prove addotte fino ad ora sono evidenti a mio parere. Peraltro è ampiamente provato che in mezzo alle Chiese Evangeliche ci sono tanti massoni, tra cui anche pastori di Chiese, per cui non si può non parlare di un'influenza massonica sulle Chiese a livello mondiale, influenza che si è diffusa in una maniera o nell'altra a tutto l'ambiente evangelico, compreso quello Pentecostale. Ma a proposito di questa infiltrazione e influenza Massonica nelle Chiese Evangeliche vi rimando al capitolo 13 e 14, dove esibirò altre prove.

Qualcuno forse mi dirà: 'Ma ci sono pastori che non sanno neppure cosa sia la Massoneria, eppure parlano e ragionano come i Massoni!' A questa affermazione rispondo così. Quand'anche un pastore evangelico non sapesse neppure cosa sia la Massoneria, e quindi non sapesse che essa cerca di far annullare in ogni maniera questa o quest'altra parte del consiglio di Dio, di certo egli annullando queste parti del consiglio di Dio e andandoci contro, e condividendo e promuovendo i principi massonici, non fa altro che dare una mano alla Massoneria nel suo tentativo di distruggere la Chiesa di Dio. Per cui lo si può definire un massone senza grembiule, come disse infatti una volta un Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, 33° Grado del Rito Scozzese: 'Un uomo che, pur non essendo massone, condivide ed appoggia i nostri principi, è già un massone senza grembiule'. E di questi massoni senza grembiule ce ne sono veramente tanti! Albert Pike ebbe infatti a dichiarare: 'Si incontrano molti Massoni che non si sono mai sottoposti all'iniziazione' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 66 - Compagno Libero Muratore).

Credo dunque che tutti quei pastori evangelici che parlano e ragionano come i massoni, anche a loro insaputa, devono farsi un esame di coscienza davanti a Dio, ravvedersi dalle loro opere e parole malvage, e fare frutti degni del ravvedimento. Perchè sono dei massoni senza grembiule, e questo 'riconoscimento' gli viene dato dalla Massoneria!

E credo anche che i membri di queste Chiese, che seguono ciecamente questi loro conduttori anche quando gli propongono le menzogne, da ora in poi non potranno più dire che in fin dei conti qui si tratta di avere opinioni diverse su questo o quell'altro argomento biblico, per cui io ho le mie opinioni e loro hanno le loro, perchè qui le cose stanno così, che è provato che queste loro opinioni sono esattamente le opinioni di Satana. E quindi anch'essi devono ravvedersi e fare opere degne di ravvedimento.

La cosa è seria, molto seria, quindi perchè c'è una parte della Chiesa che non sta facendo altro che quello che si propone di fare la Massoneria, che è sotto la direzione e il controllo di Satana. E quindi è giusto continuare come prima, e più di prima se possibile, a confutare quelli che in seno alla Chiesa insegnano cose perverse e storte per la gioia dei Massoni.

Capitolo 13

L'ombra della massoneria sulle Assemblee di Dio in Italia (ADI)

Nelle ADI è presente uno spirito massonico che promuove principi e insegnamenti della Massoneria. Voglio dire però che questo stesso spirito massonico esiste, oltre che nelle Chiese Protestanti storiche, anche nella stragrande maggioranza delle Chiese Pentecostali 'non ADI'. A quando risale questa sua intrusione in mezzo alle ADI? A quanto pare questo è avvenuto nel dopoguerra quando le ADI si sono alleate con i massoni - con i quali condividevano la lotta per la libertà di religione - per poter ottenere la fine della persecuzione. Noi sappiamo infatti che quando la Chiesa permette a dei Massoni di entrare nel suo mezzo o essa si allea con la Massoneria, con i massoni entra anche lo spirito diabolico della Massoneria che porta corruzione e distruzione. I Massoni infatti sono ministri di Satana che fanno la sua volontà, e quindi è del tutto ovvio che con questi ministri fraudolenti è entrato anche uno spirito diabolico. E in questo capitolo ci sono le prove inconfutabili della presenza di questo spirito nelle ADI, che sono fiducioso nel Signore indurranno coloro che amano e temono Dio a uscire dalle ADI per mettersi in salvo, già proprio in salvo, perchè le ADI sono come una nave che sta imbarcando acqua da tutte le parti e sta colando a picco.

Massoni e amici della Massoneria nei rapporti tra ADI e Governo Italiano

Cominciamo dunque con la storia delle Assemblee di Dio in Italia, e precisamente con i suoi rapporti con il Governo Italiano a partire dal secondo dopo guerra, quando le Chiese Pentecostali erano ancora sottoposte a persecuzioni e discriminazioni e vessazioni da parte delle autorità governative di concerto ovviamente con prelati della Chiesa Cattolica Romana. Infatti dopo la caduta del regime fascista, continuò a rimanere in vigore la circolare emanata nel 1935 dal sottosegretario Guido Buffarini-Guidi, che vietava ai pentecostali di rendere il loro culto a Dio sia privatamente che pubblicamente. Ecco il testo di quella circolare (che fu emanata dal governo Mussolini sotto pressione della Chiesa Cattolica Romana e che rimase in vigore fino al 1955):

‘Esistono in alcune province del regno semplici associazioni di fatto che, sotto la denominazione di pentecostali o pentecostieri o neumatici o tremolanti, attendono a pratiche di culto in riunioni generalmente presiedute da ‘anziani’. Il culto professato dalle anzidette associazioni, non riconosciute a norma dell’articolo 2 della legge 24 giugno 1929, n. 1159, non può ulteriormente essere ammesso nel regno, agli effetti dell’articolo 1 della citata legge, essendo risultato che esso estrinseca e concreta in pratiche religiose contrarie all’ordine sociale e nocive all’integrità fisica e psichica della razza. Pertanto le Loro Eccellenze provvederanno subito per lo scioglimento, dovunque esistano, delle associazioni in parola, e per la chiusura dei relativi oratori e sale di riunione, disponendo conseguentemente anche per una opportuna vigilanza, allo

scopo di evitare che ulteriori riunioni e manifestazioni di attività religiosa da parte degli adepti possano avere luogo in qualsiasi altro modo o forma. Si gradirà sollecita assicurazione dell'adempimento'.

Nel 1946, le ADI (che però allora si chiamavano 'Chiese Cristiane Evangeliche Pentecostali') per cercare di far cambiare atteggiamento al Governo Italiano verso di loro, si rivolsero ad una associazione diretta da massoni con sede a New York, che si chiamava American Committee for Religious Freedom in Italy (Comitato Americano per la Libertà Religiosa in Italia), che mise in moto i suoi potenti canali in favore delle ADI. Nel 1952, poi, le ADI nel presentare il ricorso contro il Ministero dell'Interno si rivolsero ad Arturo Carlo Jemolo (1891-1981) e Leopoldo Piccardi (1899-1974), che erano degli avvocati molto conosciuti ed ambedue massoni.

Negli anni '80 poi le ADI misero Giorgio Spini (1916-2006), che era un amico della Massoneria, a capo della delegazione che doveva rappresentare le ADI nella Commissione di studio istituita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri 'per valutare le richieste delle Assemblee di Dio in Italia in vista della predisposizione del progetto di intesa'.

Frank Bruno Gigliotti, Charles Fama, Patrick J. Zaccara, e Francis J. Panetta, del Comitato per la Libertà Religiosa in Italia

Roberto Bracco li menziona facendo solo i loro cognomi

Nell'agosto del 1947 (proprio mentre a Napoli si teneva il 6° Convegno Nazionale, che fu una pietra miliare per la costituzione dell'organizzazione 'Assemblee di Dio in Italia', e quando ancora al Movimento Pentecostale non era ancora stata accordata la cosiddetta libertà di culto), sulla rivista *Risveglio Pentecostale*, uscì un articolo a firma di Roberto Bracco (che era direttore della rivista, nonchè segretario delle nascenti ADI) dal titolo 'La libertà del movimento pentacostale in Italia' in cui si legge tra le altre cose:

'Questo argomento, oltre ad essere di vivo interesse per tutte le chiese della nostra nazione, suscita in questi giorni la più appassionata partecipazione da parte delle fratellanze estere e delle rappresentanze politiche di molte nazioni e di Enti e Comitati costituiti al preciso scopo di promuovere leghe per la tutela delle fondamentali libertà dell'uomo. In Italia, però, nonostante tante pressioni interne ed esterne, non si è potuta ancora raggiungere la tanto auspicata libertà. E' intuibile il perchè del mancato raggiungimento di questa principalissima libertà umana ed è soprattutto intuibile se si considera che, in questo particolare periodo storico, tutte le cose della nazione seguono il corso delle interessate manovre politiche delle fazioni dei vari colori. Le nostre chiese, che si sono costantemente tenute al di fuori e al di sopra delle questioni politiche, e che per questo motivo sono state sempre vittime delle basse manovre di partiti al potere, riguardano anche al presente il corso degli eventi con l'occhio sereno della fede, continuando a sperare più che dalle pressioni interne ed esterne, da quella pressione che può venire dall'ALTO. Registriamo per la cronaca e per informarne i fratelli che desiderano seguire da vicino quanto è stato fatto, le seguenti principali pratiche: - Nel 1945, con domanda circostanziata e perfettamente documentata è stato chiesto al Ministero degli Interni il primo riconoscimento per un ministro di culto del nostro Movimento. Nel corso dell'anno successivo sono state operate pressioni mediante solleciti per l'evasione della pratica. - Nel 1946, informati che il Governo italiano, per accertare le origini e la posizione legale del nostro Movimento, aveva inviato esplicita richiesta di informazioni all'Ambasciatore presso il Governo degli Stati Uniti, Sig. Tarchiani, abbiamo fatto pressione presso il Comitato per la Tutela della Libertà Religiosa, con sede in New York, perchè fossero fornite ampie

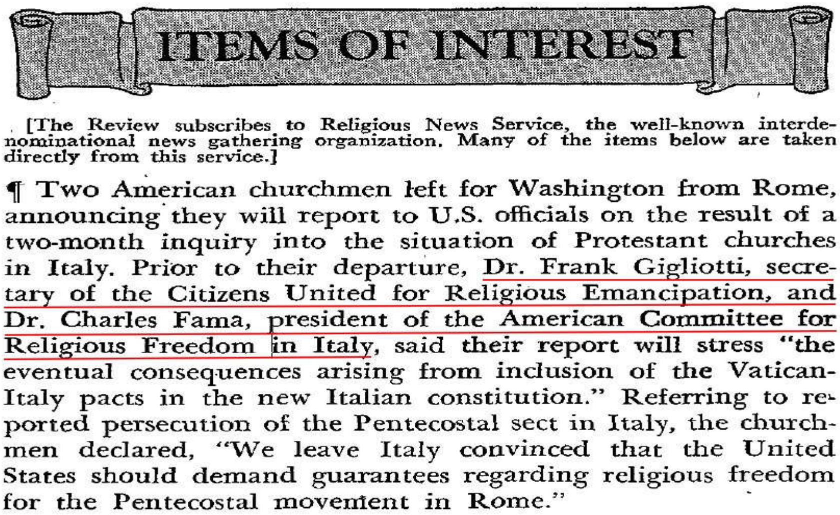
e dettagliate informazioni del Movimento Pentecostale. Il menzionato Comitato, nelle persone dei propri dirigenti Rev. Panetta e Rev. Zaccara, affidò l'incarico di presentare una chiara memoria al Rev. Dott. Gigliotti. La memoria venne presentata, accompagnata da una lettera personale, al Sig. Tarchiani. In pari tempo venne data pubblica conoscenza negli Stati Uniti di quanto presentato al nostro ambasciatore, e la memoria del Dott. Gigliotti, a cura di vari enti e di varie chiese di differenti denominazioni, venne stampata e diffusa nella considerevole quantità di quattro milioni di copie. - Nel 1947 hanno inizio in Italia i dibattiti alla Costituente; per l'occasione viene presentata una nostra memoria con l'esposizione della ingiusta posizione giuridica del Movimento e con la legittima rivendicazione dei diritti umani. Essa viene menzionata in alcune discussioni e la questione del Movimento Pentecostale viene presentata come la questione tipica relativamente alla libertà religiosa. Alcune rigorose misure di pubblica sicurezza provocano prima un intervento del nostro rappresentante, fratello U. N. Gorietti, presso le competenti autorità centrali e periferiche e poi una protesta inviata dallo stesso in lettera circolare a tutti gli esponenti del Governo. Viene data ospitalità alla lettera del fratello Gorietti su alcuni quotidiani. In coincidenza con gli avvenimenti di cui sopra giungono in Italia i Dottori Fama e Gigliotti, inviati in rappresentanza di vari Comitati per la tutela delle libertà umane. Essi prendono contatto con moltissime personalità del Governo e si incontrano anche con l'On. De Gasperi, Presidente del Consiglio. Presentano varie questioni inerenti alla libertà ma con particolare insistenza, specialmente dal Dott. Gigliotti, la questione del Movimento Pentecostale. In linea di massima ricevono promettenti assicurazioni, benchè la Presidenza del Consiglio si prenda cura di smentire pubblicamente le promesse fatte personalmente da De Gasperi e rese di pubblica ragione attraverso una intervista concessa dai Dottori Gigliotti e Fama ai giornalisti italiani' (*Risveglio Pentecostale*, Anno 2, n° 2, Agosto 1947, pag. 12).

Chi erano questi dottori Gigliotti e Fama di cui vengono omessi VOLONTARIAMENTE E ASTUTAMENTE i nomi? Erano **Frank Bruno Gigliotti** e **Charles Fama**. Questo è attestato dalla rivista *The Pentecostal Evangel* delle Assemblee di Dio USA che pubblicarono la memoria di Frank Gigliotti, che era peraltro un pastore presbiteriano, ed anche la lettera personale che quest'ultimo scrisse all'ambasciatore Alberto Tarchiani (che fu ambasciatore negli USA dal 1945 al 1955, e sul quale Frank Gigliotti nel febbraio 1945 espresse questo giudizio: '..capace di vendere chiunque per i propri interessi' giudizio che è riportato in un rapporto del OSS cioè del servizio segreto americano - http://www.fondazionecipriani.it/), lettera nella quale egli menziona anche Charles Fama definendolo il presidente nazionale dell'*American Committee for Religious Freedom in Italy* (cfr. *The Pentecostal Evangel*, 8 Febbraio 1947, pag. 6-7,11 - vedi foto), che era 'il Comitato per la Tutela della Libertà Religiosa con sede in New York' di cui parla Bracco, fondato nel 1943, infatti il reverendo Panetta di cui parla Roberto Bracco era il pastore protestante **Francis J. Panetta** che era segretario appunto dell'American Committee for Religious Freedom in Italy (cfr. *The Herald Statesman*, 17 Maggio, 1950); e il reverendo Zaccara era **Patrick J. Zaccara** che era anche lui tra i dirigenti del Comitato (ne era presidente assieme a Fama). Peraltro, va anche detto che in quella lettera personale di Gigliotti all'ambasciatore Tarchiani, Gigliotti dice che l'incarico di preparare quella memoria gli fu dato non solo dall'American Committee for Religious Freedom in Italy di cui era presidente nazionale Charles Fama, ma anche dal National Committee of Americans for Religious Emancipation di cui era presidente il senatore Olin D. Johnston, nonchè da un gruppo di Chiese pentecostali che si chiamava Evangelical Christian Pentecostal Churches of the United States and Foreign Lands alla cui guida c'era il pastore pentecostale Dominick Lisciandrello. Altra cosa da notare, pure Frank Gigliotti faceva parte dell'American Committee for Religious Freedom in Italy e assieme a Fama ne era un rappresentante ufficiale (cfr. *Christian Science Monitor*, 9 e 30 Aprile 1947).

Anche la rivista avventista *Review and Herald* - nel giugno 1947 -conferma questo (cfr. Vol. 124, No. 24, Giugno 1947, pag. 2 - vedi foto), specificando che Frank Gigliotti era segretario dei Citizens United for Religious Emancipation, e Charles Fama presidente dell'American Committee for Religious Freedom in Italy. Li chiama uomini di Chiesa, e dice che partendo da Roma per

Washington (dopo avere soggiornato in Italia per due mesi per una loro indagine sulla situazione delle Chiese Protestanti in Italia che poi presentarono alle autorità degli USA) in riferimento alla persecuzione della 'setta pentecostale' in Italia, essi hanno dichiarato: 'Noi lasciamo l'Italia convinti che gli Stati Uniti dovrebbero richiedere garanzie per quanto riguarda la libertà religiosa per il Movimento Pentecostale a Roma'.

La notizia sulla rivista avventista *Review and Herald* del giugno 1947

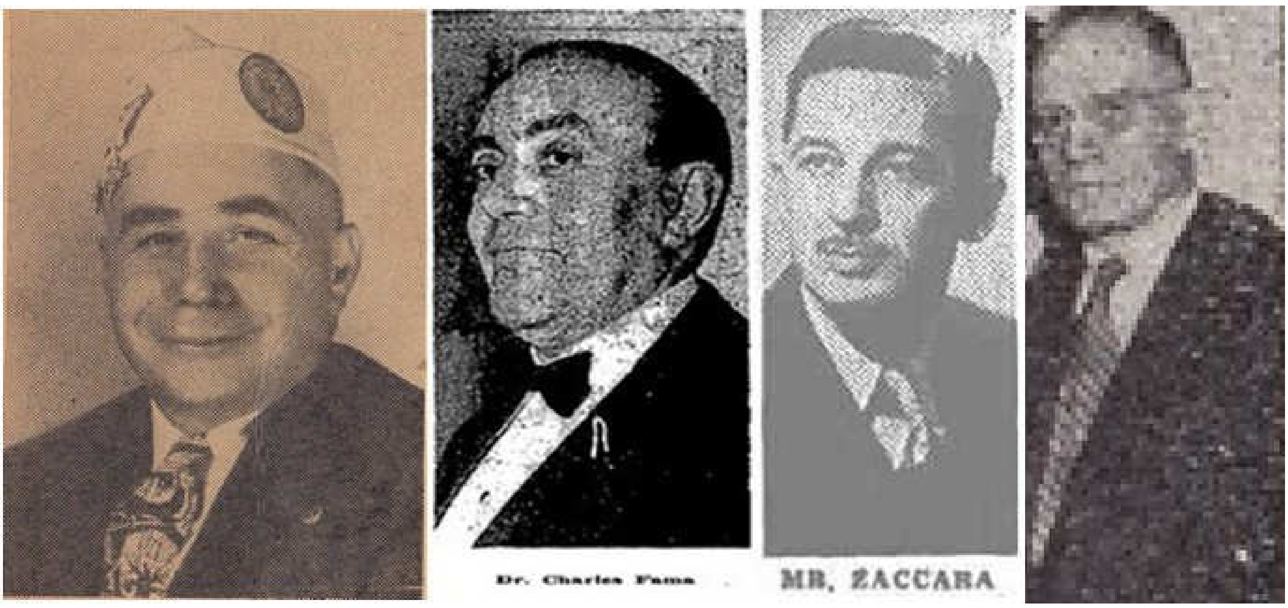


ITEMS OF INTEREST

[The Review subscribes to Religious News Service, the well-known interdenominational news gathering organization. Many of the items below are taken directly from this service.]

¶ Two American churchmen left for Washington from Rome, announcing they will report to U.S. officials on the result of a two-month inquiry into the situation of Protestant churches in Italy. Prior to their departure, Dr. Frank Gigliotti, secretary of the Citizens United for Religious Emancipation, and Dr. Charles Fama, president of the American Committee for Religious Freedom in Italy, said their report will stress "the eventual consequences arising from inclusion of the Vatican-Italy pacts in the new Italian constitution." Referring to reported persecution of the Pentecostal sect in Italy, the churchmen declared, "We leave Italy convinced that the United States should demand guarantees regarding religious freedom for the Pentecostal movement in Rome."

Ma andiamo avanti, col dire che Frank Bruno Gigliotti e Charles Fama - come pure Patrick J. Zaccara e Francis J. Panetta - erano massoni, già proprio massoni.



Da sinistra: Frank B. Gigliotti, Charles Fama, Patrick J. Zaccara e Francis J. Panetta

Frank Bruno Gigliotti (1896-1975), originario di San Bernardo (Catanzaro, Calabria), emigrò negli USA - in una piccola città della Pennsylvania - con sua madre vedova quando lui aveva quattro anni, e rimase orfano all'età di 10 anni. Si trovò allora un lavoro come assistente di un ipnotizzatore, ma mentre si trovavano nel Sud Dakota l'ipnotizzatore una notte lo abbandonò.

Il giovane Frank fu quindi adottato prima dagli Indiani Sioux del Sud Dakota, e poi dagli Indiani Cheyennes del Montana, e stette con loro. In seguito cominciò una carriera di successo come

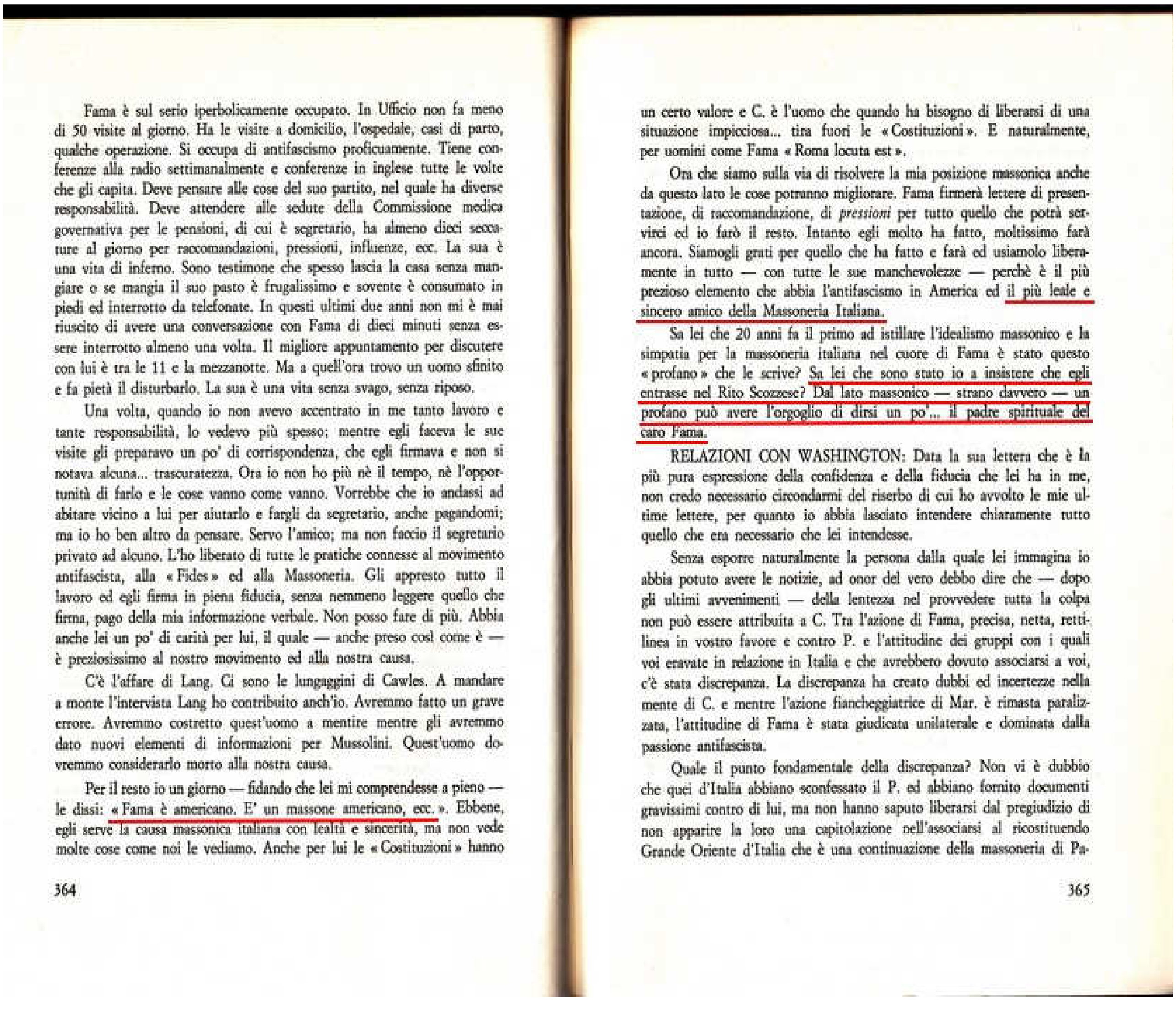
fantino, partecipando a molte corse di cavalli in molte parti degli USA ed anche all'estero, e guadagnando molti soldi. Poi all'improvviso un giorno, mentre si trovava in Canada, lui racconta che si convertì sentendo parlare un predicatore ad un angolo della strada. Smise dunque di fare il fantino, col proposito di voler vivere una vita migliore. Nel 1917 Gigliotti parte per partecipare alla I Guerra Mondiale, durante la quale in Francia viene ferito gravemente e quindi costretto a passare molti mesi in un ospedale. Le ferite di guerra gli causeranno una invalidità di circa il 50%. Nel 1919, finita la guerra, torna negli USA dove entra in un Istituto Biblico a New York. Preso il diploma nel 1921 viene chiamato dalla Chiesa Presbiteriana Italiana di Schenectady (NY) per diventarne il pastore, e nel 1922 si sposò. Una volta ordinato pastore, però mostrò una condotta indegna di un ministro del Vangelo, infatti i Presbiteriani lo ripresero perchè 'trascurava i suoi doveri religiosi' per darsi a organizzazioni fraterne, alla politica e ad altri 'interessi esterni', e due diaconesse della Chiesa lo accusarono di essere un tipo 'marcio nel cuore' e 'biblicamente ignorante' e si dimisero perchè affermarono che era impossibile lavorare con lui. La presenza di Gigliotti diventò dunque una cosa imbarazzante per la Chiesa Presbiteriana, che quindi nel 1924 lo persuase ad accettare di andare a studiare presso un Istituto Biblico di Roma (informazioni prese da *The Fabulous Frank Gigliotti* [Il Favoloso Frank Gigliotti], terza ristampa, La Mesa, California, s. d. [post 10 lug. 1950]; ; 'Gigliotti, World War Hero, Attains Boyhood Ambition' in *The Billings Gazette*, 9 Ottobre 1927, pag. 4; e da Robert R. Pascucci, *Electric City Immigrants: Italians and Poles of Schenectady, N.Y., 1880-1930*, State University of New York at Albany, Department of History, 1984, pag. 129-184, presente qua http://www.schenectadyhistory.org/). E così Gigliotti venne in Italia e frequentò il Collegio Metodista Internazionale di Monte Mario a Roma. Mentre studiava presso quell'Istituto Biblico, fondò la Legione Americana dei Veterani di guerra, per i quali fece approvare nel 1926 dal Congresso Americano una legge in favore dei Veterani di Guerra Americani in Europa che permise loro di tornare in America (cosa che fino ad allora non era stata loro permessa a motivo di una clausola presente nelle leggi per le immigrazioni che glielo impediva). E sempre nel 1926 Gigliotti ricevette un importante riconoscimento dallo Stato Italiano, quello di Commendatore della Corona d'Italia, che gli fu conferito alla presenza del Re Vittorio Emanuele III, di Benito Mussolini, ed altre importanti personalità politiche, per i suoi servizi al Governo Italiano e per quello che aveva fatto per i Veterani di Guerra ('Gigliotti, World War Hero, Attains Boyhood Ambition' in *The Billings Gazette*, 9 Ottobre 1927, pag. 4). Ecco perchè Gigliotti spesso veniva presentato come 'il Commendatore Gigliotti'. Presa la laurea in teologia presso il Collegio Metodista di Roma nel 1928, tornò negli USA, dove fu pastore di una Chiesa nel Montana, poi di un'altra nell'Oregon, e poi pastore di una Chiesa Presbiteriana in California a Lemon Grove.

Gigliotti era un massone: quando nel 1946-47 entrò in contatto con le ADI era di sicuro già almeno maestro massone (3° grado), e nel 1971 ottenne il m assimo grado, cioè il 33°. Che Gigliotti era un massone lo conferma Aldo Mola, storico della Massoneria, che lo chiama il 'Fratello Frank Gigliotti' (Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 667 - vedi la foto in fondo al libro). Quando infatti morì nel 1975, i funerali di Gigliotti si svolsero a San Diego in un Tempio Massonico del Rito Scozzese sotto gli auspici della Loggia 736 di Lemon Grove. Ma per conoscere altri aspetti del profilo massonico di Gigliotti vedi più avanti. Gigliotti era anche un agente dei servizi segreti americani, ed anche qui vedi più avanti il suo profilo di agente segreto. Il presidente americano Franklin Roosevelt (1882-1945), massone del 32° gra do, considerava Gigliotti 'un uomo secondo il suo cuore', e lo aveva soprannominato 'Buddha' (*The Fabulous Gigliotti*, pag. 5).

A proposito del primo giudizio dato da Roosevelt su Gigliotti, sono persuaso che anche per i dirigenti delle ADI fosse un uomo secondo il loro cuore.

Per quanto riguarda **Charles Fama** (1889-1959), originario di Mistretta (Messina), famoso medico di New York, pastore presbiteriano come Gigliotti, anche lui era massone in quanto lo storico Aldo Mola - in merito alle iniziative avviate da massoni italo-americani e loro simpatizzanti a favore degli antifascisti in esilio - afferma: 'Per «creare una coscienza massonica italiana antifascista» - obbiettivo cui concorreva anche l'alto dignitario massonico Cowles da Washington - Charles Fama proponeva una azione su due livelli: la fondazione di un Concistoro di 32 ∴ grado, quale perno della riorganizzazione della famiglia massonica italiana in esilio, e la raccolta di fondi tra massoni e simpatizzanti da devolvere alla Concentrazione o a massoni in bisogno' (Aldo Alessandro Mola, 'La Massoneria e «Giustizia e Libertà», in AA.VV., *Il Partito d'Azione dalle origini all'inizio della resistenza armata*, Atti del Convegno (Bologna, 23-25 marzo 1984) promosso dalla F.I.A.P. e dall'Istituto di Studi Ugo La Malfa, Archivio trimestrale, 1985, pag. 323). Secondo un articolo apparso sul *New York Times* il 31 Agosto 1959 aveva il 32° grado e faceva part e dell'Ordine Sons of Italy.

In una lettera del 30 Ottobre 1930 scritta dal pastore metodista italo americano Arturo di Pietro (quando ancora era 'profano' in quanto fu iniziato alla Massoneria alla vigilia della sua morte) a Giuseppe Leti, già alto dignitario del GOI in Italia e figura molto importante della massoneria in esilio durante il regime fascista perchè fu tra coloro attorno a cui a Parigi si ricostituì il Grande Oriente d'Italia, leggiamo che Charles Fama era 'un massone americano' ed 'il più leale e sincero amico della Massoneria Italiana' (*Ibid.,* pag. 364-365 - vedi foto).



Fama è sul serio iperbolicamente occupato. In Ufficio non fa meno di 50 visite al giorno. Ha le visite a domicilio, l'ospedale, casi di parto, qualche operazione. Si occupa di antifascismo proficuamente. Tiene conferenze alla radio settimanalmente e conferenze in inglese tutte le volte che gli capita. Deve pensare alle cose del suo partito, nel quale ha diverse responsabilità. Deve attendere alle sedute della Commissione medica governativa per le pensioni, di cui è segretario, ha almeno dieci seccature al giorno per raccomandazioni, pressioni, influenze, ecc. La sua è una vita di inferno. Sono testimone che spesso lascia la casa senza mangiare o se mangia il suo pasto è frugalissimo e sovente è consumato in piedi ed interrotto da telefonate. In questi ultimi due anni non mi è mai riuscito di avere una conversazione con Fama di dieci minuti senza essere interrotto almeno una volta. Il migliore appuntamento per discutere con lui è tra le 11 e la mezzanotte. Ma a quell'ora trovo un uomo sfinito e fa pietà il disturbarlo. La sua è una vita senza svago, senza riposo.

Una volta, quando io non avevo accentrato in me tanto lavoro e tante responsabilità, lo vedevo più spesso; mentre egli faceva le sue visite gli preparavo un po' di corrispondenza, che egli firmava e non si notava alcuna... trascuratezza. Ora io non ho più nè il tempo, nè l'opportunità di farlo e le cose vanno come vanno. Vorrebbe che io andassi ad abitare vicino a lui per aiutarlo e fargli da segretario, anche pagandomi; ma io ho ben altro da pensare. Servo l'amico; ma non faccio il segretario privato ad alcuno. L'ho liberato di tutte le pratiche connesse al movimento antifascista, alla « Fides » ed alla Massoneria. Gli appresto tutto il lavoro ed egli firma in piena fiducia, senza nemmeno leggere quello che firma, pago della mia informazione verbale. Non posso fare di più. Abbia anche lei un po' di carità per lui, il quale — anche preso così come è — è preziosissimo al nostro movimento ed alla nostra causa.

C'è l'affare di Lang. Ci sono le lungaggini di Cawles. A mandare a monte l'intervista Lang ho contribuito anch'io. Avremmo fatto un grave errore. Avremmo costretto quest'uomo a mentire mentre gli avremmo dato nuovi elementi di informazioni per Mussolini. Quest'uomo dovremmo considerarlo morto alla nostra causa.

Per il resto io un giorno — fidando che lei mi comprendesse a pieno — le dissi: « Fama è americano. E' un massone americano, ecc. ». Ebbene, egli serve la causa massonica italiana con lealtà e sincerità, ma non vede molte cose come noi le vediamo. Anche per lui le « Costituzioni » hanno

364

un certo valore e C. è l'uomo che quando ha bisogno di liberarsi di una situazione impicciosa... tira fuori le « Costituzioni ». E naturalmente, per uomini come Fama « Roma locuta est ».

Ora che siamo sulla via di risolvere la mia posizione massonica anche da questo lato le cose potranno migliorare. Fama firmerà lettere di presentazione, di raccomandazione, di *pressioni* per tutto quello che potrà servirci ed io farò il resto. Intanto egli molto ha fatto, moltissimo farà ancora. Siamogli grati per quello che ha fatto e farà ed usiamolo liberamente in tutto — con tutte le sue manchevolezze — perchè è il più prezioso elemento che abbia l'antifascismo in America ed il più leale e sincero amico della Massoneria Italiana.

Sa lei che 20 anni fa il primo ad istillare l'idealismo massonico e la simpatia per la massoneria italiana nel cuore di Fama è stato questo « profano » che le scrive? Sa lei che sono stato io a insistere che egli entrasse nel Rito Scozzese? Dal lato massonico — strano davvero — un profano può avere l'orgoglio di dirsi un po'... il padre spirituale del caro Fama.

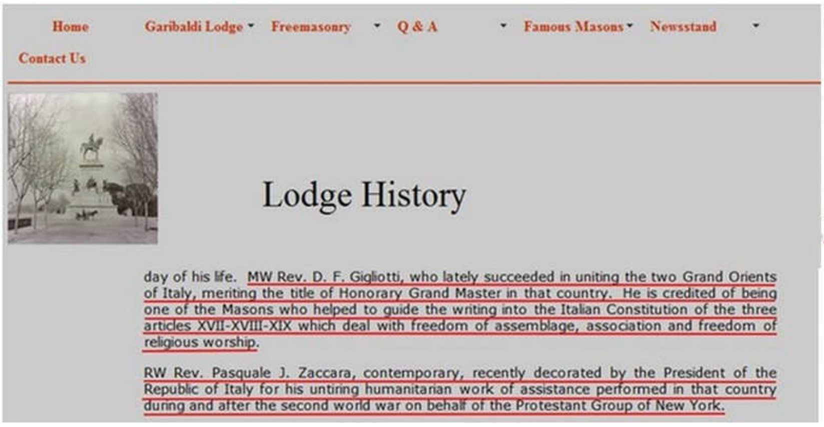
RELAZIONI CON WASHINGTON: Data la sua lettera che è la più pura espressione della confidenza e della fiducia che lei ha in me, non credo necessario circondarmi del riserbo di cui ho avvolto le mie ultime lettere, per quanto io abbia lasciato intendere chiaramente tutto quello che era necessario che lei intendesse.

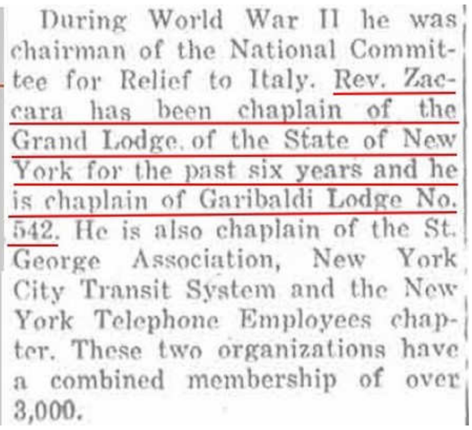
Senza esporre naturalmente la persona dalla quale lei immagina io abbia potuto avere le notizie, ad onor del vero debbo dire che — dopo gli ultimi avvenimenti — della lentezza nel provvedere tutta la colpa non può essere attribuita a C. Tra l'azione di Fama, precisa, netta, rettilinea in vostro favore e contro P. e l'attitudine dei gruppi con i quali voi eravate in relazione in Italia e che avrebbero dovuto associarsi a voi, c'è stata discrepanza. La discrepanza ha creato dubbi ed incertezze nella mente di C. e mentre l'azione fiancheggiatrice di Mar. è rimasta paralizzata, l'attitudine di Fama è stata giudicata unilaterale e dominata dalla passione antifascista.

Quale il punto fondamentale della discrepanza? Non vi è dubbio che quei d'Italia abbiano sconfessato il P. ed abbiano fornito documenti gravissimi contro di lui, ma non hanno saputo liberarsi dal pregiudizio di non apparire la loro una capitolazione nell'associarsi al ricostituendo Grande Oriente d'Italia che è una continuazione della massoneria di Pa-

365

Anche il 'reverendo' Zaccara, menzionato da Bracco nell'articolo, era un massone, infatti si trattava di **Patrick J. Zaccara** (1909-1984), un pastore Presbiteriano, che faceva parte della Loggia Garibaldi No. 542 di New York, come risulta chiaramente sul sito della Loggia (http://garibaldilodge.com/ - foto a sinistra), e della quale faceva parte anche Frank Gigliotti. Anche su *The Harlem Valley Times* (9 Maggio 1957, pag. 7 - foto a destra) viene confermato che Zaccara era un massone. Peraltro, in merito alla Loggia Garibaldi, l'ex Gran Maestro del GOI Giuliano Di Bernardo parla di 'mafia, infiltrata nella famosa loggia Garibaldi: un concentrato di esponenti dell'area grigia tra massoneria e malavita' e dice: 'Ricordo che una volta, quando andai in visita a quella loggia, pensai di avere intorno a me tutti i capi di Cosa nostra in America' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 36-37). Questo giusto per inquadrare meglio l'ambiente massonico in cui si muovevano i due 'reverendi' Gigliotti e Zaccara!




During World War II he was chairman of the National Committee for Relief to Italy. Rev. Zaccara has been chaplain of the Grand Lodge of the State of New York for the past six years and he is chaplain of Garibaldi Lodge No. 542. He is also chaplain of the St. George Association, New York City Transit System and the New York Telephone Employees chapter. These two organizations have a combined membership of over 3,000.

A conferma che Patrick J. Zaccara era un massone c'è questo articolo apparso sul *Reading Eagle* del 28 Dicembre 1956, in cui si parla di un Banchetto tenuto da una loggia massonica, e durante il quale l'oratore principale è stato appunto Patrick J. Zaccara, gran cappellano della Gran Loggia dello Stato di New York, che ha sottolineato davanti ad una platea di oltre 500 persone l'importanza della fratellanza universale, che come sappiamo è uno dei principi della Massoneria.

Nella foto da sinistra si vede Judson B. Severns, l'uscente venerabile maestro della Loggia 62, che consegna il Maglietto all'entrante venerabile maestro Lester E. Shoemaker. Quelli che osservano questa consegna sono Patrick J. Zaccara e James E. Bauer.


READING EAGLE, FRIDAY, DECEMBER 28, 1956

New Lodge Head Presented With Gavel

Judson B. Severns, left, retiring worshipful master of Lodge 62, F&AM, turns over the gavel to Lester E. Shoemaker, right, incoming worshipful master, during the 162nd anniversary banquet of the lodge last night in the ballroom of the Rajah Temple. Watching the presentation are the Rev. Patrick J. Zaccara, grand chaplain of the New York State Grand Lodge of Masons and principal speaker at the banquet, and James E. Bauer, a past master of the local lodge and president of the 62 Club. (Eagle Staff Photo)

Local Masonic Lodge Holds 162nd Anniversary Banquet

The importance of universal brotherhood was stressed by the Rev. Patrick J. Zaccara, grand chaplain of the New York State Grand Lodge of Masons, at the 162nd anniversary banquet of Lodge 62, Free and Accepted Masons last night in the Rajah Temple ballroom.

Addressing a gathering of more than 500 persons, the Rev. Mr. Zaccara said that Masonry stands for universal brotherhood. He added that it means more than just giving a dollar for aiding destitute children in Europe and that everyone should be ready to help other oppressed persons in the same manner the Hungarian refugees were aided.

"Either we learn to live as one family under God," the speaker said, "or the handwriting is already on the wall."

James E. Bauer, past master and president of the 62 Club, introduced the speaker with whom he became acquainted during a visit to Garibaldi Lodge 542 in New York City. The Rev. Mr. Zaccara is chaplain of that unit.

The Rajah Temple Chorus, consisting of approximately 40 voices, presented several selections under the direction of E. Lester Hoffmaster. Organ selections at the end of the program were played by Hoffmaster.

Welcome to the banquet was expressed by Judson B. Severns, retiring worship master of the local lodge. J. Merrill Oswald, district deputy grand master, extended the greetings from the grand lodge. The jewel presentation was made by Albert P. Berger, a past master.

The Rev. Charles M. Fitz Jr., pastor of Pennside Presbyterian Church, offered the invocation and pronounced the benediction. Lodge 62 is the oldest Masonic lodge in Berks County.

The Belgain Congo's first pyrethrum extraction plant, at Bukavu, has started production.

Su *The Harlem Valley Times* del 30 Novembre 1967 (pag. 11 - vedi foto) viene detto tra le altre cose che nel settembre 1967 Zaccara fu insignito del 33° grado della Massoneria, che è il più grande onore nella 'Fraternità'.

REV. PATRICK ZACCARA HONORED AT DINNER

On Saturday, November 18, Rev. Dr. Patrick J. Zaccara was honored at a testimonial dinner at The St. George Association which was held at the Hotel Commodore in New York City. At this time, Dr. Zac-
(Continued on Page 11)

Rev. Patrick Zaccara . . .
(From Page 1)

cara was the recipiene of the award as Outstanding Protestant of the Year for 1967.

Rev. Zaccara was born on the lower East Side, a product of the New York City schools and later Bloomfield College and Seminary. He was granted a Doctor of Divinity Degree from this school in 1958.

He began his ministry as Assistant Pastor of the Holy Trinity Presbyterian Church on 153rd Street in the Bronx where his father was the Pastor. At the time, it was the only father and son church in the country. The church was located in a poor community that served Italian immigrants. After serving there for three years, he was called to a small church in Somerville, Mass., Trinity Presbyterian, where he stayed for four years.

In 1937, he was invited to New York by the New York City Mission Society to serve in the historic Broome Street Tabernacle where he was Pastor for 14 years. From 1947, while still pastor of the church, he assumed the reponsibility of director of Camp Sharparoon, in Dover Furnace. He carried both these responsibilities for five years. In 1951 he came into the City Mission Society as Field Representative and in 1957 became the Assistant Executive Director of the Society.

During the years he served at Camp Sharparoon, he reorganized the camping program, decentralized it, and changed it from a boy's camp to a coed camp. He also started the Family Camping Program known as Green Acres, nurturing and developing it for 10 years. He also began a program for teenagers starting first with some of the youths involved in gangs in the city. This program is now under the direction of the Rev. Richard Pease and is a part of the Youth Leadership Training Program of the Society. Dr. Zaccara's present major function is supervising the operation of the three camps in Dutchess County and supervising the Development Program of the Society. He devotes much of his time trying to find new ways of increasing income to carry on the wonderful work of the mission he serves.

During the last war he was made National Chairman of the Committee for Relief to Italy and largely, through his efforts, more than six million pounds of clothing, food and medicines were sent to the destitute of the country. One of his main projects in that era was collecting heifers to help replenish the depleted stock of the farmers in Italy. Two thousand five hundred head of sattle were sent over along with $150,000 in cash.

He was one of three ministers chosen to represent the Protestant Church in America and Canada on a relief mission to Italy during the war. While there he set up a committee to receive and distribute all the goods sent from America. This Committee still functions as the central committee which is recognized by the World Council of Churches in Geneva. In 1969 he was decorated by the Italian Government as a Royal Knight with the Order of Cavalier (Official) of the Republic of Italy for "Meritorious service in aiding the needy Italy and thus helping to cement relationships between Italy and the United States."

He is a member of the Board of Directors of the National St. George Association and serves as Chaplain of two of its Chapters—The New York City Transit System Chapter No. 11 and the Telephone Employees, Chapter No. 18.

He was raised in Garibaldi Lodge No. 542. He is also a member of the Scottish Rite Bodies in New York and the Mecca Temple Shrine in the Valley of New York. He served as Grand Chaplain of the Grand Lodge of the State of New York for twelve years. In September 1967, he was coronated to the 33rd degree in Masonry, which is the highest honor in the fraternity.

He has been married for the past thirty six years to the former Miss Deveda Pelligrini. They met in his father's church, where she was a member of the choir. Rev. and Mrs. Zaccara are the parents of two daughters, Mrs. Joan Park and Mrs. Vicky Ameling, and they are the grandparents of six grandchildren.

Page 11

THE HARLEM VALLEY TIMES, THURSDAY, NOVEMBER 30, 1967

Zaccara era molto attivo nella Massoneria; le seguenti notizie apparse su alcuni giornali negli anni Sessanta lo confermano. Da sinistra: 1964, Zaccara fa un discorso a 419 Maestri Massoni; 1968, Zaccara tiene un discorso ad una celebrazione organizzata dall'Ordine massonico della Stella d'Oriente; 1966, in un tempio massonico Zaccara tiene un discorso dal titolo 'Cattolicesimo Romano e Frammassoneria'.

OES Reports 419 Men at Breakfast

The regular stated meeting of Halcyon Chapter OES 576 was held in the Masonic Hall Thursday evening, April 16. Worthy Matron Monica Bellizzi and Associate Patron Donald Antes presiding, the meeting opened in long form.

Reports were given of the Communion Breakfast which was held in the Millbrook Central School April 5. Dr. P. J. Zaccara, State Grand Chaplain of the Masons, gave the address. Four hundred and nineteen Master Masons attended the breakfast which was served by the ladies of the Eastern Star.

At the next meeting, May 7, the DeMolay Chapter of Poughkeepsie will present a Mothers Day degree.

At the close of the meeting refreshments were served by Monica Bellizzi, Mildred Dickson, and Alice Peterson.

Millbrook NY Round Table
May 17 1962 -Sep 10 1964

THURSDAY, APRIL 23, 1964

Eastern Star Pilgrimage to Oriskany Home

The Order of the Eastern Star of the State of New York will celebrate Pilgrimage Day to their Home and Infirmary at Oriskany, on Saturday, July 27 from 9 to 5 o'clock. A special program has been arranged, and the customary Bazaar will be the feature of the day. More than 5000 guests from all parts of the State are expected to attend.

On Sunday morning a special service will be held in the Chapel at 10:30 with Dr. P. J. Zaccara, Grand Chaplain of the New York State Masons as speaker.

The articles for the Bazaar will be on display during the day on Saturday, and the proceeds of their sale will be added to the Home and Infirmary Fund. Many valuable articles are being sent in to the Committee for sale, and it is confidently expected that more than $15,000 will be realized.

In the evening a metropolitan special Testimonial Dinner will be held in the Grand Ballroom of the Hotel Utica, in honor of the Grand Matron, Mrs. Rhea W. LaVeck of Pulaski, and the Grand Patron, John K. France, Hobart. Entertainment will be provided by the metropolitan districts.

The Oriskany Home accommodates 68 guests, and is established in accordance with the latest techniques and philosophy of social service, and is approved by the State of New York.

The Brookfield Courier, N. Y., July 11, 1968



MARTIN MORGAN
. . . announces assembly

Leader Calls Fall Assembly

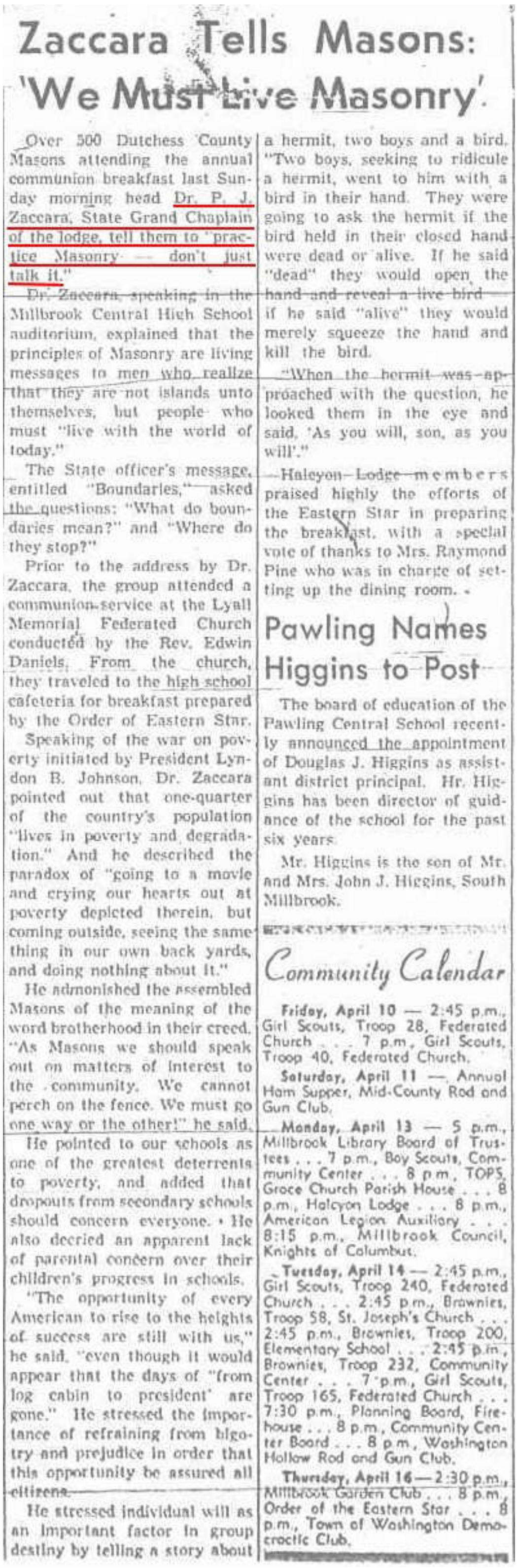
Martin V. B. Morgan, district deputy grand master, has announced the Fall Assembly of the Dutchess Masonic District to be held on October 19 in the Poughkeepsie Masonic Temple. The speaker is Reverend and Dr. P. J. Zaccara, past grand chaplain of the New York State Grand Masonic Lodge.

Noting the better understanding that presently exists between Protestants and Jews with their Catholic neighbors, and hoping to promote this relationship, Mr. Morgan said, "Dr. Zaccara has selected as the theme for his address, 'Roman Catholicism and Free Masonry.' "

The Assembly is sponsored by the Poughkeepsie Masonic Lodge in cooperation with the Blue Lodge Officers Association of the Dutchess Masonic District. A dinner will be held at 6:30 p.m. followed by the lodge meeting at 7:30 p.m.

Millbrook NY Round Table
Sep 17 1964 -Dec 29 1966

In un articolo apparso sul *Millbrook Round Table* del 9 Aprile 1964 (vedi foto), il cui titolo è 'Zaccara dice ai Massoni: Noi dobbiamo vivere la Massoneria', si parla di una riunione di oltre 500 Massoni a cui il Gran cappellano della loggia Patrick J. Zaccara ha fatto un discorso che aveva come tema il fatto che non bisogna solo parlare della Massoneria, ma bisogna anche praticarla! E badate che questo Zaccara è - come vedremo dopo - lo stesso con cui le ADI hanno collaborato in Italia nel dopoguerra!



Zaccara Tells Masons: 'We Must Live Masonry'.

Over 500 Dutchess County Masons attending the annual communion breakfast last Sunday morning head Dr. P. J. Zaccara, State Grand Chaplain of the lodge, tell them to "practice Masonry — don't just talk it."

Dr. Zaccara, speaking in the Millbrook Central High School auditorium, explained that the principles of Masonry are living messages to men who realize that they are not islands unto themselves, but people who must "live with the world of today."

The State officer's message, entitled "Boundaries," asked the questions: "What do boundaries mean?" and "Where do they stop?"

Prior to the address by Dr. Zaccara, the group attended a communion service at the Lyall Memorial Federated Church conducted by the Rev. Edwin Daniels. From the church, they traveled to the high school cafeteria for breakfast prepared by the Order of Eastern Star.

Speaking of the war on poverty initiated by President Lyndon B. Johnson, Dr. Zaccara pointed out that one-quarter of the country's population "lives in poverty and degradation." And he described the paradox of "going to a movie and crying our hearts out at poverty depicted therein, but coming outside, seeing the same thing in our own back yards, and doing nothing about it."

He admonished the assembled Masons of the meaning of the word brotherhood in their creed. "As Masons we should speak out on matters of interest to the community. We cannot perch on the fence. We must go one way or the other!" he said.

He pointed to our schools as one of the greatest deterrents to poverty, and added that dropouts from secondary schools should concern everyone. He also decried an apparent lack of parental concern over their children's progress in schools.

"The opportunity of every American to rise to the heights of success are still with us," he said, "even though it would appear that the days of "from log cabin to president' are gone." He stressed the importance of refraining from bigotry and prejudice in order that this opportunity be assured all citizens.

He stressed individual will as an important factor in group destiny by telling a story about a hermit, two boys and a bird. "Two boys, seeking to ridicule a hermit, went to him with a bird in their hand. They were going to ask the hermit if the bird held in their closed hand were dead or alive. If he said "dead" they would open the hand and reveal a live bird — if he said "alive" they would merely squeeze the hand and kill the bird.

"When the hermit was approached with the question, he looked them in the eye and said, 'As you will, son, as you will'."

Halcyon Lodge members praised highly the efforts of the Eastern Star in preparing the breakfast, with a special vote of thanks to Mrs. Raymond Pine who was in charge of setting up the dining room.

Pawling Names Higgins to Post

The board of education of the Pawling Central School recently announced the appointment of Douglas J. Higgins as assistant district principal. Hr. Higgins has been director of guidance of the school for the past six years.

Mr. Higgins is the son of Mr. and Mrs. John J. Higgins, South Millbrook.

Community Calendar

Friday, April 10 — 2:45 p.m., Girl Scouts, Troop 28, Federated Church . . . 7 p.m., Girl Scouts, Troop 40, Federated Church.

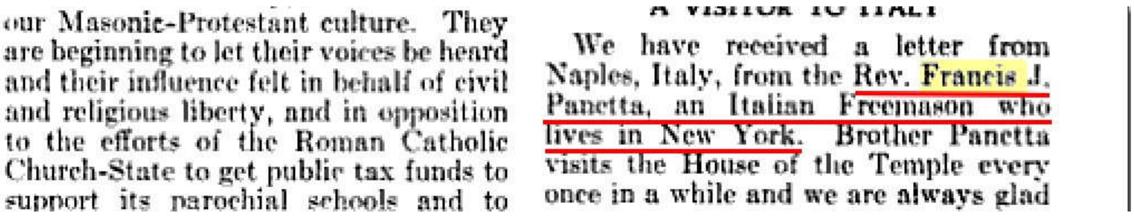
Saturday, April 11 — Annual Ham Supper, Mid-County Rod and Gun Club.

Monday, April 13 — 5 p.m., Millbrook Library Board of Trustees . . . 7 p.m., Boy Scouts, Community Center . . . 8 p.m., TOPS, Grace Church Parish House . . . 8 p.m., Halcyon Lodge . . . 8 p.m., American Legion Auxiliary . . . 8:15 p.m., Millbrook Council, Knights of Columbus.

Tuesday, April 14 — 2:45 p.m., Girl Scouts, Troop 240, Federated Church . . . 2:45 p.m., Brownies, Troop 58, St. Joseph's Church . . . 2:45 p.m., Brownies, Troop 200, Elementary School . . . 2:45 p.m., Brownies, Troop 232, Community Center . . . 7 p.m., Girl Scouts, Troop 165, Federated Church . . . 7:30 p.m., Planning Board, Firehouse . . . 8 p.m., Community Center Board . . . 8 p.m., Washington Hollow Rod and Gun Club.

Thursday, April 16 — 2:30 p.m., Millbrook Garden Club . . . 8 p.m., Order of the Eastern Star . . . 8 p.m., Town of Washington Democratic Club.

Per quanto riguarda il pastore protestante (della Chiesa Presbiteriana) **Francis Joseph Panetta** (nato nel 1874 e morto nel 1951), che era il segretario dell'American Committee for Religious Freedom in Italy, era pure lui un massone. Questo ci risulta in quanto su *The New Age Magazine* (che ora si chiama *The Scottish Rite Journal of Freemasonry Southern Jurisdiction* e che è una rivista ufficiale del Rito Scozzese Antico ed Accettato) v.58, 1950, a pag. 98 (vedi foto) si legge quanto segue: 'Abbiamo ricevuto una lettera da Napoli, Italia, dal Rev. Francis J. Panetta, un Massone Italiano che vive a New York. Il Fratello Panetta visita la Casa del Tempio una volta ogni tanto e noi siamo sempre felici ...'. Sappiamo inoltre che di sicuro tra il 1946 e il 1948 aveva il 3° grado (Maestro Massone).


our Masonic-Protestant culture. They are beginning to let their voices be heard and their influence felt in behalf of civil and religious liberty, and in opposition to the efforts of the Roman Catholic Church-State to get public tax funds to support its parochial schools and to

We have received a letter from Naples, Italy, from the Rev. Francis J. Panetta, an Italian Freemason who lives in New York. Brother Panetta visits the House of the Temple every once in a while and we are always glad

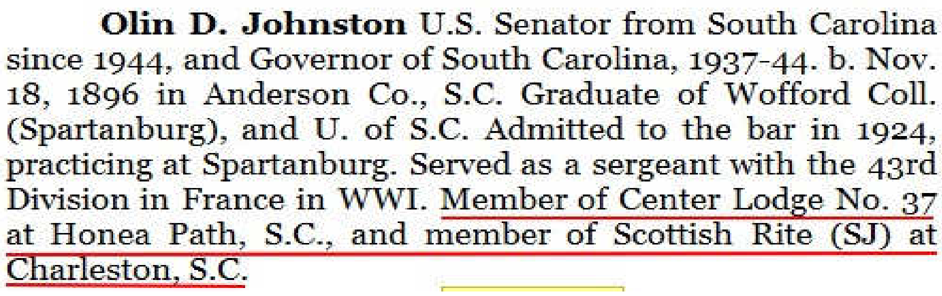
La visita in Italia di Francis J. Panetta a cui fa riferimento l'articolo è quella che Panetta fece in Italia nel 1949-1950 quando si trattenne in questa nazione per diversi mesi. L'House of the Temple che si dice che Panetta visitava una volta ogni tanto, è il Tempio del Rito Scozzese, che si trova a Washington e che è una costruzione 'ricca di simboli egizi, costruito a imitazione del Mausoleo di Alicarnasso e progettato agli inizi del 1900 dall'architetto massone John Russell Pope. All'ingresso vi sono due sfingi egizie, che simboleggiano saggezza e potere. La sfinge della saggezza reca sul petto l'immagine di una dea egizia, forse Iside; mentre su quella del potere è inciso l'ankh (la cosiddetta chiave della vita) e il simbolo dell'ureo (decorazione a forma di serpente) che indica la discendenza solare dei faraoni. Nell'atrio vi sono due statue egizie di scribi seduti, collocate ai piedi di uno scalone cerimoniale' (Da: Wikipedia). Ecco qua in questa foto l'House of the Temple.





L'interno dell'House of Temple, con l'altare al centro

Oltre a ciò, per rendere più completo il quadro, dovete sapere che il senatore americano **Olin D. Johnston** (1896-1965) che era il Presidente della National Committee of Americans for Religious Emancipation, che incaricò F. Gigliotti di presentare quella memoria, era anche lui un massone. Lo troviamo infatti nel libro di William R. Denslow *10000 Massoni Famosi* (cfr. William R. Denslow, *10,000 Famous Freemasons* - vedi foto), dove viene definito membro del Rito Scozzese a Charleston, nella Carolina del Sud.



Olin D. Johnston U.S. Senator from South Carolina since 1944, and Governor of South Carolina, 1937-44. b. Nov. 18, 1896 in Anderson Co., S.C. Graduate of Wofford Coll. (Spartanburg), and U. of S.C. Admitted to the bar in 1924, practicing at Spartanburg. Served as a sergeant with the 43rd Division in France in WWI. Member of Center Lodge No. 37 at Honea Path, S.C., and member of Scottish Rite (SJ) at Charleston, S.C.

L'ambasciatore Alberto Tarchiani, a cui Frank Gigliotti mandò la memoria, era anche lui un massone

Ma la lista di massoni implicati in questa faccenda non è finita, perchè tra di essi bisogna pure annoverare Alberto Tarchiani (1885-1964), l'ambasciatore italiano negli USA, a cui Frank Gigliotti mandò la memoria (con lettera personale) e alla quale - lo abbiamo saputo tramite il deputato socialista Luigi Preti (vedi più avanti) - l'ambasciatore rispose favorevolmente.

Alberto Tarchiani, nato a Roma nel 1885, iniziò l'attività giornalistica nel 1903 collaborando al 'Nuovo Giornale' di Firenze, dove visse a contatto con ambienti noti ai suoi amici massoni aderenti alla loggia 'Concordia'. Espatriato in Francia nel 1925, era stato nel 1930 tra i fondatori del gruppo 'Giustizia e Libertà, e poi nel 1937 assieme al suo fratello massone Randolfo Pacciardi diede vita al movimento repubblicano e antifascista 'La Jeune Italie' (La Giovine d'Italia). Quando poi nel 1940 la Francia fu invasa dai Tedeschi, egli emigrò negli USA dove fu segretario della 'Mazzini Society'. Rientrato in Italia nel 1943, aderì al Partito d'Azione, e poi diventò ministro dei lavori pubblici nel secondo governo Badoglio e ambasciatore italiano negli USA durante i governi Bonomi, Parri e De Gasperi. Alberto Tarchiani, in qualità di ambasciatore fu un elemento fondamentale della tessitura delle relazioni italo-americane, per intessere le quali si valse di Fiorello La Guardia, Charles Poletti, e Charles Fama, che erano tutti massoni (cfr. Giuseppe Casarrubea, *Fra' diavolo e il governo nero*, Franco Angeli Editore, 1998, pag. 47).

Secondo lo storico Aldo Mola, Tarchiani era massone in quanto dice: 'I massoni italiani in terra di Francia si contrastavano anche per ragioni che poco avevano a che fare con il diritto massonico. Mentre da una parte operavano i 'politici' in connessione con la dialettica partitica francese, Modigliani, Buozzi, Campolonghi, Tarchiani 'il quale rimane il capo riconosciuto del nuovo raggruppamento' (da un rapporto su Labriola, Parigi, 11 luglio 1931), Ubaldo Triaca e altri facevano riferimento al repubblicano Carlo Bazzi insieme con qualche 'dissidente' (Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 614-615. Cfr. Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, Casa Editrice Roberto Napoleone, Roma 1981, pag. 23). Che si tratta di Alberto Tarchiani, si evince anche dal fatto che nell'Indice dei nomi posto alla fine del libro alla voce 'Alberto Tarchiani' c'è la pagina 615 dove compare 'Tarchiani'.

che "membri dell'antico G.·.O.·.I.·. non *fossero* stati informati" della "ricostruzione" in corso, "con intenzione": cioè, proprio per eluderne le obiezioni, ignorarne le eventuali proteste e mettere i dispersi Fratelli dinanzi al fatto compiuto.

21 Per il testo v. qui di seguito nella sezione *Documenti* dell'Appendice, IX, 4. Ancora "Modrich" (ACS, cit.) faceva notare che la pubblicazione del libro di Maria Rygier (*La F.·. M. italienne devant le fascisme*, cit.), "*toglieva* valore alla millantata funzione di mediazione [della Massoneria] nel conflitto tra Fascismo e Papato", insinuata da Alberto Giannini.

22 ACS, MI, DGPS, cit. I massoni italiani in terra di Francia si contrastavano anche per ragioni che poco avevano a che fare con il diritto massonico. Mentre da una parte operavano i "politici" in connessione con la dialettica partitica francese, Modigliani, Buozzi,

614

Campolonghi, Tarchiani "il quale rimane il capo riconosciuto del nuovo raggruppamento" (da un rapporto su Labriola, Parigi, 11 luglio 1931), Ubaldo Triaca e altri facevano riferimento al repubblicano Carlo Bazzi insieme con qualche "dissidente". Con Labriola, infine, si raccoglievano, pressoché isolati, elementi provenienti dal vecchio socialismo riformista (Parigi, 18 settembre 1931 e 23 ottobre 1931).

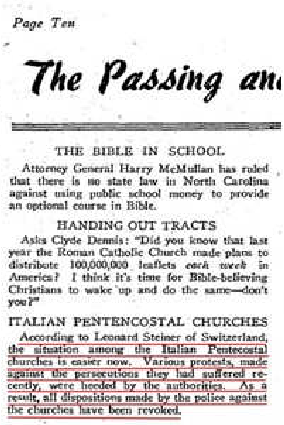
615

Peraltro, nel libro *In nome della «Loggia»* Alberto Tarchiani viene definito 'influente protettore del tandem Gigliotti-Fama' (Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, pag. 23).

Dunque l'American Committee for Religious Freedom in Italy con sede in New York, di cui era presidente Charles Fama, e su cui le nascenti Assemblee di Dio in Italia fecero pressione - come dice Roberto Bracco -, e che intraprese passi rilevanti a favore delle ADI, non era altro che un'associazione paramassonica. E questi due personaggi - vale a dire Gigliotti e Fama - che ne facevano parte e che hanno perorato la causa delle nascenti Assemblee di Dio in Italia, e con cui ovviamente sono entrati in contatto diversi pastori di allora, erano degli importanti massoni. Per non parlare poi del fatto che anche l'ambasciatore italiano negli USA, vale a dire Alberto Tarchiani, a cui Gigliotti presentò la memoria che ricevette il suo parere favorevole, era un massone anche lui. Giudicate voi, fratelli, da persone intelligenti.

Possiamo dunque dire che per cercare di fare ottenere alle Assemblee di Dio in Italia la tanto auspicata libertà di culto, si è messa in moto la massoneria americana, di concerto sicuramente con quella italiana che aveva i suoi esponenti non solo tra le autorità italiane ma anche tra le mura del Vaticano, cosa questa da non sottovalutare affatto. Ovviamente vi lascio immaginare i contatti o gli incontri tenuti dal massone Frank Gigliotti con i suoi fratelli massoni americani e italiani, e con pastori pentecostali, per portare avanti la sua 'missione' a favore dei Pentecostali in Italia. Che dire? Una vergogna e uno scandalo. Una cosa di una gravità enorme. E poi ci si domanda perchè proprio a partire da quel tempo è cominciato il declino morale, dottrinale e spirituale delle ADI: è evidente il motivo, perchè costoro per uscire dalla persecuzione si affidarono ai massoni - e vi ricordo che i Massoni hanno giurato di lavorare per l'utile della Massoneria - anzichè confidare in Dio. In altre parole, perchè le ADI si appoggiarono alla Massoneria, appoggio che porta inevitabilmente la maledizione di Dio.

Hanno avuto degli effetti positivi gli interventi massonici a favore delle Chiese Pentecostali? Sì, e già nel breve tempo infatti su *The Pentecostal Evangel* del 13 Settembre 1947 si legge che 'la situazione tra le Chiese Pentecostali Italiane ora è più facile. Varie proteste, fatte contro le persecuzioni che esse hanno subito recentemente, sono state ascoltate dalle autorità' (pag. 10 - vedi foto a sinistra). E sul *Chicago Daily Tribune* del 21 Marzo 1949 (foto a destra), Gorietti fece sapere che 'la pressione esercitata da uomini di Chiesa americani ha portato il Governo qui ad assumere un'attitudine più tollerante verso i Pentecostali ...'.


Page Ten

The Passing an

THE BIBLE IN SCHOOL

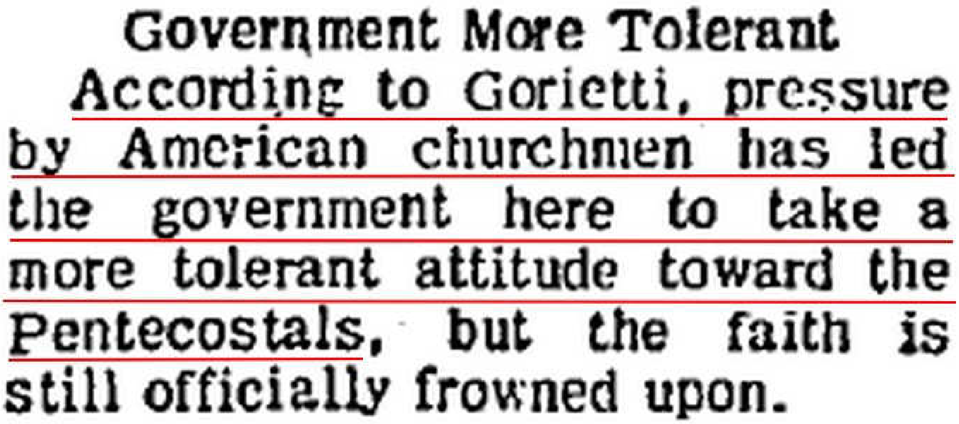
Attorney General Harry McMullan has ruled that there is no state law in North Carolina against using public school money to provide an optional course in Bible.

HANDING OUT TRACTS

Asks Clyde Dennis: "Did you know that last year the Roman Catholic Church made plans to distribute 100,000,000 leaflets *each week* in America? I think it's time for Bible-believing Christians to wake up and do the same—don't you?"

ITALIAN PENTENCOSTAL CHURCHES

According to Leonard Steiner of Switzerland, the situation among the Italian Pentecostal churches is easier now. Various protests, made against the persecutions they had suffered recently, were heeded by the authorities. As a result, all dispositions made by the police against the churches have been revoked.


Government More Tolerant

According to Gorietti, pressure by American churchmen has led the government here to take a more tolerant attitude toward the Pentecostals, but the faith is still officially frowned upon.

Ma più avanti parleremo ulteriormente dei movimenti dei massoni in favore delle ADI e dei loro effetti: soprattutto di quello che fece Frank Gigliotti per le ADI, perchè è lui il personaggio diciamo

chiave della storia delle ADI nel dopoguerra, personaggio che però nei libri o articoli ufficiali delle ADI che trattano la storia delle ADI non viene neppure menzionato; sembra incredibile ma è così.

La parte dell'articolo di Roberto Bracco apparso su *Risveglio Pentecostale* dell'Agosto 1947 dove si parla di Fama, Gigliotti, Panetta e Zaccara (pag. 12)

12 RISVEGLIO PENTECOSTALE

La libertà del movimento pentacostale in Italia

(L'ultima parte di questo articolo vi interessa: leggetelo tutto!).

Questo argomento, oltre ad essere di vivo interesse per tutte le chiese della nostra nazione, suscita in questi giorni la più appassionata partecipazione da parte delle fratellanze estere e delle rappresentanze politiche di molte nazioni e di Enti e Comitati costituiti al preciso scopo di promuovere leghe per la tutela delle fondamentali libertà dell'uomo.

In Italia, però, nonostante tante pressioni interne ed esterne, non si è potuta ancora raggiungere la tanto auspicata libertà.

E' intuibile il perchè del mancato raggiungimento di questa principalissima libertà umana ed è sopratutto intuibile se si considera che, in questo particolare periodo storico, tutte le cose della nazione seguono il corso delle interessate manovre politiche delle fazioni dei vari colori.

Le nostre chiese, che si sono costantemente tenute al di fuori e al di sopra delle questioni politiche, e che per questo motivo sono state sempre vittime delle basse manovre di partiti al potere, riguardano anche al presente il corso degli eventi con l'occhio sereno della fede, continuando a sperare più che dalle pressioni interne ed esterne, da quella pressione che può venire dall'ALTO.

Registriamo per la cronaca e per informarne i fratelli che desiderano seguire da vicino quanto è stato fatto, le seguenti principali pratiche:

— Nel 1945, con domanda circostanziata e perfettamente documentata è stato chiesto al Ministero degli Interni il primo riconoscimento per un ministro di culto del nostro Movimento. Nel corso dell'anno successivo sono state operate pressioni mediante solleciti per l'evasione della pratica.

— Nel 1946, informati che il Governo italiano, per accertare le origini e la posizione legale del nostro Movimento, aveva inviato esplicita richiesta di informazioni all'Ambasciatore presso il Governo degli Stati Uniti, Sig. Tarchiani, abbiamo fatto pressione presso il Comitato per la Tutela della Libertà Religiosa, con sede in New York, perchè fossero fornite ampie e dettagliate informazioni del Movimento Pentecostale. Il menzionato Comitato, nelle persone dei propri dirigenti Rev. Panetta e Rev. Zaccara, affidò l'incarico di presentare una chiara memoria al Rev. Dott. Gigliotti. La memoria venne presentata, accompagnata da una lettera personale, al Sig. Tarchiani. In pari tempo venne data pubblica conoscenza negli Stati Uniti di quanto presentato al nostro ambasciatore, e la memoria del Dott. Gigliotti, a cura di vari enti e di varie chiese di differenti denominazioni, venne stampata e diffusa nella considerevole quantità di quattro milioni di copie.

— Nel 1947 hanno inizio in Italia i dibattiti alla Costituente; per l'occasione viene presentata una nostra memoria con l'esposizione della ingiusta posizione giuridica del Movimento e con la legittima rivendicazione dei diritti umani. Essa viene menzionata in alcune discussioni e la questione del Movimento Pentecostale viene presentata come la questione tipica relativamente alla libertà religiosa.

Alcune rigorose misure di pubblica sicurezza provocano prima un intervento del nostro rappresentante, fratello U. N. Gorietti, presso le competenti autorità centrali e periferiche e poi una protesta inviata dallo stesso in lettera circolare a tutti gli esponenti del Governo.

Viene data ospitalità alla lettera del fratello Gorietti su alcuni quotidiani.

In coincidenza con gli avvenimenti di cui sopra giungono in Italia i Dottori Fama e Gigliotti, inviati in rappresentanza di vari Comitati per la tutela delle libertà umane. Essi prendono contatto con moltissime personalità del Governo e si incontrano anche con l'On. De Gasperi, Presidente del Consiglio. Presentano varie questioni inerenti alla libertà ma con particolare insistenza, specialmente dal Dott. Gigliotti, la questione del Movimento Pentecostale. In linea di massima ricevono promettenti assicurazioni, benchè la Presidenza del Consiglio si prenda cura di smentire pubblicamente le promesse fatte personalmente da De Gasperi e rese di pubblica ragione attraverso una intervista concessa dai Dottori Gigliotti e Fama ai giornalisti italiani.

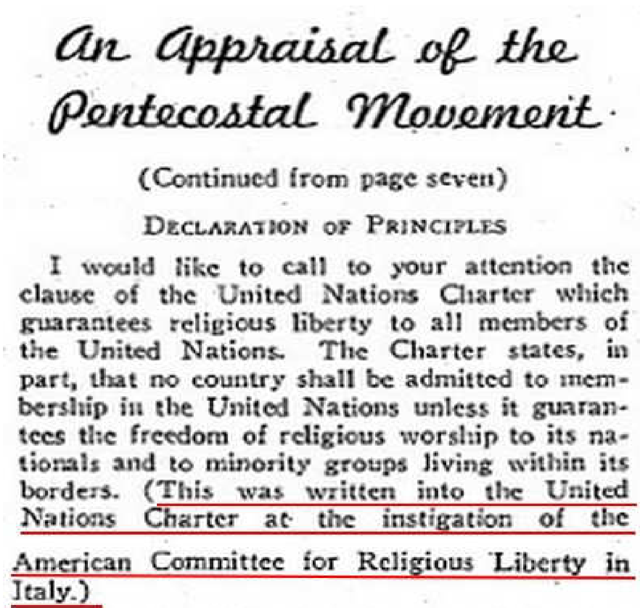
Appaiono in vari giornali italiani ed americani articoli relativi alla questione del Movimento Pentecostale e l'opinione pubblica viene agitata.

La potenza del Comitato per la Libertà Religiosa in Italia

Il Comitato per la Libertà Religiosa in Italia (in inglese *American Committee for Religious Freedom in Italy*) - del quale era presidente Charles Fama assieme a Patrick J. Zaccara, mentre Francis J. Panetta ne era il segretario - era nato nel 1943, rappresentava oltre 400 Chiese, di cui la maggior parte erano italiane, ed era in costante contatto con il Governo Italiano del dopo guerra, il Governo Americano ed anche l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Sappiamo per certo che i dirigenti delle Chiese Valdesi, Battiste e Metodiste in Italia conobbero questo Comitato e la sua opera a favore della libertà religiosa in Italia quando Patrick Zaccara fu in Italia nel 1945 (cfr. Henry Smith Leiper, *Christianity today: a survey of the state of the churches*, Morehouse-Gorham Co., New York 1947, pag. 77-78). E' molto probabile quindi che anche i Pentecostali in Italia vennero a conoscenza di questo Comitato in quel periodo. Per farvi capire cosa rappresentava nel secondo dopoguerra il Comitato per la Libertà Religiosa in Italia e a che livelli esso si muoveva, vi propongo i seguenti fatti.

Fece scrivere una clausola della Carta delle Nazioni Unite

Secondo quanto dice Frank Gigliotti nella sua memoria in difesa delle Assemblee di Dio mandata all'allora ambasciatore italiano negli USA, Alberto Tarchiani, di cui abbiamo detto innanzi, la clausola della Carta delle Nazioni Unite che garantisce la libertà religiosa a tutti i membri delle Nazioni Unite (ONU), fu scritta per istigazione del Comitato per la Libertà Religiosa in Italia. Ecco le parole di Gigliotti all'ambasciatore Tarchiani: 'Vorrei richiamare la tua attenzione sulla clausola della Carta delle Nazioni Unite che assicura la libertà religiosa a tutti i membri delle Nazioni Unite. La Carta dichiara, in parte, che nessuna nazione sarà ammessa come membro delle Nazioni Unite a meno che non assicuri la libertà di culto religioso ai suoi cittadini e ai gruppi minoritari che vivono entro i suoi confini. (Ciò fu scritto nella Carta delle Nazioni Unite per istigazione del Comitato Americano per la Libertà Religiosa in Italia)' ('An Appraisal of the Pentecostal Movement', in *The Pentecostal Evangel*, 8 Febbraio 1947, pag. 11).


An Appraisal of the Pentecostal Movement

(Continued from page seven)

DECLARATION OF PRINCIPLES

I would like to call to your attention the clause of the United Nations Charter which guarantees religious liberty to all members of the United Nations. The Charter states, in part, that no country shall be admitted to membership in the United Nations unless it guarantees the freedom of religious worship to its nationals and to minority groups living within its borders. (This was written into the United Nations Charter at the instigation of the American Committee for Religious Liberty in Italy.)

La parte della memoria scritta da Frank Gigliotti dove lui fa quest'osservazione

Ambassadors Advance

WESLEY R. STEELBERG

National C. A. Director

On March 9, for the first time in the history of our movement, we are to celebrate National C. A. Day. Our young people deeply appreciate the fact that our leaders have authorized the setting aside of a day to pay tribute to their sincere zeal and fervent effort, and they are anxious that such a day shall redound to God's glory.

Spiritual emphasis is of the utmost importance. We are asking not only the Christ's Ambassadors but our beloved pastors, fathers and mothers, and all the members of the church to unite in an effort to reach youth for God, to bring about the awakening of those who may be indifferent and to urge a deeper consecration on the part of every Assemblies of God young person.

Prayer is recognized as the most vital factor in all our preparation. If feasible, perhaps a day each week between now and March 9 could be designated for an around-the-clock prayer chain. This would mean that each hour of the day would be assigned to one or more volunteers from among the young people.

Some churches may find it possible to conduct a young people's revival in the week preceding National C. A. Day. This is being suggested to pastors as an excellent opportunity to reach the youth of their community. A canvass might be made of all the young people residing in the vicinity of the local assembly. Also, the local C. A. group might compile a list of young people who formerly attended the Sunday School and church. With adequate spiritual preparation and planning, such a series of youth meetings would result in lasting good for the church.

March 9 itself will be a day of special youth emphasis. The National Assemblies of God radio broadcast, "Sermons in Song," will be dedicated to the Christ's Ambassadors, and Ernest S. Williams, our General Superintendent, will pay tribute to the youth of our movement. Our pastors are urged to bring messages in keeping with the day. The evening service might feature a great youth rally as a fitting climax to the day's activities.

With the growth of our youth movement, an increasing responsibility has been placed on the Christ's Ambassadors Department at headquarters. To meet the present-day problems of youth and provide for their spiritual welfare will require an expansion of our program. There is a growing demand from our constituency for youth literature, supplies, and other helps. But these needs cannot be met without financial assistance in addition to the limited grant now made from the profits of the Gospel Publishing House. Therefore, the General Council is asking that in connection with National C. A. Day each local group receive an offering for the maintenance of the National Office.

Outstanding among evangelical youth publications, the CHRIST'S AMBASSADORS HERALD wields a powerful spiritual influence in the ranks of the Christ's Ambassadors. On National C. A. Day and in the days prior to that event, special emphasis will be laid upon securing subscriptions to this full-gospel youth paper.

It must be emphasized that, in all of our planning and promotion of National C. A. Day, there is no thought of promoting a department of the General Council merely for the sake of bringing it to the attention of our constituency. However, we feel that any stimulus and encouragement, as well as financial support, which may be given to our youth work is an investment to safeguard the future of our movement.

An Appraisal of the Pentecostal Movement

(Continued from page seven)

Italian language than on this radio program and use this means of furthering their religious, primarily, and also their cultural and social advancement.

(10) You will also find that the Italian Pentecostal Church publishes two periodicals—*Il Faro*, published on the East Coast and *La Voce nel Deserto* published on the West Coast.

Let me go back just one moment and say that I believe very definitely that their physical or psychological manifestations are not the most important points to be considered in this case. Now, as to the objection that the Pentecostals praise God and pray with a loud voice, this was a common practice among early Christians and the disciples themselves as exemplified in the Gospel according to St. Luke, chapter 19, verses 37 through 40:

"And as he was now drawing nigh, even at the descent of the mount of Olives, *the whole multitude of the disciples began to rejoice and praise God with a loud voice for all the mighty works which they had seen*: saying, Blessed be the King that cometh in the name of the Lord: peace in heaven, and glory in the highest. And some of the Pharisees from the multitude said unto him, *Teacher, rebuke thy disciples.* And he answered and said, *I tell you that, if these shall hold their peace, the stones will cry out.*"

The important thing is that the people who have become associated with the Pentecostal church of our own people, i.e., the Italo-Americans, have become better citizens. They have become more industrious and many of them ceased to be drunkards and thieves and liars—they have become good fathers and good husbands and good neighbors. They have adopted a personal cleanliness which was not commonly practiced among the people of the humbler groups and they have given of themselves to helping others with a piety and a charity that would make many a person humbly proud to be able to follow their example.

Declaration of Principles

I would like to call to your attention the clause of the United Nations Charter which guarantees religious liberty to all members of the United Nations. The Charter states, in part, that no country shall be admitted to membership in the United Nations unless it guarantees the freedom of religious worship to its nationals and to minority groups living within its borders. (This was written into the United Nations Charter at the instigation of the American Committee for Religious Liberty in Italy.)

You will further note that Part II—Political Clauses, Section I—General Clauses, Article XIV of the Peace Treaty with Italy states very definitely:

"Italy shall take all measures necessary to secure to all persons under Italian jurisdiction without distinction as to race, sex, language or religion, the enjoyment of human rights and of the fundamental freedoms, including the freedom of expression, of the press and publication, of religious worship, of political opinion and of public meeting."

This definitely was written to include the Pentecostals and all other religious groups attempting to exercise freedom of conscience, worship and religion in Italy.

I would like to assert here that toleration is not acceptable to us. We do not want the word toleration to appear in the Italian Constitution as it refers to those of the Protestant faith, for toleration signifies that a superior force is condescending to those of minority groups or to others in allowing them certain privileges. It is not privilege or license that we are requesting, but co-equality. Among free men there is co-equality and not mere toleration!

The Protestant forces of the United States want to do everything possible to co-operate with the people of Italy, but we shall insist upon the fulfillment on the part of the Italian government of these sections of both the United Nations Charter and the Peace Treaty. If it becomes necessary, we are ready to use every means at our disposal for its enforcement.

We consider absolute religious freedom definitely one of the cardinal principles for which the second World War was fought as stated specifically in the Atlantic Charter, and both its subsequent declarations of Yalta and Potsdam. These guaranteed to the people of Italy, and of the world, the freedom of religious exercise, the principle which we hold to be the sacred and inalienable right of every human being, i.e., to worship God according to the dictates of his conscience without any interference or coercion on the part of any organized group, be it ecclesiastical or lay.

IN APPRECIATION

We very much appreciate the foregoing brief prepared by Frank B. Gigliotti, D.D., a minister of the Presbyterian Church, for presentation to the Honorable Alberto Tarchiani, Italian Ambassador to the United States, in behalf of religious liberty in Italy. It is the sincere desire and earnest prayer of the members of the Assemblies of God that this plea bear fruit and that liberty to worship God without restraint be granted to the Pentecostals and all other Evangelicals in Italy.

The "Assemblies of God" is recognized as the largest group of Pentecostals in America. The plan for the ordination of ministers described in this brief is that followed by the Italian Pentecostal Churches rather than that followed by the Assemblies of God. Ordinations in the Assemblies of God are conferred by the Presbyteries of the various districts rather than by the local congregations, and the decision to ordain is determined by the record of the candidate and definite evidence of a divine call to the ministry.

The Editors.

A proposito della stesura della Carta delle Nazioni Unite, faccio presente che Frank Gigliotti, che rappresentava anche il Comitato per la Libertà Religiosa in Italia, fu tra i delegati che nel 1945 a San Francisco si radunarono durante una Conferenza che si tenne dal 25 Aprile al 26 Giugno per fondare le Nazioni Unite, come si vede chiaramente in questa foto presente sul sito delle Nazioni Unite. E la Carta delle Nazioni Unite fu firmata il 26 Giugno 1945 a San Francisco dai rappresentanti delle 50 nazioni che si erano riuniti per redigere la Carta.



http://www.unmultimedia.org/

Si presentò davanti al Senato Americano per chiedere di rivedere il Trattato di Pace

Ecco qui due audizioni compiute da rappresentanti di questo Comitato davanti alla Commissione per le Relazioni con l'Estero al Senato Americano, per chiedere la revisione del Trattato di pace, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 tra l'Italia e le potenze vincitrici della II Guerra Mondiale, perchè ritenuto da loro contenente delle condizioni insopportabili per la neonata Repubblica Italiana. La prima audizione è quella di Anthony Caliandro il 30 Aprile 1947 e la seconda quella di Patrick J. Zaccara il 2 Maggio 1947. Queste pagine in lingua inglese sono tratte da 'Treaties of peace with Italy, Rumania, Bulgaria, and Hungary. Hearings before the Committee on Foreign Relations, United States Senate, Eightieth Congress, first session, on Executives F, G, H, and I. March 4, April 30, May 1, 2, and 6, 1947' (pag. 117-118, 132-134), pubblicato dall'Ufficio Stampa del Governo a Washington nel 1947. Questo giusto per capire a che livelli si muovevano i

rappresentanti di questo Comitato. Peraltro, bisogna dire che anche se il Trattato non fu rivisto, nella pratica le pressioni degli Italo-americani ebbero il loro effetto, in quanto il Trattato fu alleviato come scrisse l'ambasciatore Alberto Tarchiani nel suo libro *America-Italia: Le dieci giornate di De Gasperi negli Stati Uniti*: 'Il Trattato era duro e offensivo in qualche sua parte; ma l'America ne ignorava già, a nostro vantaggio, alcuni articoli tra i più incisivi (rimborso paghe truppe e spese militari americane in Italia) e prometteva di non applicarne altri, come quello sui beni italiani sequestrati e sull'eccedenza della nostra marina da guerra. Inoltre prometteva, per bocca di tutti i suoi uomini responsabili, sostegno ed aiuto, e senza mai domandare compensi o imporre condizioni: l'augurio era che l'Italia riprendesse il suo posto e che fosse retta coi sistemi di una sana e stabile democrazia' (Alberto Tarchiani, *America-Italia: Le dieci giornate di De Gasperi negli Stati Uniti*, Rizzoli Editore, Milano 1947 [finito di stampare nel luglio del 1947], pag. 13).

TREATIES OF PEACE WITH CERTAIN COUNTRIES 117

Professor CALIANDRO. Much less than 10 minutes.
The CHAIRMAN. Come right in. Thank you.

STATEMENT OF PROF. ANTHONY CALIANDRO, REPRESENTING THE AMERICAN COMMITTEE FOR RELIGIOUS FREEDOM IN ITALY AND THE EVANGELICAL COMMITTEE FOR RELIEF TO ITALY

Professor CALIANDRO. My name is Anthony Caliandro. I am both a teacher and a minister of the gospel, and I represent the American Committee for Religious Freedom. I am putting aside the manuscript which I thought an eloquent plea before you gentlemen, but after the pleas brought by the speakers this morning I would just like to state this point.

The CHAIRMAN. We will be glad to put your manuscript in the record.

Professor CALIANDRO. Thank you.

(The manuscript of Professor Caliandro is as follows:)

STATEMENT OF PROF. ANTHONY CALIANDRO, OF MONTCLAIR, N. J., REPRESENTING AMERICAN COMMITTEE FOR RELIGIOUS FREEDOM IN ITALY OF THE EVANGELICAL COMMITTEE FOR RELIEF TO ITALY

Gentlemen, in a message to Congress, January 6, 1941, President Franklin D. Roosevelt created a new hope for the millions of underprivileged people everywhere in the world when he proclaimed the Four Freedoms. The tired, the poor, the hungry ones; the vanquished and defeated people everywhere; the tyrannized and oppressed of the earth; the huddled masses yearning to breathe free; these and the mothers who bring up children to be periodically and systematically sacrificed to Mars; these, I say, and many others, were given a new horizon and a new star of hope. The then President of the United States heralded a new era by enunciating to the world the Four Freedoms.

"In the future days, which we seek to make secure, we look forward to a world founded upon four essential human freedoms."

He then proclaimed the first and the second freedoms.

"The third," he said, "is freedom from want—which translated into world terms, means economic understanding which will secure to every nation a healthy peacetime life for its inhabitants—everywhere in the world."

We, as faithful Americans, filled with the ideals of democracy and humanitarianism, believed, accepted and translated into victory our faith in freedom for all people.

But when we read the peace treaty with Italy, a nation which has always been friendly to America, except for a period of time under the tyranny of a despotic government; a nation which liberated itself from this tyranny and quickly joined America and its Allies in fighting a common enemy; a nation which sacrificed so many of its best men, the Partisans, in order to save thousands of our American boys; when we read the terms of peace imposed upon this nation, we were left with a feeling of utter dismay. Where is, we asked, the third freedom of the new world's chart? The terms of peace with Italy do not secure "a healthy peacetime life for its inhabitants." Therefore, we respectfully request your thoughtful reconsideration of the treaty by refusing its ratification. Be it known that according to the promises made to the Italians and to the world at large, the terms of this treaty to us seem unjust, harsh, and unbearable to the young and ailing Republic of Italy.

This may seem hasty and unrestrained judgment, but we feel amply justified in view of the glaring contradictions noted between the preamble and the actual body of the treaty. It begins by praising Italy's contribution in the war effort and then proceeds to condemn and penalize Italy by the most stringent restrictions and limitations ever imposed on a defeated nation, regardless of her recognized cobelligerent state.

Certainly we have not forgotten, so soon after the war, the tenets of the Atlantic Charter which are the only foundation on which to build a permanent

peace. True, America has not made any territorial claim against Italy, but we, as a nation, tolerated the violation of this principle and thus we became silent and acquiescent partners in the unfortunate transaction. By our action, we have been assisting in planting the seed of a more terrible and destructive war. This seed must be utterly destroyed before it has the possibility to germinate and grow. The promises made to Italy before her unconditional surrender, and the jealous tradition, with which we have always guarded our commitments and national honor, cannot permit us to take any course other than the fulfillment of our sacred promises.

We appeal to you, gentlemen, as the men responsible for the application of the terms of this treaty, to consider first that the Italy of Mussolini and Fascism is no more. The Italy of today is a new-born child. She is our own democratic creature which we must sustain as a democracy, lest she be destroyed by the imposition of the unbearable conditions of the peace treaty handed her in Paris, which places the Italian people in a state of continued economic slavery and servitude for centuries to come.

For our own sake, we must not permit the death of our own creature, brought to life with so much labor and pain. To speak of liberty under such conditions would constitute nothing but the boomerang of an atrocious mockery.

At this moment of transition, we frown upon the inroads of Communism in Italy and all over the world.

In our considered opinion, Communism is an exotic plant, which can only grow and thrive among people who have lost faith in their future.

Italy today is deprived, in the name of liberty, of the essentials of life, such as food, clothing, shelter, and the pursuit of happiness. Within the borders of her overcrowded land, the Italian people live today, as in a prison with no visible avenue of escape.

In the very name of liberty and honor, so dear to our free America, and so well established by the forefathers and founders of this glorious republic, we beg you, gentlmen, to save Italy from Communism by interposing all your good offices in our Senate against the ratification of a treaty which spells misery and disgrace for Italy, a base denial on our part of all our sacred promises to her, and a latent threat to the future peace and welfare of humanity.

Let us remember the hope raised by our war President when he said:

"The world order which we seek is the cooperation of free countries, working together in a friendly, civilized society." [1]

Indeed, if we want this world order, and if we want the nations of the world to be at peace, the nations must be brought nearer to the ideal state of a community of justice than the treaty of peace with Italy indicates. Handicaps do not permit the growth of world order; crushing burdens lead to disorder and rebellion. Injustice breeds hatred and hated breeds violence; violence is war. There must not be victors nor vanquished; no Greek, no Jew, no Gentile, but children of a common Father. And this Father "God is no respecter of persons: but in every nation he that feareth Him, and worketh righteousness, is acceptable to Him." [2] Then only we can say:

"This nation has placed its destiny in the hands and heads and hearts of its millions of free men and free women and its faith in freedom under the guidance of God." [3]

Gentlemen, this is the time to act. A revision of the treaty of peace with Italy is imperative for the establishment of a lasting peace, not tainted by revenge. There is a call of distress abroad. Democracy must be saved. We all as Americans must remember that the end of all good government is to cultivate humanity, promote the happiness of all, and the good of every man without injury or abuse to any here at home and everywhere in the world. May God help you to act according to His Holy Will for the sake of America and humanity.

ANTHONY CALIANDRO,
CHARLES FAMA,
Chairman Lay Committee,
F. J. PANETTA,
Secretary,
P. J. ZACCARA,
Chairman,

(For the American Committee for Religious Freedom in Italy).

[1] F. D. R. Message to Congress, Jan. 6, 1941.
[2] Acts 10 : 34, 35.
[3] Op. cit., Message to Congress, Jan. 6, 1941.

consider unfair and unjust, they resent it much more than similar action and worse action taken by recognized enemies.

The Communists are very much in favor of ratification of this peace treaty with Italy, and it is apparent why, because it favors Yugoslavia, it favors Soviet Russia, it will tie the economy of Italy to the economy of Yugoslavia and the entire Soviet sphere, and the Communists accuse those of us who are opposed to the ratification of the treaty now of being American imperialists and war mongers, and so forth—you know the usual slander—and that we are following a policy of dollar diplomacy. It is precisely because they want to prevent extensive trade between Italy and the United States that they are in favor of this treaty which would, as I say, tie the economy of that country to that of Soviet Russia, precisely as the economy of Poland is now tied, and that of Czechoslovakia and the other countries of eastern Europe have progressively been tied in.

Ratification would mean the withdrawal of American and British troops from this area. But Soviet troops would remain in the various countries of eastern Europe and it would change the military picture to the disadvantage of the United States. I believe the proposals made by the Chamber of Commerce for Trade With Italy for interim legislation, or the establishing of proper trade relations with Italy, can accomplish the most that is desired. The argument that the treaty would make it possible to admit Italy into the United Nations I think is a specious one, because as the United Nations is now, that entrance of Italy would have no very great value.

Thank you.

The CHAIRMAN. Thank you, Mr. Oak.

Mr. Christopher Emmet!

How much time do you need?

Mr. EMMET. Could you possibly have 20 minutes?

The CHAIRMAN. If you will stick to that.

Mr. EMMET. I would like, if I may, first to submit a written statement by one of the witnesses who was not able to appear yesterday, Rev. P. J. Zaccara, representing the American Committee for Religious Freedom and the National Evangelical Committee for Relief to Italy.

The CHAIRMAN. Very well.

(Statement of Rev. P. J. Zaccara is as follows:)

STATEMENT OF AMERICAN COMMITTEE FOR RELIGIOUS FREEDOM AND NATIONAL EVANGELICAL COMMITTEE FOR RELIEF TO ITALY BY REV. P. J. ZACCARA, PRESIDENT OF FIRST COMMITTEE, VICE PRESIDENT OF SECOND

Gentlemen, we wish to bring to your attention, and for the record, a letter of protest submitted to the President of the United States on February 25, 1947, by the American Committee for Religious Freedom in Italy:

"We submit for your thoughtful consideration a respectful, but firm, protest against what seems to us an unjust, harsh, and immoral condition imposed upon the young and ailing Republic of Italy.

"This may seem hasty and unrestrained judgment, but we feel amply justified in view of the glaring contraditions noted between the preamble and the actual body of the treaty. It begins by praising Italy's contribution in the war effort and then it proceeds to condemn and penalize Italy by the most stringent restrictions and limitations ever imposed on a defeated nation, regardless of her recognized cobelligerent state.

"Certainly we have not forgotten, so soon after the war, the tenets of the Atlantic Charter, which are the only foundation on which to build a permanent peace. True, America has not made any territorial claim against Italy, but we tolerated the violation of this principle and thus became silent and acquiescing

partners in the unfortunate transaction. By our actions we have been assisting in planting the seed of a more terrible and destructive war. This seed must be utterly destroyed before it has the possibility to germinate and grow. The jealous tradition with which we have always guarded our commitments and national honor cannot permit us to take any course other than the fulfillment of our sacred promises made to Italy before her unconditional surrender.

"The Italy of Mussolini and fascism is no more. The Italy of today is a newly born child; our own democratic creature which we must sustain as a democracy, lest she be destroyed by the imposition of the unbearable conditions of the peace treaty handed her in Paris, which place the Italian people in a state of continued economic slavery and servitude for centuries to come.

"For our own sake we must not permit the death of our own creature, brought to life with so much labor and pain. To speak of liberty under such conditions would constitute nothing but the boomerang of an atrocious mockery.

"At this moment of transition, we frown at the inroads of communism in Italy and all over the world.

"In our considered opinion, communism is an exotic plant, which can only grow and thrive among people who have lost faith in their future.

"Italy today is deprived, in the name of liberty, of the essentials of life, such as food, clothing, shelter, and the pursuit of happiness. Within the borders of her overcrowded land the Italian people live today, as in a prison with no visible avenue of escape.

"In the very name of liberty and honor, so dear to our free America, and so well established by the forefathers and founders of this glorious Republic, we beg you, to save Italy from communism by interposing all your good offices with our Senate against the ratification of a treaty which spells misery and disgrace for Italy, a base denial on our part of all our sacred promises to her, and a latent threat to the future peace and welfare of humanity.

"This is the time to act, Mr. President, a revision of this treaty with Italy is imperative for the preservation of a lasting peace, not tainted with greed and revenge. There is a call of distress abroad. May God help you to grasp it for the sake of America and humanity."

The reply to this protest is also a matter for the record. Margaret Carter, Acting Chief of the Liaison Division answers: "Quoting former Secretary of State James Byrnes: 'The treaties are not the best which human wit could devise'. They represent, however, the composite result of the efforts of not only the four great nations but also of all the countries which suffered from the aggression of the European Axis. The treaty of peace with Italy, as well as with Hungary, Bulgaria, and Rumania, would be different if formulated alone by the United States or alone by any other country. It must be recognized that the drafting of the peace treaties was a joint effort in which the views and recommendations of other interested governments had to be taken into account."

It is both unfortunate and tragic that Italy, according to the above declaration had to be sacrificed on the altar of greed and appeasement. America had pledged her word in accepting Italy's cobelligerancy and her declaration of war against Germany. The partisans of Italy dislodged the Nazis from northern Italy. Italy has faithfully done her part. By this treaty we have repudiated our pledged word. We feel sure, gentlemen, that your august body will never permit America's pledged word to fall into disrepute. Our Nation's historical position of "Malice toward none, and justice for all" will be observed by your rejection of the peace treaty with Italy in its present form.

The argument has often been used: Why should we further consider any revision of the peace treaty with Italy so long as the Italian Government seems willing to ratify it in its present state? We answer quite simply: What other choice has she? We are dealing with a nation flat on her back, desperately in need of assistance, which they believe might be hastened if the matter of peace were settled. They believe this is the best America has to offer and are ready to accept it with a shrug of the shoulders, and the well-known "Promesse Americane" (American promises), a phrase which is becoming proverbial in Italy.

It will take a long time before Italy will understand how a nation like America can make so many promises and as quickly forget them. Personally, I feel, as I am sure millions of Americans feel, ashamed to be branded as a nation whose promises are not to be taken seriously.

The President of a small liberty-loving country made this observation during peace conferences in Paris: "America has come out of this war the strongest nation in the world, but she talks as though she were the weakest." Gentlemen,

we are not pleading for force but we are pleading for a firm stand regarding American convictions. If we believe that the treaty with Italy, as it now stands, is not the best and not what America would desire, as has been confessed by our State Department, then let us firmly reject and revise it. Must we go down on record as having accepted a policy we do not approve just to appraise our allies. I say this respectfully. Let us not stain the character of America. Let us, rather, even at the cost of disapproval on the part of our allies, stand firmly for what we believe to be right, assured that this is not imposition of our will, but a stand for justice, liberty, and the foundation for permanent peace for which so many of our boys laid down their lives.

The CHAIRMAN. Will you identify yourself for the record?

STATEMENT OF CHRISTOPHER EMMET, REPRESENTING COMMON CAUSE, NEW YORK CITY

Mr. EMMET. My name is Christopher Emet. I am a writer and radio commentator. I am speaking here today as a representative of Common Cause, a newly formed organization for the purpose of promoting freedom both at home and abroad.

The CHAIRMAN. And your address?

Mr. EMMET. 901 Lexington Avenue, New York.

The CHAIRMAN. All right; go ahead.

Mr. EMMET. I would like, if I may, to touch on one point which was brought up in the hearings, and that is as to whether the Italian people do feel disappointed at the terms of the treaty, and whether they have a right to feel disappointed.

I think it is important for us to remember that although legally the terms of the treaty may be justified by the terms of the armistice, the armistice terms were not revealed to the Italian people early in their war effort, so that so far as the Italian people were concerned, so far as the Italian underground was concerned, which fought so heroically, according to General Alexander and General Clarke, they were fighting in return for the public promises and declarations or implied promises which were made by such agencies of our Government as the Office of War Information; which were implied in such speeches as President Roosevelt made when he referred to Italy; or in such a speech as Mr. Winston Churchill made when he used the famous phrase that "Italy could work her way home."

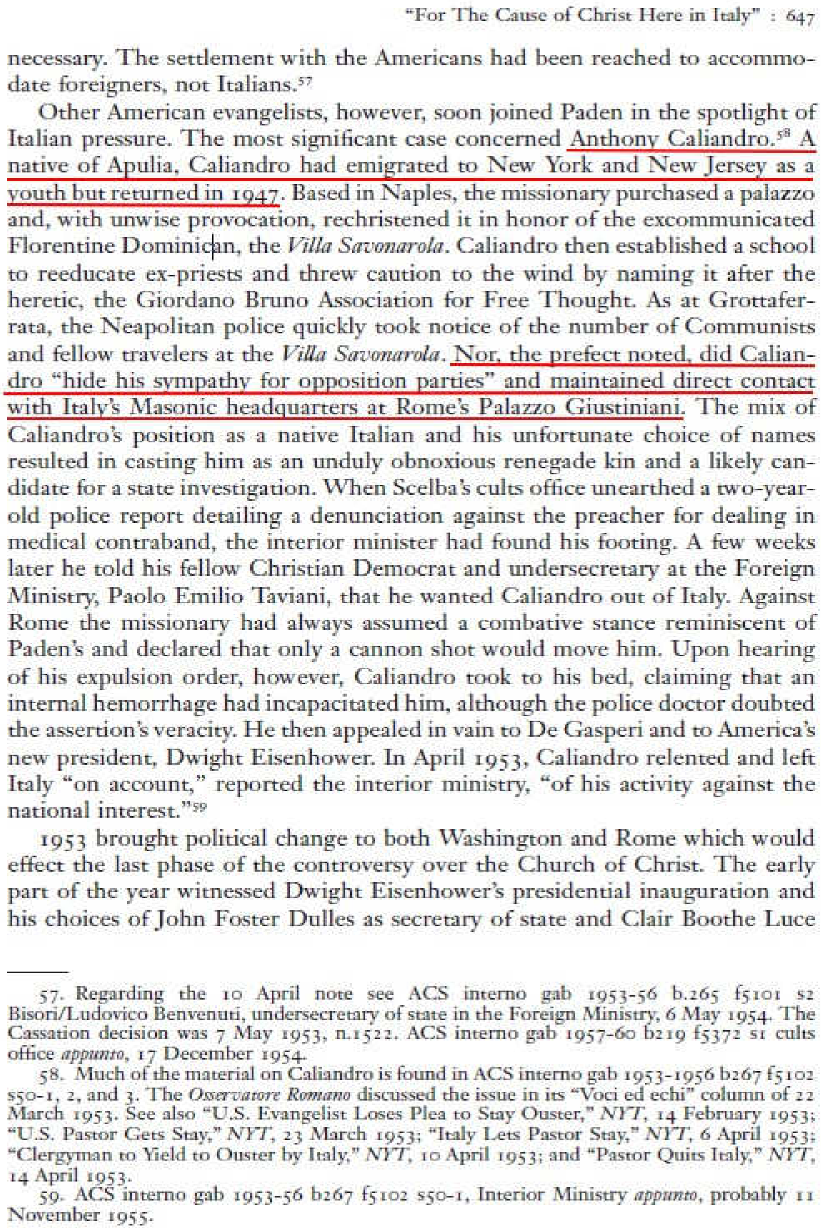
So it seems to me that to the Italians they were being offered a chance to wipe out their previous mistakes in the course of the war. In other words, if they did contribute to the victory, and if they did try and did suffer and contribute blood, sweat, and tears with the others, they would be forgiven in large measure. So that I think we must, in spite of the generosity which the American people have shown to Italy, which was mentioned by one of the distinguished Senators, take into account that natural feeling of the Italian people that they were promised something, or that at least implied promises were made directly in contradiction with what has happened.

Miss Dorothy Thompson, in her testimony yesterday, mentioned the Office of War Information, with which she was connected. I have talked with a number of people connected with our propaganda during the war. The gist of what they say is that it stressed the Atlantic Charter and it stressed this idea that Italy's peace terms would depend on how well she fought and how much she helped us.

I would like to put in the record, as part of a written statement which I have here, a brief analysis of the terms of the Atlantic Charter,

Il Comitato per la Libertà Religiosa in Italia aveva contatti diretti con la Massoneria di Palazzo Giustiniani

Il Comitato per la libertà religiosa in Italia - di cui era presidente nazionale Charles Fama e di cui faceva parte anche Frank Gigliotti, e a cui vi ricordo si rivolsero le nascenti ADI facendo pressione su di esso, come scrisse l'allora pastore ADI Roberto Bracco - aveva dei rapporti diretti con la Massoneria di Palazzo Giustiniani a Roma, tramite il pastore protestante italo-americano Anthony Caliandro, che era tornato in Italia nel 1947 e aveva fondato a Napoli un istituto biblico evangelico per ex sacerdoti cattolici romani. Lo storico Roy Palmer Domenico infatti - rifacendosi alle parole di un prefetto - afferma nel suo 'For the Cause of Christ Here in Italy': Evangelical America's Holy Mission in Italy and the Cultural Ambiguities of the Cold War (Diplomatic History 29 [4] September 2005), a pagina 647, che Caliandro 'manteneva un contatto diretto con il quartiere generale massonico Italiano di Palazzo Giustiniani a Roma'. Ecco qui la foto della pagina.



"For The Cause of Christ Here in Italy" : 647

necessary. The settlement with the Americans had been reached to accommodate foreigners, not Italians.[57]

Other American evangelists, however, soon joined Paden in the spotlight of Italian pressure. The most significant case concerned Anthony Caliandro.[58] A native of Apulia, Caliandro had emigrated to New York and New Jersey as a youth but returned in 1947. Based in Naples, the missionary purchased a palazzo and, with unwise provocation, rechristened it in honor of the excommunicated Florentine Dominican, the *Villa Savonarola*. Caliandro then established a school to reeducate ex-priests and threw caution to the wind by naming it after the heretic, the Giordano Bruno Association for Free Thought. As at Grottaferrata, the Neapolitan police quickly took notice of the number of Communists and fellow travelers at the *Villa Savonarola*. Nor, the prefect noted, did Caliandro "hide his sympathy for opposition parties" and maintained direct contact with Italy's Masonic headquarters at Rome's Palazzo Giustiniani. The mix of Caliandro's position as a native Italian and his unfortunate choice of names resulted in casting him as an unduly obnoxious renegade kin and a likely candidate for a state investigation. When Scelba's cults office unearthed a two-year-old police report detailing a denunciation against the preacher for dealing in medical contraband, the interior minister had found his footing. A few weeks later he told his fellow Christian Democrat and undersecretary at the Foreign Ministry, Paolo Emilio Taviani, that he wanted Caliandro out of Italy. Against Rome the missionary had always assumed a combative stance reminiscent of Paden's and declared that only a cannon shot would move him. Upon hearing of his expulsion order, however, Caliandro took to his bed, claiming that an internal hemorrhage had incapacitated him, although the police doctor doubted the assertion's veracity. He then appealed in vain to De Gasperi and to America's new president, Dwight Eisenhower. In April 1953, Caliandro relented and left Italy "on account," reported the interior ministry, "of his activity against the national interest."[59]

1953 brought political change to both Washington and Rome which would effect the last phase of the controversy over the Church of Christ. The early part of the year witnessed Dwight Eisenhower's presidential inauguration and his choices of John Foster Dulles as secretary of state and Clair Boothe Luce

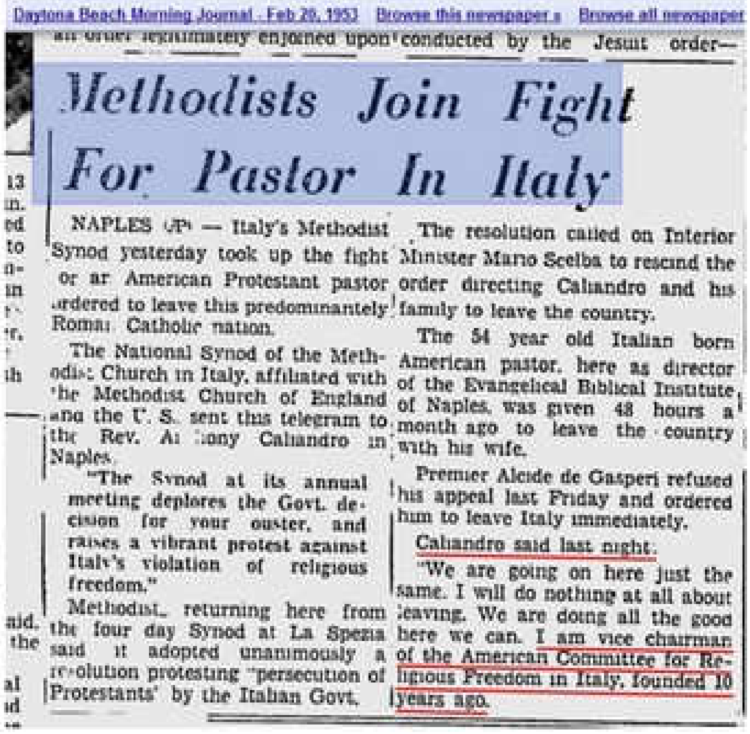
57. Regarding the 10 April note see ACS interno gab 1953-56 b.265 f5101 s2 Bisori/Ludovico Benvenuti, undersecretary of state in the Foreign Ministry, 6 May 1954. The Cassation decision was 7 May 1953, n.1522. ACS interno gab 1957-60 b219 f5372 s1 cults office *appunto*, 17 December 1954.

58. Much of the material on Caliandro is found in ACS interno gab 1953-1956 b267 f5102 s50-1, 2, and 3. The *Osservatore Romano* discussed the issue in its "Voci ed echi" column of 22 March 1953. See also "U.S. Evangelist Loses Plea to Stay Ouster," *NYT*, 14 February 1953; "U.S. Pastor Gets Stay," *NYT*, 23 March 1953; "Italy Lets Pastor Stay," *NYT*, 6 April 1953; "Clergyman to Yield to Ouster by Italy," *NYT*, 10 April 1953; and "Pastor Quits Italy," *NYT*, 14 April 1953.

59. ACS interno gab 1953-56 b267 f5102 s50-1, Interior Ministry *appunto*, probably 11 November 1955.

Questo Caliandro infatti era vice presidente del suddetto Comitato, cosa che risulta da un articolo del *Daytona Beach Morning Journal* del 20 Febbraio 1953 (vedi foto), che riporta la decisione del Governo Italiano di espellere Caliandro dall'Italia. Caliandro stesso infatti dice: 'Io sono vice presidente dell'American Committee for Religious Freedom in Italy, fondato 10 anni fa'.





Daytona Beach Morning Journal - Feb 20, 1953 Browse this newspaper » Browse all newspapers

Methodists Join Fight For Pastor In Italy

NAPLES (UP) — Italy's Methodist Synod yesterday took up the fight of an American Protestant pastor ordered to leave this predominantly Roman Catholic nation.

The National Synod of the Methodist Church in Italy, affiliated with the Methodist Church of England and the U. S. sent this telegram to the Rev. Anthony Caliandro in Naples.

"The Synod at its annual meeting deplores the Govt. decision for your ouster, and raises a vibrant protest against Italy's violation of religious freedom."

Methodists, returning here from the four day Synod at La Spezia said it adopted unanimously a resolution protesting "persecution of Protestants" by the Italian Govt.

The resolution called on Interior Minister Mario Scelba to rescind the order directing Caliandro and his family to leave the country.

The 54 year old Italian born American pastor, here as director of the Evangelical Biblical Institute of Naples, was given 48 hours a month ago to leave the country with his wife.

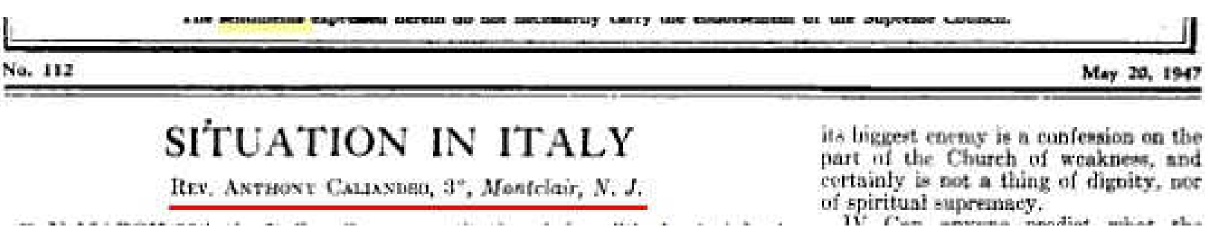
Premier Alcide de Gasperi refused his appeal last Friday and ordered him to leave Italy immediately.

Caliandro said last night:

"We are going on here just the same. I will do nothing at all about leaving. We are doing all the good here we can. I am vice chairman of the American Committee for Religious Freedom in Italy, founded 10 years ago.

La foto di Anthony Caliandro è presa da un articolo apparso su *Cedar Rapids Gazette*, 28 Ottobre 1950, pag. 2

Ora, Anthony Caliandro era un massone, infatti in un suo articolo dal titolo 'Situation in Italy' (Situazione in Italia) apparso il 20 Maggio 1947 sullo *Scottish Rite News Bulletin* [Bollettino di Notizie del Rito Scozzese] viene presentato come 'Rev. Anthony Caliandro, 3°. 3° nel linguaggio massonico significa 'massone del terzo grado' (*Scottish Rite News Bulletin*, v.79-126, 1946-47)



No. 112 May 20, 1947

SITUATION IN ITALY

REV. ANTHONY CALIANDRO, 3°, *Montclair, N. J.*

its biggest enemy is a confession on the part of the Church of weakness, and certainly is not a thing of dignity, nor of spiritual supremacy.

Inoltre Anthony Caliandro teneva anche discorsi presso i Rotary Club, infatti in un articolo apparso sul *San Mateo Times* il 13 Maggio 1952 a pag. 6 viene dato come oratore ad un incontro del Burlingame Rotary Club, e noi sappiamo che il Rotary è un organizzazione filo massonica.

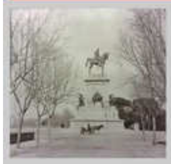
Frank Gigliotti: un potente massone e agente segreto americano

Sottopongo ora alla vostra attenzione altre informazioni che concernono Frank Gigliotti, affinchè inquadriate meglio questo particolare personaggio che fa parte a pieno titolo della storia delle ADI, ma del quale nei libri ufficiali delle ADI dove si parla della storia delle ADI non si fa assolutamente menzione (almeno noi non abbiamo trovato nulla), come se non c'entrasse niente con le ADI e non avesse fatto nulla per le ADI quando invece c'entra parecchio e molto ha fatto per le ADI. E leggendo queste cose, capirete ancora meglio le ragioni per cui i dirigenti delle ADI hanno deciso di non nominarlo neppure.

La sua opera vitale a favore del Grande Oriente d'Italia

Come abbiamo già detto, Frank Gigliotti era un massone, del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Era peraltro membro della famosa loggia massonica Garibaldi Lodge di New York, come si può vedere da questo screenshot preso dal sito di questa loggia.

Home Garibaldi Lodge Freemasonry Q & A Famous Masons Newsstand Contact Us



Lodge History

The membership has increased every year and later it became the Mother Lodge of all the Lodges whose membership was predominately composed of Italian speaking Brothers or Italian descents. Many Lodges sprang off directly or indirectly from Garibaldi in the following order: (1882) Italia No/ 876; (1897) Mazzini No. 82; (1905) Roma No. 854; (1909) Gavour No. 872; (1911) Alba No. 891; (1914) Dante No. 919; (1914) Carducci No. 924 of Utica; (1915) Archimede No. 935; (1916) Leonardo No. 937; (1924) Ausonia No. 1045; (1927) Caesar No. 1078; and (1938) Renaissance No. 1121. Although all these new Lodges had been formed over a period of three quarters of a century, Garibaldi has continued to maintain its popularity, prestige and reputation so much that it has gained world-wide recognition. During the prosperous twenties, it attained the peak in its membership – nearly 800. We have had in our ranks leaders such as Fiorello H. LaGuardia, Congressman and former Mayor of New York City. He was one of the most illustrious Italian progeny in the United States, a colorful and brilliant political figure of out times. W Dr. V. Sellaro, founder of one of the greatest civic brotherhoods in America, the order of the Sons of Italy; RW F. Fellini, a dedicated Mason to whom we are indebted for previous research on the history of Garibaldi Lodge; one of the founders of an American Lodge in Rome , Italy; W I. Bochicchio, eloquent orator, writer of a book on the life of Giuseppe Garibaldi ; Dr. M. Termini, a Virgilian scholar, under whose leadership the speaking of the Italian language flourished in our Lodge in 1935. RW E. G. Cuffari, indefatigable Mason, founder of the Renaissance Lodge – one of the founders of the Purple Circle, dedicated a great deal of time and energy for the foundation of a permanent Children's Camp Fund within the Tenth Manhattan District, active until the last day of his life. MW Rev. D. F. Gigliotti, who lately succeeded in uniting the two Grand Orients of Italy, meriting the title of Honorary Grand Master in that country. He is credited of being one of the Masons who helped to guide the writing into the Italian Constitution of the three articles XVII-XVIII-XIX which deal with freedom of assemblage, association and freedom of religious worship.

In merito alla Loggia Garibaldi, l'ex Gran Maestro del GOI Giuliano Di Bernardo parla di 'mafia, infiltrata nella famosa loggia Garibaldi: un concentrato di esponenti dell'area grigia tra massoneria e malavita' e dice: 'Ricordo che una volta, quando andai in visita a quella loggia, pensai di avere intorno a me tutti i capi di Cosa nostra in America' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 36-37). Questo giusto per inquadrare meglio l'ambiente massonico in cui si muoveva il 'reverendo' Gigliotti! Gigliotti era un alto dignitario della massoneria statunitense ('un pezzo da novanta della fratellanza', viene definito dal magistrato Ferdinando Imposimato nel suo libro *La Repubblica delle stragi impunite*), in quanto presidente del comitato dei massoni Usa che dopo la caduta di Mussolini condurrà in porto la riunificazione della massoneria italiana sotto il controllo di quella

USA. Un'opera fondamentale per la Massoneria Italiana, tanto che il *World Affairs Report* afferma che 'dopo la sconfitta di Mussolini, la Frammassoneria fu fatta rivivere dall'ecclesiastico Metodista Californiano, Frank B. Gigliotti' (California Institute of International Studies., 1982, Volume 12, pag. 361 - *'After the defeat of Mussolini, Freemasonry was revived in Italy by California Methodist clergyman Frank B. Gigliotti'*).

Nel 1947 infatti Gigliotti fu l'artefice del primo riconoscimento del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani da parte della Circoscrizione del Nord della massoneria americana. E nella primavera del 1958 Frank Bruno Gigliotti fondò il «Comitato nazionale di cittadini americani per rendere giustizia alla massoneria italiana» che condurrà in porto la riunificazione della massoneria italiana sotto il controllo di quella Usa. Nel Comitato nazionale di cittadini Usa per rendere giustizia alla massoneria italiana entrarono i maggiori esponenti della massoneria Usa, tra i quali Goodwyn Knight, ex governatore della California, William Standley, ex ambasciatore e contrammiraglio, Christian Herter, segretario di stato ecc. A Roma Gigliotti poteva contare sull'appoggio dell'ambasciatore Usa di origine ebraica e massone James Zellerbach.

Nella primavera del 1960, il GOI - unendosi con la Gran Loggia degli ALAM, con un atto di unificazione firmato ufficialmente il 24 aprile 1960 a Napoli alla presenza di Frank Gigliotti - ottiene il secondo riconoscimento, quello cioè della Circoscrizione del Sud della Massoneria americana. A proposito di questo riconoscimento la Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 presieduta dall'onorevole Tina Anselmi ha affermato: 'Sempre nel 1960 i fratelli americani intervennero attraverso il Gigliotti nell'operazione di unificazione del Supremo Consiglio della Serenissima Gran Loggia degli ALAM del principe siciliano Giovanni Alliata di Montereale (il cui nome sarà legato alle vicende del golpe Borghese, a quelle della Rosa dei Venti, alle organizzazioni mafiose), poi finito nella Loggia P2, con il Grande Oriente. Sembra che quella dell'unificazione del Grande Oriente con la massoneria di Alliata, di forte accentuazione conservatrice, sia stata la condizione posta da Gigliotti in cambio dell'intervento americano nelle trattative con il Governo italiano concernenti il Palazzo Giustiniani. L'unificazione comportò l'estensione al Grande Oriente del riconoscimento che aveva già dato alla Serenissima Gran Loggia di Alliata la Circoscrizione Sud degli USA, nonché numerosi elementi di prestigio nell'ambiente massonico' (http://www.laprivatarepubblica.com/).

Lo scrittore Dino P. Arrigo riassume così questa questione: 'In tema di rapporti internazionali interviene il solito Frank B. Gigliotti che continua ad orientare la vita politica italiana ed anche quella massonica. Il riconoscimento da parte della 'Circoscrizione Nord' degli USA era già stato ottenuto dal Grande Oriente, mentre quello della 'Circoscrizione Sud' era stato assegnato al 'gruppo degli Alam' (Piazza del Gesù). Occorre riunirli. Per fare questo bisogna convincere i rappresentanti delle due famiglie a superare le antiche diatribe. Gigliotti inizia insieme a Cortini [n.d.e. Gran Maestro del GOI dal 1953 al 1956] una grande opera di mediazione. Ma l'ultima pregiudiziale imposta dal Grande Oriente al rappresentante italo americano, però, sembra vanificare l'accordo: la condizione all'intesa è quella che tutti i fratelli presentino il proprio certificato penale insieme a quello dei carichi pendenti. Il Grande Oriente, infatti, non si fida. Sono circolate troppe voci riferite ad i componenti dell'altro gruppo. Gigliotti si dà da fare. Alcuni fratelli del gruppo degli Alam si dimettono mentre altri vengono allontanati. Il problema rimane circoscritto al principe Alliata di Monreale accusato di essere in qualche modo collegato alla strage di Portella delle Ginestre dove la banda di Salvatore Giuliano aveva sparato contro la folla riunita per la festa del primo maggio provocando undici morti ed una settantina di feriti. Al separatista Alliata di Montereale si contestavano anche rapporti con gruppi legati alla mafia siciliana. Tutti i fratelli trattengono il fiato. Ad essere imputato, infatti, è il massimo rappresentante di Piazza del Gesù. Ma

l'opera di persuasione di Gigliotti, svolta anche attraverso parte del personale americano presso l'ambasciata romana (che poi costituirà la loggia 'Colosseum') produce i suoi frutti. Poco dopo il parlamentare monarchico, rassicurato di rimanere in qualche modo all'interno dello stesso gruppo massonico, rassegna le proprie dimissioni pur continuando a mantenere i rapporti con la loggia americana 'Colosseum'. L'unione avviene. Gigliotti ha vinto' (Dino P. Arrigo, *Fratelli d'Italia*, Rubettino Editore 1998, pag. 20-21). E così - dice il giornalista Roberto Fabiani - 'il patto di unificazione venne firmato sotto lo sguardo vigile e furbesco dell'immancabile Frank Gigliotti, al quale non sembrava vero poter intiepidire il calderone sinistroide di Palazzo Giustiniani aggiungendoci il brodo freddo e spesso reazionario degli ex seguaci del deputato monarchico Alliata di Montereale' (Roberto Fabiani, *I Massoni in Italia*, Editoriale L'Espresso 1978, pag. 69).

Poi nel luglio 1960 Gigliotti fece riavere alla massoneria italiana il Palazzo Giustiniani. Spieghiamo brevemente come andarono le cose. Palazzo Giustiniani è la sede storica del GOI che il governo fascista aveva confiscato. In sostanza, era avvenuto che 'il Demanio dello Stato, che durante il fascismo aveva espropriato senza indennizzo Palazzo Giustiniani, reclamò il possesso dell'edificio. Il Gran maestro Guido Laj si oppose alla restituzione dell'antica sede e la vertenza finì dinanzi al Tribunale Civile di Roma che, in primo grado, decretò ufficialmente il diritto del GOI al possesso del palazzo rinascimentale romano. In sede di appello, peraltro, la Corte condannò il Grande Oriente alla restituzione della sede occupata e al risarcimento allo Stato della somma di 140.000.000 di lire' (Wikipedia). A questo punto i dirigenti del GOI si rivolsero al loro fratello Frank Gigliotti, che risolse la questione. Dice Dino Arrigo: 'L'annosa questione viene risolta stragiudizialmente. Gigliotti si fa rilasciare una apposita dichiarazione da parte del Segretario di Stato americano Christian S. Herter e riesce a far sospendere dalla Corte di Cassazione la procedura di sfratto e quella relativa al pagamento dei 140.000.000 di lire. Subito dopo, nell'estate del '60, si siedono al tavolo delle trattative l'allora ministro delle finanze Giuseppe Trabucchi in rappresentanza dello Stato Italiano, Publio Cortini per la massoneria, e James Zellerbach, l'ambasciatore americano. L'accordo è presto raggiunto: lo Stato rinunzia ad i 140.000.000 e concede in uso per vent'anni al Grande Oriente una parte di palazzo Giustiniani, con accesso dall'entrata di servizio, previo pagamento di un canone annuo inizialmente concordato in lire 1.000.000' (Dino Arrigo, *Fratelli d'Italia*, pag. 19).

La foto della transazione è presa da Wikipedia



Il Gran Maestro Publio Cortini sottoscrive la transazione con lo Stato italiano per il rilascio della storica sede di Palazzo Giustiniani. Alla sua destra Frank Gigliotti e alla sua sinistra il ministro Trabucchi

E' interessante il racconto che fa di questa vicenda il giornalista Roberto Fabiani nel suo libro *I Massoni in Italia*, perchè mette in risalto il personaggio Gigliotti: 'La prima battaglia dei giustinianei dopo la caduta del fascismo venne combattuta proprio con quell'obbiettivo, riconquistare la sede storica. Per riuscirci credettero che la strada migliore fosse quella dei tribunali della Repubblica, dove si precipitarono invocando Dio e il loro diritto, difesi da Arturo Carlo Jemolo. [...] Levarono gli scudi in segno di giubilo quando i magistrati romani sentenziarono che il Grande Oriente d'Italia, espropriato con la forza e sotto la minaccia delle armi dai fascisti, aveva diritto alla restituzione di Palazzo Giustiniani. E per giunta il Demanio doveva anche pagare 768 mila e sei lire per spese di giudizio. [...] Il loro adorato palazzo, lo Stato non glielo voleva ridare più, forte di una sentenza della Corte d'Appello che dichiarava estinto il diritto avanzato dai massoni per prescrizione dei termini. Si poteva pensare a una legge che sanasse l'ingiustizia patita, ma Cortini rifiutò questa strada: voleva una sentenza definitiva dai magistrati. Ricorse in Cassazione ma mise in moto anche altri meccanismi destinati a rivelarsi risolutivi: andò a chiedere aiuto agli americani. E questi crearono addirittura un comitato di agitazione pro restituzione di palazzo Giustiniani e ne nominarono presidente un personaggio tutto da studiare, l'italo americano Frank Gigliotti. Questo apparteneva alla nutrita e selezionatissima covata di agenti dell'OSS (Office of Strategic Services, il servizio segreto delle forze armate americane durante la guerra) che mai disperso nè perduto di vista avrebbe costituito la fonte battesimale della Cia. E perchè mai il servizio segreto americano si preoccupava tanto di un gruppetto minoritario di distinti signori usi a riunirsi vestiti curiosamente di grembiuli, collari e guanti bianchi? Perchè negli Stati Uniti la massoneria era una potenza, aveva templi sontuosi e ospedali e scuole e logge frequentate da personalità di rilievo che arrivavano alle massime cariche pubbliche, presidenza compresa. Forse in Italia non era la stessa cosa, ma a scanso di sorprese conveniva andare a posare il cappello anche in quell'angolo, soprattutto se l'operazione costava poca fatica. Ed era evidente che l'impresa sarebbe costata poco o nulla: per caso in quegli anni c'era qualche richiesta fatta dagli americani al governo italiano e da questo non soddisfatta immediatamente? Non c'era. Si trattava solo di porre la domanda con garbo, grazia e scappellandosi in maniera scenografica davanti alle prerogative sovrane dello Stato amico. Gigliotti era il tipo adatto a mettere in scena la pantomina. Per giunta l'uomo della Cia poteva contare su appoggi di tutto rilievo; il segretario di Stato alla Casa Bianca, Cristian Herter, 33 della loggia Monte Tabor di Boston. E l'ambasciatore a Roma, il massone James Zellerbach. Questo naturalmente aveva alle sue dipendenze l'Usis, il servizio informazioni degli Stati Uniti che diffondeva in Italia libri, riviste, notizie per i giornali e raccoglieva materiale per la centrale informativa negli USA. Fu proprio l'Usis a muoversi per primo. I tempi stringevano perchè nonostante il ricorso per Cassazione la sentenza della Corte d'Appello stava diventando provvisoriamente esecutiva e il vertice della massoneria italiana buttato fuori con regolare sfratto notificato da ufficiale giudiziario. L'Usis lanciò una serie di dispacci ai giornali, annunciando che in America stava montando una mobilitazione generale a sostegno della giusta causa del Grande Oriente d'Italia, espropriato di quanto sacrosantamente gli apparteneva per cavilli scovati nelle pieghe del codice di procedura civile. Proceduto da questo tam-tam che aveva come unici destinatari i governanti italiani, arrivò a Roma Frank Gigliotti che si scatenò subito per impedire l'onta dello sfratto. Prima vittoria; la corte di Cassazione sospese l'esecuzione della sentenza. Adesso bisognava risolvere il problema del palazzo una volta per tutte e nel modo migliore. Per questo sbarcarono a Napoli i Sovrani Gran Commendatori delle circoscrizioni nord e sud degli Stati Uniti; rappresentavano tre milioni di fratelli, moltissimi dei quali piazzati nei centri decisionali più delicati dell'apparato pubblico americano di cui i poveri uomini politici italiani avevano tanto bisogno. Accolti sulla banchina dallo stato maggiore della massoneria italiana vennero subito pilotati dall'immancabile Gigliotti a Roma, verso il ministero delle Finanze retto dal Dc Giuseppe Trabucchi e quello degli Esteri, sul quale governava la diafana figura di Antonio Segni. Che come

al solito era indisposto e quindi i Sovrani e l'uomo della Cia si dovettero contentare del sottosegretario Carlo Marchiori. Che capì tutto al volo, disse che la cosa andava risolta rapidamente e con senso di giustizia; e questo avrebbe «rafforzata e resa più duratura l'amicizia tra gli Stati Uniti e il popolo italiano». Così, nel luglio del 1960, mentre l'Italia era in rivolta contro il governo neo-fascista di Ferdinando Tambroni e si sparava per le strade, si riunirono tre distinti signori: Giuseppe Trabucchi in rappresentanza del governo italiano, Publio Cortini in rappresentanza del Grande Oriente e un autentico intruso che non aveva nessun titolo per stare lì, l'ambasciatore americano James Zellerbach. Firmarono il protocollo che risolveva in via extragiudiziale la questione di Palazzo Giustiniani' (Roberto Fabiani, *I Massoni in Italia*, pag. 58, 59, 61-64). Notate come Gigliotti venga definito 'un uomo tutto da studiare', e noi che lo abbiamo studiato possiamo dire che era un uomo furbo, doppio, malvagio e pronto a ricorrere ad ogni mezzo pur di portare a compimento le sue iniziative. D'altronde non per niente era un agente della CIA.

Ecco ora il particolareggiato resoconto di questo evento fatto da Gianni Rossi nel libro *In nome della «Loggia»*:

'Per loro era una questione «di vita o di morte». La riconquista di Palazzo Giustiniani da parte della più potente famiglia massonica italiana, quella che si riuniva attorno al Grande Oriente d'Italia, era diventato un incubo. E per raggiungere questo scopo alcuni dei potenti fratelli erano disposti a tutto: anche a far entrare nei segreti della Comunione italiana gli «ingombranti» fratelli americani.

All'arrivo a Roma delle truppe della Quinta armata alleata, i massimi dignitari della risorta massoneria italiana rifiutarono un'allettante proposta per il risarcimento dei danni arrecati loro dal fascismo. A fare i passi decisivi in questa direzione fu proprio un loro confratello, di origine italiana, Frank B. Gigliotti (era nato in Calabria il 15 ottobre 1896), reverendo di una chiesa metodista a Lemon Grove in California, ma soprattutto «chief adviser», consigliere capo, dell'Oss (Office of strategic service, il servizio segreto che nel 1947 darà vita alla Cia). La sua era una proposta molto pratica: «Invece di ricorrere ai tribunali per riavere Palazzo Giustiniani - disse in sostanza ai suoi sbigottiti fratelli italiani: - accontentatevi di villa Margherita, come risarcimento di guerra». Si trattava in pratica di ricalcare la via seguita anche per i massoni napoletani che avevano avuto una sfarzosa sede nel centro della città, requisita appositamente per loro dal colonnello dell'Oss Charles Poletti (i locali sotto la Galleria San Carlo vennero consegnati al fratello Gabriele Iannelli, più tardi senatore del Psi). Ma a Guido Laj, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, vicesindaco di Roma, subito dopo la liberazione, l'offerta di Gigliotti non piacque. Per lui i massoni dovevano rientrare con tutti gli onori nello storico palazzo di via Giustiniani, magari anche aspettando le lungaggini giudiziarie. Villa Margherita andò così all'ambasciata americana in Italia e i massoni iniziarono il lungo calvario delle udienze in tribunale. Alla prima virtuale vittoria ottenuta dal Grande Oriente nei confronti del Demanio, proprietario dal 1927 di Palazzo Giustiniani, seguì la sconfitta del '54, in Corte d'appello, con una sentenza dal tono ambiguo: «Viene dichiarato estinto per prescrizione il diritto avanzato dalla società Urbs (dietro cui si cela la massoneria italiana, *n.d.a.*) di usufruire dei locali di Palazzo Giustiniani». Ma poichè si trattava di una «violenza politica» subita sotto il regime fascista, occorreva promulgare una legge per riparare i danni subiti. Il Gran maestro di allora, l'industriale romano Publio Cortini (proprietario della Mater, specializzata in carrozzerie per gli autobus e i filobus utilizzati dall'azienda comunale dei trasporti e amministratore delegato della Retam di Milano) ricorse subito in Cassazione, anche perchè, si disse, «era contrario ad una soluzione legislativa della disputa». Cortini, infatti, era l'unico convinto che nonostante tutto era meglio finire l'iter giudiziario in gran segreto e nello stesso tempo intrattenere rapporti con alcuni ambienti massonici d'oltreoceano, che potevano senz'altro influenzare i governanti italiani. E lui un

«amico fraterno e potente» negli Stati Uniti ce l'aveva da tempo. Il suo nome era Frank B. Gigliotti. La loro amicizia risaliva sicuramente ai primissimi anni del dopoguerra, quando l'Oss tirava le fila dei rapporti tra antifascisti italiani, di orientamento anticomunista, e gli ambienti mafiosi americani. In un documento «classificato» del Dipartimento di Stato, datato 7 luglio 1947, Walter Dowling della Divisione affari europei, scrive: «Temo che Gigliotti, anch'egli membro dell'Oss, stia cercando di riattivare la vecchia banda dell'Oss in Italia come mezzo per combattere il comunismo .... Come già specificato, ho avuto alcuni giorni fa due lunghi incontri con Gigliotti. Egli ritiene essenziale che Saragat entri nel governo. Ha detto che a tal fine Joe Lupis ne ha parlato con Ivan Matteo Lombardo e che questi è d'accordo. Ha fatto il nome di due altri italiani che possono aiutare ad allineare i partiti non comunisti al governo: Publio Cortini e il colonnello Pacciardi» (come si può rilevare dal libro di Roberto Faenza e Marco Fini *Gli americani in Italia*, ed. Feltrinelli, 1976 Milano, pp 13 e 224).

E il 17 dicembre '47 il Psli di Saragat e il Pri di Pacciardi e Ugo La Malfa entrano nel governo De Gasperi, che ha spezzato l'unità antifascista. Che Cortini fosse anticomunista e per di più legato agli ambienti spionistici americani per i massoni del Grande Oriente era davvero una cosa impensabile. Ma che quell'indaffarato industrialotto romano non avesse tutti i «requisiti» massonici a posto, almeno per allora, questo sì era possibile. Difatti proprio le capacità manageriali e i suoi rapporti d'affari con gli amministratori democristiani di Roma finirono ben presto col danneggiare l'immagine del Gran maestro Cortini. Senza farlo sapere a nessuno dei suoi confratelli, era stato insignito in quegli anni dell'onorificenza vaticana di Cavaliere del Santo Sepolcro. Per i massoni del Grande Oriente, anticlericali e dichiaratamente di sinistra, equivaleva ad un insulto. Così, nonostante avesse restituito l'onoreficenza, Cortini si dovette dimettere dalla gran maestranza (ufficialmente per motivi di salute) il 27 settembre del '56, dopo quasi tre anni di reggenza. Rimase comunque nella Giunta esecutiva, il governo massonico, e nel Supremo consiglio dei 33 del «Rito scozzese antico ed accettato» (la scuola di perfezionamento iniziatico che detiene il potere dei riconoscimenti internazionali).

I contatti e le amicizie d'oltreoceano del Cortini furono comunque utilizzati per risolvere la «questione del palazzo». Tornato al «Supremo maglietto» il 30 novembre del '57, l'avvocato Umberto Cipollone, repubblicano, iniziò fitti scambi di corrispondenza e organizzò incontri con i fratelli americani perchè si risolvesse «stragiudizialmente» la questione. Tutto il suo impegno, durante il triennio di reggenza (rimase in carica fino al 28 maggio '60), fu rivolto ad intessere quei legami con le due Circoscrizioni massoniche americane (la Nord di Boston e la Sud di Washington) e con gli ambienti diplomatici statunitensi in Italia, che portarono alla risoluzione, nel maggio del '69, della causa con lo Stato italiano ed alla prima riunificazione con i «fratelli separati» che si raccoglievano in via Lombardia, a Roma, attorno al Supremo consiglio della Serenissima Gran Loggia degli Alam del principe siciliano Giovanni Alliata di Montereale. Due piccioni con una fava, insomma: il rientro a Palazzo Giustiniani e il secondo riconoscimento massonico da parte della Circoscrizione sud degli Stati Uniti. Ma prima di riuscire nel suo intento, Cipollone (che era stato uno degli avvocati del collegio di difesa nella causa contro il Demanio, insieme a suo figlio Domenico e ad Arturo Carlo Jemolo) supplicò in mille modi i fratelli americani.

In una lettera del 16 settembre '58, inviata al Gran maestro della Gran loggia della California, chiedeva l'aiuto delle altre Comunioni sorelle perchè Roma potesse avere «un grande edificio destinato a scopo culturale ed umanitario, nell'interesse di tutto il mondo massonico (così come tutte le nazioni ne hanno); e in parte di esso potesse avere degna sede (dietro corrispettivo) la Comunione italiana!». L'anno seguente, il 25 luglio del '59, Cipollone durante l'inaugurazione della prima Loggia massonica Nato, la «Benjamin Franklin», di Livorno, chiese l'aiuto degli alti ufficiali

americani lì convenuti perchè si facessero portavoci presso i loro fratelli d'oltreoceano, concorrendo così alla «risoluzione dei suoi (della massoneria italiana, *n.d.a.*) problemi organizzativi, tra i quali quello della Casa massonica». Il «grido di dolore» lanciato dai fratelli del Grande Oriente era stato finalmente accolto. Negli Stati Uniti, infatti, si era creato da qualche tempo un «Comitato di agitazione» alla presidenza del quale era stato messo Frank B. Gigliotti. Nel «Comitato nazionale di cittadini americani per rendere giustizia alla massoneria italiana» entrarono a far parte i maggiori esponenti massoni degli Stati Uniti, uomini della diplomazia e delle alte gerarchie militari, tra cui: Goodwyn Knight, ex-governatore della California, William Standley, ex-ambasciatore e contrammiraglio, Christian S. Herter, Segretario di Stato alla Casa Bianca (massone dal '32, iscritto alla loggia Monte Tabor di Boston col grado di 33), e Luther A. Smith, allora Sovrano gran commendatore del Supremo consiglio dei 33 per la Circoscrizione sud. A Roma, poi, Gigliotti e i suoi fratelli potevano contare sull'aiuto dell'ambasciatore, anche lui massone, di origine ebraica, James Zallerbach. I fratelli americani per risolvere felicemente la questione avevano investito «oltre 40 mila dollari su Palazzo Giustiniani», come riportava la rivista massonica *The New Age* (settembre '60), e per questo fatto si sentivano nel diritto anche di «chiedere al nostro governo (quello americano, *n.d.a.*) di avere un'udienza», cosa che fu poi concessa. L'occasione per risolvere «stragiudizialmente» la vertenza tra il Demanio e il Grande Oriente d'Italia fu data dalla quarta Conferenza europea dei Supremi consigli di Rito scozzese. Nelle intenzioni degli americani, le conferenze europee dovevano servire a scambiarsi le esperienze, a cercare di riunificare le Comunioni separate nell'ambito di una stessa nazione (com'era il caso italiano) e inoltre a finanziare le massonerie più deboli. Il tutto, ovviamente, era seguito dal versamento di una «cambiale» ideologico-politica che portava le Comunioni così riassestate tra le braccia vischiose degli americani. Le prime tre conferenze si erano tenute a Vienna, Bruxelles e Atene, questa doveva svolgersi in primavera ad Istanbul, facendo tappa prima a Roma per risolvere la nota questione del Palazzo. Durante la conferenza tenuta ad Istanbul, all'Hotel Hilton (contemporaneamente, come risulta dai documenti massonici americani, nello stesso albergo si svolgeva un'importante riunione della Nato), si decise la creazione del Supremo consiglio della Danimarca e si discusse la proposta americana di «risolvere i problemi» delle Grandi logge dei paesi centroamericani (Messico, Costarica e Guatemala). Ultimo, ma non meno importante, punto trattato fu la situazione, non solo massonica, in cui versava l'Egitto. Gli americani, entrano in scena sul «teatro» italiano il 9 febbraio del '60, giocando la carta delle «informazioni teleguidate». Un dispaccio dell'Usis, l'agenzia di informazioni americana che ha sede in via Veneto a Roma e che è controllata dall'ambasciatore, fa pervenire quel giorno un comunicato stampa (ripreso dal *Paese Sera* e dal *Corriere della Sera*) in cui si annuncia una vasta campagna di opinione pubblica a sostegno del Grande Oriente d'Italia, contro il governo italiano che sta per sfrattarlo da Palazzo Giustiniani. Per portare avanti questa «santa causa», recitava il comunicato dell'Usis, era stato già costituito un Comitato nazionale cui aderivano i più illustri nomi della «high society» del sud e del nord degli Stati Uniti. Tutti gli atti dello sbarco in Italia e della permanenza della delegazione statunitense, delle condizioni dettate per la «restituzione» di Palazzo Giustiniani al Grande Oriente e per il doppio riconoscimento del Rito scozzese riunificato furono raccolti in un libello del Sovrano gran commendatore della Circoscrizione nord, George E. Bushnell; mentre il suo collega, capo della Circoscrizione sud, li pubblicò su *The New Age*, sotto il titolo di «Mission to Italy» (settembre '60, pp 11-50). Scorrendo soprattutto l'opera di Bushnell (*A giant step towards Scottish rite unity*, «Un gigantesco passo verso l'unità del rito scozzese» sintesi delle visite fatte in Italia, Turchia e Grecia riportata dall'assistente, Sidney R. Baxter, 33) ci si rende conto di quali appoggi potevano usufruire i fratelli americani per riuscire a dare una mano a Cipollone, Cortini e soci. Con una lettera «d'intenti» scritta dal Segretario di Stato, Herter, Frank Gigliotti e signora erano partiti alcune settimane prima alla volta di Roma per anticipare l'arrivo

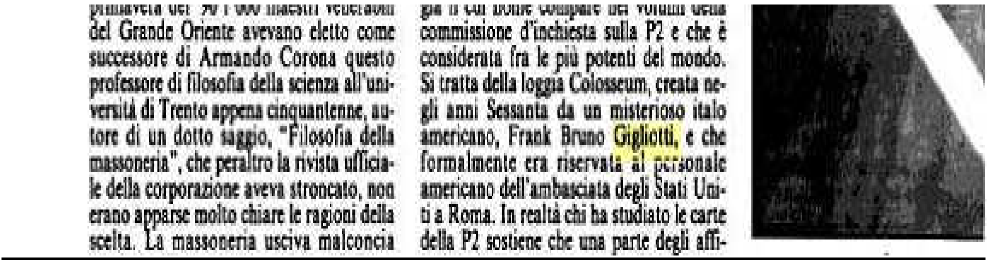
della delegazione ufficiale guidata da Smith e Bushnell. Prima della sua partenza, però, Gigliotti aveva fatto telegrafare dall'ambasciata italiana a Washington al ministro degli Esteri a Roma, il democristiano Antonio Segni, per far revocare l'ingiunzione di sfratto da Palazzo Giustiniani e per bloccare il pagamento, a seguito della perdita della causa, di quasi 140 milioni di lire. L'ambasciata americana a Roma funzionò da tramite, come anche in seguito, e il ministro degli Esteri Segni, insieme al suo collega di partito Giuseppe Trabucchi, ministro delle Finanze, obbedirono. La Corte di Cassazione, come orgogliosamente riportò *The New Age* nel suo resoconto, di fronte «all'evidenza dei nuovi fatti succedutisi» chinò la testa e bloccò l'ingiunzione di sfratto e il relativo pagamento. Salpata da New York City il 14 aprile del '60, la delegazione arriva con la motonave italiana «Saturnia» a Napoli domenica 24 aprile, dopo avere fatto una breve sosta a Gibilterra. «Nel mite clima primaverile di Napoli - riporta il libello - i viaggiatori, piacevolmente sorpresi di trovare un'accoglienza così cortese alla banchina, hanno presenziato alle formalità dello sbarco ed al trasferimento all'hotel. Da Roma erano giunti il fratello Frank B. Gigliotti e moglie, accompagnati dagli illustrissimi fratelli Elio Minici, 33, e moglie, e Pier Andrea Bellerio, 33 (ambedue in rappresentanza del gruppo di via Lombardia, *n.d.a.*), Athos Roncaglia, 33, proveniente da Milano, e il fratello David P. Gould, console degli Stati Uniti a Roma, con la moglie. Presenti per Napoli erano Robert E. Waska, vice console degli Stati Uniti e i membri più importanti del Club (loggia, *n.d.a.*) «Squadra e Compasso-Vesuvio», incluso il presidente Richard C. Eichacker, i fratelli Charles F. Giersberg Jr. e Barry Boswell con moglie». Dopo una cena consumata davanti al suggestivo panorama del Vesuvio, alla quale partecipava anche il fratello H. W Dawson della loggia Nato «B. Franklin» la delegazione si trasferisce a Roma, al nuovo albergo Claridge, dove vengono accolti da Publio Cortini, «ministro degli esteri» del Grande Oriente. Mercoledì 27 aprile la delegazione (Smith, Bushnell, l'assistente Baxter, Gigliotti e Paul Erculisse, Sovrano gran commendatore del Belgio e membro del Comitato per la Conferenza europea di Instanbul) viene ricevuta ufficialmente all'ambasciata americana. Nei locali di via Veneto intrattengono «un cordiale e proficuo colloquio con il consigliere d'ambasciata, Horace G. Torbert Jr. il fratello Earl Sohm, primo segretario, e il fratello George D. Whittinghill, console. Assente alla riunione l'ambasciatore, fratello James Zellerbach, in visita privata a Washington. Sempre nella stessa giornata, un pò più tardi, la delegazione viene «ricevuta piacevolmente nei locali del ministero delle Finanze dal ministro Giuseppe Trabucchi». E così il giorno dopo, il gruppo accompagnato anche dal «fratello Francesco Aurelio De Bella, uno degli eminenti eroi della guerra italiana» fa visita al ministro degli Esteri. «L'onorevole Antonio Segni non potè essere presente perchè malato e così i visitatori furono ricevuti dall'onorevole Carlo Marchiori, sottosegretario, che espresse la speranza e l'opinione che la cosa si sarebbe risolta con un giusto accordo». Entrambe le parti, insomma, erano ben consapevoli che «una soluzione equa e soddisfacente dell'affare avrebbe rafforzata e resa più duratura l'amicizia fra gli Stati Uniti ed il popolo d'Italia». Il compromesso fra il Grande Oriente e lo Stato Italiano fu raggiunto qualche mese dopo, il 7 luglio del '60, con un atto di transazione firmato dal ministro delle Finanze Trabucchi, Publio Cortini, in rappresentanza dei massoni, e James Zallerbach, ambasciatore Usa a Roma. Fuori dalle ovattate stanze del ministero, nello stesso periodo, si scatenava la repressione poliziesca del governo democristiano-missino, presieduto da Ferdinando Tambroni. Le clausole dell'accordo, siglato senza nemmeno avvertire la Direzione generale del demanio, recitavano: rinuncia da parte dello Stato dei 140 milioni dovuti dal Grande Oriente; concessione di un'ala di Palazzo Giustiniani, con ingresso in via Giustiniani (quello che una volta era l'entrata di servizio), per la durata di 20 anni, rinnovabile; pagamento di un canone d'affitto annuale inizialmente di un milione di lire; nell'eventualità che il Senato avesse avuto bisogno dei locali affittati al Grande Oriente, lo Stato si impegnava a risarcire la massoneria costruendo locali di uguale cubatura in un luogo idoneo.

Nonostante la segretezza dell'accordo, la notizia però venne resa di dominio pubblico da *Paese Sera*, il 2 novembre di quell'anno, in piena campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali. Trabucchi fu anche costretto a far pubblicare una «precisazione» il giorno seguente per spiegare che: «Essendo intervenute le trattative sul terreno della più assoluta legalità nell'interesse dello Stato italiano, è sempre pronto (il ministro, n.d.a.) a riferirne in Parlamento, come di ogni altro suo atto». Ma proprio il confronto col Parlamento era l'ultima cosa che gli americani desiderassero. Difatti secondo Frank Gigliotti la questione non si sarebbe risolta favorevolmente per i massoni italiani poichè il Parlamento era «composto da cattolici romani e da comunisti, tutti dichiarati nemici dei Liberi Muratori», come dichiarò sulla rivista massonica americana *The New Age*. Ma anche a destra fu attaccato l'operato di Trabucchi. Il periodico missino *Il Borghese* pubblicò il 17 novembre persino una fotografia che ritraeva i firmatari dell'accordo: Gigliotti e moglie, un certo dottor Bartoli, Cortini, il ministro Trabucchi e l'allora giudice Ugo Niutta. Ma, come capita sempre con i poco limpidi affari gestiti dai massoni italiani, la campagna stampa non ebbe seguito e tutte le implicazioni politiche e propriamente massoniche derivate dalla «cambiale americana» si cominciarono a far sentire nei decenni seguenti. Gli americani, soprattutto gli esponenti della massoneria legata agli ambienti mafiosi e alla Cia, avevano ormai in pugno l'avvenire del Grande Oriente d'Italia. All'occorrenza, come in parte era avvenuto nei primi anni del dopoguerra, i canali massonici potevano essere sfruttati per condizionare con qualsiasi mezzo le decisioni politiche italiane senza doversi esporre pubblicamente. Per arrivare a questo era necessario, comunque, procedere anche all'emarginazione della componente storica socialista e anticlericale, concretizzare il riavvicinamento con la Chiesa Cattolica (o quantomeno far accettare la «cristianizzazione» dei lavori di loggia secondo il rito anglosassone), rimettere in piedi e affidare in «mani sicure» una struttura riservata che sarebbe servita come canale di penetrazione e di ricatto tra i più segreti ambienti del Palazzo: la loggia P2. Tuttavia, a quel tempo, le maggiori soddisfazioni personali le ricevette il massone italo-americano e uomo della Cia, Frank Gigliotti, che paragonato ai «due grandi della tradizione massonica e risorgimentale italiana, Mazzini e Garibaldi», fu insignito del grado di «Gran maestro onorario a vita, membro emerito del Supremo consiglio italiano del Rito scozzese e rappresentante per l'Italia alla Conferenza di Washington» (Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, pag. 13-20).

Nell'agosto del 1960, quindi il mese dopo la transazione con lo Stato per il rilascio di Palazzo Giustiniani che era avvenuta il 7 luglio, la massoneria italiana proclamò Frank Gigliotti Gran Maestro Onorario a vita e rappresentante per l'Italia alla Conferenza Massonica di Washington (cfr. Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 37).

Da quello che risulta, tra le condizioni che Gigliotti aveva posto al GOI per avere il riconoscimento della Massoneria USA e quindi disporre dell'appoggio americano per riavere quel Palazzo c'era quella 'di consentire la formazione in Italia di Logge americane extraterritoriali' (cfr. Mario Guarino e Fedora Raugei, *Gli anni del disonore*, pag. 46 - 47). E così, 'la Massoneria americana, attraverso Frank Bruno Gigliotti, uomo dell'intelligence Usa, rafforza la sua presenza in Italia, con la creazione di logge statunitensi appoggiate alle basi militari, ai consolati e all'ambasciata' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 116). Dice Dino Arrigo: 'Adesso, però, il Grande Oriente d'Italia, ottenuto il pieno riconoscimento da parte degli Stati Uniti, deve aprire le proprie porte a tutte le logge formate da personale civile e militare americano sparse sul territorio italiano: a Roma la loggia 'Colosseum' nella stessa ambasciata statunitense, a Vicenza la 'George Washington' all'interno della base Nato così come a Verona con la 'Verona American Lodge', a Livorno la 'Benjamin Franklin', a Bagnoli la 'H.S. Truman' ed a San Vito dei Normanni in Puglia la 'J.L. McClellan' (Dino Arrigo, *Fratelli d'Italia*, pag. 21). A proposito della Loggia 'Colosseum' di Roma,

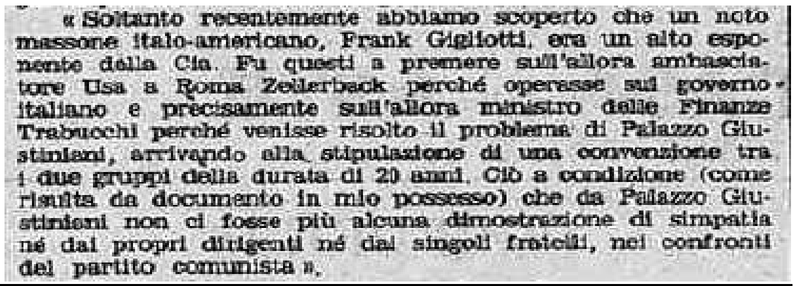
riservata formalmente al personale americano dell’ambasciata degli USA a Roma, a quanto pare fu fondata da Gigliotti (cfr. L'Espresso, Volume 38, 1992, Edizioni 14-17)


primavera del '90 i 600 maestri venerabili del Grande Oriente avevano eletto come successore di Armando Corona questo professore di filosofia della scienza all'università di Trento appena cinquantenne, autore di un dotto saggio, "Filosofia della massoneria", che peraltro la rivista ufficiale della corporazione aveva stroncato, non erano apparse molto chiare le ragioni della scelta. La massoneria usciva malconcia

già il cui nome compare nei volumi della commissione d'inchiesta sulla P2 e che è considerata fra le più potenti del mondo. Si tratta della loggia Colosseum, creata negli anni Sessanta da un misterioso italo americano, Frank Bruno Gigliotti, e che formalmente era riservata al personale americano dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma. In realtà chi ha studiato le carte della P2 sostiene che una parte degli affi-

Questa loggia sarà poi sciolta nel 1992 da Giuliano di Bernardo, in quanto secondo gli inquirenti la Cia aveva piazzato al suo interno dei suoi agenti con l'intenzione di farne una loggia modello-P2 (Pantaleone Sergi, 'Logge, dopo le banche si scava nelle finanziarie', in La Repubblica, 6 Novembre 1992 - http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1992/11/06/logge-dopo-le-banche-si-scava-nelle.html).

Ma Gigliotti impose un'altra condizione alla Massoneria Italiana, cioè quella che da parte del Grande Oriente d'Italia non doveva esserci più alcuna dimostrazione di simpatia verso il partito comunista. Questo è quello che ha affermato in una intervista su *Stampa Sera* (28 Febbraio 1977, pag. 4 - vedi foto) Francesco Siniscalchi (già maestro venerabile della loggia Hermes, che fu espulso dalla Massoneria Italiana per avere fornito alla magistratura notizie e documenti sulla Loggia P2 e sulla sua attività eversiva, e rivelato l’oscuro ruolo di Licio Gelli e le 'deviazioni' all’interno di Palazzo Giustiniani). Questo perchè la dichiarazione di princìpi adottata nel 1948 dalla Conferenza dei Grandi maestri americani, tra le altre cose, affermava: «La massoneria aborre il comunismo come ripugnante alla sua concezione della dignità della personalità individuale, distruttivo dei diritti fondamentali che sono la Divina Eredità di tutti gli uomini e nemico della dottrina massonica fondamentale della fede in Dio», e la Serenissima Gran loggia nazionale degli Alam (con sede a Roma in via Lombardia, di cui era Gran maestro Pier Andrea Bellerio), per poter conseguire nel novembre del 1948 il riconoscimento da parte della Circoscrizione massonica sud degli USA aveva dovuto sottoscrivere anche quel principio anticomunista (cfr. Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, pag. 21-22); per cui quando il GOI si unì nella primavera del 1960 alla Gran Loggia degli ALAM - unione che fu indispensabile per il GOI affinchè potesse ottenere il riconoscimento della Circoscrizione massonica americana del sud e quindi l'appoggio per riavere Palazzo Giustiniani -, dovette anch'esso sottoscrivere la dichiarazione massonica anticomunista del 1948.


« Soltanto recentemente abbiamo scoperto che un noto massone italo-americano, Frank Gigliotti, era un alto esponente della Cia. Fu questi a premere sull'allora ambasciatore Usa a Roma Zellerback perché operasse sul governo italiano e precisamente sull'allora ministro delle Finanze Trabucchi perché venisse risolto il problema di Palazzo Giustiniani, arrivando alla stipulazione di una convenzione tra i due gruppi della durata di 20 anni. Ciò a condizione (come risulta da documento in mio possesso) che da Palazzo Giustiniani non ci fosse più alcuna dimostrazione di simpatia né dai propri dirigenti né dai singoli fratelli, nei confronti del partito comunista ».

E' interessante poi notare queste cose:

1) che il 15 Luglio 1961, il valdese Giordano Gamberini, che era un uomo di fiducia della CIA, venne eletto Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia e manterrà la carica fino al 1970, in quanto

fu lui l'uomo 'scelto' dagli americani per portare avanti senza indugi la loro politica (non sorprende quindi sapere che quando nel 1970 Lino Salvini fu eletto Gran Maestro del GOI, quest'ultimo fu sentito chiaramente pronunciare questa domanda a Gamberini: 'E adesso i rapporti con la Cia li tieni tu?' (Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, pag. 44);

2) che Licio Gelli nel 1959 era entrato ufficialmente nella Massoneria, nel GOI, e poi nel 1963 passò alla loggia massonica 'Gian Domenico Romagnosi' di Roma (cfr. Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 115); e che Gamberini sponsorizzerà la rapida ascesa di Licio Gelli nella massoneria, incaricandolo di proseguire l'opera di Frank Bruno Gigliotti nel mantenere le relazioni con le logge USA. Ma Gelli con la sua loggia P2 - della quale il presidente della Repubblica Sandro Pertini ebbe a dire: 'Nessuno può negare che la P2 sia un'associazione a delinquere' (Mario Guarino, *Gli anni del disonore*, pag. 7) - contribuirà anche a mantenere i rapporti tra massoneria e mafia (che ricordiamo erano stati avviati da Gigliotti per preparare lo sbarco degli alleati), e difatti Massimo Brugnoli, esperto di criminalità organizzata, afferma: 'E proprio la P2 di Gelli sarà, nei decenni successivi, il terreno d'incontro prediletto fra Cosa Nostra e massoneria' (Venerabile Cosa Nostra - http://www.antimafiaduemila.com/). Lo stesso Gelli aveva legami con la mafia, infatti il senatore Sergio Flamigni afferma: 'Nara Lazzerini [n.d.e. la segretaria di Licio Gelli] testimonierà dei viaggi di Gelli in Sicilia negli anni 1977-79, il triennio che registra un forte incremento nelle affiliazioni alle logge coperte della Massoneria siciliana. «Gelli mi disse che si recava spesso in Sicilia per incontrarsi con varie persone. Egli mi disse anche che in Sicilia si incontrava anche con esponenti della mafia. Non mi fece mai nomi di mafiosi, ricordo però che mi disse che si incontrava con l'onorevole Lima. Non mi spiegò i motivi di questi incontri' (Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, pag. 347).

E così Gigliotti, dopo avere conseguito quelle 'vittorie', scomparve - per modo di dire - dalla scena italiana, perchè in effetti lui poteva continuare ad operare in Italia dietro le quinte: 'I due artefici delle vittorie recenti, Gigliotti e Cortini, si defilarono, i rapporti da loro intessuti rimasero ben saldi, anzi furono rafforzati negli anni seguenti; entrambi potevano lo stesso influire sulle decisioni e gli indirizzi da prendere nella qualità di membri onorari del Grande Oriente' (Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, pag. 28).

Da sinistra: Frank Gigliotti mentre riceve un premio (notate in mano a colui che gli sta accanto qualcosa con su una squadra e un compasso); annuncio che Frank Gigliotti - definito Past Gran Maestro dei Massoni d'Italia - parlerà a dei Massoni del Rito Scozzese. La foto di Gigliotti è stata presa da: http://lemongrove.patch.com/ ed è di Helen Ofield, mentre l'annuncio a fianco è preso dal *Corona Daily Independent* del 9 Aprile 1968 a pagina 6.





Scottish Rite Masons slate Thursday event

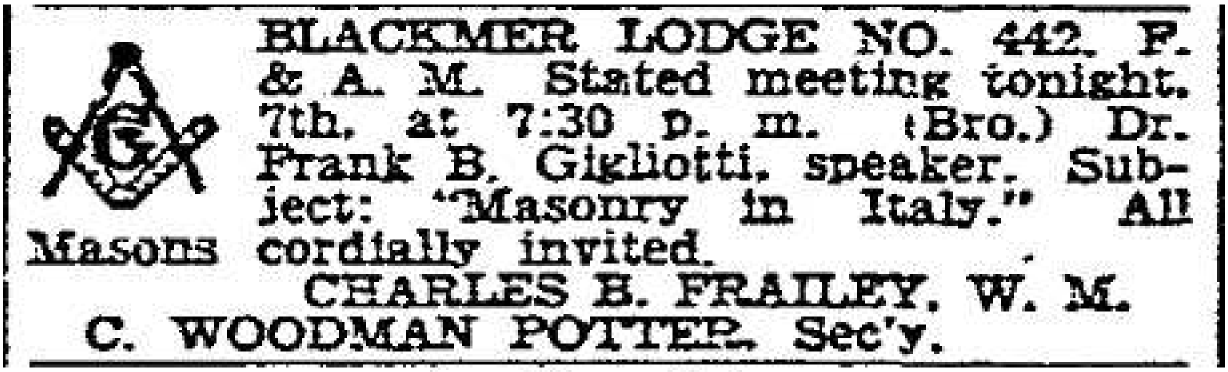
Scottish Rite Masons in this are will participate in the San Bernardino Chapter of Rose Croix' observance of the Maundy Thursday Ceremonial at 8 p.m. in the Memorial Chapel of University of Redlands.

Speaker will be Dr Frank B. Gigliotti, past grand master of Masons of Italy and a minister for the United Presbyterian Church of Lemon Grove.

Corona Daily Independent - Tuesday, April 09, 1968, Corona, California page 6

Teneva dei discorsi nelle logge

Frank Gigliotti teneva dei discorsi sulla Massoneria nelle logge, come si può vedere qua in questo annuncio apparso sul *San Diego Union* nel maggio 1934 in cui viene detto che l'oratore presso la Blackmer Lodge n° 442 sarà il fratello Dr. Frank B. Gigliotti e il soggetto sarà 'La Massoneria in Italia', e tutti i Massoni sono cordialmente invitati.


BLACKMER LODGE NO. 442, F. & A. M. Stated meeting tonight, 7th, at 7:30 p. m. (Bro.) Dr. Frank B. Gigliotti, speaker. Subject: "Masonry in Italy." All Masons cordially invited.

CHARLES B. FRAILEY, W. M.
C. WOODMAN POTTER, Sec'y.

San Diego Union
07-05-1934
page 6

In questo altro annuncio del Marzo 1939 sullo stesso giornale invece Gigliotti veniva annunciato come oratore presso la Commanderia dei Cavalieri Templari a San Diego, e il soggetto sarebbe stato 'La Sfida Attuale per la Massoneria Mondiale'.


Free and Accepted Masons

KNIGHTS TEMPLAR

San Diego Commandery will hold its March stated meeting Tuesday, 7:30 p. m. At 8:30 the Rev. Frank Gigliotti will speak on "The Present Challenge to World Masonry." The Rev. Gigliotti has spent many years in Europe and is well-informed on his subject. Visiting and sojourning Knights Templar are invited.

San Diego Union
05-03-1939
page 6

I Massoni Italiani resero onore al loro fratello Frank Gigliotti per la sua opera a favore della libertà religiosa in Italia

Sul *San Diego Union* del 3 Marzo 1951 a pagina 7 uscì una notizia che il Dr. Frank B. Gigliotti di Lemon Grove era stato avvisato in quel giorno che era stato fatto membro onorario della Gran Loggia Massonica Italiana (ossia il Grande Oriente d'Italia). Gigliotti riferì che l'encomio affermava che questo onore gli era stato conferito a motivo della sua opera nell'aiutare a scrivere nella Costituzione Italiana le garanzie per le libertà di riunione e di culto religioso. Anche il suo amico e fratello massone Charles Fama ricevette questo onore, per avere aiutato a migliorare la Costituzione Italiana! Come vedremo dopo, Gigliotti contribuì a scrivere gli articoli della Costituzione che assicurano la libertà religiosa e di riunione anche per i suoi amici delle Assemblee di Dio in Italia, dai quali era peraltro stato incaricato di scrivere una memoria a loro difesa da inviare al Governo Italiano tramite l'ambasciatore italiano negli USA, ma come vedremo dopo, questi suoi amici delle Assemblee di Dio in Italia non gli hanno dedicato neppure una parola di riconoscimento a livello ufficiale!

Italian Masons Honor Gigliotti

Dr. Frank B. Gigliotti, of 3777 Gigliotti Dr., Lemon Grove, was advised today that he had been made an honorary member of the Italian Masonic Grand Lodge (Grand Orient of Italy). He said the citation said the honor came because of his work in helping write into the Italian constitution guarantees for freedoms of assemblage and religious worship.

Honored with Dr. Gigliotti were Melvin Johnson, of Boston, supreme grand commander of the Scottish Rite, northern jurisdiction, for Masonic relief work in Italy, and Dr. Charles Fama, of New York, for aiding in improving the Italian constitution.

San Diego Union
03-03-1951
page 7

Onorato e medagliato per la sua opera a favore della Massoneria in Italia

In questo articolo del *San Diego Union* del 3 Ottobre del 1965, il giornalista parla dell'onore tributato dal Kiwanis Club di Lemon Grove (California) a Frank Gigliotti durante un banchetto in suo onore, a cui hanno partecipato centinaia di persone, per la sua lotta a favore della libertà e della democrazia, e poi anche del riconoscimento ottenuto per la sua vittoriosa battaglia durata 14 anni per ottenere l'indennità per 500 templi massonici bruciati o confiscati dal Governo Italiano durante la dittatura di Mussolini.



—San Diego Union Staff Photo

Among the principals at a dinner honoring Dr. F. B. Gigliotti, center, were R. B. James, emcee, and Chairman Stan Rogers.

550 Pay Tribute To Dr. Gigliotti

The Kiwanis Club of Lemon Grove honored Dr. Frank B. Gigliotti last night in Balboa Park Club at a testimonial banquet which was attended by more than 550 persons.

Theme of the program was "One Man's Dream for America." Kiwanians described Dr. Gigliotti, Italian immigrant turned Presbyterian minister, as a "Freedom Fighter."

Several speakers paid tribute to Dr. Gigliotti during the testimonial banquet which was presided over by Paul Reynolds, president of Lemon Grove Kiwanis Club.

Robert (Bud) James, San Diego County Clerk, served as master of ceremonies and Stan Rogers was program chairman.

DEDICATED TO FREEDOM

Gigliotti, 76, of 3785 Gigliotti Drive, Lemon Grove, was described as a man who "has literally dedicated his life in a fight to preserve freedom, democracy, and those principals that have made America, his adopted country, great."

Following a musical presentation, Dr. Gigliotti's biography was presented by 15 speakers, including William Becker, representing Gov. Brown, state Sen. Jack Schrade, R-San Diego, and Assemblyman Richard J. Donovan, R-Chula Vista.

The two legislators were on hand to present a legislative award to Gigliotti who was honored last month by the state Senate.

Sen. Schrade sponsored the resolution in recognition of Gigliotti's work on the state Relief Commission and Gov. Brown's Committee on Human Relations.

STATE SERVICES PRAISED

Gigliotti was recognized for his successful 14-year battle to obtain compensation for 500 Masonic temples burned or seized by the Italian government during the Mussolini dictatorship.

He also was recognized for his work in the ministry; for Red Cross and Goodwill Industries work, and for his patriotism.

The various speakers unfolded the life story of Dr. Gigliotti from the date of his birth to the present time.

MOTHERLESS, PENNILESS

He was described as a motherless child of 11, "penniless and without parental support, an immigrant lad in a strange country, who was obligated to take on the mantle of a man."

Biographical speakers included Rogers; Mrs. Edwina Kenney Hegland; the Rev. George Smith; Ralph Hastings; Earl Cantos; the Rev. Keith Mitchell; William Rife; George Scott; Earl Morrill; the Rev. Frank Lowe; Paul Reynolds; Dr. Edward Barringer, and Schrade and Donovan.

Dr. McClure Accepts Post At Rutgers

Dr. Michael A. McClure, son of Mr. and Mrs. V. R. McClure, 1944 Beryl St., has accepted an associate professorship at Rutgers University, Rutgers, N.J.



McClure

McClure is a 1955 graduate of La Jolla High School. He received a Ph. D. in entomology at the University of California, Davis, where he was engaged in research until his appointment last month.

McClure and his wife Betty have two children.

FAA Lifts Pilot Rule Requiring Mask Use

WASHINGTON (AP) — The Federal Aviation Agency has relieved airline jet pilots of the requirement that they wear oxygen masks while flying above 35,000 feet.

The FAA said that under a new rule, the pilot at the controls must use oxygen only while above 41,000 feet, where the time element is much more critical in case of sudden decompression. Airlines do not generally operate above 41,000 feet.

San Diego Union
03-10-1965
page 17

In quest'altro articolo apparso sul *San Diego Union* il 22 Settembre 1975, ossia pochi giorni dopo la morte di Frank Gigliotti, uscì un articolo per ricordare la figura di Frank Gigliotti, e tra le altre cose viene detto di lui quanto segue: 'HA AIUTATO I MASSONI. Gigliotti condusse pure una battaglia lunga 14 anni per far pagare al Governo Italiano una indennità per 500 templi Massonici bruciati o confiscati durante la dittatura di Mussolini. Fu nominato Commendatore dell'Ordine Militare e Ospedaliero di Santa Maria di Betlemme, uno dei pochi Protestanti onorati in questa maniera per la sua opera a favore dei templi Massonici. Egli teneva 10 medaglie per l'opera compiuta in Italia per la Massoneria ed era anche un gran maestro onorario del Grande Oriente d'Italia' (*San Diego Union*, 22 Settembre 1975, pag. 8). Proprio dunque il paladino dei Massoni italiani nel dopoguerra!



SERVICES PENDING

Gigliotti Held Key OSS Post In World War II

Dr. Frank Bruno Gigliotti, 78, who died Saturday night at the Veterans Administration Hospital after a short illness, was best known as chief of special intelligence for the Office of Strategic Services in Italy from 1941 to 1945.

Funeral services for the retired Lemon Grove Presbyterian minister are pending at Lewis Colonial Mortuary.

He also was honored by the Italian government for writing two sections dealing with freedom of assembly and freedom of religion in the Italian constitution after World War II. Dr. Gigliotti and his family lived at 3785 Gigliotti Drive, Lemon Grove, a street named for him. He had been a resident of this area for more than four decades.

NATIVE OF ITALY

A native of Italy, Gigliotti came to the United States with his widowed mother when he was 4 years old. By the time he was 10, he was working in the Pennsylvania coal fields.

Orphaned at 10, he decided to go west, and obtained a job as an assistant to a hypnotist. When his employer abandoned him, Dr. Gigliotti was taken in by the Sioux Indians and treated as one of their own.

Later, he traveled from Canada to Mexico as one of the highest paid jockeys of those days.

Although Dr. Gigliotti's formal religious schooling did not begin until after World War I, he formed Christian study groups. He enlisted in the U.S. Army on April 8, 1917, and was sent overseas with the 1st Division. He was wounded in action three times.

BIBLE STUDENT

Gigliotti was a student at the Bible Seminary at New York City, and did postgraduate work at the University of Rome and Monet-Mario College, Rome. He held a doctor of humanities from Palmer College.

He was licensed as a Presbyterian minister in 1914 and was ordained in 1921. He served as pastor of the Italian Presbyterian Church, Schenectady, N.Y.; Terry, Mont., Presbyterian Church; First Presbyterian Church, Baker, Ore. and moderator of the Presbytery of Yellowstone and Grande-Ronde.

In 1924, there were 30,000 veterans of World War I in Europe who were denied reentry into the United States because of a change in immigration laws.

Gigliotti undertook to lead the fight to change the immigration laws. He is one of the few individuals who has been neither a government leader nor a member of Congress, ever to address Congress.

His work resulted in a change in the law so the veterans could return home.

HELPED MASONS

Gigliotti also conducted a 14-year battle to have the Italian government pay compensation for 500 Masonic temples burned or seized during the Mussolini dictatorship.

He was named a knight commander of the Military Order of St. Mary of Bethlehem, one of the few Protestants so honored for his work on behalf of the Masonic temples. He held 10 medals for work done in Italy for Masonry and also was an honorary grand master of the Grand Orient of Italy.

Gigliotti served as chaplain of the state Assembly and as a member of the California Board of Social Welfare.

NUMEROUS OFFICES

He served as president of the Sons and Daughters of Italy and as honorary president of the national group; he served as president of the San Diego Taxpayers Association; he was vice chairman of National Commission of Evangelicals and president of the Men's Republican Club.

Survivors include his widow, Jennie; a daughter, Mrs. Marie Gilsey of Los Angeles; seven grandchildren, and three great-grandchildren.

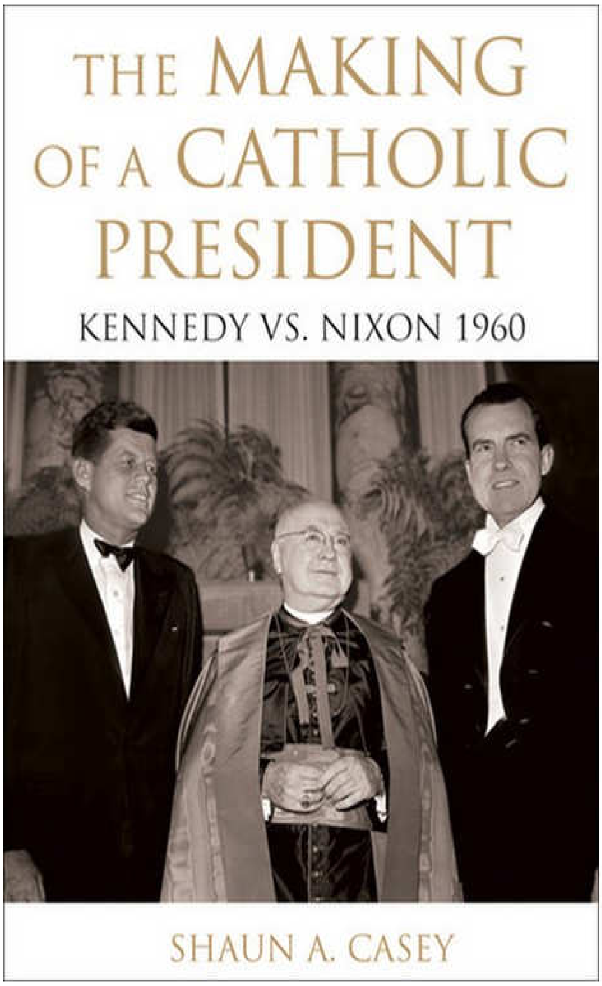
DR. FRANK GIGLIOTTI
. . . retired pastor

San Diego Union
22-09-1975
page 8

Mobilitò la Massoneria americana a favore di Richard Nixon

Per capire la potenza massonica di Frank Gigliotti in America, ecco quello che si legge a pagina 96 del libro *The Making of a Catholic President: Kennedy Vs. Nixon 1960* scritto da Shaun Casey. Per riassumere l'autore dice che Nixon mantenne rapporti anche con Frank Gigliotti, che era un leader sia tra i Massoni che nell'Associazione Nazionale degli Evangelici (NAE), e che Gigliotti scrisse a Nixon dicendogli di avere parlato con alcuni degli uomini nel suo ufficio e di avergli detto che i Massoni avrebbero fatto tutto quello che potevano per Nixon nella grande battaglia che stava loro innanzi. Poi l'autore aggiunge che sia Luther A. Smith, che era il Sovrano Gran Comandante della Giurisdizione Massonica del Sud, che George Bushnell, Sovrano Gran Comandante della

Giurisdizione Massonica del Nord, volevano incontrare privatamente Nixon per discutere come essi avrebbero aiutato la campagna elettorale. Pare però che quell'incontro non ebbe mai luogo, ma i Massoni vennero comunque in suo aiuto.



a school "that would be grounded upon sound Christian and political principles which would turn out men and women in every walk to life who are aware of the essence of our heritage who are prepared to promote this."[49] Nixon's staff set up the meeting for November 23, 1959.[50]

Nixon also maintained a relationship with Frank Gigliotti, who was a leader in both the Masons and the National Association of Evangelicals. Gigliotti wrote to Nixon that he "talked with some of the men in his office" and told them that the Masons would do all they could for Nixon in the "great fight ahead." He went on to say that the NAE would like to help quietly and explained that the NAE represented about 10 million people.[51] About three weeks later, he wrote to Nixon on NAE letterhead and elaborated that both organizations would leave no stone unturned on Nixon's behalf. Judge Luther A. Smith, the sovereign grand commander of the Southern Masonic Jurisdiction, and the Honorable George Bushnell, the sovereign grand commander of the Northern Masonic Jurisdiction, both Democrats, wanted to meet Nixon privately and discuss how they were going to help the campaign. Apparently, because of Nixon's flare-up of phlebitis, the meeting never took place, but the Masons were in the field on his behalf.

Gigliotti was more elusive when it came to just how the NAE was going to help. The NAE's work on Nixon's behalf would become clearer soon, but he stated his belief that, under God, Nixon would render a great service to "our people" and added that "we" did not oppose Kennedy on religious grounds.[52] It is impossible to ascertain at this historical distance the full range of work done by the Masons or by the National Association of Evangelicals. What is clear is that they were eager to help and eager to make sure that Nixon knew something of their work. Both organizations would figure in the single most public enclave of conservative Protestants to oppose Kennedy, which would erupt in September.

Quando Frank Gigliotti diventò un 33°, ossia un Sov rano Grande Ispettore Generale

Nella Massoneria del Rito Scozzese Antico ed Accettato, il 33° è il più alto grado che si può ricevere, e Frank Gigliotti lo ricevette nel dicembre del 1971. Sul *San Diego Union* il 19 Ottobre 1971 a pag. 5 (foto a destra) apparve infatti la notizia che Gigliotti assieme ad altri massoni avrebbero ricevuto il 33 grado nella Cattedrale del Rito Scozzese di Los Angeles. E colui che glielo avrebbe conferito era Henry C. Clausen (foto a sinistra, non presente però nell'articolo di giornale del San Diego Union), che fu il Gran Comandante Sovrano della Massoneria dell'Antico ed Accettato Rito Scozzese della Giurisdizione del sud degli Stati Uniti, dal 1969 al 1985. Di questo Henry C. Clausen c'è un video su YouTube intitolato 'Scottish Rite' (http://youtu.be/yrUoD_1YIbM) in cui lui presenta l'aspetto esoterico ed occulto del Rito Scozzese, e a sentirlo viene ribrezzo tante sono le abominazioni che vomita dalla bocca. Era proprio un ministro di Satana! E questo ministro di Satana fece diventare Gigliotti un 33° anche lui . Gigliotti dunque, che si presentava come 'un ministro del Vangelo' anche qui in Italia, con il tempo salì di grado nella Massoneria fino a diventare un 33°, e quindi fino ad avere la consacr azione ufficiale di ministro di Satana: non che non lo fosse prima di ricevere questo alto grado e riconoscimento massonico, ma con quella

cerimonia lui ricevette proprio il sigillo di ministro di Satana. Ecco chi era dunque il Frank Gigliotti con cui si misero le ADI: un ministro di Satana che a suo tempo ricevette il 33° della Massoneria, e vi ricordo che solo coloro che vengono scelti dal Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° possono ricevere quel grado.



Scottish Rite To Honor 21

The Ancient and Accepted Scottish Rite of Freemasonry has elected 21 residents of San Diego and Imperial counties to receive high Masonic honors.

Henry C. Clausen, California grand inspector general, will confer the 33rd Degree — the order's highest — on six local Masons in ceremonies scheduled Dec. 11 in the Los Angeles Scottish Rite Cathedral.

They are Jack Levitt, George A. McDaniel and James C. Toothaker of San Diego; Zenas Y. Coleman, Escondido; Frank B. Gigliotti, Lemon Grove, and Edwin N. D. Hatch, El Centro.

The rank and decoration of knight commander of the Court of Honour will be given to Warren L. Barnes, Jack Dalbey, Willard B. Day, Frank H. Davis Sr., Martin B. Ortlieb, Fred J. H. Rickon and Edward R. Stephens, all of San Diego.

Also J. William Belford, Escondido; Homer B. Davis, Carlsbad; Samuel M. Huskey and F. Theodore Hutcheson, both of Chula Vista; Pren L. Moore, El Centro; George C. Schrum, Oceanside; Melvin F. Schuster, Vista, and Vincent J. Thompson, El Cajon.

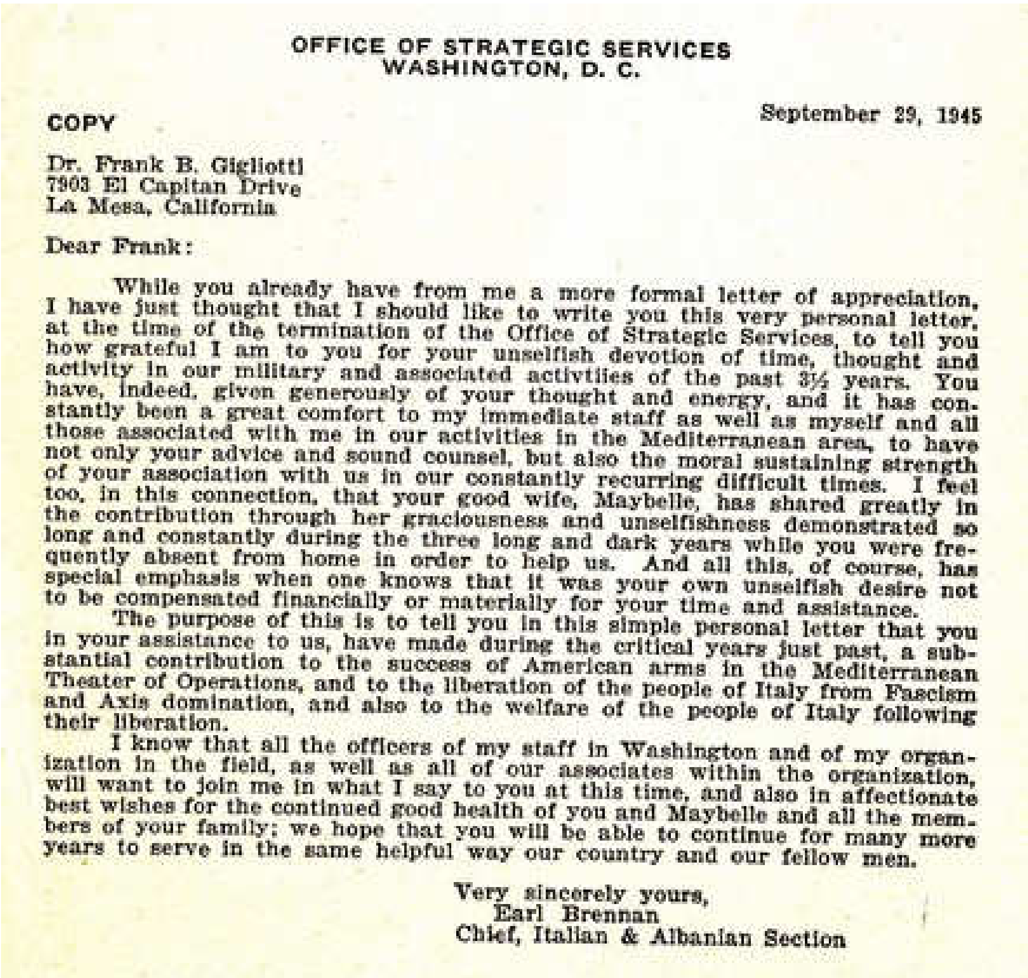
San Diego Union
19-10-1971
page 5

Agente della Cia colluso con la mafia

Frank Bruno Gigliotti negli anni della seconda guerra mondiale entrò a far parte dei servizi segreti americani: fu chiamato a farne parte nel 1939. 'Poi un giorno nel 1939 squillò il telefono. Washington stava chiamando. E Frank cominciò i suoi servizi con il governo federale su un'opera di difesa così segreta che non se ne può ancora discutere' (*The Fabulous Gigliotti*, pag. 4). Fu prima un informatore dell'FBI (Federal Bureau of Investigation, i servizi segreti interni statunitensi) con il nome in codice 'Agente A-70' (a chi desidera conoscere qualcosa di specifico sulla sua opera di spionaggio in seno agli Italo Americani consiglio di leggere «Philippine Pacification and the Rise of the US National Security State» - pag. 50-52 - scritto da Alfred McCoy e presente qua http://sydney.edu.au/arts/research/nation_empire_globe/downloads/Paper_Alfred_McCoy.pdf); poi un agente dell'Oss (Office of Strategic Service) che era un servizio segreto statunitense istituito nel giugno 1942 che fu operante nel periodo della seconda guerra mondiale (Gigliotti fu capo consigliere della sezione italiana dell'OSS), i cui membri erano soprannominati 'cloak-and-dagger men' ossia 'uomini maschere e pugnali'; e poi un agente della CIA dal 1947 (peraltro nel 1960 Gigliotti fu nominato capo settore della CIA in Italia - cfr. Gianni Ferraro & L. Oliva, *Enciclopedia dello spionaggio nella Seconda guerra mondiale*, 2010, pag. 316), e difatti è presente nel libro *Chi è nella CIA* (pag. 122 - vedi la foto in fondo al libro) scritto dallo specialista in spionaggio Julius Mader.

Nel 1942 Gigliotti (assieme all'Oss) formò l'American Committee for Italian Democracy (Il Comitato Americano per la Democrazia Italiana), appoggiato dall'associazione di stampo massonico Sons of Italy di cui peraltro Gigliotti stesso era un importante membro in quanto un leader dei Sons of Italy di San Diego, che era un'associazione fondata dal massone Vincenzo Sellaro (appartenente alla famosa loggia italo-americana Garibaldi) di cui facevano parte anche massoni, mafiosi e agenti segreti, e che fu usata per preparare lo sbarco degli Americani in Sicilia (cfr. Mario Guarino, *Gli anni del disonore*, pag. 46; Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 525).

Gigliotti si occupò per conto dell'OSS di preparare lo sbarco degli americani in Sicilia, e difatti Frank Gigliotti il 1 Dicembre del 1942 mandò al generale Ralph Van Deman (1865–1952) - soprannominato da molti 'Il Padre dell'Intelligence Militare Americana' - un analisi strategica per una futura invasione del sud dell'Italia, raccomandando innanzi tutto un bombardamento strategico per abbattere le gigantesche dighe idroelettriche della regione, e poi di pianificare le operazioni assicurandosi che le truppe statunitensi saranno 'ricevute ..... come liberatori' in questa regione, e poi di provvedere alle truppe in avanscoperta di interpreti che parlano i molti dialetti locali (cfr. A-70, Confidential Monthly Report, 1 December 1942 (R-5992), Box 39, Records of the US Senate Internal Security Subcommittee, Van Deman Papers, RG 46, NARA).



OFFICE OF STRATEGIC SERVICES
WASHINGTON, D. C.

COPY

September 29, 1945

Dr. Frank B. Gigliotti
7903 El Capitan Drive
La Mesa, California

Dear Frank:

While you already have from me a more formal letter of appreciation, I have just thought that I should like to write you this very personal letter, at the time of the termination of the Office of Strategic Services, to tell you how grateful I am to you for your unselfish devotion of time, thought and activity in our military and associated activtiies of the past 3½ years. You have, indeed, given generously of your thought and energy, and it has constantly been a great comfort to my immediate staff as well as myself and all those associated with me in our activities in the Mediterranean area, to have not only your advice and sound counsel, but also the moral sustaining strength of your association with us in our constantly recurring difficult times. I feel too, in this connection, that your good wife, Maybelle, has shared greatly in the contribution through her graciousness and unselfishness demonstrated so long and constantly during the three long and dark years while you were frequently absent from home in order to help us. And all this, of course, has special emphasis when one knows that it was your own unselfish desire not to be compensated financially or materially for your time and assistance.

The purpose of this is to tell you in this simple personal letter that you in your assistance to us, have made during the critical years just past, a substantial contribution to the success of American arms in the Mediterranean Theater of Operations, and to the liberation of the people of Italy from Fascism and Axis domination, and also to the welfare of the people of Italy following their liberation.

I know that all the officers of my staff in Washington and of my organization in the field, as well as all of our associates within the organization, will want to join me in what I say to you at this time, and also in affectionate best wishes for the continued good health of you and Maybelle and all the members of your family; we hope that you will be able to continue for many more years to serve in the same helpful way our country and our fellow men.

Very sincerely yours,
Earl Brennan
Chief, Italian & Albanian Section

Una lettera scritta il 29 Settembre 1945 da Earl Brennan, capo della sezione Italiana dell'OSS, a Frank Gigliotti in cui gli esprime il suo apprezzamento per l'opera da lui compiuta per tre anni e mezzo, che lui definisce 'un contributo sostanziale al successo degli eserciti americani nel Teatro Mediterraneo delle Operazioni, e alla liberazione degli Italiani dal Fascismo e dalla dominazione dell'Asse [n.d.e: il termine Asse indica l'insieme delle nazioni che parteciparono alla seconda guerra mondiale in opposizione agli Alleati], e al benessere degli Italiani susseguente la loro liberazione' (*The Fabulous Gigliotti*, pag. 9). Peraltro, anche Earl Brennan era massone.

Gigliotti preparò lo sbarco degli americani in Sicilia anche attraverso i rapporti con la mafia e la massoneria. Frank Gigliotti era infatti legato al 'Circolo della mafia' messo in piedi dal boss Victor Anfuso per preparare lo sbarco degli Alleati in Sicilia - come dice Massimo Brugnoli, esperto di criminalità organizzata, nel suo articolo dal titolo 'Venerabile Cosa Nostra': 'Si dà il caso che Gigliotti fosse anche legato al “Circolo della mafia” messo in piedi dal boss Victor Anfuso per preparare lo sbarco degli Alleati in Sicilia ....' (http://www.antimafiaduemila.com/) - che ricambieranno il favore nominando molti capimafia 'interpreti', consulenti o addirittura sindaci del nuovo governo. Dice infatti lo storico Antonio Aroldo nel suo 'Il lato oscuro del potere: il sanguinario gioco dei predestinati' (http://www.caffenews.it/):

'Gli “Alleati” in quel periodo si stavano preparando allo “Sbarco Alleato in Sicilia”. L'“Alto Comando dell'OSS”, in previsione di ciò, aveva creato la cosiddetta “Sezione Italia”. La “Sezione Italiana dell'OSS”, all'epoca, era guidata da James Jesus Angleton. Angleton, secondo quanto raccontato dallo storico Nicola Tranfaglia, nacque in una “Famiglia Massonica”. Egli, essendo cresciuto in casa di un industriale presidente della “Camera Italo-Americana”, durante alcuni anni del fascismo, in Italia, fu destinato a una folgorante, nonché misteriosa carriera, nei “Servizi Segreti Americani”. Egli, infatti, fu, innanzi tutto, dal 1941 al '43 una sorta di “Agente di Collegamento” tra il “Servizio Segreto Britannico” e il “Neonato OSS”, poi responsabile del “Desk Americano” in Italia dal '43 al '45 e infine fu anche implicato, secondo quanto sostenne il “Procuratore Distrettuale di New Orleans”, Jim Garrison, nell'“Omicidio Kennedy”. Angleton, insieme al “Suo Braccio Destro” dell'epoca, Earl Brennan, scelse un piccolo ma strano gruppo di persone per creare la “Squadra Italiana dell'OSS”. Essa, infatti, era formata da: Frank B. Gigliotti (massone reverendo di una chiesa metodista di Lemon Grace in California), Vincent Scamporino (avvocato di famiglie mafiose italo-americane), Victor Anfuso (anche lui avvocato) e infine da un ragazzo di circa vent'anni appassionato di romanzi gialli, originario di Melilli in provincia di Siracusa, chiamato Max Corvo. Questi cinque individui, in buona sostanza, sarebbero dovuti essere tutti, ognuno a modo suo, “Esperti di Affari Italiani”. Lo stesso Brennan, infatti, era stato, prima della guerra, “Vice Console” a Firenze per conto del governo americano. Il bizzarro gruppo del comandante Angleton, infatti, come si può comprendere dalla “Privilegiata Testimonianza” di un altro importante agente americano, di quel periodo, di nome Peter Tompkins, era composto da persone, completamente a digiuno, di “Cultura Italiana”. Esse, però, grazie anche a “Alcuni Amici”, contattati tramite Lucky Luciano, riuscirono ad ambientarsi presto. Lucky Luciano, infatti, soprattutto nel “Sud Italia”, (Sicilia e Campania), aveva molte “Vecchie Amicizie”. Queste ultime, in cambio di alcuni “Posti di Potere” nella “Nuova Amministrazione”, fornirono molto volentieri aiuto e “Supporto Logistico”, sia all'“Esercito Anglo-Americano”, sia a quelli dell'OSS. Quelli dell'“OSS Italiano”, infatti, non appena sbarcarono in Sicilia, corsero a Favignana. In quell'isola, infatti, c'erano rinchiusi, all'epoca, i “Principali Capi-Mafia Siciliani” arrestati durante il fascismo. I “Reparti Speciali dell'OSS”, però, non liberarono soltanto quelli detenuti a Favignana, ma ci furono, scarcerazioni di tal genere, in tutta la Sicilia. Alcune di queste persone liberate erano: Calogero Vizzini, altrimenti detto “Don Calò” (nominato dall'esercito americano sindaco di Villalba), Giuseppe Genco Russo, anche conosciuto come “Zu Peppi Jencu” (nominato sopraintende all'assistenza pubblica di Mussomeli), Vincenzo Di Carlo (responsabile degli ammassi di grano presso l'amministrazione di Mussomeli), Salvatore Malta (nominato sindaco di Valle-Lunga), nella città di Palermo, infine, tanto per fare un altro esempio, fu nominato sindaco un altro cosiddetto “Uomo d'Onore” di nome Lucio Tasca'.

A proposito della collaborazione tra i Servizi Segreti Americani e i mafiosi siciliani, in vista dello sbarco degli alleati in Sicilia, il giornalista e storico Ezio Costanzo afferma quanto segue:

'Rileggendo due importanti inchieste americane degli anni '50, note per lo più agli studiosi e poco divulgate, quella del senatore Esten Kefauver sugli intrecci tra criminalità organizzata e potere politico ed economico, e quella di Herlands, che indagò sul contributo offerto dalla delinquenza americana allo sforzo bellico degli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale, emergono particolari inquietanti sulla spregiudicatezza con la quale l'*Operazione Underworld* (Operazione Malavita) fu condotta e sulla sua riuscita. Le testimonianze e i racconti dei protagonisti hanno fatto emergere dati incontrovertibili sull'esistenza di tale accordo e su come la mafia americana sia stata determinante per garantire sia la sicurezza delle navi in partenza per l'Europa, sia la minuziosa ricerca di notizie in vista dell'occupazione della Sicilia' (Ezio Costanzo, *Mafia & Alleati.*

Servizi segreti americani e sbarco in Sicilia, da Lucky Luciano ai sindaci «uomini d'onore», Le Nove Muse Editrice, Catania 2006, pag. 12-13), e sull'uso dei boss mafiosi da parte degli Alleati per rendere meno faticosa la conquista della Sicilia e in seguito per governarla, sempre Costanzo afferma: 'Uno dei più attivi collaboratori del governo militare alleato [n.d.e. in inglese Allied Military Government of Occupied Territories, abbreviato con la sigla AMGOT] fu Joseph Russo, un italo-americano capo della sezione palermitana dell'OSS. Scotten [n.d.e. il capitano americano W.E. Scotten, che era vice console americano a Palermo] attinse da Russo parecchie informazioni sulla malavita organizzata siciliana, con la quale quest'ultimo aveva preso contatti appena giunto in Sicilia. Fu lo stesso Russo a confermarlo in una intervista televisiva di qualche anno addietro: «Quando arrivai in Sicilia e assunsi il comando dell'ufficio di Palermo, la prima cosa che feci fu cominciare a cercare la malavita, i criminali, e risultò che erano per la maggior parte mafiosi. Molti divennero validi informatori dell'OSS. A loro piaceva il mio nome e anche il fatto che mio padre fosse nato a Corleone, il cuore della mafia. Feci la conoscenza di questa gente, gli alti mafiosi, ed erano grandi, divennero veramente grandi e non impiegarono molto tempo per riaffermare la loro solidarietà come banda, ed io conoscevo ognuno di loro. Quante volte mi sono incontrato con i boss mafiosi? Almeno una volta al mese. E il motivo per cui loro venivano a trovarmi era quello di essere sicuri di avere un appoggio morale, e poi chiedevano gomme, gomme per la macchina. Avevano bisogno di pneumatici per circolare e fare bene il loro lavoro, la loro beneficienza. Qualunque cosa fosse, non mi sono mai disturbato di scoprirlo. Insomma noi usammo la mafia nello stesso modo in cui i mafiosi cercarono di usare noi». L'AMGOT dispensò incarichi di ogni tipo e assegnò cariche istituzionali a piccoli e grandi mafiosi. Don Calogero Vizzini, come abbiamo visto, era diventato sindaco di Villalba; Salvatore Malta sindaco di Vallelunga; Genco Russo sovrintendente agli Affari Civili di Mussomeli; Damiano Lumia fu nominato interprete di fiducia (non si sa della mafia o degli americani) presso il Civil Affairs Office di Palermo; Max Mugnani, uno dei più noti trafficanti di droga, divenne depositario dei prodotti farmaceutici che gli americani avevano ammucchiato a cataste nelle campagne di Cerda e al boss mafioso Vincenzo De Carlo fu affidato il controllo degli ammassi di grano. Tali incarichi, assieme al rilascio dei porto d'armi ai *picciotti* di don Calò Vizzini, «costituirono l'investitura ufficiale del potere politico e amministrativo al quale la mafia aveva sempre mirato, potere non controllato e non soggetto a nessun obbligo di osservanza delle residue leggi italiane». In alcuni filmati dell'epoca, girati nelle vicinanze degli ammassi di grano, si scorgono personaggi del tutto simili a quelli che salivano e scendevano dalle navi americane al largo di Gela. Coppola, baffi, camicia e cravattino, lo sguardo serio e incresciosamente penetrante: sono i capi cosca locali, i più anziani uomini di rispetto che con la loro presenza, autorizzata dagli ufficiali del governo militare, garantivano l'ordinata e obbediente consegna del grano. Al braccio portavano una fascia di stoffa con scritto *Civil Affairs*. La nomina dei sindaci passava sotto il diretto controllo del capo degli Affari Civili dell'AMGOT, il colonnello Charles Poletti, una figura assai controversa, additato di essere sceso a compromessi con la mafia e di avere contribuito al suo riemergere (suo interprete personale, come abbiamo visto, era il mafioso Vito Genovese) ..... L'arrivo degli americani rappresentò per la mafia siciliana una manna dal cielo. Non solo i capi riconosciuti furono nominati sindaci, e quindi legittimati ad esercitare potere, ma fu loro concesso di svolgere impunemente le delittuose attività nei diversi settori controllati dall'AMGOT. Una sorta di ricompensa, da parte degli americani, per la collaborazione fornita dai bossi prima e durante l'invasione della Sicilia ma, soprattutto, un espediente per consentire loro libertà d'azione nella lotta contro gli ideali anticapitalistici che prendeva piede fra i contadini dell'isola. Riconsegnata al Re e a Badoglio, la Sicilia liberata tornò così in mano alla malavita, che si accinse sia a governarla dall'interno delle pubbliche amministrazioni, sia a destinarla a importante spartitraffico del commercio internazionale degli stupefacenti, settore verso cui la consorteria malavitosa americana guardava da tempo con estremo interesse' (*Ibid.,* pag. 179-181, 186-187).

Ma torniamo nello specifico a Frank Gigliotti. La sua collusione con la mafia è stata confermata anche da Luigi Cipriani (1940-1992), deputato di Democrazia Proletaria e membro della Commissione Parlamentare Stragi, durante degli interventi in aula su Gladio (sedute dell'11 gennaio 1991 e 23 maggio 1991. In Stenografici sedute parlamentari X Legislatura). Ecco le sue parole:

'Vorrei ricostruire, partendo da alcune affermazioni contenute nel documento che lei ci ha inviato sull'operazione "Gladio", la vera storia di questa vicenda che non è neanche qualificabile come un patto stipulato tra la Cia e il Sifar, ma come una imposizione da parte di una potenza occupante, gli Stati Uniti, che hanno costituito ed organizzato nel nostro paese strutture armate clandestine preesistenti a quell'accordo che ora chiamiamo operazione "Gladio". Ciò viene confermato dalla sua affermazione secondo la quale, nel 1951, da una nota del generale Musco (il primo capo del Sifar) si rendeva noto che, stante la presenza nell'Italia settentrionale di un'organizzazione clandestina, autonomamente costituita dagli Stati Uniti, il Sifar aveva preso in considerazione la necessità di costituire a sua volta una struttura di questo genere e di cercare di arrivare ad un coordinamento con quella preesistente struttura americana. Vorrei ricordare che questa storia nasce con lo sbarco degli americani in Sicilia. Da quel momento, alcuni personaggi, che facevano contemporaneamente capo a Cosa Nostra (la mafia siculo- americana), all'Oss (che era il corrispondente della Cia di quegli anni) e alla massoneria, hanno operato nel nostro paese costituendo fin da allora una struttura armata. Vorrei inoltre ricordare che il primo intervento che ha utilizzato la strage come azione politica per condizionare le vicende politiche del nostro paese e per impedire una avanzata della sinistra è rappresentato dalla strage di Portella delle Ginestre. I personaggi dell'Oss che operavano in quegli anni - mi limito a citarne i nomi perché ricostruire tutta la storia sarebbe molto lungo - sono i seguenti: Frank Gigliotti, Max Corvo, Max Scamporino, Charles Poletti - tutti membri della massoneria e della Cia legati a Cosa Nostra - e Carmel Offie (incaricato delle operazioni speciali della Cia nel nostro paese. Quindi, la vicenda inizia da lì e comincia attraverso la costituzione di apparati armati clandestini reclutati dalla Cia. A tale riguardo vorrei ricordare che alla "stazione " Cia di Roma venne rinvenuto un elenco di duemila nomi di personaggi di destra che venivano identificati come soggetti in grado di utilizzare armi ed esplosivi, e disponibili per qualunque uso ed intervento al fine di impedire che in Italia si realizzasse un'avanzata del partito comunista e, in ogni caso, delle sinistre. È una storia che ha inizio da quelle vicende e che parte attraverso la costituzione nel nostro paese di una struttura clandestina armata che reclutava civili di orientamento anticomunista. Aggiungo anche che - del resto è qui presente il generale Viviani che può confermare questa mia affermazione - negli anni intorno al '68 vennero reclutati migliaia di ex militari, poliziotti, carabinieri e civili di orientamento anticomunista. Inoltre, in Sardegna venne organizzato un campo di addestramento. Quindi la vicenda si è sempre presentata in questi termini. Il generale De Lorenzo ed il generale Musco, primi capi del Sifar, furono imposti dagli Stati Uniti. Il generale Musco, in particolare, era capo dell'Associazione Italiana di Liberazione che veniva definita da Frank Gigliotti "gruppo di cinquanta generali del vecchio regime" decisi a tutto per impedire un'avanzata delle sinistre nel nostro paese. Questo personaggio golpista, che faceva capo a tale associazione, viene nominato primo capo del Sifar su indicazione degli americani' (http://www.fondazionecipriani.it/Scritti/gladio.html).

Per concludere questo profilo dell'agente segreto Frank Gigliotti, è bene sapere anche che fu Gigliotti che 'reclutò personalmente Gelli e gli affidò la missione di stabilire un governo parallelo anticomunista in Italia con l'aiuto dell'antenna romana della CIA' (Ganser Daniele, *NATO's Secret Armies: Operation GLADIO and Terrorism in Western Europe*, 2004, pag. 73). D'altronde il fascista Gelli, dopo la caduta del fascismo, aveva collaborato con l'OSS 'per poter rintracciare pericolosi esponenti del nazi-fascismo, in pratica i suoi ex camerati' (Mario Guarino, *Gli anni del disonore*, pag. 26), ed era conosciuto nell'ambiente dei servizi segreti americani per essere un efficace delatore.

A proposito della comparsa di Licio Gelli sulla scena, la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2 ha affermato che 'risalta altresì alla nostra attenzione la comparsa di Gelli sulla scena quando Gigliotti scompare, secondo una successione di tempi ed una identità di funzioni che non può non colpire significativamente'. In altre parole, questo significa, che Licio Gelli anche lui agente CIA, prese il posto di Frank Gigliotti. Cosa questa che fa capire quale fosse lo 'spessore' del personaggio Gigliotti con cui si misero le ADI.

Ecco dunque chi era il 'pastore evangelico' massone Frank Gigliotti, che scrisse la memoria difensiva dei Pentecostali su pressione delle ADI e che le ADI avevano in grande considerazione

perchè si era mosso per fargli avere la 'libertà religiosa': un agente segreto americano colluso con la mafia che operò assieme ad altri agenti dell'OSS a far sì che la Sicilia tornasse in mano alla mafia!

E visto che Frank Gigliotti a partire dal 1947 fu un agente della CIA, per completare il quadro sconcertante ed inquietante di questo 'reverendo' amico delle ADI, terminiamo con un riferimento alle tecniche escogitate dalla CIA per i suoi agenti negli anni '50.

Essi usavano dei trucchi da prestigiatore per ingannare il nemico, questo è quello che emerge dal ritrovamento fatto di un libro dal titolo *The Official Cia Manual of Trickery and Deception* (Il manuale di trucchi e inganni della CIA). Nel manuale ad uso degli agenti segreti statunitensi, scritto da John Mulholland, prestigiatore e illusionista, si trovano modi segreti per mandare segnali ai colleghi e per ingannare il nemico anche sul proprio stato d'animo. Ma non solo trucchi, perchè il Manuale faceva parte di un progetto molto più ampio chiamato MK-Ultra (anni '50-'60), nel quale oltre ai trucchi da mago vennero sperimentate anche sistemi di controllo molto più seri sui nemici. Il progetto, che prevedeva l'uso di droghe e dell'ipnosi per far parlare i prigionieri, fu sospeso nel 1973, in seguito alle numerose cause legali che seguirono agli esperimenti fatti negli Usa. Il libro in quell'anno avrebbe dovuto essere distrutto, ma in realtà non tutte le copie furono fatte sparire (cfr. 'Il manuale della spia perfetta' in http://www.focus.it/).

Frank Gigliotti e il criminale mafioso Michele Sindona

A proposito di collusioni con la mafia, Frank Gigliotti ebbe rapporti anche con Michele Sindona (1920-1986) di cui si legge su Wikipedia che 'è stato un banchiere e criminale italiano. Sindona è stato un membro della loggia P2 (tessera n. 0501) e ha avuto chiare associazioni con la mafia [n.d.e. tanto da essere soprannominato 'il banchiere della mafia']. Coinvolto nell'affare Calvi e mandante dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli, è morto avvelenato in prigione, dopo la condanna all'ergastolo' (http://it.wikipedia.org/wiki/Michele_Sindona).

Questo è quello che si legge in un intervento del deputato di DP Guido Pollice alla Camera dei Deputati datato 4 Ottobre 1984. Lo riporto integralmente senza tralasciare niente perchè voglio che abbiate chiaro anche tutto il contesto.

'Signor Presidente, è ben strano — lo hanno già sottolineato molti colleghi — questo dibattito sulle conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona: pochi addetti, scarsa attenzione da parte dei colleghi e vano lo sforzo compiuto stamattina da Bassanini, che richiamava il regolamento per cercare di portare in aula qualche collega. Evidentemente, Bassanini non ha letto l'ordine del giorno di alcune Commissioni questa mattina, fra i quali quello delle Commissioni riunite esteri e difesa, che recava «Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero; Norme sull'esportazione, importazione e transito di materiale bellico», e cose di questo genere. Caro Presidente, è ovvio che questi argomenti interessano di più di un fatto che ha segnato la stagione della nostra vita politica di questi anni, uno dei fatti più significativi della nostra storia. Ma veniamo allo svolgimento di questo nostro compito, perché ritengo necessario che tutte le forze politiche dicano la loro; e noi di democrazia proletaria non ci sottraiamo. Mi ha colpito in questi giorni un titolo del giornale la Repubblica, nella sua edizione del 28 ultimo scorso : «Un magliaro che scalò il cielo» . Più di ogni altro rende l'idea di che cosa si tratta e di che cosa parliamo. Molti hanno scritto, soprattutto all'estero, che si tratta di una storia all'italiana. Io aggiungo che è una storia internazionale, tipica della nostra epoca. E non solo perché è coinvolto lo Stato del Vaticano e la sua santa rapacità, ma perché c'è la Svizzera e il suo sistema di potere. La Svizzera, il paese del segreto bancario, il paese delle banche che veicolano i soldi sporchi, il paese delle banche che intercettano e custodiscono i soldi della droga che uccide i nostri giovani e i giovani di tutto il mondo . Perché ci sono gli Stati Uniti, con la loro logica imperialista, e l'Inghilterra delle lobbies e dei ponti dei frati dai vari colori. Perché 'c'è anche la miriade di Stati sudamericani, o meglio degli «Stati delle banane». Ecco perché è un fatto internazionale e non una storia italiana.

Dieci anni dopo il 1974, possiamo ripercorrere tranquillamente la storia dell'Italia politica ed economica . E lo possiamo fare a chiare lettere, signor Presidente: possiamo dire la verità sulle responsabilità della democrazia cristiana, e non tentare, come ha cercato il Presidente Azzaro, di mitigarle, di nasconderle, di tacerle. E possiamo intravedere anche, e stagliarsi ben definita, la figura di Andreotti, e il suo ruolo in tutte le vicende in questione. Ecco perché la tesi — che è apparsa in questi giorni sui giornali — dei ricorsi storici e del fatto che nel nostro paese ogni 7-8 anni spunta uno più furbo degli altri, che ruba, malversa, imbroglia piccoli e grandi risparmiatori, veri e falsi finanzieri, speculatori o banchieri di Dio, non regge ; o, meglio, non è sufficiente a capire il profondo intreccio fra potere politico, e quindi la democrazia cristiana — che lo detiene, perdio!, dal 1945 — e i poteri occulti (la P2 e la mafia) e la criminalità economica come si è svolta in questi anni. E' utile ripercorrere le tappe della irresistibile ascesa del «magliaro di Patti», come lo ha chiamato Turani, uno che ne sa. E più di lui ne sa il suo direttore Scalfari, che a suo tempo — nella prima fase, è chiaro — lo coprì, in nome forse del suo passato di borsista : non molti probabilmente ricordano che Scalfari tra i suoi hobby coltivava quello di occuparsi di borsa. Lo difese, gli spianò la strada, lo introdusse nel grande mondo. Abbiamo forse la memoria corta ma non tanto da scordarci i paginoni centrali de L'Espresso, quello grande come un lenzuolo, tanto per intenderci, che di settimana in settimana segnavano i tempi ed i valori di alcuni titoli in piazza degli Affari.

Certo, le cose poi sono cambiate e Scalfari e i suoi giornali (vecchi e nuovi) hanno contribuito a sgretolare, insieme ad altri, l'impero di Sindona. Solo che tutto questo non è passato in maniera indolore, non è stato una sorta di gigantesco «Monopoli» ; si è trattato di cose giocate sulla pelle della gente, sugli interessi del popolo italiano. Questa è la cosa grave: scorrendo alcuni documenti, sembra di leggere il resoconto di una notte trascorsa a giocare a «Monopoli», ma in realtà è stata una storia di truffe, di raggiri, di morti, di discrediti, di scandali che hanno infangato il nostro paese.

Ma torniamo a Sindona e alla sua storia. Qualche collega frettoloso che deve prendere l'aereo questa sera per tornare a casa, ai suoi affari e soprattutto, se si tratta di un uomo di governo, ai suoi interessi (i socialisti poi a casa già ci •sono tutti) mi dirà che tutto questo è conosciuto. E vero, ma è necessario ripeterlo, per capire le conclusioni, per capire come sono avvenute le cose, affinché si possano dare giudizi corretti. E noi di democrazia proletaria siamo pronti a fare questo sforzo anche se ci dispiace di non essere stati presenti nella passata legislatura e di non aver quindi potuto seguire da vicino le vicende e le inchieste della Commissione. Abbiamo però sufficiente memoria per ricordare e abbiamo cercato di leggere quello che altri hanno scritto. E allora, ecco Sindona, amico di Marinotti padrone della SNIA: questa è la sua entratura. Marinotti è uno dei «padronipadroni», uno della «razza padrona», per dirla con Turani (uno che ne sa) . Ecco poi la scalata attraverso la compravendita di alcune aziende che i deputati di Milano (ma non ne vedo qui nessuno) sanno benissimo che cosa fossero : la Vanzetti o la CTP, rottami del dopoguerra che non contavamo niente sul piano industriale. E poi l'incontro-scontro con Cuccia . E poi questo personaggio che a mano a mano viene fuori e che è chiamato il ripulitore di bilanci, una figura che certo non è sparita perché il nostro paese ne è pieno. Tra l'altro, è uno dei mestieri che rende di più.

Ecco poi Sindona acquirente di banche. Possiamo enumerarle. Tanti ne hanno parlato e hanno fatto l'elenco, ma io voglio rifarlo perché questi nomi, messi uno dietro l'altro, tratteggiano tutta una storia: Hambro, Continental Illinois bank, Privata finanziaria, Banca unione, Finabank, Amincohr, Banca di Messina, Generale di Credito, Banca Wolff, Banca Franklin. E poi l'acquisto e la vendita coatta dell'Italcementi. Aveva tentato la scalata all'impero di Pesenti, che in quel momento era più forte di lui all'interno della democrazia cristiana. Ricevette una botta sulle mani ma in cambio la vendita coatta di tutte le azioni dell'Italcementi fu pagata a valori superiori a quelli reali. Poi si sprecano — anche ma non solo su L'Espresso — titoli come «drago della borsa», «mago di azioni inesistenti» (vorrei ricordare la Pacchetti e la Talmone: in pochi mesi da produttore di una buona ma limitata quantità di cioccolata, questa società diventa una delle regine principali della borsa nazionale. Poi la Pozzi. Di seguito, tacita cordata con Calvi, tacita cordata con la Bonomi, tutta gente del Gotha del capitale e dell'economia nazionale.

Poi, a coronamento di tutto questo, per la sua figura di santo amico del Vaticano, ne rileva l'impero azionario (vorrei ricordare la Generale immobiliare, la Condotte acque), in cordata con Marcinkus cerca di approdare alla Bastogi, non ci riesce e cerca la cordata con l'Hambro attraverso la Centrale. È di quel tempo una delle operazioni più spericolate che sono state denunciate questa mattina da un esperto come Minervini: l'operazione OPA, vera e propria truffa che stava per essere perpetrata nei confronti dei piccoli azionisti e dei risparmiatori. Ma a questo punto si apre lo scontro gigantesco all'interno della economia nazionale; vince Cefis, come tutti sanno, e Sindona resterà da solo contro tutti, coperto da quell'anima buona di Merzagora che gli ha creduto fino in fondo. Per fortuna che in questa fase vi sono uomini, certamente non rivoluzionari, non di sinistra, e neanche tanto democratici, come La Malfa, che, solo, riuscì a coprire, a frenare quel processo di sviluppo. Per fortuna che vi sono anche alcuni esecutori dello Stato che tengono al loro ruolo e soprattutto alla loro onestà, come Sarcinelli. Altrimenti questa scalata sarebbe andata sino in fondo e avrebbe avuto successo. Poi c'è il declino con colpi di scena a catena ed il passaggio — ecco qui il collegamento — concordato di molta parte dell'impero di Sindona a Calvi. E allora qui cito soltanto i titoli di alcuni fatti significativi: l'Immobiliare Roma, la Franklin, la Talcot, l'acquisto della Società sviluppo di Milano, un'antica finanziaria, l'Edilcentro, il prestito di 100 milioni di dollari del Banco di Roma, la Finambro. È tutta storia che tutti conoscono, che la Commissione

ha già scritto nei suoi ponderosi volumi, e tutto ciò che non ha fatto la Commissione lo hanno scritto i giornali e lo hanno letto i lettori attenti. Quello che a noi interessa è da chi, come, quando e perché questo «signore del male» (come lo ha chiamato qualche giornale straniero) è stato coperto e per conto di chi ha agito. Ma questa è una domanda retorica perché conosciamo la risposta. La sua permanenza nelle patrie galere, anche se di massima sicurezza, come quella di Voghera, non garantisce di per sè che si giungerà a sapere fino in fondo la verità. I giudici italiani, come già quello americano, potranno e dovranno colpire e punire tutti i reati finanziari e scoprire le connivenze di tutti, dalla Banca d'Italia all'Ufficio italiano cambi, dagli organi di controllo ai ministri, dalle commissioni varie al Parlamento e fuori del Parlamento. Ma questi giudici dovranno anche scoprire le responsabilità e dovranno mettere in luce tutti i reati penali e la connessione che questo signore ha e ha avuto con la mafia, la loggia P2 e per gli omicidi di cui è responsabile in quanto mandante: uno per tutti, quello dell'avvocato Ambrosoli.

Che cosa resterà alla Camera questa sera dopo che avremo votato qualche mozione, nelle quali le varie forze politiche si sono espresse? Che cosa resta alla Camera se non invitare caldamente il Governo a fare alcune cose? Una cosa la potrebbe fare almeno : colpire chi nei posti di massima responsabilità ha collaborato con Sindona e si trova ancora oggi a ricoprire ruoli di massima importanza . Tutti conoscono i nomi, ma questi signori sono ancora al loro posto. Quale ruolo e quale responsabilità hanno? Il Governo, per esempio, potrebbe adottare provvedimenti cautelativi, affinché episodi come quelli di Sindona non abbiano a ripetersi . E in quest'aula una serie di sollecitazioni e di individuazioni dei problemi sono venuti molto puntualmente da chi conosce la scienza delle finanze, da chi ha studiato fino in fondo il meccanismo bancario: mi riferisco al professor Minervini. Non si è operato con energia per scoprire le responsabilità, si sono coperti gli scandali, si sono occultate le prove, si sono privilegiati i politici corrotti e ormai, signor Presidente, sono chiari i risvolti dei rapporti fra la loggia P2, Calvi, lo IOR-Ambrosiano, che hanno segnato i tempi della nostra vita politica, hanno sconvolto l'opinione pubblica e coinvolto fino in fondo il mondo politico.

Ci sono state poche persone che si sono salvate, perché proprio dagli atti di cui siamo riusciti a venire in possesso si evince che le norme costituzionali sono state calpestate, che nessun Governo ha agito e che tutti i governi che si sono via via succeduti sono rimasti inerti di fronte al diritto e alle leggi che venivano violate. Ecco perché il Governo deve muoversi per colpire le responsabilità emerse, ecco perché non ci accontentiamo che facciano delle fugaci apparizioni alcuni ministri questa mattina e qualche sottosegretario questo pomeriggio, per giunta sprovveduto, che forse potrà riferire, ma che difficilmente potrà dire come si siano svolte le cose in quest 'aula: Ecco perché crediamo che questo sia un rituale falso, come sono falsi i modi in cui si concludono tutte queste Commissioni d'inchiesta, che si chiudono come un imbuto, senza alcun risultato, perché non c'è la volontà di agire e di ottenere risultati. Bisogna aver chiaro, signor Presidente, colleghi, che la vicenda Sindona dà alcuni segnali. Questo paese — lo ha dimostrato, perché non si possono sopportare dieci anni così pesanti, così duri, così massacranti per la nostra democrazia — ha la capacità di reagire, ma la classe politica è sorda, profondamente sorda, a tutto questo.

Si assiste così ai dibattiti rituali che concludono vicende nere della nostra storia. Eppure la vicenda Sindona imporrebbe la necessità di chiarire, per esempio, il ruolo che la mafia (per fortuna che adesso, dopo aver pagato con decine di vittime, si comincia a muovere qualcosa anche in questo campo) ha avuto nella vicenda Sindona. Non si possono infatti fare cose come il tentato rapimento di Sindona a New York o il viaggio di Sindona a Palermo se non si hanno collegamenti stretti con l'organizzazione mafiosa del nostro paese. Allora qui è necessaria la capacità di scoprire collegamenti, di scoprire i momenti interni ed esterni di tali collegamenti. Se si ha volontà — e lo ha dimostrato chi in questo momento sta agendo contro la mafia —, si può andare fino in fondo. Ma questo è il compito dei magistrati, questo è il compito degli inquirenti, mentre compito del Parlamento è mettere sul tavolo degli inquirenti i nomi e le responsabilità; ma ciò il Parlamento non lo vuol fare, lo nasconde! E soprattutto la vicenda Sindona impone la necessità di fare luce — come richiedono molte parti politiche — sulla vicenda del riciclaggio del denaro sporco. E una cosa indegna, signor Presidente, che la Banca d'Italia autorizzi — come ha autorizzato in questi anni — il riciclaggio del denaro sporco, perché non c 'è controllo sul movimento bancario, perché si autorizzano aperture di sportelli bancari là dove non è necessario, e non soltanto in Sicilia, in Calabria e in Campania! Questo è un sistema basato su questo tipo di logica economica! Ecco perché la Banca d 'Italia è complice in questi meccanismi! Ma soprattutto il Parlamento deve imporre una volta per tutte la necessità di dare ai magistrati la lista dei 500, questa famosa lista che, signor Presidente, — ne parlerò dopo — è conosciuta in buona parte e in buona parte si può intuire perché non sia conosciuta.

Come è stato richiesto da più parti ed anche, poco fa, durante questo dibattito, vorremmo sapere una volta per tutte a quanto ammontino le perdite che il Banco di Roma ha avuto in questa vicenda. È possibile che in una questione che interessa il paese, i cittadini e l'erario, tutto sia sparito nei meandri di questi ripulitori di bilanci; perché ripulitori di bilanci non sono soltanto Sindona ed i suoi amici, ma anche i direttori del Banco di Roma che si sono succeduti. Ecco perché non si riesce a sapere quanti soldi il Banco di Roma abbia perso in questa vicenda. Alla luce dei fatti emersi, molti fenomeni potevano essere evitati, certo : tutti possiamo affermare che i soldi pubblici potevano essere risparmiati solo che gli strumenti fossero stati attivati. Sentite questo «politichese»! Invece questi interruttori, caro Presidente, non sono stati attivati ed è chi aveva le mani sull'interruttore che va ricercato; perciò questa ricerca va fatta nel gruppo politico

dirigente del paese. Non si può dare la colpa ad alcuni funzionari, ad alcuni addetti alle banche, ad alcuni banchieri di tale capacità, di aver saputo svolgere un ruolo così importante. Qui c'è dietro la copertura politica, ci sono le coperture politiche! Abbiamo detto, l'ha detto la Commissione parlamentare di inchiesta, lo dicono gli atti, si sa — è voce di popolo — ed è stato dimostrato che Andreotti ha difeso Sindona. Questo è vero, ma proprio per questo, siccome Andreotti è stato il padrino (con la P maiuscola) di Sindona, non vedo perché qualcuno si sia scandalizzato di fronte alla richiesta, che poc'anzi hanno avanzato i colleghi radicali, di chiedere le dimissioni di Andreotti. Noi ci associamo alla richiesta delle dimissioni di Andreotti, proprio perché non ci limitiamo a sporgere denunce generiche, ma anche perché tutta una serie di elementi che sono stati addotti sono presenti nei documenti e ci portano a nutrire molto di più che semplici sospetti.

Nessuno può usare il proprio potere, il proprio illimitato potere per difendersi: ecco perché noi chiediamo al Governo, nella nostra risoluzione, di invitare il ministro Andreotti a dimettersi per difendersi come un qualsiasi cittadino e non come un cittadino con tanto potere. In nessun paese del mondo sono successe cose di questo genere, in nessun paese del mondo vi sono ministri che continuino ad usare in modo così sfacciato il potere che detengono. Se mi permette, signor Presidente, vorrei svolgere due considerazioni finali, che scaturiscono dal dibattito che si è svolto questa mattina. La prima riguarda la dimensione internazionale di Sindona, con riferimento ad un episodio che ha citato il vicepresidente Azzaro a proposito dei mercati internazionali finanziari e della vicenda americana di Sindona. Mi riferisco ai rapporti di Sindona con **Frank Gigliotti** e Mac Caffari; sembra di parlare dei libri di Mike Spillane, e mi potrà capire chi è appassionato di libri gialli e si diletta di un certo tipo di letteratura americana. Il primo dei due personaggi che ho citato lavora per i servizi segreti americani, come diceva l'onorevole Azzaro, quello dello sbarco americano in Sicilia, il secondo per i servizi segreti inglesi . La questione importante, però, non è questa; è, invece, che questi due sono, nello stesso tempo, agenti di servizi segreti (e lo sono restati) massoni e banchieri. Quando noi diciamo, quindi, intreccio CIA-finanzamassoneria-Vaticano, non buttiamo lì una frase tanto per farlo, ma parliamo di fatti concreti, di collegamenti concreti. Questi signori, insieme con Sindona, insieme con Marcinkus, erano il collegamento diretto che sta alla base della nostra affermazione e del modo in cui la formuliamo. Vorrei poi ricordare — peccato che non abbia molto tempo a mia disposizione, ma queste cose saranno poi evidenziate dalla storia — che tutta la vicenda nasce dalla strage di Portella delle Ginestre. È questa una storia triste del nostro paese, ma dietro questa strage stanno questi signori che ritroviamo a distanza di anni in collegamento con chi ha tentato di colpire e di conquistare il potere nel nostro paese. Ecco perché la faccia di Sindona che non è apparsa è proprio la faccia di Sindona banchiere dei golpisti, signor Presidente: sì, lo ripeto, banchiere dei golpisti. Il signor Sindona partecipò alla riunione del 1971 con Gelli e con i generali che sono nelle liste della loggia P2 . Non lo dice Guido Pollice, di democrazia proletaria, lo dice una testimonianza compresa nella documentazione e negli atti processuali, lo dice Siniscalchi, con ampie prove.

Vorrei fare ora un'ultima considerazione, sempre alla luce del dibattito di questa mattina. Mi riferisco alla vicenda, sempre citata dal collega Azzaro, di Barone, nominato direttore del Banco di Roma su segnalazione — vi rendete conto, colleghi, di questa finezza? — di Andreotti e di Sindona . Entrambi avevano avvertito la necessità di segnalare questo signore per la carica di direttore del Banco di Roma. Mi riferisco ad un articolo, apparso su Panorama il 19 dicembre 1978, a firma di Romano Cantore, quando non si sapeva ancora nulla di Gelli e di tutto il suo mondo, quando cioè non si sapeva quanto stava accadendo nel nostro paese. Che cosa dice Barone? Dice : ho visto la lista dei cinquecento. Questa affermazione viene rilasciata il 7 febbraio del 1978 ai giudici Viola ed Urbisci. Egli fa alcuni nomi di questa famosa lista. Chi fa alcuni nomi di una lista che sa benissimo di conoscere, in realtà lancia dei messaggi; siccome parliamo di mafia, quando si lanciano dei messaggi si parla in un modo per far capire all'altro che cosa si voglia intendere. Quali sono i nomi che fa il signor Barone? Il conte Agusta, Anna Bolchini — sappiamo benissimo chi sia questa signora —, Lamberto Michelangeli della CIGA — amico personale di Leone (poi sulla CIGA potremmo aprire un altro capitolo in ordine al ruolo svolto da questa società) —, Claudio Lolli Ghetti — signor Presidente, la «Rosa dei venti» non le dice nulla? —, Gaetano Caltagirone — amico degli amici —, poi due carabinieri puliti, Vito Miceli e Franco Picchiotti, il procuratore Carmelo Spagnuolo, Licio Gelli, il direttore della Banca nazionale del lavoro Fabio Laratta, Tom Carini dell'ICIPU, Raffaello Scarpitti, uomo della democrazia Cristiana, Stelio Valentini, genero di Fanfani . Inoltre Barone dice: «ho delle perplessità sul nome di Piccoli, penso che ci sia questo nome ma ho delle perplessità, però sicuramente nella lista vi sono i nomi di Filippo Micheli e di Flavio Orlandi, socialdemocratico».

Signor Presidente, questa non è una lista di esportatori di valuta, non è una lista di signori che hanno commesso questo reato o che secondo Barone, che le cose le sa, si sono macchiati del reato di esportazione di valuta. Noi di democrazia proletaria abbiamo ragione di ritenere che questa rappresenti la parte coperta della P2: ci smentiscano i democristiani, il Parlamento! Noi abbiamo ragione di intendere che questa, ripeto, sia la parte coperta della P2, in quanto questo modo di pronunciare alcuni nomi è sintomatico. Se Sindona riuscirà e vorrà parlare si potrà completare questa famosa lista della P2. Signor Presidente, lei deve ricordare che la lista della loggia P2 è di oltre 900 nomi: questi sono 500, pertanto fanno un totale di 1400 ; poi, «ravanando», come si dice a Milano, si potrebbe andare a ricercare gli altri che mancano . Ecco perché noi abbiamo ragionevoli dubbi, proprio perché i signori che ho citato li ritroviamo immancabilmente in tutti i movimenti ed in tutti gli affari politici del nostro paese. Ho poi elementi che mi fanno ritenere che questa sia la parte occulta della lista della loggia P2, proprio perché ho avuto l'attenzione di andare a leggere alcuni libri che molto

probabilmente sono sfuggiti a molti colleghi: mi riferisco ai quattro volumi di Gianni Flamini, una ricerca attenta, costante, continua, che, se saputi leggere (mettendo in fila i dati uno dopo l'altro), permettono di fare — a cuor tranquillo — le affermazioni che ho fatto questa sera. Signor Presidente, ho chiuso; però vorrei ricordarle che nel 1974, quando cade l 'impero Sindona, nel paese succedono alcune cose strane (e qui ci sono alcuni colleghi che le cose strane le hanno già dette, le hanno già denunciate, le hanno già ricordate): la strage di Brescia, la Rosa dei venti, il MAR di Fumagalli in Valtellina, il SID parallelo e tutta la vicenda della NATO ; e poi Pian di Rascino e la uccisione di Degli Esposti. Tutto ciò in una fase particolare a livello mondiale: le denunce del Watergate, la defenestrazione di Nixon, grande amico di Sindona.

Questo mi fa ripetere, signor Presidente, che sono stati dieci anni duri della nostra storia, dopo i quali arriviamo, come si dice, a «babbo morto» . A «babbo morto» perché si arriva senza una conclusione, solo ad auspici: le forze della sinistra auspicheranno, auspicano nelle loro conclusioni, nelle loro mozioni finali, che la Camera. .. Ma la Camera è in grado di fare le cose che vengono consigliate e che sono livelli minimi di salvaguardia della democrazia? Io non credo che la Camera sia in grado di invitare il Governo a fare queste cose. Eppure esiste nel nostro paese una coscienza democratica, che ha il diritto di chiedere che le cose non restino come sono rimaste finora. È un meraviglioso popolo il nostro, che non merita questo gruppo dirigente pieno di mascalzoni (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria, all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo radicale*) .

(IX Legislatura - Discussioni - Resoconto stenografico 195. Seduta di giovedì 4 ottobre 1984 - Presidenza del vicepresidente Oddo Biasini indi del vicepresidente Aldo Aniasi e del Presidente Leonilde Iotti, pag. 17630-17636)

Coinvolto nella scissione del Partito Socialista Italiano di Palazzo Barberini nel 1947

A gennaio del 1947 ci fu una scissione storica nel Partito Socialista Italiano, nella quale troviamo coinvolto l'immancabile Gigliotti. Per capire cosa c'entra Frank Gigliotti anche nella scissione del PSI verificatasi nel 1947, e che diede vita al PSLI (che poi nel 1952 diventerà PSDI), dobbiamo spiegare perchè si verificò questa scissione. Al congresso del PSI del '1946 - si legge sul sito del Partito Socialista Democratico Italiano - emersero forti contrasti politici fra la linea politica del segretario Pietro Nenni – tesa a proseguire l’attiva collaborazione col Partito Comunista Italiano – e la minoranza guidata da Giuseppe Saragat, il quale rivendicava al contrario l’autonomia dei socialisti dal Pci. Culmine di questa accentuata divaricazione di idee, strategie e modelli, fu la Scissione di Palazzo Barberini”, che l’11 gennaio 1947, al termine di una concitata riunione, sancì la nascita del PSLI, Partito Socialista dei Lavoratori Italiani. ”Il partito che oggi sorge – dichiarò Saragat nel suo discorso per la fondazione del partito – ha lo scopo essenziale di creare le premesse per la vera unità democratica della classe lavoratrice: solo un movimento come il nostro, capace di dare una risposta concreta ai bisogni dominanti del popolo che sono la libertà, la giustizia e la pace, potrà trascinare la maggioranza dei lavoratori con l’impeto irresistibile di un moto storico”. Da quel momento le due anime del Socialismo italiano – quella massimalista, di matrice rivoluzionaria, e l’ala riformista, d’ispirazione parlamentare – che avevano convissuto insieme per tutta la prima parte del Novecento, intrapresero strade diverse. Ventotto parlamentari socialisti seguirono Saragat nel nuovo cammino, tanto che alla fine di quello stesso anno i Socialdemocratici entravano a far parte della maggioranza di governo del Paese, con Giuseppe Saragat vicepresidente del Consiglio dei Ministri guidato da Alcide De Gasperi. Alle elezioni del 1948 i socialdemocratici italiani si presentarono come una forza politica collocata a sinistra, laica e riformista, aperta al contributo di altre forze del centrosinistra portatrici di analoghi valori. Raggiunse un significativo 7% di consensi e contribuì in maniera sostanziale a controbilanciare l’avanzata del Fronte Popolare formato dal Pci e dai Socialisti di Nenni. L’attuale denominazione di Partito Socialista Democratico Italiano risale, invece, al 7 gennaio 1952 quando, durante il VII congresso nazionale, il Partito Socialista – Sezione Italiana dell’Internazionale Socialista, sorto un anno prima dalla confluenza nel Psli del Partito Socialista Unitario, prescelse il nuovo nome per

marcare la propria spiccata identità democratica rispetto al partito comunista e alla direzione che stava seguendo in quel momento il Partito socialista.. Appena costituito, il Psdi, che contava all'epoca circa 80mila iscritti, elesse come primo segretario Giuseppe Saragat, suo indiscusso leader e fondatore' (http://www.partitosocialistademocraticoitaliano.it/). Dunque, la causa di questa scissione fu la collaborazione con i Comunisti, che come sappiamo erano in forte avversione ai Massoni degli USA rappresentati da Frank Gigliotti (che ricordatevi era anche un agente della CIA che in quegli anni era disposta a ricorrere anche all'illegalità per contrastare i Comunisti in Italia). E dunque la massoneria americana assieme a quella italiana, provocarono quella scissione. Nel libro *In Banks We Trust* (Nelle Banche Noi Confidiamo) scritto da Penny Lernoux, leggiamo che 'secondo un ex importante Massone Italiano, la scissione nel Partito Socialista Italiano (PSI) che creò il Partito Social Democratico Italiano (PSDI) fu 'interamente provocata da Massoni negli Stati Uniti e in Italia' (Penny Lernoux, *In Banks We Trust,* pag. 201), e lo scrittore Alfio Caruso, durante dibattito pubblico, ha affermato a proposito di questo scisma che Frank Gigliotti 'fu uno degli ufficiali pagatori dello scisma socialista di Palazzo Barberini nel '47, quando nacque poi il partito social-democratico di Saragat, che fu pagato interamente dalla massoneria americana attraverso i sindacalisti italiani' (http://www.clarissa.it/). Lo scrittore Giuseppe Casarrubea dice che fu l'agente Oss Frank Gigliotti 'che proprio in quel periodo (gennaio 1947) porta a termine la scissione socialista di Palazzo Barberini guidata da Saragat' (Giuseppe Casarrubea, *Storia segreta della Sicilia*, IV Edizione Tascabili Bompiani, ottobre 2007, pag. 146). Non meraviglia quindi venire a sapere che nel luglio del 1947, Giuseppe Saragat mentre si trovava negli USA, ebbe un incontro con il massone Frank Gigliotti, durante il quale Gigliotti confidò a Saragat di essere d'accordo 'con l'uso dell'illegalità e della violenza impiegate da Giuliano contro i comunisti'.

Peraltro **Giuseppe Saragat** - in base a quello che dice Roberto Fabiani - era un massone iniziato durante l'esilio alla loggia Fratelli Rosselli di Parigi (cfr. Roberto Fabiani, *I Masssoni in Italia*, pag. 16). Come era massone (appartenente alla loggia segreta 'Giustizia e Libertà') **Luigi Preti** (1914-2009), il deputato PSLI che - come vedremo dopo - al Parlamento prese le difese delle Assemblee di Dio in Italia perorando la loro causa, e che Pier Ferdinando Casini, segretario dell'UDC, nel Gennaio 2011 nel presentare i *Discorsi Parlamentari* di Luigi Preti lo ha definito 'una figura di rilievo della nostra storia recente, che molto ha contribuito alla rinascita ed al consolidamento dell'Italia repubblicana. Preti ebbe infatti un ruolo di primo piano nel porre le fondamenta della nostra democrazia: impegnato, prima nell'Assemblea Costituente, poi per nove legislature alla Camera dei deputati e chiamato inoltre, in questo lungo periodo, a ricoprire delicati incarichi di Governo' (http://www.pierferdinandocasini.it/). Ed ancora, risultano massoni pure questi altri membri del PSLI: **Giuseppe Emanuele Modigliani** (cfr. Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 294, 614; Scottà Antonio, *Giacomo Della Chiesa arcivescovo di Bologna. L'ottimo noviziato episcopale di papa Benedetto XV*, Rubettino, 2002, pag. 558), che quando ci fu la scissione diventò presidente del PSLI; **Giuseppe Canepa** (cfr. Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 397), e **Giovanni Ernesto Caporali** (Enrico Serventi Longhi, *Alceste De Ambris. L'utopia concreta di un rivoluzionario sindacalista*, Franco Angeli Editore, 2011, pag. 235). Anche **Giordano Gamberini**, che fu Gran Maestro del GOI dal 1961 al 1970, entrò nel PSLI: 'Fu in effetti uno dei primi ad accorrere tra le braccia degli scissionisti di Palazzo Barberini' (Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, pag. 30).

Mi pare dunque che i collegamenti siano chiari tra Frank Gigliotti e il PSLI (poi PSDI, che assieme al Partito Socialista sul sito della Gran Loggia Autonoma delle Calabrie vengono definiti i «massonicissimi Partito Socialista e Partito Social Democratico» - cfr. http://www.gladc.it/letturecur.htm) fatto nascere e finanziato dalla Massoneria. E difatti il professore

Fabio Martelli afferma che 'la muratoria italiana potè presto contare su un discreto seguito presso il Partito socialdemocratico: anche in questo caso l'azione di Frank Gigliotti si rivelò determinante, poichè sua fu la decisione di sostenere i partiti della Sinistra moderata, coinvolgibili in un'attiva funzione anticomunista .... e questo supporto del GOI allo Psdi favorì il proselitismo muratorio nel partito di Saragat che si allargò poi a dirigenti dell'Uil (Unione Italiana del Lavoro)' (Fabio Martelli 'La Massoneria italiana nel periodo repubblicano', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, pag. 735).

E dunque non dobbiamo meravigliarci se Luigi Preti nella seduta parlamentare del 28 Ottobre 1952 ebbe ad affermare che il suo partito aveva deciso di schierarsi in difesa delle minoranze religiose, tra cui ovviamente c'erano le ADI: 'Il nostro partito, al congresso di Genova, si è assunto ufficialmente il compito di difendere nel paese le minoranze religiose, per le quali chiede comprensione e giustizia. Vi è stato qualcuno (mi pare Salvemini) che ha rimproverato a noi di non occuparci di queste minoranze. Quel tale, evidentemente, ha errato, perché noi abbiamo sempre sentito questa esigenza. Noi sappiamo anche che molti cattolici consentono con noi in quanto, appunto, sono nutriti di spirito liberale, ma non osano alzare la voce (direi, non osano alzare nemmeno un dito) contro il fanatismo clericale del tipo di quello del cardinale Schuster, che chiede misure contro i protestanti, in quanto «portatori dell'errore di Martin Lutero, contro la luce della verità». Questo fanatismo non è neppure condiviso dalle masse cattoliche. In fondo, è una minoranza esigua e sclerotizzata di cattolici italiani che pensa alla maniera del professor Gedda o del padre Lombardi, anche se costoro pare si arroghino con presunzione, di fronte al paese, il diritto di rappresentare veramente il cattolicesimo italiano, magari in contrapposizione agli attuali dirigenti del partito al potere. Quando noi facciamo queste ed altre critiche del genere, troviamo sempre qualche cattolico di tendenza liberale che ci viene a dire: «Lasciate correre su questo argomento delle minoranze religiose; lasciate correre sulla questione della limitazione delle nascite, e su altri problemi del genere; siate prudenti. Voi avete ragione in merito a diverse questioni anche di ordine politico; ma non dovete insistere, perché non bisogna rendere la vita difficile agli onorevoli De Gasperi e Scelba, di fronte al pericolo di un'alleanza dei cattolici intransigenti e fanatici con l'estrema destra monarco-fascista in Italia: alleanza che poi sfocerebbe, inevitabilmente, anche in uno spostamento dell'asse politico». Io direi che queste considerazioni le abbiamo fatte spesso. Anzi, le abbiamo fatte anche troppe volte; ed è forse per questo che così spesso siamo apparsi eccessivamente accomodanti. Ma a questo punto io vorrei che gli onorevoli De Gasperi, Scelba, Bubbio e via dicendo cercassero di far capire a certi presuntuosi professori e a certi piccoli padri gesuiti che si potrebbe, forse, avere oggi un successo momentaneo, sabotando gli ordinamenti liberali con l'appoggio dei monarco-fascisti. Però, ogni medaglia ha il suo rovescio; ed è chiaro che un fatto del genere porterebbe inevitabilmente alla rinascita in Italia del vecchio spirito anticlericale, che diverrebbe violentissimo e si diffonderebbe tra i socialisti, tra i liberali, insomma tra tutti i democratici in genere. Siccome poi certi trionfi sono soltanto momentanei – e lo dimostra il passato anche recente – dato che la storia finisce sempre per riprendere il suo naturale cammino che è quello della libertà e del progresso, è certo che verrebbe il giorno del redde rationem, sia pure dopo qualche lustro di regime clericale-autoritario. Verrebbe comunque, inevitabilmente il giorno in cui, affermandosi nel paese una coalizione di forze democratiche laiche (divenuta per necessità di cose anticlericale), la Chiesa cattolica farebbe le spese di una inevitabile, dura reazione. È proprio possibile, diceva Salvemini in un articolo pubblicato sul Mondo, che la storia non insegni nulla? A noi la storia ha insegnato una cosa almeno: ad aver paura di certi pretesi campioni della pura fede cattolica che, a nostro avviso, viceversa, non sono nemmeno dei cristiani nel senso vero e profondo della parola. Ma, pure a questi signori la storia dovrebbe avere insegnato qualche cosa. Essa dovrebbe aver loro insegnato, come si dice da noi in gergo, a «stare bassi», a non peccare di superbia, ad aver paura delle reazioni che il loro stesso

fanatismo potrebbe provocare, come già in passato. Dice il vecchio adagio: quos vult perdere deus amentat. Vorrei che il Signore illuminasse questi fanatici del clericalismo e vorrei sperare che i migliori tra i dirigenti della democrazia cristiana, anziché soggiacere ad essi, li aiutassero ad aprire gli occhi e ad avvicinarsi ai valori tradizionali del liberalismo italiano. (Vivi applausi a sinistra).' (Luigi Preti: discorsi parlamentari 1947-1987, Camera dei Deputati, a cura di Angelo G. Sabatini, Roma 2010, pag. 291-293). Perchè non dobbiamo meravigliarci di queste affermazioni di Preti? Perchè dietro il PSLI, poi PSDI, c'era l'ombra del solito 'reverendo' Frank Gigliotti, 'l'uomo secondo il cuore delle ADI' che tanto si diede da fare per le ADI per fargli avere la cosiddetta libertà religiosa.

A proposito del PSDI (che per un tempo si chiamò PSLI), ricordiamo le seguenti cose: 1] che della loggia segreta 'Giustizia e Libertà', oltre a Luigi Preti, facevano parte anche questi altri politici socialdemocratici: Giuseppe Lupis, Antonio Cariglia, Flavio Orlandi, Mario Tanassi, e Umberto Righetti (Roberto Fabiani, *I Massoni in Italia*, pag. 17-18); 2] che Pietro Longo, divenuto segretario del Partito Socialista Democratico Italiano (PSDI) nel 1978, e riconfermato segretario nel 1980 e nel 1982, e che fu anche ministro del Bilancio e della Programmazione Economica nel primo governo Craxi, fu trovato nella lista della loggia massonica P2 (cfr. Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, pag. 420); 3] che il partito entrò in una lunga fase di agonia dopo lo scoppio dello scandalo di Tangentopoli fra il 1992 e il 1994, e scomparve nel 1998 per aderire ai Socialisti Democratici Italiani, per poi riapparire nel 2004.

Manovratore dietro le quinte per fare entrare nel Governo Italiano persone gradite agli USA

Frank Gigliotti nel dopoguerra si dava da fare dietro le quinte affinchè nel Governo Italiano entrassero determinati personaggi graditi agli USA. Il senatore Sergio Flamigni afferma: 'Il 13 maggio 1947 il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi cede alle sollecitazioni americane, e rassegna le dimissioni. Il giorno successivo, l'ambasciatore italiano a Washington, Alberto Tarchiani, viene ricevuto alla Casa bianca: il presidente Truman conferma l'appoggio degli Stati Uniti a un nuovo governo De Gasperi, ma a condizione che ne sia escluso il Pci. Il Capo dello Stato provvisorio Enrico De Nicola, dopo le rinunce dei presidenti incaricati Francesco Nitti e Vittorio Emanuele Orlando, affida l'incarico a De Gasperi, il quale forma un governo di democristiani, liberali e indipendenti, escludendo comunisti, socialisti e altre forze di sinistra. [...] Ma l'esclusione dal governo delle forze della Sinistra - decisive nella guerra di liberazione e nella prima ricostruzione del Paese - rende assai precario l'equilibrio politico italiano. Così Gigliotti si adopera per propiziare un rimpasto che rafforzi il governo grazie al contributo di «gruppi che sono all'immediata sinistra del centro», e si attiva come 'agente dell'anticomunismo' tra Roma e Washington. Gigliotti si reca per due volte al Dipartimento di Stato americano, dove discute della composizione del governo italiano: ritiene «essenziale che Saragat entri al governo», e propone i nomi «di due altri italiani che possono aiutare ad allineare i partiti non comunisti al governo; Publio Cortini, e il colonnello Pacciardi». Successivamente, tramite una telefonata, sostiene di essere «al corrente del fatto che in Italia 50 generali si stanno organizzando per un colpo di Stato .... Ha detto che sono tutti anticomunisti, che sono pronti a tutto, e che sarebbe fatale se non si intervenisse a fermarli»' (Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, pag. 30-31). In *I Giorni del Lavoro* si legge quanto segue: '... in un documento strettamente riservato indirizzato al Dipartimento di Stato, sempre Dowling scrive: “Come già specificato ho avuto alcuni giorni fa due lunghi incontri con Gigliotti. Gigliotti ritiene essenziale che Saragat entri nel governo. Ha detto che a tal fine Joe Lupis potrebbe essere di grande aiuto. Ha detto inoltre che Lupis ne ha parlato con Lombardo e che questi è

d’accordo. Ha fatto il nome di altri due italiani che possono aiutare ad allineare i partiti non comunisti al governo: Publio Cortini e il colonnello Pacciardi. L’ultima volta che mi ha parlato (per telefono un giorno di questa settimana) ha detto che è al corrente del fatto che in Italia 50 generali si stanno organizzando per un colpo di stato. Ha detto che sono tutti anticomunisti e pronti a tutto e che potrebbe essere fatale se non si interviene a fermarli”. Inoltre, Dowling nel suo rapporto scrive: “temo che stia cercando di riattivare la vecchia banda dell’Oss in Italia come mezzo per combattere il comunismo. Come è noto le attività di quel gruppo, messo in piedi per la maggior parte da italo americani quali Scamporino e Corvo, sono sempre state di dubbio odore e i più sono stati rispediti a casa quando Bob Joyce ha preso la direzione in Italia” ' (http://sites.google.com/site/storiadelmovimentooperaio/cronologia/1947-1-luglio---31-dicembre).

Le ragioni per cui gli USA volevano che il PSLI di Saragat entrasse nel nuovo Governo, si trovano nel testo della relazione che Saragat fece in una riunione ristretta del partito tenutasi a settembre 1947 - appena rientrato dal suo viaggio in America (dove aveva incontrato tra gli altri anche Frank Gigliotti) - e che uno dei pochi ammessi a quella riunione riservata si premurò a passare ai servizi segreti americani che informarono l'ambasciata: 'Il motivo per cui si desidera l'ingresso del PSLI al governo è che molti circoli americani, specie i circoli protestanti, guardano con sospetto la clericalizzazione delle nazioni europee; il che crea un conflitto tra forze laiche e forze cattoliche. Queste ultime sono cresciute in America (sono circa 25 milioni i cattolici) e, attraverso il cardinale Spellman, influenzano la politica americana, con l'aiuto del Vaticano. Molti personaggi, come Truman, Marshall e Welles, che sono noti esponenti della massoneria e dunque tendono a difendere i laici, reagiscono all'influenza clericale. Ecco perchè il matrimonio De Gasperi-Saragat servirebbe a frenare l'ondata clericale. Saragat ha riferito che il PSLI è visto positivamente in America, dove la sua costituzione è considerata corretta, poichè corrisponde al desiderio di mantenere quella linea autonoma, socialista e al tempo stesso italiana, che gli americani apprezzano' (in Roberto Faenza e Marco Fini, *Gli americani in Italia*, Feltrinelli Editore Milano, 1976, pag. 217-218).

E così **Giuseppe Saragat** entrò come uno dei vicepresidenti del Consiglio sia nel IV Governo De Gasperi (che durò dal 31 Maggio 1947 al 23 maggio 1948), assumendo questa funzione a metà dicembre 1947; che nel V Governo De Gasperi (in carica dal 23 maggio 1948 al 14 gennaio 1950), nel quale fu anche Ministro della Marina Mercantile; e Saragat era massone (cfr. Roberto Fabiani, *I Massoni in Italia*, pag. 16). Nel IV Governo De Gasperi entrò anche il colonnello **Randolfo Pacciardi** - anche lui come uno dei vice-presidenti del Consiglio - che era peraltro anche lui un massone, ma appartenente al Partito Repubblicano Italiano (PRI). Il Pacciardi poi sarà Ministro della Difesa nel Governo De Gasperi V, VI e VII. In merito a **Publio Cortini**, che Gigliotti riteneva essere tra coloro 'che possono aiutare ad allineare i partiti non comunisti al governo', facciamo presente che era anche lui un massone (dal 1953 al 1956 fu Gran Maestro del GOI quindi al vertice della Massoneria Italiana). Anche **Joe Lupis**, di cui fa menzione Gigliotti, era un massone, infatti nel libro *In Banks We Trust* (Nelle Banche Noi Confidiamo) scritto da Penny Lernoux leggiamo: 'Gli Americani volevano riempire le posizioni chiave con persone che non erano nè fasciste e neppure di sinistra, ed una soluzione fu quella di appoggiarsi sulle organizzazioni internazionali Italo-Americane. Per la Sicilia questo significò in massima marte la Mafia, ma le logge Massoniche furono probabilmente più utili nel resto d'Italia. A quel tempo i Massoni Italo-Americani tendevano ad essere Democratici, come il sindaco di New York Fiorello La Guardia. Alcuni erano immigranti, come il sindacalista Giuseppe 'Joe' Lupis, che incanalò in Italia i soldi del sindacato Americano per frantumare il movimento del lavoro e creare associazioni anti-Comuniste durante la guerra fredda' (Penny Lernoux, *In Banks We Trust,* Penguin Books, 1984, pag. 201 - cfr. Roberto Fabiani, *I Massoni in Italia*, pag. 17).

Il 1° maggio del 1947, circa duemila persone della zona di Piana degli Albanesi (Palermo), in prevalenza contadini, si riunirono sul pianoro di Portella della Ginestra per manifestare contro il latifondismo, a favore dell'occupazione delle terre incolte, e per festeggiare la vittoria del Blocco del Popolo (PCI-PSI) nelle recenti elezioni per l'Assemblea Regionale Siciliana, che si erano svolte il 20 aprile di quell'anno e nelle quali la coalizione PCI- PSI aveva conquistato la maggioranza relativa con 30,4 per cento dei voti e 29 seggi, mentre la DC era crollata ottenendo il 20,5 per cento e 19 seggi. Sulla gente in festa partirono dalle colline circostanti numerose raffiche di mitra che fecero, secondo le fonti ufficiali, 11 morti e 27 feriti. La strage fu compiuta dalla banda del famigerato bandito Salvatore Giuliano (1922-1950), soprannominato 'il re di Montelepre'.

La notizia della strage su un giornale


L'ORA DEL POPOLO

LA FESTA DEL LAVORO IN SICILIA FUNESTATA da un barbaro massacro a Piano della Ginestra

Basta col sangue!

Dichiarazioni del Ministro dell'Interno a un redattore del nostro Giornale

De Nicola riceve l'Alto Commissario per la Sicilia

Il Consiglio Generale delle Leghe

Settantaquattro fermi

Persone in marcia verso Portella della Ginestra il 1 Maggio 1947; e il bandito Salvatore Giuliano


In marcia verso Portella della Ginestra (1° maggio 1947)


Salvatore Giuliano

E la banda di Salvatore Giuliano fu armata dai servizi segreti americani tramite Frank Gigliotti.

E' stato il deputato di DP Luigi Cipriani a sostenerlo, affermando che 'gli uomini di Giuliano furono armati da Frank Gigliotti, un italoamericano, agente dei servizi segreti legato a mafia e massoneria' (*La Repubblica*, 15 Dicembre 1990, pag. 8).

Ecco l'intero articolo apparso su *La Repubblica* in cui ci sono le suddette dichiarazioni di Luigi Cipriani: 'MILANO - Esiste un legame tra massoneria, mafia, fascisti e Stati Uniti dietro ognuna delle stragi che l'Italia ha visto negli ultimi anni. Lo ha detto il deputato Luigi Cipriani di Dp, in un' assemblea del suo partito. Secondo l' esponente di Dp nel nostro paese le stragi ci sono state tutte le volte che il movimento di massa metteva in discussione l'assetto del regime e la nostra stretta adesione alla politica Usa. La prima di queste stragi - ha detto Cipriani - è stata quella di Portella della Ginestra, compiuta dalla banda di Salvatore Giuliano il primo maggio del '47. Gli uomini di Giuliano furono armati da Frank Gigliotti, un italoamericano, agente dei servizi segreti legato a mafia e massoneria, e questo meccanismo ha funzionato anche nelle altre stragi che hanno caratterizzato gli anni più recenti. Giovanni Russo Spena, deputato di Dp, ha espresso la preoccupazione di un ritorno a una forte repressione, di fronte alla quale ribadiamo la nostra libertà di criticare lo Stato, di poter dire che Gladio è una struttura anticostituzionale e di non dimenticare quale sia stato il nostro passato'.

DP VEDE GLI STATI UNITI DIETRO LE STRAGI ITALIANE

15 dicembre 1990 — pagina 8

MILANO Esiste un legame tra massoneria, mafia, fascisti e Stati Uniti dietro ognuna delle stragi che l' Italia ha visto negli ultimi anni. Lo ha detto il deputato Luigi Cipriani di Dp, in un' assemblea del suo partito. Secondo l' esponente di Dp nel nostro paese le stragi ci sono state tutte le volte che il movimento di massa metteva in discussione l' assetto del regime e la nostra stretta adesione alla politica Usa. La prima di queste stragi - ha detto Cipriani - è stata quella di Portella della Ginestra, compiuta dalla banda di Salvatore Giuliano il primo maggio del ' 47. Gli uomini di Giuliano furono armati da Frank Gigliotti, un italoamericano, agente dei servizi segreti legato a mafia e massoneria, e questo meccanismo ha funzionato anche nelle altre stragi che hanno caratterizzato gli anni più recenti. Giovanni Russo Spena, deputato di Dp, ha espresso la preoccupazione di un ritorno a una forte repressione, di fronte alla quale ribadiamo la nostra libertà di criticare lo Stato, di poter dire che Gladio è una struttura anticostituzionale e di non dimenticare quale sia stato il nostro passato.

Giuliano - ha detto sempre Luigi Cipriani - riceverà aiuti 'dalle Oss, poi Cia, per tramite di Frank Gigliotti, su disposizione del capo William Donovan' (http://www.fondazionecipriani.it/). D'altronde, nei primi di luglio del 1947 Frank Gigliotti disse a Giuseppe Saragat in visita negli USA di avere recentemente incontrato il bandito Salvatore Giuliano e di essere d'accordo con l'uso dell'illegalità e della violenza impiegate da Giuliano contro i comunisti. Questo lo scrive il senatore Sergio Flamigni: «Il 7 luglio 1947 il reverendo Frank Gigliotti, un pastore della Chiesa Evangelica che secondo il Dipartimento di Stato sta tentando di ricostruire il vecchio gruppo mafioso italo-americano dell'Oss, sbalordisce Giuseppe Saragat, in visita a Washington, dicendogli di avere di

recente incontrato il bandito Giuliano in Italia e di essere d'accordo 'con l'uso dell'illegalità e della violenza impiegate da Giuliano contro i comunisti'»' (Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, pag. 30-31 - vedi foto). Ecco perchè il magistrato Ferdinando Imposimato nel suo libro *La Repubblica delle stragi impunite* afferma che 'la presenza di Gigliotti in Italia serviva soprattutto la causa della lotta al comunismo **con ogni mezzo**' (grassetto mio).

«Il 7 luglio 1947 il reverendo Frank Gigliotti, un pastore della Chiesa Evangelica che secondo il Dipartimento di Stato sta tentando di ricostruire il vecchio gruppo mafioso italo-americano dell'Oss, sbalordisce Giuseppe Saragat, in visita a Washington, dicendogli di avere di recente incontrato il bandito Giuliano in Italia e di essere d'accordo "con l'uso dell'illegalità e della violenza impiegate da Giuliano contro i comunisti"» [9]. Qualche mese prima, a Portella della Ginestra, i banditi di Salvatore Giuliano, mafiosi e neofascisti hanno sparato con mitragliatrici e granate contro braccianti e contadini in festa per il Primo maggio, provocando una strage: 11 morti e 57 feriti.

[9] R. Faenza, M. Fini, *Gli americani in Italia*, Feltrinelli, Milano 1976, pag. 138. Giuliano, che faceva parte dell'esercito separatista siciliano, veniva rifornito di armi dagli americani dell'Oss.

Da quello che risulta da una comunicazione fatta il 4 Giugno 1947 dall'Ispettore Generale di P.S. per la Sicilia, dott. Messana, all'allora ministro Scelba, assieme a Gigliotti ce ne furono altri di emissari americani che in quel tempo incontrarono il bandito Giuliano per incitarlo a combattere con la violenza i comunisti: 'Intanto, dalla medesima fonte fiduciaria - scrisse l'Ispettore - ho appreso che il Giuliano in questi ultimi tempi, ha avuto frequenti contatti con emissari americani, i quali lo avrebbero incaricato di compiere delle aggressioni ai maggiori esponenti del PCI della Sicilia ....' (Angelo La Bella & Rosa Mecarolo, *Portella della Ginestra: la strage che ha cambiato la storia d'Italia*, Nicola Teti Editore, Milano 2003, pag. 94).

Che Gigliotti fu in qualche modo coinvolto in quella strage, visto che faceva parte della 'Squadra Italiana dell'OSS' - che era stata messa su dal capitano James Jesus Angleton insieme al 'suo braccio destro' dell'epoca, Earl Brennan - ritengo che sia confermato implicitamente anche dal giornalista Antonio Nicaso che parla di convergenza a quell'epoca di interessi tra servizi americani, mafia, 'ndrangheta e massoneria, e dice: 'Per esempio, agenti speciali americani hanno lasciato le loro tracce a Portella delle Ginestre. All'epoca l'Oss, in Italia, era guidato dal capitano James Jesus Angleton. Una decina di uomini che Angleton aveva reclutato tra le file della X-Mas e della sbirraglia fascista sbarcò a Palermo in anticipo su quel Primo Maggio. La missione siciliana e le altre incursioni contro i 'rossi' in varie città italiane, come si evince dai documenti della Cia desecretati negli ultimi anni, erano state programmate da quattordici mesi. In un cablogramma del 12 febbraio 1946 indirizzato da Angleton al War Department si legge: 'Ho bisogno immediatamente di almeno dieci agenti per aprire basi a Napoli, in Sicilia, a Bari e a Trieste. Devono essere sottoposti a un addestramento intensivo [....] Servono per operazioni militari'. A Portella delle Ginestre a sparare non furono solo gli uomini di Giuliano, ma anche gli agenti reclutati dall'Oss che utilizzarono armi speciali in dotazione ai servizi segreti americani, come la bomba aerea simulata,

una sorta di congegno pirotecnico che produceva un fischio e poi esplodeva come un grosso petardo. In molti, a Portella, vennero raggiunti dai frammenti di questa bomba. Ma grazie ai servizi segreti italiani queste schegge scomparvero per sempre dai rapporti medico-legali' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 526-527). A fugare ogni dubbio sul coinvolgimento dell'OSS nei misfatti che Salvatore Giuliano compì contro i comunisti - come dicono Angelo La Bella & Rosa Mecarolo nel loro libro *Portella della Ginestra: la strage che ha cambiato la storia d'Italia* - 'soccorre la documentazione raccolta negli Archivi americani e pubblicata in Italia nel 1976 da Roberto Faenza e Marco Fini con la quale è dimostrato che Giuliano, nell'anno della strage di Portella e degli assalti alle sezioni del PCI riceveva armi e soccorso dall'OSS. Lo storico Faenza, nel suo libro *Il Malaffare*, scritto in collaborazione con Edward Beker, edito nel 1978, ha affermato, sulla base di documentazione archivistica degli USA, che Victor Anfuso, il boss italo-americano di *Cosa Nostra* che aveva messo in piedi il 'Circolo della Mafia' per preparare lo sbarco alleato in Sicilia, era attivista della CIA in Italia per contribuire alla sconfitta delle sinistre. Il gruppo dei mafiosi che Anfuso aveva organizzato, aveva provveduto a «*far giungere a Giuliano sostanziosi finanziamenti da parte dei servizi segreti americani per la sua attività anticomunista*»' (Angelo La Bella & Rosa Mecarolo, *Portella della Ginestra: la strage che ha cambiato la storia d'Italia*, pag. 52). E Frank Gigliotti era legato al circolo della mafia di Victor Anfuso.

La lotta del massone Frank Gigliotti contro i comunisti nel dopoguerra è stata confermata dall'onorevole Luigi Cipriani nei suoi Interventi in aula su Gladio (sedute dell'11 gennaio 1991 e 23 maggio 1991. In Stenografici sedute parlamentari X Legislatura) in questi termini: 'Qui c'è un rapporto di tale Walter Dowling del 1947. Walter Dowling, della Divisione Affari europei del Dipartimento esteri degli Stati Uniti, faceva riferimento a questo Brennan e diceva: "In questi termini temo che Gigliotti, anch'esso membro dell'Oss, stia cercando di attivare la vecchia banda dell'Oss in Italia come mezzo per combattere il comunismo". Com'è noto, l'attività di quel gruppo è messa in piedi per la maggior parte da italo- americani quali Scamporino, Max Corvo e altri. Sono personaggi che poi noi ritroviamo dietro la vicenda di Portella della Ginestra, cioè sono quei personaggi che poi procurarono le armi alla banda Giuliano, quelle armi che vengono recuperate dalla divisione Anders, divisione formata da polacchi, sbarcata in Italia. Le armi di quella divisione sono elementi provati e riconosciuti furono poi date alla banda Giuliano. Qui si vede la presenza dei servizi statunitensi e la presenza statunitense che si preoccupano da subito di costituirsi delle basi armate in gruppi anticomunisti da poter utilizzare in caso di necessità' (http://www.fondazionecipriani.it/). C'è poi una lettera di Gigliotti inviata all'assistente segretario di Stato, Norman Armour, il 26 settembre 1947. Gigliotti scrive: 'Sono di origine italiana e...conosco come lavorano i comunisti da quando sono stato commissario all'Assistenza pubblica del mio paese e ho potuto vedere le loro cellule segrete in azione. Non possiamo acconsentire che ciò avvenga in Italia, ma è proprio questo che avverrà se non faremo qualcosa per i gruppi che sono all''immediata sinistra del centro'. Tutti i gruppi liberali e sinceramente democratici, anticomunisti quanto il nostro stesso governo, si sentono terribilmente scoraggiati e delusi. Sentono che li abbiamo dimenticati dopo averli messi in piedi, specie quando li abbiamo aiutati a costruire l'Armata italiana della libertà. E non possiamo lasciare che succeda questo, perché se dovesse capitare un'altra guerra, e Dio non voglia che capiti, allora finiremmo per guadagnarci in Italia la stessa reputazione che adesso abbiamo in Jugoslavia per aver permesso che Mihajlovic venisse impiccato da Tito' (http://andreacarancini.blogspot.it/).

Gigliotti in America era molto conosciuto per la sua lotta contro il comunismo, perchè teneva dei discorsi in vari luoghi contro il comunismo. Per esempio sull'*Evening Tribune* del 25 Settembre 1934 veniva pubblicizzato il suo discorso intitolato 'Principi e Scopi della Lega Contro il Comunismo' che avrebbe tenuto in un auditorium.

A proposito, è significativo constatare che Frank Gigliotti nel mese di Aprile del 1947 - quindi poco prima che ci fosse la strage per mano di Giuliano - si trovava in Italia assieme a Charles Fama in Sicilia per accertarsi di alcune persecuzioni subite da alcune Chiese delle Assemblee di Dio. E' probabile dunque che il suo incontro con il bandito Giuliano avvenne proprio durante la sua permanenza in Sicilia in quel tempo ... tra una Chiesa e l'altra avrebbe potuto trovare pure il tempo di incontrare il suo 'amico' Salvatore Giuliano! D'altronde se nel Luglio del 1947, Gigliotti disse a Saragat di avere incontrato recentemente il bandito Salvatore Giuliano, non si può proprio escludere che quell'incontro sia avvenuto proprio durante quella sua permanenza in Sicilia nel mese di Aprile 1947 quando lui perorava la causa delle ADI! Visto il personaggio non ci meraviglieremmo di una cosa simile. E poi il 1° Maggio ci fu la strage!

Altri esempi di uso dell'illegalità e della violenza anticomunista impiegata dal bandito Giuliano che il 'reverendo' Gigliotti approvava

La strage di Portella della Ginestra non fu che una delle azioni criminali anticomuniste perpetrate - dietro istigazione dei servizi segreti americani - dalla banda di Salvatore Giuliano in quel periodo storico, precedente all'incontro di Gigliotti con Saragat in America avvenuto nel luglio 1947, perchè di azioni criminali ce ne furono altre nel mese di giugno 1947, come mostrano Angelo La Bella & Rosa Mecarolo nel loro libro *Portella della Ginestra: la strage che ha cambiato la storia d'Italia*:

'Fu così che, nella notte di domenica 22 e lunedì 23 giugno, si scatenò l'attacco proditorio che doveva dare l'impressione che tutta la Sicilia stesse insorgendo contro il comunismo. Iniziarono da *Partinico*, Comune sotto controllo del capomafia Santo Fleres. Erano le ore 22: in piazza, affollata di gente, si esibiva la banda musicale. Poco distante in via del Corso n. 313, la sede del PCI e della CGIL, era ancora aperta; un gruppo di sette militanti sostava sulla porta a conversare; due erano seduti; ad un tratto, dal vicolo del Grillo, quasi dirimpetto alla sezione, sbucarono quattro attentatori con le armi spianate; qualcuno del gruppo intuì subito il pericolo e gridò; i sette partinicesi tentarono di mettersi in salvo; crepitarono i mitra, venne lanciato all'interno della sezione un fiasco pieno di benzina ed alcune bombe a mano. L'attacco terroristico durò una manciata di secondi; gli assassini si ritirarono in gran fretta sempre per la via del Grillo che, allora, si perdeva *«alla periferia dell'abitato fino a raggiungere il quartiere Madonna confinante con la campagna»*. La musica della vicina piazza cessò di colpo; si udì un grido: *Ca sunnu*! alludendo evidentemente alla banda monteleprina. La folla terrorizzata, urlando richiami, si disperse rapidamente. Sul posto accorsero i carabinieri i quali, domato l'incendio, videro sul pavimento, in una pozza di sangue, il corpo esanime di *Giuseppe Casarrubea*, colpito da proiettili di mitra e da schegge di bomba a mano al torace ed al capo. *Vincenzo Lo Jacono*, sanguinante, uscì dalla sezione e corse per via dei Mille a chiedere aiuto; fu di nuovo colpito da una raffica di mitra all'addome. Morì otto giorni dopo, straziato da indicibili sofferenze. Altri tre, Leonardo Addamo, Salvatore Patti e Giuseppe Salvia rimasero feriti. [....]. Sul terreno i CC rinvennero 41 bossoli di mitra calibro 9 (lo stesso tipo di arma usata da Ferreri *Fra' diavolo* a Portella) otto pallottole di piombo ed alcune copie di un farneticante volantino firmato da Giuliano ma scritto da altri.

La stessa notte, un'ora più tardi, un'altra squadra composta da Giuseppe Di Lorenzo (catturato il 16 luglio) da Antonino Terranova *Cacaova*, Frank Mannino, Giuseppe Passatempo, Rosario Candela, attaccò la sez. del PCI di *Carini*, sita in via Rosolino Pilo n. 15 vicino alla caserma dei CC. I malfattori lanciarono contro la porta chiusa due bottigliette molotov, una bomba a mano e spararono sventagliate di mitra. Non ci furono danni alle persone; solo un principio d'incendio

prontamente spento dai CC e da alcuni volenterosi richiamati dai colpi. Il De Lorenzo raccontò inoltre che, poco prima dell'attentato, Terranova *Cacaova* si era incontrato alla periferia del paese con due individui e s'era intrattenuto con loro a parlottare; allora egli chiese a Rosario Candela chi fossero quei due: *«amici di Carini»,* rispose l'interpellato, *«che ci aiutano ad agire contro le sedi del PCI».* Evidentemente si trattava di mafiosi locali che fungevano da basisti; infatti senza il loro consenso e supporto ogni azione terrorista sarebbe stata impossibile; anche per Giuliano! Verso le 23.30 della stessa notte, un'altra squadra di banditi monteleprini, due dei quali travestiti da CC, si recò a *Borgetto*, dove regnava incontrastata la cosca mafiosa di Domenico Albano ed attaccò la sede comune del PCI e della CGIL sita in Via Roma n. 1. I malviventi si limitarono ad indirizzare contro lo stabile alcune raffiche di mitra e spargere al suolo il messaggio di Giuliano. Più o meno alla stessa ora i banditi portarono il loro attacco alla sede del PCI e della CGIL e della cooperativa agricola 'Gennaro Migliore' alloggiate al primo piano di una palazzina in via Trapani, a *San Giuseppe Jato*, paese ove dominava il capomafia Giuseppe Troia. Qui rimase ferita una donna, Benedetta Rizzo, dichiarata guaribile in 15 giorni. I banditi lanciarono una bomba a mano contro la sede delle tre organizzazioni, e indirizzarono sventagliate di mitra, provocando la rottura dei vetri alle finestre delle case circostanti e danni alle insegne. Il gruppo degli attentatori, si accertò in tempi successivi, era stato comandato da Pasquale Sciortino ed aveva raggiunto il posto con il camion guidato da Gaspare Pisciotta; con lo stesso mezzo poi tutti si erano dileguati, senza incontrare ostacolo alcuno lungo il percorso. Alle due della notte del 23, l'attacco venne portato alla sede della sez. del PCI di *Monreale*, la cittadina sotto il tallone dei potenti Miceli; qui i banditi cosparsero di benzina la porta di accesso e appiccarono il fuoco, spento poi da alcuni volontari che avevano avvistato le fiamme. I danni provocati furono di modesta entità. Sarà Remo Corrao a dire in seguito che gli autori furono Castrense Madonia e Francesco Badalamenti, ambedue soci di un'impresa di trasporti. A *Cinisi,* dominio dei boss Masi Impastato, i banditi si limitarono a collocare una rudimentale bomba collegata ad un bidone pieno di benzina davanti alla sede comune del PCI e del PSI. Venne provocato lo scardinamento della porta e la rottura dei vetri. I periti balistici accertarono che si era trattato di tritolo da cava chiuso in un barattolo di latta avvolto in una copia del giornale *L'Uomo Qualunque* e fatto esplodere con una miccia corta. Questi attentati, firmati esplicitamente da Giuliano con il lancio dei farneticanti manifestini lasciati sui luoghi dell'attacco, anche se compilati dai suoi istigatori (ne avevano trovati uguali nella sede del Fronte Antibolscevico di Palermo), avevano il preciso scopo di dimostrare che il bandito monteleprino era stato l'unico responsabile della strage di Portella della Ginestra ...' (pag. 94-97).

Ecco dunque che tipo di persona era il 'pastore evangelico' massone Frank Gigliotti, che ebbe rapporti fraterni e stretti con pastori delle Assemblee di Dio in Italia e che qui in Italia fu accolto nelle comunità come un amico fraterno delle ADI e come una sorta di 'uomo della provvidenza': un uomo che condivideva e incitava l'uso della violenza contro il prossimo, e quindi un uomo malvagio. Proviamo solo ribrezzo e orrore dinnanzi a tutto ciò, e uno sdegno fortissimo.

Fu Frank Gigliotti a reclutare Licio Gelli

Licio Gelli (nato nel 1919) era il capo ('Maestro Venerabile') della loggia massonica segreta P2, loggia della quale il presidente della Repubblica Sandro Pertini disse: ''Nessuno può negare che la P2 sia un'associazione a delinquere' (Mario Guarino, *Gli anni del disonore*, pag. 7). L'esistenza di questa loggia segreta fu scoperta nel marzo 1981 dagli agenti della Guardia di Finanza durante

delle perquisizioni nella villa del massone Licio Gelli a Arezzo e negli uffici della sua società GIOLE a Castiglion Fibocchi (Arezzo), ordinate dai giudici istruttori nell'ambito dell'inchiesta sul 'falso rapimento' inscenato dal criminale Michele Sindona nel 1979. In un suo ufficio infatti viene scoperto tra i tanti documenti anche un elenco di appartenenti alla Loggia P2, che dopo circa due mesi viene pubblicato sugli organi di stampa. Dice il senatore Sergio Flamigni, che ha fatto parte della Commissione Parlamentare sulla loggia P2: 'Con la pubblicazione della lista degli iscritti alla P2 scoppia il più grave scandalo della storia repubblicana. Negli elenchi della Loggia massonica segreta ci sono ex ministri come i democristiani Gaetano Stammati e Mario Pedini, e alcuni sottosegretari; 44 parlamentari (19 della Dc, 9 del Psi, 6 del Psdi, 3 del Pri, 4 del Msi, 3 del Pli), tra i quali il segretario del Psdi Pietro Longo e il vice segretario Renato Massari; alti funzionari dei ministeri, e diversi segretari di importanti uomini politici. Ci sono i vertici dei servizi segreti al gran completo, alti magistrati, e ufficiali di elevato grado delle Forze armate (12 generali dell'Arma dei Carabinieri, 5 della Guardia di finanza, 22 dell'Esercito, 4 dell'Aeronautica, 8 ammiragli). Ci sono banchieri di importanti istituti di credito pubblici e privati: 39 piduisti collocati nei gangli strategici del sistema creditizio nazionale. Ci sono industriali e imprenditori, editori e giornalisti, e dirigenti della Rai-tv. E c'è la presenza di molti dei protagonisti della strategia della tensione, personaggi coinvolti nelle inchieste giudiziarie relative al 'Piano solo', alla strage di Piazza Fontana, al golpe Borghese, alla 'Rosa dei venti', al Sid parallelo, al piano golpista di Edgardo Sogno, alla strage dell'Italicus, alla strage della stazione di Bologna e ad altri delitti politici. Dagli elenchi della P2, risulta evidente che la Loggia massonica segreta di Gelli si è costituita e articolata mediante l'occulta infiltrazione in tutti i gangli vitali dello Stato - i partiti politici, l'alta burocrazia statale, i servizi di sicurezza, le Forze armate, la magistratura, la finanza, l'imprenditoria, i mass media - configurandosi come uno Stato nello Stato caratterizzato dal vincolo della segretezza, in violazione dell'art. 18 della Costituzione che vieta espressamente le associazioni segrete. Il 13 giugno 1981 l'apposito Comitato amministrativo d'inchiesta formato da eminenti costituzionalisti presenta al nuovo governo Spadolini la propria relazione. La conclusione è chiara: «Il vertice della cosiddetta P2 ha vissuto e si è proposto di operare in Italia come luogo di influenza e di potere occulto insinuandosi nei gangli dei poteri pubblici e della vita civile ... Questo Comitato [....] ritiene di potere affermare che ai sensi dell'articolo 18 della Costituzione - norma pienamente operante - la cosiddetta Loggia P2 sia da considerare una associazione segreta». Il 24 luglio 1981 il governo Spadolini propone lo scioglimento della Loggia segreta P2: la legge verrà approvata dal Senato il successivo 5 agosto, e dalla Camera il 9 dicembre. Il 23 settembre 1981 il Parlamento istituisce la Commissione di inchiesta sulla Loggia massonica P2, che comincia i suoi lavori il successivo 9 dicembre. Dopo avere tenuto 147 sedute, ascoltato 198 testimoni, disposte 14 operazioni di polizia giudiziaria e raccolto un'imponente quantità di documenti, la Commissione parlamentare, presieduta da Tina Anselmi, il 12 luglio 1984 terminerà i suoi lavori, e approverà una relazione illuminante. La Commissione definirà le liste dei 962 iscritti alla P2 «autentiche» e «attendibili» ma incomplete. Stabilirà che «non solo la Loggia P2 era organizzazione oggettivamente strutturata come segreta, ma che essa come tale era soggettivamente riconosciuta e accettata dagli iscritti». Posta l'analogia tra la segretezza della Loggia P2 e «le regole del silenzio, omertà e sicurezza» cui si attengono «gli appartenenti a organizzazioni terroristiche o mafiose o camorristiche», la relazione osserverà: «Da tali organizzazioni che si muovono nell'illegalità in forma organizzata, la Loggia P2 mutua quella frammentazione dei rapporti sociali e quella non conciliabilità nei gradi intermedi, che la stessa non liceità di tali fini rende indispensabili connotati strutturali»; infatti, è per nascondere il «fine ultimo eversivo», il tipo «di organizzazione per settori verticali, operanti il più delle volte col sistema dei compartimenti stagni proprio della Loggia P2». La relazione della Commissione parlamentare sottolineerà la «effettiva consistenza dei rapporti equivoci di Gelli e della sua Loggia con ambienti e situazioni fuori dalla legalità». Secondo la Commissione, è dall'esame dei fatti, è

dal concreto operare della Loggia e del suo capo Gelli, è dal suo porsi quale «luogo privilegiato di incontro e di intersecazione» di vicende finanziarie «che hanno provocato serie difficoltà di ordine politico non meno che economico allo Stato italiano», è dall'esame del suo programmatico *Piano di rinascita* cui si è accompagnata «una ragionata e massiccia infiltrazione dei centri decisionali di maggior rilievo sia civili che militari e a una costante pressione sulle forze politiche» - è da tutto questo che emerge il disegno politico di controllo occulto del potere. Un progetto politico teso a colpire «con indiscriminata e perversa efficacia, non parti del sistema, ma il sistema stesso nella sua più intima ragione di esistere: la sovranità dei cittadini, ultima e definitiva sede del potere che governa la repubblica' (Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, pag. 21-23).

In merito a Licio Gelli, il capo della P2, 'è stato condannato per il depistaggio delle indagini sulla strage di Bologna e per la bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano (oltre che per calunnia nei confronti di tre magistrati milanesi e procacciamento di notizie contenenti segreti di Stato)' (http://www.treccani.it/enciclopedia/licio-gelli/).

E il 'reverendo' massone e agente CIA Frank Gigliotti lo ritroviamo pure nelle vicende che riguardano Licio Gelli. Infatti secondo la giornalista Regine Igel, Frank Gigliotti venne in Italia negli anni '50 e reclutò personalmente Licio Gelli, dandogli assistenza finanziaria e il compito di mettere in piedi una rete Italiana per combattere il comunismo. (cfr. Eric Wilson & Tim Lindsey, *Government of the shadows: Parapolitics and Criminal Sovereignty*, Pluto Press 2009, pag. 266). Lo storico Daniele Ganser lo conferma, affermando che fu Gigliotti che 'reclutò personalmente Gelli e gli affidò la missione di stabilire un governo parallelo anticomunista in Italia con l'aiuto dell'antenna romana della CIA' (Ganser Daniele, *NATO's Secret Armies: Operation GLADIO and Terrorism in Western Europe*, 2004, pag. 73). D'altronde il fascista Gelli, dopo la caduta del fascismo, aveva collaborato con l'OSS 'per poter rintracciare pericolosi esponenti del nazi-fascismo, in pratica i suoi ex camerati' (Mario Guarino, *Gli anni del disonore*, pag. 26), ed era conosciuto nell'ambiente dei servizi segreti americani per essere un efficace delatore, quindi non sorprende venire a sapere che Gigliotti scelse proprio un elemento come Licio Gelli per questa 'missione'. Che Frank Gigliotti ebbe un ruolo determinante nell'ascesa di Licio Gelli lo conferma il professore Fabio Martelli quando dice: 'I contatti tra Licio Gelli e gli uomini dell'OSS iniziano in Toscana nell'ultimo periodo della RSI: tenendo rapporti ambigui di collaborazione con i servizi alleati, i badogliani e gli stessi tedeschi, il Gelli riesce a instaurare rapporti di amicizia con personaggi come lo stesso Gigliotti che si riveleranno determinanti nella sua successiva ascesa' (Fabio Martelli 'La Massoneria italiana nel periodo repubblicano', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, pag. 741).

E così quando Gelli negli anni '60 entrò nella loggia P2 (entrò nella P2 per volontà di Giordano Gamberini nel 1966, e nel 1970 ricevette pieni poteri per la conduzione della P2), una loggia coperta che esisteva già dal 1877 con il nome di Loggia Propaganda e che nei primi anni '50 aveva assunto il nome P2, egli fece di questa loggia una sorta di network anticomunista, per volontà dei servizi segreti Americani, e così - come dice Giuliano di Bernardo - 'si è ritrovato a essere il più potente uomo che sia mai esistito in Italia, erano tutti al suo servizio' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 27).

Il senatore Sergio Flamigni infatti in merito a quel periodo storico osserva quanto segue: 'A dispetto degli elementi di divisione tra le forze della Sinistra introdotti con l'avvento della politica di centro-sinistra a partire dal 1962, e nonostante il perdurare della discriminante anticomunista, i risultati delle elezioni politiche del 1968 vedono il Pci al 26,9 per cento dei suffragi e il Psiup al 4,5 per cento: la sinistra di opposizione rappresenta una forza pari al Fronte popolare del 1948 comprensivo del Psi. Emerge dunque, in tutta evidenza, come le manovre interne alla struttura

tradizionale della Massoneria siano inadeguate a fronteggiare l'avanzata elettorale del Pci e della sinistra d'opposizione, e come sia necessario modificare la strategia anticomunista perseguita fino a quel momento. Si pone così l'esigenza di una più efficace e particolare struttura occulta, una Loggia capace di istituire una rete di collegamenti nazionali e internazionali, di coordinare l'attività di tutti coloro che rivestendo ruoli di comando e di potere sono caratterizzati da una comune matrice anticomunista, per poter incidere in modo decisivo nella realtà politico-istituzionale italiana; una struttura coperta dalla segretezza, una classica 'operazione da servizi segreti' (Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, pag. 33). L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che era democristiano, in una intervista ha detto a tale proposito: '... quando gli americani videro che i comunisti si stavano avvicinando troppo all'area del potere fecero della P2 un'associazione iperatlantista. Diciamo la verità, si immagini cosa poteva fregargliene a certi banchieri o a certi capi di Stato maggiore di forza armata di Licio Gelli. .. Aderire alla P2 per molti è stato solo un modo per avere buoni rapporti con gli Stati Uniti, i quali incaricarono appunto Gelli, che io conosco bene, di organizzare la cosa .... col fine di essere sempre informati su quel che accadeva in Italia, di ritardare il più possibile l'andata al potere dei comunisti e di avere a disposizione un ultimo baluardo di democrazia qualora la situazione fosse effettivamente precipitata' (http://www.traccialibera.it/). Cossiga ha confermato questa cosa anche davanti alla Seconda Corte di assise di Roma, dicendo che 'storicamente la P2 comincia a prendere rilevanza nel momento del nostro maggior avvicinamento con il Partito comunista' (citato in Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, pag. 261), tesi questa confermata dal piduista Edgardo Sogno che ha detto di avere aderito alla Loggia segreta in quanto presentatagli come una forza politica anticomunista (citato in Sergio Flamigni, *op. cit.,* pag. 261). I legami tra la CIA e la P2 sono stati confermati da due ex agenti della CIA - Richard Brenneke e Ibrahim Razin - nel corso di un'intervista andata in onda sul TG1 nell'estate del 1990. Brenneke, nel servizio trasmesso il 2 luglio 1990, ha detto che 'Gelli e la P2 hanno lavorato per la CIA, e per questa collaborazione hanno avuto in cambio un bel mucchio di denaro [...]. I soldi della CIA andavano alla P2 per diversi fini, uno dei quali era il terrorismo. Un altro scopo era quello di ottenere il suo aiuto nel contrabbando di droga negli USA da altri Paesi. Ci siamo serviti (della Loggia P2) per creare situazioni favorevoli all'esplodere del terrorismo in Italia e in altri Paesi europei agli inizi degli anni '70 [....]. Gelli non era il capo della P2, riceveva ordini da gente che era in Svizzera e negli Stati Uniti. (La Loggia P2) non è mai stata limitata solo all'Italia [...].' Brenneke ha aggiunto poi che la P2, anche dopo il suo scioglimento per legge, aveva proseguito la sua attività in Italia, e che fra CIA, P2 e mafia 'c'è sempre stato un collegamento' (cfr. Mario Guarino, *Gli anni del disonore*, pag. 139).

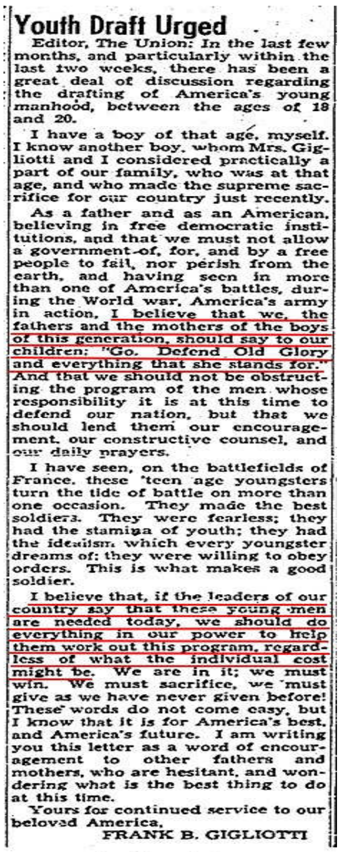
Ancora una volta, dunque dobbiamo rimarcare come questo cosiddetto reverendo di nome Frank Gigliotti, che qui in Italia si presentò nelle Chiese Pentecostali come ministro del Vangelo, e che ebbe rapporti con Gorietti e altri, non era assolutamente un ministro del Vangelo, ma un uomo riprovato quanto alla fede, con il quale però si misero le ADI per motivi interessati, perchè a loro conveniva la sua opera in favore della libertà religiosa. Gigliotti infatti - in quanto potente massone e agente della CIA - era un uomo che poteva disporre di conoscenze ad altissimo livello, ed era in grado anche di 'convincere' i potenti a fare determinate cose. A tale riguardo, nel libro *La Malapianta* scritto dal magistrato Nicola Gratteri, leggiamo che sarebbe stato Frank Gigliotti 'a convincere il governo Scelba [n.d.e. che rimase in carica dal 10 febbraio 1954 al 2 luglio 1955] a spezzare l'intreccio che si era creato tra 'ndranghetisti e socialcomunisti, così come aveva fatto in Sicilia, utilizzando la mafia per contrastare il potere dei socialcomunisti che alle elezioni amministrative del 1947 avevano ottenuto il 29,13% dei voti contro il 20,52% della Democrazia cristiana' (Nicola Gratteri, *La malapianta*, Mondadori, Ristampa 2010, pag. 36-37). E a proposito di 'opere di convincimento' fatte da Gigliotti sui potenti, c'è un articolo apparso sul *Montana Standard* del 1° settembre del 1929, che racconta di come Gig liotti persuase il duce Benito Mussolini a fare

una certa cosa. Viene detto infatti che mentre Gigliotti si trovava a Roma presso il Collegio Internazionale Metodista di Monte Mario (ricordiamo che vi stette dal 1924 al 1928), in cui era diventato professore di storia ed economia, alla mezzanotte di un imprecisato giorno l'allora ministro Luigi Federzoni del governo di Mussolini emanò un ordine secondo il quale il Collegio di Roma doveva cessare la sua attività. Ma ecco che un'ora dopo, Gigliotti va a svegliare in piena notte Mussolini e 'dopo alcune ore di conversazioni confidenziali lo convinse che alla scuola doveva essere permesso di operare' (*Montana Standard*, 1 Settembre 1929, pag. 12). Gigliotti era proprio il tipico uomo che le ADI cercano in caso di bisogno, e del quale poi tacendo il nome dicono che Dio glielo ha posto sulla strada!! Chi ha orecchi da udire, oda.

A proposito di Licio Gelli, 'scelto' da Frank Gigliotti, è interessante notare questa coincidenza: Alessandro Iovino, storico e saggista, appartenente alle Assemblee di Dio in Italia (è peraltro vicino all'attuale segretario delle ADI), gli ha dedicato un breve saggio intitolato 'Licio Gelli: l'uomo dei misteri tra attualità e storia' (http://www.alessandroiovino.it/doc/gelli2.pdf), da cui Licio Gelli ne esce molto bene. Sul blog di Iovino c'è pure una foto di Iovino con Gelli (http://www.alessandroiovino.it/img/fotogallery/117/9.jpg)!

Incitò i Cristiani ad andare in guerra

Frank Gigliotti aveva la convinzione che i genitori dovevano incoraggiare i loro giovani figli ad andare in guerra ed essere pronti e disposti a 'sacrificarli sull'altare della patria', come risulta dal tenore di questa sconcertante lettera che lui fece pubblicare il 14 Novembre 1942 sul *San Diego Union*.



Youth Draft Urged

Editor, The Union: In the last few months, and particularly within the last two weeks, there has been a great deal of discussion regarding the drafting of America's young manhood, between the ages of 18 and 20.

I have a boy of that age, myself. I know another boy, whom Mrs. Gigliotti and I considered practically a part of our family, who was at that age, and who made the supreme sacrifice for our country just recently.

As a father and as an American, believing in free democratic institutions, and that we must not allow a government of, for, and by a free people to fail, nor perish from the earth, and having seen in more than one of America's battles, during the World war, America's army in action, I believe that we, the fathers and the mothers of the boys of this generation, should say to our children: "Go. Defend Old Glory and everything that she stands for." And that we should not be obstructing the program of the men whose responsibility it is at this time to defend our nation, but that we should lend them our encouragement, our constructive counsel, and our daily prayers.

I have seen, on the battlefields of France, these 'teen age youngsters turn the tide of battle on more than one occasion. They made the best soldiers. They were fearless; they had the stamina of youth; they had the idealism which every youngster dreams of; they were willing to obey orders. This is what makes a good soldier.

I believe that, if the leaders of our country say that these young men are needed today, we should do everything in our power to help them work out this program, regardless of what the individual cost might be. We are in it; we must win. We must sacrifice, we must give as we have never given before! These words do not come easy, but I know that it is for America's best, and America's future. I am writing you this letter as a word of encouragement to other fathers and mothers, who are hesitant, and wondering what is the best thing to do at this time.

Yours for continued service to our beloved America,

FRANK B. GIGLIOTTI

San Diego Union
14-11-1942
page 3

Ecco chi era Gigliotti, un uomo che si impegnava a far avere la cosiddetta libertà religiosa ai Pentecostali in Italia e nello stesso tempo incoraggiava i Cristiani ad andare in guerra ad ammazzare il loro prossimo!

The Pentecostal Evangel, l'organo ufficiale delle Assemblee di Dio USA, pubblicò il 18 Ottobre 1947 uno scritto di Gigliotti dal titolo 'Blood Stains' ('Macchie di Sangue') che era una difesa della guerra.

Page Fourteen — THE PENTECOSTAL EVANGEL — *October 18, 1947*

BLOOD STAINS

Frank B. Gigliotti

IT was late one night in the first days of April, 1917. The war was on with Germany. America was rushing the cream of her manhood to the nearest points of mobilization, in swift response to the President's call: "We have made our choice. We have taken the side of right against might. We are fighting for democracy; and we will not cease until justice and right shall prevail." Young men and old men—Northerners, Southerners, Easterners, Westerners—made these words their own and offered their all for the cause at stake.

A troop train loaded with volunteers had just reached Columbus, Ohio, from Pittsburgh. Their civilian clothes belied their efforts to unload in perfect order. Their faces softened and their eyes shone with warm envy as a group of us in uniform marched towards the train for Washington, D. C. A crowd of open arms received us as we broke formation. The night wind sighed under the burden of farewells. Tearful smiles glimmered, proud smiles glowed, boyish smiles gleamed. With husky voices mingled the tremolo of women. The station lights touched paler, up-turned faces and spied in silent corners the hunger of some friendless lad. Yet in every face stood out one purpose.

The last boys hopped on board. Clusters of heads and arms burst through the windows. A young woman pushed her way to the side of the train, shouting, "Here, Harry, I almost forgot." A blonde head and an agile form shot out. Two hands grasped a little black book and swung back into the train. "Good-bye, Harry, God keep and guide and use you always; and if it's not His will that we meet here again, we'll meet with Mother, in heaven."

The panting of the engine drowned all other sounds. As the station grew smaller and smaller, the fluttering handkerchiefs disappeared. We drew in our heads and turned towards Harry and the little black book.

His earnest eyes were following the words on the fly-leaf. We leaned over his shoulder and read, "If you want to be a good Christian, always read this Book.—Mildred." Some of the boys laughed and started to play cards, but most of us were soon lost in colorful imaginings of what a licking we were going to give the Kaiser.

When we got to Washington our spirits were blurred by weariness and hunger. We were divided and classified. Some of us were sent to the Ordnance Corps, some to the Engineers, others to the Medical Corps. Each of us went where he could be of the most service. We were hustled through a stiff course of training; and in a cloud of mystery and danger we sailed for France with the First Division.

More than a year dragged by. The American Army was in full swing with the First, Second, and Third Army Corps in action. Many of the men of our division had made the supreme sacrifice. As old, familiar faces disappeared, new ones sprang up to take their places. Shells burst and shook us into myriad designs like colored specks in a kaleidoscope. I did not tumble near Harry. Flashing scenes of heroism, scenes of suffering, scenes of horror crowded out the memory of the lad with the little, black book. Then flashed a vision that remains forever.

At the second battle of the Marne word came that the Germans had crossed the river at Chateau-Thierry, but that the Twenty-eighth Division had driven them back fighting against great odds, and were holding the lines. The First and Second Divisions were ordered to cut the German lines of communication and to take the Soissons-Chateau-Thierry road. We fought our way through the wheat-fields. For days we slashed steel against steel, while hand-grenades poured thick upon us, and the sweep of machine-gun fire mowed men down with the wheat. At last we fell upon the road and wrenched it free. Spurred by success, we quelled the fury of resistance.

There came a lull. The air grew still. The smoke-clouds lifted. My muscles relaxed and I slipped to the ground. Crouching, I shuddered at the harvest of men—thousands; part Germans, part Americans, face to face. My forces rallied with the consciousness that I still lived. My wary ears strained to catch any sound. Someone creeping! I turned and braced myself. A buddie coming toward me. I grabbed my gun and crept to meet him. He stopped and gasped.

Questo era il 'reverendo pastore' che apprezzavano le Assemblee USA e che abbracciarono qui in Italia Gorietti, Bracco e gli altri dirigenti delle ADI. Che importava alle ADI chi era realmente Gigliotti? Quello che importava era che lui si desse da fare per fargli avere la libertà religiosa!

Charles Fama: un potente massone antifascista e agente della CIA

Vediamo ora di dare qualche altra notizia su Charles Fama, il compagno di viaggio di Gigliotti - i due erano amici da molti anni - in Italia durante la primavera 1947. Fama era conosciuto come un importante massone: peraltro grande amico del famoso sindaco di New York Fiorello Henry LaGuardia che era anche lui massone (tanto che nel 1940 in occasione della posa della prima pietra di un locale di culto di una Chiesa Battista Italiana Fama vi si recò come rappresentante del sindaco LaGuardia); Fama era amico anche del massone James Zellerbach, che tra il 1948 e il 1950 fu direttore dell'ECA (Economic Cooperation Administration), ossia l'ente incaricato di gestire i fondi del piano Marshall, come anche 'di George C. Marshall, segretario di Stato e segretario alla Difesa, padre del piano americano di aiuti per i paesi usciti dalla guerra, anche lui massone, e di Paul Gray Hoffmann, presidente della Studebaker Co., amministratore per l'Europa del piano Marshall membro della loggia Wilshire di Los Angeles, California, dal 1926' (Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, pag. 22). Ma Fama era anche conosciuto come uno zelante antifascista (tanto che alcune volte ebbe bisogno della scorta della polizia per proteggerlo). Qui sotto, nell'articolo di giornale a sinistra c'è una foto di lui mentre parla durante un comizio antifascista per protestare contro l'accoglienza dell'allora ministro degli Esteri Italiano Dino Grandi, comizio finito in una sommossa tra differenti fazioni degli anti Fascisti, e Fama viene definito 'leader degli anti-Fascisti negli USA' (*Huntingdon Daily News*, 18 Novembre 1931, pag. 1), mentre in quello a destra viene definito 'un Massone importante' (*Le Grand Reporter*, 2 Luglio 1926, pag. 6). Dunque Charles Fama era un personaggio pubblico molto conosciuto; sia il suo antifascismo che la sua appartenenza alla Massoneria erano cose ben note. Secondo il giornalista Mario Bariona, Charles Fama era anche lui - assieme a Gigliotti - un agente segreto della CIA ('Nata una supermassoneria: trama per l'«ordine nuovo»' in Stampa Sera, 8 marzo 1977, pag. 3)

ANTI-FASCISTS RIOT AGAINST GRANDI



Dr. Charles Fama, leader of the anti-Fascisti in the United States, is pictured delivering an address at a meeting in New York to protest against the reception of Dino Grandi, Italian Foreign Minister. The meeting ended in a riot between different factions of the anti-Fascisti.

Huntingdon Daily News
November 18, 1931
Page 1
State: Pennsylvania

"EUCHARISTIC CONGRESS."

What It Means and How It Comes by that Meaning.

In order to understand this, we must first explain what Roman Catholics understand by the word "Eucharist," says Dr. Charles Fama, leader of Italian Protestants and prominent Mason, in New York writing for the Fellowship Forum, June 19th.

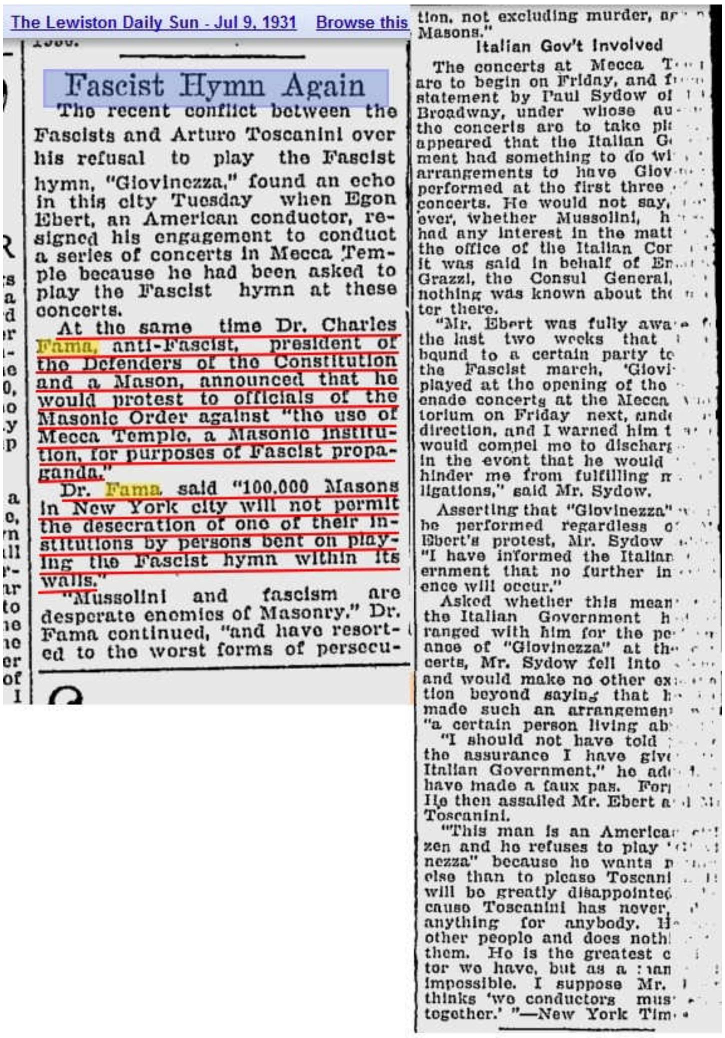
The Eucharist, they explain, is the little wafer, the size of a half dollar, which the priest "consecrates" when he "performs" the sacrifice of the "mass." This is the foundation of Roman Catholic theology; it is also called the "doctrine of transubstantiation" which means the changing of one substance into another.

In the "mass" the priest, by pronouncing in Latin "Hoc est corpus meum" (this is My body) and making a few magic signs over the wafer on the altar teaches that immediately that wafer is changed into the actual material body and divinity of Christ. The wafer is no longer a wafer, they say. It still looks like a wafer, but after the "words and signs of consecration" by the priest it has been changed into the true material flesh, blood and divinity of Jesus.

This is now called eucharist and whoever eats it does not eat a wafer, but actually eats the flesh of the Master. How the change takes place, they say, is a mystery brought about by supernatural power of the priest.

Le Grand Reporter
July 2, 1926
Page 6
State: Iowa

Per farvi capire quanto fosse potente Charles Fama ai suoi giorni, a livello massonico, vi segnalo questo articolo del *Lewiston Daily Sun* del 9 Luglio 1931, in cui viene detto che Charles Fama, Presidente dei 'Difensori della Costituzione' e Massone, ha annunciato che 'protesterà presso i dignitari dell'Ordine Massonico contro l'uso del Mecca Temple, una istituzione massonica, per scopi di propaganda fascista' e che '100.000 massoni di New York City non permetteranno la dissacrazione di una delle loro istituzioni da parte di persone che sono piegate a suonare l'inno Fascista tra le sue mura'.



The Lewiston Daily Sun - Jul 9, 1931 Browse this

Fascist Hymn Again

The recent conflict between the Fascists and Arturo Toscanini over his refusal to play the Fascist hymn, "Giovinezza," found an echo in this city Tuesday when Egon Ebert, an American conductor, resigned his engagement to conduct a series of concerts in Mecca Temple because he had been asked to play the Fascist hymn at these concerts.

At the same time Dr. Charles Fama, anti-Fascist, president of the Defenders of the Constitution and a Mason, announced that he would protest to officials of the Masonic Order against "the use of Mecca Temple, a Masonic institution, for purposes of Fascist propaganda."

Dr. Fama said "100,000 Masons in New York city will not permit the desecration of one of their institutions by persons bent on playing the Fascist hymn within its walls."

"Mussolini and fascism are desperate enemies of Masonry," Dr. Fama continued, "and have resorted to the worst forms of persecution, not excluding murder, ar[illegible] Masons."

Italian Gov't Involved

The concerts at Mecca T[illegible]
are to begin on Friday, and f[illegible]
statement by Paul Sydow of
Broadway, under whose au-
the concerts are to take pl[illegible]
appeared that the Italian G[illegible]
ment had something to do wi[illegible]
arrangements to have Giov[illegible]
performed at the first three
concerts. He would not say,
ever, whether Mussolini, h[illegible]
had any interest in the matt[illegible]
the office of the Italian Co[illegible]
it was said in behalf of En[illegible]
Grazzi, the Consul General,
nothing was known about th[illegible]
ter there.

"Mr. Ebert was fully awa[illegible]
the last two weeks that [illegible]
bound to a certain party to
the Fascist march, 'Giovi-
played at the opening of the
enade concerts at the Mecca
torium on Friday next, unde[illegible]
direction, and I warned him t[illegible]
would compel me to dischar[illegible]
in the event that he would
hinder me from fulfilling m[illegible]
ligations," said Mr. Sydow.

Asserting that "Giovinezza"
be performed regardless o[illegible]
Ebert's protest, Mr. Sydow
"I have informed the Italian
ernment that no further in[illegible]
ence will occur."

Asked whether this mean[illegible]
the Italian Government h[illegible]
ranged with him for the pe[illegible]
ance of "Giovinezza" at th[illegible]
certs, Mr. Sydow fell into
and would make no other ex[illegible]
tion beyond saying that h[illegible]
made such an arrangemen[illegible]
"a certain person living ab[illegible]

"I should not have told [illegible]
the assurance I have give[illegible]
Italian Government," he ad[illegible]
have made a faux pas. For[illegible]
He then assailed Mr. Ebert a[illegible]
Toscanini.

"This man is an America[illegible]
zen and he refuses to play '[illegible]
nezza" because he wants n[illegible]
else than to please Toscani[illegible]
will be greatly disappointed
cause Toscanini has never
anything for anybody. H[illegible]
other people and does noth[illegible]
them. He is the greatest c[illegible]
tor we have, but as a man
impossible. I suppose Mr. [illegible]
thinks 'we conductors mus[illegible]
together.' "—New York Tim[illegible]

Inoltre Charles Fama fu tra i fondatori nel 1930 di una società massonica antifascista chiamata 'Fides' che aveva tra i suoi obbiettivi di aiutare anche i massoni, che durante il regime fascista sappiamo furono perseguitati da Mussolini a partire dal 1925 quando la Massoneria fu messa al bando dal Governo fascista. Dice infatti Marco Novarino: 'I massoni italiani, infine, contribuirono in modo rilevante al sostegno delle attività antifasciste grazie ai collegamenti, a livello personale e individuale, con i "fratelli" francesi e d'oltreoceano anche se è da ritenersi una montatura del regime fascista l'accusa lanciata alla massoneria internazionale, come istituzione, di essere la finanziatrice occulta dell'antifascismo. Anche in questo caso risultarono fondamentali l'opera e le relazioni di Giuseppe Leti. Dopo un intenso carteggiò con il Sovrano Gran Commendatore, Charles Fama e Arturo Di Pietro costituirono negli USA la società nazionale "Fides", con chiara influenza massonica tanto che il consiglio direttivo era formato da sette massoni, un repubblicano e un socialista. Oltre alla sovvenzione del bollettino "Italia" sponsorizzato da Francesco Saverio Nitti, Eugenio Chiesa e con Filippo Turati direttore, la "Fides" svolse una intensa propaganda

antifascista nella comunità italo americana in particolare e nell'opinione pubblica nord americana in generale, in collaborazione con la sezione di Washington della Lega dei diritti dell'uomo. Per ultimo, ma non per importanza, si impegnò nella raccolta di fondi da destinare all'antifascismo esule in Europa, fondi che, inviati a Leti, vennero gestiti da un comitato composto da tre membri in rappresentanza del Grande Oriente d'Italia, di Giustizia e Libertà e della "Concentrazione Antifascista" (Marco Novarino, *Storia della Massoneria in Italia: Hiram in esilio. Rapporti e convergenze tra Massoneria e Repubblicanesimo nell'emigrazione antifascista*). Charles Fama - secondo lo storico Mola - presiedeva il comitato generale di questa società (Alessandro Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 611).

Charles Fama, scrivendo sul *Bollettino delle News del Rito Scozzese* (quindi un importante organo ufficiale del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato), nel maggio del 1943, scrisse sull'argomento 'Ricostruzione in Italia', ricordando a tale proposito alcuni importanti fatti della recente storia italiana, tra i quali quello che tra le compensazioni e privilegi concessi da Mussolini alla Chiesa o richiesti e ricevuti dalla Chiesa, c'era anche 'la distruzione di tutte le organizzazioni che la Chiesa contrastava, come la Massoneria, il socialismo, il comunismo, il Giudaismo, il Protestantesimo ecc.' (in *Signs of the Times*, 20 Luglio 1943, vol. 70, n° 28 - vedi foto). Vorrei che notaste che Charles Fama mise al primo posto la Massoneria. D'altronde lui era un massone, e nella sua mente aveva come obbiettivo primario il bene dell'Istituzione a cui apparteneva.

humanly possible to achieve it. As for freedom of speech, this, too, will be granted, no doubt, to the limit of peace and safety.

But what of freedom of religion? Can we be sure that the liberated peoples of Europe will have a square deal in this vitally important matter? Are we going to see to it that Protestants, Catholics, and Jews are all placed on an equal footing? Or are we going to tolerate one particular religion's being granted special privileges and priorities above all others?

A supreme test of our sincerity in this matter will come if and when Italy surrenders. Will the Italians then be given full religious liberty?

Writing on the subject of "Reconstruction in Italy" in the *Scottish Rite News Bulletin* of May 20, 1943, Dr. Charles Fama of New York recalls certain important facts of recent Italian history which should be borne in mind in this connection.

"In 1921," writes Dr. Fama, "through his newly acquired friendship with the famous Jesuit, Tacchi Venturi, Mussolini was induced to change his whole program for that of fascism and the corporate state. It was this Jesuit father who became the brains behind Mussolini. Supported by the political power of the Vatican, he swung the monarchy, the industrialists, and the vast private land interests over to the new program. He promised the monarchy and the land interests that he would maintain their *status quo*, and the industrialists that he would destroy labor unions.

"To the Roman Catholic Church he formally restored its so-called temporal power by setting aside 110 acres of land in Rome, over which the church was given full sovereignty. Other compensations and privileges granted by Mussolini, or demanded and received by the church were: (*a*) payment of the approximate money value of property confiscated by the Italian government in 1870, the settlement of which included 750,000,000 gold francs and about 2,000,000,000 francs in fascist bonds; (*b*) reestablishment of the state-church relationship, under the provisions of which



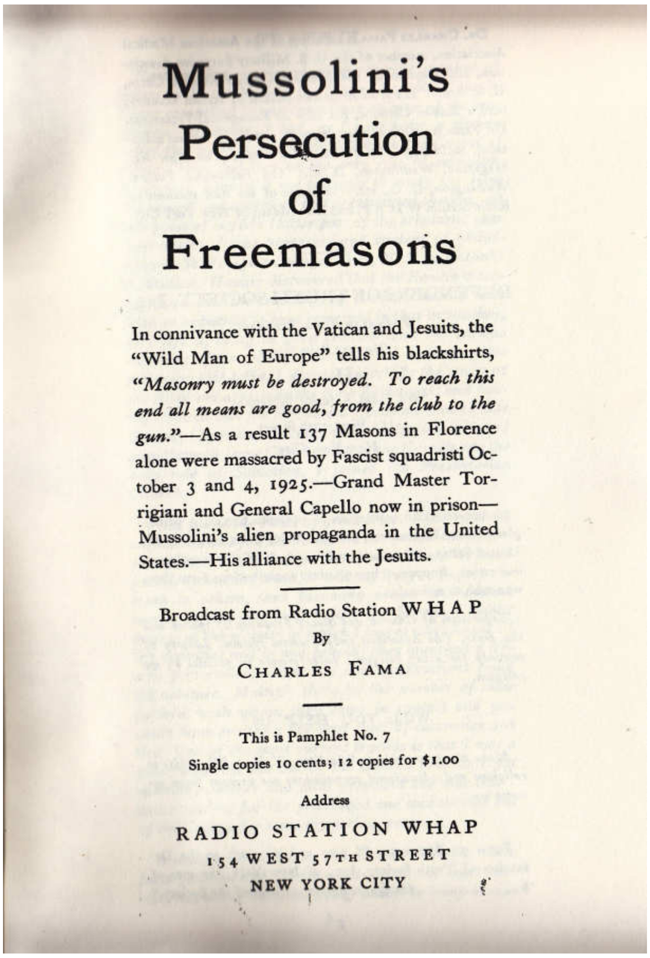
every priest, bishop, and cardinal received a subsidy or salary from the government; (*c*) the abolition of lay education in all the schools of Italy; (*d*) the destruction of all organizations opposed by the church, such as Freemasonry, socialism, communism, Judaism, Protestantism, etc. All of these relationships between the Italian government and the Vatican culminated in a concordat, signed by the Vatican on February 11, 1929, for which the pope hailed Mussolini as 'the man sent to us from Providence.'"

SIGNS of the TIMES

July 20, 1943

Vol. 70, No. 28

Charles Fama inoltre scrisse un opuscolo dal titolo 'La persecuzione di Mussolini contro i Massoni' (vedi foto), a difesa della Massoneria e contro Mussolini e il suo regime che perseguitavano i Massoni.


Mussolini's Persecution of Freemasons

In connivance with the Vatican and Jesuits, the "Wild Man of Europe" tells his blackshirts, "*Masonry must be destroyed. To reach this end all means are good, from the club to the gun.*"—As a result 137 Masons in Florence alone were massacred by Fascist squadristi October 3 and 4, 1925.—Grand Master Torrigiani and General Capello now in prison—Mussolini's alien propaganda in the United States.—His alliance with the Jesuits.

Broadcast from Radio Station W H A P

By

CHARLES FAMA

This is Pamphlet No. 7

Single copies 10 cents; 12 copies for $1.00

Address

RADIO STATION WHAP

154 WEST 57TH STREET

NEW YORK CITY

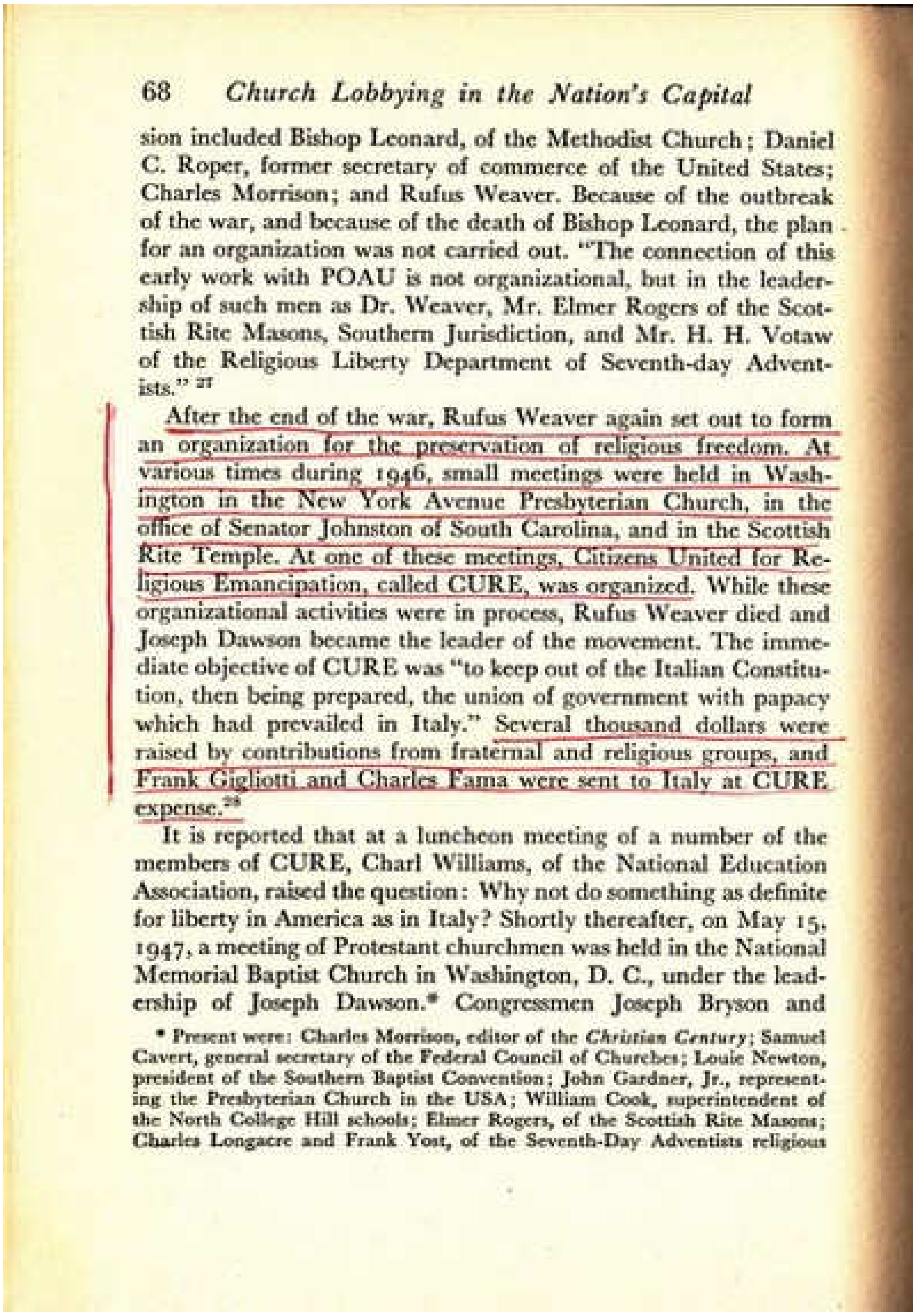
A conferma della potenza massonica di Charles Fama, facciamo presente anche questa cosa, e cioè che anche lui fu coinvolto nel riconoscimento del Supremo Consiglio d'Italia del RSAA da parte del Supremo Consiglio Madre del RSAA con sede a Washington avvenuto nel secondo dopoguerra, in quanto assieme a Frank Gigliotti fu rappresentante di quest'ultimo.

Sulla rivista massonica francese 'La Chaîne d'Union' infatti fu riportato quanto segue: 'Riconoscimento internazionale della Massoneria italiana. Il Supremo Consiglio Madre del R.S.A.A. che risiede a Washington, ha riconosciuto, tramite i suoi rappresentanti, dottor Charles Fama e dottor Frank B. Gigliotti, il Supremo Consiglio d'Italia, con sede a palazzo Giustiniani, il cui capo è il professor Tito Signorelli. Esso mantiene rapporti di fratellanza con il G.O.I. presieduto dal dottor Guido Laj. Questo comunicato apparso sulla stampa italiana è stato trasmesso all'agenzia ANSA dalle autorità massoniche del Supremo Consiglio di Washington. Il Sovr. comm.: "L'alto significato di questo atto che consacra di nuovo nella sua piena regolarità la Comunità universale del R.S.A.A. di giurisdizione italiana, non dove sfuggire a nessuno e noi siamo fieri di aver contribuito a questo evento fondamentale' (citato in Léon de Poncins, *Christianisme et Franc-Maçonnerie*, Editions De Chiré, Terza Edizione, 2010, pag. 229-230).

Quindi mentre questi due cosiddetti 'reverendi' peroravano la causa delle ADI in Italia e negli USA, si davano da fare per operare a favore della Massoneria italiana.

Gigliotti e Fama mandati in Italia da una organizzazione 'massonica'

Abbiamo visto prima che Gigliotti e Fama nella primavera del 1947 vennero in Italia per perorare la causa sia dei Massoni che dei Pentecostali davanti alle autorità e fare loro avere la libertà religiosa. Chi li mandò qui in Italia? Chi pagò le loro spese? Luke Eugene Ebersole nel suo libro *Church Lobbying in the Nation's Capital*, fa sapere che fu una organizzazione chiamata Citizens United for Religious Emancipation (CURE) ossia Cittadini Uniti per l'Emancipazione Religiosa, sorta nel 1946 (cfr. Luke Eugene Ebersole, *Church Lobbying in the Nation's Capital*, The MacMillan Company, New York 1951, pag. 68 - vedi foto).


68 *Church Lobbying in the Nation's Capital*

sion included Bishop Leonard, of the Methodist Church; Daniel C. Roper, former secretary of commerce of the United States; Charles Morrison; and Rufus Weaver. Because of the outbreak of the war, and because of the death of Bishop Leonard, the plan for an organization was not carried out. "The connection of this early work with POAU is not organizational, but in the leadership of such men as Dr. Weaver, Mr. Elmer Rogers of the Scottish Rite Masons, Southern Jurisdiction, and Mr. H. H. Votaw of the Religious Liberty Department of Seventh-day Adventists." [27]

After the end of the war, Rufus Weaver again set out to form an organization for the preservation of religious freedom. At various times during 1946, small meetings were held in Washington in the New York Avenue Presbyterian Church, in the office of Senator Johnston of South Carolina, and in the Scottish Rite Temple. At one of these meetings, Citizens United for Religious Emancipation, called CURE, was organized. While these organizational activities were in process, Rufus Weaver died and Joseph Dawson became the leader of the movement. The immediate objective of CURE was "to keep out of the Italian Constitution, then being prepared, the union of government with papacy which had prevailed in Italy." Several thousand dollars were raised by contributions from fraternal and religious groups, and Frank Gigliotti and Charles Fama were sent to Italy at CURE expense.[28]

It is reported that at a luncheon meeting of a number of the members of CURE, Charl Williams, of the National Education Association, raised the question: Why not do something as definite for liberty in America as in Italy? Shortly thereafter, on May 15, 1947, a meeting of Protestant churchmen was held in the National Memorial Baptist Church in Washington, D. C., under the leadership of Joseph Dawson.* Congressmen Joseph Bryson and

* Present were: Charles Morrison, editor of the *Christian Century*; Samuel Cavert, general secretary of the Federal Council of Churches; Louie Newton, president of the Southern Baptist Convention; John Gardner, Jr., representing the Presbyterian Church in the USA; William Cook, superintendent of the North College Hill schools; Elmer Rogers, of the Scottish Rite Masons; Charles Longacre and Frank Yost, of the Seventh-Day Adventists religious

Da sinistra: *Chicago Daily Tribune*, 1 Aprile 1947, pag. 7; *Chicago Daily Tribune*, 3 Aprile 1947, pag. 8. I due articoli confermano che Gigliotti e Fama furono mandati in Italia dal CURE

PROTEST ITALY'S RECOGNITION OF VATICAN TREATY

[Chicago Tribune Press Service]

ROME, March 31—Representatives of two American religious organizations today protested in the name of the Protestant churches of America against Italy adopting the 1929 treaty with the Vatican as part of its new democratic constitution.

The protest was filed with the American ambassador by the Rev. Frank Gigliotti of La Mesa, Cal., a Presbyterian minister and secretary of the National Committee of Citizens United for Religious Emancipation, and Dr. Charles Fama of New York, chairman of the American Committee for Religious Freedom in Italy.

[*Sen. Johnston (Dem., N. C.) is president of Dr. Gigliotti's organization. The minister's trip was financed by collections among Italian-American Protestants. Dr. Gigliotti left on March 17 for Rome with Dr. Charles Fama, a New York physician, who will open a hospital in Sicily.*]

In Washington, Dr. Joseph M. Dawson, executive secretary of the Joint Conference Committee on Public Relations of Baptists of the United States, said it would be an "outrage" if the United States government ignored the rights of religious minorities in Italy. Dawson is vice president of the National Committee of Citizens United for Religious Emancipation which sent the Rev. Mr. Gigliotti to Italy.

Il presidente del CURE era il senatore americano **Olin D. Johnston** (1896-1965), e il vice presidente era il noto pastore battista **Joseph Martin Dawson** (1879–1973), e l'immancabile **Frank Gigliotti** ne era il segretario (cfr. *Chicago Daily Tribune*, 1 Aprile 1947, pag. 7).

Olin D. Johnston era un massone (cfr. William R. Denslow, *10,000 Famous Freemasons* - vedi foto), come anche **Joseph Martin Dawson** che era un massone del 32° (cfr. *The New Age magazine*, Volume 61, 1953, pag. 6), e **Frank Gigliotti**. Il quadro è molto chiaro. E poi il denaro - diverse migliaia di dollari - che servì a pagare Gigliotti e Fama fu denaro raccolto da 'gruppi fraterni e religiosi' (Luke Ebersole, *Church Lobbying in the Nation's Capital*, pag. 68), dove per gruppi fraterni si intendono anche logge massoniche o organizzazioni filo massoniche.

Olin D. Johnston U.S. Senator from South Carolina since 1944, and Governor of South Carolina, 1937-44. b. Nov. 18, 1896 in Anderson Co., S.C. Graduate of Wofford Coll. (Spartanburg), and U. of S.C. Admitted to the bar in 1924, practicing at Spartanburg. Served as a sergeant with the 43rd Division in France in WWI. Member of Center Lodge No. 37 at Honea Path, S.C., and member of Scottish Rite (SJ) at Charleston, S.C.

was "the only legal opinion that is now before your board from this office and that it is still my opinion," adding that, therefore, it becomes "your plain duty to either reject or accept the law as laid down in the opinion." (*Youngstown Vindicator*, August 22, 1952.)

the 150th anniversary of the Massachusetts Baptist State Convention, Dr. Joseph M. Dawson, 32°, Executive Director, Baptist Joint Committee on Public Affairs, was quoted by the *Boston Herald* as lamenting the formation of church political parties in this coun-

L'origine e la natura massonica di questa organizzazione sono evidenti anche dal fatto che coloro che decisero nel 1946 di dare vita a questa organizzazione si riunirono anche in un Tempio Massonico di Rito Scozzese (cfr. Luke Eugene Ebersole, *Church Lobbying in the Nation's Capital*, pag. 68).

Peraltro, Gigliotti e Fama, nel 1947 vennero in Italia anche per far ottenere il riconoscimento massonico americano (quello della Circoscrizione Nord) al Grande Oriente d'Italia, infatti nel libro *In nome della «Loggia»* si legge: 'Nella primavera del '47, l'intraprendente Frank Gigliotti viene a Roma per sposare la causa del riconoscimento massonico americano da conferire al Grande Oriente. Con lui c'è un altro «illustre» fratello italo-americano: Charles Fama ....' (Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, pag. 22). Il riconoscimento l'otterranno l'11 giugno 1947.

Da quello che afferma il magistrato Ferdinando Imposimato nel suo libro *La Repubblica delle stragi impunite* (vedi foto), Frank Gigliotti fu mandato in Italia ad aiutare la Massoneria dal presidente americano Harry Truman, che era un massone di alto grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato: 'La penetrazione in Italia della fratellanza americana, tuttavia, si fece ancora più pesante a partire dal 1947. In quell'anno, il presidente Truman - massone dichiarato, tanto che durante la sua carica mantenne il trentatreesimo grado e anche quello di maestro venerabile della loggia del Missouri, che convocò periodicamente - inviò a Roma un pezzo da novanta della fratellanza, l'italo-americano Frank B. Gigliotti, calabrese di nascita, consigliere capo dell'OSS. Questo gestiva i rapporti tra antifascisti italiani di orientamento anticomunista e gli ambienti mafiosi americani. La sua venuta fu dovuta alla richiesta degli affiliati di Cosa Nostra alla fratellanza americana di risolvere il problema della riconquista di palazzo Giustiniani da parte del Grande Oriente d'Italia. Gigliotti faceva parte dell'Italian American labour Council, alleato dell'American Committee for Italia Democracy, inquinato da mafiosi e agenti dell'OSS'. Quindi, dietro il CURE è evidente che c'era la potente Massoneria americana collusa con la mafia, Massoneria di cui Gigliotti era il rappresentante ufficiale.

social-comunisti. Per questo si decise di intervenire su diversi fronti. Già nell'ottobre del 1944, il presidente Franklin Delano Roosvelt inviò a Roma un uomo abile nel tessere legami con i servizi segreti di altri Paesi. Era James Jesus Angleton, la figura più enigmatica e carismatica della storia dell'intelligence d'oltreoceano, giunto nella capitale, come capo dell'unità Zeta del servizio X2, ovvero dell'OSS (Office of Strategic Services, la struttura antesignana della CIA). In un documento dell'intelligence USA del gennaio 1945 si rivela che il generale Roberto Bencivenga, massone, aveva aperto in Italia una nuova loggia per facilitare i rapporti con la Gran Bretagna. Secondo il telegramma dell'OSS[23], trovato negli archivi segreti americani, alla loggia avrebbero partecipato perfino i due primi presidenti della Repubblica, Enrico De Nicola e Luigi Einaudi, e alcuni leader dell'Italia prefascista come Vittorio Emanuele Orlando. E un'ulteriore prova sarebbe data dal fatto che proprio De Nicola, lo stesso giorno in cui entrò in vigore la Costituzione, rifiutò il fasto del Quirinale e preferì come dimora presidenziale palazzo Giustiniani, allora sede del Grande Oriente d'Italia, la più potente famiglia massonica del nostro Paese. E mentre andava sempre più affievolendosi l'unità antifascista, si ricostituiva nel frattempo una destra neofascista che accettava di restare esclusa dal potere visibile, ma che sarebbe stata chiamata ben presto a svolgere un ruolo decisivo contro di esso.

La penetrazione in Italia della fratellanza americana, tuttavia, si fece ancora più pesante a partire dal 1947. In quell'anno, il presidente Truman – massone dichiarato, tanto che durante la sua carica mantenne il trentatreesimo grado e anche quello di maestro venerabile della loggia del Missouri, che convocò periodicamente[24] – inviò a Roma un pezzo da novanta della fratellanza, l'italo-americano Frank B. Gigliotti, calabrese di nascita, consigliere capo dell'OSS. Questo gestiva i rapporti tra antifascisti italiani di orientamento anticomunista e gli ambienti mafiosi americani[25]. La sua venuta fu dovuta alla richiesta degli affiliati di Cosa Nostra alla fratellanza americana di risolvere il problema della riconquista di palazzo Giustiniani da parte del Grande Oriente d'Italia. Gigliotti faceva parte dell'Italian American labour Council, alleato dell'American Committee for Italia Democracy, inquinato da mafiosi e agenti dell'OSS[26]. E nel marzo di quell'anno, un telegramma dell'ambasciatore USA in Italia segnalava la presenza nel nostro Paese di «duemila fascisti pronti a compiere stragi» e, solo qualche tempo dopo, il ricostituito servizio segreto nostrano ordinava di metter sotto controllo le reti clandestine di ex fascisti e partigiani bianchi che pullulavano

Quello che ha fatto il massone Frank B. Gigliotti per le ADI

Passiamo ora ad esaminare quello che Frank Bruno Gigliotti ha fatto per le Assemblee di Dio in Italia secondo quello che abbiamo potuto trovare.

Preparò ed inviò all'Ambasciatore d'Italia una memoria a favore del Movimento Pentecostale

Innanzi tutto, come abbiamo visto, Frank Gigliotti scrisse una memoria difensiva del Movimento Pentecostale che inviò all'Ambasciatore Alberto Tarchiani da consegnare al Governo Italiano. Ve la propongo qua di seguito in lingua inglese come apparve sul *The Pentecostal Evangel* del 8 febbraio del 1947, seguita dalla lettera personale che sempre Gigliotti inviò all'ambasciatore ('An Appraisal of the Pentecostal Movement', in *The Pentecostal Evangel*, 8 Febbraio 1947, pag. 6-7, 11 - vedi foto).

Tenete presente che questa memoria aveva come titolo 'La libertà religiosa in Italia', ma sul *The Pentecostal Evangel* apparve con il titolo 'Una valutazione del Movimento Pentecostale' (*An appraisal of the Pentecostal Movement*). E poi considerate che a Dicembre del 1947 erano state già stampate ben 10 milioni di copie di questo scritto, e che era stato tradotto in una decina di lingue (*San Diego Union*, 6 Dicembre 1947, pag. 13 - vedi foto).

This copyrighted article, together with the accompanying letter, is reproduced by special permission exactly as it appeared in the January issue of "The Chaplain," the monthly publication of the General Commission on Army and Navy Chaplains. It is entitled, "Religious Liberty in Italy," and is written by Frank B. Gigliotti, D.D., minister of the Presbyterian Church in La Mesa, Calif. It is a report on the Pentecostal movement in America, prepared for the Italian Ambassador to the United States, the Honorable Alberto Tarchiani.

IN the matter of the statement of the Pentecostal faith in Italy, there may exist the impression that this group is an importation from the United States and that someone is advancing money and material resources for its propagation. Let me state frankly from the beginning that this is not according to the fact, as I have gone into this matter from the roots up.

From the information that I am able to gather, the movement seems to have started spontaneously in Italy and the United States at approximately the same time which came about as follows:

Many of the Italian Evangelicals both in the United States and in Italy, feeling very zealous towards God and with the thought that men and women should dedicate and consecrate themselves more fully to lives of service to their fellow men in the spirit of Christian piety and charity, began to have a deep conviction within the established Evangelical churches themselves that there was something of a 'do-nothing' attitude on the part of many of the local congregations and they were not receiving the blessing which was due and available to them.

For this reason it seems that in various regions of Italy including Piedmonte, Abruzzi, Rome, Genoa, Naples, Calabria, Sicily and others, there began to rise up leaders, each without knowledge of the others, preaching and teaching a more fully consecrated and victorious life in Christ. People in small congregations in the mountains of the Abruzzi's were having the same

experience as people in small congregations in Sicily. They did not know of each other's existence. They had no correspondence or physical contact. Coincidentally, the same thing was taking place in the United States among the hundreds of Italian Evangelical congregations of the various denominations such as the Presbyterians, Baptists, Methodists, Lutherans, etc., into which thousands of Italians had gone because on the one hand they had been terribly neglected by the Roman Catholic Church, and on the other hand the Evangelicals churches were the only ones that had shown any interest in their behalf by establishing classes for the teaching of reading and writing and for their social and material betterment. Consequently, when many of these people returned to Italy, they told of the phenomenal manifestation and the spiritual blessings they had received and found that in Italy there had been a similar spiritual regeneration among many of their friends and relatives.

In deliberating on these facts, many Italian Protestant leaders, including myself and Dr. Fama, have come to the conclusion that this a true and definite manifestation of God, just as He manifested Himself in Italy through Peter Waldo in 1170, St. Francis of Assisi in 1227, Savonarola and Giacomo Da Fiore (il profeto Calabrese) and many others down through the centuries.

Now, naturally, as these people came in contact with each other, they shared their religious experiences and found that they had had an overwhelming outpouring of the Holy Spirit which caused a deep, religious emotional manifestation which some of us believed for a long time to be an uncontrolled religious fanaticism, but which we have now come to realize and know and to respect as a definite manifestation of God in and through our people. I have seen people from all social strata here in the United States, both Italians and Americans, who used to lie and cheat and steal and some who were the most desperate characters turn to the most beautiful, consecrated, serviceable Christian life through their contact and sharing of this experience with the people of the Pentecostal faith.

My dear Ambassador Tarchiani, as you know, I am pretty much of a hard-headed analyst and because of my training and education and years of experience in dealing with religious and world problems, I have studied this whole picture quite thoroughly before accepting it as a manifestation of God, and now I have come to the very definite conclusion that the people of the Pentecostal groups are acting as a torch, making light for even some of the larger denominations. To quote Bishop Paul Barber of the European Area of the Methodist Episcopal Church and former President of Duke University, 'If the large, established Evangelical denominations do not catch the fire of our Pentecostal brethren, it will not be long before they are history and the Pentecostal will be the living church'. I would also like to quote the statement made to me by the Honorable Jonathan Daniels, former secretary to President Roosevelt, last November in his home in Raleigh, North Carolina. We had spent a whole evening discussing the Pentecostal movement as it has now grown through the South and Southwest and also throughout the United States which he concluded with these words, 'Frank, in my judgment, the Pentecostals are becoming the foremost Evangelicals in the United States in carrying the torch of freedom and courageously taking up where the old, established churches have been prone to let down because of their formality and their great wealth'.

THE PENTECOSTAL CHURCHES IN THE UNITED STATES

(1) As far as I have been able to ascertain, the Pentecostal churches have grown throughout the United States to where they have more than 6000 churches mostly united under the name of 'Assembly of God' and are part of the National Association of Evangelicals. Among these are more than 300 churches and 200 missions where the services are conducted mostly in the Italian

language with bi-lingual services for the young people. Some of these Italian churches have as many as 1000 to 1500 members.

(2) The United States Government, in recognizing their importance throughout the war, gave them an assignment of 35 chaplains.

(3) There are over 5106 ordained ministers, 3406 licentiates and exhorters.

(4) This movement has been growing and spreading rapidly and at this time it is impossible to ascertain the actual membership. The only thing we can say on this matter is that they have thousands of growing and progressing churches and missions. I have attended services in large, prosperous churches where there were more than from 1000 to 2000 members present.

At the Italian Pentecostal Church in Camden, New Jersey where a rally was held for Italian relief and which was attended by Baron Quinto Quintieri while in this country, and where a large sum of money was raised for relief and tons of clothing promised, Baron Quintieri told me that he estimated over a thousand people being present. All of these were Italians of the Camden, New Jersey area.

(5) As to their social classification, the movement originally started with the more humble folk, but today I now a number of former government officials and ministers of the established denominations who have gone into the ministry of the Pentecostal church. For instance, the Pastor of the Assembly of God Pentecostal Church of Dallas, Texas (i.e. the largest one there) has a tabernacle that holds more than 3000 people and it is usually filled. This man is a former secret service executive of the United States Government of the higher echelon and he is one of the most able and consecrated ministers that I know.

I could go on and enumerate such instances, but I feel that their almost phenomenal growth is more indicative of their importance and again quote Jonathan Daniels in this statement to me by saying he believed that 'within the next ten years they (the Pentecostals) would possibly lead in number of the Evangelical Churches in the United States'. After visiting many of their churches - and they are American, Hungarian, Polish, Swedish, Italian and every nationality - one is impressed by the fact that their meetings are filled with men and women and young people in all walks of life. In these groups there actually is no social caste or line of demarkation. They actually practice Christianity very much on the same basis as the early Apostolic church and in my judgment they do it simply, honestly and industriously.

(6) There was a time when they were not given much importance among the Evangelical denominations, but today they are considered one of the most fervent and active of the Evangelical Churches of the United States, and they are highly respected for their zeal and consecration and their piety by other Evangelicals.

(7) Regarding selection and nomination of pastors, this is done on the same basis upon which it is done in the larger Evangelical denominations in the United States - the Baptists, the Congregationalists and other denominations. The pastors are selected first as deacons, and after serving as deacons, they serve as elders and then, as elders, they may be ordained by the local congregation exactly in the same form as it is done in the Baptist Church. This ordination is then recognized by the Presbyters that form the various Presbyteries and Regional Jurisdictions in about the same way the Presbyterians of the United States, of Great Britain and Scotland function.

(8) The services are conducted in about the same way in which the early Christian church conducted theirs. They begin with the singing of hymns and then have prayer. They then have testimonies of their religious experiences and this is conducted in the simplest and most sincere of Christian manner. At this time various individuals request prayer for their problems both spiritual and material. This is followed by preaching of the Gospel and the sermon is brought by the ordained Minister, or in his absence, one of the elders of the church. After the sermon there is a time of prayer, the singing of another hymn and the service is concluded with the benediction.

The prayers are pretty much spontaneous on the part of individuals who feel they want to pray audibly and it is to be noted here that during the prayer services many of these people show a religious ardor and fervor which to the person who is not antagonistic will exemplify the Psalmist's exhortation to "make a joyful noise unto the Lord" and will soon make itself manifest that it is truly of God. They are very fervent and ardorous and do cry out to God but not nearly in the way that I have seen the people of Southern Italy cry out at religious manifestations of the Roman Catholic Church. I have never seen them abuse their bodies or lick floors with their tongues or beat their backs with pieces of wooden staves as I have seen the excited people at Roman Catholic services in Italy and in Mexico and in other Latin-American countries. They do at times speak in tongues that to the average person who is unwilling to listen, seems rather strange, but as manifested in the early Church, it is the fulfillment of the manifestation promised in the Bible, Book of Acts of the Apostles. In Acts 2:1-4:

"And when the day of Pentecost was now come, they were all in one place. And suddenly there came from heaven a sound as of the rushing of a mighty wind, and it filled all the house where they were sitting. And there appeared unto them tongues parting asunder, like as of fire, and it sat upon each of them. And they were all filled with the Holy Spirit, and began to speak with other tongues, as the Spirit gave them utterance".

"While Peter yet spake these words, the Holy Spirit fell on all them that heard the word. And they of the circumcision that believed were amazed, as many as came with Peter, because that on the Gentiles also was poured out the gift of the Holy Spirit. For they heard them speak with tongues, and magnify God. Then answered Peter, Can any man forbid the water that these should not be baptized, who have received the Holy Spirit as well as we? And he commanded them to be baptized in the name of Jesus Christ. Then prayed they him to tarry certain days" Acts 10:44-48.

"And when Paul had laid his hands upon them, the Holy Spirit came on them; and they spake with tongues, and prophesied" Acts 19:6.

You undoubtedly remember that my father-in-law, Dr. Agide Pirazzini, was possibly one of the greatest philologists in America having taught Hebrew, Greek and the Oriental languages at the Biblical Seminary in New York for thirty years. He told me on more than one occasion he had heard these people actually speaking Aramaic, the language which Jesus spoke, and I personally, believe this to be so after having heard them myself and seen them with my own eyes. I am giving you this lengthy explanation on this subject because as far as I am personally concerned, this was my great stumbling block in understanding the Pentecostal people. I did not believe or could not intellectually conceive how this phenomenon was possible; I now believe it with all my heart.

ALTAR CALL: At certain times there is a call to dedication and consecration to a fuller Christian life which is called an "altar call". The members of the congregation, as well as new converts, kneel in prayer at their seats or gather at the altar and pray for individual problems, or problems of the congregation or the church as a whole.

WATER BAPTISM: Water baptism is administered to those who have confessed and accepted Christ as their Lord and Saviour and as their leader. The water baptism is held to be a seal of external consecration to those who have believed that the Lord Jesus Christ is the Saviour of the world and their personal Redeemer. This baptism is performed by immersion.

BAPTISM OF THE HOLY SPIRIT: The Pentecostal people, as well as all Evangelical churches, believe that the Baptism of the Holy Spirit is sent of God as a gift upon those who have fully consecrated their lives to Christ. It is a heavenly manifestation showing Divine approval and a gift that proceeds from God to those who are true believers in the full teaching of the complete Gospel. The Pentecostal Church teaches that the Baptism of the Holy Spirit is not poured out on every one unless specifically sought for or that God, for some particular reason of His own, desires to baptize with this special sign which is used by the recipients as a testimony and as a guide in their walk after Christ. This special benediction is poured out by God, in His wisdom, upon those who are worthy to receive this gift. This is substantiated by the teachings of the Holy Scriptures:

"And I knew him not; but he that sent me to baptize in water, he said unto me, Upon whomsoever thou shalt see the Spirit descending, and abiding on him, the same is he that baptizeth in the Holy Spirit" John 1:33.

"If ye love me, ye will keep my commandments. And I will pray the Father, and he shall give you another Comforter, that he may be with you for ever; even the Spirit of truth; whom the world cannot receive, for it beholdeth him not, neither knoweth him; ye know him; for he abideth with you, and shall be in you. I will not leave you desolate: I come to you" John 14:15-18.

"These things have I spoken unto you, while yet abiding with you. But the Comforter, the Holy Spirit, whom the Father will send in my name, he shall teach you all things, and bring to your remembrance all that I said unto you" John 14:25,26.

(9) The Italian Pentecostal Church of the United States known as the Evangelical Christian Pentecostal Churches of the United States and Foreign Lands is under the leadership of the Reverend Quirino Grilli, President, Reverend Dominick Lisciandrello, Segretary and Reverend Joseph Beretta, Treasurer. These brethren, together with Reverend Mario DiBello and others, conduct radio programs both on the East and West Coasts over a number of radio stations, every Sunday, out of Albany, N.Y., Syracuse, N.Y., New York City, and on the West Coast from San Diego, California, which reaches the Pacific West on a 50.000 watt station. The comments that I have heard from the American and the Italian listeners to these programs has been very, very, favorable. They are doing an excellent work with song and worship and education. This has a tremendous culture value because there are thousands of our people who have no other means of listening to the Italian language than on this radio program and use this means of furthering their religious, primarily, and also their cultural and social advancement.

(10) You will also find that the Italian Pentecostal Church publishes two periodicals - *Il Faro*, published on the East Coast and *La Voce nel Deserto* published on the West Coast.

Let me go back just one moment and say that I believe very definitely that their physical or psychological manifestations are not the most important points to be considered in this case. Now, as to the objection that the Pentecostals praise God and pray with a loud voice, this was a common practice among early Christians and the disciples themselves as exemplified in the Gospel according to St. Luke, chapter 19, verses 37 through 40:

"And as he was now drawing nigh, even at the descent of the mount of Olives, the whole multitude of the disciples began to rejoice and praise God with a loud voice for all the mighty works which they had seen: saying, Blessed be the King that cometh in the name of the Lord: peace in heaven, and glory in the highest. And some of the Pharisees from the multitude said unto him, Teacher, rebuke thy disciples. And he answered and said, I tell you that, if these shall hold their pace, the stones will cry out".

The important thing is that the people who have become associated with the Pentecostal church of our own people, i.e., the Italo-Americans, have become better citizens. They have become more industrious and many of them ceased to be drunkards and thieves and liars - they have become good fathers and good husbands and good neighbors. They have adopted a personal cleanliness which was not commonly practiced among the people of the humbler groups and they have given of themselves to helping others with a piety and a charity that would make many a person humbly proud to be able to follow their example.

DECLARATION OF PRINCIPLES

I would like to call to your attention the clause of the United Nations Charter which guarantees religious liberty to all members of the United Nations. The Charter states, in part, that no country shall be admitted to membership in the United Nations unless it guarantees the freedom of religious worship to its nationals and to minority groups living within its borders. (This was written into the United Nations Charter at the instigation of the American Committee for Religious Liberty in Italy)

You will further note that Part II - Political Clauses, Section I - General Clauses, Article XIV of the Peace Treaty with Italy states very definitely:

'Italy shall take all measures necessary to secure to all persons under Italian jurisdiction without distinction as to race, sex, language or religion, the enjoyment of human rights and of the fundamental freedoms, including the freedom of expression, of the press and publication, of religious worship, of political opinion and of public meeting'.

This definitely was written to include the Pentecostals and all other religious groups attempting to exercise freedom of conscience, worship and religion in Italy.

I would like to assert here that toleration is not acceptable to us. We do not want the word toleration to appear in the Italian Constitution as it refers to those of the Protestant faith, for toleration signifies that a superior force is condescending to those of minority groups or to others in allowing them certain privileges. It is not privilege or license that we are requesting, but co-equality. Among free men there is co-equality and not mere toleration!

The Protestant forces of the United States want to do everything possible to co-operate with the people of Italy, but we shall insist upon the fulfillment on the part of the Italian government of these sections of both the United Nations Charter and the Peace Treaty. If it becomes necessary, we are ready to use every means at our disposal for its enforcement.

We consider absolute religious freedom definitely one of the cardinal principles for which the second World War was fought as stated specifically in the Atlantic Charter, and both its subsequent declarations of Yalta and Potsdam. These guaranteed to the people of Italy, and of the world, the freedom of religious exercise, the principle which we hold to be the sacred and inalienable right of every human being, i.e., to worship God according to the dictates of his

conscience without any interference or coercion on the part of any organized group, be it ecclesiastical or lay.

Lettera di Gigliotti all'Ambasciatore:

My dear Ambassador Tarchiani:

Having taken the appropriate time to gather the information which you requested of me in connection with the Pentecostal movement and its workings in the United States and how it functions, I now have sufficient material to hand over to you for transmittal to the Italian government.

You will remember that I called your attention at the very beginning of our discussion on this matter of religious liberty for Italy that I am not a Pentecostal, but that I have been for more than twenty-five years a Minister of the Presbyterian Church. My interest in this matter is based purely upon the consideration that, I feel, it will be to the greatest interest of the Italian nation to have absolute freedom of religion and conscience, without any interference whatsoever with the individual's right to worship God according to the dictates of his own conscience.

I have been asked by the American Committee for Religious Freedom in Italy of which Dr. Charles W. Fama is National President, by the National Committee of Americans for Religious Emancipation of which United States Senator Olin D. Johnston is President, and by the Pentecostal Group headed by the Reverend Dominick Lisciandrello (this latter group being known as the Evangelical Christian Pentecostal Churches of the United States and Foreign Lands) to take the responsibility for preparing this brief and making proper petitions to the Italian government and to the government of the United States on this matter.

I am giving you this preparatory statement so that you may not be under the misapprehension that I represent one group or another - in reality I am only working with the three above mentioned Committees, receiving no compensation or remuneration for my labors.

Respectfully submitted,

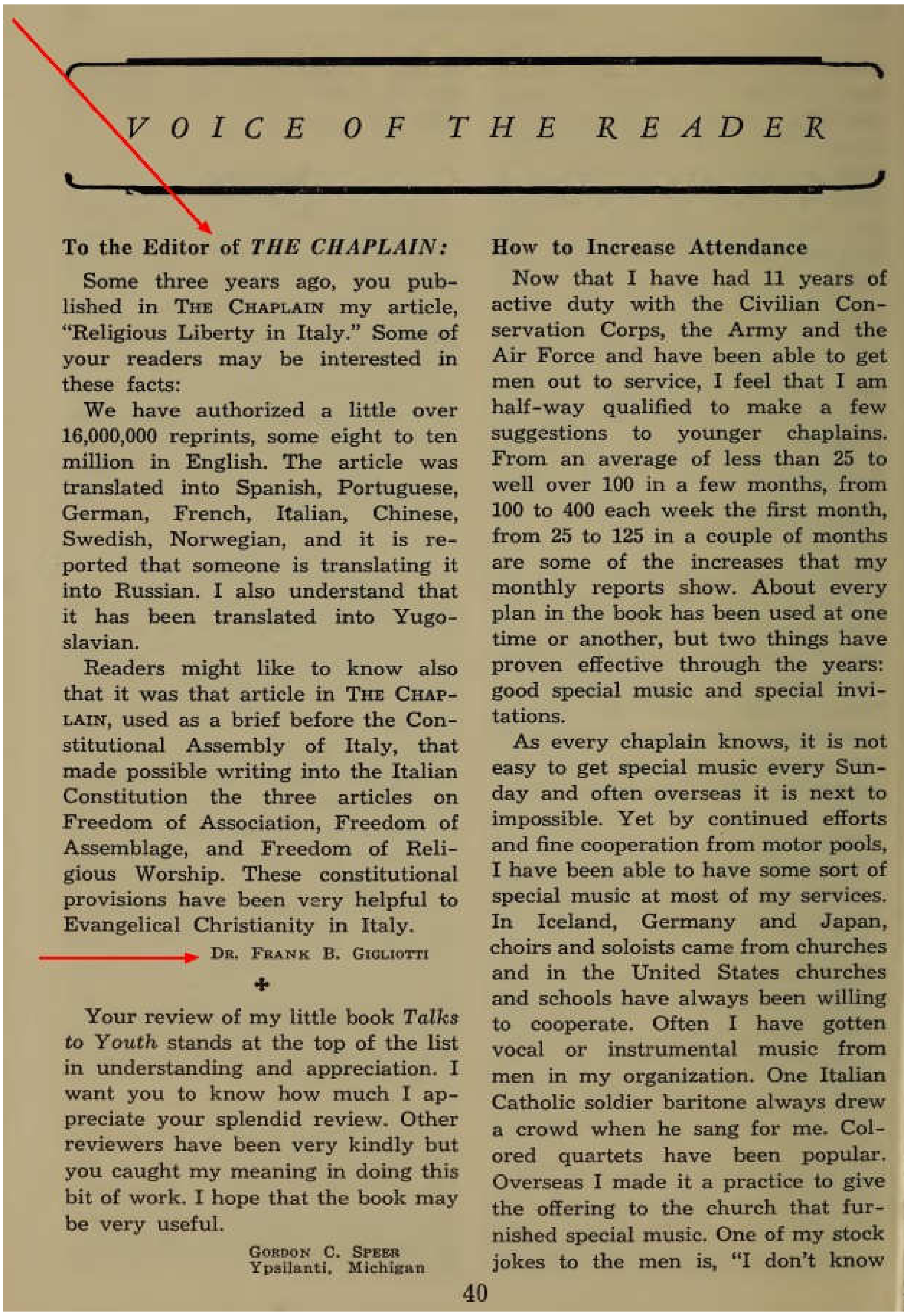
Frank B. Gigliotti, D.D.

A proposito di questa memoria è interessante inoltre sapere che circa tre anni dopo che fu pubblicata sulla rivista *The Chaplain*, Frank Gigliotti scrisse all'editore di questa rivista dicendogli le seguenti cose:

'Un tre anni fa, voi pubblicaste su THE CHAPLAIN il mio articolo 'La libertà religiosa in Italia'. Alcuni dei vostri lettori possono essere interessati a questi fatti: Abbiamo autorizzato un pò più di 16 milioni di ristampe, dagli otto ai dieci milioni in Inglese. L'articolo è stato tradotto in Spagnolo, Portoghese, Tedesco, Francese, Italiano, Cinese, Svedese, Norvegese, e viene riferito che qualcuno lo sta traducendo in Russo. Mi risulta anche che è stato tradotto in Jugoslavo. Ai lettori potrebbe far piacere sapere pure che è stato questo articolo pubblicato sul THE CHAPLAIN, usato come memoria davanti all'Assemblea Costituente Italiana, che ha reso possibile scrivere dentro la Costituzione Italiana i tre articoli sulla Libertà di Associazione, sulla Libertà di Riunione, e sulla Libertà del Culto Religioso. Questi provvedimenti costituzionali sono stati molto utili al Cristianesimo Evangelico in Italia' (Frank Gigliotti in *The Chaplain*, Maggio-Giugno 1950, vol. 7, no. 3, pag. 40 - vedi foto).

Dunque da queste parole di Frank Gigliotti si apprende che furono stampate circa 16 milioni di copie del suo scritto sulla libertà religiosa in Italia, e non è una cosa da poco questa; che esso fu tradotto anche in Italiano; che esso fu utilizzato come memoria dinnanzi all'Assemblea Costituente in Italia e che contribuì a far scrivere nella Costituzione gli articoli che sanciscono la libertà di associazione, di riunione e di religione, che come sappiamo furono molto utili ai Pentecostali (come anche agli altri Evangelici) in Italia. Viene perciò spontaneo domandare alle ADI come mai non pubblicarono su *Risveglio Pentecostale* un così importante documento scritto a loro favore, dato che non ci risulta che lo abbiano mai fatto, e perchè non ne fanno alcun accenno nei loro libri ufficiali.

La nota scritta da Frank B. Gigliotti all'editore della rivista *The Chaplain* di Maggio-Giugno 1950



VOICE OF THE READER

To the Editor of *THE CHAPLAIN*:

Some three years ago, you published in THE CHAPLAIN my article, "Religious Liberty in Italy." Some of your readers may be interested in these facts:

We have authorized a little over 16,000,000 reprints, some eight to ten million in English. The article was translated into Spanish, Portuguese, German, French, Italian, Chinese, Swedish, Norwegian, and it is reported that someone is translating it into Russian. I also understand that it has been translated into Yugoslavian.

Readers might like to know also that it was that article in THE CHAPLAIN, used as a brief before the Constitutional Assembly of Italy, that made possible writing into the Italian Constitution the three articles on Freedom of Association, Freedom of Assemblage, and Freedom of Religious Worship. These constitutional provisions have been very helpful to Evangelical Christianity in Italy.

DR. FRANK B. GIGLIOTTI

✠

Your review of my little book *Talks to Youth* stands at the top of the list in understanding and appreciation. I want you to know how much I appreciate your splendid review. Other reviewers have been very kindly but you caught my meaning in doing this bit of work. I hope that the book may be very useful.

GORDON C. SPEER
Ypsilanti, Michigan

How to Increase Attendance

Now that I have had 11 years of active duty with the Civilian Conservation Corps, the Army and the Air Force and have been able to get men out to service, I feel that I am half-way qualified to make a few suggestions to younger chaplains. From an average of less than 25 to well over 100 in a few months, from 100 to 400 each week the first month, from 25 to 125 in a couple of months are some of the increases that my monthly reports show. About every plan in the book has been used at one time or another, but two things have proven effective through the years: good special music and special invitations.

As every chaplain knows, it is not easy to get special music every Sunday and often overseas it is next to impossible. Yet by continued efforts and fine cooperation from motor pools, I have been able to have some sort of special music at most of my services. In Iceland, Germany and Japan, choirs and soloists came from churches and in the United States churches and schools have always been willing to cooperate. Often I have gotten vocal or instrumental music from men in my organization. One Italian Catholic soldier baritone always drew a crowd when he sang for me. Colored quartets have been popular. Overseas I made it a practice to give the offering to the church that furnished special music. One of my stock jokes to the men is, "I don't know

40

La memoria scritta da Frank B. Gigliotti apparsa su *The Pentecostal Evangel* (8 Febbraio 1947, pag. 6)

AN APPRAISAL OF THE *Pentecostal Movement*

BY A PRESBYTERIAN MINISTER

This copyrighted article, together with the accompanying letter, is reproduced by special permission exactly as it appeared in the January issue of "The Chaplain," the monthly publication of the General Commission on Army and Navy Chaplains. It is entitled, "Religious Liberty in Italy," and is written by Frank B. Gigliotti, D.D., minister of the Presbyterian Church in La Mesa, Calif.

It is a report on the Pentecostal movement in America, prepared for the Italian Ambassador to the United States, the Honorable Alberto Tarchiani.

IN the matter of the statement of the Pentecostal faith in Italy, there may exist the impression that this group is an importation from the United States and that someone is advancing money and material resources for its propagation. Let me state frankly from the beginning that this is not according to fact, as I have gone into this matter from the roots up.

From the information that I am able to gather, the movement seems to have started spontaneously in Italy and the United States at approximately the same time which came about as follows:

Many of the Italian Evangelicals both in the United States and in Italy, feeling very zealous towards God and with the thought that men and women should dedicate and consecrate themselves more fully to lives of service to their fellow men in the spirit of Christian piety and charity, began to have a deep conviction within the established Evangelical churches themselves that there was something of a "do-nothing" attitude on the part of many of the local congregations and they were not receiving the blessing which was due and available to them.

For this reason it seems that in various regions of Italy including Piedmont, Abruzzi, Rome, Genoa, Naples, Calabria, Sicily and others, there began to rise up leaders, each without knowledge of the others, preaching and teaching a more fully consecrated and victorious life in Christ. People in small congregations in the mountains of the Abruzzi's were having the same experience as people in small congregations in Sicily. They did not know of each other's existence. They had no correspondence or physical contact. Coincidentally, the same thing was taking place in the United States among the hundreds of Italian Evangelical congregations of the various denominations such as the Presbyterians, Baptists, Methodists, Lutherans, etc., into which thousands of Italians had gone because on the one hand they had been terribly neglected by the Roman Catholic Church, and on the other hand the Evangelical churches were the only ones that had shown any interest in their behalf by establishing classes for the teaching of reading and writing and for their social and material betterment. Consequently, when many of these people returned to Italy, they told of the phenomenal manifestation and the spiritual blessings they had received and found that in Italy there had been a similar spiritual regeneration among many of their friends and relatives.

In deliberating on these facts, many Italian Protestant leaders, including myself and Dr. Fama, have come to the conclusion that this is a true and definite manifestation of God, just as He manifested Himself in Italy through Peter Waldo in 1170, St. Francis of Assisi in 1227, Savonarola and Giacomo Da Fiore (il profeto Calabrese) and many others down through the centuries.

Now, naturally, as these people came in contact with each other, they shared their religious experiences and found that they had had an overwhelming outpouring of the Holy Spirit which caused a deep, religious emotional manifestation which some of us believed for a long time to be an uncontrolled religious fanaticism, but which we have now come to realize and know and to respect as a definite manifestation of God in and through our people. I have seen people from all social strata here in the United States, both Italians and Americans, who used to lie and cheat and steal and some who were the most desperate characters turn to the most beautiful, consecrated, serviceable Christian life through their contact and sharing of this experience with the people of the Pentecostal faith.

My dear Ambassador Tarchiani, as you know, I am pretty much of a hard-headed analyst and because of my training and education and years of experience in dealing with religious and world problems, I have studied this whole picture quite thoroughly before accepting it as a manifestation of God, and now I have come to the very definite conclusion that the people of the Pentecostal groups are acting as a torch, making light for even some of the larger denominations. To quote Bishop Paul Barber of the European Area of the Methodist Episcopal Church and former President of Duke University, "If the large, established Evangelical denominations do not catch the fire of our Pentecostal brethren, it will not be long before they are history and the Pentecostal will be the living church." I would also like to quote the statement made to me by the Honorable Jonathan Daniels, former secretary to President Roosevelt, last November in his home in Raleigh, North Carolina. We had spent a whole evening discussing the Pentecostal movement as it has now grown through the South and Southwest and also throughout the United States which he concluded with these words, "Frank, in my judgment, the Pentecostals are becoming the foremost Evangelicals in the United States in carrying the torch of freedom and courageously taking up where the old, established churches have been prone to let down because of their formality and their great wealth."

THE PENTECOSTAL CHURCHES IN THE UNITED STATES

(1) As far as I have been able to ascertain, the Pentecostal churches have grown throughout the United States to where they have more than 6,000 churches mostly united under the name of "Assembly of God" and are part of the National Association of Evangelicals. Among these are more than 300 churches and 200 missions where the services are conducted mostly in the Italian language with bi-lingual services for the young people. Some of these Italian churches have as many as 1,000 to 1,500 members.

(2) The United States Government, in recognizing their importance throughout the war, gave them an assignment of 35 chaplains.

(3) There are over 5,106 ordained ministers, 3,406 licentiates and exhorters.

(4) This movement has been growing and spreading rapidly and at this time it is impossible to ascertain the actual membership. The only thing we can say on this matter is that they have thousands of growing and progressing churches and missions. I have attended services in large, prosperous churches where there were more than from 1,000 to 2,000 members present.

At the Italian Pentecostal Church in Camden, New Jersey where a rally was held for Italian relief and which was attended by Baron Quinto Quintieri while in this country, and where a large sum of money was raised for relief and tons of clothing promised, Baron Quintieri told me that he estimated over a thousand people being present. All of these were Italians of the Camden, New Jersey area.

(5) As to their social classification, the movement originally started with the more humble folk, but today I know a number of former government officials and ministers of the established denominations who have gone into the ministry of the Pentecostal church. For instance, the Pastor of the Assembly of God Pentecostal Church of Dallas, Texas (i.e., the largest one there) has a tabernacle that holds more than 3,000 people and it is usually filled. This man is a former secret service executive of the United States Government of the higher echelon and he is one of the most able and consecrated ministers that I know.

I could go on and enumerate such instances, but I feel that their almost phenomenal growth is more indicative of their importance and again quote Jonathan Daniels in this statement to me by saying he believed that "within the next ten years they (the Pentecostals) would possibly lead in number of the Evangelical churches in the United States." After visiting many of their churches—and they are American, Hungarian, Polish, Swedish, Italian and every nationality—one is impressed by the fact that their meetings are filled with men and women and young people in all walks of life. In these groups there actually is no social caste or line of demarkation. They actually practice Christianity very much on the same basis as the early Apostolic church and in my judgment they do it simply, honestly and industriously.

(6) There was a time when they were not given much importance among the Evangelical denominations, but today they are considered one of the most fervent and active of the

La memoria scritta da Frank B. Gigliotti apparsa su *The Pentecostal Evangel* (8 Febbraio 1947, pag. 7)

Evangelical churches of the United States, and they are highly respected for their zeal and consecration and their piety by other Evangelicals.

(7) Regarding selection and nomination of pastors, this is done on the same basis upon which it is done in the larger Evangelical denominations in the United States—the Baptists, the Congregationalists and other denominations. The pastors are selected first as deacons, and after serving as deacons, they serve as elders and then, as elders, they may be ordained by the local congregation exactly in the same form as it is done in the Baptist Church. This ordination is then recognized by the Presbyters that form the various Presbyteries and Regional Jurisdictions in about the same way the Presbyterians of the United States, of Great Britain and Scotland function.

(8) The services are conducted in about the same way in which the early Christian church conducted theirs. They begin with the singing of hymns and then have prayer. They then have testimonies of their religious experiences and this is conducted in the simplest and most sincere of Christian manner. At this time various individuals request prayer for their problems both spiritual and material. This is followed by preaching of the Gospel and the sermon is brought by the ordained Minister, or in his absence, one of the elders of the church. After the sermon there is a time of prayer, the singing of another hymn and the service is concluded with the benediction.

The prayers are pretty much spontaneous on the part of individuals who feel they want to pray audibly and it is to be noted here that during the prayer services many of these people show a religious ardor and fervor which to the person who is not antagonistic will exemplify the Psalmist's exhortation to "make a joyful noise unto the Lord" and will soon make itself manifest that it is truly of God. They are very fervent and ardorous and do cry out to God but not nearly in the way that I have seen the people of Southern Italy cry out at religious manifestations of the Roman Catholic Church. I have never seen them abuse their bodies or lick floors with their tongues or beat their backs with pieces of wooden staves as I have seen the excited people at Roman Catholic services in Italy and in Mexico and in other Latin-American countries. They do at times speak in tongues that to the average person who is unwilling to listen, seems rather strange, but as manifested in the early Church, it is the fulfillment of the manifestation promised in the Bible, Book of Acts of the Apostles. In Acts 2:1-4:

"And when the day of Pentecost was now come, they were all in one place. And suddenly there came from heaven a sound as of the rushing of a mighty wind, and it filled all the house where they were sitting. And there appeared unto them tongues parting asunder, like as of fire, and it sat upon each of them. And they were all filled with the Holy Spirit, and began to speak with other tongues, as the Spirit gave them utterance."

"While Peter yet spake these words, the Holy Spirit fell on all them that heard the word. And they of the circumcision that believed were amazed, as many as came with Peter, because that on the Gentiles also was poured out the gift of the Holy Spirit. For they heard them speak with tongues, and magnify God. Then answered Peter, Can any man forbid the water, that these should not be baptized, who have received the Holy Spirit as well as we? And he commanded them to be baptized in the name of Jesus Christ. Then prayed they him to tarry certain days." Acts 10:44-48.

"And when Paul had laid his hands upon them, the Holy Spirit came on them; and they spake with tongues, and prophesied." Acts 19:6.

You undoubtedly remember that my father-in-law, Dr. Agide Pirazzini, was possibly one of the greatest philologists in America having taught Hebrew, Greek and the Oriental languages at the Biblical Seminary in New York for thirty years. He told me on more than one occasion he had heard these people actually speaking Aramaic, the language which Jesus spoke, and I personally, believe this to be so after having heard them myself and seen them with my own eyes. I am giving you this lengthy explanation on this subject because as far as I am personally concerned, this was my great stumbling block in understanding the Pentecostal people. I did not believe or could not intellectually conceive how this phenomenon was possible; I now believe it with all my heart.

ALTAR CALL: At certain times there is a call to dedication and consecration to a fuller Christian life which is called an "altar call." The members of the congregation, as well as new converts, kneel in prayer at their seats or gather at the altar and pray for individual problems, or problems of the congregation or the church as a whole.

WATER BAPTISM: Water baptism is administered to those who have confessed and accepted Christ as their Lord and Saviour and as their leader. The water baptism is held to be a seal of external consecration to those who have believed that the Lord Jesus Christ is the Saviour of the world and their personal Redeemer. This baptism is performed by immersion.

BAPTISM OF THE HOLY SPIRIT: The Pentecostal people, as well as all Evangelical churches, believe that the Baptism of the Holy Spirit is sent of God as a gift upon those who have fully consecrated their lives to Christ. It is a heavenly manifestation showing Divine approval and a gift that proceeds from God to those who are true believers in the full teaching of the complete Gospel. The Pentecostal Church teaches that the Baptism of the Holy Spirit is not poured out on every one unless specifically sought for or that God, for some particular reason of His own, desires to baptize with this special sign which is used by the recipients as a testimony and as a guide in their walk after Christ. This special benediction is poured out by God, in His wisdom, upon those who are worthy to receive this gift. This is substantiated by the teachings of the Holy Scriptures:

"And I knew him not: but he that sent me to baptize in water, he said unto me, Upon whomsoever thou shalt see the Spirit descending, and abiding on him, the same is he that baptizeth in the Holy Spirit." John 1:33.

"If ye love me, ye will keep my commandments. And I will pray the Father, and he shall give you another Comforter, that he may be with you for ever; *even* the Spirit of truth; whom the world cannot receive, for it beholdeth him not, neither knoweth him: ye know him; for he abideth with you, and shall be in you. I will not leave you desolate: I come to you." John 14:15-18.

"These things have I spoken unto you, while yet abiding with you. But the Comforter, the Holy Spirit, whom the Father will send in my name, he shall teach you all things, and bring to your remembrance all that I said unto you." John 14:25, 26.

(9) The Italian Pentecostal Church of the United States known as the Evangelical Christian Pentecostal Churches of the United States and Foreign Lands is under the leadership of the Reverend Quirino Grilli, President, Reverend Dominick Lisciandrello, Secretary and Reverend Joseph Beretta, Treasurer. These brethren, together with Reverend Mario DiBello and others, conduct radio programs both on the East and West Coasts over a number of radio stations, every Sunday, out of Albany, N. Y., Syracuse, N. Y., New York City, and on the West Coast from San Diego, California, which reaches the Pacific West on a 50,000 watt station. The comments that I have heard from the American and the Italian listeners to these programs has been very, very, favorable. They are doing an excellent work with song and worship and education. This has a tremendous culture value because there are thousands of our people who have no other means of listening to the

(Continued on page eleven)

EDITOR'S NOTE: The following is a copy of a personal letter the author of this article wrote to the Italian Ambassador to the United States:

My dear Ambassador Tarchiani:

Having taken the appropriate time to gather the information which you requested of me in connection with the Pentecostal movement and its workings in the United States and how it functions, I now have sufficient material to hand over to you for transmittal to the Italian government.

You will remember that I called your attention at the very beginning of our discussion on this matter of religious liberty for Italy that I am not a Pentecostal, but that I have been for more than twenty-five years a Minister of the Presbyterian Church. My interest in this matter is based purely upon the consideration that, I feel, it will be to the greatest interest of the Italian nation to have absolute freedom of religion and conscience, *without any interference whatsoever* with the individual's right to worship God according to the dictates of his own conscience.

I have been asked by the American Committee for Religious Freedom in Italy of which Dr. Charles W. Fama is National President, by the National Committee of Americans for Religious Emancipation of which United States Senator Olin D. Johnston is President, and by the Pentecostal Group headed by the Reverend Dominick Lisciandrello (this latter group being known as the Evangelical Christian Pentecostal Churches of the United States and Foreign Lands) to take the responsibility for preparing this brief and making proper petitions to the Italian government and to the government of the United States on this matter.

I am giving you this preparatory statement so that you may not be under the misapprehension that I represent one group or another—in reality I am only working with the three above mentioned Committees, receiving no compensation or remuneration for my labors.

Respectfully submitted,
FRANK B. GIGLIOTTI, D.D.

La memoria scritta da Frank B. Gigliotti apparsa su *The Pentecostal Evangel* (8 Febbraio 1947, pag. 11)

Ambassadors Advance

WESLEY R. STEELBERG

National C. A. Director

On March 9, for the first time in the history of our movement, we are to celebrate National C. A. Day. Our young people deeply appreciate the fact that our leaders have authorized the setting aside of a day to pay tribute to their sincere zeal and fervent effort, and they are anxious that such a day shall redound to God's glory.

Spiritual emphasis is of the utmost importance. We are asking not only the Christ's Ambassadors but our beloved pastors, fathers and mothers, and all the members of the church to unite in an effort to reach youth for God, to bring about the awakening of those who may be indifferent and to urge a deeper consecration on the part of every Assemblies of God young person.

Prayer is recognized as the most vital factor in all our preparation. If feasible, perhaps a day each week between now and March 9 could be designated for an around-the-clock prayer chain. This would mean that each hour of the day would be assigned to one or more volunteers from among the young people.

Some churches may find it possible to conduct a young people's revival in the week preceding National C. A. Day. This is being suggested to pastors as an excellent opportunity to reach the youth of their community. A canvass might be made of all the young people residing in the vicinity of the local assembly. Also, the local C. A. group might compile a list of young people who formerly attended the Sunday School and church. With adequate spiritual preparation and planning, such a series of youth meetings would result in lasting good for the church.

March 9 itself will be a day of special youth emphasis. The National Assemblies of God radio broadcast, "Sermons in Song," will be dedicated to the Christ's Ambassadors, and Ernest S. Williams, our General Superintendent, will pay tribute to the youth of our movement. Our pastors are urged to bring messages in keeping with the day. The evening service might feature a great youth rally as a fitting climax to the day's activities.

With the growth of our youth movement, an increasing responsibility has been placed on the Christ's Ambassadors Department at headquarters. To meet the present-day problems of youth and provide for their spiritual welfare will require an expansion of our program. There is a growing demand from our constituency for youth literature, supplies, and other helps. But these needs cannot be met without financial assistance in addition to the limited grant now made from the profits of the Gospel Publishing House. Therefore, the General Council is asking that in connection with National C. A. Day each local group receive an offering for the maintenance of the National Office.

Outstanding among evangelical youth publications, the CHRIST'S AMBASSADORS HERALD wields a powerful spiritual influence in the ranks of the Christ's Ambassadors. On National C. A. Day and in the days prior to that event, special emphasis will be laid upon securing subscriptions to this full-gospel youth paper.

It must be emphasized that, in all of our planning and promotion of National C. A. Day, there is no thought of promoting a department of the General Council merely for the sake of bringing it to the attention of our constituency. However, we feel that any stimulus and encouragement, as well as financial support, which may be given to our youth work is an investment to safeguard the future of our movement.

An Appraisal of the Pentecostal Movement

(Continued from page seven)

Italian language than on this radio program and use this means of furthering their religious, primarily, and also their cultural and social advancement.

(10) You will also find that the Italian Pentecostal Church publishes two periodicals—*Il Faro*, published on the East Coast and *La Voce nel Deserto* published on the West Coast.

Let me go back just one moment and say that I believe very definitely that their physical or psychological manifestations are not the most important points to be considered in this case. Now, as to the objection that the Pentecostals praise God and pray with a loud voice, this was a common practice among early Christians and the disciples themselves as exemplified in the Gospel according to St. Luke, chapter 19, verses 37 through 40:

"And as he was now drawing nigh, even at the descent of the mount of Olives, *the whole multitude of the disciples began to rejoice and praise God with a loud voice for all the mighty works which they had seen*; saying, Blessed be the King that cometh in the name of the Lord: peace in heaven, and glory in the highest. And some of the Pharisees from the multitude said unto him, *Teacher, rebuke thy disciples.* And he answered and said, *I tell you that, if these shall hold their peace, the stones will cry out.*"

The important thing is that the people who have become associated with the Pentecostal church of our own people, i.e., the Italo-Americans, have become better citizens. They have become more industrious and many of them ceased to be drunkards and thieves and liars—they have become good fathers and good husbands and good neighbors. They have adopted a personal cleanliness which was not commonly practiced among the people of the humbler groups and they have given of themselves to helping others with a piety and a charity that would make many a person humbly proud to be able to follow their example.

DECLARATION OF PRINCIPLES

I would like to call to your attention the clause of the United Nations Charter which guarantees religious liberty to all members of the United Nations. The Charter states, in part, that no country shall be admitted to membership in the United Nations unless it guarantees the freedom of religious worship to its nationals and to minority groups living within its borders. (This was written into the United Nations Charter at the instigation of the American Committee for Religious Liberty in Italy.)

You will further note that Part II—Political Clauses, Section I—General Clauses, Article XIV of the Peace Treaty with Italy states very definitely:

"Italy shall take all measures necessary to secure to all persons under Italian jurisdiction without distinction as to race, sex, language or religion, the enjoyment of human rights and of the fundamental freedoms, including the freedom of expression, of the press and publication, of religious worship, of political opinion and of public meeting."

This definitely was written to include the Pentecostals and all other religious groups attempting to exercise freedom of conscience, worship and religion in Italy.

I would like to assert here that toleration is not acceptable to us. We do not want the word toleration to appear in the Italian Constitution as it refers to those of the Protestant faith, for toleration signifies that a superior force is condescending to those of minority groups or to others in allowing them certain privileges. It is not privilege or license that we are requesting, but co-equality. Among free men there is co-equality and not mere toleration!

The Protestant forces of the United States want to do everything possible to co-operate with the people of Italy, but we shall insist upon the fulfillment on the part of the Italian government of these sections of both the United Nations Charter and the Peace Treaty. If it becomes necessary, we are ready to use every means at our disposal for its enforcement.

We consider absolute religious freedom definitely one of the cardinal principles for which the second World War was fought as stated specifically in the Atlantic Charter, and both its subsequent declarations of Yalta and Potsdam. These guaranteed to the people of Italy, and of the world, the freedom of religious exercise, the principle which we hold to be the sacred and inalienable right of every human being, i.e., to worship God according to the dictates of his conscience without any interference or coercion on the part of any organized group, be it ecclesiastical or lay.

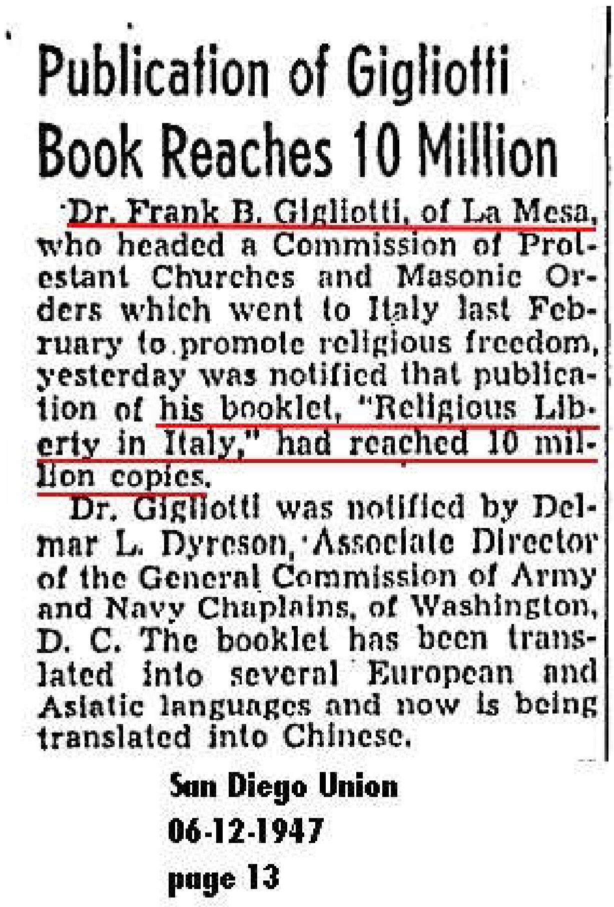
IN APPRECIATION

We very much appreciate the foregoing brief prepared by Frank B. Gigliotti, D.D., a minister of the Presbyterian Church, for presentation to the Honorable Alberto Tarchiani, Italian Ambassador to the United States, in behalf of religious liberty in Italy. It is the sincere desire and earnest prayer of the members of the Assemblies of God that this plea bear fruit and that liberty to worship God without restraint be granted to the Pentecostals and all other Evangelicals in Italy.

The "Assemblies of God" is recognized as the largest group of Pentecostals in America. The plan for the ordination of ministers described in this brief is that followed by the Italian Pentecostal Churches rather than that followed by the Assemblies of God. Ordinations in the Assemblies of God are conferred by the Presbyteries of the various districts rather than by the local congregations, and the decision to ordain is determined by the record of the candidate and definite evidence of a divine call to the ministry.

The Editors.

La notizia apparsa sul *San Diego Union* a Dicembre 1947, secondo cui del libretto 'La Libertà religiosa in Italia' scritto da Gigliotti ne erano state stampate 10 milioni di copie ed aveva già avuto delle traduzioni in alcune lingue



Publication of Gigliotti Book Reaches 10 Million

Dr. Frank B. Gigliotti, of La Mesa, who headed a Commission of Protestant Churches and Masonic Orders which went to Italy last February to promote religious freedom, yesterday was notified that publication of his booklet, "Religious Liberty in Italy," had reached 10 million copies.

Dr. Gigliotti was notified by Delmar L. Dyreson, Associate Director of the General Commission of Army and Navy Chaplains, of Washington, D. C. The booklet has been translated into several European and Asiatic languages and now is being translated into Chinese.

San Diego Union
06-12-1947
page 13

Lanciò minacce contro l'Italia e i preti che erano negli USA

Nella memoria scritta e inviata da Frank B. Gigliotti per conto delle ADI all'Ambasciatore Alberto Tarchiani - che in base alle date in cui fu pubblicata sulla rivista 'The Chaplain' e 'The Pentecostal Evangel' dovrebbe essere stata inviata all'ambasciatore presumibilmente agli inizi del 1947 o al massimo verso la fine del 1946 - che vi ricordo Gigliotti scrisse su incarico del massone Charles Fama che era il presidente del Comitato per la Libertà Religiosa in Italia, Comitato su cui fecero pressione nel 1946 le Assemblee di Dio in Italia, verso la fine troviamo delle parole minacciose che ho deciso di tradurvele affinchè vi rendiate conto con quale tono Gigliotti concluse quella memoria a favore dei Pentecostali d'Italia rappresentati a quel tempo da Umberto Gorietti.

La parte conclusiva si intitola 'Dichiarazione di Principi' e inizia con Gigliotti che richiama l'attenzione dell'ambasciatore sulla clausola della Carta delle Nazioni Unite che assicura la libertà religiosa a tutti i membri delle NU, che fu scritta per istigazione del Comitato per la Libertà Religiosa in Italia; poi Gigliotti passa a dire che la clausola del Trattato di Pace in cui si comanda

all'Italia di assicurare a tutti i suoi cittadini la libertà di culto fu scritta per includere i Pentecostali e tutti gli altri gruppi religiosi, e poi afferma: 'Vorrei affermare qua che la tolleranza non è accettabile per noi. Non vogliamo che la parola tolleranza appaia nella Costituzione Italiana in riferimento a quelli della fede Protestante, perchè la tolleranza indica che una forza superiore sta condiscendendo a quelli dei gruppi minoritari o ad altri nel permettergli certi privilegi. Non è un privilegio o un permesso che noi stiamo richiedendo, ma co-eguaglianza. Tra uomini liberi c'è coeguaglianza e non semplice tolleranza! Le forze Protestanti degli Stati Uniti vogliono fare tutto il possibile per cooperare con il popolo Italiano, ma noi insisteremo sull'adempimento da parte del governo Italiano di queste parti sia della Carta delle Nazioni Unite che del Trattato di Pace. Se diventerà necessario, noi siamo pronti ad usare tutti i mezzi a nostra disposizione per la sua applicazione. Noi certamente consideriamo che l'assoluta libertà religiosa sia uno dei principi cardini per cui è stata combattuta la Seconda Guerra Mondiale come è dichiarato specificatamente nella Carta Atlantica, e nella sue successive dichiarazioni di Yalta e Potsdam. Queste hanno assicurato sia al popolo d'Italia, e del mondo, la libertà dell'esercizio religioso, il principio che noi riteniamo essere il diritto sacro e inalienabile di ogni essere umano, cioè adorare Dio secondo i dettami della sua coscienza senza alcuna interferenza o coercizione da parte di qualsiasi gruppo organizzato, sia esso ecclesiastico o laico' (*The Pentecostal Evangel*, 8 Febbraio 1947, pag. 11). E difatti nella Costituzione Italiana in riferimento alle minoranze religiose non fu introdotta nè la parola tolleranza e neppure il verbo tollerare! Peraltro questo modo di parlare e ragionare di Gigliotti, cioè il fatto di minacciare le autorità governative di qualche cosa in caso non venga concessa la libertà religiosa, era caratteristico anche delle Assemblee di Dio in Italia, infatti in una lettera firmata da Umberto Gorietti (ma con su impressi i nomi dei membri del Comitato Esecutivo delle ADI) e mandata al Capo del Governo Alcide De Gasperi, e ai capi dei partiti politici italiani il 10 Dicembre 1947 le ADI affermano tra le altre cose: 'Siamo pronti ad agitare la pubblica opinione di tutto il mondo - tramite i nostri Fratelli all'estero - se non ci sarà concessa la desiderata libertà, promessa a grandi lettere dalla Nuova Costituzione'. Che dire? Proprio un modo anticristiano di parlare e ragionare. Peraltro in questa stessa lettera, il Comitato Esecutivo delle ADI ci tenne a far presente al Capo del Governo la consistenza numerica delle Chiese ADI in tutta Italia, e la loro continua crescita, e la loro recente affiliazione alla 'Federazione delle nostre Chiese in America' da cui - le ADI dicevano - 'noi riceviamo - e ne riceveremo ancora di più nel prossimo futuro - un forte aiuto spirituale e materiale'. Questo giusto per inquadrare meglio lo spirito con cui le ADI si rivolgevano alle autorità governative! Loro, che ricordiamo dicono sempre che non vogliono fare polemica con nessuno!

Nel Gennaio del 1950 Frank Gigliotti dichiarò pubblicamente che i Protestanti d'America avrebbero dichiarato guerra all'Italia se non fossero cessate le persecuzioni contro i Protestanti. Ecco l'articolo dal titolo 'I protestanti non sopporteranno nuove persecuzioni in Italia' che apparve su *L'Unità* il 15 Gennaio 1950, e che conferma ciò: 'Il reverendo Frank Gigliotti, ministro presbiteriano di Lemon Grove (California) ha dichiarato che se non verrà posto fine alla persecuzione dei protestanti italiani «i protestanti americani dichiareranno guerra al governo italiano», egli ha aggiunto che questa «è ultima cosa» che i protestanti americani vogliono fare, poichè non desiderano danneggiare il popolo italiano. Egli afferma inoltre di avere le prove di ben 56 casi di persecuzione contro i protestanti italiani avvenuti l'anno scorso. Il rev. Gigliotti ha riferito ad un giornalista che il rev. Umberto Gorietti, capo dei protestanti italiani, è stato arrestato 18 volte per il solo fatto di avere predicato la parola di Dio. Il 17 gennaio prossimo i maggiori delegati dei protestanti americani si riuniranno per concordare l'azione da svolgere, prenderanno parte alla riunione anche un certo numero di deputati e senatori. Il Gigliotti ha dichiarato a tale proposito: «Insisteremo perchè il governo italiano pubblichi una nota chiarificatrice diretta a tutti i suoi prefetti,

nella quale venga posto in rilievo che l'articolo 19 della Costituzione sulla libertà religiosa deve venir applicato» (pag. 5 - vedi foto).

L'Unità, 15 Gennaio 1950, pag. 5

L'INTOLLERANZA DEL REGIME CLERICALE

I protestanti non sopporteranno nuove persecuzioni in Italia

56 aggressioni in un anno - Una conferenza dei protestanti americani chiederà provvedimenti

WASHINGTON, 14. — Il reverendo Frank Gigliotti, ministro presbiteriano di Lemon Greve (California) ha dichiarato che se non verrà posto fine alla persecuzione dei protestanti italiani «i protestanti americani dichiareranno guerra al governo italiano», egli ha aggiunto che questa «è ultima cosa» che i protestanti americani vogliono fare, poichè non desiderano danneggiare il popolo italiano. Egli afferma inoltre di avere le prove di ben 56 casi di persecuzione contro i protestanti italiani avvenuti l'anno scorso.

Il rev. Gigliotti ha riferito ad un giornalista che il rev. Umberto Gorietti, capo dei protestanti italiani, è stato arrestato 18 volte, «per il solo fatto di aver predicato la parola di Dio».

Il 17 gennaio prossimo, i maggiori delegati dei protestanti americani si riuniranno per concertare l'azione da svolgere, prenderanno parte alla riunione anche un certo numero di deputati e senatori.

Il Gigliotti ha dichiarato a tale proposito: «Insisteremo perchè il governo italiano pubblichi una nota chiarificatrice, diretta a tutti i suoi prefetti, nella quale venga posto in rilievo che l'articolo 19 della Costituzione sulla libertà religiosa deve venir applicato».

Si è aperta a Ceylon una conferenza per la pace

CLOMBO (Ceylon), 14. — Una Conferenza per la pace ha avuto oggi inizio nella capitale del Dominio, qualche ora dopo che era terminata quella dei Ministri degli esteri del «Commonwealth».

Il neo-eletto Sindaco di Ceylon [illegible] Rutnam, ha inaugurato i lavori del Congresso, ai quali partecipano duemila delegati.

Nel settembre del 1952, in seguito a delle persecuzioni che delle Chiese Protestanti avevano ricevuto in Italia, ci fu un incontro al Dipartimento di Stato in America con una delegazione che comprendeva Frank Gigliotti, Alvin Johnson dell'International Religious Liberty Association, e Frank Yost del Committee on Religious Liberty. Gigliotti condannò pubblicamente 'una dittatura clericale' in Italia e consigliò che gli Stati Uniti sottoponessero ad una rappresaglia i preti cattolici Italiani che erano in America (cfr. Domenico Roy Palmer, 'For the Cause of Christ Here in Italy'. Evangelical America's Holy Mission in Italy and the Cultural Ambiguities of the Cold War. Diplomatic History 29 (4) September 2005, pag. 645).

Ecco da che spirito era animato il 'reverendo' Frank Gigliotti su cui le ADI fecero tanto affidamento, l'uomo che mandò 'una chiara memoria' all'ambasciatore Alberto Tarchiani, memoria che vi ricordo fu pubblicata in milioni di copie e diffusa negli USA e in altre nazioni. E memoria che gli editori del *Pentecostal Evangel* apprezzarono molto scrivendo una breve nota alla fine di essa. Si rimane veramente sconcertati nel leggere certe cose. Ma non dimenticatevi che Gigliotti era un 'uomo secondo il cuore delle ADI' ossia un uomo per cui il fine giustificava i mezzi.

Scrisse a Gaetano Salvemini

Gaetano Salvemini (1873-1957) è stato uno storico e politico italiano, conosciuto soprattutto per le sue intense lotte a favore della libertà, della giustizia e della democrazia. Lo storico Pierpaolo Lauria ha detto di Salvemini: 'Giustizia, libertà e democrazia sono le tre stelle polari del suo pensiero politico fin dalle origini: non è un caso che scegliesse "Tre Stelle" come uno dei suoi pseudonimi giornalistici [....] Profuse quindi il massimo dell'impegno nell'evitare l'ingerenza della Chiesa nello Stato, denunciandola ai sette venti ogni volta che ne fiutava i loschi tentavi; d'altro canto lo Stato doveva restare nel proprio orto, senza prevaricare in quelli altrui, ficcando il naso e intromettendosi nelle questioni della Chiesa: "Libera chiesa in libero stato", dunque.' (Pierpaolo Lauria, 'Gaetano Salvemini: fino alla fine controcorrente' in MicroMega, 7 febbraio 2012 - http://temi.repubblica.it/micromega-online/gaetano-salvemini-fino-alla-fine-controcorrente/).

Nato a Molfetta nel 1873, laureato in lettere, Gaetano Salvemini aderì quando era ancora molto giovane al Partito socialista. Nel 1911 uscì dal Psi e fondò con l'economista e politico Antonio De Viti de Marco (1858-1943) il settimanale «L'Unità». Nel 1919 fu eletto deputato e fin dai primi tempi si oppose al disegno politico di Mussolini. Nel 1925, insieme ai fratelli Rosselli, fondò «Non mollare», il primo giornale clandestino antifascista. Dopo un arresto da parte della polizia fascista, si rifugiò in Francia dove partecipò alla nascita del Movimento «Giustizia e libertà». Nel 1934 emigrò negli Stati Uniti dove insegnò nella prestigiosa Università di Harvard.

E mentre Salvemini si trovava negli Stati Uniti, Frank B. Gigliotti gli scrisse due volte (la corrispondenza tra i due è in lingua inglese).

Gigliotti scrisse una prima lettera a Salvemini il 18 luglio 1946, assieme alla quale gli mandò un assegno con una offerta per la scuola di Pisa - offerta che Gigliotti chiamò 'l'obolo della vedova' (*widow's mite*). In questa lettera gli parla della libertà religiosa, come anche della persecuzione in atto in Italia contro i Pentecostali infatti gli dice: 'Ora, se gli italiani devono essere liberi di pensare e di trovare la loro propria via, allora essi devono essere liberi di adorare. Non so se tu sei a conoscenza del fatto che recentemente un numero di nostri ministri di culto Protestanti sono stati molestati, ostacolati e persino gettati in prigione supponendo che essi stavano violando le leggi del concordato. In allegato c'è una copia della lettera che è appena arrivata recentemente dall'Italia ed anche la copia fotostatica di uno dei nostri ministri di culto imprigionato per avere semplicemente predicato il Vangelo di Cristo. L'accusa è lanciata contro i Pentecostali che essi sono così emozionalmente e mentalmente costituiti che disturbano la pace e l'equilibrio mentale delle persone con cui sono in contatto'. E poi Gigliotti gli spiega che secondo lui se è permesso ai Cattolici Romani nel Sud Italia - cosa che lui ha personalmente visto - camminare sulle loro ginocchia battendosi con bastoni di legno fino a sanguinare dalle loro schiene durante la funzione del venerdì santo, se è loro permesso di leccare il pavimento del luogo di culto dietro istigazione di qualche ardente prete o monaco della Chiesa Cattolica Romana, che diritto e ragione hanno le gerarchie della Chiesa Cattolica Romana ad affermare che i Pentecostali diventano 'così emozionalmente disordinati che essi disturbano la pace pubblica'? E poi gli fa qualche altro esempio di comportamenti disordinati permessi ai Cattolici Romani nel Nuovo e nel Vecchio Messico e in molte parti della Spagna, e gli parla della commozione dei Napoletani quando succede 'il miracolo di San Gennaro' e 'la liquefazione del suo sangue', e gli dice: 'Ora, se questo privilegio è concesso ad un gruppo di persone perchè dovrebbe essere proibito ad altri?'.

Il 25 Luglio Salvemini risponde a Gigliotti, innanzi tutto ringraziandolo dell' «obolo della vedova» che lui dice 'è molto più accetto a Dio dei miliardi di Rockefeller', e poi gli dice: 'Sono pienamente

d'accordo con te sulle relazioni tra Stato e Chiesa in Italia, e intendo fare tutto quello che posso per svegliare l'opinione su quell'argomento in Italia'. Poi Salvemini si lamenta del fatto che in Italia i Comunisti, i Socialisti e i Repubblicani non osano disturbare il Vaticano, e che in America il presidente Roosevelt mette la politica del Dipartimento di Stato al servizio di Pio XII, per cui le radici del problema sono in America. Salvemini se la prende pure con i Protestanti Americani, che secondo lui sono opportunisti ed hanno paura del Comunismo, e dice che fino a che il Dipartimento di Stato Americano appoggerà il Vaticano, tutte le loro parole non saranno altro che parole, parole, parole. Poi Salvemini ringrazia molto Gigliotti per avergli mandato i documenti sui 'Pentecostalisti', e conclude dicendogli: 'Scriverò ai miei amici in Italia e gli chiederò di sollevare delle proteste ...'.

L'altra lettera che Gigliotti scrisse a Salvemini risale al 26 febbraio 1947, e quindi poche settimane prima che Gigliotti e Fama partissero per venire in Italia. In questa lettera Gigliotti comunica a Salvemini che si recherà assieme a Charles Fama a Roma attorno al 16 marzo per la questione della libertà religiosa ed anche per quella dei diritti umani. Poi gli chiede se ci sono dei consigli che lui possa dare a lui e Fama. A quanto pare, Gigliotti mandò assieme a quella lettera anche una copia del suo scritto 'La libertà religiosa in Italia' (questo si deduce da una nota scritta a mano sulla lettera dattiloscritta), che come abbiamo visto Gigliotti aveva mandato all'ambasciatore Tarchiani.

A questa lettera, Salvemini rispose da Cambridge, nello stato del Massachusetts (dove c'è la Harvard University), con una lettera datata 1 Marzo 1947 in cui gli dice tra le altre cose di chiedere ai Protestanti e ai non-clericali in Italia di fornirgli fatti precisi sull'arroganza della Chiesa Cattolica Romana, che si manifesta 'grazie alla protezione del Governo Americano che a sua volta è governato dall'Arcivescovo Spellman. Poi quando avrai scoperto qual'è la reale situazione in Italia, tu devi persuadere i tuoi fratelli Protestanti in America ad essere più coraggiosi e coerenti' [1].

Salvemini tornò in Italia nel luglio del 1947 e per dieci anni proseguì le sue battaglie politiche e civili a favore della laicità dello Stato.

Peraltro, in base a quello che dice l'avvocato Giacomo Rosapepe, uno dei legali delle ADI, il Salvemini si era proposto di fare una pubblicazione sull'intolleranza religiosa in Italia, e per questa ragione aveva chiesto il materiale probatorio al Rosapepe relativo agli atti di intolleranza religiosa in Italia, il che Rosapepe fu lieto di fornirgli, ma a motivo di una infermità il Salvemini non potè farla, e quindi restituì quel materiale al Rosapepe raccomandandogli di curare lui stesso la pubblicazione, il che lui fece poi pubblicando il libro *Inquisizione Addomesticata*.

Ecco quanto scrive Giacomo Rosapepe a tale riguardo: 'Poche parole, infine, sulla genesi di questo libro. Rientrato in Italia dall'esilio, Gaetano Salvemini, sempre vigile difensore delle minoranze contro la prepotenza di chiunque - dal campo sociale a quello religioso - intendesse soffocare la libertà, volle incontrarmi e conoscere quale fosse la condizione degli evangelici nel nostro Paese. A Firenze, prima ed a Sorrento poi, ebbi così la possibilità di documentargli le continue intolleranze del potere esecutivo verso le minoranze religiose. Non dimenticherò mai una sua amara, paradossale battuta a proposito dei Pentecostali: «Se si nega ai tremolanti il diritto di tremolare, dove va a finire il mio diritto di non tremolare?». Egli la ripeteva spesso, e non mancava di criticare severamente il comportamento degli Americani nei confronti delle loro stesse missioni protestanti venute ad operare in Italia. Giudizi molto gravi egli dava sulla diplomazia degli Stati Uniti, che, diceva, è composta in gran parte dagli alunni dell'Università di Washington tenuta dai gesuiti. Con questa affermazione Salvemini cercava di spiegare la quasi totale assenza di reazioni delle sfere ufficiali statunitensi davanti agli atti che offendevano non solo la dignità del cittadino americano, ma la stessa sua cultura ed il suo patrimonio spirituale esprimentesi attraverso la

propaganda protestante in Italia. Salvemini aveva ben visto il problema della continua crescente influenza dei cattolici in ogni campo della vita politica ed economica degli Stati Uniti, e riteneva che fosse necessario e urgente portare a conoscenza di quel mondo i sistemi usati dalle gerarchie ecclesiastiche cattoliche per impossessarsi delle leve di comando nei Paesi europei, ed in Italia in particolare. Quello di Salvemini era un grido appassionato e sincero, che venne sempre coperto in Italia dalla cortina di silenzio predisposta dalla Chiesa con il controllo delle più importanti fonti di informazioni. Ond'è che quando egli mi chiese - perchè voleva farne una pubblicazione - il materiale probatorio relativo agli atti di intolleranza religiosa in Italia, non esitai un momento a fargli avere quanto era in mio possesso sino al 1952. La sopraggiunta infermità non permise però a Salvemini di attendere personalmente al lavoro ed egli, dopo avermi restituito il materiale, mi raccomandò di curarne io stesso la pubblicazione. Egli sperava che alla pubblicazione fosse assicurata la massima diffusione possibile e soprattutto che attraverso di essa si potessero far conoscere al pubblico americano le violazioni alla libertà di coscienza perpetrate in Italia da un regime che si definisce democratico. Salvemini confidava sulla sensibilità del popolo protestante degli Stati Uniti verso questo problema e si augurava che la conoscenza di episodi di inciviltà e di intolleranza come quelli che andavano acquisendosi alla storia della giovane Repubblica italiana, avrebbe indotto il governo degli Stati Uniti e gli altri firmatari della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo a richiamare lo Stato italiano al rispetto di quella dichiarazione universale che, approvata il 10 dicembre 1948, avrebbe dovuto servire di guida a tutti gli Stati. E' quindi anche per adempiere ad un voto fatto a Salvemini che ho atteso al presente lavoro ...' (Giacomo Rosapepe, *Inquisizione addomesticata*, pag. 13-15).

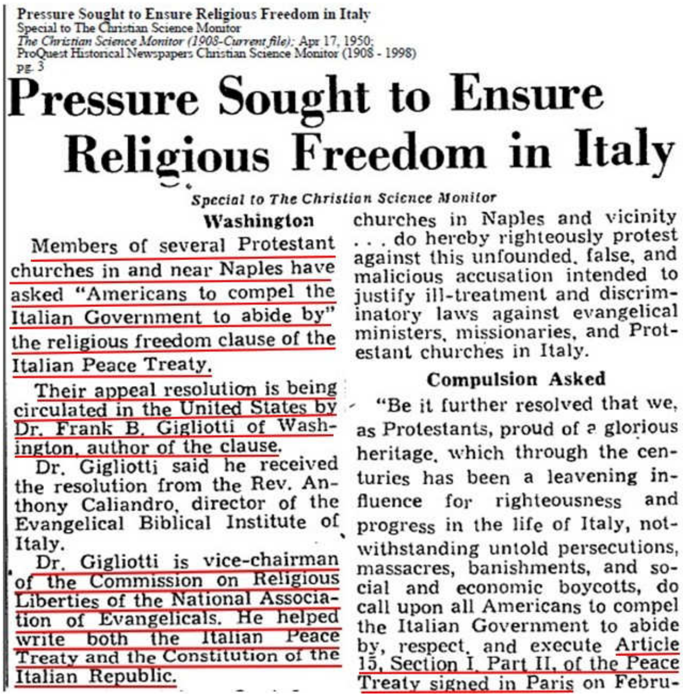
Inoltre, in base a quello che dice Francesco Toppi, ex presidente delle ADI, Gaetano Salvemini scrisse sul 'Mondo' del 9 agosto 1952 un articolo dal titolo: 'I Protestanti in Italia' (Francesco Toppi, *E mi sarete testimoni*, pag. 92), ovviamente a favore di quest'ultimi.

[1] La corrispondenza tra Gaetano Salvemini e Frank Bruno Gigliotti è depositata presso l'archivio dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, e ringrazio il professore Luigi Pepe per avermi dato l'autorizzazione ad averne una copia.



Fece scrivere una importante clausola del Trattato di Pace nel 1947 concernente la libertà religiosa in Italia

Frank Gigliotti ha contribuito a scrivere il Trattato di Pace con l'Italia, che è il trattato di pace fra l'Italia e le potenze alleate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 tra la Repubblica Italiana e le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, che mise formalmente fine alle ostilità. Ecco un articolo apparso su *The Christian Science Monitor* il 17 Aprile 1950, dove viene detto che Gigliotti è l'autore della clausola del Trattato di Pace che tratta la libertà religiosa.



Pressure Sought to Ensure Religious Freedom in Italy
Special to The Christian Science Monitor
The Christian Science Monitor (1908-Current file); Apr 17, 1950;
ProQuest Historical Newspapers Christian Science Monitor (1908 - 1998)
pg. 3

Pressure Sought to Ensure Religious Freedom in Italy

Special to The Christian Science Monitor

Washington

Members of several Protestant churches in and near Naples have asked "Americans to compel the Italian Government to abide by" the religious freedom clause of the Italian Peace Treaty.

Their appeal resolution is being circulated in the United States by Dr. Frank B. Gigliotti of Washington, author of the clause.

Dr. Gigliotti said he received the resolution from the Rev. Anthony Caliandro, director of the Evangelical Biblical Institute of Italy.

Dr. Gigliotti is vice-chairman of the Commission on Religious Liberties of the National Association of Evangelicals. He helped write both the Italian Peace Treaty and the Constitution of the Italian Republic.

. . .

churches in Naples and vicinity . . . do hereby righteously protest against this unfounded, false, and malicious accusation intended to justify ill-treatment and discriminatory laws against evangelical ministers, missionaries, and Protestant churches in Italy.

Compulsion Asked

"Be it further resolved that we, as Protestants, proud of a glorious heritage, which through the centuries has been a leavening influence for righteousness and progress in the life of Italy, notwithstanding untold persecutions, massacres, banishments, and social and economic boycotts, do call upon all Americans to compel the Italian Government to abide by, respect, and execute Article 15, Section I, Part II, of the Peace Treaty signed in Paris on Febru-

La clausola del Trattato di Pace di cui viene detto che Gigliotti fu l'autore è la seguente: 'L'Italia prenderà tutte le misure necessarie per assicurare a tutte le persone sotto la giurisdizione Italiana, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione, il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, inclusa la libertà di espressione, di stampa e pubblicazione, di culto religioso, di opinione politica e di pubblica riunione' (*'Italy shall take all measures necessary to secure to all persons under Italian jurisdiction, without distinction as to race, sex, language or religion, the enjoyment of human rights and of the fundamental freedoms, including freedom of expression, of press and publication, of religious worship, of political opinion and of public meeting'* - Art. 15, Sezione I, Parte II, del Trattato di Pace). A proposito di questa clausola presente nel Trattato di Pace, è molto interessante quello che lo stesso Frank Gigliotti scrisse nella memoria mandata all'ambasciatore d'Italia negli USA Alberto Tarchiani: 'Questo fu certamente scritto per includere i Pentecostali e tutti gli altri gruppi religiosi che cercano di esercitare la libertà di coscienza, di culto, e di religione in Italia' (in *The Pentecostal Evangel*, 8 Febbraio 1947, pag. 11).

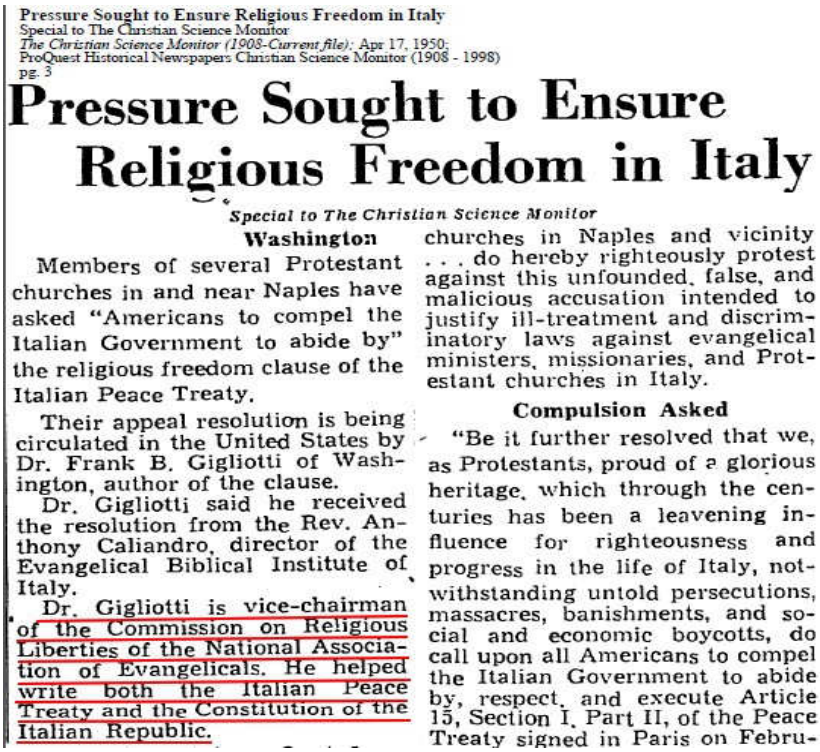
E' evidente dunque che la pressione che le ADI esercitarono sui massoni del Comitato per la Libertà Religiosa in Italia, portò a dei risultati molto significativi. Anche perchè in seguito - quando si dovette preparare la Costituzione - gli 'amici' di Gigliotti faranno proprio riferimento a questa clausola del Trattato di pace per far inserire gli articoli sulla libertà religiosa nella Costituzione. In altre parole, Gigliotti e i suoi fratelli massoni per far inserire nella Costituzione gli articoli che sanciscono la libertà di religione per tutti i cittadini fecero appello proprio a quella clausola del Trattato di pace dietro cui c'era la mano della Massoneria.

Fece scrivere gli articoli della Costituzione Italiana che assicurano la libertà religiosa

Quando parliamo di Frank Gigliotti, dobbiamo considerare che lui prima di tutto era un massone, e non un qualunque massone, ma il rappresentante della Massoneria americana, e che mentre (assieme al suo fratello massone Charles Fama) nel secondo dopoguerra perorava la causa delle Assemblee di Dio in Italia sia presso il Governo Italiano che quello Americano affinchè fosse concessa la libertà religiosa alle ADI, egli perorava anche la causa della Massoneria italiana, che come sappiamo fu anch'essa perseguitata dal Governo di Mussolini, tanto che durante il regime fascista molti massoni dovettero andare in esilio.

Alla fine tutti sappiamo che la libertà religiosa in Italia fu concessa alle minoranze religiose, ed essa fu messa nella Costituzione Italiana (che fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 dicembre 1947 ed entrò in vigore il 1º gennaio 1948), ma pochi sanno che Frank Gigliotti contribuì a scrivere proprio gli articoli della Costituzione che parlano appunto della libertà religiosa. E badate che questo avvenne dopo che le ADI fecero pressione sui massoni Italo-Americani affinchè si muovessero nei confronti del Governo italiano in loro favore, infatti le ADI fecero pressione sul Comitato per la libertà religiosa in Italia nel corso del 1946 mentre la Costituzione fu approvata il 22 Dicembre del 1947!

In occasione della morte di Frank Gigliotti nel settembre 1975, di lui fu scritto sull'edizione del *Lemon Grove Review* (25 Settembre 1975), che tra le sue più orgogliose imprese ci fu quella di avere aiutato a ristabilire la libertà costituzionale nella Costituzione Italiana oltre che la sua opposizione per 14 anni alla tirannia di Mussolini (*Among his proudest achievements was helping to restore constitutional liberty to the Italian constitution and his 14-year opposition to the tyranny of Mussolini*). Ma già mentre Gigliotti era in vita, questo veniva detto di lui infatti su *The Christian Science Monitor* del 17 Aprile 1950 (vedi foto), venne detto che ha contribuito a scrivere il Trattato di Pace con l'Italia e la Costituzione della Repubblica Italiana.



Pressure Sought to Ensure Religious Freedom in Italy
Special to The Christian Science Monitor
The Christian Science Monitor (1908-Current file); Apr 17, 1950;
ProQuest Historical Newspapers Christian Science Monitor (1908 - 1998)
pg. 3

Pressure Sought to Ensure Religious Freedom in Italy

Special to The Christian Science Monitor

Washington

Members of several Protestant churches in and near Naples have asked "Americans to compel the Italian Government to abide by" the religious freedom clause of the Italian Peace Treaty.

Their appeal resolution is being circulated in the United States by Dr. Frank B. Gigliotti of Washington, author of the clause.

Dr. Gigliotti said he received the resolution from the Rev. Anthony Caliandro, director of the Evangelical Biblical Institute of Italy.

Dr. Gigliotti is vice-chairman of the Commission on Religious Liberties of the National Association of Evangelicals. He helped write both the Italian Peace Treaty and the Constitution of the Italian Republic.

churches in Naples and vicinity . . . do hereby righteously protest against this unfounded, false, and malicious accusation intended to justify ill-treatment and discriminatory laws against evangelical ministers, missionaries, and Protestant churches in Italy.

Compulsion Asked

"Be it further resolved that we, as Protestants, proud of a glorious heritage, which through the centuries has been a leavening influence for righteousness and progress in the life of Italy, notwithstanding untold persecutions, massacres, banishments, and social and economic boycotts, do call upon all Americans to compel the Italian Government to abide by, respect, and execute Article 15, Section I, Part II, of the Peace Treaty signed in Paris on Febru-

Gli articoli della Costituzione Italiana che il massone Frank Gigliotti ha contribuito a far scrivere sono il 17, 18 e 19, che trattano la libertà di riunione e di associazione e la libertà religiosa infatti questo è quello che viene detto sul sito della Loggia Garibaldi (http://garibaldilodge.com/) di cui era membro Frank Gigliotti. Si badi che Gigliotti viene chiamato 'uno dei Massoni che hanno aiutato a guidare la scrittura nella Costituzione Italiana dei tre articoli XVII-XVIII-XIX', perchè in effetti ce ne furono altri di massoni che diedero il loro contributo.

> peak in its membership – nearly 800. We have had in our ranks leaders such as Fiorello H. LaGuardia, Congressman and former Mayor of New York City. He was one of the most illustrious Italian progeny in the United States, a colorful and brilliant political figure of out times. W Dr. V. Sellaro, founder of one of the greatest civic brotherhoods in America, the order of the Sons of Italy; RW F. Fellini, a dedicated Mason to whom we are indebted for previous research on the history of Garibaldi Lodge; one of the founders of an American Lodge in Rome , Italy; W I. Bochicchio, eloquent orator, writer of a book on the life of Giuseppe Garibaldi ; Dr. M. Termini, a Virgilian scholar, under whose leadership the speaking of the Italian language flourished in our Lodge in 1935. RW E. G. Cuffari, indefatigable Mason, founder of the Renaissance Lodge – one of the founders of the Purple Circle, dedicated a great deal of time and energy for the foundation of a permanent Children's Camp Fund within the Tenth Manhattan District, active until the last day of his life. MW Rev. D. F. Gigliotti, who lately succeeded in uniting the two Grand Orients of Italy, meriting the title of Honorary Grand Master in that country. He is credited of being one of the Masons who helped to guide the writing into the Italian Constitution of the three articles XVII-XVIII-XIX which deal with freedom of assemblage, association and freedom of religious worship.

Nel libretto *The Fabulous Frank Gigliotti* - senza data, ma posteriore al 10 luglio 1950 - leggiamo poi che 'quale autore degli articoli sulla libertà religiosa nella Nuova Costituzione Italiana, Frank è impegnato in una battaglia per vederli applicati' (pag. 7). Questi tre articoli dicono quanto segue:

Art. 17. I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

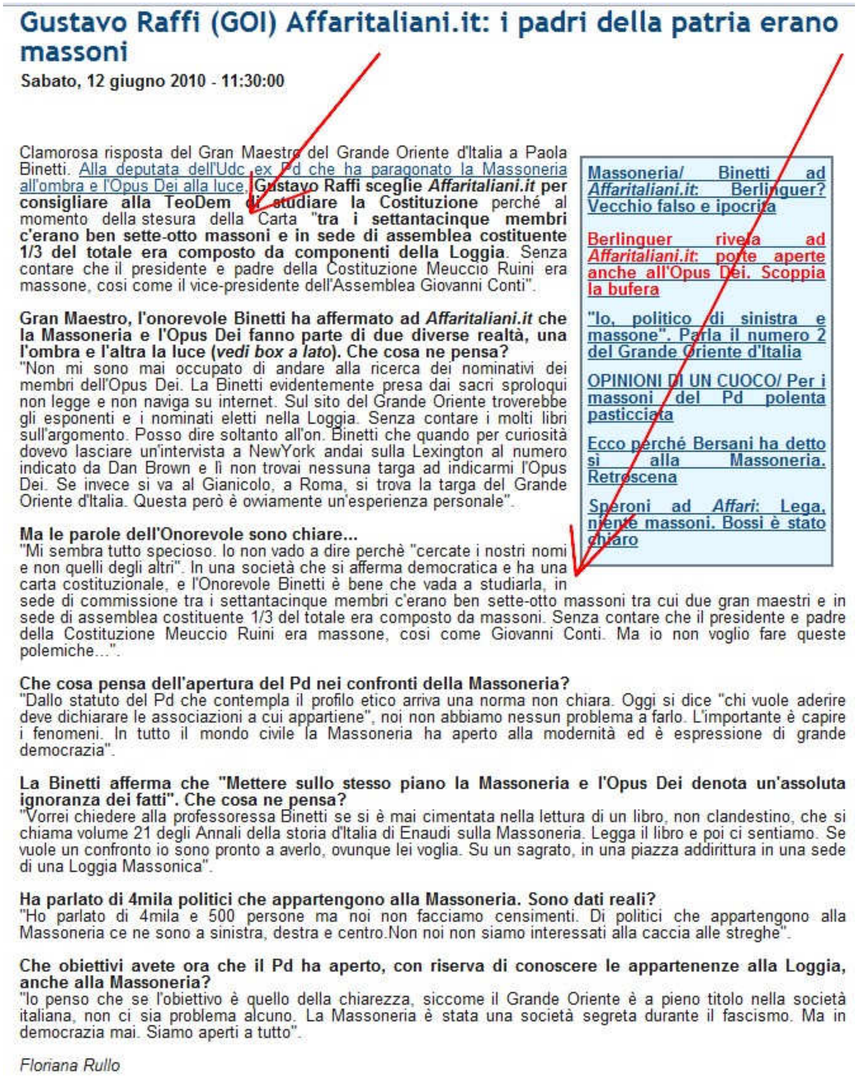
Art. 18. I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Art. 19. Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

In che maniera il massone Frank Gigliotti ha potuto aiutare a scrivere questi tre articoli della Costituzione Italiana (in *The Fabulous Frank Gigliotti* viene detto addirittura che 'lui scrisse gli articoli 17, 18 e 19 per la nuova Costituzione Italiana', pag. 5)? Bene, è molto semplice, essendo che lui in quei giorni era una sorta di re in seno alla Massoneria Italiana e tra coloro che scrissero e approvarono la Carta Costituzionale c'erano molti massoni, lui li 'guidò' con la grande influenza che aveva (e pensiamo che abbia 'guidato' anche non massoni). Che ci fossero tanti Massoni nell'Assemblea Costituente, lo ha confermato pienamente Gustavo Raffi nel 2010 in una intervista pubblicata su affariitaliani.it (vedi foto) in cui - rispondendo all'onorevole Paola Binetti - afferma che al momento della stesura della Carta 'tra i settantacinque membri c'erano ben sette-otto massoni tra cui due gran maestri e in sede di assemblea costituente 1/3 del totale era composto da

massoni. Senza contare che il presidente e padre della Costituzione Meuccio Ruini era massone, cosi come [il vice-presidente dell'Assemblea] Giovanni Conti'.

L'intervista al Gran Maestro del GOI, Gustavo Raffi



Gustavo Raffi (GOI) Affaritaliani.it: i padri della patria erano massoni

Sabato, 12 giugno 2010 - 11:30:00

Clamorosa risposta del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia a Paola Binetti. Alla deputata dell'Udc ex Pd che ha paragonato la Massoneria all'ombra e l'Opus Dei alla luce, **Gustavo Raffi sceglie *Affaritaliani.it* per consigliare alla TeoDem di studiare la Costituzione** perché al momento della stesura della Carta **"tra i settantacinque membri c'erano ben sette-otto massoni e in sede di assemblea costituente 1/3 del totale era composto da componenti della Loggia**. Senza contare che il presidente e padre della Costituzione Meuccio Ruini era massone, cosi come il vice-presidente dell'Assemblea Giovanni Conti".

Massoneria/ Binetti ad *Affaritaliani.it*: Berlinguer? Vecchio falso e ipocrita

Berlinguer rivela ad *Affaritaliani.it*: porte aperte anche all'Opus Dei. Scoppia la bufera

"Io, politico di sinistra e massone". Parla il numero 2 del Grande Oriente d'Italia

OPINIONI DI UN CUOCO/ Per i massoni del Pd polenta pasticciata

Ecco perché Bersani ha detto sì alla Massoneria. Retroscena

Speroni ad *Affari*: Lega, niente massoni. Bossi è stato chiaro

Gran Maestro, l'onorevole Binetti ha affermato ad *Affaritaliani.it* che la Massoneria e l'Opus Dei fanno parte di due diverse realtà, una l'ombra e l'altra la luce (*vedi box a lato*). Che cosa ne pensa?
"Non mi sono mai occupato di andare alla ricerca dei nominativi dei membri dell'Opus Dei. La Binetti evidentemente presa dai sacri sproloqui non legge e non naviga su internet. Sul sito del Grande Oriente troverebbe gli esponenti e i nominati eletti nella Loggia. Senza contare i molti libri sull'argomento. Posso dire soltanto all'on. Binetti che quando per curiosità dovevo lasciare un'intervista a NewYork andai sulla Lexington al numero indicato da Dan Brown e lì non trovai nessuna targa ad indicarmi l'Opus Dei. Se invece si va al Gianicolo, a Roma, si trova la targa del Grande Oriente d'Italia. Questa però è ovviamente un'esperienza personale".

Ma le parole dell'Onorevole sono chiare...
"Mi sembra tutto specioso. Io non vado a dire perchè "cercate i nostri nomi e non quelli degli altri". In una società che si afferma democratica e ha una carta costituzionale, e l'Onorevole Binetti è bene che vada a studiarla, in sede di commissione tra i settantacinque membri c'erano ben sette-otto massoni tra cui due gran maestri e in sede di assemblea costituente 1/3 del totale era composto da massoni. Senza contare che il presidente e padre della Costituzione Meuccio Ruini era massone, cosi come Giovanni Conti. Ma io non voglio fare queste polemiche...".

Che cosa pensa dell'apertura del Pd nei confronti della Massoneria?
"Dallo statuto del Pd che contempla il profilo etico arriva una norma non chiara. Oggi si dice "chi vuole aderire deve dichiarare le associazioni a cui appartiene", noi non abbiamo nessun problema a farlo. L'importante è capire i fenomeni. In tutto il mondo civile la Massoneria ha aperto alla modernità ed è espressione di grande democrazia".

La Binetti afferma che "Mettere sullo stesso piano la Massoneria e l'Opus Dei denota un'assoluta ignoranza dei fatti". Che cosa ne pensa?
"Vorrei chiedere alla professoressa Binetti se si è mai cimentata nella lettura di un libro, non clandestino, che si chiama volume 21 degli Annali della storia d'Italia di Enaudi sulla Massoneria. Legga il libro e poi ci sentiamo. Se vuole un confronto io sono pronto a averlo, ovunque lei voglia. Su un sagrato, in una piazza addirittura in una sede di una Loggia Massonica".

Ha parlato di 4mila politici che appartengono alla Massoneria. Sono dati reali?
"Ho parlato di 4mila e 500 persone ma noi non facciamo censimenti. Di politici che appartengono alla Massoneria ce ne sono a sinistra, destra e centro.Non noi non siamo interessati alla caccia alle streghe".

Che obiettivi avete ora che il Pd ha aperto, con riserva di conoscere le appartenenze alla Loggia, anche alla Massoneria?
"Io penso che se l'obiettivo è quello della chiarezza, siccome il Grande Oriente è a pieno titolo nella società italiana, non ci sia problema alcuno. La Massoneria è stata una società segreta durante il fascismo. Ma in democrazia mai. Siamo aperti a tutto".

Floriana Rullo

Se dunque a questo ci aggiungiamo che Roberto Bracco, pastore ADI, afferma che 'nel 1947 hanno inizio in Italia i dibattiti alla Costituente; per l'occasione viene presentata una nostra memoria con l'esposizione della ingiusta posizione giuridica del Movimento e con la legittima rivendicazione dei diritti umani. Essa viene menzionata in alcune discussioni e la questione del Movimento Pentecostale viene presentata come la questione tipica relativamente alla libertà religiosa' (*Risveglio Pentecostale*, Anno 2, n° 2, Agosto 1947, pag. 12), ci pare che l'amico delle ADI, il massone Frank Gigliotti, tramite i suoi fratelli massoni abbia fatto non poco anche per le ADI. E non dimentichiamoci dell'incontro che Henry H. Ness, rappresentante delle Assemblee di Dio, aiutato dalla Massoneria, ebbe con Pio XII nel mese di agosto del 1947 (vedi più avanti), quindi prima che il testo definitivo della Costituzione della Repubblica italiana venisse votato il 22 dicembre 1947 (http://www.nascitacostituzione.it/02p1/01t1/019/index.htm). Per noi il quadro è completo e chiaro.

A conferma che Frank Gigliotti ha avuto un ruolo nella scrittura di quegli articoli della Costituzione Italiana, c'è un articolo apparso sul *San Diego Union* il 23 gennaio 1947 (vedi foto), in cui viene detto che il Dr. Frank Gigliotti ha ricevuto il giorno precedente una lettera che diceva che la

commissione aveva approvato il 19 Dicembre 1946 l'emendamento da lui suggerito, emendamento che garantiva la libertà religiosa che era stato redatto da Gigliotti. Inoltre viene detto che il pastore presbiteriano Gigliotti crede che l'approvazione dell'emendamento equivale alla sua adozione da parte del Governo. E in effetti andando a vedere le sedute della Costituente sull'articolo 19 si legge che il 19 Dicembre 1946 'Il Presidente Tupini ricorda che la Sottocommissione ha approvato nella seduta di stamane un articolo in cui è detto: «Ogni uomo ha diritto alla libera professione delle proprie idee e convinzioni, alla libera e piena esplicazione della propria vita religiosa interiore ed esteriore, alla libera manifestazione individuale ed associata della propria fede, alla propaganda di essa e al libero esercizio privato e pubblico del proprio culto, purché non si tratti di religione e di culto implicanti principî o riti contrari all'ordine pubblico e al buon costume». Propone che questo articolo venga collocato nella prima parte che riguarda i principî dei rapporti civili.' (http://www.nascitacostituzione.it/02p1/01t1/019/index.htm). Il testo approvato fu in seguito elaborato e cambiato un pò, ma la sostanza rimase la stessa.

L'articolo sul *San Diego Union* con Gigliotti che legge il messaggio da lui ricevuto dall'Italia dal quale apprende che l'emendamento da lui suggerito per assicurare la libertà di religione è stato approvato dalla commissione costituzionale.

La Mesa Pastor Receives Word On Church Plea

The Italian government's constitutional commission has approved an amendment guaranteeing religious freedom which was drawn up by Dr. Frank Gigliotti, pastor of La Mesa Presbyterian church, while he was in Italy during the war.

Dr. Gigliotti received a letter yesterday which said that the commission had approved his suggested amendment on Dec. 19. The article assures the people of "freedom of religious worship and assemblage, and freedom from religious propaganda."

ADOPTION FORECAST

The pastor, who was chief consultant for the Italian section of the office of strategic services from 1941 until 1945, believes that the commission's approval of the amendment is tantamount to adoption by the government.

Along with official notification from Italy, Dr. Gigliotti received a letter from Clyde Taylor, president of the National Evangelical association, commending the religious amendment.

CHANGES NOTED

Dr. Gigliotti explained that during Mussolini's regime, Catholicism was the only religion permitted. "Before Mussolini, other religions were tolerated but not encouraged," he remarked.

He said "Protestants were not permitted to hold political offices or obtain a license for a government monopoly." Since the war's end, more than 700 Protestant churches have been founded in Italy, Dr. Gigliotti said.

Freedom of Religion Answer Read

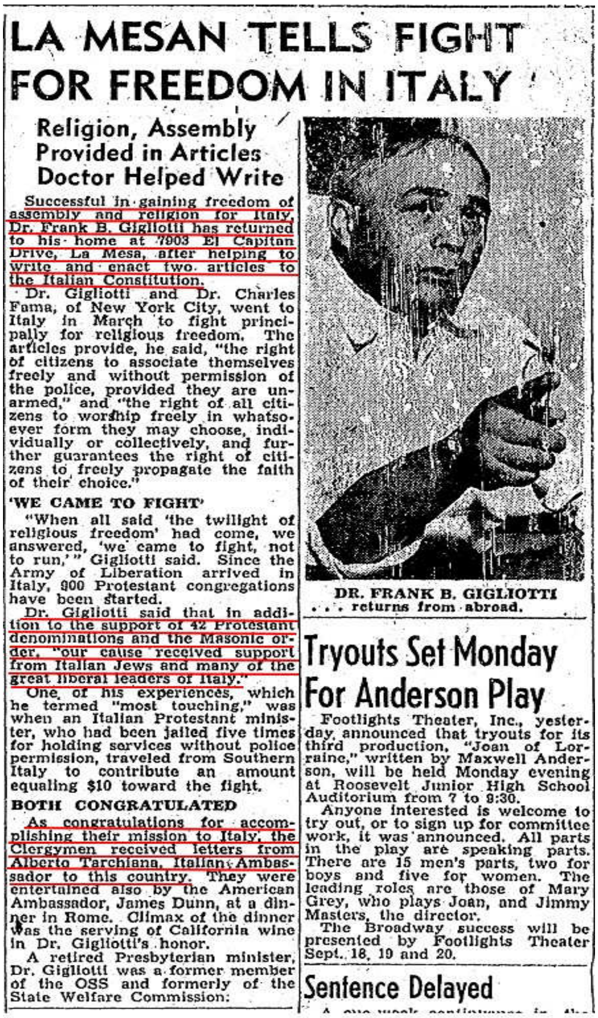


Dr. Frank Gigliotti reads the message from Italy in which he learned that his suggested constitutional amendment to assure freedom of religion has been approved by constitutional commission.

San Diego Union
23-01-1947
page 17

Ma non è finita qua, perchè Frank Gigliotti nel mese di Marzo del 1947 assieme al suo amico e fratello massone Charles Fama verrà in Italia, per aiutare 'personalmente' a scrivere questi articoli della Costituzione. Un articolo apparso sul *San Diego Union* il 17 luglio 1947 (vedi foto) dice infatti che 'avendo avuto successo nell'ottenere la libertà di riunione e di religione per l'Italia, il Dr. Frank Gigliotti è ritornato a casa sua a La Mesa, in Via El Capitan Drive 7903, dopo avere aiutato a scrivere ed emanare due articoli della Costituzione Italiana'. Gli articoli a cui si riferisce il giornalista

in effetti sono tre, ossia gli articoli 17, 18 e 19, perchè questo si evince dal virgolettato sugli articoli attribuito a Gigliotti. E' interessante poi notare che Gigliotti afferma che oltre ad avere l'appoggio di 42 denominazioni Protestanti e dell'ordine Massonico, la loro causa ha ricevuto l'appoggio degli Ebrei Italiani e di molti dei grandi leaders liberali italiani. E per finire, viene detto che i due ecclesiastici - Gigliotti e Fama - hanno ricevuto delle lettere dall'ambasciatore Tarchiani che si è congratulato con essi per essere riusciti a realizzare la loro missione in Italia! E a tal proposito, vorrei far notare come Gigliotti e Fama, essendosi trattenuti in Italia fino a circa metà maggio del 1947, hanno avuto tutto il tempo per 'controllare' che i lavori della Costituente sugli articoli 17, 18 e 19 andassero nella direzione da loro voluta, infatti le discussioni su questi tre articoli terminarono a metà aprile 1947.



LA MESAN TELLS FIGHT FOR FREEDOM IN ITALY

Religion, Assembly Provided in Articles Doctor Helped Write

Successful in gaining freedom of assembly and religion for Italy, Dr. Frank B. Gigliotti has returned to his home at 7903 El Capitan Drive, La Mesa, after helping to write and enact two articles to the Italian Constitution.

Dr. Gigliotti and Dr. Charles Fama, of New York City, went to Italy in March to fight principally for religious freedom. The articles provide, he said, "the right of citizens to associate themselves freely and without permission of the police, provided they are unarmed," and "the right of all citizens to worship freely in whatsoever form they may choose, individually or collectively, and further guarantees the right of citizens to freely propagate the faith of their choice."

'WE CAME TO FIGHT'

"When all said 'the twilight of religious freedom' had come, we answered, 'we came to fight, not to run,'" Gigliotti said. Since the Army of Liberation arrived in Italy, 900 Protestant congregations have been started.

Dr. Gigliotti said that in addition to the support of 42 Protestant denominations and the Masonic order, "our cause received support from Italian Jews and many of the great liberal leaders of Italy."

One of his experiences, which he termed "most touching," was when an Italian Protestant minister, who had been jailed five times for holding services without police permission, traveled from Southern Italy to contribute an amount equaling $10 toward the fight.

BOTH CONGRATULATED

As congratulations for accomplishing their mission to Italy, the Clergymen received letters from Alberto Tarchiana, Italian Ambassador to this country. They were entertained also by the American Ambassador, James Dunn, at a dinner in Rome. Climax of the dinner was the serving of California wine in Dr. Gigliotti's honor.

A retired Presbyterian minister, Dr. Gigliotti was a former member of the OSS and formerly of the State Welfare Commission.

DR. FRANK B. GIGLIOTTI
. . . returns from abroad.

Tryouts Set Monday For Anderson Play

Footlights Theater, Inc., yesterday announced that tryouts for its third production, "Joan of Lorraine," written by Maxwell Anderson, will be held Monday evening at Roosevelt Junior High School Auditorium from 7 to 9:30.

Anyone interested is welcome to try out, or to sign up for committee work, it was announced. All parts in the play are speaking parts. There are 15 men's parts, two for boys and five for women. The leading roles are those of Mary Grey, who plays Joan, and Jimmy Masters, the director.

The Broadway success will be presented by Footlights Theater Sept. 18, 19 and 20.

Sentence Delayed

San Diego Union
17-07-1947
page 12

Un'altra notizia che conferma che Gigliotti ha avuto un ruolo nella scrittura di una parte della Costituzione Italiana, di cui in Italia erano consapevoli ad alti livelli, c'è quest'altra notizia apparsa su *The Pentecostal Evangel* il 6 Ottobre 1957, secondo cui il Governo Italiano ritenne di avvertire Frank Gigliotti sull'applicazione di alcune decisioni prese da un importante organismo costituzionale italiano. Prestate molta attenzione alla notizia: 'Il Governo Italiano, attraverso il suo ambasciatore negli USA, ha informato un funzionario della National Association of Evangelicals che le decisioni del Supremo Consiglio di Stato (La Corte Suprema Italiana) che chiariscono l'Articolo 19 della Costituzione Italiana saranno considerate come base alla garanzia della libertà religiosa in Italia. La sezione è costruita per significare che chiunque può adorare secondo i

dettami della coscienza, privatamente o collettivamente, e può propagare la sua religione senza permesso o interferenza della polizia. Questa dichiarazione è stata fatta al Dr. Frank B. Gigliotti, Vice-Presidente della Commissione dell'Evangelical Action della NAE'.

Perchè è molto importante questa notizia? Perchè conferma come il Governo Italiano non si era dimenticato delle pressioni che aveva ricevuto da Frank Gigliotti, e della sua collaborazione nello scrivere l'articolo 19 della Costituzione.

Ma io ritengo che la conferma maggiore sia questa, e cioè che nel 1970 lo Stato Italiano conferì a Gigliotti la medaglia dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Infatti in un articolo del 6 Ottobre 1970 apparso sul *San Diego Union* (pag. 3) si legge che 'il Dr. Gino L. Jannone, vice console d'Italia per San Diego, consegnerà al Dr. Gigliotti una onorificenza da parte del presidente della Repubblica Italiana, Giuseppe Saragat, che lo farà Cavaliere Comandante dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il Dottor Gigliotti sarà anche fatto Cavaliere Comandante dell'Ordine Militare e Ospedaliero di Santa Maria di Betlemme, un ordine religioso Cattolico. Il Dottor Gigliotti riceverà i premi in riconoscimento del suo aiuto nel mettere in piedi [o istituire] la Repubblica Italiana'. E nello stesso articolo, in cui c'è una foto del vice console italiano che mostra a Gigliotti la medaglia dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana che avrebbe ricevuto da lì a breve, Gigliotti afferma: 'Ho aiutato a scrivere gli articoli 17, 18 e 19 della Costituzione Italiana che trattano la libertà di riunione, di religione e di associazione'. Ecco l'articolo.



—Staff Photo

Dr. Gino L. Jannone, Italian vice counsul for San Diego, left, shows Dr. Frank B. Gigliotti the Order of Merit of the Republic of Italy medal he will receive at Columbus Day celebrations Saturday.

Italian-Americans To Honor Gigliotti

By RICK WHITING

The Rev. Dr. Frank B. Gigliotti, a retired Presbyterian minister and former U.S. Army strategist, will be honored Saturday by the Italian government at a Columbus Day celebration at the Town and Country Hotel.

Dr. Gigliotti, 74, a native of Italy, came to the United States in 1900. He now lives at 3785 Gigliotti Drive, Lemon Grove.

Dr. Gino L. Jannone, vice consul of Italy for San Diego, will present Dr. Gigliotti with a decoration from the president of the Republic of Italy, Guiseppe Saragat, making him a Knight Commander of the Order of Merit of the Republic of Italy.

Dr. Gigliotti also will be made a Knight Commander of the Order of Grace by the Military Order of Hospitalers of St. Mary's of Bethlehem, a Catholic religious order.

Dr. Gigliotti is receiving the awards in recognition for his help in setting up the Republic of Italy.

During World War II, he was chief of special intelligence of the Office of Strategic Services (OSS) and aided in writing the constitution for the new republic.

"I helped to write Articles 17, 18 and 19 of the Italian Constitution which dealt with the freedom of assembly, religion and association," said Gigliotti, who also served in World War I and the Korean conflict.

"I am deeply honored to be receiving these awards," he said, adding that it was the first time, to his knowledge, that a Protestant would receive the St. Mary's of Bethlehem award.

Gigliotti will be presented with the medals at the Columbus Day Dinner-dance to be held for more than 1,000 Italian-American residents at 7 p.m. Saturday in the Convention Center of the Town and Country Hotel.

San Diego Union
06-10-1970
page 3

L'articolo su *The Pentecostal Evangel* che fa presente la comunicazione del Governo Italiano ricevuta da Frank Gigliotti nel 1957

October 6, 1957

. . . NEWS AND NOTES ON OUR TIMES

THIS PRESENT WORLD

EVANGELISM

Gigantic Times Square Rally Ends New York Crusade

Evangelist Billy Graham wound up his nearly 16-week New York Crusade with a rally in Times Square, the "crossroads of the world." Crowds estimated at from 75,000 to 200,000 jammed the streets from wall to wall, for block after block, for the service. Members of the evangelist's staff said that there were "at least 125,000 people present.

Billy Graham preached from a truck bed, and loud speakers carried his voice for five blocks in every direction. The crowd listened attentively as Mr. Graham declared: "Tonight, Times Square is being turned into a great cathedral as a symbol of spiritual revival that is now in progress in America." The meeting in Times Square was probably the largest religious meeting in history.

Total attendance at the crusade meetings, which opened May 15 at Madison Square Garden, was 2,131,600. A total of 56,767 made "decisions for Christ" in the crusade. Surveys showed that over 90 per cent of these were from the New York metropolitan area.

Italian Government Clarifies Religious Liberty Provisions

The Italian Government, through its ambassador to the U.S., has informed an official of the National Association of Evangelicals that the decisions of the Supreme Council of State (Italy's Supreme Court) clarifying Article 19 of the Italian Constitution will be considered basic to the guarantee of religious freedom in Italy. The section is construed to mean that anyone may worship according to the dictates of conscience, privately or collectively, and may propagate his religion without permission or interference of the police. The statement was made to Dr. Frank B. Gigliotti, Vice-Chairman of the Commission of Evangelical Action of the NAE.

The Supreme Council of State handed down the original decision several months ago but it did not go into effect immediately due to lack of signature by the President of the Council. Its enforcement seemed dubious until this firm commitment by the Italian government was made.

This clarification indicates that local officials in Italy will no longer have recourse to an outdated fascist law which was passed under Mussolini, but which has been used subsequently as a limitation on certain non-Catholic groups in Italy, including the Pentecostals. Representatives of evangelicals in Italy have been making attempts to have the outdated fascist law finally buried, and to uphold the constitution and Italy's treaties with the United States.

AT A GLANCE . . .

Eisenhower and Nixon Greet Christian Athletes. President Eisenhower and Vice-President Nixon sent greetings and best wishes to some 320 high-school and college athletes and coaches attending the second annual convention of the Fellowship of Christian Athletes at Estes Park, Colorado. They praised the organization for its efforts "to improve the physical, mental, and moral health of our youth."

Sunday Closing Effected in Nashville. Virtually all grocery stores in the city and suburbs of Nashville, Tennessee, will close on Sundays, under an agreement reached between merchants and the local Pastors Association.

Extend Social Security Deadline. About half of the active ordained clergymen in the nation have signed up for coverage under the Social Security program. Under a new law signed by President Eisenhower late in August, clergymen who have not yet signed up but wish to do so will have until April 15, 1959, to file their applications.

Church Construction Has Another Record Month. Church construction started in July totaled $75,000,000, according to the government's latest report. This was a $2,000,000 increase over June, and was a 12 per cent rise over July, 1956. Total church construction begun this year is running $71,000,000 ahead of the same period for 1956.

Israelis Interested in Russia's Bible Manuscripts. The Soviet Union has received a request from the Israeli government for permission to photograph ancient Biblical texts located in Russia. The manuscripts, for the most part parchments, are written in Hebrew and are considered by scholars to be not only extremely rare but also vital to the study of the Bible.

Voluntary Censorship of Literature Urged in New Jersey. The prosecutor of Monmouth County, New Jersey, has asked newsdealers in the county's 53 municipalities to subscribe to a pledge that they will refuse to sell publications which carry indecent material or glorify crime. Police chiefs distributed the pledge cards to the 250 newsdealers.

Where the Money Goes. "Mr. Average American" spends only 5c a day for religious and welfare causes, according to the "Southern Baptist Handbook." In contrast to this nickel, each day he spends 9c for tobacco, 15c for alcoholic beverages, 22c for recreation, 58c for transportation (including foreign travel), 59c for taxes, $1.12 for food, and $2.30 for other expenses such as rent, clothing, savings, medical and miscellaneous expenses.

Taxes for Parochial Schools in California? The question of whether property taxes should be re-imposed on religious day schools will be placed on the 1958 general election ballot in the State of California. An organization called Californians for Public Schools has filed petitions to this effect, carrying 356,315 valid signatures of voters. If the measure should be passed by the voters, California would become the only state to tax parochial schools.

REFORM

Liquor Industry Increases Advertising Expenditures

During 1956 the liquor industry is estimated to have spent $100,816,000 in major advertising media extolling the "virtues" of its products. This is an increase of $8,743,000 over the previous year. Newspapers carried the greatest amount of liquor advertising —they had $48,072,000 worth in 1956, compared with $41,055,000 in 1955.

University Professor Warns Against Plague of Alcoholism

Dr. Andrew C. Ivy, chairman of the department of clinical sciences at the University of Illinois, warned that if

Il Presidente dell'Assemblea Costituente era un massone

Per capire ora come la lunga mano della Massoneria abbia avuto un ruolo nella scrittura dell'articolo 19, che sancisce la cosiddetta 'libertà religiosa' dei cittadini e che recita così: *'Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume'* dobbiamo entrare nell'Assemblea Costituente e nei suoi lavori. Capisco che ad alcuni possa risultare di difficile comprensione ciò, ma è indispensabile per capire come la Massoneria abbia avuto un ruolo di primo piano nella scrittura dell'art. 19.

Innanzi tutto, il presidente dell'Assemblea Costituente era Umberto Terracini (Comunista), e costui era un massone come viene detto sul sito Internet (http://www.democraziaradicalpopolare.it/) di “Democrazia Radical Popolare”, che è un movimento d'opinione fondato dall'esponente della massoneria Gioele Magaldi: 'Era Massone anche Umberto Terracini (importante esponente del PCI), Presidente dell’Assemblea Costituente'. Come peraltro erano massoni Giovanni Conti vice presidente dell'Assemblea Costituente, e Meuccio Ruini Presidente della 'Commissione dei 75' incaricata di redigere il testo costituzionale.

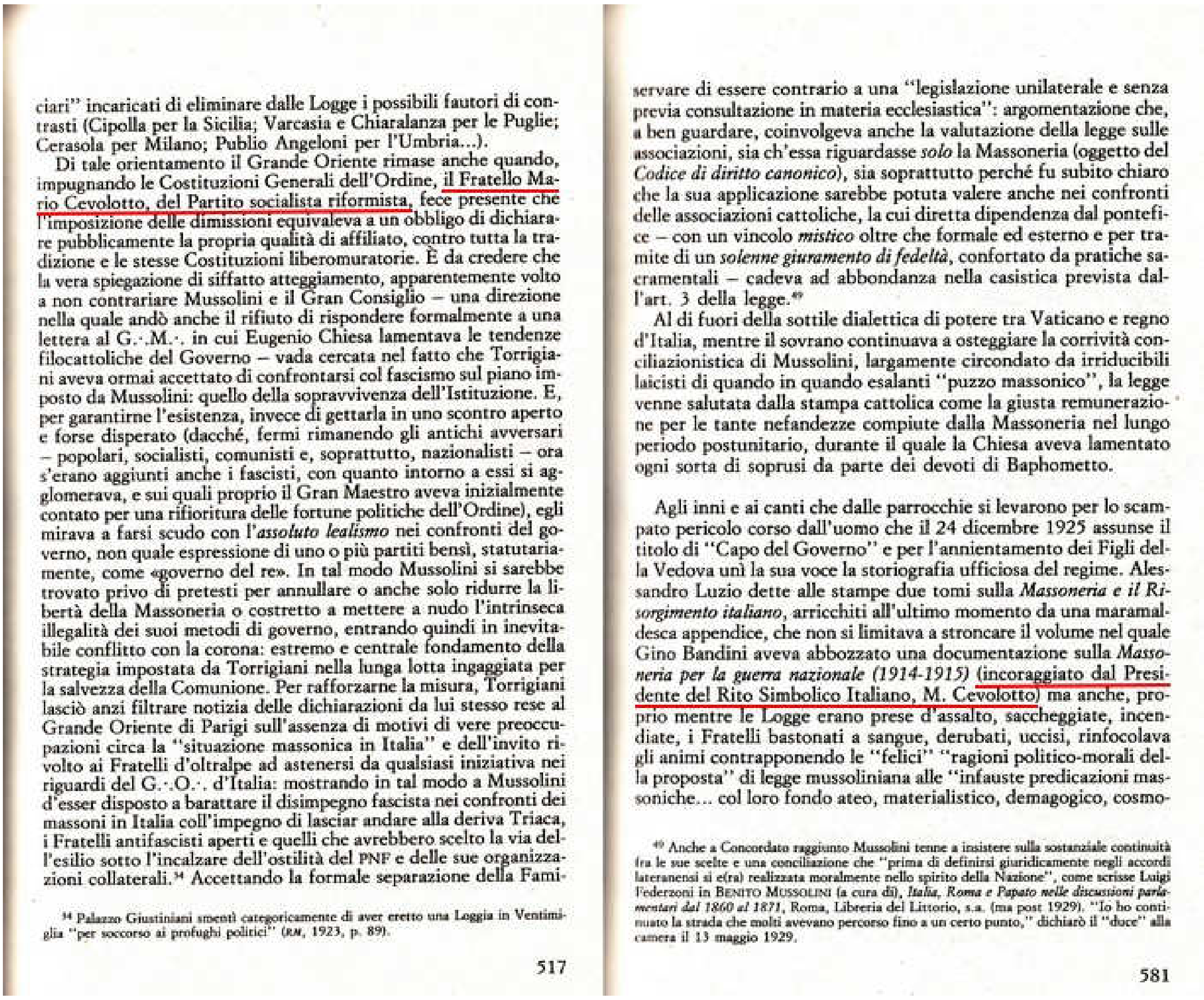
> Per passare ad un ambito “costituzionale” (abbiamo notato come alcuni cialtroni che commentando l’articolo di Alessio Liberati inveivano contro la Libera Muratoria, si riempivano nel contempo la bocca con la parola “Costituzione”, di cui nemmeno conoscono gli articoli, probabilmente, né la filosofia che li ha ispirati), era Massone Meuccio Ruini, Presidente della Commissione dei 75 che nel 1946-47 redasse la Costituzione repubblicana dell’Italia.
> Ma c’è di peggio…
> Era Massone anche Umberto Terracini (importante esponente del PCI), Presidente dell’Assemblea Costituente.
> Ed era Massone il Vice-Presidente della stessa Assemblea Costituente, Giovanni Conti.

Umberto Terracini presiederà la maggior parte delle sedute di discussione sull'articolo 19, quello che sancisce la libertà religiosa dei cittadini. Dico la maggior parte perchè alcune di esse e mi riferisco alle prime, furono presiedute da Umberto Tupini (Democrazia Cristiana) che quantunque non risulta massone, pure non era contro i Massoni. Infatti il giornalista Vittorio Messori dice nel suo libro *Pensare la storia* in merito alla formulazione dell'articolo 18 della Costituzione che proibisce le associazioni segrete: 'Ora: stando non solo alla Chiesa cattolica che, a partire dalla metà del Settecento sino alla *Declaratio* dell'ex Sant'Uffizio del 26 novembre 1983, ha lanciato in proposito centinaia di condanne; ma stando anche a una letteratura imponente e non di parte, la massoneria è il prototipo stesso della «società segreta», quella cui hanno aderito o cui si sono ispirati tutti coloro che cercavano parole e azioni occulte. Come può dunque avvenire che il Grande Oriente d'Italia abbia lo *status* di associazione, seppure «non riconosciuta» (come, del resto, partiti e sindacati), ma al contempo legittima, « non proibita» come ha ricordato, per difenderla, il presidente Francesco Cossiga? E’ una situazione che risale a un accordo che pochi conoscono e che fu stipulato ai tempi della Costituente. In quell'assemblea, le Logge contavano non pochi rappresentanti, la maggioranza dei quali riuniti sotto le bandiere del Partito d'Azione, dei socialisti, dei repubblicani (stando a un'interpretazione corrente, la foglia d'edera del Pri non è che

la trasparente mascheratura della stella a cinque punte, l'emblema che la massoneria del post-Risorgimento volle anche sui baveri dei soldati e che, guarda caso, è rispuntata nello stemma della Repubblica). **Fu proprio** un repubblicano, il deputato Ugo Della Seta, dichiaratamente massone, che si oppose alla formulazione di quell'articolo 18 nella forma che poi passò. Temendo che dichiarare «proibite» *sic et simpliciter* le «associazioni segrete» significasse aprire la strada dell'incostituzionalità per la massoneria, nella seduta dell'aprile 1947 l'onorevole Della Seta presentò un emendamento in base al quale l'articolo veniva così riscritto: «Sono proibite quelle associazioni che, per tenere celata la propria sede, per non compiere alcun pubblico atto che accerti della loro esistenza, per tenere nascosti i princìpi che esse professano, devono considerarsi associazioni segrete e come tali incompatibili con un regime di libertà». Commenta uno specialista, il paolino don Rosario Esposito, insospettabile in quanto schierato per un dialogo il più aperto possibile tra cristiani e massoni, fautore anzi della «doppia appartenenza» a Chiesa e Loggia: «Della Seta proponeva intelligentemente delle esemplificazioni che avrebbero potuto indurre un osservatore superficiale a pensare che egli rendesse un servigio alla causa della libertà di associazione; in realtà, egli nominava tutte le caratteristiche delle società segrete e della massoneria in particolare, all'infuori di quella che sta maggiormente a cuore all'Ordine: *il segreto sulle persone*». Continua Esposito: «In base al testo proposto, la massoneria e qualsiasi società segreta sarebbero state definitivamente al sicuro da ogni sorpresa, poiché sarebbe bastata la comparsa in pubblico di un qualsiasi emblema, manifesto, dichiarazione, per sfuggire alla qualifica di società segreta». Ma democristiani e comunisti (allora organizzazioni, entrambe, di espressione popolare e diffidenti verso quel «partito dei signori» che vedevano nelle Logge) votarono compatti contro lo schieramento trasversale dei «fratelli» e l'emendamento non passò. Tuttavia, il dc Umberto Tupini, a nome della Commissione costituente, assicurò i massoni che, nell'interpretazione della Costituzione, ci si sarebbe attenuti a quanto essi proponevano: dunque, l'Ordine iniziatico non sarebbe stato considerato illegale. **Ecco perché** il Grande Oriente rende pubblico l'indirizzo della sua sede centrale (ma nasconde quelli di tutte le altre Logge, celate dietro dizioni come «Centro Studi» o «Istituto di ricerche»); ecco perché, almeno una volta l'anno, in genere per il 20 settembre [nde: anniversario della breccia di Porta Pia], affigge un manifesto che firma con il suo nome; ecco perché ha depositato un suo statuto — ma non il suo programma — presso il Tribunale di Roma. Tutto questo — come da accordi sottobanco del '47 — permette di sfuggire all'accusa di «segretezza». Ma segreti restano i nomi degli affiliati: ed è ciò che soprattutto conta. Rispondendo a un'ennesima interrogazione in proposito, anche ultimamente il ministro della Giustizia ha dovuto riconoscere una «difficoltà insuperabile, anche da parte del governo, davanti a entità organizzate che, formalmente non segrete, nella sostanza mantengono segreti gli elenchi degli iscritti». Un giurista, Claudio Schwarzenberg, in un libro prefato dallo stesso Gran Maestro delle Logge, replicava ai sospetti con parole sconcertanti: «Si dice che la massoneria è segreta perché non rivela i nomi dei fratelli: ciò può essere vero per i viventi (a meno che non intervenga richiesta dell'autorità giudiziaria), ma per i defunti, specie se illustri, è lo stesso Grande Oriente che pubblica le loro biografie... ». I morti, dunque, ma non i vivi! Inoltre, non risponde sempre a verità che gli elenchi siano esibiti a richiesta della magistratura. Per avere quelli della P2 (Loggia coperta, ma, checché si sia tentato di dire, per niente creazione abusiva di Licio Gelli bensì organo regolare del Grande Oriente sin dalla fine dell'Ottocento: e le tessere erano, tutte e sempre, firmate dal Gran Maestro) occorse un *blitz* militare in una villa di Arezzo. Così, resta d'attualità la constatazione di Benjamin Disraeli, il figlio di ebrei ferraresi divenuto primo ministro inglese dal 1874 al 1880: «Il mondo è governato da persone ben diverse da quelle immaginate da chi non conosce i retroscena» (Vittorio Messori, *Pensare la storia*, Edizioni Sugarco, Milano 2006, pag. 480-482 - grassetto e corsivo nel testo).

Uno dei relatori dell'art. 19 della Costituzione Italiana era un massone

In secondo luogo, i due relatori che proposero all'Assemblea i due articoli su cui furono avviate le discussioni erano Giuseppe Dossetti (Democratico Cristiano) e Mario Cevolotto (Democrazia del Lavoro). I due articoli proposti furono rispettivamente questi. Il 18 Dicembre 1946 Dossetti propose questo: *«Ogni uomo ha diritto alla libera professione delle proprie idee e convinzioni, purché non contrastino con le supreme norme morali, con la libertà e i diritti garantiti dalla presente Costituzione, con i principî dell'ordine pubblico»*, mentre Cevolotto propose il seguente articolo: *«Tutti i cittadini, hanno diritto alla piena libertà di fede e di coscienza»*. Ma già il giorno dopo Dossetti su invito del Presidente presentò la formula definitiva del suo articolo che diceva: «*Ogni uomo ha diritto alla libera professione delle proprie idee e convinzioni, alla libera e piena esplicazione della propria vita religiosa interiore ed esteriore, alla libera manifestazione, individuale ed associata, della propria fede, alla propaganda di essa, al libero esercizio, privato e pubblico, del proprio culto, purché non si tratti di religione o di culto implicante principî o riti contrari all'ordine pubblico e al buon costume*». Le discussioni sugli articoli proposti dai Relatori in materia di libertà di opinione, di coscienza e di culto cominciarono sotto la presidenza di Umberto Tupini, e proseguirono dopo alcune sedute sotto quella di Umberto Terracini che era massone. Bene, Mario Cevolotto - come Umberto Terracini - era un massone, infatti lo storico Aldo Mola lo chiama 'il Fratello Mario Cevolotto' e lo definisce 'Presidente del Rito Simbolico Italiano' (Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 517,581).



ciari" incaricati di eliminare dalle Logge i possibili fautori di contrasti (Cipolla per la Sicilia; Varcasia e Chiaralanza per le Puglie; Cerasola per Milano; Publio Angeloni per l'Umbria...).

Di tale orientamento il Grande Oriente rimase anche quando, impugnando le Costituzioni Generali dell'Ordine, il Fratello Mario Cevolotto, del Partito socialista riformista, fece presente che l'imposizione delle dimissioni equivaleva a un obbligo di dichiarare pubblicamente la propria qualità di affiliato, contro tutta la tradizione e le stesse Costituzioni liberomuratorie. È da credere che la vera spiegazione di siffatto atteggiamento, apparentemente volto a non contrariare Mussolini e il Gran Consiglio – una direzione nella quale andò anche il rifiuto di rispondere formalmente a una lettera al G.·.M.·. in cui Eugenio Chiesa lamentava le tendenze filocattoliche del Governo – vada cercata nel fatto che Torrigiani aveva ormai accettato di confrontarsi col fascismo sul piano imposto da Mussolini: quello della sopravvivenza dell'Istituzione. E, per garantirne l'esistenza, invece di gettarla in uno scontro aperto e forse disperato (dacché, fermi rimanendo gli antichi avversari – popolari, socialisti, comunisti e, soprattutto, nazionalisti – ora s'erano aggiunti anche i fascisti, con quanto intorno a essi si agglomerava, e sui quali proprio il Gran Maestro aveva inizialmente contato per una rifioritura delle fortune politiche dell'Ordine), egli mirava a farsi scudo con l'*assoluto lealismo* nei confronti del governo, non quale espressione di uno o più partiti bensì, statutariamente, come «governo del re». In tal modo Mussolini si sarebbe trovato privo di pretesti per annullare o anche solo ridurre la libertà della Massoneria o costretto a mettere a nudo l'intrinseca illegalità dei suoi metodi di governo, entrando quindi in inevitabile conflitto con la corona: estremo e centrale fondamento della strategia impostata da Torrigiani nella lunga lotta ingaggiata per la salvezza della Comunione. Per rafforzarne la misura, Torrigiani lasciò anzi filtrare notizia delle dichiarazioni da lui stesso rese al Grande Oriente di Parigi sull'assenza di motivi di vere preoccupazioni circa la "situazione massonica in Italia" e dell'invito rivolto ai Fratelli d'oltralpe ad astenersi da qualsiasi iniziativa nei riguardi del G.·.O.·. d'Italia: mostrando in tal modo a Mussolini d'esser disposto a barattare il disimpegno fascista nei confronti dei massoni in Italia coll'impegno di lasciar andare alla deriva Triaca, i Fratelli antifascisti aperti e quelli che avrebbero scelto la via dell'esilio sotto l'incalzare dell'ostilità del PNF e delle sue organizzazioni collaterali.[34] Accettando la formale separazione della Fami-

[34] Palazzo Giustiniani smentì categoricamente di aver eretto una Loggia in Ventimiglia "per soccorso ai profughi politici" (*RM*, 1923, p. 89).

517

servare di essere contrario a una "legislazione unilaterale e senza previa consultazione in materia ecclesiastica": argomentazione che, a ben guardare, coinvolgeva anche la valutazione della legge sulle associazioni, sia ch'essa riguardasse *solo* la Massoneria (oggetto del *Codice di diritto canonico*), sia soprattutto perché fu subito chiaro che la sua applicazione sarebbe potuta valere anche nei confronti delle associazioni cattoliche, la cui diretta dipendenza dal pontefice – con un vincolo *mistico* oltre che formale ed esterno e per tramite di un *solenne giuramento di fedeltà*, confortato da pratiche sacramentali – cadeva ad abbondanza nella casistica prevista dall'art. 3 della legge.[49]

Al di fuori della sottile dialettica di potere tra Vaticano e regno d'Italia, mentre il sovrano continuava a osteggiare la corrività conciliazionistica di Mussolini, largamente circondato da irriducibili laicisti di quando in quando esalanti "puzzo massonico", la legge venne salutata dalla stampa cattolica come la giusta remunerazione per le tante nefandezze compiute dalla Massoneria nel lungo periodo postunitario, durante il quale la Chiesa aveva lamentato ogni sorta di soprusi da parte dei devoti di Baphometto.

Agli inni e ai canti che dalle parrocchie si levarono per lo scampato pericolo corso dall'uomo che il 24 dicembre 1925 assunse il titolo di "Capo del Governo" e per l'annientamento dei Figli della Vedova unì la sua voce la storiografia ufficiosa del regime. Alessandro Luzio dette alle stampe due tomi sulla *Massoneria e il Risorgimento italiano*, arricchiti all'ultimo momento da una maramaldesca appendice, che non si limitava a stroncare il volume nel quale Gino Bandini aveva abbozzato una documentazione sulla *Massoneria per la guerra nazionale (1914-1915)* (incoraggiato dal Presidente del Rito Simbolico Italiano, M. Cevolotto) ma anche, proprio mentre le Logge erano prese d'assalto, saccheggiate, incendiate, i Fratelli bastonati a sangue, derubati, uccisi, rinfocolava gli animi contrapponendo le "felici" "ragioni politico-morali della proposta" di legge mussoliniana alle "infauste predicazioni massoniche... col loro fondo ateo, materialistico, demagogico, cosmo-

[49] Anche a Concordato raggiunto Mussolini tenne a insistere sulla sostanziale continuità fra le sue scelte e una conciliazione che "prima di definirsi giuridicamente negli accordi lateranensi si e(ra) realizzata moralmente nello spirito della Nazione", come scrisse Luigi Federzoni in BENITO MUSSOLINI (a cura di), *Italia, Roma e Papato nelle discussioni parlamentari dal 1860 al 1871*, Roma, Libreria del Littorio, s.a. (ma post 1929). "Io ho continuato la strada che molti avevano percorso fino a un certo punto," dichiarò il "duce" alla camera il 13 maggio 1929.

581

L'intervento di un massone a favore dei Pentecostali durante le discussioni all'Assemblea Costituente sull'articolo 19

Il 26 marzo 1947, in merito all'Art. 19, l'Assemblea Costituente inizia la discussione generale del Titolo primo della Parte prima del progetto di Costituzione: «Rapporti civili», e durante questa discussione interviene il socialista Luigi Preti - che era un importante esponente del PSLI - sull'argomento della libertà religiosa. Di questo Luigi Preti, viene detto peraltro che durante i lavori della Costituente partecipò attivamente alla redazione della Carta fondamentale della Repubblica.

Ecco l'intervento del Preti, per capire il quale però bisogna tenere bene a mente che l'articolo 19 come era stato proposto dal democristiano Giuseppe Dossetti diceva così: «*Ogni uomo ha diritto alla libera professione delle proprie idee e convinzioni, alla libera e piena esplicazione della propria vita religiosa interiore ed esteriore, alla libera manifestazione, individuale ed associata, della propria fede, alla propaganda di essa, al libero esercizio, privato e pubblico, del proprio culto, purché non si tratti di religione o di culto implicante principî o riti contrari all'ordine pubblico e al buon costume*».

'Presidente Terracini. È iscritto a parlare l'onorevole Preti. Ne ha facoltà.

Preti. Intendo limitare la mia trattazione all'argomento della libertà religiosa. Altri del mio gruppo, di me più competenti, hanno detto e diranno quale è il pensiero del Partito socialista dei lavoratori italiani in merito alle altre libertà tutelate nel titolo primo.

Si è, da meno di 24 ore, votato da una coalizione eterogenea di credenti e di miscredenti quell'articolo 7 della Costituzione, il quale...

Una voce al centro. Non vi sapete rassegnare!

Preti. ... il quale, attribuendo la sanzione statutaria ai Patti Lateranensi, non è certo atto a rassicurare in Italia e all'estero coloro che sono gelosi della libertà religiosa. È vero, bensì, che l'articolo 3 della Costituzione, in quanto afferma fra l'altro che i cittadini sono eguali dinanzi alla legge senza distinzione di opinioni religiose, pare ispirarsi al principio della libertà religiosa; ma esso non costituisce se non una premessa generica a quella chiara e specifica dichiarazione che solo nel titolo primo, ora in discussione, può concretarsi.

Del resto, l'accoglimento della proposta dell'onorevole Lucifero di rinviare a questo primo titolo il terzo comma dell'articolo 7, relativo alla disciplina delle confessioni religiose acattoliche, riesce, sotto questo aspetto, assai utile, in quanto concentra in un unico titolo tutte le disposizioni che concernono le minoranze confessionali e le loro libertà.

Se l'Assemblea non avesse votato l'articolo 7 — noi della sinistra democratica non lo abbiamo votato, e ne siamo fieri — e non ci trovassimo di fronte ai precedenti di un articolo 1 dello Statuto, affermante lo Stato confessionale — articolo il quale, andato in desuetudine nell'età liberale, fu richiamato in vigore nel 1929 — noi con un po' di buona volontà potremmo anche dirci contenti delle garanzie offerte dall'articolo 14 del progetto, le quali, da un punto di vista astratto, potrebbero forse essere atte a tranquillizzare le coscienze.

Ma con questi precedenti, e dopo che la votazione del 25 marzo ha turbato tante libere coscienze italiane e ha indubbiamente messo in allarme l'opinione pubblica delle Nazioni veramente democratiche,... (*Commenti*).

Una voce a destra. Questo lo dice lei.

Preti. Sì lo dico io, con piena convinzione. (*Commenti*). ... non possiamo dichiararci soddisfatti di quanto dispone il progetto di Costituzione in materia di libertà religiosa. Bisogna che dalla Carta costituzionale si possa chiaramente evincere che i culti non cattolici godranno domani di quella libertà effettiva, che ancora in questo momento — non dimentichiamolo — la legislazione loro nega. Tanto più che la Chiesa cattolica, in quanto si ritiene depositaria della definitiva verità, ha sempre creduto legittimo pretendere dallo Stato delle limitazioni alla libertà di coloro che essa considera i predicatori dell'errore. E se è vero che in più circostanze, sia in passato come di recente, la Chiesa si è mostrata umana e materna nei confronti di quelle confessioni religiose, le quali, come la israelitica, rinunciano a qualunque forma di proselitismo, tenacemente aggressiva essa è sempre stata nei confronti di quelle religioni che fanno del proselitismo un loro imperativo e in particolare nei confronti dei protestanti la cui predicazione è ritenuta, a ragione, più temibile, in quanto fondata su quei valori cristiani ai quali anche il Cattolicesimo si richiama.

Del resto la non liberale posizione della Chiesa — e a questo proposito io osservo che è difficile farsi liberale per ogni Chiesa o partito che creda di possedere la chiave definitiva della verità — è stata espressa, senza eufemismi, dal defunto Papa Pio XI all'indomani dei Patti Lateranensi, quasi a dare ad essi una interpretazione autentica. Disse in quell'occasione Pio XI: «Culti tollerati e ammessi. Non saremmo noi a fare questione di parole. La questione viene del resto non inelegantemente risolta distinguendo tra testo statutario e testo puramente legislativo, quello per se stesso più teorico e dottrinario e dove sta meglio «tollerati», questo inteso alla pratica e dove può stare pure «ammessi o permessi», purché ci si intenda lealmente, purché sia e rimanga chiaro e lealmente inteso che la religione cattolica è solo essa, secondo lo Statuto e i Trattati, la religione dello Stato, con la logica e giuridica conseguenza di una tale situazione di diritto costitutivo, segnatamente in ordine alla propaganda.

«Più delicata questione si presenta — prosegue Pio XI — quando, con tanta insistenza, si parla della non menomata libertà di coscienza e della piena libertà di discussione. Non è ammissibile che siasi inteso libertà assoluta di discussione, comprese cioè quelle forme di discussione che possono facilmente ingannare la buona fede di uditori poco illuminati e che facilmente diventano dissimulate forme di una propaganda non meno facilmente dannosa alla religione dello Stato e, per ciò stesso, anche allo Stato e proprio in quello che ha di più sacro la tradizione del popolo italiano e di più essenziale, la sua unità.

«Anche meno ammissibile — aggiunge Pio XI — ci sembra che si abbia inteso di assicurare incolume, intatta, assoluta libertà di coscienza; tanto varrebbe dire allora che la creatura non è soggetta al Creatore; tanto varrebbe legittimare ogni formazione, o piuttosto deformazione, delle coscienze anche più criminose e socialmente disastrose.

«Se si vuol dire che la coscienza sfugge ai poteri dello Stato, se si intende riconoscere, come si riconosce, che, in fatto di coscienza, competente è la Chiesa ed essa sola, in forza del mandato divino, viene con ciò stesso riconosciuto che in uno Stato cattolico le libertà di coscienza e di discussione debbono intendersi e praticarsi — e questa è la sua conclusione — secondo la dottrina e la legge cattolica».

Noi siamo certi che dei politici come l'onorevole De Gasperi e dei mistici come l'onorevole La Pira avranno della libertà una concezione più larga e più moderna; ma sta di fatto che, per la Chiesa, vi è una sola vera libertà: quella di assentire liberamente alla sua dottrina. La libertà dei non fedeli, come risulta dalle dichiarazioni di Pio XI, non è che l'errore, il quale si può prudentemente tollerare in omaggio al libero arbitrio umano, ma che bisogna isolare e rendere impotente.

Si spiega così come, con una Chiesa avente tale concezione della libertà, e con uno Stato dominato da un partito il quale, come tutti i partiti unici o aspiranti tali, conosceva solo la libertà di obbedire alle sue direttive, la condizione delle confessioni non cattoliche dedite al proselitismo non sia stata, dal 1929 in poi, delle più brillanti.

Le Chiese protestanti in particolare, qualche volta per sospetti politici, ma assai più sovente per pressioni ecclesiastiche, subirono non poche umilianti limitazioni della propria libertà, in base alla legislazione emanata a seguito dei Patti lateranensi.

L'articolo 5 della legge 26 giugno 1929 affermava che «la discussione in materia religiosa è pienamente libera»; ma nulla diceva in merito alla libertà di propaganda. A proposito della quale viceversa il relatore fascista alla Camera onorevole Vassallo osservava: «In seno alla Commissione si sono ricordati precedenti che pure hanno avuto un'eco nella stampa e nel Parlamento di audace, pretesa propaganda religiosa, da parte di qualche organizzazione protestante, i quali si sono dimostrati insidiosi verso l'unione e la saldezza delle forze spirituali e politiche».

E il Relatore al Senato, senatore Boselli, traendo le conclusioni, precisava che si intendeva, con la legge che si andava a votare, limitare proprio la propaganda dei protestanti. Affermava egli infatti, tra l'altro: «Se fosse vero che una perversa propaganda si aggiri fra le reclute militari, urgerebbe efficacemente reprimerla a salvaguardia della compatta unità religiosa del nostro popolo, unità che è parte somma dell'unità nazionale».

Non stupirà perciò se — cito un esempio ma potrei citarne altri — in data 30 aprile 1936 la Corte d'appello di Roma assolveva un padre gesuita, il quale, in Soriano del Cimino, istigava il popolo contro un venditore di Bibbie evangeliche e faceva dare al rogo tutti i libri sacri che lo stesso possedeva. Ed affermava la sentenza essere illegittimi in uno Stato cattolico la propaganda e il proselitismo evangelico.

Per soffermarmi su un'altra ingiusta disposizione, dirò dell'articolo 1 del regio decreto 28 febbraio 1930, che sottopone l'apertura di un tempio non cattolico al fatto che venga a soddisfare effettivi bisogni di importanti nuclei, dando così praticamente alla polizia la più ampia discrezionalità nel giudicare e nel decidere. Esso ha creato più d'una volta — e non sto qui a citare i casi — notevoli difficoltà agli evangelici italiani, a cominciare dai Valdesi, che pur hanno una tradizione plurisecolare nel nostro Paese.

Senza voler scendere al dettagliato esame delle disposizioni relative ai culti ammessi, dirò che in base ad esse nel Centro-Sud — sono cose non a tutti note — si arrivò a chiudere scuole confessionali protestanti, a proibire a pastori evangelici di esercitare il culto, ad allontanarli addirittura dalle località ove essi evangelizzavano.

E in mancanza di una specifica disposizione di carattere restrittivo, soccorreva sempre l'articolo 1 della legge sui culti ammessi, il quale, con la famosa clausola del «buon costume» e dell'«ordine pubblico» legittimava la più larga applicazione della legge di pubblica sicurezza. Specialmente le ragioni di «ordine pubblico» era facile crearle: bastava che un parroco accusasse i protestanti di mormorazioni antifasciste o, meglio, affermasse che non riusciva più a trattenere gli zelanti cattolici del paese, decisi ad assalire il propagandista evangelico, ed ecco che gli estremi di un intervento per ragioni di ordine pubblico erano creati.

I fatti palesemente incresciosi — noi lo ammettiamo — non furono frequentissimi; né si pretende qui drammatizzare in maniera eccessiva; ma la ragione principale va ricercata probabilmente, anzi certamente, nella circostanza che in Italia i protestanti non hanno mai svolto quella intensa propaganda che invece hanno svolto in altri Paesi pure cattolici. Sta però di fatto che l'unica setta protestante la quale si propose di svolgere una tenace ed attiva propaganda tra le plebi agricole del Mezzogiorno e delle Isole, e cioè la setta pentecostale, fu messa al bando nel 1935, per motivi di sanità pubblica, in relazione al testo unico di pubblica sicurezza ed alla legge sui culti ammessi, in quanto l'esaltazione che si impadronirebbe dei fedeli invocanti la discesa dello Spirito Santo sarebbe pregiudizievole alla salute degli stessi. Chissà allora che cosa avrebbe fatto il Governo se il miracolo di San Gennaro avesse avuto luogo nei templi protestanti!

Neppure dopo la liberazione (e notate questo, colleghi democristiani) questo divieto è stato tolto, tanto che proprio qualche giorno fa è stata ordinata la chiusura di un tempio in provincia di Trapani, che era stato riaperto dopo la liberazione: al quale proposito ha fatto anzi una interrogazione al Governo in questi giorni l'onorevole Gullo Rocco del nostro Partito. Il Governo afferma di attendere sempre i rapporti dell'ambasciatore Tarchiani, incaricato di espletare indagini in America, nazione di origine dei pentecostali, circa la serietà e la consistenza di questa setta. A dire il vero Tarchiani ha già risposto una prima volta favorevolmente, ma il Governo, poco acquisito all'idea di garantire scrupolosamente la libertà di culto, lascia passare il tempo. E all'estero questo lo si sa.

L'articolo 14 della Costituzione ha indubbiamente un merito: quello di affermare esplicitamente la libertà di propaganda religiosa. Ma ha il grave torto di sottoporre ancora l'esercizio dei culti acattolici alle famose limitazioni dell'ordine pubblico e del buon costume.

Si dirà, ex adverso, che è una clausola di stile. Ma sta di fatto che io ho diligentemente consultato le disposizioni in materia di tutte — credo — le carte costituzionali; sicché posso tranquillamente affermare che, in genere, questa clausola o la si trova nelle costituzioni vecchie del secolo scorso, oppure, salvo rare eccezioni, in quelle recenti a tinta conservatrice o addirittura totalitaria. Certo è che né gli Stati Uniti, né l'Inghilterra, né la Francia, né la Russia conoscono clausole limitative di questo genere.

Orbene, se è vero che, scrivendo la nuova Costituzione, dobbiamo in ogni momento e circostanza riferirci a quello che è avvenuto ieri, per meglio affermare la nostra volontà irrevocabile di tagliare i ponti con un passato che non deve più tornare, noi non possiamo adottare una formula di cui si servì il governo fascista, istigatori certi ambienti ecclesiastici, per legittimare i propri soprusi, e che domani — come all'estero, forse anche a torto, in questo momento si dubita — potrebbe eventualmente servire per consimili scopi.

Ormai l'articolo 7 è votato. Si faccia almeno tutto il possibile per evitare di vedere umiliata la Nazione di fronte al mondo intero, con il richiamo che dall'estero ci potesse essere fatto, domani, all'osservanza del famoso articolo 15 del Trattato di pace, che ci impone l'assoluto rispetto della libertà religiosa di tutti i cittadini.

Lasciamo stare dunque le ipocrite clausole dell'ordine pubblico e del buon costume. Ordine pubblico significa, in pratica, arbitrio di polizia; e la clausola del buon costume — a meno che non abbia lo stesso significato della clausola dell'ordine pubblico — è, per lo meno, offensiva nei confronti di un culto religioso. Se proprio dovessero diffondersi culti realmente contrari al buon costume, contro questi culti, che nulla in tal caso conserverebbero della dignità religiosa, lo Stato ha modo di intervenire a norma della legislazione penale.

Ma non basta, signori della Democrazia cristiana: bisogna anche trovare la maniera di affermare nel titolo primo della Costituzione, onde riparare a quello che per noi è il fallo dell'articolo 7...

Cingolani. Ma è la quarta volta che lo dice! È proprio inconsolabile! (*Rumori — Commenti al centro*).

Presidente Terracini. Onorevole Cingolani, lasci proseguire, per favore. (*Rumori — Commenti a sinistra*).

Micheli. È quattro volte che chiama in causa la Democrazia cristiana! Abbiamo il diritto di rispondere.

Preti. Onorevole Micheli, per favore non si agiti. Se no dicono che è addolorato anche lei di aver votato quel famoso articolo. (*Si ride*).

Micheli. Tutt'altro! Sono lieto di averlo votato. Non dica cose che non hanno senso! Questo è proprio voler fare i rompiscatole. (*Rumori — Vivi commenti — Interruzione dell'onorevole Saragat*).

Presidente Terracini. Mi sembra che si esageri, da tutte le parti in questo momento! Prego di non interrompere l'oratore.

Ruggiero. Chi esagera è l'onorevole Micheli, con le sue inammissibili espressioni!

Presidente Terracini. Onorevole Ruggiero, la richiamo all'ordine! (*Proteste dell'onorevole Ruggiero — Commenti*). Onorevole Ruggiero, la richiamo all'ordine per la seconda volta! Spero che si renda conto del valore di questo mio richiamo. Ella è troppo giovane di questa Assemblea: la prego di leggere il Regolamento della Camera. (*Interruzione dell'onorevole Ruggiero*).

Non prenda più la parola, prego.

Una voce a sinistra. È la legge della maggioranza!

Presidente Terracini. Non è la legge della maggioranza, perché i banchi sono dappertutto quasi vuoti. Prego anche lei di non interloquire. Mi sembra veramente che in fine di seduta troppi deputati perdano il senso del luogo dove si trovano. Da un piccolo incidente provocato da una frase scherzosa mi pare che si traggano conseguenze semi tragiche. Il che è veramente fuor di luogo.

Onorevole Preti, continui.

Preti. Bisogna trovare la maniera di affermare quell'eguaglianza di tutte le confessioni di fronte alla legge, che nel progetto si è del tutto dimenticata; tanto più che il terzo comma dell'articolo 7, secondo la proposta dell'onorevole Lucifero, votata ieri sera, è stato rimandato al titolo I.

Non dimentichiamo che gli acattolici, ma soprattutto i protestanti di tutto il mondo, guardano ansiosamente a noi e attendono almeno questo.

Noi socialisti, nel limite delle nostre possibilità, difenderemo fino all'ultimo questo concetto della parità di tutte le fedi, per mantenerci appunto fedeli a quella tradizione liberale del Risorgimento che considerò sempre la libertà religiosa la più sacra di tutte le libertà, come quella per cui si sacrificò nel corso della storia il maggior numero di martiri di tutte le nazioni e di tutte le lingue; quella tradizione che è sembrata offuscarsi nel triste compromesso di ieri.

In questo noi ci consideriamo eredi dei valori eterni del liberalismo, di quel liberalismo che la nuova scuola liberale, che ha per leader al Parlamento l'onorevole Corbino e per vice leader l'onorevole Lucifero, ha messo in soffitta confinandolo nel campo economico in funzione conservatrice; di quel vecchio liberalismo ottocentesco di cui ci ha recato l'ultima fiammella Benedetto Croce, che non è affatto comparso in quest'Aula quale evanescente ombra del passato — come ha detto ieri non molto felicemente l'onorevole Togliatti — ma che è venuto a rincuorarci alla vigilia della battaglia. Ed è venuto tra noi solo per questo, perché con il suo appoggio morale combattessimo con coerenza e con fede per la difesa del più vecchio ed attuale di tutti i valori, la libertà; e ciò appunto nell'atto in cui essa veniva insidiata, con la minaccia dell'articolo 7, in una delle sue più pure, anzi nella sua più pura estrinsecazione.

Proprio a questa libertà — permettetemi compagni comunisti l'osservazione — il progressista onorevole Togliatti nella votazione di ieri, mentre uno sparuto gruppo di discepoli di Croce — 4 o 5 — ha votato con noi, ha voltato le spalle. Né so che cosa ne avranno pensato i mani di Mazzini e di Cavour. (*Commenti*).

Comunque in materia di parità delle confessioni religiose siamo certi di avere al nostro fianco i comunisti, nello spirito dell'emendamento proposto dall'onorevole Giancarlo Pajetta nella seduta di ieri.

La decisione spetta ai democristiani.

Essi hanno colto ieri la vittoria, che più loro premeva, nel modo che noi sappiamo...

Cingolani. Nel modo parlamentare.

Presidente Terracini. Lei, onorevole Cingolani, è l'interruttore permanente quando si pongono questi problemi. Se non temessi che l'onorevole Tonello si offenda — ma so che è troppo spiritoso per offendersi — direi che gli fa il pendant. (*Si ride*).

Prosegua, onorevole Preti, non dimentichi l'ora anche lei.

Preti. Ma il Presidente De Gasperi ieri ha lasciato sperare che, nello spirito di quanto egli aveva dichiarato ai protestanti d'America, il suo Partito saprà comprendere tutte le esigenze delle minoranze religiose. Noi sappiamo che cominciate a dar prova oggi, signori della Democrazia cristiana, nella votazione di questo titolo, della vostra comprensione degli eterni diritti delle minoranze religiose.

Ricordate che, dando voi prova di intransigenza oggi, questa potrebbe ricadere domani su voi tutti. La libertà si vendica su coloro che in qualunque circostanza le abbiano mancato di fede. (*Applausi a sinistra*).

Da: La nascita della Costituzione. Le discussioni in Assemblea Costituente a commento degli articoli della Costituzione. A cura di Fabrizio Calzaretti a questa pagina http://www.nascitacostituzione.it/

Come avete potuto vedere, il socialista Luigi Preti fece un intervento a favore dei Pentecostali affermando: 'Sta però di fatto che l'unica setta protestante la quale si propose di svolgere una tenace ed attiva propaganda tra le plebi agricole del Mezzogiorno e delle Isole, e cioè la setta pentecostale, fu messa al bando nel 1935, per motivi di sanità pubblica, in relazione al testo unico di pubblica sicurezza ed alla legge sui culti ammessi, in quanto l'esaltazione che si impadronirebbe dei fedeli invocanti la discesa dello Spirito Santo sarebbe pregiudizievole alla salute degli stessi. Chissà allora che cosa avrebbe fatto il Governo se il miracolo di San Gennaro avesse avuto luogo nei templi protestanti! Neppure dopo la liberazione (e notate questo, colleghi democristiani) questo divieto è stato tolto, tanto che proprio qualche giorno fa è stata ordinata la chiusura di un tempio in provincia di Trapani, che era stato riaperto dopo la liberazione: al quale proposito ha fatto anzi una interrogazione al Governo in questi giorni l'onorevole Gullo Rocco del nostro Partito. Il Governo afferma di attendere sempre i rapporti dell'ambasciatore Tarchiani, incaricato di espletare indagini in America, nazione di origine dei pentecostali, circa la serietà e la consistenza di questa setta. A dire il vero Tarchiani ha già risposto una prima volta favorevolmente, ma il Governo, poco acquisito all'idea di garantire scrupolosamente la libertà di culto, lascia passare il tempo. E all'estero questo lo si sa'. Gullo Rocco era presidente del Partito Socialista Lavoratori Italiani, mentre Luigi Preti era vicesegretario (http://storia.camera.it/gruppi/partito-socialista-lavoratori-italiani-psli-01-02-1947-31-01-1948). Notate poi come Luigi Preti citò l'ambasciatore Tarchiani a cui - come abbiamo visto - Gigliotti aveva già mandato la sua memoria a favore dei Pentecostali - e che si era già espresso a favore dei Pentecostali.

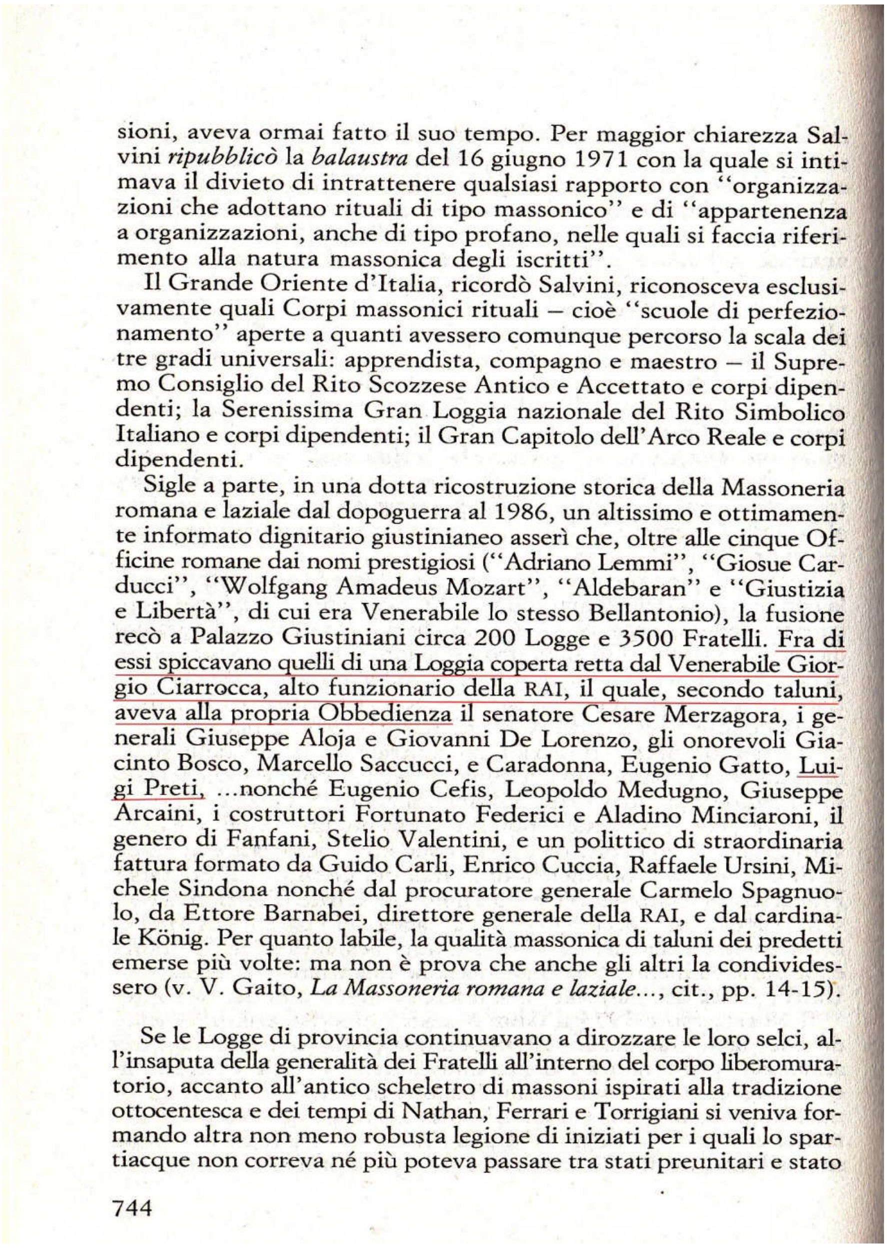
E poi è da notare che Preti nel suo intervento andò contro le parole 'con i principî dell'ordine pubblico' contenute nella proposta dell'articolo come era stata fatta dal democristiano Dossetti (uno dei due relatori assieme al massone Mario Cevolotto). Poi quelle parole saranno tolte, e questa cosa fu importante perchè nella circolare Buffarini Guidi, che era ancora in vigore a quel tempo, veniva detto che il culto pentecostale 'estrinseca e concreta in pratiche religiose contrarie all’ordine sociale' e difatti il Preti nel suo intervento osservò che 'specialmente le ragioni di «ordine pubblico» era facile crearle: bastava che un parroco accusasse i protestanti di mormorazioni antifasciste o, meglio, affermasse che non riusciva più a trattenere gli zelanti cattolici del paese, decisi ad assalire il propagandista evangelico, ed ecco che gli estremi di un intervento per ragioni di ordine pubblico erano creati'. E così assieme ad altri fece togliere quelle parole dall'articolo.

Ebbene, Luigi Preti era un massone. Lo storico Aldo Mola nel suo libro *Storia della Massoneria Italiana* scrive infatti: '.... in una dotta ricostruzione storica della Massoneria romana e laziale dal dopoguerra al 1986, un altissimo e ottimamente informato dignitario giustinianeo asserì che, oltre alle cinque Officine romane dai nomi prestigiosi ('Adriano Lemmi', 'Giosuè Carducci', 'Wolfgang Amadeus Mozart', 'Aldebaran' e 'Giustizia e Libertà', di cui era Venerabile lo stesso Bellantonio), la fusione recò a Palazzo Giustiniani circa 200 Logge e 3500 Fratelli. Fra di essi spiccavano quelli di una Loggia coperta retta dal Venerabile Giorgio Ciarroca, alto funzionario della RAI, il quale, secondo taluni, aveva alla propria Obbedienza il senatore Cesare Merzagora, i generali Giuseppe Aloja e Giovanni De Lorenzo, gli onorevoli Giacinto Bosco, Marcello Saccucci e Caradonna, Eugenio Gatto, Luigi Preti, ...' (Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 744).

E proprio in quei giorni in cui c'erano le discussioni nell'Assemblea Costituente sull'articolo 19, il massone Frank Gigliotti era qui in Italia in quanto aveva lasciato gli Stati Uniti d'America alla volta dell'Italia il 17 marzo 1947! E' chiara la ragione di questa sua presenza qui in Italia proprio in quei

giorni decisivi per la libertà religiosa in Italia: seguire e influenzare personalmente da vicino i lavori della Costituente tramite i suoi amici massoni e non massoni.

La pagina del libro *Storia della Massoneria Italiana* dove si dice che Luigi Preti era massone.


sioni, aveva ormai fatto il suo tempo. Per maggior chiarezza Salvini *ripubblicò* la *balaustra* del 16 giugno 1971 con la quale si intimava il divieto di intrattenere qualsiasi rapporto con "organizzazioni che adottano rituali di tipo massonico" e di "appartenenza a organizzazioni, anche di tipo profano, nelle quali si faccia riferimento alla natura massonica degli iscritti".

Il Grande Oriente d'Italia, ricordò Salvini, riconosceva esclusivamente quali Corpi massonici rituali – cioè "scuole di perfezionamento" aperte a quanti avessero comunque percorso la scala dei tre gradi universali: apprendista, compagno e maestro – il Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato e corpi dipendenti; la Serenissima Gran Loggia nazionale del Rito Simbolico Italiano e corpi dipendenti; il Gran Capitolo dell'Arco Reale e corpi dipendenti.

Sigle a parte, in una dotta ricostruzione storica della Massoneria romana e laziale dal dopoguerra al 1986, un altissimo e ottimamente informato dignitario giustinianeo asserì che, oltre alle cinque Officine romane dai nomi prestigiosi ("Adriano Lemmi", "Giosue Carducci", "Wolfgang Amadeus Mozart", "Aldebaran" e "Giustizia e Libertà", di cui era Venerabile lo stesso Bellantonio), la fusione recò a Palazzo Giustiniani circa 200 Logge e 3500 Fratelli. Fra di essi spiccavano quelli di una Loggia coperta retta dal Venerabile Giorgio Ciarrocca, alto funzionario della RAI, il quale, secondo taluni, aveva alla propria Obbedienza il senatore Cesare Merzagora, i generali Giuseppe Aloja e Giovanni De Lorenzo, gli onorevoli Giacinto Bosco, Marcello Saccucci, e Caradonna, Eugenio Gatto, Luigi Preti, ...nonché Eugenio Cefis, Leopoldo Medugno, Giuseppe Arcaini, i costruttori Fortunato Federici e Aladino Minciaroni, il genero di Fanfani, Stelio Valentini, e un polittico di straordinaria fattura formato da Guido Carli, Enrico Cuccia, Raffaele Ursini, Michele Sindona nonché dal procuratore generale Carmelo Spagnuolo, da Ettore Barnabei, direttore generale della RAI, e dal cardinale König. Per quanto labile, la qualità massonica di taluni dei predetti emerse più volte: ma non è prova che anche gli altri la condividessero (v. V. Gaito, *La Massoneria romana e laziale*..., cit., pp. 14-15).

Se le Logge di provincia continuavano a dirozzare le loro selci, all'insaputa della generalità dei Fratelli all'interno del corpo liberomuratorio, accanto all'antico scheletro di massoni ispirati alla tradizione ottocentesca e dei tempi di Nathan, Ferrari e Torrigiani si veniva formando altra non meno robusta legione di iniziati per i quali lo spartiacque non correva né più poteva passare tra stati preunitari e stato

744

Luigi Preti apparteneva al Partito Socialista dei Lavoratori Italiani (PSLI, che in seguito diventò PSDI), fondato da Giuseppe Saragat nel gennaio del 1947 quando si era staccato dal PSI e che era sorto per opera della Massoneria e sovvenzionato da essa per mezzo di Frank Gigliotti. E sicuramente nel partito sapevano che la Massoneria americana con Frank Gigliotti aveva preso le difese anche dei Pentecostali, e quindi bisognava perorare la loro causa in Parlamento. In effetti a sentire Luigi Preti pare di sentire Frank Gigliotti.

Peraltro, Luigi Preti non era il solo massone tra i membri del PSLI che facevano parte dell'Assemblea Costituente.

Massoni presenti nella Costituente

Abbiamo visto prima che Gustavo Raffi ha affermato che nell'Assemblea Costituente (la lista dei Costituenti si può visionare sul sito http://legislature.camera.it/) 1/3 dei Costituenti erano massoni. Per cui dato che i Costituenti erano 556, i massoni erano circa 185. Gigliotti dunque potè contare su un cospicuo numero di suoi fratelli. Per esempio erano massoni questi (ho incluso quelli già citati fino a qua nel libro).

Arcaini Giuseppe, Democrazia Cristiana (Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 744 - da ora in avanti in questa sezione SDMI)

Basso Lelio, Partito Socialista Italiano (SDMI, pag. 718; cfr. *Erasmo*, Anno VI - Numero 1-2, 15-31 gennaio - 2005, pag. 12)

Bellavista Girolamo, Liberale (SDMI, pag 828)

Bencivenga Roberto, Fronte liberale democratico dell'uomo qualunque (SDMI, pag. 666)

Bonomi Ivanoe, Gruppo misto (SDMI, pag. 496)

Buonocore Giuseppe, Gruppo misto - indiziato di affiliazione massonica (SDMI, pag. 564)

Canepa Giuseppe, Partito Socialista Lavoratori Italiani (SDMI, pag. 397)

Caporali Giovanni Ernesto, Partito Socialista Lavoratori Italiani (Enrico Serventi Longhi, *Alceste De Ambris. L'utopia concreta di un rivoluzionario sindacalista*, Franco Angeli Editore, 2011, pag. 235).

Cevolotto Mario, Democrazia del Lavoro (SDMI, pag. 517, 581)

Chatrian Luigi, Democrazia Cristiana (SDMI, pag. 661)

Chiostergi Giuseppe, Partito Repubblicano Italiano (SDMI, pag. 610)

Conti Giovanni, Partito Repubblicano Italiano (SDMI, pag. 737,739)

Corbino Epicarmo, Liberale (SDMI, pag. 576, 577, 666)

Cuomo Giovanni, Liberale (SDMI, pag. 690)

Damiani Ugo, Gruppo Misto (SDMI, 691)

De Caro Raffaele, Liberale (SDMI, pag. 700)

Della Seta Ugo, Partito Repubblicano Italiano (SDMI, pag. 711)

Di Giovanni Eduardo, Partito Socialista Lavoratori Italiani (SDMI, pag. 467, 496)

Facchinetti Cipriano, Partito Repubblicano Italiano (SDMI, pag. 610)

Finocchiaro Aprile Andrea, Gruppo Misto (SDMI, pag. 563)

Fusco Giuseppe, Liberale (SDMI, pag. 666)

Gasparotto Luigi, Democrazia del Lavoro (da un rapporto OSS [OSS L 53227] sull'attività del generale Bencivenga per la creazione di una nuova loggia massonica)

Labriola Arturo, Unione Democratica Nazionale (SDMI, pag. 376)

Lucifero D'aprigliano Roberto, Liberale (SDMI, pag. 690)

Lupis Giuseppe, Partito Socialista Italiano (SDMI, pag. 825)

Mastino Pietro, Autonomista (SDMI, pag 521)

Modigliani Giuseppe Emanuele, Partito Socialista Lavoratori Italiani (SDMI, pag. 614)

Molè Enrico, Democrazia del Lavoro (SDMI, pag. 556)

Nitti Francesco Saverio, Unione Democratica Nazionale (SDMI, pag. 693)

Orlando Vittorio Emanuele, Gruppo Misto (SDMI pag. 308)

Pacciardi Randolfo, Partito Repubblicano Italiano (SDMI, pag. 644)

Pallastrelli Giovanni, Democrazia Cristiana (SDMI, pag. 414)

Paratore Giuseppe, Unione Democratica Nazionale (SDMI, pag. 436)

Pasqualino Vassallo Rosario, Democrazia del Lavoro (SDMI, pag. 316, 414)

Persico Giovanni, Partito Socialista Lavoratori Italiani, (SDMI, pag. 497)

Porzio Giovanni, Unione Democratica Nazionale, (11 gennaio 1945: rapporto OSS (OSS L 53227) sull'attività del generale Bencivenga per la creazione di una nuova loggia massonica (si fanno i nomi di Vittorio Emanuele Orlando, Giovanni Porzio, Enrico De Nicola, Arturo Labriola, Luigi Einaudi e Luigi Gasparotto tra gli aderenti) che ha lo scopo di mantenere i contatti con gli inglesi. "La loggia - si legge nel rapporto - seguirà le autorità inglesi e richiederà loro aiuti politici, economici e di guida; cosa che gli aderenti non potrebbero ottenere con i rispettivi partiti, se non esponendosi al rischio di essere accusati di farsi pagare dagli inglesi".

Preti Luigi, Partito Socialista Lavoratori Italiani (SDMI, pag. 744)

Reale Vito, Unione Democratica Nazionale (SDMI, pag. 467)

Ruini Meuccio, Gruppo Misto (SDMI, pag. 305, 351)

Saragat Giuseppe, Partito Socialista Lavoratori Italiani, (Roberto Fabiani, *I Massoni in Italia*, pag. 16)

Sforza Carlo, Partito Repubblicano Italiano, ('Ma perché il Partito democratico si scalda tanto sulla massoneria?', in Corriere della Sera, 7 giugno 2010, pag. 28 - su http://archiviostorico.corriere.it/)

Terracini Umberto, Partito Comunista, (http://www.democraziaradicalpopolare.it/)

Frank Gigliotti sappiamo che con questi aveva dei rapporti diretti: Giuseppe Saragat, Carlo Sforza, Randolfo Pacciardi, e Lupis Giuseppe. Ma sicuramente ce ne erano altri.

Da quello che ha affermato lo stesso Frank Gigliotti, è stato lui a far scrivere l'articolo 19 della Costituzione Italiana. Nel libro *The Fabulous Frank Gigliotti* viene detto infatti che Gigliotti 'scrisse gli articoli 17, 18 e 19 per la nuova Costituzione Italiana, i quali garantiscono la libertà di religione, di stampa e di parola' (pag. 5).



— 5 —

Although Frank is a Republican, Franklin Roosevelt found him a man after his own heart, and nicknamed him "Buddha," a name which Frank says had more to do with his figure than his philosophy!

After the war, a friend said to Frank, "You helped destroy an empire, Mussolini's Italy. Now help rebuild the nation." And Frank has been trying to do just that. His booklet on religious freedom has been reprinted 14 million times. He wrote Articles 17, 18, 19 for the new Italian Constitution, which guarantee for freedom of religion and press and speech. As once before he addressed Congress, this year Frank stood before the Italian Constitutional Assembly, speaking in behalf of the Articles he wrote.

Frank has brought distinction to his home town. At the end of the five inches devoted to him in **Who's Who in America** is capital letters, HOME, LA MESA, CALIFORNIA.

The foregoing was written early in 1947 as part of a series of feature stories about La Mesa families. Each family had played a significant part in the development of the small city, nestling among the Foothills 12 miles east of San Diego. Two of the families had, through their heads, taken world roles: the one, Admiral W. H. Standley, the other, Dr. Frank B. Gigliotti.

This addition is being written in fateful midsummer, 1950. We wanted another closeup view of the man who had predicted the outbreak of war, almost to the month, the man who had ministered to thousands during the 3 years interval.

Frank is a sort of thorn to many of his townfolk, particularly to those of his age group. He's a grandfather now, three years on the wintery side of fifty. Isn't it time he should be running down, becoming crockety and sedate? Is it quite fitting that he should be bouyant, as full of plans, as active with a dozen pursuits as he was ten and twenty years ago?

The January night of 1949 that began the Big Freeze in these almost tropical Foothills, Frank arrived at the installation meeting of Kiwanis Club ruddy faced and glowing. He had been out all day gathering wild mushrooms!

"You'll poison yourself and your family", a remark frequently made that evening, only made Frank hoot. Twenty-five years before he'd grown mushrooms commercially in of all places, Montana. He had supplied markets as far east as Waterloo, Iowa.

A few months ago, Frank grinned as he noticed from a window of his hillside home a boy filching a ride on his Arabian horse. His face blenched as he realized, a split second that the boy was no rider, that the spirited animal was set on throwing him. Frank dashed down the hillside, vaulted onto the animal's back, rescued the frightened boy. The plunging horse threw him to the ground, fracturing three ribs.

Physicians at Naval Hospital were inclined to be grateful for the cracked ribs. Frank who suffered three sets of serious wounds in World War I, badly needed a checkup, one he wouldn't take the time for normally!

Actually the several telephone instruments in the Gigliotti home each have a 25 foot cord. There are days when Frank must carry on from his bed or a couch.

If Frank's physical energy, despite his disabilities, is baffling to his neighbors, downright mysterious is the stream of callers to his home. An average of a dozen people with problems. Vets, members of minority religious groups, foreign born, seek him out each day.

His mail runs as high as fifty letters daily.

What goes on?

"I am still a minister of God, although poor health forced my retirement. My home and I are at the service of any one in need" is the way he expresses it.

E questo articolo ha avuto un ruolo fondamentale nel prosieguo delle lotte delle ADI contro lo Stato Italiano per ottenere nel 1955 l'abrogazione della circolare Buffarini-Guidi che bandiva il culto dei Pentecostali, e quindi avere la strada spianata per ottenere nel 1959 il riconoscimento giuridico.

E difatti in un articolo dal titolo 'Gli evangelici irpini negli anni di Scelba' scritto dal professore Fiorenzo Iannino, dopo avere ricordato varie persecuzioni subite dagli Evangelici nell'Irpinia afferma: 'Le ultime note risalgono al 1952, quando si segnalava al ministro che gli evangelici della "Assemblea di Dio in Italia" erano in gran parte simpatizzanti e militanti dei partiti estremisti. L'evento più significativo risale al 17 ottobre: con tre sentenze, il pretore di Castel Baronia assolse alcuni pentecostali per aver tenuto riunioni a scopo di culto. Le decisioni del magistrato smentirono clamorosamente e definitivamente le precedenti attività repressive: la famigerata circolare fascista del 1935 venne (giustamente) considerata in palese contrasto con l'articolo 19 della Costituzione repubblicana' (http://www.ildialogo.org/Documenti/iannino.htm).

Anche Eugenio Stretti conferma ciò dicendo: 'La Corte di Cassazione, nell'udienza del 30 Novembre 1953, rilevò l'illegalità della circolare Buffarini-Guidi alla luce degli articoli 17 e 19 della Costituzione' ed ancora che nel dicembre 1954 'nel corso di una udienza con il Direttore generali degli affari di culto, le Assemblee di Dio appresero che il Ministero non riteneva più in vigore la famigerata circolare, ma che tuttavia non reputava necessario un provvedimento di revoca' (Eugenio Stretti, *Il Movimento Pentecostale: le Assemblee di Dio in Italia*, Editrice Claudiana, Torino 1998, pag. 57). Provvedimento di revoca che arrivò però l'anno dopo e precisamente il 16 Aprile 1955.

Praticamente, con l'entrata in vigore dell'articolo 19 il 1° gennaio 1948 era cominciata la fine della Buffarini-Guidi, che sarebbe sopraggiunta nel 1955, e le autorità preposte dovevano già prendere atto che anche i Pentecostali erano liberi di professare la loro fede sul suolo italiano perchè il loro culto non aveva riti contrari al buon costume, e quindi che anche i Pentecostali avevano diritto al cosiddetto riconoscimento giuridico, a condizione che si organizzassero in conformità all'ordinamento giuridico italiano perchè affinchè una organizzazione confessionale 'possa essere riconosciuta dallo Stato nella sua complessiva unità occorre che abbia manifestata la volontà di organizzarsi e si sia effettivamente organizzata quale corpo sociale' (Florenzo Dentamaro, *La politica dei culti acattolici 1929-1979*, Firenze 1979, pag. 75). Quindi l'accettazione nel 1954 da parte del Consiglio di Stato del ricorso inoltrato dalle ADI contro il Ministero dell'Interno nel 1952, non fu altro che un provvedimento che il Consiglio di Stato fu 'costretto' a prendere a cagione dell'articolo 19 della Costituzione Italiana che di fatto faceva decadere la circolare Buffarini-Guidi emanata contro i Pentecostali.

E che con l'articolo 19 della Costituzione Italiana - ripeto, entrato in vigore il 1° gennaio 1948 - e ra cominciata una 'nuova era' anche per i Pentecostali, se ne avvidero subito anche le ADI stesse, che infatti nell'ottobre 1948 inoltrarono al Ministero dell'Interno domanda a norma di legge per ottenere il riconoscimento giuridico, domanda a cui il Ministero dell'Interno preferì non rispondere per una ragione molto evidente ritengo io: perchè era stato lo stesso Ministero dell'Interno ad emanare nel 1935 la circolare Buffarini-Guidi, che considerava 'fuori legge' i Pentecostali in quanto secondo il Ministero il culto dei Pentecostali 'estrinseca e concreta in pratiche religiose contrarie all'ordine sociale e nocive all'integrità fisica e psichica della razza', e quindi dato che l'articolo 1 sulla legge dei culti ammessi del 1929 diceva: 'Sono ammessi nello Stato culti diversi dalla religione cattolica apostolica e romana, purché non professino principi e non seguano riti contrari all'ordine pubblico o al buon costume', il Ministero dell'Interno non poteva dare il suo consenso all'erezione a ente morale delle ADI fino a quando rimaneva ufficialmente in vigore la circolare Buffarini-Guidi. Vi domando: come avrebbe potuto riconoscere ufficialmente come ente morale un gruppo di persone che ufficialmente considerava che seguissero 'pratiche religiose contrarie all'ordine sociale e nocive all'integrità fisica e psichica della razza' e prerogativa fondamentale secondo la legge sui culti ammessi era che non professassero principi e non seguissero riti

contrari all'ordine pubblico o al buon costume? Quindi è evidente che per accettare la domanda di riconoscimento giuridico delle ADI, il Ministero dell'Interno aveva prima bisogno di revocare la Buffarini-Guidi, e quindi preferì rimanere in silenzio. E da lì allora scattò da parte delle ADI il ricorso al Consiglio di Stato contro il Ministero dell'Interno, che ripeto - a mio avviso - non poteva non essere accettato visto come si erano messe le cose con l'approvazione della Costituzione Italiana.

Peraltro, nello stesso Ricorso presentato dalle ADI, gli avvocati delle ADI fecero giustamente appello ai principii fondamentali della Costituzione Italiana e quindi alla libertà religiosa per tutti i cittadini (sancita come abbiamo visto dall'articolo 19) - dal punto di vista giuridico - affermando che 'le giustificazioni date dalla pubblica Amministrazione degli innumerevoli arbitri da essa commessi, costituiscono soltanto lo schermo dietro il quale si nasconde la volontà dell'Amministrazione stessa di non osservare i precetti della legge e i principii fondamentali della nostra Costituzione e, se questa interpretazione dell'atteggiamento assunto dalla pubblica Amministrazione di fronte alla domanda della associazione ricorrente apparisse giustificata, - come dovrebbe apparire in base a quanto si è sopra esposto e dalla documentazione che sarà prodotta – non occorrerebbe aggiungere una sola parola per dimostrare il fondamento di questo motivo di ricorso, sotto il profilo della violazione di legge, nonché dell'eccesso di potere, nella forma dello sviamento. Viola la legge la pubblica amministrazione che non rispetta la libertà di religione dei cittadini e di chiunque, trovandosi nel territorio della Repubblica, ha diritto di godere di quel sommo bene che è la libertà. Incorre in eccesso di potere la pubblica amministrazione che, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, si lascia dominare dallo spirito di intolleranza religiosa, sia esso determinato da un'errata concezione dei diritti della maggioranza o da una cieca incomprensione delle altrui credenze o, peggio, da ragioni di calcolo politico. …..' (Ricorso delle «Assemblee di Dio in Italia» contro il Ministero dell'Interno – Direzione Generale dei Culti, pag. 15-16).

Anche il pastore ADI Rosario di Palermo, in occasione di una persecuzione ricevuta nel 1952, nel rispondere alle autorità fece appello all'articolo 19 della Costituzione. Ecco cosa leggiamo infatti in un articolo dal titolo 'Rosario di Palermo' scritto da Francesco Toppi ed apparso su Cristiani Oggi (2/1991): 'Rosario Di Palermo fu tra i tanti particolarmente preso di mira nel 1952 per le sue iniziative evangelistiche nel palermitano. Il 20 febbraio 1952 a Corleone e il 22 dello stesso mese a Campofiorito era stato diffidato a non esercitare nessuna attività religiosa. Ecco come descrive i fatti in una lettera a Umberto Gorietti, all'epoca Presidente delle "Assemblee di Dio in Italia":

'Iddio sia lodato. Caro e amato fratello Umb. Nello Gorietti. Pace a voi tutti. Vengo a formulare la presente per comunicarvi gli eventi che si manifestano in questa provincia di Palermo. Giorno 20 a Corleone e il 22 c.m., a Campofiorito sono stato diffidato verbalmente dalle autorità di P.S. a non espletare alcuna funzione religiosa appartenente al culto pentecostale, perché ammoniti secondo la circolare del 2 giugno 1929 n. 1159 (come potrai vedere dall'acclusa diffida rilasciatami per iscritto, dalla S.C.C. (Campofiorito). A questa diffida io risposi: Le leggi che regolano l'ordine nell'Italia non sono quelle del 2 giugno 1929, bensì quelle della Costituzione della Repubblica, che con l'art. 19 ammette tutte le religioni e le riconosce ugualmente dinanzi allo Stato, se poi sono venute fuori delle disposizioni informateci ufficialmente e non verbalmente. A tale proposta mi fu risposto: noi siamo esecutori della legge e non emanatori, questo lo deve il Ministero che ha emanato a noi dispaccio di comunicarvi quanto vi stiamo comunicando. Io risposi: Fintantoché le Autorità non mi daranno per iscritto tale comunicazione continuerò a svolgere la mia attività regolarmente. Il giorno 25 c.m., mentre stavo per aprire il culto in Campofiorito vennero i carabinieri con il loro comandante e mi invitarono a sciogliere la riunione, io mi rifiutai ritornando sulla proposta fattagli, il comandante mi rispose che ciò non era di sua competenza, allora io mi mossi per ritornare al mio posto ed aprire il culto, ma lui mi fermò e m'invitò a seguirlo in caserma, ed io senza alcuna replica feci, mentre i carabinieri restarono a mettere fuori i fedeli che ivi erano adunati. Giunti in caserma cominciò a studiare la cosa e m'invitò a sospendere le riunioni e lui m'avrebbe dato il documento da me richiestogli, io risposi affermativamente e così mi rilasciò il foglio di diffida sottofirmato che alla presente vi allego. Cari fratelli io ho insistito affinché

ottenni per iscritto la diffida, ma ora voi date la mia lettera all'Avv. Rosapepe affinché solleciti al Ministero il ritiro di tale circolare e che venga espressamente data comunicazione al questore di Palermo per continuare noi il compito davanti al Signore. In attesa di vostre sollecite notizie vi bacio in Gesù Cristo nostro Capo, vostro fratello in fede. R. Di Palermo' (http://www.naiot.it/).

Ma affinchè comprendiate il meglio possibile l'importanza che ha avuto l'articolo 19 per le ADI (e ovviamente non solo per le ADI), vi sottopongo il commento fatto dall'avvocato delle ADI Giacomo Rosapepe ad una sentenza della Cassazione del 30 Novembre 1953 che non accolse il ricorso della Procura della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere, contro la sentenza di assoluzione del Pretore di Teano (Caserta) nei confronti dei Pentecostali. Le sue parole fanno parte di una lettera che scrisse a Umberto Gorietti, e sono molto importanti.

'Caro Gorietti, «Nella travagliata vita del Movimento Pentecostale, ora denominato «Assemblee di Dio in Italia», la sentenza della Suprema Corte di Cassazione, del 30 novembre 1953, che qui di seguito si riporta nel testo integrale, rappresenta una tappa di eccezionale importanza.

E' la prima volta che la massima Autorità Giudiziaria della Repubblica ha dovuto pronunciarsi in ordine alle seguenti questioni giuridiche, riferite ai pentecostali:

a) se la circolare del Ministero degli Interni in data 9 aprile 1935, n. 600/159, con la quale si ordinava lo scioglimento delle associazioni pentecostali, debba ritenersi legittima e se, in casi di inosservanza da parte dei pentecostali del contenuto della circolare stessa, essi possono incorrere in sanzioni penali;

b) se le norme sui culti acattolici contenute nella legge 24 giugno 1929, n. 1159 e nel R. D. 28 febbraio 1930, n. 289, siano compatibili con i nuovi principi affermati dalla Costituzione in materia di libertà religiosa, ovvero se le dette norme, in quelle parti in cui contrastano con i principi costituzionali avanti espressi, debbano essere ritenute tacitamente abrogate.

La Corte di Cassazione è stata molto esplicita nella risposta al primo quesito ed ha affermato che la detta circolare per essere rimasto un ordine puramente interno, di direttive ai Prefetti, senza pubblicità nei confronti dei cittadini, non può essere invocata a giustificazione della sanzione prevista dall'art. 650 C. P. Pertanto non possono gli aderenti al Movimento Pentecostale essere denunciati alla Autorità Giudiziaria in riferimento alla detta circolare e ciò perchè essi non violano un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragioni di giustizia, o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o di igiene.

Per quanto attiene alla seconda questione, abrogazione delle norme sui culti acattolici del 1929/30 a seguito dell'entrata in vigore della Costituzione, la Corte di Cassazione, valutando gli elementi di fatto portati al suo esame e riguardanti le pratiche di culto dei pentecostali, ha affermato che le stesse non sono contrarie al buon costume e, pertanto, gli aderenti al movimento pentecostale (o Assemblee di Dio in Italia) hanno il diritto di riunirsi, senza dare alcun preavviso all'Autorità, in luogo aperto al pubblico ed in luogo privato, e questo diritto discende dal coordinato disposto degli artt. 17 e 19 della Costituzione.

Il primo infatti di detti articoli avente carattere precettivo, afferma che i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi, e per le riunioni anche in luogo aperto al pubblico non è richiesto preavviso; deve, invece, darsi il preavviso alle Autorità in occasione di riunioni in luogo pubblico (piazza, strada ecc.).

Questo articolo, per affermazione della Corte, si applica anche alle riunioni di culto in riferimento alla norma dello art. 19 sopra richiamato, di natura non solamente programmatico, e che solennemente dichiara che «tutti i cittadini hanno il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma.... e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume».

La decisione appresso trascritta non mancherà di essere di guida preziosa per tutti coloro che dovranno interessarsi al problema della libertà religiosa in Italia. Avv. Giacomo Rosapepe' (*Risveglio Pentecostale*, anno IX, Maggio 1954, pag. 3-4).

La sentenza della Corte di Cassazione a cui fa riferimento l'avvocato Rosapepe è la seguente:

'REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DEL POPOLO ITALIANO la Corte Suprema di Cassazione, Sezione III Penale ha pronunciato la seguente SENTENZA:

Sul ricorso proposto dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere, contro CONSOLI FIORAVANTI di Francesco ed altri, avverso la sentenza 23 gennaio 1953 del Pretore di Teano che li assolveva perchè il fatto non costituisce reato della contravvenzione di cui all'art. 650 codice penale.

Visti gli atti, la sentenza denunziata ed il ricorso;

Udita in pubblica udienza la relazione fatta dal Consigliere applicato Rosso;

Udito il difensore avv.to Rosapepe che ha concluso per il rigetto del ricorso;

Udito il Pubblico Ministero in persona del Sostituto Procuratore Generale dott. D'Errico, che ha concluso per l'accoglimento del ricorso.

Osserva in fatto:

In seguito a denunzia del comandante la stazione carabinieri di Riardo, Consoli Fioravanti, Occhicone Vito Antonio, Masiello Antonio, Di Nuzzo Alfredo, Jannucci Giovanni, Masiello Salvatore, Zappatella Nicolina, Massi Angela, tutti sorpresi nella casa rurale del terzo dei denunziati (Masiello Antonino) intenti al canto di inni religiosi di rito pentecostale, dopo la chiusura del tempio di tale setta adottata in via amministrativa il 10 ottobre precedente, venivano rinviati a giudizio dinanzi il Pretore di Teano per rispondere della contravvenzione di cui all'art. 650 cod. pen. per violazione della circolare del Ministero degli Interni in data 9 aprile 1935, n. 600, 159, diretta ai Prefetti, con la quale si ordinava lo scioglimento delle associazioni della setta, definita contraria all'ordine sociale.

Procedutosi al dibattimento, il Pretore di Teano con sentenza 16 febbraio 1953 proscioglieva tutti gli imputati dal reato loro ascritto perchè il fatto non costituiva reato. A sostegno della decisione rilevava il pretore non essere applicabile le sanzioni di cui all'art. 650 cod. pen. per la violazione di detta circolare del Ministero degli Interni, poichè questa non rientrerebbe fra i provvedimenti emessi per ragioni di ordine pubblico, giustizia, sicurezza pubblica e igiene, alla cui violazione soltanto si riferirebbero le sanzioni comminate dall'articolo comunque citato, e perchè alla circolare non era stata data alcuna forma di pubblicità nei confronti della generalità dei cittadini, trattandosi di provvedimento di carattere amministrativo interno, di direttive agli uffici dipendenti. Aggiungeva, poi, il pretore che il fatto accertato non poteva considerarsi sanzionato penalmente neanche sotto altri riflessi, in quanto era risultato trattarsi di riunione di nove persone in un'abitazione privata. Concludeva quindi il Pretore che neppure erano applicabili le sanzioni di cui all'art. 18 L.P.S., che richiede il preavviso all'autorità di P. S. per determinate riunioni, anche perchè tale articolo era stato modificato per effetto dell'art. 17 della Costituzione, norma precettiva di immediata applicazione, che limitava tale obbligo di preavviso alle riunioni in luogo pubblico.

Contro tale sentenza di proscioglimento ricorreva per cassazione il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere. Il ricorrente non disconosceva l'esattezza delle affermazioni del Pretore di Teano, nel senso che la circolare del 1935 del Ministro degli Interni del tempo, non costituisca provvedimento, la cui violazione sia punita ai sensi dell'art. 650 cod. pen. Assumeva, però, che il Pretore non aveva tenuto presente che gli imputati avevano continuato a esercitare il culto pentecostale senza autorizzazione, e anzi dopo che era intervenuta la chiusura del tempio già esistente in Riardo, con conseguente diffida da parte dei carabinieri.

Esercizio siffatto costituiva, secondo il ricorrente, violazione dell'art. 2 del decreto legge 28 febbraio 1930, n. 289, e dei susseguenti provvedimenti di chiusura del tempio e di diffida, e a dette violazioni era applicabile la sanzione del surriferito art. 650. codice penale.

Osserva in diritto:

Come si è precisato nella parte enunciativa, il Pubblico Ministero ricorrente non si duole che sia stata dal Pretore esclusa l'applicabilità della sanzione di cui all'art. 650 codice penale in relazione alla circolare del Ministero degli Interni del 9 aprile 1935, n. 600/158, con la quale circolare, diretta ai Prefetti del Regno, si ordinava lo scioglimento dell'associazione religiosa dei Pentecostali e la chiusura dei relativi templi ed oratori per l'affermato motivo che il culto da essi professato «si estrinseca e concreta in pratiche religiose contrarie all'ordine sociale e nocive alla integrità fisica e psichica della razza».

A tale uopo, basta brevemente osservare che, a prescindere da una qualsiasi indagine sulla legittimità di tale circolare in relazione all'organo emanante (Ministero dell'Interno) e sulla natura delle ragioni che la giustificano in relazione a quelle considerate dall'art. 650 cod. pen., mai per la sua violazione, quest'ultima norma sarebbe applicabile. Tale provvedimento, in conformità del resto alla natura degli altri provvedimenti del genere (circolari), è rimasto un ordine puramente interno, di direttiva agli organi dipendenti, senza qualsiasi pubblicità nei confronti dei cittadini, i quali, come questo Collegio costantemente ha deciso, non potevano pertanto incorrere in sanzioni penali in caso di inosservanza.

Ciò premesso, va considerato che il P. M. ricorrente si duole invece della mancata applicazione da parte del Pretore di Teano della sanzione dell'art. 650 cod. pen., in relazione ed altri divieti, e precisamente a quello generale dell'art. 2 del r.d.l. 28 febbraio 1930, n. 289, che assoggetta ad autorizzazione ministeriale i luoghi di esercizio dei culti non cattolici, e a quello specifico relativo alla precedente chiusura, da parte dei carabinieri in data 16 ottobre 1952, del preesistente tempio pentecostale di Riardo, dove in precedenza pubblicamente si riunivano quei fedeli, e alla conseguente diffida della stessa autorità.

Sul primo punto, la difesa degli imputati espressamente risolleva, con apposita memoria, la questione giuridica se le surriferite norme del citato r.d.l. del 1930 siano compatibili con i nuovi principii affermati dalla Costituzione sulla piena libertà di culto, ovvero siano stati abrogati immediatamente, per effetto dei su riferiti nuovi principii costituzionali (in particolare art. 8 e 19).

La questione è stata già risolta nel primo senso da questa Sezione con la sentenza 7 maggio 1953 n. 1522 P.M. c. Somamni, e nessun nuovo argomento a favore della contraria tesi è stato apportato in questo giudizio che determini una diversa decisione. D'altra parte, un approfondito riesame della questione stessa, è superfluo per il rilievo assorbente che comunque in relazione a detto art. 2 del r.d.l. del 1930 mai sarebbe applicabile nel caso in ispecie la sanzione di cui all'art. 650 cod. pen.

E' pacifica eccezione dottrinale e giurisprudenziale che nei provvedimenti la cui violazione è sanzionata ai sensi dell'art. 650 cod. pen. non rientrano quelli di carattere legislativo o regolamentare, eccetto che in essi l'art. 650 predetto sia espressamente richiamato *quoad poenam*, in caso diverso, se eventualmente un precetto o un divieto, formulato in una legge o in un regolamento, non fosse sanzionato, dovrebbe rispettarsi il principio generale per cui siffatto precetto non importa sanzione.

Peraltro, per quanto si riferisce al divieto contenuto nell'art. 2 del r.d.l. del 1930, non sarebbe esatto ritenere che nella norma manchi la sanzione alla sua violazione. E' duopo considerare che il legislatore dopo avere, nella prima parte dell'articolo in esame, riconosciuto la piena libertà delle cerimonie religiose di culti diversi dal cattolico se celebrate in luogo autorizzato al culto, alla presenza di ministro pure autorizzato, nell'ultima parte dello stesso articolo aggiunge: in caso diverso si applicano le norme per le riunioni pubbliche. E' inequivocabile pertanto il pensiero del legislatore, quanto chiara ne è la lettera della legge, nel senso che, per effetto della norma predetta, in caso di riunioni religiose in luogo non autorizzato si applica il sistema disposto per le riunioni pubbliche secondo le norme vigenti (art. 18 L.P.S.) con le conseguenti sanzioni in caso di inosservanza (pure art. 18 citato). Il richiamo a questo ultimo articolo era peraltro *quod substantiam* e non *quoad poenam*, sicchè anche per le riunioni religiose in luoghi non autorizzati doveva caso per caso accertarsi un carattere di pubblicità che richiedesse preventivo avviso. Sotto questo riflesso, può attualmente riconoscersi la sostanziale esattezza di quanto ha affermato il Pretore con la sentenza impugnata, rilevando che l'art. 18 L.P.S., il quale richiedeva il preavviso per riunioni in luogo sia pubblico che aperto al pubblico, ha subito radicale modifica per effetto dell'art. 17 della Costituzione, del quale questo Collegio ha con numerose sentenze riconosciuto la natura di norma precettiva di immediata applicazione. Infatti l'art. 17 della

Costituzione ha sancito la necessità del preavviso solo per le riunioni in luogo pubblico, prescindendone per quelle in luogo aperto al pubblico.

Devesi, però, aggiungere che la libertà di riunione senza preavviso, ora più ampiamente riconosciuta dalla Costituzione, deve coordinarsi non soltanto con i limiti posti dal primo comma del citato articolo, e cioè che la riunione si svolga «pacificamente e senz'armi» (come questo Collegio non ha mancato di precisare colla sentenza Sezioni Unite 31 marzo 1951, n. 8, Guardigli), ma anche per quanto si riferisce alla materia religiosa, con la norma del successivo art. 19, che subordina la libertà dell'esercizio del culto, anche se in privato, alla condizione che non si tratti di atti contrari al buon costume. Nella specie, però, è da considerarsi che, se pur il Pubblico Ministero ricorrente accenna a particolari pratiche del rito dei Pentecostali che sarebbero contrarie al buon costume (ad es. baci tra i fedeli a l'inizio ed alla fine della cerimonia), tuttavia nè dalla sentenza impugnata nè dal verbale di sopraluogo dei carabinieri, i quali sorpresero nove persone intente al canto di inni, risulta che si compissero pratiche del genere.

In relazione alle precise modalità di fatto accertate dal Pretore anche circa la natura privata del luogo dove gli imputati si riunivano e alle pratiche ivi svolte, la esclusione di qualsiasi reato da parte del Pretore di Teano, nella fattispecie decisa, non merita alcuna censura.

Neanche, infatti, sempre in relazione a tali modalità accertate, potevasi riscontrare una violazione dell'art. 650 cod. pen. con riferimento ai precedenti provvedimenti amministrativi di chiusura del tempio pentecostale di Riardo.

A prescindere dall'indagine sulla legalità dei provvedimenti stessi e dalle sanzioni applicabili in caso di loro violazione, non è contestato che l'ordine di chiusura e così la conseguente diffida si riferissero all'esercizio del culto in quel tempio e, pertanto, nessuna influenza potevano avere per l'esercizio in privato del culto in diversa località (casa di rurale abitazione).

Per questi motivi, la Corte di Cassazione, letti ed applicati gli artt. 525 e seguenti codice procedura penale, rigetta il ricorso del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere contro la sentenza 23 gennaio 1953 del Pretore di Teano.

Così deciso in Roma 30 novembre 1953' (Risveglio Pentecostale, anno IX, Maggio 1954, pag. 4-7)

Ma proseguiamo. L'avvocato delle ADI Giacomo Rosapepe, nel suo libro *Inquisizione addomesticata*, parla di una assoluzione ricevuta dal pastore valdese Franco Sommani che era stato denunciato dal commissario di P.S. di Avola per avere aperto al pubblico un luogo di culto valdese, assoluzione contro cui ricorse il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Siracusa, ma il cui ricorso fu rigettato dalla Cassazione anche qui basando la sua sentenza sull'articolo 19 della Costituzione. Ecco le parole del Rosapepe:

'Nelle leggi del 1929-30 non c'è la sanzione penale? Ebbene il commissario di P.S. di Avola la crea e nell'aprile del 1951 denuncia al Pretore di Avola il pastore valdese Franco Sommani, per rispondere della contravvenzione *prevista e punita* dalla legge 24 giugno 1929, n. 1159 in relazione all'art. 1 del R.D. 28 febbraio 1930, per aver aperto al pubblico un tempio di rito evangelico valdese.

L'art. 1 del R.D. del 1930 per la verità non prevede alcuna contravvenzione e riesce veramente difficile capacitarsi della disinvoltura giuridica in virtù della quale quel funzionario presunse di poter imbastire una simile imputazione. Comunque il Pretore di Avola, avv. Giovannino Caldarella (un Pretore onorario) parò il colpo. In punto di diritto, nella sua sentenza, l'avv. Caldarella esaminò il contenuto dell'art. 19 della Costituzione nella sua lettera e nel suo spirito. In proposito egli scrive:

L'art. 19 della Costituzione italiana promulgata e pubblicata il 27 dicembre 1947, è norma precettiva di immediata applicazione (non soltanto programmatica) e quindi a chiunque è dato di poter professare liberamente la propria fede

religiosa in qualsiasi forma, anche associata, e di farne propaganda con facoltà di esercizio, in privato e in pubblico, del culto. A questa affermazione perviene il decidente sia per la chiara dizione della norma sia per i princìpi informatori della norma stessa. I deputati dell'Assemblea costituente si erano preoccupati di porre in essere, sul piano del diritto, le espressioni politiche da essi usate dai balconi quando chiedevano al popolo il mandato parlamentare: conseguentemente cercavano di far passare sul piano della attuazione quei princìpi astratti professati e sbandierati. Uno di questi è quello della libertà intesa come estrinsecamente naturale della personalità umana sul piano pratico dell'attuazione, e non come principio filosofico-politico professato in astratto.

Da tale principio è permeata la Costituzione, la quale, come regina delle leggi, impone alle altre il rispetto delle proprie norme, intese non soltanto come programmazione di princìpi, ma come concreti precetti per una immediata applicazione pratica: invero sarebbe assurdo che possa trovare applicazione, nell'attuale ordinamento giuridico, la norma contenuta nelle leggi del 1929 e del 1930, citate in epigrafe, quando essa è in contrasto con quella di cui all'art. 19 (nonchè con quella dell'art. 8) della Costituzione; e ciò anche in armonia coll'art. 15 delle preleggi. E l'incompatibilità (o anche il contrasto) risalta dal principio informatore della Costituzione sulla libertà, che non era affatto lo stesso principio che ebbe ad informare i Patti lateranensi nonchè le leggi citate.

In base a tale premessa il Pretore di Avola mandò assolto il Sommani. Anche in questo caso, però, l'assoluzione, troppo completa sul piano logico, giuridico e costituzionale e quindi in grado di far sentire i suoi effetti sull'intero complesso problema dell'apertura di templi non cattolici, non veniva condivisa dal Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Siracusa. Questi ricorreva in Cassazione contro l'ardimentoso avvocato Caldarella, sostenendo che egli era caduto in errore nell'affermare l'incompatibilità delle leggi del 1929-1930 con i princìpi espressi negli articoli 8 e 19 della Costituzione. La terza sezione della Corte di Cassazione, che esaminò il ricorso, per la prima volta scrisse in sentenza che le norme di cui agli articoli 8 e 19 della Costituzione «senza dubbio *non* appartengono alla categoria *delle norme semplicemente direttive*». La Corte evitò accuratamente però di dichiarare l'incompatibilità di queste norme con le leggi sui culti non cattolici del defunto regime; e, dovendo pur trovare una dignitosa via d'uscita all'intricata questione, ripiegò sull'inesistenza della sanzione penale nell'art. 1 del decreto del 1930, e rigettò il ricorso della Procura di Siracusa. Ma, prima di giungere a questo, la Cassazione aggirò l'ostacolo mutando la fisionomia giuridica dell'episodio. Nel caso si trattava di una riunione religiosa, prevista e garantita dall'art. 19 della Costituzione, che afferma il diritto per tutti di «professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, ecc.»' (Giacomo Rosapepe, *Inquisizione addomesticata*, Editori Laterza, Bari 1960, pag. 113-115).

La svolta storica dunque per le Chiese ADI fu costituita dall'articolo 19 (assieme all'art. 17 e 18 ovviamente), e certamente non dall'accettazione del ricorso da parte del Consiglio di Stato. Ma le ADI astutamente fanno apparire le cose in maniera diversa, quasi che la libertà religiosa a cui esse anelavano venne con l'accettazione del loro ricorso, quando in effetti essa venne il 1° gennaio 1948 con l'entrata in vigore della Costituzione Italiana. E poi supponiamo che il Ministero dell'Interno avesse accettato subito la loro richiesta di riconoscimento giuridico ai sensi dell'articolo 2 della legge sui culti ammessi del 1929: che cosa avrebbero dovuto dire le ADI già nel 1948? Che finalmente dopo tanti anni di persecuzioni, essi grazie all'articolo 19 della Costituzione, che sanciva la libertà religiosa per tutti, avevano potuto ottenere immediatamente il riconoscimento giuridico. Quindi, lo ripeto, la svolta fu l'articolo 19 della Costituzione Italiana; e la Buffarini-Guidi a partire dal 1 Gennaio 1948 costituì semplicemente un intoppo 'burocratico' e un pretesto per alcuni per continuare a perseguitare i Pentecostali: tutto qua. Niente di che stupirsi.

Ma chi fece scrivere l'articolo 19 - che sanciva la libertà religiosa - a cui si appellarono gli avvocati delle ADI nel loro ricorso contro il Ministero dell'Interno nel 1952? Il massone Frank Gigliotti e i suoi fratelli massoni, che fecero pressione sul governo De Gasperi. Ovviamente con il *placet* di Pio XII che seguì con molto interesse i lavori della Costituente, e che alcuni mesi prima che la

Costituzione fosse promulgata si era incontrato con Henry H. Ness, il rappresentante delle Assemblee di Dio.

Frank B. Gigliotti dunque ha contribuito non poco a far conseguire la libertà religiosa ai Pentecostali in Italia. In questo annuncio apparso sul *San Diego Union* del dicembre 1950, di Gigliotti viene detto infatti che ha dato un forte contributo nel liberare i Pentecostali e non solo loro ma anche i Battisti, i Presbiteriani ed altri gruppi in Italia.



MASS
MEETING
FRANK GIGLIOTTI
SPEAKING
MONDAY—7:30
FIRST
PRESBYTERIAN
CHURCH
4th and Date

Dr. Gigliotti in his fight for religious freedom has been instrumental in liberating Baptists, Presbyterians, Pentecostal and other groups in Italy. HEAR THIS STIRRING MESSAGE!

"THE PRICE
OF LIBERTY"

Full Gospel Ministerial
Ass'n. San Diego County

San Diego Union
09-12-1950
page 5

Una precisazione necessaria: la libertà religiosa non è il riconoscimento giuridico

Voglio tornare su un punto di fondamentale importanza, per far capire la differenza che c'è tra la libertà religiosa e il riconoscimento giuridico, perchè forse a tanti nelle ADI questa differenza non è per niente chiara in quanto per loro l'avere ottenuto il riconoscimento giuridico equivale ad avere ottenuto la libertà religiosa. Sul sito 'In Italia' per esempio alla voce 'Libertà di religione' si legge:

'La Costituzione italiana, all'art. 19, riconosce in modo ampio la libertà di religione. Essa viene intesa come libertà di fede religiosa per evidenziare il diritto di ogni individuo di professare la propria fede e di farne propaganda. La libertà di religione viene intesa inoltre come libertà di pratica religiosa, perchè comporta il diritto di esercitarne in privato o in pubblico il culto, cioè di svolgere e di prendere parte a preghiere e riti religiosi. Questa seconda libertà trova un unico limite: non deve trattarsi di riti religiosi contrari al buon costume. La disciplina della libertà religiosa è collegata a diversi altri principi costituzionali: innanzitutto il principio di eguaglianza che vieta qualunque discriminazione tra gli individui a causa della religione professata. Nel primo comma dell'art. 8 della Costituzione si afferma infatti che "tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge". [....] cui la libertà religiosa, riconosciuta e garantita dalla nostra Costituzione, non è riservata ai soli cittadini, ma, in quanto diritto inviolabile della persona, spetta a tutti gli uomini. La nostra Costituzione, garantisce anche la libertà di non professare alcuna fede, di non essere oggetto di propaganda religiosa e di non essere obbligato a partecipare a pratiche di culto, e di poter modificare la propria appartenenza a una determinata confessione religiosa. A tal proposito va ribadito che i principi di libertà dei diritti della persona non possono essere violati nel nome di alcuna religione. [....] Una evidente rilevanza per la libertà religiosa presentano, infine, anche le disposizioni costituzionali in tema di libertà di riunione articolo 17, di libertà di associazione articolo 18 e di libertà di manifestazione del pensiero articolo 21. Il principio stabilito dall'articolo 8 – ossia, quello della eguale libertà di tutte le confessioni religiose – rappresenta uno dei pilastri dell'ordinamento giuridico italiano che si basa sul sistema del pluralismo delle confessioni religiose e sulla libertà religiosa, individuale e collettiva. .....' (http://www.initalia.rai.it/).

Dunque, con l'entrata in vigore della Costituzione Italiana il 1 Gennaio 1948, dobbiamo affermare che anche i Pentecostali ottennero la cosiddetta libertà religiosa che gli era stata negata a partire dal 1935.

Vediamo ora cosa è il riconoscimento giuridico, e lo spiegheremo con queste parole che si trovano sul sito Centro Di Servizio al Volontariato San Nicola: 'Il riconoscimento giuridico consiste nel conseguimento della personalità giuridica attraverso l'iscrizione nel relativo registro delle persone giuridiche istituito presso le prefetture. Tale riconoscimento comporta i seguenti effetti:

- autonomia patrimoniale dell'associazione, con la conseguenza che gli amministratori avranno responsabilità limitata (laddove invece nelle associazioni non riconosciute gli stessi rispondono personalmente e solidalmente delle obbligazioni contratte)

- possibilità di acquisire beni immobili a titolo gratuito, accettare donazioni ed eredità, conseguire legati (possibilità esclusa per le associazioni non riconosciute)

- possibilità di fruire di agevolazioni fiscali.

Per conseguire il riconoscimento è necessario che lo scopo dell'associazione sia definito e lecito, che il patrimonio sia adeguato alle finalità che intende perseguire e che l'atto costitutivo e lo statuto contengano indicazioni precise in ordine alla denominazione, alla sede ed all'ordinamento interno;

in particolare, nello statuto dovranno essere disciplinate le modalità di costituzione e di funzionamento degli organi ed indicati i poteri attribuiti ai loro componenti. Infine, dovranno essere disciplinate le modalità di estinzione dell'associazione e di devoluzione del patrimonio.

Il riconoscimento si ottiene presentando alla prefettura nella cui provincia è stabilita la sede dell'associazione apposita domanda sottoscritta dal fondatore o da coloro ai quali è conferita la rappresentanza, allegandovi copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto. E' inoltre necessario dimostrare la consistenza del patrimonio attraverso idonea documentazione da allegare alla domanda. Entro 120 giorni dalla presentazione della domanda, il prefetto, verificato il possesso dei su indicati requisiti, provvede all'iscrizione. Per le associazioni che operano nelle materie attribuite alle competenze delle regioni e le cui finalità statutarie si esauriscono nell'ambito di una sola regione, la domanda di riconoscimento può essere presentata alla regione, presso cui è istituto apposito registro regionale' (http://www.csvbari.com/).

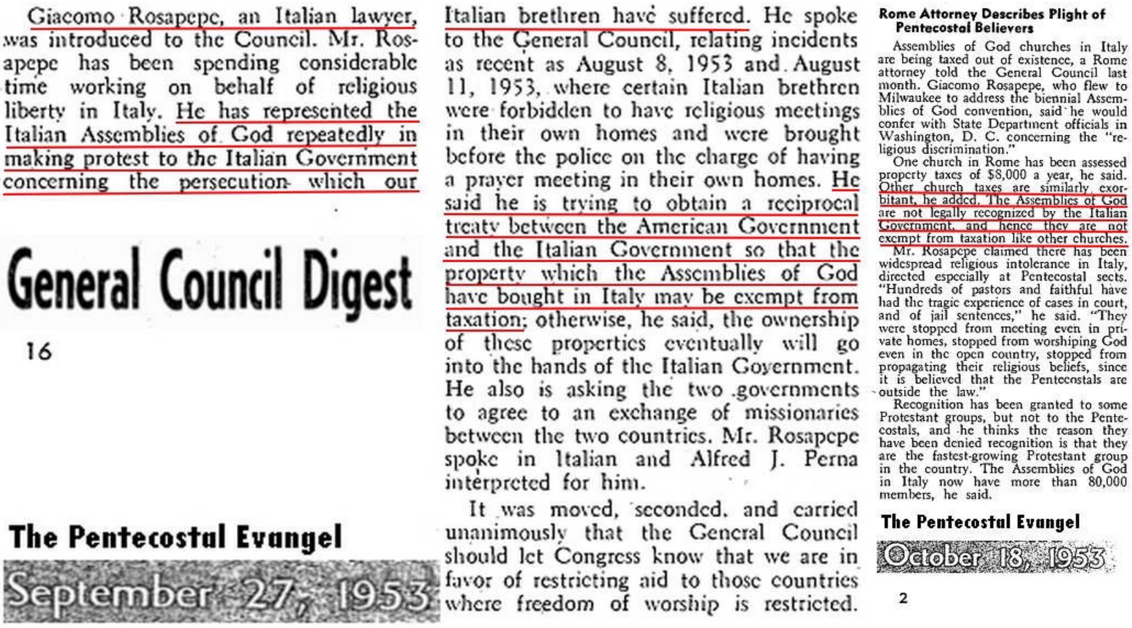
Come potete dunque vedere, la libertà religiosa - presente in Italia dal 1 Gennaio 1948 - permette a tutte le Chiese Evangeliche sul territorio Italiano 'di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto' (art. 19), il che significa che possono radunarsi liberamente per offrire il culto a Dio e possono anche evangelizzare le persone; mentre il riconoscimento giuridico permette a quelle Chiese Evangeliche che lo hanno ottenuto di fare delle cose che quelle che non lo hanno non possono fare, e cioè hanno la 'possibilità di acquisire beni immobili a titolo gratuito, accettare donazioni ed eredità, conseguire legati (possibilità esclusa per le associazioni non riconosciute)' e la 'possibilità di fruire di agevolazioni fiscali'. Ma per avere il riconoscimento giuridico - che non è obbligatorio richiederlo - occorre organizzarsi come ordina di fare lo Stato con un presidente, un consiglio, un atto costitutivo e uno statuto ecc. e quindi occorre calpestare la Parola di Dio. Lo Stato quindi nel dopoguerra concesse alle Chiese Pentecostali la libertà religiosa e di propaganda ma non a condizione che esse si organizzassero e quindi non a condizione che si dessero uno statuto e un regolamento interno, perchè per avere questa libertà ciò non fu e non è richiesto dalla Costituzione. Lo Stato invece richiede l'organizzazione, e quindi lo statuto e il regolamento, per concedere il riconoscimento giuridico a quelle Chiese che vogliono averlo.

Peraltro vorrei far notare un paradosso enorme: i Massoni in Italia una volta ottenuta la libertà religiosa che gli era stata negata da Mussolini, non cercarono il riconoscimento giuridico, e difatti il Grande Oriente d'Italia è conosciuto dallo Stato ma non riconosciuto, in quanto non ha personalità giuridica. Nell'ordinamento giuridico italiano il G.O.I. quindi ha lo status delle associazioni non riconosciute (articolo 36 del Codice Civile) - e perciò non ha personalità giuridica e non è eretto a ente morale. Questa cosa deve fare riflettere molto, ma veramente molto i sostenitori del riconoscimento giuridico nelle ADI, perchè mentre i Massoni hanno rifiutato qualsiasi interferenza dello Stato, le ADI hanno permesso allo Stato di ingerirsi nei loro affari interni in cambio del riconoscimento giuridico perdendo in questa maniera la libertà spirituale che è in Cristo Gesù. Dice bene la Scrittura: "... i figliuoli di questo secolo, nelle relazioni con que' della loro generazione, sono più accorti de' figliuoli della luce" (Luca 16:8).

Ma le ADI perchè volevano così tanto ottenere il riconoscimento giuridico immediatamente dopo il varo della Costituzione? Perchè loro pensavano che ottenendo il riconoscimento giuridico avrebbero evitato di pagare le tasse sui locali di culto, infatti Giacomo Rosapepe quando si recò negli USA nel 1953 - quindi prima che il ricorso fatto dalle ADI fosse accettato e che essi ottenessero il riconoscimento giuridico - si lamentò pubblicamente presso le Assemblee di Dio USA della tassazione a cui erano sottoposti i locali di culto delle ADI, e disse che 'le Assemblee di Dio non sono legalmente riconosciute dal Governo Italiano, e perciò esse non sono esenti dalla

tassazione come altre chiese' (*The Pentecostal Evangel*, 18 Ottobre 1953, pag. 2 - vedi foto). Addirittura il Rosapepe disse davanti al Consiglio Generale delle Assemblee di Dio USA che 'sta cercando di ottenere un trattato di reciprocità tra il Governo Americano e il Governo Italiano affinchè la proprietà che le Assemblee di Dio hanno comprato in Italia possa essere esente dalla tassazione' (*The Pentecostal Evangel*, 27 Settembre 1953, pag. 16 - vedi foto).

Gli articoli apparsi sul *The Pentecostal Evangel* con le lamentele di Giacomo Rosapepe, avvocato delle ADI.



Giacomo Rosapepe, an Italian lawyer, was introduced to the Council. Mr. Rosapepe has been spending considerable time working on behalf of religious liberty in Italy. He has represented the Italian Assemblies of God repeatedly in making protest to the Italian Government concerning the persecution which our Italian brethren have suffered. He spoke to the General Council, relating incidents as recent as August 8, 1953 and August 11, 1953, where certain Italian brethren were forbidden to have religious meetings in their own homes and were brought before the police on the charge of having a prayer meeting in their own homes. He said he is trying to obtain a reciprocal treaty between the American Government and the Italian Government so that the property which the Assemblies of God have bought in Italy may be exempt from taxation; otherwise, he said, the ownership of these properties eventually will go into the hands of the Italian Government. He also is asking the two governments to agree to an exchange of missionaries between the two countries. Mr. Rosapepe spoke in Italian and Alfred J. Perna interpreted for him.

It was moved, seconded, and carried unanimously that the General Council should let Congress know that we are in favor of restricting aid to those countries where freedom of worship is restricted.

General Council Digest

16

The Pentecostal Evangel

September 27, 1953

Rome Attorney Describes Plight of Pentecostal Believers

Assemblies of God churches in Italy are being taxed out of existence, a Rome attorney told the General Council last month. Giacomo Rosapepe, who flew to Milwaukee to address the biennial Assemblies of God convention, said he would confer with State Department officials in Washington, D. C. concerning the "religious discrimination."

One church in Rome has been assessed property taxes of $8,000 a year, he said. Other church taxes are similarly exorbitant, he added. The Assemblies of God are not legally recognized by the Italian Government, and hence they are not exempt from taxation like other churches.

Mr. Rosapepe claimed there has been widespread religious intolerance in Italy, directed especially at Pentecostal sects. "Hundreds of pastors and faithful have had the tragic experience of cases in court, and of jail sentences," he said. "They were stopped from meeting even in private homes, stopped from worshiping God even in the open country, stopped from propagating their religious beliefs, since it is believed that the Pentecostals are outside the law."

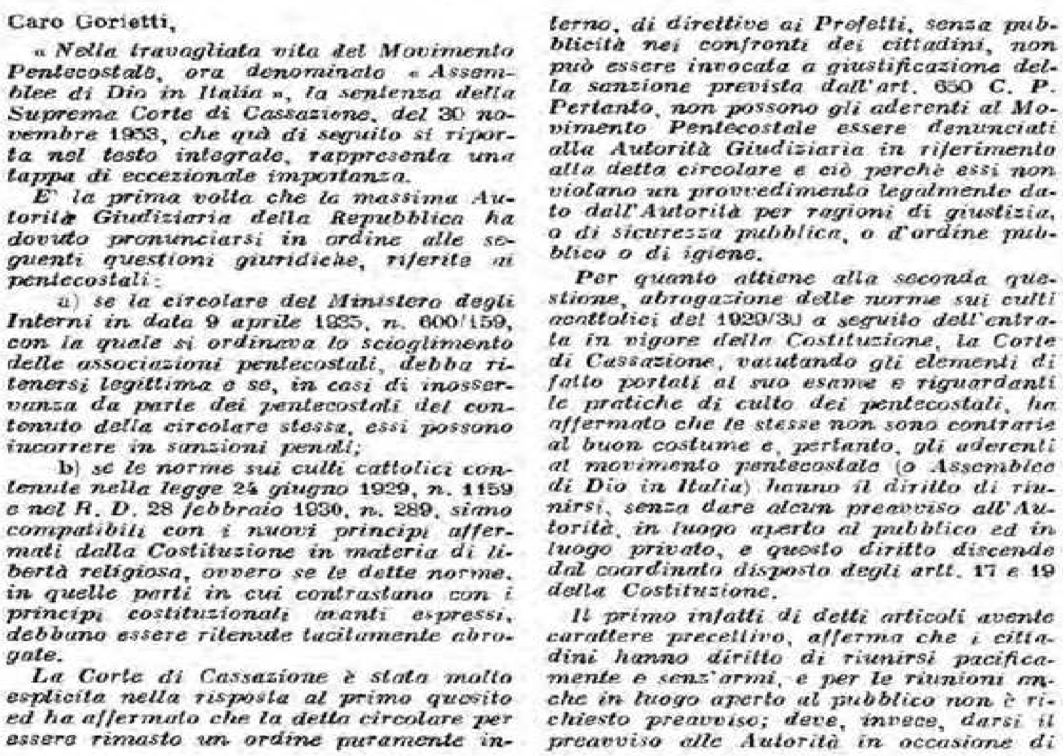
Recognition has been granted to some Protestant groups, but not to the Pentecostals, and he thinks the reason they have been denied recognition is that they are the fastest-growing Protestant group in the country. The Assemblies of God in Italy now have more than 80,000 members, he said.

The Pentecostal Evangel

October 18, 1953

2

Il commento dell'avvocato delle ADI Giacomo Rosapepe alla sentenza della Corte di Cassazione del 30 Novembre 1953, e a seguire la sentenza stessa.



Caro Gorietti,

« Nella travagliata vita del Movimento Pentecostale, ora denominato « Assemblee di Dio in Italia », la sentenza della Suprema Corte di Cassazione, del 30 novembre 1953, che qui di seguito si riporta nel testo integrale, rappresenta una tappa di eccezionale importanza.

E' la prima volta che la massima Autorità Giudiziaria della Repubblica ha dovuto pronunciarsi in ordine alle seguenti questioni giuridiche, riferite ai pentecostali:

a) se la circolare del Ministero degli Interni in data 9 aprile 1935, n. 600/159, con la quale si ordinava lo scioglimento delle associazioni pentecostali, debba ritenersi legittima e se, in casi di inosservanza da parte dei pentecostali del contenuto della circolare stessa, essi possono incorrere in sanzioni penali;

b) se le norme sui culti cattolici contenute nella legge 24 giugno 1929, n. 1159 e nel R. D. 28 febbraio 1930, n. 289, siano compatibili con i nuovi principi affermati dalla Costituzione in materia di libertà religiosa, ovvero se le dette norme, in quelle parti in cui contrastano con i principi costituzionali aventi espressi, debbano essere ritenute tacitamente abrogate.

La Corte di Cassazione è stata molto esplicita nella risposta al primo quesito ed ha affermato che la detta circolare per essere rimasto un ordine puramente interno, di direttive ai Prefetti, senza pubblicità nei confronti dei cittadini, non può essere invocata a giustificazione della sanzione prevista dall'art. 650 C. P. Pertanto, non possono gli aderenti al Movimento Pentecostale essere denunciati alla Autorità Giudiziaria in riferimento alla detta circolare e ciò perchè essi non violano un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragioni di giustizia, o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o di igiene.

Per quanto attiene alla seconda questione, abrogazione delle norme sui culti acattolici del 1929/30 a seguito dell'entrata in vigore della Costituzione, la Corte di Cassazione, valutando gli elementi di fatto portati al suo esame e riguardanti le pratiche di culto dei pentecostali, ha affermato che le stesse non sono contrarie al buon costume e, pertanto, gli aderenti al movimento pentecostale (o Assemblee di Dio in Italia) hanno il diritto di riunirsi, senza dare alcun preavviso all'Autorità, in luogo aperto al pubblico ed in luogo privato, e questo diritto discende dal coordinato disposto degli artt. 17 e 19 della Costituzione.

Il primo infatti di detti articoli avente carattere precettivo, afferma che i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi, e per le riunioni anche in luogo aperto al pubblico non è richiesto preavviso; deve, invece, darsi il preavviso alle Autorità in occasione di

riunioni in luogo pubblico (piazza, strada ecc.).

Questo articolo, per affermazione della Corte, si applica anche alle riunioni di culto in riferimento alla norma dello art. 19 sopra richiamato, di natura non solamente programmatico, e che solennemente dichiara che « tutti i cittadini hanno il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma... e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume ».

La decisione appresso trascritta non mancherà di essere di guida preziosa per tutti coloro che dovranno interessarsi al problema della libertà religiosa in Italia.

AVV. GIACOMO ROSAPEPE

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
la Corte Suprema di Cassazione, Sezione III Penale
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Sul ricorso proposto dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere, contro CONSOLI FIORAVANTI di Francesco ed altri, avverso la sentenza 23 gennaio 1953 del Pretore di Teano che li assolveva perchè il fatto non costituisce reato della contravvenzione di cui all'art. 650 codice penale.

Visti gli atti, la sentenza denunziata ed il ricorso;

Udita in pubblica udienza la relazione fatta dal Consigliere applicato Rosso;

Udito il difensore avv.to Rosapepe che ha concluso per il rigetto del ricorso;

Udito il Pubblico Ministero in persona del Sostituto Procuratore Generale dott. D'Errico, che ha concluso per l'accoglimento del ricorso.

Osserva in fatto:

In seguito a denunzia del comandante la stazione carabinieri di Riardo, Consoli Fiorevante, Occhicone Vito Antonio, Masiello Antonio, Di Nuzzo Alfredo, Jannucci Giovanni, Masiello Salvatore, Zappatella Nicolina, Massi Angela, tutti sorpresi nella casa rurale del terzo dei denunziati (Masiello Antonino) intenti al canto di inni religiosi di rito pentecostale, dopo la chiusura del tempio di tale setta adottata in via amministrativa il 10 ottobre precedente, venivano rinviati a giudizio dinanzi il Pretore di Teano per rispondere della contravvenzione di cui all'art. 650 cod. pen. per violazione della circolare del Ministero degli Interni in data 9 aprile 1935, n. 600, 159, diretta ai Prefetti, con la quale si ordinava lo scioglimento delle associazioni della setta, definita contraria all'ordine sociale.

Procedutosi al dibattimento, il Pretore di Teano con sentenza 18 febbraio 1953 proscioglieva tutti gli imputati dal reato loro ascritto perchè il fatto non costituiva reato. A sostegno della decisione rilevava il pretore non essere applicabile le sanzioni di cui all'art. 650 cod. pen. per la violazione di detta circolare del Ministero degli Interni, poichè questa non rientrerebbe fra i provvedimenti emessi per ragioni di ordine pubblico, giustizia, sicurezza pubblica e igiene, alla cui violazione soltanto si riferirebbero le sanzioni comminate dall'articolo comunque citato, e perchè alla circolare non era stata data alcuna forma di pubblicità nei confronti della generalità dei

cittadini, trattandosi di provvedimento di carattere amministrativo interno, di direttive agli uffici dipendenti. Aggiungeva, poi, il pretore che il fatto accertato non poteva considerarsi sanzionato penalmente neanche sotto altri riflessi, in quanto era risultato trattarsi di riunione di nove persone in un'abitazione privata. Concludeva quindi il Pretore che neppure erano applicabili le sanzioni di cui allo art. 18 L.P.S., che richiede il preavviso all'autorità di P. S. per determinate riunioni, anche perchè tale articolo era stato modificato per effetto dell'art. 17 della Costituzione, norma precettiva di immediata applicazione, che limitava tale obbligo di preavviso alle riunioni in luogo pubblico.

Contro tale sentenza di proscioglimento ricorreva per cassazione il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere. Il ricorrente non disconosceva l'esattezza delle affermazioni del Pretore di Teano, nel senso che la circolare del 1935 del Ministro degli Interni del tempo, non costituisca provvedimento, la cui violazione sia punita ai sensi dell'art. 650 cod. pen. Assumeva, però, che il Pretore non aveva tenuto presente che gli imputati avevano continuato a esercitare il culto pentecostale senza autorizzazione, e anzi dopo che era intervenuta la chiusura del tempio già esistente in Riardo, con conseguente diffida da parte dei carabinieri.

Esercizio siffatto costituiva, secondo il ricorrente, violazione dell'art. 2 del decreto legge 28 febbraio 1930, n. 289, e dei susseguenti provvedimenti di chiusura del tempio e di diffida, e a dette violazioni era applicabile la sanzione del surriferito art. 650 codice penale.

Osserva in diritto:

Come si è precisato nella parte enunciativa, il Pubblico Ministero ricorrente non si duole che sia stata dal Pretore esclusa l'applicabilità della sanzione di cui all'art. 650 codice penale in relazione alla circolare del Ministero degli Interni del 9 aprile 1935, n. 600/158, con la quale circolare, diretta ai Prefetti del Regno, si ordinava lo scioglimento dell'associazione religiosa dei Pentecostali e la chiusura dei relativi templi ed oratori per l'affermato motivo che il culto da essi professato « si estrinseca e concreta in pratiche religiose contrarie all'ordine sociale e nocive alla integrità fisica e psichica della razza ».

A tale uopo, basta brevemente osservare che, a prescindere da una qualsiasi indagine sulla legittimità di tale circolare in relazione all'organo emanante (Ministero dell'Interno) e sulla natura delle ragioni che la giustificano in relazione a quelle considerate dall'art. 650 cod. pen., mai per la sua violazione, quest'ultima norma sarebbe applicabile. Tale provvedimento, in conformità del resto alla natura degli altri provvedimenti del genere (circolari), è rimasto un ordine puramente interno, di direttiva agli organi dipendenti, senza qualsiasi pubblicità nei confronti dei cittadini, i quali, come questo Collegio costantemente ha deciso, non potevano pertanto incorrere in sanzioni penali in caso di inosservanza.

Ciò premesso, va considerato che il P. M. ricorrente si duole invece della mancata applicazione da parte del Pretore di Teano della sanzione dell'art. 650 cod. pen., in relazione ad altri divieti, e precisamente a quello generale dell'art. 2 del r.d.l. 28 febbraio 1930, n. 289, che assoggetta ad autorizzazione ministeriale i luoghi di esercizio dei culti non cattolici, e a quello specifico relativo alla precedente chiusura, da parte dei carabinieri in data 16 ottobre 1952, del preesistente tempio pentecostale di Riardo, dove in precedenza pubblicamente si riunivano quei fedeli, e alla conseguente diffida della stessa autorità.

Sul primo punto, la difesa degli imputati espressamente risolleva, con apposita memoria, la questione giuridica se le surriferite norme del citato r.d.l. del 1930 siano compatibili con i nuovi principii

affermati dalla Costituzione sulla piena libertà di culto, ovvero siano stati abrogati immediatamente, per effetto dei su riferiti nuovi principii costituzionali (in particolare art. 8 e 19).

La questione è stata già risolta nel primo senso da questa Sezione con la sentenza 7 maggio 1953 n. 1522, P.M. c. Somamni, e nessun nuovo argomento a favore della contraria tesi è stato apportato in questo giudizio che determini una diversa decisione. D'altra parte, un approfondito riesame della questione stessa, è superfluo per il rilievo assorbente che comunque in relazione a detto art. 2 del r.d.l. del 1930 mai sarebbe applicabile nel caso in ispecie la sanzione di cui all'art. 650 cod. pen.

E' pacifica eccezione dottrinale e giurisprudenziale che nei provvedimenti la cui violazione è sanzionata ai sensi dell'art. 650 cod. pen. non rientrano quelli di carattere legislativo o regolamentare, eccetto che in essi l'art. 650 predetto sia espressamente richiamato *quoad poenam*, in caso diverso, se eventualmente un precetto o un divieto, formulato in una legge o in un regolamento, non fosse sanzionato, dovrebbe rispettarsi il principio generale per cui siffatto precetto non importa sanzione.

Peraltro, per quanto si riferisce al divieto contenuto nell'art. 2 del r.d.l. del 1930, non sarebbe esatto ritenere che nella norma manchi la sanzione alla sua violazione. E' d'uopo considerare che il legislatore dopo avere, nella prima parte dell'articolo in esame, riconosciuto la piena libertà delle cerimonie religiose di culti diversi dal cattolico se celebrate in luogo autorizzato al culto, alla presenza di ministro pure autorizzato, nell'ultima parte dello stesso articolo aggiunge: in caso diverso si applicano le norme per le riunioni pubbliche. E' inequivocabile pertanto il pensiero del legislatore, quanto chiara ne è la lettera della legge, nel senso che, per effetto della norma predetta, in caso di riunioni religiose in luogo non autorizzato si applica il sistema disposto per le riunioni pubbliche secondo le norme vigenti (art. 18 L. P.S.) con le conseguenti sanzioni in caso di inosservanza (pure art. 18 citato). Il richiamo a questo ultimo articolo era peraltro *quod substantiam* e non *quoad poenam*, sicchè anche per le riunioni religiose in luoghi non autorizzati doveva caso per caso accertarsi un carattere di pubblicità che richiedesse preventivo avviso. Sotto questo riflesso, può attualmente riconoscersi la sostanziale esattezza di quanto ha affermato il Pretore con la sentenza impugnata, rilevando che l'art. 18 L. P.S., il quale richiedeva il preavviso per riunioni in luogo sia pubblico che aperto al pubblico, ha subito radicale modifica per effetto dell'art. 17 della Costituzione, del quale questo Collegio ha con numerose sentenze riconosciuto la natura di norma precettiva di immediata applicazione. Infatti l'art. 17 della Costituzione ha sancito la necessità del preavviso solo per le riunioni in luogo pubblico, prescindendone per quelle in luogo aperto al pubblico.

Devesi, però, aggiungere che la libertà di riunione senza preavviso, ora più ampiamente riconosciuta dalla Costituzione, deve coordinarsi non soltanto con i limiti posti dal primo comma del citato articolo, e cioè che la riunione si svolga « pacificamente e senz'armi » (come questo Collegio non ha mancato di precisare colla sentenza Sezioni Unite 31 marzo 1951, n. 8, Guardigli), ma anche per quanto si riferisce alla materia religiosa, con la norma del successivo art. 19, che subordina la libertà dell'esercizio del culto, anche se in privato, alla condizione che non si tratti di atti contrari al buon costume. Nella specie, però, è da considerarsi che, se pur il Pubblico Ministero ricorrente accenna a particolari pratiche del rito dei Pentecostali che sarebbero contrarie al buon costume (ad es. baci tra i fedeli a l'inizio ed alla fine della cerimonia), tuttavia nè dalla sentenza impugnata nè dal verbale di sopraluogo dei carabinieri, i quali sorpresero nove

persone intente al canto di inni, risulta che si compissero pratiche del genere.

In relazione alle precise modalità di fatto accertate dal Pretore anche circa la natura privata del luogo dove gli imputati si riunivano e alle pratiche ivi svolte, la esclusione di qualsiasi reato da parte del Pretore di Teano, nella fattispecie decisa, non merita alcuna censura.

Neanche, infatti, sempre in relazione a tali modalità accertate, potevasi riscontrare una violazione dell'art. 650 cod. pen. con riferimento ai precedenti provvedimenti amministrativi di chiusura del tempio pentecostale di Riardo.

A prescindere dall'indagine sulla legalità dei provvedimenti stessi e dalle sanzioni applicabili in caso di loro violazione, non è contestato che l'ordine di chiusura e così la conseguente diffida si riferissero all'esercizio del culto in quel tempio e, pertanto, nessuna influenza potevano avere per l'esercizio in privato del culto in diversa località (casa di rurale abitazione).

Per questi motivi, la Corte di Cassazione, letti ed applicati gli artt. 525 e seguenti codice procedura penale, rigetta il ricorso del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere contro la sentenza 23 gennaio 1953 del Pretore di Teano.

Così deciso in Roma 30 novembre 1953.

Facciamo l'uomo

E Iddio disse: « Facciamo l'uomo a nostra immagine... »

Questo meraviglioso piano di Dio viene reso noto nel primo libro della Bibbia: esso ci dichiara che Iddio desidera sollevare l'uomo sopra tutte le Sue creature per conferirgli una posizione di privilegio e supremazia.

Nel primo capitolo dell'epistola di Paolo ai romani c'imbattiamo invece nell'uomo che dice: « Facciamo Iddio alla nostra immagine » (Romani 1: 23).

Qui il piano è capovolto ed è l'uomo che vuole abbassare ed avvilire Iddio.

L'Iddio generoso vuol dare all'uomo la signoria sopra i pesci, sopra gli uccelli, sopra le bestie, sopra i rettili (Genesi 1: 26).

L'uomo ingrato vuol rendere Iddio simile a se stesso e simile alle bestie, agli uccelli, e ai rettili.

Iddio vuol sollevare l'uomo nelle opere del bene, del dominio, della verità. L'uomo vuole abbassare Iddio al piano del male, della morte e della corruzione.

Che Iddio dica: « facciamo » sembra naturale: Egli è il creatore! Ma che l'uomo ripeta: facciamo, sembra assurdo e ridicolo; eppure realmente ambedue nella loro sfera d'azione sono realizzatori delle loro concezioni. Iddio realizza il Suo piano in modo concreto mediante la potenza dello Spirito: « gli alitò nelle nari un fiato vitale »; l'uomo invece realizza il suo piano in un modo astratto mediante le sue speculazioni mentali.

Il fine di Dio è un fine di amore; il fine dell'uomo è un fine egoistico.

Iddio vuol portare l'uomo al Suo piano per poter avere comunione con lui. L'uomo vuol portare Iddio sul suo piano per poterlo rendere compiacente ai suoi desideri ed ai suoi istinti.

Questi due piani contrastanti ed inconciliabili rappresentano il moto nel mondo. Tutte le attività si rinnovano in funzione di uno di questi due piani. Ogni uomo ed ogni opera sono inclusi nell'uno o nell'altro di questi due piani che si combattono.

Le pressioni massoniche su Alcide De Gasperi e le rassicurazioni da lui date

Ma proseguiamo il nostro discorso sul coinvolgimento dei massoni nella promulgazione della Libertà religiosa in Italia. E' fuor di dubbio che i protestanti d'America che nel dopoguerra lottavano per la libertà religiosa in Italia, a dirigere i quali c'erano i massoni, si fecero sentire da Alcide De Gasperi quando questi visitò l'America nel Gennaio 1947, mentre l'Assemblea Costituente preparava la Costituzione della Repubblica Italiana. E De Gasperi li aveva rassicurati, in quanto Giuseppe Brusasca, democristiano, sottosegretario agli Esteri in quasi tutti i governi De Gasperi, ebbe a dichiarare questo episodio che risale al gennaio 1947: «A New York, nel gennaio 1947, una delegazione di pastori protestanti gli chiese quale sarebbe stato il trattamento della Costituzione della Repubblica italiana per le confessioni non cattoliche. La risposta che egli dette fu di piena soddisfazione per tutti i convenuti. Uno di essi particolarmente soddisfatto lasciò uscire gli altri e si congedò da De Gasperi dicendogli: "Presidente, domani lei farà la sfilata d'onore sulla Quinta Strada; dopo la cattedrale di San Patrizio vedrà un piccolo tempio: in esso al suo passaggio un pastore protestante pregherà Dio perché protegga il cattolico capo del governo italiano... » (http://www.30giorni.it/articoli_id_4157_l1.htm).

La delegazione di pastori protestanti che incontrò De Gasperi a New York nel Gennaio del 1947, era formata da sette pastori che rappresentavano il Federal Council of the Churches of Christ in America (il Consiglio Federale delle Chiese di Cristo negli USA) che peraltro era fortemente colluso con la Massoneria. Essa era composta da Robert Warren Anthony; Roswell P. Barnes, Robbins W. Barstow, il vescovo metodista Bromley Oxnam, Frederick L. Fagley, O Frederick Nolde, e George P. T. Sargent. Come potete vedere, tra di essi troviamo un potente massone, ossia il vescovo metodista Bromley Oxnam che fu il presidente del Federal Council of Churches dal 1944 al 1946 e che era un 32° del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Quei Protestanti lo incalzarono sulla libertà religiosa per i Protestanti in Italia, e discussero con lui degli aiuti all'Italia. Era presente all'incontro anche l'ambasciatore italiano negli USA Alberto Tarchiani. In un memorandum quei pastori affermarono: 'I provvedimenti per la libertà religiosa nella nuova costituzione costituiranno un gran fattore nel determinare l'attitudine del nostro popolo verso l'Italia. A causa del nostro interesse nello sviluppo dell'ordine internazionale e nella promozione del rispetto per i diritti dei nostri fratelli Protestanti in Italia, noi seguiremo diligentemente gli eventi nella vostra nazione' (cfr. *The Berkshire County Eagle*, 15 Gennaio 1947, pag. 25; *The New York Times*, 15 Gennaio 1947 - vedi foto). Dunque da parte di quei Protestanti fu esercitata pressione su De Gasperi, con questa minaccia velata: 'Se non concederai la piena libertà religiosa ai nostri fratelli Protestanti, scordati gli aiuti americani per la ricostruzione dell'Italia'!

Peraltro, lo stesso ambasciatore Alberto Tarchiani era pienamente consapevole di questa 'minaccia' da parte americana, infatti il giorno stesso che De Gasperi arrivò negli Stati Uniti per chiedere aiuti per la ricostruzione dell'Italia, cioè il 5 Gennaio 1947, Tarchiani lo fece subito presente questo ai membri della delegazione italiana negli USA, infatti afferma: 'Stimo mio dovere avvertire nel modo più esplicito, perchè non vi siano equivoci o illusorie aspettazioni, che l'aiuto americano è indissolubilmente coordinato con lo sviluppo della legislazione e della pratica democratica in Italia. Movimenti rivoluzionari, di destra e di sinistra, e forme dittatoriali farebbero cessare ogni intervento amichevole degli Stati Uniti nei nostri riguardi. L'America, per quanto ho potuto intendere e mi consta, non vuole immischiarsi nello svolgersi della nostra politica interna, ma non darà aiuti a nessun governo che non proclami e rispetti i principi della più aperta democrazia ...' (Alberto Tarchiani, *America-Italia: Le dieci giornate di De Gasperi negli Stati Uniti*, pag. 30-31).

I due articoli che confermano la pressione su De Gasperi da parte di una delegazione di protestanti nel gennaio 1947

Protestant Liberty In Italy Stressed Upon De Gasperi

NEW YORK—Religious freedom for Protestants in Italy was urged by representatives of the Federal Council of the Churches of Christ in America upon Dr. Alcide de Gasperi, premier of Italy, during his stay here, it was announced yesterday.

Seven Protestant leaders conferred with the premier Monday night and discussed relief and religious liberty in his country and the proposed peace treaty. Alberto Tarchiani, Italian ambassador to the United States, also was present.

The Protestant leaders in a memorandum said:

"Provisions for religious freedom in the new constitution will be a major factor in determining the attitude of our people toward Italy. Because of our interest in the development of international order and in the promotion of respect for the rights of our Protestant brethren in Italy, we shall diligently follow events in your country."

Berkshire County Eagle, The - Wednesday, January 15, 1947, Pittsfield, Massachusetts page 25

PROTESTANT STATUS IN ITALY STRESSED

Religious freedom for Protestants in Italy was urged by representatives of the Federal Council of the Churches of Christ in America upon Dr. Alcide de Gasperi, Premier of Italy, during his stay here, it was announced yesterday.

Seven Protestant leaders conferred with the Premier Monday night and discussed relief and religious liberty in his country and the proposed peace treaty. Alberto Tarchiani, Italian Ambassador to the United States, also was present.

The Protestant leaders in a memorandum said:

"Provisions for religious freedom in the new Constitution will be a major factor in determining the attitude of our people toward Italy. Because of our interest in the development of international order and in the promotion of respect for the rights of our Protestant brethren in Italy, we shall diligently follow events in your country."

The delegation included Dr. Robert W. Anthony, former commissioner of the American Committee for the World Council of Churches to the Protestant Churches of Italy; Dr. Roswell P. Barnes, Dr. Robbins W. Barstow, Bishop G. Bromley Oxnam, Dr. Frederick L. Fagley, Dr. O. Frederick Nolde and the Rev. Dr. George P. T. Sargent.

The New York Times
Published: January 15, 1947

A proposito di quell'incontro avuto da Alcide De Gasperi nel Gennaio 1947 (precisamente il giorno 13) a New York con quei rappresentanti del Consiglio Federale delle Chiese negli USA è molto interessante quello che dice l'ambasciatore Alberto Tarchiani nel suo libro *America-Italia: Le dieci giornate di De Gasperi negli Stati Uniti*: 'Il Presidente sta ancora un paio d'ore in piedi, ad accogliere omaggi e a rispondere ai complimenti e agli auguri. Verso le 7, all'albergo, riceve i rappresentanti del Concilio Federale delle Chiese Protestanti, che gli presentano un 'memorandum' di apprezzamento, di saluto, di augurio per l'opera sua in Italia e in America, e gli domandano di adoperarsi a che la libertà religiosa e intellettuale sia da noi stabilita e assicurata non solo in principio, ma nella pratica. De Gasperi spiega quali siano le garanzie costituzionali progettate, e certamente adottate in seguito, per la libertà di culto e di pensiero. Dà ogni assicurazione per il rispetto effettivo della legge, che sarà la più ampia possibile, ammettendo l'esercizio di ogni credo ispirato ad ideali ed a pratiche che non turbino l'ordine pubblico e non offendano la decenza. Il Vescovo e i pastori che rappresentano le denominazioni cristiane in America si dichiarano profondamente soddisfatti delle parole del Presidente e dello spirito di sana umanità ed equità da cui è animato. Accennando al rispetto per la Chiesa Cattolica in questo paese, e alle relazioni di buon vicinato che hanno con essa, esprimono i più ardenti voti per l'Italia,

che hanno aiutata ed intendono aiutare, sia con le opere di assistenza, sia con la solidarietà spirituale. Il colloquio, ispirato a concetti e sentimenti elevati, e alle più oneste e franche intenzioni pratiche, ha dato al Primo Ministro un'altra sensazione di questa complessa e diversissima America. Un'esperienza fuggevole purtroppo - perchè tutte le brevi ore del Presidente sono vertiginose, - ma anch'essa utile per la conoscenza diretta di persone e di problemi che, dalla lontana e un pò isolata Italia, non si possono vedere sinteticamente chiari. Ci sono state qui polemiche circoscritte e azioni quasi ufficiali delle supreme autorità protestanti per assicurare la libertà religiosa in Italia, e impedire il ripetersi di certi lievi e passeggeri incidenti avvenuti nel Sud della penisola. Mi sono spesso occupato della questione, con attivo scambio di carte tra Washington e Roma, e molte telefonate in America. Una breve, leale conversazione con De Gasperi, ha dato subito ai rappresentanti del Concilio l'impressione netta della buona fede e della volontà di bene, senza meschinità e senza secondi fini. Nei limiti della legge, la più comprensiva possibile ai nostri giorni, i culti avranno libertà piena d'azione, tanto se saranno seguiti dalla immensa maggioranza, quanto se saranno praticati da piccole minoranze di italiani' (Alberto Tarchiani, *America-Italia: Le dieci giornate di De Gasperi negli Stati Uniti*, pag. 112-113).

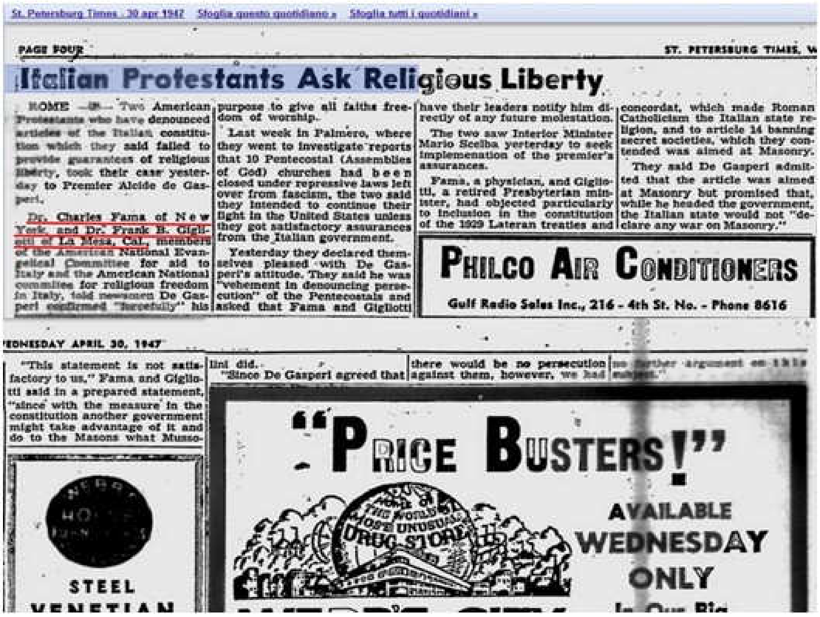
Ritengo che le parole dell'ambasciatore descrivano molto bene come andarono le cose. Peraltro notate come i rappresentanti del Consiglio Federale ci tennero a far presente a De Gasperi che le Chiese Protestanti in America avevano buoni rapporti di vicinato con la Chiesa Cattolica Romana, come dire insomma che non si doveva preoccupare per l'Italia perchè anche là sarebbe stata la stessa cosa. E difatti a distanza di decenni possiamo vederli questi buoni rapporti di vicinato tra la Chiesa Cattolica Romana e le Chiese Evangeliche in Italia, comprese quelle delle ADI.

Anche il 20 Marzo 1947 De Gasperi tranquillizzerà i Protestanti Americani, affermando: 'Ai protestanti d'America daremo una nuova assicurazione che la piena libertà e la piena eguaglianza è garantita a tutte le minoranze religiose' (*La Stampa*, 3 Aprile 1947, pag. 3).

Inoltre poco tempo dopo, cioè nell'Aprile 1947, mentre Frank Gigliotti e Fama erano in Italia, essi incontrarono De Gasperi (dopo avere incontrato Carlo Sforza, il Ministro degli Affari Esteri, che era massone e che fu quello che gli suggerì e organizzò l'incontro con De Gasperi) per presentargli varie questioni riguardanti la libertà religiosa ma con particolare insistenza, specialmente da Gigliotti, la questione del Movimento Pentecostale, e a tal riguardo ricevettero promettenti assicurazioni.

Su un articolo del *St. Petersburg Times* del 30 Aprile 1947 (vedi foto), dove si parla di questo viaggio in Italia dei due, viene detto tra le altre cose che Gigliotti e Fama hanno riferito ai giornalisti che De Gasperi ha confermato il suo obbiettivo di dare a tutte le fedi la libertà di culto e di essere compiaciuti dell'attitudine di De Gasperi, il capo del Governo Italiano, in quanto egli è stato veemente nel denunciare la persecuzione contro i Pentecostali e ha chiesto a Fama e Gigliotti di fare in modo che i loro leaders gli riportassero direttamente qualsiasi molestia futura. Oltre a ciò, l'articolo afferma che Gigliotti e Fama hanno incontrato il Ministro dell'Interno Mario Scelba per cercare l'implementazione delle assicurazioni date dal Primo Ministro del Governo. Viene poi detto che i due si sono opposti all'inclusione dei Trattati Lateranensi e del Concordato del Laterano nella Costituzione Italiana, e ad un articolo della Costituzione che proibisce le società segrete e quindi è contro la Massoneria. I due poi dissero che De Gasperi aveva loro promesso che fino a che sarebbe stato lui a capo del Governo, lo Stato Italiano non avrebbe dichiarato alcuna guerra alla Massoneria! A proposito di questa pubblica protesta di Gigliotti e Fama contro l'inclusione dei Patti Lateranensi nella Costituzione Italiana (tramite l'art. 7, che era stato approvato dalla Costituente il 25 Marzo 1947), che portarono avanti durante il loro soggiorno in Italia, è interessante notare che il Vaticano reagì tramite l'Osservatore Romano il 16 aprile 1947, contestando a Fama e Gigliotti il

diritto di accreditarsi come rappresentanti ed interpreti dei correligionari americani, ed esortandoli a lasciare che gli italiani risolvessero da sè i propri problemi religiosi (cfr. Mario Casella, *Giornali Cattolici e Società Italiana*, Edizioni Scientifiche Italiane, 1994, pag. 188).



St. Petersburg Times - 30 apr 1947 Sfoglia questo quotidiano » Sfoglia tutti i quotidiani »

PAGE FOUR ST. PETERSBURG TIMES, W

WEDNESDAY APRIL 30, 1947

Italian Protestants Ask Religious Liberty

ROME —(AP)— Two American Protestants who have denounced articles of the Italian constitution which they said failed to provide guarantees of religious liberty, took their case yesterday to Premier Alcide de Gasperi.

Dr. Charles Fama of New York and Dr. Frank B. Gigliotti of La Mesa, Cal., members of the American National Evangelical Committee for aid to Italy and the American National committee for religious freedom in Italy, told newsmen De Gasperi confirmed "forcefully" his purpose to give all faiths freedom of worship.

Last week in Palmero, where they went to investigate reports that 10 Pentecostal (Assemblies of God) churches had been closed under repressive laws left over from fascism, the two said they intended to continue their fight in the United States unless they got satisfactory assurances from the Italian government.

Yesterday they declared themselves pleased with De Gasperi's attitude. They said he was "vehement in denouncing persecution" of the Pentecostals and asked that Fama and Gigliotti have their leaders notify him directly of any future molestation.

The two saw Interior Minister Mario Scelba yerterday to seek implemenation of the premier's assurances.

Fama, a physician, and Gigliotti, a retired Presbyterian minister, had objected particularly to inclusion in the constitution of the 1929 Lateran treaties and concordat, which made Roman Catholicism the Italian state religion, and to article 14 banning secret societies, which they contended was aimed at Masonry.

They said De Gasperi admitted that the article was aimed at Masonry but promised that, while he headed the government, the Italian state would not "declare any war on Masonry."

"This statement is not satisfactory to us," Fama and Gigliotti said in a prepared statement, "since with the measure in the constitution another government might take advantage of it and do to the Masons what Mussolini did.

"Since De Gasperi agreed that there would be no persecution against them, however, we had no further argument on this subject."

Quindi come potete vedere i due massoni, mentre peroravano la causa dei Pentecostali peroravano anche quella dei Massoni! D'altronde essi avevano giurato in loggia di aiutare e assistere i massoni in tutto il mondo. Ma questo alle ADI non interessava nulla!

Ora, De Gasperi non partecipò direttamente ai lavori della Costituente, ma li seguì molto da vicino, e sebbene dall'esterno, contribuì con la forza delle sue idee e l'autorevolezza delle sue proposte, a determinare il contenuto della Costituzione. Tanto è vero che nella seduta del 25 Marzo 1947 tenne un importante discorso all'Assemblea Costituente dal titolo 'Stato e Chiesa' in cui disse tra le altre cose questo:

'DE GASPERI. E veniamo alla questione delle minoranze. È stato parlato di menomazione morale di minoranze religiose. Noi, se è necessario, al momento opportuno siamo disposti a votare con voi per togliere dal codice penale qualsiasi umiliazione alle minoranze. (*Applausi al centro*).

Riguardo ai cosiddetti culti minoritari, aggiungo che non solo aderisco al pensiero di devozione e di ammirazione per le vittime delle minoranze, sia israeliti, sia valdesi, pensiero espresso dall'onorevole Pajetta Gian Carlo, ma dico che questo non è un pensiero di tolleranza, di collaborazione con le minoranze che mi viene in questo momento per ragioni di opportunità, ma è mia profonda convinzione.

L'onorevole Calamandrei si è riferito al mio viaggio in America e alle dichiarazioni che ho fatto, o che avrei fatto, al direttorio delle Chiese protestanti o delle Chiese non cattoliche. Difatti, in una riunione importante, questi venerandi signori mi espressero la loro preoccupazione, chiedendo se noi intendevamo di inserire nella Costituzione la garanzia della libertà religiosa per il culto delle minoranze. E poi aggiungevano, con molta cortesia, alcune obiezioni riguardo al trattato, dicendo: ma, come fate a garantirci questa libertà? Ed io ho detto, e mi pareva in quel momento essere interprete, più di quello che non sono, del paese: badate, in Italia vi sono molti che criticano sia il contenuto sia l'origine del trattato; però esso ha rappresentato la chiusura di un periodo che è costato all'Italia tante umiliazioni e tante rovine, e anche coloro che non sono d'accordo voteranno e accetteranno.

Una voce a sinistra. No, no. (*Commenti*).

DE GASPERI. Mi sono sbagliato se ho abbondato; però credo di averlo fatto con senno politico, ed aggiungo che oggi ai protestanti d'America deve giungere la nostra nuova assicurazione che in quest'articolo e nell'articolo 16 è garantita piena libertà, piena eguaglianza, e che non vi è da temere, da parte nostra, nessuna persecuzione, nessun ritorno ai tempi superati.

I Patti lateranensi tengono conto della realtà storica, ma non limitano la libertà per i non cattolici.

Alla fine della discussione, un venerando pastore, rettore di una chiesa vicina, che si vedeva dal grattacielo, mi disse: «Ho sentito il suo discorso. Quando passa dinanzi a quella chiesa ricordi che là dentro c'è un'anima che prega per lei e per l'Italia». Ho sentito profonda commozione da questa promessa di preghiera che andava al Padre comune da uno che non è legato dal vincolo di religione con la Chiesa cattolica. E mi sono detto, perché è la verità, che tollerante è e deve essere chi crede. Lo scettico non dà nulla, non sacrifica nulla del suo per la convivenza sociale e per la carità cristiana. (*Applausi al centro - Commenti a sinistra - Interruzione dell'onorevole Tonello*). Credo solo di poter pronunciare con la stessa forza le convinzioni mie che sono venute non soltanto dalla educazione familiare, ma attraverso una lotta per riconquistare la fede, e venute soprattutto dall'esperienza di uomo politico e di uomo di Stato. Su questa esperienza fatta qui e in altri paesi mi sono fatta la convinzione che senza la fede e senza la morale evangelica le nazioni non si salvano, siano o non siano socialiste. (*Vivissimi applausi al centro e a destra - Commenti a sinistra*).

TONELLO. Cosa c'entra questo col Vangelo? (Commenti - Rumori).

DE GASPERI. Amici, siamo in un momento di grande solennità e di grande responsabilità che non può venire menomato da qualche benevola interruzione dell'amico Tonello; siamo in un momento in cui noi costituenti della Repubblica italiana dobbiamo votare nell'interesse della nazione e nell'interesse della Repubblica. Dobbiamo votare in modo che sia fatto appello al mondo libero degli Stati, al mondo che anche io so e dico che ci guarda. Il mondo che ci guarda si preoccupa che qui si crei una Costituzione di uomini liberi; il grande mondo cattolico si preoccupa che qui la Repubblica nasca in pace e in amicizia col pontefice romano, il quale durante la guerra rivendicò la dignità umana contro la tirannia e stese le mani protettrici sui perseguitati di tutte le nazioni e di tutte le fedi e in modo particolare su coloro a cui si è riferito l'amico Lami Starnuti. (*Vivissimi applausi al centro - Interruzioni a sinistra*).

Amici, si è accennato qui alla comunanza che ci ha uniti nel momento del combattimento tra uomini di diversi partiti e qui ci sono parecchi che con me hanno trascorso un periodo insieme nel sottosuolo, come si usava dire. Ma c'è un fatto ancora più grandioso, ed è che nei momenti più difficili, nei momenti delle persecuzioni, soprattutto il Capo della religione cattolica ci ha aiutato a salvare protestanti e israeliti. Ma c'è ancora di più: in certi conventi erano ammassati e nascosti cattolici, protestanti ed ebrei insieme. Si trovavano uniti la sera, nei momenti tragici e nei momenti delle minacce, da una preghiera suprema che è quella del Padre nostro comune. Questa è la nostra forza: se in Italia creeremo una norma di tolleranza per tutti, ma soprattutto una norma in cui si riconosca questa paternità comune che ci protegge e che protegga soprattutto la nazione italiana. (*Vivissimi, prolungati applausi al centro e a destra*)' (http://www.degasperi.net/ - A. De Gasperi, *Discorsi parlamentari*, Roma, Camera dei Deputati, 1985, Vol. I, pag. 229-234).

E quindi De Gasperi contribuì ad inserire la libertà religiosa per le minoranze religiose in Italia, mantenendo così le assicurazioni date ai protestanti in America prima e poi personalmente ai massoni Gigliotti e Fama, e per fare questo - pur essendo lui un cattolico - entrò un pò in conflitto con il punto di vista del Vaticano che era ancora improntato al confessionalismo di Stato in materia di rapporti tra Stato e Chiesa Cattolica, e concesse al Vaticano meno di quello che quest'ultimo avrebbe voluto fosse introdotto nella Costituzione Italiana. Questo è confermato da una lamentela che fece il De Gasperi personalmente al nunzio papale in Italia mentre al Parlamento si discutevano gli articoli della Costituzione. Rivela questa lamentela l'informatissimo gesuita Giovanni Sale nel suo libro *Il Vaticano e la Costituzione*: '.... De Gasperi si lamentò con il nunzio in Italia, mons. Borgongini Duca, che alcune posizioni della Santa Sede in materia di libertà religiosa, di Stato confessionale e di difesa a oltranza del Concordato, in particolare di quelle norme considerate da molti anacronistiche, sarebbero state difficilmente difendibili in un'assemblea composta per buona parte da partiti sia di sinistra sia di destra non troppo disposti ad accogliere il punto di vista cattolico. Non si può ottenere interamente - disse con estrema franchezza De Gasperi al Nunzio - tutto ciò che la Chiesa chiede in materia di religione, «non si può non ammettere la libertà di pensiero, la libertà di coscienza, la libertà di religione' (Giovanni Sale, *Il Vaticano e la Costituzione*, Jaca Book, 2008, pag. 151). Il che equivaleva a dire che non solo i Protestanti, ma anche i massoni dovevano avere la libertà religiosa!

Anche perchè c'era la pressione degli Americani - ossia della Massoneria americana con a capo l'agente della CIA Frank Gigliotti, dico io - e quindi bisognava ammettere certe cose a favore delle

minoranze religiose, come per esempio la libertà di propaganda che il Vaticano non voleva che fosse inclusa nell'articolo 19 (che nel progetto di Costituzione era l'articolo 14). Fu lo stesso De Gasperi a dire questo a Borgongini Duca, nunzio vaticano in Italia, durante un incontro al Viminale, infatti in una relazione di questo importante prelato, che porta la data del 5 Marzo 1947, leggiamo: 'Dopo di ciò, ho preso io l'offensiva, incominciando dall'articolo 14 del Progetto di Costituzione, il quale afferma «la libertà di propaganda della propria fede religiosa». Ho richiamato i precedenti della legislazione italiana per infrenare il proselitismo delle sette, che costituisce un'insidia alla fede altrui in Italia, ove non abbiamo bisogno di missioni protestanti per conoscere il Vangelo. Ho citato il caso degli orfani di padre e di madre, che diverranno preda dei ricchi pastori, come la poveraglia ignorante, che si venderà al primo venuto. Ho accennato al caso del proselitismo nelle caserme tra le reclute militari e simili. Ho sostenuto che non si può lasciare nel Progetto la libertà di proselitismo; non si deve far nascere il caso di coscienza, posto che si esige (art. 51) «un giuramento di fedeltà alla Costituzione». Un cattolico non potrà giurare fedeltà ad un documento, che contiene errori ed eresie. Il Presidente ha preso alcuni appunti su quanto venivo dicendogli. Mi ha confessato che veramente anche il Trattato di Pace con l'Italia (Partie II - Clauses Générales art. 15) nell'enumerazione delle varie libertà non è elencata esplicitamente la libertà di proselitismo. Quando egli mi ha detto che purtroppo l'Italia si trova sotto la pressione alleata e che certe ammissioni bisogna tollerarle ed intenderle come meglio si può secondo retta dottrina, gli ho risposto con le parole, che disse S. Agostino ai cattolici, i quali, mantenendo la propria fede, si accomodavano alla terminologia dei pagani: «*fidem teneant linguam corrigant*». Una Costituzione che porta la firma di 207 deputati democristiani, non deve contenere errori di dottrina' (Giovanni Sale, *op. cit.,* pag. 252-253). E quindi le proteste e le pressioni messe in atto dalla massoneria portarono dei frutti evidenti a favore della libertà religiosa in Italia.

D'altronde De Gasperi riteneva che la Massoneria era «il terzo partito invisibile», e aveva coniato il seguente motto: 'Sapere che esiste, ma non parlarne mai e avere almeno due ministri massoni nei governi che si formano' - motto con cui ha risposto l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga nel suo libro *Fotti il Potere* alla domanda: 'Presidente, la massoneria è in grado di influenzare la politica?' - per indicare che la Massoneria può sempre tornare utile e quindi è meglio allearsi con essa che evitarla o guerreggiarla. E difatti De Gasperi nei suoi governi di ministri massoni ne ebbe. Facciamo degli esempi.

Nel suo primo governo (10 dicembre 1945- 1 luglio 1946) ebbe Mario Cevolotto come ministro dell'Aeronautica; Luigi Gasparotto come Ministro per l'Assistenza Postbellica; Epicarmo Corbino come Ministro del Tesoro; Manlio Brosio come Ministro della Guerra; Enrico Molè come Ministro della Pubblica Istruzione.

Nel secondo governo (13 luglio 1946- 28 gennaio 1947), ebbe Cipriano Facchinetti come Ministro della Guerra; e Epicarmo Corbino come Ministro del Tesoro. A proposito di Cipriano Facchinetti, nell'ottobre 1946 scelse l'Inno di Mameli - scritto dal massone Goffredo Mameli - come inno per il giuramento delle Forze Armate e da lì rimase poi come Inno provvisorio della nuova Repubblica fino ad oggi.

Nel Terzo Governo (2 febbraio 1947 - 31 maggio 1947) ebbe Luigi Gasparotto come Ministro della Difesa, e Carlo Sforza come Ministro Affari Esteri.

Nel Quarto Governo (31 maggio 1947 - 23 maggio 1948) ebbe Carlo Sforza agli Affari Esteri; Cipriano Facchinetti al Ministero della Difesa; Cesare Merzagora come Ministro del Commercio con l'Estero; Guido Corbellini, Ministro dei Trasporti; Randolfo Pacciardi e Giuseppe Saragat come Vicepresidenti del Consiglio dei ministri.

Il gesuita Giovanni Sale nel suo libro *Il Vaticano e la Costituzione* - di cui viene detto in una recensione che 'orienta nuova luce sull'opera svolta dai costituenti in un serrato e anche duro confronto con esponenti della stessa Civiltà Cattolica e della Segreteria di Stato vaticana', ed in effetti è così perchè questo libro è corredato da documenti di parte Vaticana che hanno un grande valore storico - fa chiaramente comprendere come i costituenti dietro le quinte dovettero 'fare i conti' con il Vaticano nello scrivere la Costituzione. Vaticano che però se è vero da un lato tentò anche in tema di libertà religiosa di far scrivere gli articoli costituzionali secondo il suo punto di vista, dall'altro dovette arrendersi e accontentarsi perchè oltre un limite il Vaticano non potè fare a causa dell'opposizione che incontrò nell'Assemblea, opposizione che ovviamente venne anche dai massoni. Per esempio, il Vaticano avrebbe gradito che nell'articolo 19 non fosse concessa la libertà di propaganda a tutte le confessioni religiose, ma alla fine - sotto la pressione degli Americani - essa fu approvata e quindi quell'articolo così formulato fu accettato con difficoltà in Vaticano. Comunque, bisogna dire, che il Vaticano sostanzialmente si mostrò d'accordo che lo Stato Italiano concedesse la libertà religiosa alle minoranze religiose. Ma vediamo di riassumere i movimenti del Vaticano in quei giorni in merito alla libertà religiosa per i 'culti ammessi' che veniva discussa dalla Costituente.

Innanzi tutto va detto che l'articolo 19 (che nel progetto di Costituzione era l'articolo 14) faceva parte di un gruppo di 11 articoli preparati dal democristiano Dossetti, che li fece innanzi tempo visionare alla Segreteria di Stato del Vaticano e dalla quale ricevette un sostanziale gradimento.

Il Sale infatti afferma: 'L'attenzione per i diritti della persona, e quindi anche per il diritto alla libertà religiosa, si coglie negli articoli presentati dall'on. Dossetti sotto il titolo *Libertà di opinione, di coscienza e di culto*. Questi facevano parte di un progetto più allargato, composto di 11 articoli, che aveva come scopo di far rientrare la materia della libertà religiosa e dei rapporti fra Stato e Chiesa in quella più generale dei rapporti tra lo Stato e gli altri ordinamenti giuridici primari. In tale progetto erano sintetizzate la scienza e la cultura giuridica di Dossetti su tale importante materia; va però ricordato che esso, come risulta dalla documentazione di parte ecclesiastica, fu redatto tenendo anche presente il punto di vista dell'autorità vaticana, che visionò tali articoli prima che fossero presentati nella prima sottocommissione della Costituente' (Giovanni Sale, *op. cit.,* pag. 149), a cui l'autorità vaticana diede parere favorevole in quanto il Sale riferisce una relazione della Segreteria di Stato datata 18 novembre 1946 in cui è scritto: 'Questa mattina è venuto in Segreteria di Stato l'On. Dossetti [....] che mi ha portato i qui uniti documenti ove [...] ha formulato gli articoli che i democristiani intenderanno proporre e difendere in proposito [...]. Domattina l'On. Dossetti tornerà in Segreteria di Stato per ricevere le opportune direttive', e poi nella relazione del giorno seguente è scritto: 'Questa mattina è ritornato in Segreteria di Stato l'On. Dossetti. Gli ho detto che sostanzialmente gli articoli proposti sono stati giudicati buoni. Gli ho fatto presente i piccoli rilievi a cui si accenna nell'Appunto' (*Ibid.,* pag. 149). Su questa ultima circostanza del ritorno del Dossetti alla Segreteria di Stato, il Sale in un altra parte del libro la riporta così: 'Questa mattina - è scritto in una Nota vaticana del 19 novembre 1946 - è ritornato in Segreteria di Stato l'on. Dossetti. Gli ho detto che, sostanzialmente, gli articoli proposti sono stati giudicati buoni (ciò dopo aver parlato, naturalmente, con l'Ecc.mo Superiore). Gli ho, poi, fatto presenti i piccoli rilievi a cui si accenna nell'appunto. L'on Dossetti ha ringraziato. L'on Dossetti si è incontrato anche con S.E. Rev.ma Mons. Tardini, dal quale ha avuto le opportune direttive. Si è rimasti intesi che i membri democristiani della prima sottocommissione presenteranno e difenderanno tali articoli.

L'on. Dossetti ha assicurato che tempestivamente informerà la Segreteria di Stato su le eventuali difficoltà che i membri democristiani avessero da incontrare nella discussione' (*Ibid.,* pag. 41).

Nel progetto dossettiano in materia di libertà religiosa si leggeva: '«Ogni uomo ha diritto alla piena esplicitazione della sua vita religiosa, interiore ed esteriore, individuale e associata, della sua fede, al libero esercizio, privato e pubblico, del culto seguito, purchè non si tratti di religione o di culto implicante principi o riti contrari all'ordine pubblico e al buon costume». In altra parte è scritto: «Ogni uomo ha diritto alla libera professione (e propaganda) della propria fede religiosa nei limiti dell'ordine pubblico del buon costume e delle leggi». Nello stesso testo però si leggeva pure che, fermi restando i principi della libertà di coscienza e dell'eguaglianza religiosa dei cittadini, «la religione cattolica, religione della grande maggioranza del popolo italiano, è la religione dello Stato»' (*Ibid.,* pag. 149-150).

Il Sale dice a proposito del progetto di Dossetti: 'Nel suo progetto costituzionale Dossetti cercava di conciliare il punto di vista laico sul tema della libertà di coscienza e di religione, con quello «confessionale», voluto dalla Santa Sede e da buona parte della gerarchia cattolica: ciò facendo egli in qualche modo tentava una sorta di quadratura del cerchio. Di fronte ai costituenti laici e di sinistra, si faceva garante dell'autonomia e della non ingerenza degli ordinamenti giuridici (Chiesa Cattolica compresa) e quindi della laicità dello Stato; davanti all'autorità ecclesiastica, di cui in questi mesi era l'interlocutore privilegiato, invece, egli si accreditava come campione dell'ortodossia e difensore degli interessi della Chiesa. In ogni caso egli cercò in tutti i modi di fare da tramite, o «da ponte», tra due mondi culturali diversi, anzi antagonisti e rivali: la sintesi che egli riuscì ad operare (nel suo progetto degli 11 articoli), nonostante alcune ambiguità e contraddizioni ..... ci sembra in definitiva l'unica possibile in quel momento storico. In ogni caso il coraggioso tentativo operato dal costituente democristiano di conciliare dottrina cattolica (con tutto ciò che questo significava) e pensiero moderno fu certamente positivo e di fatto diede i suoi primi risultati già nella redazione «materiale» del testo costituzionale nella materia dei diritti delle persone' (*Ibid.,* pag. 150-151). Dunque il Vaticano giudicò tutto sommato positivo il progetto di Dossetti. E diede ordine di seguire la discussione in tema di libertà religiosa, come risulta da un appunto della Segreteria di Stato del 29 Marzo 1947, inviato da Domenico Tardini al cardinale Angelo Dell'Acqua: 'Il Santo Padre raccomanda di seguire la discussione su i culti ammessi, e sugli altri punti che interessano la Chiesa' (*Ibid.,* pag. 139). Certo, il Vaticano avrebbe preteso di più, ma poi alla fine dovette accontentarsi. E così alla fine l'articolo 19 fu accettato dall'Assemblea Costituente in questa formula: 'Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume'.

Diciamo quindi che i movimenti della Massoneria messi in moto da Frank Gigliotti in tema di libertà religiosa ebbero successo, perchè comunque sia la sua ombra fu ben presente sia nella Costituente che in Vaticano dove peraltro risulta che durante la guerra Pio XII stesso aveva stabilito mediante Gigliotti dei rapporti forti con i servizi segreti americani. E anche se il Vaticano non rimase soddisfatto al cento per cento, alla fine ne venne fuori piuttosto bene agli occhi dei Protestanti visto che la Democrazia Cristiana votò a favore di quell'articolo. Certo, va pure detto che anche dopo che la Costituzione Italiana sancì la libertà religiosa per tutte le confessioni, per alcuni anni ci furono ancora delle vessazioni e persecuzioni contro i Protestanti, come chiusure di locali di culto e altre manifestazioni di intolleranza, ma poi arrivò il tempo che finirono. Perchè con gli articoli sulla libertà religiosa della Costituzione, era di fatto cominciata una 'nuova era' per i Protestanti in Italia. E questo grazie alla Massoneria e al Vaticano, con cui quindi i Protestanti in Italia sono chiamati a stare in pace, già a stare in pace!

Gigliotti fece allacciare l'acqua alla casa di Enrico Marin, pastore delle Assemblee di Dio e sollecitato si mosse in favore delle ADI in altre circostanze

Francesco Toppi nel suo libro *E Mi Sarete Testimoni* nel raccontare delle persecuzioni verificatesi contro credenti negli anni 1948-1952, menziona quella che subì Enrico Marin, che Toppi stesso definisce 'un pioniere del Movimento pentecostale nell'Italia del Nord e soprattutto del Veneto' (pag. 96):

'Si verificarono dei casi che hanno dell'incredibile. Il primo, quello del 6 aprile 1950, quando da parte della Giunta Municipale del Comune di Cavaso del Tomba (Treviso) venne negata la concessione di acqua potabile per uso domestico al pastore italo americano Enrico Marin, con la motivazione che il suddetto esercitava 'nel paese il culto pentecostale, che, oltre ad essere proibito dallo Stato Italiano, urta il sentimento cattolico della stragrande maggioranza del popolo di questo Comune' (pag. 91).

Ora, Toppi non dice che poi l'acqua fu allacciata a Enrico Marin, come neppure chi fu colui che fece sì che Enrico Marin avesse la concessione dell'acqua potabile. Non sappiamo se Toppi lo sapesse, comunque dato che noi lo abbiamo scoperto, lo diciamo.

Ebbene fu il massone Frank Gigliotti, che scrisse all'allora Ministro della difesa Randolfo Pacciardi (che era un noto massone il quale nel 1938 aveva ottenuto il 30° grado del Rito Scozzese, e che era entrato nel Governo come Ministro della Difesa su pressione del gruppo dell'OSS facente capo a Frank Gigliotti - http://www.fondazionecipriani.it/Scritti/appunti.html), che subito si premurò a rimediare al male fatto dal sindaco di quel paese trevigiano.

Ecco il testo della lettera che il massone Pacciardi inviò al suo fratello massone Gigliotti il 10 Luglio 1950:

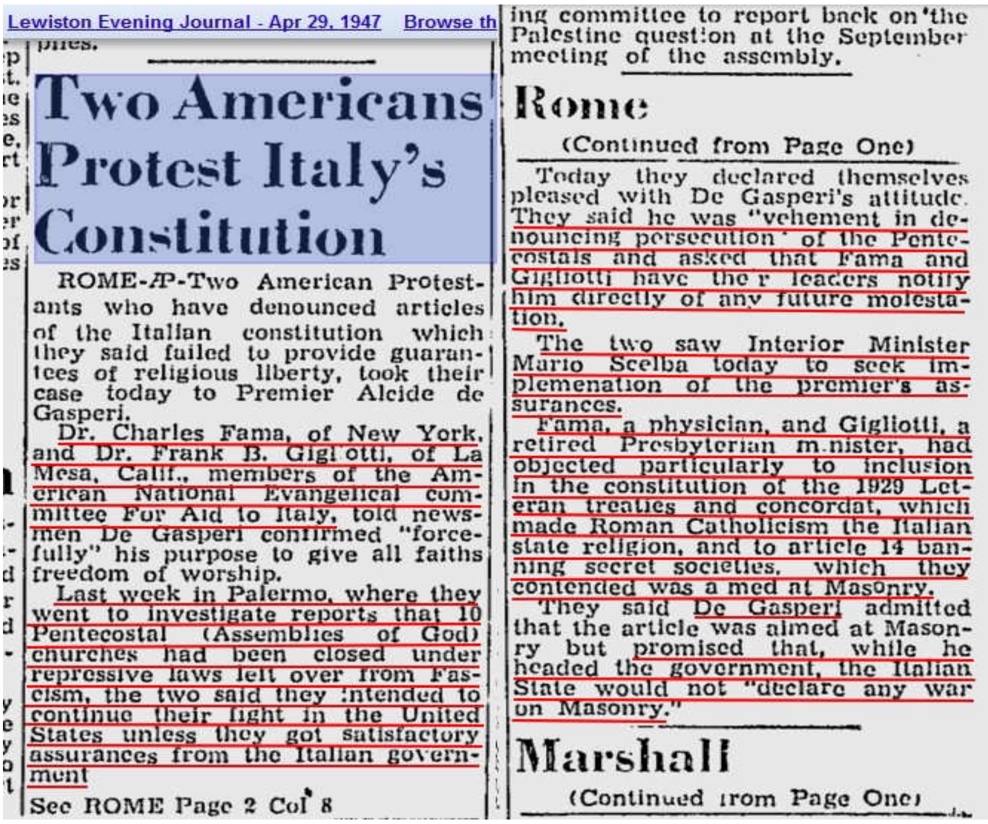
'Caro Gigliotti, ho ricevuto la tua lettera datata 14 Giugno concernente il signor Enrico MARIN che vive a Cavaso del Tomba, Italia, ed ho subito dato ordini alle Autorità interessate, in maniera da rimediare al male fatto dall'arbitraria e iniqua azione decisa dal Sindaco di quella comunità. - Tu puoi essere sicuro che la faccenda sarà sistemata nella maniera migliore, non solo per motivi di umanità, ma poichè la libertà della fede religiosa è chiaramente offerta e promulgata per atto di Costituzione della Repubblica Italiana. - Mentre ti ringrazio per la tua gentile informazione, ti prego di rivolgerti a me liberamente per qualsiasi questione di questo tipo che possa sorgere, e io sarò molto felice di rimuovere qualsiasi difficoltà o fraintendimento che sia implicato.- Colgo l'opportunità per mandarti i miei saluti più calorosi. Sinceramente tuo. R. Pacciardi'.

Ora, vi domando fratelli: 'Ma se per una questione minima, come l'allacciamento dell'acqua ad una casa negata ad un pastore delle Assemblee di Dio, fu contattato subito Gigliotti e lui subito si mise in moto per far risolvere subito la questione riuscendoci, non pensate che Gigliotti venisse contattato in quel tempo ogni qual volta si verificava una persecuzione contro dei pastori o delle Chiese delle Assemblee di Dio per fare qualcosa'?

E difatti non era la prima volta che Gigliotti si muoveva - sollecitato ovviamente dalle ADI - presso le autorità italiane o quelle americane in favore dei Pentecostali perseguitati in Italia. Vi faccio due esempi.

Il primo risale ad Aprile 1947. Sul *Lewiston Evening Journal* del 29 Aprile 1947 (vedi foto), viene detto tra le altre cose che Gigliotti e Fama sono andati a Palermo, dove si sono recati per fare delle investigazioni sulla notizia che 10 Chiese Pentecostali (Assemblee di Dio) sono state chiuse sotto

le leggi repressive lasciate dal Fascismo, e che i due hanno dichiarato che intendono continuare la loro battaglia negli USA se non riceveranno delle assicurazioni soddisfacenti dal Governo Italiano.


Lewiston Evening Journal - Apr 29, 1947

Two Americans Protest Italy's Constitution

ROME-AP-Two American Protestants who have denounced articles of the Italian constitution which they said failed to provide guarantees of religious liberty, took their case today to Premier Alcide de Gasperi.

Dr. Charles Fama, of New York, and Dr. Frank B. Gigliotti, of La Mesa, Calif., members of the American National Evangelical committee For Aid to Italy, told newsmen De Gasperi confirmed "forcefully" his purpose to give all faiths freedom of worship.

Last week in Palermo, where they went to investigate reports that 10 Pentecostal (Assemblies of God) churches had been closed under repressive laws left over from Fascism, the two said they intended to continue their fight in the United States unless they got satisfactory assurances from the Italian government.

See ROME Page 2 Col 8

ing committee to report back on the Palestine question at the September meeting of the assembly.

Rome

(Continued from Page One)

Today they declared themselves pleased with De Gasperi's attitude. They said he was "vehement in denouncing persecution" of the Pentecostals and asked that Fama and Gigliotti have their leaders notify him directly of any future molestation.

The two saw Interior Minister Mario Scelba today to seek implementation of the premier's assurances.

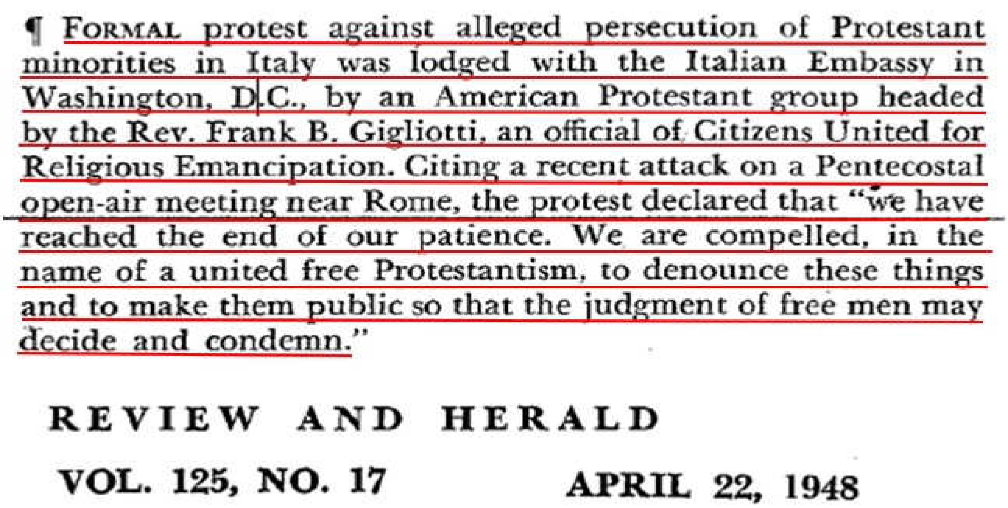
Fama, a physician, and Gigliotti, a retired Presbyterian minister, had objected particularly to inclusion in the constitution of the 1929 Leteran treaties and concordat, which made Roman Catholicism the Italian state religion, and to article 14 banning secret societies, which they contended was aimed at Masonry.

They said De Gasperi admitted that the article was aimed at Masonry but promised that, while he headed the government, the Italian State would not "declare any war on Masonry."

Marshall

(Continued from Page One)

Il secondo risale al 1948. Ecco cosa si legge in un articolo apparso sul *Review and Herald* del 22 Aprile 1948: 'Un gruppo Protestante Americano guidato dal Rev. Frank B. Gigliotti, un funzionario del Citizens United for Religious Emancipation, ha depositato presso l'Ambasciata Italiana a Washington D.C., una protesta formale contro una supposta persecuzione di minoranze Protestanti in Italia. Citando un recente attacco contro una riunione Pentecostale all'aperto vicino Roma, la protesta dichiarava che 'noi abbiamo raggiunto il limite della nostra pazienza. Noi siamo costretti, nel nome di un Protestantesimo libero unito, a denunciare queste cose e renderle pubbliche affinchè il giudizio di uomini liberi possa decidere e condannare'.

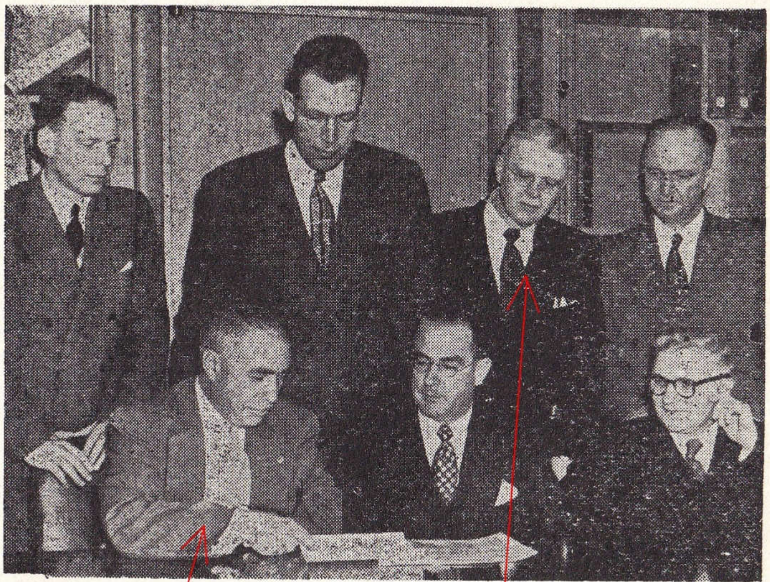

¶ FORMAL protest against alleged persecution of Protestant minorities in Italy was lodged with the Italian Embassy in Washington, D.C., by an American Protestant group headed by the Rev. Frank B. Gigliotti, an official of Citizens United for Religious Emancipation. Citing a recent attack on a Pentecostal open-air meeting near Rome, the protest declared that "we have reached the end of our patience. We are compelled, in the name of a united free Protestantism, to denounce these things and to make them public so that the judgment of free men may decide and condemn."

REVIEW AND HERALD

VOL. 125, NO. 17 APRIL 22, 1948

Ma Gigliotti si recò persino al Dipartimento di Stato Americano a protestare contro le persecuzioni ricevute dalle Assemblee di Dio, infatti il 9 maggio del 1950 - quindi quando il caso Marin non era stato ancora risolto - a capo di una delegazione di pastori protestanti (A.G. Yuppa, presidente della Chiesa Pentecostale Universale; Ellis McGoy, rappresentante della Chiesa di Cristo del Texas; Clyde W. Taylor, Segretario Nazionale degli Affari della National Association of Evangelicals; D.G. Scott, Rappresentante del Consiglio Generale delle Assemblee di Dio USA), Gigliotti si recò da John D. Hickerson, che era l'assistente Segretario di Stato per presentare una formale protesta documentata anche da foto di alcune persecuzioni ricevute da pastori e chiese delle Assemblee di Dio (nonchè di altri Protestanti). Ecco la foto di quell'importante incontro.

Washington conference on religious liberty.



Front Row
Dr. Frank B. Gigliotti, National Vice-Chairman on Evangelical Action. Center - Hon. John D. Hickerson, Assistant Secretary of State, Rev. A. G. Yuppa, Pres. Universal Pentecostal Church.
Back Row
Dr. Ellis McGoy, Representative of Church of Christ of Texas. Dr. Clyde W. Taylor, National Secretary of Affairs, National Association of Evangelicals, Dr. D. G. Scott, Representative of the General Council Assemblies of God, and Mr. Green, Chief Italian Desk, Department of State of U.S.

Nella formale protesta consegnata all'Assistente Segretario di Stato, Gigliotti fa riferimento alla persecuzione subita da alcune Chiese pentecostali in Sicilia di cui Gigliotti e Fama poterono accertarsi personalmente durante la loro permanenza in Italia nella primavera del 1947; al caso di Enrico Marin, predicatore delle Assemblee di Dio, a cui il sindaco non voleva concedere l'acqua potabile alla sua casa; e poi il caso del pastore pentecostale Cosimo Caruso, proveniente dalla

città di Detroit, il quale assieme a sua moglie avevano comprato un locale di culto a Rosarno (RC), che però a motivo della persecuzione nel febbraio 1948 non riuscirono a dedicare (sul sito della Chiesa ADI di Reggio Calabria si parla di questi eventi che coinvolsero i coniugi Caruso - http://www.adi-rc.org/).

Di questa veemente protesta ne diede notizia il 10 maggio del 1950 *l'Unità* tramite un articolo dal titolo 'I protestanti lamentano nuove persecuzioni in Italia': 'Washington, 9. - Una delegazione di cinque pastori protestanti si è recata oggi al Dipartimento di Stato per rinnovare la protesta contro le persecuzioni dei protestanti in Italia. Guidati dal reverendo Frank Gigliotti, di Lemon Grove (California) essi hanno presentato dichiarazioni legalizzate da notai e copie di documenti intesi a dimostrare che i lanci di pietre e le percosse contro i protestanti continuano e si sono estesi all'Italia settentrionale. La delegazione ha conferito per 55 minuti con il direttore generale per le relazioni con le Nazioni Unite al Dipartimento di Stato, John Hickerson. Durante il colloquio, i pastori protestanti hanno consegnato a Hickerson una lettera con la quale si sollecita il Dipartimento di Stato a prendere qualsiasi misura necessaria per far sì che il governo italiano rispetti le garanzie costituzionali relative alla libertà religiosa. Nella lettera i pastori affermano che le popolazioni italiane agitate dai preti locali stanno perseguitando i missionari americani e gli italiani che cercano di abbracciare la fede protestante' (pag. 5). Ecco la foto dell'articolo.

L'Unità, 10 Maggio 1950, pag. 5

I protestanti lamentano nuove persecuzioni in Italia

Richiesta di un intervento del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 9. — Una delegazione di cinque pastori protestanti si è recata oggi al Dipartimento di Stato per rinnovare la protesta contro le persecuzioni dei protestanti in Italia.

Guidati dal reverendo Frank Gigliotti, di Lemen Greve (California) essi hanno presentato dichiarazioni legalizzate da notai e copie di documenti intesi a dimostrare che i lanci di pietre e le percosse contro i protestanti continuano e si sono estesi all'Italia settentrionale.

La delegazione ha conferito per 55 minuti con il direttore generale per le relazioni con le Nazioni Unite al Dipartimento di Stato, John Hickerson.

Durante il colloquio, i pastori protestanti hanno consegnato a Hickerson una lettera con la quale si sollecita il Dipartimento di Stato a prendere qualsiasi misura necessaria per far sì che il governo italiano rispetti le garanzie costituzionali relative alle libertà religiose.

Nella lettera i pastori affermano che le popolazioni italiane agitate dai preti locali stanno perseguitando i missionari americani e gli italiani che cercano di abbracciare la fede protestante.

110 mila uova fracassate ieri in una via di Firenze

FIRENZE, 9. — Ottanta casse, contenenti ben 110 mila uova, sono precipitate da un camion in corsa in una via di Firenze dando luogo a una delle più colossali frittate che abbia mai registrato la cronaca.

Il fatto è avvenuto in località Le Maschere nella mattinata di oggi.

Un grosso autocarro di una ditta padovana, mentre percorreva a forte andatura la via Bolognese, per l'improvvisa rottura dei freni usciva di strada capovolgendosi.

L'autista e altre due persone che si trovavano a bordo rimanevano ferite, mentre il carico andava quasi completamente perduto.

La lettera firmata da Frank B. Gigliotti presentata all'Assistente Segretario di Stato John Hickerson nel maggio del 1950. Lettera presente nel libretto *The Fabulous Frank Gigliotti* a pag. 13

Letter to the Hon. John Hickerson regarding religious liberty in Italy.

WASHINGTON, D.C.

COPY

May 8, 1950

Hon. John Hickerson
Assistant Secretary of State
Department of State
Washington, D. C.

My Dear Secretary Hickerson:

It is with considerable thought, meditation and prayer that we come to you, as the representative of our Government, once again with the problems of our Christian Brethren in Italy and the great suffering that they have endured at the hands of those who have failed to understand the spirit of which World War II was fought.

After millions of men died on the beachheads and on the battlefields of the world that men might have freedom, and above all things, freedom of the right to worship God according to the dictates of their conscience as we are led by the Holy Spirit through the revealed word of God, the Holy Bible, to believe, we now find that in an enlightened country like Italy, there has been a complete failure to understand the meaning of the rights of others. Persecution after persecution of Italian Protestants of the various denominations on the part of the Italian populace has occurred, agitated by the local priesthood and local and provincial officials, and the National Government has done very little to prevent the recurrence of abuses and molestations of our Brethren from Sicily to the Alps.

Some two and a half years ago, the National Association of Evangelicals of the United States, the American Committee for Religious Liberty in Italy, and other interested people sent Dr. Charles Fama of New York City, and myself, on a mission to Italy where we helped guide the writing into the Italian Constitution of the three Articles XVII, XVIII, and XIX, which deal with freedom of assemblage, freedom of association, and freedom of religious worship. These Articles, as we understood them, were to be a further guarantee on the part of the Italian Government that they would take seriously Article XV of the Peace Treaty between the United States and the New Italian Republic. But since its enactment as a part of the fundamental law of Italy, there has been very little evidence on the part of the Clergy of the Roman Catholic Church to respect these three Articles in words or in spirit.

While we were in Italy struggling to see evidence of the new freedom, the Protestant Churches of Italy were being closed, their ministers beaten and their Communion tables desecrated.

We took to Sicily with us, a number of American journalists and photographers, including the representative of the Chicago Tribune. When we arrived there this gentleman made the statement: "As a Roman Catholic, it is hard for me to believe." But he could see with his own eyes and touch with his own hands the charred hymnbooks, broken pews and the smashed windows. the fruit of mob violence, agitated by the local Clergy, while the police as representatives of the Italian Government, stood and did absolutely nothing with the exception that they did arrest the Protestants and tried to hold them incommunicado, until we protested.

La lettera firmata da Frank B. Gigliotti presentata all'Assistente Segretario di Stato John Hickerson nel maggio del 1950.
Lettera presente nel libretto *The Fabulous Frank Gigliotti* a pag. 14

This action described above, has been repeated a number of times, not only in Sicily, but in Southern Italy, in Central Italy and in Rome. Now we find in the Province of Treviso where they refuse to give a citizen of the United States, and a Minister of the Gospel, licensed by the Assemblies of God of Springfield, Missouri, water for domestic use. (Find enclosed, as Exhibit No. 1, statement from the Mayor of Tomba). You will further find, upon examination of the document, that when Rev. Cosimo Caruso, of the City of Detroit, Michigan, a citizen of the United States, together with his wife, attempted to dedicate a new Italian Church in February, 1948, that twenty Italian policemen and the local priests turned out in mass to stop this peaceful assemblage and the rights of these American citizens to exercise their treaty rights in the country where they were sojourning. This was done in violation not only of the Constitution but also in violation of the Treaty between Italy and the United States, known as the Treaty of Peace, Friendship, Navigation and Commerce. The Congregation referred to had been founded in 1921 by Americans of Italian extraction who had returned to Italy temporarily to share with their kinsfolk and neighbors this new joy of knowing Jesus Christ. Americans of Italian extraction in Detroit had sacrificially given over two million lires to build the House of God where men could come in the spirit of prayer to worship their Creator in peace and harmony. (Please find enclosed Exhibit B notarized Statement of the Rev. Cosimo Caruso).

Further let me state that the first of the year 1948 when the Italian Constitution went into effect, a large number of Italian Protestants gathered at Sonnino, then just a few miles off Monte Casino, where many American boys had died for the cause of liberty, and while they were worshipping and celebrating the inclusion into the new Constitution the Articles on Freedom of Assemblage, Association, and Religious Worship, they were mobbed by people who came in trucks from their towns led by some priests. On this occasion, the police stood around doing nothing until a large number of our people were hurt and then the Protestants were put in jail. One of the Protestants was killed. (News release from the Newspaper of the Republic of Italy of January 11, 1948).

Since then, we have had a large number of disturbances. I have the documentations in my possession which have been written up by the Italian Government. Other of our people have been slapped, stoned, threatened, and seriously molested while holding prayer-meetings in their own home. We have a case of one minister who was hurt with his hands in the air by an Italian policeman while a Priest continued to slap him. During this time, the man tried to pray. Every gesture that is made by those of us who are trying to bring about a better understanding between the people of Italy and the United States will be done in vain until this condition is corrected.

We have the case of the Church of Christ of Texas going in and attempting to establish an orphanage and they had no thought in mind but to preach the Gospel and to help orphans and people who are in need. They say those people are making converts. Certainly they are making converts. Isn't it better that they be converted to Christianity than Communism when eight million nine hundred thousand Italians in the last election voted for the communists and pro-Communists-dictatorship? Where does this claim come from that Italy is 99.9% Roman Catholic? Is this a wish on the part of the Roman Catholic Church or what is it?

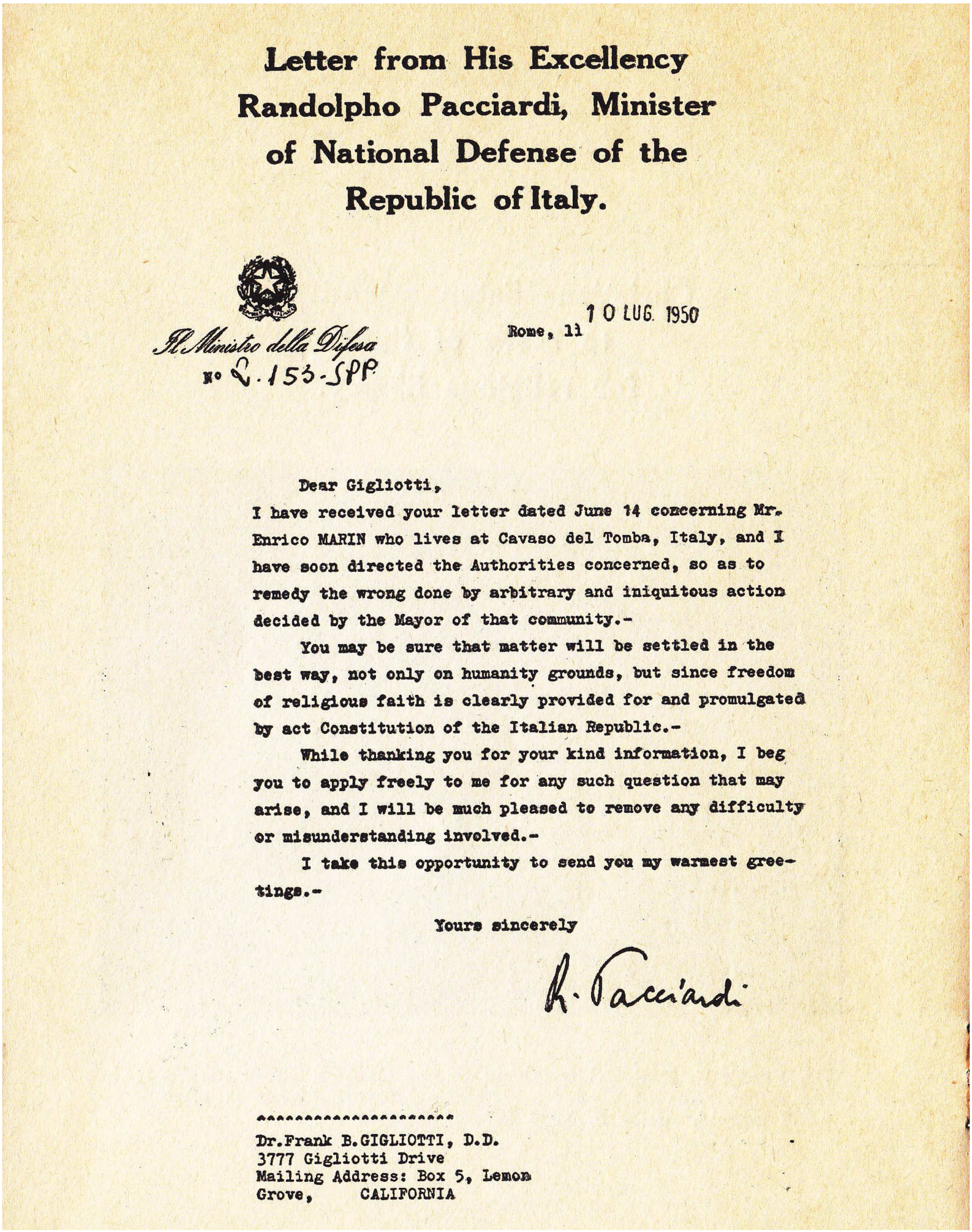
When the Italian Government signed the treaty of peace, did it make mental reservations that it would give religious liberty to people whom they liked and would withhold the right of worship to those whom they did not like regardless whether they were Pentecostals, those of the Church of Chirst, Baptists, Methodists and other minorities. I think that Italy surrendered unconditionally and the Treaty of Peace had no reservations.

Article 15 of the Peace Treaty specifically provides for the protection of religious minorities. It does not say Pentecostals, Baptists or anything else and the Italian Government agreed to this as a solemn covenant. Did it mean this, or did it not? That is all we want to know. With these facts before you, Sir, we know that our Government will take whatever measures are necessary to bring about the application of the law in full liberty under the guidance of God. We wish for the Italian Government and the Italian people God's richest blessing.

Yours in service to our country,

FRANK B. GIGLIOTTI, D.D. Ph. D.
National Vice Chairman
Commission on Christian Action
National Association of Evangelicals of the
United States

La lettera del ministro Randolfo Pacciardi inviata a Frank Gigliotti sul caso Enrico Marin. Lettera presente nel libretto 'The Fabulous Frank Gigliotti' a pag. 16.



Letter from His Excellency Randolpho Pacciardi, Minister of National Defense of the Republic of Italy.

Il Ministro della Difesa
N° 2.153-SPP

Rome, lì 10 LUG. 1950

Dear Gigliotti,

I have received your letter dated June 14 concerning Mr. Enrico MARIN who lives at Cavaso del Tomba, Italy, and I have soon directed the Authorities concerned, so as to remedy the wrong done by arbitrary and iniquitous action decided by the Mayor of that community.-

You may be sure that matter will be settled in the best way, not only on humanity grounds, but since freedom of religious faith is clearly provided for and promulgated by act Constitution of the Italian Republic.-

While thanking you for your kind information, I beg you to apply freely to me for any such question that may arise, and I will be much pleased to remove any difficulty or misunderstanding involved.-

I take this opportunity to send you my warmest greetings.-

Yours sincerely

R. Pacciardi

****

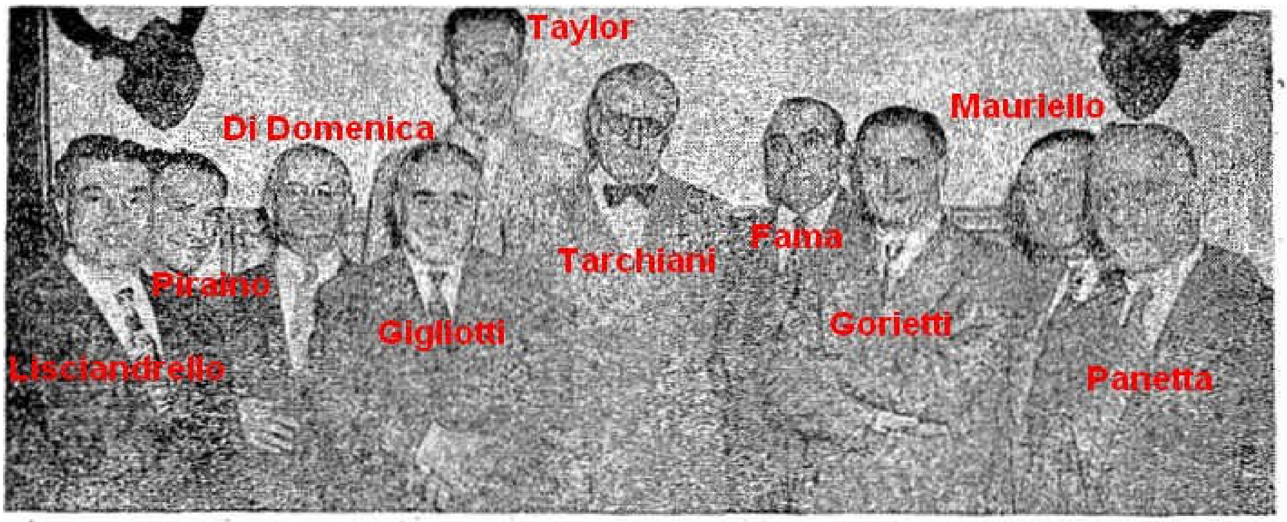
Dr.Frank B.GIGLIOTTI, D.D.
3777 Gigliotti Drive
Mailing Address: Box 5, Lemon Grove, CALIFORNIA

Io credo che questi episodi dovrebbero dunque fare riflettere molto seriamente i fratelli che frequentano Chiese ADI sulla collaborazione che venne ad instaurarsi in quel tempo tra le ADI e il massone Frank Gigliotti, collaborazione che credo sia ampiamente dimostrata.

Esponenti delle Assemblee di Dio assieme a massoni

Umberto Gorietti e altri esponenti delle Assemblee di Dio in bella posa con i massoni: la prova visiva della collusione delle ADI con la Massoneria

In questa foto scattata negli USA nel 1948 e apparsa sull'organo ufficiale delle Assemblies of God USA *The Pentecostal Evangel* (7 Agosto 1948, pag. 11 - *le scritte dei cognomi sono mie*), potete vedere nel mezzo l'ambasciatore italiano negli USA Alberto (non Umberto come riportato erroneamente su *The Pentecostal Evangel*) Tarchiani (che era massone e a cui tempo prima Frank Gigliotti aveva fatto arrivare per conto delle ADI una memoria difensiva dei Pentecostali ed una sua lettera personale), e alla sua destra e sinistra i massoni Gigliotti e Fama, e vicino a quest'ultimo Umberto Gorietti allora presidente delle Assemblee di Dio in Italia (ADI). Ci sono anche Dominic Lisciandrelli (Dominick Lisciandrello) e Anthony Piraino, come anche Alexander Mauriello, importanti esponenti del ramo italiano delle Assemblee di Dio che era sorto nel Gennaio del 1948 a Syracuse (New York) e che operava in maniera simile ad un distretto all'interno delle Assemblee di Dio USA (cfr. *Heritage*, 2010, vol. 30, pag. 39-40). Ma di massoni in questa foto ce ne sono altri due che sono i 'reverendi' Angelo Di Domenica (vedi più avanti la prova che era un massone) e Francis J. Panetta.



EVANGELICALS CONFER WITH ITALY'S AMBASSADOR IN INTERESTS OF RELIGIOUS LIBERTY

A group of evangelical brethren recently called on the Ambassador of Italy regarding the establishment of full religious liberty in Italy as provided by the new Italian constitution. Ambassador Tarchiani assured his co-operation and promised to help in every way to see that religious freedom is enjoyed by all. The meeting was held in the office of the Italian Ambassador.

(Left to right: Dominic Lisciandrelli, General Secretary, Italian Branch, Assemblies of God; Anthony Piraino, Elder, It. Br., A. of G.; Dr. A. di Domenica, leader in Italian Baptist movement in the U.S.A. and pastor in Philadelphia for more than forty years; Dr. Frank B. Gigliotti, Secretary-Treasurer, Citizens United for Religious Emancipation; Dr. Clyde W. Taylor, Missions Secretary, National Association of Evangelicals; His Excellency Umberto Tarchiani, Italian Ambassador to the U. S. A.; Dr. Charles Fama, former Chairman, American Board of Medical Examiners, New York, now National President, American Committee for Religious Liberty in Italy; Umberto Gorietti, National Presbyter of the A. of G. in Rome, Italy; Alexander Mauriello, Treasurer, It. Br., A. of G.; Francis Panetta, Editor *Il Resorgimento*, national Italian evangelical publication.)

This same group called upon Hon. Samuel Reber, Acting Assistant Secretary for Political Affairs in the American State Department, where a program was definitely worked out in connection with the observance of Article 15 of the Italian Peace Treaty with the U.S.A. Mr. Reber offered the greatest co-operation and showed a complete knowledge of the problems involved.

Ora, quelli che avete visto nella foto formavano un comitato che era sorto a seguito del viaggio di Umberto Gorietti negli USA nel 1948, infatti il massone Frank Gigliotti, sotto la medesima foto che lui ha messo in bella mostra nel suo libretto *The Fabulous Frank Gigliotti* a mò di trofeo per mostrare una delle tante 'imprese' in cui lui ebbe un ruolo di primo piano, ha scritto: 'Comitato del National Association of Evangelicals degli Stati Uniti fa appello all'Ambasciatore Alberto Tarchiani a Washington D.C. sulla persecuzione dei Protestanti Italiani' (pag. 6).

Dunque, di questo comitato, che intraprese passi rilevanti presso l'ambasciatore italiano negli USA, oltre ai massoni Frank Gigliotti e Charles Fama c'erano ben quattro esponenti delle Assemblee di Dio italiane. Veramente inquietante la cosa, perchè qui c'è proprio la dimostrazione visiva di come le Assemblee di Dio pur di raggiungere il loro obbiettivo non si sono fatti alcun scrupolo a dare la loro mano d'associazione a dei massoni, che vi ricordo per l'ennesima volta avevano giurato di aiutare e assistere i massoni di tutto il mondo e quindi di procacciare il bene della Massoneria che noi sappiamo è una istituzione diabolica che si prefigge di distruggere il Cristianesimo. Evidentemente per le ADI 'il fine giustifica i mezzi', come per i Gesuiti! Che scandalo!

Evangelical action
protesting persecutions.



Committee from National Association of Evangelicals of the United States calling on Ambassador Alberto Tarchiani in Washington D.C. on the persecution of Italian Protestants. Those in the picture are: center, the Ambassador. To the Ambassador's left Dr. Charles Fama, Rev. Umberto Gorietti, President of the Assemblies of God in Italy. Rev. Alexander Mauriello, Rev. Francis J. Panetta. To the Ambassadors right are: Dr. Frank B. Gigliotti, immediately to his back Dr. Clyde Taylor, Sec'y. of Affairs of the National Association of Evangelicals. Dr. Angelo Di Domenica, next to Dr. Di Domenica is Mr. Anthony Piraino and the Rev. Domenick Lisciandrello organizer of the Italian Branch Assemblies of God in the United States.

Voglio inoltre che sappiate che questo Comitato prima di recarsi dall'Ambasciatore italiano negli USA, si era recato presso il Dipartimento di Stato Americano dove aveva avuto un colloquio con

Samuel Reber, che era l'Assistente Segretario per gli Affari Politici presso il Dipartimento di Stato. Durante quel colloquio fu elaborato un programma in connessione con l'Articolo 15 del Trattato di Pace con l'Italia (che vi ricordo fu firmato a febbraio del 1947, e la cui clausola sulla libertà religiosa contenuta appunto nell'Articolo 15 aveva come autore il massone Frank Gigliotti). Samuel Reber offrì al comitato 'la più grande cooperazione', viene detto su *The Pentecostal Evangel* (7 Agosto 1948, pag. 11).

A proposito di questi importanti e proficui incontri diplomatici, su *Risveglio Pentecostale* ne venne data notizia in questa maniera: '..... il fratello Gorietti, approfittando del suo viaggio negli Stati Uniti, ha opportunamente provocato un'azione di carattere diplomatico. Assieme ad alcuni fratelli ed ai rappresentanti di varie denominazioni Evangeliche, fra i quali il noto Mr. Taylor, rappresentante di 54 denominazioni Evangeliche, fra cui le Assemblee di Dio, ha avuto un lungo colloquio presso il Dipartimento di Stato degli S. U. con il segretario di S. E. il signor Marshall. Al termine del colloquio, che si è svolto in forma particolarmente cordiale, il fratello Gorietti ha ricevuto le più ampie assicurazioni di interessamento a favore del riconoscimento giuridico del nostro movimento. Successivamente il fratello Gorietti e i rappresentanti che lo accompagnavano sono stati ricevuti dal nostro Ambasciatore a Washington, Sig. Tarchiani. Anche da lui hanno avute incondizionate promesse di interessamento. Non è improbabile quindi la sollecita realizzazione dei legittimi diritti del Movimento Pentecostale' (*Risveglio Pentecostale*, Anno III, 1948, n° 3, pag. 15). Come potete vedere, non sono stati messi tutti i nomi dei componenti di quel comitato, e la ragione mi pare ovvia.



RISVEGLIO PENTECOSTALE 15

sentazione alla domanda è stata inviata, a cura del nostro legale, una lettera all'Ambasciatore americano Mister Dunn perchè curi, in armonia con le assicurazioni date, il pronto accoglimento delle nostre richieste. Assicurazioni appassionate d'interessamento ci sono state anche date in data anteriore dal primo segretario d'ambasciata J. W. Johns nel corso di un colloquio particolare avuto con i nostri rappresentanti fratelli Gorietti e Bracco.

Contemporaneamente alla presentazione della domanda, il fratello Gorietti, approfittando del suo viaggio negli Stati Uniti, ha opportunamente provocato un'azione di carattere diplomatico. Assieme ad alcuni fratelli ed ai rappresentanti di varie denominazioni Evangeliche, fra i quali il noto Mr. Taylor, rappresentante di 54 denominazioni evangeliche, fra cui le Assemblee di Dio, ha avuto un lungo colloquio presso il Dipartimento di Stato degli S. U. con il segretario di S. E. il signor Marshall. Al termine del colloquio, che si è svolto in forma particolarmente cordiale, il fratello Gorietti ha ricevuto le più ampie assicurazioni di interessamento a favore del riconoscimento giuridico del nostro movimento.

Successivamente il fratello Gorietti e i rappresentanti che lo accompagnavano sono stati ricevuti dal nostro Ambasciatore a Washington, Sig. Tarchiani. Anche da lui hanno avute incondizionate promesse di interessamento. Non è improbabile quindi la sollecita realizzazione dei legittimi diritti del Movimento Pentecostale.

DALLE CHIESE

ROMA — Abbiamo ricevuto nel mezzo di noi, in brevissima visita, il fratello Lewi Petrus, assieme a molti missionari svedesi, diretti sui benedetti campi di lavoro del Congo Belga. Il fr. L. Petrus, che, come è noto, è uno dei maggiori esponenti del pentecostalismo svedese e di quello mondiale, ha recato i vibranti saluti delle fratellanze scandinave che tanto interesse sentono per l'Opera nella nostra nazione.

Molti dei fratelli e delle sorelle hanno porto, nel corso di una gremitissima riunione tenuta ad ora tarda, brevi ma toccanti messaggi trabboccanti di Spirito Santo e di entusiasmo cristiano.

Voglia il Signore benedire questi suoi servitori, molti dei quali giovanissimi, che si recano nei disagiati campi dell'Africa: Amen. — (*R. B.*).

S. APOLLINARE — E' giunta finalmente la chiesa di legno generosamente donata dalle fratellanze svedesi e che sarà eretta sul terreno acquistato dalle fratellanze canadesi.

Mentre andiamo in macchina, è in corso il lavoro di erezione e perciò nel prossimo numero daremo notizie dettagliate della dedicazione del locale. — (*R. B.*).

NAPOLI — Ferve l'attività evangelistica nei dintorni di Napoli. Nuovi campi ricchi di

La pagina del *The Pentecostal Evangel* del 7 Agosto 1948 in cui c'è la foto di Umberto Gorietti e altri esponenti delle Assemblee di Dio con i massoni Frank Bruno Gigliotti, Charles Fama, Angelo di Domenica e Francis J. Panetta.

THE PENTECOSTAL CHURCH IN INDIA AND CEYLON

(Continued from page three)

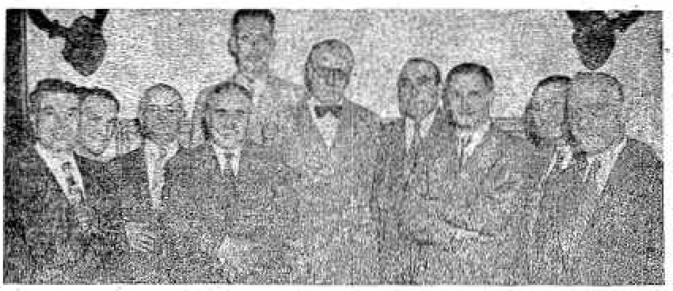
I mention this as an indication that these people, who are outstanding Christians, have been chosen by a Hindu Government, because of their ability, to be the first Indian Governor of Bombay Presidency, and their appointment has been very popular. Many other prominent leaders are Christians. So generally speaking, there is not any increase in prejudice against missionaries and the carrying on of missionary work.

In India the Assemblies of God have work in Travancore, where we have had our greatest success in the number of souls saved and baptized in the Holy Spirit; in a section between Bangalore and Madras in the Tamil-speaking area; in the Marathi-speaking area in Poona and Junnar; in Ceylon; and in North India. Our North India field stretches roughly from Dehra Dun to Calcutta, right along the borders of Nepal. The new political set-up will probably mean the opening up of Nepal, and our missionaries are poised on the border, ready for any opportunity to go right over and take possession of stations in Nepal for the Assemblies of God so that the full gospel may be preached in that dark land.

Ceylon, too, on the 4th of February received her independence and became a dominion. Her new parliament opened on the 10th of February of this year. Thus you see the past twelve months have been very momentous ones for both India and Ceylon. Now I feel quite strongly that this is for the good of the Church in India. People are asking the question: Why should the Church exist in India, Pakistan, and Ceylon? What excuse is there for the Church? It exists for one main reason—to worship God, and for this end to bring others into the body of Christ. We should survey our work in the light of Biblical principles, look at our policies, and our investments, and ask ourselves realistically, "What is the purpose of our work? Is it accomplishing that purpose? What does the future hold? What policies should we adopt for the sake of better carrying out our work?"

God has blessed us richly. Many have been brought to Christ and brought into the experience of the Baptism of the Spirit through our missionaries. We count these whom the Lord has brought in as precious fruits. But the goal is the establishment of an indigenous church—assemblies in which the pastor-congregation relation has been brought into being, where the pastor feels responsible under God to his congregation alone, and the congregation feels responsible for its pastor—self-governing, self-determining, reproducing churches.

Recently I heard a world leader in the Christian movement make three very helpful statements: "*Emotion is no substitute for activity. Activity is no substitute for production. Production is no substitute for reproduction.*" Ponder those statements. Read them again and again. It's very easy to accept substitutes. It is easy to be very active without producing, especially if we don't ask ourselves what we should be producing. We are active people; we're Westerners; we're Americans. We should constantly ask ourselves, "What is it we desire to produce through our activity?"



EVANGELICALS CONFER WITH ITALY'S AMBASSADOR IN INTERESTS OF RELIGIOUS LIBERTY

A group of evangelical brethren recently called on the Ambassador of Italy regarding the establishment of full religious liberty in Italy as provided by the new Italian constitution. Ambassador Tarchiani assured his co-operation and promised to help in every way to see that religious freedom is enjoyed by all. The meeting was held in the office of the Italian Ambassador.

(Left to right: Dominic Lisciandrelli, General Secretary, Italian Branch, Assemblies of God; Anthony Piraino, Elder, It. Br., A. of G.; Dr. A. di Domenica, leader in Italian Baptist movement in the U.S.A. and pastor in Philadelphia for more than forty years; Dr. Frank B. Gigliotti, Secretary-Treasurer, Citizens United for Religious Emancipation; Dr. Clyde W. Taylor, Missions Secretary, National Association of Evangelicals; His Excellency Umberto Tarchiani, Italian Ambassador to the U. S. A.; Dr. Charles Fama, former Chairman, American Board of Medical Examiners, New York, now National President, American Committee for Religious Liberty in Italy; Umberto Gorietti, National Presbyter of the A. of G. in Rome, Italy; Alexander Mauriello, Treasurer, It. Br., A. of G.; Francis Panetta, Editor *Il Risorgimento*, national Italian evangelical publication.)

This same group called upon Hon. Samuel Reber, Acting Assistant Secretary for Political Affairs in the American State Department, where a program was definitely worked out in connection with the observance of Article 15 of the Italian Peace Treaty with the U.S.A. Mr. Reber offered the greatest co-operation and showed a complete knowledge of the problems involved.

It is easy to see the reason why this Christian leader said, "Production is no substitute for reproduction." If we don't produce a church that reproduces, then we are not functioning as the Lord intended missionaries to function in the foreign field. We missionaries in India are being faced, because of the political situation, not only by the Christian Church, not only by the Assemblies of God and by all the Pentecostal churches, but also by non-Christian Indian friends, with this question: "In India where the Indian people are receiving authority, responsibility, and must take the initiative themselves if they're going to govern their country, should the Church lag behind? Should the Indian Church allow those who come from a foreign country to still keep the responsibility, to still keep the initiative, to still keep the authority in the work of Christ in India?"

Because these things are in the air, we missionaries had to face the situation. We believed that the time had come under God to take a step forward. So we have taken the forward step in all three fields in North India, South India, and Ceylon. In Ceylon the mission exists no longer as an authoritarian body. All authority and responsibility has theoretically been turned over to the Assemblies of God in Ceylon.

Some of us missionaries are very slow to really turn over authority, to really humble ourselves and let someone whose wisdom we think to be far less than ours tell us where we should go and how we should serve. We all say we will, but when it comes down to the actual following out of what we said we would do, many find it very difficult. It isn't easy to actually make a transfer of authority and power. You can make it on paper, but to insist that the people who are used to giving you responsibility, the people who are used to looking to you to help them out when finances run low, the people that are used to bowing to your authority, to insist that they take the initiative, to insist that they take the responsibility, and to be willing with your money to help them, to back them up, especially when they make mistakes—that requires adjustments on our part.

Yet as I look at the situation I am encouraged, though we still have our problems and difficulties because we are still in the transitional stage. In Ceylon we have taken the initial steps and are waiting to work out the details. In South India as a result of the work of the early missionaries of the Assemblies of God, a large number of Syrian Christians have become Pentecostal. Of these we have a splendid group of loyal churches and Christian workers in the Assemblies of God. I don't know when I've been so inspired by the miracles, by the marvelous conversions, and the wonderful work of God as in Travancore. In this South India field we have re-organized and transferred the authority and power, formerly vested in the mission, to the Assemblies of God. We expect great things from our Indian leaders there. We have other good Pentecostal groups in South India and we hope the time will come when we shall get together and have one strong united Indian Pentecostal Church presenting a united Pentecostal testimony to India.

In our North India field we had planned to meet with some of our independent brethren in October, 1947, in the Dehra Dun convention; then rioting broke out. We had planned to discuss the possibility of a united Pentecostal church in our field, but we couldn't hold that convention because of the riots. So we decided to go ahead and form the Assemblies of God of North India to take the place of the mission, organizing the church according to our General Council constitution. I for one fail to see,

AUGUST 7, 1948 — *Page Eleven*

Lo screenshot preso da Google dalla rivista massonica *The New Age Magazine* (Volume 52, 1944), in cui oltre a Charles Fama (32°) e Frank B. Gigliotti (3°), appare anche An gelo Di Domenica (3°).

John R. Wells, 33°, Palm Beach, Fla.
O. H. Fischer, 33°, Oakland, Calif.
E. H. Glass, 3°, North Wilkesboro, N. C.
Harley W. Glass, 3°, Washington, D. C.
Chester B. Neiswender, 32°, Los Angeles, Calif.
Arthur Griffiths, 32°, St. Louis, Mo.
Leo W. Frazier, 32°, Wichita, Kans.
Robert Poole Thompson, 32°, Miami, Fla.

Paul J. Welch, 32°, Richmond, Va.
Walter B. Kindon, 3°, Philadelphia, Pa.
W. E. L. Davidson, 32°, Orrville, Ohio.
Francis J. Panetto, 3°, Bronx, N. Y.
Antonio Mangam, 3°, Hamilton, N. Y.
Angelo di Domenica, 3°, Philadelphia, Pa.
Charles Fama, 32°, New York, N. Y.
Frank B. Gigliotti, 3°, New York, N. Y.

Anthony Piraino - che abbiamo visto nella foto con l'ambasciatore - fu un importante esponente delle Assemblee di Dio che contribuì molto al consolidamento della denominazione ADI. Nella prima foto sotto lo vediamo con Roberto Bracco, Francesco Toppi, ed altri importanti esponenti delle Assemblee di Dio degli anni 50, per la cerimonia della 'posa della prima pietra' per la Scuola Biblica delle ADI a Roma. Nella seconda foto, con Piraino si vedono A. Perna e Roberto Bracco, sempre sul sito della futura Scuola Biblica.



Ground breaking ceremony for Rome Bible school, October, 1958. Left to right: F. Toppi, R. Bracco, J. R. Flower, J. McTernan, Bert Webb, V. Borchieri, and A. Piraino.

A. Perna, R. Bracco, and A. Piraino at Bible school site



Il viaggio 'segreto' di Umberto Gorietti dal suo amico massone Frank Gigliotti

Nel 1958 Gorietti si recò negli Stati Uniti, e mentre si trovava là, nei primi di Ottobre si recò a San Diego in California (San Diego dista una decina di chilometri da dove abitava Gigliotti) per partecipare ad una conferenza di un giorno con Frank Gigliotti per parlare di come poteva essere osservata la libertà religiosa offerta nella Costituzione Italiana. Ecco l'articolo del giornale *San Diego Union* dell'8 Ottobre 1958 che conferma questo. Tutte cose note al grande pubblico quindi di allora, e badate che era risaputo pubblicamente che Gigliotti era un massone.



Italy's Curbs On Protestants Are Discussed

LEMON GROVE — An Italian Protestant church official yesterday conferred with Dr. Frank Gigliotti, 3875 Riviera Dr., about the persecution of Protestants in Italy.

The church official was the Rev. Umberto Gorietti, general superintendent of the Italian Council of Assemblies of God, with offices in Rome. The group consists of 2,600 Italian Protestant churches.

Gigliotti is vice chairman of the Commission on Evangelical Action for the National Association for the Evangelicals which represents 40 Protestant faiths throughout the world. His group is interested in eliminating and preventing religious persecution.

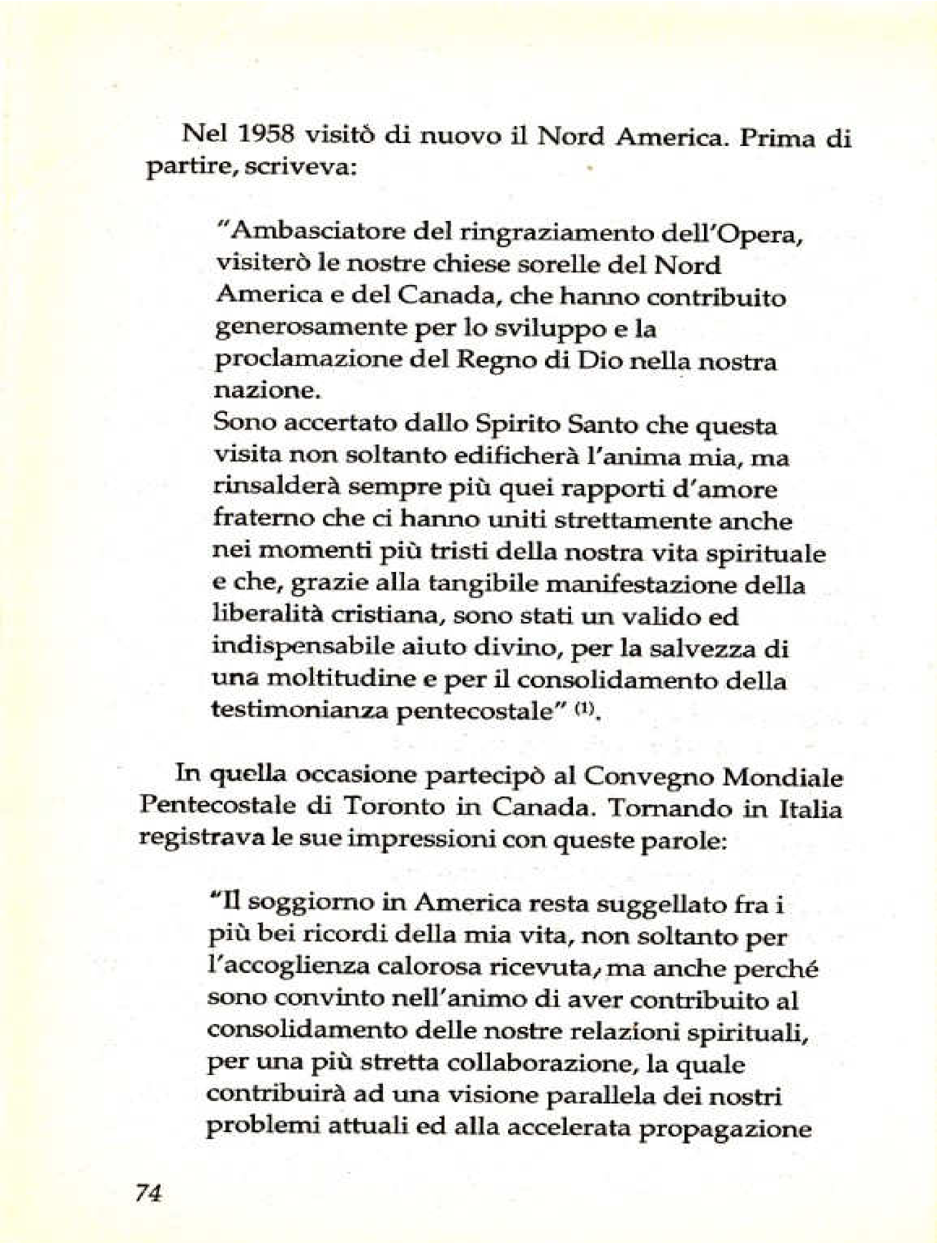
Gorietti flew to San Diego for a one-day conference with Gigliotti on how religious freedom, provided for in the Italian constitution, can be observed.

Jailing of Protestant church leaders and the unwelcome attitude toward American missionaries in Italy are among the problems Gorietti is attempting to solve.

The Italian embassy in Washington has promised that it will do what it can to stop the persecution and follow constitutional rights, Gigliotti said.

San Diego Union
08-10-1958
page 19

Francesco Toppi, nel suo libro *Umberto Gorietti,* di questo viaggio di Gorietti a San Diego non ha detto niente, facendo credere peraltro che Gorietti durante quel suo viaggio fu solo in Nord America e in Canada, infatti afferma: 'Nel 1958 visitò di nuovo il Nord America. Prima di partire, scriveva: «Ambasciatore del ringraziamento dell'Opera, visiterò le nostre chiese sorelle del Nord America e del Canada ....». In quella occasione partecipò al Convegno Mondiale Pentecostale di Toronto in Canada ....' (Francesco Toppi, *Umberto Gorietti*, ADI-Media, 2004, pag. 74 - vedi foto). Questo è stato d'altronde il modo di agire delle ADI sin dall'inizio, nascondere ai fratelli tante cose. E così nessuno seppe che Gorietti era andato in California (che è uno Stato situato nell'ovest degli Stati Uniti d'America) per partecipare ad una conferenza assieme al massone e agente della CIA Frank Gigliotti.



Nel 1958 visitò di nuovo il Nord America. Prima di partire, scriveva:

"Ambasciatore del ringraziamento dell'Opera, visiterò le nostre chiese sorelle del Nord America e del Canada, che hanno contribuito generosamente per lo sviluppo e la proclamazione del Regno di Dio nella nostra nazione.
Sono accertato dallo Spirito Santo che questa visita non soltanto edificherà l'anima mia, ma rinsalderà sempre più quei rapporti d'amore fraterno che ci hanno uniti strettamente anche nei momenti più tristi della nostra vita spirituale e che, grazie alla tangibile manifestazione della liberalità cristiana, sono stati un valido ed indispensabile aiuto divino, per la salvezza di una moltitudine e per il consolidamento della testimonianza pentecostale" (1).

In quella occasione partecipò al Convegno Mondiale Pentecostale di Toronto in Canada. Tornando in Italia registrava le sue impressioni con queste parole:

"Il soggiorno in America resta suggellato fra i più bei ricordi della mia vita, non soltanto per l'accoglienza calorosa ricevuta, ma anche perché sono convinto nell'animo di aver contribuito al consolidamento delle nostre relazioni spirituali, per una più stretta collaborazione, la quale contribuirà ad una visione parallela dei nostri problemi attuali ed alla accelerata propagazione

74

Considerate quindi che Gorietti si incontrò con il massone Gigliotti dopo dieci anni da quando lo aveva incontrato durante il suo primo viaggio negli USA nel 1948, il che mostra come i due si erano tenuti in contatto negli anni, persino dopo che il ricorso delle ADI contro il Ministero dell'Interno era stato accettato nel 1954. E non poteva essere altrimenti. E siamo persuasi che i contatti tra le ADI e Gigliotti siano in qualche maniera continuati anche dopo il 1958.

Dominick Lisciandrello, importante esponente delle Assemblee di Dio, rende onore al suo amico massone Frank Gigliotti

Dominick Lisciandrello, che prima abbiamo visto in quella foto del 1948 dall'ambasciatore Tarchiani assieme a cinque massoni tra cui Frank Gigliotti, era un esponente di spicco delle Assemblee di Dio, infatti nel gennaio del 1948 fu eletto segretario dell'Italian Branch of the Assemblies of God (IAG), ossia della Sezione Italiana delle Assemblee di Dio (*Heritage*, volume 30, 2010, pag. 39-40). In un articolo apparso sul *San Diego Union* il 30 Ottobre 1947 (foto a sinistra) viene detto che il Dr. Frank B. Gigliotti a La Mesa è stato l'ospite d'onore ad una festa di compleanno a sorpresa data recentemente da un gruppo di 40 ospiti e tra i presenti per salutarlo c'era anche il rev. Dominick Lisciandrello. E' evidente dunque che c'era un'amicizia tra i due. E in effetti i due si conoscevano da tempo e collaboravano, infatti in un articolo sul *San Diego Union* del 18 Maggio 1946 (foto a destra) viene detto che a La Mesa, durante un incontro serale presso l'abitazione del dottor Frank B. Gigliotti si è formata la Italian Evangelical Ministerial Association della California del Sud, e il reverendo D. Lisciandrello è stato eletto presidente, e Gigliotti segretario.



Dr. F. B. Gigliotti Honored on Birthday

LA MESA, Oct. 29 (Special)—Dr. Frank B. Gigliotti was honor guest at a surprise birthday party given recently by a party of 40 guests.

Present to greet Dr. Gigliotti were Adm. W. H. Standley, USN., and Mrs. Standley, Dr. James Hart, Mr. and Mrs. Felix Matia and family, Mr. and Mrs. H. C. Reed, the Rev. Dominic Lisciandrello, Mr. and Mrs. Dan Palermo, Mr. and Mrs. Joseph Delgrado, Dominic Palermo, Mr. and Mrs. Ben Palermo, Mrs. Clara Navarro, Mrs. Thelma Rodia, Mr. and Mrs. Frank Bruno, Miss Vera Cannizzaro, Miss Esther Cannizzaro and Mrs. Esther Pirazzini.

San Diego Union
30-10-1947
page 21



La Mesa Italians Form Church Group

LA MESA, May 17 (Special)—Formation of the Italian Evangelical Ministerial Association of Southern California was completed here last night at a meeting in the home of Dr. Frank B. Gigliotti.

The Rev. D. Lisciandrello, formerly of New York and now of San Diego, was elected president, and Dr. Gigliotti was named secretary. Board members include the Rev. Joseph B. Deilutri, the Rev. Stephano L. Testa, the Rev. Frank S. Buono and Deacon Antonio D'Amico.

A resolution directed to the national association was approved requesting maintenance of religious liberty in Italy. The group also favored continued relief to Italy.

San Diego Union
18-05-1946
page 8

Roberto Bracco in azione con i massoni Frank Gigliotti e Charles Fama

In un articolo scritto da Philip A. Megna dal titolo 'Opposition in Italy' apparso su *The Pentecostal Evangel* il 24 Maggio 1947, ma che è una corrispondenza dalla Sicilia del 9 Aprile 1947, si legge che a motivo della chiusura di alcuni locali di culto di Chiese Pentecostali, Gigliotti e Fama assieme ai pastori di Roma inoltrarono formale protesta alle autorità. Ecco cosa dice il Megna: 'Perciò, assieme ai Dottori Gigliotti e Fama, e i pastori di Roma, abbiamo deciso di presentare una forte protesta ai funzionari contro questa ingiustizia di chiudere alcune delle nostre chiese Pentecostali' (pag. 7 - vedi foto). E tra i pastori di Roma, c'era anche Roberto Bracco che era pastore della Chiesa Pentecostale. Facciamo presente che proprio in quel mese di Aprile del 1947 Gigliotti e Fama erano in Italia, e quindi ...



May 24, 1947 THE PENTECOSTAL EVANGEL *Page Seven*

To Bring Back Memories

MEMORIAL Day, like the old spinning wheel in the parlor, is meant to bring back memories—memories of bygone faces, bygone places, bygone days. It is a fitting time to remember those valiant warriors of the Cross who, due to advancing age and physical infirmities, have had to lay down their armor and accept financial assistance to sustain them in their closing years. In the days when they were active their remuneration was small, and they were unable to lay by them in store for their old age. A large number of persons—nearly a hundred in all—thus are depending on our help, and we must not fail. We must not forget them.

Let us give a Memorial Day offering toward our Aged Ministers Benevolence Fund. This benevolence is entirely on a voluntary basis. No churches are assessed for any purpose in our Assemblies of God fellowship. The needs simply are presented and each person has the privilege of giving freely out of the abundance of his heart, as God has prospered him.

Only twice a year, in May and November, is the General Treasurer authorized to call this particular need to your attention. All pastors are urged to take up a Memorial Day offering on Sunday, May 25. Of course, if that day is not convenient, any other day will do. But the need is urgent, and the co-operation of all will be appreciated greatly. Send all offerings to J. R. Flower, Treasurer, 336 W. Pacific St., Springfield, Missouri.

some of whom, I observed, were looking at me and then at each other, in a manner that indicated a trifling spirit, and that they knew me. I, however, knew none of them.

As I approached nearer to those who recognized me, they seemed to increase their manifestation of lightness of mind. Their levity made a peculiar impression upon me; I felt it to my very heart. I stopped short and looked at them; I knew not how, as my whole mind was absorbed with the sense of their guilt and danger. As I settled my countenance upon them, I observed that one of them became very much agitated. A thread broke; she attempted to mend it but her hand trembled in such a manner that she could not do it. I immediately observed that the sensation was spreading and had become universal among that class of triflers. I looked steadily at them, until one after another gave up and paid no more attention to their looms. They fell on their knees and the influence spread throughout the whole room.

I had not spoken a word, and the noise of the looms would have prevented my being heard if I had. In a few minutes all work was abandoned, and tears and lamentations filled the room. At this moment the owner of the factory, who was himself and unconverted man, came in, accompanied I believe by the superintendent, who was a professed Christian. When the owner saw the state of things he said to the superintendent, "Stop the mill." What he saw seemed to pierce him to the heart. "It is more important," he hurriedly remarked, "that these souls should be saved than that this mill should run."

As soon as the noise of the machinery had ceased the owner inquired: "What shall we do? We must have a place to meet where we shall receive instructions." The superintendent replied: "The mule room will do." The mules were run up out of the way and all the hands were notified to assemble in that room. We had a marvelous meeting. I prayed with them, and gave them such instructions as at that time they could bear. The Word was with power. Many expressed hope that day; and within a few days, as I was informed, nearly every hand in the great establishment, together with the owner, had hope in Christ.

The Spirit's Conviction

This power is a great marvel. I have many times seen people unable to endure the Word. The most simple and ordinary statements would cut men off from their seats like a sword, would take away their bodily strength, and render them almost as helpless as dead men. Several times it has been true in my experience that I could not raise my voice, or say anything in prayer or exhortation, except in the mildest manner, without entirely overcoming those who were present. This was not because I was preaching terror to the people; but the sweetest sounds of the gospel would overcome them. This power seems sometimes to pervade the atmosphere of one who is highly charged with it. Many times great numbers of persons in a community will be clothed with this power when the very atmosphere of the whole place seems to be charged with the life of God. Strangers coming into it and passing through the place will be instantly smitten with conviction of sin, and in many instances converted to Christ.

When Christians humble themselves and consecrate their all afresh to Christ, and seek for this power, they will often receive such a baptism that they will be instrumental in converting more souls in one day than in all their lifetime before. While Christians remain humble enough to retain this power, the work of conversion will go on till whole communities and regions of country are converted to Christ.

Opposition in Italy

PHILIP A. MEGNA

SICILY, April 9—You've been reading in the U.S. papers of the conflict in Italy about religious liberty. The Rome legislature voted to reaffirm the Latern Treaty made in 1934 between Mussolini and the Pope, which establishes the Roman Catholic Church as the state church with full authority over all religious matters. The Protestants are greatly alarmed but so far the only group to be persecuted is the Pentecostals, since it is the most aggressive. The closing down of our churches in Italy is no secret, even though the Italian officials denied this, and the U.S. Ambassador and our State Department in Washington declare there is no discrimination. The proof is to the contrary. Pentecost has been going places in Italy, especially in Sicily, and the Roman priests are more fearful of it than of any other group, for in some towns 20% of the people have been converted and as many more are interested. These saints who hold the apostolic truths again are compelled to face persecution and perhaps martyrdom. God give them grace to hold steadfast in the faith.

So, together with Doctors Gigliotti and Fama, and the Rome pastors, we decided to present a strong protest to the officials against this injustice of closing some of our Pentecostal churches. In order to compel recognition of the protest by reinforcing it with notarized statements, I went to Sicily to visit these churches, accompanied by Elder Gorietti and Dr. Enrico Gaggiotini, *Chicago Tribune* correspondent, who is writing a series of articles for the *Tribune* on this very subject. Reaching Sicily, we entrained for Trapani, and were guarded by an armed escort of five soldiers with machine guns. In Trapani we met the pastor and he opened the church for a public meeting. I preached in Italian to the precious saints who came braving possible arrest and imprisonment. How they hated to see us leave the next day! A large group saw us off. When we arrived in Palmermo, a delegation of saints met us and a service was held that night. I preached and we were not disturbed; the church was packed to the doors and God marvellously blessed. Next day we left for Agrigento province to investigate other towns, obtaining statements from pastors and interviewing the police. Everywhere we found the same—the orders to close the Pentecostal churches came from the Minister of the Interior, who no doubt receives his orders from the Vatican.

In these hill cities of Sicily, the poverty is appalling. The conditions of the homes and the people are pitiful. Their shocking destitution; their dire needs! 'Oh, how they begged us to stay! The need for workers is great. Here is a field white to the harvest, and where are the reapers? No needier foreign field exists than Italy, and no place in all the world is more ready for the gospel. May God call many workers to Italy, while yet it is day. The hunger of the common people for the Word of God is greater than I have seen anywhere during the many years of my ministry. Soon I go to Naples, to Pompei and to northern Italy to minister—enroute to the World Pentecostal Conference in Zurich early in May. Everywhere these dear Italians greet me as an old friend and beloved brother. When good-byes are spoken the tears flow. Pray for them, and pray for me.

LIQUOR-DRINKING IN CANADA

Canada has reached an all-time high in liquor spending, according to Dr. John Coburn of the United Church of Canada. The liquor bill for 1946 was $373,000,000—more than a million a day, more than $30 for every man, woman, and child in the Dominion. This is about half the amount Americans spent on liquor last year per capita.

Sul *Chicago Tribune* c'è una conferma che Roberto Bracco fu coinvolto in questa azione intrapresa con i massoni Fama e Gigliotti. Infatti in un articolo del 9 Aprile 1947 dal titolo 'Italy Ordered Church Closed, Sicilian Says' il giornalista afferma che un certo John Alba, un evangelista americano di New York, arrivato in Italia nel 1946 per continuare un'opera missionaria, dopo aver organizzato la comunità pentecostale di Trapani, aprì un locale di culto a Borgo Annunziata il 25 Gennaio 1947. Il 23 Marzo però gli fu intimato per ordine del ministero dell'interno di chiudere il locale di culto. Quando Alba protestò contro quell'ordine, il capo della Polizia, un certo Larosa, gli consigliò di affrontare la faccenda direttamente con il ministero dell'interno, che Alba 'fece attraverso la comunità Pentecostale di Roma, che portò la faccenda all'attenzione del dottor Charles Fama di New York e del reverendo Frank Gigliotti di La Mesa, California, che erano allora a Roma per fare delle indagini sulla distribuzione degli aiuti' (pag. 17 - vedi foto).



ITALY ORDERED CHURCH CLOSED, SICILIAN SAYS

Provided by Fascist Law, Police Chief Told

[Chicago Tribune Press Service]

TRAPANI, Sicily, April 8—Michele Larosa, police chief of Trapani province today confirmed that an order to close the Pentecostal church at Trapani had come from the ministry of interior in Rome. He said the ministry had justified issuance of the order against the Protestant church by quoting fascist laws against religious freedom issued in 1929, 1930, and 1934.

The Rev. P. A. Megna

"The order closing the Pentecostal church here came directly from the ministry of interior in Rome and I forwarded to the ministry a protest from the Pentecostal community demanding the reopening of their church here," he said. "As I am under the relentless scrutiny of the local Catholic clergy, who closely watch all movements, I could do nothing but enforce the order received from Rome."

Supported by Attorney

The story also was confirmed by Attorney Ludovico Canino, president of the Trapani provincial legislature. Canino said he wa working for the Pentecostal community here at the request of John Alba, an American evangelist from the Bronx in New York now head of the Protestant community here.

Alba arrived in Italy to continue his missionary work in December, 1946, his fifth trip. After organizing the Trapani Pentecostal community, he opened a church at Borgo Annunziato on Jan. 25, 1947. On March 13 he was summoned by Police Chief Larosa who showed him a letter from the interior ministry ordering the church closed. Larosa asked him to comply with the order, warning that otherwise the police would close the church and confiscate the keys.

Protested to Rome

When Alba protested that the order was a violation of religious freedom as guaranteed in the armistice terms, Larosa advised him to deal directly with the ministry of the interior. This Alba did thru the Pentecostal community of Rome. It brought the matter to the attention of Dr. Charles Fama of New York and the Rev. Frank Gigliotti of La Mesa, Cal., who were then in Rome inquiring into distribution of relief. Dr. Fama and the Rev. Mr. Gigliotti have protested against the inclusion of the Lateran concordat, making Catholicism the state religion, in the Italian draft constitution.

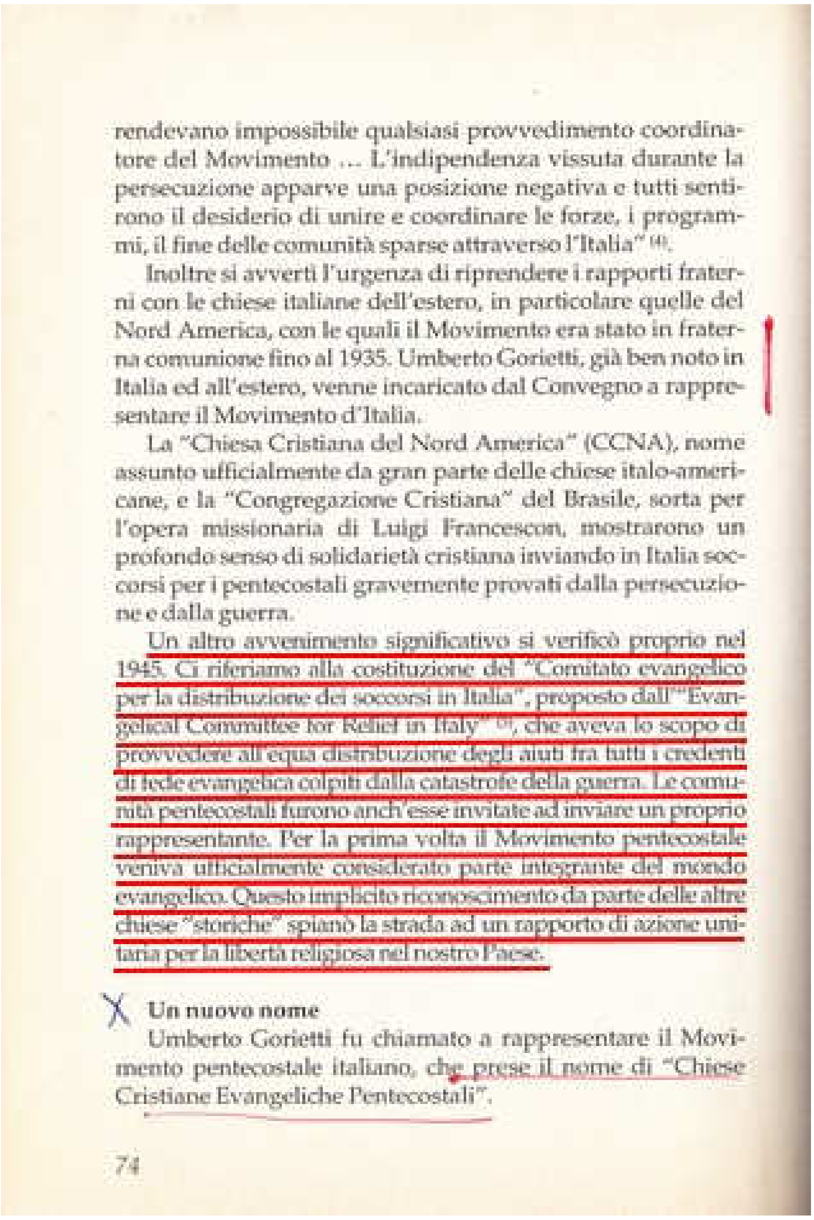
Despite police prohibition, Pentecostal worship in Trapani has been held in the Borgo Annunziato church behind closed doors. Church service was held there today, with the participation of an American evangelist. He is the Rev. P. A. Megna of the Assemblies of God of America, 4244 N. Mead av., Chicago.

EVANGELIST 25 YEARS

The Rev. Mr. Megna, 44, ordained a minister in 1922 at Denver, Colo., has been an evangelist for 25 years. He did missionary work in New Zealand and Australia from 1928 to 1934 and left recently for Italy to conduct services for Pentecostal groups there. In a recent letter to his wife, who lives with her daughter at 4244 N. Mead av., he wrote: "Did you read in the paper that article 7 [Lateran concordat] was passed by the parliament? This is an awful blow to the freedom of the Protestant religion, especially the Pentecostal. The Roman Catholic church becomes the state church and whatever they dictate about other religious bodies is the absolute law. Believe me, there won't be much religious liberty in Italy from now on."

I massoni coinvolti negli aiuti alle Chiese delle Assemblee di Dio in Italia

Nel libro *E Mi Sarete Testimoni* di Francesco Toppi leggiamo quanto segue: 'Un altro avvenimento significativo si verificò proprio nel 1945. Ci riferiamo alla costituzione del 'Comitato evangelico per la distribuzione dei soccorsi in Italia', proposto dall' 'Evangelical Committee for Relief in Italy', che aveva lo scopo di provvedere all'equa distribuzione degli aiuti fra tutti i credenti di fede evangelica colpiti dalla catastrofe della guerra. Le comunità pentecostali furono anch'esse invitate ad inviare un proprio rappresentante. Per la prima volta il Movimento pentecostale veniva ufficialmente considerato parte integrante del mondo evangelico. Questo implicito riconoscimento da parte delle altre chiese 'storiche' spianò la strada ad un rapporto di azione unitaria per la libertà religiosa del nostro Paese' (pag. 74 - vedi foto).



rendevano impossibile qualsiasi provvedimento coordinatore del Movimento ... L'indipendenza vissuta durante la persecuzione apparve una posizione negativa e tutti sentirono il desiderio di unire e coordinare le forze, i programmi, il fine delle comunità sparse attraverso l'Italia" [4].

Inoltre si avvertì l'urgenza di riprendere i rapporti fraterni con le chiese italiane dell'estero, in particolare quelle del Nord America, con le quali il Movimento era stato in fraterna comunione fino al 1935. Umberto Gorietti, già ben noto in Italia ed all'estero, venne incaricato dal Convegno a rappresentare il Movimento d'Italia.

La "Chiesa Cristiana del Nord America" (CCNA), nome assunto ufficialmente da gran parte delle chiese italo-americane, e la "Congregazione Cristiana" del Brasile, sorta per l'opera missionaria di Luigi Francescon, mostrarono un profondo senso di solidarietà cristiana inviando in Italia soccorsi per i pentecostali gravemente provati dalla persecuzione e dalla guerra.

Un altro avvenimento significativo si verificò proprio nel 1945. Ci riferiamo alla costituzione del "Comitato evangelico per la distribuzione dei soccorsi in Italia", proposto dall'"Evangelical Committee for Relief in Italy" [5], che aveva lo scopo di provvedere all'equa distribuzione degli aiuti fra tutti i credenti di fede evangelica colpiti dalla catastrofe della guerra. Le comunità pentecostali furono anch'esse invitate ad inviare un proprio rappresentante. Per la prima volta il Movimento pentecostale veniva ufficialmente considerato parte integrante del mondo evangelico. Questo implicito riconoscimento da parte delle altre chiese "storiche" spianò la strada ad un rapporto di azione unitaria per la libertà religiosa nel nostro Paese.

Un nuovo nome

Umberto Gorietti fu chiamato a rappresentare il Movimento pentecostale italiano, che prese il nome di "Chiese Cristiane Evangeliche Pentecostali".

74

E chi dirigeva l'Evangelical Committee for Relief in Italy? I massoni, infatti il presidente era il massone Charles Fama, che abbiamo visto era anche il presidente dell'American Committee for Religious Freedom in Italy (vedi l'articolo sul *Daily Boston Globe* del 3 Aprile 1947 che conferma ciò).

Anche Frank Gigliotti era un importante esponente dell'Evangelical Committee for Relief in Italy (Comitato Evangelico per il Soccorso in Italia), in quanto in un articolo del *Christian Science Monitor* viene detto che lui e Fama lo rappresentano e in un altro che ne sono membri (*The Christian Science Monitor*, 9 e 30 Aprile 1947).

L'articolo del *Daily Boston Globe* del 3 aprile 1947



Anti-Catholic Moves in Italy Charged to American Protestants
Daily Boston Globe (1928-1960); Apr 3, 1947; INTERNAL USE ONLY ALL HNP TITLES ETC.
pg. 9

Anti-Catholic Moves in Italy Charged to American Protestants

VATICAN CITY, April 2 (UP)—The Observatore Romano said to-night that American Protestant leaders were directing "thunder and world crusades" against the Catholic state religion in Italy while remaining indifferent to state religions in other countries, notably Romania and Greece.

The Vatican newspaper was replying to charges by Dr. Charles Fama, chairman of the Evangelical Committee for Relief in Italy, that the Vatican Pontifical Commission had used relief supplies given by United States Protestants for political purposes in Italy.

Fama also charged that the recent inclusion of the Lateran pacts in the new Italian constitution would provoke anti-Catholicism throughout the world.

The Osservatore Romano said Fama's statements were only an "alibi" for eventual denial of aid.

"Why is not the end of financial and military aid by America to Greece announced, since Greece, too, has its own state religion and chruch?" the newspaper asked.

Locked Accidentally in City Hall, Man Is Rescued After 5 Days

LOUISVILLE, Ky., April 2 (AP)—John Crelier, 59-year-old unemployed Louisville man, said today it feels "like an eternity" to be trapped in City Hall for five days and nights without food or water.

Crelier, his face gaunt and haggard, his eyes sunk deep into their sockets, was rescued today from a room beneath the City Hall tower, 60 feet above the street, where he was locked accidentally last Friday.

He said he had climbed up to the unoccupied room to take a nap because he had no other place to sleep. Arthur Flannery, city maintenance man, locked the iron-grilled door on the stairway leading to the tower and Crelier's path to the ground floor was blocked.

"When I first found I was locked in," Crelier said, "I pounded on the metal gate and yelled but I couldn't attract attention. . . . I've been in there for an eternity with no food or water."

He was discovered by an employee who went to the tower to repair a broken flagpole rope.

I due articoli tratti dal *Christian Science Monitor* del 9 e 30 Aprile 1947.



Protestants and Jews Press Religious Rights in Italy
By Joseph G. Harrison Staff Correspondent of The Christian Science Monitor
The Christian Science Monitor (1908-Current file); Apr 9, 1947;
ProQuest Historical Newspapers Christian Science Monitor (1908 - 1998)
pg. 7

Protestants and Jews Press Religious Rights in Italy

By Joseph G. Harrison
Staff Correspondent of The Christian Science Monitor

ROME, April 9 — Increasingly vigorous attempts to force Italy to live up to its peace-treaty obligations and grant Protestants and Jews full and unconditional religious rights in this country are being made.

These efforts are being concentrated on having a specific and unequivocal clause to this effect written into the Italian Constitution now being drafted. In this way it is hoped to mitigate in some way the bad impression created in many circles and in many countries by the recent inclusion in this Constitution of the so-called Lateran Pacts, originally concluded between Mussolini and the Vatican in 1929, which gave Roman Catholicism rights here not granted to other beliefs.

Leading this fight are two American Protestants of Italian origin, Dr. Charles Fama and Dr. Frank B. Gigliotti, representing the National Evangelical Committee for Relief in Italy, and the American National Committee for Religious Freedom in Italy, some 80 per cent of American relief sent to Italy came from Protestant sources, but that it had been largely distributed through Vatican channels and had in many cases been passed off as purely pontifical aid.

These gentlemen warned, however, that by refusing to grant full and unconditional freedom to Protestants and Jews, Italy would jeopardize further help of any kind from America.

How timely this warning is can be gathered from the fact, reported by Dr. Fama and Dr. Gigliotti, that three Protestant churches in Sicily have just been closed on the most flimsy of pretexts—namely the charge by local authorities that these churches [of the Pentecostal faith] were arousing too much enthusiasm among their members.

Pentecostal Churches

An interesting background to this incident is the fact that these Pentecostal churches have apparently been winning a strong fol-

Religious Bars Hit

ROME, April 30 (AP)—Two American Protestants, who have denounced articles of the Italian Constitution, which they said failed to provide guarantees of religious liberty, have taken their case to Premier Alcide de Gasperi.

Dr. Charles Fama of New York and Dr. Frank B. Gigliotti of La Mesa, Calif., members of the American National Evangelical Committee for Aid to Italy and the American National Committee for Religious Freedom in Italy, told newsmen the Premier confirmed "forcefully" his purpose to give all faiths freedom of worship.

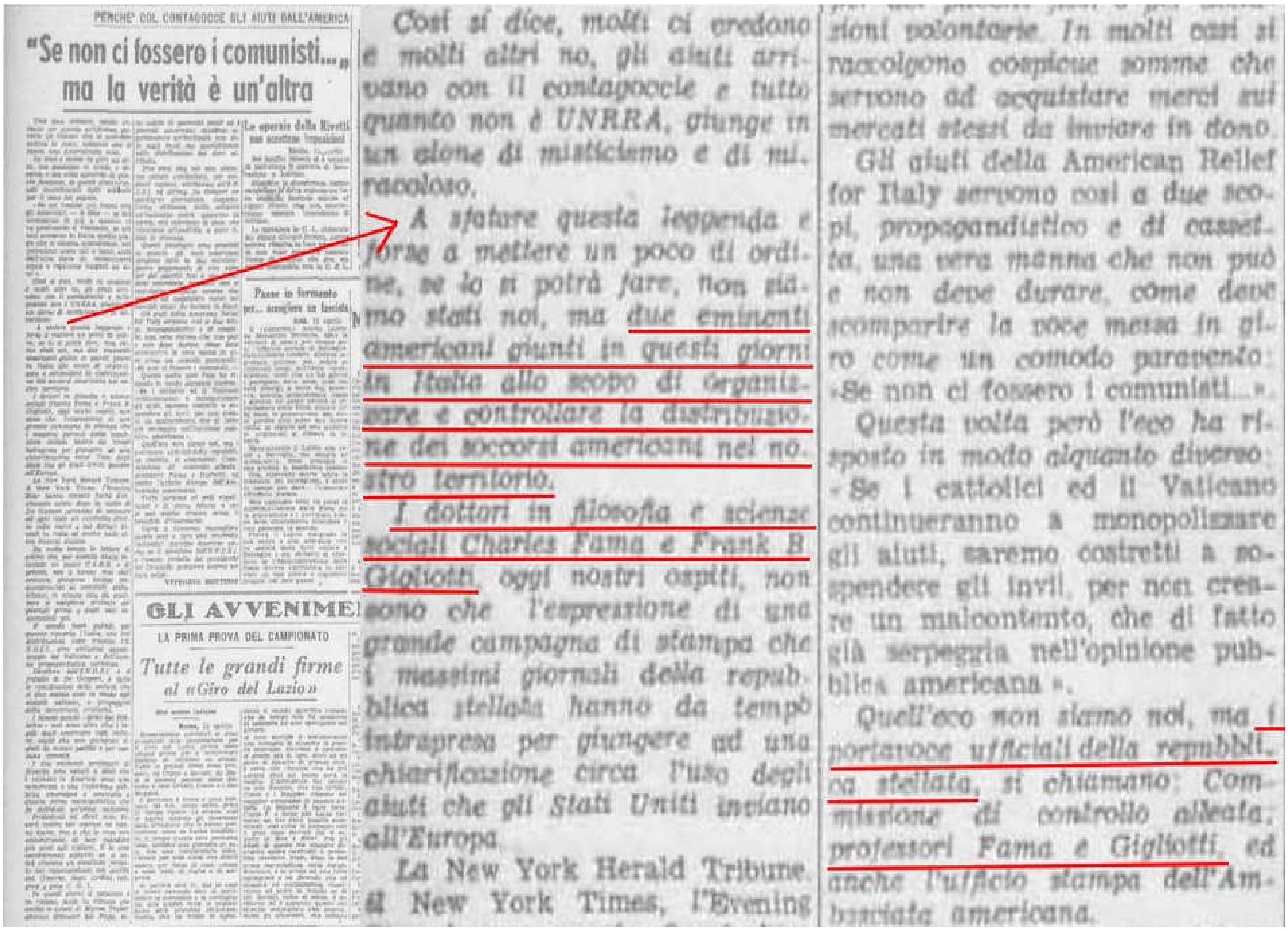
The two Americans had objected particularly to inclusion in the Constitution of the 1929 Lateran Pacts which made Roman Catholicism the Italian state religion, and to Article 14 banning secret societies, which they contended was aimed at Masonry.

They said, Premier de Gasperi admitted that the article was aimed at Masonry but promised that, while he headed the Government, the Italian state would not "declare any war on Masonry."

In un articolo del 13 Aprile 1947 apparso su *L'Unità* - edizione piemontese - dal titolo 'Se non ci fossero i comunisti ...., ma la verità è un'altra' viene detto che in Italia ci sono due eminenti americani giunti 'allo scopo di organizzare e controllare la distribuzione dei soccorsi americani nel

nostro territorio. I dottori in filosofia e scienze sociali Charles Fama e Frank B. Gigliotti' che vengono anche definiti 'portavoce ufficiali della repubblica stellata' (pag. 4 - vedi foto).

L'articolo apparso su *L'Unità* il 13 Aprile 1947 in cui si parla di Fama e Gigliotti



PERCHE' COL CONTAGOCCE GLI AIUTI DALL'AMERICA

"Se non ci fossero i comunisti..." ma la verità è un'altra

Così si dice, molti ci credono e molti altri no, gli aiuti arrivano con il contagocce e tutto quanto non è UNRRA, giunge in un alone di misticismo e di miracoloso.

A sfatare questa leggenda e forse a mettere un poco di ordine, se lo si potrà fare, non siamo stati noi, ma due eminenti americani giunti in questi giorni in Italia allo scopo di organizzare e controllare la distribuzione dei soccorsi americani nel nostro territorio.

I dottori in filosofia e scienze sociali Charles Fama e Frank B. Gigliotti, oggi nostri ospiti, non sono che l'espressione di una grande campagna di stampa che i massimi giornali della repubblica stellata hanno da tempo intrapresa per giungere ad una chiarificazione circa l'uso degli aiuti che gli Stati Uniti inviano all'Europa.

La New York Herald Tribune, il New York Times, l'Evening

...zioni volontarie. In molti casi si raccolgono cospicue somme che servono ad acquistare merci sui mercati stessi da inviare in dono.

Gli aiuti della American Relief for Italy servono così a due scopi, propagandistico e di cassetta, una vera manna che non può e non deve durare, come deve scomparire la voce messa in giro come un comodo paravento: «Se non ci fossero i comunisti...».

Questa volta però l'eco ha risposto in modo alquanto diverso: «Se i cattolici ed il Vaticano continueranno a monopolizzare gli aiuti, saremo costretti a sospendere gli invii, per non creare un malcontento, che di fatto già serpeggia nell'opinione pubblica americana».

Quell'eco non siamo noi, ma i portavoce ufficiali della repubblica stellata, si chiamano: Commissione di controllo alleata; professori Fama e Gigliotti, ed anche l'ufficio stampa dell'Ambasciata americana.

GLI AVVENIMENTI

LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO

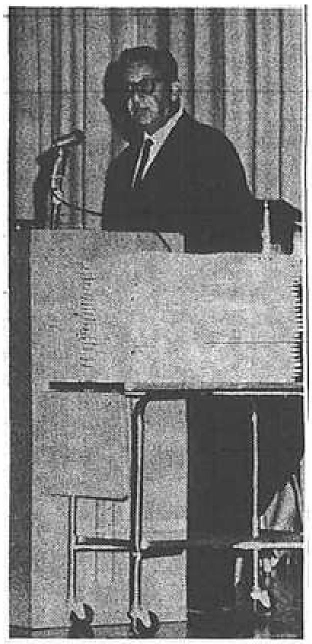
Tutte le grandi firme al «Giro del Lazio»

E' interessante notare che nell'articolo del *Christian Science Monitor* del 9 Aprile 1947, viene detto che un 80 per cento degli aiuti americani mandati in Italia sono di origine Protestante, e che Gigliotti e Fama hanno avvertito che rifiutando di concedere piena e incondizionata libertà ai Protestanti e agli Ebrei, l'Italia metterà in pericolo qualsiasi ulteriore aiuto proveniente dall'America ('Protestants and Jews Press Religious Rights in Italy', in The Christian Science Monitor, 9 Aprile 1947). Questo ovviamente mostra ancora una volta il potere che avevano Gigliotti e Fama.

Quindi a dirigere gli aiuti per le Chiese Evangeliche in Italia - comprese quelle delle Assemblee di Dio in Italia - c'erano i massoni Fama e Gigliotti. Nei quadri dirigenziali dell'Evangelical Committee for Relief in Italy c'era anche un altro massone, vale a dire il pastore presbiteriano P. J. Zaccara, che era membro della Loggia Garibaldi No. 542 di New York (di cui era membro anche Frank Gigliotti), e che era assieme a Charles Fama presidente dell'American Committee for Religious Freedom in Italy. Lo Zaccara verrà in Italia per organizzare la distribuzione degli aiuti alle Chiese. Sarà poi premiato dal Presidente della Repubblica Italiana per la sua opera umanitaria di assistenza in Italia durante e dopo la seconda guerra mondiale (cfr. Kenneth D. Miller & Ethel P. Miller, *The People are the city*, The Macmillan Company, New York 1962 pag. 186).

In un articolo del *The Harlem Valley Times* del 30 Novembre 1967 (vedi foto), viene detto di Patrick Zaccara - oltre che era un massone - che durante la seconda guerra mondiale fu fatto Presidente Nazionale del Comitato per il Soccorso in Italia (National Chairman of the Committee for Relief to

Italy), e che mentre si trovava in Italia mise in piedi un Comitato per ricevere e distribuire tutti i beni mandati dall'America.



Rev. Patrick Zaccara, commencement speaker, delivered a fine speech at the Webutuck Commencement exercises Monday night at the Central School.
(Phil Strauss photo)

29 Giugno 1967

REV. PATRICK ZACCARA HONORED AT DINNER

On Saturday, November 18, Rev. Dr. Patrick J. Zaccara was honored at a testimonial dinner at The St. George Association which was held at the Hotel Commodore in New York City. At this time, Dr. Zac-
(Continued on Page 11)

Rev. Patrick Zaccara . . .
(From Page 1)

cara was the recipiene of the award as Outstanding Protestant of the Year for 1967.

Rev. Zaccara was born on the lower East Side, a product of the New York City schools and later Bloomfield College and Seminary. He was granted a Doctor of Divinity Degree from this school in 1958.

He began his ministry as Assistant Pastor of the Holy Trinity Presbyterian Church on 153rd Street in the Bronx where his father was the Pastor. At the time, it was the only father and son church in the country. The church was located in a poor community that served Italian immigrants. After serving there for three years, he was called to a small church in Somerville, Mass., Trinity Presbyterian, where he stayed for four years.

In 1937, he was invited to New York by the New York City Mission Society to serve in the historic Broome Street Tabernacle where he was Pastor for 14 years. From 1947, while still pastor of the church, he assumed the reponsibility of director of Camp Sharparoon, in Dover Furnace. He carried both these responsibilities for five years. In 1951 he came into the City Mission Society as Field Representative and in 1957 became the Assistant Executive Director of the Society.

During the years he served at Camp Sharparoon, he reorganized the camping program, decentralized it, and changed it from a boy's camp to a coed camp. He also started the Family Camping Program known as Green Acres, nurturing and developing it for 10 years. He also began a program for teenagers starting first with some of the youths involved in gangs in the city. This program is now under the direction of the Rev. Richard Pease and is a part of the Youth Leadership Training Program of the Society. Dr. Zaccara's present major function is supervising the operation of the three camps in Dutchess County and supervising the Development Program of the Society. He devotes much of his time trying to find new ways of increasing income to carry on the wonderful work of the mission he serves.

During the last war he was made National Chairman of the Committee for Relief to Italy and largely, through his efforts, more than six million pounds of clothing, food and medicines were sent to the destitute of the country. One of his main projects in that era was collecting heifers to help replenish the depleted stock of the farmers in Italy. Two thousand five hundred head of sattle were sent over along with $150,000 in cash.

He was one of three ministers chosen to represent the Protestant Church in America and Canada on a relief mission to Italy during the war. While there he set up a committee to receive and distribute all the goods sent from America. This Committee still functions as the central committee which is recognized by the World Council of Churches in Geneva. In 1969 he was decorated by the Italian Government as a Royal Knight with the Order of Cavalier (Official) of the Republic of Italy for "Meritorious service in aiding the needy Italy and thus helping to cement relationships between Italy and the United States."

He is a member of the Board of Directors of the National St. George Association and serves as Chaplain of two of its Chapters—The New York City Transit System Chapter No. 11 and the Telephone Employees, Chapter No. 18.

He was raised in Garibaldi Lodge No. 542. He is also a member of the Scottish Rite Bodies in New York and the Mecca Temple Shrine in the Valley of New York. He served as Grand Chaplain of the Grand Lodge of the State of New York for twelve years. In September 1967, he was coronated to the 33rd degree in Masonry, which is the highest honor in the fraternity.

He has been married for the past thirty six years to the former Miss Deveda Pelligrini. They met in his father's church, where she was a member of the choir. Rev. and Mrs. Zaccara are the parents of two daughters, Mrs. Joan Park and Mrs. Vicky Ameling, and they are the grandparents of six grandchildren.

Page 11

THE HARLEM VALLEY TIMES, THURSDAY, NOVEMBER 30, 1967

A proposito di Patrick Zaccara e la sua opera assistenziale in Italia verso le Chiese Evangeliche durante e dopo la seconda guerra mondiale, va detto che egli assieme ad altri due delegati fu mandato in Italia nella primavera del 1945 con il sostegno del Consiglio Federale delle Chiese di Cristo in America e rappresentava il National Evangelical Committee for Relief in Italy, come si può vedere da questo articolo apparso il 29 Settembre 1945 sul *The Herald Statesman*.

Rev. P. J. Zaccara To Speak About Italy

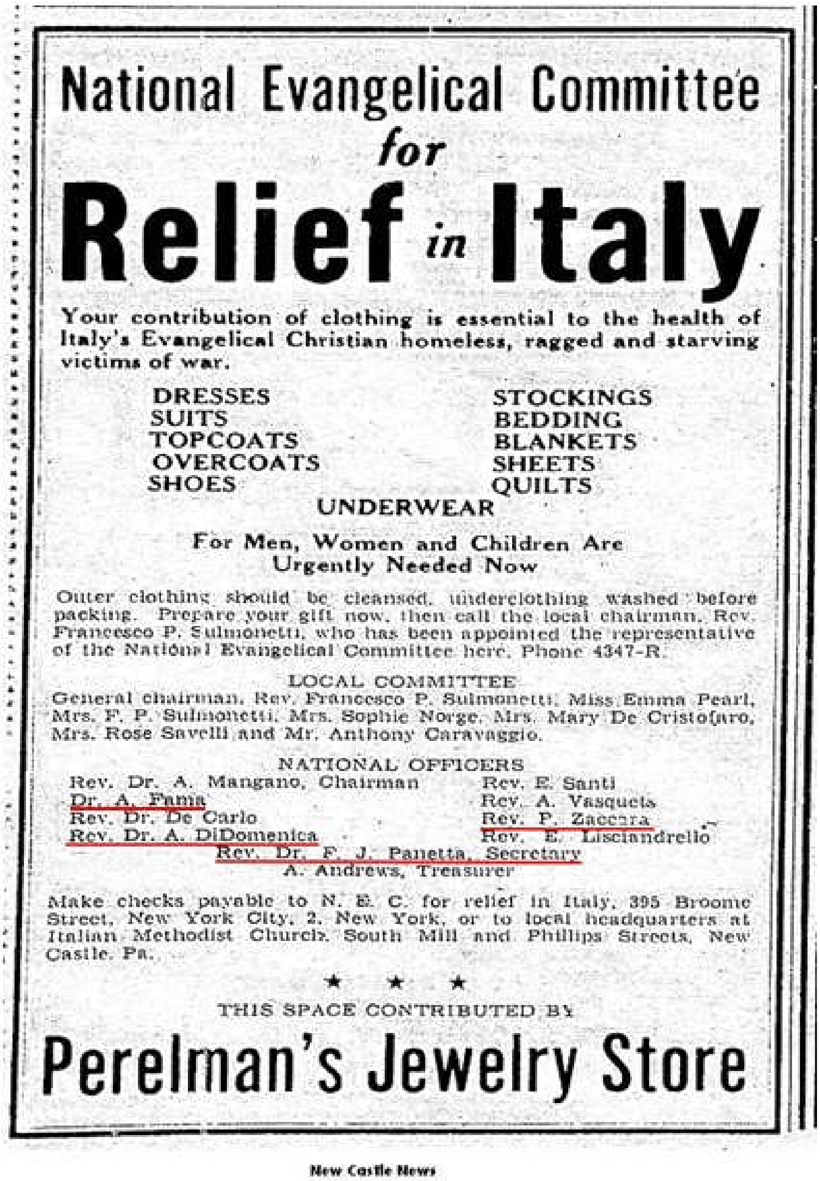
The Rev. Patty J. Zaccara of the Broome Street Tabernacle in New York City, who recently returned after a visit to Italy, will speak at the Italian Methodist Church of Our Saviour tomorrow at 8 P. M.

He was one of three delegates sent last Spring to Italy, with the backing of the Federal Council of Churches of Christ in America and representing the National Evangelical Committee for Relief in Italy. Mr. Zaccara studied conditions there to advise a means whereby the Italian people could be best helped in the distress caused by the war. A collection will be made at the services for Italian relief.

The Herald Statesman, Yonkers, N. Y.
September 29, 1945

E chi era il presidente del Consiglio Federale delle Chiese di Cristo in America proprio in quei giorni? Il vescovo metodista G. Bromley Oxnam (1891-1963), che fu presidente del Federal Council of Churches dal 1944 al 1946, il quale era un massone a quel tempo del 32° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato (cfr. William R. Denslow e Harry S. Truman, *10,000 Famous Freemasons from K to Z*, Volume 3, pag. 299). Non c'è che dire dunque, la Massoneria americana ha avuto un ruolo di primo piano negli aiuti che durante e dopo la guerra sono arrivati qui in Italia dall'America, e di cui hanno beneficiato anche le Chiese Pentecostali delle neonate ADI.

Locandina del 1944 in cui il Comitato Nazionale Evangelico per il Soccorso in Italia invita a dare vestiti, coperte, lenzuola ed altre cose per gli Evangelici che erano rimasti vittime della guerra e quindi si trovavano nel bisogno. Tra i dirigenti c'erano i massoni Charles Fama (che nella locandina è A. Fama perchè talvolta si presentava anche come Charles A. Fama) Patrick Zaccara e Angelo Di Domenica (funzionari nazionali), e Francis J. Panetta (segretario), ma non escludiamo che ce ne fossero altri tra quelli menzionati. Notate anche Lisciandrello delle Assemblee di Dio che era tra i dirigenti nazionali.



National Evangelical Committee for Relief in Italy

Your contribution of clothing is essential to the health of Italy's Evangelical Christian homeless, ragged and starving victims of war.

DRESSES
SUITS
TOPCOATS
OVERCOATS
SHOES
STOCKINGS
BEDDING
BLANKETS
SHEETS
QUILTS
UNDERWEAR

For Men, Women and Children Are Urgently Needed Now

Outer clothing should be cleansed, underclothing washed before packing. Prepare your gift now, then call the local chairman, Rev. Francesco P. Sulmonetti, who has been appointed the representative of the National Evangelical Committee here, Phone 4347-R.

LOCAL COMMITTEE

General chairman, Rev. Francesco P. Sulmonetti, Miss Emma Pearl, Mrs. F. P. Sulmonetti, Mrs. Sophie Norge, Mrs. Mary De Cristofaro, Mrs. Rose Savelli and Mr. Anthony Caravaggio.

NATIONAL OFFICERS

Rev. Dr. A. Mangano, Chairman
Dr. A. Fama
Rev. Dr. De Carlo
Rev. Dr. A. DiDomenica
Rev. E. Santi
Rev. A. Vasquela
Rev. P. Zaccara
Rev. E. Lisciandrello
Rev. Dr. F. J. Panetta, Secretary
A. Andrews, Treasurer

Make checks payable to N. E. C. for relief in Italy, 395 Broome Street, New York City, 2, New York, or to local headquarters at Italian Methodist Church, South Mill and Phillips Streets, New Castle, Pa.

★ ★ ★

THIS SPACE CONTRIBUTED BY

Perelman's Jewelry Store

New Castle News
October 19, 1944
Page 10
State: Pennsylvania

In un articolo apparso sul *New York Times* il 21 Aprile 1960, dal titolo 'L'Italia conferisce un'onorificenza ad un Massone', viene detto: 'Il reverendo dottore P. J. Zaccara, assistente direttore esecutivo della Mission Society di New York City, ieri ha ricevuto la medaglia e l'encomio che lo ha stabilito un Ufficiale dell'Ordine al Merito dell'Italia. Il Dottor Zaccara, che è anche Gran Cappellano dei Massoni dello Stato di New York, ha ricevuto il riconoscimento presso il Consolato Generale d'Italia, 690 Park Avenue. Il ministro Protestante è stato onorato per 'il servizio meritorio nell'aiutare i bisognosi d'Italia e per avere aiutato in questa maniera a cementare le relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti'. Nella II Guerra Mondiale egli fu a capo del National Evangelical Committee for Relief to Italy'.



ITALY HONORS MASON

Dr. Zaccara Cited for Work There in War Relief

The Rev. Dr. P. J. Zaccara, assistant executive director of the New York City Mission Society, yesterday received the medal and citation appointing him an Officer of the Order of Merit of Italy.

Dr. Zaccara, who also is Grand Chaplain of Masons of the State of New York, received the award at the Italian Consulate General, 690 Park Avenue.

The Protestant minister was honored for "meritorious service in aiding the needy of Italy and thus helping to cement relationship between Italy and the United States." In World War II he was head of the National Evangelical Committee for Relief to Italy.

The New York Times

Published: April 21, 1960

Henry H. Ness e le sue frequentazioni massoniche

Henry H. Ness, il noto pastore delle Assemblee di Dio USA venuto in Italia nel dopoguerra per convincere le chiese Pentecostali a darsi una organizzazione (e difatti fu sotto la sua spinta e influenza che si costituirono le ADI), frequentava ambienti filo-massonici, infatti teneva discorsi presso i Kiwanis club, che assieme ai Rotary e Lions club sono dei club filo massonici in quanto promuovono i principi e gli ideali della massoneria, e difatti le logge massoniche reclutano massoni in mezzo a questi club come anche ci sono tanti massoni che entrano in questi club. Si consideri per esempio che il presidente del Kiwanis International nel 1955 fu Jackson A. Raney, che era un massone. Ecco due annunci da un giornale di Seattle, dove risiedeva Ness, che confermano ciò:

Kiwanis to Hear Pastor

The Wallingford Kiwanis Club will meet tomorrow noon in Wright's. Cafe, 4220 Aurora Ave. The Rev. H. Henry Ness, pastor of Hollywood Temple, will speak on economic and political conditions in Europe.

Seattle Daily Times
29-01-1948
page 29

Kiwanis to Hear Dr. Ness

Dr. Henry H. Ness, chairman of the state Board of Prison Terms & Paroles, will speak at a luncheon meeting of the Kirkland Kiwanis Club tomorrow in Kirkland.

Seattle Daily Times
22-11-1949
page 8

Ma Ness frequentava anche ambienti massonici, infatti teneva dei discorsi anche nei Shrine club, che sono club appartenenti a Shriners International che si definisce una fraternità di Massoni, e difatti per farne parte bisogna essere almeno Maestri massoni (a quel tempo però per farne parte bisognava avere completato il Rito Scozzese o il Rito di York, e quindi i componenti erano tutti di altissimo grado nella Massoneria). Ecco un annuncio sul *Seattle Daily Times* che attesta ciò.

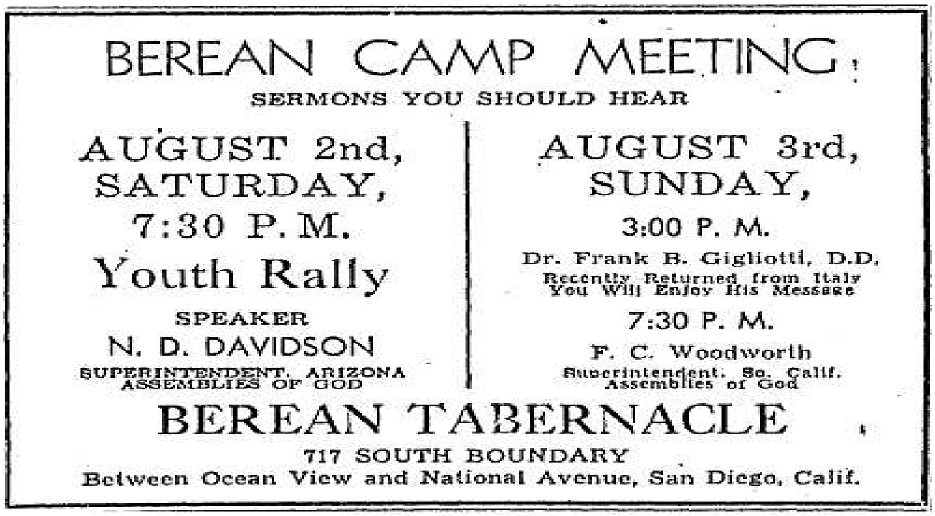
Shrine Club to Hear Rev. Dr. H. H. Ness

The Rev. Dr. Henry H. Ness, chairman of the State Board of Prison Terms and Paroles, will speak on "Shall Generalissimo Francisco Franco Be Recognized?" at a meeting of the Shrine Luncheon Club in the Gowman Hotel tomorrow noon.

Seattle Daily Times
20-04-1949
pag 29

Frank B. Gigliotti teneva discorsi in mezzo alle Assemblee di Dio USA

In questa locandina apparsa sul *San Diego Union* del 2 agosto 1947, quindi dopo il suo ritorno dall'Italia, viene annunciato che il 3 agosto, alle tre del pomeriggio parlerà Frank Gigliotti presso il Berean Tabernacle di San Diego, mentre la sera alle 7 e 30 parlerà il Sovrintendente delle Assemblee di Dio della California del Sud.



San Diego Union
02-08-1947
page 5

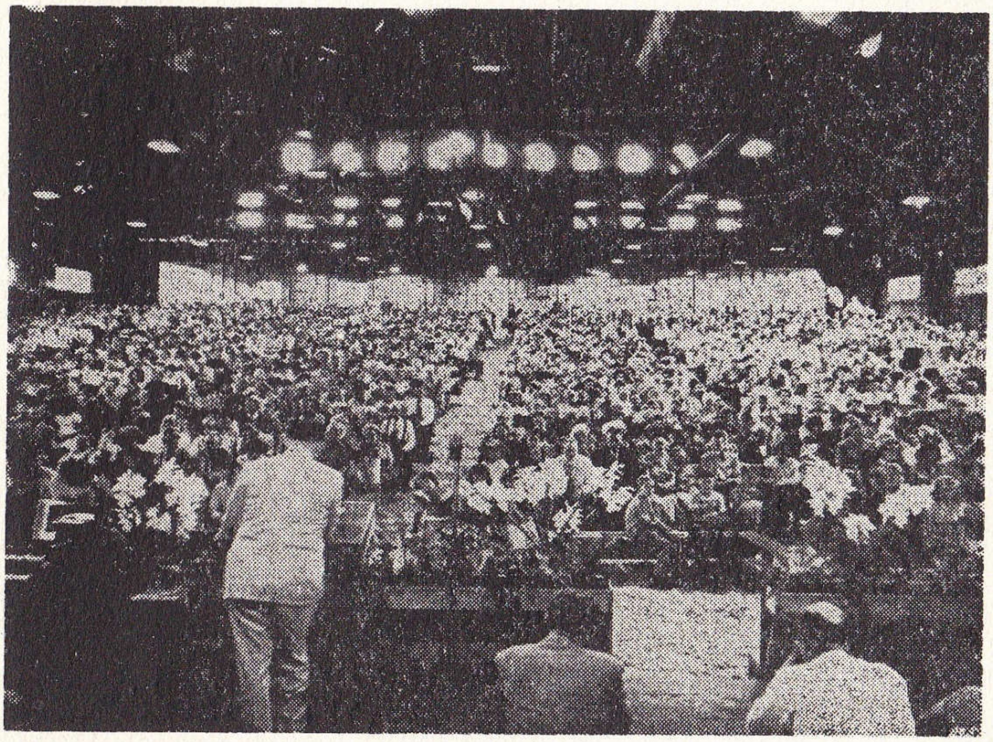
In quest'altra locandina apparsa sul *San Diego Union* nel mese di Novembre, viene annunciato da parte della Prima Chiesa delle Assemblee di Dio che domenica sera parlerà Frank Gigliotti, e si raccomanda di non perderselo.



San Diego Union
15-11-1947
page 5

In questa foto del 5 luglio 1950, Frank Gigliotti parla sulla libertà religiosa a circa 4000 persone, appartenenti alle Assemblee di Dio USA, durante il Campeggio di Salem in Oregon (*The Fabulous Gigliotti*, pag. 15).

Christians listen attentively to story of fight for religious liberty.



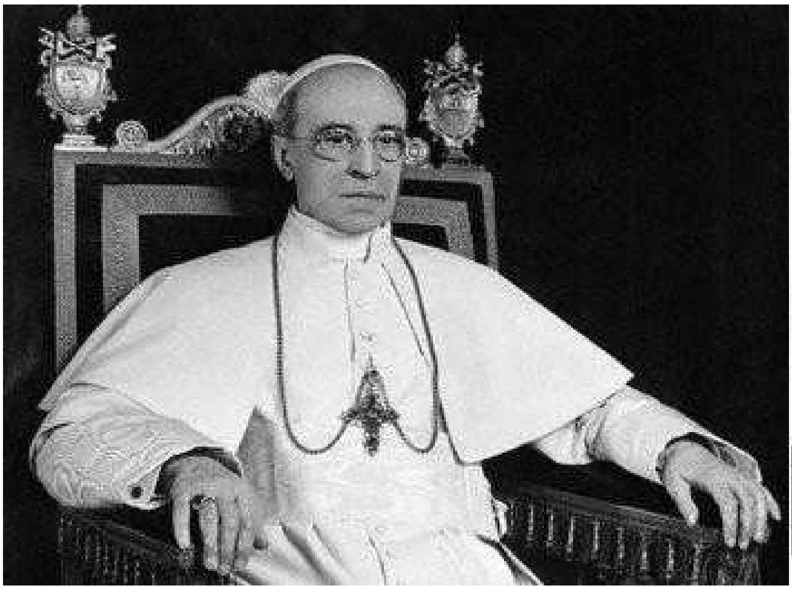
Dr. Frank B. Gigliotti speaking to the Oregon Camp meeting of the Assemblies of God on religious liberty. Audience of about 4,000 people. July 5, 1950 Salem, Oregon.

E' evidente che qualcuno vedendo ciò si domandi se Frank Gigliotti fu fatto parlare anche in seno alle Assemblee di Dio in Italia. A questa domanda non possiamo dare una risposta certa, ma possiamo dire che non è per niente da escludere una cosa del genere, visto che nelle ADI alcuni anni fa hanno fatto parlare persino un prete da un pulpito per dare un saluto ai presenti in occasione della dedicazione di un locale di culto.

E poi ricordatevi che Frank Gigliotti aveva il titolo di 'reverendo', e quindi se si considera che lui in mezzo alle ADI si presentava come 'un reverendo americano schierato a favore delle ADI per fargli avere la cosiddetta libertà religiosa' ed aveva la raccomandazione di Gorietti e Bracco, non è proprio difficile immaginare che abbia parlato anche qui in Italia in seno a qualche chiesa. D'altronde, se Giorgio Spini, che stimava la massoneria - pur non essendo massone - fu fatto predicare in alcune comunità ADI, perchè non dobbiamo pensare che abbiano permesso di fare la stessa cosa anche al 'favoloso' Frank Gigliotti?

Henry H. Ness: il rappresentante delle ADI che, aiutato dalla Massoneria, incontrò Pio XII per chiedergli la fine della persecuzione contro le ADI

L'incontro con Pio XII





THE REV. DR. HENRY H. NESS

Henry H. Ness (1894-1970) era un pastore americano delle Assemblee di Dio USA molto conosciuto ai suoi giorni, che era pastore della Chiesa Hollywood Temple Full Gospel Assembly di Seattle (ora Calvary Christian Assembly - http://www.ccassembly.org/) e che aveva peraltro fondato anche il Northwest Bible Institute di Seattle.

Durante il 5° Convegno pastorale Nazionale 'ADI' a Roma del 1946, Ness aveva molto insistito, quale rappresentante delle Assemblee USA, che le Chiese Pentecostali si dessero una organizzazione come voleva il Governo affinchè potessero ottenere il riconoscimento giuridico. Roberto Bracco, infatti, ha scritto in *La verità vi farà liberi*: 'Il secondo elemento può essere indicato nell'arrivo proprio durante il convegno del 1946 del fr. H. Ness, di Seattle che all'epoca era esponente non secondario delle Ass. of God degli Stati Uniti. Questo fratello, pastore di una grande comunità e direttore di una Scuola biblica fondata da lui stesso, era non soltanto assertore convinto dell'organizzazione, ma anche generoso e disinteressato consigliere per costituirla. Il paradosso fu proprio accentuato dalla contemporanea presenza in quel convegno degli esponenti dell'inorganizzazione e dell'organizzazione e cioè dei fratelli Di Nicola e Ness; purtroppo la presenza e la parola del secondo prevalse su quella del primo e l'organizzazione incominciò la sua marcia' (dalla versione on line qui http://www.lanuovavia.org/faq2_bracco_roberto_1.html).

Negli anni '40 Ness fece alcuni viaggi in Italia, ed anche in Europa, per avere incontri con autorità politiche e religiose del tempo per invitarle a fare qualcosa per far concedere la cosiddetta libertà religiosa ai Pentecostali in Italia. Henry Ness peraltro faceva parte del comitato esecutivo dell'International Council for Christian Leadership (ICCL), infatti sul *The Pentecostal Evangel* del 4 Dicembre 1948, viene detto che Henry Ness 'ha trascorso nove settimane in Europa viaggiando sotto gli auspici dell'International Council for Christian Leadership' (pag 10), e quindi Ness viaggiava rappresentando l'ICCL, che era una organizzazione anti-comunista nata nel gennaio 1947 a Zurigo per opera del pastore metodista Abraham Vereide (1886-1969), il quale voleva che

la sua organizzazione 'adempisse il suo obbiettivo attraverso contatti tra le persone che fossero personali, fiduciosi, informali e non pubblicizzati'. E poi questa organizzazione collaborava strettamente con i servizi segreti americani. Non solo, l'ICCL era anche fortemente collusa con la massoneria infatti Nathaniel Leverone, che fu il presidente del National Committee Christian Leadership dal 1944 fino al 1950, era un massone (cfr. Harry S. Truman & William R. Denslow, *10,000 Famous Freemasons from K to Z Part Two*, Kessinger Publishing's Rare Reprints, 2004, pag. 81). Non c'è che dire: questo Ness si trovava proprio nella posizione giusta per le ADI!

Nel suo libretto *Il Battesimo con lo Spirito Santo: che cos'è?* che fu pubblicato nel 1962, Henry Ness afferma che ha avuto una udienza personale con l'allora papa Pio XII. Le sue parole sono queste: 'In uno dei miei viaggi a Roma, fui invitato dall'Ambasciatore Americano ad una udienza privata con il defunto Papa Pio XII. Alla conclusione dell'udienza che durò 30 minuti, gli diedi la mia personale testimonianza della mia esperienza della nuova nascita e della ricezione del battesimo con lo Spirito Santo, incluso il parlare in lingue' (http://www.faithwriters.com/article-details.php?id=28884&fb_source=message - *On one of my trips to Rome, I was invited by the American ambassador to a private audience with the late Pope Pius XII. At the conclusion of the thirty-minute audience, I gave him my personal testimony of my born again experience and of receiving the baptism with the Holy Spirit, including the speaking in tongues*).

Questo incontro di Ness con Pio XII fu riportato sia dal *The Pentecostal Evangel* che dal *The Apostolic Faith*, i quali aggiungono un particolare importante, cioè che Ness parlò con il papa della libertà religiosa e della persecuzione nel mondo. Che significa questo? Che Ness si recò in udienza dal papa per chiedergli la cosiddetta libertà religiosa per i Pentecostali in Italia, e quindi la cessazione delle persecuzioni. Il fatto che lui poi gli abbia dato la sua testimonianza, non deve trarre in inganno, perchè non fu quella la vera ragione per la quale Ness si recò dal papa. Infatti prima Ness affrontò gli argomenti che gli stavano a cuore far presente al papa, e poi alla fine gli diede la sua testimonianza personale. E poi è interessante la maniera in cui lui cominciò per raccontare la sua testimonianza: '..... Benchè io non sia Cattolico, so che sono salvato, che sono un figlio di Dio ....', come dire insomma: 'Voi siete salvati e figli di Dio, ma lo siamo pure noi anche se non siamo Cattolici Romani ...' (*The Pentecostal Evangel*, 25 Ottobre 1947, pag. 10). Ness avrebbe invece dovuto esortarlo a ravvedersi e a credere nell'Evangelo, e parlargli di giustizia, di temperanza e del giudizio a venire, come fece Paolo con il governatore Felice (Atti 24:24-25). Ma d'altronde lui era andato là per altre ragioni, e difatti gli editori del *The Pentecostal Evangel*, dopo avere riferito brevemente di questo evento, scrissero: 'Non possiamo noi pregare che Dio possa parlare al cuore del papa, mostrandogli la verità, e pregare che il colloquio del Fratello Ness possa beneficiare i Pentecostali d'Italia e di altre nazioni Cattoliche nella loro lotta per la libertà religiosa?' (*Ibid.,* pag. 10).

Per quanto riguarda la data di questo incontro, esso si svolse l'8 agosto del 1947, in quanto la notizia di questo suo incontro apparve sull'*Osservatore Romano* - l'organo ufficiale del Vaticano - il 9 agosto 1947, tra le informazioni in prima pagina in questa maniera: 'Il Santo Padre ha ricevuto in speciali udienze .... il Dott. Henry H. Nesh' (vedi foto - non è da escludersi che il fatto che abbiano messo 'Nesh' al posto di 'Ness' sia stato un errore volontario). Da tenere presente che l'edizione quotidiana in italiano dell'O.R. è pubblicata in serata, con la data del giorno successivo, ecco perchè la data dell'udienza è quindi da considerarsi l'8 agosto. E' interessante poi notare che proprio in quei giorni (4-14 agosto), Henry H. Ness tenne degli Studi Biblici presso il locale di culto della Chiesa ADI di Roma, a cui parteciparono tanti conduttori di Chiesa (*Risveglio Pentecostale*, N°2, pag. 18-19). Quindi tra uno Studio Biblico e l'altro, Ness ....

La foto dell'*Osservatore Romano* del 9 Agosto 1947 con la notizia della speciale udienza di Henry H. Ness con Pio XII, con sotto alcuni ingrandimenti.



SECONDA EDIZIONE

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

CITTA DEL VATICANO

NOSTRE INFORMAZIONI

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private Udienze:

Sua Eccellenza Rev.ma Monsignore Andrea Jullien, Decano della Sacra Romana Rota;

la Contessa Katie Nasalli-Rocca di Corneliano, e Famiglia.

Il Santo Padre ha ricevuto in speciali Udienze:

il Rev.mo Sac. Roberto Brown;

la Rev.da Madre M. Giuseppina Ulbrich, Superiora Generale delle Suore Francescane Missionarie di Maria Ausiliatrice a Cartagena;

il Dott. Henry H. Nesh;

il Sig. Merwin K. Hart.

ABBONAMENTI	Anno	Semestre	Trimestre
CITTA' DEL VATICANO e ITALIA L.	900	500	275
ESTERO (Spedizione bisettimanale sotto fascia) L.	2000	1200	–

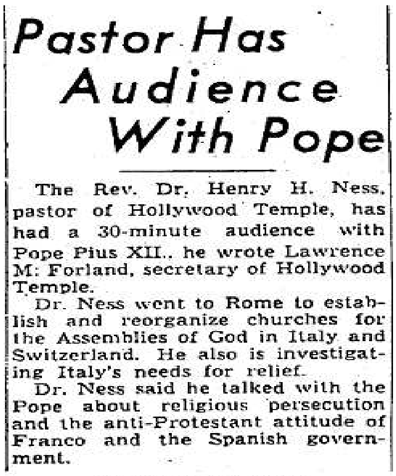
Un numero separato L. 10,00 — arretrato L. 14,00

CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751

SPEDIZIONE IN ABBON POSTALE (GRUPPO 1°)

Sabato 9 Agosto 1947

Sul *Seattle Daily Times* la notizia dell'udienza di Ness con Pio XII venne data il 19 Agosto 1947, come si può vedere qua. In questo articolo dal titolo 'Un Pastore ha un udienza con il Papa' si legge tra l'altro che il Dr. Ness ha parlato con il Papa della persecuzione religiosa e l'attitudine anti-Protestante di Franco e del Governo Spagnolo.



Pastor Has Audience With Pope

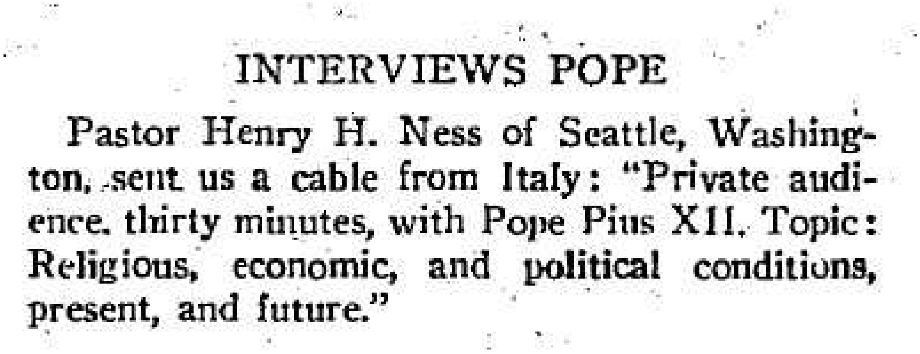
The Rev. Dr. Henry H. Ness, pastor of Hollywood Temple, has had a 30-minute audience with Pope Pius XII., he wrote Lawrence M. Forland, secretary of Hollywood Temple.

Dr. Ness went to Rome to establish and reorganize churches for the Assemblies of God in Italy and Switzerland. He also is investigating Italy's needs for relief.

Dr. Ness said he talked with the Pope about religious persecution and the anti-Protestant attitude of Franco and the Spanish government.

Seattle Daily Times
19-08-1947
page 13

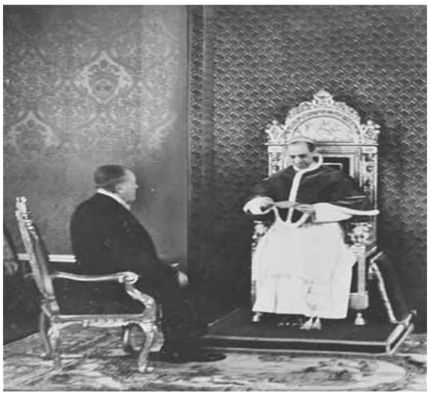
Sul *The Pentecostal Evangel* del 13 Settembre 1947 gli editori annunciarono la notizia in questa maniera: 'Il Pastore Henry H. Ness di Seattle, Washington, ci ha mandato un cablogramma dall'Italia: 'Udienza privata. trenta minuti con Papa Pio XII. Argomenti: Condizioni religiose, economiche e politiche, presenti e future' (*The Pentecostal Evangel*, 13 Settembre 1947, pag. 13 - vedi foto). Notate come nel cablogramma non è per niente accennata la sua testimonianza resa a Pio XII perchè lui non andò dal papa per parlargli della salvezza in Cristo e per esortarlo a ravvedersi ma per parlare di altro, e cioè in particolare della persecuzione cattolica contro i Pentecostali affinchè terminasse!


INTERVIEWS POPE

Pastor Henry H. Ness of Seattle, Washington, sent us a cable from Italy: "Private audience. thirty minutes, with Pope Pius XII. Topic: Religious, economic, and political conditions, present, and future."

Questo incontro avvenne dunque dopo che ha cominciato a muoversi la Massoneria italo-americana con Frank Gigliotti e Charles Fama in favore dei Pentecostali Italiani rappresentati da Umberto Gorietti. E a conferma che ciò sia stato il frutto di manovre massoniche, c'è il fatto che Ness dice di essere stato invitato ad avere quell'udienza con il papa dall'Ambasciatore Americano in Vaticano che era Myron Taylor, perchè Ness sul suo incontro con Pio XII ha affermato anche: 'La mia udienza con Papa Pio XII è stata interessantissima. Mi ha concesso trenta minuti, che secondo l'assistente di Myron Taylor, è stato il più lungo colloquio nella sua esperienza. Ho parlato con il Papa della questione della persecuzione religiosa' (*The Pentecostal Evangel*, 11 Ottobre 1947, pag. 11 - vedi foto). E Myron C. Taylor (1874-1959), che fu ambasciatore USA in Vaticano dal 1939 al 1950, era un attivo massone! E non solo, Taylor era anche usato dall'OSS per reggere la rete di spionaggio anglo americano che stava in Vaticano. Il giornalista storico Ezio Costanzo dice infatti: 'In una serie di documenti riservati dell'OSS, datati 1944, il Vaticano venne definito, per la sua posizione di «sacra neutralità», un vero e proprio «covo dello spionaggio anglo-americano». Un «rifugio» magnificamente retto dall'ambasciatore americano presso la Santa Sede, Myron Taylor, nominato sin dal 1939' (Ezio Costanzo, *Mafia & Alleati. Servizi segreti americani e sbarco in Sicilia, da Lucky Luciano ai sindaci «uomini d'onore,* pag. 122). E come abbiamo visto prima, Frank Gigliotti faceva parte dell'OSS in quanto era un suo agente.

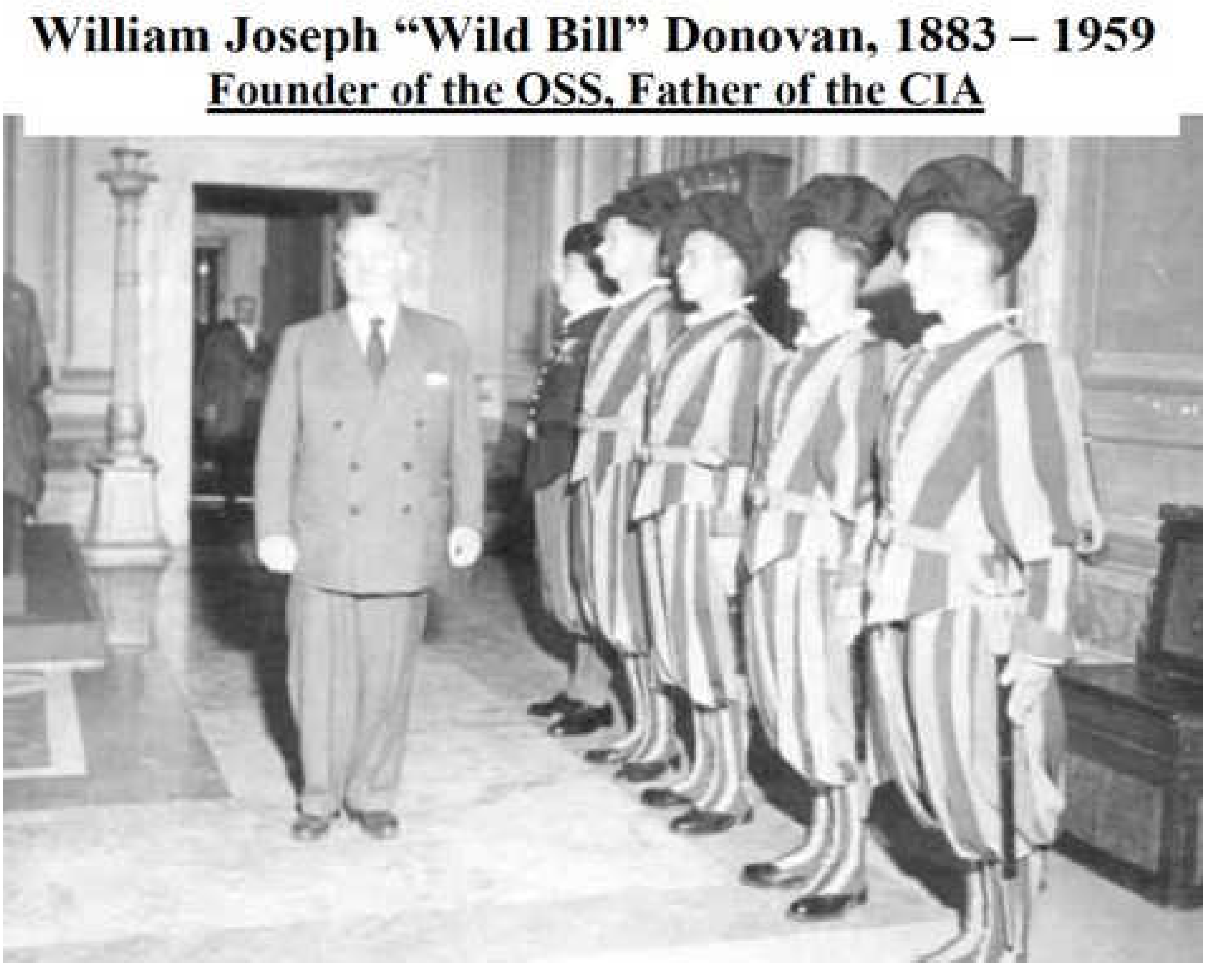
Myron Taylor con Pio XII il 15 marzo 1940 (http://www.holocaustchronicle.org/staticpages/192.html)



Qualcuno allora dirà: 'C'entra qualcosa anche qui Frank Gigliotti forse?' Certamente, e non poteva essere altrimenti, infatti secondo Peter Tompkins, un agente segreto americano, durante la guerra Pio XII stesso aveva stabilito dei rapporti forti con i servizi segreti americani, e lo aveva fatto tramite proprio il massone Frank Gigliotti! Questo è riportato nel libro *Portella della Ginestra: la strage che ha cambiato la storia d'Italia*, in questi termini: 'Sempre secondo P. Tompkins, Pio XII aveva instaurato, durante la guerra, saldissimi rapporti con i servizi segreti americani; ciò era potuto avvenire per 'merito' di un prete italo americano, Frank Gigliotti, che aveva già 'operato' in Italia, quale agente dell'OSS prima dello scoppio della guerra ...' (Angelo La Bella & Rosa Mecarolo, *Portella della Ginestra: la strage che ha cambiato la storia d'Italia*, pag. 110 - Gigliotti viene chiamato 'prete' perchè alcuni scrittori italiani chiamano così i pastori protestanti). E nel libro *Storia segreta della Sicilia* si legge che il Vaticano fu un 'alleato occulto ma fondamentale nelle operazioni dell'Oss in Italia' in quanto c'è un riferimento al Vaticano in un documento segreto in cui viene detto: 'Utilizzando vari canali (diretti e clandestini), è stato possibile reperire informazioni accessibili solo presso il Vaticano, informazioni che riguardavano l'Italia e altre potenze straniere. Simili infiltrazioni sono state messe in atto anche presso la casa regnante dei Savoia e il governo Badoglio' (Giuseppe Casarrubea, *Storia segreta della Sicilia*, pag. 211). E' evidente dunque che Frank Gigliotti in qualche maniera aveva accesso quale agente segreto dell'OSS prima e poi della CIA anche alle alte gerarchie del Vaticano. Può esserci dunque anche dietro l'udienza che Pio XII concesse a Henry Ness l'ombra del massone Frank B. Gigliotti? E' probabile, visto il personaggio. Di certo c'è quella della Massoneria e della CIA. E poi si consideri che Pio XII (1939-1958) fu il papa che si aprì al dialogo con la Massoneria. Infatti il professor Adolfo Morganti del Gris (Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa) diocesano di Rimini, in un convegno tenutosi ad Acquaviva Picena nel 2009 ha affermato nella sua relazione 'Massoneria e Chiesa cattolica' che «fu soprattutto Pio XII ad aprire un dialogo con la Massoneria e, di fatto, i contatti tra le due entità diventarono prassi» (http://www.rivieraoggi.it/2009/05/04/72498/chiesa-e-massoneria-un'aspra-rivalita-annullata-dal-comunismo/). E difatti è significativa la coincidenza che proprio con la salita al soglio pontificio di Pio XII, il presidente americano Roosevelt, che era un massone di alto grado, stabilì le relazioni diplomatiche con il Vaticano, che erano state ufficialmente ignorate a partire dal 1867. E il primo ambasciatore americano al Vaticano fu il ricchissimo industriale Myron C. Taylor (1874-1959), che era un attivo massone! Tenete presente poi che Henry Ness nei suoi viaggi in Europa rappresentava oltre che l'International Committee for Christian Leadership anche la National Association of Evangelicals (*Oakland Tribune*, 18/9/1946, pag. 2), di cui era un membro importante Frank Gigliotti tanto da essere anche il portavoce di questa Associazione (cfr. *For the cause of Christ in Italy*, pag. 639), e quindi i due si conoscevano. Oltre a ciò, è interessante sapere che il presidente americano Harry Truman, che ripeto era un massone del 33°, conferì a Taylor nel 1948 una medaglia al merito, e nella lettera che accompagnò questo premio affermò: 'Come diplomatico, il Sig. Taylor è stato il Rappresentante Personale di due Presidenti degli Stati Uniti presso Sua Santità il Papa con il grado di Ambasciatore. In molte missioni presso Sua Santità e altri leaders nella Chiesa e nello Stato attraverso l'Europa egli ha operato diligentemente con uomini di buona volontà in sforzi paralleli per promuovere la pace e la concordia tra le nazioni fatte a pezzi dalla gelosia, l'odio e la cattiva volontà e migliorare la miseria che inevitabilmente segue come conseguenza della guerra' (http://www.presidency.ucsb.edu/ws/?pid=13101). Quindi Myron Taylor fornendo a Henry Ness l'opportunità di avere una udienza con Pio XII, non fece altro che contribuire a rappacificare la Chiesa Cattolica Romana con le Chiese Pentecostali delle Assemblee di Dio in Italia. E dobbiamo dire che questo rappacificamento si è realizzato, infatti le ADI non guerreggiano più contro le eresie e le superstizioni della Chiesa Cattolica Romana, e a sua volta la Chiesa Cattolica Romana non li disturba più e non li perseguita più. Sono diventati proprio amici ormai, si può dire. La guerra è finita, o meglio le ADI l'hanno fatta finire, e quindi

adesso ci sono buoni rapporti di vicinato tra il Papato e le ADI, a tal punto che alcuni anni fa, il pastore della Chiesa ADI di Matinella, durante il culto di dedicazione del nuovo locale di culto, invitò sul pulpito il prete per dare un saluto ai presenti! Ed era presente anche il presidente delle ADI Felice Antonio Loria, che subito dopo l'intervento del parroco, che proclamò delle menzogne, non si scompose per niente, ma tenne la sua predicazione come se niente di grave fosse accaduto. Perchè questo? Perchè ormai tra Chiesa Cattolica Romana e ADI la pace è fatta. A sentirli parlare dal pulpito i pastori delle ADI, pare che la Chiesa Cattolica Romana non esiste proprio in questa nazione.

Ho parlato poco fa degli stretti rapporti tra l'OSS (poi CIA) e il Vaticano. A conferma di ciò, c'è questa foto (presa dal libro *Vatican Assassins* scritto da Eric Jon Phelps) che ritrae William Joseph Donovan (1883-1959), il fondatore e capo dell'OSS (di cui faceva parte il 'reverendo' Frank Gigliotti in quanto membro della «Squadra Italiana dell'OSS»), in visita a Pio XII per ricevere la medaglia dell'Ordine Pontificio di San Silvestro Papa e Martire, che è un premio dato a quei cattolici che si sono dedicati attivamente alla vita della Chiesa Cattolica Romana, in particolare distinguendosi nell'esercizio delle proprie abilità professionali e nelle varie arti. Donovan collaborava dunque con l'ambasciatore americano Myron Taylor tramite cui il pastore Henry Ness ottenne l'udienza con Pio XII.

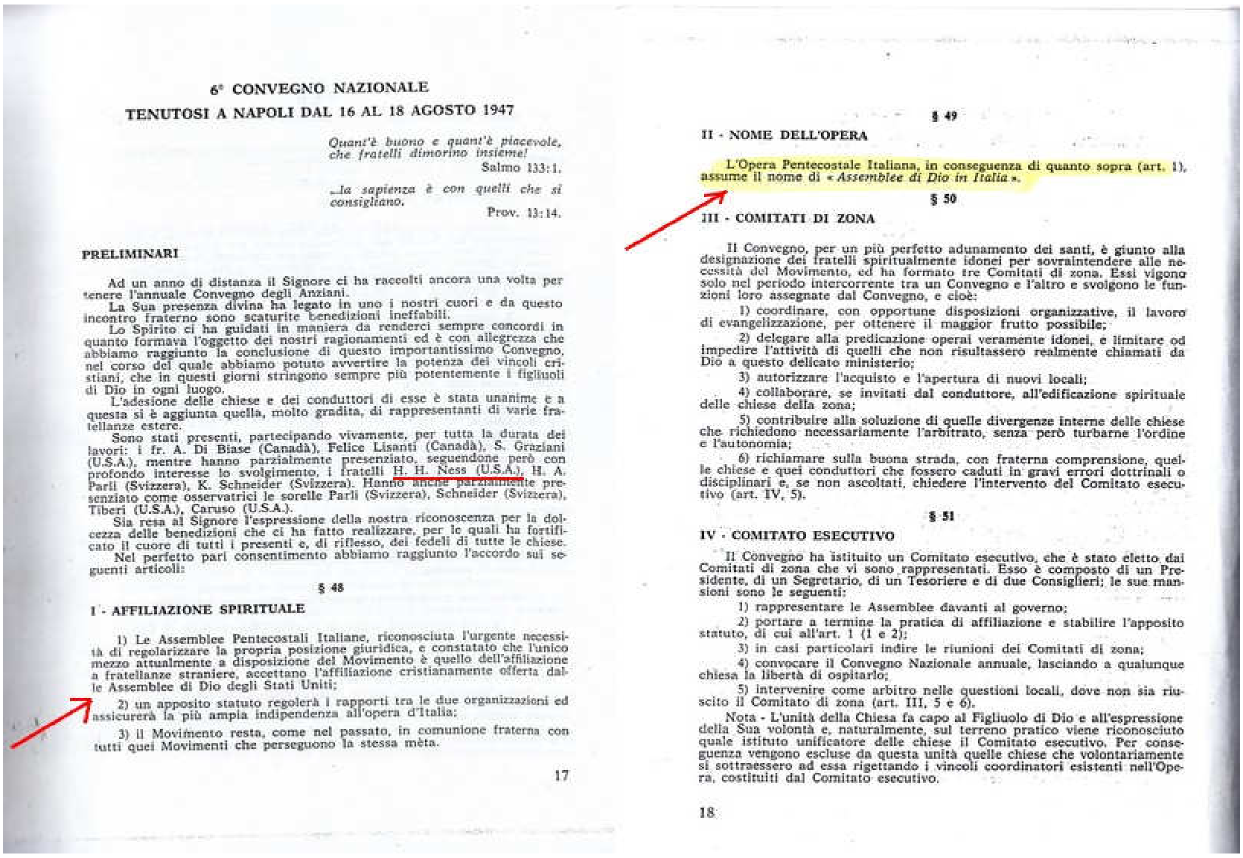


Ma torniamo all'udienza di Henry Ness con Pio XII, perchè vogliamo fare anche notare che si tenne pochissimi giorni prima del 6° Convegno Nazionale tenutosi a Napoli dal 16 al 18 Agosto 1947, al quale partecipò lo stesso Ness, Convegno che fu una pietra miliare per la costituzione dell'organizzazione 'Assemblee di Dio in Italia', infatti dato che per il riconoscimento giuridico delle

Chiese Pentecostali in Italia era necessario un documento da qualche associazione consorella all'estero, preferibilmente americana, che fosse riconosciuta giuridicamente nella sua nazione, documento che garantisse i fini e la serietà delle chiese italiane, fu accettata la certificazione offerta dalle Assemblies of God degli Stati Uniti. Ecco quanto fu deliberato: '1. 'Le Assemblee Pentecostali Italiane, riconosciuta l'urgente necessità di regolarizzare la propria posizione giuridica, e constatato che l'unico mezzo attualmente a disposizione del Movimento è quello dell'affiliazione a fratellanze straniere, accettano l'affiliazione cristianamente offerta dalle Assemblee di Dio degli Stati Uniti; 2. Un apposito statuto regolerà i rapporti tra le due organizzazioni ed assicurerà la più ampia indipendenza all'opera d'Italia; 3. Il Movimento resta, come nel passato, in comunione fraterna con tutti quei movimenti che perseguono la stessa mèta' (paragrafo I). 'L'Opera Pentecostale Italiana, in conseguenza di quanto sopra assume il nome di '*Assemblee di Dio in Italia*' (*Atti del 6° Convegno,* paragrafo II). In quel Convegno peraltro fu eletto un Comitato esecutivo formato da Umberto Gorietti che era presidente, Roberto Bracco segretario, Aurelio Pagano tesoriere, e Vincenzo Federico e Francesco Testa consiglieri.

Dunque Henry Ness, come rappresentante ufficiale delle Assemblee di Dio in Italia, si recò prima da Pio XII per allearsi con il Vaticano e fare cessare quindi la persecuzione, e poi partecipò al Convegno pastorale ADI di Napoli durante il quale le ADI si costituirono ufficialmente ed accettarono l'affiliazione offerta dalle Assemblee di Dio USA. Molto inquietante questa coincidenza, veramente molto inquietante!

Una parte degli atti di quel Convegno ADI, quelli appunto che ho citato sopra.



6° CONVEGNO NAZIONALE

TENUTOSI A NAPOLI DAL 16 AL 18 AGOSTO 1947

Quant'è buono e quant'è piacevole, che fratelli dimorino insieme!
Salmo 133:1.

...la sapienza è con quelli che si consigliano.
Prov. 13:14.

PRELIMINARI

Ad un anno di distanza il Signore ci ha raccolti ancora una volta per tenere l'annuale Convegno degli Anziani.

La Sua presenza divina ha legato in uno i nostri cuori e da questo incontro fraterno sono scaturite benedizioni ineffabili.

Lo Spirito ci ha guidati in maniera da renderci sempre concordi in quanto formava l'oggetto dei nostri ragionamenti ed è con allegrezza che abbiamo raggiunto la conclusione di questo importantissimo Convegno, nel corso del quale abbiamo potuto avvertire la potenza dei vincoli cristiani, che in questi giorni stringono sempre più potentemente i figliuoli di Dio in ogni luogo.

L'adesione delle chiese e dei conduttori di esse è stata unanime e a questa si è aggiunta quella, molto gradita, di rappresentanti di varie fratellanze estere.

Sono stati presenti, partecipando vivamente, per tutta la durata dei lavori: i fr. A. Di Biase (Canadà), Felice Lisanti (Canadà), S. Graziani (U.S.A.), mentre hanno parzialmente presenziato, seguendone però con profondo interesse lo svolgimento, i fratelli H. H. Ness (U.S.A.), H. A. Parli (Svizzera), K. Schneider (Svizzera). Hanno anche parzialmente presenziato come osservatrici le sorelle Parli (Svizzera), Schneider (Svizzera), Tiberi (U.S.A.), Caruso (U.S.A.).

Sia resa al Signore l'espressione della nostra riconoscenza per la dolcezza delle benedizioni che ci ha fatto realizzare, per le quali ha fortificato il cuore di tutti i presenti e, di riflesso, dei fedeli di tutte le chiese.

Nel perfetto pari consentimento abbiamo raggiunto l'accordo sui seguenti articoli:

§ 48

I - AFFILIAZIONE SPIRITUALE

1) Le Assemblee Pentecostali Italiane, riconosciuta l'urgente necessità di regolarizzare la propria posizione giuridica, e constatato che l'unico mezzo attualmente a disposizione del Movimento è quello dell'affiliazione a fratellanze straniere, accettano l'affiliazione cristianamente offerta dalle Assemblee di Dio degli Stati Uniti;

2) un apposito statuto regolerà i rapporti tra le due organizzazioni ed assicurerà la più ampia indipendenza all'opera d'Italia;

3) Il Movimento resta, come nel passato, in comunione fraterna con tutti quei Movimenti che perseguono la stessa mèta.

17

§ 49

II - NOME DELL'OPERA

L'Opera Pentecostale Italiana, in conseguenza di quanto sopra (art. 1), assume il nome di « *Assemblee di Dio in Italia* ».

§ 50

III - COMITATI DI ZONA

Il Convegno, per un più perfetto adunamento dei santi, è giunto alla designazione dei fratelli spiritualmente idonei per sovraintendere alle necessità del Movimento, ed ha formato tre Comitati di zona. Essi vigono solo nel periodo intercorrente tra un Convegno e l'altro e svolgono le funzioni loro assegnate dal Convegno, e cioè:

1) coordinare, con opportune disposizioni organizzative, il lavoro di evangelizzazione, per ottenere il maggior frutto possibile;

2) delegare alla predicazione operai veramente idonei, e limitare od impedire l'attività di quelli che non risultassero realmente chiamati da Dio a questo delicato ministerio;

3) autorizzare l'acquisto e l'apertura di nuovi locali;

4) collaborare, se invitati dal conduttore, all'edificazione spirituale delle chiese della zona;

5) contribuire alla soluzione di quelle divergenze interne delle chiese che richiedono necessariamente l'arbitrato, senza però turbarne l'ordine e l'autonomia;

6) richiamare sulla buona strada, con fraterna comprensione, quelle chiese e quei conduttori che fossero caduti in gravi errori dottrinali o disciplinari e, se non ascoltati, chiedere l'intervento del Comitato esecutivo (art. IV, 5).

§ 51

IV - COMITATO ESECUTIVO

Il Convegno ha istituito un Comitato esecutivo, che è stato eletto dai Comitati di zona che vi sono rappresentati. Esso è composto di un Presidente, di un Segretario, di un Tesoriere e di due Consiglieri; le sue mansioni sono le seguenti:

1) rappresentare le Assemblee davanti al governo;

2) portare a termine la pratica di affiliazione e stabilire l'apposito statuto, di cui all'art. 1 (1 e 2);

3) in casi particolari indire le riunioni dei Comitati di zona;

4) convocare il Convegno Nazionale annuale, lasciando a qualunque chiesa la libertà di ospitarlo;

5) intervenire come arbitro nelle questioni locali, dove non sia riuscito il Comitato di zona (art. III, 5 e 6).

Nota - L'unità della Chiesa fa capo al Figliuolo di Dio e all'espressione della Sua volontà e, naturalmente, sul terreno pratico viene riconosciuto quale istituto unificatore delle chiese il Comitato esecutivo. Per conseguenza vengono escluse da questa unità quelle chiese che volontariamente si sottraessero ad essa rigettando i vincoli coordinatori esistenti nell'Opera, costituiti dal Comitato esecutivo.

18

Peraltro l'incontro di Ness con il Papa si tenne in un periodo particolare. Innanzi tutto quando ancora contro i Pentecostali si verificavano in diversi parti d'Italia atti di persecuzione e di

intolleranza da parte delle autorità istigate dalla Chiesa Cattolica Romana, che venivano giustificati tramite la circolare Buffarini-Guidi che era ancora in vigore; e poi alcuni mesi prima che la Costituzione Italiana fosse approvata dall'Assemblea Costituente, infatti la Costituzione della Repubblica italiana - che è la legge fondamentale e fondativa dello Stato italiano - fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata il 27 dicembre 1947 e poi entrò in vigore il 1º gennaio 1948: e nella Costituzione, che in quei giorni era ancora in via di formazione, c'erano alcuni articoli che trattavano la libertà religiosa per le minoranze religiose - che comprendeva anche la libertà di propaganda - a cui il Vaticano come naturalmente anche le ADI erano particolarmente interessati.

E' chiaro quindi che l'udienza di Henry H. Ness con Pio XII proprio in quei giorni, fu molto importante per le Assemblee di Dio in Italia, perchè mi pare evidente che l'obbiettivo di Ness fu quello di chiedere a Pio XII una mano (per far cessare la persecuzione contro i Pentecostali in Italia) e tranquillizzarlo perchè sicuramente le ADI non avrebbero costituito una minaccia contro i Cattolici Romani perchè il loro scopo - e queste sono parole che Ness rivolgeva pubblicamente ai Cattolici Romani - non era quello di fargli cambiare religione. E difatti con il passare del tempo dobbiamo riconoscere che molti che sono entrati a far parte delle ADI hanno cambiato solo locale di culto e apparenza, perchè sono rimasti spiritualmente dei cattolici romani, e l'ecumenismo e lo spirito ecumenico che sta avanzando sempre di più anche nelle ADI questo lo testimonia. Peraltro, quelli che invece nelle ADI si convertono veramente dal cattolicesimo a Cristo, e cominciano a riprovare pubblicamente con forza e franchezza il cattolicesimo, il papato, l'idolatria, e le superstizioni papiste, vengono rimproverati e tenuti alla larga perchè considerati pericolosi. Ho saputo per esempio che negli anni 60-70 in Sicilia alcuni credenti che nella loro semplicità dicevano ai cattolici durante l'evangelizzazione 'ignoranti e duri di cuore lasciate i vostri preti e parrocchie e convertitevi all'Iddio vivente e vero', furono rimproverati dalle ADI! Che cosa è questo se non il frutto di questo patto scellerato stipulato di nascosto tra le ADI e la Chiesa Cattolica Romana (nemica acerrima della salvezza che è in Cristo, che ha le mani grondanti del sangue dei santi) tramite Henry Ness?

L'articolo apparso su *The Pentecostal Evangel* dell'11 Ottobre 1947 dal titolo 'Aiutando i fratelli a Roma' a firma di Henry H. Ness, in cui il Ness afferma di avere parlato con Pio XII di persecuzione religiosa, e definisce la sua udienza con Pio XII 'una interessantissima udienza', e ci crediamo, diciamo noi.



THE PENTECOSTAL EVANGEL — Page Eleven

Helping the Brethren in ROME

Henry H. Ness, Seattle, Washington

Henry H. Ness

THE Bible Conference in Rome made very satisfactory progress. The brethren rented a large public meeting place for our Sunday night evangelistic service. This public meeting place, which had a large capacity, was packed out with many people standing. I spoke on the subject, "What must Italy do to be saved?" Pastor Parli, of Tessin, Switzerland, interpreted for me. When the invitation to be saved was given, hands went up everywhere, and about one hundred came forward asking prayer for salvation. Several priests were present in the meeting. One of them came forward and expressed appreciation for the message. There were also Communists and police present but we had no disturbance whatsoever.

Two Bible Conferences were conducted each day. Approximately 150 to 200 pastors and Christian workers were in attendance. For a few days I dealt with the subject of church government and organization and the interest grew every day with many expressing their desire for an Assemblies of God organization in Italy. The matter will be taken up at the national convention which will be held in Naples. We are praying that something definite will be accomplished at that time.

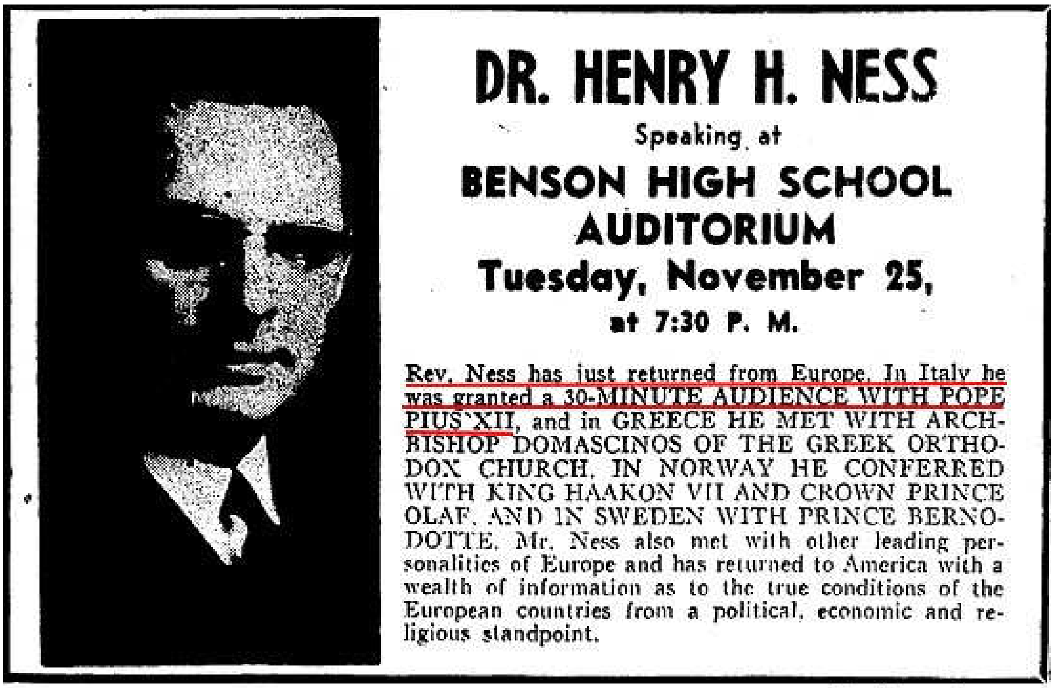
Pastor Parli has arranged for several days of Bible conferences in Tessin, Switzerland, where all the Swiss brethren are expected to attend.

INTERVIEWS POPE

My audience with Pope Pius the XIIth was a most interesting one. He gave me thirty minutes, which according to Myron Taylor's assistant, was the longest interview in his experience. I talked with the Pope about the matter of religious persecution.

October 11, 1947

Ma vorrei aggiungere qualcosa d'altro. In Italia naturalmente questo incontro di Ness con il papa è stato tenuto rigorosamente nascosto alle Chiese Pentecostali in Italia, mentre in America addirittura veniva pubblicizzato nelle locandine delle conferenze di Henry H. Ness. In una di queste, da lui tenuta il 25 Novembre del 1947 nell'auditorium di una scuola, leggiamo infatti: 'Il reverendo Ness è appena ritornato dall'Europa. In Italia gli è stata concessa UNA UDIENZA DI TRENTA MINUTI CON PAPA PIO XII ....' (*The Oregonian*, 22 Novembre 1947, pag. 5).


DR. HENRY H. NESS
Speaking at
BENSON HIGH SCHOOL
AUDITORIUM
Tuesday, November 25,
at 7:30 P. M.

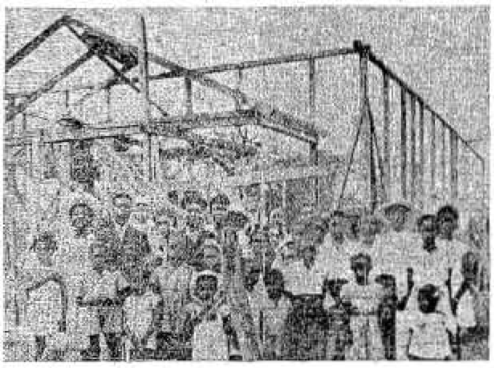
Rev. Ness has just returned from Europe. In Italy he was granted a 30-MINUTE AUDIENCE WITH POPE PIUS XII, and in GREECE HE MET WITH ARCHBISHOP DOMASCINOS OF THE GREEK ORTHODOX CHURCH, IN NORWAY HE CONFERRED WITH KING HAAKON VII AND CROWN PRINCE OLAF, AND IN SWEDEN WITH PRINCE BERNODOTTE. Mr. Ness also met with other leading personalities of Europe and has returned to America with a wealth of information as to the true conditions of the European countries from a political, economic and religious standpoint.

The Oregonian
22-11-1947
page 5

In Italia è come se non fosse mai avvenuto quindi, quando invece è avvenuto e siamo persuasi ha avuto un ruolo fondamentale nella storia delle ADI. Sia Roberto Bracco che Francesco Toppi, nei loro scritti, non ne parlano minimamente. E questo credo debba far riflettere molto seriamente i membri delle ADI sul modo di comportarsi dei pastori ADI. Almeno in America le Assemblies of God ne diedero notizia, ma qua in Italia silenzio di tomba. Ma è giunta l'ora che tutti sappiano queste cose, che vanno a disonore di tutto il Movimento Pentecostale Italiano, e in particolare delle Assemblee di Dio americane e italiane.

In particolare, Roberto Bracco in un suo articolo in inglese dal titolo 'Dedication of Church in Rome', concernente la dedicazione del locale di culto di Via dei Bruzi a Roma avvenuta nell'Ottobre 1949, pubblicato sul *The Pentecostal Evangel* nel Dicembre 1949, nell'elencare coloro a cui le Assemblee di Dio esprimono la loro gratitudine, cita sì Henry Ness, ma omette di parlare del suo importante incontro con Pio XII. Ecco la parte: 'Un posto speciale nella nostra lista appartiene anche a Henry H. Ness di Seattle, che non solo ci ha dato la visione dell'obbiettivo che noi ora abbiamo raggiunto, ma ci ha fornito consigli e aiuti pratici per mezzo dei quali noi abbiamo raggiunto l'obbiettivo. Negli ultimi quattro anni egli ha compiuto dei viaggi annuali a Roma per condurre delle conferenze Bibliche e degli incontri evangelistici, e per incontrarsi a nostro favore [n.d.e. cioè delle Assemblee di Dio in Italia] con dei funzionari del governo, affinchè noi potessimo avere più libertà religiosa. Egli ci ha anche aiutato nell'organizzazione delle Assemblee di Dio in Italia' (*The Pentecostal Evangel*, 10 Dicembre 1949, pag. 10 - vedi foto).

L'articolo in inglese di Roberto Bracco sulla dedicazione del locale di culto di via dei Bruzi a Roma nel 1949, apparso su *The Pentecostal Evangel* del Dicembre 1949. Si tenga presente che - come viene detto sul sito della Chiesa ADI di via di Bruzi - 'in quell'occasione la predicazione della Parola di Dio fu portata dal Dott. Henry Ness, interpretato da Eliana Rustici' (http://www.adiroma.it/).



Had you been in the little village of Old Harbour, Jamaica, British West Indies only a few weeks ago you would have seen a hustling group of workers engaged in the construction of a much needed building for a growing church, pastored by Beatrice Hanson, a national. Today construction is at a standstill for lack of funds. Material has been provided for a roof, but more material than that is needed before the building can be occupied as you can see from the picture.

This work is recognized by the Foreign Missions Department, and offerings for the building may be sent to Foreign Missions Department, marked "Old Harbour, Jamaica building."

Dedication of Church in Rome

Pastor Roberto Bracco of Rome

● ONE DAY BACK IN 1908 a middle-aged man was walking through the streets of Rome. Much concern was written on his face. Leaving a large family in the United States in obedience to a divine command he had crossed the ocean and gone directly to the capital of his homeland. Many months had passed, and his money was all gone. He had tried to accomplish his mission, but he had had no success. He was puzzled. He had heard clearly the voice of God, and the order had been definite: "Go to Rome and testify of my grace," but how about the results? A number of times he had been thrown from the places where he had attempted to give testimony. "Was I mistaken?" he humbly was asking the Lord, and, "Why are you not working?"

While thinking thus there witnessed in his soul a sweet voice, the same that had led him into the ministry. The message was unmistakable. "Do you see that old gentleman walking in front of you?" The man looked and replied, "Yes, Lord." "Well," said the voice, "go, and speak to him of Me."

It was not difficult for a man who had left his wife and six children and had crossed the ocean in obedience to the voice of God to approach a man and say to him, "I beg your pardon, sir, but God has ordered me to speak to you of Him." The old gentleman was startled when thus approached but he answered kindly, "I will not refuse to listen to a man who comes to me in the name of the Lord."

The first man, the one from the United States, was Giacomo Lombardi, the founder of the Pentecostal church in Rome; and the old gentleman was Mr. Sforza, the first believer of the congregation. Both men are with the Lord now, but their story which testifies of the greatness, and faithfulness of God, still lingers with us. We are mentioning the incident because it is customary upon reaching a goal to remember what has gone before, and that was the beginning of the assembly in Rome.

On October 2, this year, we dedicated our new church structure here in Rome, a beautiful building of four stories—the first Pentecostal church in Rome since the days of the apostles. The believers crossed the threshold of the new, dignified edifice with the same enthusiasm that an athlete crosses the goal line upon winning a race. No one considered himself to have come in last. Everyone felt the joy of victory, and we had a joyful dedicatory service.

From 1908 until October 2, 1949 was a long, hard way for the Pentecostal believers in Rome. It seemed at times during the interval that the joy which is so real to us now in having a permanent place of worship, and one that is accorded recognition, would never be ours. Even private meetings in homes were forbidden. The believers endured great hardships. They were driven from building to building in their efforts to worship together. There were days in prison, days of banishment, days of threatenings. Having gone through such circumstances it would have been strange indeed if they had not been joyous because of the new building. Our last place of worship before moving to the new building was a small, dark, damp basement under the street. Everyone called it "the catacomb." It had received many believers and unbelievers. It had often been filled with the blessings of God, but there never was any freedom even there.

The Lord provided everything for the building of our permanent place of worship. He moved upon His servants. He opened hearts to the need. He raised up friends. (It is true that we do not have all that is necessary to pay for the building, but we feel that the needed funds will be provided soon.) To Him be the praise and honor!

We feel it our duty to remember with deep Christian gratitude all those who have been instruments of God in this wonderful work. We want to remember dear and beloved Ernest S. Williams who, on his first visit to Rome, upon seeing our condition and where we were having to hold our meetings, was deeply touched, and gave words of encouragement, and assured us that he understood our need and would do everything he could to help. He has fulfilled his promise as a faithful servant of God. We want to remember Noel Perkin, his traveling companion, who manifested great interest in our cause and also gave us words of encouragement. A special place on our list also belongs to Henry H. Ness of Seattle, who not only gave us the vision of the goal which we have now reached, but furnished suggestions and practical helps by which we achieved the goal. For the past four years he has made annual trips to Rome to conduct Bible conferences and evangelistic meetings, and to meet with government officials in our behalf that we might have more religious freedom. He also aided us in the organization of the Assemblies of God of Italy. And then we want to remember Nello Umberto Gorietti, who willingly gave his time to visit America to raise funds for the church. Finally we want to remember all the pastors, all the churches, and all the believers of the Assemblies of God and other Pentecostal movements who have contributed in any way to the appeal of the Christians in Rome. To all we want to express our gratitude, and our deepest affection.

The church was crowded for the dedicatory service. All of the pews were filled. Representatives of a number of evangelical movements of Rome were present. Henry H. Ness had come directly from Seattle for the occasion, and Pastor Thomas-Bres of the Assemblies of God of Nice was present. The service began with songs and prayer. Mario Moreschini, representative of the Waldensian Church, spoke first, offering his congratulations, then Lieutenant Figliola of the Salvation Army spoke, followed by Bob Evans of the Youth for Christ organization and Pastor Thomas-Bres. The last speaker was Henry H. Ness. He closed the meeting with an altar call, and many raised their hands and then came up to kneel in prayer.

Now there remains with the Pentecostal congregation of Rome an important task, and that is to carry on in such a manner that this new church may be a precious instrument of evangelization. Pray for all the saints in Rome.

EVANGELS WANTED

Good reports have been received concerning the work in Calcutta. Souls are being saved, and believers filled. The workers have been putting forth a united and intensive effort to reach as many with the gospel as possible. They especially are endeavoring to visit every family where English is spoken to give a personal invitation to the English services. The Gospel Publishing House is sending some copies of the *Pentecostal Evangel* to be left in the English-speaking homes, but has not been able to supply an adequate number. About 5,000 copies are needed in all. Anyone having back copies of the *Pentecostal Evangel* that he would like to furnish for the work in Calcutta should send same direct to Rev. Carl Butler, 78 Lower Circular Road, Calcutta 14, India, marked "Printed Matter."

Page Ten THE PENTECOSTAL EVANGEL

Com'è possibile che un incontro così importante di Ness - forse il più importante - che in quegli anni era il rappresentante ufficiale delle Assemblee di Dio americane e praticamente anche di quelle Italiane nei rapporti con le autorità politiche e religiose, incontro storico per un pastore pentecostale nel secondo dopoguerra, sia stato occultato dai dirigenti ADI alla fratellanza? Proprio quell'incontro che sicuramente a Roma ebbe dei risvolti importanti per l'obbiettivo delle Assemblee di Dio? La ragione è chiara: una tale notizia avrebbe scandalizzato la fratellanza e fatto gridare allo scandalo. Ecco dunque in che maniera le ADI hanno ottenuto la fine della persecuzione e la libertà

religiosa, confidando nella Massoneria e nel Vaticano, e non confidando in Dio e in risposta alle preghiere come vorrebbero farci invece credere. E sia chiaro che tutto ciò ha avuto sia da subito che nel corso del tempo delle gravissime conseguenze sulle Assemblee di Dio in Italia, che tuttora vediamo con i nostro occhi. Vi siete mai domandati come mai i pastori ADI dal pulpito, dalle radio e dalla televisione non predicano esplicitamente contro l'idolatria (anzi la incoraggiano infatti Toppi ha affermato: 'Fanno bene quelli a mettere le immagini di Gesù sulla croce, di tutti gli altri, perché sono morti per loro e ce devono avere il ricordo davanti se no se lo dimenticano, ma tra noi Gesù è qui, è vivente! non c'è bisogno della fotografia! Egli è in mezzo a noi' - Dalla predicazione dal titolo 'L'imminenza del Suo ritorno', tenuta durante il XVII Convegno Pastorale tenutosi a Castelvolturno (NA) nell'aprile 2002 e che è visionabile integralmente su Youtube a questo indirizzo http://youtu.be/f84WFlOnbXY), le superstizioni e le tante eresie di perdizione della Chiesa Cattolica Romana, ed evitano persino di nominare la Chiesa Cattolica Romana (la chiamano infatti 'religione tradizionale'), e non dicono ai Cattolici Romani 'Uscite e separatevi dalla Chiesa Cattolica Romana'? Ecco la ragione. Adesso capisco perchè anni fa un noto pastore ADI disse ad un anziano di chiesa: 'Non si può più predicare come 50 anni fa!', perchè le ADI sono debitrici al Vaticano per quello che hanno ottenuto, e quindi si comportano di conseguenza. 'Niente polemica, nessuna controversia con la Chiesa Cattolica Romana, mi raccomando', questa è la direttiva impartita ai pastori ADI dai vertici. E vi siete mai domandati perchè le ADI non hanno mai condannato la Massoneria, emettendo una dichiarazione ufficiale che condanni la doppia appartenenza e preveda l'espulsione di coloro che sono sia membri di Chiesa che massoni? Perchè le ADI sono debitrici alla Massoneria, che dall'America si è mossa in forza per aiutarle e che ovviamente ha smosso quella Italiana in loro favore.

Quando le Assemblee di Dio si allearono con il Vaticano contro il comunismo

Ma Ness non si incontrò con Pio XII solo per chiedergli la fine delle persecuzioni per le neonate ADI, ma anche per contrarre a nome delle Assemblee di Dio con Pio XII, e quindi con il Vaticano, una alleanza per combattere il comunismo. Traccerò brevemente la situazione di allora affinchè comprendiate la cosa.

C'era in America la paura che in Italia il comunismo potesse avanzare e prendere il sopravvento, e quindi l'America tramite i suoi agenti segreti faceva di tutto per ostacolare e frenare i comunisti. C'era una guerra sotterranea contro i comunisti da parte degli agenti segreti americani che era spietata. Tanto è vero che come abbiamo visto nel luglio del 1947, Frank Gigliotti, agente segreto della CIA, incontrò in America Giuseppe Saragat, e gli confidò di avere recentemente incontrato il bandito Salvatore Giuliano e di 'condividere l'uso dell'illegalità e della violenza impiegate da Giuliano contro i comunisti'.

Anche la Massoneria si opponeva ai comunisti, infatti nella primavera del 1946, secondo un documento dell'Office of Strategic Service (OSS), il servizio segreto americano che sarebbe poi diventato la CIA, il presidente americano Harry Truman, massone di alto grado, si appellò alle logge operanti in Italia 'affinchè non permettano l'infiltrazione ai vertici dell'Italia di comunisti al servizio del materialismo'; e la dichiarazione di princìpi adottata nel 1948 dalla Conferenza dei Grandi maestri americani, tra le altre cose, affermava: «La massoneria aborre il comunismo come ripugnante alla sua concezione della dignità della personalità individuale, distruttivo dei diritti fondamentali che sono la Divina Eredità di tutti gli uomini e nemico della dottrina massonica fondamentale della fede in Dio», e difatti la Serenissima Gran loggia nazionale degli Alam (con

sede a Roma in via Lombardia, di cui era Gran maestro Pier Andrea Bellerio), per poter conseguire nel novembre del 1948 il riconoscimento da parte della Circoscrizione massonica sud degli USA dovette sottoscrivere anche quel principio anticomunista (cfr. Gianni Rossi & Francesco Lombrassa, *In nome della «Loggia»: le prove di come la massoneria segreta ha tentato di impadronirsi dello Stato italiano: i retroscena della P2*, pag. 21-22).

Altra cosa che bisogna tenere presente è che il Vaticano era un centro di spionaggio americano contro i comunisti, e questo era potuto accadere tramite sempre il solito Frank Gigliotti, e quindi chi reggeva questo centro al Vaticano era l'allora ambasciatore massone Myron Taylor.

A questo punto diciamo anche che il 6 Agosto 1947 il presidente americano Harry Truman, massone come Myron Taylor e Frank Gigliotti, aveva scritto a Pio XII una lettera in cui sostanzialmente lo invitava ad allearsi con il popolo americano contro il comunismo e il papa fu lieto di accogliere l'invito visto che nel dopoguerra anche al Vaticano il comunismo preoccupava molto, infatti 'la preoccupazione principale del Papa - riassumeva Myron Taylor nel dicembre 1944 - è la diffusione del comunismo in Europa e in Italia' (Ennio Di Nolfo, *Vaticano e Stati Uniti 1939-1952 [Dalle carte di Myron C. Taylor]*, Franco Angeli Editore, Milano 1978, pag. 66); e in un documento segreto del Luglio 1946 si legge: 'Mercoledì 19 giugno, il papa ha ricevuto in udienza privata monsignor Primo Principi e monsignor Giulio Guidotti, esperti finanziari della Santa Sede. Il tema della riunione era il pericolo che potrebbe gravare sulle proprietà indirette della Chiesa in Italia, nel caso la neonata repubblica applicasse i programmi finanziari redatti dal Pci e nel caso il ministro delle finanze del nuovo governo fosse un comunista. Al contrario delle proprietà dirette, in Italia le proprietà indirette non godono di speciali prerogative: verrebbero considerate proprietà comuni e soggette alle leggi finanziarie che regolano la proprietà privata, secondo le misure prese dal governo' (in Giuseppe Casarrubea, *Storia segreta della Sicilia*, pag. 190); e difatti l'organo ufficiale del Vaticano 'L'Osservatore Romano' nel secondo dopoguerra combattè il comunismo richiamando continuamente la inconciliabilità tra comunismo e cristianesimo 'sia nei suoi interventi polemico-difensivi, sia in quelli più propriamente propositivi e formativi' (Mario Casella, *Giornali Cattolici e Società Italiana*, pag. 72), e indirizzava i suoi favori e le preferenze verso la Democrazia Cristiana.

Questa lettera fu pubblicata sull'*Osservatore Romano*, e tra le altre cose Truman diceva a Pio XII: 'La guerra ha dimostrato che tutte le persone, senza badare a divergenze di confessioni religiose, riescono a unire i loro sforzi per la preservazione e il mantenimento dei principi di libertà, di moralità e di giustizia. Esse devono unire i loro sforzi per ottenere una pace durevole, [...]. Dobbiamo aver fede nel trionfo inevitabile della verità e della onestà; fede che l'umanità possa vivere in libertà, e non nelle catene della falsità e neppure in quelle di una collettivista organizzazione delle loro vite; fede così piena che darà energia a tutti gli uomini per costruire con tenacia un migliore mondo sociale ordinato nel dominio di se stessi [....]. La nostra meta comune è di risvegliare e rinvigorire la fiducia dell'uomo di raggiungere gli eterni valori già nella nostra generazione, nonostante gli ostacoli che esistono o possono sorgere sul cammino'; e con la lettera di Truman l'*Osservatore Romano* pubblicò anche la risposta di Pio XII datata 26 agosto in cui il capo del Vaticano espresse la sua soddisfazione e il suo ringraziamento 'per questa nuova testimonianza del desiderio e del proposito di una nazione grande e libera di consacrarsi, con la sua caratteristica fiducia e generosità, al nobile compito di rafforzare le basi di quella pace, a cui anelano tutti i popoli della terra' (L'Osservatore Romano, 1-2 Settembre 1947). Una parte di quella lettera di Truman fu pubblicata anche da *La Stampa* (29 Agosto 1947).

E proprio in quel tempo, precisamente nel mese di Settembre 1947, alcuni importanti pastori protestanti si incontrarono con Pio XII nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo. Quindi la loro

udienza seguì di poco quella di Ness. Di questa udienza di questi pastori con Pio XII ne parlò *L'Unità*, che tra le altre cose fece sapere che uno di loro di nome Norris (John Franklyn Norris 1877-1952) aveva dichiarato 'di approvare completamente la linea di condotta espressa dalle lettere fra il presidente Truman e Pio XII' e poi che 'dinnanzi a questa grande crisi del mondo, cattolici e protestanti sono alleati e nessuno compromette il rispetto dovuto alle proprie credenze nella guerra contro il comunismo ateo e materialista. Se il comunismo trionfasse, non ci sarebbero più nè cattolici nè protestanti' (*L'Unità*, 6 Settembre 1947, pag. 1 - vedi foto). Per molti Protestanti di allora quindi il Comunismo era un nemico peggiore del Cattolicesimo, e quindi andava combattuto alleandosi con i Cattolici Romani.

L'articolo de *L'Unità* sull'incontro dei pastori protestanti con Pio XII nel settembre 1947



DOPO UN COLLOQUIO COL PAPA SULLA CROCIATA ANTICOMUNISTA

Dichiarazioni hitleriane di cinque pastori protestanti

Enigmatico incontro tra l'on. De Gasperi e Miron Taylor

Roma, 5 settembre

Evidentemente nell'azione diplomatica diretta e indiretta da parte degli Stati Uniti nei confronti dell'Italia, col messaggio di Truman a Pio XII recato da Miron Taylor nella sua qualità di rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti, si apre una nuova fase.

Essa si precisa assai meglio oggi, dopo il colloquio svoltosi stamane fra lo stesso rappresentante personale e il presidente del Consiglio De Gasperi, colloquio che si è prolungato per oltre un'ora.

Nessuna spiegazione della cosa è stata data dalla stampa. I giornali si devono perdere in congetture, richiamarsi a precedenti, afferrare allusioni e indiscrezioni di corridoio. Miron Taylor, all'uscita si dichiarava, sorridendo, «amico dei giornalisti» ma rifiutava ogni comunicazione sugli argomenti discussi con De Gasperi, rimettendo a quest'ultimo la responsabilità di eventuali informazioni.

Veniva successivamente diramato un comunicato ufficiale per dare notizia della concessione di materiali da parte della American Relief for Italy alla nostra Croce Rossa, per un valore complessivo di 500 mila dollari, ma è facile capire che non solo di questo si era discusso nel colloquio presidenziale. Esso si inquadra piuttosto nella serie preannunciata da Taylor per la sua missione in Europa, che come è noto ha carattere personale.

A questo proposito non sarà inopportuno ricordare come per l'appunto in occasione della venuta in Europa di Miron Taylor si ebbe lo scambio dei famigerati messaggi fra Truman ed il Pontefice.

Ora proprio Sua Santità ha ricevuto in udienza quattro pastori protestanti americani: i reverendi Norris, Veick, Peak e Zimmermann. Dopo l'udienza il rev. Norris ha dichiarato di approvare completamente la linea di condotta espressa dalle lettere scambiate fra il presidente Truman e Pio XII. Egli ha aggiunto che il programma attuale, mentre il comunismo si espande per il mondo, è il seguente: o la Chiesa o senza la Chiesa, o lo stato o nessuno stato, o Dio o nessun Dio. Inoltre dinanzi a questa grande crisi del mondo cattolici e protestanti sono alleati e nessuno compromette il rispetto dovuto alle proprie credenze nella guerra contro il comunismo ateo e materialista. «Se il comunismo trionfasse, non ci sarebbero più nè cattolici nè protestanti».

Come se tutto questo non bastasse, alla fine dell'udienza, assai lunga, i reverendi protestanti hanno dichiarato che nel corso del colloquio con il Papa «si è parlato a lungo dello scambio di lettere tra Sua Santità e Truman».

E' appena necessario ricordare di passata come la fraseologia di cui sopra sia presa di peso dai discorsi e sporchi messaggi e discorsi di Hitler allorchè egli si fece, a nome del capitalismo internazionale, banditore della «crociata anticomunista».

Ad ogni modo basta collegare tra di loro tutti questi fatti per essere assai preoccupati dal silenzio che avvolge il reale oggetto del colloquio De Gasperi-Taylor.

Comunque, sta il fatto che tutti questi misteri sono superflui e dannosi anche se qualche papavero d.c. si illude che giovino da un punto di vista elettorale alla causa del suo partito.

Altre informazioni trapelate da ambienti interessanti indicavano come lo sviluppo di questa fase diplomatica americana abbia in previsione per domani l'arrivo di 5 parlamentari statunitensi che visiteranno Roma, Napoli, Milano, Torino e Genova. Essi formano la Sottocommissione per l'Italia, la Francia e Trieste, in seno alla Commissione parlamentare incaricata di indagare sui bisogni europei. Altre sottocommissioni, di cui si attende la visita, è quella dell'Agricoltura.

L'assenza della sottocommissione dell'industria può essere considerata significativa e serve a indicare l'intenzione americana sulla nostra economia. Il programma di tale visita prevede 3 interviste, conferenze con uomini di Governo. Basteranno per spiegare, se pure ne avranno voglia, gli interessi del nostro paese?

SOLTANTO …

… esta in piedi

… uano gli scioperi

FINORA ESTR…

Crollato a…

il palazzo della…

Questa alleanza tra Cattolici e Protestanti contro il comunismo era peraltro l'obbiettivo che il presidente americano Truman si era proposto di raggiungere in Europa tramite l'ambasciatore Myron Taylor. Ascoltate quanto si legge nel libro *Pio XII tra guerra e pace*: 'Le potenze vincitrici, alla fine del conflitto, credettero di dover escludere la Santa Sede dalle grandi decisioni del dopoguerra, e di privarla di un peso politico internazionale. Nondimeno, essa era considerata strumento ancora utile ai fini politici degli Stati democratici, soprattutto degli Stati Uniti, e specialmente nella lotta al comunismo. Si è già detto che proprio in questo campo, ad avviso di Washington, avrebbe dovuto giocarsi il ruolo decisivo della Chiesa cattolica in quella 'guerra fredda' che, nell'universalismo dei valori americani, era anche una guerra 'per' la religione. A tal fine, e non solo per seguire le elezioni italiane del 18 aprile 1948, era stata concepita la nuova missione affidata dal presidente americano Truman a Myron Taylor, cui prima si accennava. Taylor avrebbe dovuto propugnare in Europa una sorta di 'ecumenismo antibolscevico' tra le varie Chiese cristiane. L'ambasciatore italiano in Vaticano, Meli Lupi di Soragna, ricavava in proposito le seguenti impressioni: Tanto da frasi di Myron Taylor come da altri accenni di mons. Montini ho poi desunto che il sig. Taylor ha portato al Santo Padre ed alla Segreteria di Stato nuovi incitamenti perchè la Chiesa Cattolica prosegua, con tutte le sue forze, in una lotta a fondo contro il comunismo: non solo per quanto riguarda l'Europa, ma anche nei rispetti dell'Asia (specie della Cina) e dell'America del Sud, dove il comunismo è attivissimo. Sembra che il Governo americano, pur essendo soddisfatto della posizione assunta dal Vaticano, tema che un buon successo delle elezioni italiane abbia a calmarne l'ardore. Myron Taylor è venuto dunque in Italia per incitare la Santa Sede (e probabilmente cenni in tal senso sono nel messaggio di Truman) a perseguire anche dopo le elezioni, anzi ad estendere sempre più in senso mondiale la politica anticomunista e a persuadere che conviene alla Chiesa di Roma cercare, su questo terreno della lotta contro il nemico del cristianesimo, la massima possibile unità d'azione con le altre confessioni cristiane' (Matteo Luigi Napolitano, *Pio XII tra guerra e pace. Profezia e diplomazia di un papa (1939-1945)*, Editore Città Nuova, 2002, pag. 257-258).



Myron Taylor e Pio XII (notate la posa delle mani di Myron Taylor, che è una posa massonica)

Articolo sul *Long Beach Independent* del 6 Settembre 1947 in cui si parla dell'udienza concessa da Pio XII ai pastori J. Frank Norris, J.B. Vick, Luther Peak, e Wendell Zimmerman. L'udienza fu considerata una delle più importanti nella storia della Chiesa e parte di una campagna per una crociata dei Cristiani contro il comunismo ateo.



Pope's Red Stand Praised by Minister

ROME, Sept. 5. (INS) Pope Pius XII was lauded today by an American Baptist minister as "the only power in Europe standing like Gibraltar against communism."

The statement was made by the Rev. J. Frank Norris of Fort Worth, Texas, one of four Protestant clergymen who were received in a special audience at the pontiff's summer residence in Castel Gandolfo.

The audience was considered one of the most important in church history and part of a current drive for a joint crusade by Christians against "atheistic communism."

The group, for whom the Rev. Norris acted as spokesman, included J. B. Vick of Detroit, Mich.; Luther Peak of Dallas, Texas, and Wendell Zimmerman of Kansas City, Mo.

The Rev. Norris criticized other Baptist ministers who attacked the recent exchange of letters between the pope and President Truman in which the two promised full cooperation in a campaign to build a moral world and establish universal peace. The minister declared:

"They prefer an alliance with Joe Stalin."

The Rev. Norris and his asso-

(Continued on Page 4)

Minister Praises Pope's Red Stand

(Continued from Page 1)

ciates endorsed the letter exchange "100 per cent."

Lashing out against critics of the pope-Truman pledges, Rev. Norris declared:

"The issue — with communism sweeping the world—is church or no church, state or no state, God or no God.

"Furthermore, in this world's greatest crisis Catholics and Protestants are allies, and neither Catholics nor Protestants are compromising their own distinctive beliefs in their common war against atheistic, materialistic communism.

"If communism should prevail there would be neither Catholics nor Protestants."

Rev. Norris explained that he and his colleagues are conducting their own investigation of the religious situation in Europe. He and his party will leave tomorrow for Palestine.

Long Beach Independent -
Saturday, September 06, 1947,
Long Beach, California
page 1,4

Come si inserisce Henry H. Ness in questa alleanza dei Protestanti con i Cattolici Romani per combattere il comunismo? Innanzi tutto va detto che lui stesso ebbe a dire che con Pio XII ebbe a parlare della situazione politica di allora e di quella futura, e quindi in quel discorso fu inevitabile che parlassero della minaccia comunista. E poi dovete tenere a mente che Henry Ness era in viaggio come rappresentante anche dell'International Council for Christian Leadership (ICCL) - organizzazione anti-comunista appoggiata dalla CIA di cui faceva parte sia il suo amico barone Von Blomberg che il massone Frank Gigliotti anticomunista fino alle midolle - nonchè come rappresentante della NAE (National Association of Evangelicals), che rappresentava in America decine di denominazioni (tra cui anche le Assemblee di Dio che ne facevano parte) e che era fortemente anticomunista anch'essa. E quindi siamo persuasi che Henry Ness in quell'occasione trascinò le Assemblee di Dio ad allearsi con il Vaticano in quella guerra politica contro il comunismo, perchè anche per le Assemblee di Dio in quel momento storico il comunismo era più pericoloso del Cattolicesimo, e credo che ancora oggi le cose non siano cambiate: basta sentirli parlare. Ovviamente le Assemblee di Dio in Italia dovettero seguire le Assemblee di Dio USA, ma loro la loro guerra politica anticomunista la condussero con 'discrezione' in segreto (incitando privatamente a votare DC o qualche altro partito anticomunista), come sanno fare molto bene in tante altre loro guerre carnali, senza dare all'occhio pubblicamente come invece facevano le Assemblee di Dio USA (vedi foto più avanti).

Ora, per confermarvi come le ADI combattono il comunismo quasi senza farsene accorgere, vi propongo alcune parole di commento di Francesco Toppi, ex presidente delle ADI, su queste

parole scritte negli Atti degli apostoli: "E la moltitudine di coloro che aveano creduto, era d'un sol cuore e d'un'anima sola; né v'era chi dicesse sua alcuna delle cose che possedeva, ma tutto era comune tra loro" (Atti 4:32), in particolare sulla seconda parte del versetto. Qualcuno dirà: 'Ma che c'entrano queste parole degli Atti con il comunismo? C'entrano perchè i comunisti prendono a sostegno della loro ideologia anche il principio adottato dagli antichi discepoli di avere ogni cosa in comune, come si può vedere da questo screenshot preso dal sito http://www.comunismo.info/.



storia del comunismo

28 dic 2009 | Storia

Premesse

Dall'aggettivo latino *commūnis*, (*comune, pubblico, che appartiene a tutti*, ma anche, *neutrale, imparziale, equilibrato*), anch'esso di molteplice significato, il termine comunismo è stato variamente interpretato nel corso della storia, spesso portando a situazioni politicamente conflittuali tra differenti visioni dello stesso. I regimi del socialismo reale che si sono affermati nel corso del XX secolo, hanno quasi sempre invariabilmente perseguitato tutti i comunisti non allineati all'assolutismo del regime. Le pratiche comuniste sono presenti nel corso degli eventi della storia umana, ben prima che l'uso del termine privilegiasse l'accezione marxista dello stesso.

> « Or tutti coloro che credevano stavano insieme ed avevano ogni cosa in comune. E vendevano i poderi e i beni e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E perseveravano con una sola mente tutti i giorni nel tempio e rompendo il pane di casa in casa, prendevano il cibo insieme con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. »
> (Atti degli Apostoli, 2,44-47)

Ecco perchè è piuttosto facile quando si evangelizzano i comunisti, sentirsi dire che anche i discepoli di Gesù erano comunisti perchè misero assieme i loro beni!

Ascoltate adesso cosa afferma Francesco Toppi: 'Un altro esempio molto citato è quello dell'entusiastico esperimento della chiesa di Gerusalemme, quando '…. tutto era comune fra loro' (Atti 4:32). Quei cristiani attendevano con così tanto ardore l'imminente ritorno di Cristo che avevano smesso di lavorare. Esaminati, però, i mezzi di sussistenza, dovettero tutti tornare alle proprie attività secolari, eccezion fatta per gli apostoli ingaggiati a tempo pieno nella missione. Infatti, in seguito non si parlerà mai più di 'comunanza dei beni', ma di offerte per sostenere l'opera missionaria cristiana' (Francesco Toppi, *A Domanda Risponde*, Vol. II, ADI-Media, Roma 2004, Seconda Ediz., pag. 35-36). Fu dunque un errore quello di mettere in comune i beni, errore prodotto dalla errata convinzione che il ritorno di Cristo fosse imminente, e difatti sempre Toppi facendo un paragone tra i primi Pentecostali Italiani in America e gli antichi discepoli del Signore afferma che 'era tale l'attesa dell'imminente Ritorno del Signore e l'urgenza di raggiungere con il messaggio dell'Evangelo il maggior numero degli italiani dovunque vivessero, che tutto il resto era considerato superfluo. Avevano commesso, nel loro fervore, lo stesso errore temporale dei discepoli di Gesù, i quali il giorno dell'ascensione del Signore avevano interpretato come l'attesa di giorni le parole degli angeli: 'Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto ed elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo ….. Così avevano messo in comune i loro beni nell'attesa del Suo ritorno. Nei momenti di grande fervore spirituale si fanno degli errori simili, ma poi lo Spirito Santo illumina sulle Scritture ed allora si scopre che quando nel Nuovo Testamento si parla di 'ultimi giorni'

bisogna ricordare che ‘per il Signore un giorno è come mille anni e mille anni sono come un giorno’ (Francesco Toppi, *Luigi Francescon*, ADI-Media, Roma 2007, pag. 59).

Questo insegnamento è falso. Non è affatto vero infatti che i credenti della Chiesa primitiva avevano smesso di lavorare perchè aspettavano da un giorno all’altro o in brevissimo tempo il ritorno di Cristo perchè essi sapevano che il Suo ritorno non era imminente. Come facevano a saperlo? C’erano gli apostoli con loro che li ammaestravano e gli dicevano che quel giorno sarebbe venuto solo dopo che si sarebbero adempiuti determinati avvenimenti e segni. A tale riguardo si leggano il capitolo 24 di Matteo, il capitolo 13 di Marco e il capitolo 21 di Luca per capire quale era l’insegnamento che gli apostoli per lo Spirito rivolgevano ai santi di Gerusalemme.

E diciamo pure che gli apostoli non poterono interpretare le parole degli angeli: “Questo Gesù che è stato tolto da voi ed assunto in cielo, verrà nella medesima maniera che l’avete veduto andare in cielo” (Atti 1:11) nella maniera che dice Toppi, perché poco prima Gesù aveva detto loro: “Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi, e mi sarete testimoni e in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all’estremità della terra” (Atti 1:8). Come avrebbero infatti potuto pensare di rendere testimonianza alla resurrezione di Cristo in Gerusalemme, in tutta la Giudea e Samaria, e fino alle estremità della terra, nell’arco di non molti giorni? E’ assurdo solo pensarlo. E come avrebbero potuto interpretare le parole degli angeli in quella maniera, quando Gesù aveva detto loro che la fine verrà quando il Vangelo sarà stato predicato in tutto il mondo, secondo che disse: “E questo evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine” (Matteo 24:14)? Anche qui è assurdo solo pensarlo. Toppi invece non solo lo pensa ma lo dice pure, dimostrando così ancora una volta di non conoscere le Scritture.

E poi si tenga anche presente che la Scrittura dice che “ogni anima era presa da timore” (Atti 2:43) il che esclude che dei credenti timorati di Dio potessero lasciare il loro lavoro per mettersi ad aspettare il ritorno di Cristo. Ma poi che senso avrebbe avuto lasciare il lavoro per aspettare il ritorno di Cristo? Non potevano forse aspettarlo continuando a lavorare come sempre?

Ma oltre a ciò è impensabile una simile cosa sapendo che essi attendevano del continuo all’insegnamento degli apostoli che erano uomini pronti a riprendere e a stroncare sul nascere una simile tendenza. Ma allora a che cosa era dovuta questa comunanza dei beni praticata da quei credenti? Essa era dovuta all’amore di Dio che era stato sparso nei loro cuori per lo Spirito, amore che li spingeva a mettere in comune con gli altri i beni che essi possedevano. Proprio quello che manca oggi purtroppo nella maggior parte delle Chiese. Oh piacesse a Dio che in seno alle Chiese di Dio qui in Italia ci fosse quell’amore genuino che regnava in seno alla Chiesa di Gerusalemme dopo la Pentecoste! Che meraviglioso sarebbe vedere di nuovo dei fratelli mettere a disposizione dei loro fratelli quello che hanno e non chiamare più ‘mio’ quello che essi hanno!

Ora, sia chiaro che qui non si è voluto difendere il comunismo - perchè sappiamo bene che il comunismo è una ideologia diabolica che rigetta Dio e il Suo Vangelo e che spinge a perseguitare ferocemente i cristiani come è avvenuto nei paesi dell'Est Europeo e avviene in Cina - ma si è voluto dimostrare con quanta 'discrezione' ed 'eleganza' le ADI combattono il comunismo, arrivando persino a sprezzare e rigettare quello che fecero i discepoli antichi, cioè la messa in comune dei loro beni, che rimane nella storia un esempio di vita cristiana piena di amore verso il proprio fratello, solo perchè viene preso dai comunisti a sostegno del comunismo. E ancora una volta le ADI si sono messe contro i giusti e gli umili di cuore.

Articoli apparsi su *The Pentecostal Evangel* proprio nei mesi successivi all'incontro di Henry H. Ness con Pio XII, che provano che le Assemblee di Dio erano coinvolte in una guerra politica contro il comunismo e i comunisti. I titoli parlano chiaro 'Il Comunismo negli USA' (4 Ottobre 1947), 'Niente Cristiani Comunisti' (11 Ottobre 1947), 'L'antidoto per il Comunismo' (21 Febbraio 1948), 'Come combattere il comunismo' (1 Maggio 1948).

COMMUNISM IN THE U.S.A.

We quote from *Christian Victory* the words of J. Edgar Hoover, FBI Director:

"The objective of the Communist Party of the U.S. is the destruction of the American way of life.

"The red scourge of communism in America is boring its way through our land like a termite. Its power and influence are out of proportion to its membership.

"The communist movement in America dates back to 1919. Its party, like a whirling dervish, has changed its name and its party lines whenever expedient.

"Last fall, the party launched an intensive training program for the 15,000 new party members, as well as for the older ones. In September and October teachers were selected and given special training.

"Every communist is taught the basic principles of organization, agitation, and propaganda.

"The world's foremost authority on communism has already laid down the party line to American communists: 'I think the moment is not far off when a revolutionary crisis will develop in America. And when a revolutionary crisis develops in America, that will be the beginning of the end of world capitalism as a whole. It is essential that the American Communist Party should be capable of meeting that historical moment fully prepared and of assuming the leadership of the impending class struggle in America.'

"If we are to preserve the American way of life, the menace of communism must be met and its forward march halted."

THE PENTECOSTAL EVANGEL

October 4, 1947

Page Eight

NO CHRISTIAN COMMUNISTS

Commenting on the infiltration of the Communist ideology in American universities, *The Southern Presbyterian Journal* asks, "Is there a solution?" In reply, it declares: "Yes, there is a solution. The Church has the answer. Never forget—there are no Christian Communists. The task of the Church is to preach the unsearchable riches of God's love in Christ Jesus. As the gospel is preached and men are reborn into Christians, Communism must recede. The Church must preach Christ, and Christians must live Him. This is Communism's greatest foe."

THE PENTECOSTAL EVANGEL

Page Nine

October 11, 1947

THE ANTIDOTE FOR COMMUNISM

In an unprecedented appearance before the Committee on un-American Activities of the House of Representatives recently, the head of the FBI, J. Edgar Hoover, said that "the Communists have been, still are, and always will be a menace to freedom, to democratic ideals, to the worship of God, and to America's way of life." He added, "Communism, in reality, is not a political party. It is a way of life—an evil and malignant way of life. It reveals a condition akin to disease that spreads like an epidemic, and like an epidemic a quarantine is necessary to keep it from infecting the nation."

Mr. Hoover told the committee that the best antidote for Communism is "vigorous, intelligent, old-fashioned Americanism." We would prefer to say a "vigorous, intelligent, old-fashioned Christianity," and no doubt the head G-man would agree wholeheartedly. The more others preach Communism, the more we need to preach Christ. The former must fall before His power, even as the Philistine god Dagon was forced to fall and crash before the presence of God's ark in days gone by.

THE PENTECOSTAL EVANGEL

Page Ten

February 21, 1948

HOW TO COMBAT COMMUNISM

A seven-point program designed to turn back Communism was outlined recently in Cleveland before a crowd of 10,000 people by Walter A. Maier, the militant preacher heard on the Luthern Radio Hour. Dr. Maier urged his hearers to adopt the following measures:

1. Pray earnestly and daily for the defeat of the Communist rebellion against the Almighty.
2. Repent of the evils which can bring this visitation on our land.
3. Restore Christ and His saving gospel to the churches which have lost the message of His mercy.
4. Make our churches what God wants them to be: houses of prayer for all races and conditions.
5. Train our youth in the eternal truths of the Christian faith, protecting them against offensives which atheism will launch in the years ahead.
6. Revive the family altar so that every home throughout the land daily praises God for His mercy and might.
7. Launch the mightiest gospel-spreading, world-evangelizing agency and campaign the world has ever known.

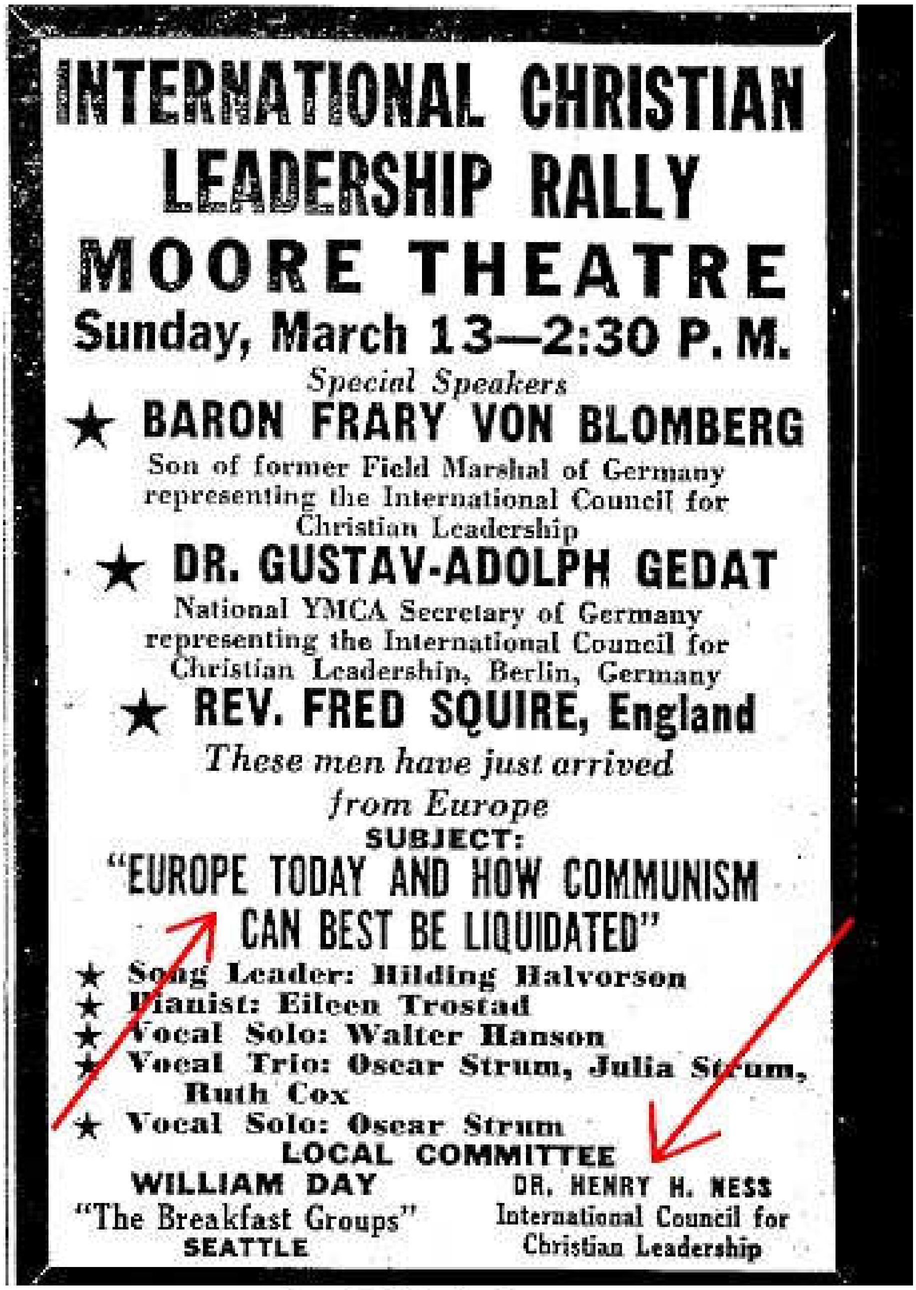
Dr. Maier said there was need for this program because "Communism has grown from a mere handful of atheists to an organized party with more than 20,000,000 members in nearly every country throughout the world."

THE PENTECOSTAL EVANGEL

Page Nine

May 1, 1948

Locandina apparsa sul *Seattle Daily Times* nel Marzo del 1949, che pubblicizza un importante conferenza in un teatro organizzata da Henry H. Ness per l'International Council for Christian Leadership. Tra gli oratori anche il suo amico Barone Frary Von Blomberg, importante esponente dei Cavalieri di Malta; e Fred Squire (1904-1962) predicatore pentecostale che nel 1947 (o 1946) aveva fondato l'International Bible Training Institute di Burgess Hill (Inghilterra) che peraltro è l'Istituto Biblico che frequentò nel 1948 Francesco Toppi, e 'che ha rappresentato il modello su cui è stato poi organizzato l'Istituto Biblico Italiano (I.B.I.)' (Francesco Toppi, *E Mi Sarete Testimoni*, pag. 120) che è la Scuola Biblica delle ADI. Il tema della conferenza dice tutto: 'L'Europa oggi e come può essere liquidato nella maniera migliore il Comunismo'. Osservate poi la presenza di ben otto stelle massoniche!



INTERNATIONAL CHRISTIAN LEADERSHIP RALLY

MOORE THEATRE

Sunday, March 13—2:30 P. M.

Special Speakers

★ BARON FRARY VON BLOMBERG

Son of former Field Marshal of Germany representing the International Council for Christian Leadership

★ DR. GUSTAV-ADOLPH GEDAT

National YMCA Secretary of Germany representing the International Council for Christian Leadership, Berlin, Germany

★ REV. FRED SQUIRE, England

These men have just arrived from Europe

SUBJECT:

"EUROPE TODAY AND HOW COMMUNISM CAN BEST BE LIQUIDATED"

★ Song Leader: Hilding Halvorson
★ Pianist: Eileen Trostad
★ Vocal Solo: Walter Hanson
★ Vocal Trio: Oscar Strum, Julia Strum, Ruth Cox
★ Vocal Solo: Oscar Strum

LOCAL COMMITTEE

WILLIAM DAY
"The Breakfast Groups"
SEATTLE

DR. HENRY H. NESS
International Council for
Christian Leadership

Seattle Daily Times
12-03-1949
page 5

Incontri con importanti prelati della Chiesa Cattolica Romana

Abbiamo visto prima che Henry H. Ness nell'agosto del 1947 incontrò Pio XII, ma Ness durante i suoi viaggi in Europa si incontrò con altri importanti prelati del Vaticano. Infatti durante il suo viaggio fatto nel 1948, in cui era accompagnato dal barone Blomberg, che come vedremo in seguito era un importante esponente dell'Ordine dei Cavalieri di Malta che è un'organizzazione 'massonica' controllata dal Vaticano, si incontrò con il Nunzio Papale in Spagna e con 'Monsignore' Domenico Tardini (*Walla Walla Union Bulletin*, 25 Marzo 1949, pag. 2 - vedi foto). E' interessante notare che la rivista delle ADI *Risveglio Pentecostale* quando annunciò la venuta di Ness in Italia nel 1948 scrisse: 'Il fr. H. H. Ness è giunto in Italia per compiere una importante e delicata missione a favore della libertà religiosa' (*Risveglio Pentecostale*, 1948, Anno III, n° 4, pag. 2 - vedi foto). Già, 'una missione delicata e importante', come quella che aveva compiuto nel 1947, ma di cui i dirigenti ADI ovviamente tennero nascosti ai fratelli i particolari, perchè scandalosi e vergognosi. Ed avevano persino la sfacciataggine di chiamare quello di Henry Ness un 'lavoro cristiano' (*Ibid.,* pag. 2).



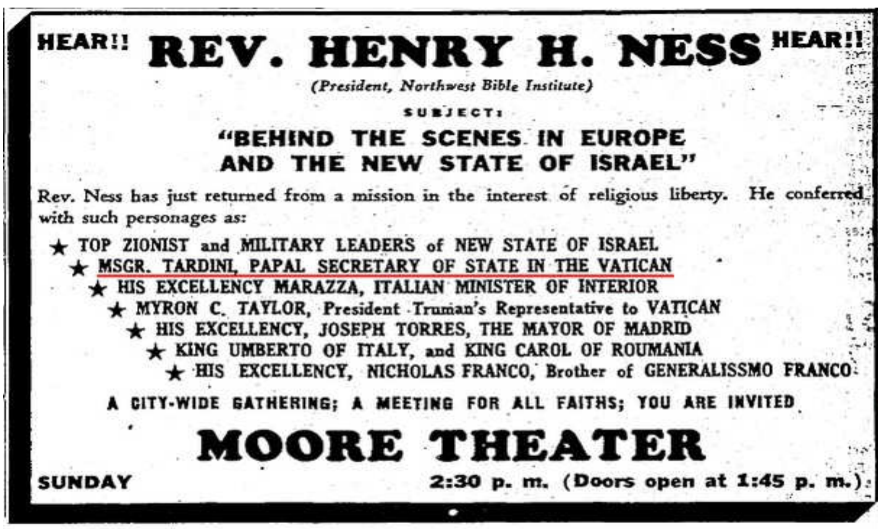
Missione del fratello Ness

Il fr. H. H. Ness è giunto in Italia per compiere una importante e delicata missione a favore della libertà religiosa. Egli si è trattenuto molti giorni nella Chiesa di Roma recando grande edificazione con i suoi dotti ed ispirati messaggi.

Il fr. Ness è venuto in Europa per espletare, oltre alla suaccennata missione in Italia, anche missioni in Palestina, Spagna e Grecia.

Iddio voglia benedirlo ed accompagnarlo nel suo lavoro cristiano.

A sinistra un annuncio sul *Seattle Daily Times* di 'un incontro per tutte le fedi' presso il Moore Theater di Seattle in cui parlerà Ness, del quale viene detto è appena tornato da una missione nell'interesse della libertà religiosa ed ha incontrato tra gli altri 'Monsignor' Tardini, Segretario di Stato papale nel Vaticano, e Myron C. Taylor l'ambasciatore americano in Vaticano (che era un massone). A destra l'articolo sul *Walla Walla Union Bulletin* citato sopra. Notate come il tutto fosse di dominio pubblico.



HEAR!! **REV. HENRY H. NESS** HEAR!!

(President, Northwest Bible Institute)

SUBJECT:

"BEHIND THE SCENES IN EUROPE AND THE NEW STATE OF ISRAEL"

Rev. Ness has just returned from a mission in the interest of religious liberty. He conferred with such personages as:

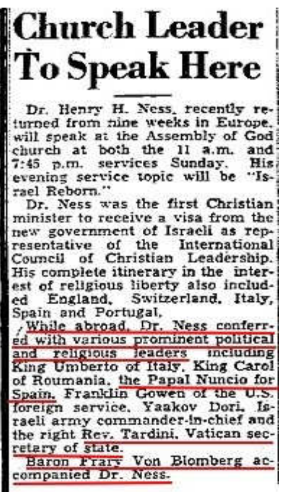
★ TOP ZIONIST and MILITARY LEADERS of NEW STATE OF ISRAEL
★ MSGR. TARDINI, PAPAL SECRETARY OF STATE IN THE VATICAN
★ HIS EXCELLENCY MARAZZA, ITALIAN MINISTER OF INTERIOR
★ MYRON C. TAYLOR, President Truman's Representative to VATICAN
★ HIS EXCELLENCY, JOSEPH TORRES, THE MAYOR OF MADRID
★ KING UMBERTO OF ITALY, and KING CAROL OF ROUMANIA
★ HIS EXCELLENCY, NICHOLAS FRANCO, Brother of GENERALISSMO FRANCO

A CITY-WIDE GATHERING; A MEETING FOR ALL FAITHS; YOU ARE INVITED

MOORE THEATER

SUNDAY 2:30 p. m. (Doors open at 1:45 p. m.)

Seattle Daily Times
09-10-1948
page 5



Church Leader To Speak Here

Dr. Henry H. Ness, recently returned from nine weeks in Europe, will speak at the Assembly of God church at both the 11 a.m. and 7:45 p.m. services Sunday. His evening service topic will be "Israel Reborn."

Dr. Ness was the first Christian minister to receive a visa from the new government of Israeli as representative of the International Council of Christian Leadership. His complete itinerary in the interest of religious liberty also included England, Switzerland, Italy, Spain and Portugal.

While abroad, Dr. Ness conferred with various prominent political and religious leaders including King Umberto of Italy, King Carol of Roumania, the Papal Nuncio for Spain, Franklin Gowen of the U.S. foreign service, Yaakov Dori, Israeli army commander-in-chief and the right Rev. Tardini, Vatican secretary of state.

Baron Franz Von Blomberg accompanied Dr. Ness.

Walla Walla Union Bulletin
March 25, 1949
Page 2

A sinistra Pio XII e a destra Domenico Tardini, nominato cardinale nel 1958. Henry Ness incontrò tutti e due - il primo nel 1947 e il secondo nel 1948 - durante 'il suo lavoro cristiano' come lo hanno chiamato le ADI.



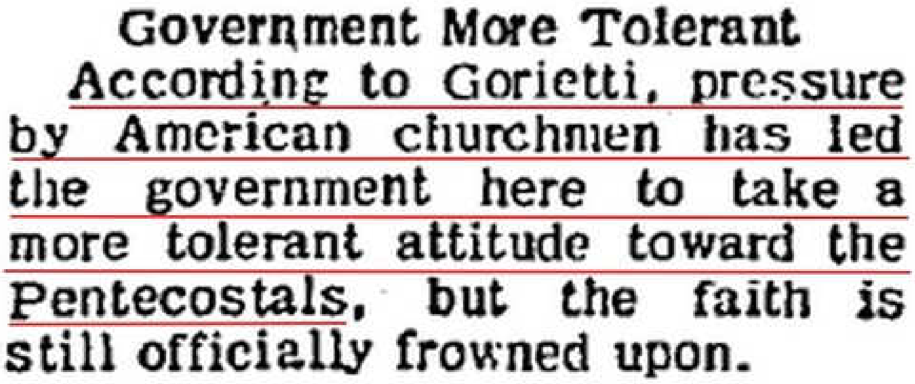
Foto presa da: http://sipastorangelicvs.blogspot.it/2011/07/centenario-del-cardenal-domenico.html

Nell'articolo sul *Walla Walla Union Bulletin*, il Tardini (1888-1961) viene chiamato 'segretario di Stato', ma in effetti ancora non lo era, in quanto lui fu nominato Segretario di Stato nel 1958. Ma già dal 1935 collaborava pure con la Segreteria di Stato, e all'epoca del suo incontro con Ness il Tardini era un importante membro della Segreteria di Stato Vaticana, precisamente era Segretario per gli affari straordinari della Segreteria di Stato. Peraltro Tardini fu quello che diede 'le opportune direttive' (da una nota di A. Dell'Acqua del 19 novembre 1946 citata da Giovanni Sale in *Il Vaticano e la Costituzione*, pag. 208) al deputato democristiano Giuseppe Dossetti, che fu quello che presentò alla Costituente l'articolo 19 sulla libertà religiosa in Italia; e quello che in un appunto del 29 Marzo 1947 al 'monsignor' Angelo Dell'Acqua scrisse: 'Il Santo Padre raccomanda di seguire la discussione su i culti ammessi, e sugli altri punti che interessano la Chiesa' (Giovanni Sale, *Il Vaticano e la Costituzione*, pag. 139). Quindi il Tardini era un prelato che aveva rapporti molto stretti con Pio XII, infatti era uno degli amici più intimi di Pio XII e considerato un suo fedele collaboratore.

A proposito della Segreteria di Stato Vaticana in quegli anni, è interessante notare che vi lavorò Arturo Carlo Jemolo, l'illustre giurista che fece parte del gruppo di tre avvocati che presentarono per conto delle ADI ricorso nel 1952 al Consiglio di Stato. Infatti un documento rilasciato dalla Segreteria di Stato Vaticana nel 1944 attesta che Jemolo «presta servizio all'Ufficio Informazioni presso la Segreteria di Stato di Sua Santità nella Città del Vaticano», e il documento porta la firma del Capo Ufficio, Alessandro Evreinoff, Vescovo titolare di Pionia (cfr. *Arturo Carlo Jemolo: vita ed*

opere di un italiano illustre, a cura di Giorgia Cassandro - Alessia Leoni - Fabio Vecchi, Jovene Editore, Napoli 2007, pag. 29).

Ebbero degli effetti positivi questi incontri con Pio XII e i suoi prelati? Sì, infatti sul giornale *Chicago Daily Tribune* del 21 Marzo 1949 (vedi foto), Gorietti fece sapere che 'la pressione esercitata da uomini di Chiesa americani ha portato il Governo qui ad assumere un'attitudine più tollerante verso i Pentecostali ...'. Ovviamente, gli 'uomini di Chiesa americani' che fecero pressioni sul governo Italiano furono soprattutto Frank Gigliotti e Charles Fama, ma a queste pressioni va aggiunta 'l'alleanza segreta' stipulata dalle Assemblee di Dio con il Vaticano perchè fu grazie anche a questa alleanza che la situazione delle Chiese ADI andò via via migliorando dal loro punto di vista.


Government More Tolerant

According to Gorietti, pressure by American churchmen has led the government here to take a more tolerant attitude toward the Pentecostals, but the faith is still officially frowned upon.

Le ADI difendono il metodo apolemico di Henry H. Ness; e ci credo!

Nelle ADI c'è un motto molto conosciuto 'niente controversia, niente polemica'. Motto che era affermato con forza anche nel dopoguerra, e difatti in un articolo apparso su *Risveglio Pentecostale* del 1947, che traeva spunto da una frase detta da Henry Ness durante una sua predicazione evangelistica tenuta il 10 agosto 1947 a Roma presso il Teatro Planetario (cfr. *Risveglio Pentecostale*, n°2, pag. 18,19), venne ribadito con forza.

Ascoltate cosa fu scritto su *Risveglio Pentecostale*, di cui al tempo era direttore Roberto Bracco e quindi le seguenti parole esprimono anche la sua convinzione: 'Rileviamo da «La Luce» del 15 Novembre la simpatica segnalazione della riunione di evangelizzazione tenuta a cura della Chiesa Pentecostale nella sala del Planetario. Una frase della segnalazione stessa ci offre la possibilità di illustrare, attraverso una precisazione, una delle più significative caratteristiche del nostro Movimento. Precisazione, quindi, che esulando nel modo più assoluto dal campo polemico, vuole solo giungere a far conoscere meglio l'attività dei pentecostali. La frase è la seguente: Uno degli oratori asserì una parola che non si è soliti udire dai pentecostali: 'Noi non siamo qui per dirvi di cambiare di religione ....». Essa dice che, facendo eccezione alla regola seguita ordinariamente dai pentecostali, gli evangelisti del Planetario presentarono il loro messaggio spirituale senza ricorrere alla polemica o all'acre apologetica. Noi precisiamo che il metodo apolemico seguito dal Dott. Ness e dal Pastore Parli si inquadra nel metodo generale rigorosamente seguito da tutti i movimenti pentecostali. La frase infatti pronunciata dal Dott. Ness, e che è stata implicitamente encomiata per il suo contenuto evangelico, non è originale. Esso è una specie di «slogan» del Movimento Pentecostale non perchè i pentecostali si muovevano nell'ambito di direttive prestabilite, ma perchè, ripetiamo, il metodo evangelistico evita intenzionalmente la polemica e la controversia. Non è ignoto che il Movimento Pentecostale mantiene costantemente al centro della propria attività

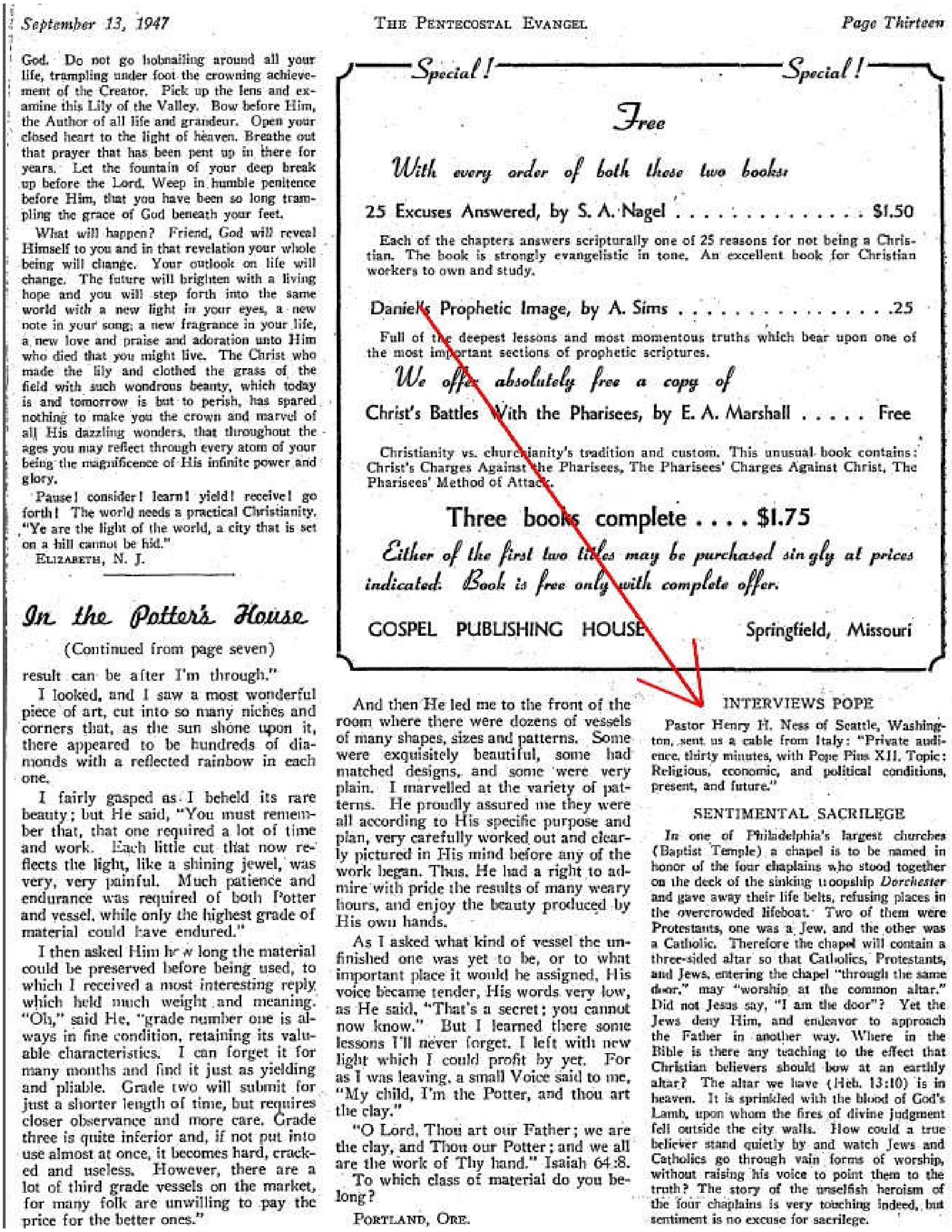
l'evangelizzazione e non è ignoto che i risultati conseguiti in ogni nazione, non escluse quelle nelle quali ha dovuto subire e subisce delle vessazioni, sono stati dei più lusinghieri; ma forse non è noto che questo graduale sviluppo del proprio lavoro cristiano è stato reso possibile sopratutto dalla cura con la quale i pentecostali si sono sempre astenuti dall'attaccare o dall'offendere in qualsiasi modo i sentimenti religiosi e le credenze dommatiche delle varie popolazioni evangelizzate. In tutte le riunioni di evangelizzazione, i pentecostali hanno esplicitamente o implicitamente dichiarato: «Noi non siamo qui per dirvi di cambiare di religione ...» perchè in esse la predicazione è stata tenuta fuori da tutti i motivi polemici che potevano essere determinati in rapporto all'ambiente. Le nostre chiese curano continuamente riunioni di evangelizzazione nei locali di culto e in luoghi pubblici; ed anche a Roma, oltre a quella del Planetario, ne sono state tenute moltissime nei locali gentilmente offerti dalla Chiesa Metodista e all'aperto in varie piazze e strade: queste ultime in collaborazione con un gruppo di fedeli della Chiesa Battista. In tutte queste riunioni viene rispettato un metodo che è una parola d'ordine per i pentecostali: niente controversia, niente polemica. Noi non vogliamo che gli uomini sostituiscano la loro religione con quello che noi o altri potrebbero presentare loro - e questa dichiarazione è esplicita nella nostra predicazione - ma vogliamo che essi conoscano il Cristo, si convertano a Lui e facciano quindi quanto verrà loro suggerito dalla nuova personalità che acquisteranno in Dio per l'Evangelo. Anzi noi riteniamo che se tutti gli evangelici, anziché perdersi in controversie tanto sterili, quanto nocive, accentrassero tutto lo slancio evangelistico nella predicazione del Cristo della salvezza, vedrebbero crollare le ostilità e le resistenze offerte dai pregiudizi umani; i quali vengono invece inaspriti e fortificati quando sono attaccati sul terreno della polemica. Noi rivendichiamo quindi a tutta la Chiesa Pentecostale il metodo apolemico e ci reputiamo felici dell'ottima occasione offertaci da «La Luce» per illustrare un dettaglio che merita di essere conosciuto da tutti. Con Cristiani saluti. LA REDAZIONE' («Lettera aperta a 'La Luce'», *Risveglio Pentecostale*, 1947, n° 4, pag. 13).

Un articolo veramente vergognoso e scandaloso che denota come al solito una grande ignoranza della Parola di Dio come anche tanta arroganza, caratteristiche tipiche purtroppo del Movimento Pentecostale, e che già a quel tempo erano evidenti. Peraltro questo parlare è un parlare massonico, infatti come ho detto innanzi nelle Costituzioni della Massoneria c'è pure la seguente regola: '.... *ancor più debbono evitarsi le controversie religiose, ...'* (VI, 2).

Quello che però vorrei dire qui è questo. Ci credo che Henry Ness usava un metodo apolemico, come lo definisce il redattore di Risveglio Pentecostale! E come avrebbe mai potuto predicare in polemica contro le eresie e le superstizioni della Chiesa Cattolica Romana, quando peraltro proprio Ness due giorni prima (già, perchè Ness aveva incontrato Pio XII l'8 Agosto!) aveva incontrato Pio XII, a cui aveva chiesto di avere pietà dei suoi fratelli delle Assemblee di Dio e far sì che cessassero le persecuzioni contro di essi? Sarebbe stato un controsenso per Ness fare polemica con la Chiesa Cattolica Romana dopo essere andato da Pio XII per ottenere da lui o per mezzo di lui un grande favore, come quello della cessazione della persecuzione cattolica contro i Pentecostali in Italia: non vi pare? E quelli di Risveglio Pentecostale, con in testa il direttore Roberto Bracco, sapevano molto bene come stavano le cose, e cioè che le ADI erano in quel tempo - diciamo così - in trattativa 'segreta' con il Vaticano affinchè facesse cessare le persecuzioni papiste contro i Pentecostali. Ma si sono ben guardati Bracco e compagnia di far sapere queste cose ai fratelli. E poi dobbiamo leggere che il dottor Ness seguiva il metodo apolemico che è il metodo generale rigorosamente seguito da tutti i movimenti pentecostali, compreso quindi quello Italiano! Che ipocriti! Ma è evidente il motivo per cui Ness, Bracco e gli altri seguivano questo metodo: per non dare fastidio al Vaticano, per non creare ostacoli di nessun genere ai movimenti segreti massonici che Gorietti e Bracco e altri avevano messo in moto per

ottenere la cosiddetta libertà religiosa e la cessazione delle persecuzioni contro i Pentecostali. Che tutti sappiano queste cose, e vadano a gridare in faccia e pubblicamente un potente 'Ravvedetevi e convertitevi dalle vostre vie malvage' a quei pastori ADI ed anche non ADI che difendono e approvano l'operato malvagio di questi uomini che hanno indotto tante Chiese a partire dal dopoguerra a camminare per sentieri tortuosi.

La notizia su *The Pentecostal Evangel* - 13 Settembre 1947, pag. 13 - del cablogramma mandato da Henry H. Ness in cui parla della sua udienza privata con Pio XII



September 13, 1947 THE PENTECOSTAL EVANGEL *Page Thirteen*

God. Do not go hobnailing around all your life, trampling under foot the crowning achievement of the Creator. Pick up the lens and examine this Lily of the Valley. Bow before Him, the Author of all life and grandeur. Open your closed heart to the light of heaven. Breathe out that prayer that has been pent up in there for years. Let the fountain of your deep break up before the Lord. Weep in humble penitence before Him, that you have been so long trampling the grace of God beneath your feet.

What will happen? Friend, God will reveal Himself to you and in that revelation your whole being will change. Your outlook on life will change. The future will brighten with a living hope and you will step forth into the same world with a new light in your eyes, a new note in your song; a new fragrance in your life, a new love and praise and adoration unto Him who died that you might live. The Christ who made the lily and clothed the grass of the field with such wondrous beauty, which today is and tomorrow is but to perish, has spared nothing to make you the crown and marvel of all His dazzling wonders, that throughout the ages you may reflect through every atom of your being the magnificence of His infinite power and glory.

Pause! consider! learn! yield! receive! go forth! The world needs a practical Christianity. "Ye are the light of the world, a city that is set on a hill cannot be hid."

ELIZABETH, N. J.

In the Potter's House

(Continued from page seven)

result can be after I'm through."

I looked, and I saw a most wonderful piece of art, cut into so many niches and corners that, as the sun shone upon it, there appeared to be hundreds of diamonds with a reflected rainbow in each one.

I fairly gasped as I beheld its rare beauty; but He said, "You must remember that, that one required a lot of time and work. Each little cut that now reflects the light, like a shining jewel, was very, very painful. Much patience and endurance was required of both Potter and vessel, while only the highest grade of material could have endured."

I then asked Him how long the material could be preserved before being used, to which I received a most interesting reply, which held much weight and meaning. "Oh," said He, "grade number one is always in fine condition, retaining its valuable characteristics. I can forget it for many months and find it just as yielding and pliable. Grade two will submit for just a shorter length of time, but requires closer observance and more care. Grade three is quite inferior and, if not put into use almost at once, it becomes hard, cracked and useless. However, there are a lot of third grade vessels on the market, for many folk are unwilling to pay the price for the better ones."

And then He led me to the front of the room where there were dozens of vessels of many shapes, sizes and patterns. Some were exquisitely beautiful, some had matched designs, and some were very plain. I marvelled at the variety of patterns. He proudly assured me they were all according to His specific purpose and plan, very carefully worked out and clearly pictured in His mind before any of the work began. Thus, He had a right to admire with pride the results of many weary hours, and enjoy the beauty produced by His own hands.

As I asked what kind of vessel the unfinished one was yet to be, or to what important place it would be assigned, His voice became tender, His words very low, as He said, "That's a secret; you cannot now know." But I learned there some lessons I'll never forget. I left with new light which I could profit by yet. For as I was leaving, a small Voice said to me, "My child, I'm the Potter, and thou art the clay."

"O Lord, Thou art our Father; we are the clay, and Thou our Potter; and we all are the work of Thy hand." Isaiah 64:8.

To which class of material do you belong?

PORTLAND, ORE.

INTERVIEWS POPE

Pastor Henry H. Ness of Seattle, Washington, sent us a cable from Italy: "Private audience, thirty minutes, with Pope Pius XII. Topic: Religious, economic, and political conditions, present, and future."

SENTIMENTAL SACRILEGE

In one of Philadelphia's largest churches (Baptist Temple) a chapel is to be named in honor of the four chaplains who stood together on the deck of the sinking troopship *Dorchester* and gave away their life belts, refusing places in the overcrowded lifeboat. Two of them were Protestants, one was a Jew, and the other was a Catholic. Therefore the chapel will contain a three-sided altar so that Catholics, Protestants, and Jews, entering the chapel "through the same door," may "worship at the common altar." Did not Jesus say, "I am the door"? Yet the Jews deny Him, and endeavor to approach the Father in another way. Where in the Bible is there any teaching to the effect that Christian believers should bow at an earthly altar? The altar we have (Heb. 13:10) is in heaven. It is sprinkled with the blood of God's Lamb, upon whom the fires of divine judgment fell outside the city walls. How could a true believer stand quietly by and watch Jews and Catholics go through vain forms of worship, without raising his voice to point them to the truth? The story of the unselfish heroism of the four chaplains is very touching indeed, but sentiment is no excuse for sacrilege.

L'incontro tra Henry H. Ness e Pio XII su *The Pentecostal Evangel* del 25 Ottobre 1947 a pag. 10

The Passing and the Permanent

TERRORISM'S TOLL

During the two years that ended June 30, 1947, Jewish terrorism in Palestine cost 270 lives and a property loss of about six million dollars!

THE CRIME RECORD

A total of 1.6 million major crimes were committed last year in America, establishing a 16-year record. The nation's worst "repeater" criminals are its youths of 17 to 21, says *Pathfinder*. The age when most youths quit Sunday School is the age most youths commit crimes!

TRANS-OCEANIC WARFARE

In recent tests the V-2 rocket reached a height of 114 miles and a speed of 3,716 miles per hour. It could circle the globe at the equator in less than eight hours. With such weapons war could be waged between one continent and another, firing rockets across the oceans. Let not sin-stained America think she will escape the coming judgments, unless she repents.

VALUE OF THE HUMAN BODY

Inflation has pushed up the value of the chemicals in the average human body. Once they were worth 98 cents. Today, says a Northwestern University professor, they are worth $31.04, according to the prices Northwestern now pays for those chemicals which are present in the human body. But Christ puts a higher value on the human body than the chemists, for He paid the supreme price to redeem us and He yet "shall change our vile body, that it may be fashioned like unto His glorious body." Phil. 3:21.

SPIRITUAL IGNORANCE IN FRANCE

At the time of the Reformation, one third of France's population was Protestant. Now it has only half a million Protestants, comprising 2% of the population; and since only three to four million Roman Catholics take the Communion at Easter it is evident that more than 35 millions of France's people are outside any church whatever. "'I met many people in Paris,'" says Dr. Rene Pache in *The Voice of Europe*, "who didn't even know that the Bible exists." In France the word "God" has been expunged from every school book in the country. Pray for the French.

PLAGUE OF LOCUSTS

The Bible warns of a terrible plague of locusts which shall be released to torment men five months. Revelation 9:3-11. A report from London published in the New York *Times* states that locusts are increasing on every continent except North America. So great is the increase that they constitute a major menace to the food crops of the earth, and so an anti-locust research center has been organized in London. Worst hit of all will be South America, and China will be second in the extent of the plague. The climate is expected to keep the South American locusts from moving farther north than southern Mexico—but there have been some strange changes in climate recently!

CATHOLICS IN ENGLAND

Roman Catholics are not as numerous in England as in America. Out of a total population of about 45,000,000 there are only 2,443,600 Catholics, according to the newly published Catholic Directory.

DWELLING IN UNITY

A Bible was presented recently to the Honorable Trygve Lie, Secretary General of the United Nations, by the American Bible Society. After expressing his thanks, Mr. Lie opened the Bible at random, and glanced at the printed page. Quickly he looked up and, pointing to Psalm 133, said, "Look what the Book say—'Behold, how good and how pleasant it is for brethren to dwell together in unity.'" A more appropriate verse for the men at Lake Success could not have been found—but how many of them are brethren in the Scriptural sense of the word?

BRITAIN'S LEADERS

In the Victorian age, when Britain was at her peak of prosperity and power, Prime Minister Gladstone said to Dr. Talmage: "My only hope for the world is in the bringing of the human mind into contact with divine revelation. Nearly all the men at the top of our country are believers in Christian faith. I myself have been in the Cabinet for 47 years, and during all that time I have been associated with sixty of the chief intellects of the century. I can think of but five who did not make profession of the Christian faith, and those five respected it."

The above words are quoted in an English magazine to show what a startling change there has been in the character of the British Government. Not for centuries has British power and prosperity been at such a low ebb. Is there not a connection between this difficult condition and the lack of Christian faith in the hearts and lives of her leaders today?

THE SOUL'S ANCHOR

Eighty-three German neurologists and insanity experts have put a remarkable protest on record in *Phychiatrisch-Neurologische Wochenschrift*, No. 49: "In the present lamentable struggle of political parties over the schools, attempts are being made, in a folly truly irresponsible, to shake the foundations of Christianity. We, the undersigned insanity and nerve specialists, who have daily opportunities to look into the deep abysses of psychic need and suffering, earnestly warn against allowing the belief in Christ even in the least degree to lapse in the hearts of our youth, since this is the real anchor in the storms of our time. The Christian religion is now and will remain *the* philosophy, *the* psychology, *the* ethic, *the* socialism. Therein are we psychiatrists and neurologists at one with the greatest and noblest among the spirits whom the German people are proud to name as her sons, and who have taught us to recognize the nature and ends of Christianity in its infinite wisdom, truth, freedom, and strength."

MISSIONARY COSTS

The following is an indication of how missionary costs have increased. Because of the extremely high cost of living, new missionaries going into Mexico must each deposit $7,000 in the Mexican bank for each member of the family eighteen years of age and up. The law applies to all new missionaries without distinction.

LIQUOR IS TO BLAME

Fifty per cent of the broken homes in Cleveland blamed liquor as the cause, according to the *Plaindealer*, well-known newspaper of Cleveland, Ohio. Furthermore, 125,000 man-work hours per year are lost there because of booze. Though it is illegal to sell liquor to minors, two thirds of all alcoholics had been drunk before the age of eighteen, and 80% had been drunk before they were old enough to enter college. And Cleveland is no worse than any other American city!

HEAD-HUNTERS CONVERTED

About 4,000 former head-hunters of Formosa have turned to Christ since 1941, reports the *Bible Society Record*. Their conversion was not the work of missionaries, for no missionaries were there to win them to the Lord. They were won through the witness of the only two people among them who had been baptized prior to 1941, and by the medium of the Bible itself, which they had cherished and eagerly read.

PRESERVING THE FAMILY

The family system in America is undergoing the Greco-Roman style of dissolution, in all its four tragic phases, says *Life*. These phases are: (1) the increase of divorce; (2) the revolt against motherhood; (3) the fading of moral principles; and (4) the decline of respect for parental authority. Family life needs all the support and protection it can get. Parents need to be taught to pray together, and to pray with their children. They need to teach their children the Bible, and to take them to Sunday School and church, for Christ is the solution to every family problem.

TESTIFYING TO THE POPE

A few weeks ago Pastor Henry Ness of Seattle, Wash. was in Italy and was afforded a personal interview with the Pope. Probably Brother Ness is the first and only Pentecostal minister ever to have the privilege of testifying to the Pope. After conversing with him for some time regarding religious liberty and persecution throughout the world, Brother Ness said:

"Although I am not a Catholic, I know that I am saved, that I am a child of God, that my name is written in heaven, and that I have been born again of the Spirit of God, because the Spirit of God bears witness with my spirit to this fact. Not only have I been saved, but the Lord has baptized me with the Holy Spirit with the speaking in other tongues as they did on the day of Pentecost. Not only I, but hundreds of thousands of others have a like experience throughout the world today."

The Pope listened very attentively and replied, "You have had a remarkable experience, and I must believe you because you appear to be a very sincere man."

Can we not pray that God will speak to the Pope's heart, showing him the truth, and pray that Brother Ness' interview may benefit the Pentecostal people of Italy and other Catholic lands in their struggle for religious liberty.

L'incontro tra Henry H. Ness e Pio XII su *The Apostolic Faith* dell'aprile 1948

6 THE APOSTOLIC FAITH APRIL, 1948

ITEMS OF INTEREST

ASTOUNDING GROWTH OF PENTECOSTALISM

Despite any mistakes, the Pentecostal movement is continuing to grow throughout the world with astounding rapidity. Some 6,000 Pentecostal churches have sprung up in the U. S., some of them with a membership of 1500 persons.

The movement started among the lower economic groups, but today a number of former government officials and ministers of the established denominations have gone into the ministry of the Pentecostal church. For instance, the pastor of the Assembly of God Pentecostal Church of Dallas, Texas, pastoring a tabernacle that holds more than 3,000 people, is a former higher echelon U. S. Secret Service executive.

Said Jonothan Daniels (former secretary to President Roosevelt) to Frank B. Gigliotti (minister of the Presbyterian Church in La Mesa, California) in a report on the Pentecostal movement in America, prepared for the Italian Ambassador: "In my judgment the Pentecostals are becoming the foremost evangelicals in the United States in carrying the torch of freedom and courageously taking up where the old established churches have been prone to let down because of their formality and their great wealth . . . Within the next ten years, they (the Pentecostals) will possibly lead in number of evangelical churches in the United States."

Said Bishop Paul Garber of the European Area of the Methodist Episcopal Church and former president of Duke University: "If the large established evangelical denominations do not catch the fire of our Pentecostal brethren, it will not be long before they are history and the Pentecostal will be the living church."

One of the best of the evangelical weekly broadcasts is heard each week on the National Assemblies of God radio hour.

Meanwhile, the movement is also spreading across Europe. Pentecostal churches numbering thousands can be found in the Scandinavian countries, France and Italy.

The Pentecostal Church at Gothenburg, Sweden, has 3,000 members and in Stockholm the "Filadelfia Assembly" has 5,000 members. David J. dur Plessis, who attended the world conference of Pentecostal churches in Zurich, Switzerland, last May, met 1,000 Pentecostal pastors and more than 200 Pentecostal missionaries during his three-month trip.

Radio Programs

Announcing
"SUNLIGHT OF LOVE" PROGRAM
Tuesday and Thursday
1:30 to 2 p. m.
Over KSIW, Woodward, Okla.
1450 on Your Dial
By Evang. Marcus L. Adair
Box 97 Logan, Oklahoma

K W H I
1280 ON DIAL
3:00 p. m. — 3:30 p. m.
SUNDAYS
BRENHAM, TEXAS
Mr. and Mrs. Ed Stork, Pastors
Hempstead, Texas

GOD'S HALF HOUR
Radio Program
K G N O
1370 on your dial
DODGE CITY, KANSAS
Wednesday - Friday
2:00 p.m. to 2:30 p.m.
Rev. Earl Neilson

ANCHORED FAITH RADIO HOUR
On the Air, Preaching Christ Coming in the Air
Station KUBC
1240 Kilo.
SUNDAY 8:15 A. M.
MONDAY through FRIDAY
9:15 A. M.
RALPH A. DURHAM
Box 634
Montrose, Colorado

THE PENTECOSTAL AND THE POPE

WHEN PASTOR HENRY NESS, of Seattle, Washington, was in Italy, he interviewed the Pope. After conversing about religious liberty and persecution throughout the world, Ness said: "Although I am not a Catholic, I know that I am saved, that I am a child of God, that my name is written in heaven, and that I have been born again of the Spirit of God, because the Spirit of God bears witness with my spirit to this fact. Not only have I been saved, but the Lord has baptized me with the Holy Spirit, with the speaking in other tongues as they did on the day of Pentecost. Not only I, but hundreds of others have a like experience throughout the world today."

The Pope listened very attentively and replied, "You have had a remarkable experience, and I must believe you because you appear to be a very sincere man."

Un articolo apparso sul *Walla Walla Union Bullettin* il 2 Novembre 1949 che mostra come Henry H. Ness parlasse pubblicamente alle Chiese in America della sua udienza con Pio XII e che la cosa apparve pure su riviste non Cristiane.

6 Union-Bulletin Walla Walla, Wash., Wedn

'Pieces for Peace' Piled High at Church Meeting

"We can never find peace until man finds the law of God" Dr Henry H Ness of Seattle told the crowd gathered in First Congregational church Tuesday evening when the Walla Walla Council of Church Women observed World Community day

The program was staged in an impressive setting with flags of many nations displayed and the church chancel piled high with denim - wrapped packages called "Pieces for Peace" destined to be sent eventually to needy women overseas.

Dr. Ness who just returned from his fourth visit in Europe declared that peace is possible as a positive note but that despite this people are still fearful The world he said is divided into different camps with all groups working for selfish interests rather than for the good of the whole

'Christism' Needed

"Christism" is the only "Ism" worthwhile he declared.

The Seattle clergyman told of visiting crowned heads bishops and other persons of importance on the continent including the Pope with whom he had a half-hour audience. In Israel he said the people cry "Sholom" meaning peace but still there is fear afoot.

In conclusion he pointed to the "Pieces for Peace" in impressive array before the audience and declared:

"That is the most effective way of showing love—love in action."

Mrs Dorothy S. Riess gave a brief dedicatory speech and Mrs. Wanda Gatzke recently of Warsaw Poland in this country only four months gave the response.

"Only by faith in God were we sustained through bitter years" she told the audience in English acquired only since her arrival in the states.

Explains Project

Mrs. Jaunita Story president of the Walla Walla Council of Church Women spoke of the meaning of World Community day and explained its nationwide observance while Mrs. Paul Roesch president of the Women's fellowship of the host church, had as her subject, "Peace Is Possible," in which she quoted Mrs. Georgianna Sibley, national president of the United Council of Church Women.

Dr. Ness was introduced by Mrs Parker Barrett.

The musical program included "Andante Cantabile" by Tschaikowsky, played by the A.A.U.W. violin trio, Mrs. Frank Beaver, Mrs D. D. Morris and Miss Dorothy Davison with Mrs Fred Ladd accompanying at the organ, solos by Jerry Davenport, vocalist, and organ music by Stanley Walker.

A farewell offering was taken at the meeting.



8398
36-52

Charm for Matrons

Newcomers Will Dance on Friday

The Newcomers Dancing club has another party on the calendar for Friday evening in the Frenchtown recreation hall.

Dancing starts at 8:30 o'clock with Roy Dorr's orchestra providing the music.

Mr. and Mrs. Reid Greethurst will chairman the committee in charge and will have the assistance of Mr. and Mrs. C. W. Hart-

Walla Walla Union Bulletin
November 2, 1949
Page 6
State: Washington

Lo scandaloso articolo su *Risveglio Pentecostale* in cui si difende il metodo apolemico di predicare di Henry H. Ness

1947 * N. 4

Lettera aperta a "La Luce,,

Rileviamo da « La Luce » del 15 Novembre la simpatica segnalazione della riunione di evangelizzazione tenuta a cura della Chiesa Pentecostale nella sala del Planetario. Una frase della segnalazione stessa ci offre la possibilità di illustrare, attraverso una precisazione, una delle più significative caratteristiche del nostro Movimento. Precisazione, quindi, che esulando nel modo più assoluto dal campo polemico, vuole solo giungere a far conoscere meglio l'attività dei pentecostali.

La frase è la seguente: Uno degli oratori asserì una parola che non si è soliti udire dai pentecostali: "Noi non siamo qui per dirvi di cambiare di religione. ... ». Essa dice che, facendo eccezione alla regola seguita ordinariamente dai pentecostali, gli evangelisti del Planetario presentarono il loro messaggio spirituale senza ricorrere alla polemica o all'acre apologetica.

Noi precisiamo che il metodo apolemico seguito dal Dott. Ness e dal Pastore Parli si inquadra nel metodo generale rigorosamente seguito da tutti i movimenti pentecostali.

La frase infatti pronunciata dal Dott. Ness, e che è stata implicitamente encomiata per il suo contenuto evangelico, non è originale. Essa è una specie di « slogan » del Movimento Pentecostale non perchè i pentecostali si muovano nell'ambito di direttive prestabilite, ma perchè, ripetiamo, il metodo evangelistico evita intenzionalmente la polemica e la controversia.

Non è ignoto che il Movimento Pentecostale mantiene costantemente al centro della propria attività l'evangelizzazione e non è ignoto che i risultati conseguiti in ogni nazione, non escluse quelle nelle quali ha dovuto subire e subisce delle vessazioni, sono stati dei più lusinghieri; ma forse non è noto che questo graduale sviluppo del proprio lavoro cristiano è stato reso possibile sopratutto dalla cura con la quale i pentecostali si sono sempre astenuti dall'attaccare o dall'offendere in qualsiasi modo i sentimenti religiosi e le credenze dommatiche delle varie popolazioni evangelizzate.

In tutte le riunioni di evangelizzazione, i pentecostali hanno esplicitamente o implicitamente dichiarato: « Noi non siamo qui per dirvi di cambiare di religione... » perchè in esse la predicazione è stata tenuta fuori da tutti i motivi polemici che potevano essere determinati in rapporto all'ambiente.

Le nostre chiese curano continuamente riunioni di evangelizzazione nei locali di culto e in luoghi pubblici; ed anche a Roma, oltre a quella del Planetario, ne sono state tenute moltissime nei locali gentilmente offerti dalla Chiesa Metodista e all'aperto in varie piazze e strade; queste ultime in collaborazione con un gruppo di fedeli della Chiesa Battista. In tutte queste riunioni viene rispettato un metodo che è una parola d'ordine per i pentecostali: niente controversia, niente polemica.

Noi non vogliamo che gli uomini sostituiscano la loro religione con quello che noi o altri potrebbero presentar loro — e questa dichiarazione è esplicita nella nostra predicazione — ma vogliamo che essi conoscano il Cristo, si convertano a Lui e facciano quindi quanto verrà loro suggerito dalla nuova personalità che acquisteranno in Dio per l'Evangelo. Anzi noi riteniamo che se tutti gli evangelici, anzichè perdersi in controversie tanto sterili, quanto nocive, accentrassero tutto lo slancio evangelistico nella predicazione del Cristo della salvezza, vedrebbero crollare le ostilità e le resistenze offerte dai pregiudizi umani; i quali vengono invece inaspriti e fortificati quando sono attaccati sul terreno della polemica.

Noi rivendichiamo quindi a tutta la Chiesa Pentecostale il metodo apolemico e ci reputiamo felici dell'ottima occasione offertaci da « La Luce » per illustrare un dettaglio che merita di essere conosciuto da tutti.

Con cristiani saluti.

LA REDAZIONE

La fine orribile che ha fatto Henry H. Ness

Come abbiamo visto, il pastore Henry H. Ness, appartenente alle Assemblee di Dio USA, era colluso con la Massoneria e con la CIA e si diede da fare affinchè le Chiese Pentecostali in Italia uscissero dalla persecuzione, e in vista di ciò spinse le Chiese a darsi un'organizzazione di tipo gerarchico e perciò a dotarsi di uno Statuto che annullava la Parola di Dio e contrastava e contristava lo Spirito Santo e - quale autorevole rappresentante delle Assemblee di Dio - fece alleare le ADI con il Vaticano che è un nemico della croce di Cristo. Henry H. Ness trascinò quindi le Chiese a calpestare la Parola dell'Iddio vivente. Su un tale uomo ribelle quindi non poteva che abbattersi il giudizio di Dio. E il giudizio venne, infatti Henry Ness ebbe un orribile ed incurabile tumore al cervello, ma non morì di quel tumore, ma morì uccidendosi.

Questo è quanto racconta Glen D. Cole (1933-2012) - che è stato pastore del Trinity Life Center di Sacramento (California), e Sovrintendente del Distretto del Nord California-Nevada delle Assemblee di Dio dal 1997-2003 - in questo articolo dal titolo *When Someone Takes His Own Life* ossia *'Quando qualcuno si toglie la propria vita'*. Ecco le sue parole: 'Ricordo la morte-suicida del Dottor Henry Ness, il fondatore del Northwest College e il pastore del Calvary Temple di Seattle per anni. Un grande uomo di Dio, nei suoi ultimi anni egli ebbe un orribile tumore al cervello che non potè essere curato. Dei terribili mal di testa lo spinsero alla medicazione, ecc. Un giorno entrò nel suo ufficio, prese una pistola e la fece finita' (http://121tools.com/Suicide/when-someone-takes-his-own-life.html - *I remember the suicide-death of Dr. Henry Ness, founder of Northwest College and pastor of Calvary Temple in Seattle for years. A great man of God, in his later years he had a horrible brain tumor that could not be cured. Terrible headaches drove him to medication, etc. One day he stepped into his office and took a gun and ended it all.*).

Peraltro, vi ricordo che la Bibbia dice che un credente se si ammazza si rende colpevole di un omicidio, in questo caso però non uccide il suo prossimo ma se stesso cosa questa che egli non può fare perché solo Dio ha il diritto di togliergli la vita, e degli omicidi la Scrittura dice che non entreranno per le porte della Nuova Gerusalemme secondo che è scritto: “Beati coloro che lavano le loro vesti per aver diritto all’albero della vita e per entrare per le porte nella città! Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna” (Apocalisse 22:14-15). La loro parte quindi sarà lo stagno ardente di fuoco e di zolfo che è la morte seconda (cfr. Apocalisse 21:8). Tra coloro che nella Bibbia fecero questa brutta fine, ci fu pure Giuda Iscariota, il traditore, secondo che è scritto: "Allora Giuda, che l’avea tradito, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì, e riportò i trenta sicli d’argento ai capi sacerdoti ed agli anziani, dicendo: Ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero: Che c’importa? Pensaci tu. Ed egli, lanciati i sicli nel tempio, s’allontanò e andò ad impiccarsi" (Matteo 27:3-5).

Che dire? Questo deve servire di severo monito a tutti quelli che nelle ADI, e non solo nelle ADI, pensano di potersi ribellare alla Parola di Dio inducendo altri a farlo e poi rimanere impuniti.

Peraltro, tra i personaggi fondamentali che furono coinvolti nella storia delle ADI in quel periodo, c'è stato un altro suicida: Giacomo Rosapepe, il legale delle ADI che presentò il ricorso delle ADI al Consiglio di Stato contro il Ministero dell'Interno, che si uccise nel 1978 (cfr. http://www.bibelotlibri.it/dettaglio.php?sorgente=stessoargomento&pag=1&libro=62657).

Certo che queste morti di questi due uomini che hanno avuto un ruolo chiave nella nascita delle ADI fanno riflettere molto ... il savio di cuore.

Sia fatta la volontà di Frank Gigliotti e della CIA

Come abbiamo visto prima, dopo che l'agente segreto della CIA nonché massone Frank B. Gigliotti nel 1960 fece restituire la sede storica di Palazzo Giustiniani al Grande Oriente d'Italia, nel 1961 fu eletto Gran Maestro del GOI il valdese Giordano Gamberini, agente della CIA anche lui, il quale ovviamente dovette adempiere le condizioni che aveva posto Gigliotti alla Massoneria Italiana per avere il riconoscimento della Massoneria USA, e quindi consentire la formazione di logge massoniche americane extraterritoriali, il che era in aperto contrasto con le norme massoniche. Ma Gigliotti, quale agente della CIA e rappresentante della massoneria americana, poteva imporre anche queste cose. Ma oltre a ciò Giordano Gamberini dovette anche mettersi in moto per trovare un accordo con la Chiesa Cattolica Romana e la DC, e quindi dovette bandire l'anticlericalismo dalla massoneria, perchè questa era la volontà di Gigliotti e della CIA in quanto la loro politica anticomunista prevedeva ciò. Ecco cosa dice il senatore Sergio Flamigni: 'Così, poichè la politica anticomunista e antisocialista di Gigliotti e dei servizi segreti americani prevedeva di adeguare gli orientamenti della Massoneria italiana alla necessità di un accordo con la Chiesa e la Democrazia Cristiana, il Gran maestro Gamberini si adoperava per mettere al bando l'anticlericalismo presente tra le fila massoniche, e avviava incontri con padre Rosario Esposito (storico della Massoneria) e col gesuita Giovanni Caprile; ne seguiva una campagna per affermare la non inconciliabilità tra fede cattolica e Massoneria, campagna alla quale prendeva parte attiva anche Elvio Sciubba (uomo di fiducia della massoneria USA e dei servizi segreti americani)' (Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, pag. 364). E in quest'ottica si spiega anche la collaborazione del massone Gamberini alla stesura della Bibbia Concordata nel 1968 di cui Gamberini tradusse il Vangelo secondo Giovanni. Fu un abile 'diplomatico' che riuscì in questa maniera a far rimuovere dal nuovo Codice Canonico la scomunica papale applicata esplicitamente alla Massoneria.

A conferma di questo atteggiamento massonico nuovo nel dopoguerra segnalo altri due esempi. Il primo è quello del massone Ugo Della Seta che sul foglio repubblicano, nell'agosto del 1945, in un articolo intitolato 'Rispetto ai sacerdoti', manifestò turbamento per alcune scritte contro i preti apparse sui muri di Roma. Il Della Seta, prendendo spunto da una scritta («Abbasso il clero!») apparsa sui muri di Roma, scrisse infatti: «Non sappiamo esprimere, non sappiamo abbastanza quale sia stato, nel leggere, il nostro turbamento. Abbiamo sentito come vacillare le fondamenta morali sulle quali intendiamo innalzare quella Repubblica, per cui tanto lottiamo ed a cui demmo, come daremo, tutta la nostra fede». Secondo il Della Seta, se da un lato era vero che tra i preti non mancava qualcuno meritevole di biasimo, dall'altro «non ne può essere coinvolta tutta una classe di cittadini che, già rispettabili in sè pel carattere della loro missione e già benemeriti non pochi nella lotta per la giustizia e per la libertà, non possono non essere considerati nostri fratelli nella grande opera per la riedificazione morale e civile della patria», e poi diceva: «Offendere i Sacerdoti è offendere il sentimento religioso di quanti a tale chiesa appartengono. Offendere il sentimento religioso è offendere il sentimento morale di quanti, credenti o non credenti, hanno fede ancora in taluni principi fondamentali di educazione civile». Il Vaticano, tramite il suo organo ufficiale «L'Osservatore Romano» mostrò di apprezzare le parole del Della Seta, facendo dei commenti favorevoli. (cfr. Mario Casella, *Giornali Cattolici e Società Italiana*, pag. 62). E pensare che Giuseppe Garibaldi, il 'Primo Massone d'Italia', soleva dire: «Il grido di ogni italiano, dalle fasce alla vecchiezza deve essere: guerra al prete»!!

Il secondo è quello del massone Ivanoe Bonomi, il quale parlando al Consiglio Nazionale di Democrazia del Lavoro nel febbraio del 1946, pronunciò parole di vivo apprezzamento sul conto della Democrazia Cristiana e del Cristianesimo. Il Bonomi infatti affermò: «Il partito democratico-

cristiano - mi si consenta di dirlo - rappresenta più che un partito: esso è un vasto movimento popolare accogliente elementi diversi collegati strettamente da un vincolo religioso e illuminati dal sentimento e dalla fede cristiana. Noi ci inchiniamo reverenti a questa luminosa fede che certo non può trovare nemici in coloro che - pur estranei alle file della democrazia cristiana - apprezzano l'alto e decisivo contributo che il cristianesimo ha dato e darà alla civiltà del mondo». Anche in questo caso, il Vaticano mostrò apprezzamento e lodò Bonomi. (cfr. Mario Casella, op. cit., pag. 63).

Ora, questo certamente riguarda la Massoneria Italiana, ma riguarda anche le Assemblee di Dio in Italia. Mi spiego. E' evidente che tramite Frank Gigliotti nelle ADI entrarono i servizi segreti americani, e non solo tramite Gigliotti ma anche tramite Henry H. Ness perchè quest'ultimo faceva parte del comitato esecutivo dell'International Council for Christian Leadership (ICCL), che era una organizzazione anti-comunista che collaborava strettamente con la CIA. Per cui mi pare molto evidente che i servizi segreti americani in una maniera o nell'altra hanno dato un indirizzo alle ADI nel dopoguerra. Volenti o nolenti le ADI hanno dovuto conformarsi alla volontà della CIA - che era di fare alleare non solo la Massoneria ma anche le Chiese Pentecostali con il Vaticano contro il comunismo che avanzava - e quindi hanno dovuto cercare di stipulare un accordo con la Chiesa Cattolica Romana, e per fare questo ovviamente dovevano eliminare anche loro dal loro mezzo l'anticlericalismo. E non è forse quello che è avvenuto? Che cosa hanno fatto le Assemblee di Dio proprio tramite Henry Ness, il pastore che nel dopoguerra ha incitato le Chiese Pentecostali ad organizzarsi, quando costui ha incontrato Pio XII e i prelati Tardini e Cicognani, se non mettersi d'accordo con il Vaticano e fare quindi pace? E naturalmente questa pace con il Vaticano è costata l'eliminazione dell'anticlericalismo dalle fila delle ADI. E difatti esso è sparito con il tempo, e difatti adesso chi si permette di riprendere pubblicamente i prelati della Chiesa Cattolica Romana per le loro eresie e superstizioni che insegnano al popolo, dalle ADI è considerato uno 'scostumato' e un 'maleducato'. E di coloro che si comportano così nei confronti dei prelati papisti, le ADI si vergognano e con essi non vogliono avere nulla a che fare.

A partire dunque da Frank B. Gigliotti e Henry H. Ness in avanti, i dirigenti delle ADI hanno messo in moto in seno alle ADI un'azione volta ad instaurare dei buoni rapporti di vicinato con la Chiesa papista. Buoni rapporti che oggi sono comprovati da questi fatti.

● L’ex presidente delle ADI Francesco Toppi molti anni addietro ha collaborato in una certa misura alla traduzione della Bibbia interconfessionale ‘La Parola del Signore’ [Bibbia TILC (La Parola del Signore. Traduzione interconfessionale in lingua corrente, TILC), 1976 NT, 1985 intera Bibbia, con revisione NT 2001, edita LDC-ABU)], che è frutto di un lavoro di collaborazione interconfessionale tra cattolici e protestanti, infatti il suo nome compare tra i Consulenti stabili evangelici per il Nuovo Testamento. Ecco tutti i collaboratori del Nuovo Testamento di quella Bibbia: **Traduttori**: a) - cattolici: Carlo Buzzetti, Carlo Ghidelli; b) - evangelici: Bruno Corsani, Bruno Costabel. **Revisori**: a) - cattolici: Giovanni Canfora, Mario Galizzi, Carlo Maria Martini, Renzo Petraglio; b) - evangelici: Otto Rauch, Alberto Soggin. **Consulenti stabili**: a) - cattolici: Sofia Cavalletti, Settimio Cipriani, Paolo De Benedetti, Franco Festorazzi, Enrico Galbiati, Massimo Giustetti, Michele Pellegrino, Maria Vingiani; b) - evangelici: Piero Bensi, Luciano Deodato, Edoardo Labanchi, Fausto Salvoni, Luigi Santini, Francesco Toppi.

● Un pastore ADI ha partecipato il 15 Settembre del 2007, in occasione della 2a Giornata per la Salvaguardia del Creato, alla Liturgia della Parola, presso la ‘Chiesa della Madonna delle Grazie’ - Viale Papa Giovanni XXIII – Bergamo, infatti alla seguente pagina http://www.chiesacattolica.it/cci_new/pagine/1439/2%5EGiornataCreato2007.doc si legge che vi hanno presieduto: Eparca George Valescu (Chiesa Ortodossa Romena in Italia), Monsignor Gianni Carzaniga (Parrocchia Chiesa S. Maria Immacolata delle Grazie), Monsignor Patrizio Rota Scalabrini (Delegato Vescovile per l’Ecumenismo), Pastore Salvatore Ricciardi (Comunità Evangelica di Bergamo), Pastore Emanuele Monticella (Chiesa Evangelica Pentecostale di Capriate - BG)’ Quest’ultimo è il pastore della Chiesa ADI di Capriate. Nella pagina del sito cattolico hanno scritto ‘Monticella’ al posto di ‘Manticello, ma è Emanuele Manticello, anche perché ho parlato con lui e mi ha confermato la sua presenza a quell’incontro.

● In data 17 Ottobre 2009, presso il nuovo locale di culto della Chiesa ADI di Matinella (SA), di cui è pastore Renato Mottola, si è tenuto un culto di dedicazione del nuovo locale di culto. Tra gli altri erano presenti Antonio Felice Loria, presidente delle ADI (che poi ha predicato), il sindaco e il prete di Matinella che si chiama Carlo. Al prete è stata data la parola, ed ha portato questo discorso: 'Pace a voi tutti riuniti qui nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, che è la nostra speranza e che è la nostra salvezza. Sono un po' commosso e un po' emozionato perché non è un momento ufficiale questo per me, ma è innanzi tutto riconoscere qui che lo Spirito del Signore ci ha convocati, che lo Spirito del Signore è nei nostri cuori, che lo Spirito del Signore ci porta avanti sulla strada diversa, ma verso di Lui, ed è questo che colma il mio cuore di commozione e anche di gioia. E per cui con questo proprio sentimento, di questa nostra comune fede, di questo nostro essere convocati tutti dallo Spirito in cammino verso la nostra speranza, verso la nostra salvezza, il nostro Signore Gesù Cristo, vi abbraccio tutti con grande gioia e con grande commozione e fraternità, Amen'. Al seguente indirizzo http://www.youtube.com/watch?v=sDWrKjyrZRs potrete vedere e ascoltare l'intervento del prete.

● Tommaso Fiorentini, pastore della chiesa ADI di Gallipoli, ha partecipato alla 'Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani' tenutasi dal 18 al 25 gennaio 2012 presso il Monastero ss. Trinità (delle Clarisse Cappuccine) di Alessano (provincia di Lecce).

Questa è la dimostrazione pratica che l'anticlericalismo è stato bandito dalle ADI. E potrei proseguire con tanti altri atteggiamenti da parte dei pastori ADI nei confronti del Vaticano, che fanno chiaramente capire che ormai la pace è fatta, e un accordo si è trovato. Ecco perchè la Chiesa Cattolica Romana non perseguita le Chiese delle ADI.

Vorrei concludere dicendo che quando la Chiesa rifiuta di riprendere e confutare pubblicamente i prelati della Chiesa Cattolica Romana per le loro eresie e superstizioni ciò significa che ha deciso di non seguire le orme del fondatore e capo della Chiesa, Cristo Gesù, il quale invece riprese pubblicamente e con ogni franchezza quelli che sedevano sulla cattedra di Mosè per la loro malvagità e ipocrisia che impedivano alle anime di entrare nel regno dei cieli. Ecco infatti cosa disse Gesù agli scribi e ai Farisei: "Ma guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché serrate il regno de' cieli dinanzi alla gente; poiché, né vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché scorrete mare e terra per fare un proselito; e fatto che sia, lo rendete figliuol della geenna il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: Se uno giura per il tempio, non è nulla; ma se giura per l'oro del tempio, resta obbligato. Stolti e ciechi, poiché qual è maggiore: l'oro, o il tempio che santifica l'oro? E se uno, voi dite, giura per l'altare, non è nulla; ma se giura per l'offerta che c'è sopra, resta obbligato. Ciechi, poiché qual è maggiore: l'offerta, o l'altare che santifica l'offerta? Chi dunque giura per l'altare, giura per esso e per tutto quel che c'è sopra; e chi giura per il tempio, giura per esso e per Colui che l'abita; e chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi siede sopra. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più gravi della legge: il giudicio, e la misericordia, e la fede. Queste son le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre. Guide cieche, che colate il moscerino e inghiottite il cammello. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché nettate il di fuori del calice e del piatto, mentre dentro son pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, netta prima il di dentro del calice e del piatto, affinché anche il di fuori diventi netto. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che appaion belli di fuori, ma dentro son pieni d'ossa di morti e d'ogni immondizia. Così anche voi, di fuori apparite giusti alla gente; ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché edificate i sepolcri ai profeti, e adornate le tombe de' giusti e dite: Se fossimo stati ai dì de' nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti! Talché voi testimoniate contro voi stessi, che siete figliuoli di coloro che uccisero i profeti. E voi, colmate pure la misura dei vostri padri! Serpenti, razza di vipere, come scamperete al giudizio della geenna? Perciò, ecco, io vi mando de' profeti e de' savî e degli scribi; di questi, alcuni ne ucciderete e metterete in croce; altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città, affinché venga su voi tutto il sangue giusto sparso sulla terra, dal

sangue del giusto Abele, fino al sangue di Zaccaria, figliuol di Barachia, che voi uccideste fra il tempio e l’altare" (Matteo 23:13-35).

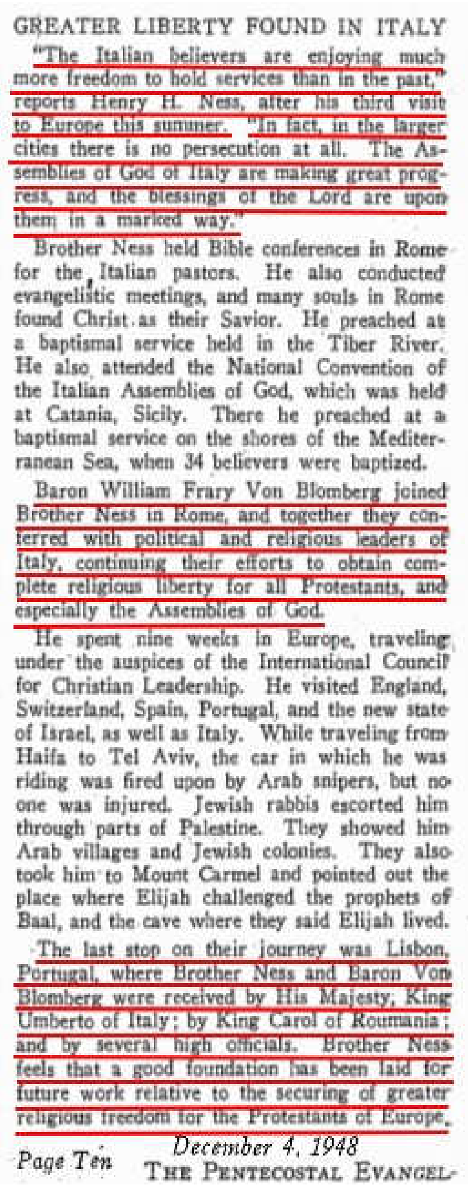
Le ADI dunque hanno deciso di non seguire le orme di Gesù Cristo, e incitano gli altri a non seguirle, ma Dio di certo non le terrà per innocenti, perchè così facendo si sono macchiati di una grave colpa. E il loro disprezzo verso coloro che nell'evangelizzare i cattolici romani dicono loro con ogni franchezza come stanno le cose - li chiamano infatti 'scostumati' e 'maleducati', pensate un pò -, è proprio il sintomo della grande corruzione morale e spirituale che ormai impera nelle ADI, dove il male viene chiamato bene, e il bene male, e di conseguenza i malvagi vengono trattati come se avessero fatto l'opera dei giusti, e i giusti invece come se avessero fatto l'opera dei malvagi. E siate sicuri di questo, che nel disprezzare questi fratelli essi disprezzano Cristo: guai a loro dunque!

Attenzione quindi agli agenti della CIA infiltrati nelle Chiese

Studiando la storia delle Assemblee di Dio nel dopoguerra, non si può non vedere oltre l'infiltrazione della massoneria nella Chiesa, anche l'infiltrazione della CIA, perchè Frank Gigliotti oltre che massone era un potente agente della CIA, che però si presentava nelle Chiese come pastore protestante ed anche paladino della libertà religiosa, e quindi era insospettabile. In America, Gigliotti era peraltro segretario della Italian Evangelical Ministerial Association della California del Sud, sorta nel Maggio 1946 proprio a casa di Gigliotti, e di cui era presidente il reverendo Dominick Lisciandrello che poi due anni dopo circa diventerà segretario dell'*Italian Branch of the Assemblies of God* (IAG); e soprattutto un importante funzionario della NAE (National Association of Evangelicals), che rappresentava in America decine di denominazioni tra cui anche le Assemblee di Dio che ne facevano parte e nelle quali lui si trovava a suo agio parlando anche in seno a diverse Chiese delle Assemblee di Dio. C'è poco da fare, uno dei più potenti agenti della CIA nel dopoguerra si infiltrò nelle Chiese, ed operò ovviamente seguendo e facendo seguire le direttive della CIA per le Chiese Pentecostali negli USA e qui in Italia in quel periodo. Anche il pastore delle Assemblee di Dio Henry H. Ness, così tanto elogiato dalle ADI per la sua opera a favore delle ADI, benchè non ci risulta che fosse un agente della CIA - ma confesso che non mi sorprenderei se un giorno scoprissi che lo era - operò seguendo le direttive della CIA perchè l'organizzazione religiosa che lui rappresentava - ossia l'International Council for Christian Leadership (ICCL) - e sotto i cui auspici compì i suoi viaggi (dal 1947) in Europa, collaborava strettamente con la CIA (http://insider-magazine.org/ChristianMafia.htm). E quindi le Assemblee di Dio in Italia si sono trovate ad essere spiate e 'pilotate' dalla CIA. Questi fatti non possono essere presi per niente alla leggera, perchè di sicuro se la CIA aveva i suoi agenti o collaboratori nell'ambiente protestante e pentecostale in quel tempo li possiede anche ora, o comunque ha persone che travestite da Cristiani collaborano con la CIA. Ed infatti una persona che ha lavorato per la CIA per trenta anni, in una intervista alla giornalista Pamela Rae Schuffert, alla domanda della giornalista: 'Non è forse vero che ogni Chiesa ed istituzione Cristiana in America è infiltrata dalla CIA?', ridendo ha risposto: 'E' vero .... non c'è ne è UNA SOLA che non sia infiltrata dalla CIA ad un livello maggiore o minore ....' (http://americanholocaustcoming.blogspot.it/2011/10/cia-infiltration-into-americas-churches.html). Questa infiltrazione si spiega con il fatto che la CIA vuole dirigere le Chiese e le Istituzioni Cristiane verso il Nuovo Ordine mondiale, e poi mai dimenticarsi della lotta della CIA contro il comunismo nella quale cerca di far alleare anche oggi come nel dopoguerra Cattolici Romani ed Evangelici. Quindi massima attenzione, fratelli.

E le ADI si appoggiarono ad un importante esponente dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, che è intrecciato con la Massoneria

Su *The Pentecostal Evangel* del 4 Dicembre 1948 in un articolo dal titolo 'C'è Maggiore Libertà in Italia', si legge tra le altre cose: 'I credenti Italiani stanno godendo di molta più libertà che nel passato per tenere i culti', riferisce Henry H. Ness, dopo la sua terza visita in Europa quest'estate. 'In effetti, nelle città più grandi non c'è alcuna persecuzione. Le Assemblee di Dio in Italia stanno compiendo grandi progressi, e le benedizioni del Signore sono sopra di esse in una maniera marcata'. [....] Il Barone William Frary Von Blomberg si è unito al Fratello Ness a Roma, ed assieme si sono consultati con leaders politici e religiosi d'Italia, continuando i loro sforzi per ottenere la completa libertà religiosa per tutti i Protestanti, e specialmente per le Assemblee di Dio [...] L'ultima tappa del loro viaggio è stata Lisbona, in Portogallo, dove il Fratello Ness e il Barone Von Blomberg sono stati ricevuti da Sua Maestà, Re Umberto d'Italia; dal Re Carol di Romania; e da alcuni alti funzionari. Il Fratello Ness sente che è stato posto un buon fondamento per un lavoro futuro relativamente all'assicurazione di una maggiore libertà religiosa ai Protestanti d'Europa' (pag. 10- vedi foto).



GREATER LIBERTY FOUND IN ITALY

"The Italian believers are enjoying much more freedom to hold services than in the past," reports Henry H. Ness, after his third visit to Europe this summer. "In fact, in the larger cities there is no persecution at all. The Assemblies of God of Italy are making great progress, and the blessings of the Lord are upon them in a marked way."

Brother Ness held Bible conferences in Rome for the Italian pastors. He also conducted evangelistic meetings, and many souls in Rome found Christ as their Savior. He preached at a baptismal service held in the Tiber River. He also attended the National Convention of the Italian Assemblies of God, which was held at Catania, Sicily. There he preached at a baptismal service on the shores of the Mediterranean Sea, when 34 believers were baptized.

Baron William Frary Von Blomberg joined Brother Ness in Rome, and together they conferred with political and religious leaders of Italy, continuing their efforts to obtain complete religious liberty for all Protestants, and especially the Assemblies of God.

He spent nine weeks in Europe, traveling under the auspices of the International Council for Christian Leadership. He visited England, Switzerland, Spain, Portugal, and the new state of Israel, as well as Italy. While traveling from Haifa to Tel Aviv, the car in which he was riding was fired upon by Arab snipers, but no one was injured. Jewish rabbis escorted him through parts of Palestine. They showed him Arab villages and Jewish colonies. They also took him to Mount Carmel and pointed out the place where Elijah challenged the prophets of Baal, and the cave where they said Elijah lived.

The last stop on their journey was Lisbon, Portugal, where Brother Ness and Baron Von Blomberg were received by His Majesty, King Umberto of Italy; by King Carol of Roumania; and by several high officials. Brother Ness feels that a good foundation has been laid for future work relative to the securing of greater religious freedom for the Protestants of Europe.

Page Ten December 4, 1948 THE PENTECOSTAL EVANGEL

Come si può vedere, già nel 1948 i movimenti massonici a favore delle ADI stavano portando i loro frutti, infatti in base alle parole di Ness nelle città italiane più grandi di fatto la persecuzione non c'era. Altra cosa da tenere ben presente è che nel viaggio accennato nell'articolo tra i leaders religiosi incontrati da Henry Ness ci furono 'Monsignor' Domenico Tardini della Segretaria di Stato in Vaticano, e il Nunzio papale in Spagna, mentre tra i leaders politici ci fu anche Myron C. Taylor l'ambasciatore americano in Vaticano (che era un massone).

Ma quello che vorrei rimarcare di questo articolo, è l'apparizione nella storia delle ADI del Barone William Frary Von Blomberg (vedi foto), che permise a Henry Ness di parlare con re e altre autorità del tempo per far avere alle Assemblee di Dio la completa libertà religiosa e questo perchè allora in Italia essendo ancora in vigore la circolare Buffarini-Guidi c'erano alcuni fenomeni di discriminazione verso i Pentecostali. Questo Barone fu presente in Italia nel 1948 al Convegno Nazionale ADI che si tenne nel mese di agosto a Catania durante il quale portò anche lui un messaggio (cfr. *Risveglio Pentecostale*, Anno III, 1948, n°5, pag. 8)

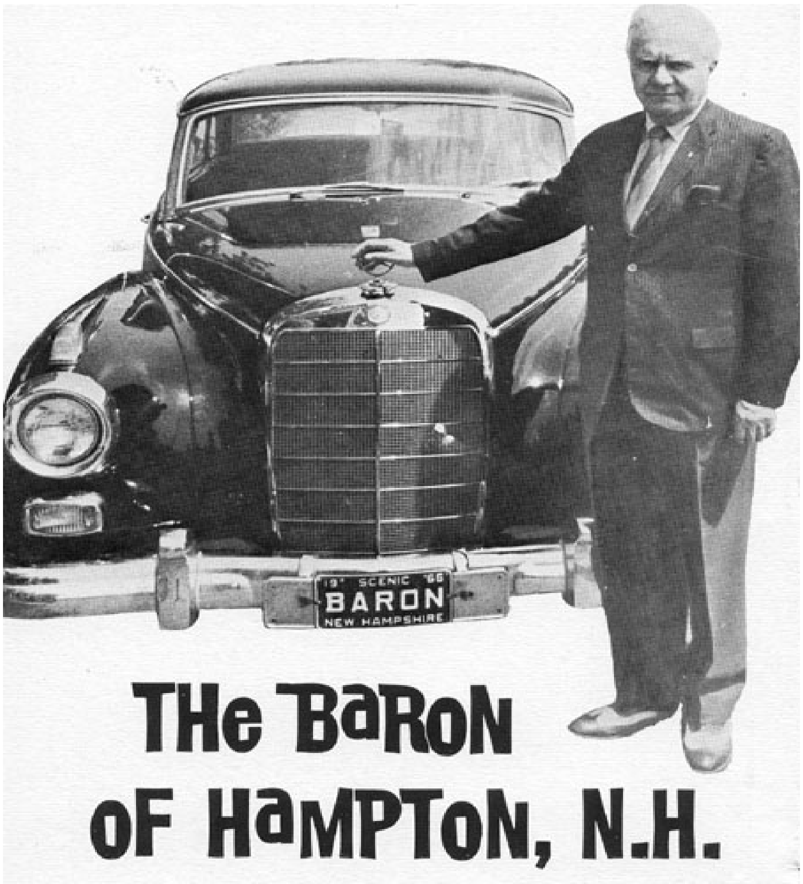


Foto da: http://www.hampton.lib.nh.us/hampton/biog/baronyankee19661066.htm

Chi era costui? Era un personaggio estremamente importante in quei giorni, che aveva rapporti diretti e personali con tanti potenti della terra. Durante la II guerra mondiale ebbe degli incontri anche con Hitler, Hess e Goebbels, cosa questa da lui riferita nel 1942 presso un Rotary Club in America durante un suo discorso che fece infuriare i presenti perchè arrivò a dire che le truppe Naziste erano ben disciplinate ed incapaci di commettere atrocità! (vedi le foto degli articoli di giornali). Blomberg faceva parte del Consiglio di amministrazione dell'International Council for Christian Leadership (ICCL), organizzazione anti-comunista di cui faceva parte anche Henry Ness. Ed era anche membro del Sovrano Ordine di San Giovanni, Cavalieri di Malta, e non un membro qualsiasi perchè era autorizzato a concedere a chi voleva lui (cioè a chi lui considerava essere uno

che volesse operare per la pace tra i popoli e le religioni) la Stella o Croce d'Oro dell'Ordine per conto dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Come si può leggere in questo articolo di George Michael (http://www.thegavel.net/lead3.html).

Step into the millennium with **Unravel The Gavel**

return to the gavel | clips & snips | decor & more | ephemera | new faces new places | pickers path | web wisdom | archives

Looking Back...
A VISIT WITH THE BARON
by George Michael

On occasion, your writer has been asked about one of the most colorful antiques dealers who ever set up shop in New Hampshire. He was Baron William Frary Von Blomberg, whose White House Antiques was located in Hampton. Recently, a writer referred to him as one born of royal lineage in Germany, but this was quite far from the truth. Your writer knew him very well as he attended my auctions in the 1950s and 60s. He brought Countess Mara deBninska of Bartlett, NH, with him, from time to time. That was something, having royalty in the front row.

The baron was born William Frary in Lowell, Massachusetts. According to an interview he gave to the NY Times, published, September 28, 1965, he was born in 1905 of parents of fairly moderate means. He became a public relations expert and soon was doing work for Baron Von Blomberg, who had escaped to this country before World War I. The Baron and Baroness were so impressed with him, they adopted him and secured the title of "Baron" for him as a descendant of the family. After the elder baron died, the Countess and her adopted son traveled the to attend conferences with high ranking officials of many countries. They were confidants of the Shah of Iran and were invited to attend the 2,500th anniversary celebration of Cyrus the Great, who founded the Iran of today.

The countess related their experiences in an article written for the November 27, 1973 edition of the Manchester Union Leader. The Baron became the co-leader of the World Fellowship of Religions and made many trips to India and the Middle and Far East, mingling with the world leaders. He told me he visited with monks in Tibet who were approaching 200 years of age. His group tried to encourage members of all religions to learn the beliefs and customs of others, so that there could be real peace in the world.

King Hussein offered him one of his daughters in marriage, which the Baron had to decline gracefully. He appeared in CITIZEN OF INDIA, a weekly publication. In an issue dated September 14, 1962, he is pictured pinning the gold star of Malta, with Crown, on Kirpal Singh ji Maharag on behalf of the Sovereign Order of St. John, Knights of Malta. He urged me to become a member as he could bestow this honor on anyone he felt who could and would work for peace. He felt my TV shows expressed a comradeship among art-loving people in the world and I could assist as a spokesman. Not really knowing the background and other information about the Order, I begged off.

I Cavalieri di Malta sono una delle più antiche e prestigiose istituzioni cavalleresche esistenti. A differenza di tutti gli altri ordini cavallereschi, esso è allo stesso tempo un ordine religioso della Chiesa Cattolica Romana, un ordine cavalleresco ed un'istituzione ospedaliera e caritativa, e che gode di personalità giuridica internazionale.

Leo Zagami, ex-membro della Loggia P2 di Montecarlo ed ex-Illuminati, a proposito di questo ordine dice quanto segue: ..... il Vaticano ha assolutamente manipolato la II Guerra Mondiale a proprio vantaggio, ed ha anche fatto in modo che, ad esempio, la Corona svedese, e la Svezia non fossero mai toccate durante la II Guerra Mondiale. Ciò avvenne perché il 'Johanniter Order', che rappresenta in pratica i Cavalieri di Malta svedesi, era una struttura che dipendeva dalla Germania fino al 1946, per cui, nel corso della II Guerra Mondiale, la Svezia stessa rappresento' in segreto un'alleata della Germania, tramite questa 'Commandery' (Quartier Generale) dei Cavalieri di Malta, che, in ogni caso, dipendeva comunque dal Vaticano. I Cavalieri di Malta hanno sempre avuto il controllo dei paesi protestanti appunto tramite queste confraternite che sono in effetti i "loro" Cavalieri di Malta Riformati (Riforma protestante), i quali sono articolati in un vero e proprio network, definito come "Alleanza dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme" (Giovanni il Battista), e tramite tale 'Alleanza' viene "concessa" ad ogni Monarca o Sovrano, all'interno del proprio paese, la possibilita' di gestire un Ordine specifico dei Cavalieri di Malta che è segretamente manipolato dal Vaticano. Tuttavia, allo stesso tempo, tale Ordine è in apparenza soggetto soltanto al Sovrano di quel dato paese, al Monarca. In realta', le cose non stanno affatto così, perché in realta' lo stesso Capo Supremo dei Cavalieri di Malta risiede tradizionalmente a

Roma, ha il suo Sovrano Magistero in Via Condotti 68, che è appunto il luogo in cui tale quartier generale è ubicato a Roma, quello di tale Ordine, che è comunemente conosciuto come S.M.O.M. Il Sovrano Militare Ordine di Malta è da sempre alla guida dei servizi di intelligence del Vaticano, ed i suoi membri hanno alle spalle una lunga storia come operatori dell'intelligence vaticana. Essi rappresentano il servizio di punta dell'intelligence, ed al momento il capo Supremo di tale Ordine è Andrew Willoughby Ninian Bertie [1], che è nato il 15 Maggio del 1929, è quindi un uomo piuttosto anziano, ma si tratta dell'attuale 78°, ed inoltre del 3° Gran Maestro dell'Ordine di nazionalita' britannica, che è tra l'altro il cugino della Regina (d'Inghilterra), mentre la Regina stessa è a capo, naturalmente, del British Commandery con il proprio Ordine di Saint John, per cui è anch'essa connessa a tale network, che, come ho detto, mira a presentare i paesi protestanti come (indipendenti), ed in un certo senso devono apparire indipendenti, ma in realta' sono sempre e comunque soggetti al Vaticano tramite questo sistema di Monarchi o Sovrani, i quali sono connessi tramite le linee di sangue, ma anche in relazione al fatto che queste stesse linee di sangue siano state "benedette" dal Vaticano, con continuita' nel tempo, in numerose forme. Il fatto che tali linee di sangue siano controllate dal Vaticano è un fatto che è assolutamente centrale, e queste ultime lavorano collaborando nel quadro del lavoro di intelligence che i Cavalieri di Malta conducono, sempre tenendo presente gli altri Ordini che lavorano comunque per conto del Vaticano. Recentemente, ho ascoltato persone parlare, nei media alternativi, di Nathaniel Mayer Victor Rothschild, che è stato egli stesso un importantissimo membro dei Cavalieri di Malta e che ha sempre svolto attivita' di intelligence per conto del Vaticano. Mi è addirittura capitato di ascoltare, nei media alternativi, qualcuno affermare che egli sia stato una spia sovietica, insomma, si tratta di affermazioni ridicole. Questo personaggio era il Barone Victor Rothschild, era ovviamente un uomo del Vaticano, un orgoglioso membro di questi Ordini Cavallereschi, i quali, grazie al fatto di beneficiare di speciali denominazioni (status giuridico) in tutto il mondo, principalmente perché si tratta di entita' sovrane in base al Diritto Internazionale, elemento che implica una serie di diritti e di benefici fiscali che forniscono una vasta serie di possibilita' operative a questi criminali che sono parte degli Illuminati e che giocano sull'elemento caritatevole per coprire una serie di altri elementi. In effetti, ufficialmente, i Cavalieri di Malta sono una "Associazione Caritatevole", mentre in realta' includono personaggi come quelli con cui io stesso lavoravo, quali Licio Gelli, Ezio Giunchiglia e tutti i diversi personaggi che facevano parte della P2, che è stata una fondamentale 'Commandery', in un certo senso, anche perché la stessa Loggia di Montecarlo rappresenta in realta' una 'Commandery segreta' dei Cavalieri di Malta e…' (http://connessionecosciente.wordpress.com/)

[1] Andrew Bertie è morto il 7 febbraio 2008 e al suo posto ora c'è Matthew Festing che è stato eletto Principe e Gran Maestro dell'Ordine di Malta l'11 marzo 2008 dal Consiglio Compito di Stato del Sovrano Ordine.

Dunque, i Cavalieri di Malta sono oltre che dipendenti dal Vaticano (sotto stretto controllo dei Gesuiti), anche collusi con la Massoneria e difatti tra i suoi membri ci sono molti massoni ed anche non pochi Illuminati (a conferma di ciò si veda questa parziale lista di membri dei Cavalieri di Malta sul sito 'Bible Believers' - http://www.biblebelievers.org.au/kmlst1.htm). A conferma di questo legame tra Cavalieri di Malta e Massoneria, ecco quello che dice il giornalista Ferruccio Pinotti: 'Secondo Pio XII, i Cavalieri di Malta erano la *longa manus* della massoneria in Vaticano, tanto che formò una commissione incaricata di sciogliere l'Ordine. Che si salvò grazie alla morte del Pontefice tradizionalista e all'avvento di Giovanni XXIII, un Papa accusato di simpatie «massoniche» che approvò le costituzioni dell'Ordine decretando la fine della commissione. Quindi i Cavalieri di Malta sono sempre stati percepiti come uno snodo importante tra la finanza

massonica e quella vaticana' (Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 415). Peraltro, nei Cavalieri di Malta negli anni '40 c'erano anche non pochi agenti segreti americani.

Ecco il Barone Frary Von Blomberg nel 1976 vestito da Cavaliere di Malta

Greenfield Recorder
June 5, 1976
Page 6
State: Massachusetts



HRH PRINCE BERNHARDT of the Netherlands with Baron Frary von Blomburg, president of the Frary Family Assn.

commun

SHELBURNE FALLS — Clifford Phillips won the big-fish prize at the Buckland Nites Fishing Derby at Dodge's Pond in Buckland. Phillips won $10 for hooking a 19-inch brown trout which had a 9½-inch trout in its belly. Other winners: Donald Dodge, first boy to catch limit; Maureen Wall, first girl to catch limit; David Sheppard, biggest fish caught by a boy; Missy Bruffee and Terry Cairns, biggest fish caught by girls. Prizes were donated by Mitchell's Sports and Crafts, Francis Gipe and the Buckland Nites Club.

NORTHFIELD — The Northfield Grange No. 3 will meet Tuesday at 8 p.m. at Grange Hall. Election of officers is the main order of business. Refreshments will be served.

SOUTH DEERFIELD — The Polish-American Citizens Club

Frary conference June 26

DEERFIELD — The Frary Family Assn. will have its annual conference June 26 and 27 in Deerfield this year.

Members from all over the United States and Baron Frary von Blomberg, association president, will attend.

Baron Frary will come from Tripili, Libya, North Africa.

The family association numbers in the hundreds, although it is uncertain how many will be at the meeting. Frary family members will stay in area motels.

This year a plan will be discussed to form a loose federation composed of all family associations in the United States.

Baron Frary was born in East Lynn and was adopted by a noble German family, that of the late German War Minister Werner von Blomberg.

He has been received by the president of Libya and was also a guest of Prince Bernhardt of the Netherlands in Amsterdam.

Conte to be

Anche i Cavalieri di Malta quindi operano in vista del raggiungimento del Nuovo Ordine Mondiale. E difatti il Barone Von Blomberg aveva come obbiettivo proprio un nuovo ordine mondiale, infatti nel febbraio 1952 ebbe ad affermare: 'E' troppo tardi per le persone per discutere se essi sono Protestanti o Cattolici. Essi devono lavorare assieme [nde: contro il comunismo, perchè il Barone era questo che si proponeva per sua stessa ammissione]. Le persone all'estero stanno pregando

per un risveglio mondiale della Cristianità. Un tale risveglio potrebbe offrire la scintilla di cui c'è bisogno per ri-unire il mondo' (*'It's too late for people to argue about whether they are Protestant or Catholic. They must work together. People abroad are praying for a world revival of Christianity. Such a revival could provide the spark needed to re-unite the world.'* http://www.hampton.lib.nh.us/hampton/biog/baronvonblomberg.htm).

Non sorprende dunque sapere che nel 1957 il Barone William Frary Von Blomberg ebbe un ruolo fondamentale nella creazione della World Fellowship of Religions (Comunione Mondiale delle Religioni), che come disse il mistico indiano Kirpal Singh (1894-1974) - che ne fu il primo presidente e che nel 1962 fu il primo dei 'non cristiani' a ricevere la Stella d'Oro dell’ordine di San Giovanni di Gerusalemme (Cavalieri di Malta), proprio dal Barone Frary Von Blomberg - ha come scopo quello 'di portare assieme tutti i figli di Dio mentre rimangono nella loro religione' (http://sant-kirpal-singh.org/). A proposito della prima conferenza del WFR, tenutasi a Nuova Delhi nel 1957, va detto che vi partecipò Pandit Jawaharlal Nehru, il primo ministro dell'India che fece un breve discorso in cui approvò gli scopi e gli ideali del WFR. Poi, Kirpal Singh richiese al Barone von Blomberg di accettare il Segretariato, cosa che lui fu ben lieto di accettare. Più tardi il Barone sarà eletto co-presidente del WFR.

Ma c'è dell'altro da dire su questo Barone, e cioè che nel 1955 il falso profeta Kirpal Singh lo iniziò alla Scienza dell'Anima, che è una teoria della filosofia indiana che lui insegnava e che afferma che come uomini noi siamo tutti uno, e Dio è all'interno di ogni uomo, del suo io, e per entrare in contatto con Dio quindi bisogna cercarlo al proprio interno con l'aiuto di un Maestro. E questa sarebbe una vecchia verità che di tanto in tanto dei Maestri hanno insegnato, tra i quali Gesù, Maometto, e poi anche Kirpal Singh, che si considerava un perfetto Maestro! Quindi tutti gli uomini, siano essi Buddisti, Mussulmani, Induisti, Cristiani, fanno parte tutti di una stessa famiglia. Anche Gesù, in quanto parte di questa lista di Maestri, diceva: 'L'intera l'umanità è la mia famiglia'! Ecco quali diavolerie insegnava questo Kirpal Singh, e che furono abbracciate dal Barone von Blomberg! (http://www.kirpalsingh-teachings.org/).

Per il Barone sostanzialmente, Gesù Cristo non era altro che uno dei Maestri che ha insegnato agli uomini come cercare e trovare Dio!

Quando dunque si sente dire che il Barone si convertì al Vangelo (nel 1948), bisogna assolutamente diffidare di questa sua conversione, perchè questo Barone ha tutte le caratteristiche di un falso convertito infiltratosi nell'ambiente Evangelico Pentecostale, e questo lo dico anche perchè nel resoconto dell'iniziazione alla Scienza dell'Anima che ricevette questo Barone si legge quanto segue: 'Ha detto che praticamente conosce tutto di tutte le religioni, ma non aveva mai visto la luce interna o il suono interno e perciò voleva l'iniziazione' (http://www.ruhanisatsangusa.org/tours/55/SS55_11.htm - *He said he know practically everything about all religions, but had never seen the inner light or sound and so wanted initiation*). Ed oltre a ciò in un intervista al Barone apparsa sul *New York Times* egli viene definito 'un cattolico romano' ('Yankee Baron With a Mission' in *New York Times*, 28 Settembre 1965). E non poteva essere altrimenti, visto che l'Ordine dei Cavalieri di Malta a cui apparteneva il Barone von Blomberg era un ordine cattolico! E quindi il pastore pentecostale Henry Ness viaggiava con un elemento molto pericoloso per la Chiesa dell'Iddio vivente e vero, e lo riuscì a introdurre anche in mezzo alle Assemblee di Dio in Italia dove lo accolsero come un fratello!

Voglio ora dire qualcosa sull'l'incontro che Ness ebbe con il re Umberto d'Italia in Portogallo. Qualcuno si domanderà come mai si rese necessario quell'incontro. Bene la ragione è perchè Re Umberto II (1904-1983), ultimo Re d'Italia, era un cattolico praticante ed estremamente fervente e

in ottimi rapporti con il Vaticano. Infatti alcuni giorni prima che il re Umberto II andasse in esilio in Portogallo (il re lasciò l'Italia il 13 giugno 1946) fu aiutato economicamente da Pio XII, in quanto ricevette un cospicuo prestito in contanti di vari milioni di Lire dell'epoca, concesso nell'ultima visita a Umberto II da Pio XII, la sera del 7 giugno 1946. Prestito, che fu elargito, per provvedere alle prime necessità dell'esilio, e fu consegnato in un pacchetto dallo stesso Pio XII al Ministro della casa reale, marchese Falcone Lucifero con questo messaggio: - Lo consegni al re. La provvidenza pensa che sarà molto utile -.

In questa foto presa dal *Citizen of India* del 14 Settembre 1962, potete vedere il Barone Von Blomberg dare al falso profeta Kirpal Singh la stella d'oro dell'Ordine di Malta.



Crusader for National Integration

Citizen Of India

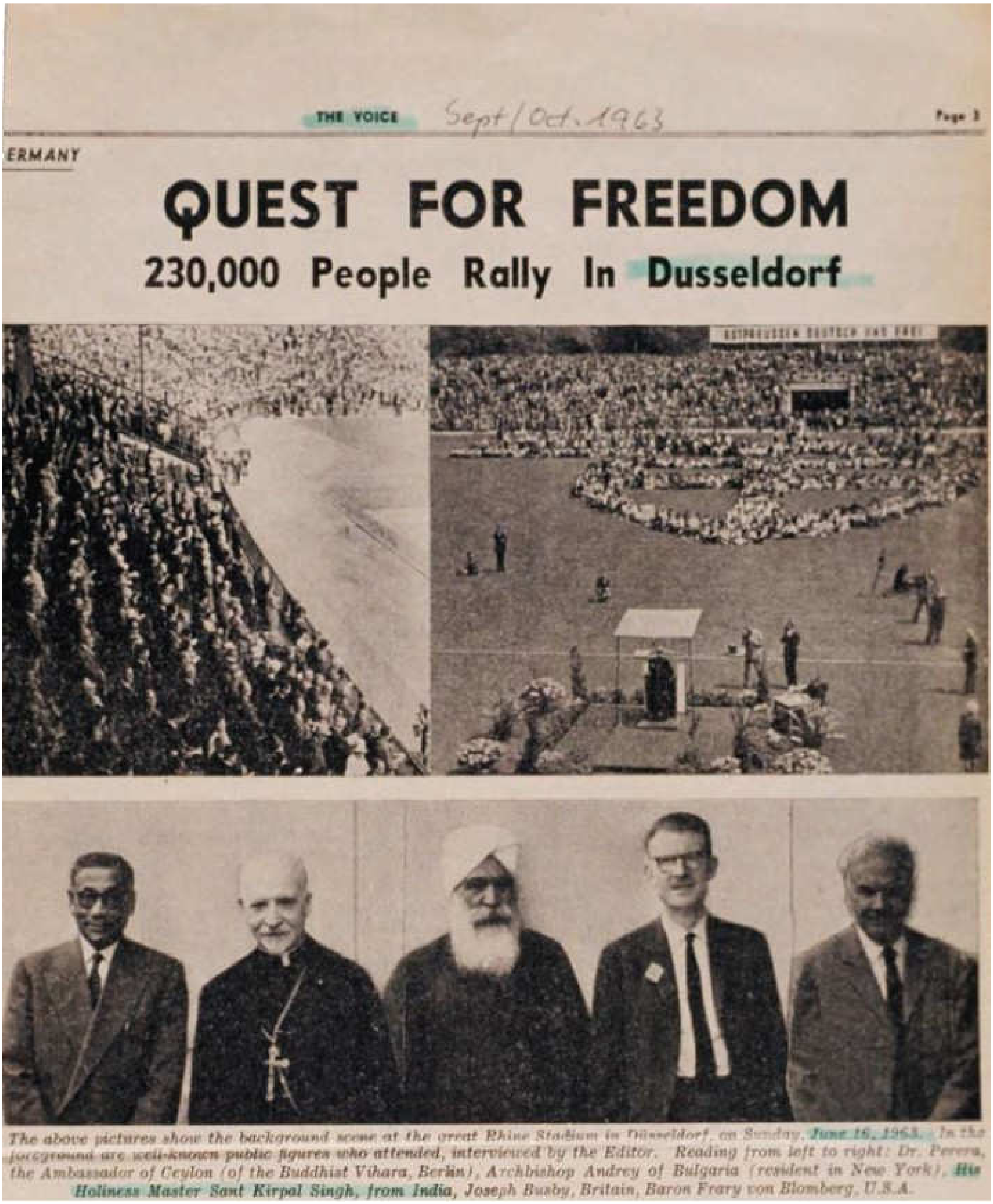
Widely Circulated Leading Weekly

VOL. II. No. 22 — NEW DELHI: WEEK ENDING: September 14, 1962. — Price: Local 16 nP. By Air 20 nP.

SANT KIRPAL SINGH HONOURED

COLOURFUL CEREMONY AT SAWAN ASHRAM

Una conferenza di tutte le religioni tenutasi a Düsseldorf (Germania) nel Giugno 1963, in cui erano presenti il barone Von Blomberg e il suo intimo amico Kirpal Singh. Blomberg è in fondo alla vostra destra. Sarebbe lui il barone convertito all'Evangelo di cui parla *Risveglio Pentecostale* che viaggiava con Henry Ness e che era presente al Convegno Nazionale ADI del 1948!


THE VOICE Sept/Oct. 1963 Page 3

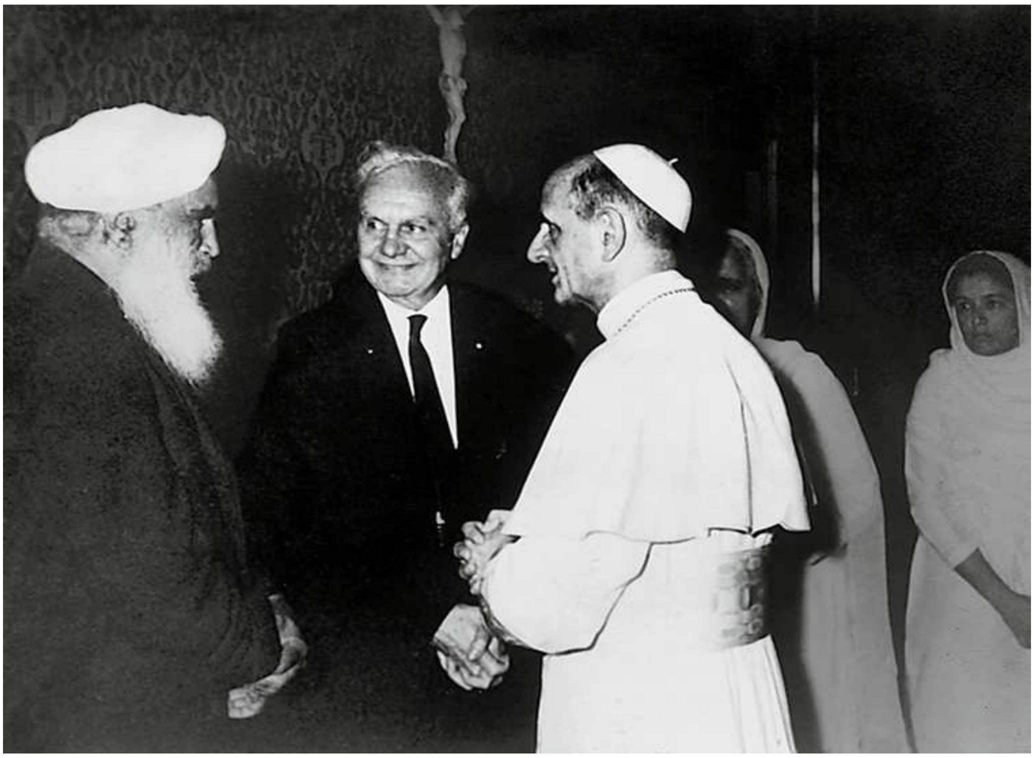
ERMANY

QUEST FOR FREEDOM

230,000 People Rally In Dusseldorf

The above pictures show the background scene at the great Rhine Stadium in Düsseldorf, on Sunday, June 16, 1963. In the foreground are well-known public figures who attended, interviewed by the Editor. Reading from left to right: Dr. Perera, the Ambassador of Ceylon (of the Buddhist Vihara, Berlin), Archbishop Andrey of Bulgaria (resident in New York), His Holiness Master Sant Kirpal Singh, from India, Joseph Busby, Britain, Baron Frary von Blomberg, U.S.A.

Agosto 1963: il barone von Blomberg e Kirpal Singh hanno un'udienza con Paolo VI. I due viaggiavano spesso assieme per cercare di unire tutte le religioni.



I delegati che parteciparono negli anni '60 ad una World Religion Conference a Nuova Delhi, tra i quali al centro il Barone Blomberg con al suo fianco il suo amico e fratello Kirpal Singh!



Articolo di giornale apparso sul *Syracuse Post Standard* del 27 Marzo 1965 in cui si parla della Conferenza Mondiale delle Religioni tenutasi a Nuova Delhi nel 1965, in cui fu fatto un appello affinchè tutte le persone che credono in un Essere Supremo 'forgino collegamenti spirituali di unità', e in cui il Barone ebbe ad incitare tutti i leaders religiosi a cercare una comprensione maggiore, e 'lavorare assieme verso la pace mondiale, trovare maniere per affrontare gli urgenti problemi mondiali, e manifestare tolleranza gli uni verso gli altri' e poi disse che la presenza a quella Conferenza di Cristiani, Ebrei, Mussulmani, Induisti, Gianisti, Buddisti, e rappresentanti di altre religioni, hanno reso l'assemblea una 'Nazioni Unite delle Religioni'.

Forging of Spiritual Links Urged

A plea that all persons who believe in a Supreme Being "forge spiritual links of unity" to fight atheism and foster world peace was made at the third World Congress of Religions in New Delhi.

Addressing delegates from many different faiths and countries, Baron Frary von Blomberg, co-president of the World Fellowship of Religions, which sponsored the congress, urged all religious leaders to seek greater understanding, "work together towards world peace, find ways to deal with urgent world problems, and manifest tolerance toward others." He said the presence of Christians, Jews, Moslems, Hindus, Jains, Buddhists and representatives of other religions at the congress made the gathering a "United Nations of Religions."

Syracuse Post Standard
March 27, 1965
Page 5
State: New York

L'articolo apparso sul *Dunkirk Evening Observer* il 13 Novembre 1942 e quello sul *Pittsfield Berkshire Evening Eagle* il 16 Novembre 1942, in cui vengono riportate le sconcertanti parole del Barone Von Blomberg, pronunciate in un Rotary Club e quindi in seno ad una associazione filo massonica, secondo cui le truppe naziste erano incapaci di commettere atrocità!

ROTARIANS TRICKED BY PROPAGANDIST AT LUNCHEON MEETING

Hempstead, N. Y., Nov. 13—(UP)—The Hempstead Rotary club wrote the notation "for German propaganda" on the fee check of Baron William Theobold Frary von Blomberg today after an address that infuriated members.

The baron—who was William Frary, a Boston press agent, before he was adopted by an aged baroness in 1934—was retained by the club to speak on German psychology but, according to members, the theme of his address was "We Have Nothing Against the Germans."

Members said they stared at one another in disbelief when the baron urged that the United States and Germany should "plan to cooperate after the war," that Americans should "try to understand the German people," and that German soldiers never could be guilty of atrocities.

C. H. Tunnicliffe Jones, corporation counsel of Hempstead, charged that the speech, delivered yesterday, was a "clever . . attempt to soften our will to win."

The baron, he added, told the club of several visits to Hitler, Hess, Goebbels and other Nazis but said nothing against them. He quoted the speaker as saying, "Here in America we hate the Jews and Negroes—so why blame Germany for hatreds we ourselves entertain."

The baron was adopted by the Baroness Adelheid Maria von Blomberg when he was 26. That made him a fifth cousin of the kaiser and of Werner von Blomberg, then German war minister.

Dunkirk Evening Observer
November 13, 1942
Page 2
State: New York

Baron von Blomberg's Rotary Club Talk In Hempstead, L. I., Draws Anti-Nazi Fire

Was Billed On Strength of Address Here

Baron Frary von Blomberg, known as William Theodbold Frary in Deerfield about 35 years ago, who has drawn the attention of the FBI and almost every other anti-Nazi organization in the East because of an alleged pro-Nazi speech last week to the Hempstead (L. I.) Rotary Club, was billed in that city as result of a favorable impression he scored in Pittsfield four months ago.

The baron, who told The Eagle in July that he was convinced the German people were sick of a war "they cannot win," asked Hempstead Rotarians Thursday to "try to understand and not hate the Germans." He said the Nazi troops are well disciplined and "are incapable of committing atrocities."

Spoke Here

Henry Hesse, the Rotary Club member of Hempsted who suggested that the club invite the baron to speak, said he had heard the baron talk at Pittsfield last summer but "his speech on Thursday was not at all like the one he made in July." Frary, who was adopted in 1933 by the Baroness Adelaide



Baron Frary von Blomberg

New York FBI "Knows Nothing About the Man"

Maria von Blomberg, has been a publicity agent for World Fellowship, Inc., and his secretary has been Warren G. Sharron, son of Mrs. Albert L. Huntington of the Pittsfield-Lenox Road. The baron and his foster mother visited Mrs. Huntington for several days during July and August.

Frary's remarks at Hempstead, L. I., brought forth a tirade from the Non-Sectarian Anti-Nazi League, which wired the FBI, suggesting an investigation of the baron's background and activities. FBI officials in New York said they knew nothing about the man and up to the present, at least, had not interested hemselves in him.

Officials of the World Fellowship Inc., and World Fellowships of Faith, Inc., with which Frary is associated, denied in New York that the baron had been authorized to speak in behalf of their organizations and asserted that he spoke on his own responsibility.

Pittsfield Berkshire Evening Eagle
November 16, 1942
Page 9
State: Massachusetts

L'articolo su *Risveglio Pentecostale* in cui viene riportata la presenza del Barone Von Blomberg al Convegno Nazionale ADI di Catania nel 1948. Blomberg viene fatto passare per 'convertito all'Evangelo' ma in effetti era un cattolico romano che diventò discepolo del falso profeta Kirpal Singh.

sa Valdese gentilmente e cristianamente offerta dall' egregio pastore Corsani Enrico. Durante tali servizi di culto hanno porto toccanti messaggi i fratelli H. Parli (Svizzera), A. Lindskog (Svezia), H. H. Ness (S. U. A.), ed il Barone Von Blomberg, personalità eminentissima del mondo diplomatico che, da poco convertito all'Evangelo, sta mettendo tutta la sua influenza al servizio della causa cristiana e particolarmente della libertà religiosa.

Il giorno 29 sulla riva del mare, gremita di fedeli e di molta altra gente, attratta forse dalla curiosità, è stato tenuto un servizio di battesimi: 24 fedeli sono scesi nelle acque confessando la loro fede nel Cristo.

Superiore ad ogni elogio l'organizzazione. Tutti i fedeli di Catania si sono prodigati con spirito di sacrificio ed amore comprensibili unicamente alla luce dell'insegnamento cristiano.

Vada da queste colonne un fraterno ringraziamento al fratello G. Mascali e a tutti i suoi collaboratori, consiglieri e fedeli che, con l'aiuto di Dio, hanno permesso una così splendida riuscita del Convegno.

Ma vada sopratutto lode, ringraziamento ed onore al Provvido Padre Celeste, che ci ha guidati ed assistiti, in Gesù Cristo, il Salvatore benedetto in eterno. Amen!

“ L'Aurora Millenniale ”

Nella rivista «L'AURORA MILLENNIALE» (N. 6 dello scorso giugno), è stato pubblicato un articolo nel quale si davano interpretazioni quanto mai arbitrarie sul cap. 2 dei Fatti degl Apostoli, in contraddizione con gli altri passi della Parola di Dio. Si sosteneva in detto articolo che il dono delle lingue fu elargito solo all'età degli Apostoli e che non si è più ripetuto, nè si ripete oggi.

Queste affermazioni non sono nuove, e noi non le avremmo tenute in alcun conto, come abbiamo fatto per il passato; ma qui vogliamo far notare che l'estensore dell'articolo ha affibiato dei titoli poco riguardosi a coloro che credono nel dono delle lingue.

Non creda l'articolista di cadere, tacciando di illusione gli altri, in un difetto comune ai Farisei, nella presunzione, cioè che li faceva ritenere dottori infallibili e che li accecava tanto da insultare quelli che la pensavano in modo diverso, anche se erano forniti di ragioni ben più fondate delle loro? Purtroppo «L'AURORA MILLENNIALE» si è specializzata da molto tempo nel pubblicare interpretazioni erronee, tanto da far pensare che abbia la intenzione di creare confusioni in seno ai Movimenti Evangelici, piuttosto che attendere alla divulgazione della sana dottrina e all'edificazione dei fedeli.

Noi naturalmente non abbiamo nessuna intenzione di rispondere al detto articolo, perchè non ne vediamo la necessità; vogliamo solo mettere in guardia qualche nostro fratello che, nella sua semplicità, potesse accettare errori grossolani credendo a quello che scrivono degli uomini che cercano di adattare la Parola di Dio alla loro intelligenza.

GAETANO MASCALI

Non è nostro costume affrontare questioni che potrebbero portarci sul campo polemico, ma non possiamo astenerci dal pubblicare questa segnalazione del fratello Mascali che denuncia il periodico L'AURORA MILLENNIALE, *che da tempo, e con metodo che non possiamo riconoscere cristiano, cerca di ingenerare turbamenti e divisioni nel seno del nostro Movimento. Pensiamo che la risposta più eloquente che si possa dare al citato periodico sia quella di respingere sistematicamente, come non graditi, i fascicoli che invia.*

Noi non disdegniamo la critica ed il ragionamento, ma a condizione che si svolgano sul terreno del cristianesimo che è amore, onestà e lealtà. — (N.d.R.)

Una voce fuori dal coro

E' interessante notare che in quegli anni in mezzo a tutti questi movimenti intrapresi sia dalle Assemblee di Dio in Italia che quelle negli USA, che si proponevano di fare appello alle autorità governative e a quelle religiose per far smettere la persecuzione contro le Chiese Pentecostali in Italia, si levò ufficialmente una voce contraria a queste iniziative durante una conferenza mondiale pentecostale. Questo lo riporta la rivista *Heritage* delle Assemblee di Dio Usa, infatti nel resoconto della Terza Conferenza Mondiale delle Chiese Pentecostali tenutasi nel 1952 a Londra - alla quale erano anche presenti in rappresentanza delle ADI Umberto Gorietti, Paolo Arcangeli, Vincenzo Federico e Francesco Toppi - viene detto che la mattina del 2 Luglio si discuteva su 'La libertà religiosa e la persecuzione' e 'la delegazione dall'Italia commuove tutti i cuori' e dopo che un fratello Inglese espresse la volontà che la Conferenza mandasse immediatamente una delegazione al Cardinale della Chiesa Cattolica Romana, la Conferenza decise di stabilire un Comitato di tre membri, assieme ad una Assemblea Consultiva di altri quattro membri, per presentare rimostranze formali a nome dei Movimenti Pentecostali Mondiali agli appropriati dipartimenti di Governo; ma dopo di ciò viene detto che un delegato affermò che noi dovremmo sopportare la persecuzione senza fare alcun tentativo di mitigarla tramite approcci all'autorità costituita (*Heritage*, Vol. 22, n° 1, Primavera 2002, pag. 12 - vedi fot o). Ma naturalmente quelle parole sagge non furono ascoltate. Provo ad immaginare con quale spirito possano essere state prese quelle parole dagli 'illustri' delegati italiani conoscendo lo spirito delle ADI!

The Conference strikes fire this morning as we begin to discuss "Religious Freedom and Persecution." The delegation from Italy moves every heart. Reuben Das reminds us that India has its problems also, and mention is made of South America and some other European countries. Carefully worded proposals are presented by Noel Perkin. One English brother wants us to send an immediate delegation across to the Roman Catholic Cardinal. Ultimately the Conference decides on appointing a strong Committee of three, with an Advisory Committee of four others, to make representations to appropriate Government departments in the name of the Worldwide Pentecostal Movements. Another decision is to appoint a Day of Prayer and Fasting, and this is finally increased to Ten Days and fixed for September 21 to 30. Whether we agree with him or not we admire the moral courage of one delegate who considers that we should endure persecution without making any attempts to mitigate it by approaches to the powers that be.

In the afternoon K. Schneider (Switzerland) brings a message, and thereafter we divide up into three Groups for separate discussion of practical aspects of missionary co-operation on the Fields. The method is a novelty to many, but we soon discover its value. Only in this way can we hope to cover the Agenda. But sometimes we wish we could be in two places at once.

D. T. Rennie (Scotland) leads the evening meeting, and Paul Rabe of Hamburg gives a stirring revival message. The students of the I.B.T.I. [International Bible Training Institute] from Burgess Hill gathered from many different lands sing amazingly well in English. These willing helpers are traveling forty miles each way every day to assist in the Conference at real sacrifice from Fred Squire, their Principal. The students of the Kenley Bible School also are putting in long days of service in many capacities, but these fine young people tell me that they esteem the privilege of attending a World Conference well worth it all. And so it is. Samuel Gorman (Britain) gives a masterly message on the Cross, striking in homiletics, perfect in diction, and above all anointed by the Spirit of God. We thank God for such able Pentecostal preachers on the central theme of the Gospel. They are our glory in Christ.

Thursday, July 3.

Samuel Nystrom (Sweden) leads devotions, and we meet for the first

12 A/G HERITAGE, SPRING 2002

Sull'alleanza delle ADI con la massoneria nel secondo dopoguerra per uscire dalla persecuzione

Voglio tornare e insistere sul coinvolgimento della massoneria nelle vicende delle Assemblee di Dio in Italia nel dopoguerra - coinvolgimento che si prefiggeva la fine della persecuzione contro le ADI - perchè lo ritengo molto importante, e voglio fare a tale riguardo cinque considerazioni.

La prima considerazione che voglio fare è la seguente. E' fuori dubbio che le ADI, nel secondo dopoguerra, tramite il presidente Umberto Gorietti (spalleggiato da Roberto Bracco che era il segretario, Aurelio Pagano che era il tesoriere, e Vincenzo Federico e Francesco Testa che erano consiglieri), si sono appoggiate alla massoneria al fine di ottenere la cosiddetta libertà religiosa. Come è anche fuori dubbio che dei massoni sono penetrati in mezzo al Movimento Pentecostale proprio tramite i dirigenti delle ADI. Frank Gigliotti per esempio, è stato in mezzo a Chiese Pentecostali in Italia ed ha avuto contatti con pastori pentecostali. Questo si evince anche da un suo rapporto pubblicato dalle Assemblee di Dio USA nell'aprile 1948 (*The Pentecostal Evangel*, 24 Aprile, 1948, pag. 9 - vedi foto).

OUR BRETHREN IN ITALY

From Dr. Frank B. Gigliotti we have obtained the following first-hand and up-to-date report on the Pentecostal work in Italy. Coming as it does from one who is not identified with us, it should stir all our *Evangel* readers to pray for our Italian brethren more earnestly than ever before.

"I was one who saw and heard the brethren of Italy preaching Christ, in season and out of season, under the most grievous persecution that has taken place there since the days of the Roman Empire. The witnesses of the Lord have been murdered, and the most serious threats have continuously been made to those who would go out into the by-ways and hedges and persuade men of the goodness of God, of the saving grace in His Son, Jesus Christ, of the atonement of His precious blood, of the doctrine of repentance, forgiveness and rebirth, of the testimony of the Holy Spirit, that I have ever seen—a great outpouring of the Holy Spirit upon the children of men of whom Jesus said of one of their forebears, the centurion, 'I have not found so great faith, no, not in Israel.'

"I believe that the evangelization of Italy depends, of course, on God; but God uses men as His witnesses. Today He is using the people of the Pentecostal blessing in Italy as I have never seen the blessing of God poured out upon people anywhere. They are worshiping in the most dilapidated cellars and crowding into small rooms. They need churches badly throughout Italy, and I am sure that as the cry comes for us to help them we will not be found wanting before the Lord.

"I feel that the Christian people of America should know that Brother Gorietti, the leader of the Pentecostal movement in Italy, has been in jail eighteen times for Jesus Christ, and that there are many, from the Alps to Sicily, who have been jailed time and again, and threatened, but they continue to preach the holy gospel of salvation, many times without food and other necessities. Let us extend unto them a helping hand as the Lord leads us."

Offerings for the Pentecostal work in Italy can be sent through our Foreign Missions Department, 434 W. Pacific Street, Springfield 1, Missouri.

Gigliotti dice infatti nel suo rapporto che lui ha visto e sentito personalmente i fratelli italiani predicare Cristo in tempo e fuori tempo, sotto la persecuzione fascista, e poi afferma anche: 'Sento che il popolo Cristiano in America dovrebbe sapere che il Fratello Gorietti, il leader del Movimento Pentecostale in Italia, è stato in prigione diciotto volte a causa di Cristo ....'. E' evidente dunque che Gigliotti è stato accolto in seno a diverse Chiese Pentecostali, ed ha avuto dei rapporti personali

con dei pastori, tra cui Umberto Gorietti. Se si considera dunque che quel falso fratello Gigliotti - che si presentava come pastore evangelico - oltre che un esponente di spicco della massoneria americana, era anche un agente della CIA, nonché amico di mafiosi, la cosa non può che rattristare e turbare profondamente. E siamo persuasi che dal momento che le ADI si sono appoggiate ai massoni, nelle ADI è entrato lo spirito massonico, che è uno spirito diabolico. Peraltro questo modo di comportarsi firmato ADI fa chiaramente capire che le ADI sono disposte e pronte a mettersi con gli infedeli - ossia i nemici di Dio, perchè i massoni sono tali - per realizzare i loro obbiettivi, il che mostra il loro carattere spirituale ribelle.

La seconda considerazione è questa. Abbiamo visto che il massone Frank Bruno Gigliotti quando si mobilitò a favore della Massoneria Italiana per farle ottenere il riconoscimento di quella americana e recuperare Palazzo Giustiniani (recupero che avvenne nel 1960), impose delle condizioni alla Massoneria Italiana. Tra le condizioni che Gigliotti aveva posto al GOI per avere il riconoscimento della Massoneria USA e quindi disporre dell'appoggio americano per riavere quel Palazzo c'era quella 'di consentire la formazione in Italia di Logge americane extraterritoriali' (cfr. Mario Guarino e Fedora Raugei, *Gli anni del disonore*, pag. 46 - 47), nonchè il riconoscimento di una loggia segreta siciliana, come dice il giornalista Antonio Nicaso: 'Gigliotti aveva un tale peso da costringere la massoneria italiana - appena riemersa dopo le ostilità del fascismo - ad accogliere tra le proprie fila la loggia segreta del principe palermitano Alliata di Monreale in cambio della restituzione di Palazzo Giustiniani' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 525). Ora, abbiamo visto che i massoni Frank Gigliotti e Charles Fama - su pressione delle ADI - si misero in moto per aiutare le ADI, e tra i due il più potente era Gigliotti che era anche amico di mafiosi. La spontanea domanda che uno si fa a questo punto è: Che cosa si sono detti in segreto o in privato i dirigenti delle ADI con il massone e agente CIA Frank Gigliotti, che le Chiese delle ADI devono sapere? Domandiamo questo perchè da un personaggio come Gigliotti - come anche dai dirigenti ADI - c'è da aspettarsi di tutto. Comunque sia, siamo pienamente persuasi che le ADI appoggiandosi ai massoni siano cadute nel laccio della Massoneria, e quindi nel laccio del diavolo. E che sia così, lo si avverte a livello spirituale.

La terza considerazione è la seguente. E' evidente che tramite Frank Gigliotti, Gran Maestro onorario del GOI, si è venuto ad instaurare un legame spirituale tra la Massoneria e le ADI, e difatti sia Luigi Preti, che era massone, che il partito PSLI (poi PSDI) di Giuseppe Saragat sorto per opera della Massoneria, hanno appoggiato le ADI. E siamo persuasi che questo appoggio massonico ha continuato nel tempo. E questa cosa inquieta molto, come inquieta molto anche il fatto che ad un certo punto in Italia il posto di Frank Gigliotti fu preso dal massone Licio Gelli. Giudicate voi.

La quarta considerazione è questa. E' evidente che quando dei pastori agiscono come hanno agito Gorietti, Bracco e tutti gli altri, che hanno cercato l'appoggio della Massoneria e del Vaticano per uscire dalla persecuzione, ciò significa che essi sono dei RIBELLI perchè violano dei comandamenti della Parola: il primo è quello di riporre la propria fiducia in Dio, secondo che è scritto nei Salmi: "O voi che temete l'Eterno, confidate nell'Eterno!" (Salmo 115:11), e il secondo quello di non riporla nell'uomo, secondo che è scritto: "Non confidate nei principi, né in alcun figliuol d'uomo, che non può salvare" (Salmo 146:3). Ma ve li immaginate gli apostoli andare a fare pressioni sulle autorità politiche o religiose del loro tempo, per implorarle di far smettere la persecuzione contro di loro? O cercare l'appoggio di individui strani e collusi con la malavita o con fazioni politiche dell' 'opposizione' per cercare di uscire dalla persecuzione? Io neppure me li immagino fare una cosa del genere, anche perchè essi si rallegravano di essere reputati degni di essere vituperati e perseguitati per il nome di Cristo e si compiacevano nelle persecuzioni che

subivano a cagione di Cristo perchè sapevano che quando erano deboli allora erano forti e la potenza di Cristo si manifestava in loro (cfr. Atti 5:40-41; 2 Corinzi 12:10). Ecco perchè non cercarono mai di fare pressioni sulle autorità di allora o di cercare il loro favore per uscire dalla persecuzione, anzi sopportarono con pazienza le sofferenze. Ma nelle ADI la Parola viene rigettata. Mentre viene accettata la massima antibiblica 'aiutati che Dio ti aiuta' che significa 'mettiti a confidare nell'uomo, e poi vedrai che Dio interverrà', che poi nella pratica si manifesta col ricorrere ad ogni mezzo pur di raggiungere il proprio obbiettivo perchè per costoro 'il fine giustifica i mezzi'. E nelle ADI si alleerebbero persino con il diavolo in persona pur di raggiungere i loro obbiettivi 'a maggior gloria di Dio', in quanto oltre allo spirito massonico, c'è quello gesuita!

La quinta considerazione è collegata alla precedente, e cioè alla sopportazione delle sofferenze. Leggendo il libro degli atti degli apostoli, che documenta la storia della Chiesa nel primo trentennio dopo l'assunzione di Gesù in cielo, non si può non vedere che i santi furono perseguitati ed anche duramente. Anche leggendo le epistole si può vedere chiaramente questo. I santi erano perseguitati da quelli di fuori, perchè il mondo avvertiva che essi non facevano parte del mondo, perchè testimoniavano del mondo che le sue opere erano malvage, e allora li perseguitava. Come si comportarono i santi servitori di Cristo verso di loro? Cosa fecero per i santi? Quali parole rivolsero loro? Cercarono forse di contattare le autorità politiche o religiose del tempo per far smettere la persecuzione contro i santi? No, semmai li esortarono a sopportare le sofferenze con pazienza, a rallegrarsi in mezzo ad esse, e a perseverare nella fede, e li elogiarono per il fatto che partecipavano alle sofferenze di Cristo. Ecco le loro parole.

L'apostolo Paolo ai santi di Roma: "siate .....pazienti nell’afflizione" (Romani 12:12); ai santi di Filippi: "Soltanto, conducetevi in modo degno del Vangelo di Cristo, affinché, o che io venga a vedervi o che sia assente, oda di voi che state fermi in uno stesso spirito, combattendo assieme d’un medesimo animo per la fede del Vangelo, e non essendo per nulla spaventati dagli avversarî: il che per loro è una prova evidente di perdizione; ma per voi, di salvezza; e ciò da parte di Dio. Poiché a voi è stato dato, rispetto a Cristo, non soltanto di credere in lui, ma anche di soffrire per lui, sostenendo voi la stessa lotta che mi avete veduto sostenere, e nella quale ora udite ch’io mi trovo" (Filippesi 1:27-30); ai santi di Tessalonica: "E voi siete divenuti imitatori nostri e del Signore, avendo ricevuto la Parola in mezzo a molte afflizioni, con allegrezza dello Spirito Santo; talché siete diventati un esempio a tutti i credenti della Macedonia e dell’Acaia. .... Poiché, fratelli, voi siete divenuti imitatori delle chiese di Dio che sono in Cristo Gesù nella Giudea; in quanto che anche voi avete sofferto dai vostri connazionali le stesse cose che quelle chiese hanno sofferto dai Giudei .... Perciò, non potendo più reggere, stimammo bene di esser lasciati soli ad Atene; e mandammo Timoteo, nostro fratello e ministro di Dio nella propagazione del Vangelo di Cristo, per confermarvi e confortarvi nella vostra fede, affinché nessuno fosse scosso in mezzo a queste afflizioni; poiché voi stessi sapete che a questo siamo destinati. Perché anche quando eravamo fra voi, vi predicevamo che saremmo afflitti; come anche è avvenuto, e voi lo sapete. Perciò anch’io, non potendo più resistere, mandai ad informarmi della vostra fede, per tema che il tentatore vi avesse tentati, e la nostra fatica fosse riuscita vana. Ma ora che Timoteo è giunto qui da presso a voi e ci ha recato liete notizie della vostra fede e del vostro amore, e ci ha detto che serbate del continuo buona ricordanza di noi bramando di vederci, come anche noi bramiamo vedervi, per questa ragione, fratelli, siamo stati consolati a vostro riguardo, in mezzo a tutte le nostre distrette e afflizioni, mediante la vostra fede; perché ora viviamo, se voi state saldi nel Signore .... noi stessi ci gloriamo di voi nelle chiese di Dio, a motivo della vostra costanza e fede in tutte le vostre persecuzioni e nelle afflizioni che voi sostenete. Questa è una prova del giusto giudicio di Dio, affinché siate riconosciuti degni del regno di Dio, per il quale anche patite. Poiché è cosa giusta presso Dio il rendere a quelli che vi affliggono, afflizione; e a voi che siete afflitti, requie con noi,

quando il Signor Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza" (1 Tessalonicesi 1:6-7; 2:14; 3:1-8; 2 Tessalonicesi 1:4-9); a Timoteo: " soffri anche tu per l'Evangelo, sorretto dalla potenza di Dio .... Sopporta anche tu le sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù .... soffri afflizioni" (2 Timoteo 1:8; 2:3; 4:5).

Lo scrittore agli Ebrei: "Ma ricordatevi dei giorni di prima, quando, dopo essere stati illuminati, voi sosteneste una così gran lotta di patimenti: sia coll'essere esposti a vituperio e ad afflizioni, sia coll'esser partecipi della sorte di quelli che eran così trattati. Infatti, voi simpatizzaste coi carcerati, e accettaste con allegrezza la ruberia de' vostri beni, sapendo d'aver per voi una sostanza migliore e permanente. Non gettate dunque via la vostra franchezza la quale ha una grande ricompensa! Poiché voi avete bisogno di costanza, affinché, avendo fatta la volontà di Dio, otteniate quel che v'è promesso" (Ebrei 10:32-36).

Giacomo disse agli eletti: "Fratelli miei, considerate come argomento di completa allegrezza le prove svariate in cui venite a trovarvi, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia appieno l'opera sua in voi, onde siate perfetti e completi, di nulla mancanti ..... Prendete, fratelli, per esempio di sofferenza e di pazienza i profeti che han parlato nel nome del Signore. Ecco, noi chiamiam beati quelli che hanno sofferto con costanza. Avete udito parlare della costanza di Giobbe, e avete veduto la fine riserbatagli dal Signore, perché il Signore è pieno di compassione e misericordioso. .... C'è fra voi qualcuno che soffre? Preghi." (Giacomo 1:2-4; 5:10-11,13).

Pietro disse ai santi: "Nel che voi esultate, sebbene ora, per un po' di tempo, se così bisogna, siate afflitti da svariate prove, affinché la prova della vostra fede, molto più preziosa dell'oro che perisce, eppure è provato col fuoco, risulti a vostra lode, gloria ed onore alla rivelazione di Gesù Cristo; il quale, benché non l'abbiate veduto, voi amate; nel quale credendo, benché ora non lo vediate, voi gioite d'un'allegrezza ineffabile e gloriosa, ottenendo il fine della fede: la salvezza delle anime ..... Poiché questo è accettevole: se alcuno, per motivo di coscienza davanti a Dio, sopporta afflizioni, patendo ingiustamente. Infatti, che vanto c'è se, peccando ed essendo malmenati, voi sopportate pazientemente? Ma se facendo il bene, eppur patendo, voi sopportate pazientemente, questa è cosa grata a Dio. Perché a questo siete stati chiamati: poiché anche Cristo ha patito per voi, lasciandovi un esempio, onde seguiate le sue orme; egli, che non commise peccato, e nella cui bocca non fu trovata alcuna frode; che, oltraggiato, non rendeva gli oltraggi; che, soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di Colui che giudica giustamente; ..... E chi è colui che vi farà del male, se siete zelanti del bene? Ma anche se aveste a soffrire per cagion di giustizia, beati voi! E non vi sgomenti la paura che incutono e non vi conturbate; anzi abbiate nei vostri cuori un santo timore di Cristo il Signore, pronti sempre a rispondere a vostra difesa a chiunque vi domanda ragione della speranza che è in voi, ma con dolcezza e rispetto; avendo una buona coscienza; onde laddove sparlano di voi, siano svergognati quelli che calunniano la vostra buona condotta in Cristo. Perché è meglio, se pur tale è la volontà di Dio, che soffriate facendo il bene, anziché facendo il male. .... Diletti, non vi stupite della fornace accesa in mezzo a voi per provarvi, quasiché vi avvenisse qualcosa di strano. Anzi, in quanto partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevene, affinché anche alla rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi giubilando. Se siete vituperati per il nome di Cristo, beati voi! perché lo Spirito di gloria, lo Spirito di Dio, riposa su voi. Nessun di voi patisca come omicida, o ladro, o malfattore, o come ingerentesi nei fatti altrui; ma se uno patisce come Cristiano, non se ne vergogni, ma glorifichi Iddio portando questo nome. Poiché è giunto il tempo in cui il giudicio ha da cominciare dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, qual sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al Vangelo di Dio? E se il giusto è appena salvato, dove comparirà l'empio e il peccatore? Perciò anche quelli che soffrono secondo la

volontà di Dio, raccomandino le anime loro al fedel Creatore, facendo il bene " (1 Pietro 1:6-9; 2:19-23; 3:13-17; 4:12-19).

Alla luce di quanto dice la Scrittura, quindi, e raffrontando il comportamento dei santi uomini di Dio con quello dei pastori delle ADI nel dopoguerra, dobbiamo dire che c'è un abisso tra i due comportamenti. A proposito: ma vi risulta che mentre Saulo da Tarso devastava la Chiesa e metteva in prigione i santi, e alcuni di loro venivano messi a morte a motivo di Cristo, gli apostoli o gli anziani delle Chiese si mobilitarono per presentare le loro formali proteste alle autorità del tempo, per far cessare la persecuzione contro la Chiesa ed ottenere 'la libertà religiosa'? A noi non risulta. E vi risulta forse che quando l'apostolo Pietro fu messo in carcere, gli apostoli e gli anziani delle Chiese si mobilitarono contro le autorità politiche e religiose del tempo, per fare pressione su di esse per indurle a far liberare Pietro? A noi non risulta, ma risulta che la Chiesa si mise a pregare fervidamente per Pietro (Atti 12:5), e Dio rispose loro liberando Pietro mediante un angelo! Ma nel caso dei pastori delle ADI, ci troviamo davanti a uomini che hanno deciso di non seguire le orme dei santi antichi. Ecco perchè questa netta differenza comportamentale.

Che quadro desolante e sconcertante! E' veramente triste sapere che le Chiese Pentecostali ad un certo punto hanno cominciato a non reputare più un onore essere reputate degne di essere perseguitate a motivo di Cristo, e si sono appoggiate ai massoni per uscire dalla persecuzione, e che peraltro questo appoggio da loro ricercato con tutte le loro forze è stato tenuto nascosto dai pastori alla fratellanza. Ma ora la loro ribellione è manifesta e rimarrà come un marchio di infamia per loro. E badate che la ribellione alla Parola di Dio si paga caramente con Dio, e difatti le ADI sono cadute nel laccio degli uomini, ed hanno perso la libertà spirituale, già proprio la libertà spirituale che Cristo ci ha comprato con il suo sacrificio, loro l'hanno persa in cambio della fine della persecuzione o meglio dell'ottenimento della cosiddetta libertà religiosa. E chi non vede questo? Solo un cieco può non vederlo. E purtroppo di ciechi ce ne sono tanti, soprattutto nelle ADI.

Qui dunque le cose perverse agli occhi di Dio sono diverse, e sono collegate e intrecciate tra di esse. E sono cose gravissime, che non rimangono impunite da Dio. Qui ci troviamo davanti a chiese che hanno rigettato la Parola di Dio, coprendo e giustificando questo loro rigetto con abili sofismi, che purtroppo tanti hanno accettato. Questi ribelli infatti parlano della cosiddetta libertà religiosa, e della lotta da loro intrapresa nel secondo dopoguerra per ottenerla. Ma io dico: 'Ma quando mai i santi antichi organizzarono o promossero proteste pubbliche contro le autorità politiche o religiose del loro tempo perchè ricevevano torti e persecuzioni e vessazioni a motivo della loro fede in Cristo, facendo pressioni di svariato genere su di esse per ottenere la fine della persecuzione nei loro confronti?' E perchè mai quindi oggi i santi dovrebbero intraprendere questa lotta in quelle nazioni dove vengono perseguitati a motivo della loro fede? La verità è che questa lotta non fa parte del buon combattimento che noi discepoli di Cristo siamo chiamati a combattere, eppure le ADI presentano tutte le loro lotte intraprese nel dopoguerra per ottenere la fine della persecuzione nei loro confronti come il buon combattimento che ogni Cristiano in mezzo alla persecuzione dovrebbe intraprendere! Che stoltezza! E tutta questa loro lotta non è altro che la conseguenza del loro rigetto di compiacersi e rallegrarsi nelle afflizioni e persecuzioni a motivo di Cristo, e quindi 'il peccato originale' è proprio questo. Siamo quindi davanti a persone per le quali certe parti della Scrittura non valgono NULLA e le sprezzano, anzi se potessero le toglierebbero dalla Bibbia, tanto sono diventati ostinati e caparbi. E dato che Paolo diceva che chi sprezzava i suoi precetti - ma possiamo aggiungerci anche i precetti dati da Giacomo e Pietro - non sprezzava un uomo ma Dio, e tra questi precetti ci sono quelli che vi ho citato prima che riguardano l'afflizione e la persecuzione, possiamo dire che le ADI sprezzano Dio, ma riescono a coprire abilmente

questo loro sprezzo. Ma Dio è giusto, ed ha promesso di avvilire quelli che lo sprezzano, e questo sappiamo è già avvenuto tante volte e continuerà ad avvenire. A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen.

Fred P. Corson, il famoso massone presente nella Commissione giunta in Italia nel 1947 della quale ha parlato Roberto Bracco

Nel succitato articolo di Roberto Bracco viene poi detto che nel Giugno 1947 giunse in Italia 'una commissione composta di pastori americani delegati dal Governo degli Stati Uniti e presieduta dal Dott. G. Pitt Beers, PER UNA INCHIESTA SULLA LIBERTA' RELIGIOSA IN ITALIA. Avviene un incontro in un albergo di Roma con i vari pastori delle comunità evangeliche della capitale, in rappresentanza delle diverse denominazioni cristiane. Il fratello Bracco espone crudamente la posizione del Movimento Pentecostale, mettendo chiaramente in evidenza che nonostante le ripetute assicurazioni generiche e particolari, esso è fino ad oggi privo di quelle libertà promesse dal Governo. La dichiarazione suscita vivo interesse nei numerosi membri della Commissione e vengono da tutti presi riferimenti e note per una relazione. Andando in macchina apprendiamo che sono in elaborazione nuovi solleciti presso i competenti esponenti del Governo per una rapida regolarizzazione giuridica del nostro Movimento' (*Risveglio Pentecostale*, Agosto 1947, pag. 13).

George Pitt Beers (1883-1970), era il segretario esecutivo della American Baptist Home Mission Society (lo fu dal 1934 al 1953), appartenente all'allora Convenzione Battista del Nord che aveva forti legami con la Massoneria (si consideri per esempio che Clarence A. Barbour, che ne fu presidente dal 1916 al 1917 era un massone, come anche Mattison B. Jones che ne fu presidente nel 1931).

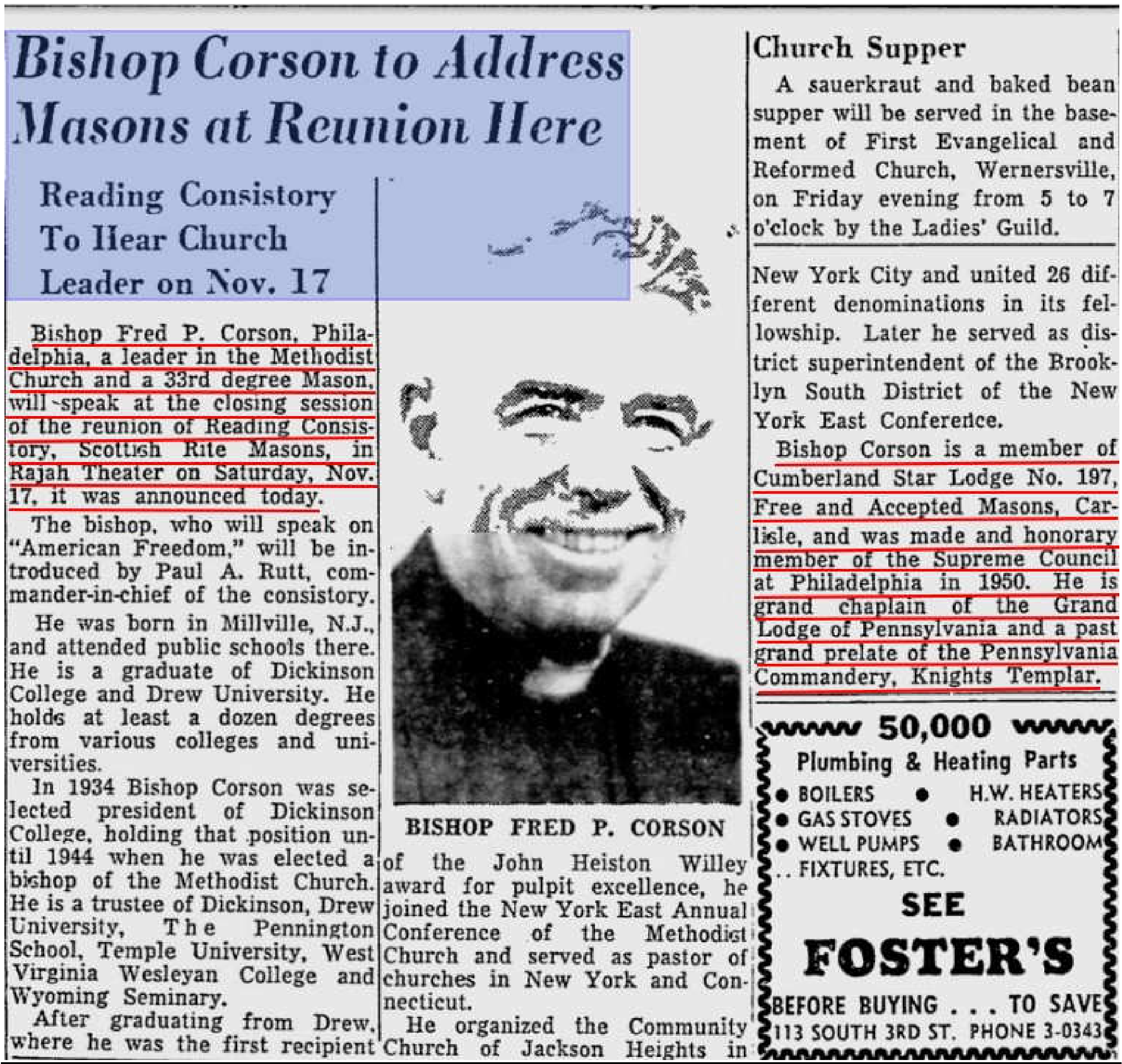
La stessa Baptist Home Mission Society fino al 1937 fu finanziata in maniera massiccia dal 'massone' John D. Rockefeller, Sr. Fino alla sua morte avvenuta nel 1937, viene detto infatti che Rockefeller donò alla ABHM circa 7 milioni di dollari!

Interessante poi notare che verso la fine del mese di Febbraio 1947, quindi pochi mesi prima che venisse in Italia, George Pitt Beers si era recato con dei missionari battisti a visitare il presidente americano Harry Truman (http://www.trumanlibrary.org/) che era un massone di alto grado. La delegazione Battista era guidata da Asa Leonard Allen (1891-1969), membro del Congresso, che era un massone, appartenente all'Eastern Star Lodge N° 151 di Winnfield (http://www.la-mason.com/famous.htm), massone del Rito Scozzese e uno Shriner. Questo Allen era diacono della First Baptist Church di Winnfield, dove per oltre 30 anni fu un insegnante della Scuola Domenicale.

Ma c'è dell'altro, e cioè che in quella commissione di cui dice Bracco che giunse in Italia nel giugno 1947 per una inchiesta sulla libertà religiosa in Italia, c'era un famoso massone, che era il vescovo metodista Fred Pierce Corson (1896-1985), che nel libro *10.000 famous freemasons* viene detto che nel 1947 era gran cappellano della gran loggia della Pennsylvania. Una delle sue dichiarazioni più famose dice: *'Good Masons make good churchmen'* (http://www.masonicinfo.com/quotes.htm). Era anche un esponente dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Corson nel 1961 sarà eletto Presidente

del Consiglio Mondiale Metodista, e nel 1962 fu un osservatore al Concilio Vaticano II. Di lui viene detto che ebbe diverse volte delle udienze private con dei papi.

A conferma che Fred Corson era un massone, c'è un articolo del *Reading Eagle* del 11 Ottobre 1956 (vedi foto), in cui viene detto che il vescovo Metodista Fred Pierce Corson era un massone del 33° grado e che il 17 Novembre terrà un discorso in occasione di una importante riunione massonica. Corson, viene sempre detto, apparteneva alla Cumberland Star Lodge No. 197 degli Antichi ed Accettati Massoni, e nel 1950 era stato fatto membro onorario del Supremo Consiglio, ed ancora che era gran cappellano della Gran Loggia della Pennsylvania e un past gran prelato della Commanderia della Pennsylvania dei Cavalieri Templari.



Bishop Corson to Address Masons at Reunion Here

Reading Consistory To Hear Church Leader on Nov. 17

Bishop Fred P. Corson, Philadelphia, a leader in the Methodist Church and a 33rd degree Mason, will speak at the closing session of the reunion of Reading Consistory, Scottish Rite Masons, in Rajah Theater on Saturday, Nov. 17, it was announced today.

The bishop, who will speak on "American Freedom," will be introduced by Paul A. Rutt, commander-in-chief of the consistory.

He was born in Millville, N.J., and attended public schools there. He is a graduate of Dickinson College and Drew University. He holds at least a dozen degrees from various colleges and universities.

In 1934 Bishop Corson was selected president of Dickinson College, holding that position until 1944 when he was elected a bishop of the Methodist Church. He is a trustee of Dickinson, Drew University, The Pennington School, Temple University, West Virginia Wesleyan College and Wyoming Seminary.

After graduating from Drew, where he was the first recipient of the John Heiston Willey award for pulpit excellence, he joined the New York East Annual Conference of the Methodist Church and served as pastor of churches in New York and Connecticut.

He organized the Community Church of Jackson Heights in New York City and united 26 different denominations in its fellowship. Later he served as district superintendent of the Brooklyn South District of the New York East Conference.

Bishop Corson is a member of Cumberland Star Lodge No. 197, Free and Accepted Masons, Carlisle, and was made and honorary member of the Supreme Council at Philadelphia in 1950. He is grand chaplain of the Grand Lodge of Pennsylvania and a past grand prelate of the Pennsylvania Commandery, Knights Templar.

BISHOP FRED P. CORSON

Church Supper

A sauerkraut and baked bean supper will be served in the basement of First Evangelical and Reformed Church, Wernersville, on Friday evening from 5 to 7 o'clock by the Ladies' Guild.

A proposito poi della missione e della composizione della Commissione venuta nel giugno del 1947 in Italia, c'è da dire quanto segue. In base ad un articolo del *Rochester Democrat and Chronicle* del 15 Giugno 1947 (vedi foto), che evidentemente era molto informato, essa fece tappa a Roma due giorni durante un tour europeo (di 35 giorni) per conto del Dipartimento della Guerra degli USA per fare degli studi sui problemi delle forze armate americane di stanza in Germania e Austria, cosa questa che non si evince affatto dall'articolo di Bracco. Inoltre essa non era

composta solo da pastori protestanti - come lascia intendere Bracco definendola: 'una commissione composta di pastori americani delegati dal Governo degli Stati Uniti e presieduta dal Dott. G. Pitt Beers' - ma anche da un prelato della Chiesa Cattolica Romana (James Henry Ambrose Griffiths, 1903-1964) e un rabbino ebreo (James G. Heller, 1892-1971).

L'articolo apparso sul *Rochester Democrat and Chronicle* del 15 Giugno 1947, che parla del tour di quella Commissione e della sua composizione.



Clergy Group to Fly Today On Study Tour in Germany

Washington—(AP)—A group of clergymen will leave today on a 35-day tour of Europe to study problems of American forces in Germany and Austria for the War Department.

They will take off by plane for Rome this afternoon after a conference with Secretary of War Patterson. Their schedule calls for two-day stops in Rome and in Geneva, before going to Vienna, Berlin, Munich, Berchtesgaden, Heidelberg, Frankfurt.,

In Frankfurt they will meet military and civilian officials of the European command. They will return to Washington, July 28, to report their recommendations and observations to Patterson.

Patterson said the group represents a cross-section of "the spiritual leadership of the nation, which today shares the grave responsibility of educating the American people in international problems."

He said religious agencies which worked with the War Department in commissioning chaplains during the war advised him on selection of clergymen for the trip.

Those who accepted invitations included:

Dr. George Pitt Beers, chairman Council on World Evangelization, Northern Baptist Convention, New York; Dr. Alfred Carpenter, director, Chaplains' commission, Southern Baptist Convention, Atlanta; Bishop Fred Pierce Corson, Methodist Church, Philadelphia area; the Rev. C. Leslie Glenn, St. John's Episcopal Church, Washington.

The Rt. Rev. Msgr. James H. Griffiths, chancellor of the Roman Catholic Military Ordinariate, New York; Rabbi James G. Heller, Isaac M. Wise Temple, Cincinnati; the Rev. August M. Hintz, pastor, First Baptist Church, Sioux Falls, S. D.; His Excellency, Most Rev. Bryan J. McEntegart, D. D., bishop of Ogdensburg; Dr. Carl Mundinger, president, St. John's College, Winfield, Kan.; Dr. Harold J. Ockenga, pastor, Park Street Church, Boston.

The Rt. Rev. Msgr. Edward J. Quinn, vicar delegate of the Roman Catholic military ordinariate, and pastor, Church of Our Lord Christ the King, Cincinnati; Dr Stewart M. Robinson, chairman, Presbyterian Commission on Army and Navy Chaplains, and pastor Second Presbyterian Church, Elizabeth, N. J., and Bishop William J. Walls, bishop, A. M. E. Zion Church, Chicago..

BIBLE LEADER PASSES

Los Angeles—(AP)—Dr. Will H. Houghton, veteran Baptist clergyman and president of the Moody Bible Institute of Chicago, died unexpectedly yesterday. He was 60 years old.

ROCHESTER DEMOCRAT AND CHRONICLE, SUNDAY, JUNE 15, 1947

La pagina dell'articolo di Roberto Bracco 'La libertà del Movimento Pentacostale in Italia', dove parla della Commissione giunta in Italia nel 1947 (pag. 13)

Giunge in Italia (giugno 1947) una commissione composta di pastori americani delegati dal Governo degli Stati Uniti e presieduta dal Dott. G. Pitt Beers PER UNA INCHIESTA SULLA LIBERTA' RELIGIOSA IN ITALIA. Avviene un incontro in un albergo di Roma con i vari pastori delle comunità evangeliche della capitale, in rappresentanza delle diverse denominazioni cristiane. Il fratello Bracco espone crudamente la posizione del Movimento Pentecostale, mettendo chiaramente in evidenza che nonostante le ripetute assicurazioni generiche e particolari, esso è fino ad oggi privo di quelle libertà promesse dal Governo. La dichiarazione suscita vivo interesse nei numerosi membri della Commisione e vengono da tutti presi riferimenti e note per una relazione.

Andando in macchina apprendiamo che sono in elaborazione nuovi solleciti presso i competenti esponenti del Governo per una rapida regolarizzazione giuridica del nostro Movimento.

Qual'è dunque la nostra posizione?

Stando alle formule di carattere generale espresse dal Governo italiano, e stando allo spirito della legge che dovrebbe oggi aver vigore nella nostra nazione, noi DOVREMMO godere di libertà ampia e indiscussa e quindi vogliamo e dobbiamo contenerci, per quanto concerne le nostre riunioni di culto in locali (sia in abitazioni che in templi) riservati a questo uso, secondo questo sano principio. Ogni comunità tenga perciò regolarmente i servizi di culto nel luogo riservato per essi.

Per le riunioni pubbliche all'aperto o per quelle in locali pubblici usati solo in via eccezionale, godiamo ugualmente di libertà di riunione, di parola e di culto ma siamo OBBLIGATI, in conformità alle disposizioni di legge, a dare tempestivo preavviso alle autorità di P. S.

Si noti bene: non deve essere fatta una domanda, ma deve essere dato semplicemente preavviso, e quindi si deve mandare una nota alla Questura da cui dipende la località, in lettera raccomandata che giunga tre giorni prima della riunione.

Essa deve essere redatta in questi termini:

« Questura di . . . . .

« Il sottoscritto . . . . . . in conformità alle disposizioni vigenti si pregia preavvisare che il giorno . . . . . ora . . in località . . . . . . terrà una riunione di culto con dizione di cantici e predicazione dell'Evangelo. Ne dà preavviso in ossequio agli articoli 18 e 25 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

Firma . . . . . .

Data . . . .».

La ricevuta della raccomandata deve essere conservata con la copia del suddetto preavviso per presentarle a richiesta di quanti fossero in diritto di chiederne visione.

Si pregano tutti i conduttori di chiesa i quali, avendo organizzato una riunione pubblica ed inviato il necessario preavviso venissero ugualmente ostacolati, o che venissero impediti nelle normali funzioni di culto, di segnalare la cosa al Rappresentante del Movimento, fratello

U. N. Gorietti
Via Frattina, 35 - Roma

Roberto Bracco

Lettere brevi

Castone. — Ancora siamo in attesa di quelle famose poesie. Ci eravamo quasi persuasi che finalmente avresti preso un po' di familiarità con foglietti, buste e francobolli, ma ci siamo affrettati a disilluderci. Sei incorreggibile! ma noi ti vogliamo bene lo stesso e continuiamo ad aspettare.

Bonfà U. — Siamo impossibilitati a pubblicare la tua lunga testimonianza per lo spazio limitato. Vedremo in seguito. Saluti cristiani.

Esse. — No, nessun giovane ha risposto all'appello del numero precedente; ma noi siamo ottimisti e non vogliamo credere che, come tu dici, quella voce si sia perduta nel deserto. Nel prossimo numero speriamo di poterti confermare che il nostro ottimismo non ci ha ingannato.

Spinella D. — Terremo presente la tua proposta e, se non ci sarà nulla in contrario, la metteremo in esecuzione. Saluti fraterni.

Lombardo. M. — Bravo! continua sempre a studiare la parola del Signore; essa sarà la guida della tua vita. Per ora non possiamo stampare il tuo scritto per mancanza di spazio. Sappiamo che sei giovane e pieno di vigore: il Signore si attende molto da te. Noi ti amiamo in Lui e ti salutiamo caramente insieme a tutti i giovani d'Italia.

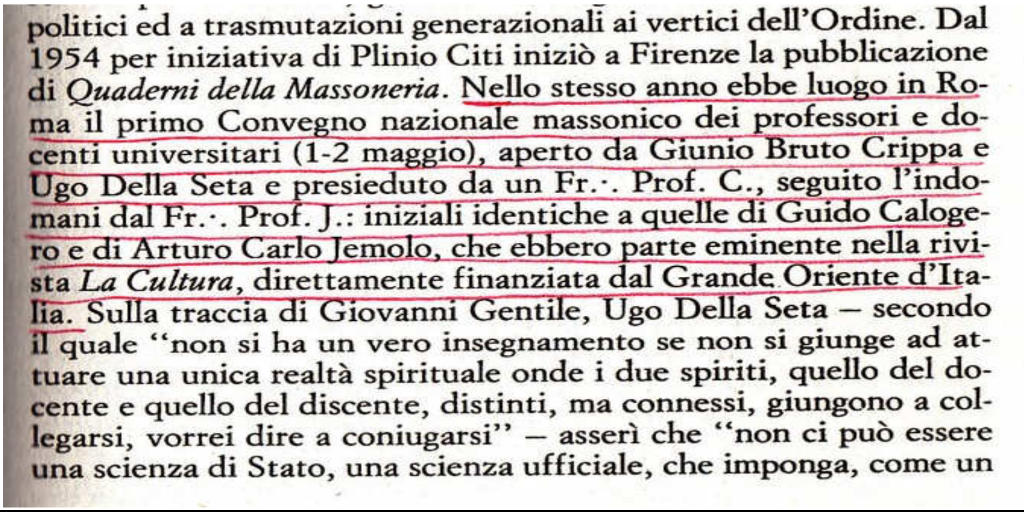
Arturo Carlo Jemolo, avvocato delle ADI, massone

Arturo Carlo Jemolo (1891-1981) è stato un illustre giurista e storico italiano che negli ultimi anni della sua vita fu anche consigliere politico molto ascoltato in Vaticano. Ecco in che maniera è entrato nella storia delle Assemblee di Dio in Italia. Il 12 Ottobre 1948, le ADI presentarono al Ministero dell'Interno la formale richiesta di riconoscimento giuridico dell'associazione come Ente di culto. Il 17 Gennaio del 1952, le ADI – vedendo che non arrivava nessuna risposta da parte del Ministero dell'Interno - notificarono al Ministero che trascorso un ulteriore termine di 90 giorni, il silenzio sarebbe stato interpretato come una risposta negativa. Il termine decorse e allora le ADI impugnarono il provvedimento e il 1 Giugno 1952 presentarono un ricorso al Consiglio di Stato contro il Ministero dell'Interno. Carmine Lamanna, pastore della chiesa ADI di Matera, afferma a tale riguardo: 'Il Signore preparò la via, perché in difesa del movimento pentecostale si rivolsero al famoso giurista cattolico romano liberale dell'epoca, Arturo Carlo Iemolo che era un luminare in diritto ecclesiastico, assunse la nostra difesa, di fronte al Consiglio di stato'. Ecco alcuni stralci di questo ricorso:

'…..Il silenzio può costituire una valida manifestazione della volontà della pubblica Amministrazione con la quale essa rifiuta di esercitare un potere che le è affidato, quando per l'esercizio di tale potere essa sia investita da una piena discrezionalità di valutazione, positiva o negativa. Ma quando invece la pubblica Amministrazione può per legge rifiutare di fare uso di un suo potere soltanto se ricorrono determinate condizioni negative che si oppongono all'esercizio del potere stesso, essa non ha la giuridica possibilità di emanare un provvedimento negativo se non dopo di avere accertato l'esistenza di quelle condizioni e se non rendendo conto dell'accertamento da essa compiuto. In questi casi il provvedimento della pubblica Amministrazione con il quale essa rifiuta di esercitare il proprio potere deve considerarsi illegittimo fino a che non sia dimostrato che sussistevano i presupposti in mancanza dei quali l'Amministrazione stessa è per legge tenuta a fare uso di quel potere. Questa è precisamente la situazione che si verifica nella specie, perché, per le ragioni sopra svolte, gli istituti dei culti ammessi hanno diritto ad ottenere il riconoscimento della personalità giuridica, sempre che non si verifichino determinate condizioni che ostino a tale riconoscimento. Onde il Ministero dell'Interno non poteva rigettare la domanda delle 'Assemblee di Dio in Italia', con il semplice silenzio mantenuto sulla domanda presentata al Ministero stesso, senza avere accertato che esistessero le condizioni che sole potevano giustificare il rigetto della domanda e senza dare espressamente atto delle risultanze di tali accertamenti …. Le giustificazioni date dalla pubblica Amministrazione degli innumerevoli arbitri da essa commessi, costituiscono soltanto lo schermo dietro il quale si nasconde la volontà dell'Amministrazione stessa di non osservare i precetti della legge e i principii fondamentali della nostra Costituzione e, se questa interpretazione dell'atteggiamento assunto dalla pubblica Amministrazione di fronte alla domanda della associazione ricorrente apparisse giustificata, - come dovrebbe apparire in base a quanto si è sopra esposto e dalla documentazione che sarà prodotta – non occorrerebbe aggiungere una sola parola per dimostrare il fondamento di questo motivo di ricorso, sotto il profilo della violazione di legge, nonché dell'eccesso di potere, nella forma dello sviamento. Viola la legge la pubblica amministrazione che non rispetta la libertà di religione dei cittadini e di chiunque, trovandosi nel territorio della Repubblica, ha diritto di godere di quel sommo bene che è la libertà. Incorre in eccesso di potere la pubblica amministrazione che, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, si lascia dominare dallo spirito di intolleranza religiosa, sia esso determinato da un'errata concezione dei diritti della maggioranza o da una cieca incomprensione delle altrui credenze o, peggio, da ragioni di calcolo politico. …..' (Ricorso delle «Assemblee di Dio in Italia» contro il Ministero dell'Interno – Direzione Generale dei Culti, pag. 11-12, 15-16).

Il ricorso fu accettato il 25 Maggio 1954. Quel giorno, secondo le ADI, fu un giorno di vittoria in cui trionfò la giustizia di Dio. Umberto Gorietti scrisse su *Risveglio Pentecostale*: 'La giustizia di Dio ha trionfato. Date all'Eterno gloria e forza, date all'Eterno la gloria dovuta al Suo nome, cantate la gloria del Suo nome, perché ha risposto al nostro grido mentre eravamo in distretta e l'Iddio della nostra giustizia ci ha messo a largo esaudendo la nostra preghiera …. Il nostro ricorso al Consiglio di Stato è stato accolto. L'Amministrazione dello Stato, dopo tanti anni di ostracismo, aveva negato il riconoscimento del nostro Movimento, malgrado avessimo corredato la nostra pratica di tutte le necessarie documentazioni. Iddio ci ha reso giustizia e il generale organo consultivo dell'amministrazione centrale dello Stato ha riconosciuto i nostri diritti. Sia resa lode al Signore che

ha piegato o guidato i cuori nella dirittura' (*Risveglio Pentecostale*, n° 6, Giugno 1954, pag. 1). Va tuttavia fatto notare, che il professore Arturo Carlo Iemolo era un massone, infatti poche settimane prima che il ricorso fosse accettato, partecipò ad un Convegno nazionale massonico dove presiedette. Questo lo riporta l'autorevole storico della Massoneria Aldo Mola, che nel suo libro *Storia della Massoneria Italiana*, afferma: 'Nello stesso anno ebbe luogo in Roma il primo Convegno nazionale massonico dei professori e docenti universitari (1-2 maggio), aperto da Giunio Bruto Crippa e Ugo Della Seta e presieduto da un Fr ∴ Prof. C., seguito l'indomani dal Fr ∴ Prof. J.: iniziali identiche a quelle di Guido Calogero e di Arturo Carlo Jemolo, che ebbero parte eminente nella rivista *La Cultura*, direttamente finanziata dal Grande Oriente d'Italia' (pag. 711). 'Fr∴' messo prima di 'Prof. J.' porta a dire che Jemolo era massone, perchè si tratta dell' «uso massonico di abbreviare la parola Fratello» (Roberto Fabiani*, I Massoni in Italia*, pag. 38), e difatti l'ex massone francese Maurice Caillet afferma nel suo libro 'Sono stato massone': 'I politici erano ben circondati da quelli che chiamavamo i nostri «Fratelli tre punti», e il disegno di legge sull'aborto venne elaborato rapidamente'.


politici ed a trasmutazioni generazionali ai vertici dell'Ordine. Dal 1954 per iniziativa di Plinio Citi iniziò a Firenze la pubblicazione di *Quaderni della Massoneria*. Nello stesso anno ebbe luogo in Roma il primo Convegno nazionale massonico dei professori e docenti universitari (1-2 maggio), aperto da Giunio Bruto Crippa e Ugo Della Seta e presieduto da un Fr.·. Prof. C., seguito l'indomani dal Fr.·. Prof. J.: iniziali identiche a quelle di Guido Calogero e di Arturo Carlo Jemolo, che ebbero parte eminente nella rivista *La Cultura*, direttamente finanziata dal Grande Oriente d'Italia. Sulla traccia di Giovanni Gentile, Ugo Della Seta — secondo il quale "non si ha un vero insegnamento se non si giunge ad attuare una unica realtà spirituale onde i due spiriti, quello del docente e quello del discente, distinti, ma connessi, giungono a collegarsi, vorrei dire a coniugarsi" — asserì che "non ci può essere una scienza di Stato, una scienza ufficiale, che imponga, come un

Oltre a ciò, il Grande Oriente si rivolse a Jemolo come avvocato per recuperare Palazzo Giustiniani. Dice a tale proposito lo storico Aldo Mola: '... vi fu anche la difesa degli interessi della Società Urbs (immobiliare del Grande Oriente) aspirante, nel secondo dopoguerra, a recuperare la proprietà di Palazzo Giustiniani: le tesi approntate da Arturo Carlo Jemolo ottennero moderata soddisfazione ... ' (Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 332). In sostanza, era avvenuto che 'il Demanio dello Stato, che durante il fascismo aveva espropriato senza indennizzo Palazzo Giustiniani, reclamò il possesso dell'edificio. Il Gran maestro Guido Laj si oppose alla restituzione dell'antica sede e la vertenza finì dinanzi al Tribunale Civile di Roma che, in primo grado, decretò ufficialmente il diritto del GOI al possesso del palazzo rinascimentale romano. In sede di appello, peraltro, la Corte condannò il Grande Oriente alla restituzione della sede occupata e al risarcimento allo Stato della somma di 140.000.000 di lire' (fonte: Wikipedia). Ma la cosa non si fermò lì, perchè la battaglia andò avanti, perchè i dirigenti del GOI si rivolsero al loro fratello americano Franck Gigliotti, che era un pastore protestante massone che l'OSS aveva inviato in Italia a preparare lo sbarco in Sicilia per mezzo della mafia e della massoneria, che - come dice il giornalista Antonio Nicaso - in cambio dell'appoggio della Massoneria USA impose al GOI il riconoscimento di una loggia segreta siciliana: 'Gigliotti aveva un tale peso da costringere la massoneria italiana - appena riemersa dopo le ostilità del fascismo - ad accogliere tra le proprie fila la loggia segreta del principe palermitano Alliata di Monreale in cambio della restituzione di Palazzo Giustiniani' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 525), restituzione che avvenne in quanto 'gli americani iniziarono a operare pressioni affinchè la storica sede del Grande Oriente

d'Italia, Palazzo Giustiniani, sequestrata dal regime fascista, fosse restituita alla massoneria. Il 7 luglio 1960, si svolse a Roma la cerimonia di riconsegna da parte del ministro delle Finanze Trabucchi, alla presenza dell'ambasciatore americano Zellerbach e di Gigliotti' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 525 - A metà anni '80 però, dopo anni di battaglia, il Grande Oriente ha dovuto cambiare la sua sede andando alla Villa Medici del Vascello sul Gianicolo e lasciare il Palazzo al Senato - *La Repubblica*, 13 luglio 1985). A proposito poi del professore massone Ugo della Seta (1879-1958), che aveva aperto quel Convegno massonico, era 'vicino all'ambiente evangelico' in quanto aveva collaborato con il periodico evangelico *Lumen de Lumine* (cfr. Giorgio Spini, *Italia Liberale e protestanti*, pag. 318, 327).

Massimo Teodori (giornalista, politico, scrittore e storico, che come ha affermato lui stesso in un intervento ha 'stabilito un rapporto chiaro ed aperto con la massoneria italiana e un'amicizia franca con il suo Gran Maestro') nel suo articolo 'Ma perché il Partito democratico si scalda tanto sulla massoneria?' apparso sul Corriere della Sera il 7 Giugno 2010, afferma: 'Ma qual è stato il rapporto della massoneria con le sinistre? I massoni vennero espulsi nel 1914 dal Partito socialista (e riammessi nel 1946), considerati filofascisti da Gramsci, condannati dalla Terza Internazionale di Stalin e poi messi al bando dal fascismo perché portavano con sé l'eredità liberale e democratica del migliore Risorgimento. Durante il ventennio l'antifascismo democratico fu intrecciato con una parte della massoneria in esilio: pochi ricordano massoni come i repubblicani Facchinetti e Pacciardi (ministri della Difesa), Carlo Sforza (ministro Esteri), i liberali come il ministro del Tesoro Soleri, i socialisti, giellisti e radicali Ugo Lenzi e Umberto Cipollone [1] (gran maestri), Francesco Fausto Nitti (amico di Turati), gli intellettuali Calogero e Jemolo che fiancheggiarono con la rivista La Cultura'. Anche qui Jemolo viene messo tra i massoni.



CORRIERE DELLA SERA

SINISTRA, LOGGE E GRAN MAESTRI

Ma perché il Partito democratico si scalda tanto sulla massoneria?

I recenti casi, da cui la richiesta di incompatibilità tra l' appartenenza alla massoneria e al Partito democratico, ripropongono vecchi pregiudizi tipici della destra autoritaria, del centro clericale e della sinistra comunista. Intendiamoci: l' allarme per le congreghe segrete volte a obiettivi truffaldini ed eversivi è cosa seria che merita il codice penale, ma non mi pare che di tal natura sia il caso dell' attuale massoneria, almeno della famiglia classica del Grande Oriente d' Italia, che sembra vivere una tranquilla esistenza associativa - imputabile se mai di scarsa valenza civile - dopo avere rotto drasticamente con quella P2 a cui erano iscritti uomini di quasi tutti i partiti compresi non pochi democristiani. Ma qual è stato il rapporto della massoneria con le sinistre? I massoni vennero espulsi nel 1914 dal Partito socialista (e riammessi nel 1946), considerati filofascisti da Gramsci, condannati dalla Terza Internazionale di Stalin e poi messi al bando dal fascismo perché portavano con sé l' eredità liberale e democratica del migliore Risorgimento. Durante il ventennio l' antifascismo democratico fu intrecciato con una parte della massoneria in esilio: pochi ricordano massoni come i repubblicani Facchinetti e Pacciardi (ministri della Difesa), Carlo Sforza (ministro Esteri), i liberali come il ministro del Tesoro Soleri, i socialisti, giellisti e radicali Ugo Lenzi e Umberto Cipollone (gran maestri), Francesco Fausto Nitti (amico di Turati), gli intellettuali Calogero e Jemolo che fiancheggiarono con la rivista La Cultura. Anche nel dopoguerra i comunisti furono antimassonici, pur se alla Costituente

Da: archiviostorico.corriere.it/2010/giugno/07/perche_Partito_democratico_scalda_tanto_co_9_100607030.shtml

[1] Umberto Cipollone apparteneva al 'mondo protestante' (Fulvio Conti, *La massoneria a Firenze. Dall'età dei Lumi al secondo Novecento,* Bologna 2007, pag. 446) ed era un massone del 33° (cfr. Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 520-521).

Leopoldo Piccardi, avvocato delle ADI, massone

Nel libro scritto da Francesco Toppi *E mi sarete testimoni*, troviamo scritto che quando le ADI fecero ricorso al Consiglio di Stato per ottenere il riconoscimento giuridico, si rivolsero oltre che al giurista Arturo Carlo Jemolo, anche all'avvocato Leopoldo Piccardi (1899-1974). Ecco cosa si legge: 'Nel 1948 [Umberto Gorietti] presentò domanda di riconoscimento della personalità giuridica delle Assemblee di Dio in Italia. Dinnanzi al rifiuto della pubblica amministrazione di accettare la domanda di riconoscimento il 1 giugno 1952 egli presentò regolare ricorso al Consiglio di Stato contro il Ministero dell'interno, Direzione Generale dei Culti, in persona del ministro On. Avv. Mario Scelba. Le ADI erano difese dagli eminenti giuristi Avv. Prof. Carlo Arturo Jemolo, Avv. Leopoldo Piccardi e dal legale dell'Ente, Avv. Giacomo Rosapepe' (Francesco Toppi, *E Mi Sarete Testimoni*, ADI-Media, Roma 1999, pag. 81). Quando poi naturalmente il ricorso fu accettato ci furono pubblici ringraziamenti verso questi avvocati, dalle pagine di *Risveglio Pentecostale*: 'La nostra riconoscenza vada anche allo stimatissimo prof. C.A. Jemolo, all'illustre Avv. L. Piccardi che hanno difeso i nostri diritti alla pubblica sessione con competenza professionale e con fede' (citato da Francesco Toppi in *op. cit.,* pag. 103). Ora, vediamo chi fu Leopoldo Piccardi. Fu un politico italiano, un consigliere di Stato (nominato tale nel 1934), ed esponente del Partito Radicale e come tale si battè per l'introduzione del divorzio in Italia. Fu ministro dell'Industria e del Commercio nel I Governo Badoglio (per alcuni mesi nel 1943). A metà degli anni '50 divenne segretario del Partito Radicale assieme a Francesco Libonati e Adriano Olivetti. Il 6 novembre 1960 fu eletto consigliere comunale a Roma. Nel 1961 lo storico Renzo De Felice, nel corso delle sue ricerche sul razzismo in Italia, scoprì che Piccardi, in qualità di consigliere di stato, aveva partecipato nel 1938 e 1939 a due convegni giuridici italo-tedeschi sul tema 'Razza e diritto', destinati a gettare le basi delle leggi razziali. Le leggi razziali fasciste furono un insieme di provvedimenti legislativi e amministrativi (leggi, ordinanze, circolari, ecc.) che vennero varati in Italia fra il 1938 e il primo quinquennio degli anni quaranta, inizialmente dal regime fascista e poi dalla Repubblica Sociale Italiana, rivolti prevalentemente – ma non solo – contro le persone di religione ebraica. Ciò creò gravi dissensi all'interno del partito, e una parte del partito condannò Piccardi e ne chiese le dimissioni dal Partito, che vennero date nel 1962.

In base a quanto dice Gianfranco Spadaccia [1] in un articolo dal titolo 'Ernesto Rossi, un radicale' presente sul sito di 'Radicali Italiani', Leopoldo Piccardi era massone. Infatti a proposito del 'caso Piccardi', afferma:

'Qualche mese dopo il secondo congresso, nel 1962, esplosero in maniera traumatica la rottura del forte sodalizio che aveva unito per oltre dieci anni Ernesto Rossi a Mario Pannunzio e la scissione del gruppo degli amici del Mondo (oltre a Pannunzio, Niccolò Carandini, Mario Paggi, Leone Cattani, Franco Libonati) dal Partito Radicale ma molti altri (fra questi Eugenio Scalfari, Leo Valiani, Giovanni Ferrara) presto li seguirono ritenendo che, senza Il Mondo e senza Pannunzio, la prosecuzione del Partito Radicale non avesse senso. A provocarle fu il “caso Piccardi”. Nelle sue ricerche sul razzismo in Italia Renzo De Felice scoprì gli atti di due convegno giuridici italo-tedeschi svoltisi uno in Italia e uno in Germania e destinati a preparare le basi delle leggi razziali. Al convegni avevano partecipato numerosi giuristi italiani e Leopoldo Piccardi, nella sua qualità di consigliere di stato, ne era stato tra i principali relatori. **Lo scandalo fu grande perchè Piccardi era una personalità democratica di grande rilievo: massone, ministro nel primo governo Badoglio [N.D.E. il generale Pietro Badoglio era massone],** aveva partecipato alla Guerra di Liberazione come ufficiale del Corpo dei volontari della Libertà e fatto parte di uno dei partiti del CLN, la Democrazia del Lavoro di Meuccio Ruini. Arrivato ai vertici della carriera amministrativa come presidente di sezione del Consiglio di Stato, era divenuto un avvocato di successo ed aveva condiviso con Pannunzio la leadership effettiva del Partito Radicale, dal 1955 al 1962. Aveva assunto una grande notorietà nel 1960 nel mondo politico e nella stessa sinistra italiana come animatore e presidente dei comitati unitari che guidarono nel paese il movimento contro il governo Tambroni. Il “caso Piccardi” poteva essere l’occasione di un dibattito molto serio sulle responsabilità degli intellettuali italiani e dell’intera classe dirigente che convisse con il fascismo di fronte a un atto così grave come l’allineamento di Mussolini alle politica antisemita di Hitler.In

realtà fu solo l'occasione di una battaglia politica in cui la sinistra difese Piccardi come uno dei suoi esponenti mentre gli avversari del centrosinistra attaccavano in lui non tanto il relatore al convegno giuridico sulle leggi razziali quanto il fautore delle nuove alleanze politiche con i socialisti. Anche nel Partito Radicale dopo la giustificata e scandalizzata sorpresa per le rivelazioni di De Felice, nella condanna di Leopoldo Piccardi da parte di Pannunzio e del gruppo del Mondo non fu estranea la preoccupazione per la crescita nel partito da una parte delle posizioni che facevano capo alla sinistra radicale e dall'altra delle posizioni filo-socialiste. Nelle ultime amministrative prima della scissione i radicali si erano presentati quasi ovunque nelle liste del PSI, ed era un lento scivolamento non visto di buon occhio da Pannunzio e a cui anche la sinistra radicale sia pure per diverse ragioni si opponeva. In queste lotte interne sul "caso Piccardi", Ernesto Rossi che si era trovato a collaborare con lui quotidianamente per anni soprattutto nella preparazione dei convegni degli Amici del Mondo, prese subito posizione a favore dell'amico: un uomo non poteva essere giudicato solo per un episodio per quanto grave della sua vita e il Piccardi che lui aveva conosciuto non era certamente il Piccardi che aveva partecipato a quei convegni italo-tedeschi e che vi aveva tenuto delle relazioni. La rottura fu inevitabile e Piccardi si avvalse della solidarietà dell'antifascista Ernesto Rossi a cui si aggiunse quella di Ferruccio Parri' (http://old.radicali.it/ - il grassetto è mio).

[1] Gianfranco Spadaccia, è stato tra i fondatori del Partito Radicale nel 1955, ed è stato segretario del Partito Radicale nel 1967, nel 1968, nel 1974, e 75,76, nonchè Senatore radicale dal 1979 al 1983. Deputato dall'83 all'86. Senatore dall'87 al 90. Quindi è qualcuno che conosce bene la realtà del Partito Radicale, di cui peraltro Leopoldo Piccardi ha fatto parte per alcuni anni.



ERNESTO ROSSI, UN RADICALE

16 febbraio 2007

di Gianfranco Spadaccia

Qualche mese dopo il secondo congresso, nel 1962, esplosero in maniera traumatica la rottura del forte sodalizio che aveva unito per oltre dieci anni Ernesto Rossi a Mario Pannunzio e la scissione del gruppo degli amici del **Mondo** (oltre a Pannunzio, Niccolò Carandini, Mario Paggi, Leone Cattani, Franco Libonati) dal Partito Radicale ma molti altri (fra questi Eugenio Scalfari, Leo Valiani, Giovanni Ferrara) presto li seguirono ritenendo che, senza *Il Mondo* e senza Pannunzio, la prosecuzione del Partito Radicale non avesse senso. A provocarle fu il "caso Piccardi". Nelle sue ricerche sul razzismo in Italia Renzo De Felice scoprì gli atti di due convegno giuridici italo-tedeschi svoltisi uno in Italia e uno in Germania e destinati a preparare le basi delle leggi razziali. Al convegni avevano partecipato numerosi giuristi italiani e Leopoldo Piccardi, nella sua qualità di consigliere di stato, ne era stato tra i principali relatori. Lo scandalo fu grande perchè Piccardi era una personalità democratica di grande rilievo: massone, ministro nel primo governo Badoglio, aveva partecipato alla Guerra di Liberazione come ufficiale del Corpo dei volontari della Libertà e fatto parte di uno dei partiti del CLN, la Democrazia del Lavoro di Meuccio Ruini. Arrivato ai vertici della carriera amministrativa come presidente di sezione del Consiglio di Stato, era divenuto un avvocato di successo ed aveva condiviso con Pannunzio la leadership effettiva del Partito Radicale, dal 1955 al 1962. Aveva assunto una grande notorietà nel 1960 nel mondo politico e nella stessa sinistra italiana come animatore e presidente dei comitati unitari che guidarono nel paese il movimento contro il governo Tambroni. Il "caso Piccardi" poteva essere l'occasione di un dibattito molto serio sulle responsabilità degli intellettuali italiani e dell'intera classe dirigente che convisse con il fascismo di fronte a un atto così grave come l'allineamento di Mussolini alle politica antisemita di Hitler.In realtà fu solo l'occasione di una battaglia politica in cui la sinistra difese Piccardi come uno dei suoi esponenti mentre gli avversari del centrosinistra attaccavano in lui non tanto il relatore al convegno giuridico sulle leggi razziali quanto il fautore delle nuove alleanze politiche con i socialisti. Anche nel Partito Radicale dopo la giustificata e scandalizzata sorpresa per le rivelazioni di De Felice, nella condanna di Leopoldo Piccardi da parte di Pannunzio e del gruppo del Mondo non fu estranea la preoccupazione per la crescita nel partito da una parte delle posizioni che facevano capo alla sinistra radicale e dall'altra delle posizioni filo-socialiste. Nelle ultime amministrative prima della scissione i radicali si erano presentati quasi ovunque nelle liste del PSI, ed era un lento scivolamento non visto di buon occhio da Pannunzio e a cui anche la sinistra radicale sia pure per diverse ragioni si opponeva. In queste lotte interne sul "caso Piccardi", Ernesto Rossi che si era trovato a collaborare con lui quotidianamente per anni soprattutto nella preparazione dei convegni degli **Amici del Mondo**, prese subito posizione a favore dell'amico: un uomo non poteva essere giudicato solo per un episodio per quanto grave della sua vita e il Piccardi che lui aveva conosciuto non era certamente il Piccardi che aveva partecipato a quei convegni italo-tedeschi e che vi aveva tenuto delle relazioni. La rottura fu inevitabile e Piccardi si avvalse della solidarietà dell'antifascista Ernesto Rossi a cui si aggiunse quella di Ferruccio Parri.

Un'ultima cosa, ma non meno importante, Leopoldo Piccardi al tempo in cui le ADI presentarono ricorso al Consiglio di Stato era anche Presidente Onorario del Consiglio di Stato. Così infatti viene definito su *The Pentecostal Evangel* del 31 Agosto 1952 (pag. 12 - vedi foto). Cosa questa confermata nel libro *Il Consiglio di Stato nella storia d'Italia* in cui viene detto che nel mese di Febbraio del 1946 'gli fu conferito il titolo onorifico di presidente di sezione del Consiglio di Stato' e

poi viene definito 'Presidente onorario della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato' (*Il Consiglio di Stato nella storia d'Italia*, a cura di Guido Melis, Giuffrè Editore, Milano 2006, Tomo 2, pag. 1597, 1608).

La pagina del *Pentecostal Evangel* dove viene detto che Leopoldo Piccardi era il Presidente Onorario del Consiglio di Stato. Nell'articolo si parla di un incontro - a cui parteciparono Umberto Gorietti e Anthony Piraino per le Assemblee di Dio in Italia - tenutosi il 30 Marzo 1952 (quindi pochi mesi prima della presentazione del ricorso ADI al Consiglio di Stato) a Roma organizzato dal gruppo culturale 'La Consulta' il cui obbiettivo primario era la difesa dei diritti delle minoranze, e tra gli oratori oltre al Piccardi ci fu anche Arturo Carlo Jemolo l'altro avvocato delle ADI di cui abbiam parlato prima. Il ricorso delle ADI sarà poi accettato nel Maggio 1954.



THE COMMITTEE ON RELIGIOUS LIBERTY

The Committee on Religious Liberty, appointed by the World Pentecostal Conference in London to act in the Italian situation and other similar situations, is shown seated. Left to right: Hugh Dawson, of Bradford, England; Lewi Pethrus, of Stockholm, Sweden; and Noel Perkin, of Springfield, Missouri, U.S.A.

The man in the center of the nine who are standing is Umberto N. Gorietti, President of the Assemblies of God of Italy. On his right are four other Italian ministers who met the Committee and presented their documented facts concerning cases of persecution. The four men on Brother Gorietti's left are advisors to the committee. Left to right: Fred Squire of England, David du Plessis of U.S.A. and South Africa, Reuben Das of India, and Hermann Parli of Switzerland.

basic religious liberties which the Constitution guarantees to all Italian citizens. He stated that a pastor recently served nine days in jail for conducting services "without a permit." He reported that some pastors have been given "forced exit permits" by the police authorities, forbidding them even to enter certain communities. He said that physical violence of serious proportions has been mounting in many areas during the past four months.

The World Conference unanimously passed a resolution which called for:

(1) An Appeal to the United Nations and other governmental authorities to invoke for Pentecostal believers in Italy freedom of worship promised in the Italian Constitution, but thus far not granted to the believers;

(2) The appointment of a standing committee on religious liberty to act in the name of the conference in the Italian situation and other similar situations;

(3) Ten days of fasting and prayer from September 19 to 31, if the Lord tarries, on behalf of our persecuted brethren.

Citizens of Rome to Investigate Charges of Persecution

A very important meeting was held in Rome the night of May 30. The meeting was convened by a cultural group called "La Consulta," which includes almost a hundred outstanding citizens, teachers, lawyers, and cultural leaders of Rome—many of them Catholics. Politically, they are neither extreme left nor extreme right. Their main purpose is to defend the rights of minority groups, and thus keep alive the ideals of true democracy in Italy.

Four representatives of the Assemblies of God were invited to the meeting: Bert Webb, Assistant General Superintendent of the Assemblies in the U.S.A.; Emil A. Balliet, pastor of Central Assembly of God in Springfield, Missouri, U.S.A.; Umberto Gorietti, President of the Assemblies of God in Italy; and Anthony Piraino, Field Director of the Assemblies in Italy.

Addressing the meeting was Doctor of Law Arturo Carlo Jemolo and Attorney Leopoldo Piccardi. They spoke on the subject, "The Situation Concerning Religious Liberty in Italy." It was the first time in the history of this cultural society that a religious question was discussed.

Attorney Piccardi is the Honorary President of the Council of State (the Supreme Court of Italy). He stated that four months ago there came to his attention the facts concerning the persecution of the Pentecostal people of Italy. Lawyer Giacamo Rosapepe had prepared a carefully documented account of these persecutions, and Mr. Piccardi used this mass of information in presenting this matter to the Council. The group was greatly surprised to learn of the many cases of persecutions, fines, imprisonments, etc., which had been imposed upon the Pentecostals by the police of Italy.

"I have come to the conclusion," said Mr. Piccardi, "that there is no religious liberty in Italy. It is unbelievable, but true, that though religious liberty is guaranteed by the Italian Constitution in Articles 8, 17, and 19, this liberty is denied to Pentecostal believers. In every instance where pastors have been arrested and Pentecostal churches have been closed, the authority for such acts is referred back to a law made by the Fascists in 1935. Under the Fascist regime the Pentecostals were forbidden both the right of organization and the freedom of assembly.

"After the fall of Fascism," declared Mr. Piccardi, "we should have made certain that everyone would enjoy religious liberty in Italy."

In the next address, Dr. Jemolo said: "The present Constitution is very clear in its wording and guarantees religious liberty to all citizens. Article 8 of the Italian Constitution says that all religious faiths and confessions are equally free before the law. Article 17 guarantees the right to gather, and Article 19 says that all have the right to freely profess their religious faith in any form, individual or collective, to make propaganda and to exercise their service in private or in public, so long as this is not contrary to good custom."

He added: "All laws prior to the Constitution which are contrary to the Constitution or to the spirit of the Constitution are no longer valid." Then he outlined the steps that can be taken in cases where the Constitution has been violated.

In the general discussion which followed, the question was asked, "Are the Pentecostals the only religious minority group that is persecuted?" An expert in ecclesiastical law answered by citing instances where pastors of other denominations had been jailed. He concluded that, although there is persecution against all religious minorities, yet the Pentecostals are the main target because they are the most numerous and the most active.

Mr. Ernesto Rossi, one of Italy's leading economists, received the hearty approval of all present when he wisely commented, "If we are to interpret and judge the Pentecostal service contrary to good custom, then what about those Catholics who live in isolated places who beat themselves with chains, and those who do penance by walking long distances on their knees, and others who go so far as to drag their tongues on the floor of some church to please some saint?"

Mr. Piccardi observed that the Pentecostals might be considered mentally unhealthy by the police for their own ends, but that, if we are to judge the Pentecostals by their leader, Umberto Nello Gorietti, there is nothing left to be desired, for this man of God has won the admiration and respect of all who know him.

In view of the interest aroused concerning the religious situation in Italy, it was finally decided to elect a four-man committee to study this problem in detail, gather all the facts, and present all the data at a future meeting of the "Consulto" so that a definite plan of action can be devised toward solving the problem.

—Reported by Anthony Piraino

Italian Evangelicals Protest Lack of Religious Liberty

As evidence of the manner in which other Protestant bodies are feeling the lack of religious liberty in Italy, we quote the following report by *Evangelical Press*:

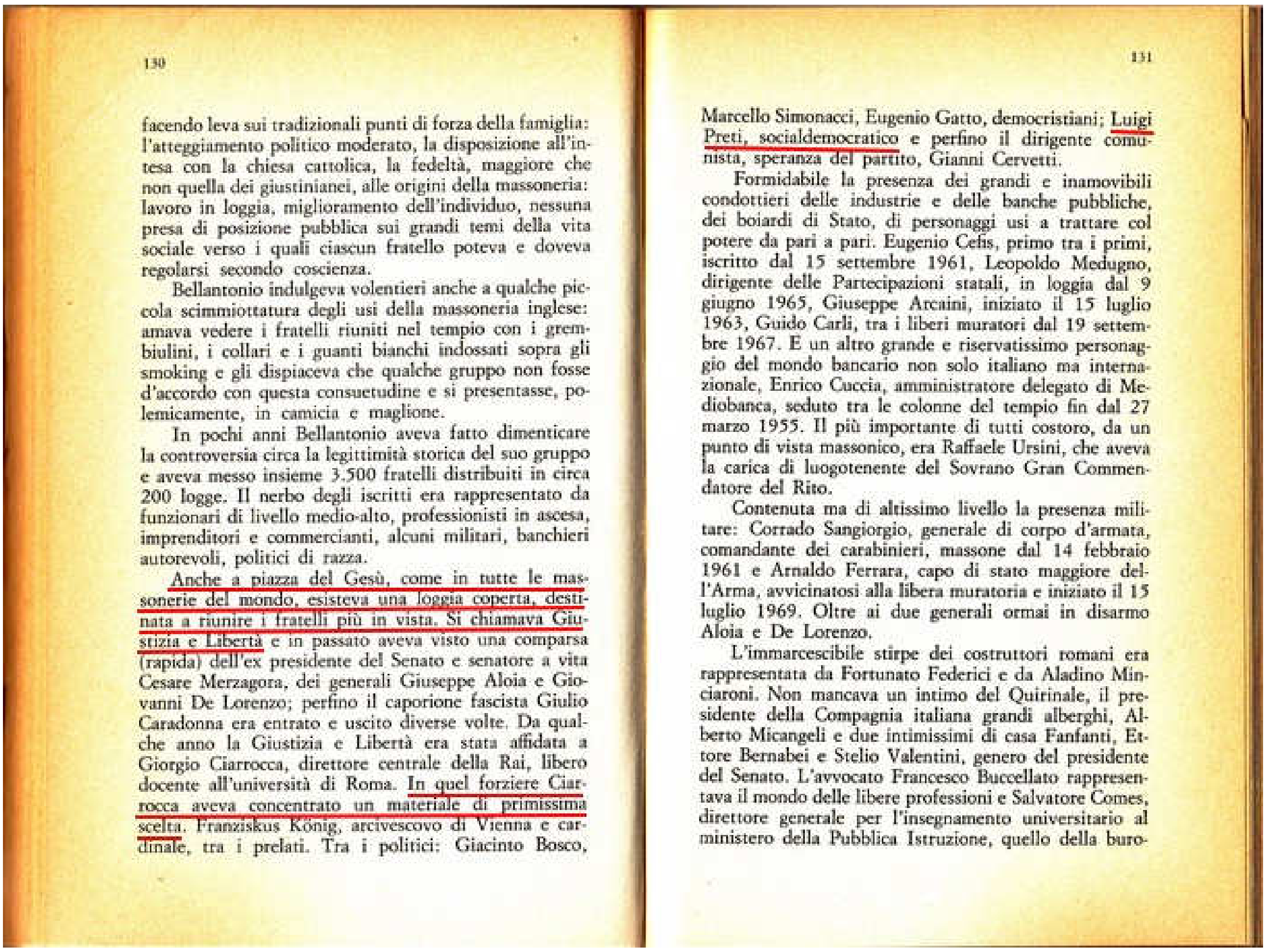
"The Council of the Federation of Evangelical Churches in Italy has sent a telegram to M. de Gasperi, Prime Minister, expressing 'the deep apprehensions of Protestants at the absence of all mention of protection of free expression of religious thought in the new plans for a law for the repression of activities likely to hinder democratic liberties'

12

Luigi Preti, deputato massone, referente politico e portavoce delle istanze delle ADI al Parlamento

Abbiamo già parlato del socialista Luigi Preti (1914-2009), in occasione della scissione del Partito Socialista del gennaio 1947 quando come abbiamo visto fu tra coloro che seguirono Saragat nella scissione (provocata dalla Massoneria) e nella consequenziale nascita del PSLI (Partito Socialista dei Lavoratori Italiani), che poi diventerà PSDI; e in occasione delle discussioni sull'articolo 19 - che assicura la libertà religiosa alle minoranze religiose - dell'Assemblea Costituente quando lui intervenne in una seduta del Marzo 1947 e in quell'intervento parlò a favore dei Pentecostali (parole che sinceramente parevano dettate da Frank Gigliotti!).

Luigi Preti, lo ripetiamo, era un massone. Nel libro *I Massoni in Italia* infatti leggiamo: 'Anche a piazza del Gesù, come in tutte le massonerie del mondo, esisteva una loggia coperta, destinata a riunire i fratelli più in vista. Si chiamava Giustizia e Libertà [....]. Da qualche anno la Giustizia e Libertà era stata affidata a Giorgio Ciarrocca, direttore centrale della Rai, libero docente all'università di Roma. In quel forziere Ciarrocca aveva concentrato un materiale di primissima scelta. Franziskus König, arcivescovo di Vienna e cardinale, tra i prelati. Tra i politici: Giacinto Bosco, Marcello Simonacci, Eugenio Gatto, democristiani; Luigi Preti, socialdemocratico e perfino il dirigente comunista, speranza del partito, Gianni Cervetti.' (Roberto Fabiani, *I Massoni in Italia*, pag. 130-131).



130

facendo leva sui tradizionali punti di forza della famiglia: l'atteggiamento politico moderato, la disposizione all'intesa con la chiesa cattolica, la fedeltà, maggiore che non quella dei giustinianei, alle origini della massoneria: lavoro in loggia, miglioramento dell'individuo, nessuna presa di posizione pubblica sui grandi temi della vita sociale verso i quali ciascun fratello poteva e doveva regolarsi secondo coscienza.

Bellantonio indulgeva volentieri anche a qualche piccola scimmiottatura degli usi della massoneria inglese: amava vedere i fratelli riuniti nel tempio con i grembiulini, i collari e i guanti bianchi indossati sopra gli smoking e gli dispiaceva che qualche gruppo non fosse d'accordo con questa consuetudine e si presentasse, polemicamente, in camicia e maglione.

In pochi anni Bellantonio aveva fatto dimenticare la controversia circa la legittimità storica del suo gruppo e aveva messo insieme 3.500 fratelli distribuiti in circa 200 logge. Il nerbo degli iscritti era rappresentato da funzionari di livello medio-alto, professionisti in ascesa, imprenditori e commercianti, alcuni militari, banchieri autorevoli, politici di razza.

Anche a piazza del Gesù, come in tutte le massonerie del mondo, esisteva una loggia coperta, destinata a riunire i fratelli più in vista. Si chiamava Giustizia e Libertà e in passato aveva visto una comparsa (rapida) dell'ex presidente del Senato e senatore a vita Cesare Merzagora, dei generali Giuseppe Aloia e Giovanni De Lorenzo; perfino il caporione fascista Giulio Caradonna era entrato e uscito diverse volte. Da qualche anno la Giustizia e Libertà era stata affidata a Giorgio Ciarrocca, direttore centrale della Rai, libero docente all'università di Roma. In quel forziere Ciarrocca aveva concentrato un materiale di primissima scelta. Franziskus König, arcivescovo di Vienna e cardinale, tra i prelati. Tra i politici: Giacinto Bosco,

131

Marcello Simonacci, Eugenio Gatto, democristiani; Luigi Preti, socialdemocratico e perfino il dirigente comunista, speranza del partito, Gianni Cervetti.

Formidabile la presenza dei grandi e inamovibili condottieri delle industrie e delle banche pubbliche, dei boiardi di Stato, di personaggi usi a trattare col potere da pari a pari. Eugenio Cefis, primo tra i primi, iscritto dal 15 settembre 1961, Leopoldo Medugno, dirigente delle Partecipazioni statali, in loggia dal 9 giugno 1965, Giuseppe Arcaini, iniziato il 15 luglio 1963, Guido Carli, tra i liberi muratori dal 19 settembre 1967. E un altro grande e riservatissimo personaggio del mondo bancario non solo italiano ma internazionale, Enrico Cuccia, amministratore delegato di Mediobanca, seduto tra le colonne del tempio fin dal 27 marzo 1955. Il più importante di tutti costoro, da un punto di vista massonico, era Raffaele Ursini, che aveva la carica di luogotenente del Sovrano Gran Commendatore del Rito.

Contenuta ma di altissimo livello la presenza militare: Corrado Sangiorgio, generale di corpo d'armata, comandante dei carabinieri, massone dal 14 febbraio 1961 e Arnaldo Ferrara, capo di stato maggiore dell'Arma, avvicinatosi alla libera muratoria e iniziato il 15 luglio 1969. Oltre ai due generali ormai in disarmo Aloia e De Lorenzo.

L'immarcescibile stirpe dei costruttori romani era rappresentata da Fortunato Federici e da Aladino Minciaroni. Non mancava un intimo del Quirinale, il presidente della Compagnia italiana grandi alberghi, Alberto Micangeli e due intimissimi di casa Fanfani, Ettore Bernabei e Stelio Valentini, genero del presidente del Senato. L'avvocato Francesco Buccellato rappresentava il mondo delle libere professioni e Salvatore Comes, direttore generale per l'insegnamento universitario al ministero della Pubblica Istruzione, quello della buro-

Luigi Preti, dopo il 1947 continuò a perorare la causa delle ADI nel tempo, infatti il 28 ottobre 1952 (quindi alcuni mesi dopo che le ADI avevano presentato il loro ricorso al Consiglio di Stato contro il Ministero dell'Interno) in un suo intervento al Parlamento perorò anche lì la causa delle ADI.

Inquadriamo la circostanza in cui Luigi Preti parlò. 'Nei giorni 28 e 29 ottobre 1952 si svolge in Assemblea la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1952-1953 (C. n. 2965). Nella seduta pomeridiana del 28 ottobre Preti affronta in particolare la questione delle minoranze religiose, sottolineando la necessità di abolire le remore frapposte dal regio decreto 28 febbraio 1930, n. 289 («Norme per l'attuazione della legge 24 giugno 1929, n. 1159, sui culti ammessi nello Stato e per coordinamento di essa con le altre leggi dello Stato») all'esercizio dei culti non cattolici, in armonia col principio costituzionale della libertà di religione. Il provvedimento diverrà la legge 31 ottobre 1952, n. 1332.' (*Luigi Preti: discorsi parlamentari 1947-1987, Camera dei Deputati*, a cura di Angelo G. Sabatini, Roma 2010, pag. 283).

Ecco le parole di Preti:

'Le vicende della confessione pentecostale costituiscono il caso più noto di persecuzione religiosa. Nel 1931, la Chiesa pentecostale chiedeva e otteneva di essere «ammessa nel regno», ma successivamente una circolare del 1935 dava istruzioni ai prefetti, perché i gruppi pentecostali venissero sciolti e perché non fosse più ammesso il culto, considerato contrario all'ordine sociale e addirittura «nocivo all'integrità psichica e fisica della razza».

Ebbene, anche facendo riferimento alle disposizioni legislative fasciste, un culto si poteva proibire solamente per motivi di ordine pubblico e non per motivi di ordine sociale! Addirittura paradossale era poi la motivazione della integrità psichica e fisica della razza. Si diceva comunque che il culto pentecostale avrebbe costituito un pericolo in ragione della esaltazione che si impadronirebbe dei fedeli nella preghiera, quando essi attendono nei loro cuori la discesa dello Spirito Santo! Io non sono pentecostale, e non so quanto si esaltino questi fedeli, ma modestamente credo che anche i più fanatici non si esaltino più di certe donnette, quando assistono al miracolo di San Gennaro. (*Commenti al centro e a destra*). Non credo insomma che i pentecostali arrivino ad esaltarsi più di quanto non facciano i buoni cattolici in certi luoghi sacri e santuari celebri del cattolicesimo. Direi anzi che essi sono assai più composti e sereni, conoscendo il loro carattere.

Il motivo di questa proibizione è per altro evidente. La realtà è che i «pentecostali», a differenza di certe comunità protestanti, che tendono a vivere di «rendita», svolgevano, come svolgono, attivissima propaganda, non senza successo, specialmente tra i contadini meridionali.

Dopo la liberazione, con l'amministrazione degli alleati, i templi pentecostali vennero riaperti. Ma poi, quando il Governo italiano riprese l'esercizio delle sovranità, i divieti nuovamente fioccarono per i «pentecostali», e si ebbero chiusure di templi e numerosissimi arresti.

Ricordo di essermi occupato dei «pentecostali» nel 1947. Si diceva allora che il Governo, prima di decidere la reintegrazione dei «pentecostali», attendeva le notizie dal nostro ambasciatore negli Stati Uniti d'America, luogo d'origine di questa setta. Tarchiani attestò la serietà di questi pentecostali, che sono una rispettabilissima corrente religiosa. Ma, non ostante questo, la persecuzione è continuata.

È stato approvato l'articolo 19 della Costituzione; e pertanto, se prima era illegittima la pretesa di proibire il culto pentecostale, in seguito essa è divenuta addirittura anticostituzionale. Eppure, anche dopo l'approvazione della Costituzione si è continuato a proibire il culto pentecostale.

Nel settembre del 1949, il Ministero dell'interno confermava che il culto pentecostale non era ammesso in Italia, evidentemente perché danneggiava ancora la... integrità fisica e psichica della razza. Disponeva comunque il Ministero che, se dovevano ritenersi vietate le riunioni pubbliche, potevano però ammettersi le

riunioni private, riconoscendo che proibire anche il culto privato avrebbe significato violare la Costituzione. Ma a che cosa serve, nel caso, ammettere le riunioni private, quando non si ammettono riunioni pubbliche?

Non dobbiamo dimenticare infatti il comma secondo dell'articolo 18 della legge di pubblica sicurezza, che così recita: «È considerata pubblica anche una riunione che, sebbene indetta in forma privata, tuttavia, per il luogo in cui sarà tenuta, per il numero delle persone che intervengono o per lo scopo o per l'oggetto di essa, ha carattere di riunione non privata». Con questo strano articolo, che può far diventare pubblica a giudizio del questore, ogni riunione privata, è facile far passare per pubbliche tutte le riunioni dei pentecostali che, per il fatto stesso di essere riunioni religiose, sono abbastanza numerose, e in realtà sono sempre private per modo di dire. Così i pentecostali hanno continuato a subire le angherie della polizia: sono continuate le persecuzioni e le proibizioni.

Citerò, per tutti, un caso assai significativo. Mi basta leggere una lettera dei fratelli pentecostali di Ferrazzano, paese del Molise, che dice: «Cari fratelli, vogliamo farvi sapere quello che è avvenuto il 15 giugno, perché preghiate per noi affinché il Signore convinca i nostri persecutori a desistere dai loro peccati e a lasciarci in pace ad adorare il nostro Signore e a predicare il suo nome benedetto. Il 15 giugno, mentre eravamo radunati per svolgere un servizio di culto, irruppero nei locali del culto degli agenti comandati da un commissario. Essi ci sequestrarono le bibbie e i libretti dei cantici e ci arrestarono tutti. Eravamo 34 fedeli, 11 fratelli e 23 sorelle. Ci caricarono su un camion e ci portarono al carcere minacciandoci con parole di ira. Ci trattennero in prigione per circa 24 ore. Mentre eravamo in carcere non abbiamo cessato di cantare e di pregare. Fratelli, pregate per noi». Non faccio commenti!

Un altro episodio che fa stupire, è quello avvenuto il 13 marzo 1952, quando il presidente di questi pentecostali signor Gorietti, si recò a Latina per faccende del suo culto. Ebbene, egli venne arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza e trasferito immediatamente a Roma con foglio di via obbligatorio. Santo Dio, come se si fosse trattato di un malvivente o di una donna di malaffare!

I «pentecostali», a norma della legge del 1929, hanno chiesto l'erezione in ente morale della loro comunità: il che è cosa assolutamente diversa dal riconoscimento del culto, cioè dalla ammissione del culto nel nostro paese.

Evidentemente però essi hanno chiesto il riconoscimento giuridico della loro comunità come ente morale, nella speranza che il Ministero dell'interno approfittasse della circostanza, per riesaminare la loro posizione. Ebbene, il Ministero dell'interno non ha risposto che col silenzio amministrativo, documentando quindi la sua volontà di lasciare le cose come stanno.

Adesso i «pentecostali» hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato, e il loro avvocato è il professore Jemolo, che mi sembra cattolico praticante, ed è comunque persona largamente stimata nel paese. Se egli ha assunto questa difesa, l'ha fatto anche in omaggio alla buona causa di questi perseguitati' (*Luigi Preti: discorsi parlamentari 1947-1987, Camera dei Deputati*, pag. 286-288)

Avete notato come era ben informato Luigi Preti sulle cose che concernevano le ADI? Mi pare dunque evidente che egli fosse il referente politico al Parlamento per le ADI. Cosa questa confermata indirettamente da quello che ha scritto Francesco Toppi, ex presidente delle ADI, sul numero 15-16 del 1990 della rivista *Cristiani Oggi*, quando traccia una biografia di Carmelo Crisafulli (http://www.naiot.it/biografie/CrisafulliCarmelo.htm):

'Carmelo Crisafulli è stato tra i sostenitori più decisi della necessità di ottenere a qualunque costo la libertà di esercitare liberamente il culto evangelico pentecostale. Infatti, fu dapprima favorevole nel 1946 alla necessità di una struttura nazionale e fu uno dei cinque membri eletti nel Comitato Missionario Ricostruzione e Beneficenza per le chiese della Sicilia. Nel 1947, assunse un ruolo preminente nella costituzione delle "Assemblee di Dio in Italia", riconoscendo che per "regolarizzare la propria posizione giuridica" questo era "l'unico mezzo ... a disposizione del Movimento ..." (Raccolta degli Atti delle Assemblee Generali, ADI, Roma, 1970, pag. 17). Le

difficoltà apparentemente superate permisero la riapertura del locale di culto di Messina, come anche quelli di altre località, ma nonostante la richiesta ufficiale di riconoscimento delle Assemblee di Dio in Italia, si attese invano per anni l'abrogazione di quella iniqua circolare che si realizzerà soltanto nel 1955, dopo un lungo "braccio di ferro" tra le ADI e il Ministero dell'Interno. Così, ciclicamente, secondo le insistenze reiterate del clero locale, si manifestarono recrudescenze, intimidazioni, diffide e chiusure di locali di culto. Anche Carmelo Crisafulli e la Comunità di Messina furono di nuovo diffidati e minacciati. Si seguirono tutte le strade. Crisafulli si era fidato di un legale che notoriamente non faceva gli interessi della comunità e fu possibile liberarsene soltanto per il fraterno e tempestivo interessamento del prof. Giorgio Spini, allora residente a Messina. Il caso giunse in Parlamento con una interrogazione dell'On. Luigi Preti. Riportiamo per intero la lettera di risposta del Capo Gabinetto dell'allora Ministro dell'Interno.

Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro. Roma, 10 febbraio 1953

All'On. avv. prof. Luigi Preti - Camera dei Deputati - Roma - Prot. n. 666/2600.

Oggetto: Interrogazione (n. 10248).

Urgentissima-raccomandata a mano.

La S.V. On/le ha presentato la seguente interrogazione, con richiesta di risposta scritta:

"Al ministro dell'interno, per sapere se non ritenga illegittimo il comportamento dei funzionari della questura di Messina, i quali hanno ripetutamente diffidato e minacciato l'operaio Carmelo Crisafulli, anziano della Chiesa pentecostale di Messina, per farlo desistere dal tenere riunioni religiose, e per sapere se non ritenga doveroso far cessare immediatamente questa forma persecutoria".

Si risponde:

L'esercizio del cosiddetto culto pentecostale non è ammesso in Italia, per la particolarità dei riti, i quali si sono dimostrati nocivi alla salute psichica e fisica degli adempti. Pertanto è da ritenersi legittima la diffida confermata dalla Questura di Messina nei riguardi del sig. Crisafulli Carmelo per l'astensione da qualsiasi attività ed in qualsiasi forma, in materia del predetto culto.

p. il Ministro F.to Bubbio

Luigi Preti presentò per conto delle ADI un'altra interrogazione al Ministro Scelba, precisamente il 2 Dicembre 1953, e questa volta a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione del 30 novembre 1953 che rilevò l'illegalità della circolare Buffarini-Guidi, ma il Ministro questa volta non rispose (Eugenio Stretti, *Il Movimento Pentecostale*, pag. 57); evidentemente perchè si trovava in grande difficoltà a rispondere, visto il rilievo della Cassazione.

Peraltro, bisogna aggiungere anche che Luigi Preti promosse con forza sin dagli anni 50 al Parlamento le intese tra lo Stato e le Confessioni religiose non cattoliche. Ecco infatti cosa disse in un suo intervento del 13 ottobre 1953 (in cui peraltro difese di nuovo i Pentecostali). Prima però di presentarvelo, ecco una breve ma indispensabile premessa: 'Preti interviene nella discussione sui bilanci del Ministero di grazia e giustizia e del Ministero dell’interno per l’esercizio finanziario 1953-1954 (C. n. 73; C. n. 76). Rivolgendosi ad Amintore Fanfani, Ministro dell’interno nel I Governo Pella, Preti esorta il Governo ad attuare l’articolo 8 della Costituzione, che mira a regolamentare per legge i rapporti dello Stato con le confessioni religiose non cattoliche sulla base di intese con le relative rappresentanze. Il parlamentare ricorda episodi di vessazione nei confronti dei protestanti e, in particolare, una circolare del 19 maggio 1953 del Ministero dell’interno, diretta alla Tavola valdese, in cui viene negata alle confessioni religiose diverse dalla cattolica l’applicabilità

dell'articolo 17 della Costituzione alle riunioni religiose, e in cui si sostiene la non precettività dell'articolo 19 della Costituzione medesima, relativo al diritto di professare liberamente la propria fede religiosa'.

Preti. L'articolo 8 della Costituzione dice che i rapporti delle confessioni religiose non cattoliche con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. È un articolo, onorevole Fanfani, che abbiamo insieme approvato nel 1947! Sono passati sei anni e ancora questa materia non è stata disciplinata per legge. È avvenuto per questa questione un po' quel che si è verificato per la questione della regione: la si è sempre rinviata. Ma, mentre io posso comprendere i motivi per cui si è rinviata la regolamentazione legislativa del problema della regione (e il motivo è semplicissimo: alla Costituente si è fatta una topica e adesso si cerca di ripararla attraverso la desuetudine costituzionale), non vedo invece il motivo per cui non si debba riconoscere per legge questi rapporti delle confessioni religiose non cattoliche con lo Stato. Qui ci troviamo di fronte al Governo il quale dice ai protestanti (non parlo dei rapporti fra lo Stato e le comunità israelitiche che sono soddisfacenti): fate delle proposte specifiche, poi noi le esamineremo e quindi presenteremo il disegno di legge. Dall'altro lato i protestanti dicono: siccome l'articolo 8 della Costituzione parla di intese, noi vogliamo fare una specie di accordo, stabilito il quale si presenterà il disegno di legge al Parlamento. Questo disegno dovrebbe interpretare la comune volontà del Governo e delle confessioni evangeliche.

Io non voglio dire se abbia ragione il Governo o se abbiano ragione i protestanti. Come in molte cose la ragione sta forse a metà. Il Governo fino ad ora ha dimostrato una eccessiva suscettibilità, nel timore che le intese con le confessioni religiose non cattoliche fossero interpretate alla stregua di concordato; il che avrebbe potuto forse dar ombra alla Chiesa cattolica, timorosa che taluno pensi di poterla mettere sullo stesso piano delle altre confessioni religiose, le quali in Italia non hanno che alcune decine di migliaia di aderenti. Forse i protestanti sono stati eccessivamente timorosi, nel senso che non hanno avuto sufficiente fiducia nel Parlamento. Io credo infatti, che se il Governo avesse presentato un disegno di legge non soddisfacente (il che non era affatto impossibile), il Parlamento avrebbe finito col correggere il testo, dando alle confessioni religiose non cattoliche una legge soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

Io ricordo di aver parlato in passato anche a tu per tu con coloro che reggevano il Ministero dell'interno e con coloro che li coadiuvano in sottordine, ed ho avuto l'impressione che non si avesse molta volontà di concludere su questa questione. Siccome l'attuale ministro Fanfani è un uomo dinamico e capace di risolvere molti problemi (e del resto non voglio fargli dei complimenti, perché gliene ha fatti già molti l'onorevole Cucco), vorrei sperare che egli volesse risolvere anche questo non difficile problema.

Se questa situazione di incertezza non generasse inconvenienti, potrei anche capire il rinvio, essendo io convinto che qualche volta l'assenza di leggi non è affatto inopportuna, come dimostra la prassi costituzionale e legislativa britannica. Ma purtroppo la mancanza di disposizioni legislative chiare ha potuto dar vita, negli anni del dopoguerra, a parecchie odiose vessazioni nei confronti degli evangelici. E non parlo di persecuzioni, per non drammatizzare i fatti.

Gli evangelici hanno scritto parecchi memoriali, come l'onorevole Fanfani certo saprà: l'ultimo, intitolato «Intolleranza religiosa in Italia nell'ultimo quinquennio», elenca a decine i casi di vessazione da parte di questori, commissari di pubblica sicurezza, ecc.. Si dirà che si tratta di piccole cose che riguardano poche persone; ma per chi guarda al principio delle libertà la quantità importa poco.

Per questi fatti, ci stiamo screditando all'estero, e specialmente nell'America del nord, che è in maggioranza protestante. Io non sono mai riuscito a capire la ragione della fobia dell'onorevole Scelba, persona indubbiamente dotata di senso democratico, per i protestanti. Egli era certamente convinto della impossibilità dei protestanti di insidiare il predominio religioso dei cattolici in Italia. Una tale insidia può essere insita, semmai, nel comunismo – che è pur esso una religione – e non certo negli evangelici che non hanno molti mezzi e che non fanno leva su certi sentimenti che trascinano le masse.

Non voglio ripetere le cose che, purtroppo inutilmente, ho detto l'anno scorso. In questa sede voglio limitarmi a leggere una lettera abbastanza recente del Ministero dell'interno, lettera che in nessun modo noi, come

uomini credenti della libertà, potremmo approvare. È una lettera del 19 maggio 1953, diretta alla Tavola valdese, che si era lamentata di alcune persecuzioni a danno di evangelici della scuola valdese.

La lettera testualmente reca: «Con riferimento agli esposti in data 2 marzo e 16 marzo di codesta Tavola, si comunica che dagli accertamenti disposti è risultato che le riunioni di culto nei comuni di Ferentino e di Anagni» (dove dei protestanti erano stati anche un po' maltrattati dalla popolazione locale) «sebbene tenute in casa privata, avevano luogo con carattere di pubblicità, per cui questo Ministero ha ritenuto e ritiene che l'articolo 17 della Costituzione non sia applicabile alle riunioni di culto in luogo aperto al pubblico. D'altra parte, anche l'articolo 19 della Costituzione medesima è stato dichiarato non precettivo da una sentenza in data 12 ottobre dalla Corte di cassazione. Per il ministro, firmato: Tartanona».

Io ritengo che le due affermazioni fatte in questa lettera, che è firmata da persona autorizzata dal ministero, e che ha un indubbio carattere di ufficialità, erano gravi e non possano essere assolutamente accettate. Si dice, dunque, che l'articolo 19 non sarebbe precettivo. L'onorevole Fanfani ha collaborato anch'egli, se non erro, alla redazione di questo articolo, giacché faceva parte della prima Sottocommissione. Esso reca: «Tutti hanno diritto di professare liberamente la loro fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume». Con la scusa che questo articolo 19 non sarebbe precettivo, si sono indubbiamente compiute negli anni scorsi (e non so se si sia cambiato metodo negli ultimi due mesi: non potrei dirlo) delle azioni veramente riprovevoli. Potrei dire che, ad esempio, l'apertura dei templi e degli oratori protestanti è stata, sulla base di una disposizione fascista del 1929, sempre ostacolata. I protestanti fanno un ragionamento, che mi pare sia di buon senso. Essi dicono: tutti i cittadini italiani pagano le imposte per la costruzione di chiese cattoliche. Lo Stato ha approvato l'anno scorso una legge in proposito. Dal momento che la religione cattolica è la religione della maggioranza degli italiani, questa imposta la pagano anche i protestanti e gli ebrei.

Noi – essi dicono – non ci opponiamo, dato appunto che si tratta della religione professata dalla grande maggioranza degli italiani; ma, poiché paghiamo le imposte per l'apertura di chiese cattoliche, e nessuno si e mai sognato di chiedere il permesso per aprire tali chiese (ed è perfettamente giusto che sia così), perché anche a noi non viene concesso di aprire locali di culto, quando vogliamo e dove vogliamo? Se si trattasse del culto bramanista, potrei anche capire che potessero esservi dei timori.

Faralli. Non è affatto immorale il culto bramanista.

Preti. Non ho detto che sia immorale; ma ho menzionato il culto bramanista, poiché potrebbero venire a rappresentarlo in Italia anche persone non in grado di dare certe garanzie. E quindi si potrebbe spiegare la diffidenza del Governo. Ma qui si tratta del culto evangelico, di un culto quindi che si può mettere sullo stesso piano di quello cattolico.

Che dunque si cerchi ancora di impedire l'apertura di templi della religione evangelica è semplicemente, a mio avviso, inammissibile. Per quanto concerne poi la propaganda scritta, anche qui si cerca di impedire che i protestanti diffondano i loro manifesti e le loro pubblicazioni.

Una volta sono state sequestrate delle casse di Bibbie, e non so per quanto tempo sono rimaste ferme in un porto. E potrei citare molti esempi, se non temessi di tediare l'onorevole Fanfani e i colleghi. Per quanto concerne le conferenze religiose dei protestanti, anche qui continui contrasti e continui intralci. Per esempio, l'anno scorso a Padova accadde un fatto che destò un notevole scalpore.

Infine bisogna accennare, per quanto brevissimamente, alla setta dei pentecostali, setta la quale viene ancora perseguitata (questa sì, viene perseguitata) dal Ministero dell'interno, sulla base di una circolare del 1935 di Buffarini-Guidi, la quale affermava che questo culto religioso nuoceva all'integrità fisica e psichica della razza. Il termine «razza» è stato adesso cancellato dal vocabolario per ovvie ragioni; eppure, nonostante ciò, si è continuato a fare uso di questa vecchia circolare la quale, in sostanza, contrasta con la Costituzione. La Costituzione non ammette i culti che siano contrari al buon costume; ma l'integrità psichica e fisica della razza non ha niente a che fare col buoncostume. Si è tirata fuori la scusa che i pentecostali si

esaltano, quando partecipano alle loro cerimonie religiose; ma, per quanto si possano esaltare, non credo che questa esaltazione possa portare ad inconvenienti così gravi, da preoccupare lo Stato italiano e da fargli addirittura violare la Costituzione!

Con la circolare che ho prima citato, del Ministero dell'interno, si afferma poi che l'articolo 17 non è applicabile alle riunioni religiose. Dice l'articolo 17: «I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica».

Io penso che negare l'applicabilità dell'articolo 17 della Costituzione (che si applica anche ai partiti politici) alle confessioni religiose diverse dalla cattolica non significhi interpretare in maniera retta e con spirito liberale la Costituzione della Repubblica italiana. In questi ultimi anni sono stati vittime di queste vessazioni perfino i valdesi, i quali in passato erano stati sempre rispettati, anche perché, come tutti sanno, essi sono in Italia da parecchi secoli e non hanno mai dato fastidio a nessuno, dimostrandosi sempre degli ottimi cittadini prima dello Stato sabaudo, poi dello Stato italiano.

Tutti conoscono la Chiesa valdese, tutti sanno che la Chiesa valdese dà tutte le garanzie che si possono richiedere, dal punto di vista dell'ordine pubblico, del buoncostume e via dicendo.

Eppure anche le cerimonie della Chiesa valdese sono state disturbate. Non voglio più oltre attardarmi su questi argomenti. Vorrei solamente chiedere all'onorevole Fanfani di voler esaminare questo problema in maniera che, entro qualche mese, possa essere presentata al Parlamento quella legge che – secondo l'articolo 8 della Costituzione – è indispensabile. E non venga, poi, domani il Ministero dell'interno a dire che gli evangelici fanno delle difficoltà, che essi non si vogliono mettere d'accordo, che si intestardiscono su questioni formali. Io credo che, se il ministro dell'interno parlerà loro con molta franchezza e con molta sincerità, si riuscirà a risolvere il problema in sede ministeriale. Dopo di che, finalmente, avremo anche una legge per le confessioni religiose acattoliche; legge che darà modo a noi tutti di sentirci tranquilli per quanto concerne il rispetto delle minoranze religiose in Italia. Ripeto che io mi rendo conto della esiguità numerica di queste minoranze religiose; ma la questione di principio non deve assolutamente essere ignorata dai ministri dello Stato democratico. La repubblica democratica indubbiamente ha molti difetti, come è ovvio che accada di ogni regime. Vi sono però delle macchie che potrebbero essere facilmente cancellate senza spendere miliardi, ma dando solamente prova di una maggiore buona volontà. Ed io spero che il ministro dell'interno darà prova di questa buona volontà e risolverà finalmente questo annoso problema, facendo cessare subito le vessazioni, in ossequio allo spirito e alla lettera della Costituzione, e varando poi una legge veramente liberale. (*Applausi*)' (*Luigi Preti: discorsi parlamentari 1947-1987, Camera dei Deputati*, pag. 341-345).

Termino, per farvi capire l'importanza che aveva questo uomo politico, con le parole del professore Angelo Scavone, docente di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi di Bologna: ''Luigi Preti non è stato soltanto uno degli esponenti di maggiore rilievo del partito socialdemocratico, che egli fondò aderendo alla storica scelta di campo di palazzo Barberini nel gennaio del 1947. Preti, come Saragat ed altri illustri padri costituenti è stato anche uno dei maggiori esponenti di una più vasta area politica e culturale che, benché poco coesa e rappresentativa soltanto di circa un quarto dell'elettorato italiano, ha sempre svolto un ruolo determinante nella difesa della democrazia costituzionale e nella promozione della modernizzazione economica e sociale dell'Italia. Si tratta di quell'area che, sinteticamente, può essere definita di "democrazia laica", che, sin dalla fase costituente, ha accomunato i partiti socialdemocratico, liberale e repubblicano ed alla quale, dopo l'abbandono del frontismo e la svolta guidata da Bettino Craxi, può essere ricondotto anche il partito socialista italiano. Luigi Preti è stato uno dei più brillanti e moderni interpreti politici di questo importantissimo orientamento culturale della democrazia italiana' (http://www.socialdemocraticieuropei.it/).

Giorgio Spini, amico della Massoneria Italiana, e il suo aiuto alle ADI nella stipulazione dell'Intesa con lo Stato

Giorgio Spini (1916-2006), il noto storico Metodista, è entrato nella storia delle ADI in quanto fu dalle ADI messo a capo della delegazione che doveva rappresentare le ADI nella Commissione di studio istituita nel 1985 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri 'per valutare le richieste delle Assemblee di Dio in Italia in vista della predisposizione del progetto di intesa' (cfr. Francesco Toppi, *E Mi Sarete Testimoni*, pag. 148-149).

Giorgio Spini nacque a Firenze nel 1916. Negli anni della sua giovinezza, precisamente tra i sedici e i diciotto anni, fu influenzato notevolmente dalla lettura della Collana pubblicata dalla casa editrice Doxa, che era una piccola casa editrice fondata dal Battista massone Giuseppe Gangale dopo che il regime fascista gli aveva fatto chiudere nel 1927 la rivista *Conscientia* in quanto essa con il tempo era diventata una rivista politica che combatteva il fascismo. E così tra il 1927 e il 1933 la Doxa pubblicò una collana di *Storia, religione, filosofia*, per un totale di una trentina di titoli. Dice Spini: '.... Doxa arrivò a quel ragazzo che ero io allora e il ragazzo potè passare ore e ore febbrili a divorarsi tutti quei libri eccitanti, difficili, fuori dal comune .... Doxa fu per me l'irruzione di un fiotto di luce nel buio ....' (Giorgio Spini, *La strada della Liberazione*, Claudiana Editrice, Terza Edizione, 2003, pag. 37, 38).

Il giovane Spini entrò a far parte di un gruppo di intellettuali protestanti di cui la guida era il teologo e pastore valdese Giovanni Miegge, seguaci della *teologia della crisi* di Karl Barth (1886- 1968) e ammiratori della lotta contro il nazismo portata avanti in Germania da Barth e dalla Chiesa confessante.

Laureatosi nel 1937 a 21 anni presso la facoltà di Lettere di Firenze, a 22 anni insegnava già come supplente presso un liceo classico di Firenze, e a 23 anni vinse il concorso nazionale per professore di scuole medie superiori. Nel 1939 ricoprì la sua prima cattedra presso l'Istituto magistrale di Pistoia.

Negli anni Trenta le organizzazioni protestanti giovanili, in particolare l'ACDG (Associazioni Cristiane dei Giovani), ossia l'YMCA italiana che come abbiamo visto aveva dei legami con la Massoneria, gli permisero di fare dei viaggi all'estero. Tra questi viaggi spicca quello che il giovane Spini fece in India dove fu mandato nel 1937 come rappresentante dell'ACDG italiane a partecipare al Congresso mondiale delle organizzazioni interconfessionali YMCA che si tenne a Mysore (cfr. *Ibid.,* pag. 80).

Nel Giugno del 1941 fu chiamato a fare il servizio militare. In caserma ci restò circa un anno, dal giugno 1941 al giugno 1942, come soldato, caporale, allievo sergente e allievo ufficiale. Poi fu fatto sottotenente, e fu assegnato al VII Reggimento genio con sede principale a Firenze, e mandato a prendere servizio in un battaglione accantonato a Pescia (cfr. *Ibid.,* pag. 91).

Nel 1942 Giorgio Spini aderì al Partito d'Azione. Racconta così la sua adesione: '... a mettermi in contatto ci pensò Giorgio Peyronel, che era pure militare in un reparto di artiglieria in partenza per la Corsica. Riuscì a farsi dare una licenza prima dell'imbarco, mi raggiunse e mi portò 'L'Italia Libera', uscito allora clandestinamente a Milano. «Ti vanno queste idee?» mi chiese quando ebbi scorso quel giornaletto. «Certamente» risposi. «Allora posso dire che stai anche tu con noi?». «Certamente». Fu così, molto per le spicce, che aderii anch'io al Partito d'Azione' (*Ibid.,* pag. 93).

Il Partito d’Azione era nato, o meglio rinato, nel Giugno del 1942, in quanto trasse il nome dall'omonimo partito fondato dal 'massone' Giuseppe Mazzini nel 1853 e sciolto nel 1867. Le sue radici affondano nel movimento clandestino antifascista di Giustizia e Libertà (1929-1940) e difatti tra i fondatori del Partito d'Azione ci furono diversi militanti del movimento Giustizia e Libertà, movimento che ebbe tra i suoi fondatori dei massoni, come dice lo storico Aldo Mola: 'Tra i fondatori di Giustizia e Libertà, alcuni - e non dei meno fervidi, se non proprio dei più costanti, quali Cipriano Facchinetti e Raffaele Rossetti - erano massoni' (Aldo Alessandro Mola, 'La Massoneria e «Giustizia e Libertà», in AA.VV., *Il Partito d'Azione dalle origini all'inizio della resistenza armata*, Atti del Convegno [Bologna, 23-25 marzo 1984] promosso dalla F.I.A.P. e dall'Istituto di Studi Ugo La Malfa, Archivio trimestrale, 1985, pag. 313), per cui esisteva contiguità tra la Massoneria e quel Movimento, e difatti sempre Aldo Mola afferma: '.... anche il «mito» della contiguità fra la Libera Muratoria e il movimento che si dette per insegna l'emistichio del massone Giosuè Carducci, non fu del tutto campato in aria; esso, anzi ebbe un fondamento di verità, molto più corposo di quanto lascino intendere l'affiliazione massonica di un certo numero di fondatori di GL e la ripetuta convergenza sulle stesse trincee, per gli stessi ideali, contro gli stessi avversari' (*Ibid.,* pag. 316).



Il simbolo del Partito d'Azione: notate le due stelle a cinque punte

Il 25 Luglio 1943 cadde il regime fascista di Benito Mussolini. Giorgio Spini era in quei giorni ricoverato in ospedale militare per un principio di tubercolosi, e quando apprese dalla radio la notizia dice: 'Allora un gruppetto di noi ricoverati scappò dalla gabbia e andò a far baccano per le strade, reclamando pace immediata con gli Alleati e guerra ai tedeschi' (Giorgio Spini, op. cit., pag. 94).

A Mussolini, succedette il maresciallo Pietro Badoglio, che fu a capo di due governi, il primo durò dal 25 luglio 1943 al 17 aprile 1944, mentre il secondo dal 22 aprile all'8 giugno 1944.

La sera del 9 settembre 1943 - ossia il giorno dopo che la radio italiana divulgò il messaggio del maresciallo Badoglio nel quale il capo del governo comunicava che l'Italia aveva 'chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate' e che la richiesta era stata accolta, per cui nel giro di poche ore ciò si trasformò in una tragedia per centinaia di migliaia di soldati italiani abbandonati a se stessi - Giorgio Spini e altri con lui si riunirono nella casa di uno dei dirigenti del Partito d'Azione, un certo Mario Alberto Rollier (che era un professore di chimica di Milano che teneva stretti contatti con l'antifascista e massone Lelio Basso) dove presero la decisione di resistere con le armi ai tedeschi e ai fascisti.

Spini parla con entusiasmo di questa decisione di aderire al Partito d'Azione e alla lotta armata contro i fascisti: 'Finalmente scoprivamo una posizione politica italiana che ci era possibile abbracciare in piena coerenza con la nostra fede cristiana e con il nostro retaggio specifico protestante! Per me almeno, ma credo anche per altri, fu con un senso di liberazione che facemmo quella scelta di campo politico. Ero un figlio del ghetto, vissuto nell'isolamento in cui dovevamo vivere per forza, noi evangelici, nell'Italia littoria e cattolica, assillati da un senso quasi tormentoso della nostra «alterità». Per la prima volta, potevo sentirmi simile ad altri miei connazionali. Il giorno in cui la scelta politica si tradusse in partecipazione alla lotta armata, quel senso di liberazione si accrebbe e - paradossalmente - divenne quasi gioioso. C'era da rischiare la pelle, è vero, ma si rischiava insieme al popolo, che adesso potevamo dire «nostro» senza riserva. Davanti a noi c'era la speranza - l'illusione, si vide poi, ma allora non lo sospettavamo - di un'Italia radicalmente rinnovata, e liberata dai suoi vizi secolari: un'Italia che avrebbe dovuto essere tutta diversa da quella di Mussolini, e per questo avviata a diventare parte di una Europa unita, libera e civile. A noi, proprio a noi che per tanto tempo avevamo brancolato nel buio fra le rovine, toccava la missione esaltante di lavorare e ricostruire in forme nuove la civiltà crollata un giorno sotto i colpi della barbarie. Non potevamo non sentirci trascinare da un'ondata di gioia, malgrado gli orrori che ci attorniavano da ogni parte' (*Ibid.,* pag. 97).

Queste parole di Spini fanno capire semplicemente una cosa, che non aveva capito proprio niente di cosa significa seguire e servire Cristo. Ma come si fa ad affermare di avere abbracciato il Partito d'Azione in piena coerenza con la fede cristiana, quando una simile decisione significava mettersi a fare qualcosa a cui noi Cristiani non siamo proprio chiamati? Ma di quale fede cristiana parla Spini? Di quella che si era fatto lui su misura, ovviamente, ma non di quella vera di cui parla la Scrittura. Addirittura lui dice che il giorno in cui la scelta politica si tradusse in partecipazione alla lotta armata, quel senso di liberazione si accrebbe e divenne quasi gioioso. Senso di liberazione? Ma liberazione da che? Ciance solo ciance, di qualcuno che non aveva proprio capito cosa significa seguire e servire Cristo. Decidere di partecipare alla lotta armata contro degli esseri umani significa andare ad uccidere o cercare di uccidere altri consimili, e quindi è qualcosa che un vero Cristiano ripugna con tutto se stesso per piacere al suo Signore e Salvatore. Io che ho fatto il servizio militare, in tempo di pace però a differenza di Spini, ma lo feci sbagliando perchè avrei dovuto scegliere il servizio civile, ma purtroppo a quel tempo non avevo ancora capito il male che c'era nel fare il servizio militare; io dico, posso testimoniare che man mano che passavano i giorni crebbe in me un senso di repulsione verso tutto quello che mi circondava, in particolare verso le armi, che detestavo solo vedere. E questo perchè mi resi sempre maggiormente conto di quanto fosse incompatibile il servizio militare con la mia fede in Cristo e la dottrina di Dio. Non vedevo l'ora che quel servizio militare finisse, e quando finì provai un enorme senso di liberazione, perchè per me era stato un peso enorme da portare. Ecco perchè nel leggere le suddette parole di Spini non ho potuto non indignarmi. E' vero che poi a Spini gli sarà affidato un servizio di Intelligence e non di combattente, ma quando lui prese quella decisione pensava proprio ad andare a fare un servizio di combattente!

Peraltro, anche se svolse un servizio di intelligence, Spini fu diverse volte vicino alla morte, o come dice lui 'era capitato qualche volta di sentirmi passare il soffio della morte vicino' (*Ibid.,* pag. 220). E racconta diversi episodi a tale riguardo che fanno capire chiaramente che l'Iddio vivente e vero volle preservarlo dalla morte. A cosa attribuisce lui l'essere scampato alla morte? Alla fortuna, infatti afferma: 'Potrei raccontare anche altri episodi ma bastan questi per dire che ho avuto sempre una sfacciatissima fortuna' (*Ibid.,* pag. 222). Paiono le parole di un ateo queste, non di un Cristiano che vive in comunione con Dio e che sa discernere la sua voce e la sua opera. Ma così ragionava e parlava Giorgio Spini.

Durante la guerra, vista la sua conoscenza dell'inglese fu mandato a Bari, all'ufficio stampa del Comando Supremo. Là conobbe due ufficiali scozzesi che avevano il compito di gestire Radio Bari e di controllare l'ufficio stampa del Comando Supremo. Questi due scozzesi trasformarono Radio Bari 'nella voce dell'Italia antifascista dei CLN', e tra coloro che furono fatti parlare alla radio ci fu anche Giorgio Spini, sotto falso nome però, cioè con il nome di Valdo Gigli. Dopo un pò di tempo, però, dietro richiesta di Spini, egli fu mandato al fronte dell'VIII Armata con una unità delle loro forze speciali, denominata PWB Combat Team.

Nell'estate del 1944, un reparto di indiani dell'VIII Armata britannica trovò nel castello di Montegufoni in un salone seminterrato tanti quadri antichi. Per capire qualcosa di quei quadri vecchi, fu chiamato Giorgio Spini, che accertò essere dei quadri di grandissimo valore, in quanto appartenevano a Paolo Uccello, Giotto, e Botticelli, e così Spini li fece mettere in salvo. Di Botticelli c'era la Primavera, e a tale riguardo Spini nel ricordare i suoi pensieri che aveva trascritto su un taccuino afferma: 'Ero stanco, stanco da morire: ma non solo per via delle notti con poco sonno sulla nuda terra e delle giornate con troppe fatiche. Ero stanco di tante distruzioni, tanti morti, tanta bestialità insensata. Ma nella testa intorpidita dalla stanchezza tornava ad affacciarsi quella figura stupenda, intravista a Montegufoni: la *Primavera* del Botticelli. E un altro pensiero mi si affacciava nella mente: se è vero, come dicono, che la patria è ciò per cui vale la pena morire, allora la mia patria è la *Primavera*' (*Ibid.,* pag. 155-156).

Vale la pena morire per la patria? Morire per una tela del Botticelli? Ma queste non sono parole di un Cristiano, perchè un vero Cristiano afferma che vale la pena morire per Cristo (e quindi per la causa del Vangelo, che è quella di portare il Vangelo agli uomini affinché siano salvati dal peccato e dalla perdizione eterna) e per i suoi eletti (ossia per fare loro il bene ordinato da Dio), e certamente nè per la patria terrena, cioè per liberare un popolo dal dominio di un altro popolo o da un despota, e men che meno per un quadro del Botticelli. Ma questo era Giorgio Spini.

L'11 Aprile del 1945 - poco prima che finissero le operazioni militari in Italia quindi - sposò Annetta Petrucci.

Finita la guerra, intraprese una prestigiosa carriera universitaria che lo porterà a insegnare nelle Università di Messina e Firenze e, negli Stati Uniti, ad Harvard, alla University of Wisconsin e alla University of California - Berkeley nonché a diventare presidente dell'Istituto Socialista di Studi Storici e condirettore della 'Rivista Storica Italiana'.

Spini si è occupato di storia europea e nordamericana del Seicento, in particolare delle correnti spirituali religiose e antireligiose, della storia cinquecentesca del principato mediceo e di Firenze dopo l'Unità d'Italia nonché dei rapporti tra il Risorgimento italiano e i movimenti protestanti europei e statunitensi senza tralasciare le origini del socialismo.

Ecco alcune delle sue opere più conosciute: *Autobiografia della giovane America* (1968), *Storia dell'età moderna* (1990), *Risorgimento e protestanti* (1989), *Italia liberale e protestanti* (2002), e *Italia di Mussolini e Protestanti* (2006).

Metodista, fu membro della Tavola Valdese - l'esecutivo della Chiesa Valdese e Metodista - e si adoperò in favore della cosiddetta libertà religiosa. Ha lavorato al Patto di integrazione tra la Chiesa Metodista e Valdese (1979) nonché alle trattative per l'Intesa tra la Chiesa Valdese e la Repubblica italiana (1984), come anche alle trattative per l'Intesa tra le Assemblee di Dio in Italia e lo Stato (1988). Tra i molti riconoscimenti, nel 2000 ricevette dal Presidente Ciampi (che lui peraltro aveva conosciuto durante la guerra quando Ciampi era un giovane ufficiale, e che secondo Licio Gelli 'era massone, faceva parte - quando era giovane - della loggia Hermes di Livorno, una loggia del Grande Oriente. Questo è stato detto anche da tanti «fratelli»' [Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 140]) l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e nel 2004 il Sindaco di Firenze gli conferì la massima onorificenza cittadina, ossia il 'Fiorino d'Oro'.

Giorgio Spini stimava e appoggiava la Massoneria, infatti nel corso di un convegno della Massoneria tenutosi a Firenze nel 2005 (in occasione del bicentenario della Loggia Massonica Grande Oriente d'Italia) spese delle belle parole sulla Massoneria.

Sulla rivista *Erasmo*, rivista ufficiale del Grande Oriente d'Italia, in merito alla partecipazione di Spini a quel convegno massonico [1], leggiamo infatti quanto segue:

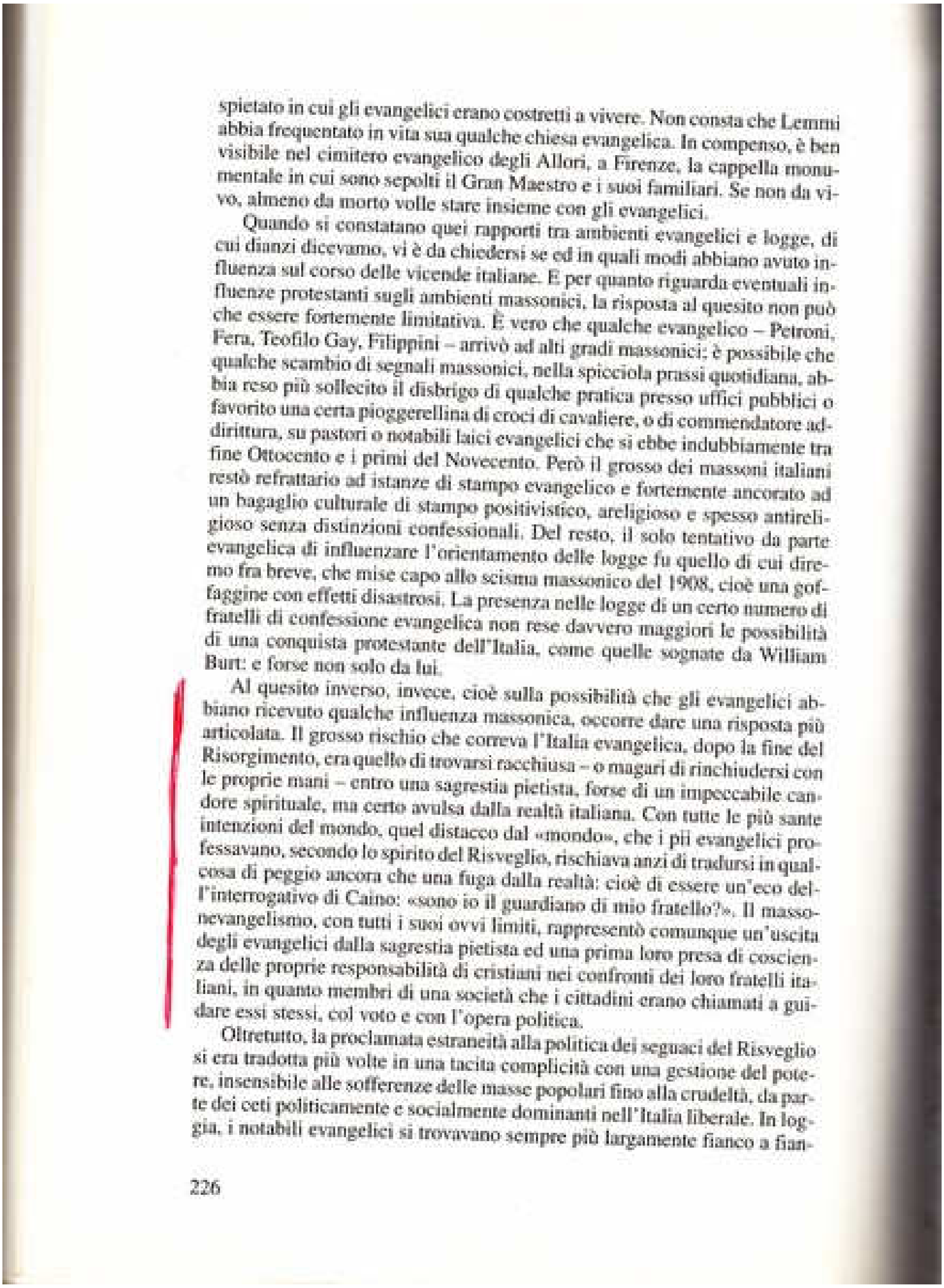
'Significativo l'intervento fuori programma del grande storico Giorgio Spini che ha dichiarato di aver particolarmente gradito l'invito a partecipare al convegno in virtù della sua ultradecennale attività a sostegno dell'importanza storica della Libera Muratoria. Atteggiamento, questo, da lui definito degno di nota perché espressione di un non massone. Lo studioso, appartenente alla Chiesa Evangelica Valdese, ha dichiarato al pubblico di ritenere opportuno l'accostamento dei termini "Massoneria" ed "Evangelismo". "Esiste, in merito, – ha detto – tutta una corrente operativa e culturale. Consentitemi di ricordare il nome di Petroni, massone e di confessione evangelica, che fu martire delle galere pontificie". "Grande importanza deve essere poi attribuita – ha aggiunto – alla Massoneria dell'esilio con la linea di continuità massonica rappresentata dai nostri esuli che mantennero, contro la tirannide, un'opposizione di elevata spiritualità e coerenza, carattere peculiare, nei secoli, del massonismo universale. Fra i tanti vorrei ricordare Francesco Fausto Nitti, antifascista e massone". A questo proposito Spini ha ricordato il recente convegno realizzato a Genova su "Gli evangelisti e la Resistenza" in cui il figlio di Nitti, Joseph, ha tenuto una relazione sulle attività politiche del padre che fu compagno di fuga dei fratelli Rosselli da Lipari e comandante di un'unità operativa repubblicana nella guerra civile spagnola. "Sottolineo – ha concluso Spini – che benché le Logge, ahimè, cessassero la loro attività in Italia durante gli anni della dittatura, dolorosi per tutti, vi fu all'estero un'attività di altissimo valore politico e morale". Il Gran Maestro Gustavo Raffi ha ringraziato calorosamente lo storico per il suo intervento ricordando, nelle sue conclusioni, il sacrificio di tanti massoni che, negli anni bui della dittatura, si impegnarono, in nome degli ideali liberomuratori, all'affermazione della democrazia e delle libertà' (Erasmo, Anno VI - Numero 20, 30 Novembre 2005, pag. 2).

[1] Nel suo intervento in quel Convegno, Giorgio Spini debuttò così: 'E' con non finta commozione che ho accettato questo invito di recare un brevissimo messaggio di simpatia e di solidarietà ….'. Per chi vuole ascoltare l'intervento di Giorgio Spini vada qua www.bicentenario-goi.it/firenze_audio.htm

D'altronde, alcuni anni prima, Giorgio Spini aveva scritto nel suo libro *Italia Liberale e protestanti* delle parole di elogio sul massonevangelismo: 'Il massonevangelismo, favorendo la marcia dell'Italia evangelica verso il liberalismo teologico degli Harnack, dei Troeltsch, dei Sabatier, ebbe un'influenza positiva nel breve periodo' (Giorgio Spini, *Italia liberale e protestanti*, pag. 227). Con il

termine 'Massonevangelismo' si intende quella doppia militanza, in una Chiesa evangelica e nella massoneria, che ha caratterizzato così tanti personaggi di primo piano delle Chiese Protestanti in Italia.

Le sconcertanti parole di Giorgio Spini a favore della Massoneria, tratte dal suo libro *Italia Liberale e Protestanti* (pag. 226-227).


spietato in cui gli evangelici erano costretti a vivere. Non consta che Lemmi abbia frequentato in vita sua qualche chiesa evangelica. In compenso, è ben visibile nel cimitero evangelico degli Allori, a Firenze, la cappella monumentale in cui sono sepolti il Gran Maestro e i suoi familiari. Se non da vivo, almeno da morto volle stare insieme con gli evangelici.

Quando si constatano quei rapporti tra ambienti evangelici e logge, di cui dianzi dicevamo, vi è da chiedersi se ed in quali modi abbiano avuto influenza sul corso delle vicende italiane. E per quanto riguarda eventuali influenze protestanti sugli ambienti massonici, la risposta al quesito non può che essere fortemente limitativa. È vero che qualche evangelico – Petroni, Fera, Teofilo Gay, Filippini – arrivò ad alti gradi massonici; è possibile che qualche scambio di segnali massonici, nella spicciola prassi quotidiana, abbia reso più sollecito il disbrigo di qualche pratica presso uffici pubblici o favorito una certa pioggerellina di croci di cavaliere, o di commendatore addirittura, su pastori o notabili laici evangelici che si ebbe indubbiamente tra fine Ottocento e i primi del Novecento. Però il grosso dei massoni italiani restò refrattario ad istanze di stampo evangelico e fortemente ancorato ad un bagaglio culturale di stampo positivistico, areligioso e spesso antireligioso senza distinzioni confessionali. Del resto, il solo tentativo da parte evangelica di influenzare l'orientamento delle logge fu quello di cui diremo fra breve, che mise capo allo scisma massonico del 1908, cioè una goffaggine con effetti disastrosi. La presenza nelle logge di un certo numero di fratelli di confessione evangelica non rese davvero maggiori le possibilità di una conquista protestante dell'Italia, come quelle sognate da William Burt: e forse non solo da lui.

Al quesito inverso, invece, cioè sulla possibilità che gli evangelici abbiano ricevuto qualche influenza massonica, occorre dare una risposta più articolata. Il grosso rischio che correva l'Italia evangelica, dopo la fine del Risorgimento, era quello di trovarsi racchiusa – o magari di rinchiudersi con le proprie mani – entro una sagrestia pietista, forse di un impeccabile candore spirituale, ma certo avulsa dalla realtà italiana. Con tutte le più sante intenzioni del mondo, quel distacco dal «mondo», che i pii evangelici professavano, secondo lo spirito del Risveglio, rischiava anzi di tradursi in qualcosa di peggio ancora che una fuga dalla realtà: cioè di essere un'eco dell'interrogativo di Caino: «sono io il guardiano di mio fratello?». Il massonevangelismo, con tutti i suoi ovvi limiti, rappresentò comunque un'uscita degli evangelici dalla sagrestia pietista ed una prima loro presa di coscienza delle proprie responsabilità di cristiani nei confronti dei loro fratelli italiani, in quanto membri di una società che i cittadini erano chiamati a guidare essi stessi, col voto e con l'opera politica.

Oltretutto, la proclamata estraneità alla politica dei seguaci del Risveglio si era tradotta più volte in una tacita complicità con una gestione del potere, insensibile alle sofferenze delle masse popolari fino alla crudeltà, da parte dei ceti politicamente e socialmente dominanti nell'Italia liberale. In loggia, i notabili evangelici si trovavano sempre più largamente fianco a fian-

226

co con democratico-radicali, repubblicani, socialisti. Ciò favorì innegabilmente quell'apertura a posizioni cristiano-sociali che si ebbe nell'Italia evangelica dalla fine del secolo XIX in poi, di cui diremo più oltre. La contropartita di ciò fu in più casi una confusione tra Evangelo cristiano e umanitarismo illuministico, che tendeva a sostituire un generico e superficiale *embrassons nous* a qualsiasi seria meditazione teologica. Di chiarezza teologica non ne aveva certo sovrabbondanza l'Italia evangelica, mentre ne avrebbe avuto maggiore necessità per la crescente pulsione alle sue porte delle grandi sfide ideali del liberalismo teologico protestante e del modernismo cattolico. Il massonevangelismo, favorendo la marcia dell'Italia evangelica verso il liberalismo teologico degli Harnack, dei Troeltsch, dei Sabatier, ebbe un'influenza positiva nel breve periodo. Non fu certo una scuola rigorosa di pensiero, che predisponesse gli evangelici italiani ad affrontare le tempeste della Guerra Mondiale, della Rivoluzione leninista e della controrivoluzione fascista, con la chiarezza di idee e la fermezza di propositi che tanto sarebbero state necessarie.

Giorgio Spini è morto il 14 gennaio 2006, e i funerali si sono svolti due giorni dopo nel luogo di culto della Chiesa Valdese di Firenze. Ai funerali di Giorgio Spini tra i tanti presenti c'era il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi in rappresentanza del Gran Maestro Gustavo Raffi e dei Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia, un alto esponente della Massoneria Italiana quindi.

Inoltre in un articolo apparso su Erasmo, la Massoneria Italiana rese omaggio a Giorgio Spini in questa maniera: 'FIRENZE - Il Grande Oriente rende omaggio a Giorgio Spini. I funerali di Giorgio Spini, grande storico sui cui testi si sono formate generazioni di studenti e, al contempo combattente per la libertà negli anni bui della dittatura, si sono svolti il 16 gennaio a Firenze, nella Chiesa Valdese. Professore emerito all'Università di Firenze, ha insegnato in numerose università americane, fra le quali Harvard. Il Maestro ci ha onorato, partecipando attivamente al convegno fiorentino del 12 novembre, organizzato nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario del Grande Oriente d'Italia. In quello che ha rappresentato uno dei suoi ultimi interventi, Giorgio Spini svolse una relazione sul ruolo storico della massoneria italiana. "Grande importanza deve essere attribuita alla massoneria dell'esilio – fu uno dei passaggi del suo discorso – con la linea di continuità massonica rappresentata dai nostri esuli che mantennero, contro la tirannide, un'opposizione di elevata spiritualità e coerenza, carattere peculiare, nei secoli, del massonismo universale". Numerosissime le autorità presenti ai suoi funerali, ai quali ha partecipato il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi in rappresentanza del Gran Maestro Gustavo Raffi e dei Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia'. (Erasmo, numero 1-2 / 2006, pag. 7 - www.grandeoriente.it/).

Naturalmente ai funerali di Giorgio Spini non poteva mancare anche un rappresentante delle ADI - visto l'aiuto dato da Spini alla stipulazione dell'Intesa tra lo Stato e le ADI - e difatti era presente Francesco Toppi. Sul NEV leggiamo infatti:

'Si sono svolti, nella chiesa valdese di Firenze, i funerali dello storico Giorgio Spini. 'Ha dato a noi, protestanti italiani, la nostra identità", ha detto il Presidente della FCEI. L'ultimo saluto a Giorgio Spini si è svolto in una chiesa gremita. Lunedì 16 gennaio alle ore 15, la chiesa valdese di via Micheli a Firenze conteneva a malapena le persone accorse da tutta la penisola per celebrare i funerali di uno dei massimi storici del Novecento. Giorgio Spini, metodista, studioso di fama internazionale, si è spento sabato 14 gennaio all'età di 89 anni, dopo una vita dedicata alla storia, all'impegno politico e alla fede evangelica. La predicazione era affidata al pastore Massimo Aquilante, presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI); nel corso del culto sono intervenuti anche la pastora Maria Bonafede, moderatore della Tavola valdese; il presidente delle Assemblee di Dio (ADI), il pastore Francesco Toppi; il collega ed amico Sandro Rogari, preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze; e il sindaco di Firenze Leonardo Dominici. "Il cuore di Spini, profondo conoscitore della grande cultura anglosassone e quindi fatalmente protestante, pendeva verso la Rivoluzione del 1688. Grazie a lui è stato messo in rilevo il nesso tra la cultura liberale e il protestantesimo" ha ricordato il pastore Giorgio Bouchard, già moderatore della Tavola valdese, intervenuto anch'egli in occasione dei funerali. E ancora: "Non solo, ma è stato mediatore della cultura anglosassone verso l'Italia. Grazie a lui abbiamo scoperto che l'800 italiano è stato un 'secolo protestante'". Nel corso dei funerali, il figlio dello storico scomparso, l'onorevole Valdo Spini, ha letto un messaggio di cordoglio del presidente Ciampi. Gianni Long, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), nel messaggio di cordoglio inviato alla famiglia Spini, ha voluto ricordare il ruolo svolto dallo storico nella nascita della FCEI: "Giorgio Spini è stato presidente del secondo Congresso evangelico italiano tenutosi nel 1965, da cui è poi nata la Federazione delle chiese evangeliche, due anni dopo". Inoltre il presidente Long ha dichiarato: "Come storico Giorgio Spini è stato colui che - grazie ai numerosi libri scritti sul rapporto tra protestanti e l'Italia dal Risorgimento al '900 - ci ha dato la nostra identità, inserendo le piccole storie delle singole chiese nel quadro complessivo della storia nazionale. E non possiamo dimenticarci neanche come Spini, all'età di 70 anni, quando era un personaggio già famoso, aveva deciso di diventare predicatore locale, dimostrando uno spirito di servizio verso la propria comunità. Giorgio

Spini è stato anche un ponte verso tutto l'evangelismo italiano, facendo fra l'altro parte delle commissioni che hanno trattato le Intese con lo Stato; non solo della propria chiesa, quella valdese e metodista, ma anche di altre chiese evangeliche. Egli ha inoltre sempre dimostrato particolare attenzione verso la realtà pentecostale' (NEV del 18 gennaio 2006 - www.chiesavaldese.org/).

Poi Francesco Toppi lo ha omaggiato in un articolo dal titolo 'Una duplice perdita' apparso su Risveglio Pentecostale del Marzo 2006.

'Giorgio Spini, invece, aveva un carattere affabile, era aperto, disponibile alla conversazione, non metteva mai alcuno in soggezione, eppure era uno dei più illustri storici italiani. Sui suoi libri di storia ha studiato un'intera generazione di studenti. Famoso nel mondo intellettuale internazionale, professore di Storia dell'Europa Occidentale alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze, ha insegnato in diverse Università italiane e negli Stati Uniti (Harvard, Wisconsin, Berkely). Mai disposto a nascondere la propria fede evangelica, aveva chiesto di essere accettato quale "predicatore locale" della Chiesa Metodista alla quale apparteneva fin dalla fanciullezza. Chi scrive lo incontrò per la prima volta nel 1965, in occasione del Secondo Congresso Evangelico Italiano, del quale era stato nominato presidente. Memorabile, in quella occasione, la sua appassionata conferenza sulla libertà religiosa in Italia, in particolare riguardante i pentecostali, quando, con pochi autorevolissimi tratti propri di un'oratoria affascinante, descrisse le vicissitudini della "battaglia condotta fuori dal ghetto, nel paese, con la coscienza di lottare non già per un privilegio particolare, ma per la libertà di tutti gli italiani", dando ampio riconoscimento a Giorgio Peyrot, "anima delle battaglie per la libertà religiosa in Italia". Sorse allora una fraterna amicizia, durata quarant'anni, tra lui, il più noto storico italiano, e chi scrive, giovane predicatore pentecostale. I suoi interventi autorevoli si erano manifestati fin dal 1950 con scritti che rivelavano le ingiustizie e le persecuzioni contro i pentecostali. Significativo fu l'intervento di Spini nel 1953 a favore della comunità ADI di Messina alla quale era stato impedito il culto. Con un tempestivo intervento, fece fare un'interrogazione alla Camera dei Deputati riguardante il caso, che fu immediatamente risolto. Nel 1959, le ADI ottennero, infine, il riconoscimento giuridico e la libertà di manifestare apertamente la propria fede. Nel 1985 il Governo richiese di nominare una Commissione di studio per l'attuazione delle intese, in ottemperanza dell'Articolo 8, terzo comma della Costituzione. Il Consiglio Generale delle Chiese, su mandato dell'Assemblea Generale, chiese fraternamente al professor Giorgio Spini di fungere da capo della delegazione, composta anche dal professor Sergio Bianconi, noto giurista valdese, dal dottor Giuseppe Di Masa, membro della chiesa ADI di Roma e da chi scrive. I lavori iniziarono il 18 giugno 1985 e si conclusero con il testo definitivo dell'Intesa, il 27 ottobre 1986. Ancora una volta Giorgio Spini svolse il suo incarico con grande competenza ricevendo il rispetto e l'ammirazione di tutti i membri della Commissione, quasi tutti autorevoli professori di diritto ecclesiastico in varie università italiane. Tutto si svolse in un'atmosfera di grande cordialità. È da ricordare come egli ripetutamente non abbia mancato di testimoniare della propria fede evangelica e ripetutamente suggeriva a chi scrive: "Testimonia dell'Evangelo perché questi non ne sanno nulla, sono completamente a digiuno del messaggio della salvezza". Famoso nell'ambito culturale di mezzo mondo, non nascose mai la semplice fede evangelica che professava e non si vergognò mai di unirsi ai più poveri e semplici credenti. Ripetutamente ha visitato la nostra comunità di Roma, partecipando con la predicazione arricchita dalla sua oratoria affascinante e comprensibile. In questi ultimi anni ha partecipato spesso ai culti nella comunità ADI di Firenze, dove talvolta ha predicato. Aveva scelto come suo accompagnatore un suo giovane studente, membro di quella chiesa. In una delle sue ultime visite a Roma, nel 2004, è stato ospite per qualche ora dell'Istituto Biblico Italiano. In quell'occasione ha esortato gli studenti a rimanere saldi nell'Evangelo, unica fonte di vera libertà. Fino all'ultimo vigile e lucido ha continuato a tenere contatti con i suoi amici fraterni. Il Signore lo ha richiamato a Sé, a noi lascia il ricordo di un deciso combattente per la fede e per la giustizia che è stato un'ispirazione per quanti lo hanno conosciuto, stimato ed amato. Con lui il mondo evangelico italiano ha perduto un testimone e un difensore. In particolare siamo grati a Dio per la sua testimonianza di fede, lealtà e disponibilità totale per la causa dell'Evangelo in Italia. Alla dolce consorte, ai figli ed in particolare a Valdo, il quale sta seguendo le orme paterne e continua ad essere un fraterno amico delle ADI, giungano, a nome del Consiglio Generale delle Chiese, i sentimenti più profondi di solidarietà ed affetto, con l'assicurazione delle nostre preghiere. Questi due eccezionali credenti, risoluti testimoni dell'Evangelo in

Italia, non sono più con noi, ma ci hanno lasciato un'eredità di libertà e di fede. Dio ci aiuti, come parte di una minoranza significativa della società italiana, a valutare e a riconoscere il Mandato che Egli ci ha affidato di tenere alto il nome, la fede e l'etica e dell'Evangelo. Francesco Toppi' (www.assembleedidio.org/).

Come ho innanzi detto, al funerale di Giorgio Spini, la presenza dell'allora Presidente delle ADI Francesco Toppi si spiega con il fatto che Giorgio Spini ebbe un ruolo (di primo piano) nella stipulazione dell'Intesa tra lo Stato e le ADI. Vediamo di spiegarlo meglio.

Nel giugno 1984, in occasione del Convegno Pastorale delle ADI venne indetta una sessione straordinaria dell'Assemblea Generale per discutere e approvare la documentazione (Carmine Lamanna definisce improbo il lavoro che fu fatto per la preparazione della documentazione, e Toppi gli fa eco definendolo 'gravoso ed arduo') da presentare al Governo Italiano in vista dell'intesa con lo Stato. All'unanimità furono ratificati gli argomenti da inserire nell'intesa e la stesura globale dei 'Lineamenti dottrinali' delle ADI. Il 23 luglio di quello stesso anno venne inoltrata formale richiesta al Governo. La Presidenza del Consiglio dei ministri allora costituì una Commissione di studio per valutare le richieste delle ADI in vista della predisposizione del progetto di intesa e chiese che venissero indicati quattro esperti per rappresentare le ADI nella Commissione stessa. I quattro esperti, designati dal Consiglio Generale delle Chiese ADI, furono il professore Giorgio Spini, il professore Sergio Bianconi (evangelici che avevano fatto parte della precedente commissione per l'intesa con la Tavola Valdese), il dottore Giuseppe Di Masa quale consulente legale delle ADI, e poi il Presidente delle ADI. I lavori della commissione iniziarono nel giugno del 1985, e si conclusero nell'ottobre del 1986. Nell'ottobre del 1986 venne siglato il testo definitivo dell'intesa dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e dal presidente delle ADI. L'intesa fu poi firmata il 29 dicembre del 1986. Nel novembre del 1988 poi, lo Stato Italiano – sulla base dell'intesa tra Stato e ADI stipulata nel dicembre del 1986 e firmata dall'allora Presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal Presidente ADI Francesco Toppi – promulgò la legge che regola i rapporti tra lo Stato e le ADI.

Ora, Francesco Toppi si fregia di essere stato amico di Giorgio Spini, e si compiace del fatto che Giorgio Spini abbia predicato non solo in seno alla Chiesa ADI di Roma ma anche in quella di Firenze.

Qualcuno domanderà: 'Come è stato possibile che una persona come Giorgio Spini, che simpatizzava per la Massoneria - che è una religione diabolica il cui fine è l'annientamento del Cristianesimo - e che possiamo tranquillamente chiamare un 'massone senza grembiule' perchè condivideva gli ideali della Massoneria, è stato tra gli intimi amici dell'allora presidente ADI Francesco Toppi e ha avuto accesso in seno al popolo di Dio, e gli è stato dato persino il pulpito in alcune occasioni?' Rispondo che ciò non deve per nulla meravigliare, visto che nel secondo dopoguerra per ottenere la cosiddetta libertà religiosa le ADI si erano rivolte persino a dei massoni e in mezzo a loro si insinuò un massone del calibro di Frank B. Gigliotti, un 'pastore' protestante che era anche un agente della CIA e colluso con la mafia, che poteva permettersi di imporre alla Massoneria Italiana le condizioni che voleva in cambio del riconoscimento della Massoneria USA. Per le ADI, all'occorrenza ci si può quindi anche mettere con massoni con o senza il grembiule, se questo porta un vantaggio all'organizzazione.

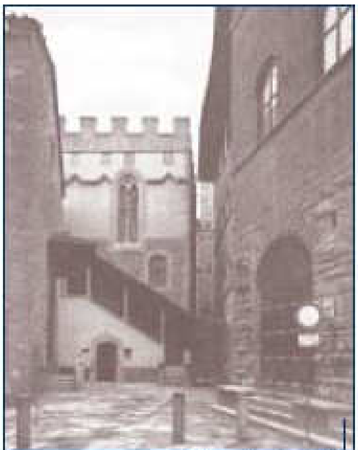
L'articolo apparso su 'Erasmo' in cui viene citato l'intervento di Giorgio Spini al convegno per il bicentenario del GOI.

Penultimo convegno a Firenze per i duecento anni del Grande Oriente d'Italia

La Massoneria nel **XX secolo**

I convegni internazionali di studi che da marzo celebrano in tutto il Paese il bicentenario del Grande Oriente d'Italia stanno arrivando a conclusione. Il 12 novembre si è tenuto a Firenze il penultimo dal titolo "La Massoneria nel XX secolo. Dalla Grande Guerra alla Repubblica", mentre Bologna ospita il 3 dicembre la tappa conclusiva di questo lungo viaggio nella storia che ha presentato al grande pubblico la Massoneria italiana in quasi trecento anni di vita di Libera Muratoria moderna in Europa. Il rapporto fra Massoneria e chiesa e la questione della Loggia P2 sono fra i temi del convegno bolognese "La Massoneria italiana dalla Repubblica ai giorni nostri".

Nel Salone Brunelleschi del Palagio di Parte Guelfa, che ha ospitato l'incontro fiorentino, il pubblico ha seguito attento una giornata intera di lavori ai quali hanno partecipato anche il presidente della Regione Toscana Riccardo Nencini e, in rappresentanza del sindaco Leonardo Domenici, l'assessore Eugenio Giani.



Palagio di Parte Guelfa



Moderati dallo storico Fulvio Conti, dell'Università di Firenze, hanno preso la parola il saggista Aldo A. Mola, già docente di Storia contemporanea all'Università di Milano; Roberto Barontini, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Pistoia; Santi Fedele, Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Messina; Samuel Tomei, storico e saggista parigino; Nedo Fiano che, all'attività di manager, affianca un'intensa attività di conferenze e testimonianze sulla Shoah, essendo unico superstite della sua famiglia al campo di sterminio di Auschwitz. Ferdinando Cordova, Ordinario di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza", impossibilitato a partecipare, ha inviato il testo della sua relazione.

Significativo l'intervento fuori programma del grande storico Giorgio Spini che ha dichiarato di aver particolarmente gradito l'invito a partecipare al convegno in virtù della sua ultradecennale attività a sostegno dell'importanza storica della Libera Muratoria. Atteggiamento, questo, da lui definito degno di nota perché espressione di un non massone.

Lo studioso, appartenente alla Chiesa Evangelica Valdese, ha dichiarato al pubblico di ritenere opportuno l'accostamento dei termini "Massoneria" ed "Evangelismo". "Esiste, in merito, – ha detto – tutta una corrente operativa e culturale. Consentitemi di ricordare il nome di Petroni, massone e di confessione evangelica, che fu martire delle galere pontificie". "Grande importanza deve essere poi attribuita – ha aggiunto – alla Massoneria



dell'esilio con la linea di continuità massonica rappresentata dai nostri esuli che mantennero, contro la tirannide, un'opposizione di elevata spiritualità e coerenza, carattere peculiare, nei secoli, del massonismo universale. Fra i tanti vorrei ricordare Francesco Fausto Nitti, antifascista e massone". A questo proposito Spini ha ricordato il recente convegno realizzato a Genova su "Gli evangelisti e la Resistenza" in cui il figlio di Nitti, Joseph, ha tenuto una relazione sulle attività politiche del padre che fu compagno di fuga dei fratelli Rosselli da Lipari e comandante di un'unità operativa repubblicana nella guerra civile spagnola.

"Sottolineo – ha concluso Spini – che benché le Logge, ahimè, cessassero la loro attività in Italia durante gli anni della dittatura, dolorosi per tutti, vi fu all'estero un'attività di altissimo valore politico e morale".

Il Gran Maestro Gustavo Raffi ha ringraziato calorosamente lo storico per il suo intervento ricordando, nelle sue conclusioni, il sacrificio di tanti massoni che, negli anni bui della dittatura, si impegnarono, in nome degli ideali liberomuratori, all'affermazione della democrazia e delle libertà.



Giorgio Spini durante il suo intervento

Il Grande Oriente d'Italia omaggia Giorgio Spini

Giorgio Spini, amico fraterno di Francesco Toppi, riceve l'omaggio del Grande Oriente d'Italia sulla loro rivista ufficiale 'Erasmo'

erasmo notizie

Bollettino d'informazione del Grande Oriente d'Italia

Anno VII - Numero 1-2
15-31 Gennaio 2006

manifestazioni

FIRENZE

Il Grande Oriente rende omaggio a Giorgio Spini



Giorgio Spini al convegno del Grande Oriente d'Italia

I funerali di Giorgio Spini, grande storico sui cui testi si sono formate generazioni di studenti e, al contempo combattente per la libertà negli anni bui della dittatura, si sono svolti il 16 gennaio a Firenze, nella Chiesa Valdese.

Professore emerito all'Università di Firenze, ha insegnato in numerose università americane, fra le quali Harvard.

Il Maestro ci ha onorato, partecipando attivamente al convegno fiorentino del 12 novembre, organizzato nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario del Grande Oriente d'Italia. In quello che ha rappresentato uno dei suoi ultimi interventi, Giorgio Spini svolse una relazione sul ruolo storico della massoneria italiana. "Grande importanza deve essere attribuita alla massoneria dell'esilio – fu uno dei passaggi del suo discorso – con la linea di continuità massonica rappresentata dai nostri esuli che mantennero, contro la tirannide, un'opposizione di elevata spiritualità e coerenza, carattere peculiare, nei secoli, del massonismo universale".

Numerosissime le autorità presenti ai suoi funerali, ai quali ha partecipato il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi in rappresentanza del Gran Maestro Gustavo Raffi e dei Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia.

Le Assemblee di Dio in Italia omaggiano Giorgio Spini.

PROMOSSI ALLA GLORIA

Una duplice PERDITA

A poca distanza l'uno dall'altro, ci hanno lasciati due fraterni amici del nostro Movimento di risveglio evangelico, Giorgio Peyrot (1910-2005) e Giorgio Spini (1916-2006). Due notissime personalità del mondo intellettuale, i quali hanno svolto un incontestabile ruolo per il conseguimento della libertà religiosa in Italia

Giorgio PEYROT

Questo esimio giurista evangelico, tipico valdese delle valli, fu brusco di carattere, ma costituì un esempio di correttezza etica evangelica. Nonostante fosse professore di Diritto Ecclesiastico all'Università "La Sapienza" di Roma, accettò di essere titolare dell'Ufficio Legale del Consiglio Federale delle Chiese Evangeliche e profuse tutte le sue energie in difesa della libertà religiosa per gli evangelici in Italia e, in particolare, in difesa delle Chiese Pentecostali delle Assemblee di Dio in Italia.

Oltre ad essere uno strenuo difensore della separazione fra Chiesa e Stato, fu, allo stesso tempo, sostenitore del diritto del riconoscimento della libertà religiosa come punto essenziale di uno stato laico. Fu animatore di tante iniziative, incontri e conferenze sulla libertà religiosa nonché autore di numerosi testi.

Il più caro, per chi scrive, è *"La Circolare Buffarini Guidi e i Pentecostali"*, pubblicato nel 1955 dopo che egli stesso, con i suoi autorevoli interventi, ne aveva ottenuto l'annullamento.

Quando ormai Giorgio Peyrot aveva lasciato il servizio attivo, mi onorò inviandomi una copia di quel volumetto, ora presso l'Archivio ADI di Roma, con questa dedica significativa: "All'amico fraterno F. T. perché, nel perdono che dobbiamo a coloro che non ci amano, il ricordo sempre vivo di fatti contribuisca meglio dell'oblio a mantenere vivo anche il nostro perdono (3 maggio 1984)".

Un'altra frase che ricordo, riguardante la sua fede ed il suo rapporto con Dio, è quella che disse in una delle tanti riunioni evangeliche: "Per caso sono nato e vissuto in un paese che non è mio, perché il mio vero Paese si trova lassù".

"Per caso sono nato e vissuto in un paese che non è mio, perché il mio vero Paese si trova lassù"

Giorgio SPINI

Giorgio Spini, invece, aveva un carattere affabile, era aperto, disponibile alla conversazione, non metteva mai alcuno in soggezione, eppure era uno dei più illustri storici italiani.

Sui suoi libri di storia ha studiato un'intera generazione di studenti. Famoso nel mondo intellettuale internazionale, professore di Storia dell'Europa Occidentale alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze, ha insegnato in diverse Università italiane e negli Stati Uniti (Harvard, Wisconsin, Berkely).

È da ricordare come egli ripetutamente non abbia mancato di testimoniare della propria fede evangelica e ripetutamente suggeriva a chi scrive: "Testimonia dell'Evangelo perché questi non ne sanno nulla, sono completamente a digiuno del messaggio della salvezza"

Mai disposto a nascondere la propria fede evangelica, aveva chiesto di essere accettato quale "predicatore locale" della Chiesa Metodista alla quale apparteneva fin dalla fanciullezza.

Chi scrive lo incontrò per la prima volta nel 1965, in occasione del Secondo Congresso Evangelico Italiano, del quale era stato nominato presidente. Memorabile, in quella occasione, la sua appassionata conferenza sulla libertà religiosa in Italia, in particolare riguardante i pentecostali, quando, con pochi autorevolissimi tratti propri di un'oratoria affascinante,

Questi due eccezionali credenti, risoluti testimoni dell'Evangelo in Italia, non sono più con noi, ma ci hanno lasciato un'eredità di libertà e di fede. Dio ci aiuti, come parte di una minoranza significativa della società italiana, a valutare e a riconoscere il Mandato che Egli ci ha affidato di tenere alto il nome, la fede e l'etica e dell'Evangelo

descrisse le vicissitudini della "battaglia condotta fuori dal ghetto, nel paese, con la coscienza di lottare non già per un privilegio particolare, ma per la libertà di tutti gli italiani", dando ampio riconoscimento a Giorgio Peyrot, "anima delle battaglie per la libertà religiosa in Italia".

Sorse allora una fraterna amicizia, durata quarant'anni, tra lui, il più noto storico italiano, e chi scrive, giovane predicatore pentecostale.

I suoi interventi autorevoli si erano manifestati fin dal 1950 con scritti che rivelavano le ingiustizie e le persecuzioni contro i pentecostali.

Significativo fu l'intervento di Spini nel 1953 a favore della comunità ADI di Messina alla quale era stato impedito il culto.

Con un tempestivo intervento, fece fare un'interrogazione alla Camera dei Deputati riguardante il caso, che fu immediatamente risolto.

Nel 1959, le ADI ottennero, infine, il riconoscimento giuridico e la libertà di manifestare apertamente la propria fede.

Nel 1985 il Governo richiese di nominare una Commissione di studio per l'attuazione delle intese, in ottemperanza dell'Articolo 8, terzo comma della Costituzione.

Il Consiglio Generale delle Chiese, su mandato dell'Assemblea Generale, chiese fraternamente al professor Giorgio Spini di fungere da capo della delegazione, composta anche dal professor Sergio Bianconi, noto giurista valdese, dal dottor Giuseppe Di Masa, membro della chiesa ADI di Roma e da chi scrive.

I lavori iniziarono il 18 giugno 1985 e si conclusero con il testo definitivo dell'Intesa, il 27 ottobre 1986.

Ancora una volta Giorgio Spini svolse il suo incarico con grande competenza ricevendo il rispetto e l'ammirazione di tutti i membri della Commissione, quasi tutti autorevoli professori di diritto ecclesiastico in varie università italiane.

Tutto si svolse in un'atmosfera di grande cordialità.

È da ricordare come egli ripetutamente non abbia mancato di testimoniare della propria fede evangelica e ripetutamente suggeriva a chi scrive: "Testimonia dell'Evangelo perché questi non ne sanno nulla, sono completamente a digiuno del messaggio della salvezza".

Famoso nell'ambito culturale di mezzo mondo, non nascose mai la semplice fede evangelica che professava e non si vergognò mai di unirsi ai più poveri e semplici credenti.

Ripetutamente ha visitato la nostra comunità di Roma, partecipando con la predicazione arricchita dalla sua oratoria affascinante e comprensibile.

In questi ultimi anni ha partecipato spesso ai culti nella comunità ADI di Firenze, dove talvolta ha predicato. Aveva scelto come suo accompagnatore un suo giovane studente, membro di quella chiesa.

In una delle sue ultime visite a Roma, nel 2004, è stato ospite per qualche ora dell'Istituto Biblico Italiano. In quell'occasione ha esortato gli studenti a rimanere saldi nell'Evangelo, unica fonte di vera libertà.

Fino all'ultimo vigile e lucido ha continuato a tenere contatti con i suoi amici fraterni.

Il Signore lo ha richiamato a Sé, a noi lascia il ricordo di un deciso combattente per la fede e per la giustizia che è stato un'ispirazione per quanti lo hanno conosciuto, stimato ed amato.

Con lui il mondo evangelico italiano ha perduto un testimone e un difensore.

In particolare siamo grati a Dio per la sua testimonianza di fede, lealtà e disponibilità totale per la causa dell'Evangelo in Italia.

Alla dolce consorte, ai figli ed in particolare a Valdo, il quale sta seguendo le orme paterne e continua ad essere un fraterno amico delle ADI, giungano, a nome del Consiglio Generale delle Chiese, i sentimenti più profondi di solidarietà ed affetto, con l'assicurazione delle nostre preghiere.

Questi due eccezionali credenti, risoluti testimoni dell'Evangelo in Italia, non sono più con noi, ma ci hanno lasciato un'eredità di libertà e di fede.

Dio ci aiuti, come parte di una minoranza significativa della società italiana, a valutare e a riconoscere il Mandato che Egli ci ha affidato di tenere alto il nome, la fede e l'etica e dell'Evangelo.

Francesco Toppi

I massoni nel governo Craxi, sotto il quale venne conclusa l'intesa tra Stato e ADI

Come abbiamo visto prima, i lavori della commissione per l'intesa Stato-ADI iniziarono nel giugno del 1985, e si conclusero nell'ottobre del 1986, quando venne siglato il testo definitivo dell'intesa Stato-ADI dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e dal presidente delle ADI. L'intesa fu poi firmata il 29 dicembre del 1986. Al governo allora c'era Bettino Craxi, segretario del partito socialista (partito che secondo Gioele Magaldi era 'a grande densità massonica' - Intervista di Akio Fujiwara a Gioele Magaldi per il quotidiano giapponese *Mainichi Shimbun* presente sul sito http://www.grandeoriente-democratico.com/). Ricordiamo a tale proposito che ci furono 2 governi capeggiati da Craxi: il Governo Craxi I rimase in carica dal 4 agosto 1983 al 1º agosto 1986, mentre il Governo Craxi II rimase in carica dal 1º agosto 1986 al 17 aprile 1987. Ora, nel governo Craxi sotto il quale fu raggiunta l'intesa tra Stato e le ADI c'erano dei massoni. Eccoli, ma tenete a mente che possono essercene stati altri. **Valerio Zanone**, Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato nel II Governo Craxi, era 'massone affiliato alla Loggia Minerva di Torino' (Mario Guarino e Fedora Raugei, *Gli anni del disonore*, pag. 243); **Lelio Lagorio**, Ministro del Turismo e Spettacolo nel I Governo Craxi, contro il quale ha formulato una accusa 'Alberto Cecchi, ex-vicepresidente della Commissione d'Inchiesta sulla P2, secondo la quale l'ex ministro Lagorio e' stato affiliato "all'orecchio" dal Gran Maestro Lino Salvini' (http://www.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/1993/10/15/Politica/MASSONERIA-LAGORIO-SMENTISCE-LESPRESSO_162900.php). Inoltre, tra i sottosegretari al Ministero dell'Interno nel I e II Governo Craxi, c'era **Raffaele Costa**, che in un articolo apparso su *La Repubblica* viene detto essere un massone: 'Il nome di Raffaele Costa, candidato per il Polo a sindaco di Torino, è citato per 45 volte nelle agende di Mino Pecorelli, il giornalista assassinato a Roma nel '79. Non solo. Secondo l'ex senatore comunista Sergio Flamigni, ex membro della Commissione parlamentare d' inchiesta sulla loggia P2, l' ex ministro compare anche nell' elenco dei massoni 'all' orecchio', cioè segreti e noti soltanto al gran maestro. E' stato lo stesso senatore, intervenuto ieri a Torino ad un' iniziativa di personalità ed associazioni democratiche ed antifasciste (era presente Alessandro Galante Garrone che ha affermato che quelle di Flamigni sono 'verità inoppugnabili, verità storiche'), a chiedere pubblicamente che il candidato sindaco spieghi e chiarisca i suoi rapporti con Pecorelli e gli ambienti piduisti ......' ('Massone e amico di Pecorelli', in *La Repubblica*, 09 maggio 1997, pagina 12 - consultabile nell'archivio on line del giornale). Gianni De Michelis invece, che era Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale nel I e II Governo Craxi, pur non essendo massone, aveva ed ha rispetto per la Massoneria, infatti nella prefazione al libro di Mauro Cascio *Storia (Apologetica) della Massoneria* dice: 'Sono convinto che questo lavoro di Mauro Cascio, il quale mostra una significativa capacità di investigazione e di analisi delle fonti, oltre ad una valida conoscenza delle vicende storiche più importanti della Massoneria, sia un buon testo per farsi un'idea "realistica" di questa Istituzione; non sorretta, in altre parole, dalle ali di un'idealità, spesso riduttiva quanto fantasiosa e irriverente che, lungi dall'aiutare a comprendere – e a stabilire un rispettoso confronto con essa – è stata e può essere causa di precipitose e fuorvianti fughe in avanti, piuttosto che consentire una valutazione di regole e comportamenti che hanno un proprio codice di lettura e di comprensione, e che come tali vanno considerate. Chi, come me, ha, per principio irrinunciabile - etico oltreché politico - il rispetto senza condizioni dell' "altro" e crede, fermamente e indiscutibilmente, nella necessità che questa differenza vada non solo rispettata ma aiutata ad esprimersi, non può che rinnovare anche in questa circostanza – di fronte ad un libro così particolare – l'auspicio – che è esigenza civile e morale a un tempo – che tale orientamento faccia sempre più proseliti nell'opinione pubblica. Questo obiettivo, credo, rappresenti un punto fermo non solo per la salvaguardia, legittima e indiscutibile, dei valori e delle regole su cui la Massoneria fonda la propria esistenza, ma, più in generale, per la difesa di un mondo in cui la libertà, la scelta di un'idea e di un cammino di vita, siano fruibili senza limiti e condizionamenti di alcun genere' (dalla prefazione di Gianni De Michelis).

Queste cose, fratelli, hanno la loro importanza, visti i rapporti avuti nel dopoguerra dalle ADI con un massone del calibro di Frank Gigliotti, perchè da allora tramite Gigliotti le ADI hanno cominciato ad avere l'appoggio della Massoneria Italiana.

Lo stemma delle Assemblee di Dio in Italia è opera di un massone? Giudicate voi

Prima di passare a trattare quest'altro argomento, voglio fare una breve premessa che è questa. Se c'è una religione in cui i simboli rivestono un ruolo molto importante, se non fondamentale, questa è la Massoneria, che usa i simboli per comunicare le sue convinzioni, i suoi ideali e i suoi principi, e soprattutto i suoi segreti. I simboli sono l'essenza stessa della Massoneria, infatti il massone Pierre Mariel, nell'opera *Gli autentici figli della Luce*, afferma: 'Il Simbolo è l'essenza stessa, la ragione d'essere della Massoneria. Ciò che è visibile è il riflesso di ciò che è invisibile. Ora, se noialtri Massoni ci esprimiamo mediante i simboli, ciò non è dovuto a un desiderio di distinguersi dagli altri uomini, ma bensì in base a una necessità che scaturisce dallo stesso configurarsi delle conoscenze. Il simbolo dunque, non è destinato a nascondere la verità. Il suo scopo è invece quello di selezionare coloro che, integrandosi a esso, si mostrano degni di accedere alla Realtà ultima' (Christian Jacq, *La Massoneria: storia e iniziazione,* pag. 227). Ed il significato dei simboli è il grande segreto della Massoneria, come disse Andrew Michael Ramsay (1686-1743): 'Noi possediamo dei segreti, segreti che consistono in segni grafici e in parole sacre e che compongono un linguaggio tanto muto quanto eloquente, grazie al quale possiamo dialogare a distanza e riconoscere di primo acchito i nostri Confratelli, quale che sia la loro lingua' (citato in *Ibid.,* pag. 227).

Dunque quando si viene a sapere che un determinato pittore o scultore è un massone, bisogna prestare molta attenzione alle sue 'opere d'arte' perchè di sicuro in esse ci saranno elementi che rimandano alla simbologia massonica o comunque in esse ci sarà un'influenza massonica.

Le origini dello stemma delle ADI



Lo stemma delle Assemblee di Dio in Italia (ADI), in base a quanto si legge sul libro *Le radici del movimento pentecostale* è opera di Paolo Paschetto (pittore battista, ma di famiglia valdese) e fu adottato durante l'Assemblea Generale del 1969: '... su proposta di Umberto N. Gorietti, venne adottato uno stemma proprio delle ADI, raffigurante una Bibbia aperta, innalzata al di sopra dei monti, con il motto 'Tutto l'Evangelo', per distinguerlo da quello usato dalle chiese strutturalmente legate alle 'Assemblies of God' in U.S.A. Tra l'altro il disegno interno dello stemma era opera del noto pittore evangelico Paolo Paschetto, il quale ne permise fraternamente l'uso, autore anche dello stemma ufficiale della Repubblica Italiana' (David A. Womack - Francesco Toppi, *Le radici del movimento pentecostale*, ADI-Media, 1989, pag. 168-169).

Su *Risveglio Pentecostale*, organo ufficiale delle ADI, in un articolo dal titolo 'Sotto le insegne dei padri', ciò è confermato in questi termini: 'Anche la famiglia delle Assemblee di Dio in Italia ha, tutt'oggi, uno stemma caratteristico, un emblema figurativo stilizzato. Infatti nel corso dell'Assemblea Generale del 1969 «su proposta di Umberto N. Gorietti, venne adottato uno stemma proprio delle ADI, raffigurante una Bibbia aperta, innalzata al di sopra dei monti, con il motto "Tutto l'Evangelo"... Tra l'altro il disegno interno dello stemma era opera del noto pittore evangelico Paolo Paschetto... autore anche dello stemma ufficiale della Repubblica Italiana» [D.A.Womack-F.Toppi: Le radici del movimento pentecostale; ADI-Media 1989, pag. 168]. Questo emblema ufficiale delle ADI fu pubblicato per la prima volta sul Risveglio Pentecostale, organo ufficiale delle Chiese Cristiane evangeliche Assemblee di Dio in Italia, nel gennaio del 1978, quando fu adottata la revisionata veste tipografica e da quel periodo, in cui era direttore responsabile il fratello Paolo Arcangeli, il suo utilizzo perdura fino ai giorni nostri. Lo stemma ADI, pur essendo piuttosto articolato nei contenuti, nel suo insieme non è confondibile con altri. Il motto rammenta il mandato del Signore Gesù e dovrebbe costituire motivo di impegno personale per ogni credente: "Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura..." (Marco 16:15). La sua forma, come quella di una porta, ci ricorda che Gesù è quella porta, anzi è l'unica via per il cielo: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giov.14:6). Nella raffigurazione iconografica vediamo che la Parola di Dio si erge sopra un alto monte che, elevato rispetto alla pianura, oltrepassa le nuvole, perché "al monte dell'Eterno sarà provveduto" (Gen. 22:14). Possiamo infine osservare come l'acronimo ADI sia attorniato dal bagliore solare, per ricordarci di come Dio ci abbia acquistato a caro prezzo "affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce" (I Pie.2:9) - (*Risveglio Pentecostale*, Numero 1 - Anno LXI, Gennaio 2007, pag. 2).

Biografia di Paolo Paschetto

Paolo Paschetto nacque il 12 Febbraio 1885 a Torre Pellice. Il padre, appartenente ad una antica famiglia valdese, studiò teologia a Ginevra, dove prese il diploma di pastore e poi pasturò la chiesa battista di Milano, e poi quella di Torre Pellice e poi venne a Roma dove insegnò ebraico ed esegesi biblica, prima alla facoltà teologica metodista e poi a quella battista.

Avviato agli studi classici, Paolo Paschetto li lasciò per entrare nel 1904 all'Istituto di Belle Arti, scelta che preoccupò un pò il padre per gli ambienti con cui suo figlio sarebbe venuto in contatto. Finiti gli studi nel 1909, cominciò a lavorare nel campo della decorazione e della grafica. Nel 1911 si sposò con Italia Angelucci. In quel periodo decorò in Campidoglio due ambienti: il Salone degli stemmi e la Sala dei cimeli garibaldini. Decora anche due sale al Ministero degli Interni, al

Viminale. Sempre in quel periodo, Paschetto decorò anche il locale di culto della Chiesa Battista di via Teatro Valle a Roma. Nel campo della grafica invece in quel periodo Paschetto lavora ad una copertina della rivista 'Roma, Rassegna Illustrata dell'Esposizione del 1911' (n° XV, Roma, 15 Agosto 1911), e poi su dèpliants per le varie manifestazioni, sportive, culturali, artistiche, e poi in collaborazione con altri artisti ad una serie di Guide per le Ferrovie dello Stato. Nel 1912, suo fratello Lodovico, che era archeologo e pastore battista, fondò una rivista di studi religiosi storici culturali che portava il nome 'Bilychnis', edita dalla Scuola teologica battista. E Paolo Paschetto collaborò strettamente con suo fratello in questa rivista, fino al 1931 quando la rivista fu chiusa. Paschetto lavorò alla decorazione grafica di altre riviste evangeliche, tra cui 'il Testimonio', 'Il Seminatore'; ed anche a quella intitolata 'Conscientia'.



Foto da: it.wikipedia.org/wiki/Paolo_Paschetto

Paolo Paschetto chiamava la sua attività artistica in campo religioso 'arte sacra', ed affermava in merito ad essa: 'Quante volte i nostri studiosi che si affaticano per conquistare il mondo a Cristo .... hanno pensato che vi è un campo in cui lottare per la conquista, un campo vasto e fertile non meno degli altri: l'arte? Non si pensa .... che come è nostro dovere combattere la falsa scienza, presentando la vera nella sua meravigliosa luce, è anche eguale dovere combattere l'arte troppo profana, frivola, immorale e quindi dannosa, col promuovere e favorire un'arte seria, educatrice, atta ad attirare il pensiero degli uomini su quanto essi sono troppo inclini a dimenticare?'. Ci sarebbe tanto da dire su queste sue parole, ma voglio limitarmi a dire che alla luce della Parola di Dio non esiste questa cosiddetta arte sacra tramite cui conquistare le anime a Cristo. Nel 1914 Paolo Paschetto venne chiamato dall'Istituto di Belle Arti come incaricato alla cattedra di ornato. Rimase a insegnare per 35 anni. In quello stesso anno, Paschetto terminò la decorazione (vetrate e muraria) del nuovo tempio valdese di Piazza Cavour a Roma. Paschetto compirà poi dei lavori artistici nei locali di culto di altre Chiese Evangeliche. Nel 1928 Paschetto vinse assieme ad altri due artisti un concorso per la decorazione del nuovo ministero della Pubblica Istruzione, ed esegue la decorazione dello studio e dell'anticamera del ministro. Finita la guerra, nel 1945 e 1946 Paschetto disegna alcuni francobolli per la Repubblica, come anche lo stemma della Repubblica Italiana nel 1948. Nel 1951 disegnerà pure la tessera del Partito Repubblicano. Lasciato l'insegnamento nel 1949, morirà a Torre Pellice il 9 Marzo 1963.

Approfondendo però le ricerche su Paolo Paschetto, ho scoperto alcune inquietanti ombre massoniche sul suo conto che mi appresto a mostrarvi e spiegarvi.

'Artista massone' su Wikimedia

In questa pagina su Wikimedia dove si parla dello stemma delle ADI, alla voce autore si legge 'L'artista massone Paolo Paschetto (1885-1963)'.


Prova Beta Entra / Registrati

file discussione crea

Wikimedia Italia ha realizzato una video guida per imparare ad utilizzare e a modificare le pagine di Wikipedia. Guardala anche tu.

File:ADIlogo.jpg

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

File Cronologia del file Pagine che usano questo file

Non sono disponibili versioni a risoluzione più elevata.

ADIlogo.jpg (260 × 270 pixel, dimensione del file: 33 KB, tipo MIME: image/jpeg)

Questo file e la **sua pagina di descrizione** *(discussione · modifica) si trovano su Wikimedia Commons (?)*

Dettagli [modifica]

Descrizione	**English:** The logo of the Assemblies of God in Italy, with the quip "Tutto l'Evangelo". **Italiano:** Il logo delle Assemblee di Dio in Italia, con il motto "Tutto l'Evangelo".
Data	"created 29. Sep. 2006"
Fonte	I took this image by a cartel of a Sicilian Pastoral Meeting of the Assemblies of God in Italy, so I modified it.
Autore	L'artista massone Paolo Paschetto (1885-1963)
Licenza (Riusare questo file)	of Public Domain

ricerca

Vai Ricerca

navigazione
- Pagina principale
- Ultime modifiche
- Una voce a caso
- Vetrina
- Aiuto

comunità
- Portale comunità
- Bar
- il Wikipediano
- Fai una donazione
- Contatti

strumenti
- Puntano qui
- Pagine speciali

Da: http://commons.wikimedia.org/wiki/File:ADIlogo.jpg

Wikimedia Italia (WMI) è un'associazione culturale, corrispondente italiana ufficiale di Wikimedia Foundation, Inc. (WMF), che è la fondazione internazionale con sede negli Stati Uniti che gestisce diversi progetti tra cui Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Lo stile adottato da Paolo Paschetto fu creato da un massone

Paolo Paschetto fu un esponente dello stile chiamato Liberty (più conosciuto internazionalmente come Art Nouveau), anzi tra i 'massimi esponenti del liberty romano' (http://www.museivillatorlonia.it/) e questo stile artistico fu creato da Victor Horta (1861-1947), come viene detto in questo scritto dal titolo 'Storia del Liberty in Italia' presente sul sito 'Arte Liberty in Italia': 'Nato inizialmente in Belgio, grazie all'architetto Victor Horta, il Liberty si diffuse presto in tutta Europa divenendo in breve lo stile della nuova borghesia in ascesa. Esso si fondò sul concetto di coerenza stilistica e progettuale tra forma e funzione. Adottando le nuove tecniche di produzione industriale, ed i nuovi materiali quali il ferro, il vetro e il cemento, di fatto il Liberty giunse per la prima volta alla definizione di una nuova progettualità: quella progettualità che definiamo industrial design. I centri più importanti dello "Stile del '900" furono Torino, Palermo, Firenze, Lucca, Viareggio, Milano, Roma, Emilia Romagna. Nella nostra penisola il Liberty si sviluppa in un paese sostanzialmente pigro e che sembra aver dimenticato le recenti spinte ideologiche e popolari del risorgimento, in una nazione convinta di aver superato tutti i suoi problemi per il solo fatto di essere stata finalmente unita. In questo clima di stasi, tuttavia, va generandosi nel campo artistico, una "minoranza modernista" desiderosa di affacciarsi sul resto d'Europa e che vuole opporsi concretamente alla trita e ritrita mescolanza di stili storici dell'arte "ufficiale". Questa corrente modernista si muove verso una direzione stilistica, che sfocerà nell'Art Nouveau secondo i criteri già affermatisi nelle altre nazioni europee, e verso una direzione tecnica originata dalle nuove scoperte industriali e da nuove tecniche strutturali, soprattutto nel campo architettonico. Il movimento si affermò definitivamente nel nostro paese dopo l'Esposizione di Torino nel 1902' (http://www.arteliberty.it/storia.html)

Victor Horta era un massone, infatti si legge su un sito massonico in lingua francese: 'Victor Horta è entrato nel 1888 nella Loggia Massonica di Bruxelles Les Amis Philanthropes' (http://www.hiram.be/Victor-Horta_a4362.html - *Victor Horta est entré en 1888 dans la Loge maçonnique bruxelloise Les Amis Philanthropes*).

Questo è confermato anche da Daniela Palomba nella sua tesi dal titolo 'Moti ascensionali nell'opera di Victor Horta' presentata all'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' Facoltà di Architettura Dipartimento di Configurazione e attuazione dell'architettura, per il suo Dottorato di ricerca in 'Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente XXI Ciclo' (pag. 60-61 - il documento in pdf è scaricabile qua http://www.fedoa.unina.it/3299/1/Palomba_Daniela.pdf): 'La frequentazione dello studio di Balat fu per Horta l'occasione per entrare in contatto e diventare membro di diverse associazioni come la Société Centrale d'architecture de Belgique8 (S.C.A.B.) e la Loggia Massonica Les Amis Philanthropes, grazie alle quali conosce l'establishment intellettual-accademico, artefice dell'arricchimento intellettuale del giovane. Il movimento massonico belga è stato associato sempre al movimento politico progressista socialista, che fin dal 1834, fonda l'Université Libre de Bruxelles. I fortunati ed importanti incontri fatti in questi ambienti gli apriranno le porte verso il mondo della sua principale committenza che gli consentirà di raggiungere, in pochi anni, il meritato successo. E' qui che ha la possibilità di conoscere il professor Emile Tassel, artefice dell'incontro con Eugéne Autrique, per il quale progetterà la prima abitazione nella capitale belga, e grazie ai quali riceverà nel 1892 la cattedra di disegno al corso di architettura dell'Ecole Polytechnique di Bruxelles, che conserverà fino al 1911'.

Per confermarvi che Victor Horta era massone, vi metto qua un suo ritratto ufficiale in cui con la sua mano sinistra fa un noto gesto o segnale massonico e poi la foto de La Maison Autrique in

Belgio, che è una casa famosa di cui lui fu l'architetto, dove compaiono dei triangoli - evidenti simboli massonici - sia sopra l'entrata che sotto nelle inferriate di alcune finestre dello scantinato. Questo perchè gli artisti massoni tendono a mettere simboli massonici nelle loro opere.





La stella a cinque punte presente sullo stemma della Repubblica Italiana è un simbolo massonico

In un articolo dal titolo *'L'Italia Turrita e lo Stellone fraterno o Pentalfa massonico'* apparso sulla rivista massonica 'Il Laboratorio' (organo del Collegio Circoscrizionale toscano dei Maestri Venerabili del Grande Oriente d'Italia), articolo che tratta anche l'emblema della Repubblica Italiana, che come abbiamo visto poco fa ha come autore Paolo Paschetto, troviamo scritto che Paolo Paschetto era un massone: 'Passiamo ora allo stellone, altro emblema della nostra attuale repubblica e a noi massoni sommamente caro. Nonostante che lo stellone sia presente massivamente in cima ad ogni documento ufficiale del Capo dello Stato, dei ministeri, dei comandi militari, della burocrazia imperante, e di mille altre istituzioni stataleggianti. Sebbene lo si legga, in filigrana, nelle lettere del Governo e perfino nelle nostre vecchie banconote (lira), ***lo stemma della Repubblica: stellone a cinque punte, ruota dentata, due rami: uno di quercia ed uno d'olivo al di sopra a chiudere il disegno, pochi sanno della sua nascita. Meno che meno se ne ricorda il padre. Rispondiamo quindi a questa domanda: com'è nato, chi l'ha disegnato, e quale autentica avventura sottostà alla sua introduzione, poiché ciò interessa da vicino noi massoni.*** Gli italiani, orfani dello stellone dei Savoia, scaramantico e mistico, decidono quando ancora la monarchia non aveva abdicato, di dotare il Paese di uno stemma. La decisione nasce subito: il 19 giugno 1946 un decreto autorizza De Gasperi ad istituire una commissione, e Ivanoe Bonomi, che la presiedeva, bandisce un concorso. I bozzetti dovevano contenere la stella d'Italia, ed ispirarsi al senso della terra e dei Comuni. Arrivarono 637 disegni: a guardarli ora, alcuni davvero assai buffi. Un carroccio, bilance della giustizia, fiaccole perenni; contadini con vanghe; mamme con bimbi in braccio,

spirali; e torri, ancora torri, stelle e spighe in quantità. Ma nessuno piacque a sufficienza alla commissione, in cui vi sono anche Duilio Cambellotti e Pietro Toesca. È l'inizio di una lunga sciarada. Umberto Terracini, che presiedeva la Costituente, in tono arrabbiato affermava: È veramente assai strano dal punto di vista morale, e dal punto di vista delle esigenze pratiche, che un popolo non sia riuscito in oltre un anno e mezzo ad esprimere di sé qualche simbolo della sua nuova volontà, e proponeva perfino d'incaricare Duilio Cambellotti, un creativo dell'epoca (art nouveau) a produrre qualcosa di serio. A rincarare la dose ci furono anche i dubbi di De Gasperi, il quale visionando i bozzetti affermò: sono molto perplesso a proporre un simbolo certo non molto ben riuscito. Occorsero oltre due anni prima che l'Italia abbia il suo nuovo emblema, in una ridda di commissioni esaminatrici (almeno tre), di perplessità, e critiche anche accese. Già la prima commissione aveva ristretto a cinque artisti la rosa dei prescelti, sui 341 disegni che avevano i requisiti rispondenti al concorso. Anche se poi, nel 1948, la Costituente bandirà un altro concorso ancora, e altri 96 artisti redigeranno 197 nuovi disegni. Alla fine, la Commissione, presieduta dall'On. Giovanni Conti, approvò proprio il disegno di uno dei cinque partecipanti già prescelto la prima volta, quello di Paolo Paschetto (1885-1963), docente all'Accademia di Belle Arti di Roma, già decoratore nei ministeri dell'Agricoltura e della Pubblica istruzione e autore anche di francobolli e di vetrate nella Casina delle Civette a Villa Torlonia, com'è riportato nella Storia dell'arte italiana del 900 (edizioni Bora) da Giorgio Di Genova. ***Così, il Paese che ha per capitale la città dei papi, si ritroverà con uno stemma ideato da un artista valdese e per di più massone.*** Paschetto, infatti, era di Torre Pellice, e decora anche la chiesa valdese di piazza Cavour in Roma. Alla fine, nemmeno lo stemma adottato va però esente da rilievi. Il cancelliere della Consulta araldica precisa che i rami d'olivo e quercia hanno valenza quasi funeraria, mentre è l'alloro a raffigurare la gloria. Il consigliere delegato delle Costruzioni meccaniche Riva rileva: "i raggi della ruota sono disegnati al contrario, con sezione maggiore alla periferia anziché al mozzo, tanto che nella prima classe di una scuola industriale il disegno sarebbe stato bocciato, e via elencando. Dunque un emblema errato? Interessa poco: più che un'opera d'arte da scrutare al microscopio, è un simbolo. Se vogliamo un simbolo emblematico. Forse, non c'è mai piaciuto, soprattutto quando lo ravvisiamo nella corrispondenza a noi diretta dell'Ufficio delle Entrate; ma, come prevedeva Terracini, ha finito per apparirci caro. Ed è soprattutto questo che importa. L'Assemblea Costituente approvò tale proposta, con votazione avvenuta il 31 gennaio 1948. ***A noi c'è particolarmente caro poiché fu creato da un massone e soprattutto perché rappresenta il Pentalfa massonico'*** ('Il laboratorio', n. 78, Ottobre, Novembre, Dicembre 2007, pag. 7-8 - www.goilombardia.it/ - il corsivo in grassetto è mio - vedi la foto in fondo a questa sezione)

A proposito del pentalfa massonico (la stella a cinque punte) presente nell'emblema della repubblica italiana, facciamo notare che esso era presente anche nel bozzetto iniziale di Paschetto che poi fu modificato dalla commissione, infatti si legge sul sito del CISV (Centro Italiano Studi Vessillologici):

'Con il decreto legislativo del 5 maggio 1948, n. 535, dopo un complesso iter prolungatosi per oltre venti mesi, veniva finalmente adottato l'emblema ufficiale della Repubblica Italiana. Quasi due anni prima, il 27 ottobre 1946, in esecuzione di un decreto legislativo presidenziale del 19 giugno precedente, il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi aveva infatti nominato una specifica Commissione, incaricata di «studiare l'emblema della Repubblica». Il successivo 5 novembre la Commissione (presieduta da Ivanoe Bonomi e della quale facevano parte, tra gli altri, il celebre storico dell'arte Pietro Toesca e lo scultore Duilio Cambellotti) emanò il bando per il concorso. Agli artisti fu raccomandato di proporre simboli semplici e facilmente intellegibili, svincolati da qualsiasi riferimento a singoli partiti politici. Si decise anche di «introdurre tra i simboli la stella d'Italia, escludendo le personificazioni allegoriche e traendo ispirazione dal senso della terra e dei comuni». I risultati del concorso apparvero presto deludenti: i disegni presentati furono 637, opera di 341 concorrenti, ma nessuno di essi sembrò soddisfare le aspettative. La Commissione non si diede per vinta e selezionò un ristrettissimo gruppo di artisti (cinque) al quale decise di affidare lo sviluppo di un preciso tema grafico, stabilito il 14 dicembre: l'elemento principale avrebbe dovuto essere una «cinta turrita con porta aperta che abbia forma di corona, ma apparenza anche di nobile edificio», completata dalla «figurazione del mare», da una «stella raggiante di cinque punte» ed eventualmente dal motto UNITÀ, LIBERTÀ. Ai partecipanti venne pure suggerita l'opportunità di «non trascurare le norme del Regolamento tecnico-araldico». La Commissione scelse, nella seduta del 13 gennaio 1947, uno dei tre

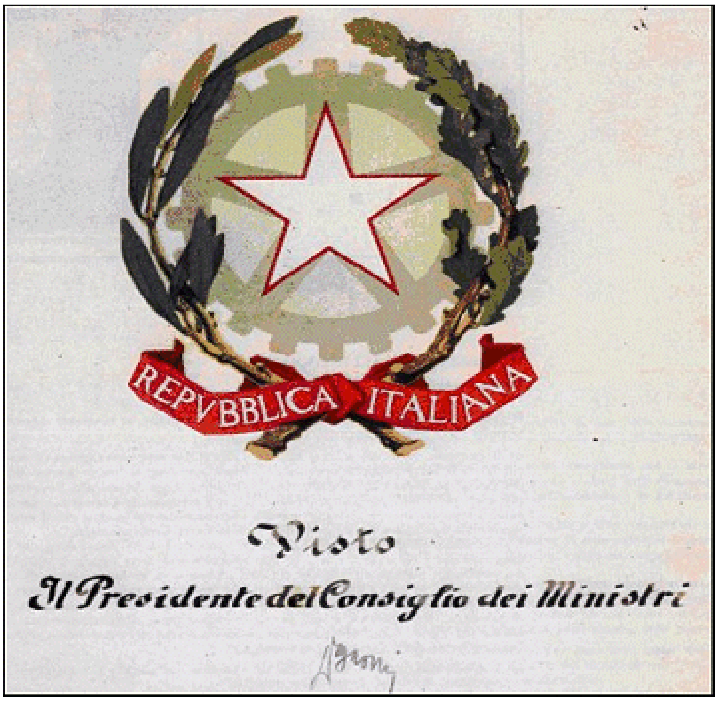
bozzetti presentati da Paolo Paschetto. Nei giorni successivi vennero via via fornite all'artista altre minuziose indicazioni (riguardanti per esempio le precise tonalità dei colori) fino a che si pervenne al definitivo disegno, così descritto: «Campo di cielo alla corona di otto torri, al naturale, accompagnata in capo dalla stella d'Italia, raggiante, d'oro, e in punta dal mare ondoso. Il tutto incorniciato da due rami d'olivo con le scritte in basso (sinistra) Libertà (destra) Unità» (Fig. 1). Ogni elemento ebbe il suo preciso significato: l'olivo sottolineava la volontà di pace del popolo italiano mentre la cinta turrita ne doveva rappresentare la forza di resistenza e la dignità. La stella, infine, fu indice di «speranza nella nostra Resurrezione». Nonostante gli sforzi compiuti, il bozzetto, esaminato dall'Assemblea Costituente quasi un anno dopo, nella seduta del 19 gennaio 1948, non venne ritenuto soddisfacente e si procedette dunque alla istituzione di una nuova Commissione e al bando di un secondo concorso, questa volta a «tema libero». Nel fulmineo volgere di una settimana giunsero 197 bozzetti, inviati da 96 artisti. La Commissione scelse, ancora una volta e all'unanimità, uno dei disegni presentati da Paolo Paschetto. Si trattava di una grande stella accollata ad una ruota dentata e posta tra due rami di olivo e di quercia. Il 31 gennaio l'emblema – con qualche modifica cromatica e non senza accesissime discussioni – fu definitivamente approvato dall'Assemblea Costituente (Fig. 2). Il 5 maggio successivo fu promulgato il decreto ufficiale di adozione (pubblicato, insieme al disegno, sulla «Gazzetta Ufficiale» del 28 maggio), che descrisse così lo stemma: «L'emblema dello Stato, approvato dall'Assemblea Costituente con deliberazione del 31 gennaio 1948, è composto di una stella a cinque raggi di bianco, bordata di rosso, accollata agli assi di una ruota dentata, tra due rami di olivo e di quercia, legati da un nastro rosso, con la scritta di bianco in carattere capitale 'Repubblica Italiana'»' (www.cisv.it/azzurro/emblema.html)

A proposito delle due commissioni stabilite per scegliere l'emblema della Repubblica è molto significativa questa coincidenza: sia Ivanoe Bonomi, presidente della prima Commissione incaricata di «studiare l'emblema della Repubblica», che Giovanni Conti, presidente della seconda Commissione, che scelse di nuovo un disegno di Paschetto, erano massoni! (cfr. Aldo A. Mola, *Declino e crollo della monarchia in Italia,* Mondadori Editore, 2009, pag. 345-352; Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 496, 737,739). Peraltro della seconda Commissione faceva parte anche il massone Mario Cevolotto (cfr. Aldo A. Mola, *Declino e crollo della monarchia in Italia,* pag. 348; *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 517, 581)!

Fig. 1 - Il primo bozzetto a colori di Paolo Paschetto approvato dalla Commissione per l'emblema.



Fig. 2 - Il bozzetto finale, scelto in via definitiva come emblema della Repubblica.



Secondo la Massoneria, la stella a cinque punte che, sotto forma di PENTALFA FIAMMEGGIANTE, arde – nella Camera di Compagno – all'oriente di tutte le Logge Massoniche, è l'astro che indica la via ai Compagni Liberi Muratori; è la stella a cui quotidianamente si rivolgono per avere sicuro orientamento nella lenta ascesa.





E questa stella chi può essere se non Lucifero, che secondo i Massoni è il portatore di luce (ovviamente della luce massonica) nonchè lo strumento che porta la libertà, ovviamente la libertà secondo la carne? Osservate infatti la stessa stella a cinque punte su questa vecchia rivista anarchica dal titolo 'Lucifero - Il Portatore di Luce', che promuoveva la libertà sessuale.



E già, perchè il pentalfa 'è il significativo emblema della Libertà' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 1, pag. 38 - 1° Apprendista) e dato che per i Massoni il diavolo 'è lo strumento della Libertà' (*Ibid.,* pag. 143 - 3° Maestro Massone), è evidente il sign ificato diabolico del pentalfa.

In questa foto potete vedere il pentalfa massonico nella Freemasons' Hall, che è il quartiere generale della United Grand Lodge of England (Gran Loggia Unita d'Inghilterra).



Foto prese da www.flickr.com/photos/mermaid99/5178463429/in/photostream/

L'artista massone Ernesto Saquella (1958-2008) ha affermato a riguardo del pentalfa:

'Nell'antichissima simbologia egiziana – madre di tutte le simbologie – la stella a cinque punte raffigurava anche Horus che, ricordiamolo, è figlio di Iside e di Osiride. Il Pentalfa inscritto contiene al suo interno i segreti della sezione aurea, dell'infinita generazione e del numero cinque. Il «5» è un numero che, nel mondo profano, ha di per sé avuto una parte di rilievo in quasi tutte le arti e le scienze dell'uomo. Dopotutto 5 sono le dita della mano e 5 sono le punte della stella marina. Artisticamente ed esotericamente il cinque è stato interpretato da Leonardo da Vinci – anch'egli un iniziato - con il pentagramma, perfetta fusione fra microcosmo e macrocosmo, concreto e trascendentale. Il celebre disegno leonardesco Homo ad circulum, ad esempio, può essere letto ed interpretato con una chiave ermetica che trascende – meglio sublima – la semplice valenza artistica. La stella a cinque punte, formata dall'incrocio delle diagonali del pentagono, è dunque anche il simbolo del rapporto armonioso consentito dalla sezione aurea. Il rettangolo, avente i lati che rispettano la proporzione aurea, è detto rettangolo aureo ed esso si può originare tantissime volte nel Pentalfa (infinita generazione del numero 5). Il Pentalfa è un simbolo ideato da Pitagora, dopo che ebbe risolto il problema del segmento aureo. Il termine significa «cinque alfa», ossia cinque principi. Ai quattro già convalidati da Empedocle, Pitagora ne aggiunse un quinto che è unitario, ovvero la natura. Il Pentagramma era dunque il simbolo dei pitagorici, ed era tracciato con una circonlocuzione che significava un triplice triangolo intrecciato. Nella Massoneria il numero cinque è inestricabilmente intrecciato con l'operatività del Compagno, come ho ben potuto assimilare sin dal rito in cui sono stato iniziato al Grado. Così mi piace ricordare di come, in

quell’indimenticabile giorno i quattro punti cardinali erano «segnati» con altrettanti cartelli che riportavano cinque scritte: ad Occidente, VISTA - UDITO - OLFATTO - GUSTO - TATTO; ad Oriente, GRAMMATICA - GEOMETRIA - FILOSOFIA - POESIA - MUSICA; a Meridione, EGIZIO - ELLENICO - ETRUSCO - ROMANICO - GOTICO; a Settentrione, MOSÈ - PLATONE - ERMETE TRISMEGISTO - PITAGORA - PARACELSO. Per tutti questi motivi il Pentalfa simboleggia l’uomo risvegliato, l’iniziato che espande il proprio cosmo divaricando le gambe ed innalzando le braccia al cielo…' (http://www.fuocosacro.com/).

Lo storico della Massoneria Aldo Mola, nel suo libro *Declino e crollo della monarchia in Italia* scrive a proposito di questo simbolo che 'sin dal Settecento la massoneria aveva adottato la stella fiammeggiante. Anche la massoneria Italiana la fece sua: tardi, ma con fervore. In taluni casi a sei punte (stella di Davide), altre volte a cinque (luciferina, atta a incorniciare l' «uomo di Leonardo», ma anche il capro o il baphomet) ...' (Aldo A. Mola, *Declino e crollo della monarchia in Italia,* pag. 60). Il pentalfa massonico, infatti fu presente, ma capovolto, nell'emblema del Regno d'Italia dal 1870 al 1890, come si può vedere in questa foto (http://it.wikipedia.org/),



e dietro la sua presenza c'era un influenza massonica. Come dice lo studioso Massimo Leone nel suo scritto *'È di scena l’Italia: vicende storiche e semantiche dell’‘Italia turrita'*: '... ancora si discute del fatto, altrettanto misterioso, d’introdurre nello stemma di casa Savoia una stella a cinque punte rovesciata — ovvero con la parte a tre punte rivolta verso il basso anziché verso l’alto — tanto più che in araldica l’inclusione di segni rovesciati è sovente interpretata quale marchio di fellonìa. Sempre una matrice massonica sarebbe stata, secondo alcuni esperti, alla base di questa scelta al momento di sanzionare lo stemma del Regno d’Italia con deliberazione della Consulta Araldica del 4 maggio 1870, poi abrogata dopo accesa discussione alla Camera il 4 marzo 1893, giorno a partire dal quale, con buona pace di garibaldini e mazziniani, la stella scomparve dallo stemma d’Italia' (pag. 15 - http://unito.academia.edu/MassimoLeone/).

La pagina della rivista massonica 'Il Laboratorio' dove si parla di Paolo Paschetto come massone

ne lo si legga, in filigrana, nelle lettere del Governo e perfino nelle nostre vecchie banconote (lira), lo stemma della Repubblica: stellone a cinque punte, ruota dentata, due rami: uno di quercia ed uno d'olivo al di sopra a chiudere il disegno, pochi sanno della sua nascita. Meno che meno se ne ricorda il padre. Rispondiamo quindi a questa domanda: com'è nato, chi l'ha disegnato, e quale autentica avventura sottostà alla sua introduzione, poiché ciò interessa da vicino noi massoni.

Gli italiani, orfani dello stellone dei Savoia, scaramantico e mistico, decidono quando ancora la monarchia non aveva abdicato, di dotare il Paese di uno stemma. La decisione nasce subito: il 19 giugno 1946 un decreto autorizza De Gasperi ad istituire una commissione, e Ivanoe Bonomi, che la presiedeva, bandisce un concorso. I bozzetti dovevano contenere "la stella d'Italia", ed ispirarsi "al senso della terra e dei Comuni". Arrivarono 637 disegni: a guardarli ora, alcuni davvero assai buffi. Un carroccio, bilance della giustizia, fiaccole perenni; contadini con vanghe; mamme con bimbi in braccio, spirali; e torri, ancora torri, stelle e spighe in quantità. Ma nessuno piacque a sufficienza alla commissione, in cui vi sono anche Duilio Cambellotti e Pietro Toesca. È l'inizio di una lunga sciarada. Umberto Terracini, che presiedeva la Costituente, in tono arrabbiato affermava: *È veramente assai strano dal punto di vista morale, e dal punto di vista delle esigenze pratiche, che un popolo non sia riuscito in oltre un anno e mezzo ad esprimere di sé qualche simbolo della sua nuova volontà*, e proponeva perfino d'incaricare Duilio Cambellotti, un creativo dell'epoca (*art nouveau*) a produrre qualcosa di serio. A rincarare la dose ci furono anche i dubbi di De Gasperi, il quale visionando i bozzetti affermò: *sono molto perplesso a proporre un simbolo certo non molto ben riuscito.*

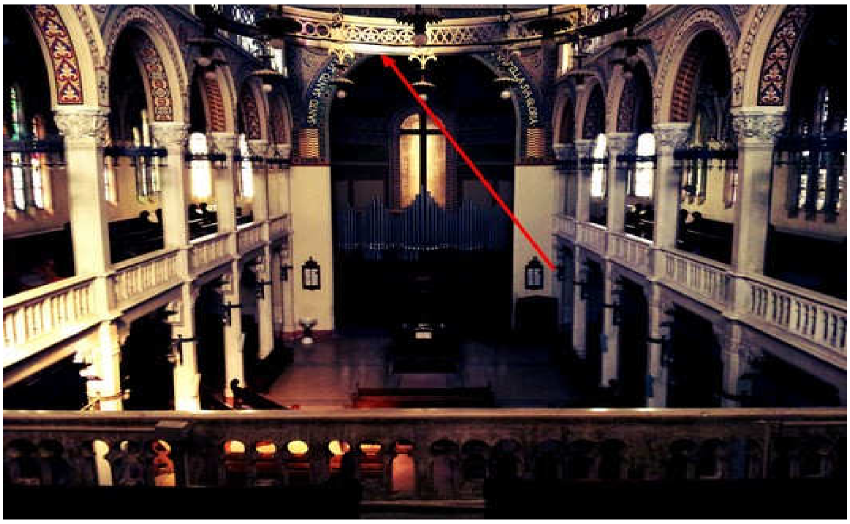
Occorsero oltre due anni prima che l'Italia abbia il suo nuovo emblema, in una ridda di commissioni esaminatrici (almeno tre), di perplessità, e critiche anche accese. Già la prima commissione aveva ristretto a cinque artisti la rosa dei prescelti, sui 341 disegni che avevano i requisiti rispondenti al concorso. Anche se poi, nel 1948, la Costituente bandirà un altro concorso ancora, e altri 96 artisti redigeranno 197 nuovi disegni. Alla fine, la Commissione, presieduta dall'On. Giovanni Conti, approvò proprio il disegno di uno dei cinque partecipanti già prescelto la prima volta, quello di Paolo Paschetto (1885-1963), docente all'Accademia di Belle Arti di Roma, già decoratore nei ministeri dell'Agricoltura e della Pubblica istruzione e autore anche di francobolli e di vetrate nella Casina delle Civette a Villa Torlonia, com'è riportato nella *Storia dell'arte italiana del '900* (edizioni Bora) da Giorgio Di Genova. Così, il Paese che ha per capitale la città dei papi, si ritroverà con uno stemma ideato da un artista valdese e per di più massone. Paschetto, infatti, era di Torre Pellice, e decora anche la chiesa valdese di piazza Cavour in Roma. Alla fine, nemmeno lo stemma adottato va però esente da rilievi. Il cancelliere della Consulta araldica precisa che i "rami d'olivo e quercia" hanno valenza quasi funeraria, mentre è l'alloro a raffigurare la gloria. Il consigliere delegato delle Costruzioni meccaniche Riva rileva: "i raggi della ruota sono disegnati al contrario, con sezione maggiore alla periferia anziché al mozzo, tanto che nella prima classe di una scuola industriale il disegno sarebbe stato bocciato", e via elencando. Dunque un emblema errato? Interessa poco: più che un'opera d'arte da scrutare al microscopio, è un simbolo. Se vogliamo un simbolo emblematico. Forse, non c'è mai piaciuto, soprattutto quando lo ravvisiamo nella corrispondenza a noi diretta dell'Ufficio delle Entrate; ma, come prevedeva Terracini, ha finito per apparirci caro. Ed è soprattutto questo che importa. L'Assemblea Costituente approvò tale proposta, con votazione avvenuta il 31 gennaio 1948. A noi c'è particolarmente caro poiché fu creato da un massone e soprattutto perché rappresenta il Pentalfa massonico. La seconda considerazione d'ordine storicistico è la seguente.

Dopo l'opera monumentale del Mola del 1975 *Storia della Massoneria italiana dalle origini ai nostri giorni* (Bompiani), la quale operava una revisione storica a 180 gradi, dando nuovamente dignità alla Massoneria d'ogni epoca e grado contro le storie del passato e purtroppo odierne – che si rifacevano e ancora oggi si rifanno a Barruel, a Luzio, a Taxil, a Gramsci e a quanti ci hanno sempre infangato nel passato remoto e nel presente – dobbiamo amaramente constatare che anche oggi ci sono i novelli detrattori della Massoneria. Sono coloro che ci hanno accumunato ai mafiosi attentatori di Palazzo Pitti, sono coloro che ci danno di complottisti, di arraffa posti di lavoro, di carrieristi. Si legga uno dei qualsiasi *pamphlet* pubblicati dopo il 1975 per rendersene conto. Il male è che costoro, novelli cosacchi, spesso non abbeverano i propri cavalli (o ascari loro spiaccicate fotocopie) in San Pietro, ma direttamente nelle nostre tasche. Guardiamoci Fratelli da costoro e dai loro mandanti e diciamo con le parole del Vangelo di San Giovanni, sempre aperto sull'Ara: *Rabbì si fa buio, stiamo uniti.*

Le stelle a cinque punte nel tempio Valdese

Sulla piazza Cavour a Roma si affaccia il Tempio Valdese, che fu dedicato e aperto al pubblico nel febbraio del 1914. Le vetrate furono realizzate da Cesare Picchiarini su disegno di Paolo Paschetto, rappresentanti simboli biblici e temi naturalistici. Gli arredi, anche essi curati da Paschetto, furono realizzati da diversi artisti (cfr. http://www.romapiazzacavour.chiesavaldese.org/chiesebmv/cvpc/tempio.htm). Ora, tra gli arredi ci sono anche i lampadari, su cui ci sono delle stelle a cinque punte che sono simboli massonici (vedi le foto).





La fiaccola ardente nei francobolli di Paschetto è un simbolo massonico

Paolo Paschetto ha disegnato anche dei francobolli, tra cui questi:



Il primo da sinistra fu emesso il 1/10/1945 mentre il secondo il 10/10/1946

La fiaccola ardente che compare in questi francobolli è un simbolo massonico, infatti sta per esempio in mano alla Statua della Libertà che i massoni francesi donarono all'America.

Sul sito della Gran Loggia Autonoma delle Calabrie si legge a proposito della statua della libertà: 'L'origine massonica della Statua della Libertà è fuor di dubbio: fu, specificamente, un regalo della massonica Francia alla massonica America, copia dell'icona che campeggia sulla Senna [...]. Secondo la mitologia massonica, le Statue della Libertà simboleggiano la Regina Semiramide e Iside. Il Sole che circonda il capo della Statua è anch'esso un simbolo di origine ermetica: il quale, peraltro, è stato a lungo sotto gli occhi degli italiani, sui vessilli dei massonicissimi Partito Socialista e Partito Social Democratico - insieme al Libro della Legge, che peraltro entrambe le Statue della Libertà reggono in mano. La torcia simboleggia l'illuminazione, la Luce, la Conoscenza: è un segno della Tradizione Primordiale e Unica' (http://www.gladc.it/letturecur.htm).



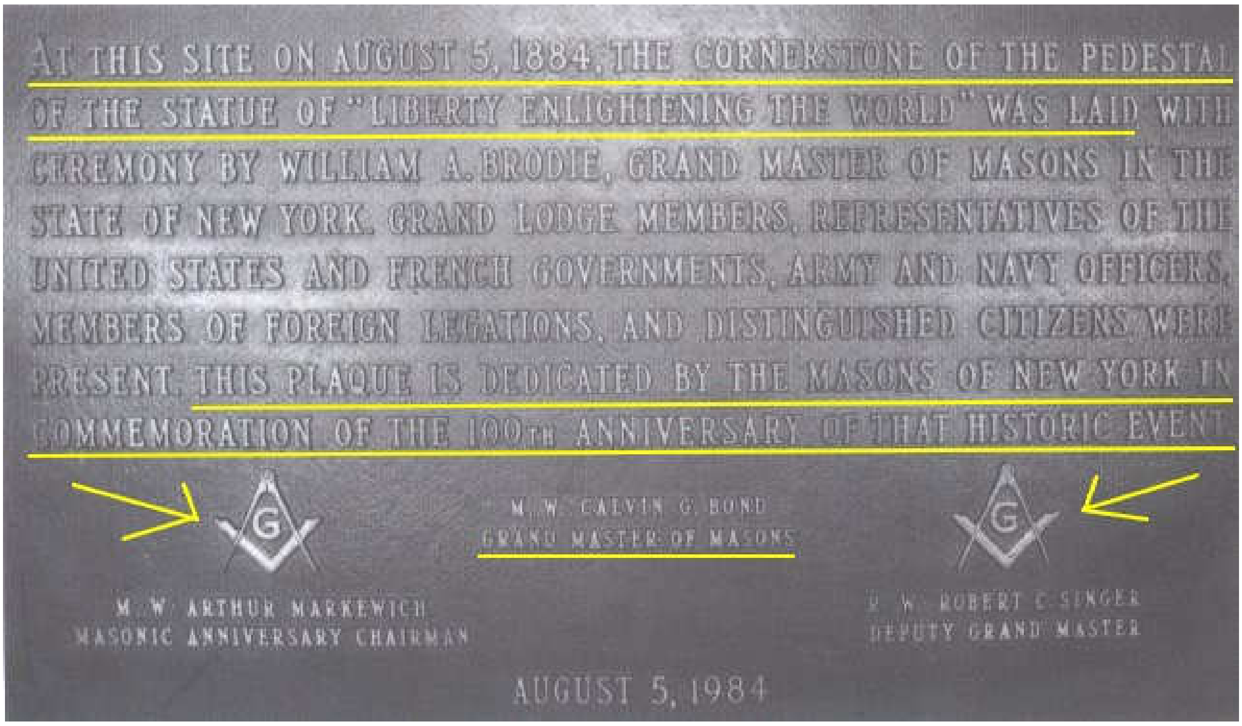
Lo scultore della statua infatti fu un massone di nome Frederic A. Bartholdi (1834-1904), fervente repubblicano e sostenitore degli ideali garibaldini.

Una cartolina massonica su cui compare Frederic A. Bartholdi.



Da: http://freemasonrywatch.org/statue_of_liberty.html

Alla base della statua c'è una targa dedicata dai massoni di New York per il centenario di quando fu posta la pietra angolare del piedistallo della statua.



Da: http://freemasonrywatch.org/statue_of_liberty.html

Ma c'è dell'altro. La torcia fiammeggiante in cima alla Statua della Libertà, per i satanisti, rappresenta la vittoria dell'anticristo su Gesù alla battaglia di Harmaghedon, e la vittoria di Satana sopra Dio quando egli si impossesserà del trono di Dio in cielo!!

Un occultista infatti ha affermato: 'Lucifero, avendo riguadagnato la sua stella e il suo diadema, adunerà le sue legioni per nuove opere di creazione. Attratti dalla sua torcia fiammeggiante, gli spiriti celestiali scenderanno ... ed egli manderà questi messaggeri da sfere sconosciute sulla terra. Poi, la torcia di Lucifero segnalerà 'Dal Cielo alla Terra!' e il Cristo [quello della New Age] risponderà: 'Dalla Terra al Cielo' (parole dell'Occultista Edourd Schure, citate da Texe Marrs in *Mystery Mark of the New Age*, pag 240 - http://www.cuttingedge.org/free16.htm).

In questo disegno, Prometeo, l'originale 'portatore della torcia', che nella mitologia greca rubò il fuoco gelosamente custodito dagli dèi dell'Olimpo per donarlo agli uomini. In molti testi esoterici Lucifero è accostato a Prometeo. Anche nella Massoneria ci sono coloro che accostano Lucifero (che noi sappiamo essere Satana) a questa figura mitologica, perchè per loro Lucifero è il portatore della 'luce' massonica, il vero benefattore del genere umano!



Per confermarvi quanto sia caro questo simbolo della torcia fiammeggiante ai massoni, vi metto qua di seguito (sinistra) lo stemma di una loggia di Bonn in Germania (http://p.bonn.freimaurerei.de/) e le foto (centro e destra) di due tessere del partito repubblicano italiano, che come vedremo meglio in seguito ha avuto come padre il 'massone' Giuseppe Mazzini.



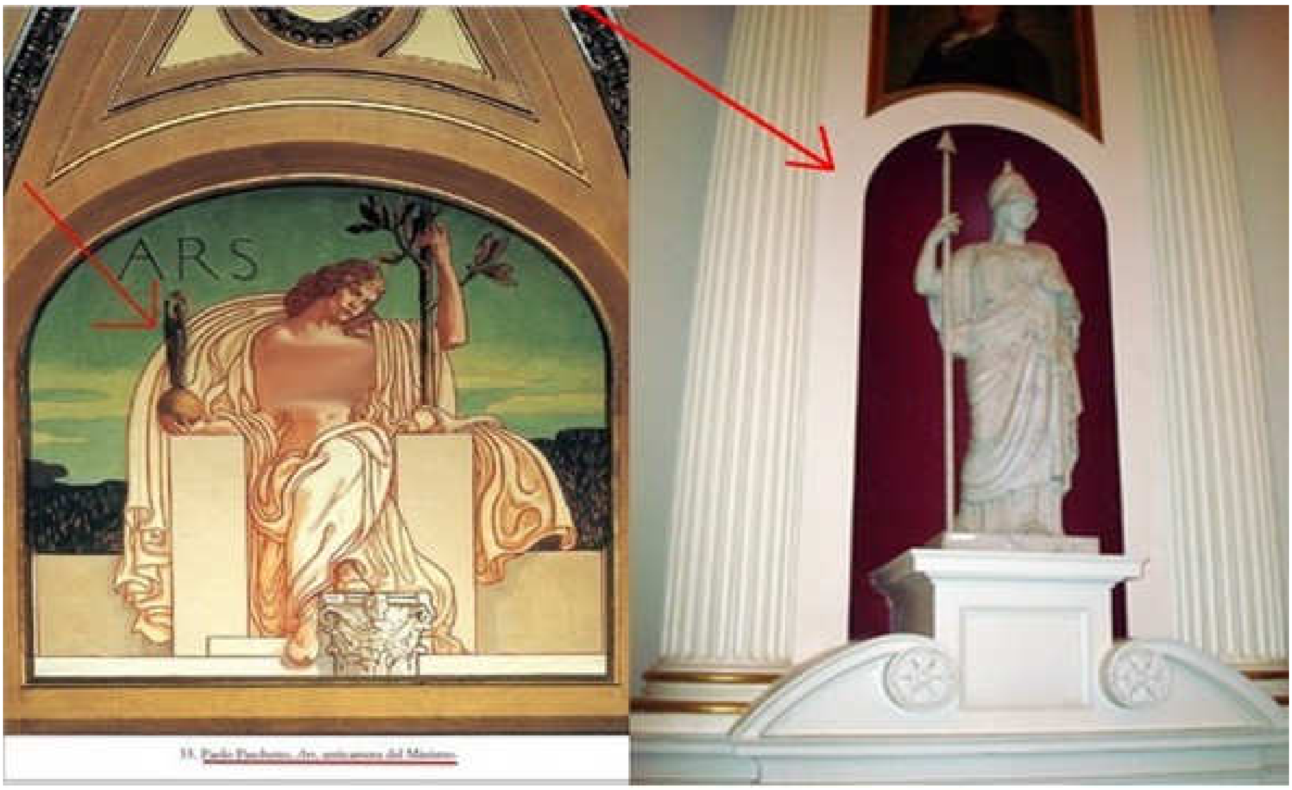




La dea Minerva dipinta da Paolo Paschetto nel Palazzo dell'Istruzione è un simbolo massonico

Paolo Paschetto in questo suo dipinto presente nella camera del ministro al Palazzo dell'Istruzione, ha collocato in mano a questa donna una statua della dea Minerva, come viene detto in 'Il Palazzo dell'Istruzione: Storia, arte, identità culturale': 'Nelle sei lunette ad arco ribassato dell'anticamera del Ministro, le giovani donne sedute o stanti mostrano nudità efebiche o sono avvolte in sovrabbondanti panneggi, solo allusivamente classici, mentre circondate da attributi s'aprono in gesti enfatici quanto innaturali. Tra queste L'arte (ARS), opposta a La letteratura (LITTERAE), raffigurata in trono mentre sorregge una statuetta di Minerva e avvolge il braccio sinistro a un ramo d'ulivo. Nuda dalla cintola in su, il capo reclinato e un piede sopra un capitello corinzio, appare quasi dimessa nella sua timida postura e poco trionfante nonostante occupi uno scranno regale. Starebbe piuttosto a simboleggiare «un'arte seria, educatrice», compassata, come la intendeva lo stesso Paschetto, per nulla «frivola, immorale» (Annali dell'istruzione, 1-3/2005, pag. 114). Ora, la statua di Minerva è la stessa che i templi massonici prevedono in corrispondenza dello scranno del Maestro Venerabile, in quanto rappresenta la sapienza: è dunque una statua cara alla Massoneria.

Ecco il disegno di Paschetto (a sinistra - ho oscurato il seno scoperto della donna) e la statua in marmo di Minerva nella Corinthian Hall della Grande Loggia del Massachusetts (a destra).



In merito a quello che rappresenta la dea Minerva per la massoneria, ecco quello che afferma lo scrittore massone Pietro Gori (1865-1911), in questo suo articolo dal titolo 'Minerva all'Oriente':

'Ora, tra i simboli che decorano la Loggia massonica, quello di Minerva, situato all'Oriente nelle Obbedienze latine, merita a nostro modo di vedere un'attenzione particolare, in rapporto a quanto abbiamo appena detto. A prima vista, sembrerebbe più appropriato parlare in proposito di una figura allegorica ma, come cercheremo di mostrare, la portata del suo significato va oltre la semplice allegoria. Intanto, tale figura è posta in corrispondenza con la Saggezza, attributo del Maestro Venerabile, mentre Forza e Bellezza, attributi rispettivi del 1° e 2° Sorvegliante – connessi quindi alla Colonna dei Compagni e a quella degli Apprendisti – sono raffigurate in genere da Ercole e Venere. Questa constatazione ci porta a sottolineare una cosa che dovrebbe apparire in fondo ovvia, ossia: se Minerva è posta a rappresentare la Saggezza, dovrà esserci, tra i suoi caratteri, un legame preciso e necessario con ciò che essa simboleggia. Intendiamo dire che, come ogni simbolo, dovrà esserci un rapporto rigoroso tra quest'ultimo e ciò che viene simboleggiato, in conformità alle leggi generali del simbolismo.

Del resto, è possibile rilevare interessanti corrispondenze con dati tratti da altre forme tradizionali, che possono tornarci assai utili al fine di approfondire il significato e la portata della figura simbolica di Minerva. Considerando alcuni «aspetti divini» nell'ambito della tradizione indù, René Guénon segnala che «Lakshmî è la Shakti [o "potenza"] di Vishnu; Saraswatî o Vâch è quella di Brahmâ; Pârvatî, quella di Shiva. Pârvatî è anche chiamata Durgâ, vale a dire "difficile da avvicinare". È notevole che una corrispondenza con queste tre Shakti si ritrovi perfino nelle tradizioni occidentali: così, nel simbolismo massonico, i "tre pilastri principali del Tempio" sono "Saggezza, Forza, Bellezza"; qui, la Saggezza è Saraswatî, la Forza è Pârvatî e la Bellezza è Lakshmî». Poco prima, commentando lo stato di pânditya, ossia del «sapere», corrispondente a Saraswatî, osserva che esso è un «[…] attributo che si riferisce a una funzione di insegnamento: chi possiede la Conoscenza è qualificato per comunicarla agli altri o, più esattamente, per risvegliare in essi delle possibilità corrispondenti, poiché la Conoscenza, in se stessa, è rigorosamente personale e incomunicabile. Il Pandita ha dunque più specificamente il carattere di Guru o "Maestro spirituale" […]».

Si noterà come tali parole si attaglino alla perfezione a Minerva qual è considerata in Massoneria, in rapporto, come dicevamo, con la Saggezza e con la funzione del Maestro Venerabile, il quale «istruisce i Fratelli con il lume della propria Scienza Muratoria ». Del resto, se il nesso fra i «tre pilastri del Tempio» e le tre principali funzioni di Loggia permette di stabilire una stretta relazione tra essi e i tre gradi simbolici, la Sapienza dovrà allora essere una caratteristica peculiare della «Camera di Mezzo». Quest'ultima rappresenta lo «stato» in cui è «situato» il Maestro Massone, il quale, avendo acquisito la «pienezza dei diritti massonici», ha tra l'altro la facoltà di «collocarsi» indifferentemente nell'una o nell'altra «Colonna». A quest'ultimo riguardo è opportuno rilevare che, nella Massoneria latina, sul tronetto del Maestro Venerabile è presente una colonnina dorica, detta «della Saggezza» (mentre sui tronetti dei Sorveglianti sono presenti quelle «della Forza» e «della Bellezza», ornate secondo altri «ordini» architettonici). Data la sua posizione «centrale» in rapporto alle altre due, essa richiama il simbolismo del caduceo ermetico, nel quale «[…] la bacchetta centrale corrisponde a sushumnâ e i due serpenti a idâ e pingalâ; queste ultime due sono talvolta anche rappresentate, sulla canna brâhmanica, dalla traccia di due linee elicoidali che si arrotolano in senso inverso l'una dall'altra, in guisa tale da intersecarsi all'altezza di ciascuno dei nodi che raffigurano i diversi centri. Nelle corrispondenze cosmiche idâ è riferita alla Luna, pingalâ al Sole, e sushumnâ al principio igneo; è interessante notare la relazione che ciò presenta con le "Tre Grandi Luci" del simbolismo massonico ». Il brano che abbiamo riportato mette in luce come

l'aspetto «centrale», legato alla «Saggezza», implichi una condizione di equilibrio tra le due correnti «sottili» riferite in Massoneria rispettivamente al Sole e alla Luna, condizione simboleggiata dalla «Stella Fiammeggiante», la quale rappresenta «l'uomo rigenerato».

D'altra parte è noto che, secondo il mito, Atena, assimilata dai latini a Minerva, nasce armata di tutto punto dalla testa di Zeus. Platone, nel Cratilo, attribuisce a Socrate la definizione di «theu noesis» a proposito di Atena, che significa «pensiero divino», e dice che Omero ha raffigurato in lei il «nous» (mente) e la «dianoia» (intelligenza). Aggiunge ancora la formula «a theonoa», poiché «theonoe» vuol dire «intelligenza divina», significato del tutto coerente al racconto mitico. Osserviamo per inciso come, in tale ottica, Atena/Minerva presenti diverse analogie con l'«amorosa madonna Intelligenza» di Dino Compagni e dei «Fedeli d'Amore».

Tra i suoi attributi vi è quello guerriero, ma con caratteristiche tali da differenziarlo da Marte, che rappresenta piuttosto la guerra come distruzione e furia «cieca», mentre nel caso di Minerva esso si riferisce alla guerra intesa come ristabilimento dell' «ordine». Essa combatte quando è necessario e in funzione equilibratrice, e in una o due occasioni atterra lo stesso Marte. È a fianco degli eroi e li «ispira », sia nelle guerre sia nelle loro «peregrinazioni»: Ulisse, Diomede, Eracle, Giasone, Perseo, Bellerofonte. Bruno accosta tale lato guerriero al fatto che «[…] nient'altro che una milizia essendo la vita dell'uomo sopra la terra, questa [Minerva] è colei che rovescia l'improbità degli scellerati, ne reprime l'audacia e ne disperde i disegni. […] E poiché più di ogni altra cosa nella condotta delle guerre è necessaria la sapienza, madre d'ogni solerzia, si facciano esse contro nemici visibili o contro invisibili, perciò ella è il nume dei belligeranti». Va da sé che, parlando di guerra e degli attributi militari di Minerva, è chiaro che abbiamo in vista in primo luogo il combattimento interiore contro i «vizi» e le «passioni» che l'iniziato è tenuto a ingaggiare senza tregua, mirando a unificare e integrare le «potenze» dapprima disperse della propria individualità. Al tempo stesso, però, e diremmo necessariamente, tale combattimento non può che estendersi all'insieme dell'«ambiente» nel quale si colloca tale individualità talché, in ultima analisi, si tratta in realtà di una sola e unica «guerra», la quale corrisponde del resto all'opera «costruttiva» che il Massone è chiamato a compiere in se stesso e quindi, simultaneamente, sul «cantiere del mondo».

Minerva, d'altro canto, è anche considerata la protettrice delle Arti, ciò che la pone in diretto rapporto con l'«arte della costruzione» e, più in generale, con le Arti Liberali, di cui la Massoneria ha sempre conservato il ricordo. E non sarà sfuggito, da quanto abbiamo detto sinora, come Minerva riassuma in sé funzioni sacerdotali, regali o guerriere ma anche, giustappunto, «artigianali», corrispondenti a quelle proprie delle tre caste «due volte nate», ossia Brâhmana, Kshatriya e Vaishya. È notevole del resto che un altro suo epiteto sia «Tritogenia», generalmente interpretato come indicante che essa era nata sulle rive del fiumeTritone; tuttavia R. Graves, nel suo libro I miti greci, precisa che «Atena fu in origine la triplice dea […]»; in molte raffigurazioni essa appare con un elmo a tre cimieri. Si potrebbe accostare tale triplice funzione a quella dell'Ermete trismegistos o «tre volte grandissimo», rappresentato al contempo come «re» e «pontefice».

Ora, considerando le cose sotto una prospettiva un po' differente, la radice etimologica di Minerva la pone in relazione sia con la «mente» sia con l'uomo in quanto specie, caratterizzato per l'appunto dal «mentale», cui corrisponde la facoltà razionale: «[…] non è […] senza motivo che una medesima radice man o men è servita a formare in varie lingue numerose parole che designano da una parte la luna (greco mênê, inglese moon, tedesco Mond), e dall'altra la facoltà razionale o la "mente" (sanscrito manas, latino mens, inglese mind), e quindi anche l'uomo considerato in special modo nella sua natura razionale mediante la quale si definisce

specificamente (sanscrito mânava, inglese man, tedesco Mann e Mensch). La ragione, infatti, che è solo una facoltà di conoscenza mediata, è la modalità propriamente umana dell'intelligenza; [d'altro canto] l'intuizione intellettuale può essere definita sopra-umana perché è una partecipazione diretta all'intelligenza universale, che, risiedendo nel cuore, cioè proprio al centro dell'essere dove è il suo punto di contatto con il Divino, penetra quest'essere dall'interno e lo illumina con il suo irradiamento».

Le ultime frasi che abbiamo citato riguardano aspetti estremamente importanti dell'iniziazione: da un lato quello connesso alla ragione, intesa come vertice delle facoltà individuali umane; dall'altro quello concernente l'intuizione intellettuale, intesa come facoltà sopra-umana situata al centro dell'essere, la sola in grado d'«illuminare» dall'interno non solo la stessa individualità, ma l'intero essere in tutti i suoi gradi e le sue modalità. È chiaro come il rapporto tra queste due «facoltà» – in particolare quello di «subordinazione» della prima rispetto alla seconda – rivesta grande rilevanza ai fini iniziatici, e consenta di comprendere l'attenzione che, nella via massonica, è attribuita al corretto sviluppo e all'integrazione di tutti gli aspetti individuali, in particolare della ragione, e ciò in virtù del fatto che tale facoltà solo se «ben diretta» è in grado di «riflettere» nell'ambito umano i princìpi universali. La natura della funzione di Minerva può essere allora considerata, da questo punto di vista, come «intelligenza universale» in quanto riflessa e «situata», se possiamo esprimerci in tal modo, nell'essere umano. [...]' (La Lettera G n°8, pp. 51-63)

Il piede alato di Paolo Paschetto è un simbolo esoterico-massonico

Ecco il 5 lire emesso l'1 ottobre 1945 con il piede alato, e il 30 lire emesso il 3 luglio 1946, dei quali l'autore fu sempre Paolo Paschetto.



Il piede alato è associato al dio greco Hermes, che nell'impero romano era chiamato Mercurio. Infatti veniva rappresentato in questa maniera, cioè con i piedi alati. Mercurio rappresentava il messaggero degli dèi. Egli infatti indossava particolari calzari alati che gli permettevano di volare e di raggiungere le sue destinazioni in breve tempo.

Osservate questa immagine della rappresentazione del dio Hermes (a sinistra) e quella sul Dizionario massonico on line in cui compare la voce Hermes con la relativa immagine e la spiegazione di cosa si intende per Hermes nella Massoneria:



Da: http://www.masonicdictionary.com/hermes.html

Sul sito della loggia massonica 'R:. L:. "11 settembre" n° 1191 Or:. di Campoformidosi' si legge in un articolo dal titolo 'I Diaconi nel Rituale Massonico':

'Il Primo Diacono, prende posto all'Oriente, sullo scranno sito ai piedi dei tre gradini del Trono, alla destra del Maestro Venerabile. Il Secondo Diacono siede allo Occidente, ai piedi dei due gradini dello scranno del Primo Sorvegliante. Sono posti, entrambe, uno in fronte all'altro, il Primo Diacono guardando verso Occidente, il 2°D. volgendo lo sguardo ad Oriente. Sono, entrambi, muniti di verga, detta misura, asta di legno a sezione quadra, lunga 24 pollici (72 centimetri) , che ricorda il caduceo di Hermes (greco) o Mercurio (latino) , il Dio alato, messaggero degli Dei. La misura viene tenuta con la mano sinistra che, in posizione seduta, poggia sul femore sinistro; alcuni ritengono che l'asta debba rimanere verticale, parallela al tronco e da esso discosta, sia nella posizione seduta che in ortostatismo, con il braccio sinistro piegato al gomito ad angolo retto. Altri, invece, sostengono che l'estremità superiore debba rimanere reclinata obliquamente, dall'avanti all'indietro, poggiante sulla spalla sinistra' (http://11settembre.wikidot.com/i-diaconi-nel-rituale-massonico).

Il nome del dio greco Hermes si trova spesso nel linguaggio esoterico e massonico.

Simboli massonici sulla tessera del partito repubblicano disegnata da Paolo Paschetto

Aldo A. Mola, che è considerato da tanti il maggior storico della Massoneria e del Risorgimento in Italia, nel suo libro *Declino e crollo della monarchia in Italia* scrive a proposito dell'autore dello stemma della Repubblica: '[Paolo Paschetto] Era anche autore della tessera del Partito repubblicano italiano e di bozzetti per francobolli'. (Aldo A. Mola, *Declino e crollo della monarchia in Italia,* pag. 351-352). La tessera che disegnò fu quella del 1951 (cfr. Ridolfi Maurizio, *Almanacco della Repubblica. Storia d'Italia attraverso le tradizioni, le istituzioni e le simbologie repubblicane*, Editore Mondadori Bruno, 2003, pag. 248).

Eccola: notate un'incudine, un libro aperto su di esso, e delle foglie d'edera (in basso a sinistra il cerchietto che usava spesso Paschetto per firmare i suoi disegni).



Ora, l'incudine è un simbolo riconducibile alla massoneria, perchè esso rimanda all'opera di Tubal-Cain o il dio Vulcano. Albert Mackey infatti nel suo *Lessico della Massoneria* alla voce 'Tubal Cain'

afferma tra le altre cose: 'Tubal Cain è il Vulcano dei pagani, e si pensa che sia stato strettamente associato all'antica massoneria .... L'Oliver ci narra di come 'nei tempi passati Tubal Cain, sotto il nome di Vulcano ed i suoi ciclopi, lavorassero il metallo ed avessero inventato i misteri; ed è quindi probabile che egli, a suo tempo, fosse il Gerofante, o una simile istituzione, modellato sul pre-esistente sistema di Seth, e dedicato al miglioramento di schemi che meglio si adattassero ai bisogni fisici della razza alla quale egli appartenne' .... Per queste ragioni Tubal Cain è stato consacrato, tra i massoni d'oggi, come antico fratello. Per mezzo della sua introduzione delle arti civili ecco che alle proprietà immobili s'iniziò ad attribuire un certo valore: per questo motivo Tubal Cain è stato considerato, tra i massoni, come simbolo di possesso terreno, o mondano'.

E nel *Glossario de La dottrina segreta* si legge: 'Tubal-Cain (o Thubal-Cain) è un termine usato nel grado di Maestro-Massone nel rituale e nelle cerimonie della Frammassoneria. Tubalcain, o Vulcain, è colui che forgia le armi per gli Dei ed equivale, nella filosofia indù, a Vishvakarman. Simile ad Efesto, istruisce gli artigiani nell'arte del bronzo e del ferro. I Massoni lo hanno assunto a rappresentare il primo lato del triangolo, emblema del grado di apprendista, legato al regno minerale' (http://www.teosofica.org/it/glossario-dottrina-segreta/glossario/,32?alfa=T&start=520). Ecco perchè il dio Vulcano viene rappresentato con braccio teso a battere il ferro su di una incudine, simbolo di lavoro e produttività.



A conferma di tutto ciò, c'è questo interessante fatto. La Massoneria bolognese, nell'annunciare la morte del loro amato fratello massone Giosuè Carducci (1835-1907), diffuse tre epigrafi, di cui la terza recitava: '*Ai piedi della bara di lui/ che artefice infaticato e indomabile / sull'incudine della Massoneria / spezzò catene e temprò spade per la libertà / I Liberi Muratori / depongono rami d'acacia / con i loro innumeri fiori / omaggio / dell'umana famiglia' (Il laboratorio, n° 77, Luglio, Agosto, Settembre 2007, pag. 9).*

Avete notato? La massoneria viene paragonata all'incudine su cui vengono spezzate catene e temprate spade per la libertà!!

E difatti è una coincidenza significativa che nel 1925 sulla tessera della Federazione Giovanile Repubblicana appariva il simbolo di un incudine con dei martelli.



Anche il libro aperto sull'incudine, rimanda alla simbologia massonica, in quanto ci ricorda il 'Volume sacro della legge' che viene posto aperto sull'altare all'interno della loggia massonica. Inoltre anche l'edera è un simbolo massonico, in quanto si legge su un sito massonico: '... l'edera, pianta funebre che rappresenta Dioniso, e che come lui simboleggia la morte rituale e la rinascita, la Luce e l'Oscurità, il calore e la freddezza' (http://www.massoneriapistoiese.it/). Ma c'è dell'altro da dire sulla foglia d'edera: dice infatti Vittorio Messori: ''Stando a un'interpretazione corrente, la foglia d'edera del Pri non è che la trasparente mascheratura della stella a cinque punte, l'emblema che la massoneria del post-Risorgimento volle anche sui baveri dei soldati e che, guarda caso, è rispuntata nello stemma della Repubblica' (Vittorio Messori, *Pensare la Storia*, pag. 480).

Ovviamente, non siamo sorpresi di trovare questi simboli sulla tessera repubblicana disegnata da Paolo Paschetto, perchè il partito repubblicano italiano ha avuto come 'padre' Giuseppe Mazzini, secondo che dice Francesco Nucara, attuale segretario del partito: '... è a lui che si deve, con la fondazione prima della Giovane Italia, poi della Giovane Europa, poi del Partito d'Azione, la stessa origine del Partito Repubblicano' [1] e difatti «Aderiscono al Partito Repubblicano Italiano tutti i cittadini maggiorenni che si riconoscono negli insegnamenti della scuola repubblicana, da Giuseppe Mazzini a Carlo Cattaneo, da Ugo La Malfa a Giovanni Spadolini; nelle lotte del Risorgimento e della Resistenza e nello sforzo di realizzazione di una società basata sul rispetto dei diritti individuali, sulla responsabilità civica, sulla democrazia come metodo per la scelta del governo» (dall'art. 1 dello statuto del Partito Repubblicano Italiano). E Giuseppe Mazzini era un massone secondo alcuni storici della Massoneria, come Fulvio Conti e Marco Novarino per esempio che dicono: 'Mazzini viene iniziato in carcere a Savona (novembre 1830-gennaio 1831) da Francesco Passano, alto dignitario massone e capo della Carboneria' (Fulvio Conti & Marco Novarino, *Massoneria e Unità d'Italia*, Società Editrice Il Mulino, Bologna 2011, pag. 37). Mazzini viene anche dato come membro onorario del Grande Oriente di Palermo, che gli accordò il 33° grado, proclamato Venerabile perpetuo ad honorem della loggia "Lincoln" di Lodi, con proposta alla carica di "Gran Maestro", Membro onorario della loggia "La Stella d'Italia" di Genova, e della "Loggia La Ragione" dello stesso Oriente. Ho detto secondo alcuni perchè ci sono anche coloro che non annoverano Mazzini tra i massoni in quanto pare non risulta essere stato iniziato in

nessuna loggia massonica [2] - ossia non ha ricevuto alcuna iniziazione rituale 'regolare' - i quali comunque riconoscono che i concetti mazziniani di Dio e popolo erano concetti profondamente massonici, e considerano Mazzini un grande iniziato indipendentemente dal fatto che fosse massone o meno. E questo è dimostrato per esempio da quello che Mazzini scrisse nel giugno 1868 alla Gran Loggia centrale di Palermo: 'Il culto dell'Umanità non esclude quello della Patria: lo esige. Non vi è lavoro comune senza divisione di lavoro. L'Umanità non può esistere ordinata, attiva, unita in un lavoro di progresso, senza associazione ordinata fra le Nazioni, che sono gl'individui dell'Umanità. Base d'ogni associazione è l'eguaglianza degli associati. Quindi, l'indipendenza, che è l'eguaglianza delle Nazioni: la vostra azione è la leva colla quale potete operare a pro' dell'Umanità. Patria e politica sono dunque inseparabili dall'opera vostra. E voi, i primi in Europa, avete inteso e sentito questa verità. L'antico spirito dell'Istituzione [la Massoneria] vivifica i vostri lavori; per questo mi mandate un saluto d'affetto fraterno; per questo io spero in voi, e lo accolgo non solo riconoscente, ma lieto. Continuate logicamente l'opera riformatrice. Sia quella verità condizione esplicita dell'iniziazione ai vostri lavori. Quando saremo indipendenti da ogni usurpazione di despoti quando avremo dettato in Roma un Patto Italiano - quando questo Patto dirà: Noi non abbiamo che un padrone, Dio - una norma di vita, la Legge morale - un interprete progressivo di questa legge, il Popolo, rappresentato dai migliori per intelletto e virtù, - *saremo fratelli* - non prima. Lavoriamo uniti, sotto qualunque denominazione, a preparare quel giorno, ed abbiatemi nel Lavoro. Fratello vostro. Gius. Mazzini' (citato in Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 155-156). Il valdese Augusto Comba in *Storia della Massoneria in Italia: L'influenza di Giuseppe Mazzini nella Massoneria Italiana*, afferma che 'sulla sua bara, nel corso dell'imponente funerale genovese, cui presero parte numerosi massoni diretti dal Gran Maestro Aggiunto Michele Barabino, delegato del Grande Oriente e capo del Comitato per l'accompagnamento a Staglieno, venne posta la sciarpa da maestro. A perenne memoria del triste evento, il 10 marzo divenne ed è tuttora, per i massoni italiani, il giorno dedicato alla commemorazione dei defunti' [3].

Paolo Paschetto era Repubblicano e pare anche iscritto al partito. Daniele Jalla, direttore dei Musei Civici di Torino, che è il nipote di Paolo Paschetto afferma infatti: 'Mio nonno Paolo, il pittore, era repubblicano e durante il ventennio non si iscrisse al partito. Però non ebbe particolari noie. Sa che cosa raccontano? Che qualche suo amico, per salvarlo, lo aveva iscritto al partito di nascosto. Non so se sia vero, ma sarebbe una tipica cosa all'italiana' (da un articolo dal titolo: 'Guerre, amori e ideali: Storia di una famiglia italiana' apparso su lastampa.it il 13/03/2011) [4]. Molti Repubblicani in quel tempo erano massoni. In un documento OSS - i servizi segreti americani - 'si afferma che il Partito repubblicano italiano era egemonizzato dalla massoneria e che il Pacciardi era un massone pure lui' (Giuseppe Casarrubea, *Storia segreta della Sicilia*, IV Edizione Tascabili Bompiani ottobre 2007, pag. 146); Randolfo Pacciardi (1899-1991) fu segretario politico del PRI fin dal 1938; eletto all'Assemblea Costituente lasciò la segreteria del partito nel '47 per ricoprire la carica di Vice Presidente del Consiglio. E comunque anche quei Repubblicani che non erano stati iniziati alla Massoneria, avevano uno spirito e un sentimento massonico, come Giuseppe Mazzini per intenderci. D'altronde, Francesco Nucara afferma che 'la storia del Partito Repubblicano Italiano si intreccia spesso con la storia della Massoneria ed entrambe si intrecciano saldamente con la Storia dell'Unità d'Italia e del Risorgimento' [5], e di essere stato lui stesso un massone [6].

Luca Bagatin - che dal Giugno 2011 collabora con la rivista ufficiale della Gran Loggia d'Italia degli ALAM 'Officinae' - nel suo articolo 'Giuseppe Mazzini, il Partito Repubblicano Italiano e la Massoneria' afferma che 'nel PRI vi erano e vi sono tutt'ora numerosi massoni ...' [7].

In Italia i rapporti tra protestantesimo, massoneria e repubblicanesimo furono molto stretti nell'età liberale (1860-1922), come anche nel secondo dopo guerra e questo perchè sia i protestanti che i massoni e i repubblicani avevano in comune lo stesso 'nemico', ovvero la Chiesa Cattolica Romana. Ecco perchè molti Protestanti aderirono alla Massoneria e al Partito Repubblicano, ed erano quindi sia Massoni che Repubblicani, per opporsi allo strapotere della Chiesa Cattolica Romana, visto che la Massoneria è per natura contro la Chiesa Cattolica Romana, e perciò si trovavano a loro agio nel Partito Repubblicano per sua natura anti-papale. Giuseppe Mazzini, infatti, padre del Partito Repubblicano, era stato il fondatore nel 1831 di un'associazione di rivoluzionari chiamata Giovine Italia, il cui obiettivo era quello di liberare l'Italia dal controllo della monarchia e dal papa, associazione che lui sciolse definitivamente nel 1848, per fondare al suo posto l'Associazione Nazionale Italiana e successivamente il Partito d'Azione, da cui originarono i nuclei del Partito Radicale Storico e del Partito Repubblicano Italiano.

Nel 1848 il massone francese Garnier-Pagès dichiarò: "La repubblica è radicata nella massoneria e la massoneria è la repubblica-ombra", e centovent'anni dopo un Gran Maestro dei massoni, Jacques Mitterrand, riprese questa frase aggiungendovi: "Questo non significa solamente operare per il diritto di autodeterminazione, che è la regola da noi posta, significa anche servire la repubblica, e nel nostro mondo occidentale questo esige anche la rivolta contro le forze della reazione, come sono personificate dalla Chiesa cattolica romana. Noi non ci accontentiamo di essere nei nostri templi la repubblica-ombra, noi siamo contemporaneamente l'Anti-Chiesa" (Cit. in Alec Mellor, *Logen, Rituale, Hochgrade. Handbuch der Freimaurerei* [Logge, rituali, alti gradi. Manuale della massoneria], Graz-Vienna-Colonia 1967, pp. 138-139.).

Note

[1] http://www.pri.it/new/22%20Aprile%202011/NucaraPrefazioneMazziniCattaneo.htm

[2] Sul sito della Gran Loggia Regolare d'Italia si legge su Mazzini: '... egli non fu mai iniziato alla Libera Muratoria né in Italia né all'estero. Anzi, come riporta per esempio Nello Rosselli nel suo libro "Bakunin e Mazzini" più volte nelle sue lettere Mazzini specificò di non essere Massone. In una lettera a Federigo Campanella del 12.6.1867 scriveva "...La Massoneria accettando da anni e anni ogni uomo, senza dichiarazioni d'opinioni politiche, s'è fatta assolutamente inutile a ogni scopo nazionale. Per farne qualche cosa bisognerebbe prima una misura d'eliminazione ed una revisione delle file, poi una formula nazionale o politica per l'iniziazione...". Il Campanella era Massone e dopo che Garibaldi rinunciò al titolo di Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del RSAA di Palermo (7.7.1868), propose a Mazzini di divenirne il nuovo Sovrano G.C. In verità il Campanella fece molto di più: inviò al Mazzini la nomina e la formula del giuramento per la firma di accettazione. Mazzini lesse la formula di giuramento e rispose che l'unico giuramento che avrebbe fatto nella sua vita era quello verso la sua libertà di pensiero. Ernesto Nathan il 21.4.1918 dovette affermare inoltre "...Mazzini nella Massoneria non volle mai entrare. Diffidava dell'ascendente goduto dalla direzione massonica francese, e dalla tiepida sua volontà a dare valido aiuto alla propaganda per il risorgimento patrio. Ma fu sempre in amichevole con i massoni più influenti" (http://www.granloggiaregolareitalia.it/).

[3] http://www.grandeoriente.it/index.php?option=com_content&view=article&id=77&Itemid=141%22

[4] http://www3.lastampa.it/focus/unita-italia/articolo/lstp/393162/

[5] http://www.pri.it/new/11%20Ottobre%202011/NucaraMolaMassoneria.htm

[6] Programma Rai 'In mezz'ora' del 15/12/2011 (minuto 12:18-20) visionabile su http://www.rai.tv/

[7] http://lucabagatin.ilcannocchiale.it/2011/01/12/giuseppe_mazzini_il_partito_re.html

Triangoli massonici

Questi sono due disegni fatti da Paolo Paschetto: *Donna con il mantello rosso* - Disegno (1911), *La lucerna* - Disegno (1920-1921).

Per ciò che riguarda la donna con il mantello rosso, notate ai bordi del vestito diversi triangoli, sia con la punta rivolta verso l'alto che con la punta rivolta verso il basso. Peraltro va fatto notare il numero degli scalini, che è tre, proprio il numero dei gradi della Massoneria Azzurra, vale a dire Apprendista (1°), Compagno d'Arte (2°), e Maestro M assone (3), che nella Massoneria vengono anche chiamati proprio scalini o gradini; nonchè le due colonne con due sfere o globi che rimandano alle due colonne che si trovano nel tempio massonico. Anche nel disegno della lucerna, non si possono non notare i diversi triangoli.



Da: http://www.museivillatorlonia.it/casina_delle_civette/percorso_per_sale/fumoir/donna_con_il_mantello_rosso



Da: http://www.museivillatorlonia.it/casina_delle_civette/percorso_per_sale/fumoir/la_lucerna

Altri simboli massonici-occulti in disegni di Paschetto

In questi due disegni fatti da Paolo Paschetto potete osservare altri due simboli massonici-occulti. Infatti nel primo vedete alcune stelle a cinque punte, mentre nel secondo ci sono ben tre stelle a otto punte: la stella a otto punte come vedremo meglio dopo è un simbolo occulto usato anche nella Massoneria.





Paolo Paschetto al lavoro nella 'casina delle streghe'

Quella che in un articolo a firma di Jolanda Bufalini apparso su *L'Unità Roma* è stata definita 'La Casina delle Streghe' (Giovedì 4 Maggio 2006) non è altro che la Casina delle Civette, una casa che si trova nel parco di Villa Torlonia a Roma e che oggi è un museo, e che è una casa in stile liberty disseminata di simboli esoterici-occulti-massonici, soprattutto del simbolo della civetta. Ecco infatti alcune foto di questa casina, che rendono bene l'idea di quanto detto. Ma si tenga presente che al suo interno mancano diversi elementi tenebrosi e occulti che vi erano stati posti dal proprietario e che sono andati perduti. Veramente una villa inquietante a dire poco, sembra uno di quei castelli dove vengono ambientati film horror o che hanno a che fare con l'occultismo e la magia. E difatti gli esoteristi si sentono attirati ad essa.



Ecco qualche breve cenno storico su questa casina tratto dall'articolo dal titolo ' La Casina delle Civette' scritto dalla giornalista Flavia Capitani: 'All'inizio era conosciuta come Capanna Svizzera, realizzata dall'architetto Giuseppe Jappelli nel 1840, ed era stata concepita come uno chalet rustico, per la struttura in tufo che la rendeva grezza, secondo i desideri del proprietario, Alessandro Torlonia. Figlio di Giovanni Torlonia, Alessandro si occupò di numerose trasformazioni per dare un aspetto meno ordinario alla struttura, e oltre alla Capanna, arricchì il giardino con viali serpentinati, laghetti e piante esotiche. Ma l'aspetto attuale, quello che vediamo noi oggi, è stato realizzato nel 1908 dal successore di Alessandro, Giovanni Torlonia Junior. Il principe Giovanni, oltre ad essere misantropo, nutriva un curioso interesse per l'esoterismo, e questo spiega perché nelle decorazioni interne ed esterne ci siano rappresentate, in numero cospicuo, le civette, da cui deriva la denominazione della Casina. Il principe fece di questo edificio la sua personale residenza, modificandola ulteriormente tra il 1916 e 1920 con l'inserimento di logge, porticati e articolazioni architettoniche, ed elementi decorativi che la rendono vivace e fiabesca [....] L'edificio, a partire dal 1944 con l'occupazione straniera, venne distrutto e quando il Comune di Roma, nel 1978 acquisì tutto il parco, edifici annessi, trovò una condizione disastrosa. Cominciarono i restauri nel 1992, terminati solo nel 1997, che hanno restituito a Roma e all'intero Lazio, una delle testimonianze, più affascinanti, della cultura liberty.' (http://egolatina.it/news/2012/09/01/la-casina-delle-civette/). Giovanni Torlonia Junior (1873-1939) quindi era interessato all'esoterismo (e forse era anche massone), tanto da essere definito da molti una persona misteriosa e tenebrosa.

Ma c'è dell'altro, l'architetto Jappelli che l'aveva fatta costruire era un massone e la fece costruire con una chiara impronta massonica: 'La Capanna Svizzera (divenuta poi, ai primi del Novecento, la Casina delle Civette) «assommava le caratteristiche delle settecentesche 'laiteries', (...), a quelle del rifugio solitario e romantico dall'apparenza primitiva e selvaggia» di un rustico romitorio (cfr. Campitelli 1997, pp. 32 sgg.). Il professor Gianni Eugenio Viola (2005) ha avuto modo di soffermarsi, di recente, anche sull' «unico aspetto simbologicamente significativo (e non poco)» della originaria «Capanna Svizzera» dello Jappelli, consistente nella «costruzione ottagona poggiata in pianta e nell'alzato sulla 'elle' formata, perfettamente a squadra, dai due corpi dell'edificio», osservando che «è ben difficile che l'ottagono e la squadra collegati potessero nascere casualmente dalla mano dell'architetto (...) ove si ricordi (come il gruppo di studio di Storia dell'Architettura del Politecnico di Bari ha da tempo evidenziato) che fin dal 1806 lo Jappelli era stato iniziato nella loggia massonica della sua Venezia». Queste osservazioni assumono una rilevanza tale nel presente lavoro, che non potevano essere trascurate; e infatti

l'ottagono rappresenta simbolicamente la mediazione tra il quadrato e il cerchio, cioè tra la terra e il cielo. Le fonti battesimali sono assai sovente a base ottagona, o rette da strutture a otto colonnine (e si oppongono alla struttura esagona che allude alla sepoltura: quest'ultima, quando viene assunta nelle fonti allude alla morte del peccato preludio alla resurrezione nella luce della Grazia) (....). Infine va ricordato che l'otto e l'ottagono alludono alle misure del tempo e alle direzioni dello spazio (otto sono i bracci della rosa dei venti, e l'otto disteso è il simbolo dell'infinito). Quanto alla squadra, a parte ogni richiamo alla simbologia massonica, che qui potrebbe non essere improprio ricercare, non vi è dubbio che essa indichi la misura della terra, dello spazio. L'ottagono appoggiato alla squadra, e proprio nell'angolo interno, indica quindi simbolicamente l'unione del tempo e dello spazio.

Se questa è l'interpretazione simbologica «piuttosto agevole», «essa potrebbe prevedere anche una lettura della 'capanna' come luogo antico e tradizionale della iniziazione, simbolo della fragilità e della precarietà della umana natura terrena» (ib). Non c'è dubbio che quanto proposto dal professor Viola - considerare la «Capanna» come «luogo tradizionale della iniziazione» massonica - sia da accogliere come esatto, tanto più che questa lettura si collega perfettamente a quanto la «Capanna» intendeva richiamare tra i luoghi ariosteschi, cioè l'«Abitazione dell'Eremita» ....' (Autiero Carlo, *Un percorso semiotico nel parco romantico jappelliano*, Editore Meltemi, 2006, pag. 54-55). Questa casa in effetti se si osserva attentamente sia all'esterno che all'interno ha un

aspetto sinistro, direi inquietante. D'altronde se è stata considerata come luogo tradizionale della iniziazione massonica ....

La forma a elle dell'edificio, e quindi la sua forma a squadra.



Tra gli artisti che lavorarono tra il 1916 e il 1920 al servizio di Giovanni Torlonia ci fu anche Paolo Paschetto, che nel 1920 realizzò alcune vetrate per la Casina delle Civette illustrando temi naturalistici con nastri, farfalle, e rose come si può vedere da queste foto.



Rose nastri e farfalle, Balcone delle rose, Paolo Paschetto, 1920



Rose nastri e farfalle, Balcone delle rose, Paolo Paschetto, 1920



Rose nastri e farfalle, Balcone delle rose, Paolo Paschetto, 1920

Come mai il proprietario della casa volle le rose? Perchè la rosa è un importante simbolo esoterico: 'La rosa è il simbolo per antonomasia della realtà in divenire, della manifestazione in fieri. La rosa in Occidente ed il loto in Oriente hanno lo stesso significato, cioè la produzione della manifestazione. La rosa, per la sua forma, si ricongiunge ai significati simbolici del pentacolo e della stella a cinque punte. Infatti, la rosa a cinque petali rappresenta l'elevazione spirituale dell'uomo. In quanto tale, rappresenta l'evoluzione, la transizione dallo stato profano allo stato sacro. La rosa con otto petali è simbolo di rigenerazione; per questo venivano portate sulle tombe degli avi e offerte ai defunti' (http://www.mitiemisteri.it/esoterismo/fiori/rosa.html). Dunque, in questo caso troviamo Paolo Paschetto in un ambiente massonico-esoterico, con persone strane legate all'occulto o all'esoterismo, a realizzare lavori che comunque sia sono legati all'esoterismo.

Paolo Paschetto in alcune pose massoniche

Questa a sinistra è una foto di Paolo Paschetto scattata alla fine degli anni '30 nel suo studio di Roma. Ora, notate attentamente la posizione del suo braccio destro che è messo in maniera tale da formare una squadra a triangolo (e prestate attenzione anche alla posizione dei suoi piedi che formano una squadra a triangolo). E' una posizione massonica, quella delle Guardie Reali come si vede dal disegno a destra preso dal *Richardson's Monitor of Freemasonry* a pag. 89.





Che questa sia una posizione massonica (con il suo preciso significato quindi) è confermato da queste foto di tre noti massoni in questa posizione. Sono da sinistra: l'artista massone Victor Horta (1861-1947), il creatore dello stile Liberty; Matteo Prochet (1836-1907), pastore valdese; e Albert Pike (1809-1891), satanista e mago. Notate come in tutti e tre uno dei bracci forma una squadra a triangolo.





Ma Paolo Paschetto (a destra) lo troviamo anche in questa altra posa massonica, che è quella della mano nascosta.



Torre Pellice, Paolo Paschetto con Emilio Zanzi, 1935.

Qua sotto potete vedere due massoni in questa posa che sono: da sinistra Colin Powell (politico e militare statunitense, che è stato il 65° Segretario di Stato degli Stati Uniti sotto il Presidente George W. Bush), e Hosni Mubarak, ex presidente dell'Egitto.



La collaborazione con la rivista Bilychnis, avente uno spirito 'massonico'

Come abbiamo detto nella breve biografia di Paolo Paschetto, egli collaborò con la rivista ''Bilychnis', che era un periodico di studi religiosi edito dalla scuola teologica battista di Roma. Questo periodico aveva tra i suoi scopi dichiarati quello di promuovere il modernismo e l'ecumenismo in seno alla Chiesa (e difatti aveva un carattere interconfessionale). Si proponeva di diffondere un 'Cristianesimo sociale' in cui fare politica veniva presentato come un comandamento per i Cristiani.

Uno dei redattori di questa rivista ebbe a scrivere in merito agli obbiettivi di questa rivista: 'Bilychnis è nata per volontà di alcuni cultori di scienze religiose; risponde a finalità proprie ed indipendenti; è redatta con i più ampi criteri di libertà, di tolleranza e di rispetto; è fondata, infine, sul principio fecondo della cooperazione di elementi diversi. Bilychnis vuol essere uno strumento indipendente ed efficace di coltura religiosa in Italia, per destare e rendere più vigile l'interesse del gran pubblico sulle gravi questioni della nostra vita religiosa e morale, interesse che il clericalismo ha cercato sempre di soffocare per non perdere il suo dominio e il suo diritto di 'privativa' sui problemi etici e religiosi. Bilychnis [....] crede che in Italia c'è un problema religioso vivo ed aperto, la cui soluzione è legata intimamente ai problemi più vitali della nazione; crede anche che la libertà sia la condizione sine qua non per discutere tali problemi e che la libera, onesta discussione ne sia il metodo migliore. Quanto ai limiti del suo campo di lavoro, B. è convinta che la coltura religiosa non debba chiudersi unicamente in ricerche storiche e critiche, perchè il presente, con le sue rapide trasformazioni, con i problemi formidabili che ad ogni momento pone nel vasto dominio della vita morale e religiosa, è per uno studioso altrettanto interessante e ricco di insegnamenti quanto il più remoto passato [....]. L'erudizione e l'archeologia hanno già da un pezzo i loro organi di diffusione; Bilychnis vuol essere soprattutto una rivista costruttrice ed 'attuale' ' (A. Vaccari, La Civiltà Cattolica denunzia ....!, in «Bilychnis», a. III, fasc. V, maggio 1914, pp. 345-352, p. 347).

Ora, fu Paschetto a disegnare il logo della rivista, che è il seguente:



Qual'è il significato di questa antica lucerna a doppia fiammella? Lodovico Paschetto, fratello di Paolo Paschetto, nell'introduzione al numero 1 (gennaio – febbraio 1912) spiegò che 'la modesta antica lucerna a doppia fiammella simboleggia ciò che vuol essere la rivista: alimento di scienza e fede'.

Lo storico valdese Giorgio Spini dice: 'L'ultima a nascere, fra le riviste evangeliche italiane del primo Novecento, fu Bilychnis, uscita a Roma nel 1912 ad opera della Scuola Teologica battista

con Lodovico Paschetto redattore e Dexter G. Whittinghill redattore per l'estero. In compenso, fu la più importante e quella che ebbe maggiore incidenza sulla cultura italiana. La sua nascita aveva avuto la strada aperta dall'esperienza di una rivista laica come *Coenobium*, pubblicato a Lugano nel 1906-19 da Enrico Bignami, di cui si è già detto in precedenza. Fra *Coenobium* e i successivi periodici di matrice battista, *Bilychnis* e *Conscientia*, vi fu una continuità così forte che si è potuto parlare di una sola rivista in tre stadi successivi. In realtà *Coenobium* era una rivista aperta anche ai credenti di varie fedi religiose, inclusa la cristiana, ma saldamente in mano a laici che credenti cristiani non erano davvero; *Bilychnis*, invece, era una rivista aperta anche a liberi pensatori, oltre che a cristiani di convinzioni diverse da quella evangelica o ad ebrei, ma saldamente in mano a protestanti di stampo «evangelico», anche se di spirito liberale e poco curanti di formule dogmatiche. Però è innegabile che la religiosità adogmatica e il socialismo non materialistico di cui *Coenobium* era permeato avessero una forte parentela col protestantesimo liberale e col *Social Gospel* di cui era nutrita *Bilychnis*. Inoltre Paschetto e Whittinghill accettarono in pieno l'idea «cenobitica» di una rivista che fosse una sorta di libera convivenza di spiriti muoventi da posizioni diverse, anziché l'organo di un'unica corrente religiosa. Il che non vuole dire che la loro fosse una posizione asettica sul piano ideologico: il titolo stesso *Bilycnis* era una squilla di battaglia in un anno non troppo lontano ancora da quel 1907 della *Pascendi*. Il simbolo di una lucerna cristiana a due becchi stava ad indicare la volontà della rivista di unire fede cristiana a scienza moderna, cioè proprio il binomio per cui i modernisti erano stati condannati. Era lo stesso per qualificare *Bilychnis* come l'organo di una alleanza tra evangelici e modernisti, sia pure aperta alla collaborazione di uomini di studio e di pensiero di altre posizioni e correnti. In un certo senso si potrebbe dire che *Bilychnis* ebbe così largo ascolto da parte dell'Italia colta proprio perchè rispondeva alla necessità storica di dare una risposta all'esplosione della crisi modernista che non fosse quella meramente negativa di Croce e Gentile ....' (Giorgio Spini, *Italia Liberale e protestanti*, pag. 331-332).

Stando dunque così le cose, e cioè che 'il simbolo di una lucerna cristiana a due becchi stava ad indicare la volontà della rivista di unire fede cristiana a scienza moderna, cioè proprio il binomio per cui i modernisti erano stati condannati', vediamo cosa dichiarò Ernesto Nathan (1845-1921), Ebreo di origine inglese primo sindaco di Roma, che fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (lo fu dal 1896 al 1903 e dal 1917 al 1919), in un suo famoso discorso pronunciato a Torino nel 1898, intitolato al «Compito massonico»: 'E però siamo associazione educatrice. Perono le religioni, vive immortale la religione, quel sentimento che, nella lenta evoluzione delle razze, ispira gli uomini a muoversi innanzi e risalire le vette inesplorate della civiltà, alla ricerca delle leggi che li governa. Base e fondamento d'ogni fede, non isterilità, permane nel cuore umano la conoscenza, la sete dell'idea e, che, attraverso la scoperta della scienza e le manifestazioni della natura, lo martella e persegue. Là gli eroi nostri del risorgimento attinsero la forza per subire persecuzioni e martiri, e il martirio più d'ogni altro doloroso, l'opera persistente, sconosciuta, calunniata: là il gran coro greco del popolo ignoto trasse ispirazione e lena per morire, senza speranza di riconoscenza o di guiderdone, in cento attentati, in cento, in cento campi di battaglia; là pensatori e poeti trovarono le forti ispirazioni che scossero le coscienze e sollevarono le sante ire e i santi odii. Risvegliare nelle anime assopite quelle sante ispirazioni, informandole alle esigenze odierne di riscatto morale; temprare le coscienze col sentimento del dovere civile all'amore fraterno, alla fraterna difesa contro la ingiustizia; piantare profonde le radici della idealità che, fondendo la fede con la scienza, sollevi in alto l'essere, ecco l'apostolato educatore dell'Italia civile; e per essa, nel desiderio del bene che ci punge, dove altri non comprendano e si incarnino il compito sublime della Massoneria .... un'associazione universale, che non riconosce limiti al progresso, nè ceppi alla pacifica manifestazione del pensiero, mancipia di uomini e gruppi i quali asservono progresso e pensiero a parziali, immediati, determinati fini' (sul discorso pubblicato in «Garibaldi», numero

unico edito dalla massoneria savonese, Savona, 4 Luglio 1907, cfr. L. Fucini, *La massoneria nel Ponente ligure*, Edizioni Atene, Arma di Taggia 2003).

Dunque, l'obbiettivo della massoneria era unire fede e scienza, e la scienza doveva servire come base per la formazione della nazione, e dunque in questo compito si dovevano impegnare tutti. Per i massoni dell'epoca questa era una missione, e si impegnarono fortemente con lo scopo di costruire la nazione ognuno attraverso le proprie qualità e attività. Perchè come disse il massone Albert Pike: 'Il vero Massone è colui che opera strenuamente per aiutare l'Ordine a realizzare i suoi grandi scopi' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 58 - 2° Compagno d'Arte). Ed anche Bilychnis, visto che si proponeva anch'essa 'di unire fede cristiana a scienza moderna', prese parte a questa missione massonica. E difatti vi collaborarono anche dei massoni, come il pastore valdese Ugo Janni (1865-1938) che era stato 'iniziato massone nella loggia «Mazzini» di Sanremo' (Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 95); l'esoterista Julius Evola (1898-1974), che lo storico Aldo Mola definisce grande iniziato (Aldo A. Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 591), e lo storico delle religioni Raffaele Pettazzoni (1883-1959), anche questo definito da Aldo Mola 'un grande iniziato' (*Ibid.,* pag. 833). La collaborazione di Janni e di Pettazzoni è confermata da Demofonti Laura in *La riforma nell'Italia del primo Novecento. Gruppi e riviste di ispirazione evangelica* (Storia e Letteratura, 2003, pag. 114-115, pag. 98-99), mentre quella di Evola da Wikipedia (http://it.wikipedia.org/wiki/Julius_Evola) e dal sito di Edizioni di AR (http://www.edizionidiar.it/evola-julius/saggi-di-bilychnis.html).

A proposito di Julius Evola, è interessante notare che la casa editrice Edizioni di Ar, che non è affatto cristiana, nel pubblicare in un volume dei saggi di Julius Evola (seconda edizione 1987), sulla copertina ci ha messo la stessa immagine della lucerna a due becchi, presentandolo in questa maniera: 'Questa nuova edizione de I saggi di Bilychnis comprende tutti gli scritti pubblicati da Julius Evola su una rivista di studi religiosi. L'opera espone, e ribadisce, i tratti caratteristici dell'itinerario dell'autore, le sue prese di posizione culturali come le sue inclinazioni e vocazioni speculative: dalla filosofia alla politica, dalla magia alle dottrine sapienziali occidentali e orientali, dall'alchimia all'ermetismo'.



A proposito di Ugo Janni, invece, è significativo quello che dice Luca Fucini nel suo scritto 'Alla ricerca del bene dell'umanità. Scienza, politica e religione nell'impegno civile dei massoni italiani tra '800 e '900': 'Questo impegno venne preso sul serio dai massoni dell'epoca i quali profusero le

proprie energie nell'azione concreta di voler costruire la nazione ognuno attraverso le proprie qualità e attività. Esempi paradigmatici di ciò furono tre operosi «fratelli» della loggia «Giuseppe Mazzini» n. 98, costituita all'Oriente di Sanremo nel 1900, veri e propri campioni nella scienza, nella politica e anche nella religione, che spaziarono col proprio vulcanico ingegno, riconosciuti non solo in Italia ma anche a livello internazionale': Il celebre botanico Mario Calvino, padre dello scrittore Italo, il deputato Orazio Raimondo, il pastore valdese Ugo Janni, furono i protagonisti di una costante azione sociale e civile che ebbe come unica finalità la ricerca del «Bene dell'Umanità» (Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 96). Ugo Janni viene elogiato perchè, dato che fu un pioniere dell'ecumenismo (come lo ha definito il suo 'fratello' massone Augusto Comba), ricercò anche lui nel suo campo il 'bene e il progresso dell'umanità'!

Alla luce di tutto ciò, quindi non ci sorprendiamo di trovare Paolo Paschetto tra i collaboratori a questa rivista, visto che anche lui aveva questo spirito massonico che spingeva ad aprirsi al modernismo e all'ecumenismo. Paolo Paschetto infatti faceva parte di quella che lo storico Giorgio Spini chiama 'la nuova elite evangelica italiana' tutta permeata dello spirito del protestantesimo liberale e quindi in cerca di 'liberazione'. Ascoltate cosa dice Giorgio Spini: 'Attraverso la collaborazione a *Fede e Vita*, o alle attività della Federazione Studenti per la Cultura Religiosa, emerse un complesso di giovani che, insieme a qualche più anziano di loro - Giovanni Luzzi (1854-1948), Ugo Janni (1865-1930) e l'americano Walter Lowrie (1869-1959) - costituì in certo modo lo stato maggiore intellettuale del protestantesimo italiano del primo Novecento: Mario Falchi (1870-1945), Teodoro Longo (1879-1930), Lodovico Paschetto (1879-1967), Giovanni E. Meille (1882-1958), Salvatore Mastrogiovanni (1883-1964), Cesare Gay (1892-1970). Diversi di questi nomi li abbiamo già incontrati, trattando di *Lumen de Lumine* e de *L'Avanguardia*, insieme con quelli di pastori metodisti episcopali come Alfredo Taglialatela (1872-1949), Luigi Lala (1872-1919), Vincenzo Cassiodoro Nitti (1871-1957), oppure di pastori valdesi di idee socialiste, come Adolfo Chauvie (1877-1908) e Giuseppe Banchetti (1866-1926), o almeno preoccupati di problemi sociali, come Enrico Meynier (1878-1947). Tutti li ritroveremo sugli altri periodici già ricordati, come *Riforma Laica* e *Bilychnis*, o sugli organi denominazionali *L'Evangelista* e *La Luce*. Insieme a loro ritroveremo inoltre il pittore Paolo Paschetto (1885-1963), i cui fregi ed incisioni adornano *Lumen de Lumine*, *L'Avanguardia*, *Fede e Vita* e in misura ancora maggiore *Bilychnis*. Di stirpe valdese, ma battista e fratello di Ludovico, pastore battista, Paolo Paschetto è colui che, col suo *Liberty* cristiano-simbolista, ha dato il tono - nella veste editoriale - un pò a tutta la pubblicistica evangelica del primo Novecento. Le incisioni di Paolo Paschetto, piene di voli di ali angeliche verso l'Alto e di simbologie, ora paleocristiane ed ora estetizzanti, suonavano liberazione dal retaggio, ormai greve ed uggioso, di una ortodossia letteralistica, per cui gli evangelici italiani avevano tenuto sbarrata la loro porta a qualsiasi lume d'arte visiva, durante tanti anni. Forse non è casuale che questa nuova *élite* protestante non venisse più dalle aule di Palazzo Salviati, ma da quelle di facoltà universitarie laiche; chi da Legge, come Mastrogiovanni e Meille, avvocati di un certo nome, l'uno a Roma e l'altro a Milano, o come Cesare Gay, chi da Scienze Matematiche e Naturali come Falchi e chi da Lettere come Teodoro Longo: anche se questi nel 1919 prese la licenza teologica a Palazzo Salviati e in seguito vi insegnò egli stesso. La nuova *élite* evangelica italiana era tutta permeata, in un modo o nell'altro, dello spirito del protestantesimo liberale e quindi in cerca di liberazione, chi aprendosi ai risultati della critica filologica e storica, sulle orme di Harnack e di Paul Sabatier, chi alle prospettive di riforma della società, sulla scorta del *Social Gospel* anglo-americano e del *Christianisme Social* francese ed elvetico. Il n. 1 di *Fede e Vita* si apriva con un articolo di Giovanni Luzzi: *Perchè non sono ateo?* in polemica con l'ormai obsoleto materialismo positivistico e proseguiva esaltando l'erezione a Ginevra del monumento espiatorio a Serveto e riportando un articolo in merito di Luigi Luzzatti sulla *Nuova Antologia* del 16 Ottobre 1908. Nell'annata successiva, un numero di *Fede e Vita* appariva listato a lutto per la fucilazione dell'anarchico

Francisco Ferrer in Spagna. Anche in altri numeri continuava intanto il dibattito sul darwinismo e sul rapporto tra scienza e spirito religioso, e questo e quello avevano un suono di liberazione, rispetto al greve conservatorismo vittoriano per un verso e al non meno greve dogmatismo, per un altro, che i positivisti avevano fatto pesare sulla cultura dell'ultimo trentennio dell'Ottocento. Liberazione era pure, per un protestantesimo italiano da tanto tempo immobilizzato sulla breccia di Porta Pia e sui furori della Questione Romana, aprirsi a rapporti con interlocutori cattolici, sulla scorta sia della visione di Giovanni Luzzi di un recupero dell'originaria cristianità, anteriore alle scissioni del secolo XVI, attraverso un approccio modernamente scientifico alla Scrittura, sia del «pancristianesimo» di Ugo Janni' (Giorgio Spini, *Italia Liberale e Protestanti*, pag. 322-323).

Ora, di questa nuova élite protestante citata da Spini facevano parte i massoni Ugo Janni, Enrico Meynier, Vincenzo C. Nitti, Alfredo Taglialatela, e Cesare Gay, che ci stavano proprio a loro agio in questa nuova élite perchè gli ideali massonici coincidevano con quelli del protestantesimo liberale che si era schierato apertamente contro il letteralismo biblico. Una coincidenza significativa. D'altronde da uno come Giorgio Spini, che ha svolto una 'ultradecennale attività a sostegno dell'importanza storica della Libera Muratoria', questo parlare c'era da aspettarselo. Se dunque Paolo Paschetto faceva parte anche lui di questa nuova élite protestante, certamente anche lui era fatto della stessa pasta lievitata degli altri.

Peraltro voglio che teniate presente che quella che Spini chiama la 'visione di Giovanni Luzzi di un recupero dell'originaria cristianità' includeva le seguenti eresie:

1) Non v'è resurrezione dei morti,

2) Un letterale regno millenario di Cristo sulla terra non ci sarà;

3) Gesù Cristo nacque come tutti gli altri uomini;

4) L'uomo discende da esseri inferiori;

5) La nostra esistenza non cominciò quando venimmo al mondo (la preesistenza delle anime);

6) Il terzo capitolo della Genesi è un racconto allegorico;

7) Alla fine Dio salverà tutti nel suo amore (universalismo);

8) La preghiera per i defunti.

Queste cose infatti facevano parte della cosiddetta visione di Giovanni Luzzi, così come la presenta nel suo libro *La religione cristiana secondo la sua fonte originaria*.

In merito al 'pancristianesimo' di Ugo Janni, non era altro che l'ecumenismo cioè l'unione di tutti i Cristiani, di cui Janni era un paladino. In merito a Janni, però, bisogna anche dire che lui insegnava anche la reincarnazione. Praticamente Janni insegnava che un Cristiano dopo morto si andava a reincarnare per continuare a vivere sulla terra e portare a termine il processo della santificazione cioè quel processo che ha come fine quello di raggiungere la perfezione, iniziato con la nuova nascita, per cui la reincarnazione è utile a questo fine perchè fornisce al cristiano molto più tempo di quanto gliene conceda solo un'esistenza sulla terra per svilupparsi fino a raggiungere la perfezione (cfr. Ugo Janni, *Ultra: Problemi relativi alla finalità del creato ed alla nostra vita dopo la morte*, Modena, 1935, pag. 318-334)!!

Ecco questi due campioni del protestantesimo liberale quali eresie insegnavano!

La collaborazione con la rivista Conscientia, avente anch'essa uno spirito 'massonico'

Paolo Paschetto collaborò anche con la rivista *Conscientia* (1922-1927), diretta da Giuseppe Gangale (1898-1978) a partire dal giugno 1924. Appartenente ad una Chiesa Battista, Gangale era un massone (aderì alla Massoneria nel gennaio del 1923, e diventò maestro della Loggia 'Tommaso Campanella' di Catanzaro) e fu quello che coniò il termine 'Massonevangelismo' per indicare quella doppia militanza, in una Chiesa evangelica e nella massoneria, che caratterizzava così tanti personaggi di primo piano delle Chiese Evangeliche del suo tempo.

Paschetto illustrò le pagine di 'Conscientia' con fregi e testate (cfr. Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e Protestanti*, pag. 91; Demofonti Laura, *La riforma nell'Italia del primo Novecento. Gruppi e riviste di ispirazione evangelica*, pag. 152-153), fino a quando nel 1927 essa fu chiusa dal governo fascista perchè con il tempo era diventata ormai una rivista politica che combatteva il fascismo e Benito Mussolini quindi la fece chiudere.

Con la rivista 'Coscientia', collaborarono tra gli altri, il pastore valdese Ugo Janni (1865-1938), massone (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 48); il valdese Cesare Gay (1892-1970), segretario nazionale della *Federazione studenti per la cultura religiosa*, che era oltre che profondamente ecumenico anche massone (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 48,140); il socialista Lelio Basso (1903-1978), anche lui massone (cfr. *Erasmo*, Anno VI - Numero 1-2, 15-31 gennaio - 2005, pag. 12); e il filologo meridionalista Tommaso Fiore (1884-1973), che era maestro massone (cfr. Gnocchini Vittorio, *L' Italia dei liberi muratori. Brevi biografie di massoni famosi*, Editore Mimesis, 2005, pag. 123); il filosofo socialista Alfredo Poggi (1881 - 1974) che al XIV Congresso di Ancona del Partito Socialista (aprile 1914) si era scontrato con Benito Mussolini sulla incompatibilità fra Socialismo e Massoneria sostenuta da Mussolini, sostenendo invece che si poteva essere socialisti e massoni: 'Il Partito non può adombrarsi di una associazione che ha lo scopo di tendere al perfezionamento morale, intellettuale e materiale dell'uomo. Non si deve dimenticare che la Massoneria che fu in passato rifugio di tutti gli spiriti insoddisfatti, è oggi una associazione di studio, che si occupa di problemi filosofici e morali. Essa tende ad educare un uomo libero da ogni suggestione esterna, libero nella religione, libero nella morale, nella politica. Perciò combatte ogni tirannia politica e religiosa e aspira a una società nuova, ove l'uomo, liberatosi da ogni pregiudizio di classe, di religione, di patria, possa vivere degnamente da uomo'; e l'esoterista Julius Evola (1898-1974), che era anche lui un massone, il quale pubblicherà alcune cronache filosofiche (cfr. Davide Dalmas e Anna Strumia, *Una resistenza spirituale 'Conscientia' 1922-1927*, Claudiana Editrice 2000, pag. 92).

Che questa rivista protestante fosse influenzata da uno spirito massonico, è confermato dalla seguente scritta apposta al titolo: 'E' diretto a tutti coloro che ritengono l'avvenire di Italia strettamente connesso con la sua rinascita spirituale. Si propone di rievocare le tradizioni italiane di Riforma religiosa per trarne motivi attuali di rinnovamento'. Infatti l'espressione 'rinascita spirituale' andava bene sia per i Protestanti che per i Massoni, i quali parlano anch'essi di rinascita spirituale, ma intesa in un senso completamento diverso da come lo intende la Bibbia, e poi in quella scritta era evocato il patriottismo così caro ai massoni, infatti si parla dell'avvenire della nazione Italia. Anche la rievocazione delle tradizioni italiane di riforma religiosa, andava bene anche per i massoni, perchè vedevano in esse comunque una presa di distanza dal cattolicesimo romano ed anche la possibilità di rinnovamento per la nazione Italia, nel senso di affrancamento dalla prepotenza del papato.

Non sorprende dunque sapere che una parte dei suoi cinquemila lettori era costituita da aderenti alla massoneria o ad associazioni ad essa collegate. Ecco perchè c'erano spesso dei rimandi ad una rivista di Aosta che si chiamava «Mont-Blanc» fondata e diretta da Edouard Duc, valdese e massone.

Addirittura, nel 1924 su 'Conscientia' fu recensito il testo *Filosofia della Massoneria* di Fichte. La recensione fu fatta da Arnaldo Belluigi, il quale affermò che lo scopo della massoneria, in quanto società particolare, può essere dedotto soltanto 'dallo scopo finale dell'Uomo', ossia può 'essere soltanto quello di risollevar a coltura umana universale l'unilateralità delle classi sociali', mediante l'educazione all'amor di patria ed al sentimento cosmopolitico, tra loro non in contrasto' (cfr. Davide Dalmas e Anna Strumia, *Una resistenza spirituale 'Conscientia' 1922-1927*, pag. 33).

E poi nel febbraio 1925 fu recensito il libro *La Franc-maçonnerie* (La Massoneria) di Joseph De Maistre (1753 - 1821), un eminente membro della Massoneria.

Per non parlare poi del fatto che su 'Conscientia' il 10 Marzo 1922 apparve un articolo dedicato al 'massone' Giuseppe Mazzini, dal titolo 'Mazzini anima religiosa', in cui il Mazzini viene chiamato 'meteora luminosa' e alla fine viene fatto passare per un credente in quanto vengono riportate le sue ultime parole prima di spirare, e cioè «Se credo in Dio? Certo che credo in Dio!», quando in realtà Mazzini non era affatto un credente, in quanto egli stesso ebbe ad affermare: ''Non sono Cristiano; non credo alla religione cristiana, alla divinità di Cristo, al dogma della caduta, ecc., credo alla morale del Cristo, ma credo che essa sia insufficiente all'adempimento dei destini sociali dell'umanità' (*Lettres intimes* de Mazzini [*Lettere intime* di Mazzini], pubblicate da D. Melegari, Parigi 1895, pag. 57),

E poi, a conferma dell'ispirazione massonica di questa rivista, c'è questo fatto che risale a Gennaio 1925 (in piena persecuzione fascista quindi, contro la rivista Coscientia che ormai era diventata una rivista politica antifascista e quindi in avversione a Benito Mussolini) quando Gangale scrisse a «Il Turbine» di Caserta, che era un giornale di evidente impronta esoterico-massonica, affinchè pubblicasse una sua lettera dalla quale si desume che i lettori dei due periodici in qualche misura coincidevano.

Ecco la lettera di Gangale: 'Egregio direttore, con ordine prefettizio del 4 Gennaio è stata sequestrata la prima edizione di «Conscientia» rivista settimanale di cultura religiosa e politica, e, con successivo ordine del 6 gennaio, ne è stata sequestrata anche la seconda edizione riveduta e corretta. Messo così nell'impossibilità di far avere per questa settimana al pubblico il giornale o almeno di comunicare direttamente le ragioni della mancata pubblicazione di quel primo numero, partecipo, a mezzo del suo diffuso giornale, ai lettori e agli abbonati, la notizia del sequestro. Giuseppe Gangale'. Questa lettera fu pubblicata su Il Turbine il 10 Gennaio 1925 (cfr. Davide Dalmas e Anna Strumia, *Una resistenza spirituale 'Conscientia' 1922-1927*, pag. 32).

Ma andiamo avanti, perchè c'è qualcosa d'altro da dire sul massone Giuseppe Gangale, direttore di 'Conscientia', che mostra come fosse permeato da uno spirito massonico. Il 22 agosto 1925 pubblicò un articolo su 'Conscientia' dal titolo 'Annotazione' in cui fece delle sconcertanti affermazioni su Gesù Cristo.

Ecco questo suo articolo (le evidenziazioni in corsivo grassetto sono mie): 'Gli intellettuali, cioè coloro i quali vivono, pensano, parlano, discutono su basi di concetti anziché di miti, sentono, di solito, profonda difficoltà per la comprensione di Cristo e per l'inquadramento di esso nel loro sistema mentale. La loro religiosità che c'è, spesso, ed è, spesso, profonda e severa non riesce ad assorbire il Cristo. Chi osservi attentamente il fenomeno e la difficoltà si accorge che la causa di

ciò è in una figurazione tradizionale del Cristo. E' la concezione di questo come persona soprattutto fisica, materiale che dà l'impressione di essere inassimilabile al mondo spirituale e ideale degli intellettuali. Ora è tempo di accorgerci che si tratta di una storta visione procurata, alimentata, tramandata sia dal cattolicesimo - a causa del suo iconismo artistico - sia dal protestantesimo popolare portato, dalla accentuazione dei motivi fideistici verso la persona di Cristo, a confondere persona fisica con persona morale. Il Cristo storico infatti fu persona fisica in un modo così ridotto al minimo necessario che chi legga gli Evangeli ne è stupefatto. ***La sua vita brevissima è di una squallida monotonia*** e sfuma ad ogni momento nell'indeterminato: egli non scrive nulla; non parla mai di sè se non per affermare la sua indeterminatezza, la sua divinità; si può dire quasi che la sua vita e la sua gloria cominci veramente dalla sua morte fisica e che sia nato fisicamente, solo per negare fisicamente sè morendo sul Calvario. ***Il vero Cristo così mostra essere non la persona fisica e fenomenica, ma l'idea che quella incorporò e che dal suo corpo spezzato si riversò nel mondo per redimerlo nell'autocoscienza di sè.*** A quell'idea il corpo fisico, gli atti, le contingenze di Cristo obbediscono con una precisione ed una sobrietà maravigliosa; sicchè vedere dei cristiani seguaci della religione dello spirito e nemici cioè delle religioni dell'oggetto, adorare il servo anzichè il padrone, lo strumento anzichè il fine, se non fosse un tragico segno della irremediabile tendenza umana all'antropomorfismo idolatra, dovrebbe far sorridere di compatimento'.

E questo sarebbe il parlare di un Cristiano? A me pare il parlare di uno gnostico. Ma come fa innanzi tutto un discepolo di Cristo a dire che la vita di Gesù Cristo fu 'di una squallida monotonia'? E poi, che cos'è questa distinzione tra il Cristo storico, ossia Cristo persona fisica, e il vero Cristo che non è - secondo Gangale - la persona fisica ma l'idea che quella persona incorporò e che dal suo corpo spezzato si riversò nel mondo per redimerlo nell'autocoscienza di sè? Se ho capito bene, non è Cristo quale persona fisica quindi, ma l'idea incorporata in Cristo, a salvare il mondo, e lo fa nell'autocoscienza di sè!

Ma questo parlare, ripeto, non è il parlare di un Cristiano, ma di qualcuno che non conosce Cristo. Ed infine, che significa che Gesù è nato fisicamente, solo per negare fisicamente sè morendo sul Calvario? D'altronde, Giuseppe Gangale era massone, mai dimenticarselo questo, e la massoneria non proclama il Cristo di cui parla la Bibbia, ma un altro Cristo. E se si considera che lui questo articolo lo scrisse anche per i suoi numerosi 'fratelli' massoni che leggevano 'Conscientia', si capisce tutto. Vergognoso.

Ma questo Gangale era veramente uno che si abbandonava a tanti altri vani ragionamenti, come quando biasimava la Chiesa primitiva per non essersi data alla politica: 'Il primitivo cristianesimo non seppe comprendere il senso attivistico di se stesso. Esso si chiuse in un eroismo di difesa che non passò mai all'offesa e alla conquista; e l'interpretazione del «date a Cesare» evangelico come imperativo di separazione tra politica e religione, tra questo e l'altro mondo, tra Impero e Chiesa, fu la codificazione dell'irrigidimento difensivo del Cristianesimo' ('Itinerario del cristianesimo' in *Conscientia*, il 28 Marzo 1925), e incitava le Chiese a darsi alla politica: 'Il protestantesimo per affermarsi deve diventare patrimonio di masse. Le masse in Italia più evolute, più autonome e quindi più preparate sono le masse organizzate politicamente. Le altre sono amorfe. Qui ritorna il problema di una cultura protestante. Solo una cultura protestante piena ed integrale che si interessi cioè anche di problemi politici ed economici può aspirare a transustanziarsi sulle masse' ('Aspetti del protestantesimo', in *Conscientia*, il 19 aprile 1924), e in questo suo incitamento tirava fuori i principi massonici: 'In verità, finora Stato democratico e spirito di riforma, pur battendo la stessa strada, non hanno curato d'incontrarsi; quello si appellava al trinomio della rivoluzione francese disinteressandosi della religione, questo esauriva la rivoluzione etica dell'Evangelo nei

catechismi domenicali, mostrando un sacro orrore della politica e l'uno e l'altro non s'accorgevano che le parole di libertà, di fratellanza, d'uguaglianza si trovavano così sulle porte dei templj massonici, come nell'Evangelo' ('Le vie per una Riforma' in *Conscientia*, il 21 Ottobre 1922).

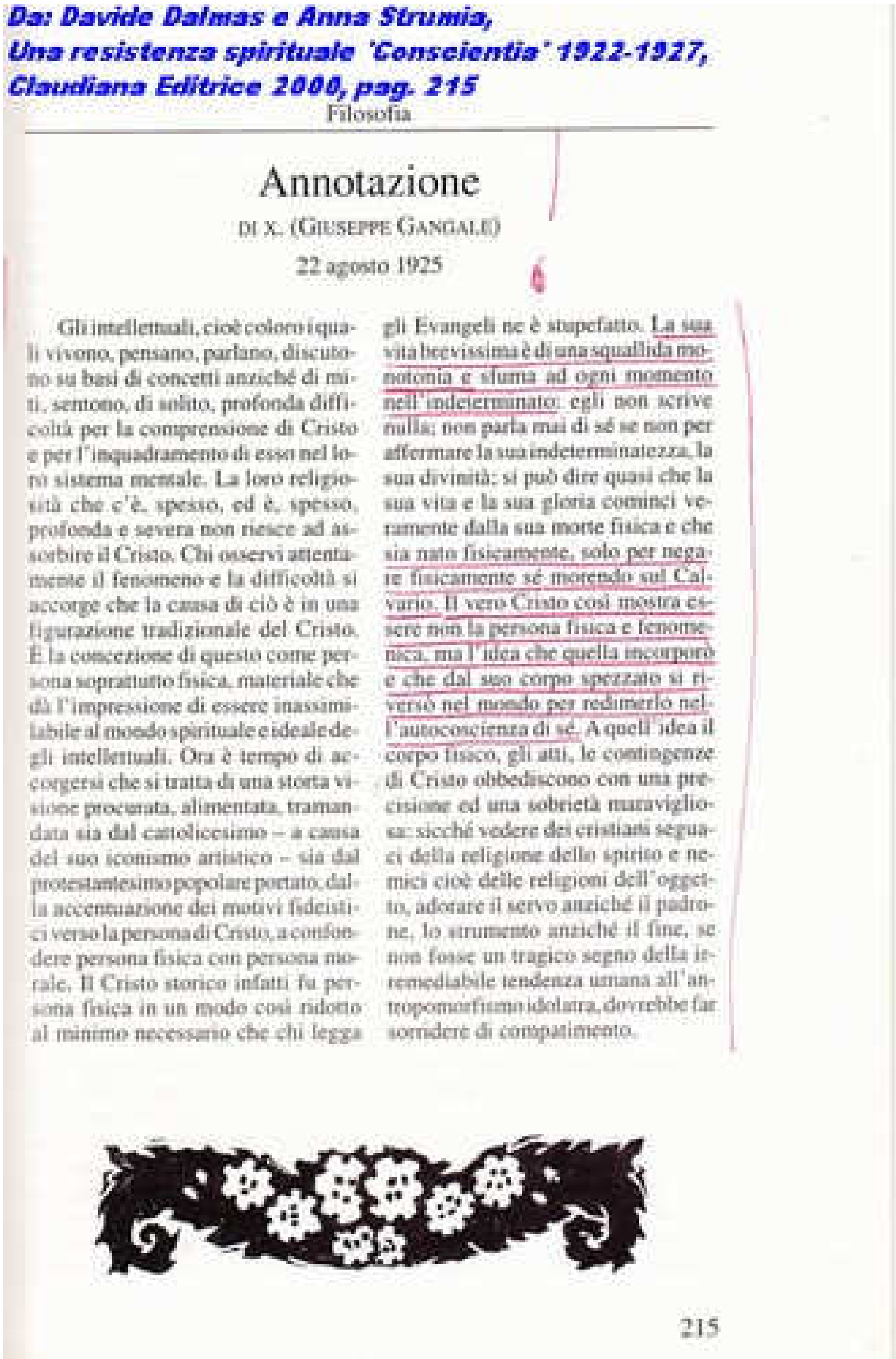
Queste sue ultime parole ritengo spiegano la sua adesione alla massoneria, e il termine 'massonevangelismo' da lui creato. Questo Gangale era veramente pericoloso per la Chiesa!

Ora, il disegno sulla copertina di *Conscientia* era di Paschetto, ed era questo.



Osservandolo bene si noterà che esso rimanda anche a dei simboli massonici. Infatti il martello rappresenta nel Rito Scozzese ed accettato il lavoro fatto dall'Apprendista che deve dare i primi colpi sulla pietra grezza per sgrossarla, mentre il fuoco che arde privo di vita propria con le fiamme protese verso l'alto indica 'il movimento verso una realtà sovrastante il piano della storia' che i massoni chiamano 'Il Grande Architetto dell'Universo'. Poi ci sono anche qui delle ali, che sono poste in un vorticare apparentemente disordinato, e che esprimono il palpitare della vita interiore, e che nella Massoneria mostrano i palpiti interni che il massone sperimenta in questo suo cammino alla ricerca della luce e della verità.

L'articolo 'Annotazione' di Giuseppe Gangale.



Da: Davide Dalmas e Anna Strumia,
Una resistenza spirituale 'Conscientia' 1922-1927,
Claudiana Editrice 2000, pag. 215

Annotazione

DI X. (GIUSEPPE GANGALE)

22 agosto 1925

Gli intellettuali, cioè coloro i quali vivono, pensano, parlano, discutono su basi di concetti anziché di miti, sentono, di solito, profonda difficoltà per la comprensione di Cristo e per l'inquadramento di esso nel loro sistema mentale. La loro religiosità che c'è, spesso, ed è, spesso, profonda e severa non riesce ad assorbire il Cristo. Chi osservi attentamente il fenomeno e la difficoltà si accorge che la causa di ciò è in una figurazione tradizionale del Cristo. È la concezione di questo come persona soprattutto fisica, materiale che dà l'impressione di essere inassimilabile al mondo spirituale e ideale degli intellettuali. Ora è tempo di accorgersi che si tratta di una storta visione procurata, alimentata, tramandata sia dal cattolicesimo – a causa del suo iconismo artistico – sia dal protestantesimo popolare portato, dalla accentuazione dei motivi fideistici verso la persona di Cristo, a confondere persona fisica con persona morale. Il Cristo storico infatti fu persona fisica in un modo così ridotto al minimo necessario che chi legga gli Evangeli ne è stupefatto. La sua vita brevissima è di una squallida monotonia e sfuma ad ogni momento nell'indeterminato: egli non scrive nulla; non parla mai di sé se non per affermare la sua indeterminatezza, la sua divinità: si può dire quasi che la sua vita e la sua gloria cominci veramente dalla sua morte fisica e che sia nato fisicamente, solo per negare fisicamente sé morendo sul Calvario. Il vero Cristo così mostra essere non la persona fisica e fenomenica, ma l'idea che quella incorporò e che dal suo corpo spezzato si riversò nel mondo per redimerlo nell'autocoscienza di sé. A quell'idea il corpo fisico, gli atti, le contingenze di Cristo obbediscono con una precisione ed una sobrietà maravigliosa: sicché vedere dei cristiani seguaci della religione dello spirito e nemici cioè delle religioni dell'oggetto, adorare il servo anziché il padrone, lo strumento anziché il fine, se non fosse un tragico segno della irremediabile tendenza umana all'antropomorfismo idolatra, dovrebbe far sorridere di compatimento.

Amico di un pastore valdese massone

Paolo Paschetto era amico di un pastore valdese massone, un certo Arturo Mingardi (1877-1942), ex teologo cattolico modernista che, divenuto pastore valdese fu responsabile della Chiesa di Riesi dal 1918 al 1930 (www.riesi.com/ cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 48; Giorgio Spini, *Italia Liberale e protestanti*, pag. 290). La conferma di questa amicizia è in queste parole di

Filippo Scroppo (1910-1993), nipote di Arturo Mingardi: 'Non potevano che giungermi provvidenziali i suggerimenti soprattutto disegnativi di Paolo Paschetto, che lo zio Arturo Mingardi pastore della Chiesa Evangelica di Riesi, che saliva regolarmente a Torre Pellice per l'annuale sinodo della Chiesa Valdese, dopo essersi incontrato con lui, al suo rientro in sede, mi trasmetteva puntualmente' (Da una sua presentazione contenuta in *Paolo Paschetto. 1885-1963*, XXXV Mostra d'Arte Contemporanea, a cura del Collegio Valdese di Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, agosto/settembre 1985, pag. 9)

Amico di un pittore massone

Paolo Paschetto era amico di Adolfo De Carolis. Questo è quello che afferma Mila Pistoi nel parlare dello stile artistico di Paolo Paschetto: 'Nella successiva elaborazione delle tematiche formali si fa strada un'impostazione lineare più geometrizzata, talora sottolineata da una certa qual enfasi di sentimenti che ben poteva venire dagli scambi e dalle amicizie con Adolfo De Carolis e Duilio Cambellotti, ma che, soprattutto, è frutto della personale sintassi compositiva e di una cultura attenta alle novità del momento. Infatti, dopo l'esposizione parigina dell'Art Déco del 1925, mentre a Torino le finezze dell'impostazione ambientale si precisano con l'opera di Sartorio per il teatro Gualino, l'ambito romano esprime, assieme all'interesse estetico per l'oggetto e l'arredo, le volontà puriste dell'architettura' (Mila Pistoi, *La decorazione: e gli aspetti dimenticati della produzione di Paolo Paschetto*, in *Paolo Paschetto. 1885-1963*, XXXV Mostra d'Arte Contemporanea, a cura del Collegio Valdese di Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, agosto/settembre 1985, pag. 38); come anche Francesco Franco quando dice: 'A Roma particolare rilievo assume la figura di Adolfo De Carolis. Già si è accennato che fra i Paschetto e i De Carolis intercorrono legami di amicizia; le due famiglie abitano nel medesimo palazzo' (Francesco Franco, *La grafica: appunti sull'opera*, in *Paolo Paschetto. 1885-1963*, XXXV Mostra d'Arte Contemporanea, a cura del Collegio Valdese di Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, agosto/settembre 1985, pag. 52).

Adolfo De Carolis, anche noto come Adolfo de Karolis (1874-1928), è stato un pittore, incisore, illustratore, xilografo e fotografo italiano, che collaborò con grandi letterati, illustrando con disegni e xilografie opere di Gabriele D'Annunzio e di Giovanni Pascoli, che erano ambedue massoni.

Ora, anche Adolfo De Carolis era un massone, infatti in un articolo sulla rivista massonica 'Erasmo' che riguarda Roberto Mandel, poeta sufi e amico di Gabriele D’Annunzio, il figlio di Mandel afferma: 'Mi chiamo come D’Annunzio perché mio padre lo scelse come mio padrino di battesimo”. .... “Mentre per mio padre il tramite fu Badoglio, D’Annunzio giunse alla Massoneria per altre vie cui non era estraneo Adolfo De Carolis”, ovvero il pittore liberty autore di molte xilografie che illustrano i romanzi di D’Annunzio' (Anno X - Numero 11-12, 15 - 30 giugno 2009, pag. 28). In una nota del redattore presente in '1957-1959 Quaderno articoli e poesie ROBERTO MANDEL' si legge': 'Il forte legame di amicizia con Gabriele D'Annunzio non fu dovuto solo all'aver condiviso inizialmente gli ideali del fascismo con la marcia di Ronchi e la impresa di Fiume ma per la comune passione per la poesia e per l'ideale massonico di elevazione individuale e della società. Roberto Mandel entrò nella massoneria attraverso il generale Badoglio ed ebbe come riferimento a Napoli la loggia del Grande Oriente d'Italia mentre D'Annunzio attraverso il poeta Adolfo De Carolis'.

Amante della musica del massone Felix Mendelssohn

Paolo Paschetto, in base alla testimonianza di Francesco Franco, era amante della musica del compositore massone Felix Mendelssohn: 'E più e meglio ancora mi pare oggi di potermi avvicinare alla Sua figura, dopo aver appreso, in un rinnovato felice incontro, dalla voce del nipote Enrico - un tempo Suo allievo e tuttora pittore - un dato illuminante, fra altre annotazioni, sulla personalità del Maestro: l'amore per la musica, in particolare per due autori, Felix Mendelssohn e Edvard Grieg. Del primo, apprezzava la raffinata classicheggiante eleganza manifestata in armonie serene, in una soprattutto, fra le più complesse delle 'Romanze senza parole', amando ritrovarsi e suonare, l'op. n° 30, 'Canto di primavera'. (France sco Franco, *La grafica: appunti sull'opera*, in *Paolo Paschetto. 1885-1963*, XXXV Mostra d'Arte Contemporanea, a cura del Collegio Valdese di Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, agosto/settembre 1985, pag. 48).

Che Felix Mendelssohn era un massone lo si trova in diversi elenchi di famosi massoni presenti su siti massonici, come per esempio su quello del Grande Oriente d'Italia della Lombardia a questa pagina http://www.goilombardia.it/personaggi_illustri.php, e soprattutto sul sito 'The music of Freemasonry' (La musica della Massoneria) a questa pagina www.masonmusic.org/composers.html



Non amante della teologia, ma difensore dello spiritista e massone Fogazzaro






'In uno scritto giovanile .... a difesa de 'Il Santo' di Fogazzaro, Paolo Paschetto riporta la seguente confessione di Giovanni Selva, il 'maestro' di Maironi: 'Dubito di me .... Dubito di essere puramente un intellettuale e di esagerarmi l'importanza, davanti a Dio, delle mie idee...'; e in prima persona commenta: 'La teologia, quella dei teologi, con quei sistemi più o meno astratti ed astrusi, in cui molto abitano beati e che, secondo ciò che anche si predica, non possono essere compresi se non da certi credenti avvezzi ad un certo acrobatismo mentale e ad un certo trascendentalismo 'spirituale' (?), io, confesso, non l'ho mai compresa e non l'ho mai potuta amare!' (Giuseppe Mantovani, 'Religio rerum', in *Paolo Paschetto. 1885-1963*, XXXV Mostra d'Arte Contemporanea, a cura del Collegio Valdese di Torre Pellice, Società di Studi Valdesi, agosto/settembre 1985, pag. 79).

Antonio Fogazzaro (1842-1911), l'autore de 'Il Santo' (1905), era uno zelante spiritista infatti lui stesso ebbe a dire: 'Io fui sempre uno spiritualista ardente ed ebbi da fanciullo in poi una forte inclinazione al misticismo: ne appaiono tracce, credo, in tutto quello che ho pubblicato. È quindi naturale che io non abbia riso mai delle credenze spiritiche. Esse non contraddicevano in sostanza alla mia fede religiosa e rispondono alle intime tendenze dell'animo mio. Vi ero dunque disposto *a priori* e ne pigliai avidamente conoscenza per mezzo di un amico mio che vi aderiva egli pure per via di ragionamento, senz'averne fatta esperienza personale. Lessi parecchie pubblicazioni spiritiste e sono tutt'ora associato al giornale *Psychischen Studien* di Lipsia [...] Le notizie ch'io tengo dello spiritismo mi persuadono che non tutto è illusione ed inganno e che seguono veramente molti fatti inesplicabili con le leggi naturali a noi note' (Stefano Bertani, *L'ascensione della modernità: Antonio Fogazzaro tra santità ed evoluzionismo,* Editore Rubbettino, 2006, pag. 124). Fogazzaro infatti è stato presidente onorario della Società di Studi psichici di Milano, in cui si pratica lo spiritismo (cfr. Stefano Beverini e Daniela Nacucchi, Il mondo dello spiritismo, Edizioni Mediterranee, 1991, pag. 48-49; si legga Stefano Bertani, *L'ascensione della modernità: Antonio Fogazzaro tra santità ed evoluzionismo*, pag. 120-130 per capire il forte legame tra Fogazzaro e lo spiritismo). In merito al suo romanzo 'Il Santo' - avente come protagonista un religioso, che si chiama Benedetto (un certo Piero Maironi che si fa chiamare Benedetto), venerato come un santo dai suoi fedeli, che intendeva convincere lo stesso Papa della necessità di una radicale riforma della Chiesa Romana anche aprendosi al modernismo [come ha detto uno studioso cattolico

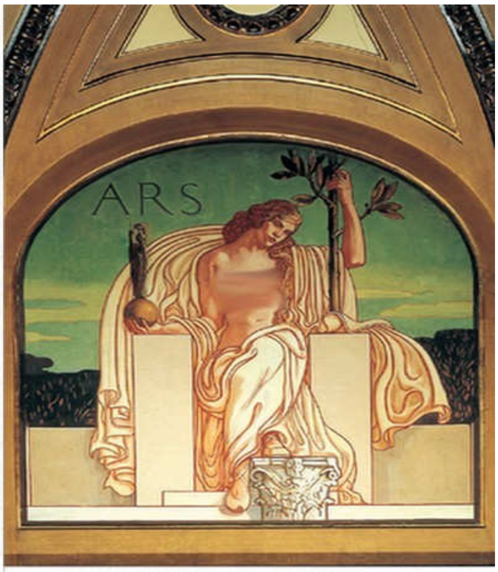
romano: 'Egli propugna un cattolicesimo svecchiato e progressista, la purificazione della Fede, la quale si trova nel sottosuolo profondo (esoterismo) della Chiesa, nella quale il Papa e la gerarchia restano alla superficie (essoterismo) delle acque stagnanti, immobili (immutabilità del dogma) e putride, mentre i laici illuminati (gnostici) attingono acqua fresca e corrente (evoluzione eterogenea del dogma) in profondità (occultismo) - http://www.sisinono.org/anteprime-2009/108-anno-xxxv-n-13] - messo all'indice dalla Chiesa Cattolica Romana, ci sono dei chiari riferimenti allo spiritismo. Come per esempio questo che mi pare quello più significativo: 'Anche la duchessa volle parlare a Benedetto [n.d.e. 'Il Santo]. Portò con sè compagni e compagne. Non più giovine ma galante ancora, mezzo superstiziosa e mezzo scettica, egoista e non senza cuore, voleva bene alla figliuola tisica di un suo vecchio cocchiere. Udito parlare del Santo di Jenne e dei suoi miracoli, aveva combinata la gita, un pò per divertimento, un pò per curiosità, per vedere se fosse il caso di far venire il Santo a Roma o di mandargli la ragazza. Cugina di un cardinale, aveva conosciuto presso di lui uno dei preti che villeggiavano a Jenne. Ora colui, incontratala, le aveva già parlato a modo suo del Santo e annunciato il crollo della sua riputazione. Però siccome la duchessa non si fidava di nessun prete ed era curiosa di conoscere un uomo cui si attribuiva un passato romanzesco, e la stessa curiosità avevano i suoi compagni, una compagna in particolare, si risolse di avvicinarlo a ogni modo. Era venuta con lei una vecchia nobildonna inglese, famosa per la sua ricchezza, per le sue toilettes bizzarre, per il suo misticismo teosofico e cristiano, innamorata metafisicamente del Papa e anche della duchessa che ne rideva con i suoi amici. I quali amici, nel vedere Benedetto in quell'arnese, si scambiarono occhiate e sorrisi che per poco non diventarono sghignazzamenti quando la vecchia inglese, prevenendo tutti, prese la parola. Disse, in un cattivo francese, che sapeva di parlare a una persona colta: che lei, con amici e amiche di ogni nazione, lavorava per riunire tutte le Chiese cristiane sotto il Papa, riformando il cattolicismo in alcune parti troppo assurde che nessuno nel suo cuore credeva più buone a niente, come il celibato ecclesiastico e il dogma dell'inferno; che avevano bisogno, per fare questo, di un Santo; che questo Santo sarebbe lui perchè uno spirito - ella non era spiritista ma un'amica sua lo era - anzi proprio lo spirito della contessa Blawatzky aveva rivelato questo; ch'era perciò necessaria la sua venuta a Roma e che a Roma egli avrebbe potuto con i suoi doni di santità rendere servigio anche alla duchessa di Civitella, ivi presente. Finì il suo discorso così: «Nous vous attendons absolument, monsieur! Quittez ce vilain trou! Quittez-le bientôt! Bientôt!» Benedetto, girato rapidamente lo sguardo severo per la cerchia delle facce sardoniche o stolide, dall'occhialetto della duchessa alla caramella del giornalista, rispose: «A l'instant, madame!» E uscì della camera' (Antonio Fogazzaro, Il Santo, versione Kindle, posizione 2527-2561). Ora, la signora Helena Petrovna Hahn (anche Hélène), meglio nota come Helena Blavatsky o Madame Blavatsky (1831-1891) - che viene menzionata in questo libro - è stata una spiritista e occultista, ed è molto conosciuta negli ambienti spiritisti e di magia di tutto il mondo. Era una donna malvagia, una figlia del diavolo, che fondò la Società Teosofica. Tra i suoi libri più celebri troviamo Iside svelata (*Isis Unveiled*) e La dottrina segreta (*The Secret Doctrine*), pieni di eresie di perdizione. Affinchè vi rendiate conto di chi fosse questa signora, basti questa citazione tratta da uno dei suoi noti libri di occulto: « (...) Satana, o il Dragone Rosso Infuocato, il "Signore del Fosforo" e Lucifero, o "Portatore di Luce", è in noi: è la nostra Mente, il nostro Tentatore e Redentore, il nostro Liberatore intelligente e Salvatore dal puro animalismo» (*La dottrina segreta*, vol. II, p. 513).

Questa figlia e adoratrice del diavolo, tramite la sua teosofia ha influenzato tanti uomini, tra cui tanti massoni in mezzo ai quali la teosofia è ben accetta, non solo perchè è formata da dottrine occulte ed esoteriche, ma anche perchè essa nega che Gesù è il Cristo e si propone di fondere assieme tutte le religioni e costruire una grande fratellanza umana su tutta la terra esattamente come la Massoneria. Ecco perchè su un sito massonico troviamo l'elogio della Società Teosofica espresso in questi termini: 'La Società Teosofica è un'organizzazione antidogmatica che raccoglie

studiosi e ricercatori delle Verità dell'Esistenza per mezzo dello studio e dell'esperienza personale. Tre sono gli scopi principali: Fratellanza Universale dell'Umanità senza alcuna distinzione; studio comparato delle fedi, delle filosofie e delle scienze; ricerca dei poteri latenti dell'individuo. La Teosofia si diffuse nel mondo soprattutto nella seconda metà dell'800 ed in Italia anche grazie ad una certa comunanza d'ideali con le correnti democratiche mazziniane e garibaldine. Ricordiamo che Helena Petrovna Blavatsky partecipò attivamente alla battaglia di Mentana a fianco del Generale Garibaldi nel 1867 ove fu gravemente ferita e si dice che fu iniziata alla Massoneria proprio dallo stesso Generale, Gran Maestro dell'Umanità. Conobbe inoltre Giuseppe Mazzini che incontrò a Londra collaborando alle sue iniziative e contribuendo a far erigere un monumento in suo ricordo al Central Park a New York. Fra i Teosofi famosi ricordiamo l'inventore Thomas A. Edison e l'insegnante italiana Maria Montessori. ..... (http://massoneria.wordpress.com/). Ora, alla luce di tutto ciò, dunque, leggere che Paolo Paschetto prese le difese de 'Il Santo' di Fogazzaro, non solo riempie di profonda indignazione, ma fa sorgere tante legittime domande. Come può un 'evangelico' levarsi in difesa di un tale libro dove l'autore appoggia lo spiritismo? Come fa un 'evangelico' a difendere un libro dove viene detto sostanzialmente che bisogna eliminare dal Cristianesimo 'alcune parti troppo assurde che nessuno nel suo cuore crede più buone a niente' tra cui la dottrina biblica dell'inferno - ma di dottrine bibliche che la Teosofia vorrebbe eliminare ce ne sono altre - perchè questo poi è il proposito della teosofia che attinge dalla Massoneria? Evidentemente Paolo Paschetto aveva in avversione diverse dottrine bibliche, e questo infatti è confermato da queste sue parole: 'La teologia, quella dei teologi, con quei sistemi più o meno astratti ed astrusi, in cui molto abitano beati e che, secondo ciò che anche si predica, non possono essere compresi se non da certi credenti avvezzi ad un certo acrobatismo mentale e ad un certo trascendentalismo 'spirituale' (?), io, confesso, non l'ho mai compresa e non l'ho mai potuta amare!' Queste sue strane parole dunque, nascondono una sua avversione verso delle dottrine bibliche, un pò come le parole dei massoni che in fin dei conti contestano ogni forma di dogmatismo del Cristianesimo. D'altronde, voglio far presente che Paschetto non si trasse indietro dal fare un ritratto di Gesù, come anche dal disegnare una donna con il seno scoperto e con la statua della dea minerva in mano, come si può vedere in questa foto (ho oscurato anche qui il seno della figura femminile), per cui è evidente che lui non era per nulla attaccato alla fedel Parola di Dio.



"Pax vobis", 1930-35, xilografia, 147×200 mm.



33. Paolo Paschetto, *Ars*, anticamera del Ministero.

Ma su Antonio Fogazzaro c'è da dire anche che pare che fosse massone. Infatti nel libro *Il mondo dello spiritismo* a cura di Stefano Beverini e Daniela Nacucchi, viene detto di lui: 'Secondo il parere

di M. Baronci - che in suo favore cita E. Barbier - il collegamento del Fogazzaro con il cattolicesimo modernista trova la sua spiegazione nel fatto che lo scrittore sarebbe stato addirittura un esponente della massoneria' (Stefano Beverini e Daniela Nacucchi, *Il mondo dello spiritismo*, Edizioni Mediterranee, 1991, pag. 51-52). Quindi, ancora una volta dobbiamo riscontrare una coincidenza significativa.

Appartenente alle ACDG, avente legami ed ideali massonici

Paolo Paschetto risulta (da dei fogli dattiloscritti conservati presso l'Archivio della Tavola Valdese a Torre Pellice) essere nell'elenco dei componenti il comitato organizzatore del Congresso Nazionale degli Evangelici Italiani del 1920, in quanto appartenente alle A.C.D.G. (Associazioni Cristiane Dei Giovani), che erano legate alla YMCA che aveva stretti rapporti con la massoneria. Ecco infatti cosa si legge sul sito della Chiesa Evangelica Valdese di Pinerolo in merito al massone Cesare Gay che fu segretario delle ACDG: 'Cesare Gay fu molto legato all'altra grande figura del modernismo, Ernesto Buonaiuti; questi, cacciato dalla chiesa cattolica per le sue posizioni teologiche e dall'università italiana per aver rifiutato il giuramento di fedeltà al fascismo, fu a lungo ospite proprio di casa Gay a Pinerolo. In un periodo di scarso o nullo ecumenismo con la chiesa cattolica ufficiale, e di diffidenza verso i cattolici dissidenti, la nostra città si trovò quindi testimone dell'attività del "pellegrino di Roma", come viene chiamato Buonaiuti dal titolo di una sua celebre opera. Di segno ecumenico in tempi difficili fu anche un altro rilevante aspetto dell'attività di Cesare Gay: il ruolo di segretario nazionale delle Associazioni Cristiane Dei Giovani (ACDG), legate all'internazionale YMCA, a sua volta in stretti rapporti con la massoneria' (http://www.pinerolovaldese.org/).

Sul legame tra le ACDG e la YMCA (Young Men's Christian Association) e sul carattere massonico della YMCA ecco cosa scriveva il periodico «Les Nouvelles religiones» di Parigi in un articolo dal titolo «L'effort protestant à Rome et en Italie» del 1 settembre 1917. «L'Associazione Cristiana dei Giovani è la branchia italiana della Young Men's Christian Association vasta federazione protestante internazionale dei Circoli della Gioventù, che conta all'incirca 8500 associazioni particolari e quasi un milione di membri sparsi attraverso i due emisferi, specialmente in Inghilterra, negli Stati Uniti e nelle Indie. La sua insegna è un triangolo rovesciato in cui sono scritte le iniziali YMCA. La YMCA dispone di fondi considerevolissimi. Quando gli Stati Uniti entrarono in guerra essa raccolse in poche settimane cinquanta milioni di dollari per le opere che si proponeva di fondare a favore dei soldati sia in America, sia in campi di battaglia di Europa. Gode dell'appoggio di personaggi influentissimi per lo più protestanti e massoni'. Il Santo Uffizio del Papato in quel tempo mise in guardia dalla YMCA perchè la riteneva una associazione anti-cattolica fondamentalmente massonica, e la condannò nel 1920. La YMCA veniva catalogata come 'massoneria bianca' perchè promuoveva gli ideali massonici. A conferma dello stretto legame che in quegli anni c'era tra la YMCA e la Massoneria, c'è un chiaro riferimento nell'*Encyclopedia of Freemasonry* (Volume 2), scritta da Albert Gallatin Mackey e H. L. Haywood a pag. 648 (vedi la foto qua sotto - leggi la parte dedicata specificatamente alla YMCA nel capitolo 'Il piano dei Massoni/Illuminati: distruggere il Cristianesimo per mezzo delle Chiese evangeliche' dove ci sono altre prove dei legami tra la YMCA e la Massoneria). E poi si consideri che il capitolo di Ginevra della YMCA fu fondato nel 1852 dal massone Jean Henri Dunant (1828-1910), fondatore anche

della Croce Rossa. A conferma della collusione tra le ACDG e la Massoneria c'è poi questa notizia: 'Il prefetto di Torino, in data 29 dicembre 1930, scriveva al ministero dell'Interno per comunicare che dall'Ufficio provinciale di investigazione politica di Napoli era pervenuta la seguente informazione confidenziale: «Il 1° novembr e ebbe luogo a Torre Pellice il Convegno annuale del gruppo piemontese dei protestanti per la propaganda pan-cristiana: erano presenti anche i rappresentanti delle ACDG. (...) Si consideri come questi potenti gruppi evangelici, costituiti e capeggiati da massoni giustiniani, tentano penetrare nel cuore della cultura italiana, capovolgendo i termini dello spirito Latino e delle scuole di Stato e sviluppando programmi di puro stampo anglo-sassone' (ACS, Serie PS, Div. AGR, Cat. G1, b. 194)' (Cinzia Rognoni Vercelli, *Mario Alberto Rollier un valdese federalista*, Edizioni universitarie Jaca, 1991, pag. 53).

Le A.C.D.G erano impregnate di teologia liberal-protestante, e avevano un carattere interdenominazionale, ma il loro scopo era andare oltre l'interdenominazionalismo, in quanto erano per un ecumenismo interconfessionale, proprio ciò che è nell'agenda della massoneria dunque. Non meraviglia dunque sapere che il Congresso Nazionale degli Evangelici Italiani del 1920 fu 'l'attuazione di un progetto maturato soprattutto nell'A.C.D.G.' (Giorgio Spini, *Italia Liberale e Protestanti*, pag. 360), e che uno dei suoi segretari nazionale fu il massone Cesare Gay (1892-1970) che era un forte sostenitore del massone Ugo Janni.

Come potete vedere, Paolo Paschetto lo ritroviamo spesso o con massoni o in mezzo ad ambienti massonici o che promuovono ideali massonici.

648 MASONIC MASON

sanctioned, not only to serve as an assistant to those who are desirous of prosecuting Masonic studies but as a remembrance and an aid, essential and necessary to all Lodge officers, of every class, and as a book of reference that is indispensable on almost all occasions, and at almost all times as are devoted to the practical duties of the Order. But above all things he should be required to prepare for preservation, in an Ark to be kept sacred for that purpose, a Pandect of the Science of Speculative Freemasonry, comprising a clear and comprehensive digest of everything relating to the Art, save and except those particulars which are forbidden to be committed to writing. That in cases of future occasion to ascertain points concerning which doubts, uncertainty, or difference of opinion may exist, a reference to this duly sanctioned authority may conclusively decide the question and effectually govern the practise thereafter. This Pandect should be written in Masonic cipher. If an ideal unpleasantness should arise from the circumstance of receiving assistance from those who are not members of the Lodge, it may at any time be done away by the simple and ordinary practice of voting the parties honorary members, and then they will be to all intents and purposes embodied and actual members of their own community.

This is an early recognition of honorary membership, which is of interest. However, the Plan was politely laid aside. Probably the Brethren regarded much of it as beyond their province; and to many of them the idea of compiling a written ritual, however guarded by cipher writing and close official custody would be objectionable (see the paper on the Special Lodge of Promulgation, 1809–11, Brother W. B. Hextall, *Transactions*, Quatuor Coronati Lodge, pages 55, 56, part 2, volume xxiii, 1910).

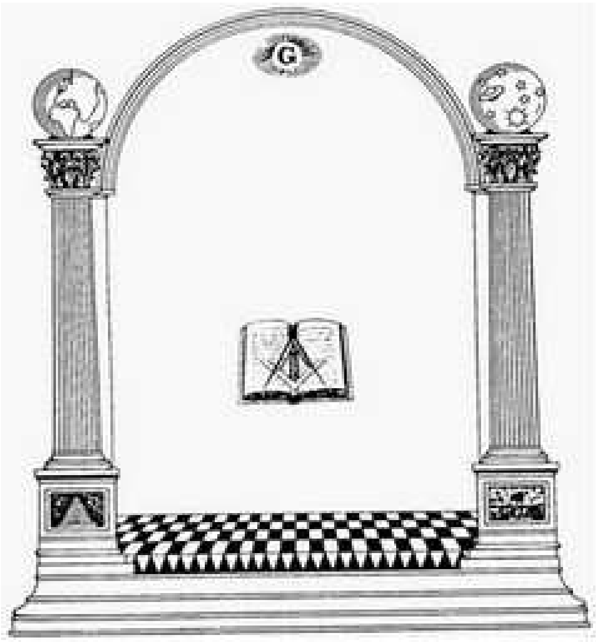
MASONIC RELIEF ASSOCIATION OF THE UNITED STATES AND CANADA. Founded in 1885 and the delegates meet every two years. Headquarters are at St. Louis, Missouri. This is an

and others, voted support and confidence. In the following June, Judge Townsend Scudder arranged for Brother W. C. Prime to go abroad and survey the situation and advise upon the course New York should pursue toward the many Brethren in the service. The Grand Master Thomas Penny then appointed Townsend Scudder, E. C. Knight, W. C. Prime, Rougier Thorne, Committee on Plan and Scope of Masonic Service, and on September 10, 1917, the Grand Lodge met for further action (see *Proceedings*, 1918). In October, 1917, Grand Master Penny addressed the other United States Grand Jurisdictions regarding a conference upon war problems (see *Proceedings*, 1918, pages 445–96) and such meeting was called for May 9, 1918, Judge William S. Farmer then Grand Master, and Jurisdictions represented being Massachusetts, Rhode Island, Connecticut, New Jersey, Michigan, Oklahoma, Indiana, Illinois, Ohio, New York. The New York Overseas Masonic Commission headed by Judge Scudder after energetic but unsuccessful efforts to secure favorable Governmental co-operation went to France in uniform of the Young Men's Christian Association. Four Sea and Field Lodges were organized and the Mission established contacts, extending relief, hospital visitations, and financial help, to some sixty Masonic Clubs in the American Army; a Trowel and Triangle Club of about 12,000 Freemasons in Young Men's Christian Association service acted as the principal agency in this work and Brother Sidney Morse of New York was Recording Secretary of the Trowel and Triangle Club and a liaison officer between Club, Mission, and Young Men's Christian Association. Other minds were meanwhile active and

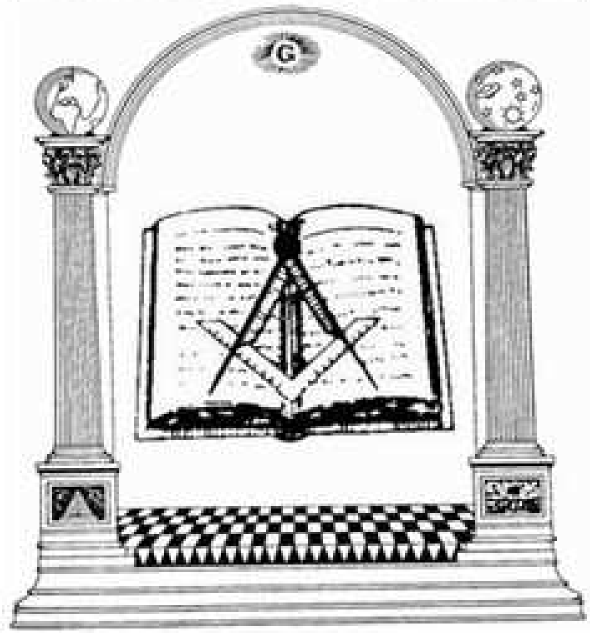
Lo stemma delle ADI rimanda alla simbologia massonica

Infine veniamo allo stemma delle ADI, che come abbiamo visto è opera di Paolo Paschetto, perchè esso rimanda a degli elementi simbolici massonici. Infatti ha una forma che assomiglia all'Arco Reale, che è un simbolo presente nella Massoneria, tanto che esiste il Supremo Ordine del Sacro Arco Reale.

Ora qui di seguito vi metto un arco reale con all'interno 'il volume sacro della legge' preso da un sito massonico, (nella seconda foto ho ingrandito il libro al suo interno affinché lo vediate meglio) con a fianco lo stemma delle ADI, affinchè possiate da voi stessi constatarne la somiglianza con il disegno dello stemma delle ADI (preso da: http://it.wikipedia.org/wiki/Assemblee_di_Dio_in_Italia):









Disegno a sinistra preso da: http://www.masonsmart.com/masonic-clipart-blue1.html

Qual'è il significato dell'arco reale? Uno studioso massone dice quanto segue: 'L'arco reale cerca di comunicarci un immagine della vita dell'aldilà. La certezza della sua esistenza è fissata nella nostra mente dalle nostre tradizioni, educazione e crescita, così come da una sorta di sesto senso corroborante l'idea comune che la vita sulla terra, con tutte le sue tribolazioni, sarebbe priva di significato se non ci fosse alcuna forma di esistenza o vita dopo di essa. Comunque, immaginare la vita dopo è estremamente difficile. Nessuno è stato attraverso la morte, od è stato in grado di dirci come era: chi potrebbe comunicare l'impressione dell'odore di una rosa a qualcuno che non ne ha mai annusata alcuna? Pertanto dobbiamo basarci sulle parole dei mistici visionari; e la prova che questi racconti hanno qualche fondamento di verità, persino se incomprensibile a noi, giace nella similitudine dei loro racconti dove la vita nell'aldilà è una forte integrazione o comunione con l'Essere Supremo, in qualsiasi modo esso sia chiamato: יהוה, Brahmah, Allah, Ιησοΰ, Cristo. Ogni mistico ha testimoniato questa re-integrazione con la fonte di tutte le creazioni, il מלכות della Kabbalah, e qualcuno di loro è stato così fortunato di vedere tutto in una visione. Senza rivelare alcun segreto dell'Arco Reale posso dire che, per me, questo è cio' che questo grado illustra attraverso il suo simbolismo. Il suo rituale cerca di re-integrarci con il Vero e Vivente Iddio Altissimo, nello stesso modo con cui il rituale del Craft cerca di integrarci con la nascita, vita e morte spirituale. Questa re-integrazione con la Suprema Fonte ed Essenza puo' essere ottenuta solo attraverso un unione mistica' (http://www.freemasons-freemasonry.com/).

Ma c'è altro da dire, e in particolare sulla montagna che si vede nel disegno fatto da Paschetto, perchè anch'essa fa parte della simbologia della massoneria, in quanto corrisponde al triangolo massonico, i cui tre lati indicano i tre principi massonici di libertà, uguaglianza e fratellanza, o i tre gradi della massoneria azzurra che sono apprendista, compagno d'arte e maestro massone.

A tale proposito vi propongo questa interessante parte di un libro dal titolo 'Giardini Massonici dell'Ottocento veneto' scritto dal massone Umberto Nino Agostinetti:

'Vediamo alcuni elementi presenti nel nuovo giardino di possibile tradizione simbolica massonica, ricordando che simboli veramente tali sono unicamente le colonne J e B e la Stella fiammeggiante; altri simboli non sono peculiari come il triangolo equilatero con o senza occhio, altri ancora sacri come l'acacia sono tali anche per i Giudei orientali. Cominciamo dalla montagna, spesso creata dall'apporto di terra scavata per fare un più o meno grande lago. Talvolta alberata, era il simbolo di ascensione spirituale, dove la vetta poteva rappresentare Dio o l'Olimpo o il Sinai, e la cui salita metaforica era dura e difficile. Per Dante: "… che questa montagna è tale, che sempre al cominciar di sotto grave e quant'uomo più va su, e men si fa male" (D. Alighieri, Divina Commedia, Purgatorio, IV, 87-90.). Nella montagna erano presenti la caverna e la grotta, ambedue fondate su un'idea esoterica dell'uomo primitivo, che qui trova riparo e protezione e dove probabilmente veniva iniziato – certi graffiti inducono a crederlo – ad una arcaica superstizione. Caverna e grotta intese come simbolo della creazione; la psicanalisi le identifica con il grembo materno, tanto da ritenerle nucleo della vita, santuario; la montagna interpretata "centro del mondo" e, come tale, identificata in Giove, padre di tutti gli dei, assiso sull'Olimpo, o più semplicemente nella difficoltà di scalarla con la sua mitizzazione, sia piramide egizia o tempio di Salomone, al centro del mondo. Grotta, caverna, antro, ninfeo: tanti nomi per nominare un comune elemento presente nella vita dell'uomo dalla mitologia classica alla consuetudine cristiana. Così Tommaseo: "La grotta, sebbene anch'essa si possa immaginare cupa e selvaggia, può, più sovente, ricevere senso di ameno ritiro. Quindi che ne' giardini così detti inglesi, artificialmente costruisconsi grotte. E può essere tutta artificiale" (N. Tommaseo, Nuovo Dizionario dei sinonimi della lingua italiana, I, Napoli, 1859, 937). Un esempio nel Veneto, la grotta di Melchiorre Cesarotti nella sua villa di "Selvaggiano", dedicata a Tetide e amato luogo di studio. Più grande della grotta, ma sempre

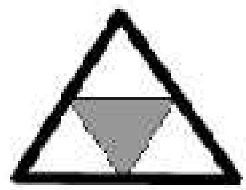
arcano atrio di un mondo sotterraneo, era la caverna, talvolta ornata da stalattiti e stalagmiti Anticamente, in Egitto, si riteneva che il Nilo uscisse da una misteriosa caverna). Spesso più luogo di culto che abitazione: nelle storie popolari dimora di gnomi o draghi, per i cristiani come grotta della nascita a Betlemme e nello stesso tempo “tomba rupestre” di Cristo. Da un punto di vista iniziatico, René Guénon ricordava una forte relazione simbolica tra la caverna e il cuore. “Infatti – scriveva Guénon – il cuore è essenzialmente un simbolo del centro… lo stesso significato convenga ugualmente alla caverna… La caverna del cuore in sanscrito designa in genere una caverna, ma si applica anche alla cavità interna del cuore, il centro vitale in cui risiede” – e ricordava il greco kriptos (donde cripta) sinonimo di caverna. Concetto che poteva “anche riferirsi al segreto iniziatico”, cioè a un “luogo nascosto o coperto (donde l’espressione massonica essere al coperto) cioè inaccessibile ai profani, sia che l’accesso sia impedito da una struttura labirintica o in qualsiasi altro modo” (R. Guenon, Simboli della Scienza Sacra, Adelphi, Milano, 1978, p. 185). Lo stesso simbolo del cuore, un triangolo con la punta verso il basso, ha lo stesso schema della caverna (per la montagna è l’inverso: punta in alto). Tra la montagna e la caverna esiste – sempre per Guénon – uno stretto rapporto “come simbolo dei centri spirituali”, anche se la montagna ha “un carattere più primordiale… perché visibile all’esterno, mentre la caverna è nascosta e chiusa”. Inoltre la caverna, che dovrebbe trovarsi sull’asse della montagna, è il “simbolo più appropriato… ai santuari iniziatici che ne sono l’immagine”. Altro segno: la montagna rappresenta il mondo celeste, la caverna quello sotterraneo e, in termini più generici, i due triangoli possono riferirsi anche al principio maschile e femminile: In ogni caso la caverna ha sempre, per la massoneria, carattere iniziatico; (Ibidem, p. 193) quello che resta fuori è il mondo profano, buio perché la caverna è “come l’unico luogo illuminato” (Ibidem, p. 197. A differenza della caverna di Platone poco illuminata dall’esterno). Inoltre nella caverna massonica dovrebbe esistere al centro una pietra chiave di volta, dov’è sospeso il filo a piombo del Grande Architetto, luogo identificato con la stessa stella polare; tanto che nella progressione dei gradi massonici scozzesi il 13° grado è detto Arco Reale ed il 14° della Volta Sacra (Ibidem, p. 200) - da: Umberto Nino Agostinetti, *I Giardini Massonici dell'Ottocento veneto*, pag. 12-14

Vi confermo ulteriormente che la montagna è un simbolo massonico e che sostanzialmente corrisponde alla piramide massonica, prendendo alcune dichiarazioni da quest'altro interessante scritto di un autore massone, presente sul sito francese L'edifice: La bibliothèque maçonnique du net [L'Edificio: La biblioteca massonica della rete] dal titolo 'La montagna e la caverna' (http://www.ledifice.net/7124-2.html).

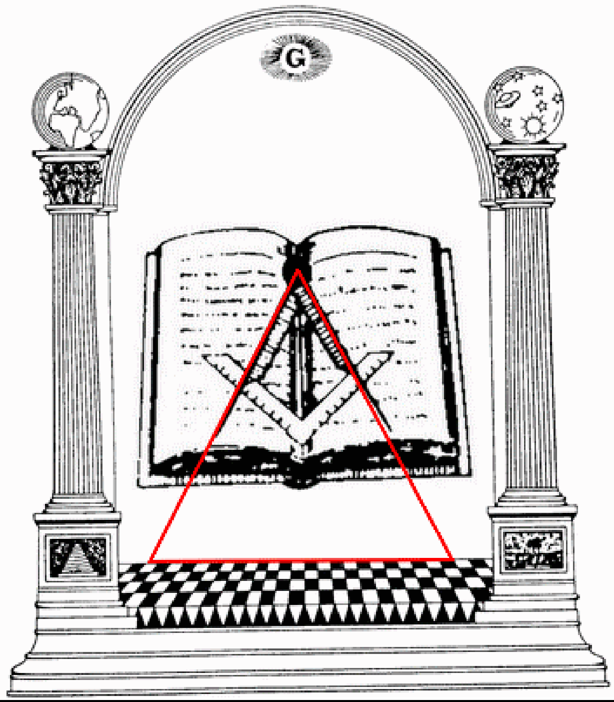
In esso infatti viene detto innanzi tutto che 'dominando il mondo degli uomini, la montagna si trova al limite del cielo e della terra, essa esprime l'incontro del temporale e dello spirituale. Il suo carattere massivo incarna la perennità e l'eternità. Essa simboleggia, per tutti i popoli, la prossimità degli dèi. La montagna si rivela anche come il luogo della scoperta della presenza divina: l'Olimpo in Grecia, il Fuji-Yama in Giappone, il Sinai. Il simbolismo della montagna esprime differenti realtà dell'immaginario religioso. La montagna sacra, vera cima del mondo, costituisce il punto di contatto tra la divinità che scende dal suo soggiorno elevato e l'uomo che sale a incontrarla. Sul Sinai, Dio concluse una Alleanza con Mosè e il popolo eletto', e poi che 'il simbolo della piramide è esattamente equivalente a quello della montagna: simbolo della verticalità, della comunicazione assiale, della relazione terra-cielo'.

E la piramide nella massoneria rappresenta lo sviluppo spirituale dell'essere umano. L'esoterista e massone Renè Guenon - viene ricordato nell'articolo - insegnava che ***'la piramide (o la montagna) rappresentata dal triangolo che punta verso l'alto rievoca il mondo sopra-cosmico ed il suo Principio, raffigurato dalla cima'***. Ma la montagna 'simboleggia anche la

verticalità, cara al massone. E' un ponte tra il basso e l'alto, la sua funzione consiste nel legare le dimensioni terrestri e celesti'.



Per cui il simbolo delle ADI - in base a questa interpretazione - può essere visto in questa maniera:





Ma secondo l'autore dell'articolo, il simbolismo della montagna porta a immaginare 'degli uomini di buona volontà, che partendo da luoghi opposti, e prendendo delle vie differenti, progrediscono lentamente verso la stessa cima. Ognuno sceglie il suo itinerario, ciascuno dispone delle sue proprie capacità, ciascuno possiede la sua concezione della maniera di salire i fianchi della montagna. Malgrado le loro differenze, essi sono animati dallo stesso desiderio di elevarsi. Essi si congiungeranno, presto o tardi, per accorgersi che essi sono ancora lontani dalla cima. Scopriranno che essi non sono pervenuti che ad una tappa della loro evoluzione, che la verità non è alla fine del cammino, ma che essa è il cammino, e che ogni passo verso la cima è una rivelazione, una briciola della verità. Noi ci avviciniamo a questa meta ultima, ma non la raggiungeremo mai. Prendendo coscienza che non bisogna scalare la montagna per impadronirsi del cielo, ma per far discendere il cielo sulla terra, l'uomo forgerà infine gli strumenti della sua evoluzione'.

Come potete vedere dunque, la montagna nella massoneria simboleggia il cammino spirituale o l'evoluzione spirituale del singolo massone, che non importa a che religione appartenga

intraprende nella massoneria un percorso in cerca della verità, usandosi degli strumenti che gli fornisce la massoneria, ma rimarrà sempre in cerca della verità!!

Dunque, per ritornare al disegno di Paschetto, dal punto di vista massonico, quella montagna rappresenta la scalata o l'ascesa alla verità che invece è simboleggiata dal 'libro sacro' posto in cima alla montagna (che vi ricordo è diverso a secondo che il massone è un Cristiano, un Induista, un Buddista, un Mussulmano e così via), ma che il massone non raggiungerà mai. Quindi, quel disegno rappresenta la perenne ricerca della verità o della luce da parte del massone, verità o luce che egli non troverà mai.

Peraltro, vi ricordo che Paschetto nella tessera che disegnò per il Partito Repubblicano mise anche lì un libro aperto, ma lo mise sopra una incudine che rappresenta la massoneria. Questa analogia non vi sembra quantomeno singolare?





Guardate ora questa foto presa da un certificato massonico del terzo grado, cioè di Maestro Massone, dove si vede una montagna alla destra e una montagnola alla sinistra.



Dato che ho menzionato pure la montagnola, su cui è posto un altare massonico con il 'volume sacro della legge' posto sopra di esso (che vi ricordo nelle logge 'Cristiane' è la Bibbia), e le tre candele massoniche, diciamo qualcosa pure su di essa. Qualcuno si domanderà quale sia il significato di ciò? Bene. Dobbiamo quindi parlare di Atum, una divinità della mitologia egizia, dalla quale come voi sapete la Massoneria ha preso diverse cose. Atum (denominato anche Tem, Temu, Tum e Atem) è un'antica divinità della mitologia egizia. Originariamente associato con la terra, era considerato il dio creatore nella teologia eliopolitana. Nel mito cosmogonico legato all'enneade di Eliopoli si narra che in principio vi fosse Nun, il Caos incontrollato, elemento liquido e turbolento, il non creato. Dal Nun emerse una collinetta dalla quale nacque Atum. Questi sputando o eiaculando diede vita a Shu (l'aria) e Tefnut (l'umido), i quali a loro volta generarono Geb (la terra) e Nut (il cielo). Il mito racconta che questi ultimi se ne stavano sempre uniti e impedivano alla vita di germogliare, così Atum ordinò al loro padre, Shu, di dividerli. Con le mani Shu spinse Nut verso l'alto facendole formare la volta celeste e con i piedi calpestò Geb tenendolo sdraiato. In questo modo l'aria separò il cielo dalla terra. Geb e Nut, a loro volta, generarono quattro figli: Osiride, Iside, Nefti e Seth (http://it.wikipedia.org/wiki/Atum).

La montagnola si chiamava Benben, e si racconta che si trasformò in una piccola piramide, localizzata in Annu, che era il luogo dove si diceva dimorava Atum. E la piramide è un simbolo usato nella Massoneria; basta vedere la banconota americana da un dollaro.

In quest'altra foto, presa sempre da un certificato del Terzo Grado massonico, potete vedere meglio questa montagnola con l'altare e il libro aperto con la squadra e il compasso sopra.

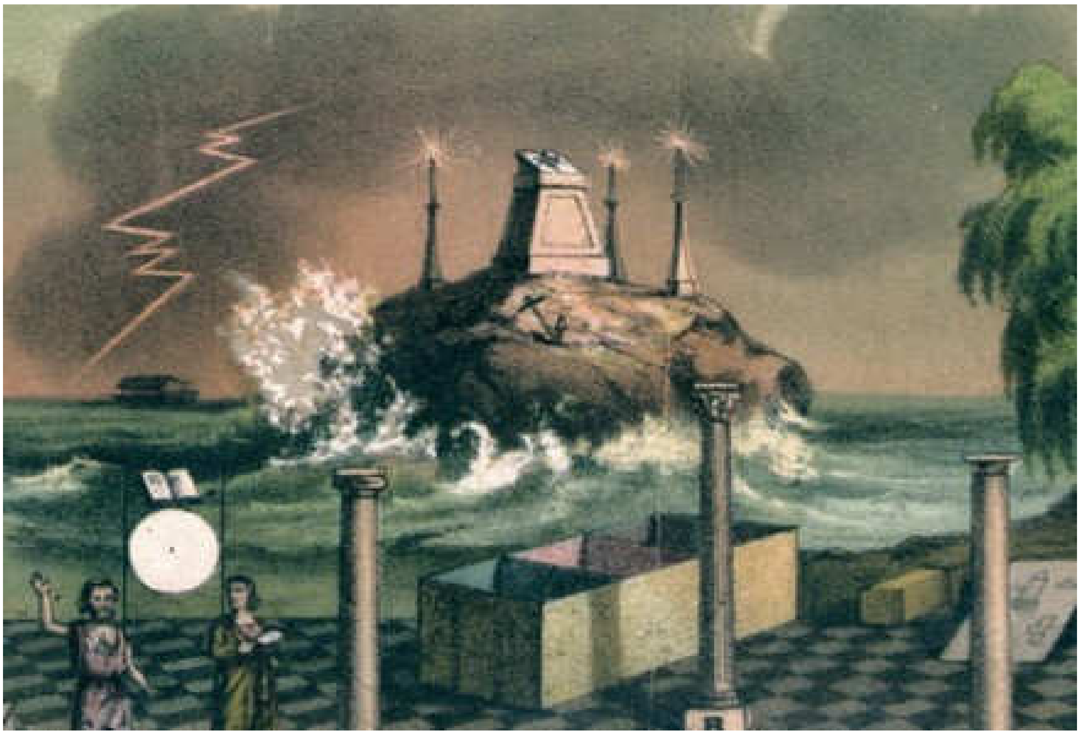
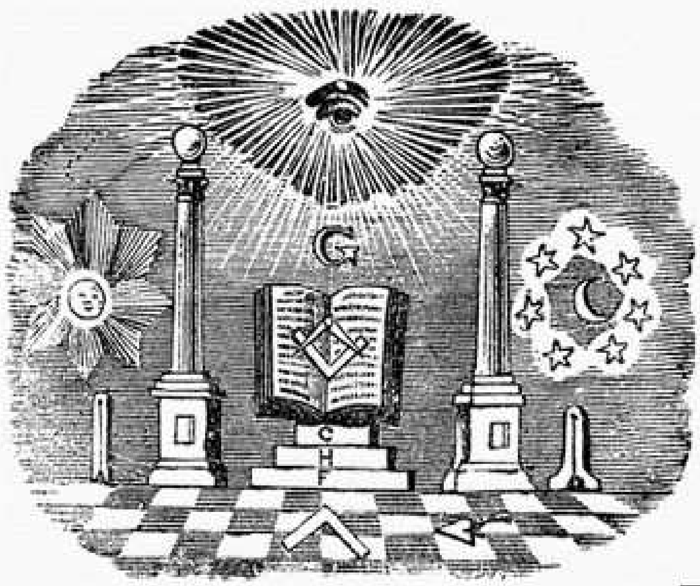


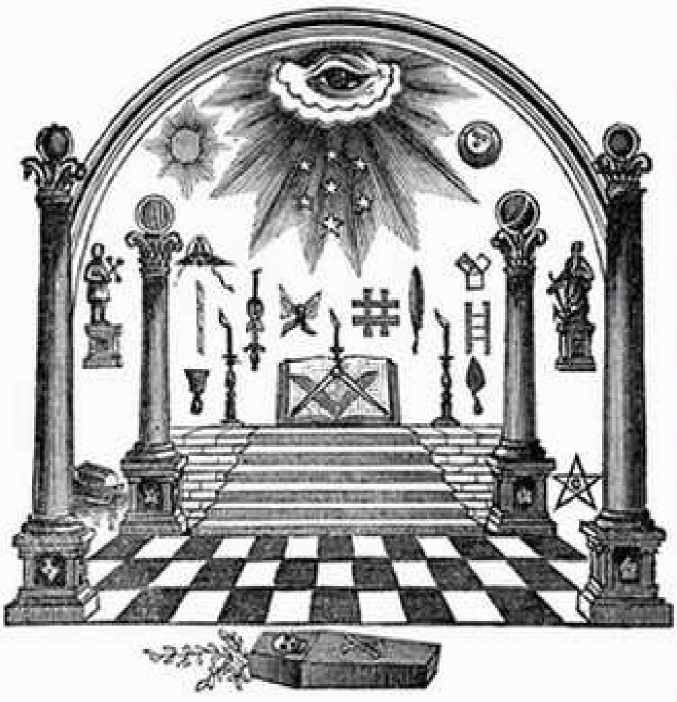
Foto da: http://en.wikipedia.org/wiki/File:Masonic_Register_1876.jpg

Guardate ora questi disegni e stemmi massonici, fatti quindi da massoni, in particolare la posizione del libro, come sia messo in maniera rialzata in mezzo a due colonne o dentro l'arco reale (la sua posizione nelle prime due foto assomiglia molto a quella del libro nello stemma delle ADI) con altri simboli massonici.

Il significato di questi simboli massonici che vedete vi ricordo è questo. Nelle logge massoniche esiste un altare (chiamato anche 'ara') su cui viene posto quello che viene chiamato 'Il Volume sacro della Legge', che è diverso a secondo della loggia. Nelle logge mussulmane è il Corano, nelle logge Brahmite sono i Veda, e nelle logge 'cristiane' è la Bibbia (che i massoni però considerano semplicemente un simbolo della volontà e della rivelazione di Dio), e questo perchè nella Massoneria la Bibbia vale quanto qualsiasi altro cosiddetto libro sacro. Sul volume vengono posti la squadra e il compasso, che sono degli importanti simboli massonici: la Squadra rappresenta il principio generativo femminile (e quindi il principio passivo), mentre il Compasso rappresenta il principio generativo maschile (e quindi il principio attivo). E questo perchè alla base della Massoneria c'è il culto fallico! Per quanto riguarda l'occhio che si vede in alto, è l'occhio 'onniveggente' del Grande Architetto dell'Universo (che secondo il massone Albert Pike rappresenta Osiride, il dio egizio dei morti), la divinità dei massoni che veglia affinché gli iniziati portino al compimento la Grande Opera, la creazione di una nuova umanità!

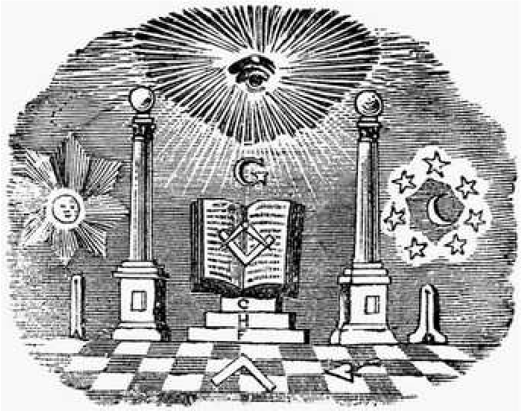


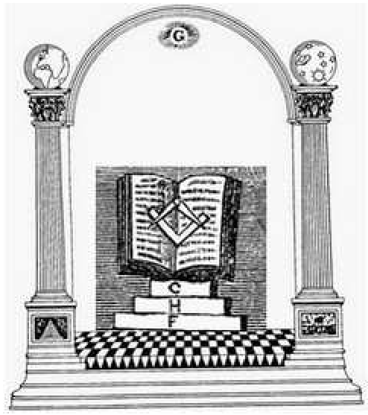






Guardate qua il raffronto tra il primo disegno e lo stemma delle ADI (alla destra ho messo l'arco reale precedente con il libro di questo disegno all'interno per farvi capire la forte somiglianza).



Il disegno massonico a sinistra è preso da: http://www.jamespringle.co.uk/html/haughfoot.html

Nota - Ma c'è un'altra cosa molto interessante che vorrei farvi notare, e cioè che nella città di Valdese - che è una città negli USA fondata da dei Valdesi delle Valli emigrati in America verso la fine del XIX secolo - esiste una loggia massonica chiamata Lovelady Lodge #670 che fu fondata nel 1933 e di cui era membro anche John Pons (1877-1944) che fu pastore della Chiesa Presbiteriana Valdese di quella cittadina dal 1907 al 1909 e dal 1918 al 1925 - e che fa parte della Grande Loggia della Carolina del Nord il cui stemma assomiglia proprio a uno di quelli vista prima e difatti sul sito di questa loggia di Valdese (http://ncmason.net/lovelady670/) c'è proprio lo stemma della Gran Loggia della Carolina del Nord.



Uno screenshot preso dal sito della loggia Lovelady Lodge #670 dove si può vedere a sinistra lo stemma in piccolo della Grande Loggia della Carolina del Nord, e sotto due stemmi uguali dove si possono vedere meglio gli elementi al suo interno. Ora, siccome Augusto Comba afferma che ancora oggi questa cittadina è 'legata alla patria e alla chiesa d'origine da vividi ricordi storici e da frequenti scambi di visite' (Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 92), e Paolo Paschetto era un Valdese proprio delle Valli da cui partirono quegli emigrati, mi domando se Paolo Paschetto non sia stato ispirato anche dallo stemma di questa Gran Loggia per fare il suo disegno. E' una domanda più che legittima, ritengo. D'altronde ci sono delle somiglianze tra i due disegni.

Nelle ADI alcuni sanno che ...

A proposito dello stemma delle ADI, per quello che mi risulta, nelle ADI qualcuno sa che nello stemma delle ADI ci sono elementi massonici o riconducibili alla Massoneria, e mostrando tutta la sua avversione verso di esso, è arrivato ad affermare che questo stemma 'è diventato una specie di idolo, si mette dappertutto, è un legame demoniaco, questo stemma ci manca solo che se lo mettono in fronte!'. Alla luce di tutto ciò che vi ho mostrato sino a qua, devo quindi confessare che

da quando ho approfondito i miei studi sulla Massoneria e la sua simbologia, e sul pittore battista Paolo Paschetto, ***quando ora guardo lo stemma delle ADI non riesco a guardarlo più come facevo prima, perchè in quel disegno vedo qualcosa di sinistro: delle tenebre massoniche***.

Conclusione

Ma allora Paolo Paschetto era un massone? Aldo Mola, grande esperto di storia della Massoneria, afferma che Paolo Paschetto 'non compare in alcun elenco di massoni, ma non se ne può escludere un'iniziazione e affiliazione all'estero' (Aldo A. Mola, *Declino e crollo della monarchia in Italia*, pag. 352). Perchè il Mola non esclude che Paschetto fosse un massone? Evidentemente perchè a lui sono venuti dei sospetti che Paschetto fosse massone. D'altronde, come viene detto nell'articolo 'Emblema della Repubblica Italiana: dentro c'è la ruota del Rotary' apparso sulla *Voce del Rotary* (il Rotary International è di chiara impronta massonica e ha dei legami con la massoneria) a proposito del fatto che Paolo Paschetto vinse di nuovo il concorso per l'emblema del 1948: 'Il vincitore di questo concorso, "come previsto" è nuovamente Paolo Paschetto, da diversi anni, pure durante il fascismo, largamente introdotto negli ambienti che contano della capitale' (*Voce del Rotary*, n° 36, Febbraio 2006, pag. 5). Comunque, ci sono elementi nella vita e nelle opere di Paolo Paschetto - tra cui anche le sue due pose massoniche in foto ufficiali - che fanno propendere a ritenere che fosse massone. E poi, vorrei che teniate bene a mente che esistono persone che sono massoni pur non essendo stati mai iniziati in nessuna loggia massonica, secondo che viene detto in ambienti massonici: 'Ci sono poi moltissimi non massoni che sono massoni nell'intimo pur non sapendo di esserlo, ovvero percorrono – nella loro quotidianità – un percorso spirituale e di ricerca molto profondo'. In altre parole, esistono moltissimi che non sono iscritti ad alcuna loggia massonica, ma spiritualmente sono massoni, per cui mostrano simpatia verso la Massoneria o meglio promuovono i principi della Massoneria che sono Libertà, Uguaglianza e Fratellanza. Perchè, come ho trovato scritto su un sito massonico, 'un Massone non è necessariamente un membro di una loggia. In un senso ampio, è massone qualsiasi persona che giornalmente cerca di vivere la vita Massonica, e di servire intelligentemente i bisogni del Grande Architetto'. Cosa questa che è stata confermata da un Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, 33° Grado del Rito Scozzese, che ha affermato: 'Un uomo che, pur non essendo massone, condivide ed appoggia i nostri principi, è già un massone senza grembiule'. Per cui quand'anche Paolo Paschetto non fosse stato mai iniziato in alcuna loggia, certamente aveva uno spirito o un sentimento massonico in lui, e questo mi pare evidente dalle varie prove raccolte; e quindi spiritualmente era un massone. Concludo dicendo questo. Dio è luce - dice l'apostolo - e in Lui non vi sono tenebre alcune (1 Giovanni 1:5). E noi siamo chiamati a camminare nella luce, rifiutandoci di partecipare alle opere infruttuose delle tenebre o di mostrare simpatia verso di esse. Se facciamo così, avremo comunione l'un con l'altro. Ma se uno dice di essere nella luce e poi cammina nelle tenebre, certamente con lui non si può avere o sentire comunione spirituale. E nello studiare la vita e le opere di Paschetto sono emerse delle tenebre, delle zone oscure, che non si addicono a uno che proclama di essere un Cristiano. Infatti certe sue affermazioni, certi suoi disegni, alcune sue posizioni in foto ufficiali, certe sue amicizie, non sono altro che tenebre massoniche. E verso queste tenebre sentiamo e proviamo una forte repulsione.

Ma di tenebre massoniche nelle ADI oltre che nella loro storia nel dopoguerra e nel loro stemma ce ne sono anche in altri ambiti, e anche di queste mi accingo a fornirvi le inequivocabili prove.

La stella a otto punte di ADI-Media: un simbolo esoterico-occulto-massonico

Come si può vedere da queste foto sotto, nel logo di ADI-Media c'è una ruota a otto punte.





Logo preso da: http://www.rebsonline.it/img_links/adi-media.jpg

Questa stella a otto punte è un simbolo esoterico-occulto che viene usato anche nella Massoneria, e per i Massoni rappresenta Satana - che loro chiamano Lucifero - che per loro è il portatore di Luce, detto anche Venere, nel suo aspetto di stella del mattino che, al mattino, risveglia i dormienti e incita alla rivolta contro i dogmi del Cristianesimo. E' un simbolo molto antico questo, in quanto nell'antica Mesopotamia Venere era la terza divinità della triade astrale mesopotamica. Il suo simbolo era la stella a otto punte, in quanto il suo ciclo astronomico è legato ad un periodo di otto anni. Anche oggi questo simbolo si trova nella carta de La Stella dei Tarocchi.

Foto (in cui ho oscurato la nudità) presa da un sito di cartomanzia (http://www.cartefortunate.com/tarocchi/le-stelle.php)


XVII Le Stelle carta dei Tarocchi

Le Stelle: Stella splendente, Stella dei Magi, è la riuscita negli affari e nella carriera, speranza e prosperità, chi ha operato nel giusto può essere solo ben accetto dal cielo.
Le Stelle sono il simbolo della speranza, il cielo segue le nostre imprese. Gli dèi vegliano su di noi e ci guidano nel nostro destino.

Le Stelle nei Tarocchi viene raffigurata da una giovane fanciulla completamente nuda che versa l'acqua della vita dalle sue anfore. Non ha segreti per chi sa berre dalla sua fonte, attorno a lei un terreno fertile e in cielo le stelle spargono la loro benevolenza. La stella più grande e luminosa è Lucifero il portatore di Luce, cioè Venere nel suo aspetto di stella del mattino.

Ho detto poco fa che viene usato anche nella Massoneria, e difatti guardate questa foto con a sinistra la stella a otto punte in un tempio massonico e a destra su un sigillo massonico.




Ma guardate soprattutto queste due foto: la prima mostra il soffitto di una stanza all'interno dell'**House of Temple** di Washington D.C. (che è il quartiere generale del Rito Scozzese Antico ed Accettato Giurisdizione Sud degli USA), e la seconda una specie di porta tra due colonne. Notate la stella a otto punte come viene messa in risalto, e che nella seconda foto si trova sotto un simbolo egiziano e tra due serpenti.





E guardate pure queste foto, che si riferiscono all'entrata del tempio massonico della **Doylestown Masonic Lodge No. 245** che è una loggia molto attiva in Pennsylvania (USA).



Da: http://doylestownmasons.org/lodge245/



Fotogramma tratto da questo video su Youtube: http://youtu.be/sacydX7EEbs

A conferma del significato esoterico-occulto-massonico di questo simbolo, voglio ora proporvi questa foto della **'Casina delle Civette'** situata nel parco di Villa Torlonia a Roma. Notate in alto dove ci sono almeno sei di questi simboli.



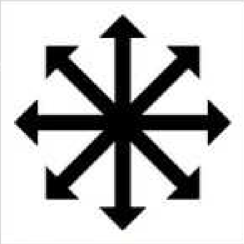
La presenza di questo simbolo si spiega con il fatto che il suo proprietario - Giovanni Torlonia Junior (1873-1939) - che la rese così come è oggi era una persona data all'esoterismo (tanto da essere definito una persona misteriosa e tenebrosa) e la sua casa quindi fu disseminata di simboli esoterici. Ecco infatti cosa si legge in un articolo della giornalista Flavia Capitani apparso su Egolatina: 'All'inizio era conosciuta come Capanna Svizzera, realizzata dall'architetto Giuseppe Jappelli nel 1840, ed era stata concepita come uno chalet rustico, per la struttura in tufo che la rendeva grezza, secondo i desideri del proprietario, Alessandro Torlonia. Figlio di Giovanni Torlonia, Alessandro si occupò di numerose trasformazioni per dare un aspetto meno ordinario alla struttura, e oltre alla Capanna, arricchì il giardino con viali serpentinati, laghetti e piante esotiche. Ma l'aspetto attuale, quello che vediamo noi oggi, è stato realizzato nel 1908 dal successore di Alessandro, Giovanni Torlonia Junior. Il principe Giovanni, oltre ad essere misantropo, nutriva un curioso interesse per l'esoterismo, e questo spiega perché nelle decorazioni interne ed esterne ci siano rappresentate, in numero cospicuo, le civette, da cui deriva la denominazione della Casina. Il principe fece di questo edificio la sua personale residenza, modificandola ulteriormente tra il 1916 e 1920 con l'inserimento di logge, porticati e articolazioni architettoniche, ed elementi decorativi che la rendono vivace e fiabesca' (http://egolatina.it/news/2012/09/01/la-casina-delle-civette/).

Ma questo simbolo rappresenta anche il Caos, infatti è chiamato 'Simbolo del caos'. Osservate su Wikipedia cosa viene detto:

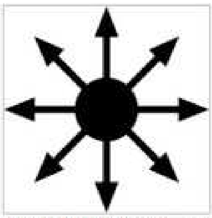
Symbol of Chaos

From Wikipedia, the free encyclopedia

The Symbol of Chaos originates from Michael Moorcock's Eternal Champion stories. In them, the ***Symbol of Chaos*** comprises eight arrows in a radial pattern. In contrast, the symbol of Law is a single upright arrow. It is also called the **Arms of Chaos**, the **Arrows of Chaos**, the **Chaos Star** or the **Symbol of Eight**.



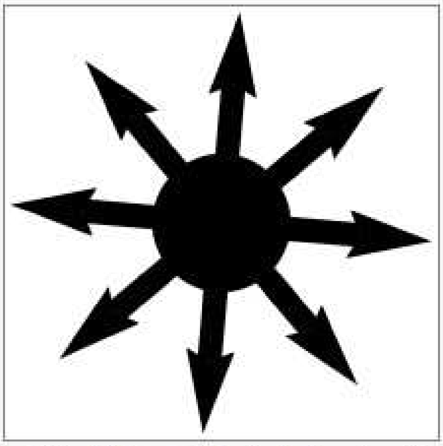
Symbol of Chaos



Variant of Symbol of Chaos, the "Chaosphere" of chaos magic

La traduzione è: 'Il Simbolo del Caos ha origine dalle storie Campione Eterno di Michael Moorcock. In esse, il Simbolo del Caos include otto frecce in un modello radiale. In contrasto, il simbolo della Legge è una singola freccia diritta. Esso è anche chiamato Le braccia del Caos, Le Frecce del Caos, la Stella del Caos o il Simbolo di Otto'. Una variante di questo simbolo - come si può leggere sopra - è la 'Caosfera' che rappresenta la magia del Caos.

La **magia del Caos** o ***chaos magic*** è una forma di magia rituale le cui teorie furono formulate la prima volta nel West Yorkshire in Inghilterra intorno agli anni '70[1]. Coloro che la praticano ritengono di poter cambiare la realtà utilizzando diverse tecniche o modi per raggiungere lo scopo che si sono prefissi. Anche se ci sono alcune tecniche che sono molto diffuse nell' ambito della magia del caos (come certe forme di magia del sigilli), la pratica può essere altamente individualistica, prendendo in prestito liberalmente da altri sistemi di credenza, e non ci sono ritualità particolari da considerare come comuni a tutti i praticanti; date queste premesse, la magia del Caos funge da meta-sistema. Alcune fonti comuni di ispirazione includono la stregoneria, la magia cerimoniale, le teorie scientifiche, la matematica, la fantascienza, le religioni del mondo e la sperimentazione scientifica. La magia del Caos non è necessariamente sincretica; owero, i praticanti di magia del Caos non fondono ne cercano di dare una forma coerente al rapporto tra i molteplici sistemi utilizzati nelle loro esperienze. Piuttosto, ammettono o credono temporaneamente alla verità del sistema che utilizzano con lo scopo di ottenere un determinato risultato. Anche se i gusti culturali dei maghi del Caos differiscono tra loro a volte anche ampiamente, essi simpatizzano spesso con la controcultura psiconauta[senza fonte] (in cui Terence McKenna e Robert Anton Wilson sono particolarmente influenti), e le credenze riguardanti il caos di alcune particolari religioni (Taoismo e Discordianesimo compresi).



La Stella del Caos (Chiamata da alcuni praticanti 'Caosfera') è il simbolo più conosciuto della Magia del Caos, ne esitono diverse varianti.

E' interessante quello che viene detto sui praticanti della magia del Caos su un sito di magia: 'I praticanti della Magia del Caos tendono ad essere fuori da ogni categoria di persona. Per essi le visioni del mondo, le credenze, le opinioni, le abitudini e persino le differenti personalità sono strumenti che possono essere scelti e cambiati in modo arbitrario allo scopo di manipolare e capire il mondo che essi vedono e si creano intorno. I chaos magician sono spesso descritti come divertenti, estremi o molto individualisti. Si considerano eccezionalmente tolleranti, rimarcando il fatto che qualsiasi opinione, anche contrastante, è comunque modificabile' (http://antrodellamagia.forumfree.it/).

Questo simbolo lo ha preso questo gruppo Heavy Metal, a proposito del quale trascrivo questo articolo che ho trovato su questo sito http://www.centrosangiorgio.com/:

'Gli Helstar sono un gruppo heavy metal texano che ha conosciuto un certo successo negli anni '80, e che dopo alcuni cambiamenti nella line-up è tornato a suonare pubblicando l'album Glory of Chaos (AFM Records 2010).



Su tutti gli album di questo gruppo compare sempre un Pentacolo, la Helstar (contrazione di Hell's Star, ossia «Stella dell'inferno»). Ma sulla cover di Glory of Chaos di simboli esoterici ce ne sono parecchi... Per cominciare, al centro della copertina c'è un demone dalla forma di teschio cornuto che sprigiona fiamme. Dietro c'è una specie di rosa dei venti con otto punte. Trattasi del simbolo proprio della chaos magick, un tipo di magia estremamente moderna, il cui precursore sarebbe stato l'occultista inglese Austin Osman Spare (1886-1956). è un tipo di magia privo di riferimenti e rituali ben definiti; ognuno si fà il rituale che più gli aggrada. Essa ha di caratteristico l'uso di sigilli per realizzare le operazione magiche e la creazione di servitori sempre tramite sigilli, che dovrebbero appunto servire il caote, o mago del caos. Su ognuna delle punte della Stella del Caos c'è un simbolo. Di questi, alcuni ci sono noti. Vediamoli.



Sulla prima, quello che punta a Nord, c'è l'Occhio Onniveggente, un fregio occultista che sta ad indicare il Grande Architetto dell'Universo, la divinità dei massoni che veglia sulla realizzazione della Grande Opera, ossia la creazione di un mondo nuovo. Esso è in parte nascosto dietro la «S» di Helstar.

Ne abbiamo trovato uno più visibile in una foto del gruppo che appare in basso a destra.



Sulla terza partendo dall'alto, quella diretta ad Est, c'è un Pentacolo rovesciato, il simbolo per eccellenza del culto satanico, il più potente fregio di cui si servono i maghi per le cerimonie evocatorie, ma anche il simbolo dell'Ordine massonico dell'Eastern Star.



Sulla quinta, quella rivolta a Sud, appaiono la Squadra e il Compasso, i segni per eccellenza della Massoneria, due attrezzi simbolici che il libero muratore utilizza per l'edificazione della Repubblica Universale.



Sulla sesta, quella in direzione Sud-Ovest, è stato impresso un Obelisco, un altro simbolo che la Massoneria ha fatto suo attribuendogli un significato legato all'adorazione fallica.



E infine, sulla settima punta, quella rivolta ad Ovest, appare un Triskele (o Triscele, Triskellion, o Triquetra), un altro simbolo molto antico presente in molte culture e religioni del passato, ma utilizzato anche in ambiente occultista (Vedi http://www.esoterya.com/triskele-simbolo-della-magia/2721 - Inoltre, il Triquetra è il simbolo per eccellenza dell'opposizione satanica e un modo di rappresentare il numero 666: vedi pagina web http://www.aestheteka.com/Mark of the Beast.htm) [.....]

Colpisce la presenza di almeno quattro simboli legati alla Massoneria, la sètta che ha per motto le parole latine Ordo ab Chao («Ordine dal Caos»), una massima universale massonica [1] che

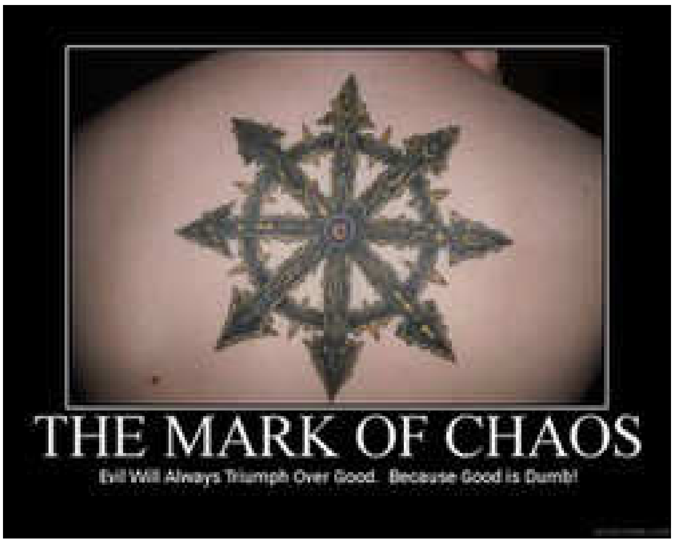
richiama alla mente il titolo di questo CD-ROM. Questa sentenza la si ritrova anche nel fregio del 33º Grado del Rito Scozzese Antico e Accettato.



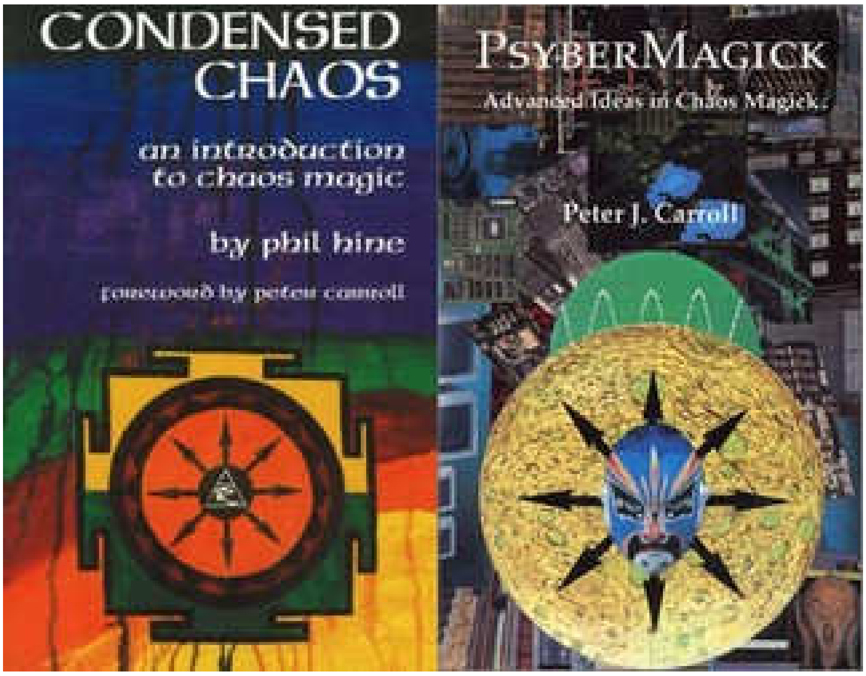
Per la Massoneria, l'ordine spesso però si ottiene solamente dopo che il disordine ha raggiunto la sua massima espansione (ecco il ruolo di una certa musica e di un certo stile di vita che spesso l'accompagna...), e a volte bisogna anche fare in modo che questo processo venga in qualche modo facilitato, affinché il Nuovo Ordine Mondiale divenga realtà'.

[1] Il motto universale della Massoneria è Ordo ab Chao, ed esprime il percorso cui l'adepto è chiamato, ossia la ricerca della perfezione interiore partendo dalla naturale confusione fino a raggiungere l'ordine alla conclusione del cammino. Lo stesso motto però ben si addice anche alla visione del mondo della Massoneria stessa. I liberi muratori, in particolar modo quelli dei Gradi alti, non fanno mistero del tipo di società ordinata che vorrebbero costruire, quella società in cui gli iniziati si ergono a guide.

Per confermarvi l'origine e la natura satanica del simbolo del caos, vi esorto a guardare questo tatuaggio che si è fatto fare sulla schiena un seguace del Caos (la scritta in inglese dice: 'IL MARCHIO DEL CAOS. Il male trionferà sempre sul bene. Poichè il bene è stupido'.



Guardate anche la copertina del libro dal titolo *Condensed Chaos: An Introduction to Chaos Magic* [Caos Condensato: Una introduzione alla Magia del Caos] che contiene studi sull'occultismo; e quella del libro *Psybermagick: Advanced Ideas in Chaos Magick* scritto da Peter J. Carroll, un noto occultista e praticante della magia del caos.



Alla luce di tutto questo, quindi, va detto che è sconcertante vedere su delle pubblicazioni che riguardano il Regno di Dio il simbolo del caos!



Ma non è forse scritto che "Dio non è un Dio di confusione" (1 Corinzi 14:33)? Giudicate voi, fratelli. Devo confessare che lascia veramente sbigottiti l'uso di un tale simbolo satanico-occulto da parte di ADI-Media. Mi domando come sia possibile che possano fare queste cose: evidentemente sono proprio senza discernimento spirituale alcuno. Certo però che a pensarci bene, in effetti quelli di ADI-Media si sono scelti il simbolo che si adatta perfettamente al loro modo di agire e di pensare, infatti tramite la loro opera di editoria hanno creato un grande caos in quanto hanno manipolato i libri di Charles Spurgeon, Myer Pearlman e Merril Unger (e non solo quelli naturalmente). Di quelli di ADI-Media si può quindi ben dire: ***'Per essi le visioni del mondo, le credenze, le opinioni, le abitudini e persino le differenti personalità sono strumenti che possono essere scelti e cambiati in modo arbitrario allo scopo di manipolare e capire il mondo che essi vedono e si creano intorno'*** (http://antrodellamagia.forumfree.it/).

Il pentacolo massonico-satanico nel locale di culto di una Chiesa ADI

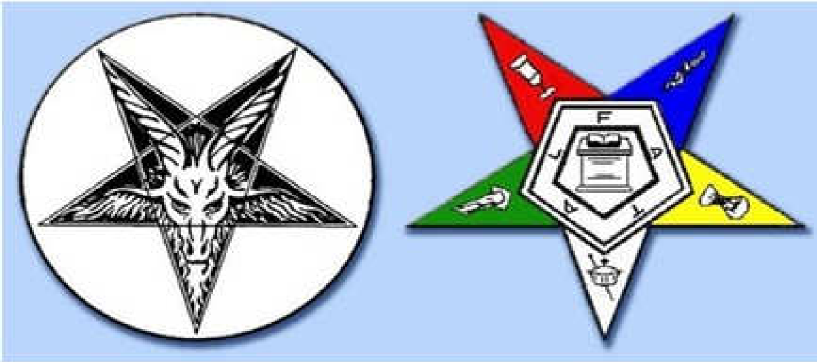
Quelle che vedete qua sotto sono delle foto (http://www.facebook.com/servizio.audio.visivo) del locale di culto della Chiesa Evangelica ADI di Frattamaggiore (Napoli),di cui è pastore Daniele Marra.



Nelle prime quattro foto vedete il locale di culto come era prima, e poi nelle ultime due come era in fase di ampliamento.

Ora, notate come si vede abbastanza bene (tranne che nelle prime due foto dove si intravvede) il pentacolo massonico e satanico. E' vero che nel nuovo locale ristrutturato questo simbolo non c'è più ma per anni è stato là e molti lo hanno visto, magari senza sapere che cosa significasse: è nostro dovere dunque fare presente questa cosa gravissima. Quel simbolo infatti è il Capro di

Mendes (a sinistra nella foto), che è il simbolo dell'Ordine massonico dell'Eastern Star (alla destra nella foto) che è composto da Maestri Massoni e donne legate a loro da stretti vincoli di parentela.



Per confermarvi che questo simbolo ha a che fare con la Massoneria vi faccio vedere queste foto di una parte esterna del Tempio Mormone di Nauvoo, nell'Illinois, negli USA (i Mormoni hanno origini e rituali massonici in quanto il loro fondatore era un massone).





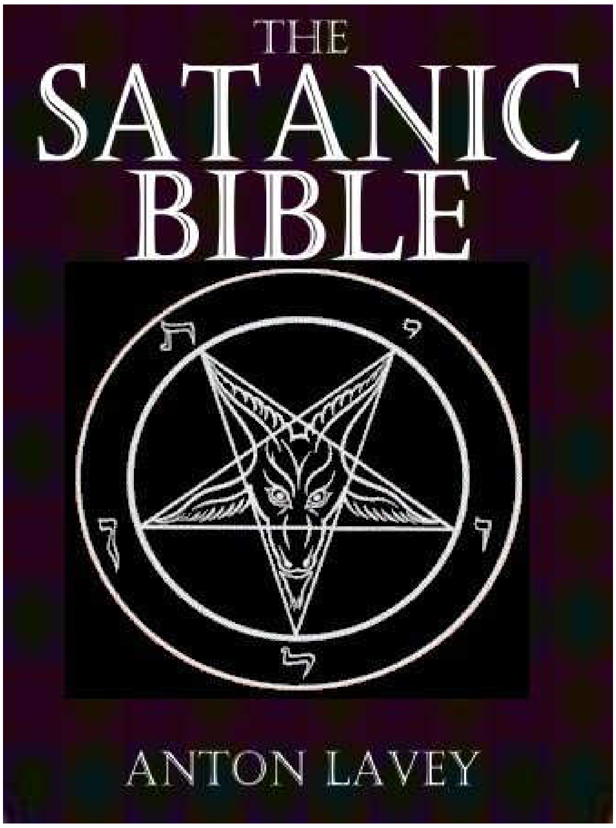
Che questo simbolo sia satanico è confermato dal fatto che viene usato come logo dalla Chiesa di Satana. Guardate queste foto, in cui vedete da sinistra il loro logo, poi un altare della Chiesa di Satana davanti al Capro di Mendes e poi il fondatore di questa setta satanica con questo simbolo. Ad ogni punta di quest'ultima Stella corrispondono cinque lettere ebraiche: Lamed, Waw, Iod, Tav e Noun, che rappresentano l'evocazione di una potenza diabolica, il Leviatano (cfr. http://www.centrosangiorgio.com/). Per un approfondimento su questo simbolo massonico-satanico leggi la parte intitolata «Baphomet, il 'dio cornuto'».

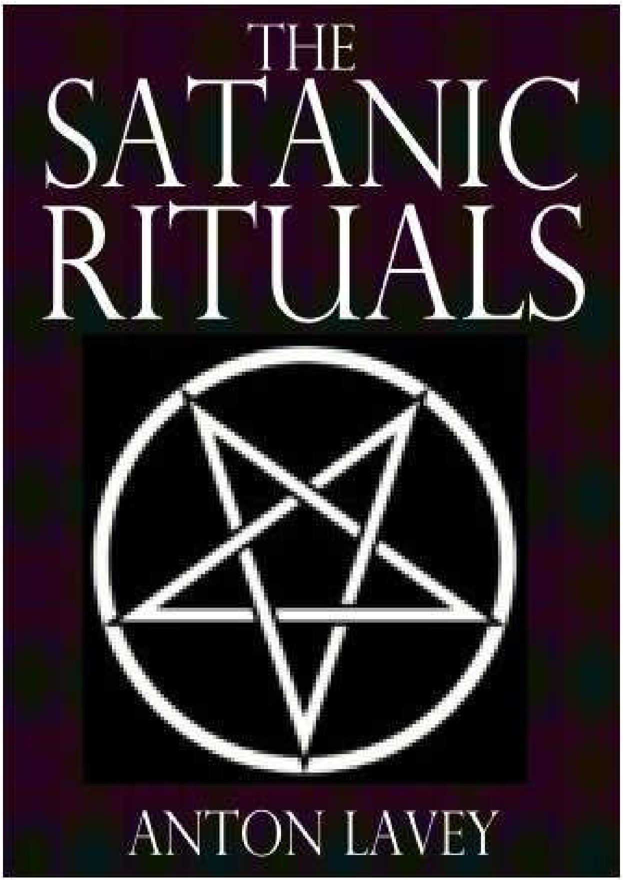






Notate lo stesso simbolo sulla *Bibbia Satanica* e sul libro *I Rituali Satanici*.





In merito alla struttura di ferro esterna dove compariva il pentalfa rovesciato, quella però sul fronte del locale di culto e quindi sopra la porta d'entrata facciamo anche notare questo particolare importante: che essa era composta da 32 sbarre. Guardate voi stessi questa foto presa da Google Street.



Il numero 32 nella massoneria ha un valore cabalistico importante infatti sono i trentadue sentieri dell’Albero della vita, e poi il 32esimo grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato è quello de Il Sublime Principe del Real Segreto, che precede quello di Sovrano Grande Ispettore Generale.

Ma ditemi: 'Ma non vi pare questa struttura una cosa veramente strana per un locale di culto, che emana un significato sinistro di per sè?' Io ricordo che avevo visto questa foto quando ancora non sapevo che al di dentro di quella struttura metallica c'era il pentalfa capovolto, ed ero rimasto turbato a vederla. Adesso ho capito perchè quel turbamento.

Per quanto riguardo il numero 32 nella Massoneria, osservate il simbolo massonico dell'aquila con una doppia testa con il numero 32 dentro il triangolo che rappresenta il 32esimo grado del Rito Scozzese. Il motto latino “Spes mea in Deo est” significa 'La mia speranza è in Dio' (ovviamente non l'Iddio della Bibbia). Non è quindi una coincidenza che sulla banconota da un dollaro americano, su cui ha esercitato una evidente influenza la massoneria americana, l'aquila che si

trova nel Grande Sigillo ha su un'ala 32 piume, che rappresentano i 32 gradi ordinari del rito scozzese: sull'altra invece ne ha 33 in quanto nel rito scozzese ai 32 gradi ordinari va aggiunto l'ultimo che è il 33! (video su Youtube: http://youtu.be/TZWd_dXSHbY min. 2:50) Osservate qua.





Un'altra versione del simbolo esoterico-occulto-massonico della stella a otto punte su un pulpito ADI

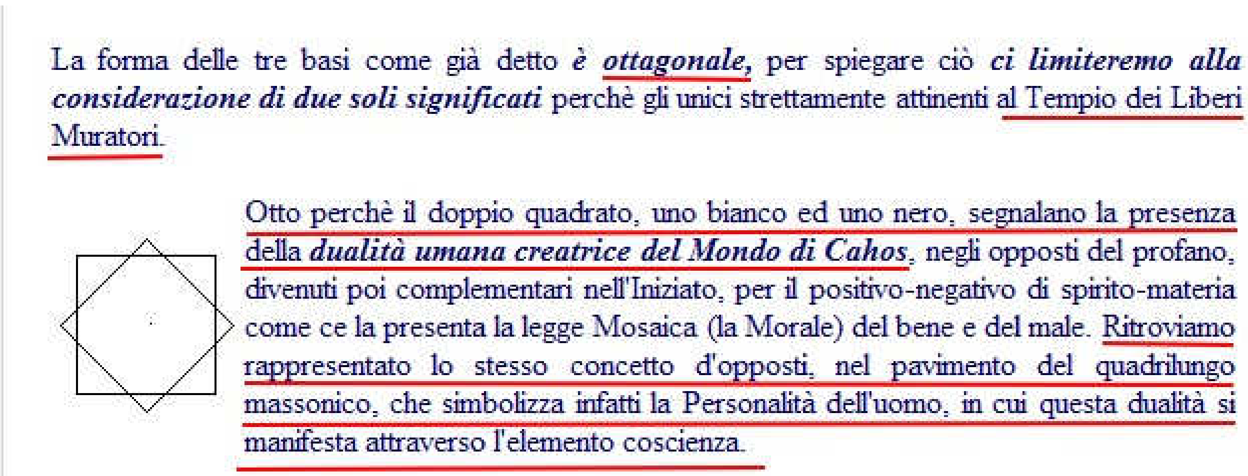
Nel locale di culto della Chiesa Evangelica ADI di Frattamaggiore (NA), c'è un pulpito con sopra un simbolo anch'esso occulto-massonico, che è la stella a otto punte (fotogramma tratto da un loro video che si può guardare su Youtube qua http://youtu.be/-fSCSNkIXXI).



E badate che questo stesso simbolo si trova anche nel locale di culto di una Chiesa Pentecostale non ADI, e precisamente in quello della Chiesa 'Gesù Cristo è il Signore' di Viale Giuseppe Lainò a Catania, come si può vedere qua.



Ora, questo simbolo è costituito da due quadrati sovrapposti e non è altro che la stella a otto punte, di cui vi ho spiegato il significato occulto in precedenza, e che comunque vi confermo con questa spiegazione presa da un sito di esoterismo (http://www.esonet.it/): 'La forma delle tre basi come già detto è ottagonale, per spiegare ciò ci limiteremo alla considerazione di due soli significati perchè gli unici strettamente attinenti al Tempio dei Liberi Muratori. Otto perchè il doppio quadrato, uno bianco ed uno nero, segnalano la presenza della dualità umana creatrice del Mondo di Cahos, negli opposti del profano, divenuti poi complementari nell'Iniziato, per il positivo-negativo di spirito-materia come ce la presenta la legge Mosaica (la Morale) del bene e del male. Ritroviamo rappresentato lo stesso concetto d'opposti, nel pavimento del quadrilungo massonico, che simbolizza infatti la Personalità dell'uomo, in cui questa dualità si manifesta attraverso l'elemento coscienza'.

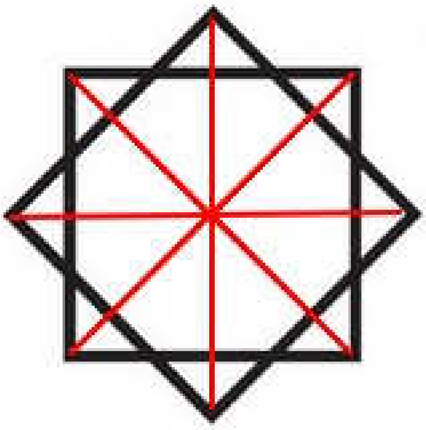


La forma delle tre basi come già detto ***è ottagonale,*** per spiegare ciò ***ci limiteremo alla considerazione di due soli significati*** perchè gli unici strettamente attinenti al Tempio dei Liberi Muratori.

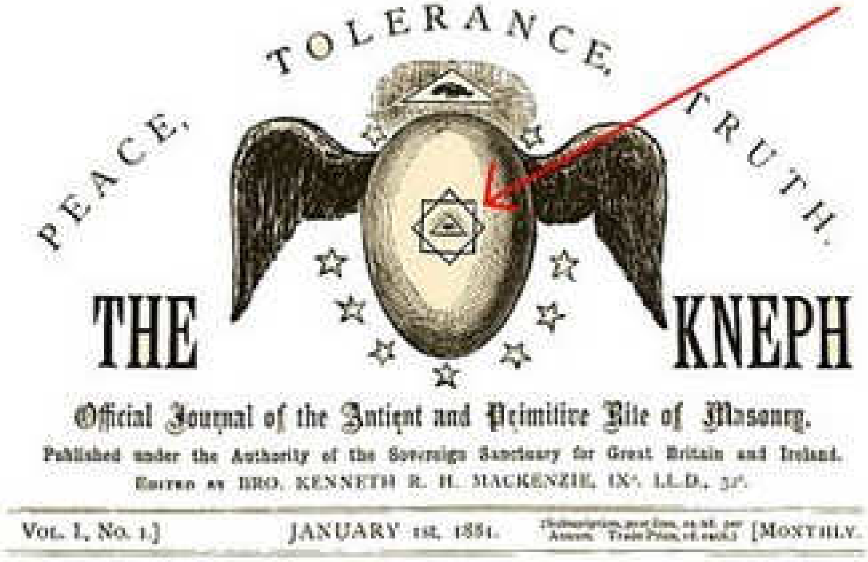
Otto perchè il doppio quadrato, uno bianco ed uno nero, segnalano la presenza della ***dualità umana creatrice del Mondo di Cahos***, negli opposti del profano, divenuti poi complementari nell'Iniziato, per il positivo-negativo di spirito-materia come ce la presenta la legge Mosaica (la Morale) del bene e del male. Ritroviamo rappresentato lo stesso concetto d'opposti, nel pavimento del quadrilungo massonico, che simbolizza infatti la Personalità dell'uomo, in cui questa dualità si manifesta attraverso l'elemento coscienza.

Guardate ora alla sinistra i due quadrati sovrapposti (le linee all'interno le ho aggiunte io per mostrarvi le otto punte) e alla vostra destra questo simbolo fuori da un edificio massonico e poi sotto sul logo del periodico ufficiale 'The Kneph' dell'Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim,

periodico che fu pubblicato a Londra dal 1881 al 1900. Questo rito vi ricordo è un rito massonico (vedi la parte dove ne ho parlato).







Ma c'è dell'altro, osservate a sinistra lo stemma de 'la Dignità' (un Ordine Cavalleresco Internazionale - http://www.dignityorder.com/ - fondato da Giuliano di Bernardo, che è stato Gran Maestro del GOI ed è il fondatore degli Illuminati in Italia) e a destra quello di una loggia tedesca (http://www.zu-den-drei-ankern.de/). Anche qui le otto punte sono ben visibili.





E non è finita qua, perchè la stella a otto punte è anche l'emblema dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, che è legato alla Massoneria, come si può vedere da questi distintivi dell'Ordine presi da Wikipedia:

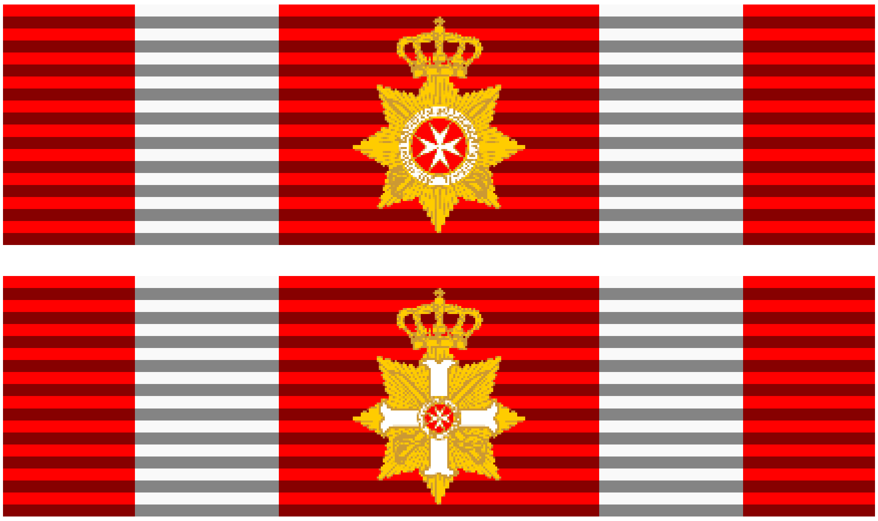


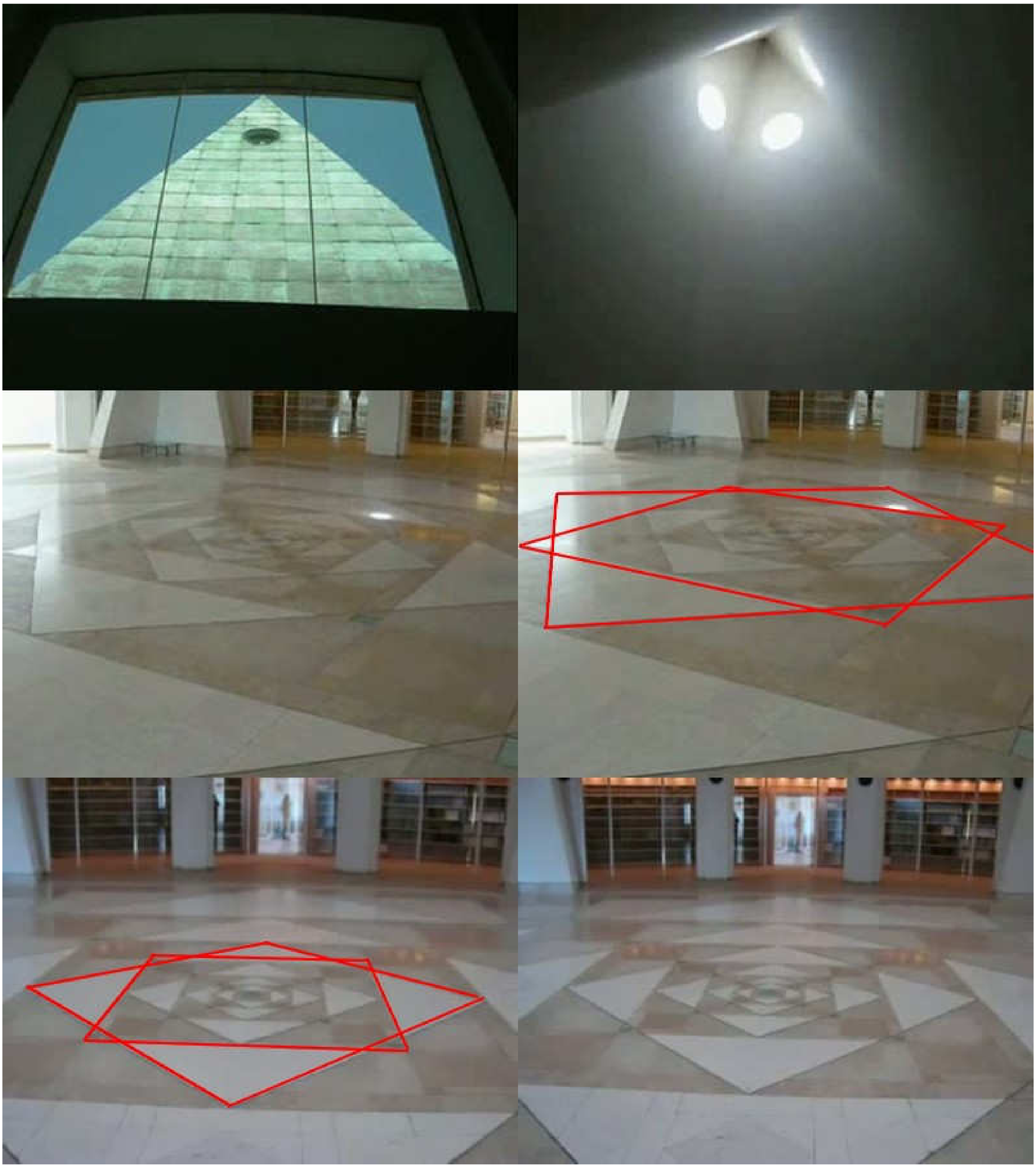
Foto da: http://en.wikipedia.org/wiki/Order_pro_merito_Melitensi

E il Barone Frary Von Blomberg, che si è adoperato con tutta la sua influenza e le sue conoscenze ad altissimo livello a favore delle ADI nel secondo dopoguerra - e che partecipò in Italia nel 1948 al Convegno Nazionale dei pastori ADI che si tenne nel mese di agosto a Catania (*Risveglio Pentecostale*, Anno III, 1948, n° 5, pag. 8 - il Barone viene definito 'personalità eminentissima del mondo diplomatico') - apparteneva proprio all'Ordine dei Cavalieri di Malta, come ho dimostrato innanzi. In questa foto (http://www.flixya.com/) potete vedere il falso profeta indiano Kirpal Singh (che insegnava diavolerie come lo yoga e la Scienza dell'Anima), con la stella d'oro dell'Ordine di Malta, che ha otto punte, e che gli fu conferita nel 1962 proprio dal Barone Von Blomberg. Una coincidenza quindi molto significativa questa. Nella foto sotto Blomberg con Kirpal nel 1963.

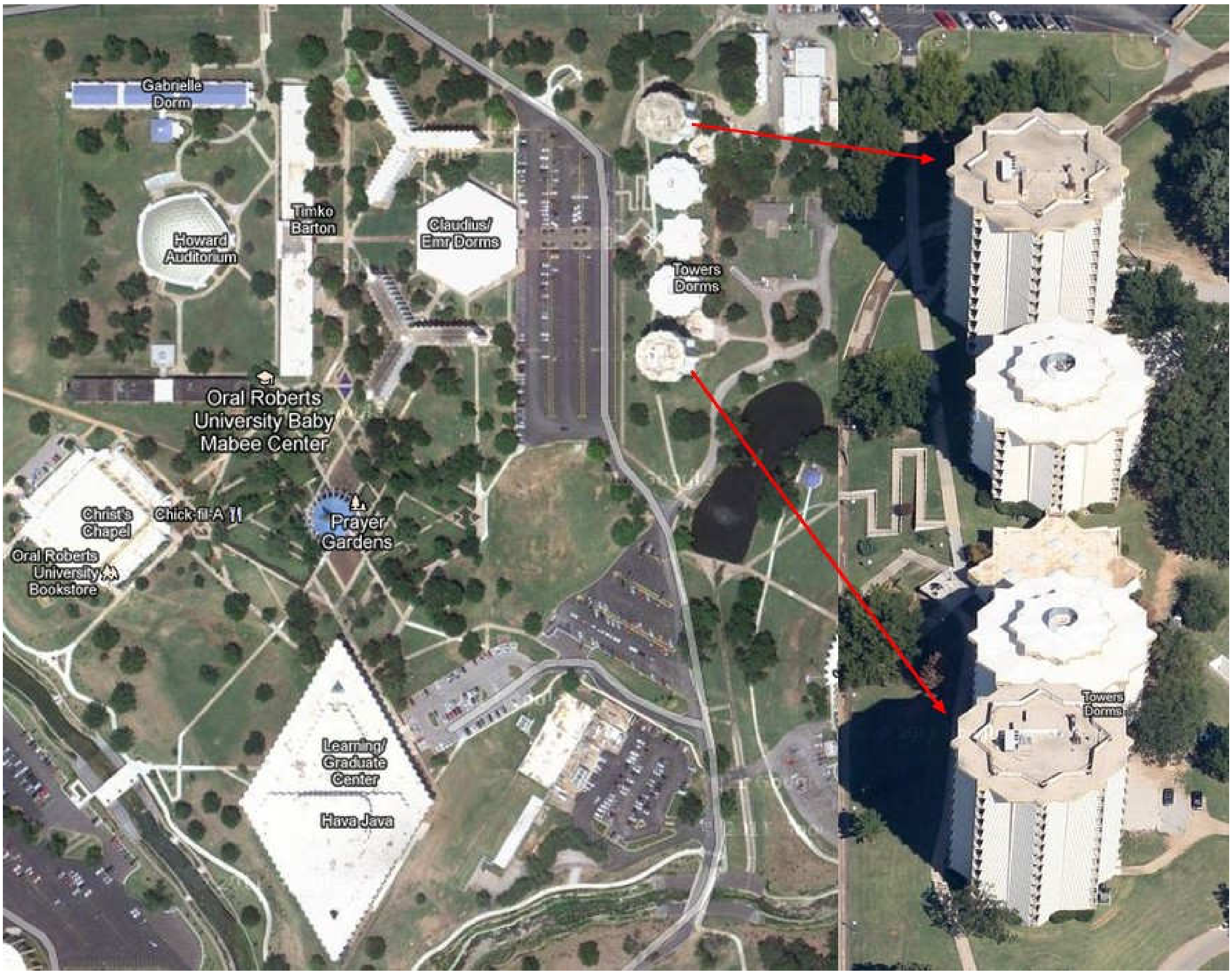


Osservate attentamente ora la stessa figura ottagonale come appare sul pavimento della Corte Suprema in Israele, che è un complesso edilizio fatto costruire dalla famiglia Rothshild e donato allo Stato di Israele, e che ha al suo interno diversi simboli della Massoneria e degli Illuminati.

Tenete a mente che le figure ottagonali che vedrete sul pavimento si trovano proprio sotto la piramide con l'occhio 'onniveggente' (simbolo degli Illuminati). Le ultime due foto in fondo, sono state prese da un'angolatura diversa ma sono dello stesso pavimento, e mostrano un'altra forma ottagonale oltre a quella che si vede nelle due soprastanti foto. Ho cercato mettendo delle linee di mettere in evidenza due delle figure ottagonali.



Due nette figure ottagonali si vedono pure dall'alto su due edifici presenti presso la Oral Roberts University, di cui il fondatore era un massone. Osservatele dall'alto.



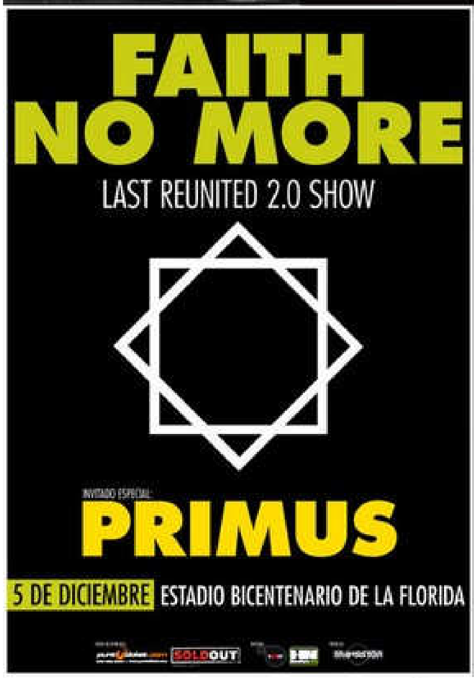
Ve le ingrandisco (ho messo in una delle linee), così le potete vedere meglio.



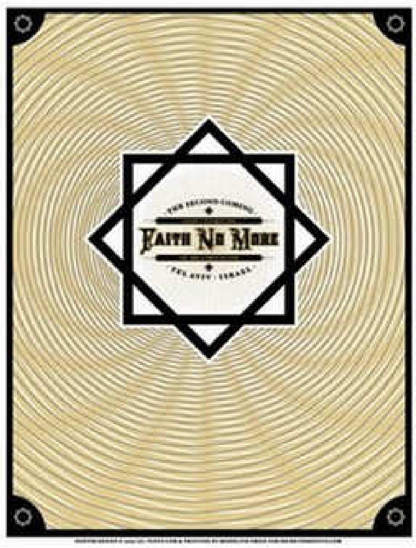
E se non bastassero queste prove a dimostrare le origine occulte di questo simbolo, ne aggiungo un'altra che è questa. Questo simbolo è il logo ufficiale del gruppo musicale rock statunitense Faith No More (Fede Non Più). Ecco alcune foto che lo provano:















Il palladianesimo, lo stile architettonico adottato dai Massoni, ha fatto breccia nelle ADI

Quelli che vedrete adesso sono dei locali di culto delle ADI. In ordine: sopra quello della chiesa ADI di Isola Capo Rizzuto (KR), e sotto quello di Cesano Boscone (MI).



Osservate attentamente il frontone sopra l'entrata come anche le quattro colonne sottostanti. Ora osservate questi templi massonici (dove tutto ha un preciso significato perchè per loro il tempio massonico è un luogo sacro). Il primo a sinistra è un modello di tempio massonico. Non notate una forte similitudine?



Guardate anche quest'altri templi masssonici, con il solito frontone e quattro colonne sotto. Domandatevi ancora: come mai ci tengono così tanto i Massoni a questo stile architettonico? E di foto simili ce ne sono molto altre in Internet. Vorrei che notaste come è un qualcosa ricercato ed anche quando la forma del tempio massonico è un'altra, il frontone con le colonne vengono messi, in particolare il frontone.



Osservate ora questi edifici della Y.M.C.A. (Young Men's Christian Association ossia Associazione Giovanile Maschile Cristiana), che è una organizzazione interdenominazionale ecumenica, che

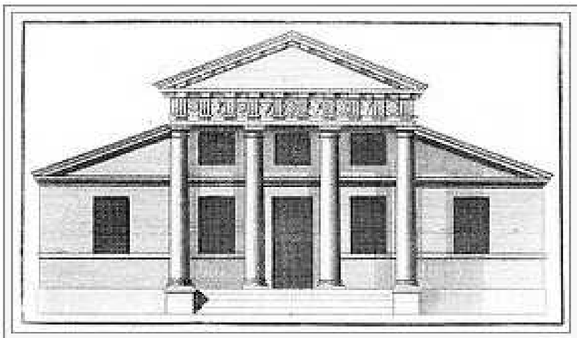
come ho già dimostrato quando ho parlato di Paolo Paschetto ha stretti rapporti con la Massoneria. Una semplice coincidenza? Non credo proprio.





Vi ho domandato prima: come mai ci tengono così tanto i Massoni a questo stile architettonico? La risposta risiede nel fatto che questo stile architettonico è il palladianesimo che è quello che hanno adottato sin dall'inizio i Massoni, in quanto esso rimanda al paganesimo. Lo storico Aldo Mola dice di questo stile che è 'considerato «manifesto» dell'Arte Reale' (Aldo Mola, *Storia della Massoneria Italiana*, pag. 822). Ecco dunque brevemente la storia di questo stile architettonico e il suo collegamento con la Massoneria.

'Il palladianesimo o architettura palladiana è uno stile architettonico ispirato alle opere e ai disegni dell'architetto veneto Andrea Palladio (1508–1580). Sebbene il termine palladiano si riferisca sia all'opera del maestro veneto che agli stili da questo derivati, il palladianesimo (o più propriamente neopalladianesimo) è un'evoluzione delle idee originali di Palladio. Lo sviluppo del palladianesimo come stile autonomo iniziò nel XVI secolo e continuò fino alla fine del XVIII secolo, durante il quale influì notevolmente sull'architettura neoclassica. In breve tempo, il palladianesimo si estese dal Veneto a tutta l'Europa e ad altre parti del mondo. Nel Regno Unito il neopalladianesimo iniziò ad essere molto popolare a metà del XVII secolo, dove arrivò con le opere di Inigo Jones. In Gran Bretagna rimpiazzò il barocco come formula di rinnovamento del lessico architettonico utilizzato nell'antichità. All'inizio del secolo successivo questo stile diventò di moda, non solo in ambito britannico, ma anche nella maggioranza dei paesi nordeuropei. Più tardi, quando iniziò il suo declino in Europa, lo stile riscosse un grande successo nell'America settentrionale, con esempi di altissimo livello negli edifici disegnati da Thomas Jefferson' (Wikipedia).



Progetto di villa con portico sovrapposto, dal libro IV de *I quattro libri dell'architettura* di Andrea Palladio, in un'edizione economica pubblicata a Londra nel 1736

Il Palladianesimo fu adottato dai Massoni con le Costituzioni di Anderson del 1723. In un interessante scritto di Epi Tohvri dal titolo 'About the Expression of Masonic Ideas in the Estonian

Architecture Scene in the Late 18th and Early 19th Centuries' (Sull'Espressione delle Idee Massoniche nella Scena dell'Architettura Estone nel Tardo diciottesimo e Inizio diciannovesimo Secolo) leggiamo infatti: 'Il documento descrive le tradizioni e le leggi della Frammassoneria, dà gli indirizzi delle logge e le liste dei maestri. Dal punto di vista della storia architettonica, è significativo che la costituzione fece anche notare le preferenze architettoniche dei Massoni. Essi si rivolsero allo stile dell'era Augusta dell'Antica Roma, dato che le persone di quel tempo potevano apprezzare la geometria degli edifici e degli stili storici (ciò che essi avevano in mente erano le eredità architettoniche dell'Egitto, dell'Asia Minore, della Grecia e della Sicilia). L'eredità dell'architetto Vitruvius, che lavorò durante il tempo di Augusto, fu restaurata da Andrea Palladio e fu portata in Inghilterra da Inigo Jones. Il massone Richard Boyle, terzo conte di Burlington, fu considerato il migliore architetto degli inizi del diciottesimo secolo' (pag. 84 - vedi foto).

84 *Epi Tohvri*

the Estonian architectural culture of the late 18th–early 19th centuries. Many influential people belonged to the Freemasons' organisations, whose activities were crucial in improving the architectural outlook and life environment in Estonia and Livonia. Architects, master builders and artists moved in the sphere of influence of Freemasonry as well. The present article suggests another approach that helps us to see new ways of explaining and interpreting already familiar works of architecture. As the relations between Freemasonry and architecture have not yet been examined in Estonia, the current short article only manages to point out some of the more significant problems and persons, which will open up new research perspectives in this area.

Connections between Freemasonry and Palladianism

In 1723, J. Anderson wrote and published the Freemasons' constitution in London, *The Constitutions of the Freemasons, containing the History, Charges, Regulations of that most Ancient and Right worshipful Fraternity. For the Use of the Lodges*. The document describes the traditions and laws of Freemasonry, gives the addresses of the lodges and lists of masters. From the point of view of architectural history, it is significant that the constitution also noted the architectural preferences of the Freemasons. They turned back to the style of Augustus-era Ancient Rome, as people at that time could appreciate the geometry of the buildings and historical styles (what they had in mind was the architectural legacies of Egypt, Asia Minor, Greece and Sicily). The legacy of the architect Vitruvius, who worked during the time of Augustus, was restored by Andrea Palladio and was brought to England by Inigo Jones. The Freemason Richard Boyle, 3rd Earl of Burlington, was considered the best architect of the early 18th century. A popular concept should be revised here, namely that the triumph of neo-Palladianism in Great Britain in the early 18th century is associated with the second-generation Whig aristocrats who rejected the old Stuart-era monarchy and supported the Hanover dynasty, choosing to express their political views via the neo-Palladianism evident in the synthesis of Platonism and Protestantism. A significant role in the development of British neo-Palladian aesthetics was also played by the ideas of the Freemasons.

Iconography between Freemasonry and architecture

Metaphorically, the Freemasons used elements of architecture in order to impart moral values. In their buildings, the amateur architects-Freemasons expressed the society's aspirations towards ideals, balance, harmony and clarity, which could be conveyed in architecture by distinct geometrical bulks and elements borrowed from Egyptian and Ancient Roman architecture. An illustrative example here is the Freemason's certificate awarded to Gustav Adolf von Stackelberg in 1797 by the *Loge Royal York de L'Amitié* (*Royal York zur Freundschaft*) in Berlin. The certificate includes numerous architectural symbols. Analysing the design of the Freemasons' certificates, there is an association with the interior design of manor houses in Estonia in the second half of the 18th century, where wall panels, arches spanning doorways, and stoves are decorated with scenes showing putti with various attributes. As the Freemasons' symbols are not straightforward, the best way to express them is via halls and salons adorned with relevant decor elements, and the sculptural forms of parks. In the artistic analysis of Estonian manorial com-

In effetti leggendo le Costituzioni di Anderson si può chiaramente vedere che quello che dice Epi Tohvri è vero, in quanto le Costituzioni esaltano lo stile dell'era dell'imperatore Augusto e lo adottano come modello della Massoneria. Ascoltate cosa dice Anderson: 'Quindi si crede razionalmente che il glorioso AUGUSTO diventò il *Grande-Maestro* della Loggia di *Roma*, avendo, oltre il suo patrocinatore Vitruvius, molto promosso il Benessere dei *Compagni d'Arte*, come appare dai molti magnificenti Edifici del suo Regno, le Rovine dei quali sono il Modello e lo Standard della *vera Massoneria* in tutti i Tempi futuri, dato che essi sono in realtà un Epitome dell'Architettura *Asiatica, Egizia, Greca e Sicula*, che noi spesso esprimiamo con il Nome di STILE AUGUSTEO, e che noi ora stiamo solo sforzandoci di imitare, e non siamo ancora arrivati alla sua Perfezione [..] e nel quindicesimo e sedicesimo secolo lo STILE AUGUSTEO venne sollevato dalla sua Spazzatura in *Italia* [..] soprattutto dal *Grande* PALLADIO, che ancora non è stato degnamente imitato in *Italia*, sebbene giustamente emulato in *Inghilterra* dal nostro *grande Maestro-Massone* INIGO JONES' (The Constitutions of the Free-Masons (1734). An Online Electronic Edition - vedi foto)

[24]

his other great Buildings, erected the famous TOWER of PHAROS,* the Fifth of the *Seven Wonders* of the World.

We may readily believe, that the *African Nations*, even to the *Atlantick Shore*, did soon imitate *Egypt* in such Improvements ; though History fails, and there are no Travellers encourag'd to discover the valuable Remains in Masonry of those once renowned Nations.

A. M. 3792. 212. Ante Chr. Nor should we forget the *learned Island* of SICILY, where the prodigious Geometrician ARCHIMEDES did flourish,† and was unhappily slain when *Syracuse* was taken by *Marcellus* the *Roman* General : For from *Sicily*, as well as from *Greece*, *Egypt*, and *Asia*, the ancient *Romans* learnt both the SCIENCE and the ART, what they knew before being either mean or irregular; but as they subdu'd the Nations, they made mighty Discoveries in both ; and like wise Men,

* *On an Island near* Alexandria, *at one of the Mouths of the* Nile, *of wonderful Height and most cunning Workmanship, and all of the finest Marble ; and it cost 800 Talents, or about 480,000 Crowns. The Master of Work, under the King was* Sistratus, *a most ingenious Mason ; and it was afterwards much admir'd by* Julius Cæsar, *who was a good Judge of most Things, though chiefly conversant in Wars and Politicks. It was intended as a* Light-House *for the Harbour of* Al-

[25]

led captive, not the Body of the People, but the Arts and Sciences, with the most eminent Professors and Practitioners, to *Rome* ; which thus became the *Center* of *Learning*, as well as of imperial Power, until they advanc'd to their *Zenith* of Glory, under AUGUSTUS CÆSAR, (in whose Reign was born *God's* MESSIAH, the great Architect of the Church) who having laid the World quiet, by proclaiming universal Peace, highly encourag'd those dexterous Artists that had been bred in the *Roman* Liberty, and their learned Scholars and Pupils ; but particularly the great VITRUVIUS, the Father of all true Architects to this Day. A. M. 4004.

Therefore it is rationally believ'd, that the glorious AUGUSTUS became the *Grand-Master* of the Lodge at *Rome*, having, besides his patronizing *Vitruvius*, much promoted the Welfare of the *Fellow-Craftsmen*, as appears by the many magnificent Buildings of his Reign, the Remains of which are the Pattern and Standard of *true Masonry* in all future Times, as they are indeed an Epitome of the *Asiatic*, *Egyptian*, *Grecian* and *Sicilian* Architecture, which we often express by the Name of the AUGUSTAN STILE, and which we are now only endeavouring to imitate, and have not yet arriv'd to its Perfection.

[35]

Yet the great Care that the SCOTS took of true Masonry, prov'd afterwards very useful to ENGLAND ; for the learned and magnanimous Queen ELIZABETH, who encourag'd other Arts, discourag'd this ; because, being a *Woman*, she could not be made a *Mason*, tho' as other great Women, she might have much employ'd Masons, like *Semiramis* and *Artemisia*.*

But upon her Demise, King JAMES VI. of SCOTLAND succeeding to the Crown of ENGLAND, being a *Mason* King, reviv'd the *English* Lodges ; and as he was the *First* King of GREAT BRITAIN, he was also the *First* Prince in the World that recover'd the *Roman* Architecture from the Ruins of *Gothic* Ignorance : For after many dark or illiterate Ages, as soon as all Parts of Learning reviv'd, and *Geometry* recover'd its Ground, the polite Nations began to discover the Confusion and Impropriety of the *Gothick* Buildings ; and in the Fifteenth and Sixteenth *Centuries* the AUGUSTAN STILE was rais'd from its Rubbish in *Italy*, by BRAMANTE, BARBARO, SANSOVINO, SANGALLO, MICHAEL ANGELO, RAPHAEL URBIN, JULIO ROMANO, SERGLIO, LABACO, SCAMOZI, VIGNOLA, and many other bright *Architects*: but above all, by the *Great* PALLADIO, who has not yet been duly imitated in *Italy*, though justly rival'd in *England* by our *great Master-Mason*, INIGO JONES.

[36]

But though all true Masons honour the Memories of those *Italian Architects*, it must be own'd, that the *Augustan Stile* was not reviv'd by any crown'd Head, before *King* JAMES the Sixth of SCOTLAND, and First of ENGLAND, patroniz'd the said glorious *Inigo Jones*, whom he employ'd to build his Royal Palace of WHITE-HALL ; and in his Reign over all *Great-Britain*, the BANQUETING HOUSE, as the first piece of it, was only rais'd, which is the finest one Room upon Earth ; and the Ingenious Mr. *Nicholas Stone* perform'd as *Master-Mason* under the Architect JONES.

Upon his Demise, his Son King CHARLES I. being also a *Mason*, patroniz'd Mr. *Jones* too, and firmly intended to have carried on his Royal Father's Design of WHITE-HALL, according to Mr. *Jones*'s Stile ; but was unhappily diverted by the Civil Wars.* After the Wars were over, and the *Royal Family* restor'd, true *Masonry* was likewise restor'd ; especially upon the unhappy Occasion of the *Burning* of LON-

Ora a conferma di come gli architetti massoni abbiano adottato questo stile architettonico, vi propongo l'esempio di James Hoban.

L'architetto massone americano di origine irlandese James Hoban (1758-1831), divenuto massone quando era ancora a Dublino dove aveva studiato il Palladianesimo, progettò la Casa Bianca (foto sopra) a Washington basandosi sul modello della Leinster House di Dublino (foto in basso), l'edificio della prima loggia massonica in Irlanda (cioè il luogo di nascita della massoneria in Irlanda). Il portico, posto al lato nord della Casa Bianca, fu aggiunto da Hoban e dal suo amico massone Benyamin Henry Latrobe nel 1829. Notate anche qui il frontone con delle colonne sotto, che assomiglia all'entrata di un tempio greco.





A proposito del frontone

A questo punto fatemi dire qualche cosa su questa struttura triangolare che troviamo in molti templi massonici (con la squadra e il compasso all'interno), perchè è di fondamentale importanza.

Questo elemento architettonico si chiama frontone, e nell'architettura del tempio greco (dal VI secolo a.C.) era la struttura di forma triangolare, modanata, posta a coronamento della facciata, che racchiudeva il timpano, che nell'architettura templare era la superficie triangolare verticale racchiusa nella cornice del frontone, i cui tre lati si chiamavano geison. Ora, il frontone poteva essere privo di ornamento o presentare una decorazione scultorea con motivi ispirati alla mitologia al suo interno davanti al timpano, in cui poteva essere raffigurata al centro la statua della divinità a cui il tempio era dedicato (informazioni da Wikipedia). Ecco alcuni templi greci (da sinistra: il tempio di Agrigento, e poi il tempio di Segesta).




Quindi già il fatto che fosse un elemento architettonico di templi pagani basterebbe per capire che di Cristiano non ha niente.

E difatti questo elemento architettonico lo hanno importato nei loro templi anche i cattolici romani, che come sappiamo - al pari dei massoni - hanno attinto parecchio dal paganesimo. Guardate per esempio questi due edifici di culto della Chiesa Cattolica Romana: a sinistra quello della Chiesa Santa Maria delle Grazie Squinzano (Lecce), e a destra quello della Chiesa di Santa Maria della Pietà di Casamicciola Terme (Napoli).




Ma c'è un'altra cosa su cui voglio che meditiate, e cioè che in questo frontone a forma triangolare, mentre i cattolici romani ci mettono spesso i loro idoli, come per esempio in questi due edifici,



i templi massonici ci mettono la squadra e il compasso o la lettera 'G' (che rappresenta il loro dio, in quanto rappresenta il principio generativo maschile cioè il fallo), e alcuni locali di culto lo stemma delle ADI, come potete vedere qua



Visto dunque che le ADI hanno cominciato a costruire locali di culto con frontoni triangolari con al centro il loro stemma, c'è veramente da essere preoccupati perchè ravvisiamo che ormai è come se volessero dare questo messaggio: 'Questo tempio è al servizio delle ADI' per cui veramente questo stemma costituisce un forte legame. Veramente lo stemma delle ADI pare essere diventato quello che è la squadra e il compasso per i Massoni! I credenti lo devono vedere dappertutto, e quando vanno al culto ci devono passare sotto. E' come se il loro dio si chiamasse 'ADI', visto il loro attaccamento morboso a questo loro stemma. Giudicate voi da persone intelligenti quello che dico. In effetti c'è in atto un processo di paganizzazione dei locali di culto nelle ADI che è molto evidente.

Ora, per farvi capire come non possono non destare forti perplessità queste forme architettoniche esterne in un locale di culto, vi propongo alcune foto di locali di culto della Chiesa Universale del Regno di Dio (denominazione pentecostale brasiliana fondata da Edir Macedo). Notate come

compare sulla facciata in alto il triangolo (con all'interno lo stemma della denominazione) con quattro colonne sotto. Come nel caso di molti templi massonici.







Non è impressionante la somiglianza? Certo che lo è. Coincidenza? Non mi sentirei proprio di dire una cosa del genere visto che Edir Macedo è stato accusato dall'ex massone (33esimo grado) Stefani Saad, di essere un massone.

Peraltro, va detto che ci sono anche locali di culto di Chiese Protestanti che hanno il frontone con quattro colonne sotto, ma poste in maniera diversa, ed anche queste hanno somiglianza con diversi templi massonici sparsi nel mondo. In questa foto potete vedere a sinistra il locale di culto della Chiesa 'Sola Grazia' di Caltanissetta il cui pastore è Nazareno Ulfo (ex pastore ADI), e a destra il tempio di una loggia massonica ad Antonina (Paraná, Brasile).



Foto prese da: http://youtu.be/RESK7_7PtLY e da http://www.flickr.com/photos/bergie/315943045/

Triangoli ...

Ma andiamo avanti, perchè nelle ADI le cose strane non sono finite: osservate questo locale di culto ADI, è quello della Chiesa di Nova Milanese (MB) - http://www.adi-novamilanese.org/.



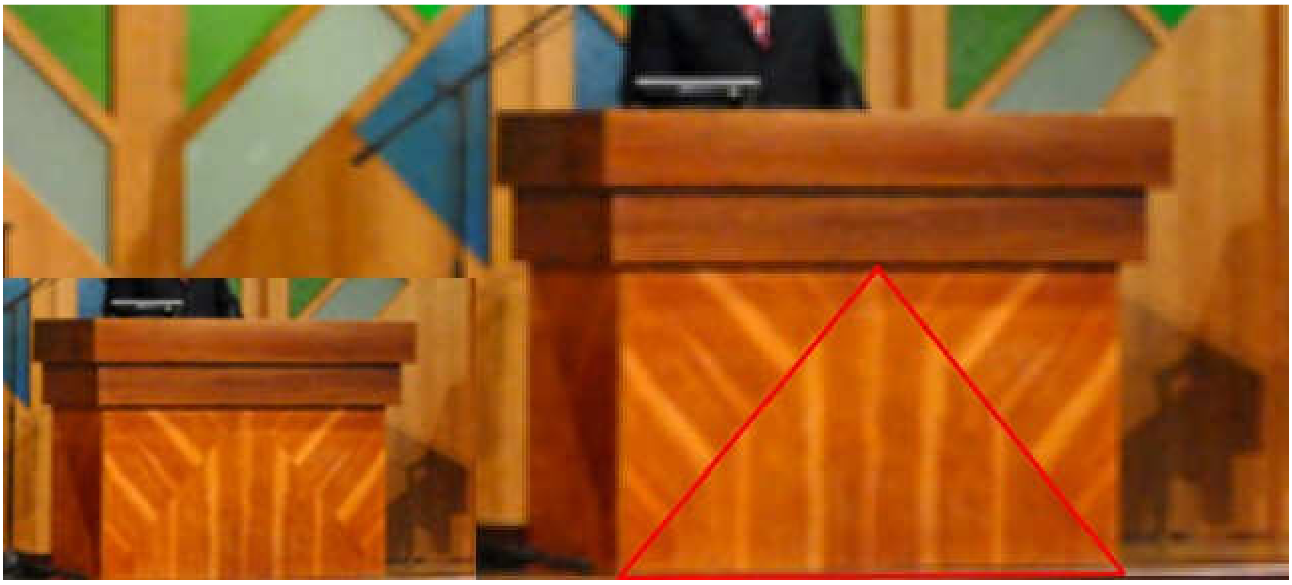
Qui veramente siamo di fronte ad un'altra cosa inquietante direi: perchè i credenti quando vanno al culto è come se entrassero in un triangolo (notate anche il triangolo sulla porta d'ingresso), che come sappiamo è un simbolo molto caro alla Massoneria e della massima importanza in quanto i

tre lati del triangolo stanno ad indicare i principi massonici di Libertà-Uguaglianza-Fraternità, e quindi indicano la Massoneria. Poi 'nell'ambito massonico il Triangolo va interpretato soprattutto come vettore direzionale, nella cui verticalità apicale simboleggia il Lavoro rivolto alla gloria del G.A.D.U'. Inoltre - come dice il massone Albert Pike - 'per noi ... il triangolo simbolizza le piramidi che, piantate solidamente, simili a colline eterne, e accuratamente poste ai quattro punti cardinali, sfidano ogni attacco degli uomini e del tempo, e ci insegnano a restare fermi nei nostri giusti propositi' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 256 - 31° Grande Ispettore Inquisitore e Commendatore), che sono ovviamente i propositi della Massoneria.

E dato che siamo in tema di triangoli o forme piramidali, ecco alcuni libri di ADI-Media che uscirono mentre Francesco Toppi era il presidente delle ADI. Le copertine parlano da sè: ancora una volta triangoli.

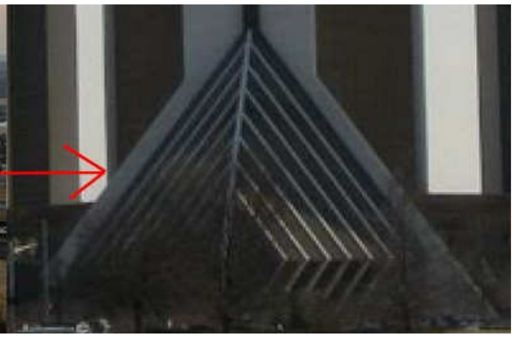


Ora, osservate questo pulpito, che è quello nel locale di culto della Chiesa ADI di Napoli (Via Fra Gregorio Carafa, 13). Ho rimarcato la forma triangolare mettendo sulla foto ingrandita (a destra) delle righe che delineano il triangolo. Le immagini parlano da sè.

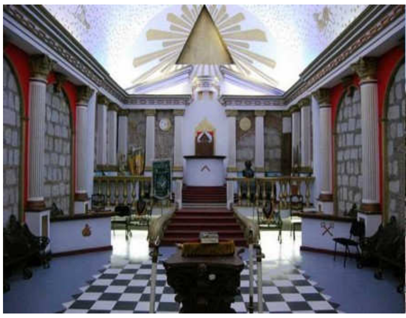


Guardate adesso il campus della Oral Roberts University, dove compare una struttura piramidale, e questo perchè Oral Roberts era un massone, peraltro amico di Billy Graham. Peraltro in quel complesso Universitario ci sono altre cose che hanno delle forme riconducibili a simboli massonici (come il logo che ha un triangolo capovolto) ed anche a simboli del New Age.



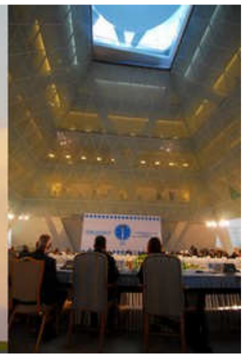
Ecco qui ora il simbolo massonico della piramide: da sinistra la piramide all'interno di un tempio massonico, poi un noto monumento massonico sito a Eilat in Israele, poi la piramide così come appare sul dollaro americano, e un orologio massonico.






E se qualcuno non fosse ancora persuaso, guardi questo edificio a forma di piramide. E' il Palazzo della Pace e della Riconciliazione chiamato anche La Piramide della Pace e dell'Accordo. Si trova ad Astana, la capitale del Kazakhstan, ed è stata costruita specialemnte per ospitare il Congresso dei Leaders delle Religioni Mondiali e Tradizionali.





Osservate anche la sede della Corte Suprema di Israele, dove compaiono diversi simboli massonici, tra cui la piramide con l'occhio onniveggente. Perchè questo? Perchè questo complesso edilizio è stato un dono della famiglia Rothschild, che l'ha fatto costruire a dei suoi

architetti. La famiglia Rothschild fa parte degli Illuminati, e il simbolo degli Illuminati è proprio la piramide con l'occhio onniveggente in cima ad essa.



Ma c'è una ulteriore conferma che questa forma triangolare o piramidale ha un significato occulto, ed è quella che essa si trovava sulla Black House ('La Casa Nera') che stava al numero 6114 di California Street a San Francisco, California, negli USA. E questa casa - che oggi non esiste più - fu usata da Anton LaVey come il quartiere generale della Chiesa di Satana dal 1966 fino alla sua morte avvenuta nel 1997, e in essa egli conduceva seminari e rituali satanici. All'interno della casa c'erano stanze usate per determinati rituali, una libreria sull'occulto che includeva molti libri sul cannibalismo, bare, un labirinto di corridoi segreti e il bar privato di LaVey, chiamato Den of Iniquity («Tana dell'Iniquità»). Guardate attentamente qua la Black House!



Domandatevi dunque: 'Una coincidenza che il quartiere generale della Chiesa di Satana avesse due forme triangolari?' Io non ci credo proprio.

Come non credo che si tratti di una coincidenza neppure che il mago satanista Aleister Crowley, che vi ricordo era un massone di alto grado, in questa sua famosa foto indossasse un triangolo sopra la testa.



L'entrata del locale ADI di Via dei Bruzi assomiglia all'entrata di due logge massoniche

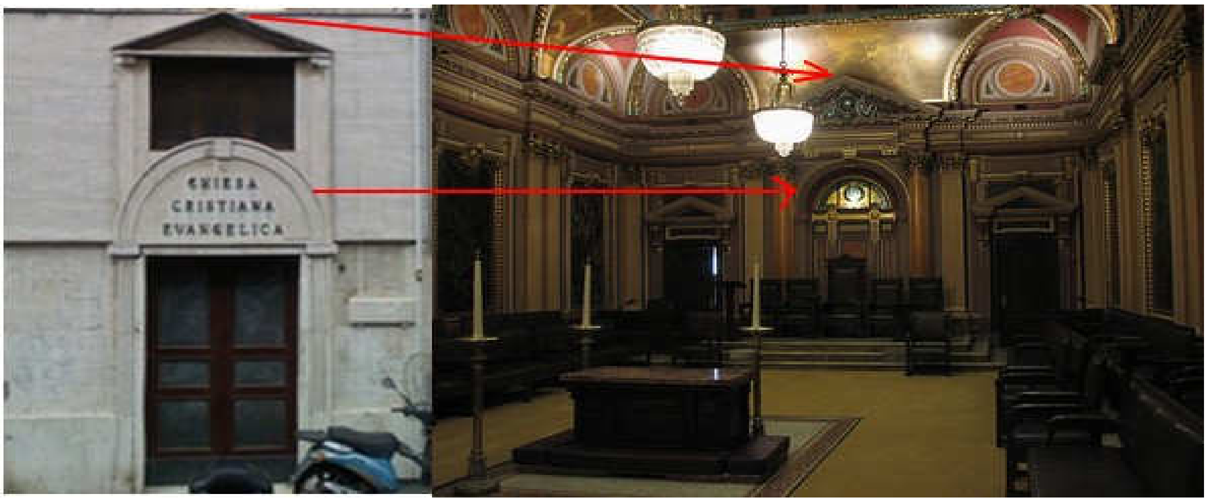
Osservate l'entrata del locale di culto della Chiesa ADI di Via dei Bruzi a Roma (foto a sinistra), sede storica delle ADI (finito di costruire nel 1949 quando era pastore Roberto Bracco, cioè l'anno dopo il viaggio di Umberto Gorietti negli USA dove aveva incontrato anche i massoni Frank Gigliotti e Charles Fama), come assomiglia a due entrate di edifici di logge massoniche che sono: quella di Waxahachie, in Texas, del 1889 (foto al centro); e quella Klerkegade 2 (Danimarca) costruita nel 1868, che oggi ospita il Dipartimento di Musicologia (foto a destra). Il frontone in alto a forma di triangolo, e poi sotto un semicerchio posto sopra la porta.



Foto delle logge prese da: http://www.texasescapes.com/TOWNS/Waxahachie/Waxahachie-Texas-Images.htm; http://www.malling-hansen.org/rasmus-malling-hansen/malling-hansens-last-walk.html

E badate che questa forma architettonica la si trova anche all'interno della Grand Lodge of New York City (http://rarerborealis.com/wordpressblog/2008/01/06/a-visit-to-the-grand-lodge/), che è

l'edificio dove si raduna la loggia Garibaldi di cui faceva parte Frank Gigliotti, il potente massone italo americano che tanto fece per le Assemblee di Dio in Italia! Osservate queste foto.



Sette triangoli molto inquietanti sulla facciata del locale di culto ADI di Via Repetti a Roma

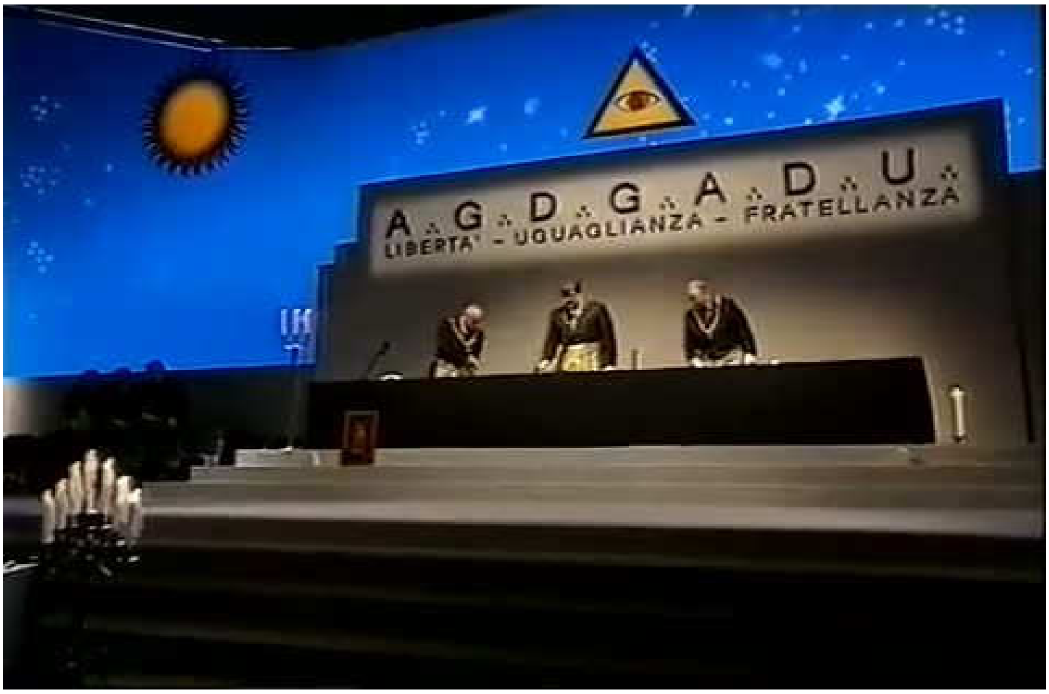
Questa è la facciata del locale di culto delle ADI sito in Via Repetti a Roma, un ex cinema comprato tanti anni fa dalla Chiesa che si raduna in Via dei Bruzi. Questo locale è gestito dalla Chiesa di Via Bruzi, di cui è pastore Salvatore Cusumano. Osservate i sette triangoli posti sopra le finestre.



Come abbiamo visto, nella Massoneria viene usato spesso il simbolo di un triangolo, ma dovete sapere che viene usato anche sotto forma di tre puntini dopo certe iniziali, che stanno ad indicare i principi massonici di Libertà-Uguaglianza-Fraternità, e quindi per indicare la Massoneria. Per esempio la nota scritta massonica AGDGADU, che significa 'ALLA GLORIA DEL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO', ha al suo interno dei triangoli formati da tre punti, e di questi triangoli ne ha proprio SETTE come quelli fuori dal locale di culto di via Repetti! Osservate questo tempio massonico, e ditemi se non c'è da rabbrividire.

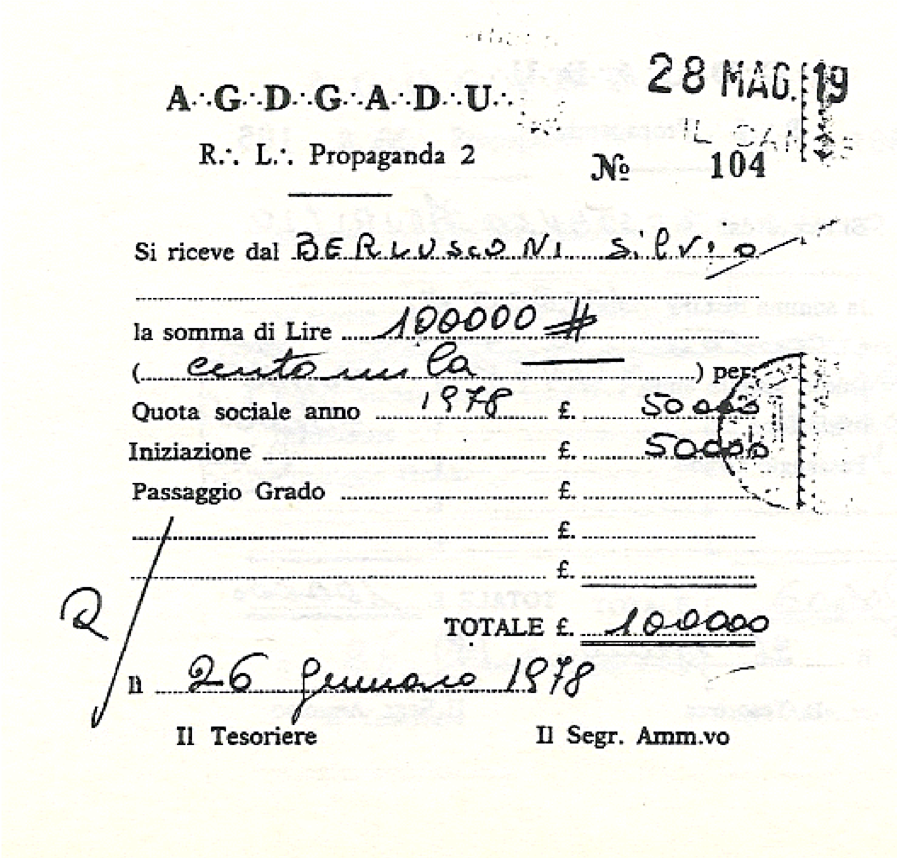


Foto presa da: http://www.centrosangiorgio.com/



Fotogramma tratto da questo video su Youtube: http://youtu.be/R4gu_0SNLqQ

Guardate anche la ricevuta di pagamento per l'iscrizione di Silvio Berlusconi alla loggia massonica P2, in cui la scritta AGDGADU ha sette triangoli fatti con i puntini.



A∴G∴D∴G∴A∴D∴U∴

R∴ L∴ Propaganda 2

28 MAG 19

№ 104

Si riceve dal BERLUSCONI Silvio

la somma di Lire 100000 #

(cento mila ———) per

Quota sociale anno 1978 £. 50000

Iniziazione £. 50000

Passaggio Grado £.

£.

£.

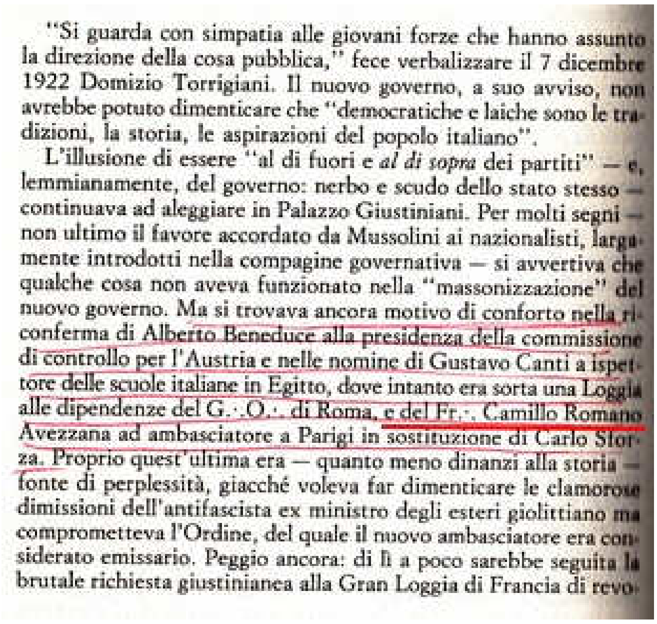
TOTALE £. 100000

Il 26 Gennaio 1978

Il Tesoriere Il Segr. Amm.vo

Foto tratta da: http://it.wikipedia.org/wiki/P2

Ricordatevi poi che nella Massoneria la parola 'fratello' viene spesso scritta con Fr seguito da tre puntini che formano un triangolo, come si può vedere in questa pagina presa dal libro di Aldo Mola *Storia della Massoneria Italiana* (pag. 508 - vedi foto). I massoni infatti vengono spesso definiti 'i fratelli tre puntini'. E per costituire una loggia ci vogliono almeno sette 'fratelli tre puntini'!



"Si guarda con simpatia alle giovani forze che hanno assunto la direzione della cosa pubblica," fece verbalizzare il 7 dicembre 1922 Domizio Torrigiani. Il nuovo governo, a suo avviso, non avrebbe potuto dimenticare che "democratiche e laiche sono le tradizioni, la storia, le aspirazioni del popolo italiano".

L'illusione di essere "al di fuori e *al di sopra* dei partiti" — e, lemmianamente, del governo: nerbo e scudo dello stato stesso — continuava ad aleggiare in Palazzo Giustiniani. Per molti segni — non ultimo il favore accordato da Mussolini ai nazionalisti, largamente introdotti nella compagine governativa — si avvertiva che qualche cosa non aveva funzionato nella "massonizzazione" del nuovo governo. Ma si trovava ancora motivo di conforto nella riconferma di Alberto Beneduce alla presidenza della commissione di controllo per l'Austria e nelle nomine di Gustavo Canti a ispettore delle scuole italiane in Egitto, dove intanto era sorta una Loggia alle dipendenze del G.·.O.·. di Roma, e del Fr.·. Camillo Romano Avezzana ad ambasciatore a Parigi in sostituzione di Carlo Sforza. Proprio quest'ultima era — quanto meno dinanzi alla storia — fonte di perplessità, giacché voleva far dimenticare le clamorose dimissioni dell'antifascista ex ministro degli esteri giolittiano ma comprometteva l'Ordine, del quale il nuovo ambasciatore era considerato emissario. Peggio ancora: di lì a poco sarebbe seguita la brutale richiesta giustinianea alla Gran Loggia di Francia di revo-

Adesso osservate questo pavimento-mosaico all'interno di un tempio massonico, in particolare i sette triangoli posti su due lati di questo rettangolo.



Da: http://www.blogto.com/city/2011/05/doors_open_and_closed_at_the_east_masonic_temple/

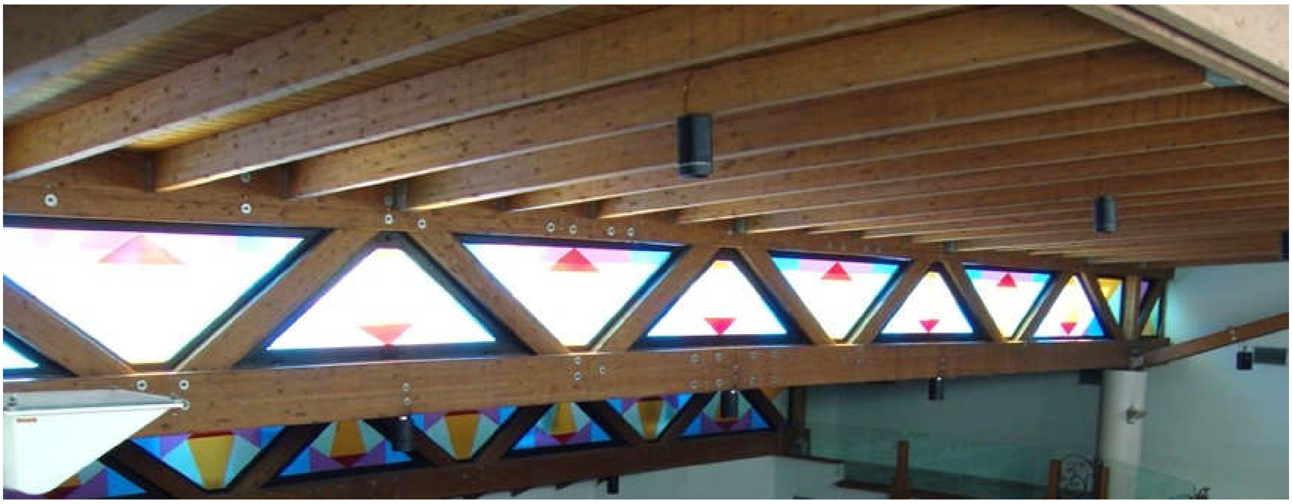
E per finire, ma non meno importante, dovete sapere che nella Massoneria non pochi templi hanno un triangolo posto su delle finestre esterne al tempio, come questo tempio qua.



Da: http://www.shafir.info/plain/canada~dawson_city~masonic_temple.htm

Altri inquietanti triangoli, questa volta nel locale di culto della Chiesa ADI di Napoli

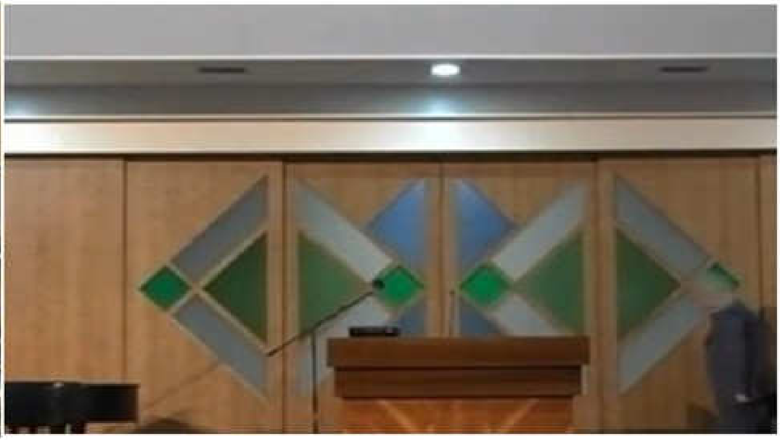
Ma di inquietanti triangoli nelle ADI ne compaiono anche all'interno del locale di culto della Chiesa ADI di Napoli (Via Fra Gregorio Carafa), che è stato dedicato nel 1993 quando era pastore Daniele Melluso, e che sul loro sito viene chiamato 'tempio di Dio' (http://www.adinapoli.it/?133).



Il triangolo anche capovolto è un simbolo massonico, infatti sui grembiuli massonici il triangolo è capovolto con la punta rivolta verso il basso. Ricordatevi peraltro che lo stemma della YMCA (Young Men's Christian Association che significa 'Associazione Giovanile Maschile Cristiana'), che ha stretti rapporti con la Massoneria, è proprio un triangolo con la punta verso il basso.

Notate ancora dei triangoli dietro il pulpito sempre di questo locale di culto (come anche quello sul pulpito che si intravede e che vi ho fatto vedere in precedenza).





E' impressionante vedere tutti questi triangoli in questo locale di culto, come anche i vari elementi a forma di squadra sia dietro il pulpito che sulle due porte laterali (nella foto al centro una delle porte laterali del locale di culto). La foto della squadra massonica a sinistra è presa da un sito massonico dove si possono acquistare oggetti massonici (http://www.freemasoncollection.com/6-MASONIC-SQUARES/masonic-square-personalized-acacia-blue.php): notate la somiglianza con le squadre presenti nel locale di culto!

La 'massoneria dei ragazzi' è entrata nelle ADI

In occasione del 20° anniversario degli Scout ADI d i Padova, la Chiesa ADI di Padova (di cui è pastore Vincenzo Specchi, che è anche vicepresidente delle ADI) ha comunicato sul suo sito: 'XX Anno Riparto Scout ADI PD MARANATHA - Per festeggiare il 20° anno del Riparto Scout ADI Padova Maranatha, sei invitato a passare il 1° magg io con tutti gli scout che hanno fatto parte di questa famiglia presso la Chiesa di Padova (via Altichieri da Zevio, 3) e il parco vicino' (http://www.adiveneto.org/). Dunque lo scoutismo è presente anche nelle ADI.



Ora, i padri fondatori dello Scoutismo erano dei massoni che pensarono in questa maniera di diffondere i principi e gli ideali della Massoneria, e per questo non a torto è stato chiamato 'Massoneria dei ragazzi'.

A conferma di ciò vi propongo questo scritto dal titolo 'Scoutismo e Massoneria' scritto da Glauco Berrettoni pubblicato sul sito della loggia massonica Heredom 1224 di Cagliari, appartenente al Grande Oriente d'Italia: 'Massoneria madre dello Scoutismo? Se non la Massoneria come tale, certamente Massoni sono stati i padri fondatori dell'etica e della filantropia scoutistiche. Se anche Sir Robert Baden Powell (1857-1941) non era massone, era certamente vicinissimo agli ambienti massonici, sia per le frequentazioni sia, e non è da sottovalutare, per la sua conoscenza di quella pedagogia massonica che si proponeva di dare il proprio contributo ad una società basata, fra l'altro, sui principi della fratellanza e dell'amore per il prossimo. Del resto, i testi del Fratello Rudyard Kipling e le opere del pedagogista belga Ovie Decroly (1871-1932), anch'egli massone

militante, stanno volutamente alla base del progetto di Baden Powell: l'importanza del contatto del bambino e del giovane con la natura e l'ambiente circostante, dell'attivismo, dell'osservazione diretta dei fenomeni, dell'importanza data alle istanze associazionistica ed espressive costituiscono un punto fermo della filosofia scoutista che, non a caso, rivela anche lontane ascendenze rousseauiane. E non è certamente un caso che questa filosofia sia stata la spinta che ha indotto un altro grande massone, questa volta americano, Daniel Carter Beard (1850-1941) a fondare nel 1910, i "Boy Scout of America": l'impronta massonica è esplicitamente ricononosciuta dal fatto che la Grand Lodge of Masons, in Pennsylvania, abbia istituito il "Daniel Carter Beard Masonic Scouter Award", un riconoscimento per quei massoni militanti nello scoutismo. Ma, del resto, le simpatie delle Massonerie anglosassoni per lo scoutismo erano state già ampiamente dimostrate dal ringraziamento dei Boy Scouts americani all'Ordine massonico in occasione del loro Consiglio Nazionale di New York del 1925 e, in Inghilterra, in occasione del Jamboree Internazionale di Berkenhead del 1929. E se la vicinanza dello scoutismo con la Massoneria è testimoniata dalla sua promozione del movimento degli Esploratori in Inghilterra, nei Dominions dell'Impero britannico ed in America, neppure in Italia, è occultabile la parte rivestita da massoni nell'espansione delle idee scoutistiche nella nostra penisola: Sir Francis Vane e James Spensley. Del resto, se guardiamo alle due leggi fondamentali dello scoutismo –credere in Dio e fare del bene al prossimo- non possiamo non riconoscervi il marchio massonico: si tratta, per la fede in Dio, di un doveroso riconoscimento della divinità ma senza scendere in sfumature teologiche che potrebbero essere in contrasto con la tolleranza e la piena accettazione di ogni culto e credenza. Non è un caso, del resto, che la stessa Massoneria ritenga imprescindibile la fede in un principio superiore definito Grande Architetto dell'Universo e che poi, non certo per indifferentismo ma per la consapevolezza dell'Unità Trascendente delle Religioni, lasci ai singoli iniziati il modo soggettivo di intenderlo proibendo, al contempo, durante i lavori di loggia, ogni discorso inerente le questioni religiosi – e politiche -, che potrebbero dividere i Fratelli anziché unirli. Ed il conseguente secondo dovere dello scout, cioè quello di fare del bene al prossimo, mostra chiaramente la sua analogia con l'altrettanto dovere massonico di lavorare al bene e al progresso della Patria e dell'Umanità. Ma se guardiamo più in profondità, anche nei tre gradi dello scoutismo powelliano – Lupetti, Esploratori e Rover -, vediamo riecheggiare i tre gradi della Massoneria Azzurra –Apprendista, Compagno e Maestro-, che costituiscono il punto comune di ogni Obbedienza massonica: come rileva Padre Rosario Esposito, "tali passaggi devono accertare il senso dell'onore, l'impegno dell'autoeducazione, la disponibilità all'opera buona fino allo status strutturale di servizio, nel terzo grado, nel quale ha luogo, tra l'altro, il viaggio di prima classe, esperienza di grande rilievo antropologico e poetico" (Rosario F. Esposito, *Le grandi concordanze tra Chiesa e Massoneria*, Nardini, Firenze, 1987 p. 299). Pedagogia laica senza radicalismi, lo scoutismo, oggi, è in buona parte ricondotto all'interno delle politiche giovanili delle chiese evangeliche e cattolica: c'è da augurarsi che, questo, in virtù di principi e valori condivisi, possa preludere ad un rinnovato dialogo con la Massoneria' (http://loggiaheredom1224.blogspot.it/).

Credo che in questo scritto ci siano molti punti che dovrebbero fare seriamente riflettere quelli che nelle ADI hanno introdotto lo scoutismo nel loro mezzo, perchè è evidente che esso porta avanti ideali e principi massonici, e quindi è fuor di dubbio che il pensiero e lo spirito massonico sono entrati in mezzo alle ADI anche tramite lo scoutismo, e le vittime principali sono i giovani ai quali vengono trasmessi dei principi che apparentemente sono giusti, ma che nascondono delle menzogne, ossia le menzogne massoniche. Vedi più avanti altre conferme molto importanti sulla commistione tra Scoutismo e Massoneria.

Le teorie scientifiche inventate da massoni accettate dalle ADI

Come ho detto in precedenza, Ernesto Nathan (1845-1921), Ebreo di origine inglese primo sindaco di Roma, che fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (lo fu dal 1896 al 1903 e dal 1917 al 1919), in un suo famoso discorso pronunciato a Torino nel 1898, intitolato al «Compito massonico», ebbe a dichiarare: 'E però siamo associazione educatrice. Perono le religioni, vive immortale la religione, quel sentimento che, nella lenta evoluzione delle razze, ispira gli uomini a muoversi innanzi e risalire le vette inesplorate della civiltà, alla ricerca delle leggi che li governa. Base e fondamento d'ogni fede, non isterilità, permane nel cuore umano la conoscenza, la sete dell'idea e, che, attraverso la scoperta della scienza e le manifestazioni della natura, lo martella e persegue. Là gli eroi nostri del risorgimento attinsero la forza per subire persecuzioni e martiri, e il martirio più d'ogni altro doloroso, l'opera persistente, sconosciuta, calunniata: là il gran coro greco del popolo ignoto trasse ispirazione e lena per morire, senza speranza di riconoscenza o di guiderdone, in cento attentati, in cento, in cento campi di battaglia; là pensatori e poeti trovarono le forti ispirazioni che scossero le coscienze e sollevarono le sante ire e i santi odii. Risvegliare nelle anime assopite quelle sante ispirazioni, informandole alle esigenze odierne di riscatto morale; temprare le coscienze col sentimento del dovere civile all'amore fraterno, alla fraterna difesa contro la ingiustizia; piantare profonde le radici della idealità che, fondendo la fede con la scienza, sollevi in alto l'essere, ecco l'apostolato educatore dell'Italia civile; e per essa, nel desiderio del bene che ci punge, dove altri non comprendano e si incarnino il compito sublime della Massoneria .... un'associazione universale, che non riconosce limiti al progresso, nè ceppi alla pacifica manifestazione del pensiero, mancipia di uomini e gruppi i quali asservono progresso e pensiero a parziali, immediati, determinati fini' (sul discorso pubblicato in «Garibaldi», numero unico edito dalla massoneria savonese, Savona, 4 Luglio 1907, cfr. L. Fucini, *La massoneria nel Ponente ligure*, Edizioni Atene, Arma di Taggia 2003).

Perciò, l'obbiettivo della massoneria è unire fede e scienza, e la scienza deve servire come base per la formazione della nazione. Per i massoni questa è una missione, e - a prescindere il loro credo religioso - si impegnano fortemente con lo scopo di costruire la nazione dove risiedono ognuno attraverso le proprie qualità e attività. E naturalmente per fare ciò cercano di far accettare alle Chiese le moderne teorie scientifiche che vanno ad annullare la Parola di Dio. Ci sono riuscite prima con la Chiesa Cattolica Romana, e poi con tante Chiese Evangeliche, tra cui anche le Assemblee di Dio in Italia.

Anche le ADI infatti si sono messe a cercare di conciliare la fede con teorie scientifiche che non fanno altro che annullare la Parola di Dio. Non è forse vero infatti che anche le ADI hanno accettato ed insegnano sia la gap-theory (chiamata anche Teoria Restituzionista) che la teoria che la terra ha alcune migliaia di milioni di anni, che sono teorie peraltro che sono scaturite da delle menti massoniche? Lasciatemi dunque che vi spieghi queste teorie e vi dica chi ha partorito queste teorie.

La Gap-theory (o Teoria Restituzionista)

La paternità di questa teoria restituzionista, che viene spesso chiamata gap-theory (letteralmente: teoria dell'intervallo), spetta al predicatore scozzese Thomas Chalmers (1780-1847) il quale nel cercare di conciliare la Genesi con le nuove scoperte sull'età della terra propose questa teoria, che poi C.I. Scofield (1843-1921) - di cui peraltro nel libro *Days of Genesis* (pubblicato nel 2010) scritto da Dale Stuckwish a pagina 26 viene detto che 'era un massone' - tramite la sua Bibbia Annotata ha notevolmente contribuito a diffondere.

E' insegnata dalle ADI in quanto Francesco Toppi, pastore delle ADI ed ex presidente delle ADI, l'ha esposta in un articolo apparso sul quindicinale 'Cristiani Oggi' pubblicazione ufficiale delle ADI. Ecco cosa dice Francesco Toppi: 'Nel principio Iddio creò i cieli e la terra, e la terra era informe e vuota, e le tenebre coprivano la faccia della terra, e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque (Genesi 1:1-2). Genesi 1:1: "Nel principio Iddio creò i cieli e la terra" non descrive il primo passo della creazione, non si riferisce alla creazione dal nulla della materia informe, ma ad una creazione perfetta: "i cieli e la terra". (...) Questa creazione fisica originale risulta completa in sé, come tutte le cose che Dio crea, anche se di questa prima creazione non si conoscono i particolari. (…) Genesi 1:2 sarebbe il risultato di una distruzione di una catastrofe e sottointende un risultato di un episodio della "protostoria" dell'universo. A questa iniziale creazione originale di Genesi 1:1 sarebbe seguita da un periodo indeterminato di tempo, al quale possono corrispondere tutte le ere geologiche di miliardi di anni, attualmente rilevati con mezzi radiometrici (...) Il grande cataclisma che ridusse la terra "informe e vuota e le tenebre coprivano l'abisso" dev'essere stato un evento di portata cosmica e quindi può riferirsi soltanto alla ribellione di Satana, alla sua espulsione dal cielo e alla sua caduta sulla terra'. (...) Di conseguenza Genesi 1:3-31 descrive la "ri-creazione" durante la quale il Creatore, ricostruì dalla materia informe della creazione originale preesistente la creazione adamica'. (Cristiani Oggi, 1988 N° 4, pag . 2). Questa interpretazione 'permette di affermare che la Bibbia non contrasta con la scienza' (*Ibid.,* pag. 2).

Questa teoria è stata accennata anche dal pastore Davide Di Iorio, durante la sua predicazione dal titolo 'L'Iddio che parla' del 20/8/2006, quando dice: 'Non è neanche un caso che Dio si è rivelato come il Dio che parla dopo che c'è stata questa conseguente rovina ben descritta nel verso 2 lapidariamente 'E la terra era informa e vuota'. Non possiamo assolutamente accettare che Dio fece una cosa così. Dio nel principio creò tutto perfetto, ma la ribellione del nemico produsse dei risultati rovinosi' (min. 6-7).

E' inoltre presente nel *Nuovo Commentario Biblico Illustrato*, dove viene detto: ' 'Nel principio'. Gli studiosi evangelici hanno adottato una varietà di posizioni riguardo al significato del racconto della creazione in Gen. 1:1-2:3. Si ritiene comunemente che le parole di apertura della Genesi riguardino la creazione originale dell'universo. Ma alcuni studiosi preferiscono ravvisarvi un inizio relativo, permettendo che eventi come la caduta di Satana (cfr. Ez. 28:13,14; Is. 14:12; Giob. 1:7) e le età geologiche della terra precedano Gen. 1:2 (Teoria Restituzionista) [....] La frase: "Ora la terra era informe e vuota" è stata resa: "E la terra *divenne* ..." per descrivere una visitazione caotica del giudizio divino sulla terra originale. Ora, sembra improbabile che Dio abbia creato qualcosa di caotico e disordinato. Pertanto, non è da escludere che tra Gen. 1:1 (prima creazione) e Gen. 1:2 (seconda creazione) si sia verificato qualcosa che abbia provocato quel disordine. Anche se la struttura della teoria Restituzionista ha sempre meno sostenitori, essa si presenta come potenziale spiegazione per il giudizio di Satana e per le scoperte della scienza moderna, che

suggeriscono lunghe ere geologiche nella preistoria della terra' (Merrill F. Hunger – Gary N. Larson, *Nuovo Commentario Biblico Illustrato*, ADI-Media, 2009, pag. 37).

Per riassumere dunque, prima ci fu la creazione perfetta di Dio, questa creazione però in seguito alla caduta di Satana dal cielo diventò informe e vuota per cui Dio dovette rifarla. I sei giorni della creazione dunque non furono in realtà giorni di creazione ma giorni di ricreazione o di restituzione. Tra il verso 1 e il verso 2 del primo capitolo della Genesi si possono tranquillamente collocare le varie ere geologiche di miliardi di anni di cui parlano gli scienziati! Questa teoria dunque se da un lato è inconciliabile con l'insegnamento della Scrittura riguardo alla creazione, dall'altro getta una sorta di ponte tra la scienza e la Genesi perchè in una certa maniera conferma che le ere geologiche degli scienziati - in cui noi non crediamo minimamente - in effetti si possono benissimo e tranquillamente collocare nel racconto della Genesi. In altre parole questa teoria è sorta dalla necessità di conciliare la scienza con la Scrittura. Ed il danno da essa provocata è evidente.

Ora, dovete sapere che Thomas Chalmers, ossia il padre di questa teoria, era massone. Era infatti membro della Lodge Saint Vigean 101 di Arbroath, Angus (Scozia), dove diventò Maestro Massone il 24 Dicembre 1798.



all these names occur frequently in the first minute book. Perhaps the most distinguished signature in this minute book, however, is that of Thomas Chalmers. "Thomas Chalmers, a clergyman" seeks admission as a brotherof the Lodge on 30th November 1798, and his petition is duly granted. He attended five meetings, and on December 24th, 1798, was raised to be a Master Mason, "because he was leaving the place." Chalmers was then a tutor in an Arbroath family, and it says a good deal for the standing of St. Vigean Lodge that it should have drawn into its membership one who was to play so distiguished and honourable a part in the religous history of Scotland and the world.

Left: Thomas Chalmers (1780- 1847)

Da: http://lodgestvigean101.webs.com/historyof101.htm

La teoria dei miliardi di anni della terra

Veniamo ora a quella teoria scientifica che sostiene che la terra ha un'età di alcune migliaia di milioni di anni. Essa è accettata anche dalle ADI, infatti ecco cosa si legge nel *Nuovo Commentario Biblico Illustrato*, di Merrill Unger, che ha la prefazione di Francesco Toppi (ex-presidente delle ADI): 'I sei giorni della creazione in Gen. 1 possono rappresentare: (1) letteralmente giorni di 24 ore di creazione; 2) letteralmente giorni di 24 ore di rivelazione divina della creazione; (3) ere geologiche estese o epoche preparatorie per il successivo insediamento da parte dell'uomo; oppure (4) uno schema di rivelazione per riassumere l'attività creativa di Dio, affermando che 'in Lui sono state create tutte le cose, che sono nei cieli e sulla terra; le visibili e le invisibili' (Col. 1:16)' (Merrill F. Hunger – Gary N. Larson, *Nuovo Commentario Biblico Illustrato*, ADI-Media, 2009, pag. 37-38). Anche in questo caso naturalmente, come nel caso precedente, l'accettazione di questa teoria ha come obbiettivo quello di cercare di unire fede e scienza moderna, esattamente quello che esortano a fare nella Massoneria. Ma per farvi capire che anche in questo caso ci troviamo davanti ad una infiltrazione ed influenza massonica, devo parlarvi dei 'padri' di questa teoria. Essenzialmente ha avuto inizio con il fisico britannico William Thomson, più

noto come Lord Kelvin, il quale sostenne - basandosi sui suoi studi di fisica solare che il Sole stesso non poteva esistere da più di 100 milioni di anni. E, calcolando la velocità di raffreddamento della Terra, dedusse che il pianeta non poteva avere più di 98 milioni di anni, anche se ammetteva la possibilità di un buon margine d'errore. In ogni caso, le due ricerche sembravano portare a risultati concordanti. Poi arrivò Samuel Haughton, docente di geologia al Trinity College di Dublino, che nel 1865, sostenne che dovevano essere passati almeno 2.300 milioni di anni tra la formazione degli oceani e l'inizio dell'era Terziaria, calcolati, ancora una volta, in base al tempo di raffreddamento della Terra. Anche Haughton, però, si pentì: 13 anni più tardi, in seguito al confronto tra i fossili ritrovati in regioni artiche e gli attuali organismi viventi, rivide la sua precedente interpretazione. E ipotizzò ancora una volta un'età del pianeta non superiore ai 200 milioni di anni. Poi, quando arrivò la scoperta della radioattività da parte di Henri Becquerel nel 1896, i geologi cominciarono grazie alle proprietà degli elementi radioattivi presenti in moltissime rocce, a datare quest'ultime. E la Terra quindi invecchiò molto di più. Adesso ha un'età di alcune migliaia di milioni di anni! (cfr. http://web.infinito.it/utenti/s/sercas/cdl/ere.htm). Ora, William Thomson (1824-1907) frequentò ambienti massonici e molto probabilmente era un massone. Fu infatti presidente della Royal Society di Edimburgo dal 1890 al 1895, che ha origini massoniche e di cui molti membri erano massoni. John J. Robinson ha scritto nel suo libro *Born in Blood: The Lost Secrets of Freemasonry* che 'quando la massoneria diventò pubblica nel 1717 ... pareva che la Royal Society fosse virtualmente una succursale massonica, con quasi ogni membro e ogni membro fondatore della Royal Society che era un massone' (*When Freemasonry came public in 1717...it appeared that the Royal Society was virtually a Masonic subsidiary, with almost every member and every founding member of the Royal Society a Freemason*.). E' poi una coincidenza significativa che il quartiere generale della Royal Society di Edimbrugo si trova sulla stessa strada in cui c'è la sede della Grande Loggia di Scozia, cioè in George Street.

Massone era certamente Samuel Haughton (1821-1897), professore di Geologia al Trinity College di Dublino, infatti egli entrò nella Loggia 33 dell'Università nel 1871 e andò avanti nell'Ordine Massonico (cfr. Miguel Dearce, *The parallel lives of Joseph Allen Galbraith (1818-90) and Samuel Haughton (1821-97): religion, friendship, scholarship and politics in Victorian Ireland* [Accepted 15 November 2010. Published 14 October 2011], pag. 6 - http://www.ria.ie/getmedia/95a0026b-136e-4039-8293-2f13ecf59e52/112C_DeArce.pdf.aspx).

Come si fa dunque a non riconoscere che il sentimento o lo spirito massonico è riuscito a penetrare anche nelle ADI?

Il parlare massonico

Su Dio

Dio viene presentato solo come un Dio di amore, che ama i peccatori

Nella Massoneria Dio viene presentato solo come un Dio d'amore che ama pergiunta i peccatori. Albert Pike infatti nel suo libro *Morals and Dogma* afferma: 'Nessuno ha il diritto di pensare meschinamente della sua razza, a meno che egli pensi meschinamente anche di sè stesso. Se da

una singola colpa o un singolo errore, egli giudica il carattere di un altro, e prende il singolo atto come la prova di tutta la natura dell'uomo e di tutto il corso della sua vita, egli dovrebbe acconsentire ad essere giudicato mediante la stessa regola, e ammettere che sia giusto che altri lo debbano in questo modo condannare ingenerosamente. Ma tali giudizi diventeranno impossibili quando egli ricorderà incessantemente a sè stesso che in ogni uomo che vive esiste un'Anima immortale che si sforza di fare quello che è giusto e retto; un Raggio, per quanto piccolo e quasi impercettibile, proveniente dalla Grande Sorgente di Luce e Intelligenza, che sempre lotta verso l'alto in mezzo a tutti gli impedimenti del senso e gli ostacoli delle passioni; e che in ogni uomo questo raggio muove guerra continuamente contro le sue passioni malvage e i suoi sregolati appetiti, o, se pur soccombe, esso non è mai interamente estinto e annichilito. Perchè egli capirà allora che non è la vittoria, ma la lotta, che merita onore, dato che in ciò come in tutto il resto nessun uomo può sempre comandare il successo. Fra una nuvola di errori, di fallimenti, e mancanze, egli cercherà l'Anima che lotta, ciò che fra il male è buono in ciascuno, e credendo che ognuno è migliore di quanto non sembri dai suoi atti e le sue omissioni, e che Dio ha ancora cura di lui, ed ha pietà di lui e lo ama, egli sentirà che persino il peccatore errante è ancora suo fratello, che ha diritto alla sua comprensione, ed è legato a lui dagli indissolubili vincoli della comunione' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 857 - 32° Sublimi Principi del Real Segreto - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md33.htm).

E non è forse quello che si sente dire a tanti pastori ADI? Li sentite parlare solo dell'amore di Dio, quasi che Dio fosse solo amore, e poi gli sentite dire che nonostante tutto Dio ama il peccatore errante, cioè l'empio, che prende piacere nel trasgredire i comandamenti di Dio essendo schiavo del peccato e sotto la potestà del diavolo. E difatti in un articolo dal titolo ‘Dio ama l’omosessuale?’ scritto da Raffaele Lucano, che è pastore della Chiesa ADI di Cornaredo (Milano), leggiamo che 'Dio ama il peccatore ...' (http://www.chiesadicornaredoadi.it/). Frase questa che viene proclamata ai quattro venti dai pastori ADI ogni qualvolta che ne hanno l'occasione, e dobbiamo dire dalla stragrande maggioranza dei pastori evangelici, quindi appartenenti anche alle altre denominazioni evangeliche. Quindi secondo costoro, Dio è un Dio che non odia nessuno, ma ama tutti, sia i giusti che gli operatori di iniquità. Che dice invece la Scrittura? Che Dio odia gli operatori di iniquità, secondo che dice Davide a Dio nei Salmi: "Tu odii tutti gli operatori d’iniquità" (Salmo 5:5), parole queste che fu lo Spirito Santo a pronunciare per bocca di Davide come del resto le altre presenti nei Salmi. E con queste parole si accordano anche altri passi della Scrittura, anche questi ispirati da Dio, che sono i seguenti: “L’anima sua odia l’empio e colui che ama la violenza” (Salmo 11:5), “l’Eterno aborrisce l’uomo di sangue e di frode” (Salmo 5:6), “Sei cose odia l’Eterno, anzi sette gli sono in abominio: gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spandono sangue innocente, il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corron frettolosi al male, il falso testimonio che proferisce menzogne, e chi semina discordie tra fratelli” (Proverbi 6:16-19).

La Scrittura dice che Dio "ama i giusti" (Salmo 146:8), che sono coloro che osservano i comandamenti di Cristo, secondo che disse Gesù: "Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io l’amerò e mi manifesterò a lui. .... Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l’amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui" (Giovanni 14:21, 23).

Per costoro Dio, dato che non odia nessuno ed è amico di tutti, è un Dio che non castiga gli uomini, per esempio colpendoli con delle malattie o con la morte a motivo dei loro peccati. E quindi il loro Dio non fa morire nessuno, e non colpisce nessuno con malattie o altri giudizi. Che dice invece la Scrittura? Che l'Iddio e Padre che adoriamo e serviamo è un Dio che castiga, flagella, giudica, punisce - ora, qui sulla terra - in quanto è giusto. Egli è un giusto giudice (Salmo 7:11) e in

quanto tale "non tiene il colpevole per innocente" (Nahum 1:3) ma lo giudica con giustizia, e si badi che il giudicio ha da cominciare dalla casa di Dio, cioè da noi (1 Pietro 4:17).

A tale proposito, la Bibbia dice che i terremoti, gli alluvioni, i fulmini che si abbattono contro le persone, la grossa grandine, e altri fenomeni naturali che causano disastri (e spesso anche tante vittime) sono giudizi di Dio.

Per quanto riguarda i terremoti la Scrittura dice che per l'ira di Dio trema la terra (cfr. Geremia 10:10), e difatti sempre la Scrittura dice che ai giorni di Uzzia ci fu un forte terremoto (cfr. Zaccaria 14:5), che era stato predetto da Dio tramite il profeta Amos contro Israele a motivo della malvagità che imperava tra il popolo: “Ascoltate questo, o voi che vorreste trangugiare il povero e distruggere gli umili del paese; voi che dite: 'Quando finirà il novilunio, perché possiam vendere il grano? Quando finirà il sabato, perché possiamo aprire i granai, scemando l'efa, aumentando il siclo, falsificando le bilance per frodare, comprando il misero per danaro, e il povero se deve un paio di sandali? E venderemo anche la vagliatura del grano!' L'Eterno l'ha giurato per colui ch'è la gloria di Giacobbe: Mai dimenticherò alcuna delle vostre opere. Il paese non tremerà esso a motivo di questo? Ogni suo abitante non ne farà egli cordoglio? Il paese si solleverà tutto quanto come il fiume, ondeggerà, e s'abbasserà come il fiume d'Egitto” (Amos 8:4-8). Ricordiamo pure che prima della venuta del Signore ci sarà un forte terremoto che Dio manderà contro questo malvagio mondo, il più forte terremoto della storia dell'umanità, secondo che è scritto: “Poi il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e una gran voce uscì dal tempio, dal trono, dicendo: È fatto. E si fecero lampi e voci e tuoni; e ci fu un gran terremoto, tale, che da quando gli uomini sono stati sulla terra, non si ebbe mai terremoto così grande e così forte. E la gran città fu divisa in tre parti, e le città delle nazioni caddero; e Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle il calice del vino del furor dell'ira sua” (Apocalisse 16:17-19).

Per ciò che concerne gli alluvioni, ricordiamo che ai giorni di Noè Dio mandò sul mondo degli empi di allora così tanta acqua da coprire tutte le più alte cime dei monti; tutti gli esseri umani perirono, tranne che Noè e sette altri; anche gli animali perirono tutti, eccezion fatta che quelli che erano nell'arca di Noè. Come dunque quel diluvio fu un giudizio di Dio contro gli empi di allora, così anche oggi i diluvi locali che causano danni e spesso vittime sono anch'essi dei giudizi di Dio. In Giobbe è scritto che Dio “trattiene le acque, e tutto inaridisce; le lascia andare, ed esse sconvolgono la terra” (Giobbe 12:15), ed anche: “Egli carica pure le nubi d'umidità, disperde lontano le nuvole che portano i suoi lampi ed esse, da lui guidate, vanno vagando nei lor giri per eseguir quanto ei loro comanda sopra la faccia di tutta la terra; e le manda o come flagello, o come beneficio alla sua terra, o come prova della sua bontà” (Giobbe 37:11-13). Naturalmente, dato che le nuvole vanno a riversare l'acqua dove vuole Dio e nella misura da lui decretata, anche la siccità - cioè il fatto che in un luogo non piova - è un giudizio di Dio. Ricordiamo che ai giorni di Elia, Dio non fece piovere per tre anni e mezzo per punire Israele per la sua malvagità.

Sono giudizi di Dio anche i fulmini che colpiscono le persone, secondo che è scritto che Dio si riempie le mani di fulmini e “li lancia contro gli avversari” (Giobbe 36:32).

Anche la grossa grandine che talvolta cade sugli uomini è un giudizio di Dio, ricordiamoci infatti che una delle piaghe mandate da Dio contro gli Egiziani fu appunto la grandine secondo che è scritto: “Ecco, domani, verso quest'ora, io farò cadere una grandine così forte, che non ce ne fu mai di simile in Egitto, da che fu fondato, fino al dì d'oggi. Or dunque manda a far mettere al sicuro il tuo bestiame e tutto quello che hai per i campi. La grandine cadrà su tutta la gente e su tutti gli animali che si troveranno per i campi e non saranno stati raccolti in casa, e morranno' (Esodo 9:18-19).

Vediamo ora alcuni castighi inflitti da Dio agli uomini, prendendoli dal Nuovo Testamento.

Anania e Saffira, ai giorni degli apostoli, per avere mentito allo Spirito del Signore

Dio fece morire Anania e Saffira perchè questi si erano accordati per tentare lo Spirito del Signore. Ecco come andarono le cose: “Ma un certo uomo, chiamato Anania, con Saffira sua moglie, vendé un possesso, e tenne per sé parte del prezzo, essendone consapevole anche la moglie; e portatane una parte, la pose ai piedi degli apostoli. Ma Pietro disse: Anania, perché ha Satana così riempito il cuor tuo da farti mentire allo Spirito Santo e ritener parte del prezzo del podere? Se questo restava invenduto, non restava tuo? E una volta venduto, non ne era il prezzo in tuo potere? Perché ti sei messa in cuore questa cosa? Tu non hai mentito agli uomini ma a Dio. E Anania, udendo queste parole, cadde e spirò. E gran paura prese tutti coloro che udiron queste cose. E i giovani, levatisi, avvolsero il corpo, e portatolo fuori, lo seppellirono. Or avvenne, circa tre ore dopo, che la moglie di lui, non sapendo ciò che era avvenuto, entrò. E Pietro, rivolgendosi a lei: Dimmi, le disse, avete voi venduto il podere per tanto? Ed ella rispose: Sì, per tanto. Ma Pietro a lei: Perché vi siete accordati a tentare lo Spirito del Signore? Ecco, i piedi di quelli che hanno seppellito il tuo marito sono all’uscio e ti porteranno via. Ed ella in quell’istante cadde ai suoi piedi, e spirò. E i giovani, entrati, la trovarono morta; e portatala via, la seppellirono presso suo marito” (Atti 5:1-10).

Molti credenti della Chiesa di Corinto, perchè si accostavano indegnamente alla cena del Signore

Dio colpì con la morte e con la malattia parecchi credenti della Chiesa di Corinto perchè si erano accostati alla Cena del Signore in maniera indegna. Disse infatti Paolo ai santi di Corinto: “Or provi l’uomo se stesso, e così mangi del pane e beva del calice; poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudicio su se stesso, se non discerne il corpo del Signore. Per questa cagione molti fra voi sono infermi e malati, e parecchi muoiono. Ora, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati; ma quando siamo giudicati, siam corretti dal Signore, affinché non siam condannati col mondo. Quando dunque, fratelli miei, v’adunate per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri. Se qualcuno ha fame, mangi a casa, onde non vi aduniate per attirar su voi un giudicio” (1 Corinzi 11:28-34).

Quel credente della Chiesa di Corinto che si teneva la moglie di suo padre

Dio fece sì che quel credente della Chiesa di Corinto che si teneva la moglie di suo padre, e quindi che commetteva fornicazione, fosse dato in mano di Satana per la distruzione della sua carne, secondo che disse Paolo: "Si ode addirittura affermare che v’è tra voi fornicazione; e tale fornicazione, che non si trova neppure fra i Gentili; al punto che uno di voi si tiene la moglie di suo padre. E siete gonfi, e non avete invece fatto cordoglio perché colui che ha commesso quell’azione fosse tolto di mezzo a voi! Quanto a me, assente di persona ma presente in ispirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha perpetrato un tale atto. Nel nome del Signor Gesù, essendo insieme adunati voi e lo spirito mio, con la potestà del Signor nostro Gesù, ho deciso che quel tale sia dato in man di Satana, a perdizione della carne, onde lo spirito sia salvo nel giorno del Signor Gesù" (1 Corinzi 5:1-5)

Imeneo e Alessandro perchè si erano messi a bestemmiare

Paolo dice a Timoteo: "Io t’affido quest’incarico, o figliuol mio Timoteo, in armonia con le profezie che sono state innanzi fatte a tuo riguardo, affinché tu guerreggi in virtù d’esse la buona guerra, avendo fede e buona coscienza; della quale alcuni avendo fatto getto, hanno naufragato quanto

alla fede. Fra questi sono Imeneo ed Alessandro, i quali ho dati in man di Satana affinché imparino a non bestemmiare" (1 Timoteo 1:18-20)

Jezebel, perchè seduceva i servi del Signore affinchè fornicassero e mangiassero cose sacrificate agli idoli

Nel libro dell'Apocalisse, il Signore ordinò a Giovanni di scrivere queste cose all'angelo della Chiesa di Tiatiri: "Ma ho questo contro a te: che tu tolleri quella donna Jezabel, che si dice profetessa e insegna e seduce i miei servitori perché commettano fornicazione e mangino cose sacrificate agl'idoli. E io le ho dato tempo per ravvedersi, ed ella non vuol ravvedersi della sua fornicazione. Ecco, io getto lei sopra un letto di dolore, e quelli che commettono adulterio con lei in una gran tribolazione, se non si ravvedono delle opere d'essa. E metterò a morte i suoi figliuoli; e tutte le chiese conosceranno che io son colui che investigo le reni ed i cuori; e darò a ciascun di voi secondo le opere vostre" (Apocalisse 2:20-23).

Il re Erode, ai giorni degli apostoli, per non avere dato a Dio la gloria

Dio punì il re Erode perchè quando in un occasione il popolo si era messo ad acclamarlo come se fosse un dio, lui non aveva dato a Dio la gloria. Ecco come andarono le cose: "Or Erode era fortemente adirato contro i Tirî e i Sidonî; ma essi di pari consentimento si presentarono a lui; e guadagnato il favore di Blasto, ciambellano del re, chiesero pace, perché il loro paese traeva i viveri dal paese del re. Nel giorno fissato, Erode, indossato l'abito reale, e postosi a sedere sul trono, li arringava pubblicamente. E il popolo si mise a gridare: Voce d'un dio, e non d'un uomo! In quell'istante, un angelo del Signore lo percosse, perché non avea dato a Dio la gloria; e morì, roso dai vermi" (Atti 12:20-23).

Gerusalemme, nell'anno 70, per avere ucciso i profeti e il Signore Gesù Cristo

L'apostolo Paolo attorno all'anno 50 scrivendo ai santi di Tessalonica diceva tra le altre cose: "Poiché, fratelli, voi siete divenuti imitatori delle chiese di Dio che sono in Cristo Gesù nella Giudea; in quanto che anche voi avete sofferto dai vostri connazionali le stesse cose che quelle chiese hanno sofferto dai Giudei, i quali hanno ucciso e il Signor Gesù e i profeti, hanno cacciato noi, e non piacciono a Dio, e sono avversi a tutti gli uomini, divietandoci di parlare ai Gentili perché sieno salvati. Essi vengon così colmando senza posa la misura dei loro peccati; ma ormai li ha raggiunti l'ira finale" (1 Tessalonicesi 2:14-16). E l'ira finale a cui Paolo si riferiva era quella che si abbattè su Gerusalemme nell'anno 70 dopo Cristo, per mano delle legioni romane. Gerusalemme infatti fu distrutta, e molti dei suoi abitanti uccisi e portati in cattività, perché si doveva adempiere sia ciò che era stato scritto dai profeti, e sia quello che poi Gesù Cristo confermò quando disse: "Quando vedrete Gerusalemme circondata d'eserciti, sappiate allora che la sua desolazione è vicina. Allora quelli che sono in Giudea, fuggano a' monti; e quelli che sono nella città, se ne partano; e quelli che sono per la campagna, non entrino in lei. Perché quelli son giorni di vendetta, affinché tutte le cose che sono scritte, siano adempite. Guai alle donne che saranno incinte, e a quelle che allatteranno in que' giorni! Perché vi sarà gran distretta nel paese ed ira su questo popolo. E cadranno sotto il taglio della spada, e saran menati in cattività fra tutte le genti; ...." (Luca 21:20-24).

Come potete vedere, Dio castiga, eccome se castiga gli uomini.

Il concetto biblico che Dio è un Dio vendicatore viene rigettato

Strettamente collegato a quanto abbiamo appena visto, c'è quest'altro punto. Secondo la Massoneria, bisogna rigettare qualsiasi idea di un Dio vendicatore, o comunque qualsiasi cosa che possa farlo sembrare vendicativo e malvagio o crudele o ingiusto.

Ascoltate cosa disse il ministro del diavolo Albert Pike: 'Noi non dovremmo credere in ciò che la Ragione nega decisamente, in ciò che il senso della giustizia respinge, in ciò che è assurdo o contraddittorio, in conflitto con l'esperienza e la scienza, in ciò che degrada il simbolo della Divinità, facendola apparire vendicativa, maligna, crudele o ingiusta' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 59), ed ancora: '«Io ripongo la mia fiducia in Dio» è la protesta della Massoneria contro la credenza in un Dio crudele, adirato, e vendicatore che va temuto e non riverito dalle Sue creature' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 196 - 12° Grande Maestro Architetto - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md13.htm).

E su un sito massonico del Sud Africa si legge: 'Prima di diventare un massone, il candidato deve affermare che crede in un Essere Supremo. L'Essere Supremo assume molte forme nelle varie religioni. All'interno del nostro Volume della Sacra Legge noi possiamo vedere la Deità che viene trasformata da un Dio vendicatore personale dell'Antico Testamento ad un Dio universale di amore nel Nuovo Testamento' (http://www.exsequi.org.za/principalsoffreemasonry.asp).

Già, perchè l'idea di Dio che il popolo aveva sotto l'Antico Testamento aveva bisogno di essere corretta, cosa a cui avrebbero dovuto pensare i sacerdoti, ma non lo fecero. Ecco infatti cosa ha affermato il ministro del diavolo Albert Pike, sommo pontefice della massoneria universale: 'La Divinità dei primi Ebrei [....] fu irato, geloso, vendicativo, [...] comandò l'esecuzione dei più impressionanti ed ignobili atti di crudeltà e di barbarie [....]. Tale era il concetto popolare della Divinità, sia perchè i sacerdoti non ne avevano alcuno migliore o si prendevano poca cura di correggerlo, sia perchè la fantasia popolare non era capace di elaborare alcuna concezione più alta dell'Onnipotente' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 149,150). Da questa concezione di Dio che ha la massoneria scaturisce il severo monito dato ai massoni di allontanarsi da coloro che vedono la mano di Dio nelle grandi calamità (cfr. Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 231 - 29° Cavalie re di Sant'Andrea).

E non è forse questo quello che viene detto, magari con parole un pò diverse, anche nelle ADI? Ascoltate per esempio cosa ha affermato Francesco Toppi, ex presidente delle ADI, su Dio: 'L'idea di un Dio vendicatore, pronto a giudicare e a condannare, è prettamente umana ed è retaggio di una concezione superstiziosa e pagana. Essa rivela l'assoluta ignoranza di chi non conosce il proprio Creatore e Salvatore' (Francesco Toppi, *A domanda risponde*, Vol. 2, Roma 1993, pag. 186). E Salvatore Cusumano, altro pastore ADI, conferma questa concezione toppiana - ma più che toppiana, vorrei dire massonica - di Dio, affermando su un articolo dal titolo 'Terremoti': 'Il non credente attribuisce la responsabilità all'ordine, o disordine, naturale. Il dubbioso argomenta che se vi fosse un Dio, non sarebbe buono ma responsabile di tali immani devastazioni. I credenti al contrario ritengono che Dio non sia causa di male, piuttosto la natura segue il proprio corso determinato dalla corruzione introdotta dal peccato del primo uomo. Alcuni fra loro, invece, ritengono che le calamità naturali siano il mezzo utilizzato da Dio per punire l'empietà umana (....) non ci sentiamo di condividere la posizione di quanti attribuiscono a Dio la responsabilità delle catastrofi, così come non riteniamo biblica la posizione di chi addita in ogni calamità naturale il giudizio divino, non escludendo con questo che Dio può utilizzare la natura per richiamare gli uomini all'attenzione rispetto le verità eterne. I discepoli di ogni tempo al pari di quelli del tempo di

Gesù vogliono salvaguardare l'onore di Dio, non imputandoGli alcuna responsabilità, ed in questo sono nel vero, ma per raggiungere questo risultato non è detto che sia necessario scaricare ogni responsabilità su questa povera e già martoriata umanità. (...) Perché Dio dovrebbe colpire? Sarebbe una rivalsa tipicamente umana. Quanto siamo lontani dall'idea biblica di giustizia di Dio. (...)' ('Terremoti' in *Il Pruno Ardente*, estate 2011, pag. 1).

Non vi pare che queste parole assomigliano alle sopracitate parole massoniche, in quanto in definitiva dicono la stessa cosa su Dio, e cioè che Egli non è un Dio vendicatore ma un Dio di misericordia e di amore? A me pare evidente. E quindi è innegabile che la concezione massonica di Dio è penetrata anche nelle Chiese ADI. Se si considera quindi che il Dio dei massoni non è l'Iddio della Bibbia, c'è da rabbrividire. Questa concezione massonica di Dio è falsa perché il nostro Dio, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo, è anche un Dio di vendette: in altre parole Egli è anche un vendicatore. Questo è quello che la Scrittura attesta in maniera chiara. Ma rivolgiamoci subito alla Scrittura per vedere quando essa definisce Dio un Dio di vendette.

Partiamo dall'Antico Testamento. Dio dice nella legge: "A me la vendetta e la retribuzione, quando il loro piede vacillerà!' Poiché il giorno della loro calamità è vicino, e ciò che per loro è preparato, s'affretta a venire" (Deuteronomio 32:35), ed anche: "… farò vendetta de' miei nemici e darò ciò che si meritano a quelli che m'odiano" (Deuteronomio 32:41). Mosè dice dunque: "Nazioni, cantate le lodi del suo popolo! poiché l'Eterno vendica il sangue de' suoi servi, fa ricadere la sua vendetta sopra i suoi avversari, ma si mostra propizio alla sua terra, al suo popolo" (Deuteronomio 32:43). Ci sono molti altri passi dell'Antico Patto che in una maniera o l'altra parlano del fare vendetta da parte di Dio; tra di essi voglio solo citare questo scritto nel libro del profeta Nahum: "L'Eterno è un Dio geloso e vendicatore; l'Eterno è vendicatore e pieno di furore; l'Eterno si vendica dei suoi avversari, e serba il cruccio per i suoi nemici" (Nahum 1:2), e quest'altro scritto nei Salmi: "O Dio delle vendette, o Eterno, Iddio delle vendette, apparisci nel tuo fulgore!" (Salmo 94:1).

Veniamo ora al Nuovo Testamento: ci sono due passi in particolare che attestano la medesima cosa, e cioè che Dio è un vendicatore, il primo è il seguente e fa parte di un discorso di Gesù: "Quando vedrete Gerusalemme circondata d'eserciti, sappiate allora che la sua desolazione è vicina. Allora quelli che sono in Giudea, fuggano a' monti; e quelli che sono nella città, se ne partano; e quelli che sono per la campagna, non entrino in lei. Perché quelli son giorni di vendetta, affinché tutte le cose che sono scritte, siano adempite. Guai alle donne che saranno incinte, e a quelle che allatteranno in que' giorni! Perché vi sarà gran distretta nel paese ed ira su questo popolo. E cadranno sotto il taglio della spada, e saran menati in cattività fra tutte le genti; e Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili, finché i tempi de' Gentili siano compiuti" (Luca 21:20-24). Il secondo passo si trova nella prima epistola di Paolo ai Tessalonicesi e dice: "Perché questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate, che v'asteniate dalla fornicazione, che ciascun di voi sappia possedere il proprio corpo in santità ed onore, non dandosi a passioni di concupiscenza come fanno i pagani i quali non conoscono Iddio; e che nessuno soverchi il fratello né lo sfrutti negli affari; perché il Signore è un vendica-tore in tutte queste cose, siccome anche v'abbiamo innanzi detto e protestato" (1 Tessalonicesi 4:3-6).

Come dunque si può constatare la Scrittura attesta in maniera eloquente e potente che il nostro Dio è un vendicatore che fa quindi le sue vendette. Ma d'altronde, se non fosse così, come potrebbe la stessa Scrittura affermare che Dio è giusto? Non potrebbe, quindi la vendetta si rende necessaria a Dio per manifestare la sua giustizia che è eccelsa. Siamo contenti di avere un Dio vendicatore, oltre che pietoso e misericordioso; siamo contenti perché sappiamo che lui ci farà giustizia dei torti che riceviamo sia da parte di credenti che di non credenti facendo ricadere il male sopra chi lo ha fatto. Certo, Dio dà talvolta a chi fa torto anche il tempo di pentirsi; ma una cosa è

certa, se egli non si pente il giudizio di Dio gli piomberà addosso. Nessuno si illuda, Dio vendica sia credenti che increduli da ogni torto che subiscono. Egli è il Giusto, a Lui sia la gloria ora e in eterno. Amen. Ma perchè in queste Chiese c'è il rifiuto categorico di parlare della giustizia di Dio che si manifesta con le sue vendette, che spesso sono immediate come nel caso di Anania e Saffira che per avere mentito allo Spirito Santo furono fatti morire immediatamente (cfr. Atti 5:1-11), e come nel caso del re Erode che quando i Tiri e i Sidoni cominciarono a gridare: 'Voce di un dio, e non d'un uomo' fu colpito all'istante da un angelo del Signore perché non aveva dato a Dio la gloria e morì roso dai vermi (cfr. Atti 12:20-23)? Per non spaventare l'uditorio; i credenti non devono essere presi dal timore di Dio, non devono tremare al solo pensiero che Dio li può punire immediatamente, anche con la morte se lo decreta, per dei loro misfatti, per le loro ribellioni, per la loro caparbietà di cuore. No, i credenti devono pensare solo all'amore di Dio, alla sua compassione, alla sua misericordia! E così i credenti che ascoltano costoro si fanno un'idea di Dio tutta loro personale, che riflette quella del loro pastore che amano ascoltare. E ovviamente quando costoro che sono abituati a sentire parlare solo dell'amore di Dio e della sua misericordia incontrano un credente che parla anche delle vendette di Dio, allora costui passa per un credente superstizioso, paganizzato da chissà quale idea! Fratelli, nessuno vi seduca con i suoi vani ragionamenti; investigate diligentemente le Scritture e vedrete da voi stessi che Dio è un vendicatore.

Termino questa parte dicendo questo: i comandamenti che gli apostoli hanno dato ai santi costituiscono la volontà di Dio verso i santi, che messi in pratica fanno di loro delle persone che camminano in maniera degna del Vangelo, e quindi persone che piacciono a Dio in tutta la loro condotta. Dunque nel mettere in pratica questi comandamenti si piace a Dio. E nello sprezzarli invece? Ci si costituisce dinnanzi ad essi debitori, e ci si attira l'ira di Dio, in quanto chi sprezza questi precetti sprezza non un uomo ma l'Iddio Onnipotente, il quale sappiamo che ha detto: "Quelli che mi sprezzano saranno avviliti" (1 Samuele 2:30). E come li avvilisce? Vendicandosi su di essi per la loro ribellione. Paolo è chiaro quando dice che il Signore è un vendicatore in tutte queste cose. Ma perché Dio non tollera che noi sprezziamo i suoi precetti? Perché Lui ci ha chiamati ad essere santi, e violare questi comandamenti significa venire meno alla chiamata che ci ha rivolto, facendo biasimare così la Sua dottrina e diffamare la via della verità. Badiamo a noi stessi fratelli, dunque, esaminiamo le nostre vie, per non subire la vendetta del nostro grande Iddio.

Dio non viene presentato come un Dio geloso

La Massoneria afferma: 'Sentiamo che è un affronto e una indegnità nei confronti di Dio concepirlo come un Essere crudele, miope, capriccioso, ingiusto, geloso, adirato e vendicativo' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 223 - 14° Grande Eletto - http://www.sacred- texts.com/mas/md/md15.htm - *We feel that it is an affront and an indignity to Him, to conceive of Him as cruel, short-sighted, capricious, and unjust; as a jealous, an angry, a vindictive Being*). Nelle ADI, oltre che negare che Dio sia un Dio vendicatore, e difatti non predicano mai a tale riguardo, negano con i fatti anche che Dio sia un Dio geloso. Perchè dico questo? Perchè manca una qualsiasi riprovazione pubblica dai pulpiti dei peccati a cui anche i membri delle ADI si abbandonano. Non importa se il peccato è la fornicazione, l'adulterio, l'omosessualità, il ladrocinio, la menzogna, l'abbandonarsi alle concupiscenze mondane (andare al mare a prendere la tintarella, e frequentare altri luoghi di divertimento), la sterilizzazione a cui si sottopongono certe donne o l'impedimento del

concepimento, o il vestirsi in maniera indecente da parte di uomini e donne (sia dentro che fuori dal locale di culto), dal pulpito c'è un silenzio assoluto contro tutti questi comportamenti indegni che fanno indignare ed ingelosire Dio, cioè lo provocano ad ira e gelosia. E dunque questo silenzio attesta in maniera chiara che i pastori ADI non credono affatto che Dio sia un Dio geloso, perchè se lo credessero lo direbbero al popolo esortandolo a fuggire tutti quei comportamenti indegni che fanno ingelosire Dio, affinchè il popolo smetta di provocare a gelosia Dio. Ricordatevi infatti le parole di Paolo: "Ma siccome abbiam lo stesso spirito di fede, ch'è in quella parola della Scrittura: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo, e perciò anche parliamo" (2 Corinzi 4:13), e quindi uno parla di ciò in cui crede, e non parla di ciò in cui non crede. Per noi quindi il silenzio da parte di un pastore su qualche cosa che è scritta nella Bibbia, indica che quel tale non crede in quella cosa scritta nella Bibbia. E perciò, lo ripeto, l'assenza della riprovazione pubblica dal pulpito di ciò che fa ingelosire Dio, indica che chi sta sul pulpito non crede affatto che Dio sia un Dio geloso del suo popolo.

Quando il popolo d'Israele si abbandonò ai peccati, provocando ad ira e a gelosia Dio, cosa fece Dio? Parlò tramite i suoi santi profeti contro i peccati del suo popolo, e ammonì severamente il suo popolo che se non si fosse convertito dalle sue vie malvage, lo avrebbe giudicato con vari castighi. Perchè questo? "Perché l'Eterno, che si chiama 'il Geloso', è un Dio geloso" (Esodo 34:14), e prova gelosia per il suo popolo, come ebbe a dire tramite il profeta Zaccaria: "Io provo per Sion una grande gelosia, e sono furiosamente geloso di lei" (Zaccaria 8:2), e non tollera quindi che il suo popolo commetta adulterio con il mondo o che si prostituisca con i pagani o che nella distretta si appoggi su Faraone. E i profeti erano pienamente consapevoli della gelosia che Dio nutriva verso il suo popolo, e per questo soffrivano nel vedere il popolo contaminarsi e ribellarsi ai comandamenti di Dio. Così anche gli apostoli, e difatti con le loro parole e con il loro esempio, esortarono il popolo a santificarsi e a rinunciare all'empietà e alle mondane concupiscenze.

Nelle ADI i pastori invece non soffrono nel vedere il popolo corrompersi dietro le concupiscenze di questo mondo, o abbandonarsi ai piaceri della vita o mettersi con gli infedeli, anzi si compiacciono nella ribellione del popolo, essendo anche loro ribelli. Non esiste quindi per loro parlare di un Dio geloso che si indigna o si ingelosisce nel vedere il suo popolo che ama il mondo e ne è amico, e quindi che si vendica di un tale popolo ribelle.

Ecco dunque ancora una concezione massonica di Dio che hanno anche i pastori delle ADI.

Sulla Bibbia

La lettera uccide ....

Il Rituale massonico definisce la Massoneria come 'un particolare sistema di morale, velato nell'allegoria ed illustrato da simboli'. E difatti studiando la Massoneria ci si imbatte in continue allegorie spirituali, che sono basate sulla Cabala. E tra le tante allegorie ci sono quelle che i Massoni traggono dalla Bibbia, che per i Massoni è un libro occulto dove appunto il sistema della Cabala per loro è incorporato in allegorie e simboli. Per cui quando i Massoni leggono la Bibbia,

non la prendono in maniera letterale in quanto ritengono che essa contenga degli insegnamenti occulti, che fanno parte per loro della divina sapienza, ma che non sono altro che menzogne.

A conferma di ciò vi propongo alcune parole del massone Albert Pike (che vi ricordo era un massone di alto grado oltre che un satanista) tratte dal suo libro *Morals and Dogma* (che vi ricordo è considerato da molti massoni 'la Bibbia della Massoneria'): 'Gli scritti degli Esseni erano pieni di misticismo, parabole, enigmi e allegorie. Essi applicarono la distinzione tra significato esoterico ed essoterico nella lettura dell'Antico Testamento, come gli Gnostici la applicarono nel Nuovo. Gli stessi scrittori cristiani, e lo stesso Gesù, ritenevano che tutte le Scritture avessero un più alto e recondito significato oltre ad uno esteriore e immediato. Lo troviamo detto come segue, in uno dei Vangeli: "A voi è dato conoscere i misteri del Regno di Dio; ma ai non iniziati tutto ciò è significato per mezzo di parabole; vedendo ciò possono guardare ma non percepire; udendolo, possono ascoltare ma non comprendere .... Ed i discepoli vennero a dirgli: 'Perchè Tu dici la verità attraverso parabole?'. Egli rispose loro: "Perchè è concesso a voi conoscere i misteri del Regno dei Cieli, ma a loro non lo è.' ". Paolo, nel quarto capitolo della sua Epistola ai Galati, parlando dei fatti raccontati del Vecchio Testamento, afferma che sono un'allegoria. Nel terzo capitolo della seconda lettera, si proclama Ministro del Nuovo Testamento, incaricato da Dio: "Non della lettera ma dello spirito; perchè la lettera uccide". Origene e S. Gregorio sostenevano che i Vangeli non dovessero essere presi nel loro senso letterale ed Attanasio ci ammonisce che "se dovessimo interpretare gli scritti sacri secondo la lettera, cadremmo nelle più atroci bestemmie" ' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 2, pag. 235-236 - 17° Cavaliere d'Oriente e d'Occidente). Questa distinzione tra le dottrine esoteriche ed essoteriche, che è una distinzione tipicamente massonica - Pike dice - fu sempre osservata dai Greci fin dai tempi più antichi. Anche la scuola Greco-Ebraica di Alessandria promuoveva questa distinzione, tramite i suoi due noti filosofi Aristobulo e Filone, dai quali la Massoneria ha attinto molto: soprattutto da Filone, alle cui dottrine è vicina la Massoneria. Pike spiega cosa diceva Filone a tale riguardo: 'Secondo lui, il significato letterale era solo per il volgo. Chiunque abbia meditato sulla filosofia, si sia purificato colla virtù, si sia elevato con la contemplazione a Dio e al mondo intellettuale, e abbia ricevuto la loro ispirazione, penetra oltre la superficialità dell'interpretazione letterale, scopre un ordine di cose completamente differente ed è iniziato ai Misteri, il cui studio elementare o letterale non offre che un'imperfetta immagine. Un fatto storico, una figura, una parola, una lettera, un numero, un rito, un costume, la parabola o la visione di un profeta vela verità più profonde, e chi ha la chiave della scienza interpreterà tutto secondo la luce che possiede. Di nuovo vediamo il simbolismo della Massoneria, e la ricerca del Candidato alla luce. «Che si ritirino con le orecchie chiuse» egli dice «gli uomini vili. Noi trasmettiamo i misteri divini a coloro che hanno ricevuto la sacra iniziazione, a quelli che praticano la vera pietà e non sono schiavi delle vane lusinghe o delle opinioni preconcette dei pagani»' (*Ibid.,* pag. 218-219).

Prima di andare avanti vorrei che notaste come Pike manipola la verità: dice che secondo Cristo tutta la Scrittura aveva un significato sia esterno che interno, quindi sia rivelato (essoterico o esterno) che nascosto (esoterico o interno), il che non è vero altrimenti Gesù non avrebbe detto a chi gli chiese cosa doveva fare per ereditare la vita eterna "Nella legge che sta scritto? Come leggi?" (Luca 10:26), e poi prende ad esempio il fatto che Gesù parlava alle turbe in parabole a conferma di ciò, dimenticando che Gesù parlava alle turbe per non farsi capire e quindi affinchè non si convertissero, ma poi aggiungendo astutamente una parolina alla domanda che gli fecero i discepoli infatti i discepoli gli chiesero come mai parlava alle turbe in parabole, e non come mai annunciava loro la verità in parabole; il che mostra la natura diabolica di Albert Pike. Non parliamo poi di quando Pike afferma che per Paolo ai Galati i fatti raccontati del Vecchio Testamento erano una allegoria: anche qui ha usato l'astuzia del serpente, perchè Paolo afferma un'altra cosa e cioè:

"... sta scritto che Abramo ebbe due figliuoli: uno dalla schiava, e uno dalla donna libera; ma quello dalla schiava nacque secondo la carne; mentre quello dalla libera nacque in virtù della promessa. Le quali cose hanno un senso allegorico; poiché queste donne sono due patti, l'uno, del monte Sinai, genera per la schiavitù, ed è Agar" (Galati 4:22-24). Quindi le cose che avevano un significato allegorico Paolo le ha specificate ai Galati: e poi non ha detto che erano allegorie queste cose (quasi che Abramo, Agar, Sara, Isacco e Ismaele, fossero personaggi simbolici), ma che avevano un senso allegorico. Per cui non è vero che Paolo afferma che i fatti dell'Antico Testamento erano un allegoria.

Ma andiamo avanti; come avete potuto vedere, dunque, per il massone Pike, le parole della Bibbia hanno un significato sia esterno che interno, sia rivelato che nascosto, sia essoterico che esoterico. E così è per tutti i Massoni, che quindi si accostano alla Bibbia credendo che dietro le sue parole si nascondano particolari significati nascosti, che bisogna impegnarsi a cercare. E guai a prendere alla lettera il Nuovo Testamento: sarebbe una immane catastrofe, si finirebbe con il pronunciare grandi bestemmie, anzi le bestemmie più grandi! Ora, vi domando: 'E non è forse quello che avviene sostanzialmente nelle Chiese ADI?' Mi spiego meglio. Non è forse vero che ormai per tanti credenti di queste Chiese pare che la Bibbia sia un libro occulto, dove sono contenuti chissà quali insegnamenti nascosti, che Dio rivela solo a particolari individui - i pastori - che sono dotati di una particolare guida divina, come se essi fossero degli 'iniziati ai Misteri antichi'? Rifletteteci bene, e vi accorgerete che anche qui c'è una forte somiglianza. Non c'è cosa scritta nella Bibbia che molti predicatori delle ADI non allegorizzano, per cui pressoché tutte le loro predicazioni sono piene zeppe di allegorie che nella stragrande maggioranza sono allegorie che non esistono, senza poi parlare di tutte quelle allegorie che vanno ad annullare il senso letterale della Parola. Da loro c'è sempre da aspettarsi una qualche allegoria!

Con questo non voglio dire che sia sbagliato fare allegorie, perchè in taluni casi è corretto farle e difatti anche Paolo ai Galati fece riferimento ad un significato allegorico. Ma in mezzo alle Chiese ADI i pastori creano del continuo allegorie di ogni genere anche basandosi sul Nuovo Testamento, e ormai chi li ascolta pensa veramente che la Bibbia sia un libro occulto pieno di conoscenza divina nascosta che solo alcuni riescono ad acquisire. E questo dunque scoraggia fortemente chi li ascolta a prendere alla lettera le parole della Bibbia. Ormai, molti credenti nelle ADI hanno veramente perso di vista il senso letterale della Parola di Dio, per cui si aspettano sempre di sentire o scoprire chissà quali insegnamenti nascosti nella Bibbia. Hanno fatto diventare la Bibbia un libro esclusivamente di allegorie e simboli, e quando sentono qualcuno che prende alla lettera la Scrittura, provano fastidio: non solo, lo offendono pure dicendogli "la lettera uccide, ma lo spirito vivifica". A proposito: 'Avete notato che anche il massone satanista Albert Pike cita questo versetto biblico per fargli dire quello che lui vuole?' Ed a proposito di questo passo biblico, ecco come Francesco Toppi lo usa per fargli dire sostanzialmente la stessa cosa che gli fa dire il massone Albert Pike: 'Occorre prima di tutto ricordare il pericolo di 'prendere alla lettera' la Scrittura. Infatti, viene autorevolmente ricordato che " … la lettera uccide, ma lo spirito vivifica" (II Corinzi 3:6). E' 'letteralismo' cercare di adempiere le forme esteriori descritte dalla Bibbia, senza preoccuparsi del loro profondo significato spirituale. E' 'letteralismo' cercare di 'copiare' quello che la Bibbia insegna, riducendo tutto a un formalismo sterile che non ha alcun effetto sull'anima del cristiano. Gli ordini della Scrittura devono essere valutati alla luce di tutto il suo contesto; soltanto così si può essere certi della giusta interpretazione' (Francesco Toppi, *A Domanda Risponde*, Vol. I, ADI-Media, Seconda Edizione 2004, pag. 182-183).

Dunque, se i Massoni che sono sotto la potestà delle tenebre, e quindi seguono il principe della potestà dell'aria, sono dati a questa ricerca o studio di significati allegorici nella Bibbia, e si

studiano di non prendere alla lettera la Scrittura, è evidente che questa è una strategia del diavolo. Fratelli che siete nelle ADI, badate a voi stessi, perchè c'è uno spirito massonico nelle ADI che vi ha portato lontano dalla Sacra Scrittura.

Sull'uomo

L'uomo viene presentato non come un essere totalmente depravato, ma come un essere che nasce puro

Come abbiamo visto prima, la Massoneria nega e avversa fortemente la dottrina del peccato originale.

Il massone Lorenzo Fusi, infatti in un suo discorso sul tema «Supremazia della dottrina massonica» , pronunciato nella Loggia *Roma* di Roma, in seduta d'istruzione massonica, nel 1950, parlando del peccato originale lo chiamò, insieme agli altri dogmi della Chiesa «leggende mitologiche», «imposture», «piedistallo, sia pure d'argilla, sul quale poggia tutta la fede giudaicocristiana. Ed affermò: «Si tolga questo mito alla credenza cattolica e si vedrà crollare di colpo tutta l'impalcatura dogmatica del cattolicesimo [...] (perché) il dogma del peccato originale postula logicamente il dogma della redenzione; la redenzione postula la venuta di un messia redentore, proclamata e preannunciata da una serie di grandi profeti giudaici le cui profezie gli evangelisti trassero ad avvalorare il messianismo cristiano [...]. Ma queste verità assolute e immutabili di santa madre chiesa, non sono la Verità verso la quale ci incamminiamo noi. Ben altre verità ci rivelò e ci viene rivelando il progresso del pensiero svincolatosi dai ceppi della tradizione: basti mentovare, per limitarci al solo Evo Moderno, alcuni dei più famosi nomi quali Giordano Bruno, Campanella, Galilei, Keplero, Spinoza, Leibniz, Locke, Vico, Voltaire, per vedere in quali nuovi profeti si proiettò quell'altra non meno divina ispirazione e illuminazione, che fece crollare tutte le pretese verità bibliche» (Ed. L.E.D.A., Roma 1950, pag. 13-14). E di conseguenza la Massoneria nega che la natura dell'uomo sia depravata. L'importante massone Robert Macoy (1815-1895) ha affermato: 'La Massoneria non insegna neppure che la natura umana è una cosa depravata, come le rovine di una costruzione una volta fiera. Molti pensano che l'uomo era una volta un essere perfetto ma che attraverso una inimmaginabile catastrofe morale egli diventò corrotto fino all'ultima fibra del suo essere, cosicché senza qualche tipo di aiuto soprannaturale o miracoloso dall'esterno egli non può mai da se stesso fare, o dire, o pensare, o essere alcuna cosa tranne ciò che è deformato, spregevole e orribile' (H. L. Haywood, *The Great Teachings of Masonry* [I Grandi Insegnamenti della Massoneria], Richmond. Va.: Macoy Publishers and Supply Co., 1971, pag. 138-139). Dunque, i massoni non parlano del peccato originale perchè lo rigettano.

E nelle ADI accade la stessa cosa, non parlano della dottrina del peccato originale in quanto la rigettano. Infatti voglio farvi notare questa cosa, e cioè che le ADI quando hanno manipolato 'Le Dottrine della Bibbia' di Myer Pearlman, e vi ricordo che questo è avvenuto sotto la presidenza di Francesco Toppi e quindi per suo volere, hanno tolto l'unico riferimento al peccato originale presente nel libro.

Pearlman, nella sezione ‘Debolezza spirituale’ parla del peccato originale dicendo: *‘(b) Inborn sin, or "original sin." The effect of the Fall was so deep-seated in human nature that Adam, as the father of the race, passed on to his descendants a tendency or bias to sin. Psalm 51:5. This*

spiritual and moral handicap under which all men are born is known as original sin. The acts of sin that follow during the age of accountability are known as "actual sin."' (Myer Pearlman, *Knowing the Doctrines of the Bible*, 24esima stampa 2007, Gospel Publishing House, Springfield, Missouri USA, pag. 135).

La traduzione è: '(b). Il peccato innato, o **'peccato originale'**. L'effetto della Caduta fu così **radicato** nella natura umana che Adamo, **in quanto il padre della razza**, **trasmise ai suoi discendenti** una tendenza **o una predisposizione** a peccare. Salmo 51:5. **Questo handicap spirituale e morale sotto cui tutti gli uomini nascono è conosciuto come peccato originale**. Gli atti di peccato che seguono durante l'età della responsabilità sono conosciuti come 'peccato effettivo'.

Le ADI hanno invece messo così: 'b. Il peccato naturale. L'effetto della caduta fu così **profonda** nella natura umana, che da Adamo tutti gli uomini nascono con la tendenza al peccato (Salmo 51:5); gli atti di peccato che vengono commessi durante l'età della responsabilità sono conosciuti come «peccati propri» (Myer Pearlman, *Le Dottrine della Bibbia*, Quarta edizione (emendata), ADI-Media, 1996, pag. 110).

Come si può vedere, le ADI hanno sfacciatamente fatto sparire delle parole sul peccato originale dal discorso di Pearlman: peraltro in tutto il libro questa è l'unica volta dove Pearlman parla esplicitamente di peccato originale. La ragione è perchè le ADI detestano sentir parlare dell'uomo come un essere totalmente depravato e corrotto, e il peccato originale rimanda appunto alla completa depravazione dell'uomo, cosa che loro non sopportano. E quindi hanno tolto questo riferimento da questo loro importante libro di dottrina. Sulla natura dell'uomo quindi le ADI hanno assunto una posizione che si avvicina a quella massonica, avendo rigettato il peccato originale. Sostanzialmente hanno la posizione Pelagiana che sostiene tra le altre cose che ogni essere umano nasce senza peccato e diventa peccatore nel commettere un atto peccaminoso (per le ADI pare che diventi peccatore quando è consapevole di trasgredire i comandamenti di Dio)! Un noto pastore ADI alla domanda di una credente - che gli fu fatta nel contesto di uno studio biblico sul come rispondere ai Cattolici Romani - sulle parole di Davide "Io sono stato formato nella iniquità, e la madre mia mi ha concepito nel peccato" (Salmo 51:5), ha risposto semplicemente dicendo 'Noi non crediamo nel peccato originale'! Per le ADI dunque 'Il peccato originale non esiste'. Come non esisteva per i Pelagiani (e badate che i Massoni sono pelagiani che diffondono il loro pelagianesimo dovunque), così non esiste per le ADI!

E non solo questo, le ADI si sono spinte ad affermare che Dio non imputa la colpa neppure a chi è schiavo del peccato e quindi al peccatore. Ecco cosa ha affermato infatti Raffaele Lucano, pastore della Chiesa ADI di Cornaredo (Milano), in un suo scritto dal titolo 'Dio ama l'omosessuale?' presente sul sito di questa Chiesa (http://www.chiesadicornaredoadi.it/): 'Quindi, se come uomo razionale, desidero fare il bene ma non ci riesco a motivo della schiavitù alla quale sono sottoposto, io non ho alcuna colpa. Effettivamente, Dio non imputa la colpa a chi si trova in tale condizione, ma condanna l'artefice di tale condizione: il diavolo, Satana. Dio ama il peccatore e odia il peccato'. Il Lucano infatti dice in sostanza che dato che l'omosessuale non riesce a fare il bene perchè è schiavo del peccato, lui non ha alcuna colpa. E difatti egli dice che 'Dio non imputa la colpa a chi si trova in tale condizione'! Abisso chiama abisso, dice la Scrittura, e nelle ADI stiamo assistendo a questo.

Viene proclamato ed esaltato il 'libero arbitrio'

La Massoneria proclama il libero arbitrio dell'uomo e lo esalta. Henry C. Clausen, che fu il Gran Comandante Sovrano della Massoneria dell'Antico ed Accettato Rito Scozzese della Giurisdizione del sud degli Stati Uniti, dal 1969 al 1985, ha affermato: '... noi del Rito Scozzese crediamo che «l'uomo è l'artefice del proprio destino» (Sommario e Commento di Henry C. Clausen, in Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 51 - 7° Prevosto e Giudice). E su *Il Foglio Massonico* (Progetto editoriale a cura delle logge di Palermo della G.L.R.I., Anno V1 - N. 11, pag. 1) in un articolo dal titolo 'Due parole in libertà: "Prosa sul Libero Arbitrio" viene citata parte della 'Oratio De Hominis Dignitate' di Pico della Mirandola che ha esercitato una certa influenza sulla Massoneria. Ascoltate: '...Tu senz'essere costretto da nessuna limitazione, potrai determinarla da te medesimo, secondo quell'arbitrio che ho posto nelle tue mani. Ti ho collocato al centro del mondo perché potessi così contemplare più comodamente tutto quanto è nel mondo. Non ti ho fatto del tutto né celeste né terreno, né mortale, né immortale perché tu possa plasmarti, libero artefice di te stesso, conforme a quel modello che ti sembrerà migliore. Potrai degenerare sino alle cose inferiori, i bruti, e potrai rigenerarti, se vuoi, sino alle creature superne, alle divine...'.


Il Foglio Massonico

Anno V1 - N. 11

PROGETTO EDITORIALE A CURA DELLE LOGGE DI PALERMO DELLA G.L.R.I. - FONDATO IL 25.01.2001
6 APRILE 2006 D.C./6006 E.M. - XIII A G.L.R.I. C. - XI A I^ LOGGIA DI PALERMO C.

DUE PAROLE IN LIBERTÀ...:"PROSA SUL LIBERO ARBITRIO"

Sommario

Due parole in libertà: "Prosa sul Libero Arbitrio"	1
Iniziative, Lavori e Spigolature Massoniche	2
Tre Racconti Allegorici	2
Sprazzi di Saggezza	3
Infine volevo dirvi...	4

L'Aquilone

"...Tu senz'essere costretto da nessuna limitazione, potrai determinarla da te medesima, secondo quell'arbitrio che ho posto nelle tue mani. Ti ho collocato al centro del mondo perché potessi così contemplare più comodamente tutto quanto è nel mondo. Non ti ho fatto del tutto né celeste né terreno, né mortale, né immortale perché tu possa plasmarti, libero artefice di te stesso, conforme a quel modello che ti sembrerà migliore. Potrai degenerare sino alle cose inferiori, i bruti, e potrai rigenerarti, se vuoi, sino alle creature superne, alle divine... (Pico della Mirandola. 'Oratio de hominis dignitate')

giudizio del G.A.D.U. consapevole della vita vissuta.

E l'uomo capace di scegliere il libero arbitrio?

Quasi sempre NO!

Il profano è troppo condizionato dalle regole exoteriche per essere libero.

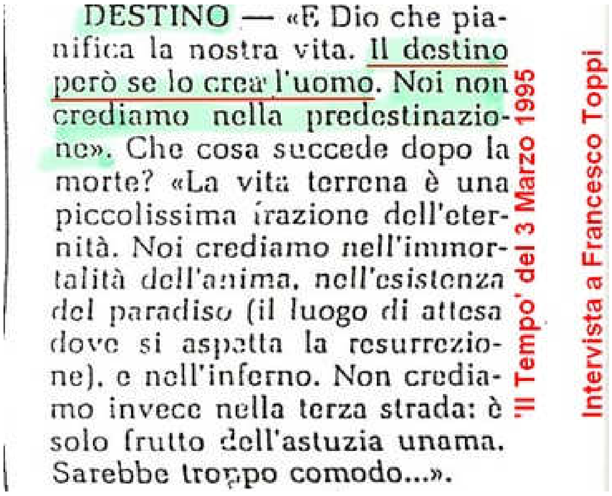
Boudelaire diceva: "...uomo libero sceglierai sempre il mare...", **in realtà quando l'uomo è libero di scegliere la libertà?**

L'iniziazione uccide il profano, ma quanti iniziati hanno ucciso le catene che li vincolano all'irreale?

Ecco perchè nella Massoneria insistono molto nel dire che un uomo entra nella Massoneria (e quindi diventa secondo loro 'un figlio di luce') per il suo libero arbitrio, e non perchè qualcuno lo ha costretto. Joseph Fort Newton (1880-1950), un pastore battista nonchè scrittore massone, affermò: 'Il libero arbitrio denota libertà di scelta, autodeterminazione, mancanza di costrizione' (http://www.mqmagazine.co.uk/issue-21/p-54.php - *'Free will denotes liberty of choice, self determination; lack of restraint'*).

E non è forse vero che nelle ADI proclamano ed esaltano il cosiddetto libero arbitrio dell'uomo, come fanno nella Massoneria? Ascoltate per esempio quello che ha affermato Francesco Toppi,

quando era presidente delle ADI: ‘E’ Dio che pianifica la nostra vita. Il destino però se lo crea l’uomo. Noi non crediamo nella predestinazione’ (Il Tempo, 3 Marzo 1995).


DESTINO — «E Dio che pianifica la nostra vita. Il destino però se lo crea l'uomo. Noi non crediamo nella predestinazione». Che cosa succede dopo la morte? «La vita terrena è una piccolissima frazione dell'eternità. Noi crediamo nell'immortalità dell'anima, nell'esistenza del paradiso (il luogo di attesa dove si aspetta la resurrezione), e nell'inferno. Non crediamo invece nella terza strada: è solo frutto dell'astuzia umana. Sarebbe troppo comodo...».

'Il Tempo' del 3 Marzo 1995

Intervista a Francesco Toppi

Le Chiese ADI dunque presentano un uomo che è 'libero artefice di sè stesso', in grado di plasmarsi 'conforme a quel modello che gli sembrerà migliore' esattamente come fa la Massoneria. E quando queste Chiese parlano della conversione di un uomo a Cristo, la presentano come il frutto di una scelta umana e non di un scelta divina come invece afferma il Signore Gesù Cristo: "Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, ... perché non siete del mondo, ma io v’ho scelti di mezzo al mondo, perciò vi odia il mondo" (Giovanni 15:16,19). Per queste Chiese dunque chi nasce di nuovo, nasce di nuovo di sua volontà e non per volontà di Dio come invece dice chiaramente l'apostolo Paolo: "Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa misericordia" (Romani 9:16), e Giacomo il fratello del Signore: "Egli ci ha di sua volontà generati mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie delle sue creature" (Giacomo 1:18). Quello che affermano queste Chiese dunque non fa altro che annullare il proponimento dell'elezione di Dio che dipende non dalla volontà dei chiamati ma dalla volontà di Colui che chiama (cfr. Romani 9:11).

Ora, è vero che non è la Massoneria ad avere inventato il cosiddetto libero arbitrio, ma è altresì vero che sotto la spinta dei massoni il libero arbitrio si è diffuso maggiormente nel mondo, e non solo nel mondo ma anche nella Chiesa, visto quanti ce ne sono in mezzo alla Chiesa. E poi è rimarchevole il fatto che le Chiese ADI sostengano sulla natura dell'uomo un concetto antibiblico che persino una religione diabolica come la Massoneria sostiene, per cui possiamo dire che queste Chiese si sono massonizzate. Giudicate voi da persone intelligenti, quello che dico, che credo dovrebbe far riflettere seriamente - ma molto seriamente - i sostenitori del libero arbitrio, anche alla luce del fatto che i Massoni rispettano ed elogiano Satana (o Lucifero come lo chiamano loro) in quanto - come disse il loro pontefice massimo Albert Pike, esso 'è lo strumento della Libertà o del Libero Arbitrio' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. I, pag. 143).

Per cui nella Massoneria esaltare Satana equivale ad esaltare il libero arbitrio, e difatti il massone Giosuè Carducci scrisse l'*Inno a Satana* proprio per esaltare il libero arbitrio o libero pensiero!! E che cosa fanno tutte quelle Chiese che esaltano il cosiddetto libero arbitrio dell'uomo se non esaltare le menzogne di Satana che lui con la sua astuzia è riuscito ad introdurre nella Chiesa e che hanno fatto dell'uomo il sovrano della sua vita e l'artefice del suo destino, ed hanno reso Dio una sorta di spettatore di quello che avviene sulla terra, senza la benchè minima autorità o facoltà di intervenire nelle decisioni degli uomini facendogli fare questo o quell'altro secondo il beneplacito

della sua volontà? Nella pratica non è più Dio che fa quello che vuole, ma l'uomo. Non c'è che dire: queste Chiese si sono massonizzate, 'detronizzando' il solo vero Dio, e 'intronizzando' l'uomo!

Viene diffusa la fede nell'uomo

Albert Pike, massone e satanista, ha scritto nel suo *Morals and Dogma*: 'La Massoneria ed il Massone debbono sempre lavorare per diffondere fede nell'uomo, ...' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 1, pag. 136 - 3° Maestro Massone), ed anche: 'Dobbiamo anche avere fede in noi stessi, nei nostri compagni e nella gente ....' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 30 - 2° Compagno d'Arte - http://www.sacred-te xts.com/mas/md/md03.htm).

E non è forse quello che fanno nelle ADI? Non è forse vero che tanti pastori sia con le loro parole che con le loro opere incoraggiano i credenti ad avere fede nell'uomo? Quando dei pastori trascinano una denominazione all'ombra dello Stato, o meglio a fare una intesa con lo Stato, che nella sostanza non è altro che un alleanza con lo Stato; o quando si mettono a far 'discretamente' ed 'elegantemente' politica (come ha fatto per esempio Paolo Lombardo a Catania nel novembre del 2010 in occasione di un culto evangelistico durante il quale ha chiamato sul palco un politico del posto e gli ha fatto fare un discorso) per appoggiare un determinato candidato politico da cui poi avere favori, non stanno forse diffondendo fede nell'uomo anziché fede in Dio? E che dire del fatto che in una maniera o nell'altra nelle ADI i credenti vengono incitati a confidare in persone importanti che contano nella società per avere questa o quell'altra cosa? Cosa hanno fatto infatti Gorietti, Bracco e gli altri nel dopoguerra se non confidare nell'uomo per ottenere la fine della persecuzione?

Sì, fratelli, nelle ADI i santi nella pratica vengono esortati ad avere fede nel braccio dell'uomo, anziché nel braccio di Dio. Costoro sono quelli che "scendono in Egitto in cerca di soccorso, e s'appoggian su cavalli, e confidano ne' carri perché son numerosi, e ne' cavalieri, perché molto potenti, ma non guardano al Santo d'Israele, e non cercano l'Eterno!" (Isaia 31:1), perchè hanno deciso di violare l'ordine divino: "Non confidate nei principi, né in alcun figliuol d'uomo, che non può salvare" (Salmo 146:3). Giudicate voi quello che dico da persone intelligenti.

E che dire del fatto che molti se non tutti i pastori ADI incoraggiano ed esortano gli ammalati ad avere fede nell'uomo, anziché in Dio? Non è forse vero infatti che per la guarigione i credenti vengono incitati a chiamare i medici e farsi prescrivere le medicine (che peraltro fanno male all'organismo, cosa questa che gli stessi medici affermano chiaramente), anzichè a fare quello che dice Giacomo il fratello del Signore nella sua epistola: "C'è qualcuno fra voi infermo? Chiami gli anziani della chiesa, e preghino essi su lui, ungendolo d'olio nel nome del Signore; e la preghiera della fede salverà il malato, e il Signore lo ristabilirà; e s'egli ha commesso dei peccati, gli saranno rimessi" (Giacomo 5:14-15). I fatti parlano dunque molto chiaro, nelle ADI viene diffusa la fede nell'uomo.

C'è dunque una chiara influenza massonica nelle ADI, o comunque si è fatto strada il pensiero massonico, pensiero che è diabolico e quindi condannato dalla Parola di Dio che dice molto chiaramente: "Così parla l'Eterno: Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e fa della carne il suo braccio, e il cui cuore si ritrae dall'Eterno! Egli è come una tamerice nella pianura sterile; e quando giunge il bene, ei non lo vede; dimora in luoghi aridi, nel deserto, in terra salata, senza abitanti" (Geremia 17:5-6). Avete notato? Chi confida nell'uomo dimora in luoghi aridi, nel deserto, in terra

salata, senza abitanti: e questa è la condizione dei massoni quindi i quali confidano nell'uomo, e la condizione in cui il diavolo anche tramite di essi vuole trascinare la Chiesa.

Quindi, fratelli nel Signore, vegliate e pregate per non cadere vittima di questa seduzione satanica presente anche nelle ADI. Tenete davanti a voi sempre la Parola che dice: "Benedetto l'uomo che confida nell'Eterno, e la cui fiducia è l'Eterno! Egli è come un albero piantato presso all'acque, che distende le sue radici lungo il fiume; non s'accorge quando vien la caldura, e il suo fogliame riman verde; nell'anno della siccità non è in affanno, e non cessa di portar frutto" (Geremia 17:7-8).

Fede nei medici per ottenere la guarigione

Questo paragrafo si ricollega al precedente in quanto tratta la guarigione.

Come ho detto prima, l'obbiettivo della massoneria è unire fede e scienza, e la scienza deve servire come base per la formazione della nazione. Per i massoni questa è una missione, e - a prescindere il loro credo religioso - si impegnano fortemente con lo scopo di costruire la nazione dove risiedono ognuno attraverso le proprie qualità e attività. E naturalmente per fare ciò cercano di far accettare alle Chiese le moderne teorie scientifiche che vanno ad annullare la Parola di Dio, e come abbiamo visto prima ci sono riusciti anche con le ADI che infatti ora insegnano la gap-theory (chiamata anche Teoria Restituzionista) e la teoria secondo cui la terra ha alcune migliaia di milioni di anni, teorie queste che secondo loro gli permettono di affermare che la fede nella Parola di Dio non contrasta con la scienza! Le ADI perciò hanno anch'esse l'obbiettivo della Massoneria.

Ma nelle ADI questo tentativo di unire fede e scienza lo si riscontra anche in quello che insegnano sulla guarigione, perchè le ADI mentre da un lato insegnano che Dio guarisce tramite la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani, e a tal proposito insegnano l'attualità dei doni di guarigioni, dall'altro insegnano che Dio guarisce anche tramite le medicine in quanto si usa delle medicine per guarire la persona malata (alcuni pastori arrivano ad affermare che 'il credente prega prima di assimilarle e Dio le benedice'), in quanto 'Dio stesso ha dato sapienza e intelligenza all'uomo per risolvere il grave problema del dolore fisico e delle infermità' (Francesco Toppi, *A Domanda Risponde*, Vol. I, Seconda edizione, 2004, pag. 139). Per altro l'apostolo Paolo, che guariva gli ammalati, ci fanno sapere le ADI, prese lui stesso delle medicine perché Luca 'certamente quando la '… scheggia nella carne …' diveniva più dolorosa gli avrà somministrato qualche calmante' (*Ibid.,* pag. 139). Nel libro *Lineamenti Dottrinali ADI*, a proposito del ricorrere alle medicine, viene detto: 'Non ci opponiamo alla scienza medica, né condanniamo il ricorso ad essa e ringraziamo Iddio per tutti i suoi successi. Proclamiamo soltanto che, quando l'uomo non può più nulla, Dio può ancora tutto e, per questo, preghiamo per i malati disposti a credere alla guarigione per la fede nel nome di Cristo Gesù, il Signore' (Lineamenti dottrinali ADI, pag. 29). Questa è la ragione per cui le ADI favoriscono ed appoggiano la scienza medica finanziariamente, in quanto una parte delle loro entrate tramite l'8 per mille, le devolvono all'Associazione Italiana contro la leucemia (ROMAIL), e all'Associazione Ricerca contro il Cancro, Milano (A.I.R.C.). Cfr. Francesco Toppi, E mi sarete testimoni, 1999, pag. 167. Quindi per ottenere la guarigione, le ADI insegnano ad avere fiducia nei medici.

Ora, questa posizione è contraddittoria perché si dice una cosa e il contrario di quella cosa. Infatti se il Signore guarisce ancora, che bisogno ha un Cristiano delle medicine per guarire? Nessuno. In altre parole, se il Signore è potente a guarire un Cristiano da ogni malattia, secondo che è scritto:

“Egli è quel che ti perdona tutte le tue iniquità, che sana tutte le tue infermità” (Salmo 103:4), e la guarigione, come la salvezza, si ottiene soltanto per fede in Cristo, secondo che è scritto: “E per la fede nel suo nome, il suo nome ha raffermato quest’uomo che vedete e conoscete; ed è la fede che si ha per mezzo di lui, che gli ha dato questa perfetta guarigione in presenza di voi tutti” (Atti 3:16), che bisogno ha il Cristiano che ha piena fiducia nella potenza guaritrice di Cristo di prendere delle medicine? Nessuno.

E poi, se le cose stanno così come dicono le ADI, dovremmo concludere che Dio ha bisogno dell’aiuto dell’uomo per guarire gli ammalati, e per aiuto mi riferisco alle medicine prodotte dall’uomo. Ma questo si oppone nettamente all’insegnamento biblico, secondo cui Dio per guarire gli ammalati non ha per nulla bisogno di questi mezzi, ha solo ‘bisogno’ della fede del malato. Ma io dico: ‘Ma quando Gesù era sulla terra, come venivano guariti gli ammalati da Lui?’ Dalla potenza del Signore che era con Lui più le medicine che i malati prendevano allora? Non mi risulta una cosa del genere, perché gli ammalati venivano guariti soltanto mediante la loro fede in Cristo, infatti Gesù disse alla donna che aveva avuto un flusso di sangue per dodici anni, e che aveva confidato per tanti anni nei medici senza migliorare anzi era piuttosto peggiorata ma quando toccò il lembo della Sua veste fu guarita all’istante: “La tua fede ti ha guarita” (Matteo 9:22) e non: ‘La tua fede più le medicine ti hanno guarito’. E potrei prendere pure come esempio quegli ammalati che furono guariti dagli apostoli dopo che Gesù fu assunto in cielo, per dimostrare che essi guarirono soltanto mediante la loro fede in Cristo (Atti 5:16; 28:9), senza bisogno di assumere medicine di nessun genere. Ma d’altronde tutto questo avvenne perché è scritto che Egli ha portato le nostre malattie (cfr. Matteo 8:17) e per le lividure di Cristo noi abbiamo avuto guarigione (cfr. Isaia 53:5).

E poi ancora, come si fa a dire ‘che, quando l’uomo non può più nulla, Dio può ancora tutto e, per questo, preghiamo per i malati disposti a credere alla guarigione per la fede nel nome di Cristo Gesù, il Signore’ senza scontrarsi con la Parola di Dio che afferma: “C’è qualcuno fra voi infermo? Chiami gli anziani della chiesa, e preghino essi su lui, ungendolo d’olio nel nome del Signore; e la preghiera della fede salverà il malato, e il Signore lo ristabilirà; e s’egli ha commesso dei peccati, gli saranno rimessi” (Giacomo 5:14-15)? Perché parlo di scontro? Perché Giacomo non dice che il malato deve chiamare gli anziani affinché preghino su di lui solo quando è affetto da una malattia per la cui guarigione l’uomo non può più nulla o una malattia grave, ma per ogni malattia, quindi anche una febbre. Il Cristiano in altre parole non deve aspettare di essere colpito da una grave o incurabile malattia per riporre tutta la sua fiducia in Cristo per la guarigione, ma deve riporre la sua fiducia in Cristo anche quando è colpito da una malattia curabile dagli uomini. Purtroppo però le ADI hanno ricorso al suddetto sofisma, per non apparire fanatici, infatti per loro quei credenti che rifiutano di ricorrere alle medicine per guarirsi o che sconsigliano di prendere medicine (anche perché fanno male, e infatti bisogna ricordarsi a tale proposito che la donna dal flusso di sangue “molto avea sofferto da molti medici, ed avea speso tutto il suo senz’alcun giovamento, anzi era piuttosto peggiorata” Marco 5:26) sono dei fanatici o estremisti da evitare!!! Un fratello mi ha raccontato che lui per avere testimoniato durante un culto che Dio lo aveva guarito senza che lui prendesse alcuna medicina, il pastore lo ha chiamato in disparte dopo il culto per ammonirlo, dicendogli che non si deve parlare così!! Eppure questo fratello aveva dato a Dio tutta la gloria per la sua propria guarigione!

Dirò di più, per alcuni nelle ADI, coloro che ricorrono solo al Signore per la loro guarigione, non importa che male abbiano, tentano Dio. Io mi domando se costoro leggono la Bibbia, perché a questo punto non posso che pensare che non la leggono, perché se c’è una cosa che non fa un figliuolo di Dio quando confida con tutto il suo cuore nel Signore per ottenere da Lui la guarigione o qualsiasi altro beneficio è tentare Iddio. Ma se la Bibbia dichiara che l’uomo che confida nel

Signore è beato, come si fa a definire un credente che rifiuta di prendere medicine perché rifiuta di confidare nell'uomo, uno che tenta Iddio? Purtroppo queste sono le conseguenze di questa posizione ambigua delle ADI sulla guarigione, che ripeto, è stata da loro assunta, per non apparire dei fanatici e settari. Questa posizione è molto simile a quella di molte Chiese Evangeliche che hanno fatto loro il motto 'aiutati, che Dio ti aiuta', che tradotto significa: 'Prendi prima le medicine, e poi vedrai che Dio ti aiuterà!'. Ma si badi che le ADI si guardano bene dal dire che avallano questo motto, anzi sono capaci pure di confutarlo, ma all'atto pratico lo avallano, eccome se lo avallano.

La posizione delle ADI è dunque ambigua sulla guarigione, e non netta, e a motivo di questa sua ambiguità contraddice l'insegnamento biblico. Francesco Toppi arriva addirittura ad affermare con certezza che Paolo prendeva i calmanti che gli dava Luca: assurdo e ridicolo. Ma nelle ADI arrivano a far dire all'occorrenza alla Bibbia cose assurde e ridicole pur di dare una parvenza di ortodossia dottrinale a posizioni sbagliate! E questo avviene a causa della presenza di uno spirito massonico nelle ADI che piano piano ha portato molti nelle ADI a confidare nell'uomo anziché in Dio, proprio quello che vuole la Massoneria! E non solo, ha portato costoro a sprezzare e giudicare coloro che invece si attengono alla Parola di Dio confidando in Dio anziché nei medici.

Senza poi parlare degli aiuti economici dati dalle ADI alle Associazioni sopra citate, che combattono la leucemia e il cancro, che se da un punto di vista umano possono apparire lodevoli, dal punto di vista biblico sono da biasimare perché un credente non può mettersi a fare delle offerte a dei medici che sono impegnati a trovare una soluzione per queste gravi malattie, che noi sappiamo possono essere guarite dalla potenza di Dio per la fede in Gesù Cristo. Ma ve lo immaginate Gesù che diceva a Giuda Iscariota, che teneva la borsa, di prendere del danaro dalla borsa e darlo a qualche medico dei suoi giorni che era impegnato a trovare dei rimedi a certe malattie incurabili? Io sinceramente no. O ve lo immaginate l'apostolo Paolo che mentre era in Grecia dava delle offerte a dei gruppi di medici dell'Acaia impegnati a sconfiggere delle malattie incurabili? Io no, neppure questo riesco ad immaginare. Peraltro anche i Massoni aiutano economicamente i centri che combattono o che compiono ricerche contro il cancro o altre malattie. Per esempio negli USA c'è la Kansas Masonic Foundation (Fondazione Massonica del Kansas) che fino ad ora ha donato milioni di dollari per la ricerca contro il cancro (cfr. http://www.kmfonline.org/content/view/34/25/).

Vorrei ora fare una breve riflessione su queste parole trascritte nel libro delle Cronache: "Il trentanovesimo anno del suo regno, Asa ebbe una malattia ai piedi; la sua malattia fu gravissima; e, nondimeno, nella sua malattia non ricorse all'Eterno, ma ai medici" (2 Cronache 16:12).

Il re Asa quindi anche nella sua malattia non si appoggiò su Dio ma sugli uomini, non confidò in Dio ma negli uomini, le parole 'non ricorse all'Eterno, ma ai medici' non lasciano spazio ad altre interpretazioni.

Ho detto 'anche nella sua malattia' perché questo stesso re, tre anni prima quando Baasa, re d'Israele, salì contro Giuda invece di appoggiarsi sull'Eterno si era appoggiato anche allora sugli uomini e per questo suo comportamento Dio gli mandò il veggente Hanani per riprenderlo con queste parole: "Poiché tu ti sei appoggiato sul re di Siria invece d'appoggiarti sull'Eterno, ch'è il tuo Dio, l'esercito del re di Siria è scampato dalle tue mani. Gli Etiopi ed i Libî non formavan essi un grande esercito con una moltitudine immensa di carri e di cavalieri? Eppure l'Eterno, perché tu t'eri appoggiato su lui, li diede nelle tue mani. Poiché l'Eterno scorre collo sguardo tutta la terra per spiegar la sua forza a pro di quelli che hanno il cuore integro verso di lui. In questo tu hai agito da insensato; poiché, da ora innanzi, avrai delle guerre' (2 Cronache 16:7-9).

Si noti come Dio gli disse: "In questo tu hai agito da insensato" per capire come, agli occhi di Dio, il re Asa si era comportato da stolto. Certo, perché Asa aveva un grande Iddio che molti anni prima aveva spiegato la sua forza a suo favore contro il re degli Etiopi che gli aveva mosso guerra con un esercito di un milione di uomini che era quasi il doppio di quello di Asa, eppure Dio diede la vittoria ad Asa. Asa quindi sapeva cosa significava confidare in Dio in mezzo alla distretta; sapeva che Dio risponde alle preghiere di coloro che lo temono, sapeva che Dio si lascia trovare da coloro che lo cercano con tutto il cuore tanto è vero che dopo che Dio diede la vittoria a Giuda contro gli Etiopi, gli abitanti di Giuda e di Beniamino con a capo Asa fecero un giuramento secondo il quale chi non avrebbe cercato Dio doveva essere messo a morte (cfr. 2 Cronache 15:13) e si rallegrarono perché "avean cercato l'Eterno con grande ardore ed egli s'era lasciato trovare da loro" (2 Cronache 15:15).

Eppure quando Asa fu malato confidò nei medici anziché in Dio. Certo, per i re d'allora era normale ricorrere ai medici nella malattia, ma la Scrittura fa capire che Asa non si comportò in maniera avveduta ricorrendo ai medici perché il ricorso ai medici escluse il ricorso a Dio.

Possiamo dire che il re Asa nella malattia si comportò in una maniera simile al re Achazia che quando restò ammalato anziché consultare l'Iddio d'Israele per sapere se si sarebbe riavuto dalla sua malattia mandò a consultare Baal-Zebub dio di Ekron (cfr. 2 Re 1:1-2), la qual cosa fece infuriare Dio che tramite Elia gli disse: "'Così dice l'Eterno: - Poiché tu hai spediti de' messi a consultar Baal-Zebub, dio d'Ekron, quasi che non ci fosse in Israele alcun Dio da poter consultare, perciò tu non scenderai dal letto sul quale sei salito, ma per certo morrai' (2 Re 1:16). E Achazia morì, secondo la parola dell'Eterno pronunziata da Elia. Come si può vedere anche in questo caso il ricorrere a Baal-Zebub escluse il ricorrere a Dio, la fiducia in Baal-Zebub escluse la fiducia in Dio, e per questo Dio fece morire Achazia.

Quanto fu diverso invece il comportamento di un altro re, e cioè Ezechia, che quando fu malato a morte ricorse a Dio. Ecco quanto dice la Scrittura: "In quel tempo, Ezechia fu malato a morte; egli pregò l'Eterno, e l'Eterno gli parlò, e gli concesse un segno" (2 Cronache 32:24), ed ancora: "In quel tempo, Ezechia fu malato a morte. Il profeta Isaia, figliuolo di Amots, si recò da lui, e gli disse: 'Così parla l'Eterno: - Metti ordine alle cose della tua casa; perché tu sei un uomo morto; non vivrai'. - Allora Ezechia volse la faccia verso il muro, e fece una preghiera all'Eterno, dicendo: 'O Eterno, te ne supplico, ricordati come io ho camminato nel tuo cospetto con fedeltà e con integrità di cuore, e come ho fatto ciò ch'è bene agli occhi tuoi'. Ed Ezechia dette in un gran pianto. Isaia non era ancora giunto nel centro della città, quando la parola dell'Eterno gli fu rivolta in questi termini: 'Torna indietro, e di' ad Ezechia, principe del mio popolo: - Così parla l'Eterno, l'Iddio di Davide tuo padre: Ho udita la tua preghiera, ho vedute le tue lacrime; ecco, io ti guarisco; fra tre giorni salirai alla casa dell'Eterno. Aggiungerò alla tua vita quindici anni, libererò te e questa città dalle mani del re d'Assiria, e proteggerò questa città per amor di me stesso, e per amor di Davide mio servo'. Ed Isaia disse: 'Prendete un impiastro di fichi secchi!' Lo presero, e lo misero sull'ulcera, e il re guarì. Or Ezechia avea detto ad Isaia: 'A che segno riconoscerò io che l'Eterno mi guarirà e che fra tre giorni salirò alla casa dell'Eterno?' E Isaia gli avea risposto: 'Eccoti da parte dell'Eterno il segno, dal quale riconoscerai che l'Eterno adempirà la parola che ha pronunziata: - Vuoi tu che l'ombra s'allunghi per dieci gradini ovvero retroceda di dieci gradini?' - Ezechia rispose: 'È cosa facile che l'ombra s'allunghi per dieci gradini; no; l'ombra retroceda piuttosto di dieci gradini'. E il profeta Isaia invocò l'Eterno, il quale fece retrocedere l'ombra di dieci gradini sui gradini d'Achaz, sui quali era discesa" (2 Re 20:1-11).

Comprendo che umanamente parlando, si potrebbe dire: 'Ma come mai ricorrere ai medici nella malattia non è cosa gradita a Dio?' E' semplice, perché così facendo si dimostra di avere fiducia

negli uomini, nella sapienza e nella potenza degli uomini, anziché in Dio. Quelle parole "non ricorse all'Eterno ma ai medici" non lasciano dubbi, con quel 'non' prima e poi con quel 'ma' la frase vuol dire nella sostanza 'non ebbe fiducia in Dio ma nei medici'.

Dunque, nella malattia è bene non ricorrere ai medici, ma a Dio; è vero che questo costa perché non si viene capiti, si viene fraintesi, presi per pazzi, si viene ingiuriati da taluni credenti che invece preferiscono avere fiducia nei medici, ma ne vale la pena e posso assicurarvi che non c'è nulla da perdere e nulla da temere perché ci si affida completamente a Dio, si ripone tutta la fiducia in Dio. L'uomo che si comporta così è benedetto, e quand'anche Dio non lo guarisse da una certa malattia perché così ha deciso, egli sarà benedetto perché confida in Dio e non negli uomini.

Sulla fede

Tutti gli uomini hanno la fede

La Massoneria afferma che tutti gli uomini hanno fede, infatti Henry C. Clausen, il Gran Comandante Sovrano della Massoneria dell'Antico ed Accettato Rito Scozzese della Giurisdizione del sud degli Stati Uniti dal 1969 al 1985, ha affermato: 'Nell'animo di ogni essere umano è innata, anche se non sempre facilmente si può scorgere, la fede nei principi morali, nelle virtù e in Dio. Tale fede è presente nell'uomo come l'istinto nell'animale. La fede ci dà la sensazione che l'anima umana tenda verso la Divinità. Ci sono in noi risorse e naturali inclinazioni di cui alle volte siamo appena consapevoli. La Massoneria si sforza di sviluppare le caratteristiche naturali che ci avvicinano alla Divinità e di accettare come guida i suggerimenti che da tali risorse e inclinazioni ci provengono' (Sommario e Commento di Henry C. Clausen, in Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 143 - 12° Grande Maestro Architetto). Potremmo chiamare questa fede di cui parla la Massoneria, 'fede naturale', che è appunto innata nell'uomo e quindi si trova in ogni uomo.

Nelle ADI sostanzialmente affermano la stessa cosa o una cosa molto molto simile, perchè affermano che non è vero che Dio dona la fede ad alcuni e la nega ad altri, perché Dio la dà a tutti, infatti Francesco Toppi nel rispondere alla seguente domanda 'Che colpa posso avere io se non ho fede?', dice tra le altre cose: 'Come mai, poi, per ciò che riguarda Dio e l'eternità, Cristo ed il perdono dei peccati, molti affermano: 'Non ho fede'? La stessa fiducia naturale che si possiede per molti aspetti dell'esistenza quotidiana, va esercitata per le cose eterne e allora si scoprirà che il Signore non ha riguardo alla qualità delle persone ….. Quando questa 'fede naturale' si manifesta per alimentare la fiducia nelle promesse divine, allora si compie il miracolo …. Infatti, mentre si ascolta la predicazione dell'Evangelo e si esercita la 'fiducia innata', per accettare la logica dell'annuncio prestigioso della misericordia divina, Dio interviene per lo Spirito Suo largendoci il duplice dono della grazia e della fede' (Francesco Toppi, *A Domanda Risponde*, Vol. II, ADI-Media, Seconda edizione 2004, pag. 40,41). Quindi, per le ADI, l'uomo ha già fede, e la deve esercitare verso il Vangelo per essere salvato.

Come potete vedere c'è non poca confusione in queste parole, perché le ADI per non far apparire Dio ingiusto – per parlare alla maniera delle ADI – arrivano persino a negare che "non tutti hanno

la fede”, come dice chiaramente la Scrittura (2 Tessalonicesi 3:2), perché Dio non la dona a tutti, essendo che essa è un dono di Dio!!! E che le ADI non credono a quello che dice la Scrittura in merito alla fede, è manifesto dal fatto che in tutta la risposta data da Toppi a quella specifica domanda, il passo della Scrittura che afferma che non tutti hanno la fede NON E’ PRESENTE!!! Se c’è una domanda nella cui risposta va citato questo passo di Tessalonicesi è proprio questa, ma questo passo manca!!! E poi vengono introdotti discorsi in merito alla fede che sono del tutto estranei alla Scrittura. Di questa fede naturale infatti la Bibbia non fa nessuna menzione: è semplicemente un sofisma escogitato per nascondere che Dio non dà la fede a tutti: la qual cosa se fosse da loro proclamata – in base al loro ragionamento - farebbe apparire Dio come ingiusto!!

Possiamo dunque affermare - basandoci sulle parole del sopraccitato massone e collegandole a quello che dicono le ADI - che le ADI si sforzano di sviluppare le caratteristiche naturali dell'uomo che avvicinano l'uomo a Dio, in altre parole dicono all'uomo di usare la sua fede naturale per credere nel Vangelo. E questa concezione erronea della fede, ha avuto come conseguenza nefasta nelle ADI che tante anime si sono illuse di avere creduto nel Vangelo, perchè in realtà non hanno per nulla creduto in quanto non hanno ricevuto da Dio nessuna fede, perchè la fede è un dono di Dio. Da qui si spiega la presenza di tante anime con una fede finta nelle ADI, perchè in realtà non hanno creduto con il cuore nel Vangelo, ma hanno accettato il messaggio del Vangelo solo a livello mentale, come tanti altri che si dicono Cristiani (Mormoni, Testimoni di Geova, Cattolici Romani, ecc) ma non lo sono, a cui se gli chiedi se credono nel Vangelo, ti rispondono 'Sì', ma poi mettendoli alla prova scopri che non hanno realmente creduto.

Esorto dunque i membri delle Chiese ADI a fare quello che disse Paolo ai santi di Corinto: "Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi" (2 Corinzi 13:5). Chi ha orecchi da udire, oda.

Sulla salvezza

La salvezza anche senza Gesù Cristo

La Massoneria insegna che per essere salvati non è indispensabile credere in Gesù Cristo, ossia credere che Lui è morto per i nostri peccati e risorto il terzo giorno per la nostra giustificazione. In altre parole, i Massoni sostengono che non è indispensabile credere nel Vangelo di Dio per entrare in cielo. Infatti per loro per andare in cielo non c'è solo una strada, ma ce ne sono tante. Cristiani, Buddisti, Mussulmani, Shintoisti, Induisti, e così via, possono dunque essere tutti accolti nella 'loggia celeste' o 'Grande Oriente Eterno', come chiamano loro il paradiso. Ognuno ha il suo Dio, e Dio li accoglierà tutti in cielo quindi. E poi basta che uno crede che esiste un Dio, e vive la sua vita nella maniera che gli suggerisce la sua coscienza.

Qualcuno dirà a questo punto: 'Ma le ADI non insegnano questo, infatti insegnano che coloro che dopo avere sentito il Vangelo lo rigettano andranno in perdizione!' Certo, insegnano che coloro che rigettano il Vangelo non entreranno in cielo, e in questo dicono il giusto, ma quando si tratta di parlare della sorte eterna che aspetta coloro che sono morti senza avere avuto l’opportunità di sentire il Vangelo (che sono tantissimi), allora fanno un altro discorso che, anche se non esplicitamente, ammette la possibilità di salvezza per persone che non hanno avuto la possibilità di ascoltare il Vangelo.

Francesco Toppi, ex presidente delle ADI, ha affermato per esempio: ‘Vi è una componente dello spirito umano che intuisce quello che è giusto e quello che è errato, perchè esiste una parziale rivelazione divina alla coscienza umana che spinge al pentimento. .... Dio, quindi, giudicherà tutti gli uomini per quello che hanno fatto, secondo la luce che è stata data a ciascuno; questo metodo è assolutamente giusto da parte del Creatore, e come Suoi figli noi lo accettiamo .... Se siamo saggi non spenderemo troppo tempo a discutere di teorie umane che cercano di risolvere quello che Dio ha già risolto. Il nostro privilegio ed il nostro dovere di seguaci di Gesù Cristo è di annunciare ‘Tutto L’Evangelo’ e non di formulare delle congetture riguardo alla sorte eterna di coloro che non avranno occasione di ascoltarlo’ (Francesco Toppi, A Domanda Risponde, Vol. I, pag. 25).

E Rodolfo Arata, pastore di una Chiesa ADI di Palermo, nel suo articolo ‘Quale sarà la sorte eterna di chi non ha mai sentito parlare di Gesù?’ afferma: 'Iddio, nella Sua giustizia, potrà tener conto della maggiore o minor conoscenza ricevuta da ogni uomo (Matt. 11:20-24; Luc. 12:47,48), ma l’insegnamento generale delle Scritture sembra non lasciare intravedere possibilità di salvezza per chi non ha ricevuto il perdono dei propri peccati per mezzo del sacrificio di Gesù Cristo: "IO sono la Via, la Verità, la Vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me" (Giov. 14:6); "In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati" (Atti 4:12). Chi ha ricevuto il messaggio dell’Evangelo, piuttosto di domandarsi che ne sarà di chi non ha mai sentito questo annuncio, farebbe bene a prendere una decisione personale in merito alla salvezza perché, se qualche perplessità si può avere circa il destino eterno di chi non ha mai sentito l’annuncio della salvezza in Gesù, non c’è alcun dubbio sulla sorte di chi questo annuncio ha udito'. http://www.adipanoce.it/approfondimenti-biblici/35-studi-biblici/76-quale-sara-la-sort-eterna-di-chi-non-ha-mai-sentito-parlare-di-gesu.html). Alla luce di quanto dicono le ADI, dunque, nessuno di noi si deve permettere di affermare che coloro che non ascolteranno il Vangelo andranno certamente in perdizione, perché questa è una congettura (che il dizionario definisce ‘ipotesi, giudizio, e sim. Fondato su indizi, apparenze, considerazioni personali’). E' implicito infatti nelle loro parole che resta una possibilità di salvezza anche per persone che non hanno mai sentito parlare del Vangelo. Non vi pare quindi che le ADI nella pratica ammettano implicitamente che in cielo ci si può arrivare anche per altre strade? E badate che questo discorso che fanno le ADI, assomiglia molto al discorso che fa il predicatore Billy Graham (massone), il quale in una intervista rilasciata al predicatore Robert Schuller (altro massone) nel 1997 ha affermato: ‘Io penso che tutti coloro che amano Cristo o conoscono Cristo, a prescindere che essi siano consapevoli di ciò o non siano consapevoli, essi sono membri del corpo di Cristo … quando egli [Giacomo] disse che il piano di Dio per questa era è trarre un popolo per il suo nome. E questo è quello che Dio sta facendo oggi: Egli sta chiamando persone fuori dal mondo per il Suo nome, sia che essi vengono dal mondo mussulmano, o dal mondo Buddista, o dal mondo Cristiano, o dal mondo dei non credenti, essi sono membri del Corpo di Cristo, perchè essi sono stati chiamati da Dio. Essi possono anche non conoscere il nome di Gesù, ma essi sanno nel loro cuore che essi hanno bisogno di qualcosa che non hanno ed essi si volgono alla sola luce che hanno, e io credo che essi sono salvati e che essi saranno con noi in paradiso’ (www.cuttingedge.org/News/n1141.cfm). Notate che anche per Billy Graham ci sono coloro che pur non avendo conosciuto il nome di Gesù, saranno salvati lo stesso! E per quale ragione? Perchè avevano creduto che esisteva un Dio e avevano vissuto una vita nella maniera migliore come gli suggeriva la coscienza! L'unica differenza tra il discorso delle ADI e quello di Graham è la maggiore chiarezza con cui si è espresso quest'ultimo, ma la sostanza non cambia.

Ancora una volta non si può non riconoscere che le ADI fanno delle affermazioni false (che peraltro non possono che far piacere alla Massoneria) perché noi in quanto Cristiani sappiamo dalla Scrittura qual è la sorte eterna di coloro che non avranno udito il Vangelo, e quindi dobbiamo parlarne per mostrare la nostra fedeltà alla Scrittura. La Scrittura ne parla, e quindi noi ne parliamo.

Ecco infatti cosa dice l'apostolo Paolo ai santi di Roma: "Tutti coloro che hanno peccato senza legge, periranno pure senza legge" (Romani 2:12). E chi sono coloro che hanno peccato senza legge? I pagani, le genti, "I Gentili che non hanno legge" (Romani 2:14), i quali anche loro hanno peccato e sono privi della gloria di Dio. Avete notato cosa dice Paolo di costoro? Che PERIRANNO, dunque andranno in perdizione. D'altronde lo stesso apostolo più avanti dice che "a chi non opera ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è messa in conto di giustizia" (Romani 4:5), ed anche: "E come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare?" (Romani 10:14); se dunque per essere salvati è indispensabile credere in Gesù Cristo, e per credere è indispensabile sentire parlare di Cristo, mi pare ovvio che coloro che sono morti senza avere sentito parlare di Cristo – sia essi Giudei che Gentili - non hanno potuto credere, e quindi rimarranno perduti e andranno in perdizione. E difatti Gesù ha detto: "Chi non avrà creduto, sarà condannato" (Marco 16:16), a prescindere che chi non avrà creduto aveva o non aveva sentito il Vangelo. Questi sono gli increduli la cui parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo (Apocalisse 21:8).

Quanto appena esposto non è una congettura, le congetture sono altre. E poi vorrei dire questo. Se fosse così come dicono le ADI, questo vorrebbe dire che siamo chiamati a dubitare delle parole di Dio in merito alla sorte eterna degli increduli, e quindi a non fidarci della Parola di Dio in tutto e per tutto. E questo ritengo sia molto grave.

Ma come fa a dire Rodolfo Arata che 'qualche perplessità si può avere circa il destino eterno di chi non ha mai sentito l'annuncio della salvezza in Gesù', quando la Bibbia non lascia alcun dubbio sulla sorte eterna di costoro? Sono veramente indignato e disgustato nel sentire fare questi discorsi, perché questo significa portare i credenti a non fidarsi pienamente della Scrittura.

Ma d'altronde i pastori ADI negando il proponimento dell'elezione di Dio, è inevitabile che finiscano con il fare questi vani ragionamenti, perché non accettando che coloro che credono, credono perché sono stati ordinati a vita eterna da Dio fin dalla fondazione del mondo, cioè perché sono dei vasi di misericordia preparati per la gloria, non possono ammettere che ci siano delle persone a cui Dio non fa neppure pervenire l'annuncio della salvezza perché vasi d'ira preparati per la perdizione. Ecco dunque un'altra nefasta conseguenza della negazione della dottrina dell'elezione.

Noi quindi, se da un lato affermiamo che coloro che non avranno sentito parlare del Vangelo andranno certamente in perdizione, dall'altro diciamo anche che certamente quelli che Dio ha ordinato a vita eterna o eletto a salvezza fin dal principio crederanno (cf. Atti 13:48; 2 Tessalonicesi 2:13), e quindi in una maniera o nell'altra Dio farà loro pervenire il messaggio dell'Evangelo affinché credano in esso. Potrà pure fare ciò servendosi di visioni e sogni; d'altronde Paolo fu salvato in seguito ad una visione in cui gli apparve Gesù; e Cornelio fu visitato da un angelo del Signore affinché mandasse a chiamare l'apostolo Pietro che gli avrebbe parlato di cose per le quali sarebbe stato salvato lui e la sua casa; e l'Eunuco che tornava in Etiopia incontrò l'evangelista Filippo, che gli annunciò Gesù, perché un angelo di Dio prima e poi lo Spirito di Dio lo avevano fatto dirigere verso quell'uomo.

Sul mondo e le sue concupiscenze

Godetevi la vita, amate il mondo e le cose che sono nel mondo

Albert Pike ha affermato: 'La Massoneria non perde il suo tempo a disprezzare il mondo, con la sua splendida bellezza, i suoi affascinanti tesori, i suoi nobili e santi affetti, nè ci esorta a distaccare il nostro cuore dalla vita terrena, così vuota, breve e insana, ed a fissarlo al cielo, come sola sfera in cui si conservi il vero amore e la meditazione del saggio. Insegna che l'uomo ha alti doveri da compiere e un alto destino da adempiere proprio su questa terra; che questo mondo non è solo un'anticamera ad un'altra esistenza e che questa nostra vita, nonostante non sia la nostra sola vita, è piena, completa ed è quella particolare vita cui noi dobbiamo aderire; che il presente è la nostra sfera di azione e il futuro è riservato alla speculazione filosofica ed al progresso; che l'uomo è stato mandato su questa terra per viverci, goderla, studiarla, amarla, abbellirla, trarne il meglio. E' il suo paese su cui dovrebbe riversare i suoi affetti e i suoi sentimenti. [....] L'ignoto non può trovare nel nostro cuore un posto più elevato di quanto è noto e familiare. La legge del nostro essere è amore della vita e dei suoi interessi e dei suoi ornamenti, amore del mondo in cui la nostra sorte è posta, partecipazione agli interessi e agli effetti terreni. [...] Per servirli [n.d.e. i propri simili] e compiere così il nostro dovere come massoni, dobbiamo sentire che l'obbiettivo merita lo sforzo che compiamo, essere contenti in questo mondo a cui Dio ci ha destinati, finchè Egli non ci richiami verso un mondo migliore. Egli è qui con noi e non stima che questo sia un mondo indegno. E' una cosa grave diffamare e svilire un mondo intero, parlare come della dimora di una povera, nuda, stanca, ignorante umanità che ispira commiserazione. Non si dovrebbero screditare così la propria famiglia, le proprie amicizie, il proprio paese, la propria città, la propria patria. Il mondo non è miserabile e indegno; e non è una calamità, bensì un glorioso destino quello di essere uomo. Se la vita non è degna, non lo è neppure l'immortalità' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 57-58, 59 - 8° In tendente degli Edifici). In altre parole, la Massoneria incita i massoni a godersi la vita, a divertirsi. E infatti esiste nella Massoneria il famoso Antico Ordine Arabo dei Nobili del Mistico Velo che in inglese è conosciuto come Shriners, sorto per opera di due massoni, che è una organizzazione massonica composta da maestri massoni e massoni di altissimo grado, che si basa sul divertimento, che organizzano eventi di vario genere all'insegna del divertimento (hanno persino un circo che si chiama Shrine Circus). Per chi volesse vedere cosa organizzano i Massoni dello Shriners International vada su Youtube e faccia una ricerca con queste parole 'Shriners' e poi si renderà conto personalmente di come si manifesta questo insegnamento massonico nella pratica. La Massoneria dunque va apertamene contro quella che è la volontà di Dio verso di noi, che è quella che noi dobbiamo santificarci astenendoci dalle mondane concupiscenze.

Gesù Cristo ha detto: "Chi ama la sua vita, la perde; e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà in vita eterna" (Giovanni 12:25), ed anche: "Se uno viene a me e non odia suo padre, e sua madre, e la moglie, e i fratelli, e le sorelle, e finanche la sua propria vita, non può esser mio discepolo" (Luca 14:26). Altro che amore per la vita dunque predicava Gesù! E difatti nella parabola del seminatore i piaceri della vita e le cure mondane sono tra le spine che soffocano il seme della Parola, che perciò non arriva a maturità (Matteo 13:7,22). Ecco perchè la Scrittura ci comanda di avere l'animo alle cose di sopra e non a quelle che sono sulla terra, secondo che è scritto: "Se dunque voi siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Abbiate l'animo alle cose di sopra, non a quelle che son sulla terra; poiché voi moriste, e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio" (Colossesi 3:1-2), e di non amare

il mondo, secondo che è scritto: "Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui. Poiché tutto quello che è nel mondo: la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita non è dal Padre, ma è dal mondo. E il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno" (1 Giovanni 2:15-17).

La Massoneria dunque con la sua filosofia incita la Chiesa ad amare il mondo e le cose che sono nel mondo, e quindi si propone di far diventare i Cristiani nemici di Dio, secondo che è scritto: "O gente adultera, non sapete voi che l'amicizia del mondo è inimicizia contro Dio? Chi dunque vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio" (Giacomo 4:4). E perchè l'amicizia del mondo o l'amore per il mondo fa diventare nemici di Dio? Perchè, come dice Giovanni, "tutto il mondo giace nel maligno" (1 Giovanni 5:19), in altre parole perchè il mondo è sotto la potestà di Satana, di quello spirito che opera al presente negli uomini ribelli. E Dio quindi, siccome è geloso del Suo popolo, non tollera che esso si metta ad amare questo sistema di cose che è sotto la potestà del diavolo e a mettersi con i figli della disubbidienza o gli infedeli, che vengono anche chiamati "una generazione storta e perversa" (Filippesi 2:15), e "generazione adultera e peccatrice" (Marco 8:38). Ecco in che termini parla la Scrittura del mondo e degli abitanti del mondo, altro che dire dunque come i massoni che 'Il mondo non è miserabile e indegno'.

Nelle ADI nella sostanza i ragionamenti che fanno sono gli stessi che fanno i massoni: dobbiamo amare la vita, perchè la vita è bella, e godercela divertendoci, e per fare questo bisogna amare il mondo e quello che è nel mondo (andare al mare, al lunapark, al teatro, al circo, a vedere la partita di calcio, dietro la moda, e così via), e poi nessuno si deve permettere di offendere gli uomini chiamandoli 'malvagi', 'empi', 'ribelli', 'figli della disubbidienza', 'persone dirette all'inferno' e così via. E difatti nelle ADI dai pulpiti i pastori non predicano mai contro i peccatori e le mondane concupiscenze, cioè contro i piaceri della vita, perchè essi stessi sono diventati amanti ed amici del mondo in quanto per loro i Cristiani non devono rinunciare alla loro vecchia vita. Un fratello, ex membro di una Chiesa ADI ha affermato infatti 'nelle ADI ci avevano sempre detto che un credente non deve rinunciare a nulla della sua vecchia vita!'. E difatti, è per questo che il mondo non li odia e non li perseguita, anzi li rispetta e ci sta bene assieme! E se qualcuno nelle ADI comincia a riprovare i piaceri della vita e le mondane concupiscenze, viene immediatamente attaccato e definito 'legalista', 'bigotto', o magari anche 'monaco pentecostale'.

Nelle ADI, fratelli, lo ripeto, c'è uno spirito e sentimento massonico, che sta arrecando gravissimi danni alla Chiesa in quanto soffoca la Parola di Dio impedendole di operare efficacemente nei credenti, e contrista lo Spirito Santo di Dio che dimora nei cuori dei santi. La situazione è drammatica.

E' lecito voler arricchire per aiutare l'opera della Massoneria .... è lecito voler arricchire per aiutare l' «Opera» in Italia

La Massoneria incoraggia i massoni a voler diventare ricchi adducendo la seguente motivazione, che è legittimo avere questo desiderio se poi con le ricchezze si aiuta la Massoneria ad adempiere la sua missione nel mondo, che è quello di promuovere la perfezione dell'individuo e della società sotto le bandiere della Libertà, della Uguaglianza e della Fraternità.

Ascoltate cosa ebbe a dire il massone Albert Pike: 'Vi sono tuttavia ragioni per cui un Massone può seriamente e legalmente aspirare a possedere una fortuna. Se può riempire un bel palazzo, esso stesso un'opera d'arte, con la produzione di alti geni; se può essere l'amico e il soccorritore del bisognoso; se può cercarla quando malferma salute o avversa fortuna premono duramente, per sollevare o fermare le ore amare che lo stanno portando alla pazzia o alla tomba; se può intromettersi tra l'oppressore e la sua preda; se può chiedere al carceriere di rilasciare la sua vittima; se può creare grandi istituzioni di insegnamento o accademie d'arte; se può aprire fontane di sapere per il popolo, e convogliare le loro correnti nei debiti canali; se può far di più che elargire elemosine per il povero, anche pensare a lui e fare progetti per la sua elevazione morale ed etica, invece di aprire sempre gli antichi serbatoi e le risorse per la sua imprevidenza; se ha cuore e anima sufficienti per fare tutto questo o parte di questo, se la ricchezza fosse per lui il fulcro dello sforzo, facilitandolo e dando successo al tentativo, allora egli potrebbe legalmente ed anche fortemente desiderarla. Ma se è per non far nulla per quel povero, ma solo per il proprio comodo e indulgenza e per far cadere i propri figli nella stessa cattiva scuola, allora non ci sono ragioni per cui dovrebbe desiderarla' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 54-55 - 22° Cavaliere dell'Ascia Reale). Avete notato con quale astuzia il Serpente Antico si espresse tramite questo massone? Praticamente Pike ha detto che è legittimo voler diventare ricchi, se poi con le proprie ricchezze si aiutano gli altri tra cui i poveri, il che è una menzogna, perchè la Sacra Scrittura afferma che un Cristiano non deve voler diventare ricco, perchè "quelli che vogliono arricchire cadono in tentazione, in laccio, e in molte insensate e funeste concupiscenze, che affondano gli uomini nella distruzione e nella perdizione. Poiché l'amor del danaro è radice d'ogni sorta di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si son trafitti di molti dolori" (1 Timoteo 6:9-10). Quindi non importa per quale ragione un Cristiano dice di voler diventare ricco, quand'anche dicesse che vuole diventare ricco per aiutare gli altri, egli si svierà dalla fede e l'amore per il denaro lo sprofonderà nella distruzione e nella perdizione. Albert Pike, quindi, con le suddette sue parole ha confermato per l'ennesima volta di essere un ministro di Satana travestito da ministro di giustizia, perchè con le sue parole non faceva altro che affondare gli uomini nella distruzione e nella perdizione. Giudicate voi da persone intelligenti.

Nelle ADI nella pratica c'è lo stesso sentimento che c'è nella Massoneria, perchè è lecito voler diventare ricchi per aiutare le ADI. Quindi se ti ammazzi di lavoro dalla mattina alla sera per guadagnare tanti soldi e diventare ricco (o giochi al lotto o al totocalcio e vinci tanti soldi), e ti proponi con le tue ricchezze di aiutare le ADI, e quindi questo significa dare tanti soldi per le casse dell' «Opera», allora nessuno ti dice niente contro, anzi sei una cara anima del Signore che fa tanto per l'opera di Dio. Questa è la ragione per cui non predicano mai contro coloro che vogliono arricchire o che si sono voluti arricchire, e che in mezzo a loro sono tanti, perchè quegli individui, pur essendosi sviati, fanno estremamente comodo alle loro casse. Servono Mammona, ma il loro servizio ha come scopo quello di aiutare le ADI, e quindi è lecito, perchè per aiutare le ADI è lecito tutto o pressoché tutto. Se è stato lecito mettersi con i Massoni, con il Vaticano e con lo Stato!

E che sia così lo ha confermato Francesco Toppi, quando ha approvato chi serve Mammona. Egli infatti nel rispondere alla domanda 'Ho sentito ripetere che Gesù ama i poveri e odia i ricchi. E' vero? Cosa afferma la Bibbia?' dopo avere detto che Dio non ha riguardo alla qualità delle persone e che Gesù non caccia via nessuno di coloro che vanno a lui, prosegue dicendo: 'Quando Gesù afferma: "Niuno può servire a due padroni; perché o odierà l'uno ed amerà l'altro, o si atterrà all'uno e sprezzerà l'altro. Voi non potete servire Dio ed a Mammona" (Matteo 6:24), si riferisce ai sentimenti dell'individuo. Mettere le capacità, le forze, gli interessi totalmente al servizio di Mammona (una parola aramaica che significa 'ricchezza'), vuol dire essere schiavi delle ricchezze. '… l'amor del danaro è radice di ogni sorta di mali….' (1 Timoteo 6:10). Questo intento è

condannato dalla Scrittura'. (Francesco Toppi, *A Domanda Risponde*, ADI-Media, 2004 Seconda Edizione, Vol. II, pag. 8).

Confesso che quando ho letto per la prima volta queste parole, mi pareva di avere letto male, per cui le ho rilette e rilette, per accertarmi che avessi letto correttamente. Purtroppo avevo letto bene, ed allora non ho potuto non indignarmi, perché queste parole sovvertono le parole di Cristo, sono un duro attacco alle parole di Cristo Gesù. Forse voi ancora non vi siete accorti dove sta l'errore, e allora ve lo faccio notare io. Nel momento in cui Toppi afferma che essere schiavi delle ricchezze significa mettere le capacità, le forze e gli interessi TOTALMENTE al servizio di Mammona, fa dire a Cristo una menzogna, perché il dire TOTALMENTE (che vi ricordo significa 'In modo totale, interamente, completamente, del tutto') implica che se le nostre capacità, forze e interessi vengono messe SOLO PARZIALMENTE al servizio di Mammona, allora noi non siamo schiavi delle ricchezze!!! Ma Gesù con le sue parole ha inteso dirci che se mettiamo (non importa in che misura) le nostre capacità, le nostre forze e i nostri interessi al servizio di Mammona, non potremo servire Dio perchè ci metteremo a disprezzarlo e odiarlo.

Peraltro come si fa a dire una simile cosa – come questa che dice Toppi – quando Gesù ha definito servo di Mammona chi soltanto è ansioso della propria vita? Ascoltate infatti tutto il discorso di Gesù a tale proposito: "Niuno può servire a due padroni; perché o odierà l'uno ed amerà l'altro, o si atterrà all'uno e sprezzerà l'altro. Voi non potete servire a Dio ed a Mammona. Perciò vi dico: Non siate con ansietà solleciti per la vita vostra di quel che mangerete o di quel che berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutrisce. Non siete voi assai più di loro? E chi di voi può con la sua sollecitudine aggiungere alla sua statura pure un cubito? E intorno al vestire, perché siete con ansietà solleciti? Considerate come crescono i gigli della campagna; essi non faticano e non filano; eppure io vi dico che nemmeno Salomone, con tutta la sua gloria, fu vestito come uno di loro. Or se Iddio riveste in questa maniera l'erba de' campi che oggi è e domani è gettata nel forno, non vestirà Egli molto più voi, o gente di poca fede? Non siate dunque con ansietà solleciti, dicendo: Che mangeremo? che berremo? o di che ci vestiremo? Poiché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; e il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose. Ma cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. Non siate dunque con ansietà solleciti del domani; perché il domani sarà sollecito di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno" (Matteo 6:24-34). Il 'perciò' dopo 'Voi non potete servire a Dio ed a Mammona' significa 'questa è la ragione per cui vi dico …', perchè per Gesù se un suo discepolo si mette a preoccuparsi della propria vita, di quel che mangerà, di quel che berrà, e di quel che indosserà, allora diventa servo di Mammona. Le ADI invece insegnano implicitamente che si possono mettere capacità, forze, e interessi al servizio di Mammona! Sconcertante.

Questo ragionamento peraltro va a scontrarsi frontalmente con il primo comandamento fra tutti che dice: "Ama dunque il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua e con tutta la forza tua" (Marco 12:30), in quanto se dobbiamo amare Dio con tutta la nostra forza, è evidente che non possiamo mettere parte della nostra forza al servizio di Mammona.

Fratelli, sappiate che al servizio di Mammona non va messo niente, neppure un milionesimo delle nostre capacità, forze ed interessi, perché nel momento stesso che mettiamo qualcosa al servizio di Mammona diventiamo suoi servi, e quindi schiavi delle ricchezze. Vi faccio un esempio: Paolo dice ai Romani: "Non sapete voi che se vi date a uno come servi per ubbidirgli, siete servi di colui a cui ubbidite: o del peccato che mena alla morte o dell'ubbidienza che mena alla giustizia?"

(Romani 6:16). Ora, non è che Paolo dice che se ci diamo parzialmente al peccato, esso non ci menerà alla morte, mentre se ci diamo ad esso totalmente, esso ci menerà alla morte; ma semplicemente se ci diamo, quindi non importa in che misura ci diamo al peccato. Dunque se noi ci diamo a Mammona, sia pure parzialmente (diciamo così), moriremo.

D'altronde, vi siete mai chiesti come mai Paolo dice ai santi di Corinto: "Ma questo io dichiaro, fratelli, che il tempo è ormai abbreviato; talché, d'ora innanzi, … quelli che comprano [siano], come se non possedessero; e quelli che usano di questo mondo, come se non ne usassero, perché la figura di questo mondo passa" (1 Corinzi 7:29, 30, 31)? Perchè lui voleva che i santi fossero senza sollecitudini, e non diventassero servi di Mammona.

In effetti, secondo le parole di Toppi, sembra che noi discepoli di Cristo possiamo servire Dio e Mammona contemporaneamente, basta non mettere tutte le nostre capacità, forze ed interessi al servizio di Mammona!! In altre parole, è come se dicesse: 'Basta bilanciare le capacità, le forze e gli interessi da mettere al servizio di ambedue i padroni!'. E questo ovviamente Toppi lo ha detto per incoraggiare taluni a volersi arricchire per sostenere le ADI!

Fratelli, non sottovalutate affatto questa dichiarazione di Toppi che sembra irrilevante, perchè sono proprio tramite dichiarazioni di questo tipo che vengono introdotte di soppiatto le eresie in seno alla Chiesa. E ricordatevi che per cambiare il significato ad una affermazione biblica ci vuole ben poco. Avete notato infatti come Toppi è riuscito a stravolgere le parole di Gesù usandosi di un semplice avverbio? State molto attenti fratelli, perché questo insegnamento di Toppi è lievito da cui guardarsi, che ha avuto delle nefaste conseguenze nelle Chiese ADI, perchè con questo insegnamento si fanno sviare i credenti dalla fede, e li si mena in perdizione.

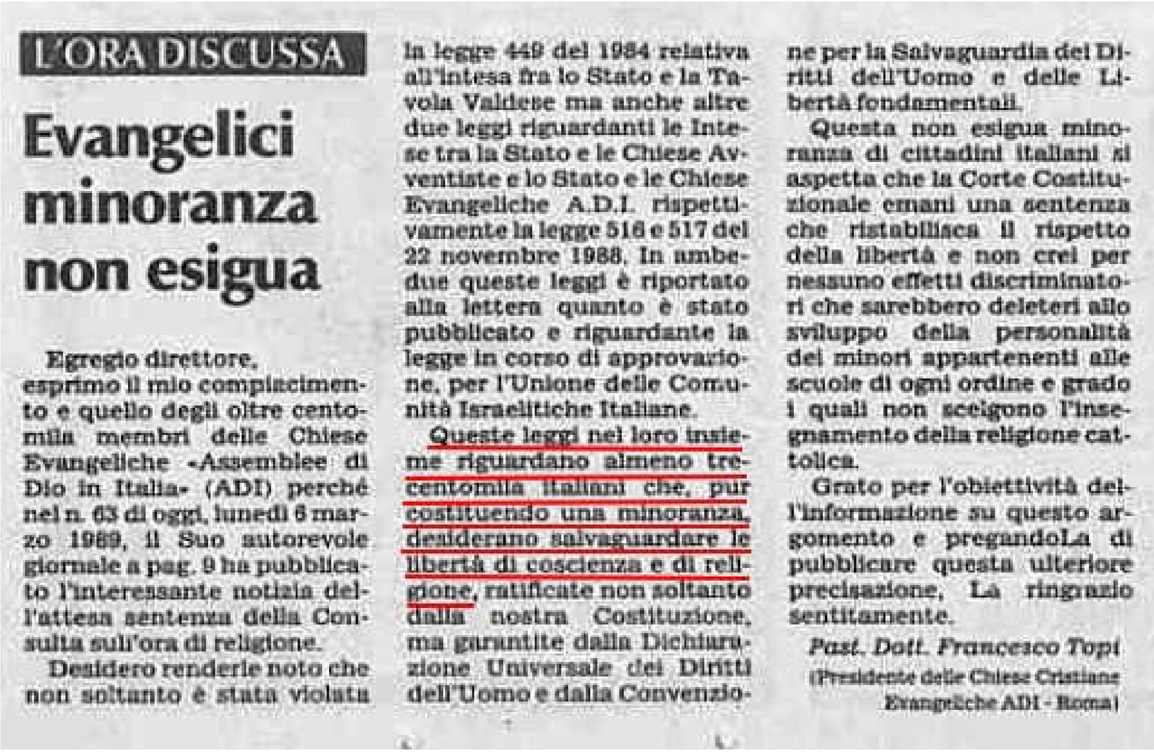
Sulla cosiddetta libertà religiosa

Bisogna combattere per averla e una volta ottenuta per salvaguardarla

Francesco Toppi, in un suo articolo apparso su *Stampasera* il 16 Marzo 1989 (pag. 15 - vedi foto), a proposito dell'ora di religione ha affermato:

'Egregio direttore, esprimo il mio compiacimento e quello degli oltre centomila membri delle Chiese Evangeliche «Assemblee di Dio in Italia» (ADI) perchè nel n. 63 di oggi, lunedì 6 Marzo 1989, il Suo autorevole giornale a pag. 9 ha pubblicato l'interessante notizia dell'attesa sentenza della Consulta sull'ora di religione. Desidero renderle noto che non soltanto è stata violata la legge 449 del 1984 relativa all'intesa fra lo Stato e la Tavola Valdese ma anche altre due leggi riguardanti le Intese tra lo Stato e le Chiese Avventiste e lo Stato e le Chiese Evangeliche A.D.I. rispettivamente la legge 516 e 517 del 22 novembre 1988. In ambedue queste leggi è riportato alla lettera quanto è stato pubblicato e riguardante la legge in corso di approvazione, per l'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane. Queste leggi nel loro insieme riguardano almeno trecentomila italiani che, pur costituendo una minoranza, desiderano salvaguardare le libertà di coscienza e di religione, ratificate non soltanto dalla nostra Costituzione, ma garantite dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dalla Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà

fondamentali. Questa non esigua minoranza di cittadini italiani si aspetta che la Corte Costituzionale emani una sentenza che ristabilisca il rispetto della libertà e non crei per nessuno effetti discriminatori che sarebbero deleteri allo sviluppo della personalità dei minori appartenenti alle scuole di ogni ordine e grado i quali non scelgono l'insegnamento della religione cattolica. Grato per l'obbiettività dell'informazione su questo argomento e pregandola di pubblicare questa ulteriore precisazione, La ringrazio sentitamente. Past. Dott. Francesco Toppi (Presidente delle Chiese Cristiane Evangeliche ADI - Roma).



L'ORA DISCUSSA

Evangelici minoranza non esigua

Egregio direttore,
esprimo il mio compiacimento e quello degli oltre centomila membri delle Chiese Evangeliche «Assemblee di Dio in Italia» (ADI) perché nel n. 63 di oggi, lunedì 6 marzo 1989, il Suo autorevole giornale a pag. 9 ha pubblicato l'interessante notizia dell'attesa sentenza della Consulta sull'ora di religione.

Desidero renderle noto che non soltanto è stata violata la legge 449 del 1984 relativa all'intesa fra lo Stato e la Tavola Valdese ma anche altre due leggi riguardanti le Intese tra la Stato e le Chiese Avventiste e lo Stato e le Chiese Evangeliche A.D.I. rispettivamente la legge 516 e 517 del 22 novembre 1988. In ambedue queste leggi è riportato alla lettera quanto è stato pubblicato e riguardante la legge in corso di approvazione, per l'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane.

Queste leggi nel loro insieme riguardano almeno trecentomila italiani che, pur costituendo una minoranza, desiderano salvaguardare le libertà di coscienza e di religione, ratificate non soltanto dalla nostra Costituzione, ma garantite dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dalla Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali.

Questa non esigua minoranza di cittadini italiani si aspetta che la Corte Costituzionale emani una sentenza che ristabilisca il rispetto della libertà e non crei per nessuno effetti discriminatori che sarebbero deleteri allo sviluppo della personalità dei minori appartenenti alle scuole di ogni ordine e grado i quali non scelgono l'insegnamento della religione cattolica.

Grato per l'obiettività dell'informazione su questo argomento e pregandoLa di pubblicare questa ulteriore precisazione, La ringrazio sentitamente.

Past. Dott. Francesco Topi
(Presidente delle Chiese Cristiane Evangeliche ADI - Roma)

Avete notato il discorso di Toppi a favore della libertà di coscienza e di religione? Ma non vi pare un linguaggio massonico il suo? A noi pare proprio un linguaggio massonico. Quando lui dice che almeno trecentomila italiani desiderano salvaguardare le libertà di coscienza e di religione, non sta facendo altro che parlare come i massoni, che dicono spesso nei loro discorsi di voler salvaguardare le libertà di coscienza e di religione, o di avere combattuto in questo o in quell'altro periodo storico affinché trionfasse la libertà di coscienza e di religione.

D'altronde questa libertà è uno dei principi fondamentali della Massoneria a cui i Massoni tengono molto. Sul sito di una loggia massonica in uno scritto dal titolo 'La Libertà nella Massoneria' si legge infatti: 'La Libertà, nel senso profano del termine, è quella che uno Stato illuminato, con le proprie leggi, assicura ai propri cittadini, consentendo di esprimere diverse opinioni politiche, filosofiche, religiose; uno Stato cioè che non impone una sua ideologia, ma anzi garantisce il libero esercizio della libertà di parola, di coscienza, di religione' (http://www.loggiaguerrazzi665.it/). E per questa libertà i massoni sono chiamati a combattere, in quanto in *Morals and Dogma* il massone Albert Pike afferma rivolgendosi ai massoni del 32°: 'Vi hanno insegnato a superare la paura della morte, a dedicarvi alla grande causa della libertà civile e religiosa ...' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 285 - 32° Sublimi Principi del Real Segreto), e invece rivolgendosi ai massoni del 4° afferma: 'A editti c he vengano dal solo arbitrio di una forza dispotica, contrastanti con la legge di Dio o con la grande legge della natura, contrari ai veri diritti dell'uomo, che violano il diritto del libero pensiero, libera parola, libere coscienze, è legittimo ribellarsi, e sforzarsi di abrogarli' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 2, pag. 8 - 4° Maestro

Segreto). E tutto ciò perchè nella Massoneria 'il Massone identifica l'onore della nazione con il proprio onore. Nessun onore più bello si può dare alla propria nazione del difenderla da tutti i nemici delle libertà civili e religiose' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 81 - 9° Cavaliere Eletto dei Nove).

E difatti i massoni hanno combattuto per questa libertà nel corso del tempo anche qui in Italia. Come ha ricordato nel 2005 Gustavo Raffi del GOI in un comunicato stampa. Ascoltate le sue parole: 'Sono numerosi i Massoni umbri che hanno partecipato e che hanno dato il loro contributo al processo di unificazione nazionale. Anche al loro ricordo di uomini pronti a combattere non solo per la costruzione della nazione, ma innanzitutto per la libertà e la democrazia, è dedicato il concerto di lunedì prossimo. In una società italiana ancora profondamente contadina e cattolica, legata alle superstizioni di una religiosità popolare, una classe dirigente illuminata e dotata di un inaudito coraggio civile, combatté allora contro chi condannava la società moderna in tutte le sue forme, dal liberalismo alla democrazia, dalla libera ricerca scientifica alla libertà innanzitutto di coscienza e religiosa' (http://www.goiradio.it/).

Comunicato stampa

Massoneria: concerto di canti patriottici e risorgimentali, lunedì 20 giugno al Teatro Morlacchi di Perugia. Presente il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi.

Perugia, 18 giugno 2005. "Sono numerosi i Massoni umbri che hanno partecipato e che hanno dato il loro contributo al processo di unificazione nazionale. Anche al loro ricordo di uomini pronti a combattere non solo per la costruzione della nazione, ma innanzitutto per la libertà e la democrazia, è dedicato il concerto di lunedì prossimo.
In una società italiana ancora profondamente contadina e cattolica, legata alle superstizioni di una religiosità popolare, una classe dirigente illuminata e dotata di un inaudito coraggio civile, combattè allora contro chi condannava la società moderna in tutte le sue forme, dal liberalismo alla democrazia, dalla libera ricerca scientifica alla libertà innanzitutto di coscienza e religiosa".
Lo ha detto il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani alla vigilia del concerto di canti patriottici e risorgimentali del gruppo corale "Europa e libertà" di Ravenna che il Collegio dei Maestri Venerabili dell'Umbria ha organizzato per lunedì prossimo, alle ore 18, al Teatro Morlacchi di Perugia.

E sempre in tema di libertà religiosa e di coscienza, ricordiamo la Dichiarazione di Princìpi approvata dal Convento dei Supremi Consigli Confederati riuniti a Losanna nel settembre 1875, che afferma:

'La Massoneria proclama, come ha proclamato sin dalla sua origine l'esistenza di un Principio Creatore, sotto il nome di Grande Architetto dell'Universo. Essa non impone alcun limite alla ricerca della verità, ed è per garantire a tutti questa libertà che esige da tutti la tolleranza.

… Per innalzare l'uomo ai propri occhi, per renderlo degno della missione sulla terra, la Massoneria pone come principio che il Creatore supremo ha dato all'uomo, come bene più prezioso, la libertà…

… Agli uomini per i quali la religione è la consolazione suprema la Massoneria dice: "Coltivate la vostra religione senza ostacolo, seguite le aspirazioni della vostra coscienza." ... '.

Dunque nelle ADI c'è un modo di parlare che assomiglia molto a quello dei Massoni che ci tengono a sottolineare che loro combattono per la libertà di coscienza e di religione. E questo modo di parlare delle ADI ovviamente è seguito da degli atti diretti in quella direzione, infatti le ADI lottano al fine di far abrogare quelle leggi che violano i 'diritti' dell'uomo, come peraltro hanno fatto già nel dopoguerra quando in questa lotta furono aiutati dai massoni.

In un articolo apparso su *La Repubblica* il 17 luglio 2007 dal titolo 'Ma ebrei e protestanti plaudono alla svolta' scritto da Orazio La Rocca, si legge infatti: 'E, invece, a ebrei, protestanti, Testimoni di Geova e altre confessioni minori piace il nuovo testo sulla libertà religiosa in Italia. Piace, soprattutto, quel passaggio del testo unico in cui si sottolinea che «la libertà religiosa trova il suo fondamento nel principio di laicità dello Stato». Lo hanno puntualizzato, in modo chiaro e senza indugi, Renzo Gattegna, presidente dell' Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei), e il pastore Domenico Maselli, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (Fcei), ascoltati ieri alla Commissione Affari costituzionali dopo l' intervento dell' arcivescovo Giuseppe Betori, segretario generale della Cei, che - al contrario - aveva sollevato le critiche più ferme proprio al riferimento sulla laicità dello Stato contenuto nel disegno di legge. Malgrado le riserve della Cei, è stato quasi unanime il coro dei consensi espresso durante l' audizione dai rappresentanti delle altre religioni. «Noi ebrei italiani siamo una minoranza che oggi vede avvicinarsi il superamento delle disparità di trattamento tra le diverse confessioni religiose del nostro Paese», ha esordito Gattegna, che si è detto «ampiamente soddisfatto» dell'impianto generale del testo, giudicato «migliore rispetto alle proposte presentate in precedenza». Tra i punti più «significativi» indicati dal presidente degli ebrei il superamento del «concetto stesso di abrogazione della legislazione dei culti ammessi prevista dalle leggi sui culti varate nel 1929-30 che risentivano del clima politico del tempo». «Con questa nuova legge che - ha spiegato Gattegna - sopprime i culti ammessi e introduce il concetto di pari dignità tra le confessioni religiose si alza il livello della convivenza civile del nostro Paese ed è un bene per tutti. Questa nuova legge, quindi - a parere del presidente degli ebrei italiani - va bene così come è stata presentata perché i suoi princìpi sono tutti condivisibili, anche se per l'attuazione pratica ci sarebbero alcuni articoli che vanno spiegati meglio. Ma c' è tutto il tempo per apportare ulteriori miglioramenti, come ha garantito il presidente della Commissione Luciano Violante». Parole in sintonia con quanto sostenuto anche dal pastore Maselli, secondo il quale «l' affermazione che la legge sulla libertà religiosa trova il suo fondamento nel principio di laicità dello Stato va sostenuta senza alcuna incertezza». Un principio di «garanzia» aperto a qualsiasi scelta religiosa, perché «solo uno Stato laico può garantire una autentica libertà per tutte le comunità di fede. Per questo, la laicità dello Stato è per noi evangelici garanzia fondamentale della stessa libertà religiosa». «In questo nuovo testo - per Maselli - vi si nota la volontà di deburocratizzare le norme per l' acquisizione dei vari diritti. Particolarmente positivo, appare, inoltre, l'articolo 9 che riguarda le scuole pubbliche e paritarie, e l'articolo 11 che prevede spazi adeguati di trasmissione per le singole confessioni nel servizio pubblico radiotelevisivo». Oltre a Maselli - intervenuto anche a nome della Tavola valdese e della Chiesa evangelica luterana in Italia (Celi) -, la galassia evangelica italiana ieri è stata rappresentata da Domenico Tomasetto per l'Unione cristiana battista d' Italia; Dora Bognandi per l'Unione delle Chiese cristiane avventiste del Settimo giorno; Roberto Giannini per la Chiesa apostolica in Italia e Felice Loria per le Assemblee di Dio'.

Da: http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/07/17/ma-ebrei-protestanti-plaudono-alla-svolta.html

Si noti la presenza di Antonio Felice Loria, quale rappresentante delle Assemblee di Dio in Italia. Come si può vedere lo spirito massonico è pienamente presente anche nelle ADI.

Perchè ci opponiamo a questo modo di ragionare e parlare e di agire, e lo riproviamo? Perchè come Cristiani, non dobbiamo preoccuparci se in una nazione c'è la cosiddetta libertà religiosa, perchè noi Cristiani siamo liberi in Cristo, qualsiasi sia il Governo in una nazione e qualunque siano le sue leggi, ed abbiamo quindi da Dio la piena libertà di riunirci ed offrire il nostro culto a Dio e fare quello che Lui ci comanda di fare nella Sua Parola (evangelizzare, fare opere buone verso i poveri, gli orfani e le vedove ecc.). Per dire la cosa in altre parole: noi Cristiani abbiamo già la libertà religiosa, in quanto la legge del Re dei Re ci autorizza a professare liberamente la nostra fede in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne il culto. Per noi quindi non è affatto indispensabile che la legge di una nazione preveda la libertà religiosa per i suoi cittadini.

Se quindi le autorità ci vietassero di fare quello che Dio ci comanda di fare e che siamo liberi in Cristo di fare, noi disubbidiremo loro, come facevano gli antichi discepoli quando fu vietato loro di parlare nel nome di Gesù, e questo perchè "bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini" (Atti 5:29). Saremo per questo perseguitati, vessati, e vituperati? Gloria a Dio. Sopporteremo ogni cosa con pazienza, confidando in Dio che libera il giusto da ogni afflizione. E nello stesso tempo pregheremo Dio, secondo che è scritto: "C'è fra voi qualcuno che soffre? Preghi" (Giacomo 5:13); e pregheremo pure per quelli che ci perseguitano, in ubbidienza all'ordine di Gesù Cristo: "Pregate per quelli che vi perseguitano" (Matteo 5:44). Perchè questo era quello che facevano gli apostoli, e noi vogliamo seguire il loro esempio.

Noi quindi non siamo chiamati a lottare affinché ci sia la libertà religiosa - nel caso essa non ci sia ancora - o per salvaguardarla - se essa esiste di già, perché tale lotta non rientra nella buona guerra che siamo chiamati a combattere. Una tale lotta fa parte della lotta in cui sono impegnati i Massoni, ma non i Cristiani che invece devono guerreggiare affinchè i peccatori ottengano la libertà dal peccato (e per fare questo devono predicargli il ravvedimento oltre che la remissione dei peccati mediante la fede in Cristo) e affinchè quei Cristiani che sono diventati schiavi di quei numerosi falsi ministri del Vangelo che si trovano in mezzo alle Chiese siano liberati dal laccio di questi uccellatori (e per fare questo devono non solo pregare ma anche opporsi ai falsi insegnamenti di costoro confutandoli pubblicamente): questa è la buona guerra che superfluo che vi dica i Massoni aborriscono perchè la considerano una manifestazione di fanatismo e intolleranza verso gli uomini.

Vorrei peraltro far notare come proprio quelli delle ADI che dicono che non vogliono fare polemica, quando si tratta di salvaguardare la cosiddetta libertà religiosa la polemica la fanno, eccome se la fanno, e la fanno contro le autorità stabilite da Dio. Per difendere la verità confutando pubblicamente le eresie del papato - che tengono schiave e mandano all'inferno decine di milioni di anime - non fanno nessuna polemica, e difatti stanno zitti, come se il Papato non esistesse, perché ormai tra le ADI e il papato c'è sostanzialmente un patto di non belligeranza; ma per la loro cosiddetta libertà religiosa - che vi ricordo è contemporaneamente anche la libertà religiosa dei Mormoni, dei Testimoni di Geova, dei Mussulmani, dei Buddisti, dei Satanisti, degli Spiritisti, ecc. - sono pronti a polemizzare duramente, e questo lo abbiamo chiaramente visto. Quanta ipocrisia, ripeto, quanta ipocrisia.

E' fuor di dubbio che le ADI si sono massonizzate su diverse cose, e questo loro modo di ragionare e parlare ne è una ulteriore conferma. D'altronde lo spirito massonico si è nel tempo ampiamente diffuso in ambito evangelico, e non poteva non entrare anche nell'organizzazione ADI.

Gesù Cristo l'esempio di fede perfetto che le ADI hanno rigettato

Voglio approfondire la mia confutazione della cosiddetta lotta a favore della libertà religiosa in cui si sono fatte coinvolgere le ADI fino a questo giorno perchè c'è altro da dire, perchè è ora che siano confutati questi che in nome di questa cosiddetta libertà religiosa rigettano di seguire l'esempio che ci ha lasciato il nostro Signore Gesù Cristo, e poi con una faccia tosta che ha dell'incredibile ti vengono a dire 'Guarda a Gesù', quando loro sono i primi che non guardano a Gesù ma a qualcun altro che non segue per niente le orme di Cristo. Voglio quindi parlare delle persecuzioni subite da Cristo e della sua reazione ad esse, perchè è di fondamentale importanza sapere come il Figlio di Dio, che sulla terra fece la volontà dell'Iddio e Padre suo, si comportò in mezzo alle persecuzioni che subì.

Cominciano con il dire che se c'è qualcuno che è stato perseguitato a motivo di giustizia da quelli della sua generazione, questo uomo si chiama Gesù Cristo. Oggi si direbbe che a Gesù Cristo fu negata la libertà religiosa, come anche la libertà di fare propaganda delle sue idee religiose, e quindi che nei suoi confronti ci fu una discriminazione sociale perchè gli furono negati dei diritti fondamentali dell'uomo, discriminazione che culminò nella sua uccisione da parte dei suoi nemici.

Ora, Gesù Cristo non fece male alcuno a nessuno dei suoi contemporanei, sia essi Giudei, Samaritani, e Gentili, ripeto male alcuno. Nonostante ciò però i Giudei lo odiarono e lo perseguitarono e lo condannarono a morte dandolo in mano del procuratore Ponzio Pilato che sentenziò che fosse fatto quello che i Giudei chiesero a gran voce, cioè che fosse crocifisso. Tutto ciò - benché Gesù non lo meritasse – avvenne perché Dio lo aveva prestabilito e quindi quando venne il suo tempo Dio mandò ad effetto il suo disegno o piano. Questa cosa fu confermata dai discepoli di Gerusalemme quando pregando a Dio dissero: “E invero in questa città, contro al tuo santo Servitore Gesù che tu hai unto, si son raunati Erode e Ponzio Pilato, insiem coi Gentili e con tutto il popolo d’Israele, per far tutte le cose che la tua mano e il tuo consiglio aveano innanzi determinato che avvenissero” (Atti 4:27-28) ed anche dall’apostolo Pietro che ai Giudei disse: “Quest’uomo, allorché vi fu dato nelle mani, per il determinato consiglio e per la prescienza di Dio, voi, per man d’iniqui, inchiodandolo sulla croce, lo uccideste” (Atti 2:23). Naturalmente, Dio aveva fatto conoscere questo suo disegno ai suoi antichi profeti, infatti essi preannunciarono le sofferenze del Cristo; l’apostolo Pietro infatti disse un giorno ai Giudei: “Ma quello che Dio aveva preannunziato per bocca di tutti i profeti, cioè, che il suo Cristo soffrirebbe, Egli l’ha adempiuto in questa maniera” (Atti 3:18) e nella sua prima epistola dice: “Essi [i profeti] indagavano qual fosse il tempo e quali le circostanze a cui lo Spirito di Cristo che era in loro accennava, quando anticipatamente testimoniava delle sofferenze di Cristo, e delle glorie che dovevano seguire” (1 Pietro 1:11).

Ma ciò detto, bisogna spiegare che cosa portò nella pratica i Giudei a odiare Gesù e a condannarlo a morte. Leggendo la storia di Gesù di Nazareth si evince in maniera chiara che Gesù fu odiato e perseguitato perché guariva di sabato e chiamava Dio suo Padre facendosi uguale a Dio. Il fatto che guarisse di sabato equivaleva per i Giudei a profanare il settimo giorno sacro all’Eterno cosa vietata dalla legge di Mosè. Gli stessi Giudei però ignoravano che in quello stesso giorno veniva praticata la circoncisione e i sacerdoti nel tempio erano obbligati ad offrire dei sacrifici, cose queste prescritte dalla stessa legge che vietava di fare qualsiasi lavoro in giorno di sabato, ma la cui pratica non costituiva una violazione della legge tanto è vero che Gesù non condannò mai i Giudei per queste cose. Ma i Giudei lo reputarono degno di morte perché lui in giorno di sabato faceva del bene guarendo gli ammalati. Lo chiamarono “un peccatore” (Giovanni 9:24) proprio per questa ragione. Una volta, dopo che Gesù in giorno di sabato guarì un uomo con una mano secca i

Farisei furono ripieni di furore (Luca 6:11) e “tennero consiglio contro di lui, col fine di farlo morire” (Matteo 12:14).

Anche il fatto che Gesù chiamasse Dio suo Padre fece infuriare i Giudei che più volte cercarono di metterlo a morte per questa ragione (ma senza riuscirci perché il suo tempo non era ancora venuto). Giovanni dice: “Perciò dunque i Giudei più che mai cercavan d’ucciderlo; perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio” (Giovanni 5:18). Gesù però una volta rispose a quelli che lo volevano lapidare per bestemmia perché aveva detto “Io e il Padre siamo uno” (Giovanni 10:30) in questa maniera: “Non è egli scritto nella vostra legge: Io ho detto: Voi siete dèi? Se chiama dèi coloro a’ quali la parola di Dio è stata diretta (e la Scrittura non può essere annullata), come mai dite voi a colui che il Padre ha santificato e mandato nel mondo, che bestemmia, perché ho detto: Son Figliuolo di Dio? Se non faccio le opere del Padre mio, non mi credete; ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e riconosciate che il Padre è in me e che io sono nel Padre” (Giovanni 10:34-38). Ma essi non vollero dargli retta. Ma d’altronde Gesù era veramente il Figlio di Dio, sapeva di esserlo, il Padre lo confermò per ben due volte con una voce dal cielo. Era normale che Gesù chiamasse Dio suo Padre. Ma venne il giorno che i Giudei riuscirono a mettergli le mani addosso, ad arrestarlo e a farlo comparire davanti al loro Sinedrio. Qui alla domanda del sommo sacerdote se lui era il Figlio del Benedetto, Gesù rispose affermativamente al che tutti lo condannarono come reo di morte, e lo mandarono legato a Ponzio Pilato il quale dopo averlo esaminato voleva liberarlo perché non trovava in lui nulla che fosse degno di morte, ma i Giudei erano decisi a farlo crocifiggere e ci riuscirono chiedendo a gran voce a Pilato che crocifiggesse Gesù e liberasse Barabba che era un omicida, il governatore infatti per Pasqua aveva l’usanza di liberare alla folla un carcerato qualunque ella volesse. Pilato acconsentì a quello che chiese la folla e sentenziò che Gesù fosse crocifisso. E così Gesù fu portato al luogo detto ‘Golgota’ e crocifisso quivi in mezzo a due ladroni. Ma la storia non finisce qui, perché dopo tre giorni Dio lo risuscitò dai morti. Gloria al suo nome ora e in eterno. Amen.

Ora, dal punto di vista delle ADI a Gesù fu chiaramente negata dai Giudei sia la libertà di pensiero che la libertà di religione. Gesù infatti secondo i Giudei non era libero di pensare e dire che Dio era Suo Padre, come non era libero di guarire le persone in giorno di sabato. Ecco dunque negati ad un uomo dei diritti - direbbero nelle ADI - 'sacrosanti'.

Ma come si comportò Gesù? Questa è la domanda a cui bisogna rispondere, per sapere come ci dobbiamo comportare quando veniamo perseguitati a cagione della Parola, in altre parole - come direbbero nelle ADI - quando ci viene negata la cosiddetta libertà religiosa o quella di pensiero o quella di riunirci o quella di fare propaganda della nostra fede. E la risposta ce la dona l'apostolo Pietro, quindi uno dei dodici apostoli, che fu testimone delle sofferenze di Cristo (1 Pietro 5:1), quando ci dice come dobbiamo comportarci quando veniamo perseguitati dai nostri nemici a motivo del bene che facciamo. Ascoltate cosa dice il nostro fratello Pietro: "Poiché questo è accettevole: se alcuno, per motivo di coscienza davanti a Dio, sopporta afflizioni, patendo ingiustamente. Infatti, che vanto c’è se, peccando ed essendo malmenati, voi sopportate pazientemente? Ma se facendo il bene, eppur patendo, voi sopportate pazientemente, questa è cosa grata a Dio. Perché a questo siete stati chiamati: poiché anche Cristo ha patito per voi, lasciandovi un esempio, onde seguiate le sue orme; egli, che non commise peccato, e nella cui bocca non fu trovata alcuna frode; che, oltraggiato, non rendeva gli oltraggi; che, soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di Colui che giudica giustamente" (1 Pietro 2:19-23).

Gesù dunque sopportò pazientemente le afflizioni che gli cagionarono i suoi nemici, rimettendosi nelle mani di Dio che giudica giustamente, e ovviamente continuando a fare quello Dio gli aveva

ordinato di fare fino alla fine. Non fece pressioni di alcun genere sia sulle autorità politiche che religiose del suo tempo affinché quelle persecuzioni nei suoi confronti cessassero o fossero mitigate. E questo è l'esempio che noi dobbiamo seguire, perchè è cosa grata a Dio se noi soffriamo facendo il bene e sopportiamo pazientemente le nostre sofferenze. E' evidente quindi, che alla luce dell'esempio lasciatoci da Gesù, questa cosiddetta lotta in favore della libertà religiosa per uscire dalla persecuzione, è un qualche cosa che non rientra nella volontà di Dio verso di noi. Tanto è vero che gli apostoli di Cristo, che furono perseguitati a motivo di Cristo, non fecero mai accenno in tutte le loro epistole di avere intrapreso questa lotta in favore della libertà religiosa in quei posti dove ad essi veniva negata dalla popolazione locale. E questo perchè loro seguivano le orme di Cristo Gesù, e a loro volta esortavano i santi a seguire il loro esempio.

Il rigetto della sovranità di Dio

In base a come si sono comportate le ADI nel dopoguerra, si evince in maniera chiara che secondo loro in caso alla Chiesa di Dio viene negata la libertà religiosa dalle autorità essa deve intraprendere dei passi appoggiandosi a uomini di cultura o politici o associazioni che lottano per i diritti dell'uomo, al fine di far prevalere le sue 'sacrosante' ragioni. Ma questo comportamento è perverso agli occhi di Dio perchè porta a rinnegare la sovranità di Dio. Mi spiego.

La Scrittura dice che "l'Eterno fa tutto ciò che gli piace, in cielo e in terra, nei mari e in tutti gli abissi" (Salmo 135:6), e quindi è Lui che stabilisce i re e li depone a suo piacimento. Ma cosa dice ancora la Scrittura? Che "il cuore del re, nella mano dell'Eterno, è come un corso d'acqua; egli lo volge dovunque gli piace" (Proverbi 21:1), il che significa che quando l'autorità stabilita da Dio decide di perseguitare la Chiesa di Dio, lo fa per volere di Dio in quanto è Dio a dirigere il suo cuore in quella direzione. Questo è confermato pienamente da quello che dice il Salmista a proposito del maltrattamento che ricevettero gli Israeliti in Egitto da parte di Faraone e degli Egiziani: "Iddio fece moltiplicar grandemente il suo popolo, e lo rese più potente dei suoi avversari. Poi voltò il cuor loro perché odiassero il suo popolo, e macchinassero frodi contro i suoi servitori" (Salmo 105:24-25). E noi sappiamo quanto soffrirono gli Israeliti per mano degli Egiziani, a motivo di questa opera compiuta da Dio sul cuore degli Egiziani, infatti è scritto: "E gli Egiziani presero in avversione i figliuoli d'Israele, e fecero servire i figliuoli d'Israele con asprezza, e amareggiaron loro la vita con una dura servitù, adoprandoli nei lavori d'argilla e di mattoni, e in ogni sorta di lavori nei campi. E imponevano loro tutti questi lavori, con asprezza" (Esodo 1:12-14). Ma tutto ciò rientrava nella volontà di Dio, ossia nei suoi disegni, infatti Dio aveva predetto molto tempo prima al patriarca Abramo: "Sappi per certo che i tuoi discendenti dimoreranno come stranieri in un paese che non sarà loro, e vi saranno schiavi, e saranno oppressi per quattrocento anni; ma io giudicherò la gente di cui saranno stati servi; e, dopo questo, se ne partiranno con grandi ricchezze. E tu te n'andrai in pace ai tuoi padri, e sarai sepolto dopo una prospera vecchiezza. E alla quarta generazione essi torneranno qua; perché l'iniquità degli Amorei non è giunta finora al colmo" (Genesi 15:13-16). E quindi affinchè Dio potesse mandare il suo servo Mosè a liberare gli Israeliti dalla mano di Faraone, e giudicare Faraone e gli Egiziani tramite il Suo fedele servitore Mosè, era necessario che gli Egiziani prendessero in odio gli Israeliti, e Dio con la sua potenza fece sì che ciò avvenisse voltando il cuore di Faraone e degli Egiziani contro gli Israeliti.

E badate che gli Israeliti nel corso di quel tempo che fu lungo soffrirono molto per mano degli Egiziani, ma Dio vide quella loro afflizione, udì i loro gemiti, ed ebbe pietà di loro liberandoli secondo che è scritto: "Or nel corso di quel tempo, che fu lungo, avvenne che il re d'Egitto morì; e i

figliuoli d'Israele sospiravano a motivo della schiavitù, e alzavan delle grida; e le grida che il servaggio strappava loro, salirono a Dio. E Dio udì i loro gemiti; e Dio si ricordò del suo patto con Abrahamo, con Isacco e con Giacobbe. E Dio vide i figliuoli d'Israele, e Dio ebbe riguardo alla loro condizione" (Esodo 2:23-24), e secondo che Dio disse a Mosè: 'Ho veduto, ho veduto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto, e ho udito il grido che gli strappano i suoi angariatori; perché conosco i suoi affanni; e sono sceso per liberarlo dalla mano degli Egiziani, e per farlo salire da quel paese in un paese buono e spazioso, in un paese ove scorre il latte e il miele, nel luogo dove sono i Cananei, gli Hittei, gli Amorei, i Ferezei, gli Hivvei e i Gebusei. Ed ora, ecco, le grida de' figliuoli d'Israele son giunte a me, ed ho anche veduto l'oppressione che gli Egiziani fanno loro soffrire. Or dunque vieni, e io ti manderò a Faraone perché tu faccia uscire il mio popolo, i figliuoli d'Israele, dall'Egitto'" (Esodo 3:7-10).

Questo sta a dimostrare che Dio è pietoso e misericordioso, e a suo tempo viene a soccorrerci per liberarci dalle afflizioni che subiamo. Ma nel frattempo dobbiamo essere disposti ad accettare dalla mano di Dio il male, come abbiamo accettato il bene. Ovviamente in mezzo all'afflizione siamo chiamati a pregare Dio con fede e pazienza, perchè questo dobbiamo fare anche, affinchè Egli abbia pietà di noi e ci liberi dalla mano degli uomini malvagi e molesti. Sarà poi Dio a decidere come e quando mutare i tempi e le circostanze, ma quanto a noi certamente non dobbiamo intraprendere passi o proteste presso le autorità di cui Lui ha volto il cuore contro di noi, appoggiandoci a politici o uomini di cultura o associazioni e così via, per fare loro cambiare idea, perchè in cielo c'è Colui che volge il cuore delle autorità in una direzione o nell'altra dovunque piace a Lui, che è il Governatore dell'universo.

Quindi cercare di far cambiare idea alle autorità in queste cose, con i mezzi che abbiamo visto che hanno usato le ADI nel dopoguerra, vuol dire confidare nell'uomo anzichè in Dio, e quindi è una mancanza di fiducia in Dio, e perciò non può avere l'approvazione di Dio. Ed è poi anche una mancanza di rispetto verso Dio, un disprezzo verso il Re dei Re, verso quello che Lui fa, e che è ben fatto. Ecco perchè nè Gesù Cristo, il Figlio di Dio, e neppure i suoi fedeli apostoli dopo, in mezzo alle persecuzioni che patirono così tanto a motivo del Vangelo, agirono come hanno agito i pastori dirigenti delle ADI nel dopoguerra, perchè loro avevano un profondo rispetto di Dio, e una ferma fiducia nella Sua potenza.

Ma quando queste cose vengono a mancare, allora ecco che si agisce in maniera stolta come hanno fatto le ADI e le Chiese vengono trascinate alla ribellione contro Dio. Le ADI, lo ripeto, si sono massonizzate, infatti il massone Albert Pike, sommo pontefice della massoneria universale, diceva: 'Il Massone non esorta il prossimo a sottovalutare asceticamente la vita, considerandola un'insignificante ed indegna porzione dell'esistenza, perchè un simile atteggiamento richiede sentimenti innaturali e, se conseguito, sarebbe morboso e, se solo professato, insincero, insegnandoci a considerare la vita futura solo come compensazione dei mali sociali e a non occuparsi di guarire tali mali in questa vita, e così facendo oltraggia la causa della virtù e quella del progresso sociale. La vita è reale, al contrario, perciò va vissuta onestamente e con senso del dovere. Essa è l'inizio della nostra immortalità. Coloro che sentono un forte interesse e passione per questo mondo lavoreranno risolutamente per migliorarlo; coloro i cui affetti sono spostati verso il Cielo facilmente si abbandoneranno alle miserie della vita, ritenendole ineluttabili, inesorabili e prefissate, e si consoleranno con l'idea delle ricompense che un giorno saranno loro. E' una verità che chi privilegia le meditazioni spirituali e si sforza di far divenire la religione regola per il proprio cuore è spesso troppo apatico nei confronti di tutti i miglioramenti del nostro sistema di vita, ed in molti casi quindi virtuale alleato del male, e ostile alle riforme politiche e sociali, perchè distolgono le energie dell'uomo dalla contemplazione dell'eternità' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione

italiana, Vol. 2, pag. 179). In altre parole, Pike, nel caso ci sia in una nazione una dittatura o una tirannia che neghi la libertà di religione e di pensiero ad una parte dei cittadini, incita ad intraprendere lotte ed iniziative a favore della libertà e dell'uguaglianza dei diritti, e difatti lui stesso dice anche che la massoneria 'sostiene le bandiere della Libertà e dell'Uguaglianza dei Diritti' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 82).

E se qualcuno vuole sapere cosa intende Pike per libertà ed eguaglianza, eccolo servito: 'Dal punto di vista dell'etica politica non vi è che un unico principio: la sovranità dell'uomo su se stesso. Questa sovranità si chiama Libertà. Dall'unione di due o più sovranità di questo genere ha origine lo Stato. Non vi debbono essere abdicazioni in questa associazione. Ogni uomo libero non rinuncia a una certa parte della sua sovranità per formare il diritto comune. Tale parte deve essere la stessa per tutti. Vi deve essere un equo contributo da parte di tutti perchè la collettività nel suo insieme sia sovrana. L'uguale concorso di tutti alla formazione di un libero Stato trova fondamento nel principio dell'uguaglianza. Il diritto non è nè più nè meno che la tutela degli interessi di tutti, nessuno escluso. Tale forma di solidarietà è la Fraternità. La Libertà è il vertice, l'Eguaglianza la base. Eguaglianza non significa livellamento, una società con erbe svettanti e querce rachitiche è una comunità piena di gelosie, tendente all'indebolimento reciproco. Eguaglianza significa che tutte le attitudini debbono avere, civilmente, eguali opportunità; sul piano politico, tutti i voti debbono avere lo stesso peso e, su quello religioso, a tutte le coscienze debbono essere riconosciuti eguali diritti' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 1, pag. 75 - 2° Compagno Libero Muratore).

Ecco perchè nei templi massonici si trova il 'Triangolo Sacro' o 'Delta', perchè i tre vertici del triangolo simboleggiano anche i tre grandi principi della Massoneria che sono la Libertà, l'Uguaglianza, e la Fratellanza. E come abbiamo visto 'il triangolo sacro' purtroppo lo troviamo anche nelle ADI, e siccome uno dei vertici del triangolo è 'la sovranità dell'uomo su se stesso' è come se su di esso leggessimo 'rigetto della sovranità di Dio'. Certo, perchè il libero arbitrio che proclamano le ADI, e che serve di base al loro discorso sulla libertà religiosa, li ha portati al rigetto della sovranità di Dio. Dio infatti per loro non è il "beato e unico sovrano" (1 Timoteo 6:15), ma uno spettatore che aspetta che l'uomo si muova e determini gli eventi sulla terra che Lui quindi assolutamente non predetermina e non manda ad effetto.

La partecipazione alla diffusione del peccato e delle dottrine di demoni

Ma il discorso ADI a favore della cosiddetta libertà religiosa, libertà religiosa per cui le ADI hanno 'combattuto' assieme ai massoni affinchè fosse introdotta nella Costituzione Italiana, e che ovviamente adesso si sentono in prima fila a difendere e salvaguardare, non è altro che un discorso a favore dei peccatori e della diffusione delle dottrine di demoni in questa nazione.

Le ragioni? Perchè le Chiese ADI - come peraltro tante altre Chiese Evangeliche - affermando che gli uomini sono totalmente liberi, in quanto hanno il libero arbitrio, affermano che gli uomini sono liberi di credere alla menzogna e di agire di conseguenza in base al loro credo, ossia hanno il diritto di credere e diffondere dottrine di demoni, come anche il diritto di fare ciò che è male agli occhi di Dio. Certo, perchè il discorso sulla libertà religiosa che fanno queste Chiese non si limita solo alla libertà religiosa delle Chiese Evangeliche, ma anche a quella delle sette, come i Testimoni di Geova, i Mormoni, gli Avventisti del Settimo Giorno, gli Unitariani Pentecostali ('Gesù solo') e così via, e dei tanti gruppi religiosi di matrice Induista, Buddista, Mussulmana, come

ovviamente delle varie obbedienze massoniche. In altre parole, queste Chiese ritengono che anche costoro sono liberi di credere quello che vogliono e quindi anche di diffondere quello che vogliono. E badate che questa libertà queste Chiese dicono che proviene da Dio, in quanto è Dio che ha reso l'uomo libero, dandogli il libero arbitrio. Ma le cose non stanno così come dicono le ADI, perchè gli uomini non sono affatto liberi, ma semmai schiavi di Satana che li ha sedotti a credere ogni sorta di menzogne e fargli operare ogni sorta di iniquità, per portarli all'inferno. L'apostolo Paolo infatti chiama il diavolo "quello spirito che opera al presente negli uomini ribelli" (Efesini 2:2). E chi sono gli uomini ribelli se non quelli che amano la menzogna anzichè la verità, e operano il male anzichè il bene, e che quindi diffondono la menzogna? E quindi se costoro sono sotto la potestà di Satana, il padre della menzogna, l'ira di Dio è sopra di essi, e difatti essi sono chiamati dalla Scrittura "figliuoli d'ira" (Efesini 2:3). E perchè l'ira di Dio è su di essi? Perchè Dio odia la menzogna, e la lingua bugiarda, come anche il falso testimone che proferisce menzogne (Proverbi 6:16-19), e tutti gli operatori di iniquità (Salmo 5:5).

Come deve agire dunque la Chiesa di Dio nei riguardi degli uomini ribelli? Deve loro annunziare quello che essi devono fare per essere liberati dalla potestà di Satana e quindi essere riconciliati con Dio. E il messaggio da annunciare loro è "Ravvedetevi e credete all'Evangelo", lo stesso messaggio quindi che annunciava Gesù ai Giudei, e Paolo ai Gentili. Ma se la Chiesa comincia a dire: 'Anche quelli che la pensano diversamente da noi, hanno il diritto di credere e professare quello che vogliono', come potrà pensare di annunziare agli uomini il messaggio che vuole Dio, che ha lo scopo di fargli abbandonare il loro credo e operato sbagliato? Non potrà farlo, e difatti non lo fa, perchè la predicazione del ravvedimento, della conversione dagli idoli muti a Dio, è sparita dai messaggi di evangelizzazione delle ADI, perchè loro ci tengono a dire che non vogliono far cambiare religione o opinione alle persone in quanto rispettano la loro libertà e non vogliono persuaderli del contrario! E siccome che il comando 'Ravvedetevi' implica che tu hai ragione e il tuo uditorio ha torto, allora bisognava farlo sparire in nome del rispetto per il libero arbitrio dell'uomo! Vedete dunque come il discorso sulla libertà religiosa che fanno nelle ADI ha avuto delle nefaste conseguenze anche sulla predicazione ai peccatori. Ecco perchè il messaggio di evangelizzazione che portano le ADI non è affatto quello biblico, in quanto è stato adattato alle loro esigenze, altrimenti non potrebbero fare tutti questi discorsi in favore della libertà religiosa che si basano sul cosiddetto libero arbitrio. Si contraddirebbero in maniera evidente, perchè il loro discorso sul libero arbitrio e quindi sulla libertà religiosa andrebbe a cozzare con il messaggio rivolto agli uomini. Comprendete fratelli? Si limitano quindi a dire agli uomini 'accettate Gesù nel vostro cuore' 'aprite il vostro cuore a Gesù', 'venite a Gesù', e tutto questo per dover coprire la loro ribellione, perchè comunque sia devono dare l'apparenza che stanno evangelizzando.

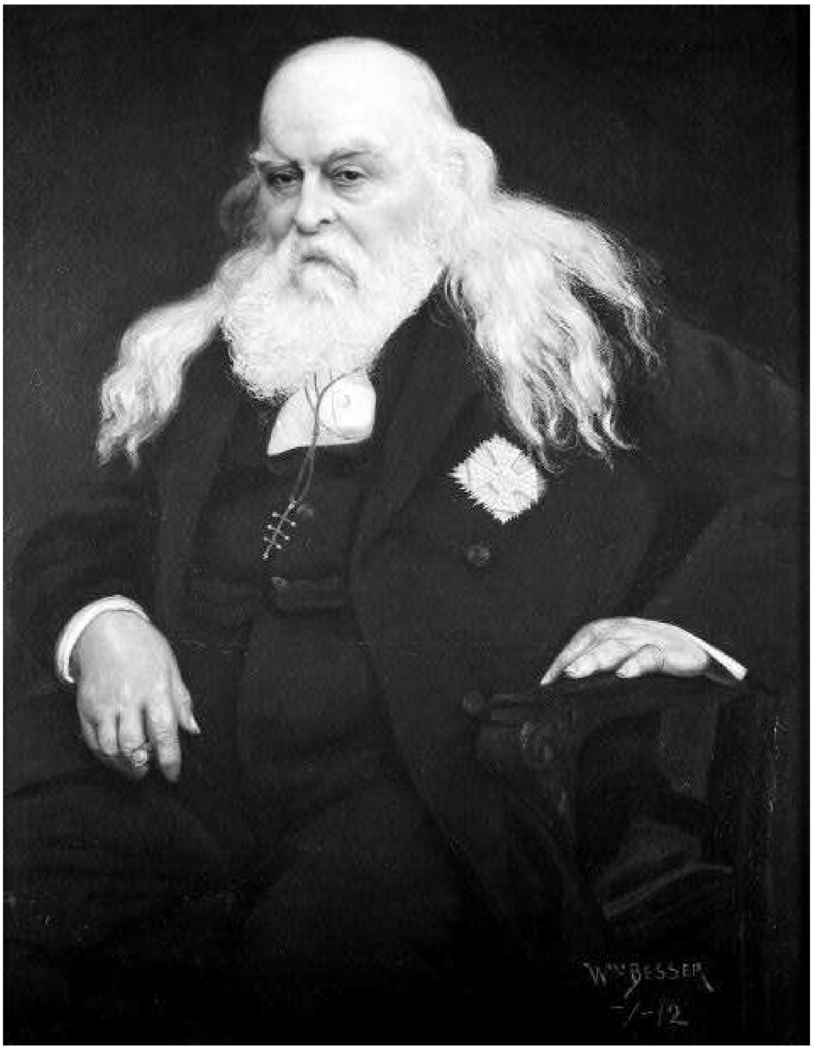
Capite quindi che ci troviamo davanti ad un discorso molto più ampio di quello che sembra, perchè parlando in questa maniera non si fa altro che aiutare ed approvare quello che i figli del diavolo insegnano e diffondono a loro perdizione. Ci si trova davanti ad una partecipazione delle ADI ad una opera infruttuosa delle tenebre, perchè dà in un certo modo sostegno a tutti coloro che predicano menzogne, e quindi che contrastano la verità che è in Cristo Gesù. Ci troviamo davanti ad una opera del diavolo mascherata da opera buona a favore dei deboli e delle minoranze.

Le ADI sono entrati a far parte di un sistema diabolico, che a suo tempo porterà al Nuovo Ordine Mondiale, ecco perchè agiscono e parlano così. Ve lo ripeto quindi fratelli: 'Uscitevene e separatevene'

Sulla tolleranza

In nome del libero arbitrio nessuno ha il diritto di interferire in alcuna maniera nel credo che professa il suo prossimo

Quelle che state per leggere sono parole uscite dal cuore malvagio di Albert Pike, massone del 33°, il sommo pontefice della Massoneria universale, che oltretutto era anche un incallito praticante di magia nera e un Satanista (cfr. Peter Haining, *Maghi e magia*, Edizioni Mediterranee, 1977, pag. 61), cioè devoto di colui che dai massoni è chiamato Lucifero (che considerano il portatore della luce massonica), come lo sono d'altronde tutti coloro che hanno raggiunto il 33° del Rito Scozzese Antico ed Accettato come Albert Pike (nella foto - oltre al suo aspetto diabolico, notate il ciondolo che ha davanti che è il simbolo di Baphomet).



Sono parole che concernono la tolleranza in relazione al decimo grado massonico del Rito Scozzese Antico ed Accettato tratte dal suo diabolico libro *Morals and Dogma*, un libro scritto sotto la guida del diavolo, che vi ricordo è 'la Bibbia' dei Massoni in qualsiasi parte del globo si trovano.

Dice Albert Pike: 'I compiti assunti da questo grado sono la tesaurizzazione di quelli del grado precedente. In esso sono insegnate la Tolleranza e la Liberalità contro il Fanatismo e la

Persecuzione, così in politica come in religione; vi si insegna a difendere Senso civico, Cultura e Illuminazione contro l'errore, la barbarie, l'ignoranza. [....] Tolleranza, in accordo col fatto che ogni altro uomo ha diritto alle proprie opinioni ed alla propria fede come noi alle nostre; Liberalità, considerando che non vi è alcun essere umano in grado di dire con certezza, nel groviglio e nel conflitto di diverse fedi e credenze, che cosa è vero, o di affermare con sicurezza di essere in possesso di qualche verità. Perciò ognuno deve concedere che altri, ugualmente onesti e sinceri con se stessi, abbiano opinioni contrarie alle sue e siano in possesso della verità. Ognuno dovrebbe comprendere perciò che qualsiasi cosa un uomo creda fermamente e con coscienza, quello è vero, *per lui*; questo modo di vedere è mortale nemico del Fanatismo, per cui si perseguita in nome di una credenza, si iniziano crociate contro qualsiasi idea che, nella propria pretesa santità, si consideri contraria alla legge di Dio e alla verità di un dogma. Senso civico, Cultura e Illuminazione sono i mezzi più sicuri con i quali il fanatismo e l'intolleranza possono vanificarsi. Nessun vero Massone si compiace con autentico convincimento e con ardente zelo della causa che uno crede essere assolutamente vera e giusta. Al contrario deve risolutamente negare il diritto, a ogni uomo, di assumersi le prerogative della Divinità e di condannare l'altrui fede e religione come meritevoli di punizione perchè eretiche. Egli non può approvare la linea di condotta di coloro che mettono a repentaglio la pace e la quiete di grandi nazioni e i giusti interessi della popolazione, indulgendo in chimeriche e immaginarie visioni filantropiche, un lusso che consiste per lo più nello stringere il proprio mantello a sè per evitare il contatto con i propri simili e per proclamarsi più santi degli altri. Il vero Massone sa, infatti, che queste follie sono spesso più pericolose dell'ambizione dei re; e che questa intolleranza e questa bigotteria hanno recato all'umanità disastri infinitamente maggiori dell'ignoranza e dell'errore. [....] L'uomo non ha mai avuto il diritto di usurpare prerogative divine (che Dio stesso trascura di esercitare) e di condannare e punire altri per la loro fede. [...] Il luogo di nascita e l'educazione ci danno la nostra fede. Pochi credono in una religione perchè hanno esaminato le evidenze della sua autenticità e quindi emesso su di essa un giudizio formale, dopo avere soppesato tutte le testimonianze. Non un uomo su diecimila sa alcunché sulle prove della sua fede. L'uomo crede a ciò che gli viene insegnato e i più fanatici sono proprio coloro che cercano meno degli altri di stabilire delle evidenze su cui basare il proprio credo. Fatti e testimonianze non sono, se non rarissime volte, base e sostegno della fede. E' una legge imperativa dell'economia divina, inderogabile e inflessibile come Dio, che l'uomo debba accettare senza domande la fede di coloro tra i quali egli è nato e cresciuto. La fede, fatta così parte della natura umana, resiste a tutte le contrarie evidenze e l'uomo negherebbe l'evidenza dei propri sensi piuttosto che sconvolgere la fede religiosa che è cresciuta in lui, carne della sua carne e sangue del suo sangue. Ciò che è vero per me non è vero per un altro. Gli stessi argomenti, le stesse evidenze di fatto che convincono uno possono non importare nulla per un altro. La differenza sta nella natura dell'uomo. Nessun uomo è autorizzato ad asserire con certezza che egli è nel giusto, dove altri uomini, ugualmente intelligenti ed ugualmente ben informati, tendono all'opposta convinzione. Ciascuno pensa che è impossibile che l'altro sia sincero, e ciascuno per questo è in errore. 'Che cosa è la verità?' E' una profonda domanda, la più suggestiva mai posta ad un uomo. Molte credenze religiose di epoche più o meno lontane sembrano incomprensibili. Esse ci colpiscono per il modo diverso di concepire l'anima umana, quella cosa misteriosa che è sempre più misteriosa man mano che la indaghiamo. Qui c'è un uomo a me superiore per intelletto e capacità d'apprendimento, eppure egli sinceramente crede in ciò che a me pare tanto assurdo da non meritare neppure d'essere confutato; e io non posso concepire, e sinceramente neppure credere, che egli sia sano di mente e onesto. Ma egli lo è. La sua ragione è perfetta, come la mia, ed egli è onesto, come me. Allo stesso modo i nostri sogni sono realtà mentre li sogniamo; poi, una volta passati, non sono più irreali di quanto lo sia quel che noi facevamo dormendo. Perciò nessun uomo può dire di avere un sicuro possesso della verità

come di un bene terreno. Quando più uomini sostengono opinioni diametralmente opposte e ciascuno di loro è onesto, chi dei due potrà dire di essere nel vero? Noi non sappiamo che cosa sia la verità. Il fatto che noi crediamo fermamente che la nostra fede sia vera non dimostra assolutamente nulla, anzi a questo punto comincia a tormentarci il dubbio. Nessun uomo è artefice della sua fede religiosa, ma solo della sua onestà. Perciò nessuno ha, nè mai ha avuto il diritto di perseguitare un altro per la sua fede, non potendo esistere due situazioni contrarie sulla base di un identico diritto: come il persecutore agisce, convinto che la fede dell'altro sia erronea, così agirà il perseguitato non appena avrà la forza di reagire; il secondo ha, per la stessa ragione, ugual diritto di perseguitare il primo. Il vero ci si presenta conforme ai nostri pregiudizi e preconcetti, che sono vecchi come noi, e forti quasi di forza divina. [....] Non obbedisce veramente alla Massoneria chi si limita a tollerare coloro le cui opinioni in materia religiosa sono opposte alle sue. Le opinioni di ogni uomo sono sua privata proprietà e tutti gli uomini hanno uguale diritto a mantenere ciascuno le sue. Tollerare soltanto, cioè sopportare un'opposta fede, è come considerarla eretica e asserire il diritto a perseguitarla, se volessimo, e a proclamare la nostra tolleranza come merito esclusivamente nostro. Il credo massonico va ben oltre. Nessun uomo, esso insegna, ha alcun diritto, in alcun modo concesso, di interferire con il credo religioso altrui. Insegna che ogni uomo è assoluto padrone della sua fede, che la fede è cosa assolutamente indipendente da questo o quel credo religioso e che, se ci fosse mai un qualche diritto di persecuzione, esso sarebbe mutuo, perchè l'una fazione ha sempre lo stesso diritto dell'altra a erigersi come giudice del proprio caso; e Dio è l'unico magistrato che può giustamente decidere tra loro. A questo grande Giudice la Massoneria demanda la questione e, aprendo le porte dei suoi Templi, invita ad entrare e a vivere in pace e in armonia, protestanti, cattolici, ebrei, mussulmani. Essa accoglie ogni uomo che voglia condurre una vita veramente virtuosa e morale, amare i suoi fratelli, aiutare il malato e il povero, e credere nell'unico, onnipotente, onnisciente, onnipresente Dio, architetto, creatore e conservatore di tutte le cose, per la cui universale legge di armonia sempre gira su questo universo il vasto, infinito circolo della vita e della morte, al cui ineffabile nome vogliamo noi tutti veri Massoni rendere un omaggio dei più profondi, per le cui mille grazie riversate su di noi sentiamo gratitudine, ora, poi e per sempre! Noi possiamo bene essere tolleranti con altri credo, perchè in ogni fede vi sono eccellenti precetti morali' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 91-92, 95-98 - 10° Cavaliere Eletto dei Quindici).

Come potete vedere, Pike ci tiene a sottolineare in diverse maniere come nessun uomo ha il diritto di dichiarare un altro uomo sotto la condanna di Dio e neppure di confutare un altro uomo per il suo credo, in quanto quello che è verità per me può non esserlo per il mio interlocutore, che però ha lo stesso diritto di sostenere quello che crede perchè siamo tutto uguali. E quindi io non posso dire che lui ha torto e io sono nella verità, e cercare di convincerlo dell'erroneità del suo credo, perchè la verità è relativa e non assoluta, e nessuno può dire di averla. Come dice Pike ai suoi fratelli massoni, ma in un altro capitolo del suo *Morals and Dogma*: 'Non dobbiamo sottovalutare l'importanza di ogni Verità. Non dobbiamo pronunciare parole che offendano il sentimento religioso di chi ascolta, qualunque sia la sua fede. Non diciamo al musulmano che l'importante è credere che esista un solo Dio, ma che non è assolutamente necessario credere che Maometto sia stato il suo profeta. Non diciamo all'ebreo che il Messia che egli aspetta è già nato a Bethlehem circa duemila anni fa; e che è un eretico perchè non ci crede' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3 pag. 155 - 26° Il Principe della Carità). Da qui il discorso sulla tolleranza che bisogna avere verso chi la pensa diversamente da noi, perchè egli è sincero in quello che professa. E poi nessuno ha il diritto di interferire in alcuna maniera nel credo che professa il suo prossimo, perchè ogni uomo è assolutamente proprietario sul suo proprio credo, e poi in ogni credo ci sono dei precetti morali eccellenti, quindi non si possono condannare i credi degli altri uomini diversi dal nostro. Altra cosa che Pike ci tiene a dire è che quelli che ritengono di avere la

verità e cercano di dimostrare agli altri che essi sbagliano, sono fanatici e intolleranti, e quindi costoro hanno bisogno di 'cultura, senso civico e illuminazione' che sono i mezzi più sicuri per rendere impotenti sia il fanatismo che l'intolleranza. Quindi i veri Massoni sono tenuti a opporsi ai fanatici e agli intolleranti in campo religioso, in cima alla lista dei quali ci siamo proprio noi che accettiamo la Scrittura come l'unica Parola di Dio, e che la consideriamo, come essa è veramente, LA VERITA'. Henry C. Clausen, il Gran Comandante Sovrano della Massoneria dell'Antico ed Accettato Rito Scozzese della Giurisdizione del sud degli Stati Uniti dal 1969 al 1985, ha affermato per esempio: 'Perciò la Massoneria deve guardarsi dai nemici ostinati e implacabili che oggi ha la Libera Muratoria, spinti da ignoranza, fanatismo, intolleranza e da schiavitù mentale e spirituale. Essi combattono i principi massonici delle libertà costituzionali, del vivere illuminato e dei diritti naturali dei popoli. [...] La libera Massoneria non teme, nè avversa, alcuna setta religiosa o partito politico, ma cerca di salvaguardare l'umanità dall'intolleranza' (Sommario e Commento di Henry C. Clausen, in Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 107 - 10° Cavaliere Eletto dei Quindici).

E purtroppo nelle ADI si è insinuato proprio questo sentimento massonico sulla tolleranza, infatti i pastori ADI esortano i membri delle Chiese a non condannare gli insegnamenti eretici delle sette e delle religioni, esattamente come fanno i Maestri nelle logge verso i loro fratelli massoni in quanto hanno ricevuto questo ordine: 'Invitateli a rispettare tutte le forme di culto, a tollerare ogni opinione politica e religiosa, a non biasimare, e ancora meno a condannare, le opinioni altrui, a non cercare di fare accoliti ....' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3, pag. 30 - 20° Venerabile Gran Maestro 'Ad Vitam').

Ecco la prova di quanto da me affermato. Molti anni fa le ADI hanno pubblicato un Manuale per le Scuole Domenicali che si intitola 'Culti e Sette'. In esso vengono confutati sia pur molto brevemente e sommariamente gli insegnamenti dei Mormoni, degli Avventisti del Settimo Giorno, dei Testimoni di Geova, della Scienza Cristiana, della Chiesa di Dio Universale, della Scuola Cristianesimo 'Unità', del Branhamismo, di Culti Orientali, e di Movimenti e Culti Minori, del Cattolicesimo Romano, e della Teologia storico-critica. Ma nel primo capitolo che si intitola 'I caratteri generali delle sette e dei culti', viene detto tra le altre cose questo: 'In questo manuale non c'è alcuna intenzione di disprezzare i gruppi che chiamiamo culti o sette. Usiamo queste parole soltanto perché non ne possiamo trovare di migliori e perché, nella terminologia religiosa corrente, la maggioranza dei movimenti che considereremo sono così designati. Né intendiamo attaccare personalmente qualcuno. Sia l'autore sia i redattori riconoscono, e rispettano, le aspirazioni religiose dell'uomo, che hanno prodotto in tutta sincerità le dottrine dei vari culti e delle numerose sette del mondo moderno. …. I cristiani pentecostali dovrebbero essere particolarmente restii a condannare, insieme con gli insegnamenti, anche i membri dei culti e delle sette, perché non molti anni fa la dottrina delle Chiese Pentecostali veniva rigettata e condannata. La dottrina pentecostale era ritenuta, infatti, una teoria che giustificava delle manifestazioni religiose psicopatiche, mezzo di una strategia satanica, e tale atteggiamento in alcuni casi non è affatto scomparso' (Culti e Sette, ADI-Media, s.d, pag. 7). Queste parole ovviamente anche se non sono firmate da Francesco Toppi, rappresentano il suo pensiero a tale riguardo, perchè nelle ADI quando lui era presidente non poteva essere pubblicato niente che non fosse conforme al suo pensiero.

Ora, le seguenti parole: '…le aspirazioni religiose dell'uomo … hanno prodotto in tutta sincerità le dottrine dei vari culti e delle numerose sette del mondo moderno … I cristiani pentecostali dovrebbero essere particolarmente restii a condannare, insieme con gli insegnamenti, anche i membri dei culti e delle sette, perché non molti anni fa la dottrina delle Chiese Pentecostali veniva rigettata e condannata', sono parole che paiono essere uscite da un cuore 'massonico'. Infatti le

ADI sostengono la stessa cosa della Massoneria, in quanto anche per le ADI le dottrine delle religioni e delle sètte sono state prodotte sinceramente dalle aspirazioni religiose dei loro fondatori, e quindi i membri delle sette e delle religioni, anche se professano cose diametralmente opposte alle nostre, sono sinceri come lo siamo noi perchè siamo tutti uguali. E quindi noi non possiamo metterci a condannare nè i membri delle sette e delle religioni, come neppure i loro insegnamenti. Ma ciò è falso, perché le dottrine delle sette e delle religioni (ovviamente dalle religioni è esclusa la religione ebraica così come è espressa nella legge di Mosè, nei salmi e nei profeti) non sono state prodotte in tutta sincerità dalle aspirazioni religiose dell'uomo, ma dal diavolo, il padre della menzogna (cfr. Giovanni 8:44), che è riuscito con la sua astuzia a sedurre gli abitanti del mondo (cfr. Apocalisse 12:9), facendogli credere ogni sorta di menzogna. Ma come si fa a dire che la dottrina secondo cui il peccato e la morte non esistono (dottrina che viene insegnata da Scienza Cristiana), o quella che dice che Gesù non è Dio e non è risorto fisicamente (sostenuta dai Testimoni di Geova) o quell'ancora che afferma che esiste un purgatorio o che il capo della Chiesa universale è il cosiddetto papa, e la remissione dei peccati si ottiene mediante la confessione al prete e rinunce e mortificazioni varie, o quell'ancora che dice che l'uomo è Dio, o quella che dice che non dobbiamo mangiare la carne, e così via, siano dottrine prodotte in tutta sincerità dalle aspirazioni religiose di alcuni uomini? Occorre veramente non conoscere le Scritture per fare simili affermazioni!! Paolo le chiama dottrine di demoni (cfr. 1 Timoteo 4:1), e dice che sono prodotte dalla frode degli uomini e dall'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore (cfr. Efesini 4:14), e le ADI le chiamano dottrine prodotte in tutta sincerità dalle aspirazioni religiose dell'uomo!! Giudicate voi fratelli.

E' evidente dunque che siccome queste dottrine sono dottrine di demoni, noi dobbiamo essere pronti a condannarle (altro che restii a condannarle come dicono le ADI), e quindi a confutarle. E questo perché le opere infruttuose delle tenebre vanno riprovate (cfr. Efesini 5:11), e le dottrine succitate sono opere infruttuose delle tenebre. Ecco chi le ha prodotte queste dottrine, le tenebre. Ma come si fa poi a usare quel paragone, tra il comportamento di coloro che hanno condannato e ancora condannano la dottrina delle Chiese pentecostali e il comportamento di coloro che condannano le dottrine dei culti e delle sette? Ma che c'entra un simile paragone? Nulla, proprio nulla. Ma confonde le idee dei credenti. Perché il credente pensa, 'Se non devo condannare le dottrine di questi culti e sette, per non fare l'errore che fecero molti all'inizio del Movimento Pentecostale, e che fanno tuttora, condannando le nostre dottrine, vuol dire che tra le dottrine di questi culti e sette ce ne sono alcune che un giorno potrebbero non essere più da condannare!!' Non vi pare che questo paragone sia frutto di una mentalità massonica?

E' fuori di dubbio che in questo modo di parlare è presente uno spirito massonico, che appunto incita noi Cristiani a non condannare gli insegnamenti diversi dai nostri, quasi che anch'essi o una parte di essi un giorno potranno essere da noi riconosciuti come verità, come molti Evangelici - che all'inizio accusavano noi Pentecostali di essere degli eretici - hanno dovuto riconoscere alla fine che le lingue e i miracoli sono ancora attuali e quindi che abbiamo ragione! Giudicate voi da persone intelligenti. E vorrei dire che nel condannare questi insegnamenti falsi, è evidente che esprimiamo un giudizio netto su coloro che li professano, che è il seguente, espresso dall'apostolo Paolo quando disse a Timoteo: "Se qualcuno insegna una dottrina diversa e non s'attiene alle sane parole del Signor nostro Gesù Cristo e alla dottrina che è secondo pietà, esso è gonfio e non sa nulla; ma langue intorno a questioni e dispute di parole, dalle quali nascono invidia, contenzione, maldicenza, cattivi sospetti, acerbe discussioni d'uomini corrotti di mente e privati della verità" (1 Timoteo 6:3-5), ed a Tito: "L'uomo settario, dopo una prima e una seconda ammonizione, schivalo, sapendo che un tal uomo è pervertito e pecca, condannandosi da sé" (Tito 3:10-11). Se dunque Paolo afferma che questi uomini non sanno nulla, sono privi della verità, sono

pervertiti e peccano condannandosi da sè, è evidente che tra noi e loro c'è una differenza, che non può essere sottaciuta, perchè è la differenza che passa tra la luce e le tenebre. E ovviamente ricordiamo che Colui che ci differenzia dagli altri è Dio, perchè da Lui sono tutte le cose, e infatti è per la Sua volontà che noi siamo nella luce. A Lui sia la gloria ora e in eterno. Amen.

Fratelli, nessuno vi seduca, siate pronti a condannare tutte le dottrine false, perché esse non hanno nulla a che fare con la verità. Abbiate in voi lo stesso sentimento che fu negli apostoli, che confutavano le false dottrine per mettere in guardia i fratelli, affinchè non fossero più dei bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina. Rigettate invece quel sentimento massonico che purtroppo regna nelle ADI che dinnanzi alle false dottrine dicono: ‘Non facciamo polemiche, lasciamo perdere, parliamo di Gesù!’, perché secondo loro mettersi a confutarle è tempo sprecato in quanto costituisce mettersi a fare dispute di parole e discussioni inutili e sterili; e non solo, secondo loro chi confuta si mette pure a giudicare, cosa che egli non deve fare perchè Gesù ha detto: "Non giudicate" (Matteo 7:1)! Lo ripeto, rigettate questo sentimento massonico presente nelle ADI.

Ricordatevi che chi confuta le false dottrine non fa altro che difendere il Vangelo e la sana dottrina, che è una cosa da fare come è da fare la predicazione del Vangelo e della sana dottrina. E nel fare questo mostra quindi il suo amore per la verità, che non gode dell’ingiustizia ma gioisce con la verità (cfr. 1 Corinzi 13:6-7). Gesù confutò gli scribi e i Farisei (cfr. Matteo 15:1-20; 23:16-22) ed anche i Sadducei (cfr. Matteo 22:23-32), Apollo confutò i Giudei (cfr. Atti 18:28), e Paolo confutò quelli che negavano la resurrezione in seno alla chiesa di Corinto (cfr. 1 Corinzi 15:12-58). E ricordatevi pure che chi confuta esprime dei giusti giudizi, perché il suo giudizio sulle strane dottrine si fonda sulla Parola di Dio. E quindi il comando "non giudicate" non si può tirare fuori quando si sente parlare di confutazione.

A proposito di confutazioni, voglio dire quest’altra cosa: nelle ADI c’è una assenza spaventosa di confutazioni, in quanto dal pulpito delle ADI non vengono mai confutate le eresie esistenti, soprattutto quelle della Chiesa Cattolica Romana. Siamo in una nazione profondamente cattolica romana, dove ogni credente parla con cattolici romani, ma dai pulpiti delle ADI non si sentono pastori confutare e condannare le eresie di perdizione della Chiesa Cattolica Romana!! E perchè? Perchè le ADI – in virtù del loro accordo 'segreto' con la Chiesa Cattolica Romana che risale al dopoguerra – non vogliono e non possono mettersi a smascherare pubblicamente e con ogni franchezza le superstizioni e le imposture e le eresie papiste, per evitare di essere accusate di non rispettare la Chiesa Cattolica Romana e di venire meno al tacito accordo con essa. L'accordo fatto - mediante l'aiuto della Massoneria e della Cia - con il Vaticano esige dunque questo loro silenzio (si pensi che quando a RadioEvangelo vengono intervistati dei credenti ex-cattolici romani, la stragrande maggioranza delle volte il termine Chiesa Cattolica Romana neppure viene menzionato, in quanto viene rimpiazzato accuratamente con ‘la religione tradizionale’ o qualcosa del genere!). E poi la lotta che le ADI hanno intrapreso a suo tempo per la libertà religiosa e quello che essi dicono a favore della libertà religiosa ancora oggi, esige questo comportamento diabolico da parte loro, perchè non possono mettersi a smascherare e condannare gli insegnamenti di coloro che essi ritengono abbiano il diritto di professare il credo che vogliono, non possono riprenderli esortandoli a ravvedersi e ad abbandonare le loro eresie, perchè così facendo andrebbero ad intaccare la libertà religiosa degli altri. E quindi silenzio di tomba.

Giudicate voi in che laccio diabolico sono cadute le ADI. Le ADI quindi avranno pure ottenuto la libertà religiosa dopo tante lotte, ma certamente hanno perso la libertà spirituale mettendosi con i massoni e il Vaticano.

Ma c'è un'altra cosa che vorrei dire, e cioè che proprio la Massoneria che parla tanto di tolleranza si mostra intollerante all'occasione.

La massoneria si dichiara tollerante verso tutte le fedi, tanto da definirsi «religione della tolleranza» in quanto consente «ai suoi adepti piena libertà di opinioni in merito all'inconoscibile e all'ignoto», ma la Massoneria è intollerante verso noi Cristiani in quanto noi affermiamo di conoscere la verità e che coloro che non sono seguaci di Cristo non conoscono la verità, infatti il Sovrano Gran Commendatore Domenico Maiocco sostiene che chi pratica questa «religione della tolleranza», cioè il massone, deve sempre conservare «piena libertà di spirito da ogni dogmatismo, riconoscendo che la verità, totale o parziale, non è prerogativa di nessun individuo né di nessuna associazione di uomini» (cfr. *Balaustra* nº 1, del 12 aprile 1951, nº 3). Avete compreso dunque che tipo di tolleranza è quella della massoneria? E' una tolleranza che combatte ferocemente i pregiudizi e i dogmi, e siccome noi di pregiudizi e dogmi ne siamo pieni per i massoni, siamo da combattere. «I pregiudizi che la Massoneria si sforza di combattere sono sopra tutto quelli che tendono a separare gli uomini con delle divisioni esclusive sorte dalla diversità delle loro credenze, credenze che la Massoneria rispetta tutte, quando siano professate in buona fede» (cfr. S. Farina, *Il Libro dei Rituali del Rito Scozzese Antico e Accettato*, Piccinelli, Roma 1946, pag. 93). Ecco perchè la Massoneria nutre un forte odio verso le dottrine della Bibbia, perchè esse creano delle divisioni tra gli uomini, e quindi nutre un forte odio verso di noi perchè quelle dottrine insegniamo. Odio che si manifesta sin dai primi insegnamenti impartiti nella loggia. All'adepto, con una lenta, paziente e sottile educazione, viene subito detto che deve guardarsi dal «fanatismo» e dalla «superstizione», che deve ripudiare il «dogmatismo» delle religioni, che deve adottare il metodo del «libero esame» sgombro da «vincoli dogmatici e fideistici». Si può definire questa opera una sorta di lavaggio del cervello.

Ora, riflettete per un momento a tutto ciò: e non è forse lo stesso sentimento che esiste nei pastori ADI? Si definiscono e mostrano tolleranti verso tutti, tranne che verso di noi che veniamo definiti 'fanatici', e per quale ragione? Perchè prendiamo alla lettera la Bibbia, già alla lettera, perchè nelle ADI non viene presa alla lettera, in quanto come dicono i pastori ADI in riferimento ai 'fanatici': 'Se dovessimo prendere alla lettera la Bibbia, i locali di culto si svuoterebbero!' E infatti nelle ADI ai membri gli fanno da subito una sorta di lavaggio del cervello che non devono prendere alla lettera la Bibbia. Certo, dico io, altrimenti il locale di culto non si riempirà e non ne potranno costruire uno più grande e bello!

Vorrei ora farvi notare la forte somiglianza che esiste tra alcune espressioni del satanista massone Pike e quella dei pastori ADI, e non solo delle ADI ovviamente perchè lo spirito massonico ormai pervade tutto l'ambiente evangelico.

Pike dice: 'Non vi è alcun essere umano in grado di dire con certezza, nel groviglio e nel conflitto di diverse fedi e credenze, che cosa è vero, o di affermare con sicurezza di essere in possesso di qualche verità. Perciò ognuno deve concedere che altri, ugualmente onesti e sinceri con se stessi, abbiano opinioni contrarie alle sue e siano in possesso della verità' (*Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 2, pag. 91). I pastori ADI affermano: 'E che ce l'hai solo tu la verità?' e: 'Ce l'hai tutta tu la verità?' e addirittura dinnanzi a due dottrine diametralmente opposte: 'E se avessimo ragione tutti e due?'-

Pike afferma in merito al fanatismo che 'si perseguita in nome di una credenza, si iniziano crociate contro qualsiasi idea che, nella propria pretesa santità, si consideri contraria alla legge di Dio e alla verità di un dogma' (*Ibid.,* pag. 91), ovviamente per perseguitare lui intende anche la confutazione che si fa delle dottrine altrui. I pastori ADI ci dicono: 'Mostrate fanatismo, come quello dei talebani,

ve la prendete con tutti e tutto, confutando nella vostra presunzione tutto quello che è diverso dal vostro credo o dalle vostre idee'.

Pike afferma che ogni massone 'deve risolutamente negare il diritto, a ogni uomo, di assumersi le prerogative della Divinità e di condannare l'altrui fede e religione come meritevoli di punizione perchè eretiche' (*Ibid.,* pag. 91). E i pastori ADI ci dicono: 'E che sei Dio, o ti metti al posto di Dio, per condannare le credenze degli altri (dei cattolici romani per esempio) e per dire che essi vanno all'inferno?' Addirittura ci sono quelli che se ti sentono dire che l'ultimo papa che è morto (ossia Giovanni Paolo II) è ora all'inferno, ti rimproverano!

Pike afferma che il massone 'non può approvare la linea di condotta di coloro che mettono a repentaglio la pace e la quiete di grandi nazioni e i giusti interessi della popolazione, indulgendo in chimeriche e immaginarie visioni filantropiche, un lusso che consiste per lo più nello stringere il proprio mantello a sè per evitare il contatto con i propri simili e per proclamarsi più santi degli altri' (*Ibid.,* pag. 91-92). E i pastori ADI ci accusano di mettere divisione tra gli uomini, e di innalzarci sopra tutti perchè ci consideriamo più santi degli altri.

Pike afferma che il credo massonico insegna che nessun uomo 'ha alcun diritto, in alcun modo concesso, di interferire con il credo religioso altrui' (*Ibid.,* pag. 97). E che dicono i pastori ADI agli uomini? 'Noi non convinciamo voi, e voi non convincete noi. Ognuno ha il suo credo, e noi abbiamo il nostro'. Ecco dunque che il credo delle ADI vieta ai membri di interferire con il credo degli altri, altrimenti andrebbero a interferire con la libertà degli altri! Addirittura i pastori ADI affermano che neanche Dio interferisce nelle decisioni degli uomini, in quanto 'non costringe nessuno a ravvedersi e credere, perchè dipende tutto dal libero arbitrio dell'uomo'! Mi limito a dire in merito a ciò che se fosse come dicono le ADI, Saulo da Tarso non si sarebbe mai convertito e sarebbe andato certamente in perdizione, e con lui ciascuno di noi.

E infine vorrei terminare con alcune dichiarazioni di Pike che considero sia l'obbiettivo di questo diabolico credo massonico, quello di far venire il dubbio a tutti coloro che hanno conosciuto la verità che è in Cristo Gesù per portarli quindi lontani dalla verità: 'Allo stesso modo i nostri sogni sono realtà mentre li sogniamo; poi, una volta passati, non sono più irreali di quanto lo sia quel che noi facevamo dormendo. Perciò nessun uomo può dire di avere un sicuro possesso della verità come di un bene terreno. Quando più uomini sostengono opinioni diametralmente opposte e ciascuno di loro è onesto, chi dei due potrà dire di essere nel vero? Noi non sappiamo che cosa sia la verità. Il fatto che noi crediamo fermamente che la nostra fede sia vera non dimostra assolutamente nulla, anzi a questo punto comincia a tormentarci il dubbio [....] Siamo tutti, anche se non tutti allo stesso modo, in errore. I dogmi, tanto cari a ciascuno di noi, non sono, come noi pensiamo, verità divine, ma, semplicemente, la nostra propria forma di errore, la nostra verità, i raggi di luce che rifratti e frammentati sono caduti su di noi. Le nostre misere certezze fanno il loro tempo e poi cessano di essere; in realtà non sono che barlumi della luce di Dio ed Egli è ben più di quel che essi mostrino. La verità perfetta non si potrà mai conoscere' (*Ibid.,* pag. 96, 171). Avete notato? Pike, messaggero del diavolo, ha parlato chiaramente. Se nessuno ha il diritto di condannare il credo altrui, perchè nessuno può dire di essere in possesso della verità, è ovvio che chi ha veramente conosciuto la verità e la proclama con certezza, se accetta il credo massonico sulla tolleranza, comincerà a dubitare della sua fede e della dottrina che ha accettato, e quindi sarà indotto inesorabilmente ad allontanarsi dal Signore Gesù Cristo. Ecco perchè la massoneria e la fede in Cristo sono INCONCILIABILI, e la massoneria va condannata con ogni franchezza quale opera del seduttore di tutto il mondo. E questo insegnamento sulla tolleranza fatto dai massoni bisogna considerarlo solo una delle tante astuzie e macchinazioni di satana per far disprezzare ai Cristiani la verità che hanno conosciuto e poi farli sviare da essa.

E questo diabolico obbiettivo i Massoni cercano di raggiungerlo basandosi sul principio dell'uguaglianza. In sostanza cosa dicono? Che tutti gli uomini sono ugualmente sinceri e onesti nel professare il loro credo, e quindi se altri hanno differenti dottrine da quelle di Cristo e degli apostoli, sono anche loro in possesso della verità in quanto anche loro sono ugualmente intelligenti ed ugualmente ben informati. E chi sono io dunque per andare ad interferire col credo altrui? Sarei un ingiusto e un presuntuoso se lo facessi, e violerei il principio dell'uguaglianza. Principio dunque strettamente collegato a quello della libertà secondo cui ognuno è libero di credere a quello che vuole ed ha il dovere di non cercare di convincere l'altro che è in errore. Voi capite quindi che seguendo il credo massonico un Cristiano non solo si svierebbe dalla verità, ma aiuterebbe i peccatori ad andare all'inferno perchè comincerebbe a pensare che la sua fede è vera quanto lo è quella del Buddista o del Mussulmano, che la Bibbia è sacra come il Corano ecc, che Gesù è stato un maestro di morale come Buddha, Confucio e altri. Perchè se tutti sono liberi e uguali non si possono dichiarare i non Cristiani dei perduti che vivono nell'ignoranza di Dio e della Sua Parola, e quindi bisogna lasciarli camminare tranquillamente per la strada in cui sono. Il credo massonico quindi trascina a rigettare la fede in Cristo come l'unica fede in grado di salvare l'uomo. Non è forse questo che ha fatto Billy Graham, che è un massone?

La libertà secondo la Massoneria

Voglio approfondire ora il tema della libertà, spiegando meglio cosa intendono i Massoni per libertà, affinchè abbiate ancora più chiaro il motivo per cui dico che le ADI si sono massonizzate, come per altro ormai la stragrande maggioranza dei Pentecostali (per non parlare dei Protestanti storici). Innanzi tutto va detto che la libertà è uno dei pilastri del credo massonico, infatti nella Dichiarazione di Principî (Losanna, 1875) è scritto: «La Massoneria pone come principio che il Creatore supremo ha dato all'uomo, come il bene più prezioso, la libertà [...] raggio così luminoso che nessun potere ha il diritto di spegnere o di offuscare» (cfr. S. Farina, *Il Libro dei Rituali del Rito Scozzese Antico e Accettato*, Piccinelli, Roma 1946, pag. 33-34), in quanto «dono intangibile e sacrosanto» (cfr. A. Pontevia, *Cattolicesimo e Massoneria*, Atanòr, Roma 1948, pag. 72). Ma per loro la libertà «è costituita dalla pienezza della Ragione», che è interamente autonoma e non viene stabilita da verità rivelate o da qualcuno che ti dice: 'Devi credere questo'. Quindi la libertà massonica consiste nell'ubbidire solamente alla propria ragione, e agire liberamente significa sottomettersi alle leggi razionali della natura. I massoni, infatti sono nemici dei dogmi e dei dogmatici (qui per dogmi intendo i decreti, le decisioni, i giudizi, e gli insegnamenti di Dio contenuti nella Sacra Scrittura, e quindi per dogmatici quelli che ad essi credono e si attengono fermamente) e promotori di un concetto di libertà assoluto e sfrenato. Una tale libertà in campo religioso significa quindi «la piena libertà di tutti i culti e di tutte le fedi» che tradotto significa che uno è libero «di pensare e di credere secondo la propria ragione e la propria coscienza» «libera da dogmi scientifici e religiosi». Questa libertà di pensarla come si vuole va a braccetto con la libertà di coscienza la quale «non è soltanto un diritto naturale risultante dal libero arbitrio, ma è pure una conseguenza logica e necessaria dell'impotenza che abbiamo di rappresentarci l'Assoluto altrimenti che con simboli inadeguati e perfettibili» (cfr. S. Farina, op. cit., pag. 412). Per la Massoneria dunque noi discepoli di Cristo non siamo liberi perchè abbiamo accettato la Parola di Dio, che Dio ci ha rivelato tramite Gesù Cristo e gli apostoli, sottomettendoci ad essa. E perchè dicono questo? Perchè la Bibbia secondo i Massoni contiene pregiudizi e dogmi assurdi, e «non esiste libertà di pensiero per chi sia disposto ad accettare i vincoli di ossequio ad affermazioni di principî dogmatici, che tendono a sottrarre al controllo della ragione umana, nonché all'indagine

scientifica, i personali convincimenti» (cfr. *Età Nuova*, novembre-dicembre 1950, pag. 18). Alla luce di tutto ciò, i massoni nutrono fiducia nell'uomo, ossia nella natura umana che per loro è buona, e ritengono che l'uomo possa mettersi alla ricerca della verità appoggiandosi alla sua ragione, e solo alla sua ragione, ricerca della verità che vi ricordo però non li porterà mai alla verità ma in tenebre sempre più fitte. E oltre a ciò, i massoni, essendo che non credono nel peccato e nella colpa, e in un giudizio di Dio nel futuro, si sono creati una morale autonoma secondo la quale essi devono rendere conto del proprio operato solamente alla propria coscienza.

Fratelli nel Signore, è evidente quindi che le ADI parlando della libertà di religione e di quella di pensiero, e schierandosi a loro favore e lottando per esse, parlano proprio come le logge massoniche. E tutto questo perchè nelle ADI viene insegnata la falsa dottrina del libero arbitrio, stessa falsa dottrina che viene insegnata dai massoni. Le ADI perciò si sono massonizzate e questo è oltremodo inquietante, e difatti le ADI nel dopoguerra hanno collaborato con i massoni per ottenere la libertà religiosa: non è questa la prova lampante che su questi argomenti la pensano nella stessa maniera?

Questo spiega la forte ostilità che le ADI hanno verso tutti quei credenti che basandosi sulla Bibbia, affermano con assoluta certezza e convinzione i decreti, i giudizi e i comandamenti di Dio, e condannano le false dottrine, infatti li definiscono 'fanatici', 'legalisti', 'bigotti', 'integralisti', e così via. E di conseguenza detestano che ai peccatori gli si rivolga in maniera diversa da come fanno loro, che gli dicono 'Gesù ti ama', 'Dio è amore', 'Vieni a Gesù', mentre la Bibbia comanda che gli si predichi il ravvedimento, la conversione, e il giudizio a venire, con ogni franchezza. Se infatti gli uomini hanno la libertà di credere quello che vogliono, chi siamo noi dall'andargli a dire che devono cambiare modo di pensare abbandonando i loro perversi pensieri, il loro credo sbagliato, il loro credo diabolico, altrimenti andranno all'inferno? Saremmo dei maleducati e scostumati se lo facessimo, e quindi non si può predicare agli uomini come comanda di fare Dio, ma bisogna farlo come comandano di fare le ADI! In altre parole, le ADI dicono: 'Gli uomini sono liberi di pensarla come vogliono, come lo siamo noi, e quindi noi non interferiamo nelle loro scelte, e loro non devono interferire nelle nostre'. Comprendete dunque perchè le ADI non predicano il ravvedimento agli uomini? Perchè 'ravvedersi' significa 'cambiare modo di pensare', e i pastori ADI non possono ordinare da parte di Dio agli uomini di ravvedersi, perchè questo significherebbe ordinare loro di cambiare credo, e quindi significherebbe negare loro la cosiddetta libertà religiosa e di pensiero. Riconoscete dunque i danni che questa falsa dottrina del libero arbitrio ha fatto nelle ADI.

Come pure le ADI detestano coloro che sempre basandosi sulla Bibbia e solo sulla Bibbia dicono ai credenti con ogni franchezza quello che devono credere e fare, per piacere a Dio, e quindi confutano le false dottrine e riprovano il male. Anche in questo caso costoro sono legalisti, fanatici, bigotti e integralisti, e vanno evitati perchè pericolosi! E sempre per la stessa ragione, perchè siamo liberi, o come dicono loro 'Dio ci ha dato la grazia del libero arbitrio'.

Gesù Cristo era contro la cosiddetta libertà religiosa e di pensiero

Studiando questo argomento così importante, mi sono domandato: 'Ma Gesù era a favore della libertà religiosa e della libertà di pensiero per tutti gli uomini?' Questa è una domanda che forse a taluni sembrerà strana o magari anche ridicola, ma vi posso assicurare che non è nè strana e neppure ridicola, perchè se crediamo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio questa domanda dobbiamo porcela per capire se quello che hanno fatto le ADI nel dopoguerra, assieme a tanti altri evangelici,

sia giusto nel cospetto di Dio, in quanto la lotta che essi intrapresero fu una lotta che implicitamente fu anche a favore della libertà religiosa per quelli che non conoscono Dio, come i Massoni per esempio. E difatti si allearono proprio con dei massoni per lottare per questa libertà.

E badate che quella per la libertà religiosa è una battaglia che le ADI portano ancora avanti, perchè secondo loro ci sono altre iniziative da prendere affinchè questa libertà religiosa diventi piena in Italia. Ecco per esempio cosa si legge in un comunicato del NEV: 'L'affermazione che la legge sulla libertà religiosa trova il suo fondamento nel principio di laicità dello Stato va sostenuta senza alcuna incertezza'. Lo ha dichiarato il pastore Domenico Maselli, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), al termine dell'audizione avvenuta questo pomeriggio presso la I Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati sulla bozza di Testo unico per la libertà religiosa, presentata dal relatore on. Roberto Zaccaria. A differenza di quanto affermato questa mattina da mons. Giuseppe Betori, presidente della Conferenza episcopale italiana (CEI), che aveva espresso "sorpresa e contrarietà" per l'introduzione, al comma 2 dell'articolo 1 del Testo unico, del principio di laicità quale fondamento della normativa, Maselli ha ribadito come "solo uno Stato laico può garantire un'autentica libertà per tutte le comunità di fede. Per questo la laicità dello Stato è per noi evangelici garanzia fondamentale della stessa libertà religiosa". Più in generale, Maselli e gli altri rappresentanti evangelici presenti all'audizione hanno espresso un giudizio complessivamente positivo del Testo, "per certi aspetti migliore di quelli presentati nelle precedenti legislature dal governo". "Si nota – ha precisato il presidente della FCEI - la volontà di deburocratizzare le norme per l'acquisizione dei vari diritti. Particolarmente positivo appare l'articolo 9 che riguarda le scuole pubbliche e paritarie e l'articolo 11 che prevede spazi adeguati di trasmissione per le singole confessioni nel servizio pubblico radiotelevisivo". Oltre a Maselli, che in quest'occasione rappresentava anche la Tavola valdese e il decanato della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), erano presenti, da parte evangelica, Domenico Tomasetto per l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI); Dora Bognandi per l'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° g iorno (UICCA); Roberto Giannini per la Chiesa apostolica in Italia; Felice Loria per le Assemblee di Dio in Italia (ADI)' (Roma, 16 luglio 2007 Tratto da NEV - Notizie Evangeliche).

Ma veniamo alla domanda che abbiamo posto, per rispondere alla quale è indispensabile considerare da vicino la predicazione di Gesù Cristo.

Che cosa predicava Gesù agli uomini? Ce lo dice Marco in questa maniera: "Dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù si recò in Galilea, predicando l'evangelo di Dio e dicendo: Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete all'evangelo" (Marco 1:14-15).

Dunque la predicazione di Gesù ai peccatori comprendeva due ordini, ossia 'ravvedetevi' e 'credete nel vangelo'. E se Lui ordinava agli uomini di fare queste due cose, pena la perdizione eterna, è evidente che non considerava gli uomini liberi di professare il credo che volevano o la religione che essi volevano, perchè lui ordinava agli uomini di cambiare modo di pensare, in quanto la parola greca per ravvedersi significa letteralmente 'cambiare mente o idea'.

Ma riflettete: se Gesù ordinava agli uomini di cambiare idea o mente, non credete che egli non li considerava liberi di professare la religione e il pensiero che essi volevano, ma obbligati a credere invece a quello che voleva Dio, cioè al Vangelo?

Ma se questo non vi bastasse, ci sono anche le parole che Gesù rivolse in particolare agli scribi e Farisei, che come voi sapete professavano la religione ebraica, ma con la loro tradizione avevano annullato la Parola di Dio e quindi professavano delle dottrine estranee alla legge di Mosè, che era

la legge che Dio aveva donato al popolo di Israele affinchè la osservasse. Che cosa disse Gesù agli scribi e ai Farisei in merito alle idee o dottrine che professavano, insegnandole? Lo troviamo scritto sempre in Marco: "Ma Gesù disse loro: Ben profetò Isaia di voi ipocriti, com'è scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuor loro è lontano da me. Ma invano mi rendono il loro culto insegnando dottrine che son precetti d'uomini. Voi, lasciato il comandamento di Dio, state attaccati alla tradizione degli uomini. E diceva loro ancora: Come ben sapete annullare il comandamento di Dio per osservare la tradizione vostra! Mosè infatti ha detto: Onora tuo padre e tua madre; e: Chi maledice padre o madre sia punito di morte; voi, invece, se uno dice a suo padre od a sua madre: Quello con cui potrei assisterti è Corban, (vale a dire, offerta a Dio), non gli permettete più di far cosa alcuna a pro di suo padre o di sua madre; annullando così la parola di Dio con la tradizione che voi vi siete tramandata. E di cose consimili ne fate tante!" (Marco 7:6-13). Ma vi paiono queste le parole di un uomo che sosteneva la libertà di religione e di pensiero per tutti gli uomini? A noi no, perchè giudicò e riprese severamente degli uomini perchè insegnavano cose contrarie alla Parola di Dio, e quindi ciò significa che Lui non ammetteva che degli uomini fossero liberi di professare precetti che annullavano la parola dell'Iddio e Padre suo.

Ed oltre a Gesù si potrebbe prendere ad esempio anche Giovanni il Battista che predicava anche lui il ravvedimento alle moltitudini, e quindi gli comandava anche lui di 'cambiare mente' cioè di abbandonare i pensieri iniqui che albergavano nella loro mente, e di credere in Colui che veniva dietro a Lui, cioè Gesù Cristo. E poi ricordatevi che Giovanni Battista disse ad Erode che si era preso la moglie di suo fratello: "E' non t'è lecito di tener la moglie di tuo fratello!" (Marco 6:18). Ma vi paiono queste parole di un uomo che era a favore della libertà religiosa e di pensiero per tutti gli uomini? Oggi, dai pastori ADI, Giovanni il Battista se fosse ancora in vita, sarebbe dichiarato a tutti gli effetti un fanatico e bigotto legalista, che non si faceva gli affari suoi ma trovava il tempo di giudicare e di criticare gli altri per cose che non lo riguardavano affatto, andando così ad attaccare la libertà personale di altri uomini, che erano liberi di vivere e pensare come meglio credevano nella loro vita, essendo stati dotati anche loro da Dio 'della grazia del libero arbitrio'!

E il tempo verrebbe meno se dovessi parlare degli apostoli del Signore, come anche dei profeti, che nel parlare da parte di Dio ordinarono agli uomini, con l'autorità datagli da Dio, di abbandonare pensieri e opere malvage, per convertirsi al solo vero Dio.

Quindi, fratelli, questo discorso sulla libertà religiosa che apparentemente sembra innocuo e pure giusto, nasconde una trappola del diavolo, una sua macchinazione, che ha come obbiettivo quello di non far predicare agli uomini quello che Dio comanda che sia loro predicato e nella maniera che Lui vuole cioè con potenza e gran pienezza di convinzione. Ecco perchè dai pulpiti ADI - come anche dalla maggior parte dei pulpiti evangelici - non si sente predicare quello che Dio vuole che gli uomini sappiano.

E poi lo ripeto ancora una volta, il discorso a favore della libertà religiosa e di pensiero, è un discorso a favore del diavolo, che è bugiardo e padre della menzogna, perchè ammette che gli uomini siano liberi di professare qualsiasi credo, quindi anche il credo dei Massoni che dice che Gesù è sullo stesso livello di Buddha e di Maometto e che Dio lo si può chiamare in tante maniere ma sempre dio rimane e che la Bibbia è un libro come tanti altri libri cosiddetti sacri quali il Corano; il credo dei Mormoni che per esempio dice che Gesù si sposò con delle donne e che dopo morti l'uomo ha la possibilità di essere salvato; il credo dei Testimoni di Geova che per esempio nega la divinità di Cristo e la vita dopo la morte; e persino l'ateismo, l'agnosticismo, lo gnosticismo, il deismo, l'edonismo e il satanismo, perchè appunto si ritiene l'uomo avente questo diritto. Ma come può Dio avere concesso questo diritto all'uomo, se gli comanda di ravvedersi e di credere al Vangelo? Ce lo spieghino i pastori ADI.

Quindi, con questo modo di parlare e di agire le ADI manifestano quello che sono realmente, nemiche della verità e amanti delle menzogne. Ah sì, a parole fanno professione di amare la verità, ma nella pratica che cosa fanno per difenderla? Niente, proprio niente, anzi partecipando alla lotta per la libertà religiosa in Italia hanno aiutato a diffondere le menzogne del diavolo e loro si guardano bene dal confutarle e condannarle pubblicamente. Come si guardano bene dal riprovare e condannare con ogni franchezza dai loro pulpiti la fornicazione, l'adulterio, l'omosessualità, il ladrocinio, il dire bugie, l'andare a divertirsi, e così via, e questo perchè gli uomini sono assolutamente liberi, hanno il libero arbitrio, e quindi guai a chi si permette di riprenderli e ammonirli affinchè abbandonino le loro vie tortuose!

Nelle ADI dunque è entrato il diavolo, lo hanno fatto entrare dalla porta principale come si suol dire e lo difendono pure, e difatti sono numerosi nelle ADI gli 'avvocati del diavolo'.

Questi hanno sempre una ‘buona parola’ per quelli che si comportano in maniera scandalosa, che professano false dottrine, che prendono piacere nelle mondane concupiscenze: ma anche sempre delle pesanti accuse ed anche offese verso coloro che invece riprovano queste cose e mettono in guardia da queste persone. Ed una di queste accuse sapete qual è? Che essi fanno l’opera del diavolo, perché accusano i fratelli!

Come si spiega tutto ciò? Perché avviene tutto ciò? Perché in costoro non c’è amore per la verità come neppure per la giustizia e la santità, e quindi non c’è interesse a difendere né la verità, né la giustizia e neppure la santità.

E quindi è evidente che l’opera del diavolo la fanno proprio questi ‘avvocati del diavolo’, i quali dimenticano volontariamente che il fatto che vengano mosse delle accuse a dei fratelli in sé stesso non significa necessariamente parlare da parte del diavolo, perché anche gli apostoli mossero delle accuse contro dei fratelli, ma non per questo diciamo che essi fecero l’opera del diavolo. E questo perché quelle loro accuse erano mosse nel contesto di riprensioni che i fratelli meritavano, e che avevano come scopo quello di indurre al ravvedimento coloro che avevano peccato o si comportavano disordinatamente.

Facciamo degli esempi tratti dalla Bibbia:

Paolo accusò i santi di Corinto in questa maniera: “V’ho nutriti di latte, non di cibo solido, perché non eravate ancora da tanto; anzi, non lo siete neppure adesso, perché siete ancora carnali. Infatti, poiché v’è tra voi gelosia e contesa, non siete voi carnali, e non camminate voi secondo l’uomo?” (1 Corinzi 3:2-3), “Si ode addirittura affermare che v’è tra voi fornicazione; e tale fornicazione, che non si trova neppure fra i Gentili; al punto che uno di voi si tiene la moglie di suo padre. E siete gonfi, e non avete invece fatto cordoglio perché colui che ha commesso quell’azione fosse tolto di mezzo a voi!” (1 Corinzi 5:1-2); e quelli della Galazia li accusò così: “O Galati insensati, chi v’ha ammaliati, voi, dinanzi agli occhi de’ quali Gesù Cristo crocifisso è stato ritratto al vivo?” (Galati 3:1).

Giacomo accusò i santi a cui scrisse in questa maniera: “Voi bramate e non avete; voi uccidete ed invidiate e non potete ottenere; voi contendete e guerreggiate; non avete, perché non domandate; domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere ne’ vostri piaceri. O gente adultera, non sapete voi che l’amicizia del mondo è inimicizia contro Dio? Chi dunque vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio” (Giacomo 4:2-4).

Ma se andiamo ancora più indietro nel tempo, troveremo che anche i profeti di Dio accusarono il popolo di Dio quando questo abbandonò la Sua legge. Ecco anche qui degli esempi:

Isaia disse: “Ma voi, avvicinatevi qua, o figliuoli della incantatrice, progenie dell’adultero e della prostituta! Alle spalle di chi vi divertite? Verso chi aprite larga la bocca e cacciate fuori la lingua? Non siete voi figliuoli della ribellione, progenie della menzogna, voi, che v’infiammate fra i terebinti sotto ogni albero verdeggiante, che scannate i figliuoli nelle valli sotto le grotte delle rocce?” (Isaia 57:3-5), ed anche: “Giacché questo è un popolo ribelle, son de’ figliuoli bugiardi, de’ figliuoli che non vogliono ascoltare la legge dell’Eterno, che dicono ai veggenti: ‘Non vedete!’ e a quelli che han delle visioni: ‘Non ci annunziate visioni di cose vere! Diteci delle cose piacevoli, profetateci delle chimere! Uscite fuor di strada, abbandonate il sentiero retto, toglieteci d’innanzi agli occhi il Santo d’Israele!” (Isaia 30:9-11).

Geremia disse: “Tendono la lingua, ch’è il loro arco, per scoccar menzogne; son diventati potenti nel paese, ma non per agir con fedeltà; poiché procedono di malvagità in malvagità, e non conoscono me, dice l’Eterno. Si guardi ciascuno dal suo amico, e nessuno si fidi del suo fratello; poiché ogni fratello non fa che ingannare, ed ogni amico va spargendo calunnie. L’uno gabba l’altro, e non dice la verità, esercitano la loro lingua a mentire, s’affannano a fare il male. La tua dimora è la malafede; ed è per malafede che costoro rifiutano di conoscermi, dice l’Eterno. Perciò, così parla l’Eterno degli eserciti: Ecco, io li fonderò nel crogiuolo per saggiarli; poiché che altro farei riguardo alla figliuola del mio popolo? La loro lingua è un dardo micidiale; essa non dice che menzogne; con la bocca ognuno parla di pace al suo prossimo, ma nel cuore gli tende insidie. Non li punirei io per queste cose? dice l’Eterno; e l’anima mia non si vendicherebbe d’una simile nazione?” (Geremia 9:3-9), ed anche: “Veramente il mio popolo è stolto, non mi conosce; son de’ figliuoli insensati, e non hanno intelligenza; sono sapienti per fare il male; ma il bene non lo sanno fare” (Geremia 4:22).

Che diremo dunque? Che gli apostoli e i profeti fecero l’opera del diavolo? Così non sia, perché le loro dure parole di forte biasimo furono legittime, perché fu Dio a muoverli a pronunciarle in quanto voleva che il suo popolo rientrasse in sé e abbandonasse i sentieri malvagi. D’altronde quando si riprende qualcuno bisogna pur muovergli delle accuse, altrimenti come potrà egli capire quali sono le cose da cui si deve ravvedere?

E poi questi ‘avvocati del diavolo’ dimenticano che secondo la legge di Mosè, che è buona se uno la usa legittimamente, non è sbagliato accusare qualcuno di un peccato, ma è sbagliato accusare qualcuno ingiustamente, cioè deporre il falso contro qualcuno, infatti la legge dice: “Quando un testimonio iniquo si leverà contro qualcuno per accusarlo d’un delitto, i due uomini fra i quali ha luogo la contestazione compariranno davanti all’Eterno, davanti ai sacerdoti e ai giudici in carica in que’ giorni. I giudici faranno una diligente inchiesta; e se quel testimonio risulta un testimonio falso, che ha deposto il falso contro il suo fratello, farete a lui quello ch’egli avea intenzione di fare al suo fratello. Così torrai via il male di mezzo a te” (Deuteronomio 19:16-19).

Oltre a ciò, costoro dimenticano che quando l’accusa è confermata da due o tre testimoni fedeli e veraci, essa va accolta, infatti Paolo disse a Timoteo: “Non ricevere accusa contro un anziano, se non sulla deposizione di due o tre testimoni” (1 Timoteo 5:19). Dunque, quando le prove sono inequivocabili e i testimoni sono fedeli, l’accusa va ricevuta. E di conseguenza si devono prendere le azioni necessarie affinché coloro che insegnano una falsa dottrina o si comportano in maniera iniqua siano indotti a ravvedersi. Ma per gli ‘avvocati del diavolo’ è da rigettare qualsiasi accusa: proprio quello che il diavolo vuole che si faccia, e difatti lui i ‘suoi avvocati’ li ha ben addestrati in questo. E così sa di avere le mani libere, e può fare e dire tutto quello che vuole in mezzo alla Chiesa, perché ogni accusa verrà subito catalogata come ‘opera della carne’, ‘opera del diavolo’, e così via. D’altronde, il diavolo non è a caso che è chiamato ‘il serpente antico’ ed ‘il seduttore di tutto il mondo’ (Apocalisse 12:9), perché lui è esperto nell’arte della seduzione. Ecco dunque

perché hanno la vita molto difficile i timorati di Dio in mezzo alle chiese ADI, perché ogni volta che suonano l'allarme, la maggior parte prendono gli avvertimenti come una opera del diavolo e quindi si lanciano con ferocia contro di essi che muovono delle accuse giuste e fondate.

Fratelli, vi esorto quindi a guardarvi da questi che io ho chiamato 'avvocati del diavolo' in ragione della loro opera diabolica – mascherata da finta carità – che portano avanti. Questi sono i peggiori nemici della Chiesa, perché dall'interno di essa diffondono la dissolutezza e la falsità a piene mani, o la tollerano facendo finta di niente, brandendo all'occorrenza l'accusa di 'accusatori dei fratelli' contro quelle poche sentinelle che rimangono in mezzo al popolo di Dio.

La libertà in Cristo sotto attacco delle ADI

Colgo l'occasione, fratelli nel Signore, per avvertirvi per l'ennesima volta dalle ADI, perchè esse hanno dichiarato guerra alla libertà che è in Cristo, la libertà che il nostro Signore Gesù Cristo ci ha acquistato con il suo prezioso sangue. Già, perchè il paradosso è proprio questo, che da un lato le ADI levano forte la loro voce ogni volta che ne hanno occasione in favore della cosiddetta libertà religiosa per tutti i cittadini, che come vi ho dimostrato è una libertà secondo la carne, che è condannata da Dio, e apparentemente sembra che essi sono a favore della libertà dei Cristiani; ma dall'altro le ADI sono contro la libertà in Cristo in quanto la loro dottrina nel suo insieme riporta i Cristiani sotto la schiavitù del peccato e della legge, ma anche di precetti umani che vanno contro la Bibbia. Quindi le ADI sono nemiche della vera libertà, quella spirituale, e questo va detto a chiare lettere e con ogni franchezza affinchè sia una volta per tutte smascherata questa organizzazione religiosa che tanto danno ha fatto ai santi in questa nazione. E' inutile che si riempiono la bocca i pastori ADI di tutte queste parole a favore della libertà religiosa, perchè loro sono a favore di questa libertà per costruire meglio e più velocemente il loro impero terreno, o meglio la loro 'torre di babele' per acquistarsi un nome, o il loro 'papato', portatrice di confusione a non finire in mezzo alla Chiesa dell'Iddio vivente. Ed è proprio per questa ragione che hanno dichiarato guerra alla libertà che è in Cristo, perchè essere liberi in Cristo significa essere schiavi di Cristo, e uno schiavo di Cristo siccome deve ubbidire ai comandamenti del suo padrone, non può ubbidire ai precetti antibiblici delle ADI che riportano le anime sotto la schiavitù del peccato e della legge. Ma andiamo per ordine.

L'apostolo Paolo afferma che il Vangelo è potenza di Dio per la salvezza di ognuno che crede (Romani 1:16), ciò significa che il Vangelo rende libero l'uomo che crede. Libero da cosa?

Libero dal peccato. Gesù infatti ha detto: " In verità, in verità vi dico che chi commette il peccato è schiavo del peccato. Or lo schiavo non dimora per sempre nella casa: il figliuolo vi dimora per sempre. Se dunque il Figliuolo vi farà liberi, sarete veramente liberi" (Giovanni 8:34-36), e Paolo lo conferma dicendo: "Il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui, affinché il corpo del peccato fosse annullato, onde noi non serviamo più al peccato; poiché colui che è morto, è affrancato dal peccato" (Romani 6:6-7).

Ma anche libero dalla legge di Mosè, che è la forza del peccato, in quanto Paolo dice: "Così, fratelli miei, anche voi siete divenuti morti alla legge mediante il corpo di Cristo, per appartenere ad un altro, cioè a colui che è risuscitato dai morti, e questo affinché portiamo del frutto a Dio. Poiché, mentre eravamo nella carne, le passioni peccaminose, destate dalla legge, agivano nelle nostre membra per portar del frutto per la morte; ma ora siamo stati sciolti dai legami della legge, essendo morti a quella che ci teneva soggetti, talché serviamo in novità di spirito, e non in

vecchiezza di lettera" (Romani 7:4-6), ed anche: "Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi .... Cristo ci ha affrancati perché fossimo liberi" (Galati 3:13; 5:1).

Questa è la libertà che Gesù Cristo ha comprato con il suo sangue, e che ci ha donato, e che noi quindi dobbiamo salvaguardare, perchè è molto preziosa.

Ecco perchè l'apostolo scongiurava i santi a non ricadere sotto il dominio del peccato, come anche sotto il dominio della legge. Ai Romani per esempio diceva: "Che dunque? Peccheremo noi perché non siamo sotto la legge ma sotto la grazia? Così non sia. Non sapete voi che se vi date a uno come servi per ubbidirgli, siete servi di colui a cui ubbidite: o del peccato che mena alla morte o dell'ubbidienza che mena alla giustizia?" (Romani 6:15-16), e ai Galati: "State dunque saldi, e non vi lasciate di nuovo porre sotto il giogo della schiavitù!" (Galati 5:1). Ogni pastore dunque dovrebbe scongiurare le pecore a odiare il peccato e a schivarlo, come anche ad evitare di ricadere sotto la legge di Mosè.

Ma che fanno invece nelle ADI i pastori? Non predicano per niente contro il peccato. Non li sentite infatti predicare specificamente contro i fornicatori, gli adulteri, gli omosessuali, i bugiardi, gli ubriachi, i commercianti delle cose relative al regno di Dio, contro i buffoni, contro quelli che fingono nelle scene teatrali 'cristiane', contro quei credenti che si danno alle mondane e carnali concupiscenze. Perchè loro non odiano il peccato, loro non combattono contro il peccato, ossia contro le mondane e carnali concupiscenze, anzi lo giustificano e coccolano in definitiva tanto è vero che se qualcuno leva pubblicamente la sua voce, viene subito definito un fanatico, un legalista, un bigotto, uno che giudica, uno che non si fa i fatti suoi, e magari anche un terrorista se nel suo avvertimento ci mette i giudizi di Dio contro quelli che fanno queste cose. In altre parole, quelli che devono essere schivati sono quelli che denunciano il peccato e non quelli che si danno al peccato. 'Niente regole', dicono loro, ovviamente quando vogliono loro non mettono regole, perchè quando vogliono ti seppelliscono sotto un cumulo di regole umane non bibliche però. Ecco perchè nelle ADI se uno si converte veramente a Cristo, e vuole santificarsi per piacere a Dio, e combattere il male in tutte le sue forme, troverà nelle ADI un muro, una opposizione spirituale enorme, perchè praticamente la libertà di cui le ADI sono promotrici è in definitiva una libertà secondo la carne, dove tutto è tollerato, proprio quella che il Cristiano deve combattere. E se uno non sta attento, con il tempo diventerà peggiore di come era prima di convertirsi a Cristo. Se prima non amavi certe mondane concupiscenze, poi nelle ADI le amerai, come per esempio quella di andare al mare a mettersi mezzi nudi che è una cosa vergognosa per i santi.

E per quanto riguarda la legge, che hanno fatto i pastori ADI? Hanno introdotto il precetto della decima, con la relativa maledizione contro quelli che non la danno, e quindi hanno fatto ricadere i santi sotto la maledizione della legge. 'Se non dai la decima del tuo stipendio, sei un ladro' ti dicono, e Dio non potrà benedirti, e quindi questo significa che non potrai sperimentare nessun risveglio, nessun esaudimento divino alle tue preghiere, perchè sei diventato un ladro. E il tempo verrebbe meno se dovessi parlare dei loro precetti che hanno nel loro statuto e regolamento, che addirittura nella loro astuzia nascondono ai loro membri, tranne che ai pastori: precetti antibiblici in un numero spaventoso, che vanno ad annullare la Parola di Dio come facevano i precetti degli scribi e i Farisei ai giorni di Gesù.

Ma quale libertà dunque difendono e promuovono le ADI? Quella che Dio odia, quella che rende nemici di Dio, quella che porta in perdizione, già proprio in perdizione. Le ADI promuovono la schiavitù spirituale, altro che libertà, e quindi non vi fate ingannare dai loro discorsi sulla libertà religiosa, perchè dietro di essi si nascondono i loro veri intenti, che sono intenti malvagi. Altrimenti

non si spiega la loro forte opposizione contro di noi, che non facciamo altro che proclamare quello che sta scritto nella Bibbia, e che prendiamo ad esempio Gesù Cristo e gli apostoli. Questa opposizione si spiega dunque con la presenza di uno spirito massonico in mezzo alle ADI. Fratelli, vi scongiuro da parte di Dio, a ritirarvi da costoro che hanno sovvertito e pervertito le vie diritte di Dio.

Sul peccato e le false dottrine

Sono indulgenti verso il peccato

Albert Pike ha affermato che una parte del credo massonico è 'essere INDULGENTI, come lo è Dio, verso la mancanza di fede, gli errori, le follie, e le colpe degli uomini; perchè tutti formano una grande fratellanza' (Albert Pike, *Morals and Dogma,* pag. 531 - 26° Principe di Compassione - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md27.htm - La parola inglese usata da Pike è CHARITABLE, che si può tradurre anche con 'caritatevoli' e 'comprensivi'). E' evidente anche da queste parole che la Massoneria si è fatta un Dio su misura, perchè il solo vero Dio non è affatto indulgente verso la mancanza di fede, gli errori, le follie, e le colpe degli uomini. D'altronde la Massoneria accetta persone che professano ogni sorta di religione, e proclama la tolleranza verso tutti e verso qualsiasi credo, e quindi non poteva che proclamare quest'ennesima menzogna. E ovviamente i Massoni sono chiamati ad essere indulgenti verso le suddette cose, come lo è il loro dio.

E nelle ADI non c'è forse lo stesso credo? NEI FATTI SI', proclamano infatti CON I FATTI un Dio che è indulgente verso le follie, le colpe, la mancanza di fede, e le colpe dei membri delle Chiese ADI; infatti non dicono mai dal pulpito che Dio castiga quei credenti che ripongono la loro fiducia negli uomini anzichè in Dio, che commettono follie (cioè per esempio che si danno alla fornicazione, all'adulterio e ai piaceri della vita, e alle buffonerie, o che si fanno sterilizzare o che impediscono il concepimento o abortiscono), che si rendono colpevoli di disonestà e torti vari nei confronti del loro prossimo, o che Dio castiga quei pastori che insegnano delle cose storte e perverse in mezzo a loro. Perchè non dicono queste cose? Perchè rifiutano di credere una simile cosa (perchè valgono sempre le parole di Paolo a tale riguardo: "Ma siccome abbiam lo stesso spirito di fede, ch'è in quella parola della Scrittura: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo, e perciò anche parliamo" 2 Corinzi 4: 13, per cui chi non parla di ciò che è scritto e che fa parte del Consiglio di Dio vuol dire che non ci crede), e chi si permette di dire ciò invece - perchè crede a tutto quello che dice la Bibbia - viene subito dichiarato essere un 'fanatico', un 'intollerante', un 'settario', 'senza amore' e così via. Intanto però l'Iddio vivente e vero i suoi giudizi li esercita contro costoro, quantunque il loro colpevole silenzio, che poi è una maniera di accondiscendere al peccato. Chi tace acconsente, dice un detto mondano. E che esista questo diabolico sentimento verso il peccato, è dimostrato dal fatto che nelle ADI le seguenti parole di Paolo: " ...quel che v'ho scritto è di non mischiarvi con alcuno che, chiamandosi fratello, sia un fornicatore, o un avaro, o un idolatra, o un oltraggiatore, o un ubriacone, o un rapace; con un tale non dovete neppur mangiare" (1 Corinzi 5:11), è come se nella Bibbia non esistessero.

E questo ovviamente si ripercuote anche sulla condotta dei credenti, perchè anche loro quindi sono chiamati a comportarsi come si comporta l'Iddio su misura che si sono fatti, di cui i pastori

ADI sono i fedeli rappresentanti sulla terra: per cui se un credente ha un amante, se commette adulterio, se impedisce il concepimento, se si fa sterilizzare, se abortisce, se si abbandona ai piaceri della vita, se ruba, se mente, se oltraggia, se si ubriaca, ecc. deve avere tutta la comprensione e l'indulgenza degli altri. E nessuno si deve permettere di giudicarlo o di riprenderlo, perchè altrimenti pagherà caro ciò: prima gli fanno un consiglio di Chiesa per ammonirlo, e poi se non accetta la loro ammonizione, lo cacceranno via. Ecco dunque chi cacciano dalle ADI: chi si santifica, e riprova il male perchè vuole che il popolo si santifichi; e non il malvagio, che invece ha le mani libere ed anche ben forti!

Fratelli, nessuno vi inganni con vani ragionamenti, Dio non è indulgente verso il peccato in quanto lo odia. Dio infatti odia le opere malvage, secondo che è scritto: "Il timore dell’Eterno è odiare il male; io odio la superbia, l’arroganza, la via del male e la bocca perversa" (Proverbi 8:13), ed anche: "Sei cose odia l’Eterno, anzi sette gli sono in abominio: gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spandono sangue innocente, il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corron frettolosi al male, il falso testimonio che proferisce menzogne, e chi semina discordie tra fratelli" (Proverbi 6:16-19). E quindi noi siamo chiamati ad odiare o aborrire le opere malvage, che sono le opere infruttuose delle tenebre, e a riprovarle pubblicamente, come facevano gli apostoli e i profeti. Se manca quindi dal pulpito la riprovazione pubblica delle opere infruttuose delle tenebre, vuol dire che quelle opere non sono odiate, e se quindi coloro che compiono queste opere non vengono pubblicamente rimproverati, vuol dire che sono tollerati.

Vengono tollerati il peccato e l'errore dottrinale

Il massone satanista Albert Pike disse che 'il non credere negli spiriti malvagi [è meglio] dell'ira contro la peccaminosità e contro l'errore nella dottrina, che rende gli uomini intolleranti e aspri' (Albert Pike, *Legenda and Readings of the Ancient and Accepted Scottish Rite of Freemasonry*, pag. 35-36).

Un altro massone, John Heisner, che è autore di diversi libri sul simbolismo nella storia della massoneria, in un suo scritto dal titolo 'Freemasons History - Tolerance, Brotherly Love and Freedom of Religion in the Fellowcraft Degree' ossia 'Storia dei Massoni - Tolleranza, Amore Fraterno e Libertà di Religione nel grado di Compagno d'Arte' in cui si scaglia contro l'intolleranza citando il passo di Giacomo: "Non fate voi una differenza nella vostra mente, e non diventate giudici dai pensieri malvagi?" (Giacomo 2:4), afferma quanto segue: 'La Massoneria insegna che ciascuna dottrina religiosa contiene verità ed errore, e farà per sempre così fino a che la dottrina rimane immutata .... Per i Massoni in ogni luogo nel mondo, lo sviluppo di uno stato di consapevolezza tollerante è centrale per la promozione dell'amore fraterno. Uno non può amare suo fratello, se odia la dottrina religiosa del suo fratello. Uno non può aiutare e sostenere il suo fratello, se conclude che la sua misera condizione è la volontà di Dio piombata su colui che pratica una dottrina religiosa falsa. E uno non può rallegrarsi nel benessere e nei successi del suo fratello quando egli arrogantemente crede che cammina nella verità mentre il suo fratello segue il sentiero delle tenebre .... La tolleranza, quindi, è più che semplicemente sopportare il credo religioso differente di qualcun altro: esso richiede che si abbracci e si ami la differenza' (http://ezinearticles.com/).

Ora, tenendo presente che i massoni quando parlano del proprio fratello intendono sia ogni essere umano - perchè loro sono sostenitori dell'eresia che tutti gli uomini sono figli di Dio (infatti ogni

massone viene ammaestrato sin dall'inizio a considerare tutti gli uomini come una sola famiglia) - che ogni uomo iniziato in una loggia massonica e cioè ogni massone; quello che colpisce nelle sopraccitate affermazioni è un principio che purtroppo abbiamo sentito enunciare a molti nelle Chiese ADI secondo cui se tu odii o ti indigni contro una falsa dottrina professata dal tuo fratello, o odii e ti indigni contro un suo peccato, tu non puoi dire di amare il tuo fratello, perchè sei intollerante e aspro.

E difatti nelle Chiese ADI appena contesti una falsa dottrina interna alle Chiese o uno scandalo pubblico compiuto da uno dei loro membri, vieni subito considerato come uno che odia i fratelli, uno che non ha amore, un settario, un integralista, insomma uno che non cerca il bene della Chiesa ma la sua distruzione o divisione, e soprattutto la propria soddisfazione!

E se confuti quell'errore o quel peccato mediante le Scritture, mettono subito in dubbio quello che tu gli dimostri mediante le Scritture e ti dicono: 'E a te chi ti dice che hai ragione? Pensi di avere la verità solo tu quindi?' O magari ti dicono: 'Questa è la tua opinione o interpretazione!' Esattamente come fanno i massoni.

E in alcuni casi arrivano a dirti: 'Non pensi che possiamo avere ragione tutti e due?' Che deve fare uno dunque quando sente insegnare false dottrine ai pastori o vede commettere scandali? Deve starsene in silenzio, pregare e sopportare. Sopportazione poi che alla fine con il tempo sfocia in un rispetto verso la falsa dottrina e il peccato, rispetto che invece non deve esistere perchè la menzogna deve essere odiata in quanto la Sapienza dice che "il giusto odia la menzogna" (Proverbi 13:5), e il male va aborrito secondo che dice Paolo: "Aborrite il male" (Romani 12:9). Sono opere infruttuose delle tenebre, e quindi vanno riprovate. Non solo, questa sopportazione porta a tollerare coloro che mentono contro la verità e compiono scandali, tolleranza che Dio detesta perchè il Signore Gesù fece scrivere all'angelo della Chiesa di Tiatiri: "Ma ho questo contro a te: che tu tolleri quella donna Jezabel, che si dice profetessa e insegna e seduce i miei servitori perché commettano fornicazione e mangino cose sacrificate agl'idoli" (Apocalisse 2:20), e Paolo scrisse ai santi di Corinto che tolleravano quello che si teneva la moglie di suo padre: "E siete gonfi, e non avete invece fatto cordoglio perché colui che ha commesso quell'azione fosse tolto di mezzo a voi! .... Togliete il malvagio di mezzo a voi stessi" (1 Corinzi 5:2, 12). Giudicate voi da persone intelligenti dunque: 'Non ritenete che nelle Chiese ADI ci sia un sentimento massonico?' Non c'è dubbio, lo ribadisco con forza, esse si sono massonizzate.

'Non giudicate' dice la Massoneria .... e non 'Non giudicate' dicono anche le ADI

Abbiamo visto poco fa che uno dei principi su cui si fonda la Massoneria è la tolleranza del peccato e dell'errore dottrinale, e per sostenere questa tolleranza che fanno i Massoni? Citano le parole di Gesù: "Non giudicate" (Matteo 7:1).

Ecco le prove:

Albert Pike, nella sua lezione al 7° contenuta in *Morals and Dogma*, afferma che 'nessuno desidera veramente giudicare l'altrui operato perchè ciò comporta gravi e pesanti responsabilità. [....] Perciò il vero massone non dimenticherà mai il solenne comandamento che deve assolutamente essere osservato in ogni momento della vita: «Non giudicare, altrimenti sarai giudicato; e ogni giudizio che

esprimerai su altri nella stessa misura sarà rivolto su te» (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 46, 49 - 7° Prevosto e Giudi ce).

Sul sito della Loggia Gaio Cornelio Tacito n.740 Or:. di Terni All'obbedienza del Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani, in uno scritto dal titolo 'Il Massone nella società moderna (1987)' si legge quanto segue: ' “Non giudicare” è scritto nel Vangelo ed in quel “non giudicare” è tutta la nostra tolleranza massonica' (http://www.loggiatacito740.it/).

Sul sito della Loggia Hochma n.182 di Trapani appartenente alla Gran Loggia Regolare d'Italia, in un documento dal titolo 'Riflessioni sulla libera muratoria' si legge quanto segue sulla tolleranza: 'La tolleranza massonica è una “costruzione progressiva, un vero patto tra uomini di buona volontà, che si elabora innanzitutto per necessità vitale, e in un secondo momento grazie alla ragione. Il primo momento della tolleranza è costituito dal riconoscimento della libertà religiosa. La tolleranza è accettazione delle differenze evidenti, siano esse fisiche, socioculturali, politiche e religiose. Si tratta di “sopportare” con attitudine all’ascolto e all’apertura paziente i comportamenti altrui, anche se diversi, anzi opposti ai propri. Tale comportamento favorisce la libertà ad essere se stessi. La tolleranza consiste nell’astenersi dal giudicare a priori gli altri, e rende di nuovo attuale le parole di Gesù: non giudicare, se non vuoi essere giudicato, o ancora non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te… Questa virtù fondamentale che apre il dialogo e facilita la comunicazione, richiede una buona conoscenza di sé per mettersi di fronte al prossimo e saperlo ascoltare… Lo spirito di tolleranza impone anche di saper osservare un’attitudine di apertura, di ascolto cortese, accettando le opinioni divergenti dalle proprie come possibili complementari, al fine di favorire un fruttuoso scambio di idee, senza che le discussioni degenerino in dispute: ciò è insito nel lavoro massonico' (http://www.hochma182.com/). Eugene Lyman Warner, un prete episcopaliano americano, scrivendo nel 1966 su *The Indiana Freemason* ha confermato che il rifiuto di giudicare è la tolleranza di cui parla la Massoneria. Ecco le sue parole: 'La tolleranza è una caratteristica permanente della Massoneria: [....]. La vera tolleranza consiste non soltanto nel trattenersi dal criticare le azioni e le credenze di coloro con cui noi non siamo d'accordo; ma nel rifiutarsi di raggiungere conclusioni che altri sono necessariamente nell'errore. La tolleranza è il rifiuto di giudicare .... ' (citato in Forrest D. Haggard, *The Clergy and the Craft*, pag. 31).

E non è forse quello che fanno sostanzialmente le Chiese ADI? Che cosa infatti vogliono dire queste Chiese quando citano le parole di Gesù "Non giudicate", se non che bisogna tollerare i peccati e le eresie presenti in mezzo alle Chiese, e quindi starsi zitti e 'farsi i fatti propri' per evitare che nascano dispute? Da qui si spiega la mancanza di confutazioni, di condanne pubbliche del peccato, delle opere infruttuose delle tenebre, e di messe in guardia pubbliche da coloro che operano scandali e insegnano eresie.

Ma il comandamento di non giudicare, non va inteso come lo intendono costoro, ma nel senso che non bisogna giudicare secondo l'apparenza e quindi in maniera ingiusta, ma bisogna giudicare giustamente. Per esempio Gesù disse a dei Giudei : "Non giudicate secondo l’apparenza, ma giudicate con giusto giudizio" (Giovanni 7:24) ed ancora: "E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?" (Luca 12:57). Ed anche Paolo ha confermato che noi possiamo giudicare, quando dice ai Corinzi: "Io parlo come a persone intelligenti; giudicate voi di quello che dico" (1 Corinzi 10:15), ed anche: "Giudicatene voi stessi: E’ egli conveniente che una donna preghi Iddio senz’esser velata?" (1 Corinzi 11:13), ed ancora: "Parlino due o tre profeti, e gli altri giudichino..." (1 Corinzi 14:29).

Quindi come credenti possiamo giudicare molte cose, ma non secondo l’apparenza ma con giusto giudizio. Ricordate cosa disse Gesù a Simone quando questi rispose correttamente alla sua

domanda? “Hai giudicato rettamente” (Luca 7:43), volendo dire: ‘Hai espresso un giusto giudizio’. Dunque, se noi credenti esprimiamo dei giudizi corretti, non possiamo incorrere nel giudizio di Dio. D’altronde, non ha forse detto Paolo che “l’uomo spirituale giudica d’ogni cosa” (1 Corinzi 2:15)? E non ha forse detto la Scrittura: “Apri la tua bocca, giudica con giustizia” (Proverbi 31:9)? Dunque che c’è da meravigliarsi nel sentirci dire che noi possiamo giudicare?

Ma d’altronde se noi figliuoli di Dio non potessimo giudicare in senso assoluto, come potremmo rigettare le false profezie, le false rivelazioni, e le false dottrine, che vengono diffuse in mezzo alla Chiesa di Dio? Perché per rigettarle, dobbiamo prima esaminarle alla luce della Sacra Scrittura, e poi alla fine esprimere il nostro giudizio negativo contro di esse. E come potremmo guardarci dai falsi ministri del Vangelo e dai falsi fratelli, dato che per identificarli tali dobbiamo prima valutare il loro comportamento e le loro dottrine, alla luce della Parola di Dio, ed esprimere poi anche qui il nostro giudizio negativo nei loro confronti? Ma vi rendete conto cosa succederebbe se noi non potessimo giudicare niente e nessuno? Il diavolo approfitterebbe subito della nostra attitudine facendoci accettare le sue menzogne e i suoi ministri.

E purtroppo va detto che questo è accaduto nel caso di tanti credenti che, privi di sapienza e della conoscenza della Parola di Dio, trascinati a credere che non possono giudicare chi predica la Parola come neppure quello che viene predicato, hanno finito con l’accettare false dottrine di ogni genere e cattivi operai come buoni operai. Essi sono trascinati con l’inganno a credere che qualunque cosa dica il pastore è ‘oro colato’ e quindi va accettato senza discussione, perché lui è il servitore di Dio e l’unto di Dio, e di conseguenza hanno finito con l’accettare menzogne di ogni genere.

D’altronde se non possono giudicare, come possono sentirsi autorizzati a riprovare sia privatamente che pubblicamente la dottrina che dice che il fuoco dell’inferno è simbolico? Come possono pensare di poter rigettare la gap-theory o quella che dice che la terra ha miliardi di anni? Come possono pensare di poter rigettare il rapimento segreto? Come possono pensare di essere autorizzati a dire al pastore e a sua moglie, ‘Non andate a mettervi mezzi nudi al mare, perché vi contaminereste!’? Non possono, perché se lo facessero, gli verrebbe subito detto: ‘Fratello, non giudicare!’

Dunque, ancora una volta, dobbiamo riconoscere che le Chiese ADI pensano e parlano come delle logge massoniche, e questo devo dire che a noi disturba non poco. C'è quindi ancora una volta una somiglianza tra la Massoneria e le Chiese ADI.

Parola d'ordine della Massoneria e delle ADI: 'Devono evitarsi le controversie religiose'

Collegato a quanto detto poco fa, c'è anche questo, e cioè che - come abbiamo già visto - nelle Costituzioni della Massoneria c'era pure la seguente regola: *'Ripicche personali o private querele non debbono oltrepassare la soglia della loggia; ancor più debbono evitarsi le controversie religiose, nazionali o concernenti lo stato, atteso che, nella nostra qualità di Massoni noi non professiamo che la religione universale e ci diciamo di tutte le nazioni, di tutte le lingue, di tutte le razze e possessori di tutti i linguaggi e pertanto risolutamente contrari a ogni politica, poichè essa non ha mai recato beneficio alla loggia, nè mai potrebbe apportarlo'* (VI, 2).

Il doversi evitare controversie religiose mi fa pensare alla stessa cosa che si sente in mezzo alle Chiese ADI, che considerano la controversia religiosa qualcosa da bandire dal loro mezzo esattamente come fa la Massoneria: cosa questa che non permette di difendere il Vangelo e la sana dottrina, come invece siamo chiamati a fare.

I pastori ADI dicono infatti: 'Noi non vogliamo polemizzare! Noi non siamo di quelli che fanno polemica', e quindi si rifiutano di confutare pubblicamente ed anche privatamente le false dottrine, pensando che sia inutile e magari dannoso. E questo perchè nelle ADI viene insegnato che il servitore del Signore 'non si dà alla controversia' (Francesco Toppi, «La consacrazione dei servitori», Studio biblico n. 2, durante il XV Convegno Pastorale tenutosi ad Acireale [30 Aprile 1998] - video su Youtube http://youtu.be/Sv6PA69-Yws min. 49:53-51:20)!!

Questo ovviamente non riguarda solo le chiese ADI, ma la maggior parte delle Chiese Evangeliche, tanto che possiamo dire che l'ambiente evangelico ormai è come una grande loggia massonica, in cui quasi tutti cercano di evitare controversie religiose. Basta vedere come quasi tutti i Pentecostali si rifiutano di confutare pubblicamente le false dottrine dei Battisti, dei Riformati, dei Valdesi, della Chiesa dei Fratelli, e così via, per capire che ormai lo spirito massonico è ben presente anche tra di noi Pentecostali. Qui ci sarebbe molto altro da dire, ma credo che queste poche parole siano bastate a farvi capire il concetto.

Sul divorzio e seconde nozze, sulla contraccezione e sull'aborto

Sono questioni personali in cui le persone sono libere di agire come vogliono

La Massoneria, mettendo al centro di tutto l'assoluta autodeterminazione dell'uomo, rifiuta di sottomettersi ai comandamenti di Dio perchè essa rifiuta l'imposizione dall'esterno di dogmi morali. E quindi essa rifiuta ogni forma di integralismo. Infatti Giuliano di Bernardo, ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia nonché fondatore della Gran Loggia Regolare d'Italia, nel suo libro intitolato *Filosofia della Massoneria*, afferma: 'Il principio di tolleranza è per definizione la negazione di ogni forma di integralismo" (pag. 94). Nella massoneria c'è dunque il divieto di accettare dogmi che vengano dall'esterno, e quindi il rigetto dei comandamenti di Dio. Ecco perchè i massoni sono a favore del divorzio seguito da seconde nozze, della pianificazione familiare (quindi a favore dell'uso di contraccettivi o della sterilizzazione per impedire il concepimento) e dell'aborto - a tale proposito è da tenere a mente che la Fondazione Rockefeller ha sostenuto e sostiene le campagne demografiche dell'ONU che promuovono ovviamente l'impedimento del concepimento, la sterilizzazione e l'aborto - perchè per loro al centro di tutto c'è l'assoluta libertà dell'uomo di decidere quello che vuole fare della propria vita.

Le Assemblee di Dio in Italia accettano il divorzio e le seconde nozze mentre l'altro coniuge è ancora in vita, infatti Francesco Toppi, ex presidente delle ADI, in una intervista rilasciata al giornalista Marco Castoro ed apparsa su *Il Tempo*, ha affermato: 'Per quanto riguarda il divorzio, lasciamo la responsabilità ai singoli'. ('Tutte le risposte nell'Evangelo', in *Il Tempo*, 3 Marzo 1995). Cosa significa che le ADI lasciano la responsabilità ai singoli? Significa che 'riconosciuto che il

divorzio e le seconde nozze mettono a disagio individui e famiglie, non onorando la causa di Cristo, come credenti nell'Evangelo è necessario scoraggiare ogni iniziativa rivolta a questi fini. Esistono, tuttavia, circostanze eccezionali nelle quali il credente può trovarsi, suo malgrado, nella necessità di passare a seconde nozze. In questi casi ognuno è chiamato ad assumersi in proprio ogni responsabilità davanti a Dio, senza coinvolgere in alcun modo ministri e comunità, affinché l'esistenza di tali casi non costituisca un precedente che possa menomare la testimonianza dell'Evangelo resa dalle chiese' (AA. VV., *La Famiglia Cristiana Oggi*, ADI-Media, Roma 2001, Seconda edizione, pag. 347).

Le ADI accettano pure la contraccezione e quindi l'impedimento del concepimento. Sul sito della Chiesa ADI di Modugno (Bari), in un articolo dal titolo 'I Cristiani ed il controllo delle nascite', si legge: 'Riteniamo che la decisione di praticare una pianificazione delle nascite sia una questione personale. ….' e dopo aver parlato di vari metodi anticoncezionali (preservativo, creme vaginali e supposte, diaframma, ritmo, sterilizzazione) viene detto: 'Noi non stiamo affermando che questi metodi siano leciti per un Cristiano, né tantomeno che non lo siano. Ne abbiamo voluto parlare solo perché si tratta di metodi anticoncezionali mediante i quali l'ovulo non viene fecondato e quindi non si distrugge una nuova vita' (http://www.adimodugno.it/evangelici/wp-content/uploads/2010/06/11-9-2-2010.pdf). Notate la dichiarazione ambigua, che praticamente è un avallo all'uso degli anticoncezionali.

Sull'aborto le ADI hanno una posizione simile a quella sul divorzio, infatti sempre Francesco Toppi, ha affermato: 'Non siamo favorevoli all'interruzione della gravidanza, ma lasciamo sempre la responsabilità alla persona' ('Tutte le risposte nell'Evangelo', in *Il Tempo*, 3 Marzo 1995). Tradotto nella pratica, ciò significa che per le ADI esistono circostanze eccezionali nelle quali una donna può trovarsi, suo malgrado, nella necessità di abortire. In questi casi la donna è chiamata ad assumersi in proprio ogni responsabilità davanti a Dio, senza coinvolgere in alcun modo ministri e comunità. Che questo sia il significato di quelle parole di Francesco Toppi, è confermato da un articolo di Davide Di Iorio dal titolo 'Liberazione dal pensiero moderno abortista', nel quale il Di Iorio dopo avere espresso contrarietà all'aborto, conclude con queste parole nel caso di una donna violentata: 'Nel riconoscere la tragedia che vive una donna violentata, bisognerebbe porsi alcune domande davanti al Signore personalmente; se è vero che non c'è stato amore in quell'atto procreativo, bisogna chiedersi se si debba aggiungere misfatto a misfatto. La legge di Mosè prescriveva che il violentatore fosse ucciso, ma non la donna: "Ma se l'uomo trova per i campi la fanciulla fidanzata e facendole violenza si corica con lei, allora morirà soltanto l'uomo che si sarà coricato con lei; non farai niente alla fanciulla; nella fanciulla non c'è colpa degna di morte; si tratta di un caso come quello di un uomo che aggredisce il suo prossimo e lo uccide, perché egli l'ha trovata per i campi; la fanciulla fidanzata ha gridato, ma non c'era nessuno per salvarla" (Deuteronomio 22:25-27). E' giusto che oggi lo stupratore viva e l'innocente muoia con l'aborto? Ogni risposta deve essere data personalmente, senza coinvolgere la Chiesa e nella più assoluta certezza che Dio saprà proteggere ogni Sua figliuola e preservarla dal male' (http://www.adinapoli.it/index.php?51). Si notino le parole conclusive 'Ogni risposta deve essere data personalmente, senza coinvolgere la Chiesa', perché esse fanno il paio con quelle di Toppi: 'Non siamo favorevoli all'interruzione della gravidanza, ma lasciamo sempre la responsabilità alla persona'.

Tutto questo ovviamente in nome del loro tanto amato libero arbitrio, perchè anche nelle ADI al centro di tutto c'è l'assoluta libertà dell'uomo di decidere quello che vuole fare della propria vita. Ecco perchè dai pulpiti ADI non condannano queste cose riprendendo coloro che le commettono, e non mettono assolutamente in guardia i santi da esse.

Alla luce della Parola di Dio invece, sia le seconde nozze mentre l'altro coniuge è ancora in vita, che l'impedire il concepimento (non importa in che maniera), che l'aborto sono cose storte e perverse che noi Cristiani siamo chiamati ad aborrire e condannare sia privatamente che pubblicamente, perchè fanno parte di ciò che è male agli occhi di Dio.

In merito alle seconde nozze mentre uno dei coniugi è ancora in vita, diciamo che Gesù ha detto: “Chiunque manda via sua moglie e ne sposa un’altra, commette adulterio verso di lei; e se la moglie, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio” (Marco 10:11-12). Notate quindi come, secondo le parole di Gesù, non importa per quale ragione il marito manda via la propria moglie, cioè non importa se la donna viene mandata via a cagione di fornicazione (quindi lecitamente in questo caso) o per qualche altra ragione (e quindi illecitamente), se egli passa a seconde nozze commette adulterio. Il Signore non ha ammesso eccezioni: le seconde nozze sono adulterio fino a che l’altro coniuge è in vita. Ecco perchè Paolo ha detto ai santi di Roma: "Infatti la donna maritata è per la legge legata al marito mentre egli vive; ma se il marito muore, ella è sciolta dalla legge che la lega al marito. Ond’è che se mentre vive il marito ella passa ad un altro uomo, sarà chiamata adultera; ma se il marito muore, ella è libera di fronte a quella legge; in guisa che non è adultera se divien moglie d’un altro uomo" (Romani 7:2-3)

Spieghiamo ora brevemente mediante le Scritture perché impedire il concepimento è peccato. Quando Dio creò l’uomo e la donna diede loro questo ordine: “Crescete e moltiplicate..." (Genesi 1:28). Vorrei che notaste che Dio comandò loro di moltiplicare; non lasciò loro la libertà di farlo o non farlo, ma glielo ordinò. Ma Dio non diede quest’ordine solo agli esseri umani, ma anche ai pesci ed agli uccelli infatti egli disse loro: “Crescete e moltiplicate, ed empite le acque dei mari e moltiplichino gli uccelli sulla terra” (Genesi 1:22). Ubbidirono i nostri progenitori a questo ordine di Dio? Sì, infatti Eva partorì, Caino, Abele, Seth, ed è scritto che Adamo dopo che ebbe generato Seth, generò figliuoli e figliuole. Quindi se da un lato dobbiamo dire che i nostri antenati disubbidirono a Dio quando mangiarono il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male, dall’altro non possiamo dire che essi disubbidirono all’ordine di moltiplicare datogli da Dio. Dio diede l’ordine di moltiplicare anche a Noè e ai suoi figliuoli dopo che uscirono dall’arca secondo che è scritto: “E Dio benedisse Noè e i suoi figliuoli, e disse loro: Crescete e moltiplicate, e riempite la terra..." (Genesi 9:1); ed anche loro bisogna dire ubbidirono a quest’ordine infatti basta leggere la posterità di Sem, Cam e Jafet per rendersi conto di ciò. Ma sia ben chiaro che è sempre Dio che fa moltiplicare le famiglie perché è scritto nei salmi che “egli fa moltiplicare le famiglie a guisa di gregge” (Salmo 107:41). Da ciò si capisce che l’uomo semina perchè deve seminare, ma è Dio che fa crescere il seme e lo moltiplica. Abbiamo visto quindi che quello di moltiplicare è un’ordine di Dio e non qualcosa di facoltativo, esso è qualcosa di obbligatorio per gli uomini e le donne di tutte le generazioni. E’ peccato dunque per una coppia non volere avere figli: sì è peccato perché è un desiderio che si oppone all’ordine di Dio di moltiplicare. Nella Scrittura è raccontato un fatto che conferma pienamente ciò: è scritto che Giuda prese per Er suo figlio una moglie di nome Tamar, ma siccome che egli era perverso agli occhi di Dio egli lo fece morire. “Allora Giuda disse a Onan: Và dalla moglie del tuo fratello, prenditela come cognato, e suscita una progenie al tuo fratello. E Onan, sapendo che quella progenie non sarebbe sua, quando s’accostava alla moglie del suo fratello, faceva in modo d’impedire il concepimento, per non dare progenie al fratello. Ciò che egli faceva dispiacque all’Eterno, il quale fece morire anche lui” (Genesi 38:8-10). Questo racconto è unico nella Bibbia, e se Dio ha voluto che fosse scritto ci devono essere dei motivi. Non è concepibile che Dio abbia voluto che esso fosse scritto senza nessun motivo. E’ evidente che Onan fu messo a morte da Dio perché impediva il concepimento per non dare progenie al suo fratello; egli più di una volta impedì il concepimento infatti è scritto: “Quando s’accostava alla moglie del suo fratello..." (Genesi 38:9); Dio quindi pazientò con lui e non lo mise a morte dopo la

prima volta che egli impedì il concepimento. Notate anche che è detto che ciò che Onan faceva dispiacque all'Eterno, e questo pure deve fare riflettere. Considerate che questa medesima espressione è usata dalla Scrittura anche dopo che Davide commise adulterio con Bath-Sheba e gli fece uccidere il marito secondo che è scritto: "Ma quello che Davide aveva fatto dispiacque all'Eterno" (2 Samuele 11:27); e capirete quanto grave sia impedire il concepimento per non avere prole. Qualcuno dirà: 'Ma nel caso di Onan egli impedì il concepimento per non avere nessun figlio, e non per fermare il numero dei figli!' Questo è vero, ma rimane il fatto che anche nel caso che si impedisce il concepimento per non avere molti figli si commette peccato e non solo quando non se ne vogliono per nulla. Non si comprende perché davanti a Dio dovrebbe essere peccato il primo e non il secondo. Il discorso è che coloro che fanno questo ragionamento cercano in tutte le maniere quando sentono dire che è peccato impedire il concepimento, di turare la voce alla loro coscienza che li riprende nel segreto a motivo dei loro misfatti che commettono nel segreto. Ma non ci riescono perché essa continua a riprenderli; essa cesserà di riprenderli solo quando si metteranno in animo di non impedire il concepimento. Ma proseguiamo col parlare dell'impedire il concepimento per non avere molti figli. Perché è peccato? Perchè avere molti figli secondo la Scrittura è una beatitudine, è qualcosa di buono e di bello. Nei salmi infatti è scritto: "Quali le frecce in mano d'un prode, tali sono i figliuoli della giovinezza. Beati coloro che ne hanno il turcasso pieno! Non saranno confusi quando parleranno coi loro nemici alla porta" (Salmo 127:4-5); quindi se uno non vuole avere il proprio turcasso pieno di frecce è perché ritiene che non sia vero che sarebbe beato. E allora ciò significa che ritiene mendace Dio; perché quella è la sua parola. Facciamo un esempio esplicativo: Gesù un giorno disse: "Beati piuttosto quelli che odono la parola di Dio e l'osservano" (Luca 11:28); ma è chiaro che se uno dice che coloro che non vogliono osservare la Parola di Dio sono beati lo stesso, o che non può essere vero che rinunziando a se stessi si è felici; egli mente contro la verità. Similmente chi afferma che coloro che hanno molti figli non sono delle persone felici ma delle persone sventurate, o che volere avere molti figli è un cattivo desiderio perchè ha delle gravi ripercussioni sulla famiglia, mente contro la verità. I figli sono chiamati "un eredità che viene dall'Eterno" (Salmo 127:3); che cosa è un eredità? L'eredità è un complesso di beni, di sostanze e di averi che una persona lascia in proprietà ad altri; solitamente ai propri figli o a dei propri parenti, ma alcune volte anche a persone che non sono del parentado. In questo caso però l'eredità è detta che viene da Dio; quindi viene spontaneo dire innanzi tutto che essa è buona, e poi che maggiore è meglio è. Case e ricchezze sono un'eredità dei padri, dice la sapienza: e questo perché sono dei beni che i nonni e i genitori lasciano ai loro posteri; ma nel caso dei figli essi sono un'eredità data da Dio agli uomini, solo lui può dare questa eredità. Che ragione c'è dunque per disprezzare questa eredità che viene da Dio? Se gli uomini si rallegrano al solo pensiero di avere una grossa eredità dai loro padri non si dovrebbero rallegrare maggiormente gli uomini al solo pensiero di ricevere in eredità da Dio molti figli? I figli sono anche dei premi perché è scritto che "il frutto del seno materno è un premio" (Salmo 127:3). Che cosa è il premio? Il premio è un segno d'onore dato a chi ha compiuto azioni coraggiose o a chi si è distinto in una gara. Per coloro che lo ricevono è un onore riceverlo; e il momento della premiazione è uno dei momenti più commoventi della loro vita. Ma io dico: Ma se le persone del mondo si rallegrano quando vengono premiati da altri uomini, non devono gli uomini rallegrarsi molto di più quando ricevono da Dio in premio dei figli? Ma purtroppo oggi per molti avere molti figli rappresenta una delle più grandi sventure che possano piombare su una famiglia! Che follia!

In merito all'aborto, esso non è mai lecito o legittimo, neppure quando una donna è stata stuprata, perché l'aborto è un omicidio agli occhi di Dio. Non ha forse detto Iddio: "Non uccidere" (Esodo 20:13)? Perché dunque dovrebbe l'aborto, che è l'uccisione di un essere umano, essere considerato legittimo in certi casi? Qualcuno forse mi chiederà: 'Perché chiami l'embrione (il prodotto del concepimento nelle prime otto settimane a partire dal concepimento) e il feto (il

prodotto del concepimento dopo otto settimane dal concepimento) un essere umano?' Perché sia l'embrione che il feto sono un essere umano, in quanto secondo la Sacra Scrittura la vita umana inizia al concepimento; per cui nel momento in cui il seme maschile si unisce all'ovulo femminile, ha inizio una nuova vita umana. Ogni donna incinta ha un bambino nel suo seno, non importa da quanto tempo sia incinta, il suo seno contiene un essere umano che nessuno – tranne Dio – ha il diritto di mettere a morte. Dio diede il seguente comandamento agli Israeliti, che rende chiaro che agli occhi di Dio il prodotto del concepimento è un bambino o una vita umana, non importa da quanto tempo sia nel seno della donna: "Se alcuni vengono a rissa e percuotono una donna incinta sì ch'ella si sgravi, ma senza che ne segua altro danno, il percotitore sarà condannato all'ammenda che il marito della donna gl'imporrà; e la pagherà come determineranno i giudici; ma se ne segue danno, darai vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, scottatura per scottatura, ferita per ferita, contusione per contusione" (Esodo 21:22-25). Notate come l'uomo che colpiva la donna incinta doveva essere punito sia che la donna si sgravava senza che ne seguiva alcun danno, sia nel caso ne seguiva danno. Ma mentre nel primo caso la punizione consisteva in un'ammenda che il marito della donna gli avrebbe imposto, nel secondo caso la punizione consisteva nella morte del percotitore se il bambino nasceva morto. 'Vita per vita' diceva la legge. Ora notate pure come la legge chiama il prodotto del concepimento, che è nel seno della donna incinta, 'vita', non importa da quanto tempo si trovi nel seno della donna. Questo sta a dimostrare che agli occhi di Dio ogni donna incinta ha una vita umana nel suo seno, e che la vita è sacra. In altre parole, sia che la donna sia incinta da due settimane o tre mesi o otto mesi, quella 'cosa' che è nel suo seno è una vita umana che deve essere considerata un bambino ed ha gli stessi diritti di tutti gli altri bambini. Oltre a ciò, va detto che secondo la Sacra Scrittura, è Dio che forma il bambino nel seno della donna, perché Davide disse a Dio: "Poiché sei tu che hai formato le mie reni, che m'hai intessuto nel seno di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo maraviglioso, stupendo. Maravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene. Le mie ossa non t'erano nascoste, quand'io fui formato in occulto e tessuto nelle parti più basse della terra. I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo; e nel tuo libro erano tutti scritti i giorni che m'eran destinati, quando nessun d'essi era sorto ancora." (Salmo 139:13-16), e Giobbe, quando parlò del suo servo, disse: "Chi fece me nel seno di mia madre non fece anche lui? non ci ha formati nel seno materno uno stesso Iddio?" (Giobbe 31:15) Dunque, abortire significa abortire l'opera che Dio sta compiendo. Volete distruggere l'opera di Dio? Sappia colei che decide di distruggere l'opera delle mani di Dio - quand'anche fosse frutto di una violenza carnale - che Dio non la lascerà impunita perché porterà le conseguenze della sua ribellione contro Dio.

Le ADI si sono massonizzate anche su questi argomenti così importanti, non c'è dubbio su questo, e questa massonizzazione ha condotto tanti a trasgredire i comandamenti di Dio, e quindi a diventare trasgressori della Parola invece che osservatori della Parola.

Attenzione dunque fratelli che frequentate chiese ADI a non lasciarvi sedurre da vani ragionamenti, che annullano la parola di Dio e inducono a sprezzare e trasgredire i santi comandamenti di Dio, disprezzo e trasgressione a cagione di cui viene l'ira di Dio.

Sull'aldilà

Il fuoco dell'inferno e la Nuova Gerusalemme sono allegorie

Albert Pike ha affermato: 'Certamente diremo che gli antichi si sono sbagliati nel designare l'originaria dimora dell'anima, usi come siamo a interpretare letteralmente il racconto mitico del suo scendere dal cielo in terra e risalire dalla terra al cielo. Dobbiamo però tener presente che ciò costituiva solo un semplice elemento trascurabile nella rappresentazione della Grande Verità, probabilmente, per gli iniziati, una semplice allegoria, intesa a rendere l'idea più palpabile ed impressa nella mente. La presunzione e la vanagloria di un sapere, il cui patrimonio di conoscenza è fatto solo di parole, non dovrebbe spingerci a sorridere di tali ingenuità più di certe leggende, come quella del cuore [seno] di Abramo, indicato come dimora degli spiriti dei giusti defunti e abisso di fuoco vero, per l'eterna tortura degli spiriti, o quella di una Città di Gerusalemme Celeste con le sue mura di diaspro ed i suoi edifici di oro puro come cristallo, le sue fondazioni di pietre preziose e le porte ciascuna di una sola perla' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 1, pag. 106 - 3° Maestro Libero Muratore).

Il fatto che Albert Pike definisca leggenda sia l'abisso di fuoco vero ossia l'inferno dove vengono tormentate le anime, che la Città celeste della Nuova Gerusalemme, significa che in ambedue i casi il linguaggio biblico non viene preso letteralmente, ma simbolicamente, per cui sia il fuoco che la città sono semplicemente delle allegorie, e difatti sempre Pike ha affermato poco prima: "Ogni linguaggio è simbolico, quando si riferisce ai fenomeni mentali e spirituali ed all'azione' (*Ibid.,* pag. 103).

Nelle ADI parlano nella stessa maniera.

Ecco infatti cosa Francesco Toppi, ex-presidente delle A.D.I., ha scritto nel suo libro *A Domanda Risponde*, a proposito del fuoco dell'inferno: 'La concezione di un inferno o di un fantastico 'purgatorio' con vere fiamme di fuoco, immagini tanto care alle descrizioni medievali, è un'idea sfruttata da predicatori astuti ma poco seri che, ormai, riesce a terrorizzare soltanto qualche pia vecchietta, la quale si vede già ardere per l'eternità' (Francesco Toppi, *A Domanda Risponde*, Volume 1, pagina 231, ADI-MEDIA, seconda edizione, Roma 2004). Lo stesso ha affermato durante il programma 'Dai nostri culti' trasmesso da RadioEvangelo qui a Roma, durante una predicazione che verteva sulla vita dopo la morte, che quando Gesù parlò della fiamma che tormentava l'anima del ricco nell'Ades, non intese riferirsi ad un fuoco letterale ma usò un linguaggio metaforico! E che nelle ADI non sia cosa rara sentire parlare così in riferimento al fuoco dell'inferno me lo ha confermato un fratello che parlando con un aspirante pastore delle ADI si è sentito rispondere: 'Ma fratello, non penserai mica che quello sia veramente fuoco?!'

Ed ecco cosa si legge a proposito della Nuova Gerusalemme nel libro di Oswald Sanders dal titolo *Essere con Cristo*, che è stato pubblicato in Italia da ADI-MEDIA e che al suo interno ha la prefazione di Francesco Toppi che di esso dice: 'Oswald Sanders ha la grande abilità di riassumere in pochi capitoli con un linguaggio semplice tutta l'escatologia biblica, che altri studiosi hanno trattato in voluminose pubblicazioni … egli ha esposto l'argomento con estrema chiarezza' (pag. 5): 'Un caso di interpretazione in chiave simbolica, che vale la pena citare, viene fatto anche da un altro scrittore evangelico nel libro dal titolo La Rivelazione di Gesù Cristo; lo menziono perché esso sembra accordarsi più con l'intero tenore del libro dell'Apocalisse che con il punto di vista opposto. L'autore sostiene che un'interpretazione letterale risulta inaccettabile a motivo di

implicite difficoltà. Bisogna davvero credere che lì esistano vaste masse di oro solido, di cui gli angeli stanno misurando le barre e del quale le strade sono ricoperte? …. Questa opinione non può essere sostenuta coerentemente senza fare violenza al linguaggio figurativo …. ‘i fiumi d’acqua viva’ sono, incontestabilmente una figura dello Spirito Santo (cfr. Giovanni 7:37,38). Ma questa affermazione è indubbiamente simbolica, per analogia, lo sarà quella di un …. albero della vita …. e le foglie dell’albero sono per la guarigione delle nazioni. In quanto sarebbe contraddittorio parlare di vita e di guarigione, così come la intendiamo noi, in un contesto di perfezione celeste …. La sposa – una città. Il leone – un Agnello. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a dei simbolismi ed è ragionevole dedurre che la città è un simbolo della chiesa ideale come Dio l’ha concepita al principio, e come sarà alla fine: ‘senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile …. Non possiamo interpretare uno scritto simbolico in modo meccanico e letterale …. Porte di perle e strade d’oro sono descrizioni chiaramente figurative e dovrebbero essere considerate tali … (J. Oswald Sanders, Essere con Cristo cosa di gran lunga migliore, ADI-Media Roma 1999, pag. 129-130, 132, 39). Dunque nelle ADI non viene insegnato che l’oro della Nuova Gerusalemme è realmente oro, come non viene insegnato che il diaspro di cui è fatto il muro della santa città sia veramente diaspro. A conferma di ciò vi racconto una esperienza vissuta da mio fratello molti anni fa. Era convertito da poco e si trovava al funerale di un credente e stando vicino a Germano Giuliani, pastore di una Chiesa ADI di Milano, non immaginando minimamente quello che Giuliani gli avrebbe detto di lì a poco, cominciò nella sua semplicità a dirgli: 'Il fratello adesso cammina su strade d'oro, tocca il muro di diaspro ecc.!', ed ecco la risposta del pastore delle ADI: 'Rimarrei molto deluso se le cose fossero così!' e poi gli disse altre cose che nella sostanza si possono riassumere in questa frase: 'Le cose stanno scritte così solo per far capire ma non sono realmente così!' al che mio fratello aprì la bocca e gli disse: "Quel che è scritto è scritto!'. Mio fratello rimase a dir poco stupefatto di quelle affermazioni, e la stessa cosa dicasi dei miei genitori e di me che però a quel funerale non ero presente!!

Non notate quindi ancora delle spaventose somiglianze? E' impossibile non notarle, in quanto nelle ADI come nella massoneria il linguaggio usato sia da Gesù quando raccontò la storia del ricco e del Lazzaro, che da Giovanni quando descrisse la Nuova Gerusalemme, è un linguaggio simbolico.

Ecco perchè insisto nel dire, fratelli, che nelle ADI c'è uno spirito e un sentimento massonico, che non può non far gridare al pericolo coloro che amano e temono Dio.

L'agire massonico

Sull'agire massonico che esiste nelle ADI qui voglio concentrarmi su: 1) la considerazione che hanno i massoni appartenenti ad una loggia del loro Maestro Venerabile, che è il capo della Loggia; 2) sulla considerazione che i massoni hanno del tempio in cui si riuniscono; 3) su come deve essere secondo i massoni il tempio per 'onorare' Dio; 4) sulle accuse dei massoni contro coloro che confutano la massoneria; 5) sull'arte massonica di manipolare le parole della Bibbia o concetti biblici; 6) sulla segretezza, che fa parte degli obblighi del massone. Ma se considerate il capitolo precedente, vedrete che ci sono altri modi di agire presenti nella Massoneria che si assomigliano a quelli presenti nelle ADI.

Il pastore viene considerato come il 'Maestro Venerabile'

Su un sito di esoterismo in un articolo dal titolo 'Il Maestro Venerabile e i Dignitari della Loggia' si legge a proposito del cosiddetto Maestro Venerabile (che vi ricordo è colui che presiede, governa e rappresenta la loggia ed è eletto tra coloro che hanno il grado di Maestro): 'La più alta espressione della Loggia è il Maestro Venerabile: la sua persona e la sua autorità sono sacre e inviolabili in quanto a lui sono stati "conferiti" i poteri individuali di tutti i membri della Loggia al momento della sua elezione. Gli strumenti del suo potere sono la Spada Fiammeggiante e il Maglietto: con questo apre e chiude i lavori, con la spada inizia, cioè crea prima, e riceve poi, un Libero Muratore. Egli corrisponde al Fuoco (è con il Maestro Venerabile infatti che termina la prova del Fuoco dell'iniziando) e su di lui confluiscono tutte le energie della Loggia, per l'alimentazione costante del Fuoco da cui emana la Luce' (http://esoterismografico.blogspot.com/2011/05/il-maestro-venerabile-e-i-dignitari.html).

Confesso che nel leggere questa descrizione del Maestro Venerabile non posso non pensare a quello che è stato fatto diventare il pastore nelle Chiese ADI: cioè il perno su cui gira tutto e la fonte di luce della comunità e oltre a ciò qualcuno che è praticamente 'intoccabile'. In effetti se il capo di una loggia massonica si chiama 'Maestro Venerabile', nelle ADI 'il capo' della chiesa locale si può chiamare 'Pastore Venerabile', tanto è il suo potere che gli è stato conferito dallo statuto antibilico delle ADI.

E perchè il pastore nelle ADI è diventato una sorta di 'Maestro Venerabile'? Perchè nelle ADI viene insegnata la falsa dottrina che il pastore ha tutti i ministeri. Ecco infatti cosa dice Francesco Toppi: 'Oltre al 'ministerio della Parola' (cfr. Atti 6:4), costituito dai ministeri elencati in Efesini 4:11, esistono ministeri pratici ……' (*A Domanda Risponde*, Vol. III, ADI-Media, 2004, Prima edizione, pag. 124). Nelle ADI c'è un'espressione usata da taluni per attestare questo che è la seguente 'il pastore ha tutti i doni'. Detto in altre parole, il pastore, avendo il ministerio della Parola, ha l'aspetto apostolico, l'aspetto profetico, l'aspetto evangelistico, e l'aspetto sia pastorale che didattico. Durante una riunione di una Chiesa ADI del Lazio un giorno un credente fece pubblicamente al pastore questa domanda, cioè dove erano nella Chiesa gli apostoli, i profeti, gli evangelisti e i dottori, e la risposta che gli fu data dal pastore fu che lui era sia apostolo che profeta, che evangelista e dottore, in altre parole che aveva tutti questi altri ministeri!!! Presso un'altra Chiesa ADI, questa volta in Sardegna, anche qui alla domanda di un credente sui doni di ministerio, il pastore ha risposto di avere tutti i ministeri!

Il luogo di culto viene considerato sacro come il tempio massonico

Sul sito della Loggia San Giovanni n. 1246 di Milano, appartenente al GOI, si legge alla voce 'Abbigliamento in Loggia' nella sezione del regolamento della loggia: 'In Loggia si presenzia sempre in abito scuro uniforme e preferibilmente di colore nero, camicia bianca, cravatta, calze e scarpe nere, con i paramenti del Grado, guanti bianchi, la Medaglia di Loggia ed il Gioiello dell'Arco Reale per chi ne abbia diritto. È data facoltà al M.V. [Maestro Venerabile] in carica, secondo gli Antichi Usi e Consolidati Costumi della Libera Muratoria Universale, di non ammettere

allo svolgimento dei Lavori di Loggia i Fratelli che si presentino con un abbigliamento non decoroso e non consono alla sacralità del Tempio Massonico' (http://www.loggiasangiovanni.it/).

Quello che qui vorrei sottolineare non è il mettersi la cravatta o l'andare vestiti in maniera decorosa al tempio massonico, ma il fatto che il tempio massonico è considerato un luogo sacro e quindi bisogna andarci vestiti in maniera consona, poi fuori dal tempio naturalmente i massoni possono a seconda delle occasioni andare vestiti come gli pare. Non solo, nella vita di tutti i giorni essi possono divorziare e risposarsi (quindi commettere adulterio), darsi all'omosessualità, incitare la propria moglie ad abortire, come se niente fosse, perchè la Massoneria non detta legge in queste cose, ognuno è libero di fare quello che vuole della sua propria vita. Non esistono dogmi a riguardo di queste cose: coloro che creano dogmi sono solo dei fanatici religiosi, dei settari!

Non ci vedete forse la stessa cosa nelle Chiese ADI? Al locale di culto i membri ci devono andare in giacca e cravatta (se uomini), vestiti in maniera decorosa e consona alla sacralità del luogo che è considerato erroneamente la casa di Dio o il tempio di Dio, ma poi una volta fuori da questo cosiddetto luogo sacro si vestono come quelli del mondo, e quindi in maniera indegna dei santi, e oltre a ciò molti di loro si comportano come se non peggio di quelli del mondo e così via, come se niente fosse, perchè secondo loro Dio li ha fatti liberi, hanno il libero arbitrio che gli permette di fare quello che essi vogliono. Nessuno si deve ingerire nella loro vita privata, queste sono cose che riguardano solo i diretti interessati: niente dogmi, niente ordini provenienti da nessuno! Lo spirito massonico mi pare evidente anche in questo caso.

La sontuosità del locale di culto per 'onorare' Dio

Nella Massoneria c'è la ricerca della sontuosità del tempio massonico, in quanto è un luogo sacro per loro, che rappresenta peraltro il Tempio di Salomone.

Albert Pike ha affermato: 'Le magnificenze del culto sono la vita della religione, e se Cristo desidera poveri ministri, La Sua Sovrana Divinità non desidera altari meschini. Alcuni Protestanti non hanno compreso che il culto è un insegnamento, e che noi non dobbiamo creare nell'immaginazione della moltitudine un Dio mediocre o miserabile. Quegli oratori che assomigliano ad uffici o taverne poveramente arredati, e quei rispettabili ministri vestiti come impiegati presso notai o avvocati, non fanno forse necessariamente considerare la religione come una mera formalità puritana, e Dio come un Giudice di Pace?' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 102 - 3° Maestro Libero Muratore - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md04.htm. Nessuno si lasci ingannare dal fatto che Pike parli di Sovrana Divinità di Cristo perchè Pike spesso usava un parlare doppio e ambiguo - come fanno peraltro altri autorevoli massoni - per confondere le menti: la Massoneria nega infatti che Gesù Cristo è Dio benedetto in eterno).

Nelle ADI c'è il medesimo sentimento che c'è nella Massoneria, infatti c'è una ricerca del locale di culto sontuoso, per creare nelle anime l'idea di un Dio grande e ricco che largisce benedizioni al suo popolo, e quindi attirare in questa maniera le persone al locale di culto; come anche da parte dei pastori un modo di vestire 'magnifico' che dia all'occhio, e d'altronde in un locale di culto lussuoso poi il pastore non può andarci vestito umilmente. E questa ricerca dell'abito magnifico si estende ovviamente anche ai membri, i quali devono anche loro adeguare il loro guardaroba alla magnificenza del luogo di culto! Tutto questo, ovviamente viene presentato come una maniera per onorare Dio!

La Scrittura invece ci comanda di farci attirare dalle cose umili e di non avere l'animo alle cose alte (Romani 12:16), perchè la superbia non è dal Padre ma dal mondo (1 Giovanni 2:16).

Affermano che gli accusatori sono tutti diffamatori e maldicenti

Il massone Albert Pike, che vi ricordo oltre ad essere un 33° era anche un praticante di magia, nel suo libro *Morals and Dogma*, nel capitolo dedicato al 21° che è quello di Noac hita (o Cavaliere Prussiano), ad un certo punto fa un discorso sul giornalismo e parla contro quei giornalisti che rendono pubblici, disapprovandoli, i vizi e gli errori altrui, definendoli calunnie e maldicenze. Voglio proporvi alcune di queste sue parole contro quella che lui chiama 'questa nuova Inquisizione': '..... il giornalista non ha nessuna patente che ne faccia il censore dei costumi. Non c'è alcun obbligo per noi di strombazzare la nostra disapprovazione per ogni atto errato o malaccorto o indebito che altri commette. Ci si dovrebbe vergognare di stare all'angolo della strada e di renderli noti per denaro. Non si dovrebbe, in verità, scrivere o parlare contro nessuno a questo mondo. Ognuno ha già abbastanza da fare per osservare e controllare se stesso. [....] In generale la censura, fatta sugli atti degli uomini da coloro che si sono nominati da soli censori della pubblica moralità, è infondata. Quando non è infondata, è sempre al di fuori di ogni regola, e perciò ingiusta. Un Massone si chiederà da quale spirito siano animati costoro per diffamare un proprio simile che abbia commesso un errore. Se avessero una qualche nobiltà d'animo, si sentirebbero coinvolti nei suoi disastri e verserebbero qualche lacrima sul suo errore e sulla sua follia. [...]. Quando un Massone sente di qualcuno caduto in pubblica disgrazia, dovrebbe avere animo per consolare la sua miseria, e non farla più desolata. [....] Non esiste arroganza così grande come il proclamare errori e colpe di un altro da parte di chi vede solo il lato peggiore delle azioni umane e ha per mestiere quello di insozzare fedi immacolate. La pubblica censura è come colpire un cervo nel branco: non solo lo si ferisce e lo si sfinisce con la perdita di sangue, ma lo si consegna alla muta di cani, sua nemica. [...] Pongono in alto i vizi degli altri uomini, perchè il mondo li guardi, ma sotterrano le altrui virtù, cosicché nessuno le possa notare. [...] Ed è il più degradante peccato che un uomo possa compiere, quello di usare la propria lingua per diffamare la reputazione di un uomo intemerato. C'è una sola regola per un Massone su questo punto: se vi sono delle virtù, ed egli è chiamato a parlare di chi le possiede, le esponga imparzialmente. Ma se esistono vizi mescolati con tali virtù, si contenti di esporre i pregi, e lasci ad altri l'opera di informare il mondo sull'esistenza dei vizi stessi'. (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 3. pag. 37-38, 39, 40).

Che dire? Nel leggere queste parole di questo ministro del diavolo, mi sono venute in mente le tante lettere o commenti di membri delle ADI (ma anche di altre denominazioni evangeliche) scritti contro di me in questi anni, perchè nella sostanza dicono le medesime cose che diceva questo satanista. Questo conferma la presenza di uno spirito di menzogna nelle ADI, che si prefigge di mettere a tacere quelle voci che pubblicamente riprovano e condannano gli scandali e gli insegnamenti falsi che fanno e trasmettono soprattutto i pastori, e che sono di dominio pubblico o confermati da prove inconfutabili.

Nella pratica quindi questo significa che un pastore può essere un fornicatore, o un adultero, o un ladro, o un amante del denaro e delle concupiscenze mondane, o uno che manipola i libri degli altri, o uno che insegna cose storte e perverse - sto parlando ovviamente di fatti provati, che sono risaputi dai membri di Chiesa - ma nessun cristiano si deve permettere di levare la sua voce

pubblicamente contro di lui, e chi lo fa è un calunniatore e maldicente, un censore dei costumi altrui che non ha nessuna licenza per esserlo, uno arrogante che si sente più santo degli altri, un inquisitore, uno che prende piacere a mettere in risalto gli errori altrui ma a nascondere le sue virtù, uno che getta fango sulle persone che hanno dei 'difetti' o delle 'debolezze', già perchè i peccati che ho citati sopra sono considerati al massimo così, anzi, in molti casi vengono definiti 'pagliuzze'. Che devono fare quindi i membri di chiesa e dell'organizzazione? Stare in silenzio, assoluto silenzio, coprire ogni cosa, e simpatizzare con questo 'caro servitore di Dio nell'opera', mostrandogli tutto il proprio appoggio, dato che è caduto vittima di un attacco da parte del diavolo, che consiste appunto nelle accuse che gli rivolgono taluni che non hanno amore, che sono diventati gli accusatori dei fratelli, quelli che fanno la volontà del diavolo. Il pastore che prende piacere nel peccato e nelle menzogne, quindi deve essere oggetto della massima stima e comprensione, e appoggiato strenuamente, per non permettere al diavolo di averla vinta! Mentre gli accusatori devono essere tenuti d'occhio, non bisogna avere niente a che fare con essi perchè trasmettono un virus pericoloso, e se sono membri di quella chiesa che lui cura vanno messi in un angolo, quello più vicino alla porta, in attesa di 'dargli un calcio' e mandarli via dalla Chiesa, perchè indegni di rimanere in quella Chiesa. Poi, certo, le persone del mondo verranno a sapere queste cose, ma di quello che dicono quelli del mondo, cioè della cattiva testimonianza che essi danno di quel pastore in base ai suoi comportamenti iniqui, non importa proprio niente all'organizzazione. In altre parole, la regola è quella di tenersi e difendere l'operatore di scandali e invece biasimare e cacciare via quelli che lo riprendono e mettono in guardia i santi disapprovando la sua empia condotta. Sì, fratelli, le cose stanno proprio così. In queste Chiese lo Spirito di Dio è contrastato e contristato in maniera evidente, perchè la Parola di Dio è stata rigettata. Ecco perchè esse si trovano in mano a pastori che si sentono autorizzati a comportarsi come vogliono e insegnare quello che vogliono, con grave discredito della via della verità, perchè queste Chiese sono condotte da uno spirito massonico.

La manipolazione delle Sacre Scritture

La Massoneria nutre un forte disprezzo verso la Scrittura, e per farvi capire ciò voglio citarvi alcune parole di Albert Pike, quindi non di un massone qualsiasi, ma di un Sovrano Gran Commendatore del 33° del Rito Scozzese Antico ed Accettato, che è considerato Sommo Pontefice della Massoneria Universale, e queste parole sono tratte dal suo libro *Morals and Dogma*, che vi ricordo è considerato 'la Bibbia dei massoni'. Ascoltate come Pike manipola le Scritture.

'Nel 18° capitolo degli Atti degli Apostoli, leggiamo: "Ed un certo Ebreo di nome Apollo, Alessandrino per nascita, uomo eloquente, che conosceva la via del Signore, essendo un fervido spirito, parlò e insegnò diligentemente delle cose del Signore, conoscendo solo il Battesimo di Giovanni e cominciò a parlare arditamente nella sinagoga. Così Aquilla e Priscilla, quando l'ebbero udito, lo presero con loro e gli esposero con più precisione la via di Dio". Tutto ciò nel testo originale greco, privo di simboli e allegorie, diventa: "Ed un certo Ebreo, di nome Apollo, uomo eloquente e di vasta cultura, venne ad Efeso. Aveva appreso dai misteri la vera dottrina concernente Dio ed essendo zelante ed entusiasta cultore di teologia la insegnò diligentemente, avendo ricevuto solo il battesimo di Giovanni. Non sapeva nulla del Cristianesimo, perchè aveva abitato ad Alessandria ed era proprio allora giunto ad Efeso. Era probabilmente un discepolo di Filone, e un Terapeuta' (*Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 2, pag. 232).

Ora, le parole bibliche manipolate dal satanista Pike sono scritte così nella Bibbia: "Or un certo Giudeo, per nome Apollo, oriundo d'Alessandria, uomo eloquente e potente nelle Scritture, arrivò ad Efeso. Egli era stato ammaestrato nella via del Signore; ed essendo fervente di spirito, parlava e insegnava accuratamente le cose relative a Gesù, benché avesse conoscenza soltanto del battesimo di Giovanni. Egli cominciò pure a parlar francamente nella sinagoga. Ma Priscilla ed Aquila, uditolo, lo presero seco e gli esposero più appieno la via di Dio" (Atti 18:24-26).

Qualcuno si domanderà: 'Perchè Pike le ha manipolate?' Perchè lui vuole dimostrare tramite la Bibbia, una sua diabolica tesi, che è questa: '.... quella che ora è chiamata religione Cristiana era già conosciuta agli Antichi, nè fu mai necessario insegnarla dall'inizio della storia dell'uomo fino all'incarnazione di Cristo; solo da allora la vera religione, che era prima esistita, cominciò ad essere chiamata Cristiana come ai nostri tempi, ma non perchè fosse mancata in tempi precedenti, ma perchè in tempi posteriori aveva ricevuto questo nome' (*Ibid.,* pag. 232). E badate che Pike per religione Cristiana intende un miscuglio di menzogne, che lui ha attinto soprattutto dalla Kabala! Ma di esempi simili in cui dei massoni prendono delle parole della Bibbia e le manipolano per fargli dire quello che vogliono se ne potrebbero citare altri.

Nelle ADI c'è lo stesso spirito che indusse Pike a manipolare le Scritture, perchè anche loro fanno dire alla Bibbia cose che la Bibbia non dice, e questo per provare le loro menzogne che inculcano ai credenti. Ecco alcuni esempi di manipolazioni bibliche, cioè del pensiero biblico, che le ADI fanno per supportare il cosiddetto libero arbitrio:

Gesù fece di tutto fino alla fine per impedire a Giuda di tradirlo

Tutto quello che il popolo d'Israele e i Gentili fecero a Gesù avvenne affinchè si adempisse la Scrittura, e difatti viene detto che essi si radunarono contro Gesù per far tutte le cose che la mano di Dio e il Suo consiglio aveano innanzi determinato che avvenissero (cfr. Atti 4:28). E' evidente quindi che anche Giuda tradì il Maestro perché così Dio aveva innanzi determinato (non è forse scritto: "Perfino l'uomo col quale vivevo in pace, nel quale confidavo, che mangiava il mio pane, ha alzato il calcagno contro a me" Salmo 41:9 e che Gesù disse: "Io non parlo di voi tutti; io so quelli che ho scelti; ma, perché sia adempita la Scrittura, colui che mangia il mio pane, ha levato contro di me il suo calcagno" Giovanni 13:18?), e andò in perdizione sempre perché così Dio aveva innanzi determinato perché Gesù disse al Padre: "Mentre io ero con loro, io li conservavo nel tuo nome; quelli che tu mi hai dati, li ho anche custoditi, e niuno di loro è perito, tranne il figliuol di perdizione, affinché la Scrittura fosse adempiuta" (Giovanni 17:12).

Ma le ADI arrivano a dire: 'Qualcuno dirà: non era stato già deciso il suo tradimento e il suo suicidio? Come si può dar credito a questa teoria, conseguenza di una lettura superficiale della Scrittura, senza mettere in dubbio l'amore e l'imparzialità di Dio? Egli è l'Eterno, conosce ogni cosa, conosce la fine dal principio e ha permesso che i profeti descrivessero i particolari riguardanti Giuda, ma Dio non lo ha predestinato ad una fine così tragica. Se leggiamo attentamente i Vangeli, vediamo piuttosto come il Maestro divino abbia fatto di tutto per scuotere Giuda e dissuaderlo dall'atto tremendo che stava compiendo' ('Un solenne avvertimento', del 21 Giugno, in 'La Parola giorno per giorno', Vol. II). Ma - diciamo noi -come avrebbe potuto Gesù cercare di distogliere Giuda dal fare quello che fece, senza in questo modo andare contro il determinato consiglio di Dio? Gesù sapeva che quelle cose dovevano accadere, perché così Dio aveva innanzi determinato, non poteva quindi cercare di evitare che accadessero. Come dunque Gesù non cercò di evitare il suo arresto, così non cercò di evitare neppure che Giuda lo tradisse e andasse in perdizione, affinchè la Scrittura fosse adempiuta.

Lidia aprì il proprio cuore al Signore

Luca ci dice molto chiaramente: "Perciò, salpando da Troas, tirammo diritto, verso Samotracia, e il giorno seguente verso Neapoli; e di là ci recammo a Filippi, che è città primaria di quella parte della Macedonia, ed è colonia romana; e dimorammo in quella città alcuni giorni. E nel giorno di sabato andammo fuor della porta, presso al fiume, dove supponevamo fosse un luogo d'orazione; e postici a sedere, parlavamo alle donne ch'eran quivi radunate. E una certa donna, di nome Lidia, negoziante di porpora, della città di Tiatiri, che temeva Dio, ci stava ad ascoltare; e il Signore le aprì il cuore, per renderla attenta alle cose dette da Paolo" (Atti 16:11-14).

Come potete vedere, queste parole scritte nel libro degli Atti fanno dipendere l'attenzione che un uomo mostra verso le cose relative al Regno di Dio e l'accettazione di esse, dalla volontà di Dio e non dalla volontà dell'uomo. E poi esse mostrano anche che non a tutti coloro che ascoltano il Vangelo viene dato di prestare attenzione ad esso e di accettarlo. Ma che hanno fatto le volpi? Hanno capovolto le cose. E difatti affermano: 'Lidia aprì il proprio cuore al Signore' (*Risveglio Pentecostale*, Settembre 2008, Numero 9 - Anno LXII, pag. 3). E così i credenti delle ADI leggono su *Risveglio Pentecostale* che fu Lidia ad aprire il suo cuore, e non il Signore ad aprire il cuore di Lidia!! Ma grazie a Dio i credenti possono leggere nella loro Bibbia la verità intorno alla conversione di Lidia, e quindi smascherare questa menzogna delle ADI.

Zaccheo invitò Gesù a casa sua

E' scritto: "E Gesù essendo entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco, un uomo, chiamato per nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco, cercava di veder chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse innanzi, e montò sopra un sicomoro, per vederlo, perch'egli avea da passar per quella via. E come Gesù fu giunto in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: Zaccheo, scendi presto, perché oggi debbo albergare in casa tua. Ed egli s'affrettò a scendere e l'accolse con allegrezza. E veduto ciò, tutti mormoravano, dicendo: È andato ad albergare da un peccatore! Ma Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse: Ecco, Signore, la metà de' miei beni la do ai poveri; e se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo. E Gesù gli disse: Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché anche questo è figliuolo d'Abramo: poiché il Figliuol dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perito" (Luca 19:1-10). Non è abbastanza chiaro che Gesù si autoinvitò? Eppure le ADI hanno annullato anche questo, e tutto ciò naturalmente sempre per nascondere alla fratellanza che è il Signore che prende l'iniziativa e non l'uomo, che è il Signore che sceglie l'uomo e non viceversa. Le ADI infatti affermano che fu Zaccheo ad invitare Gesù; sul loro calendario del 2010 'La Parola Giorno per Giorno' si legge alla data 17 Gennaio 2010 nella meditazione dal titolo 'Gioiosi in Cristo': 'Quando Zaccheo il capo dei pubblicani di Gerico, uomo conosciuto per la sua avidità e disonestà, invitò Gesù a casa sua, sperimentando la grazia della giustificazione divina, provò una grande gioia: egli si affrettò a scendere e lo accolse con gioia'. Quello che è vero dunque è che Zaccheo accolse Gesù con allegrezza, ma non che Zaccheo invitò Gesù a casa sua.

A noi pare evidente che nelle ADI la verità viene manipolata volontariamente e con premeditazione, per far dire alla Bibbia quello che si vuole. Non si può parlare qui di persone che capiscono o interpretano male un passaggio della Bibbia, perchè i passi sono chiarissimi in questi casi, e quindi c'è proprio la volontà di manipolare il pensiero di Dio. E che ci sia questo spirito diabolico nelle ADI che tende a manipolare le parole e il pensiero altrui per un proprio vantaggio personale, lo abbiamo ampiamente dimostrato a suo tempo nel caso dei libri di Charles Spurgeon, del libro *Dottrine della Bibbia* di Myer Pearlman, e del *Nuovo Commentario Biblico Illustrato* di

Merrill F. Unger, tutti libri pubblicati da ADI-Media, e tutti MANIPOLATI, per cui il pensiero degli autori di questi libri è stato stravolto.

La segretezza: una necessità come nella Massoneria

Come abbiamo visto prima, la segretezza è l'essenza della Massoneria, in quanto necessaria per la sua stessa esistenza. Albert Pike infatti ha affermato: 'La segretezza è indispensabile in un Massone di qualsivoglia grado' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, pag. 109 - 4° Maestro Segreto - http://www.sacred-texts.com/mas/md/md05.htm). Ecco perchè nella Massoneria si respira un'aria misteriosa, e si avverte che essa nasconde delle cose che essa ritiene molto importanti che altri - e spesso finanche membri massoni - non sappiano. Come ha detto l'ex massone J. Marquès Rivière: 'In tutta la Massoneria c'è uno strano profumo. E' un'atmosfera di silenzio inquieto, segreto, esoterico .... una sensazione di mistero che regna nella setta, che ne forma lo spirito, che ne alimenta la vita spirituale' (citato in Léon de Poncins, *Christianisme et Franc-Maçonnerie*, pag. 128).

Anche nelle ADI vige questa atmosfera di silenzio inquieto e segreto, una sensazione di mistero che ne costituisce lo spirito, in quanto ci sono cose che neppure i membri delle Chiese ADI devono sapere.

Vi faccio due esempi pratici.

Il primo è quello dello Statuto ADI. Nelle ADI infatti esiste uno statuto e un regolamento interno, ma che praticamente è sconosciuto ai membri delle ADI, tranne che ai pastori che ne hanno una copia (lo Statuto infatti è stato stampato ma non pubblicato). Noi stessi all'inizio non sapevamo che esistesse tale statuto e regolamento, ma abbiamo scoperto la sua esistenza nel corso delle nostre ricerche sulle Chiese, le sètte e le religioni, e siamo venuti in possesso di esso in una maniera meravigliosa che fa capire che è stato proprio Dio a farcelo pervenire, perchè ce lo ha portato un credente che apparteneva alla Chiesa dei Fratelli. Non vi pare strano che gli stessi membri di una organizzazione siano tenuti dai loro dirigenti all'oscuro di un documento così importante che peraltro le altre denominazioni rendono disponibile ai loro membri?

Il secondo esempio è quello che hanno fatto le ADI nel dopoguerra per ottenere la libertà religiosa e la fine della persecuzione. E' stato tenuto segreto ai fratelli che le ADI hanno cercato l'aiuto dei massoni per ottenere la fine della persecuzione contro di loro, e che Henry H. Ness si recò da Pio XII per chiedergli la fine della persecuzione contro i Pentecostali stipulando di fatto un'alleanza con il Vaticano. Queste sono cose molto importanti, come voi stessi potete giudicare da persone intelligenti, eppure le ADI le hanno occultate affinchè nessuno le sapesse. Provate dunque ad immaginare quante cose simili i dirigenti delle ADI hanno nel tempo tenute nascoste.

Ma di esempi pratici che confermano che nelle ADI esiste l'obbligo alla segretezza ne potrei fare tanti altri, come per esempio quello di dover tenere segreti casi di fornicazione, omosessualità e così via, per cui la Chiesa non deve sapere. Magari il pastore sa, ma tiene segreta la cosa magari anche manipolando la realtà delle cose.

Tutti questi elementi confermano la medesima cosa: nelle ADI si respira un'aria 'misteriosa' come nella Massoneria.

Collaborazione con la Società Biblica Britannica e Forestiera

Le ADI collaborano con la Società Biblica Britannica e Forestiera, in quanto sul sito di ADI-Media leggiamo che 'In occasione del 4° centenario (1607- 2007), la Società Biblica Britannica e Forestiera, in collaborazione con il Servizio Pubblicazioni delle “Assemblee di Dio in Italia”, pubblica la riproduzione anastatica della Sacra Bibbia del Giovanni Diodati, edizione 1641, con sue note e introduzione ai singoli libri. Contiene i libri deuterocanonici e alcuni apocrifi. Al volume sarà allegato un fascicolo di 16 pagine che riproduce in anastatica, formato 21,5x32, alcune pagine significative della Bibbia Diodati del 1607. Questa edizione avrà una tiratura limitata, sarà stampata su carta avoriata molto pregiata, con rilegatura in tela e custodia in cartoncino rigido' (http://www.adi-media.it/).

La Società Biblica Britannica e Forestiera - come vedremo dopo - sin dall'inizio è stata fortemente collusa con la Massoneria. Infatti tra gli incontri tenutisi nella Freemason Hall di Londra, che è il quartiere generale della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, sono infatti registrati anche svariati incontri della Società Biblica. Per esempio il nono anniversario della Società Biblica si tenne nel maggio del 1813 alla Freemason Hall di Londra, come anche il venticinquesimo anniversario. Poi, per esempio, dopo il 1815 la Società Biblica Britannica e Forestiera decise di diffondere la Bibbia in Toscana con il suo agente calabrese Giuseppe Tartaro, che era un massone, membro della loggia napoletana La Concordia. Ma andiamo avanti, perchè c'è altro.

Neville Barker Cryer, appartenente alla Chiesa Anglicana, che è stato Direttore Generale della Società Biblica Britannica e Forestiera per molti anni a partire dal 1970, è un noto massone appartenente alla Quatuor Coronati Lodge No. 2076 (che 'è considerata uno dei maggiori centri di potere del mondo anglosassone' - Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 98). Nel 1986 diventò Gran Cappellano della Gran Loggia Unita d'Inghilterra. Ha scritto molto sulla Massoneria e tenuto molte conferenze a tal proposito. Nel suo libro *Belief And Brotherhood* (2010) sostiene che è possibile per un Cristiano appartenere sia alla Chiesa che alla Massoneria.

Dal 2011, il presidente della Società Biblica è Richard Chartres, vescovo anglicano di Londra che è nei membri dell'*International Religious Advisory Council* (Consiglio Consultivo Religioso Internazionale) nella Tony Blair Foundation che si prefigge la creazione di una unica religione mondiale! Richard Chartres per conto dell'arcivescovo di Canterbury, è responsabile delle relazioni con le Chiese ortodosse. Ha fondato il St Ethelburga's Centre per la Riconciliazione e la Pace ed è attualmente il presidente della omonima Fondazione. E’ anche direttore della Coexist Foundation, fondata nel 2006 per promuovere una migliore comprensione tra ebrei, cristiani e musulmani attraverso l'educazione, il dialogo e la ricerca culturale. Non c'è che dire proprio uno strumento efficace nelle mani degli Illuminati per creare il Nuovo Ordine Mondiale: ed è proprio a dirigere la Società Biblica Britannica e Forestiera, che peraltro ha un carattere ecumenico - e non poteva essere altrimenti visto la sua collusione con la Massoneria -, infatti collabora con i Cattolici Romani tanto è vero che diffonde pure la Bibbia cattolica, Versione ufficiale CEI (Conferenza Episcopale Italiana), e la Bibbia Interconfessionale in lingua corrente (TILC), che sono Bibbie inaffidabili in quanto contengono versi manipolati e note fuorvianti.

Ecco dunque un altra prova della presenza di uno spirito massonico nelle ADI.

Tre storici che ci fanno indignare

Chi professa di conoscere Dio e di credere in Colui che Egli ha mandato nel mondo, cioè Gesù Cristo, non può mostrare nessuna simpatia verso gli ideali massonici magari lasciando intendere che si tratta di ideali evangelici, e non può collaborare in nessuna maniera con i massoni, come non può esprimere nessuna parola di apprezzamento sia diretta che indiretta verso la Massoneria, perchè la Massoneria è una religione diabolica che - che tramite i suoi noti principi di Libertà, Uguaglianza e Fraternità - si prefigge la distruzione del Cristianesimo e che porta le anime all'inferno. E quindi quello che deve fare un Cristiano è contrastare sia privatamente che pubblicamente la Massoneria, riprovandola e confutandola con ogni franchezza. Per noi quindi ogni comportamento che non va in questo senso, ma nel senso opposto, è un segnale di allarme, ecco perchè voglio parlarvi di tre storici appartenenti alle ADI - che sono Daniele Di Iorio, Giuseppe Gagliano e Alessandro Iovino, perchè chi in una maniera e chi in un altra, non si comportano nei confronti della Massoneria e dei Massoni nella maniera che deve fare ogni Cristiano, e quindi noi suoniamo l'allarme. Poi ovviamente diciamo 'Chi ha orecchi da udire, oda'.

Daniele Di Iorio - Massoni ed ideali massonici esaltati

In un articolo su *Cristiani Oggi* dal titolo '150 anni dall'Unità d'Italia: Nei nostri giorni predichiamo Tutto l'Evangelo!' scritto da Daniele Di Iorio, che è un pastore ADI, leggiamo:

A 150 anni dall'Unità d'Italia, è giusto riflettere insieme sul contributo che la fede diede a questo processo politico e sociale.

L'Evangelo ha da sempre forgiato uomini amanti della libertà, delle pari opportunità, motivati da visioni e progetti nuovi. Può essere sorprendente scoprire quanto l'impulso della verità abbia inciso profondamente nella vita di noti personaggi storici come Carlo Pisacane, tradito ed ucciso perché promotore di moti rivoluzionari, ma soprattutto per l'innovativo messaggio di fede proposto, o i fratelli Bandiera che, condotti alla suprema pena, rifiutarono il conforto religioso clericale, affermando il loro credo evangelico.

Fin dal 1849, con perseveranza, diversi padri risorgimentali sosterranno la stampa di due edizioni del Nuovo Testamento, a Pisa e a Roma, in lingua italiana.

L'edizione romana fu promossa da Mazzini, che insieme ad Armellini e Saffi, guidava la Repubblica Romana, nata dai moti del 1848-49; egli stesso in un pubblico discorso ai romani indicò "il Vangelo come fonte d'ogni liberazione".

La stampa del Nuovo Testamento, versione Diodati, da lui ordinata, precedette di undici anni l'edizione torinese della Claudiana e di ben ventitré anni la successiva edizione romana, stampata nel 1872.

Singolare fu il primo ingresso non clandestino di Bibbie a Roma, attraverso la Breccia di Porta Pia: il 20 settembre 1870 preceduti dai bersaglieri, guidati dal Generale Cadorna, vi erano dei colportori, che conducevano un carretto di copie della Parola di Dio gridando: «Il libro! Il libro!».

Anche Garibaldi sentenziò: «Non sarà il cannone a liberare Roma dal Papa, ma l'Evangelo» e fu proprio Garibaldi che il 23 ottobre 1861, appena arrivato a Napoli, concesse l'autorizzazione per la costruzione di una Chiesa Anglicana, facendo dono del suolo necessario.

Sino ad allora, i culti non cattolici, vietati nel Regno Borbonico, si celebravano nelle legazioni extraterritoriali, ad esempio il culto anglicano si svolgeva nella legazione britannica di Palazzo Calabritto.

Il generale sollecitato dai residenti inglesi non esitò a concedere loro lo spazio richiesto ed una incisione monumentale sulla facciata della chiesa anglicana napoletana ne commemora tutt'oggi l'avvenimento. Il popolo inglese fu determinante per il sostegno diplomatico e militare offerto ai moti risorgimentali e non meno l'aiuto economico: i Presbiteriani Scozzesi elargirono, in favore della Spedizione dei Mille, una cifra, in piastre d'oro, equivalente a circa tre milioni degli attuali euro. In quel tempo diversi personaggi del clero accettarono la fede evangelica, alcuni fra loro deposero la tunica per indossare la "camicia rossa", dedicandosi alla cura delle anime arruolate fra i garibaldini; si ricorda, tra essi, Alessandro Gavazzi, cappellano evangelico della Spedizione dei Mille a cui fu affidata da Garibaldi, in favore della propaganda evangelica, la chiesa Gesuita di San Sebastianello a Napoli ed è anche noto per aver organizzato, nella Roma libera dalle oppressioni papaline, le prime riunioni evangelistiche all'aperto, ai piedi del Colosseo.

Ci ricordiamo anche dell'ex frate francescano Francesco Sciarelli, che convertito alla fede evangelica si mise al seguito di Garibaldi per offrire il proprio sostegno spirituale ai soldati. Successivamente fu impegnato in una vasta opera evangelistica, in un regno dove ormai la verità evangelica poteva essere annunciata liberamente. Una menzione particolare merita l'impegno da lui dedicato nell'evangelizzazione di Pozzuoli (Na).

È doveroso, in tempi di delicati equilibri sociali e politici, ricordare quanto impegno e quanta costanza, quanta fede e speranza furono promossi da nostri fratelli in vista dell'Unità della nostra "Bella Italia"!

Il Signore ci ha chiaramente insegnato a vivere per un regno che non è di questo mondo, eppure allo stesso tempo Egli ha spronato il Suo popolo a conoscere ed annunziare quella verità che rende liberi! Lo slancio con cui si è data la vita per consentire la diffusione dell'Evangelo è andato di pari passo con l'ideale di una nazione coesa ed affrancata dall'ignoranza, che garantiva le libertà religiose. Ciò che va sottolineato non è tanto la buona riuscita del progetto risorgimentale, che, come ogni tentativo umano, ha raccolto e raccoglie i suoi successi e i suoi fallimenti.

Piuttosto, sia per noi tutti di edificazione la certezza che non è fallito il piano glorioso della conquista delle anime: nell'Italia dei nostri giorni predichiamo in libertà l'Evangelo!

La conoscenza della verità ha spezzato i legami della morte e la luce della saggezza contrasta l'ombra dell'intolleranza; numerosi locali di culto sono stati inaugurati e migliaia di testi sacri diffusi su tutto il territorio sono tra le mani degli italiani! A Dio vada tutta la gloria!' (*Cristiani Oggi*, Anno XXX, n°3, marzo 2011, pag. 1-3).

Questo articolo è a dir poco inquietante, in quanto non fa altro che esaltare il ruolo dei massoni nell'unità d'Italia - che praticamente vengono fatti passare per uomini forgiati dall'Evangelo perchè amavano la libertà - cosa che sicuramente avrà fatto piacere a quei massoni che avranno letto questo suo messaggio, che in realtà più che un messaggio per la Chiesa mi pare infatti un chiaro messaggio rivolto ai Massoni col dirgli 'Apprezziamo il vostro ideale di libertà che avete, e vi siamo riconoscenti per il vostro determinante contribuito che avete dato alla libertà religiosa in Italia!'

D'altronde, 'non si sa mai - pensano in cuore loro i dirigenti delle ADI - potrebbe un giorno ripetersi la storia in Italia, e dovremmo di nuovo ricominciare a lottare per ottenere la libertà religiosa come hanno fatto i nostri predecessori nel dopoguerra, e quindi la Massoneria ci farebbe sicuramente comodo, come è successo nel dopoguerra con Frank B. Gigliotti e Charles Fama e così via'. E tutto ciò perchè la Massoneria è per sua natura schierata contro quelle leggi che violano anche la cosiddetta libertà religiosa e incita i massoni a farle abrogare, infatti Albert Pike, sommo pontefice della Massoneria universale, ha scritto: 'A editti che vengano dal solo arbitrio di una forza dispotica, contrastanti con la legge di Dio o con la grande legge della natura, contrari ai veri diritti dell'uomo, che violano il diritto del libero pensiero, libera parola, libere coscienze, è legittimo ribellarsi, e sforzarsi di abrogarli' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 2, pag. 8 - 4° Maestro Segreto).

I massoni infatti ebbero un ruolo nell'unificazione dell'Italia, e rivendicano di avere avuto un ruolo fondamentale in essa, come ha detto Gustavo Raffi il 20 settembre 2000 durante una manifestazione tenutasi a Porta Pia: 'Noi Massoni festeggiamo questa ricorrenza da oltre un secolo con il cuore e la passione di quanti sono consapevoli di aver svolto un ruolo determinante nel processo di fondazione dello stato unitario' (http://www.radioradicale.it/). Peraltro va ricordato a tal proposito che la Massoneria inglese finanziò la spedizione dei Mille, finanziamento che fu determinante perchè si trattò di un finanziamento di alcuni milioni di franchi che servirono a Garibaldi (massone, e così anticlericale che affermò: «il grido di ogni italiano, dalle fasce alla vecchiezza deve essere: guerra al prete») per comprare a Genova i fucili di precisione, senza i quali non avrebbe potuto affrontare l'esercito borbonico, e poi oltre a ciò la massoneria inglese monitorò costantemente la spedizione. Quando dunque Di Iorio afferma che 'il popolo inglese fu determinante per il sostegno diplomatico e militare offerto ai moti risorgimentali e non meno l'aiuto economico: i Presbiteriani Scozzesi elargirono, in favore della Spedizione dei Mille, una cifra, in piastre d'oro, equivalente a circa tre milioni degli attuali euro', nasconde in questa maniera che l'aiuto economico venne dai Massoni inglesi. Ma Daniele Di Iorio si può permettere di dire queste cose, perchè nelle ADI pochissimi sanno cosa è la Massoneria, e forse nessuno sa che sia quella Italiana che quella Inglese hanno avuto un ruolo fondamentale nell'unità d'Italia. E i sopra citati Carlo Pisacane, i fratelli Emilio e Attilio Bandiera, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Alessandro Gavazzi, e Francesco Sciarelli, erano massoni.

A questo punto è bene fare queste precisazioni. Il risorgimento è un periodo che andò in gran parte dal 1815 al 1859, e in quel tempo la Massoneria non c'era in Italia, in quanto la prima loggia italiana chiamata 'Ausonia' si costituì a Torino a ottobre del 1859 - la qual cosa segnerà la rifondazione della Massoneria che dopo il Congresso di Vienna del 1815 era stata messa al bando dai governi di tutti gli Stati preunitari - e costituirà l'embrione del GOI che sarà fondato a dicembre 1859. Va tuttavia detto che quando si dice che in quel periodo la Massoneria non c'era, ciò significa che non esisteva una presenza organizzata di logge, perchè alcune logge qua e là c'erano; poi va detto che molti di coloro che parteciparono al Risorgimento erano affiliati a logge straniere, e poi che in Italia c'erano altre società segrete, tra cui spiccava la carboneria, che avevano molte cose in comune con la massoneria e molti massoni infatti erano iscritti alla carboneria. Anzi, ci sono storici massoni che arrivano a dire che la carboneria non fu altro che un'emanazione o creazione della Massoneria. Achille Pontevia afferma infatti che 'tutti i movimenti insurrezionali d'Italia, tutti gli uomini che con la parola, con l'esempio e spesso col sangue cooperarono a rendere l'Italia una e libera, furono tutti massoni', e che la stessa Carboneria era 'un'emanazione puramente massonica' (cfr. A. Pontevia, *Cattolicesimo e Massoneria*, Atanor, Roma 1948, pag. 133, e nota 6 a pag. 122; in Viglione Massimo, *Libera chiesa in libero stato?*, Editore Città Nuova, 2005, pag. 56). E questi storici sostengono questo basandosi anche sulle

parole del massone David Levi, che fu segretario del GOI, il quale alla Costituente massonica del 1861 ebbe ad affermare: 'Nel 1815, malgrado le molte sconfitte, tutti i FF. sentivano che i tempi erano maturi. [....] La Mass. abbandonò allora il campo religioso e filosofico, per entrare nel campo politico e dell'azione. Essa si ordinò in Vendite, e fondò la Società dei Carbonari' (citato in Fulvio Conti e Marco Novarino, *Massoneria e Unità d'Italia*, pag. 39).

In particolare, faccio presente che Giuseppe Garibaldi era un massone molto importante, in quanto nel dicembre 1861, Garibaldi (che era entrato nella Massoneria nel 1844 in una loggia in Uruguay) ricevette dal GOI il titolo onorifico di 'Primo Massone d'Italia, con gli onori di "Gran Maestro di tutte le Logge". E l'anno dopo gli furono conferiti i gradi da 4 a 33. Garibaldi era fierissimo di essere un massone, in quanto ebbe a dire: 'Io sono superbo d'appartenere alla Massoneria e ringrazio tutti i buoni ed amati Fratelli di avermi nominato Gran Maestro dell'Ordine. La mia riconoscenza aumenta da che considero che la dignità che mi si è voluta conferire, è al di là delle mie forze e dei miei meriti. Tuttavia vi assicuro che il mio cuore è cuore veramente massonico. Io vi raccomando l'unione e la concordia. Io vi raccomando poi la bella Italia nostra tuttavia calpestata dallo straniero e insozzata da falsi sacerdoti. Pensate che molti dei nostri ffr:. gemono ancora nel più duro e vile servaggio. Io ho fede, che fra non guari l'Italia tutta sarà degli Italiani, e che formeranno unica famiglia dalle Alpi agli estremi della Sicilia, di questa terra delle grandi iniziative. Io sono avanzato in età, ma il resto degli anni lo consacrerò all'Italia; ed io vi dico che noi andremo a Roma a presto'. E ovviamente i massoni del GOI sono fierissimi di avere avuto nei loro ranghi Giuseppe Garibaldi, infatti in un messaggio spedito dal GOI al Presidente della Repubblica il 13 Aprile 2007 si legge: 'I Massoni del Grande Oriente d'Italia [.....]. Ricordano oggi, infine, a duecento anni dalla nascita il loro Gran Maestro Giuseppe Garibaldi, modello esemplare e massimo artefice della Nazione finalmente liberata dal giogo delle tirannie straniere' (http://www.grandeoriente.it/). Nel 1863 Garibaldi accetta la presidenza onoraria di una società spiritica veneziana, già proprio così perchè Garibaldi era uno spiritista, e di quell'evento ne dettero notizia gli Annali dello Spiritismo in Italia. Inoltre Garibaldi nel 1881 riunificò i Riti di Memphis e Misraïm e divenne il Gran Hierophante di ambedue, e questi riti sono pieni di esoterismo ed occultismo. Quindi Garibaldi era anche un occultista. Quando dunque si legge che Garibaldi sentenziò «Non sarà il cannone a liberare Roma dal Papa, ma l'Evangelo», evidentemente si riferiva al 'Vangelo' della Massoneria, che è un altro vangelo. Quale inganno dunque si nasconde dietro questa affermazione.

Per ciò che concerne Giuseppe Mazzini, anche se a quanto pare non ricevette alcuna iniziazione rituale 'regolare', di fatto era anche lui un massone, e potremmo chiamarlo oggi 'un massone senza grembiule' rifacendoci alla seguente dichiarazione di un esponente massonico: 'Un uomo che, pur non essendo massone, condivide ed appoggia i nostri principi, è già un massone senza grembiule'. Molti siti di logge massoniche lo mettono comunque tra i massoni, in quanto ricevette una iniziazione massonica mentre era in carcere: 'Mazzini viene iniziato in carcere a Savona (novembre 1830-gennaio 1831) da Francesco Passano, alto dignitario massone e capo della Carboneria' (Fulvio Conti & Marco Novarino, *Massoneria e Unità d'Italia*, pag. 37), e poi era membro onorario del Grande Oriente di Palermo, che gli accordò il 33° grado, proclamato Venerabile perpetuo ad honorem della loggia "Lincoln" di Lodi, con proposta alla carica di "Gran Maestro", Membro onorario della loggia "La Stella d'Italia" di Genova, e della "Loggia La Ragione" dello stesso Oriente. Mazzini era così amato e onorato dalla Massoneria Italiana che quando morì, il Grande Oriente d'Italia emise un annuncio a firma del Gran Maestro del GOI Giuseppe Mazzoni che affermava quanto segue: 'Carissimi Fratelli, un'immensa sventura ha colpito la Patria e l'istituzione. GIUSEPPE MAZZINI ha cessato di vivere. L'Italia nostra piange sul feretro del più grande, del più amoroso dei suoi cittadini. L'Ordine massonico è immerso nel cordoglio per la perdita del più ardente suo Apostolo, del più prode e del più santo dei suoi figlioli. In ogni cuore

italiano è lutto e desolazione, e tutte le anime sinceramente affezionate al pieno trionfo dei santi principii del vero e del bene, sentono la grandezza della sciagura che ci incolse e con pietoso affetto al caro Estinto mandano l'ultimo vale. Noi, figli della Vedova, più che tutti proviamo l'amaro vuoto che questa subita morte ha lasciato fra noi. La mestizia che occupa i nostri cuori deve con segno esterno manifestarsi, laonde tutte le Officine della Comunione nazionale italiana prenderanno il lutto per sette sedute consecutive. E vi salutiamo col mesto amplesso di pace. Il Gran Maestro Giuseppe Mazzoni'. Anche Mazzini era uno spiritista e un occultista, infatti in un articolo dal titolo 'Italia, la patria del pendolino' scritto da Gianni Santamaria e apparso su *Avvenire* dell'8 Settembre 2001, leggiamo: 'Una nazione fondata sui pendolini? No, non stiamo parlando del treno superveloce, ma dell'attrezzo principe di medium e sedute spiritiche. È poco noto che insigni padri della Patria, come Garibaldi e Mazzini, furono dediti a spiritismo e a occultismo. E non solo loro. Lo fu molta parte della politica e cultura risorgimentale e del Novecento: Capuana, Carducci e Leopardi, D'Annunzio, Giovanni Amendola... Un vero e proprio filo rosso che lega gli ultimi due secoli, come documenta il volume di Cecilia Gatto Trocchi *Storia esoterica d'Italia* (Piemme, pp. 264, £. 30 mila). [...] I rapporti tra Mazzini e l'esoterismo furono espliciti: conobbe la teosofa madame Blavatsky e fu «Gran Jerofante» di Memphis e Misraim, rito massonico esoterico a cui apparteneva anche Garibaldi. Ma ci sono altri elementi che, secondo la ricostruzione della Gatto Trocchi, fanno di Mazzini un vero e proprio precursore della New Age. Innanzitutto la credenza nella reincarnazione. La vita come progresso ininterrotto e verso forme morali sempre più elevate. Senza escludere il resto dell'universo. Questo mix di panteismo e teismo, unito alla possibilità di riconoscere vita anche negli altri pianeti, fanno di lui, secondo la Gatto Trocchi, un precursore di quello che oggi viene chiamato «channeling», e consiste in una tecnica di contatto con spiriti ed entità cosmiche' (http://christusveritas.altervista.org/), e in un articolo apparso sul Corriere della Sera il 5 aprile 2007 dal titolo 'L' Occidente conquistato dai fantasmi. Da Marx a Mazzini: i figli insospettabili dello spiritismo' leggiamo: 'Il padre della Giovine Italia sarebbe stato sicuro (al pari di Terenzio Mamiani autore dei sei tomi Della religione positiva e perpetua del genere umano) che lo spiritismo era «la religione del futuro». Mazzini, oltretutto, durante il suo esilio londinese era entrato in contatto con numerosi esoteristi (tra questi la stessa Madame Blavatsky che a sua volta si era iscritta alla Giovine Europa). Tanto che a lui «tra gli occultisti dell' Italia postunitaria si guarderà spesso come ad un santo o ad un iniziato»' (http://archiviostorico.corriere.it/).

Di Iorio cita un'affermazione di Mazzini nella quale indicò 'il Vangelo come fonte d'ogni liberazione': ma quale Vangelo quindi? Certamente non quello di Cristo, ma quello della Massoneria, e difatti Mazzini rigettava il Vangelo di Cristo in quanto disse: 'Non sono Cristiano; non credo alla religione cristiana, alla divinità di Cristo, al dogma della caduta, ecc., credo alla morale del Cristo, ma credo che essa sia insufficiente all'adempimento dei destini sociali dell'umanità' (*Lettres intimes de Mazzini* [Lettere intime di Mazzini], pubblicate da D. Melegari, Parigi 1895, pag. 57).

Qualcuno dirà: 'Ma Garibaldi e Mazzini hanno promosso la libertà religiosa in Italia!' E che significa ciò? Che avevano la fede? Lungi da noi il pensare una cosa del genere, in quanto erano dei peccatori, sotto la potestà del diavolo, come tutti i massoni, spiritisti e occultisti di allora e di oggi. Certo, Dio si è usato anche di loro per portare a compimento questo Suo disegno di unificare l'Italia, ma ricordiamo che Dio si usa anche dei malvagi per adempiere i Suoi disegni.

E' quindi inquietante che all'inizio di questo articolo il Di Iorio parli di 'contributo che la fede diede a questo processo politico e sociale', e dica che 'l'Evangelo ha da sempre forgiato uomini amanti della libertà, delle pari opportunità, motivati da visioni e progetti nuovi. Può essere sorprendente scoprire quanto l'impulso della verità abbia inciso profondamente nella vita di noti personaggi storici ....', perchè in questa maniera fa capire che i massoni che lui cita nell'articolo avevano la

fede, furono forgiati dal Vangelo, e su di loro incise profondamente l'impulso della verità, quando invece non è così.

Il Di Iorio afferma pure che tanta 'fede e speranza furono promossi da nostri fratelli in vista dell'Unità della nostra Bella Italia'. E quali sarebbero questi nostri fratelli? I massoni? No, i massoni non sono nostri fratelli in Cristo, ma sono nemici di Cristo Gesù, in quanto fanno la volontà del diavolo.

A me pare che basta avere l'appellativo di 'protestante' o di 'reverendo' o 'pastore', e poi se si è massoni non importa proprio niente alle ADI. Anzi i massoni 'protestanti' che hanno combattuto per la libertà religiosa in Italia, godono di tutti gli onori nelle ADI! Ravvedetevi e convertitevi, guide cieche che state conducendo altri ciechi nella fossa! La massoneria è una istituzione diabolica fino alle midolle, in quanto il diavolo è suo padre. Non importa proprio niente se dei massoni si definiscono 'protestanti', perchè chiunque entra nella Massoneria deve sprezzare il Vangelo di Cristo per poterci entrare. Basta considerare che per essere iniziati alla Massoneria ci si deve presentare nella loggia massonica come persone che brancolano nelle tenebre in cerca della luce massonica, per capire in quale istituzione diabolica entra un 'protestante' che si definisce Cristiano.

Questo messaggio di Daniele Di Iorio pare proprio una 'strizzata d'occhio' alla Massoneria, e quindi è a dir poco inquietante. Non ci meravigliamo però di questo, per niente, direi, visto che le ADI devono molto alla Massoneria, perchè nel secondo dopoguerra sono stati aiutati in maniera determinante dai massoni per ottenere la cosiddetta libertà religiosa che Benito Mussolini gli aveva tolto nel 1935 mediante la Buffarini-Guidi. E badate che nell'ambiente evangelico Italiano, il Di Iorio non è il solo che fa discorsi simili, perchè anche nelle altre denominazioni vengono tenuti discorsi molto simili, il che mostra come l'ambiente evangelico è pregno di spirito massonico e - come è già successo - non disdegna di mettersi a fianco della Massoneria in caso di bisogno. E come potrebbe non mettersi al suo fianco quando la Massoneria è per sua natura schierata a favore della libertà di religione, di pensiero e di parola e quindi è contro quelle leggi che violano i cosiddetti diritti dell'uomo e incita i massoni a farle abrogare, infatti Albert Pike ha scritto: 'A editti che vengano dal solo arbitrio di una forza dispotica, contrastanti con la legge di Dio o con la grande legge della natura, contrari ai veri diritti dell'uomo, che violano il diritto del libero pensiero, libera parola, libere coscienze, è legittimo ribellarsi, e sforzarsi di abrogarli' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 2, pag. 8 - 4° Maestro Se greto)? Non può quindi l'ambiente evangelico in Italia condannare la Massoneria e la doppia appartenenza, perchè la Massoneria costituisce un potente alleato per le Chiese Evangeliche in tema di diritti delle minoranze religiose, e quindi in un paese a maggioranza cattolico come l'Italia fa molto, ripeto molto, comodo averla dalla propria parte!

E poi il discorso del Di Iorio non fa altro che in qualche modo giustificare ed approvare l'uso della violenza verso il prossimo, perchè le guerre risorgimentali che portarono all'unità d'Italia furono costellate da tanti morti e feriti prodotti dalle truppe 'unitarie' (alcuni storici parlano di crimini commessi). Ma io dico, soffermiamoci solo sui morti e i feriti che i garibaldini fecero tra le truppe nemiche nel conquistare il Regno delle Due Sicilie: ma come possiamo noi Cristiani attribuire queste cose alla fede, o all'impulso della verità, o al Vangelo di Cristo? Domando: la fede, la verità che è in Cristo, e il Vangelo, spingono le persone ad andare ad ammazzare il loro prossimo? E dobbiamo pure sentire elogiare Francesco Sciarelli per avere offerto sostegno spirituale ai soldati? Ma quando mai un Cristiano si mette al seguito di soldati che vanno ad ammazzare il prossimo per sostenerli spiritualmente? E poi lo Sciarelli quando si unì all'esercito di Garibaldi a Napoli nel 1860 non era ancora convertito, in quanto si era solo tolto l'abito talare per indossare la camicia rossa unendosi alle fila dei rivoluzionari. Si sarebbe convertito poi nel 1863.

A proposito della violenza e della malvagità manifestate dalle truppe 'unitarie' durante il risorgimento - cose peraltro documentate ma poche conosciute -, ecco una parte dell'interpellanza parlamentare del deputato Angelo Manna del 4 marzo 1991: 'Sì! Certo: l'ufficio storico dello stato maggiore dell'esercito italiano è l'armadio nel quale la setta tricolore conserva e protegge i suoi risorgimentali scheletri infami; conserva e protegge le prove delle sue gloriosità sempre abiette nel Regno di Napoli; conserva e protegge le prove che nel 1860 l'esercito italiano calò a tradimento nel Regno di Napoli e si comportò, secondo il naturale dei suoi bersaglieri e carabinieri, da orda barbarica; conserva e protegge le prove che Vittorio Emanuele II di Savoia, ladro, usurpatore ed assassino - e perciò galantuomo - nonché il suo protobeccaio Benso Camillo, porco di Stato - e perciò statista sommo - ordinarono ai propri sadici macellai di mettere a ferro e a fuoco l'invaso reame libero, indipendente e sovrano e di annetterlo al Piemonte grazie ad un plebiscito che fu una truffa schifosa, combinata da garibaldesi, soldataglia allobrogica e camorra napoletana. L'ufficio dello stato maggiore dell'esercito italiano è l'armadio nel quale l'unificazione tiene sotto chiave il proprio fetore storico: quello dei massacri bestiali, delle profanazioni e dei furti sacrileghi, degli incendi dolosi, delle torture, delle confische abusive, delle collusioni con Tore e Crescienzo (all'anagrafe Salvatore De Crescenzo) e della sua camorra, degli stupri di fanciulle, delle giustizie sommarie, delle prebende e dei privilegi dispensati a traditori, assassini e prostitute, come la Sangiovannara. Quali studiosi hanno potuto aprire questi armadi infami, signor sottosegretario? I crociati postumi, gli scribacchini diventati cattedratici per aver saputo rinnegare la propria origine e per aver saputo rinunciare alla ricerca della verità storica, per aver dimostrato di saper essere i sacerdoti del sacro fuoco del mendacio' (cfr. video su Youtube: http://youtu.be/IPo18d7KltI). Questo giusto per avere un quadro storico obbiettivo delle lotte risorgimentali in vista dell'Unità d'Italia. Domando quindi ancora una volta: ma come possiamo noi Cristiani attribuire queste cose alla fede, o all'impulso della verità, o al Vangelo di Cristo? Domando: la fede, la verità che è in Cristo, e il Vangelo, spingono le persone ad andare a fare queste cose?

E poi su Carlo Pisacane (1818-1857) va detto che non è vero che fu ucciso per l'innovativo messaggio di fede proposto, in quanto nell'*Enciclopedia Treccani* viene detto che morì suicida: 'Recatosi a Napoli per avvertire del contrattempo il comitato, nonostante le perplessità espresse da Fanelli, Pisacane rientrò a Genova deciso a ritentare l'azione e il 25 giugno con una ventina di uomini s'impossessò del Cagliari. Anche questa volta Pisacane non poté ricevere le armi da Pilo, le cui barche, a causa della nebbia, non riuscirono a incontrare il vapore, ma proseguì ugualmente facendo rotta su Ponza. Conquistato il castello e liberati i prigionieri ivi reclusi, con circa trecento di essi Pisacane sbarcò a Sapri il 28 giugno. Non avendo trovato traccia della sperata insurrezione, cui avrebbe dovuto lavorare il comitato napoletano, Pisacane e i suoi cercarono invano di far sollevare le popolazioni di Torraca e Casalnuovo (30 giugno); circondati e decimati dai soldati borbonici nei pressi di Padula, si aprirono un varco verso Buonabitacolo, quindi verso Sanza, ove furono attaccati dai contadini, chiamati a raccolta dal parroco (2 luglio). Pisacane, ferito in combattimento, si uccise' (http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-pisacane/). Come non è vero che proponeva un messaggio di fede, infatti ascoltate cosa ebbe a dire questo rivoluzionario nel suo libro *La Rivoluzione*: 'Ma quale sarà la religione della società rigenerata? È questa l'ultima domanda a cui ci faremo a rispondere. La religione è fondata su di un'idea di potestà suprema, di dipendenza, senza della quale non potrebbe esistere. Senza preghiere, senza credenze, senza culto, senza autorità non v'è religione. Dunque sono indispensabili i sacerdoti, che parlano in nome degli dei, che predicano la virtú che gli dei richieggono. È egli mai possibile che ciò avvenga? In una società la quale tende verso la libera associazione e l'uguaglianza, ove ogni gerarchia sarà abolita, potrà mai allignare fra essa l'idea di dipendenza da una somma sapienza? chi oserà dirsi delegato da Dio a predicare la virtú? chi, eziandio, nelle presenti condizioni, può farlo senza esser deriso? Il popolo, dice Mazzini, sarà il solo interprete di Dio; ma in simile caso Dio che cosa

diverrà? I suoi voleri saranno quelli del popolo né potranno esser differenti, imperocché per esprimerli sarebbe d'uopo d'interpreti che non fossero popolo, quindi Dio diventa un vano nome, e non altro. Se poi, come soggiunge lo stesso Mazzini, Dio è la legge, allora fa d'uopo dichiarare di quale legge parlasi; se di una legge naturale, allora essa deve assolutamente esistere nel popolo, quindi Dio sparisce, Dio è il popolo. Se poi questa legge è differente da quella di Natura, sarà indispensabile un rivelatore, ma chi l'oserà? Ognuno, al giorno d'oggi, potrebbe dire: Italiani! ascoltatemi! io vi darò le migliori leggi possibili, ma niuno avrà tanto ardire, o sarà cosí stolto d'aggiungervi: esse mi sono state rivelate da Dio! La religione non è, come asseriscono alcuni, il desiderio, il bisogno di venire alla conoscenza dell'assoluto; la religione è un sentimento di debolezza che rendeci creatori ed adoratori di potenze sovrumane, e quando la ragione dimostra che queste forze non esistono, o almeno non impongono doveri, né accordano premî, né infliggono castighi, né havvi mezzo come placarle e renderle a noi propizie, la religione piú non esiste. Dicono alcuni: il simbolo della nuova religione sarà l'Umanità, la Ragione, la Libertà. Ma coteste idee non essendo né mistiche, né sovrumane, non hanno in sé alcun sentimento religioso. Ma, senza andarci ravvolgendo in inutile giro di parole, domandiamo a costoro, se nella nuova società a cui eglino medesimi accennano, vi potrà essere un'idea mistica che ne modifichi la costituzione ed i costumi degli uomini. La risposta non può essere che negativa, quindi la società rigenerata dovrà essere indubitatamente irreligiosa. Chiamare religione e deismo l'aspirazione alla conoscenza dell'infinito, è un'improprietà di linguaggio, è oscurare le nuove idee con voci antiche destinate ad esprimere tutt'altro sentimento. Non ammettere che queste aspirazioni, dichiarare ogni simbolo di Dio assurdo, negargli ogni ingerenza nella vita dell'uomo, altro non è che irreligione ed ateismo. In tutte le religioni sino ad ora esistite la fede ha creduto alla certezza e verità obbiettiva della parte sovrumana. La ragione altro non aveva fatto che distruggere un simbolo e sostituirne un altro accettato come verissimo. Ma oggi siamo trascorsi piú innanzi: studiando sul passato e scorgendo una successione di simboli religiosi, ognuno a sua volta dichiarato falso, si è dedotto che tutti erano egualmente bugiardi, che tale è il presente, che tale sarebbe un nuovo simbolo che ad esso si sostituisse. Dunque la nuova fede quale è? Il non aver fede in nessun simbolo perché chimere della nostra immaginazione: ovvero la nuova fede è l'irreligione. Tutti i riformatori, tutti gli apostoli del progresso sono irreligiosi ed atei, ma tutti non vogliono accettare questa conseguenza della loro dialettica e si dichiarano, con enfasi, religiosi e deisti. Per contro, non tutti sono socialisti, ma tutti, comeché professando dottrine opposte al socialismo, si compiacciono dirsi tali, e perché. La ragione è evidente: l'irreligione è già sentimento, quindi tutti la professano, ma sono riluttanti a confessarlo; il socialismo riguardasi ancora dottrina, e tutti cercano farne pompa, senza comprenderlo o approvarlo. Un'altra ragione per cui la religione si dichiara indispensabile è che la storia la registra come un fatto universale e costante. Ma questa ragione non dovrebbe avere alcun peso per coloro che credono al progresso indefinito, imperocché tale credenza non può ammettere che una qualsiasi istituzione debba esistere per la sola ragione che ha sempre esistito, anzi la dottrina del progresso indefinito stabilisce il contrario. La religione ha sempre esistito imperocché tutti i popoli della terra hanno percorso sino ad ora la medesima orbita, son soggiaciuti alle medesime vicende. Gli Orientali, gli Etruschi, i Magno-Greci, i Romani, i moderni, tutti partendo o dallo stato selvaggio, o dalla barbarie ricorsa, hanno raggiunto il medesimo grado di civiltà, e sonosi trovati nelle medesime condizioni. Al termine poi di questo ciclo sociale percorso da tutti i popoli del mondo, si è accennato ad una legge di fraternità ed eguaglianza quasi sintesi dell'idea sociale: vi accennarono le dottrine di Zoroastro e di Confucio, vi accennò Platone, vi accennò il cristianesmo, vi aspirano piú recisamente i moderni. Quei popoli decaddero né poterono raggiungere questo nuovo stato; noi, raggiungendolo, varcheremo un punto che nessun popolo ha varcato, quindi niuna delle istituzioni passate o presenti ci può esser norma da indovinare le future. L'irreligione sarà nuova, come è nuovo il socialismo. Faremo fine a

questo capitolo richiamando l'attenzione del lettore su di un fatto, da cui moltissimi son stati tratti in un grossolano errore. Quell'aspirazione alla fratellanza, che abbiamo scorto in tutte le società che cominciavano a dissolversi, la comunità de' beni predicata nel vangelo, ha lasciato credere quasi a tutti che quelle antiche idee fussero i rudimenti del moderno socialismo, ma quest'aspirazione ad un migliore avvenire, che sentiva un popolo avvilito, un popolo in cui era spenta ogni energia, era conseguenza delle condizioni di quella società che doveva o progredire o decadere. Ma essa non fu che una semplice aspirazione, le massime che prevalsero furono quelle dell'umiltà, dell'indifferenza alle cose terrene de' cristiani, effetto di loro degradazione e causa che ne accelerò la caduta; una tale aspirazione fu il crepuscolo d'un tramonto tolto quale l'alba di nuovo giorno. L'avvenire immaginato da' cristiani in tale aspirazione sarebbe stato la trasformazione del mondo in un convento. Il fanatismo condusse que' popoli al martirio, ma non potette elevarli alla battaglia. Per contro, fra le dottrine de moderni socialisti, fra le massime ricevute, non havvene alcuna che dissolve od avvilisce: gli uomini oggi si associano non già per pregare e soffrire, ma per prestarsi vicendevole aiuto, lavorando, per acquistare maggior prosperità, e per combattere; l'aspirazione del socialismo non è quella di ascendere in cielo, ma godere sulla terra. La differenza che passa fra esso ed il vangelo è la stessa che si riscontra fra la rigogliosa vita d'un giovine corpo ed il rantolo d'un moribondo' (http://www.carboneria.it/pisacaneriv.htm). Ecco dunque qual'era il messaggio di Pisacane: un messaggio che procedeva dal diavolo, padre della menzogna!

'I fratelli Bandiera, condotti alla suprema pena, rifiutarono il conforto religioso clericale, affermando il loro credo evangelico'? Il loro credo era quello di Giuseppe Mazzini, altro che credo evangelico. Erano infatti dei rivoluzionari, ferventi seguaci di Giuseppe Mazzini, che avevano fondato una società segreta che si chiamava l'Esperia, ed erano pronti ad ammazzare le persone, pur di liberare l'Italia, e furono catturati dai Borboni durante una spedizione in Calabria dove si erano recati per combattere il governo borbonico. Il loro credo si vede dal loro comportamento, e quindi non poteva essere un credo evangelico. E difatti le ultime parole di Attilio ed Emilio Bandiera, gridate mentre cadevano sotto i colpi dei fucili borbonici, furono: 'Viva l'Italia'. E il loro proclama del 1844 affermava: 'Gridiamoci liberi e padroni di noi stessi e delle contrade in cui Dio ci ha collocati'.

Ma c'è un'altra cosa che fa indignare leggendo questo discorso di Di Iorio, e cioè che nelle ADI trovano il tempo e la voglia per ricordare ed elogiare dei massoni che hanno combattuto per la libertà religiosa, ma non trovano il tempo e neppure la voglia per confutare pubblicamente le eresie e le superstizioni della Chiesa Cattolica Romana, e riprendere i prelati di questa Chiesa che stanno menando all'inferno tante anime, nella speranza che delle anime siano liberate da questa fossa di perdizione; come non trovano il tempo per confutare e riprendere pubblicamente tutti quegli impostori 'evangelici' che hanno ridotto in schiavitù tante anime con le loro false dottrine ed estorcono loro del continuo tanto denaro per costruirsi la loro 'torre di babele', nella speranza che queste anime siano liberate dal laccio di questi uccellatori. Non parliamo poi della Massoneria, che ormai si è impadronita di tante denominazioni e dal cui spirito devono essere liberati tanti 'evangelici': nelle ADI c'è un silenzio di tomba, che però grida fortissimo: anche la Massoneria come il Cattolicesimo è come se non esistesse a sentire parlare i pastori ADI dal pulpito, eppure queste diaboliche istituzioni esistono in Italia. E non solo non fiatano contro le diavolerie papiste e massoniche, ma a suo tempo lanciano le loro parole velenose - non da dietro il pulpito, ma nei loro 'salotti' o magari dietro nomi falsi su Internet - contro quelli che parlano con ogni franchezza contro le false dottrine e quelli che le diffondono: perchè questi sono 'maleducati' e 'scostumati'. Sì avete capito molto bene, questo è quello che nelle ADI pensano di noi. E vi pare una cosa da niente questa? Questa seconda me è la prova che nelle ADI ormai il diavolo fa dire e fare quello che vuole lui, perchè gli hanno aperto le porte e lo hanno fatto salire dietro il pulpito.

Quello che voglio dire è che nelle ADI sono pronti a parlare della libertà religiosa, a difendere la libertà religiosa, e a cercare la libertà religiosa in caso gli venisse a mancare, ma non sono disposti a parlare come si conviene affinchè i Cattolici Romani siano liberati dal dominio del diavolo, e affinchè tanti credenti siano liberati dal laccio degli impostori 'evangelici'. Perchè in questo caso, questi ipocriti ripetono il ritornello 'Non facciamo polemica'! Che vergogna, che vergogna! Hanno un comportamento che è proprio l'opposto di quello degli apostoli, ai quali non interessava se c'era o non c'era la libertà religiosa in una nazione, in quanto loro erano stati mandati da Dio per far ottenere agli uomini la vera libertà, quella che dura in eterno, che è costata il sangue prezioso di Gesù Cristo. E poi gli apostoli confutavano e riprendevano pubblicamente quelli che nelle Chiese introducevano le eresie, affinchè le anime non rimanessero sedotte, e quelle che erano state già sedotte affinchè fossero liberate dall'inganno. Ma gli apostoli erano uomini di Dio, ma questi 'pastori' ADI che si comportano così non sono uomini di Dio, non servono Dio, o meglio non servono l'Iddio della Bibbia. E perchè le ADI fanno questo? Perchè di fatto si sono 'alleate' con le Chiese Protestanti storiche che abbondano di massoni, con il Vaticano dove regna la massoneria, con la Massoneria stessa, e con lo Stato che è pieno di massoni in tutte le sue istituzioni (ricordatevi che ci sono circa 4.500 politici massoni in Italia), e quindi non possono rinnegare questa alleanza che tanti benefici e privilegi gli ha portato. Ecco perchè si sente parlare in questa maniera nelle ADI a proposito della libertà religiosa, e c'è silenzio assoluto contro la Chiesa Cattolica Romana e la Massoneria; è molto semplice. E poi, le ADI nel difendere questa cosiddetta libertà religiosa, come fanno i massoni, non fanno altro che difendere il diritto a credere in un falso Dio, in un falso Gesù, in un falso vangelo, e quindi il diritto ad andare all'inferno. Certo, perchè questo cosiddetto diritto chiamato 'libertà religiosa' nella pratica poi significa proprio questo, e ciò in nome del cosiddetto libero arbitrio, per cui gli uomini sono liberi di credere e fare quello che vogliono. E quindi le ADI non fanno altro che sostenere la libertà secondo la carne, che è condannata da Dio. Dio è proprio tenuto fuori dal loro discorso, volutamente, perchè non ci può essere spazio per Dio in un discorso del genere, perchè Dio comanda che gli uomini per ogni dove si devono ravvedere e credere in Gesù Cristo, per essere salvati dal peccato e dalla perdizione eterna, e quindi noi siamo chiamati a predicare i comandamenti di Dio per gli uomini, il che fa capire che essi non hanno la libertà di disubbidire a Dio, cioè non hanno questo diritto di disubbidirgli, ma hanno l'obbligo di ubbidirgli. E che faremo quindi? Ci metteremo a dire agli uomini che essi hanno il diritto di adorare le statue, o i serpenti, o di credere che Buddha o Maometto è il loro salvatore, o che si viene salvati per opere? Così non sia, perchè gli uomini hanno il dovere di ravvedersi e credere nella verità, e noi dobbiamo dirglielo con ogni franchezza, affinché siano liberati dal dominio del peccato e di Satana, e quindi diventare veramente liberi.

Stefano Gagliano - Il professore al convegno organizzato dal Grande Oriente Italiano

Stefano Gagliano, storico, che insegna anche presso la Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Aversa, fa parte del direttivo del Centro Culturale Protestante 'Pietro Martire Vermigli' di Firenze, che come si legge sul loro sito 'é occasione di incontro e lavoro ecumenico in primo luogo tra le varie Chiese evangeliche: il 'Vermigli', infatti, non è espressione di una singola Comunità o Denominazione ma esprime una precisa vocazione interdenominazionale in ambito evangelico, oltre, naturalmente, all' apertura nei confronti di altre confessioni religiose ed associazioni culturali. Oltre alle proprie iniziative il Centro ha organizzato e organizza anche manifestazioni culturali

assieme ad Amicizia ebraico-cristiana, al Circolo di Cultura Politica “Fratelli Rosselli”, all'Istituto Gramsci Toscano ed opera sempre in stretta collaborazione con la Libreria Claudiana' (http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/vermigli.htm). E' sul loro sito che viene detto che Gagliano appartiene alle Assemblee di Dio in Italia.

Ebbene, Stefano Gagliano il 10 Aprile 2011 ha partecipato ad un convegno dal titolo 'L'Italia e la Calabria delle Minoranze - Massoni, Evangelici, Ebrei e Repubblicani nei 150 anni dell'unità d'Italia', organizzato dal Grande Oriente Italiano Obbedienza Piazza del Gesù, di cui c'era il Gran Maestro Nicola Tucci, Grande Oriente che è stato, come ha detto il moderatore del convegno 'l'anima di questa manifestazione'. Peraltro tra i partecipanti c'è stato anche il massone 'evangelico' Antonio Mucciardi, Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese ed Accettato del Grande Oriente Italiano, che ha parlato anche lui ed era seduto proprio accanto al Gagliano.

Nicola Tucci, parlando a nome della Massoneria del Grande Oriente Italiano, nel suo intervento tra le altre cose ha detto che 150 anni fa finalmente, dopo un percorso lacerante, l'Italia diventa una nazione, unica, liberale e libera. Ha poi aggiunto che 'la tavola architettonica della resistenza agli invasori nasce nei salotti borghesi di una aristocrazia illuminata dove prima la carboneria e dopo la Massoneria hanno regalato all'Italia un contributo notevole con amore, sacrificio e dedizione. I fratelli di allora, consapevoli di una rigenerazione strutturale del popolo, ormai vecchia e stantia, offrirono il loro sangue per una causa giusta. Degni ed onesti sono stati gli ideali che hanno motivato e mosso le azioni di questi nostri remoti fratelli, i quali si armarono per difendere le loro idee e i loro valori liberisti. Ma chi sono stati gli ideologi e i fautori materiali della realizzazione di questo nostro sogno d'Italia? Chi ha elaborato tutte quelle idee che circolarono sul territorio italiano che tanto servirono ....?' [....] tutti questi uomini eroi della nostra nazione che hanno dedicato una intera vita alla realizzazione di quel sogno comune erano tutti massoni', [....] la massoneria ha questi termini [Libertà, Uguaglianza, Fratellanza] come pietre fondanti della sua esistenza, e laddove questi principi vengono oscurati, i fratelli ci sono per ripristinare il diritto offuscato. La dignità dell'essere umano che sottintende a questi concetti è fatta sacra, è tutelata anche a costo del sacrificio della vita. Non a caso il fratello Voltaire esprimeva: «Anche se non condivido nulla di quello che dici, sono pronto a lottare sino alla morte affinchè tu possa continuare a dirla» ..... ' (trascrizione di parte del suo discorso tratto dal video preso dal loro sito). Ebbene a questo intervento anche il Gagliano ha applaudito!

Gagliano ha tenuto una relazione dal titolo 'L'influenza della cultura protestante nel Risorgimento italiano', durante la quale il Gagliano ha fatto cenno a Giuseppe Tartaro, che era un missionario protestante massone che aiutò la Società Biblica a diffondere la Bibbia. Superfluo dire che non ha riprovato assolutamente l'appartenenza di questo Tartaro alla Massoneria. E come poteva fare una simile cosa se alcuni minuti prima aveva applaudito al discorso del Gran Maestro Nicola Tucci che esaltava la massoneria e gli ideali massonici? Sul sito del Grande Oriente Italiano (http://www.grandeorienteitaliano.it/), nella sezione 'Multimedia' si può vedere il video della manifestazione e l'intervento sia di Nicola Tucci che di Stefano Gagliano, come anche alcune foto dell'evento.

Tutto ciò ci fa indignare, perchè un discepolo di Cristo non deve partecipare alle opere infruttuose delle tenebre, e questo convegno organizzato da una obbedienza massonica è una di queste opere, perchè nell'organizzarlo ha voluto promuovere i suoi principi e ideali, che sono 'libertà, uguaglianza e fratellanza' mediante i quali la Massoneria diffonde i suoi diabolici insegnamenti. Giudicate voi se sia lecito ad una persona che si dice seguace di Cristo partecipare a eventi organizzati da massoni.

Alessandro Iovino - L'intervista al massone Licio Gelli

Alessandro Iovino, nipote del pastore della Chiesa ADI di Frattamaggiore Daniele Marra (in un video pubblico su Youtube lo chiama 'il carissimo zio, il pastore Daniele Marra' - http://youtu.be/lVndoIWpyyY), e vicino all'attuale segretario delle ADI, è uno storico e saggista, ed è segretario particolare del senatore valdese Lucio Malan, e referente in Campania del «Centro Studi sulle Nuove Religioni» (CESNUR) di cui è direttore lo studioso cattolico romano Massimo Introvigne. E' anche responsabile cultura del movimento giovanile *Giovani in Corsa* che 'è chiaramente di area centrodestra, ma affonda le proprie radici nel principio del pluralismo e dell'assoluto rispetto delle idee' (http://www.alessandroiovino.it/?2&103).

Nel leggere un'intervista fatta da Alessandro Iovino al massone Licio Gelli apparsa sul quotidiano *Il Roma* (ilroma.net) il 22 aprile 2009, si rimane a dire poco sconcertati, tenendo presente il personaggio intervistato, che vi ricordo 'è stato condannato per il depistaggio delle indagini sulla strage di Bologna e per la bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano (oltre che per calunnia nei confronti di tre magistrati milanesi e procacciamento di notizie contenenti segreti di Stato)' (http://www.treccani.it/enciclopedia/licio-gelli/), ed è stato a capo della Loggia massonica P2 che il presidente Sandro Pertini nel 1981 definì 'un'associazione a delinquere' (Mario Guarino, *Gli anni del disonore*, pag. 7) e che la Commissione Parlamentare ha fortemente riprovato.

Lo sconcerto viene dal leggere alcune delle domande di Alessandro Iovino, e precisamente due.

In una domanda infatti definisce implicitamente Gelli una persona molto spirituale e questa forte spiritualità secondo lo Iovino traspare dalle poesie gelliane (se qualcuno vuole rendersi conto di quale tenore siano le poesie di Licio Gelli vada a questa pagina internet - http://www.club.it/autori/licio.gelli/indice-i.html), e poi gli chiede che influenza ha avuto la fede nella sua vita; sì avete capito bene, Iovino ritiene che Gelli abbia la fede. Quindi un massone, che è stato a capo di una loggia massonica coperta che la relazione di Tina Anselmi sulla loggia P2 ha definito 'una associazione che aveva il fine evidente di interagire nella vita del paese in modo surrettizio', e che è stato condannato in via definitiva per diversi reati, e che ha peraltro dichiarato che rifarebbe tutto quello che ha fatto, secondo Alessandro Iovino ha la fede! Ma vi rendete conto, fratelli, cosa dobbiamo leggere e sentire da persone che si dicono appartenenti alla denominazione che ha nel suo stemma la dicitura 'tutto l'evangelo'?

Ecco la domanda con la risposta:

Nelle sue liriche si rileva una forte spiritualità. Che influenza ha avuto la fede nella sua vita?
«Sono un cristiano ed un cattolico praticante ed ogni giorno pago il mio contributo al buon Dio, che mi ha fatto vivere fino a questo giorno».

In un'altra domanda invece Iovino domanda a Licio Gelli quale è il merito maggiore della loggia P2. Sì avete capito bene anche questa volta: per Iovino la loggia P2 ha avuto dei meriti. Ma io dico: basta il fatto che si tratti di una loggia massonica, per escludere che essa possa avere alcun merito, in quanto ogni loggia massonica, a prescindere che sia coperta o meno, è sostenitrice e promotrice di eresie di perdizione, e di odio acerrimo verso la verità che è in Cristo Gesù e di coloro che l'hanno conosciuta. E noi dobbiamo leggere che un noto membro delle ADI attribuisce

un qualche merito alla loggia massonica P2, per giunta dopo che una Commissione parlamentare ha espresso il suo autorevole giudizio negativo su di essa? Infatti la deputata Tina Anselmi, che presiedette quella Commissione, in un discorso del 9 gennaio 1986 alla Camera dei Deputati, affermò: 'Ora, io credo che se dovessi definire tutto questo complesso problema e le vicende che in esso si intrecciano con termini che riassuntivamente li ricomprenda meglio non potrei fare altro se non ricorrere all'espressione coniata da un autorevole studioso, Luciano Cavalli, come titolo di una sua opera apparsa negli anni '60 : La democrazia manipolata. perché questo, e non altro, è la Loggia P2, quale la Commissione l'ha descritta, documentata e definita nella sua relazione: un tentativo sofisticato e occulto di manipolazione della democrazia.[..]' (http://unoenessuno.blogspot.it/2011/04/lultima-speranza-intervento-di-tina.html). E inoltre Achille Occhetto, componente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla P2, ha definito la P2 'un nucleo marcio della vita politica sociale, economica del Paese' (video su Youtube: http://youtu.be/QPjRBVtMJ88 - min. 28), e l'ex presidente del consiglio Giovanni Spadolini la definì 'un centro di affari e di inquinamento della vita nazionale, occulto, perverso e corruttore' (*Ibid.,* min. 50).

Ma se questo non bastasse, vi sottopongo il testo del giuramento di affiliazione alla Loggia segreta P2: «Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza, solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di avere sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità» (CpiP2, volume 3, tomo 1, pag. 890 in Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche*, pag. 19).

Dunque la P2, che secondo la Commissione Parlamentare, aveva come scopo quello di manipolare la democrazia in Italia, per Iovino ebbe dei meriti, e Iovino ha chiesto al capo della P2 il suo maggior merito! Considerate un pò fratelli questo: le autorità stabilite da Dio che hanno indagato sulla P2 non hanno attribuito alcun merito alla loggia P2, anzi l'hanno accusata di avere tentato occultamente di manipolare la democrazia in Italia, e noi dobbiamo sentire domandare da parte di un 'cristiano' a Licio Gelli di farci conoscere qual'è stato il merito maggiore della P2!! Molto inquietante questa cosa: sotto diversi punti di vista.

Ecco la domanda con la risposta:

Quale è il merito maggiore della P2?
«Gli italiani dovrebbero ringraziare la P2: ha fatto in modo di non fare andare i comunisti al potere. Noi avevamo una cartina con tutti i punti caldi nei quali intervenire, nelle nostre riunioni si parlava di meritocrazia, un concetto oggi scomparso.
Io dicevo: "Prevedi e provvedi alla necessità di tuo fratello senza che saprà da quale parte proviene". Noi controllavamo i Servizi, i generali e molti politici di rilievo. Tuttavia eravamo in una fase di reclutamento,

ancora doveva iniziare il proselitismo».

La suddetta intervista integrale la potete leggere qua http://www.kappaelle.net/index.php?16&1114

Inoltre Alessandro Iovino ha pubblicato nel 2010 un breve saggio intitolato 'Licio Gelli: l'uomo dei misteri tra attualità e storia' (http://www.alessandroiovino.it/doc/gelli2.pdf), che - come dice lui stesso - 'è frutto di una serie di interviste ed incontri informali' con Licio Gelli. L'ho letto, e posso dire che Licio Gelli ne esce bene, anzi molto bene, il che non può che turbare e far indignare chi conosce bene la storia di Licio Gelli e della P2.

Per chi vuole avere un quadro completo sul personaggio Licio Gelli e la loggia P2 consiglio di leggere questi due libri: Mario Guarino & Fedora Raugei, *Gli anni del disonore: dal 1965 il potere occulto di Licio Gelli e della Loggia P2 tra affari, scandali e stragi*, Edizioni Dedalo, Bari 2006; Sergio Flamigni, *Trame Atlantiche: storia della Loggia massonica segreta P2*, Kaos Edizioni, Seconda Edizione 2005. Dopo averli letti, vi assicuro che l'intervista di Iovino a Gelli e il suo saggio su Gelli non potranno che turbarvi grandemente.

Alessandro Iovino ha scritto pure un saggio dal titolo 'Il ritratto di un principe' in onore di Silvio Berlusconi, a cui lo Iovino è legato da un profondo legame (cfr. Annalisa Castellitti, 'Per un'analisi storica del berlusconismo', in *Il Roma*, 7 Settembre 2010 - http://www.alessandroiovino.it/doc/recensionecastellitti.pdf). Berlusconi - per chi ancora non lo sapesse - è un massone in quanto nel 1978 fu iniziato alla Loggia massonica P2 (Tessera n° 1816, Fascicolo 0625). Peraltro sulla copertina del libro 'Il ritratto di un principe' c'è una foto di Berlusconi in cui fa un noto segnale massonico di riconoscimento con la sua mano destra (vedi la sezione dove ho parlato di questi segnali). Per quale ragione Berlusconi è entrato nella Massoneria, ce lo dice il maestro massone Gioele Magaldi: '.... l'adesione di Berlusconi alla Massoneria non fu soltanto il desiderio di entrare a far parte di un network nazionale e internazionale molto potente: in lui c'era anche un desiderio filosofico autentico di percorrere un sentiero iniziatico di perfezionamento spirituale. Certo, la sua idea della Via massonica era e resta un'idea elitaria, gerarchica, oligarchica, in nome della quale dei Gruppi ristretti di Maestri (presunti) Illuminati hanno il diritto-dovere di manipolare le masse, asservendole ai loro disegni «superiori»' (Intervista di Akio Fujiwara a Gioele Magaldi per il quotidiano giapponese *Mainichi Shimbun* presente sul sito http://www.grandeoriente-democratico.com/). E sempre il Magaldi ci spiega come la Massoneria ha aiutato Berlusconi ad arrivare alla sua posizione dominante nel campo dei mezzi di comunicazione e ad entrare nel mondo della politica, infatti dice: 'Grazie alla protezione di Gelli e di altri potenti Fratelli Massoni piduisti, negli anni '70 innanzitutto Berlusconi fu "sdoganato" dallo status di semplice imprenditore brianzolo a quello di player autorevole nel mondo dei media. I Fratelli Massoni consentirono al titolare della tessera P2 n.1816 di diventare un autorevole opinionista sul Corriere della Sera "piduista", mentre iniziava l'acquisizione azionaria del Giornale di Indro Montanelli. Dopo di che, già dagli anni 1978-80, i dirigenti della P2 pianificarono che Berlusconi potesse essere il loro "cavallo di Troia" per la costituzione progressiva di un gruppo televisivo privato al servizio dei loro interessi, secondo quanto prevedeva il cosiddetto "Piano di rinascita democratica" stilato pochi anni prima. Non bisogna dimenticare, però, che a partire dalla primavera 1981, dopo il blitz di Castiglion Fibocchi del 17 marzo 1981 che dette origine al cosiddetto "scandalo P2", il Fratello Berlusconi iniziò a "guardarsi intorno" in cerca di nuove protezioni. Che trovò immediatamente e in modo clamoroso proprio nel principale avversario di Licio Gelli nel G.O.I: l'ex Presidente della Corte Centrale (massonica) e Gran Maestro di Palazzo Giustiniani a partire dal 1982, Fratello Armando Corona. Proprio negli anni dal 1982 al 1990 Berlusconi verrà supportato in modo formidabile a incrementare e conservare lo status di semi-monopolista della televisione privata italiana, con importanti "sortite" industriali anche all'estero. E

sarà supportato dalla Massoneria italiana e internazionale così come dal PSI craxiano a grande densità massonica. Ma dal 1982 al 1990 (anni della Gran Maestranza del G.O.I. di Armando Corona) i Fratelli che aiutarono Berlusconi a diventare dominus nel campo dei media non erano per la gran parte piduisti. Erano Massoni importanti, semmai, come il Gran Maestro Corona, che insieme al Presidente della Repubblica Francesco Cossiga (dal 1985 al 1992), all'Onorevole Giuseppe Pisanu, a Flavio Carboni e ad altri, si riunivano spesso e volentieri per dei summit strategici con il Fratello Silvio Berlusconi' (*Ibid.,*).

E' bene anche che voi fratelli sappiate che il senatore Lucio Malan, presso la cui segreteria lavora Alessandro Iovino, conosce molti massoni. Lo ha detto lui stesso in una intervista, quando alla domanda: 'Conosci molti massoni?' ha risposto 'Sì' (http://www.clubdellaliberta.it/ - video su Youtube: http://youtu.be/MvytllN_DCQ al 24:14 min).

Come anche dovete sapere che Massimo Introvigne, noto sociologo e studioso di religioni e sètte, con cui lo Iovino collabora, ha una concezione della massoneria che è falsa e pericolosissima. Cosa afferma infatti Introvigne? Che 'non vi è una massoneria, ma vi sono diverse massonerie, quella anglo-americana (religiosa e non anticlericale) e quella francese o latina (irreligiosa e anticlericale)' (La «giudeo-massoneria» non esiste?' di Curzio Nitoglia - http://www.doncurzionitoglia.com/ControChiesa.htm), ossia che 'sì la massoneria latina, francese e italiana è cattiva, quella inglese e americana no' (Curzio Nitoglia, *Vaticano e Massoneria* - http://www.doncurzionitoglia.com/). Sono sicuro che i massoni nel sentire questa tesi di Introvigne sono rimasti contenti tutto sommato, proprio quello che volevano per poter insinuare nella mente della gente che esiste una massoneria a cui i Cristiani possono aderire senza alcun pericolo. E difatti Introvigne a sostegno di questa sua diabolica tesi è andato a prendere il fatto che la Convenzione Battista del Sud quando ha dovuto decidere se escludere dalle sue chiese gli affiliati alla Massoneria ha deciso che un Battista è libero di aderire o meno alla Massoneria. Ecco le parole di Introvigne: 'Si possono immaginare - almeno in tesi - obbedienze e logge che non mantengono forme illecite di segreto, non manifestano "ostilità nei confronti della Chiesa" e non promuovono in alcun modo l'occultismo e la magia. In questo caso vengono meno le ragioni di critica alla massoneria? Sì, se si pensa che queste ragioni si limitino alle ragioni "pratiche". Così ha ragionato sostanzialmente nel 1993 una commissione costituita da una delle più grandi denominazioni protestanti americane, i Battisti del Sud (di cui fanno parte tra l'altro il presidente e il vice-presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton e Al Gore). La proposta formulata nel 1992 con notevole passione dalla fazione più conservatrice di questa denominazione di escludere dalla comunità battista gli affiliati alla massoneria era stata giudicata, con ragione, una delle più gravi minacce che avesse colpito la massoneria americana nella sua storia, "il peggiore attacco degli ultimi cento anni", suscettibile di sottrarre alle logge statunitensi almeno "il venti per cento dei loro membri". Nel 1993 la Convenzione dei Battisti del Sud, con sollievo della massoneria americana, non ha accolto la proposta di escludere dalla denominazione i massoni ma ha votato un rapporto, accompagnato da uno studio più dettagliato e oggetto di notevoli strali da parte dell'ala battista più conservatrice, dove si conclude semplicemente che "alla luce del fatto che molte tendenze e insegnamenti della massoneria non sono compatibili con il cristianesimo e la dottrina dei Battisti del Sud, mentre altri sono compatibili (...) raccomandiamo che, alla luce delle profonde convinzioni della nostra denominazione sul sacerdozio comune dei fedeli e l'autonomia delle singole chiese locali, l'appartenenza a un'obbedienza massonica sia lasciata alla libertà della coscienza personale" (http://www.alleanzacattolica.org/temi/massoneria/massoneria_introvigne.htm). Questa tesi, che denota una notevole mancanza di conoscenza e di discernimento spirituale da parte di Introvigne - e che va detto in ambito cattolico è stata fortemente contestata da quelli che hanno capito cosa è realmente la Massoneria - è oltremodo preoccupante, innanzi tutto perchè i libri di

Introvigne sono letti anche in ambito evangelico, e poi perchè Iovino che è un suo collaboratore lo stima moltissimo. Per chi volesse approfondire l'argomento consiglio di leggere oltre gli scritti di Curzio Nitoglia, anche 'Massimo Introvigne e la Massoneria' in Sodalitium: Anno IX - Semestre II n. 3 - Ottobre - Novembre 1993 N. 35. presente in formato pdf a questa pagina http://it.scribd.com/doc/97933031/SODALITIUM-Introvigne.

Ed infine, voglio farvi notare che - in base a quanto si può leggere sul suo profilo Facebook (http://www.facebook.com/alessandro.iovino.50) - tra i personaggi che ispirano Alessandro Iovino, ci sono due statisti massoni molto conosciuti, ossia Winston Leonard Spencer Churchill (1874-1965), e Franklin Delano Roosevelt (1882-1945).

Giuseppe Gangale, il maestro massone che frequentava la Chiesa ADI di Crotone ed il suo pastore

Giuseppe Tommaso Gangale, nome completo di Giuseppe Gangale (1898-1978), è stato un glottologo e filosofo italiano appartenente alla Chiesa Battista, tra i maggiori studiosi della cultura arberesca. Portati a termine gli studi secondari presso il Collegio liceo italo-albanese di San Demetrio Corone, dal 1916 al 1918 prese parte alla prima guerra mondiale. Tornato dal fronte si iscrisse alla facoltà di Filosofia di Firenze, laureandosi con una tesi sui Pensieri di Pascal.

Venne in contatto con l'ambiente evangelico nel biennio 1921/'22, a Firenze. Nel gennaio del 1923, Gangale aderì alla Massoneria: nell'Archivio del Grande Oriente 69379 viene dato come iniziato e maestro della Loggia "Tommaso Campanella" di Catanzaro il 3 gennaio 1923 (cfr. Davide Dalmas e Anna Strumia, *Una resistenza spirituale 'Conscientia' 1922-1927*, pag. 31). Fu lui che coniò il termine 'Massonevangelismo' per indicare quella doppia militanza, in una Chiesa evangelica e nella massoneria, che caratterizzava così tanti personaggi di primo piano del suo tempo. Gangale infatti sosteneva che 'le società segrete sono una naturale reazione nei paesi dove c'è intolleranza spirituale e politica, cioè nei paesi cattolici' (Giuseppe Gangale, *Consensi e dissensi*, «Conscientia», a. III n° 29, 19 luglio 1924), per c ui era giusto e normale che degli Evangelici anche in Italia vi aderissero per opporsi al papato!

A proposito del Massonevangelismo enunciato da Gangale, lo storico valdese Giorgio Spini - di cui Francesco Toppi ha affermato di essere stato un fraterno amico - lo elogia dicendo: 'Al quesito inverso, invece, cioè sulla possibilità che gli evangelici abbiano ricevuto qualche influenza massonica, occorre dare una risposta più articolata. Il grosso rischio che correva l'Italia evangelica, dopo la fine del Risorgimento, era quello di trovarsi racchiusa - o magari di rinchiudersi con le proprie mani - entro una sagrestia pietista, forse di un impeccabile candore spirituale, ma certo avulsa dalla realtà italiana. Con tutte le più sante intenzioni del mondo, quel distacco dal «mondo», che i pii evangelici professavano, secondo lo spirito del Risveglio, rischiava anzi di tradursi in qualcosa di peggio ancora che una fuga dalla realtà: cioè di essere un eco dell'interrogativo di Caino: «sono io il guardiano di mio fratello?». Il massonevangelismo, con tutti i suoi ovvi limiti, rappresentò comunque un'uscita degli evangelici dalla sagrestia pietista ed una prima loro presa di coscienza delle proprie responsabilità di cristiani nei confronti dei loro fratelli italiani, in quanto membri di una società che i cittadini erano chiamati a guidare essi stessi, col voto e con l'opera politica .... Il massonevangelismo, favorendo la marcia dell'Italia evangelica verso il liberalismo

teologico degli Harnack, dei Troeltsch, dei Sabatier, ebbe un'influenza positiva nel breve periodo' (Giorgio Spini, *Italia liberale e protestanti*, pag. 226,227).

Sull'affiliazione di Gangale alla Massoneria, Francesco Saverio Festa dice: 'Dopo aver creato nel 1922 le «Centurie anticlericali», Gangale finisce per accostarsi ed aderire alla massoneria di palazzo Giustiniani, stringendo legami con personaggi come La Fera ed Arturo Reghini. Sulla sua adesione alla massoneria Gangale è stato sempre estremamente evasivo senza mai ammetterla esplicitamente, ma senza neppure mai smentirla. In fondo la massoneria, allora, non era altro che il punto di riferimento di tutte le novità politico-culturali alternative al clericalismo dominante, sì che molti evangelici vi erano affiliati. D'altronde, Gangale mostra sovente di essere ben informato degli avvenimenti interni al mondo massone' (http://conscientia_et_fide.blog.tiscali.it/). Diamo qualche informazione su questo Arturo Reghini (1878 - 1946), con il quale Gangale strinse un legame. E' considerato un pilastro della tradizione massonica. Nel 1895 entrò nella Società Teosofica e ne fondò la sezione romana. Nel 1902 fu iniziato al Rito di Memphis di Palermo. Nel 1905 fu tra i fondatori della Loggia "Lucifero" di Firenze. Nel 1912 entrò nel Supremo Consiglio Universale del Rito Filosofico Italiano. Nel 1913 venne espulso dal Grande Oriente d'Italia poichè Martinista noto per i toni particolarmente anticristiani, e per aver aderito all'Ordo Templis Orientis del mago occultista Aleister Crowley col nome iniziatico di "Maximus" ed i gradi di 33°, VI°. Da parte sua, il 20 ottobre 1913, affilia Crowley quale membro onorario del R.F.I. Nel 1919 aderì al Rito Scozzese Antico ed Accettato e nel 1921 divenne membro del Supremo Consiglio dei 33. Grazie a lui, l'O.T.O. rimase attivo in Italia sino agli anni Trenta.

Nel 1924 Gangale ricevette il battesimo in seno ad una Chiesa Cristiana Evangelica Battista, e sempre nello stesso anno venne incaricato della direzione della rivista "Conscientia" che aveva uno spirito massonico. Per capire quanto questa rivista fu sotto l'influenza massonica, vedi 'Lo stemma delle Assemblee di Dio in Italia è opera di un massone? Giudicate voi' nella sezione dove parlo della collaborazione del pittore Paolo Paschetto con la rivista Conscientia.

Secondo Piero Chiminelli, pastore battista che si convertì al Cattolicesimo, Gangale verso la fine della sua vita tornò al Cattolicesimo. Paolo Sanfilippo in *Giuseppe Gangale, araldo del nuovo protestantesimo italiano* (Lanterna, Genova 1981), scrive: 'Pietro Chiminelli, nella sua opera *Il Calvinismo* (Istituto Editoriale Galileo, Milano 1948) in una nota al cap. V su *'Tentativo Recente di Galvanizzare il Calvinismo'*, includendo giustamente in questa corrente Gangale, aggiunge: 'A titolo informativo, va ricordato che, tra il 1937 ed il 1946, hanno lasciato il Calvinismo per rientrare nel cattolicesimo dal quale provenivano, i due Direttori della rivista calvinista romana *«Conscientia»*, Pietro Chiminelli e Giuseppe Gangale ....' (citato in Giovanni Giudice, *Poesie di Giuseppe Gangale*, Editore Rubbettino, 2004, pag. 32).

Lo storico Giorgio Spini dice che questa notizia di Chiminelli su Gangale fu 'una grossa frottola ... perchè Gangale non si sognò mai di lasciare il protestantesimo e rifarsi cattolico' (Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e protestanti*, pag. 91). I fatti però sono i seguenti, innanzi tutto Gangale si rifiutò sempre personalmente di smentire pubblicamente questa cosa, e ciò lascia molto perplessi: perchè non farlo, se la notizia è del tutto falsa? E poi sappiamo che negli ultimi tempi Gangale fu devoto alla cosiddetta Madonna, in quanto in una delle sue ultime poesie dal titolo 'Madonna d'Itria ad Andali' si rivolge alla Madonna, e gli dice: 'Ogni volta che io ritorno ho paura che non ti trovi che qualche Vescovo nuovo ti abbia sconsacrata e bruciata', ed ancora: 'Madre antica degli Arberesci, Guida-del-Cammino, cosa devo fare per toglierti le morti?. Udii questo grido, ed ebbi paura perchè era il mio nel vuoto dell'oscura chiesa di Andali'' (Giovanni Giudice, *op. cit.,* pag. 135). Giovanni Giudice nel commentare una strofa di questa poesia dedicata alla Madonna di Andali afferma che 'la severa religiosità calvinista non ha distrutto questi delicati sentimenti religiosi per la Madonna'

(*Ibid.,* pag. 139). E non solo alla 'Madonna', ma Gangale in una delle sue ultime poesie prega pure 'S. Michele' (*Ibid.,* pag. 154).

Questa sua devozione alla Madonna di Andali e a 'San Michele' è certamente idolatria, per cui quand'anche non fosse tornato al cattolicesimo - come dicono i suoi difensori - era tornato all'idolatria del cattolicesimo! Giovanni Giudice afferma in definitiva: 'Formalmente sembra sia rimasto protestante. Ma l'assenza di polemica anticattolica, il rifiuto di una smentita pubblica, il suo carattere intollerante di ogni cappa, lo spirito di una continua ricerca, la delicatezza e l'affetto verso il mondo arbyresh, la vicinanza a sacerdoti cattolici, e lo stesso messaggio finale lasciano solo intravvedere il mistero del suo animo' (*Ibid.,* pag. 32).

Verso la fine del 1977 a Gangale muore la moglie Maddalena De Capua. Lui si risposa, con Margherita Uffer, una sua collaboratrice, nel marzo del 1978 a Locarno (Svizzera). La cerimonia è celebrata da un gesuita che si prende cura dei cattolici della zona. Da Locarno vanno a Crotone, dove 'li viene a trovare il pastore Rauti, rammaricato di non essere stato lui a celebrare le nozze; non gli rimane che benedire la casa dove abita la coppia' (Giovanni Giudice, *Poesie di Giuseppe Gangale*, pag. 40). I due quindi si conoscevano e frequentavano, e questo perchè Gangale 'quando è in Calabria frequenta regolarmente la chiesa pentecostale (ADI) di Crotone' (Dora Bognandi & Mario Cignoni, *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, pag. 167). Visto dunque chi era Gangale, si rimane a dir poco turbati nel leggere queste cose.

Quindi Umberto Gorietti e altri pastori ADI frequentarono i massoni Gigliotti e Fama; Francesco Toppi frequentava Giorgio Spini che appoggiava la Massoneria; Rauti frequentava Gangale che era massone e negli ultimi anni della sua vita pure 'mezzo cattolico': che frequentazioni inquietanti ....

Per ulteriori informazioni su Giuseppe Gangale leggi nella sezione dedicata a Paolo Paschetto la parte intitolata 'La collaborazione con la rivista Conscientia, avente anch'essa uno spirito 'massonico'.

Alcune parole ai nostri fratelli che sono nelle ADI

Fratelli che frequentate Chiese ADI, come avete potuto vedere da voi stessi, la denominazione di cui fate parte ha cercato e ottenuto l'appoggio della Massoneria e del Vaticano per conseguire la fine della persecuzione e la cosiddetta libertà religiosa, cosa questa che ovviamente i vostri dirigenti vi hanno abilmente e astutamente nascosto. Ma Dio è fedele, ed ha deciso di portare alla luce queste pagine vergognose e scandalose della storia delle Assemblee di Dio in Italia, affinchè tutti sappiano quale sia il modo di operare dei pastori delle ADI, cioè come essi operano seguendo gli impulsi della carne e non quelli dello Spirito della verità, e come poi siano capaci di attribuire a Dio il risultato della loro profonda carnalità, tenendo quindi nascosti ai fedeli i fatti come sono realmente andati. Per farvi un esempio esplicativo: è come se un credente andasse a fare una rapina in una banca, appropriandosi di una grossa somma di denaro, e poi domenica durante il culto si alzasse per rendere testimonianza ai fratelli di come Dio è fedele e gli ha provveduto molto aldilà di quello che a lui serviva e per questo rende grazie a Dio! I fratelli potranno pure dire 'Amen', essendo ignari della rapina da lui fatta, ma viene il giorno in cui Dio farà sapere a tutti che quella persona aveva rubato quei soldi, e quindi non erano soldi che Dio gli aveva provveduto nella Sua fedeltà!

E non siamo di fronte ad una situazione simile nel caso della cessazione della persecuzione contro le Chiese ADI? Le ADI infatti sono andate a mendicare l'aiuto dei massoni italo-americani e del Vaticano che li perseguitava, come se Dio non esistesse, come se Dio non fosse in grado di aiutarli, e in questa maniera hanno dimostrato di non avere avuto per nulla fiducia in Dio e nelle sue vie ma piena fiducia nell'uomo e nelle sue vie storte, e poi si sono messi ad attribuire tutto ciò alla loro fiducia in Dio e hanno considerato ciò come l'esaudimento delle loro preghiere fatte a Dio. Che obbrobrio! Hanno commesso un peccato, come quello che commisero gli Israeliti quando scesero in Egitto in cerca di aiuto, peccato per il quale Dio li rimproverò severamente con queste parole: "Guai, dice l'Eterno, ai figliuoli ribelli che forman dei disegni, ma senza di me, che contraggono alleanze, ma senza il mio spirito, per accumulare peccato su peccato; che vanno giù in Egitto senz'aver consultato la mia bocca, per rifugiarsi sotto la protezione di Faraone, e cercar ricetto all'ombra dell'Egitto! Ma la protezione di Faraone vi tornerà a confusione, e il ricetto all'ombra dell'Egitto, ad ignominia .... Guai a quelli che scendono in Egitto in cerca di soccorso, e s'appoggian su cavalli, e confidano ne' carri perché son numerosi, e ne' cavalieri, perché molto potenti, ma non guardano al Santo d'Israele, e non cercano l'Eterno! Eppure, anch'Egli è savio; fa venire il male, e non revoca le sue parole; ma insorge contro la casa de' malvagi, e contro il soccorso degli artefici d'iniquità. Or gli Egiziani son uomini, e non Dio; i loro cavalli son carne, e non spirito; e quando l'Eterno stenderà la sua mano, il protettore inciamperà, cadrà il protetto, e periranno tutti assieme" (Isaia 30:1-3; 31:3). Le ADI dunque si sono sviluppate grazie ad una alleanza diabolica che i suoi dirigenti hanno contratto con i nemici di Dio, cioè i massoni e i cattolici romani; alleanza che ha significato cadere nel laccio e sotto l'influenza sia della Massoneria che del Vaticano.

Inoltre, vi sono in mezzo a voi non poche cose che non possono non destare molta preoccupazione in ogni anima sincera che teme Dio: elementi tenebrosi dinnanzi ai quali vi confesso noi siamo indignati e preoccupati perchè, come disse Iddio a Israele, nel caso dell'infedeltà di Acan: "O Israele, c'è dell'interdetto in mezzo a te!" (Giosuè 7:13). E a motivo di questo interdetto Dio è indignato contro questa organizzazione e la sua faccia è contro di essa.

Sappiate, fratelli, che ci sono entità spirituali demoniache che operano in mezzo a voi, che provengono quindi direttamente dal diavolo, e queste entità non fanno altro che opprimervi e legarvi alle menzogne di Satana. Già le menzogne di Satana, che è riuscito a introdurre in mezzo a voi facendole passare per 'sana dottrina' o parte del 'tutto l'evangelo' che vi predicano i vostri pastori.

Se dunque diverse delle vostre dottrine e convinzioni sono identiche a quelle dei massoni che sono nelle tenebre sotto la potestà del diavolo; se avete in comune con i massoni così tante cose; se avete diversi insegnamenti che sono sostanzialmente massonici; è perchè voi avete smesso di vegliare e di esaminare le Scritture, e vi siete allontanati dalla Parola di Dio e avete quindi fatto spazio al diavolo! Per non parlare poi di quei strani simboli presenti in mezzo a voi che hanno origini occulte, e dietro i quali si nasconde sempre il diavolo!

Non meravigliatevi se vi sentite nella confusione, insicuri, dubbiosi, e ignoranti in merito alle cose di Dio, e se in mezzo a voi regna la mondanità e la carnalità a tutti i livelli, perchè tutto ciò non è altro che l'opera che sta compiendo in mezzo a voi il diavolo, il dio dei massoni, il principe della potestà dell'aria, che, come dice l'apostolo Paolo, "si traveste da angelo di luce" (2 Corinzi 11:14), e delle cui macchinazioni siete rimasti vittime.

E' ora dunque che vi svegliate, vi ravvediate e usciate da questa organizzazione che, alleandosi con la Massoneria e il Vaticano, ha chiaramente fatto spazio al diavolo, e conduce tante anime alla morte spirituale in quanto le uccide spiritualmente con le sue menzogne.

Capitolo 14

Il piano dei Massoni/Illuminati: distruggere il Cristianesimo per mezzo delle Chiese Evangeliche

I Massoni e gli Illuminati nutrono un forte odio e disprezzo verso Gesù Cristo e i suoi insegnamenti che ci hanno trasmesso i suoi apostoli. Perchè questo odio e disprezzo? Perchè sia i massoni che gli Illuminati sono dal diavolo, sono sotto la potestà delle tenebre, e siccome hanno come obbiettivo la creazione di un nuovo ordine mondiale in cui gli uomini dovranno professare una unica religione (che secondo gli alti gradi della Massoneria è quella luciferina), e il Cristianesimo è un forte ostacolo alla realizzazione di questo loro progetto, in quanto per loro è pieno di pregiudizi, settarismo, e assurdità mostruose, allora hanno deciso di annullare il Cristianesimo, usandosi però della Chiesa stessa, quindi lavorando nell'ombra, senza dare all'occhio. E quindi che hanno fatto? Hanno creato o spinto a creare delle organizzazioni volte all'ecumenismo e propense al dialogo interreligioso, aiutandole anche finanziariamente, o appoggiandole in svariate maniere, ed hanno infiltrato nelle Chiese Evangeliche un pò per tutto il mondo dei loro emissari travestiti da pastori o predicatori, o hanno guadagnato alla loro causa dei pastori delle varie Chiese. E costoro dovranno lavorare affinchè prevalgano i principi e gli obbiettivi della Massoneria, e come voi sapete tra i loro obbiettivi c'è l'ecumenismo con la Chiesa Cattolica Romana e la Chiesa Ortodossa, come anche il dialogo interreligioso con le religioni, per cercare di unire tutti assieme. Per spiegarvi che cosa significa che il piano massonico consiste nel voler distruggere il Cristianesimo per mezzo della Chiesa, devo parlarvi di alcune importanti organizzazioni, che sono il National Council of Churches degli USA, il World Council of Churches, la World Evangelical Alliance, la YMCA, la Interfaith Alliance, il Movimento di Losanna, la Tony Blair Foundation, alcune Società Bibliche, l'Esercito della Salvezza, i Boy Scout, e la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.

Il Consiglio Nazionale delle Chiese negli USA - National Council of Churches (NCC)

Myron Coureval Fagan (1887-1972) era un noto scrittore, produttore e regista cinematografico Ebreo Americano. Verso la fine degli anni '60 registrò 'The Illuminati and the Council on Foreign Relations' (Gli Illuminati e il Consiglio per le Relazioni con l'Estero) in cui documentò le attività degli Illuminati, che avevano come scopo ultimo quello di creare un Governo Unico Mondiale, mettendo in guardia da esse (http://100777.com/myron). In questi suoi discorsi ce n'è uno che ci riguarda direttamente come Chiesa, ed è quello in cui lui parla del piano degli Illuminati per portare le Chiese all'apostasia, in quanto il fine ultimo degli Illuminati è quello di creare una religione unica mondiale, e quindi hanno come obbiettivo primario quello di distruggere il Cristianesimo. Fagan dice che il ricco magnate John D. Rockefeller (1839-1937), noto esponente degli Illuminati, che faceva parte di una denominazione battista, prese un giovane predicatore di nome Dr. Harry F. Ward, che a quel tempo insegnava presso l'Union Theological Seminary (una 'scuola biblica' estremamente liberale, che fu nel tempo finanziata con ingenti somme di denaro da John D.

Rockefeller Jr.), avendo visto in lui un volenteroso 'Giuda Iscariota', e quindi nel 1907 lo finanziò affinché mettesse su la 'Methodist Foundation of Social Service' in cui il compito di Ward era quello di addestrare dei cosiddetti ministri di Cristo e porli come pastori nelle Chiese. Questo Ward nell'ammaestrarli per farli diventare ministri di culto, gli insegnò come predicare in maniera astuta alle loro congregazioni che la storia di Cristo era una leggenda, e come gettare dubbi sulla divinità di Cristo, in altre parole gli insegnò come mettere nella mente dei membri di Chiesa dubbi sul Cristianesimo. Non doveva essere un attacco diretto, ma doveva essere un attacco lanciato tramite astute insinuazioni, in particolare ai giovani durante la scuola domenicale. Poi nel 1908 la 'Methodist foundation of Social Service' cambiò il nome in 'Federal Council of Churches' (FCC) ossia 'Consiglio Federale delle Chiese' - che fu finanziato dai Rockefeller e nel quale per anni i Rockefeller ebbero un ruolo di primo piano anche tenendo discorsi nelle conferenze o negli incontri del FCC - e poi nel 1950 assunse il nome di 'National Council of Churches' (NCC) di cui oggi fanno parte decine di denominazioni, per oltre 100,000 congregazioni locali e 45 milioni di persone negli USA. Va anche detto che quando la FCC assunse il nome di NCC, Rockefeller donò un grande appezzamento di terreno per il quartiere generale del NCC.

Attualmente ne fanno parte: African Methodist Episcopal Church, The African Methodist Episcopal Zion Church, Alliance of Baptists, American Baptist Churches in the USA, Apostolic Catholic Church, Diocese of the Armenian Church of America, Christian Church (Disciples of Christ), Christian Methodist Episcopal Church, Church of the Brethren, Community of Christ, The Coptic Orthodox Church in North America, The Episcopal Church, Evangelical Lutheran Church in America, Friends United Meeting, Greek Orthodox Archdiocese of America, Hungarian Reformed Church in America, International Council of Community Churches, Korean Presbyterian Church Abroad, Malankara Orthodox Syrian Church, Mar Thoma Church, Moravian Church in America Northern Province and Southern Province, National Baptist Convention of America, National Baptist Convention, U.S.A., Inc., National Missionary Baptist Convention of America, Orthodox Church in America, Patriarchal Parishes of the Russian Orthodox Church in the USA, Philadelphia Yearly Meeting of the Religious Society of Friends, Polish National Catholic Church of America, Presbyterian Church (U.S.A.), Progressive National Baptist Convention, Inc., Reformed Church in America, Serbian Orthodox Church in the U.S.A. and Canada, The Swedenborgian Church, Syrian Orthodox Church of Antioch, Ukrainian Orthodox Church of America, United Church of Christ, The United Methodist Church.

Come potete vedere tra gli altri ne fanno parte Battisti, Riformati, Presbiteriani, Metodisti, Chiese dei Fratelli, Quaccheri, Luterani, Episcopaliani, Cattolici, Ortodossi. Se poi a ciò ci si aggiunge che in seno al NCC ci sono molti massoni (soprattutto presenti nella United Methodist Church che ha un'alta densità di massoni e pastori massoni, ed assieme alla Chiesa Presbiteriana è il maggiore contributore finanziario del NCC), e che il NCC è coinvolto anche nel dialogo interreligioso, allora ne viene proprio fuori una vera e propria babilonia spirituale. Il National Council of Churches negli USA è la controparte nazionale del World Council of Churches, cioè il Consiglio Mondiale delle Chiese, dove ci sono anche lì massoni, e pure ad alti livelli. Il FCC-NCC ha avuto sin dalla sua fondazione forti legami con la Massoneria.

Henry St. George Tucker, presidente del FCC dal 1942 al 1944, era massone. Il vescovo metodista G. Bromley Oxnam (1891-1963), che fu presidente del Federal Council of Churches dal 1944 al 1946, era un massone a quel tempo del 32° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato (cfr. William R. Denslow e Harry S. Truman, *10,000 Famous Freemasons from K to Z*, Volume 3, pag. 299), e ricevette il 33° nel 1949. William C. Martin, che fu presidente del NCC dal 1952 al

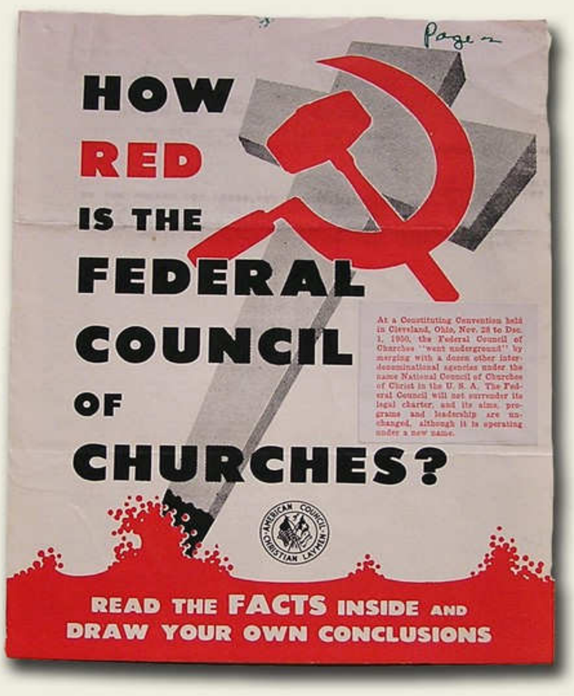
1954, era un massone. Edward Urner Goodman (1891-1980), che negli anni 50' fu Direttore Esecutivo dell'Opera degli Uomini per il NCC a New York City, era anche lui un massone.

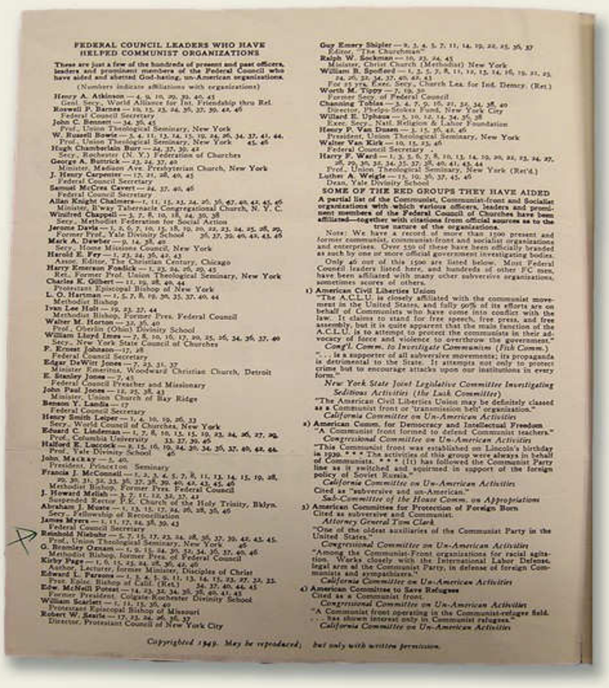


Da sinistra: G. Bromley Oxnam, Edward Urner Goodman

Nel 1975, Jim Shaw, ex massone del 33° grado smascherò i legami tra il NCC e la Massoneria, dicendo: *'Un predicatore nel National Council of Churches non è realmente dentro fino a che non è un Massone'* ed anche: *'Ho servito nella loggia con loro. Ho una lista di molti pastori del NCC che stanno lavorando per il mostro Massonico con tutta la forza che essi hanno. Essi non sono interessati al Signore Gesù Cristo nonostante facciano finta di esserlo'* (parole riportate da John Daniel nel suo studio dal titolo *'Secret Societies and Their Infiltration of the Seven Churches of Revelation'* ossia 'Le Società Segrete e La Loro Infiltrazione Nelle Sette Chiese dell'Apocalisse - http://philologos.org/__eb-jki/tape07.htm).

Nel 1950 (o attorno a quell'anno) viene pubblicato un opuscolo dal titolo significativo ' How red is the Federal Council of Churches?' (vedi foto) ossia 'Quant'è rosso il Consiglio Federale delle Chiese?' a cura dell'American Council of Christian Laymen, in cui il FCC viene accusato di sostenere organizzazioni comuniste e di appoggiare il Comunismo. Ecco le prove delle accuse mosse al FCC:





FEDERAL COUNCIL LEADERS WHO HAVE HELPED COMMUNIST ORGANIZATIONS

These are just a few of the hundreds of present and past officers, leaders and prominent members of the Federal Council who have aided and abetted God-hating, un-American organizations.

(Numbers indicate affiliations with organizations)

Henry A. Atkinson — 4, 9, 10, 29, 33, 40, 43
Genl. Secy., World Alliance for Int. Friendship thru Rel.
Roswell P. Barnes — 10, 15, 23, 24, 26, 27, 39, 42, 46
Federal Council Secretary
John C. Bennett — 34, 36, 45
Prof., Union Theological Seminary, New York
W. Russell Bowie — 3, 4, 11, 13, 14, 15, 19, 24, 26, 34, 37, 41, 44, 45, 46
Prof., Union Theological Seminary, New York
Hugh Chamberlain Burr — 24, 37, 39, 42
Secy., Rochester (N. Y.) Federation of Churches
George A. Buttrick — 23, 24, 37, 40
Minister, Madison Ave. Presbyterian Church, New York
J. Henry Carpenter — 17, 21, 28, 40, 45
Federal Council Secretary
Samuel McCrea Cavert — 24, 37, 40, 46
Federal Council Secretary
Allan Knight Chalmers — 1, 11, 15, 23, 24, 26, 36, 47, 40, 42, 45, 46
Minister, B'way Tabernacle Congregational Church, N. Y. C.
Winifred Chappell — 3, 7, 8, 10, 18, 24, 30, 38
Secy., Methodist Federation for Social Action
Jerome Davis — 1, 2, 6, 7, 10, 15, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 28, 29, 36, 37, 39, 40, 42, 43, 46
Former Prof., Yale Divinity School
Mark A. Dawber — 9, 14, 38, 40
Secy., Home Missions Council, New York
Harold E. Fey — 1, 23, 24, 36, 42, 43
Assoc. Editor, The Christian Century, Chicago
Harry Emerson Fosdick — 1, 23, 24, 26, 29, 45
Ret., Former Prof. Union Theological Seminary, New York
Charles K. Gilbert — 11, 19, 28, 40, 44
Protestant Episcopal Bishop of New York
L. O. Hartman — 1, 5, 7, 8, 19, 30, 35, 37, 40, 44
Methodist Bishop
Ivan Lee Holt — 19, 23, 27, 44
Methodist Bishop, Former Pres. Federal Council
Walter M. Horton — 37, 36, 40
Prof., Oberlin (Ohio) Divinity School
William Lloyd Imes — 7, 8, 10, 16, 17, 20, 25, 26, 34, 36, 37, 40
Secy., New York State Council of Churches
F. Ernest Johnson — 17, 38
Federal Council Secretary
Edgar DeWitt Jones — 7, 23, 31, 37
Minister Emeritus, Woodward Christian Church, Detroit
E. Stanley Jones — 7, 45
Federal Council Preacher and Missionary
John Paul Jones — 12, 25, 38, 43
Minister, Union Church of Bay Ridge
Benson Y. Landis — 17
Federal Council Secretary
Henry Smith Leiper — 1, 4, 10, 19, 26, 33
Secy., World Council of Churches, New York
Eduard C. Lindeman — 1, 7, 8, 10, 13, 15, 19, 23, 24, 26, 27, 29, 33, 37, 39, 46
Prof., Columbia University
Halford E. Luccock — 8, 15, 16, 19, 24, 29, 34, 36, 37, 40, 42, 44, 46
Prof., Yale Divinity School
John Mackay — 5, 40
President, Princeton Seminary
Francis J. McConnell — 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 11, 13, 14, 15, 19, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 45, 46
Methodist Bishop, Former Pres. Federal Council
J. Howard Melish — 3, 7, 11, 12, 32, 37, 43
Suspended Rector P.E. Church of the Holy Trinity, Bklyn.
Abraham J. Muste — 1, 13, 15, 17, 24, 26, 28, 36, 46
Secy., Fellowship of Reconciliation
James Myers — 1, 11, 17, 24, 38, 39, 43
Federal Council Secretary
Reinhold Niebuhr — 5, 7, 15, 17, 23, 24, 28, 36, 37, 39, 42, 43, 45, 46
Prof., Union Theological Seminary, New York
G. Bromley Oxnam — 1, 9, 15, 24, 30, 32, 34, 36, 37, 40, 46
Methodist Bishop, former Pres. of Federal Council
Kirby Page — 1, 6, 15, 23, 24, 28, 36, 42, 46
Author, Lecturer, former Minister, Disciples of Christ
Edward L. Parsons — 1, 3, 4, 5, 9, 11, 13, 14, 15, 23, 27, 32, 33, 34, 37, 40, 44, 45
Prot. Episc. Bishop of Calif. (Ret.)
Edw. McNeill Poteat — 14, 23, 32, 34, 36, 35, 40, 41, 45
Former President, Colgate-Rochester Divinity School
William Scarlett — 1, 11, 15, 36, 40
Protestant Episcopal Bishop of Missouri
Robert W. Searle — 17, 23, 24, 26, 36, 37
Director, Protestant Council of New York City
Guy Emery Shipler — 2, 3, 4, 5, 7, 11, 14, 19, 22, 25, 36, 37
Editor, "The Churchman"
Ralph W. Sockman — 10, 23, 24, 45
Minister, Christ Church (Methodist) New York
William B. Spofford — 1, 2, 5, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 16, 19, 21, 23, 24, 26, 32, 34, 37, 40, 42, 43
For 25 yrs. Exec. Secy., Church Lea. for Ind. Democy. (Ret.)
Worth M. Tippy — 7, 19, 30
Former Secy. of Federal Council
Channing Tobias — 3, 4, 7, 9, 16, 21, 32, 34, 38, 40
Director, Phelps-Stokes Fund, New York City
Willard E. Uphaus — 5, 10, 12, 14, 34, 35, 38
Exec. Secy., Natl. Religion & Labor Foundation
Henry P. Van Dusen — 3, 15, 36, 42, 46
President, Union Theological Seminary, New York
Walter Van Kirk — 10, 15, 23, 46
Federal Council Secretary
Harry F. Ward — 1, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 13, 14, 19, 20, 21, 23, 24, 27, 28, 29, 30, 32, 34, 35, 37, 38, 40, 41, 43, 44
Prof., Union Theological Seminary, New York (Ret'd.)
Luther A. Weigle — 15, 10, 36, 37, 45, 46
Dean, Yale Divinity School

SOME OF THE RED GROUPS THEY HAVE AIDED

A partial list of the Communist, Communist-front and Socialist organizations with which various officers, leaders and prominent members of the Federal Council of Churches have been affiliated—together with citations from official sources as to the true nature of the organizations.

Note: We have a record of more than 1500 present and former communist, communist-front and socialist organizations and enterprises. Over 550 of these have been officially branded as such by one or more official government investigating bodies.

Only 46 out of this 1500 are listed below. Most Federal Council leaders listed here, and hundreds of other FC men, have been affiliated with many other subversive organizations, sometimes scores of others.

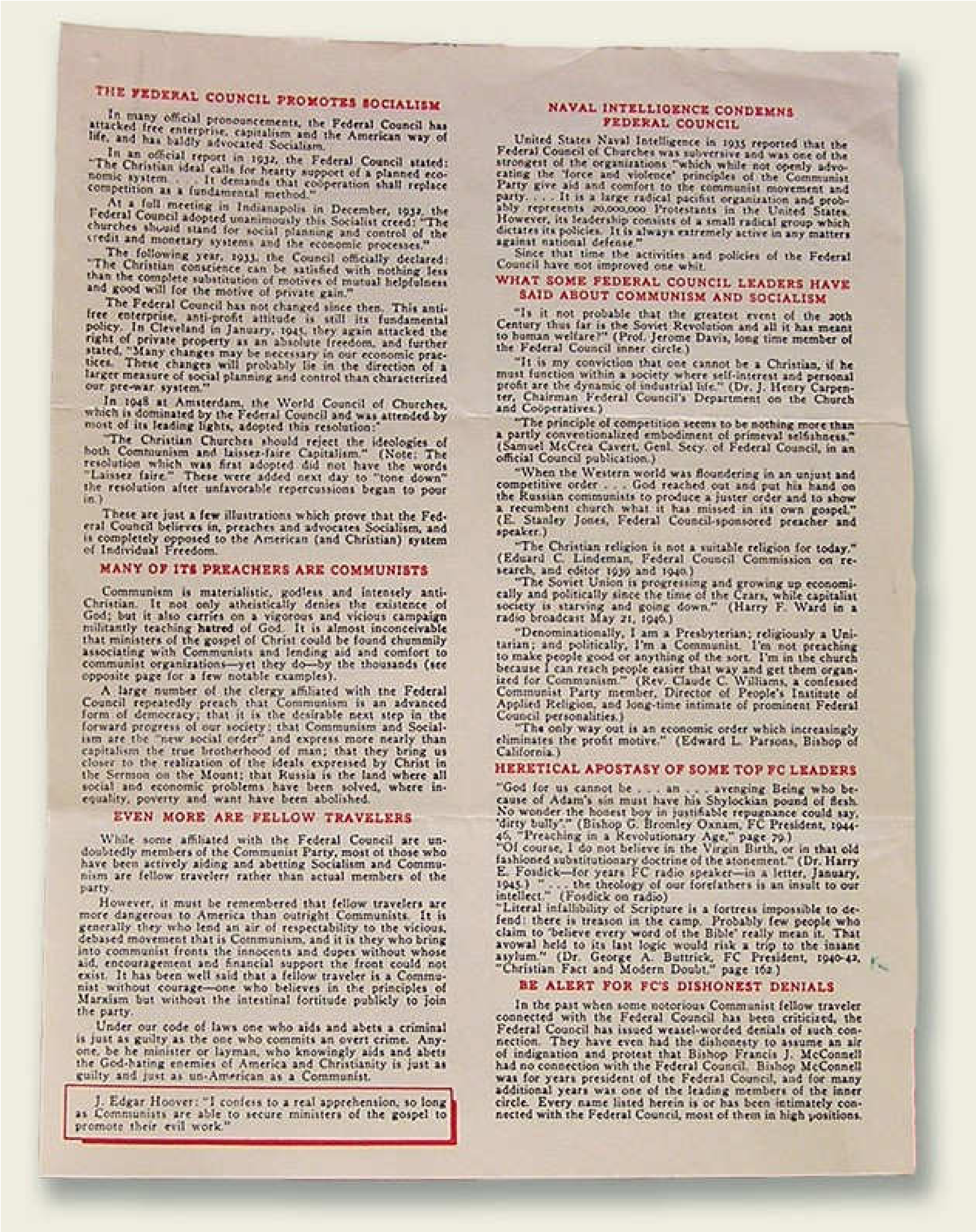
1) American Civil Liberties Union
"The A.C.L.U. is closely affiliated with the communist movement in the United States, and fully 90% of its efforts are on behalf of Communists who have come into conflict with the law. It claims to stand for free speech, free press, and free assembly, but it is quite apparent that the main function of the A.C.L.U. is to attempt to protect the communists in their advocacy of force and violence to overthrow the government."
Cong'l. Comm. to Investigate Communism (Fish Comm.)
". . . is a supporter of all subversive movements; its propaganda is detrimental to the State. It attempts not only to protect crime but to encourage attacks upon our institutions in every form."
New York State Joint Legislative Committee Investigating Seditious Activities (the Lusk Committee)
"The American Civil Liberties Union may be definitely classed as a Communist front or 'transmission belt' organization."
California Committee on Un-American Activities

2) American Comm. for Democracy and Intellectual Freedom
"A Communist front formed to defend Communist teachers."
Congressional Committee on Un-American Activities
"This Communist front was established on Lincoln's birthday in 1939. * * * The activities of this group were always in behalf of Communists. * * * (It) has followed the Communist Party line as it switched and squirmed in support of the foreign policy of Soviet Russia."
California Committee on Un-American Activities
Cited as "subversive and un-American."
Sub-Committee of the House Comm. on Appropriations

3) American Committee for Protection of Foreign Born
Cited as subversive and Communist.
Attorney General Tom Clark
"One of the oldest auxiliaries of the Communist Party in the United States."
Congressional Committee on Un-American Activities
"Among the Communist-Front organizations for racial agitation. Works closely with the International Labor Defense, legal arm of the Communist Party, in defense of foreign Communists and sympathizers."
California Committee on Un-American Activities

4) American Committee to Save Refugees
Cited as a Communist front.
Congressional Committee on Un-American Activities
"A Communist front operating in the Communist-refugee field. . . . has shown interest only in Communist refugees."
California Committee on Un-American Activities

Copyrighted 1949. May be reproduced; but only with written permission.



THE FEDERAL COUNCIL PROMOTES SOCIALISM

In many official pronouncements, the Federal Council has attacked free enterprise, capitalism and the American way of life, and has baldly advocated Socialism.

In an official report in 1932, the Federal Council stated: "The Christian ideal calls for hearty support of a planned economic system . . . It demands that coöperation shall replace competition as a fundamental method."

At a full meeting in Indianapolis in December, 1932, the Federal Council adopted unanimously this Socialist creed: "The churches should stand for social planning and control of the credit and monetary systems and the economic processes."

The following year, 1933, the Council officially declared: "The Christian conscience can be satisfied with nothing less than the complete substitution of motives of mutual helpfulness and good will for the motive of private gain."

The Federal Council has not changed since then. This anti-free enterprise, anti-profit attitude is still its fundamental policy. In Cleveland in January, 1945, they again attacked the right of private property as an absolute freedom, and further stated, "Many changes may be necessary in our economic practices. These changes will probably lie in the direction of a larger measure of social planning and control than characterized our pre-war system."

In 1948 at Amsterdam, the World Council of Churches, which is dominated by the Federal Council and was attended by most of its leading lights, adopted this resolution:

"The Christian Churches should reject the ideologies of both Communism and laissez-faire Capitalism." (Note: The resolution which was first adopted did not have the words "Laissez faire." These were added next day to "tone down" the resolution after unfavorable repercussions began to pour in.)

These are just a few illustrations which prove that the Federal Council believes in, preaches and advocates Socialism, and is completely opposed to the American (and Christian) system of Individual Freedom.

MANY OF ITS PREACHERS ARE COMMUNISTS

Communism is materialistic, godless and intensely anti-Christian. It not only atheistically denies the existence of God; but it also carries on a vigorous and vicious campaign militantly teaching **hatred** of God. It is almost inconceivable that ministers of the gospel of Christ could be found chummily associating with Communists and lending aid and comfort to communist organizations—yet they do—by the thousands (see opposite page for a few notable examples).

A large number of the clergy affiliated with the Federal Council repeatedly preach that Communism is an advanced form of democracy; that it is the desirable next step in the forward progress of our society; that Communism and Socialism are the "new social order" and express more nearly than capitalism the true brotherhood of man; that they bring us closer to the realization of the ideals expressed by Christ in the Sermon on the Mount; that Russia is the land where all social and economic problems have been solved, where inequality, poverty and want have been abolished.

EVEN MORE ARE FELLOW TRAVELERS

While some affiliated with the Federal Council are undoubtedly members of the Communist Party, most of those who have been actively aiding and abetting Socialism and Communism are fellow travelers rather than actual members of the party.

However, it must be remembered that fellow travelers are more dangerous to America than outright Communists. It is generally they who lend an air of respectability to the vicious, debased movement that is Communism, and it is they who bring into communist fronts the innocents and dupes without whose aid, encouragement and financial support the front could not exist. It has been well said that a fellow traveler is a Communist without courage—one who believes in the principles of Marxism but without the intestinal fortitude publicly to join the party.

Under our code of laws one who aids and abets a criminal is just as guilty as the one who commits an overt crime. Anyone, be he minister or layman, who knowingly aids and abets the God-hating enemies of America and Christianity is just as guilty and just as un-American as a Communist.

J. Edgar Hoover: "I confess to a real apprehension, so long as Communists are able to secure ministers of the gospel to promote their evil work."

NAVAL INTELLIGENCE CONDEMNS FEDERAL COUNCIL

United States Naval Intelligence in 1935 reported that the Federal Council of Churches was subversive and was one of the strongest of the organizations "which while not openly advocating the 'force and violence' principles of the Communist Party give aid and comfort to the communist movement and party. . . . It is a large radical pacifist organization and probably represents 20,000,000 Protestants in the United States. However, its leadership consists of a small radical group which dictates its policies. It is always extremely active in any matters against national *defense*."

Since that time the activities and policies of the Federal Council have not improved one whit.

WHAT SOME FEDERAL COUNCIL LEADERS HAVE SAID ABOUT COMMUNISM AND SOCIALISM

"Is it not probable that the greatest event of the 20th Century thus far is the Soviet Revolution and all it has meant to human welfare?" (Prof. Jerome Davis, long time member of the Federal Council inner circle.)

"It is my conviction that one cannot be a Christian, if he must function within a society where self-interest and personal profit are the dynamic of industrial life." (Dr. J. Henry Carpenter, Chairman Federal Council's Department on the Church and Coöperatives.)

"The principle of competition seems to be nothing more than a partly conventionalized embodiment of primeval selfishness." (Samuel McCrea Cavert, Genl. Secy. of Federal Council, in an official Council publication.)

"When the Western world was floundering in an unjust and competitive order . . . God reached out and put his hand on the Russian communists to produce a juster order and to show a recumbent church what it has missed in its own gospel." (E. Stanley Jones, Federal Council-sponsored preacher and speaker.)

"The Christian religion is not a suitable religion for today." (Eduard C. Lindeman, Federal Council Commission on research, and editor 1939 and 1940.)

"The Soviet Union is progressing and growing up economically and politically since the time of the Czars, while capitalist society is starving and going down." (Harry F. Ward in a radio broadcast May 21, 1946.)

"Denominationally, I am a Presbyterian; religiously a Unitarian; and politically, I'm a Communist. I'm not preaching to make people good or anything of the sort. I'm in the church because I can reach people easier that way and get them organized for Communism." (Rev. Claude C. Williams, a confessed Communist Party member, Director of People's Institute of Applied Religion, and long-time intimate of prominent Federal Council personalities.)

"The only way out is an economic order which increasingly eliminates the profit motive." (Edward L. Parsons, Bishop of California.)

HERETICAL APOSTASY OF SOME TOP FC LEADERS

"God for us cannot be . . . an . . . avenging Being who because of Adam's sin must have his Shylockian pound of flesh. No wonder the honest boy in justifiable repugnance could say, 'dirty bully'." (Bishop G. Bromley Oxnam, FC President, 1944-46, "Preaching in a Revolutionary Age," page 79.)

"Of course, I do not believe in the Virgin Birth, or in that old fashioned substitutionary doctrine of the atonement." (Dr. Harry E. Fosdick—for years FC radio speaker—in a letter, January, 1945.) " . . . the theology of our forefathers is an insult to our intellect." (Fosdick on radio)

"Literal infallibility of Scripture is a fortress impossible to defend: there is treason in the camp. Probably few people who claim to 'believe every word of the Bible' really mean it. That avowal held to its last logic would risk a trip to the insane asylum." (Dr. George A. Buttrick, FC President, 1940-42, "Christian Fact and Modern Doubt," page 162.)

BE ALERT FOR FC'S DISHONEST DENIALS

In the past when some notorious Communist fellow traveler connected with the Federal Council has been criticized, the Federal Council has issued weasel-worded denials of such connection. They have even had the dishonesty to assume an air of indignation and protest that Bishop Francis J. McConnell had no connection with the Federal Council. Bishop McConnell was for years president of the Federal Council, and for many additional years was one of the leading members of the inner circle. Every name listed herein is or has been intimately connected with the Federal Council, most of them in high positions.

In quell'opuscolo viene anche detto che alcuni suoi esponenti di spicco negano la nascita verginale di Cristo, la dottrina dell'espiazione, e l'infallibilità della Sacra Scrittura.

Nel 1983 poi, il Reader's Digest smascherò il NCC mostrando che tra le altre cose aveva sostenuto con molto denaro sia organizzazioni comuniste che gruppi terroristici. In un articolo dal titolo 'Do You Know Where Your Church Offerings Go?' (Sapete dove vanno le vostre offerte fatte

alla Chiesa?), l'articolista, senza nominare la Massoneria, descrive come tanti Cristiani sono stati ingannati ed hanno dato denaro alla rivoluzione ordita dalla Massoneria contro Cristo: 'In un periodo di due anni, 442.000 dollari di denaro raccolto solo dai membri della Chiesa Metodista erano stati mandati ad un numero di organizzazioni politiche, tra cui ...' gruppi che appoggiano l'OLP [Yasser Arafat], i governi di Cuba e del Vietnam, i movimenti totilaristi pro-Sovietici nell'America Latina, in Asia e in Africa, ed alcuni 'gruppi inclini alla violenza negli USA' (Rael Jean Isaac, "Do You Know Where Your Church Offerings Go?." Readers' Digest, January 1983, p.120 - http://www.angelfire.com/music2/fullcircle/mas5.html - *'Over a two-year period $442,000 in Methodist churchgoer's money alone had been sent to a number of political organizations, among them..." groups supporting the Palestine Liberation Organization [Yasser Arafat], the governments of Cuba and Vietnam, the pro-Soviet totalitarian movements of Latin America, Asia and Africa, and several "violence prone groups in the United States'*).

Ed infine, il NCC è colluso col CFR, infatti i seguenti ex presidenti del NCC ne fanno parte: Leonid Kishkovsky (1990-1991), e Craig B. Anderson (1997-1999).

Il Consiglio Mondiale delle Chiese - World Council of Churches (WCC)

Il World Council of Churches (WCC), ossia il Consiglio Mondiale delle Chiese (CMC), conosciuto anche con il nome Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), è una organizzazione ecumenica internazionale formata attualmente da 349 tra Chiese, Denominazioni e Comunioni di Chiese in oltre 110 nazioni e che rappresenta oltre 560 milioni di persone che si definiscono Cristiane. E' nato ufficialmente nel 1948 ad Amsterdam (Olanda), ed ha la sua sede a Ginevra (Svizzera).

Vediamo di tracciare in breve l'origine del WCC, perchè nella sua nascita è coinvolta pesantemente la massoneria. E per fare questo dobbiamo parlare del metodista John Raleigh Mott (1865-1955). Nato a Livingston Manor (New York), John Mott fu dal 1888 al 1915 il segretario nazionale del Intercollegiate Committee della YMCA degli U.S.A. e del Canada (e come abbiamo già dimostrato la YMCA ha avuto ed ha stretti rapporti con la massoneria). Fu anche presidente dello Student Volunteer Movement for Foreign Missions (1915-28) e dell'International Missionary Council dello YMCA (1921-42), nonchè presidente della YMCA's World Alliance dal 1926 al 1937. Nel 1910 Mott fu uno degli organizzatori della World Missionary Conference di Edimburgo, in Scozia, che fu la conferenza che alla fine portò alla formazione del World Council of Churches e segnò l'inizio del moderno movimento ecumenico. Mott infatti fu fatto presidente onorario del WCC nel 1948 quando fu fondato.

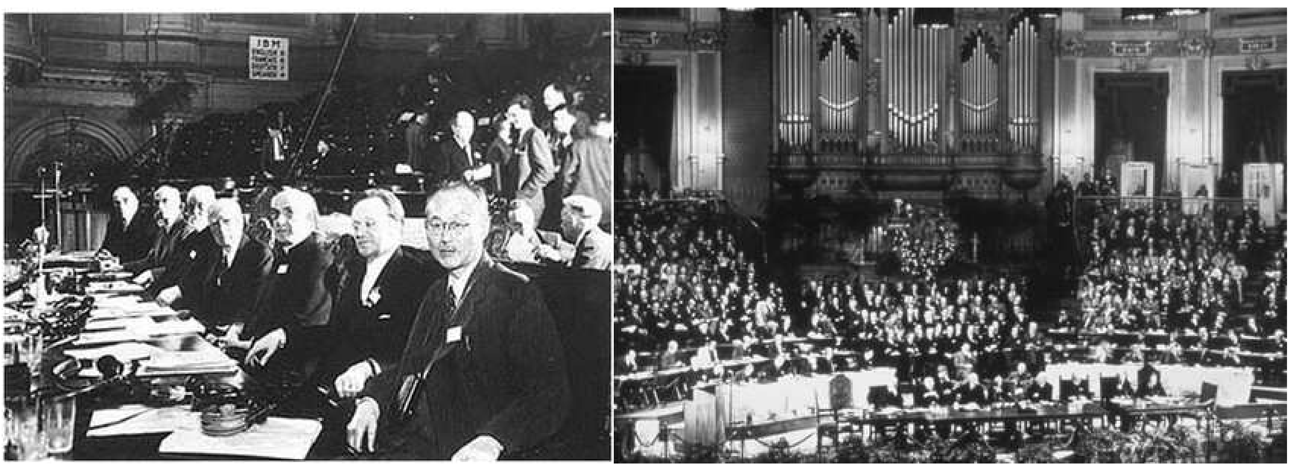
Ora, John Mott era un amico dell'Illuminato John D. Rockfeller Jr. (1874-1960) che finanziò la nascita del WCC. Norbert Homuth, nel suo libro *Vorsicht Ökumene!* afferma infatti: 'Il massone Rockefeller non solo donò la proprietà delle Nazioni Unite a New York, ma finanziò la fondazione del World Council of Churches a Ginevra' (N. Homuth, *Vorsicht Ökumene*, citato da Klaus D. Vaqué in *Verrat an Südafrika*, Varama Publishers, 1988, pp 202-203 - http://www.christianaction.org.za/articles/howtheenenemies.htm). Infatti la creazione dell'Istituto Ecumenico fu approvata grazie al contributo finanziario (si parla di 500.000 dollari) di John D.

Rockefeller, Jr. e così nel settembre del 1946 l'Istituto che è ospitato nel Chateau de Bossey a Celigny, Svizzera, aprì ufficialmente le sue porte.

E' interessante poi sapere che quando nel 1948 fu fondato ufficialmente il WCC, uno dei discorsi durante la cerimonia fu fatto da John Foster Dulles (1888-1959), che fu presidente della Rockefeller Foundation (1950-52) e imparentato con la famiglia Rockefeller, nonchè uno dei fondatori del Council of Foreign Relations (CFR) che abbiamo visto è uno di quei gruppi facenti parte degli Illuminati. Questo Dulles era stato anche Presidente della 'Commission on Just and Durable Peace of the Federal Council of Churches' ossia la 'Commissione sulla Pace Giusta e Durevole del Consiglio Federale delle Chiese' (che poi diventerà il National Council of Churches). Dulles risulta anche che fu tra i membri fondatori delle Nazioni Unite (ONU) e che aiutò a preparare la Carta dell'ONU. Fu inoltre Segretario di Stato degli USA nel governo del Presidente Dwight D. Eisenhower dal 1953 al 1959, e mentre era in quella posizione si diede da fare affinchè si aprissero le porte per Billly Graham in Inghilterra per la Crociata Evangelistica del 1954 a Londra.

Ora, questo Dulles nel Gennaio del 1945, in quanto presidente della Commissione sulla Pace Giusta e Durevole del Consiglio Federale delle Chiese, aveva tenuto a Cleveland (Ohio, USA) un discorso durante il National Study Conference on The Churches and a Just and Durable Peace, in cui aveva detto tra le altre cose: 'Noi ci incontriamo qua in un periodo critico. Con gioia ci incontriamo qua non semplicemente come osservatori, ma come un gruppo che ha esso stesso un certo potere per modellare il futuro. Abbiamo già mostrato quella potenza in relazione alla programmazione dell'organizzazione mondiale. Voi ricorderete che tale organizzazione non era uno degli obbiettivi originali delle Nazioni Unite', e terminò dicendo: 'Cristo ha insegnato che per mezzo dell'auto sviluppo noi potremmo diventare dei canali per la potenza infinita di Dio. Seguiamo il suo ammonimento' (*Vital Speeches of the Day*, Vol. XI, pp. 246-249).

A conferma del forte legame sin dalla sua fondazione tra il WCC e la massoneria, c'è anche il fatto che Geoffrey Francis Fisher (1887–1972), il 99esimo arcivescovo di Canterbury, che fu eletto tra i presidenti del neonato WCC ad Amsterdam nel 1948, era un massone: era stato gran maestro provinciale di Norfolk (cfr. William R. Denslow e Harry S. Truman, *10,000 Famous Freemasons from A to J* Part One, pag. 51-52). Ed oltre a Fisher, tra i presidenti eletti c'era un'altro massone, ossia il vescovo metodista G. Bromley Oxnam che nel 1948 era ancora un 32° grado del Rito Scozzese, ma l'anno successivo ricevette il 33° gra do (cfr. William R. Denslow e Harry S. Truman, *10,000 Famous Freemasons from K to Z*, Volume 3, pag. 299).



Da sinistra: i 6 presidenti e il presidente onorario del World Council of Churches eletti nella prima assemblea nel 1948; la fondazione del World Council of Churches ad Amsterdam nel 1948.

Oltre a ciò, il pastore metodista George Calvert Barber (1893-1967), presidente dal 1952 al 1954 del Consiglio Australiano del World Council of Churches, era un massone; Perry E. Greshman (1907-1994), pastore della Christian Church, delegato all'Assemblea fondativa del WCC nel 1948, e delegato alle conventions del 1950, 1951 e 1952, nonchè membro della Commissione su Fede e Ordine del WCC, era un massone del 32° grado e un C avaliere Templare.

Il WCC si definisce come una «comunità fraterna di Chiese che confessano il Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore, secondo le Scritture, e si sforzano di rispondere insieme alla loro vocazione comune per la gloria di un solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo» (*Costituzioni del CEC*, art. 1). E quali sono queste Chiese? Ecco la lista presa dal loro sito ufficiale:

Africa Inland Church Sudan, African Christian Church & Schools, African Church of the Holy Spirit, African Israel Nineveh Church, African Methodist Episcopal Church, African Methodist Episcopal Zion Church, African Protestant Church, American Baptist Churches in the USA, Anglican Church in Aotearoa, New Zealand, and Polynesia, Anglican Church in Japan, Anglican Church of Australia, Anglican Church of Burundi, Anglican Church of Canada, Anglican Church of Kenya, Anglican Church of Korea, Anglican Church of Southern Africa, Anglican Church of Tanzania, Anglican Church of the Southern Cone of America, Armenian Apostolic Church (Holy See of Cilicia), Armenian Apostolic Church (Mother See of Holy Etchmiadzin), Association of Baptist Churches in Rwanda, Association of Evangelical Reformed Churches of Burkina Faso, Association The Church of God, Bangladesh Baptist Church Sangha, Baptist Association of El Salvador, Baptist Convention of Haiti, Baptist Convention of Nicaragua, Baptist Union of Denmark, Baptist Union of Great Britain, Baptist Union of Hungary, Baptist Union of New Zealand, Batak Christian Community Church, Bengal-Orissa-Bihar Baptist Convention, Bolivian Evangelical Lutheran Church, Canadian Yearly Meeting of the Religious Society of Friends (Quakers), Catholic Diocese of the Old-Catholics in Germany, China Christian Council, Christian Biblical Church, Christian Church (Disciples of Christ) in Canada, Christian Church (Disciples of Christ) in the United States, Christian Church of Central Sulawesi, Christian Church of Sumba, Christian Churches New Zealand, Christian Evangelical Church in Minahasa, Christian Evangelical Church of Sangihe Talaud, Christian Methodist Episcopal Church, Christian Protestant Angkola Church, Christian Protestant Church in Indonesia, Christian Reformed Church of Brazil, Church in the Province of the West Indies, Church in Wales, Church of Bangladesh, Church of Ceylon, Church of Christ - Harris Mission (Harrist Church), Church of Christ in Congo - Anglican Community of Congo, Church of Christ in Congo - Baptist Community of Congo, Church of Christ in Congo - Community of Disciples of Christ in Congo, Church of Christ in Congo - Evangelical Community of Congo, Church of Christ in Congo - Mennonite Community in Congo, Church of Christ in Congo - Presbyterian Community of Congo, Church of Christ in Congo - Presbyterian Community of Kinshasa, Church of Christ in Congo - Protestant Baptist Church in Africa / Episcopal Baptist Community in Africa, Church of Christ in Thailand, Church of Christ Light of the Holy Spirit, Church of Cyprus, Church of England, Church of Greece, Church of Ireland, Church of Jesus Christ in Madagascar (FJKM), Church of Jesus Christ on Earth by His Special Envoy Simon Kimbangu, Church of Melanesia, Church of Nigeria (Anglican Communion), Church of North India, Church of Norway, Church of Pakistan, Church of Scotland, Church of South India, Church of Sweden, Church of the Augsburg Confession of Alsace and Lorraine, Church of the Brethren, Church of the Brethren in Nigeria (EYN), Church of the Lord (Aladura) Worldwide, Church of the Province of Central Africa, Church of the Province of Myanmar, Church of the Province of the Indian Ocean, Church of the Province of West Africa, Church of Uganda, Churches of Christ in Australia, Congregational Christian Church in American Samoa, Congregational Christian Church in Samoa, Congregational Christian Church of Niue, Congregational Christian Church of Tuvalu, Convention of Philippine Baptist Churches,

Cook Islands Christian Church, Coptic Orthodox Church, Council of African Instituted Churches, Czechoslovak Hussite Church, East Java Christian Church, Ecumenical Patriarchate, EKD - Evangelical Church in Central Germany, EKD - Evangelical Lutheran Church in Bavaria, EKD - Evangelical Lutheran Church in Brunswick, EKD - Evangelical Lutheran Church of Hanover, EKD - Evangelical Lutheran Church of Mecklenburg, EKD - Evangelical Lutheran Church of Schaumburg-Lippe, EKD - North Elbian Evangelical Lutheran Church, Episcopal Anglican Church of Brazil, Episcopal Church in Jerusalem and the Middle East, Episcopal Church in the Philippines, Episcopal Church in the USA, Episcopal Church of the Sudan, Eritrean Orthodox Tewahedo Church, Estonian Evangelical Lutheran Church, Estonian Evangelical Lutheran Church Abroad, Ethiopian Evangelical Church Mekane Yesus (EECMY), Ethiopian Orthodox Tewahedo Church, Evangelical Baptist Church in Angola, Evangelical Baptist Union of Italy, Evangelical Christian Church in Halmahera, Evangelical Christian Church in Tanah Papua, Evangelical Church in Germany, Evangelical Church in New Caledonia and the Loyalty Isles, Evangelical Church of Cameroon, Evangelical Church of Congo, Evangelical Church of Czech Brethren, Evangelical Church of Gabon, Evangelical Church of the Augsburg Confession in Austria, Evangelical Church of the Augsburg Confession in Poland, Evangelical Church of the Augsburg Confession in Romania, Evangelical Church of the Augsburg Confession in Slovakia, Evangelical Church of the Disciples of Christ in Argentina, Evangelical Church of the Helvetic Confession, Evangelical Church of the Lutheran Confession in Brazil, Evangelical Church of the River Plate, Evangelical Congregational Church in Angola, Evangelical Lutheran Church in America, Evangelical Lutheran Church in Canada, Evangelical Lutheran Church in Chile, Evangelical Lutheran Church in Congo (ELCCo), Evangelical Lutheran Church in Denmark, Evangelical Lutheran Church in Namibia, Evangelical Lutheran Church in Southern Africa, Evangelical Lutheran Church in Tanzania (ELCT), Evangelical Lutheran Church in the Republic of Namibia, Evangelical Lutheran Church in Zimbabwe, Evangelical Lutheran Church of Finland, Evangelical Lutheran Church of France, Evangelical Lutheran Church of Ghana, Evangelical Lutheran Church of Iceland, Evangelical Lutheran Church of Latvia, Evangelical Lutheran Church of Papua New Guinea, Evangelical Methodist Church in Bolivia, Evangelical Methodist Church in Italy, Evangelical Methodist Church in the Philippines, Evangelical Methodist Church of Argentina, Evangelical Pentecostal Mission of Angola, Evangelical Presbyterian Church in South Africa, Evangelical Presbyterian Church of Egypt Synod of the Nile, Evangelical Presbyterian Church of Iran, Evangelical Presbyterian Church of Portugal, Evangelical Presbyterian Church of Togo, Evangelical Presbyterian Church, Ghana, Evangelical Reformed Church of Angola, Evangelical-Lutheran Church in Romania, Federation of Swiss Protestant Churches, Free Pentecostal Missions Church of Chile, Free Wesleyan Church of Tonga, Greek Evangelical Church, Greek Orthodox Patriarchate of Alexandria and All Africa, Greek Orthodox Patriarchate of Antioch and All the East, Greek Orthodox Patriarchate of Jerusalem, Holy Apostolic Catholic Assyrian Church of the East, Hong Kong Council of the Church of Christ in China, Hungarian Reformed Church in America, Independent Presbyterian Church of Brazil, Indonesian Christian Church (GKI), Indonesian Christian Church (HKI), International Council of Community Churches, International Evangelical Church, Jamaica Baptist Union, Javanese Christian Churches, Kalimantan Evangelical Church, Karo Batak Protestant Church, Kenya Evangelical Lutheran Church, Kiribati Protestant Church, Korean Christian Church in Japan, Korean Methodist Church, Lao Evangelical Church, Latvian Evangelical Lutheran Church Abroad, Lesotho Evangelical Church, Lusitanian Church of Portugal, Lutheran Church in Hungary, Lutheran Church in Liberia, Malagasy Lutheran Church (FLM), Malankara Orthodox Syrian Church, Maohi Protestant Church, Mar Thoma Syrian Church of Malabar, Mara Evangelical Church, Mennonite Church in Germany, Mennonite Church in the Netherlands, Methodist Church, Methodist Church Ghana, Methodist Church in Brazil, Methodist Church in Cuba, Methodist Church in Fiji and

Rotuma, Methodist Church in India, Methodist Church in Indonesia, Methodist Church in Ireland, Methodist Church in Kenya, Methodist Church in Malaysia, Methodist Church in Singapore, Methodist Church in the Caribbean and the Americas, Methodist Church in Zimbabwe, Methodist Church Nigeria, Methodist Church of Chile, Methodist Church of Mexico, Methodist Church of New Zealand, Methodist Church of Peru, Methodist Church of Puerto Rico, Methodist Church of Samoa, Methodist Church of Southern Africa, Methodist Church of Togo, Methodist Church of Uruguay, Methodist Church Sierra Leone, Methodist Church, Sri Lanka, Methodist Church, Upper Myanmar, Mission Covenant Church of Sweden, Moravian Church in America, Moravian Church in Jamaica, Moravian Church in Nicaragua, Moravian Church in South Africa, Moravian Church in Suriname, Moravian Church in Tanzania, Moravian Church in Western Europe, Moravian Church, Eastern West Indies Province, Myanmar Baptist Convention, National Baptist Convention of America, Inc., National Baptist Convention USA, Inc., National Evangelical Synod of Syria and Lebanon, Native Baptist Church of Cameroon, Nias Christian Protestant Church, Nigerian Baptist Convention, Old-Catholic Church in Austria, Old-Catholic Church in the Netherlands, Old-Catholic Church of Switzerland, Old-Catholic Mariavite Church in Poland, Orthodox Autocephalous Church of Albania, Orthodox Church in America, Orthodox Church in Japan, Orthodox Church in the Czech Lands and Slovakia, Orthodox Church of Finland, Pasundan Christian Church, Pentecostal Church of Chile, Pentecostal Mission Church, Philippine Independent Church, Polish Autocephalous Orthodox Church in Poland, Polish Catholic Church in Poland, Polish National Catholic Church, Presbyterian Church (USA), Presbyterian Church in Cameroon, Presbyterian Church in Canada, Presbyterian Church in Rwanda, Presbyterian Church in Taiwan, Presbyterian Church in the Republic of Korea, Presbyterian Church in Trinidad and Tobago, Presbyterian Church of Africa, Presbyterian Church of Aoteroa New Zealand, Presbyterian Church of Cameroon, Presbyterian Church of Colombia, Presbyterian Church of East Africa, Presbyterian Church of Ghana, Presbyterian Church of Korea, Presbyterian Church of Liberia, Presbyterian Church of Mozambique, Presbyterian Church of Nigeria, Presbyterian Church of Pakistan, Presbyterian Church of the Sudan, Presbyterian Church of Vanuatu, Presbyterian Church of Wales, Presbyterian-Reformed Church in Cuba, Progressive National Baptist Convention, Inc., Protestant Christian Batak Church, Protestant Christian Church in Bali, Protestant Church in Indonesia, Protestant Church in Sabah, Protestant Church in South-East Sulawesi, Protestant Church in the Moluccas, Protestant Church in the Netherlands, Protestant Church in Timor Lorosa'e, Protestant Church in Western Indonesia, Protestant Church of Algeria, Protestant Evangelical Church in Timor, Protestant Methodist Church of Benin, Province of the Episcopal Church in Rwanda, Reformed Christian Church in Serbia & Montenegro, Reformed Christian Church in Slovakia, Reformed Church in America, Reformed Church in Hungary, Reformed Church in Romania, Reformed Church in Zambia, Reformed Church in Zimbabwe, Reformed Church of Alsace and Lorraine, Reformed Church of Christ in Nigeria, Reformed Church of France, Reformed Presbyterian Church of Equatorial Guinea, Religious Society of Friends: Friends General Conference, Religious Society of Friends: Friends United Meeting, Remonstrant Brotherhood, Romanian Orthodox Church, Russian Orthodox Church, Salvadorean Lutheran Synod, Samavesam of Telugu Baptist Churches, Scottish Episcopal Church, Serbian Orthodox Church, Silesian Evangelical Church of the Augsburg Confession, Simalungun Protestant Christian Church, Slovak Evangelical Church of the Augsburg Confession in Serbia & Montenegro, Spanish Evangelical Church, Spanish Reformed Episcopal Church, Syrian Orthodox Patriarchate of Antioch and All the East, The African Church, Toraja Church, Union of Baptist Churches in Cameroon, Union of the Armenian Evangelical Churches in the Near East, Union of Welsh Independents, United Church in Jamaica and the Cayman Islands, United Church in Papua New Guinea, United Church in the Solomon Islands, United Church of Canada, United Church of Christ, United Church of Christ - Congregational in the Marshall Islands, United

Church of Christ in Japan, United Church of Christ in the Philippines, United Church of Christ in Zimbabwe, United Church of Zambia, United Congregational Church of Southern Africa, United Evangelical Lutheran Church, United Evangelical Lutheran Church in India, United Free Church of Scotland, United Methodist Church, United Methodist Church of Ivory Coast, United Presbyterian Church of Brazil, United Protestant Church, United Protestant Church of Belgium, United Reformed Church, Uniting Church in Australia, Uniting Presbyterian Church in Southern Africa, Uniting Reformed Church in Southern Africa, Waldensian Church

Come avete potuto vedere, non manca nessuno all'appello tra le Chiese Protestanti. Ci sono infatti Anglicani, Luterani, Battisti, Riformati, Mennoniti, Quaccheri, Chiese dei Fratelli, Presbiteriani, Episcopaliani, Metodisti, Valdesi, ed anche delle Chiese Pentecostali che devo dire sono ancora una netta minoranza a confronto delle altre Chiese ma considerando l'andamento delle cose sono persuaso che nel futuro ce ne saranno molte di più. Per quanto riguarda l'Italia, i Valdesi ne fanno parte come anche i Metodisti, e ci sono poi i Battisti (Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia - UCEBI).

La Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) collabora con il Consiglio Mondiale delle Chiese.

La Chiesa Cattolica Romana non fa parte ufficialmente del WCC in quanto partecipa come 'osservatrice', ma lavora strettamente con il WCC e difatti è membro a pieno titolo della commissione 'Fede e Costituzione'. E' interessante a tale proposito quello che dice Edward Panosian a proposito della concezione di ecumenismo che ha la Chiesa Cattolica Romana: 'La concezione di Roma del movimento ecumenico è l'unione di tutte le Chiese - col tempo tutte le religioni - con Roma. Roma non si unisce al WCC; essa invita il WCC ad unirsi a lei. Tutto il programma ecumenico è stato chiamato 'il rovesciamento della Riforma' ' (*The World Council of Churches*, pag. 40).

Il WCC è disposto a collaborare con tutti, infatti in uno dei loro documenti si legge: 'Noi riconosciamo l'importanza di cooperare ad ogni livello con la Chiesa Cattolica Romana, con altre chiese non-membre, con organizzazioni non-chiese, membri di altre religioni, uomini di nessuna religione, per meglio dire con uomini di buona volontà dappertutto' (in Bernard Smith, *The Fraudulent Gospel*, Covenant Books London, 1991, p. 128).

Il WCC collabora per esempio anche con i Mussulmani. Nel 2011 in una Lettera del Consiglio Mondiale delle Chiese ai musulmani scritta dal pastore norvegese luterano Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio Mondiale delle Chiese (WCC) alle comunità religiose musulmane di tutto il mondo per la fine del mese del Ramadan, si legge che 'Mai come oggi' cristiani e musulmani devono 'agire in spirito di unità sulla base della nostra comune umanità' incoraggiando le persone a 'formare nuove alleanze per la pace e la riconciliazione nella giustizia', ed ancora: 'Come persone di fede impegnate per la giustizia, la pace e la riconciliazione, dovremmo essere in grado di lavorare insieme al fine di preservare la dignità di tutti i popoli, i loro fondamentali diritti umani, il ruolo della legge uguale per tutti i cittadini' (http://www.radiovaticana.org/).

Il WCC collabora anche con le Nazioni Unite per stabilire la pace mondiale e la giustizia economica nel mondo, e così via. Sul sito del WCC leggiamo che esso 'cerca di dimostrare l'impegno di vecchia data del movimento ecumenico verso le Nazioni Unite e gli ideali incorporati nella Carta delle Nazioni Unite e di dare voce ai valori etici, morali e spirituali che devono rafforzare dal basso le relazioni internazionali' (http://www.wcc-coe.org/wcc/what/international/wcc-un-e.html). Più chiaro di così! Nell'Assemblea Generale del WCC tenutasi a Porto Allegre (Brasile)

nel 2006, che aveva come tema 'Dio, nella tua Grazia, Trasforma il Mondo', le sue principali preoccupazioni furono 'giustizia economica, violenza dominante, identità Cristiana, dialogo interreligioso, America Latina, disarmamento nucleare, riforma delle Nazioni Unite, terrorismo e anti-terrorismo, acqua ... povertà, debito, HIV e AIDS, instabilità in Africa, e cambiamento climatico' (WCC e-news, 14.2. e 16.2.2006). A me pare l'agenda di una organizzazione internazionale molto simile alle Nazioni Unite: non vi pare? Il WCC è diventato una sorta di braccio delle Nazioni Unite: sostanzialmente è quello che si erano proposti di farlo diventare gli Illuminati per creare il loro governo mondiale.

Peraltro gli scopi del WCC collimano alla perfezione con gli obbiettivi del 'Global Peace Plan' dell'impostore Rick Warren (che vi ricordo è entrato nelle Assemblee di Dio USA per la porta principale, ossia attraverso il presidente George Wood), il quale infatti sostiene il WCC, e questo spiega la stima che il massone Robert Schuller ha di Rick Warren!

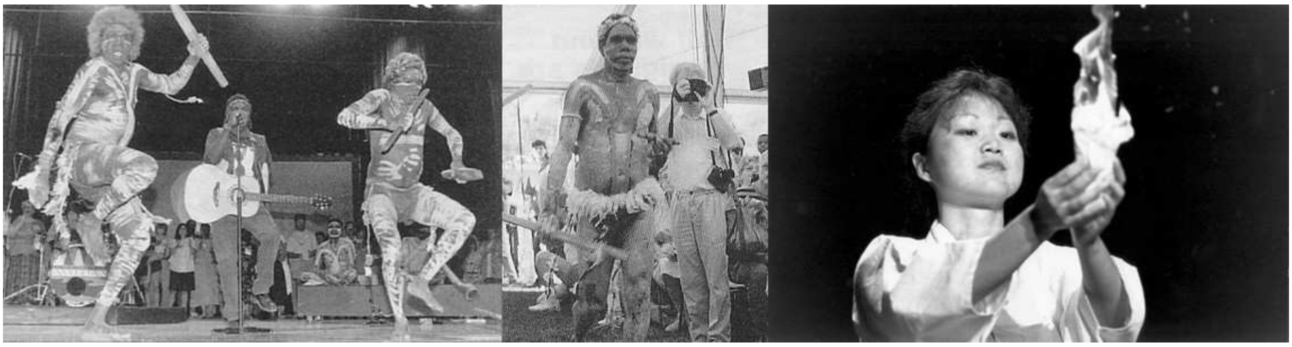
Ma proseguiamo a smascherare questa organizzazione filo massonica, mostrando quali diavolerie e quali eresie promuove per la gioia dei massoni e degli Illuminati.

Idolatria

Il WCC ha fatto spazio all'idolatria.

Durante la Sesta Assemblea del WCC tenutasi in Vancouver, British Columbia, nel luglio 1983, dove parteciparono oltre 4000 persone, nella cerimonia di apertura, gli Indiani del Nord America furono invitati a costruire un altare e una 'fiamma sacra'. E poi gli Indiani buttarono delle offerte di pesce e tabacco nel fuoco per i loro dèi e danzarono attorno all'altare. Le candele che furono usate durante i culti di quella conferenza furono accese da quel fuoco pagano che continuò ad ardere per tutto il tempo della conferenza.

Durante la Settima assemblea del WCC tenutasi a Febbraio del 1991 a Canberra, Australia, la Conferenza fu aperta da degli aborigeni quasi nudi (a sinistra nella foto) che fecero dei rituali pagani! E non solo, la 'teologa' presbiteriana Chung Hyun-Kyung evocò un dio pagano femmina (a destra nella foto)!



Nel novembre del 1993 il WCC sponsorizzò una conferenza a Minneapolis, Minnesota (USA), a cui parteciparono circa 2000 donne con l'obbiettivo di 'cambiare il Cristianesimo', e durante la quale si sentirono e videro cose abominevoli nel cospetto di Dio. Una delle oratrici, Chung Hyun Kyung, la 'teologa' Coreana appartenente alla Chiesa Presbiteriana Coreana che fa parte del WCC, paragonò lo Spirito Santo alle antiche divinità Asiatiche e incitò le presenti a domandare agli alberi

una parte della loro energia vitale: 'Se vi sentite molto stanchi e non avete alcuna energia da dare, quello che fate è ... andate da un grande albero e chiedetegli 'dammi della tua energia vitale' (AFA Journal, Febbraio 1994)! Oltre a ciò ci fu l'adorazione della dea Sofia, chiamata 'la dea biblica della creazione', che una certa Sue Seid-Martin affermò fosse 'il viso femminile della psiche umana' e si trovasse nel libro dei Proverbi e identificò questa Sofia con Gesù Cristo!

Omosessualità

Durante la Conferenza del WCC del 1993, tenutasi a Minneapolis, un gruppo di circa 100 donne lesbiche, bisessuali e transessuali, si riunirono sul palco e fu loro data una standing ovation da molti dell'assemblea. E la nota 'pastoressa' battista lesbica di nome Nadean Bishop, in un suo discorso affermò che Maria e Marta erano lesbiche, amanti lesbiche! Ma di discorsi stolti fatti da cosiddette pastoresse a favore dell'omosessualità ce ne furono altri in quell'occasione.

Eresie di perdizione

Il WCC ha nella sostanza rigettato la dottrina biblica secondo cui la salvezza è solo in Gesù Cristo, in quanto sostiene che sono salvati anche coloro che non credono in Gesù.

Durante la Sesta Assemblea del WCC tenutasi in Vancouver, nel 1983, Dirk Mulder, moderatore del programma del dialogo interreligioso del WCC disse che 'non crede che le persone sono perdute per sempre se non vengono evangelizzate', e in un'intervista alla rivista *Foundation* alla domanda: 'Crederesti tu che un Buddista o un Induista potrebbero essere salvati senza credere in Cristo?' rispose: 'Certo, certo!' (Foundation, Vol. IV, Issue III, 1983).

Nel 1987, Wesley Ariarajah, un predicatore metodista proveniente dallo Sri Lanka, che allora era il direttore del Dialogo Interreligioso del WCC, mentre si trovava in Norvegia, affermò: 'E' necessario abbandonare l'idea che tutte le altre religioni vivono nelle tenebre senza nessuna esperienza di Dio'. Durante la Conferenza di Canberra del 1991, lo stesso Wesley Ariarajah affermò che era inconcepibile per lui che Dio ascoltava le preghiere dei Cristiani ma ignorava coloro che pregavano alla loro particolare versione di Dio! E questo perchè la sua comprensione dell'amore di Dio è troppo larga per lui per credere che solo questo stretto segmento chiamato la Chiesa Cristiana sarà salvato! E difatti in quella conferenza il WCC si spinse a suggerire che i Mussulmani, gli Induisti e altri conseguono la salvezza nella stessa maniera come i Cristiani mettendo in guardia quest'ultimi dal pensare in maniera stretta o meglio settaria!

Questa è la ragione per cui ormai il WCC non si occupa più di evangelizzare i pagani, perchè anch'essi sono salvati. Quello che cerca è solo il dialogo con essi, cercando di prendere da loro la 'luce che anch'essi hanno', e di unirsi a loro, perchè anch'essi sono figli di Dio! Durante la Sesta Assemblea di Vancouver il segretario generale Philip Potter affermò che è la volontà di Dio 'unire tutte le nazioni nella loro diversità in una unica casa', e Pauline Webb, che faceva parte del Comitato Esecutivo del WCC, diede il benvenuto ai visitatori che appartenevano a 'altre fedi' e disse: 'Incontriamoci come quelli che non hanno niente da difendere e tutto da condividere'. Già, niente da difendere!

Sul WCC Ecumenical Press Service di Marzo 1-9, 1985, è apparsa una 'visione dell'Associazione dei Giovani Cristiani (YMCA) nell'Asia contemporanea'. La YMCA è membro del WCC e vi ricordo ha forti legami con la Massoneria. L'autore dell'articolo è Christopher Duraisingh, professore di teologia presso un college teologico di Bangalore in India. Ascoltate cosa afferma: 'Forme di enfasi distorte ed esclusive sulla redenzione che portano ad uno spirito di separazione dei Cristiani da tutti gli altri devono essere messe in discussione ... Qualsiasi enfasi sulla dottrina della redenzione fino all'esclusione della dottrina della creazione deve essere messa in discussione. Quando noi intendiamo correttamente la dottrina della creazione, noi sappiamo che, assieme con i nostri fratelli e sorelle non-cristiani, apparteniamo a Dio. Non possiamo separarci artificialmente dal resto della comunità umana nel nome dell'esperienza della redenzione ... Mentre cerchiamo la cooperazione con persone di altre fedi in Asia, noi saremo condotti a capire di nuovo anche la natura della chiesa. Rifiuteremo di intendere la chiesa e il mondo in termini antitetici'.

Non fatevi ingannare quindi dal WCC quando parla di evangelizzazione, perchè il significato datogli non è quello biblico. Infatti in un discorso dal titolo 'Chiesa senza limiti' di Raymond Fung, che a quel tempo era il segretario per l'evangelizzazione del WCC (lo fu fino al 1991), costui disse come noi ci dobbiamo porre nei confronti di coloro che non sono Cristiani: 'Non importa quanto secolare e non religiosa sia la loro apparenza, io suggerirei di parlargli come se essi sono davvero Cristiani' (*Ecumenical Press Service*, Dicembre 1-5, 1986) [1].

Possiamo dunque affermare senza ombra di dubbio, e senza poter essere smentiti, che il WCC è uno strumento nelle mani della massoneria o degli Illuminati, fate voi, che si prefigge di portare le Chiese all'apostasia.

[1] Le notizie presenti nelle sezioni 'idolatria', 'omosessualità' e 'eresie di perdizione' le ho tratte dal sito Way of life (http://www.wayoflife.org/database/wcc.html).

L'Alleanza Evangelica Mondiale - World Evangelical Alliance (WEA)

Le origini della World Evangelical Alliance (Alleanza Evangelica Mondiale) risalgono al 1846 con la fondazione in Inghilterra della Alleanza Evangelica, che nel 1951 cambiò nome in World Evangelical Fellowship (Comunione Evangelica Mondiale), e nel 2002 assumerà il nome che ha adesso cioè Alleanza Evangelica Mondiale.

Sul sito dell'Alleanza Evangelica Italiana (http://www.alleanzaevangelica.org/) leggiamo che 'la WEA è una rete mondiale di 120 alleanze evangeliche nazionali e regionali, 104 ministeri organizzativi, e 6 ministeri speciali che servono la chiesa a livello mondiale. La WEA e le sue organizzazioni membro esistono per stabilire ed aiutare le alleanze evangeliche regionali e nazionali a promuovere nelle chiese locali e nelle organizzazioni cristiane quanto loro serve per mobilitarsi a fare discepoli in ogni nazione per Cristo' e che la WEA oggi è 'una struttura globale dinamica per l'unità e l'azione che abbraccia 160 milioni di cristiani evangelici in 111 paesi. Obiettivo centrale della WEA è quello di mettere in grado le comunità locali di credenti di fare discepoli di Cristo nella loro nazione' [.....] "Per nazioni di discepoli", spiega il dott. Jun Vencer, il più recente direttore internazionale della WEA, "intendiamo quelle nazioni in cui esiste una

crescente testimonianza cristiana, e si realizza una sempre più grande giustizia per tutti, la diminuzione della povertà e la condivisione di risorse umane”

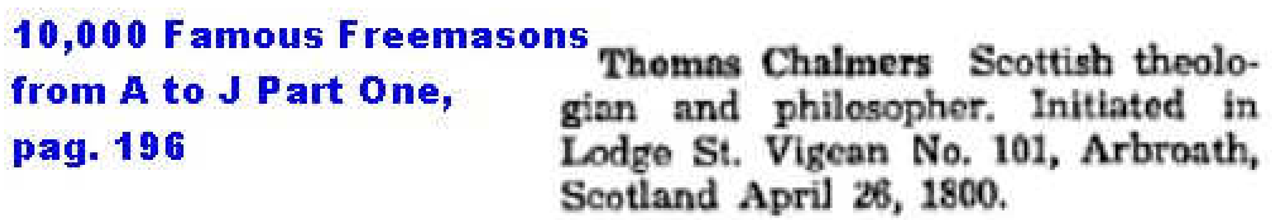
La strategia della WEA per raggiungere questo obiettivo è fondata su tre elementi:

In primo luogo la WEA crede che la chiesa locale è lo strumento scelto da Dio per raggiungere con l’Evangelo il mondo non evangelizzato attorno a loro e che la più convincente espressione del regno di Dio siano credenti locali ripieni di Spirito Santo coinvolti a risolvere le problematiche presenti nel loro ambiente.

In secondo luogo, la WEA porta le diverse denominazioni cristiane ed altre organizzazioni cristiane a cooperare nel contesto di utili alleanze nazionali. In terzo luogo, la WEA serve come organizzazione ombrello per 120 alleanze regionali e nazionali sparse per il mondo. Così facendo, una delle funzioni primarie della WEA è quella di rafforzare evangelici che siano in pericolo di essere marginalizzati nel loro proprio paese. Gli evangelici in minoranza nell’Europa orientale, in Asia, ed in Africa, lottano per conseguire il riconoscimento ufficiale dai loro governi. Essi debbono sapere di non essere isolati, e che tutta la WEA sta al loro fianco nelle loro lotte. In questo modo, la discriminazione contro gli evangelici diventa non solo una questione nazionale, ma una questione di risonanza internazionale'.

Il quadro dirigenziale dell'Alleanza Evangelica Italiana è il seguente. Presidente: Roberto Mazzeschi (che appartiene alla Chiesa Apostolica in Italia, che quest'anno è entrata a far parte delle denominazioni evangeliche ad aver stipulato un'Intesa con lo Stato); Vice-Presidente: Leonardo De Chirico; Segretario generale: Gian Piero Marussich; Consiglieri: Kurt Jost, Giuseppe Rizza, Ettore Calanchi, Stefano Bogliolo, Samuele Russo, Antonino Moscato, Vincenzo Paci.

L'Alleanza Evangelica Mondiale però ha delle origini e collusioni massoniche, in quanto innanzi tutto uno - anzi secondo alcuni il principale - dei suoi fondatori (Donald Fraser, *Thomas Chalmers*, pag. 149), vale a dire il teologo scozzese Thomas Chalmers (1780-1847 - fondatore e capo della Chiesa Libera di Scozia sorta nel 1843, nonchè 'padre' della 'gap-theory'), era un massone (William R. Denslow, *10,000 Famous Freemasons from A to J* Part One, pag. 196 - vedi foto);



Thomas Chalmers Scottish theologian and philosopher. Initiated in Lodge St. Vigean No. 101, Arbroath, Scotland April 26, 1800.

in secondo luogo l'Alleanza Evangelica Mondiale nacque nel 1846 al quartiere generale della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, cioè presso la Freemason Hall di Londra, che è un tempio massonico - il che viene confermato sul sito della WEA (vedi la foto) - cosa questa che nel 1884 in Italia i Metodisti Episcopaliani, che erano fortemente legati alla Massoneria, facevano conoscere alle Chiese Protestanti in Italia tramite il loro giornale «La Fiaccola» per affermare che 'il legame tra evangelismo e massoneria non [era] fenomeno solo italiano' («La Fiaccola», n. 49, 1884, in Marco Novarino 'Massoneria e Protestantesimo', in Gian Mario Cazzaniga, *Storia d'Italia, Annali, 21, La Massoneria*, pag. 279); e poi l'Alleanza Evangelica Svizzera ebbe come co-fondatore il massone Henri Dunant (1828-1910) che ne fu segretario dal 1852 al 1859 (http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I43203.php).

La pagina del sito della WEA dove viene detto che il raduno della svolta della WEA ebbe luogo nel 1846 presso la Freemason Hall di Londra

http://www.worldevangelicals.org/aboutwea/history.htm

WEA WORLD EVANGELICAL ALLIANCE   Who We Are   What We Do   Members

1. The Evangelical Alliance, 1846-1951

WEA's roots began in 1846 with the establishment in England of the Evangelical Alliance, incorporated in 1912 as the World's Evangelical Alliance (British Organization).

The 1846 historical context is instructive. The English conscience was disturbed by growing social injustices, especially working conditions and child labor. The Church of England experienced the Scottish Disruption and the Tractarian Movement exodus. Darwin was developing his evolutionary theories, and Marx and Engels published the Communist Manifesto in 1848; France, Germany and Italy all experienced revolutions in 1848.

The Second Great Awakening (1791-1842) created a desire for Christian fellowship across the boundaries of church and geography, especially in the British Isles and USA. "It was a time that called everywhere for the influence of an [sic] united and powerful Christian Church." (Ewing, 12). British meetings starting in 1843 led to the watershed London gathering in August 19-September 2, 1846 at Freemason Hall. Representatives came from England, Scotland, Ireland, Wales, Sweden, Germany, France, Holland, Switzerland, the US and Canada. Some 800-1000 Christian leaders, representing 53 "bodies of Christians", met for 13 days in worship, preaching and business.

David, M. Howard nel suo libro *The Dream That Would Not Die: The birth and growth of the World Evangelical Fellowship 1846-1986*, afferma in merito alla nascita della Alleanza Evangelica: 'Fu una vista impressionante. 800 Cristiani, che si erano riuniti nella Freemason Hall, in Great Queen Street, a Londra, nell'agosto 1846, stavano in piedi per stringersi la mano e cantare la Dossologia. Avevano appena votato di stabilire quella che è stata chiamata 'una cosa nuova nella storia della Chiesa - una precisa organizzazione per l'espressione dell'unità tra Cristiani appartenenti a chiese differenti ... La chiamarono 'L'Alleanza Evangelica' (David, M. Howard, *The Dream That Would Not Die: The birth and growth of the World Evangelical Fellowship 1846-1986*, The Paternoster Press, 1986, pag. 7).

La Freemason Hall è il quartiere generale di quella che è chiamata 'la Madre di tutte le logge massoniche', il quartiere generale della Massoneria Internazionale. Essa è stata costruita per promuovere gli ideali massonici, infatti è stata 'dedicata agli scopi della Massoneria'. Ecco quello che si legge per esempio sul sito massonico 'Freemasonry in Sheffield' (La Massoneria a Sheffield - http://www.freemasonryinsheffield.com/):



In 1768 the premier Grand Lodge took the momentous decision to build a Hall as its headquarters in London. A site was purchased in Great Queen Street, an architectural competition held, the Foundation Stone laid, and on 23 May 1776 the Hall was formally dedicated to the purposes of Freemasonry.

In addition to providing offices and meeting rooms the Hall, fronted by the Freemasons' Tavern, was to prove a popular venue for concerts, musical and literary recitals, dinners and balls during the London 'season'.

Non sorprende dunque vedere che anche questa organizzazione evangelica è molto ecumenica ed aperta al dialogo interreligioso: perchè anch'essa promuove gli ideali massonici. A tale proposito faccio presente che il 28 Giugno 2011 presso il Centro Ecumenico di Ginevra (Svizzera), è stato presentato un documento dal titolo 'Christian Witness in a Multi-Religious World: Recommendations for Conduct', ossia 'La testimonianza Cristiana in un mondo multi religioso: raccomandazioni per la condotta'. Queste raccomandazioni sul comportamento rispettoso che devono tenere i missionari, gli evangelisti ed altri testimoni quando condividono la fede Cristiana sono state rilasciate dopo una serie di consultazioni durate cinque anni tra il Consiglio Mondiale delle Chiese (WCC), il Consiglio Pontificio per il Dialogo Interreligioso (PCID) della Chiesa Cattolica Romana e l'Alleanza Evangelica Mondiale (WEA). Geoff Tunnicliffe, il segretario generale dell'Alleanza Evangelica Mondiale, ha affermato: 'Negli ultimi cinque anni noi stiamo costruendo un nuovo ponte'. 'Il documento è un grande raggiungimento', ha spiegato, in quanto esso rappresenta un accordo formale sull' 'essenza della missione Cristiana', e nello stesso tempo dimostra che organismi cristiani diversi 'sono capaci di lavorare assieme e parlare assieme'. In questo senso, dice lui, il rilascio di questo testo 'è un momento storico' nella ricerca dell'unità dei Cristiani. Il documento sulla testimonianza cristiana invita ad uno studio delle questioni della missione e del dialogo interreligioso, a costruire la fiducia e la cooperazione tra persone di tutte le religioni e la promozione della libertà religiosa dappertutto. I Cristiani sono incoraggiati a pregare per il benessere di tutti, a fortificare la loro identità religiosa e ad evitare di rappresentare erroneamente le credenze degli altri (notizie tratte da: http://www.oikoumene.org/)



Da sinistra a destra: Cardinale Jean-Louis Tauran (PCID), Dr. Olav Fykse Tveit (WCC), Dr. Geoff Tunnicliffe (WEA)

La WEA ha anche attivato 'una collaborazione «piena» e di sostanza con il movimento di Losanna' (Relazione dell'Assemblea generale della World Evangelical Alliance (WEA) tenutasi a Pattaya in Tailandia dal 25 al 30 ottobre 2008).

Il Movimento di Losanna è quel Movimento che è nato nel 1974 con il cosiddetto Patto di Losanna che incita la Chiesa a scendere in politica (altra cosa dunque contraria alla sana dottrina), infatti al punto 5 si legge: 'Poiché gli uomini e le donne sono fatti a immagine di Dio si ha che ogni persona, indipendentemente dalla razza, dalla religione, dal colore della pelle, dalla cultura, dalla classe sociale, dal sesso o dall'età, possiede un'intrinseca dignità in ragione della quale deve essere rispettata e servita e non sfruttata. Nell'affermare queste verità vogliamo anche esprimere il nostro pentimento sia per le nostre mancanze sia perché a volte abbiamo considerato l'evangelizzazione e la responsabilità sociale come due cose che si escludono a vicenda. Sebbene la riconciliazione tra persone non si identifichi con la riconciliazione con Dio, né l'azione sociale equivalga all'evangelizzazione o la liberazione politica alla salvezza, sosteniamo tuttavia che

l'evangelizzazione e la nostra responsabilità socio-politica siano entrambe parte del nostro impegno cristiano. Entrambe sono espressioni necessarie delle nostre dottrine di Dio e dell'umanità, del nostro amore per il prossimo e della nostra ubbidienza a Gesù Cristo. Il messaggio di salvezza implica anche un messaggio di giudizio su ogni forma di alienazione, di oppressione e di discriminazione e noi non dovremmo temere di denunciare il male e l'ingiustizia ovunque si manifestino. Quando qualcuno riceve Cristo egli nasce di nuovo nell'ambito del suo regno e in questa nuova condizione deve cercare non solo di manifestare, ma anche di diffondere, nel contesto di un mondo malvagio, la giustizia di questo regno. La salvezza che proclamiamo dovrebbe trasformare noi stessi in tutte le nostre responsabilità personali e sociali. La fede senza le opere è morta.'

L'Associazione Giovanile Maschile Cristiana - Young Men’s Christian Association (YMCA)

La YMCA (Young Men’s Christian Association che significa 'Associazione Giovanile Maschile Cristiana') - il cui ramo italiano si chiama Federazione Italiana delle Associazioni Cristiane dei Giovani - 'è un Movimento laico, cristiano, ecumenico ed apolitico poiché non mette in atto nessuna discriminazione per razza, nazionalità, credo politico e fede religiosa', si legge sul loro sito.

E' stata fondata a Londra il 6 giugno 1844 da un giovane di nome George Williams, insieme ad altri undici giovani, con l’intento di promuovere una vita migliore e tutelare i diritti dell’individuo a seguito delle profonde modificazioni economiche e sociali derivanti dalla rivoluzione industriale verificatasi in quegli anni. Al gruppo si unirono, man mano, altri giovani ed il movimento in pochi anni si internazionalizzò sino a diventare, nel 1855, una Confederazione rappresentata da più Paesi. E’ presente in oltre 125 Paesi del mondo con 14.000 Associazioni Locali a cui collaborano 700.000 volontari e 25.000 figure professionali. Attualmente la YMCA nel mondo conta oltre 45 milioni di soci ai quali vengono offerti numerosi servizi ed attività, presenti un po’ ovunque, quali un’estesa rete di strutture sportive e ricreative, campeggi, alberghi ed ostelli. E’ un’Associazione senza fini di lucro, aperta a tutti e formata prevalentemente da volontari. Offre i suoi servizi sia ai soci che ai non soci, ma specificamente, anche se non esclusivamente, nei confronti di quelle categorie considerate svantaggiate per condizioni fisiche, psichiche, economiche, familiari o sociali, e questo la rende una delle più importanti organizzazioni internazionali il cui obiettivo principale è il lavoro con e per “l’uomo” ma soprattutto “con e per i giovani” per i quali attua programmi di valenza sociale, formativa, culturale, sportiva, ricreativa. La YMCA è un organo consultivo dell’ONU, dell’UNESCO e del Consiglio d’EUROPA. In Italia è presente, fin dal 1851, con varie Associazioni Locali che, pur essendo autonome rispetto all'organizzazione e alle attività svolte, condividono i valori e gli obiettivi del Movimento partecipandone attivamente allo sviluppo ed alla crescita. Tutte le Associazioni locali sono affiliate alla FEDERAZIONE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI CRISTIANE DEI GIOVANI - YMCA con sede a Roma. La Federazione ha personalità giuridica propria ed è federata alla Alleanza Europea, con sede a Praga, ed alla Alleanza Mondiale delle YMCA, con sede a Ginevra. E’ stata riconosciuta come Ente Morale con Decreto Presidenziale n. 172 del 8/1/82. La missione della YMCA è espressa nel suo motto, tratto dalla Bibbia, “Affinché tutti siano uno” (Giovanni 17:21) e nella “Base di Parigi” che enfatizza due

obiettivi principali: lavorare per “l’unità” e adoperarsi per l’estensione del “Regno di Dio” sulla terra, inteso come l’impegno a lavorare per una società caratterizzata dalla giustizia, pace ed amore secondo gli insegnamenti di Gesù Cristo (informazioni e notizie tratte da http://www.ymca.it/)

Questa organizzazione ecumenica però sin dalla sua fondazione ha avuto stretti legami con la Massoneria. Ecco le prove.

Sul sito della Chiesa Evangelica Valdese di Pinerolo (http://www.pinerolovaldese.org/), in merito al massone Cesare Gay che fu segretario delle Associazioni Cristiane Dei Giovani (ACDG), viene detto: 'Cesare Gay fu molto legato all’altra grande figura del modernismo, Ernesto Buonaiuti; questi, cacciato dalla chiesa cattolica per le sue posizioni teologiche e dall’università italiana per aver rifiutato il giuramento di fedeltà al fascismo, fu a lungo ospite proprio di casa Gay a Pinerolo. In un periodo di scarso o nullo ecumenismo con la chiesa cattolica ufficiale, e di diffidenza verso i cattolici dissidenti, la nostra città si trovò quindi testimone dell’attività del “pellegrino di Roma”, come viene chiamato Buonaiuti dal titolo di una sua celebre opera. Di segno ecumenico in tempi difficili fu anche un altro rilevante aspetto dell’attività di Cesare Gay: il ruolo di segretario nazionale delle Associazioni Cristiane Dei Giovani (ACDG), legate all’internazionale YMCA, a sua volta in stretti rapporti con la massoneria'.

Sul legame tra le ACDG e la YMCA e sul carattere massonico della YMCA ecco cosa scriveva il periodico «Les Nouvelles religiones» di Parigi in un articolo dal titolo «L'effort protestant à Rome et en Italie» del 1 settembre 1917. «L'Associazione Cristiana dei Giovani è la branchia italiana della Young Men's Christian Association vasta federazione protestante internazionale dei Circoli della Gioventù, che conta all'incirca 8500 associazioni particolari e quasi un milione di membri sparsi attraverso i due emisferi, specialmente in Inghilterra, negli Stati Uniti e nelle Indie. La sua insegna è un triangolo rovesciato in cui sono scritte le iniziali YMCA. La YMCA dispone di fondi considerevolissimi. Quando gli Stati Uniti entrarono in guerra essa raccolse in poche settimane cinquanta milioni di dollari per le opere che si proponeva di fondare a favore dei soldati sia in America, sia in campi di battaglia di Europa. Gode dell'appoggio di personaggi influentissimi per lo più protestanti e massoni'. Il Santo Uffizio del Papato in quel tempo mise in guardia dalla YMCA perchè la riteneva una associazione anti-cattolica fondamentalmente massonica, e la condannò nel 1920. La YMCA veniva catalogata come 'massoneria bianca' perchè promuoveva gli ideali massonici.

A conferma dello stretto legame che in quegli anni c'era tra la YMCA e la Massoneria, c'è un chiaro riferimento nell'*Encyclopedia of Freemasonry* (Volume 2), scritta da Albert Gallatin Mackey e H. L. Haywood a pag. 648 (vedi la foto).

E poi si consideri anche questo: **Jean Henri Dunant** (1828-1910), fondatore della Croce Rossa, che nel 1852 fu il fondatore del capitolo di Ginevra della YMCA era un massone; **John Thomas Axton** (1870-1934), segretario generale del YMCA dal 1893 al 1902, era massone; **Eugene E. Barnett** (1888-1970), che fu Segretario Generale del Consiglio Nazionale del YMCA dal 1908 al 1910 e operò in Cina nel YMCA dal 1910 al 1936, era anche lui un massone; **Conrado Benitez** (1889-1971), che fu presidente del YMCA delle Filippine, era il Gran Maestro della Gran Loggia delle Filippine e aveva il 33° grado infatti ricoprì per un decennio l'incarico di Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del Rito Scozzese; **Arthur C. Coit** (1869-1929), che nel 1918 servì come segretario all'estero del YMCA era un massone come anche membro di un Rotary Club; **George Ashmore Fitch** (1883–1979), pastore presbiteriano che fu a capo del YMCA a Nanking (Cina), era un massone; **Allen P. Green** (1876-1956), che fu un direttore nazionale sia del YMCA che dei Boy Scouts, era un massone; **R. H. Markham** (1887-), giornalista americano

che nel 1918 fu segretario del YMCA a Arkhangelsk (Russia), era un massone; **McGruder Ellis Sadler** (1896–1966), che fu eletto presidente dell' International Convention of Christian Churches nel 1944 e ad Amsterdam nel 1948 aiutò ad organizzare il Consiglio Mondiale delle Chiese, era un membro attivo del YMCA ed era un massone del Rito Scozzese; **Charles C. Selecman** (1874-1958), pastore metodista che servì all'interno del YMCA durante la prima guerra mondiale, era un massone del 33° grado; **Franck M. Totton** (1890-1954), presidente del YMCA di New York City a partire dal 1945, e presidente del YMCA dello stato di N.Y nel 1930, fu Gran Maestro della Gran Loggia di New York dal 1948 al 1950. L'appartenenza alla Massoneria di tutti costoro è attestata dal libro *10,000 Famous Freemasons* di William R. Denslow.

Come anche si consideri che la Gran Loggia dello Stato di Israele è stata fondata il 20 ottobre 1953 a Gerusalemme in una delle sale della YMCA dedicata a questo scopo (http://www.freemasonry.org.il/); e che in Inghilterra la YMCA 'ha le sue proprie logge' (Dudley Wright, *Ethics of Freemasonry*, pag. 6).

Come ulteriore conferma degli stretti legami della YMCA con la Massoneria, c'è quello che dice Martti Muukkonen (che è stato sia segretario che membro del consiglio in YMCA locali della Finlandia, come anche per un tempo direttore del magazine nazionale della YMCA Finlandese) nel suo libro *Ecumenism of the laity* (Ecumenismo della Laicità): 'Un argomento collegato ai sostenitori della YMCA è il suo rapporto con i Massoni. Di tanto in tanto, sono emerse accuse che la YMCA è una organizzazione paramassonica. Nonostante qui lo spazio non ci permetta un'analisi più profonda di questa questione, bisogna ammettere che 'non c'è alcun fumo senza fuoco'. Almeno in Polonia i Massoni erano attivi nella YMCA. Nel caso della YMCA di Londra, può essere detto che come minimo i rapporti non erano ostili. John Leifchild, uno dei vice presidenti, ebbe un pranzo di commiato alla Freemasons' Hall e leaders della YMCA hanno seguito e tenuto delle conferenze nello stesso posto. In generale, c'è bisogno di uno studio sulle reti personali dei leaders della YMCA' (Martti Muukkonenpag, *Ecumenism of the laity, Continuity and Change in the Mission View of the World's Alliance of Young Men's Christian Associations, 1855-1955*, 2002, pag. 67 - vedi foto).

[1] WConf 1855a, 54ff.; Thane 1996, 6, 14-17.
[2] Thane 1996, 5ff.
[3] WConf 1855a, 54.
[4] Before Shipton joined the London YMCA, he was an active member of the Early Closing Association which, founded in 1843, "was the immediate precursor, and... active and invaluable auxiliary" of the YMCA (WConf 1855a, 56n.). Best known of the YMCA philanthropists was Anthony Ashley, Seventh Earl of Shaftesbury, whose work lead to the Labour Act of 1847 which reduced the hours of labour to 10½ per diem (Shedd 1955a, 17f). Shipton reports that Prince Albert was a friend of the London YMCA (WConf 1855a, 67).
One theme related to supporters of the YMCA is its relation to Freemasons. From time to time, accusations have emerged that the YMCA is a para-masonic organisation (Anderson 1963, 20f). Although space does not allow deeper analysis of this question here, it must be admitted that 'there is no smoke without fire'. At least in Poland the Freemasons were active in the YMCA (Zebrowski 1991, 104). In the case of the London YMCA, it can be said that, at the very least, the relationships were not hostile. One of the vice-presidents, John Leifchild, had a farewell dinner at the Freemasons' Hall and YMCA leaders both attended and held lectures at the same place. (Binfield 1973, 35,52) In general, there is need for a study on the personal networks of the YMCA leaders.

Martti Muukkonenpag, Ecumenism of the laity, 2002, pag. 67

La pagina dell'*Encyclopedia of Freemasonry* citata innanzi (ho ingrandito la parte sottolineata e l'ho incollata sotto affinchè la possiate leggere chiaramente)

Encyclopedia of Freemasonry, Volume 2,
Di Albert Gallatin Mackey, H. L. Haywood

sanctioned, not only to serve as an assistant to those who are desirous of prosecuting Masonic studies but as a remembrance and an aid, essential and necessary to all Lodge officers, of every class, and as a book of reference that is indispensable on almost all occasions, and at almost all times as are devoted to the practical duties of the Order. But above all things he should be required to prepare for preservation, in an Ark to be kept sacred for that purpose, a Pandect of the Science of Speculative Freemasonry, comprising a clear and comprehensive digest of everything relating to the Art, save and except those particulars which are forbidden to be committed to writing. That in cases of future occasion to ascertain points concerning which doubts, uncertainty, or difference of opinion may exist, a reference to this duly sanctioned authority may conclusively decide the question and effectually govern the practise thereafter. This Pandect should be written in Masonic cipher. If an ideal unpleasantness should arise from the circumstance of receiving assistance from those who are not members of the Lodge, it may at any time be done away by the simple and ordinary practice of voting the parties honorary members, and then they will be to all intents and purposes embodied and actual members of their own community.

This is an early recognition of honorary membership, which is of interest. However, the Plan was politely laid aside. Probably the Brethren regarded much of it as beyond their province; and to many of them the idea of compiling a written ritual, however guarded by cipher writing and close official custody would be objectionable (see the paper on the Special Lodge of Promulgation, 1809-11, Brother W. B. Hextall, *Transactions*, Quatuor Coronati Lodge, pages 55, 56, part 2, volume xxiii, 1910).

MASONIC RELIEF ASSOCIATION OF THE UNITED STATES AND CANADA. Founded in 1885 and the delegates meet every two years. Headquarters are at St. Louis, Missouri. This is an
Association of the var
Relief in North Americ
mutual agency against
house for better meth
relief and charity. Am
of the Association are
tem that should be rec
made for relief: The
case it is a woman or
the person on whom th
name, number and loc
pation, home address,
and general characteris
useful in identifying
time, an examination o
Regular Lodges to see
an examination of the
the applicant may be a
the applicant's handw
A record should be kep
produced by the applic
documents were lost o
made of them as the a
advisable to keep son
story, especially that p
application, whether
enforced illness.

MASONIC SERVI
United States entered t
and the Grand Lodge of New York in annual communication on the first Tuesday of May, 1917, addressed by Judge Riddell, Theodore Roosevelt, and others, voted support and confidence. In the following June, Judge Townsend Scudder arranged for Brother W. C. Prime to go abroad and survey the situation and advise upon the course New York should pursue toward the many Brethren in the service. The Grand Master Thomas Penny then appointed Townsend Scudder, E. C. Knight, W. C. Prime, Rougier Thorne, Committee on Plan and Scope of Masonic Service, and on September 10, 1917, the Grand Lodge met for further action (see *Proceedings*, 1918). In October, 1917, Grand Master Penny addressed the other United States Grand Jurisdictions regarding a conference upon war problems (see *Proceedings*, 1918, pages 445-96) and such meeting was called for May 9, 1918, Judge William S. Farmer then Grand Master, and Jurisdictions represented being Massachusetts, Rhode Island, Connecticut, New Jersey, Michigan, Oklahoma, Indiana, Illinois, Ohio, New York. The New York Overseas Masonic Commission headed by Judge Scudder after energetic but unsuccessful efforts to secure favorable Governmental co-operation went to France in uniform of the Young Men's Christian Association. Four Sea and Field Lodges were organized and the Mission established contacts, extending relief, hospital visitations, and financial help, to some sixty Masonic Clubs in the American Army; a Trowel and Triangle Club of about 12,000 Freemasons in Young Men's Christian Association service acted as the principal agency in this work and Brother Sidney Morse of New York was Recording Secretary of the Trowel and Triangle Club and a liaison officer between Club, Mission, and Young Men's Christian Association. Other minds were meanwhile active and

Illinois, Ohio, New York. The New York Overseas Masonic Commission headed by Judge Scudder after energetic but unsuccessful efforts to secure favorable Governmental co-operation went to France in uniform of the Young Men's Christian Association. Four Sea and Field Lodges were organized and the Mission established contacts, extending relief, hospital visitations, and financial help, to some sixty Masonic Clubs in the American Army; a Trowel and Triangle Club of about 12,000 Freemasons in Young Men's Christian Association service acted as the principal agency in this work and Brother Sidney Morse of New York was Recording Secretary of the Trowel and Triangle Club and a liaison officer between Club, Mission, and Young Men's Christian Association. Other minds were meanwhile active and

MASON, PERFECT. In French, *Maçon Parfait.* The Twenty-seventh Degree of the collection of the Metropolitan Chapter of France.

La YMCA collabora poi in diverse parti del mondo anche con il Rotary International, che come abbiamo visto fa parte di quei club facenti parte della cosiddetta Massoneria bianca. Basta fare una semplice ricerca in Internet per rendersi conto come ci sono dei Rotary Club che sostengono progetti della YMCA!

In questa articolo del *Needham Hometown Weekly* (28 Aprile 2011, pag. 9) si può vedere come la Norfolk Lodge di Needham, MA (USA), sostiene finanziariamente una YMCA locale, sperando 'che questa contribuzione aiuterà la YMCA a realizzare la sua missione di migliorare la salute della mente, del corpo e dello spirito degli individui e delle famiglie nelle nostre comunità'.


April 28, 2011, *Needham Hometown Weekly*, Page 9

Norfolk Masonic Lodge donates to YMCA

From left to right: Michael Centola, Kathy Lozano, Executive Director of the Charles River YMCA, and D. Michael Umbarger, Master, Norfolk Lodge A.F. & A.M.

On Monday April 11, 2011 the Norfolk Masonic Lodge A.F. & A.M., presented a donation to the Reach Out Campaign for the Charles River YMCA in the amount of $1000.00. Through the recommendation of the donation's committee, the Lodge voted to contribute to the Y's annual fundraiser in recognition of the important contributions it makes to our community. The Lodge invited the Executive Director of the Charles River YMCA, Kathy Lozano, to its regular monthly meeting for dinner and then afterwards the donation was formally presented to her. Norfolk Lodge hopes that this contribution will assist the Y in achieving its mission of improving the health of mind, body and spirit of individuals and families in our communities.

E per concludere vorrei farvi notare che il logo della YMCA è un triangolo capovolto che è un simbolo massonico, infatti lo si trova tra gli anelli massonici del 32°grado.



L’Alleanza Interreligiosa

L’Interfaith Alliance (Alleanza Interreligiosa) è sorta nel 1994 per celebrare – si legge sul loro sito – la libertà religiosa e sfidare il bigottismo e l’odio che sorgono dall’estremismo religioso e politico che si è infiltrato nella politica Americana. Attualmente ha circa 185.000 membri negli Stati Uniti appartenenti a religioni diverse e a svariate sètte e denominazioni protestanti.

Qui di seguito ecco la lista come si trova sul loro sito (http://www.interfaithalliance.org/):

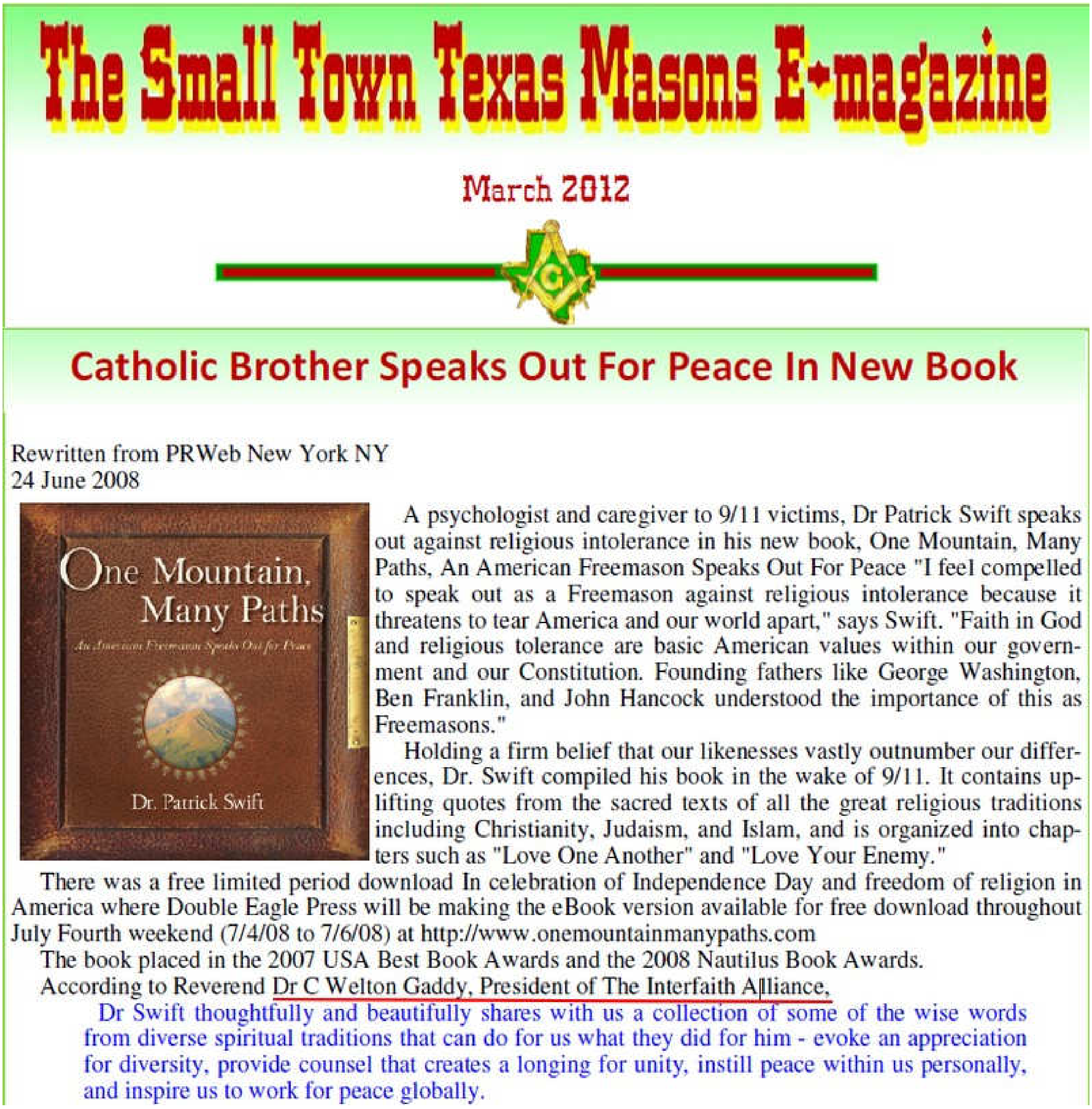
African Methodist Episcopal; African Methodist Episcopal Zion; Alliance of Baptists; American Baptist; American Ethical Union; Anabaptist; Anglican; Animist; Asatru; Baha’i; Buddhist; Theravadam; Buddhist, Nichiren; Buddhist, Pure Land (Amitabha); Buddhist, Zen (Chan); Christian Church (Disciples of Christ); Christian Methodist Episcopal; Christian Union; Church of the Brethren; Church of Christ, Scientist; Church of God; The Church of Jesus Christ of Latter-Day Saints; Church of Scientology; Community Churches; Congregationalist; Cooperative Baptist Fellowship; Eastern Orthodox; Ecumenical Catholic; Episcopal; Evangelical Lutheran; Free Will Baptist; General Baptist; Greek Orthodox; Hindu (various schools); Humanist; Jain; Jewish, Conservative; Jewish, Orthodox; Jewish, Reconstructionist; Jewish, Reform; Liberal Catholic; Lutheran; Mennonite; Metaphysical Church; Methodist; Metropolitan Community Churches; Moravian; Muslim; National Baptist Convention of America; National Baptist Convention, USA; Native American/Inuit (various); Old Catholic; Pentecostal; Presbyterian; Progressive National Baptist Convention; Reformed Church of America; Religious Science; Religious Society of Friends (Quakers); Roman Catholic; Russian Orthodox; Salvation Army; Shinto; Sikh; Seventh-day Adventist; Southern Baptist Convention; Taoist; Theosophist; Unitarian Universalist Association; United Church of Christ; United Church of Religious Science; Unity School of Christianity; Wiccan; Zoroastrian.

Come potete vedere, ci sono pressoché tutti in questa Alleanza, finanche membri della Wicca, di Scientologia e dello Zoroastrismo.

Ora, l’Alleanza Interreligiosa ha promosso per il 26 Giugno 2011 l’evento chiamato Faith Shared cioè ‘Fede Condivisa’, che ha visto la partecipazione di molte Chiese Protestanti. Questo evento è consistito per esempio in riunioni di culto tra ‘Cristiani’, Ebrei e Mussulmani durante le quali un pastore, un rabbino e un Imam hanno letto rispettivamente dei brani dai Vangeli, dalla Torah, e dal Corano. Ovviamente questa organizzazione ha l'appoggio della Massoneria e degli Illuminati, perchè si prefigge di raggiungere quella Religione Unica Mondiale che farà parte del Nuovo Ordine Mondiale. E difatti essa ha l'appoggio di Robert Schuller, che come abbiamo visto è un massone.

Inoltre il presidente della Interfaith Alliance è il pastore battista C. Welton Gaddy, che promuove i principi massonici, e difatti ha elogiato il libro del massone Patrick Swift 'One Mountain, Many Paths' ('Una Montagna, Molte Strade'), dicendo: 'Il dottore Swift in maniera profonda e bella condivide con noi una raccolta di alcune delle sagge parole provenienti da diverse tradizioni spirituali che possono fare per noi quello che hanno fatto per lui - evocare un apprezzamento per la diversità, offrire un consiglio che crea un gran desiderio per l'unità, e instillare pace dentro di noi personalmente, e ispirarci a lavorare per la pace globalmente' ('Catholic Brother Speaks Out For Peace in New book', in *The Small Town Texas Masons E-Magazine*, Marzo 2012, pag. 4 - vedi foto). Le cose sono dunque molto chiare, anche l'Alleanza Interreligiosa è guidata da uno spirito massonico.

D'altronde il noto massone Albert Pike ha affermato che la missione che la Massoneria ha è quella di invitare 'tutti gli uomini di tutte le religioni a riunirsi, sotto le sue bandiere [n.d.e. Libertà, Uguaglianza e Fratellanza], nella guerra contro il male, l'ignoranza e l'ingiustizia' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione Italiana, Vol. 2, pag. 289 - 18° Princip e Rosa-Croce). E questa Alleanza non fa altro che portare avanti questa missione massonica.



The Small Town Texas Masons E-magazine

March 2012

Catholic Brother Speaks Out For Peace In New Book

Rewritten from PRWeb New York NY
24 June 2008

A psychologist and caregiver to 9/11 victims, Dr Patrick Swift speaks out against religious intolerance in his new book, One Mountain, Many Paths, An American Freemason Speaks Out For Peace "I feel compelled to speak out as a Freemason against religious intolerance because it threatens to tear America and our world apart," says Swift. "Faith in God and religious tolerance are basic American values within our government and our Constitution. Founding fathers like George Washington, Ben Franklin, and John Hancock understood the importance of this as Freemasons."

Holding a firm belief that our likenesses vastly outnumber our differences, Dr. Swift compiled his book in the wake of 9/11. It contains uplifting quotes from the sacred texts of all the great religious traditions including Christianity, Judaism, and Islam, and is organized into chapters such as "Love One Another" and "Love Your Enemy."

There was a free limited period download In celebration of Independence Day and freedom of religion in America where Double Eagle Press will be making the eBook version available for free download throughout July Fourth weekend (7/4/08 to 7/6/08) at http://www.onemountainmanypaths.com

The book placed in the 2007 USA Best Book Awards and the 2008 Nautilus Book Awards.

According to Reverend Dr C Welton Gaddy, President of The Interfaith Alliance,

Dr Swift thoughtfully and beautifully shares with us a collection of some of the wise words from diverse spiritual traditions that can do for us what they did for him - evoke an appreciation for diversity, provide counsel that creates a longing for unity, instill peace within us personally, and inspire us to work for peace globally.

Il Movimento di Losanna

'Il Movimento di Losanna è un movimento internazionale e interdenominazionale di evangelici associati al Comitato di Losanna impegnati nello studio, nella promozione e nella realizzazione del

mandato dell‟evangelizzazione di tutto il mondo in modo cooperativo. Il Movimento trae il suo nome e il suo intento dal Congresso Internazionale sull‟Evangelizzazione Globale svoltosi a Losanna, Svizzera, nel Luglio del 1974' (Jay Green, *The Encyclopedia of Christianity*).

Al Congresso internazionale sull'evangelizzazione mondiale, che si tenne a Losanna nel luglio del 1974, circa 3000 partecipanti provenienti da oltre 150 nazioni si radunarono per discutere il tema 'Che la terra oda la sua voce!'. Secondo molti Evangelici è stato il più significativo raduno di evangelici che si sia mai fatto, ed ha segnato una svolta profonda un pò come il Concilio Vaticano II segnò una svolta per la Chiesa Cattolica Romana. La rivista *Time Magazine* lo definì 'l'incontro di cristiani forse di più vasta portata che sia mai stato realizzato'.

Il Congresso emanò un Patto, che viene considerato 'la più autorevole e rappresentativa dichiarazione di fede evangelica in epoca moderna'.

E questa dichiarazione - che è anche un impegno - incita la Chiesa a darsi all'ecumenismo, infatti afferma al punto 7: 'Affermiamo che Dio vuole che la sua chiesa sia una nella verità in maniera visibile. Dal suo lato l'evangelizzazione ci esorta ad essere uniti perché l'unità rinforza la nostra testimonianza, mentre le nostre divisioni svalutano l'Evangelo della riconciliazione. Riconosciamo tuttavia che l'unità organizzativa può assumere delle forme diverse e non necessariamente favorire l'evangelizzazione. Noi tuttavia che condividiamo la stessa fede biblica, dovremmo essere intimamente uniti nella comunione fraterna in vista del nostro compito e della nostra testimonianza. Confessiamo che qualche volta la nostra testimonianza è stata indebolita dal nostro colpevole individualismo e da un'inutile dispersione. Ci impegniamo a ricercare un'unità più profonda nella verità, nell'adorazione, nella santità e nella missione. Raccomandiamo una maggiore collaborazione sul piano regionale per aiutare la chiesa a proseguire il suo compito, per elaborare dei piani strategici, per incoraggiarsi reciprocamente e per condividere risorse ed esperienza. (Gv 17,21,23; Ef 4,3,4; Gv 13,35; Fil 1,27; Gv 17,11-23)'. Che significa questo nella pratica? Che noi dovremmo metterci con tutti quegli Evangelici che hanno rigettato la Parola di Dio e che sono tanti e vanno sempre più aumentando, come per esempio i Valdesi che approvano l'omosessualità e sono a favore dell'aborto, giusto per fare un esempio, ma se ne potrebbero fare tanti altri di esempi del genere. Senza poi parlare di tutti quei predicatori evangelici che non sono altro che operatori di scandali in quanto servi di Mammona, perchè anche con questi dovremmo unirci per evangelizzare! Nella sostanza il patto di Losanna è un patto contro le parole dell'apostolo Paolo: "Or io v'esorto, fratelli, tenete d'occhio quelli che fomentano le dissensioni e gli scandali contro l'insegnamento che avete ricevuto, e ritiratevi da loro. Poiché quei tali non servono al nostro Signor Gesù Cristo, ma al proprio ventre; e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore de' semplici" (Romani 16:17-18). E dobbiamo dire che molti hanno sottoscritto questo patto in tutto il mondo, decidendo quindi di mettersi con i ribelli fra i ribelli, facendo così biasimare la dottrina di Dio!

Questa dichiarazione di Losanna incita la Chiesa anche a darsi alla politica: 'Affermiamo che Dio è tanto il Creatore quanto il Giudice di tutti gli uomini. Dovremmo perciò condividere con lui la preoccupazione relativa alla giustizia e alla riconciliazione della società umana, e alla liberazione dell'uomo da qualsiasi forma di oppressione... Anche per questo esprimiamo il nostro pentimento sia per (a nostra negligenza sia per aver, talvolta, considerato l'evangelizzazione e i problemi sociali come entità reciprocamente esclusive. Benché riconciliazione con gli uomini non significhi riconciliazione con Dio, ne l'azione sociale sia da identificare con l'evangelizzazione, e neppure liberazione politica significhi salvezza, affermiamo ciononostante che l'evangelizzazione e l'attività sociopolitica fanno parte, ambedue, del nostro dovere cristiano. Per entrambe è necessario l'annuncio delle nostre dottrine di Dio e dell'uomo, il nostro amore per il prossimo e la nostra obbedienza a Gesù Cristo. Il messaggio della salvezza implica pure un messaggio di giudizio su

ogni forma di alienazione, di oppressione o di discriminazione, e noi non dovremmo aver timore di denunciare il male e l'ingiustizia da qualsiasi parte si trovino' (articolo 5)! Tradotto nella pratica, significa che il Patto di Losanna incita la Chiesa di Dio a darsi alla politica e a lotte sociali varie per poter migliorare il mondo! Miglioramento del mondo che è proprio l'obbiettivo della Massoneria, infatti come ha detto il massone Alfred Grant Walton, pastore di una Chiesa Congregazionale di Brooklyn: 'La Religione e la Massoneria operano mano nella mano assieme nell'aiutare a creare un mondo migliore' (in Forrest D. Haggard, *The Clergy and the Craft*, pag. 85).

Incitamento che è stato accolto da molti in tutto il mondo, tra cui Gilberto Perri, che è stato pastore della Chiesa Cristiana di Gallico (Reggio Calabria) e fondatore del partito politico 'P.A.C.E (a cui hanno aderito tanti pastori tra cui anche Lirio Porrello della Parola della Grazia di Palermo) il quale nel suo libro 'Il regno di Dio ed i cristiani d'Italia' ha affermato: 'Affermiamo che l'evangelizzazione e l'attività socio- politica fanno parte, ambedue, del nostro dovere cristiano' (Gilberto Perri, Il regno di Dio ed i cristiani d'Italia, pag. 5 – Versione elettronica in formato doc), ed ancora: 'Da Losanna in poi è iniziato un movimento sociopolitico che sta coinvolgendo le nazioni. Il primo partito politico a base biblica è sorto in Svizzera il 1975, poi in Germania, in Sud America, negli Stati Uniti, in Canada ed in molti altri Paesi. In Italia, nel 1995, lo spirito di Losanna, senza alcuna influenza umana, nella comunità cristiana di Gallico - RC - ha fatto sorgere il Movimento sociopolitico PA.C.E. – Patto cristiano esteso, a base biblica, con ideologia e programma similari agli altri movimenti e partiti cristiano-biblici, per altro sconosciuti al momento della sua fondazione' (*Ibid.,* pag. 7).

Il Patto di Losanna è stato anche accettato da Gioventù in Missione - Youth with a Mission, Italia per Cristo, e anche dalla tenda 'Cristo è la risposta', infatti Vittorio Fiorese parlando di quello che ha affermato Gilberto Perri - il fondatore del partito politico PACE che elogiava proprio il Patto di Losanna dicendo: 'un profondo cambiamento alla cultura evangelica recente è stato determinato dal congresso di Losanna tenutosi nel 1974' (Gilberto Perri, *Riflessioni sul Regno di Dio*, pag. 18) - nel suo libro 'Il Regno di Dio ed i cristiani d'Italia' ha affermato: '.... nel suo ultimo libro intitolato "Il regno di Dio ed i cristiani d'Italia" è contenuta la dottrina della chiesa che si rifa' al patto di Losanna (pag. 11-12-13) e mi sembra assolutamente cristologica e scritturale' (http://www.lanuovavia.org/confutazioni-lettera-di-fiorese.html).

Dunque, se di svolta dobbiamo parlare a quel Congresso del 1974, dobbiamo parlare di una svolta per il peggio per le Chiese Evangeliche che in questa maniera sono state invitate a darsi a delle cose - cioè l'ecumenismo e la politica - che portano la Chiesa a corrompersi profondamente. E che sia così basta osservare come si sono ridotte tutte quelle Chiese Evangeliche che fanno ecumenismo e politica.

E non poteva essere altrimenti visto che il presidente onorario della Commissione di Losanna per l'Evangelizzazione Mondiale fu il massone Billy Graham (che vi ricordo 8 anni prima aveva partecipato segretamente all'iniziazione al 33° del Rito Scozzese di Jim Shaw a Washington), che peraltro fu colui sotto il cui impulso nacque il Movimento di Losanna; e uno dei principali oratori fu l'ecumenico pastore luterano Peter Beyerhaus (che peraltro ha continuato ad avere un ruolo molto importante nel Movimento di Losanna infatti nel 1989 al Secondo International Congress on World Evangelization Lausanne tenutosi a Manila [chiamato anche Losanna II] condusse un seminario sull'Evangelizzazione del Mondo e sull'Escatologia) che oltre ad avere lavorato in progetti ecumenici finanziati dalla Theological Education Fund dietro la quale c'è la famiglia Rockefeller (che come abbiamo visto è parte integrante e fondamentale degli Illuminati), è anche membro dei Cavalieri di Malta, che è un ordine controllato dai Gesuiti con molti massoni e Illuminati al suo interno, che si propone anch'esso di instaurare nel mondo un Nuovo Ordine Mondiale.

Dunque è evidente che anche il Movimento di Losanna è sotto la pesante influenza della Massoneria, tanto che è stato definito da qualcuno 'un'iniziativa massonica'.

Da tenere presente che nel 2010 in occasione del Congresso Losanna III tenutosi a Città del Capo, c'era anche una delegazione italiana. In Italia, il comitato italiano per il Movimento di Losanna è formato da Rinaldo Diprose, Roberto Mazzeschi, Daniele Salini, e Giacomo Carlo Di Gaetano. Il Patto di Losanna è appoggiato tra gli altri dall'Alleanza Evangelica Italiana, dall'Alleanza di Chiese Cristiane Evangeliche in Italia (ACCEI) - di cui fanno parte le Chiese nella Valle del Sele, le Chiese Elim, la Chiesa Cristiana "Raggio di Luce" e altre Chiese del Movimento della Fede, Azione Biblica, la Chiesa del Nazareno e alcune Chiese dei Fratelli - dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla missione 'Cristo è la Risposta' e da Gioventù in Missione.

La Fondazione Tony Blair per la Fede

La Tony Blair Faith Foundation è una fondazione che promuove il dialogo interreligioso con le maggiori religioni del mondo, in vista del raggiungimento di una unione tra di esse e quindi della creazione di una unica religione mondiale. Il suo fondatore è l'ex primo ministro Inglese Tony Blair, che professa di essersi convertito al Cattolicesimo, che ha avuto l'appoggio dei potenti e ricchissimi Rothschild, che sono suoi amici e che è ben noto fanno parte degli Illuminati, che vogliono creare un governo unico mondiale. Blair da più parti viene detto che sia un massone appartenente alla Studholme Lodge 1591 di Londra, ed anche membro dei Cavalieri di Malta che sono un ordine sotto il controllo del Vaticano con molti massoni e Illuminati al suo interno che si propone di instaurare il Nuovo Ordine Mondiale. Il lancio di questa fondazione è avvenuto presso il Time Warner Building di New York nel maggio 2008, e alla cerimonia era presente anche Bill Clinton, ex presidente USA, che ha avuto parole di elogio per Tony Blair. In una intervista con il *Time Magazine*, Blair disse che la Fondazione è la maniera in cui lui vuole passare il resto della sua vita. La Fondazione possiede un *International Religious Advisory Council* (Consiglio Consultivo Religioso Internazionale) formato da membri di quelli che la Fondazione considera le sei maggiori religioni. Il ruolo di questo consiglio è quello di dare consigli a Tony Blair sull'opera della Fondazione. Vediamo i membri di questo Consiglio.

Per il **Cristianesimo**: *Rick Warren*, fondatore e pastore della Saddleback Church (che nel 2011 invitò Blair al Civil Forum sulla 'PEACE in a Globalized Economy' ossia 'PACE in una Economia Globalizzata' che si tenne presso la Saddleback Church'), una chiesa affiliata alla Convenzione Battista del Sud, e Fondatore della P.E.A.C.E Coalition; *Josiah Idowu-Fearon*, arcivescovo anglicano della provincia di Kaduna (Nigeria) e vescovo della diocesi di Kaduna; *Richard Chartres*, vescovo anglicano di Londra; *David Coffey*, presidente della Alleanza Mondiale Battista; *Joel Edwards*, ex direttore generale dell'Alleanza Evangelica che rappresenta circa un milione di evangelici del Regno Unito. Per il **Buddismo**: *Roshi Joan Halifax*, abbate del Upaya Zen Center. Per l'**Induismo**: *Anantanand Rambachan*. Per l'**Ebraismo**: il rabbino *David Rosen*, presidente dell'International Jewish Committee on Interreligious Consultations e direttore della Anti Defamation League in Israele; e *Lord Sacks*, capo rabbino delle United Hebrew Congregations of the Commonwealth. Per l'**Islam**: *Mustafa Ceric*, gran mufti della Bosnia-Herzegovina; *Ismail Khudr Al-Shatti*, che è capo della Fratellanza Musulmana del Kuwait. Per il **Sikhismo**: *Jagtar Singh Grewal*, ex presidente dell'India Institute of Advanced Study.

Gli obbiettivi della Tony Blair Foundation sono: combattere l'estremismo religioso, organizzare gruppi di fede contro la povertà e la malattia, ed educare la popolazione mondiale sulle religioni. Obbiettivi condivisi anche da Rick Warren che ha affermato infatti: 'C'è un disperato bisogno oggi della visione e dei valori della Tony Blair Faith Foundation' ('*The vision and values of the Tony Blair Faith Foundation are desperately needed today*')! Chi sono gli estremisti Cristiani per Tony Blair? Coloro che dicono Gesù è la sola via per andare a Dio. Credo che questo basti per capire che anche questa organizzazione sia sorta per portare a compimento quelli che sono gli obbiettivi degli Illuminati. E quindi siccome Rick Warren fa parte di questa organizzazione, ed ha dalla sua parte persino tanti pastori delle Assemblee di Dio USA oltre che tanti altri pastori evangelici un pò per tutto il mondo, è evidente che costituisce un individuo pericolosissimo da cui guardarsi, e quindi è necessario uscire da tutte quelle Chiese che hanno accettato la sua filosofia massonica.

Società Bibliche

Società Biblica Americana (American Bible Society)

La Massoneria non poteva non cercare di infiltrarsi pure nelle società bibliche, ed infatti troviamo dei massoni nella American Bible Society (ABS), che è una organizzazione interconfessionale e non denominazionale, fondata nel 1816 a New York, il cui obiettivo è quello di pubblicare, distribuire e tradurre la Bibbia.

Ecco alcuni dei massoni che hanno fatto parte della ABS: **John Pintard** (1759-1844), che fu tra i fondatori della ABS della quale fu segretario (1816-32), e vice-presidente (1832-44), era un attivo massone; **William P. Hall** (1864-1937), un 'evangelista' della Chiesa Metodista Episcopale, che fu vice presidente della ABS, era un maestro massone di una loggia ed anche un Cavaliere Templare; **John T. Manson** (1861-1944), che è stato presidente della ABS, era un massone dell'Arco Reale ed un Cavaliere Templare; **Edgar C. Powers**, anziano in una chiesa Metodista, che fu segretario di distretto per la ABS, era un massone del 33° grado; il politico americano **DeWitt Clinton** (1769-1828), governatore di New York, che fu vicepresidente della ABS, fu Gran Maestro della Gran Loggia di New York.

Società Biblica Britannica e Forestiera (British and Foreign Bible Society)

The British and Foreign Bible Society ossia la Società Biblica Britannica e Forestiera fu fondata nel 1804 con l'obbiettivo di tradurre, pubblicare e distribuire le Scritture in quante più lingue le circostanze e i fondi lo avrebbero permesso.

Sin dall'inizio però questa Società Biblica ha avuto rapporti con la Massoneria. Tra gli incontri tenutisi nella Freemason Hall di Londra, che è il quartiere generale della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, sono infatti registrati anche svariati incontri della Società Biblica. Per esempio il nono anniversario della Società Biblica si tenne nel maggio del 1813 alla Freemason Hall di Londra, come anche il venticinquesimo anniversario. Dopo il 1815 la Società Biblica Britannica e Forestiera decise di diffondere la Bibbia in Toscana con il suo agente calabrese Giuseppe Tartaro, che era un massone, membro della loggia napoletana La Concordia. Questa collaborazione del Tartaro diede occasione alla Chiesa Cattolica Romana di accusare le Società Bibliche di convivenze con la massoneria o con società segrete (cfr. Giorgio Spini, *Risorgimento e Protestanti*, pag. 92-93, 126-127; http://www.risorgimento.it/).

Tra i membri della Commissione per la Versione Riveduta della Bibbia (1915), Enrico Meynier e Alfredo Taglialatela - nella foto sono il primo e il terzo in piedi da sinistra - erano massoni. Henry J. Piggott, quello seduto al centro, è molto probabile che fosse anche lui un massone a causa della sua palese posa massonica della mano nascosta [1].



I membri della Commissione per la versione riveduta della Bibbia (1915). In prima fila da sinistra: prof. Giovanni Luzzi, past. Henry J. Piggott, prof. Enrico Bosio. In seconda fila: dr. Enrico Meynier, rev. William Clark, past. Alfredo Taglialatela, rev. Walker (battista) (Archivio fotografico Centro culturale valdese).

Neville Barker Cryer, appartenente alla Chiesa Anglicana, che è stato Direttore Generale della Società Biblica Britannica e Forestiera per molti anni a partire dal 1970, è un noto massone appartenente alla Quatuor Coronati Lodge No. 2076 (che 'è considerata uno dei maggiori centri di potere del mondo anglosassone' - Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 98). Nel 1986 diventò Gran Cappellano della Gran Loggia Unita d'Inghilterra. Ha scritto molto sulla Massoneria e tenuto molte conferenze sull'argomento. Nel suo libro *Belief And Brotherhood* (2010) sostiene che è possibile per un Cristiano appartenere sia alla Chiesa che alla Massoneria.

Dal 2011, il presidente della Società Biblica è Richard Chartres, vescovo anglicano di Londra che come abbiamo visto prima è nei membri dell'International Religious Advisory Council nella Tony Blair Foundation che si prefigge la creazione di una unica religione mondiale! Richard Chartres per conto dell'arcivescovo di Canterbury, è responsabile delle relazioni con le Chiese ortodosse. Ha

fondato il St Ethelburga's Centre per la Riconciliazione e la Pace ed è attualmente il presidente della omonima Fondazione. E' anche direttore della Coexist Foundation, fondata nel 2006 per promuovere una migliore comprensione tra ebrei, cristiani e musulmani attraverso l'educazione, il dialogo e la ricerca culturale. Non c'è che dire proprio uno strumento efficace nelle mani degli Illuminati per creare il Nuovo Ordine Mondiale: ed è proprio a dirigere la Società Biblica Britannica e Forestiera!

Lo spirito massonico presente nella Società Biblica Britannica e Forestiera, è evidente dal suo carattere ecumenico, che risale sin agli inizi della sua nascita, infatti sin da subito la Società Biblica si mise a collaborare con i Cattolici Romani e da allora non ha smesso di farlo, tanto è vero che diffonde pure la Bibbia cattolica, Versione ufficiale CEI (Conferenza Episcopale Italiana), e la Bibbia Interconfessionale in lingua corrente (TILC), che sono Bibbie inaffidabili in quanto contengono versi manipolati e note fuorvianti. E si vantano di questa loro collaborazione con i Cattolici Romani, infatti sul sito della Società Biblica Britannica e Forestiera in Italia, si legge: 'Nel corso del 2000 in occasione del Giubileo, la SBBF e la SBI hanno collaborato a nome dell'ABU con la Chiesa cattolica per una serie di progetti interconfessionali di diffusione biblica a Roma ed in Italia che ha visto la realizzazione di 52 edizioni di testi biblici in 17 lingue diverse, tutte in versioni interconfessionali in lingua corrente, per un totale di 5 milioni di copie diffuse. Esemplare il dono da parte del Papa Giovanni Paolo II ai giovani partecipanti, in occasione della XV Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Roma in agosto, del Vangelo di Marco in una edizione a cinque lingue per un milione di copie' (http://www.societabiblica.it/). Ma la Società Biblica sin dall'inizio fece entrare nel suo mezzo anche membri di Chiese Unitariane (da non confondere con le Chiese 'solo Gesù'), che praticamente acquisirono il controllo della Società con la loro forte influenza, che quantunque professavano di essere Cristiani non lo erano affatto, in quanto gli Unitariani sono eretici. Gli Unitariani infatti negano la Trinità, rigettano la divinità di Cristo, in quanto sostengono che Gesù era un grande uomo e un profeta di Dio, ma non Dio; negano il sacrificio vicario compiuto da Cristo; dicono che la natura umana non è nè corrotta e neppure depravata; affermano che la scienza e la filosofia possono coesistere con la fede in Dio; che nessuna religione può affermare di avere il monopolio assoluto della verità teologica; e poi affermano che benchè gli autori dei libri della Bibbia furono ispirati, furono soggetti a errori umani, e quindi gli Unitariani negano l'infallibilità della Sacra Scrittura; inoltre negano l'elezione, e la dannazione eterna per i malvagi. Non c'è che dire, gli Unitariani assomigliano molto ai Massoni. E difatti non sorprende sapere che le Chiese Unitariane quasi incoraggiano i loro membri a far parte della Massoneria, e che tra le Chiese Unitariane sparse per il mondo ci sono stati sempre molti massoni, che si trovano a loro agio in esse, tra cui il ventisettesimo presidente americano William Howard Taft (1857-1930), e il noto scrittore massone Albert Mackey (1807-1881) che era membro della All Souls Church di Washington (USA), che è una Chiesa Unitariana. E fu proprio l'adesione degli Unitariani alla Società Biblica una delle ragioni dello scisma che si produsse nel 1831, quando una parte dei membri della Società Biblica non accettando la presenza degli Unitariani diedero vita alla Trinitarian Bible Society. Le altre ragioni furono il fatto che la Società Biblica aveva incluso i libri apocrifi in alcune Bibbie pubblicate in Europa, e si rifiutava di aprire le riunioni con una preghiera a Dio nel nome di Cristo Gesù e questo per compiacere agli Unitariani nel loro mezzo.

La Società Biblica Britannica e Forestiera fa parte dell'Alleanza Biblica Universale (ABU) - ossia la United Bible Societies (UBS) - un'organizzazione internazionale fondata nel 1946, che riunisce e coordina il lavoro di 146 società bibliche nazionali. L'ABU è ovviamente anch'essa molto ecumenica e infatti coopera con il Vaticano e la Chiesa Ortodossa Russa: 'I principali segni di questa cooperazione sono: - l'accordo tra l'ABU e il Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani sui "Principi direttivi per la traduzione interconfessionale della Bibbia",

firmato nel 1968 e rivisto nel 1987; - l'accordo di collaborazione tra l'ABU e la Federazione Biblica Cattolica firmato nel 1991 e aggiornato nel 2008; - l'accordo di collaborazione tra l'ABU e la Chiesa Ortodossa Russa per il lavoro biblico, firmato nel 1991' ' (http://www.societabiblica.it/).

[1] Benché di quella commissione facessero parte Giovanni Luzzi che sosteneva diverse eresie, e alcuni massoni, la Bibbia Versione Riveduta/Luzzi, con i suoi difetti (ma d'altronde anche la Diodati ha i suoi difetti), è nel complesso una BUONA VERSIONE. Io la uso da quasi trent'anni e mi sono sempre trovato bene con essa. Essa NON E' UNA VERSIONE MANIPOLATA che svia le anime e le porta ad accettare eresie di perdizione, e i fatti lo dimostrano. Pur tuttavia la presenza di massoni nelle Società Bibliche che si occupano di tradurre la Bibbia, è un motivo di grande preoccupazione e allarme, e abbiamo visto perchè, e perciò bisogna essere vigilanti e suonare la tromba.

L'Esercito della Salvezza

William Booth (1829-1912) nacque a Nottingham (Inghilterra) nel 1829. Durante la sua adolescenza divenne cristiano e spese molto del proprio tempo libero cercando di convincere altri a convertirsi. Il giovane William cominciò quindi a predicare nelle strade. Trasferitosi a Londra, si unì alla Chiesa Metodista locale, e ne divenne pastore. Si sposò con Catherine Mumford nel 1855, e servì per diversi anni come pastore metodista, viaggiando, predicando e condividendo la parola di Dio con quanti fossero disposti ad ascoltare.

Tornato a Londra con la sua famiglia, diede le dimissioni dalla chiesa metodista, e nel luglio del 1865 fondò il movimento che chiamò 'Missione Cristiana', che aveva come obbiettivo quello di portare il Vangelo ai diseredati della città. La missione si sparse sempre di più incontrando molte persecuzioni da parte dei peccatori.

Entro la fine del 1878 la Missione Cristiana cambiò il suo nome in The Salvation Army ossia l'Esercito della Salvezza, che era strutturato a mò di esercito con tanto di uniformi, e tramite le predicazioni di Booth molti si convertirono e si unirono a questo 'esercito'. Nel 1912, quando Booth morì, l'Esercito era già in 58 paesi. Oggi il numero dei paesi in cui è presente l'Esercito è circa il doppio. Assieme alla predicazione della Parola di Dio, si occupa di opere sociali di vario genere quali scuole, case per bambini, ostelli per senza fissa dimora, ospedali, programmi di emergenza per i disastri, ecc...

L'Esercito della Salvezza è oggi una delle più grandi organizzazioni caritatevoli al mondo. Negli Stati Uniti è la seconda più grande organizzazione caritatevole. Stiamo parlando quindi non di una organizzazione qualsiasi. L'Esercito della Salvezza ha un carattere ecumenico, intrattenendo ottimi rapporti anche con la Chiesa Cattolica Romana.

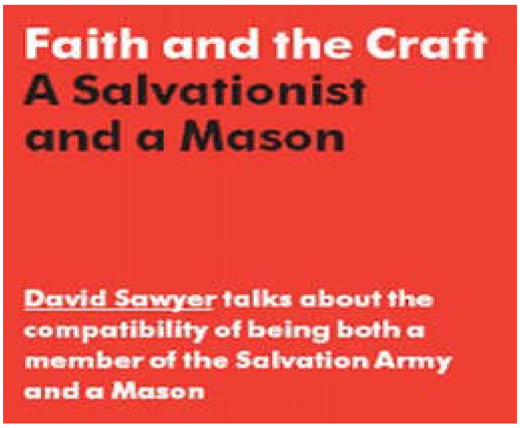
Si tenga presente però che l'Esercito della Salvezza, quantunque venga collocato nel Protestantesimo, non possiede nè il battesimo e neppure la Cena del Signore, in quanto il generale William Booth eliminò gli ordinamenti del Signore, ritenendo che il Signore non stabilì nessun rito esteriore o cerimonia da osservare nella Sua chiesa! E questo non può che far indignare non poco ogni Cristiano.

Vediamo ora di parlare della commistione tra l'Esercito della Salvezza e la Massoneria. Innanzi tutto diciamo che a quanto pare William Booth non era un massone, anche se molti siti internet lo mettono tra i massoni. Anzi Booth nel 1925 scrisse agli ufficiali dell'Esercito dicendo che condannava l'affiliazione di qualsiasi ufficiale ad una qualsiasi società che esclude Cristo dai suoi templi e che non dona nelle sue cerimonie religiose alcun posto a Lui e al Suo nome (cfr. C.

Penney Hunt, *The Menace of Freemasonry to the Christian Faith*, pag. 67). Tuttavia William Booth si associò con la potente e ricca famiglia Rothshild accettando da loro parecchio denaro per la causa per la quale combatteva, e questo fece piombare l'Esercito sotto l'influenza massonica. Peraltro si dice che lo stemma dello scudo rosso dell'Esercito della Salvezza fu adottato su suggerimento dei Rothschild, in quanto la parola tedesca Rothschild significa 'red shield' in inglese ossia 'scudo rosso' in italiano.

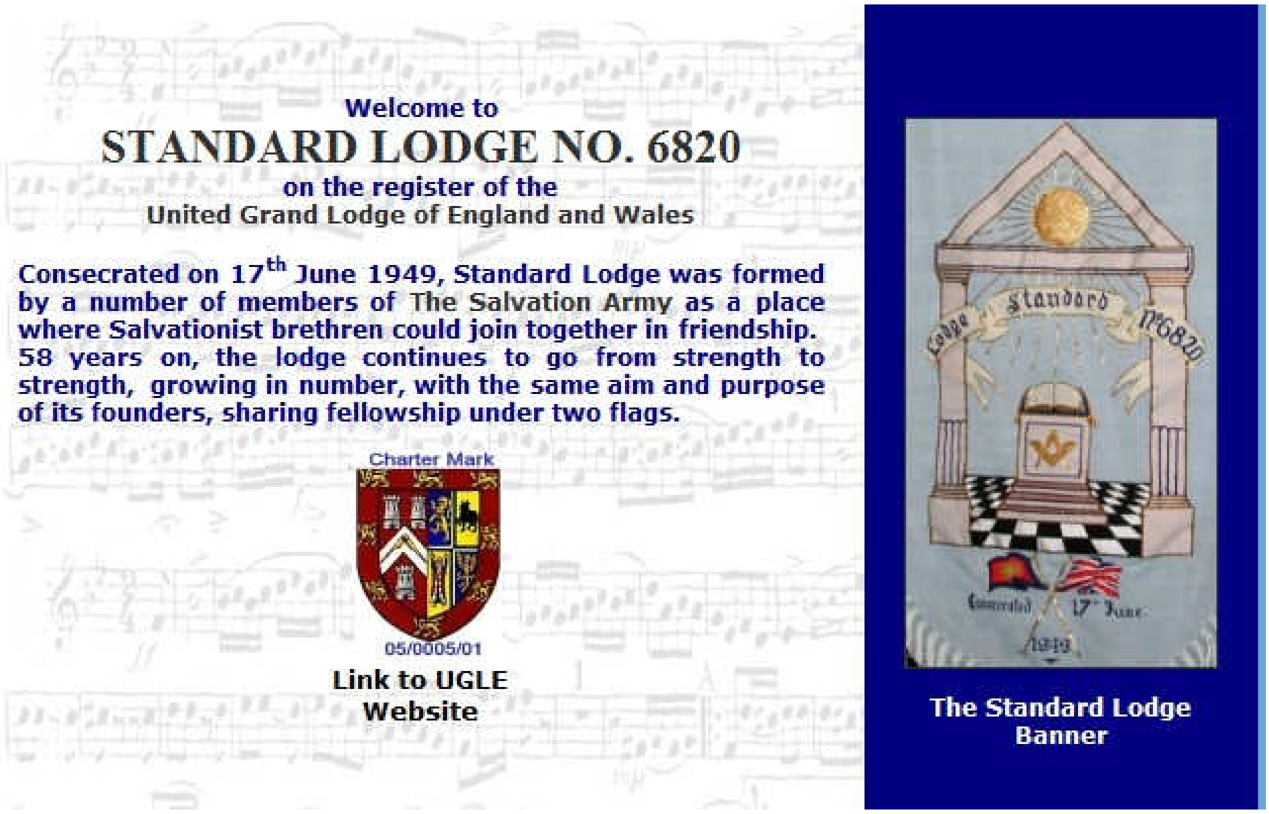
Infatti nel tempo molti membri e ufficiali dell'Esercito della Salvezza sono entrati nella Massoneria o hanno collaborato con logge massoniche. Peraltro, Ballington Booth (1857-1940), figlio di William Booth, che fu a capo dell'Esercito della Salvezza negli USA dal 1887 al 1896, fu un massone; come anche Charles B. Booth, figlio di Ballington e nipote quindi di William Booth (cfr. William R. Denslow, *10,000 Famous Freemasons,* pag. 113). Ma ecco altre prove di questa commistione tra Massoneria ed Esercito della Salvezza.

David Sawyer, ufficiale dell'Esercito della Salvezza, nel suo libro *Faith and the Craft* (La Fede e l'Arte - vedi foto) ha affermato la compatibilità tra l'essere Salutisti e Massoni: 'Come Salutista e come Massone non c'è stato nessun conflitto con la mia fede, nessun conflitto nella mia vita quotidiana, e nessun conflitto nei miei rapporti con altre persone. Sia l'Esercito della Salvezza, un ramo della Chiesa Cristiana, e la Fraternità della nostra Fratellanza, hanno ideali paralleli - ambedue richiedono un riconoscimento di Dio come il Creatore, ambedue richiedono la verità in tutti i nostri rapporti, e ambedue richiedono la dedicazione alla cura e al servizio degli altri ....' (*'As a Salvationist and a Mason there has been no conflict with my faith, no conflict in my daily living, and no conflict in my dealings with other people. Both the Salvation Army, a branch of the Christian Church, and the Fraternity of our Brotherhood, have parallel ideals – both require an acknowledgement of God as the Creator, both require truth in all our dealings, and both require commitment to the care and service of others – so there need be no conflict'*).



http://www.mqmagazine.co.uk/issue-21/p-29.php

Esistono alcune logge massoniche fondate da Salutisti. Una di queste si chiama Standard Lodge no. 6820, che è sorta nel 1949 a Londra per opera di un certo numero di membri dell'Esercito della Salvezza. Questa loggia ha il riconoscimento della Gran Loggia Unita d'Inghilterra. Notate il suo stemma, con dei simboli massonici caratteristici in esso.



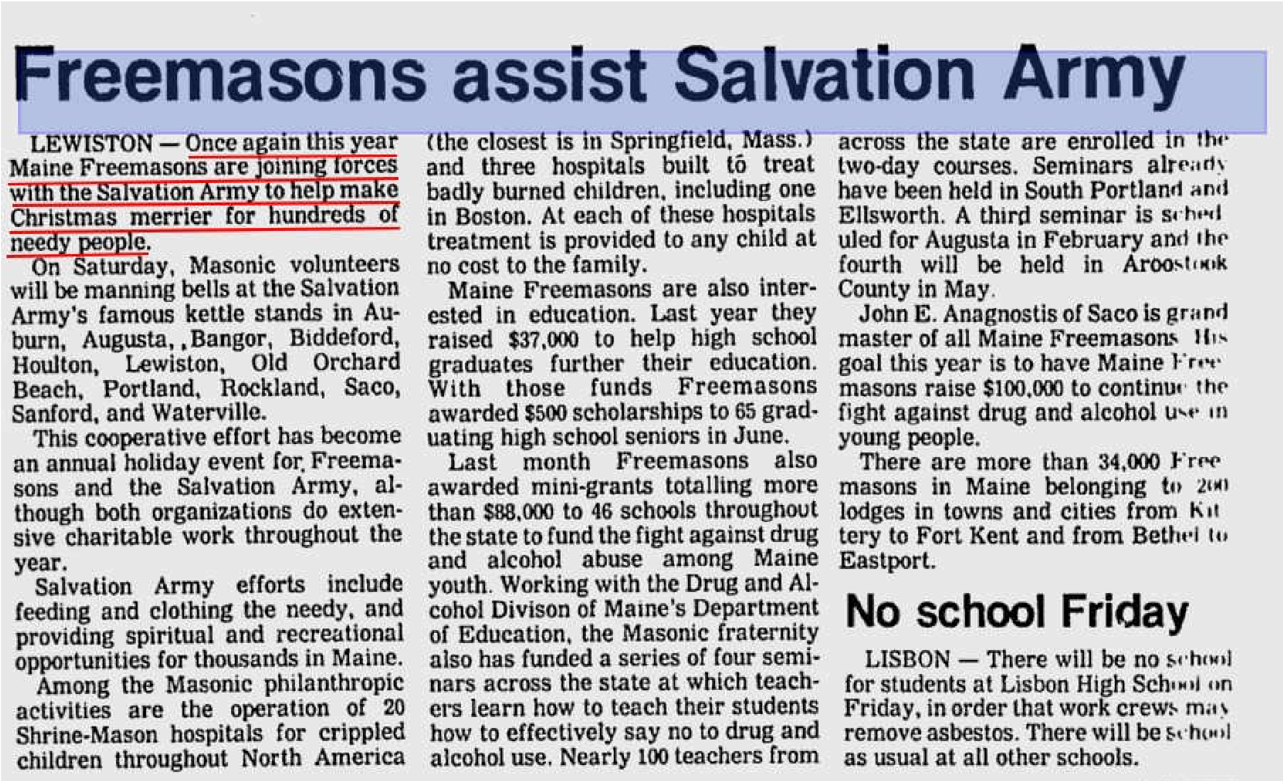
Da: http://www.theburnfamily.org/sl/History.htm

In una iniziativa di telethon in favore dell'Esercito della Salvezza, ufficiali e membri della Lamberton Lodge No. 476, Lancaster (Pennsylvania, USA), si sono messi ai telefoni a rispondere. Eccoli nella foto. Notate i due grembiuli massonici alle estremità del banco, e lo stemma dell'Esercito della Salvezza al centro.



Da: http://www.pagrandlodge.org/freemason/0802/answer.html

L'articolo su questo giornale (*The Lewiston Daily Sun*, 8 Dicembre 1988) è intitolato 'i Massoni assistono l'Esercito della Salvezza' ed afferma all'inizio: 'Ancora una volta quest'anno i Massoni del Maine uniranno le loro forze con l'Esercito della Salvezza per rendere il Natale più felice per centinaia di persone bisognose'.



Freemasons assist Salvation Army

LEWISTON — Once again this year Maine Freemasons are joining forces with the Salvation Army to help make Christmas merrier for hundreds of needy people.

On Saturday, Masonic volunteers will be manning bells at the Salvation Army's famous kettle stands in Auburn, Augusta, , Bangor, Biddeford, Houlton, Lewiston, Old Orchard Beach, Portland, Rockland, Saco, Sanford, and Waterville.

This cooperative effort has become an annual holiday event for Freemasons and the Salvation Army, although both organizations do extensive charitable work throughout the year.

Salvation Army efforts include feeding and clothing the needy, and providing spiritual and recreational opportunities for thousands in Maine.

Among the Masonic philanthropic activities are the operation of 20 Shrine-Mason hospitals for crippled children throughout North America (the closest is in Springfield, Mass.) and three hospitals built to treat badly burned children, including one in Boston. At each of these hospitals treatment is provided to any child at no cost to the family.

Maine Freemasons are also interested in education. Last year they raised $37,000 to help high school graduates further their education. With those funds Freemasons awarded $500 scholarships to 65 graduating high school seniors in June.

Last month Freemasons also awarded mini-grants totalling more than $88,000 to 46 schools throughout the state to fund the fight against drug and alcohol abuse among Maine youth. Working with the Drug and Alcohol Divison of Maine's Department of Education, the Masonic fraternity also has funded a series of four seminars across the state at which teachers learn how to teach their students how to effectively say no to drug and alcohol use. Nearly 100 teachers from across the state are enrolled in the two-day courses. Seminars already have been held in South Portland and Ellsworth. A third seminar is scheduled for Augusta in February and the fourth will be held in Aroostook County in May.

John E. Anagnostis of Saco is grand master of all Maine Freemasons. His goal this year is to have Maine Freemasons raise $100,000 to continue the fight against drug and alcohol use in young people.

There are more than 34,000 Freemasons in Maine belonging to 200 lodges in towns and cities from Kittery to Fort Kent and from Bethel to Eastport.

No school Friday

LISBON — There will be no school for students at Lisbon High School on Friday, in order that work crews may remove asbestos. There will be school as usual at all other schools.

Non sorprende quindi più di tanto leggere che l'Esercito della Salvezza è coinvolto nel ‘piano della pace’ di Rick Warren (costui infatti ha detto che 'si è già assicurato gli impegni personali da parte di influenti leaders nell’Esercito della Salvezza'). La notizia è apparsa sulla nota rivista Time US il 27 Maggio 2008 all’interno dell’articolo dal titolo ‘Rick Warren Goes Global’ scritto da David Van Biema (http://www.time.com/time/nation/article/0,8599,1809833,00.html).

I Boy Scout

I Boy Scout sono un movimento sorto in Inghilterra nel 1907 per opera di Robert Baden-Powell (1857-1941) - figlio di Baden Powell (1796-1860), un noto teologo liberale appartenente alla Chiesa d'Inghilterra o Anglicana - conosciuto da tutti gli scout del mondo semplicemente come B.-P. E' diffuso in tutto il mondo e conta oltre 38 milioni di iscritti.

Il movimento scout si fonda sul volontariato, e il suo scopo è quello di educare i giovani ad un civismo responsabile mediante lo sviluppo delle proprie attitudini fisiche, morali, sociali e spirituali, e il suo metodo educativo si basa sull'imparare facendo attraverso attività all'aria aperta e in piccoli gruppi.

Il suo fine ultimo quindi è dare la possibilità ai giovani di diventare 'buoni cittadini', responsabilmente impegnati nella vita del loro paese e predisposti ad essere futuri 'cittadini del mondo' volenterosi di migliorare la propria società e sostenitori convinti della fratellanza tra i popoli.

Le tre associazioni Scout più diffuse in Italia sono l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), l'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (solitamente detta FSE); e il Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani (CNGEI). L'AGESCI ed il CNGEI sono federate nella Federazione Italiana dello Scautismo, che aderisce sia all'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout che all'Associazione Mondiale Guide ed Esploratrici (Fonte: Wikipedia).

Cosa c'entra la Massoneria nello Scoutismo? C'entra, eccome se c'entra, in quanto lo scoutismo ha origini e ideali massonici. A conferma di ciò vi propongo queste parole sullo scoutismo dette da Rosario Esposito, un prete cattolico romano che aveva aderito alla Massoneria, che sono presenti nel suo famoso libro 'Le Grandi Concordanze tra Chiesa e Massoneria', e che proprio perchè dette da uno che si professava contemporaneamente sia Cristiano che Massone e che quindi sosteneva la Massoneria e ne promuoveva gli ideali e i principi in ambito della Chiesa Cattolica Romana, dovrebbero fare riflettere moltissimo tutti coloro che hanno introdotto lo scoutismo nella Chiesa.

Dice Rosario Esposito: 'Il movimento scout è considerato uno dei fenomeni educativi più interessanti del nostro secolo. Esso è profondamente ancorato alla matrice laica del pensiero. Sembra fuori discussione che il suo fondatore, lord Robert Baden-Powell, non sia stato iscritto alla Massoneria, e altrettanto certo è che egli è stato vicinissimo al mondo massonico, sia attraverso amicizie e informazioni, che nell'assimilazione di alcuni messaggi pedagogici e culturali di diretta derivazione massonica. I più rilevanti sono quello di Rudyard Kipling, soprattutto contenuti nel *Libro della giungla*, ai quali Baden-Powell si ispira apertamente, e che sono troppo noti perchè vi si insista. L'altro filone ispiratore, o certamente accompagnatore, dello scoutismo, è quello del pedagogo belga Ovide Decroly (1871-1932), massone militante come Kipling, e come lui sostenitore del contatto continuo del bambino e poi del giovane con la natura e l'ambiente, dell'attivismo, dell'osservazione diretta dei fenomeni, dell'accentuazione delle istanze associazionistiche ed espressive. A voler essere attenti, le stesse ascendenze più remote del movimento scout sono di chiara ispirazione massonica, soprattutto in ordine a un ottimismo di fondo che ha le sue radici nel movimento riformista settecentesco e particolarmente nel pensiero di Rousseau.

Baden-Powell orienta infatti il movimento verso una fiducia equilibrata nella natura umana, e afferma che anche nel ragazzo meno disponibile per l'educazione c'è almeno un cinque per cento di buono, sicché l'efficienza dell'essere umano è inversamente proporzionale alla quantità di sorveglianza di cui bisogna circondarlo; bisogna fargli il massimo credito, favorendo il libero esercizio delle proprie inclinazioni e attitudini, senza mortificare la sua tendenza al rumore, al rischio, al movimento, coniugando in piena serenità i tre verbi fondamentali della sua esistenza: ridere, lottare, mangiare. Lo sviluppo della personalità risulterà così armonico, col senso di responsabilità che crescerà e s'affinerà con gli anni, fino a giungere, attraverso l'impegno costante di rendersi utile, al culmine del processo educativo, che nel Rover si esprime nella mistica e nella pratica del *servizio*, il punto in cui lo scoutismo si affianca anche semiologicamente col Rotary Club, e, unitariamente ad esso, alla finalità massonica di lavorare per il miglioramento proprio e per l'utilità altrui.

Alcuni aspetti della pedagogia scout oggettivamente sembrano in antitesi con qualche impostazione cattolica della pedagogia, che accentua piuttosto aspetti repressivi o almeno preventivi; ma nella Chiesa il movimento scout fu quasi subito oggetto di simpatie che non

conobbero flessioni, anche quando era ben chiaro che la vicinanza con la realtà massonica, benché indiretta, era tuttavia abbastanza evidente, a volte persino nella terminologia, com'è il caso del primo grado maschile, quello dei Lupetti, e più ancora nelle scelte religiose, che sono esplicite, ma estremamente riguardose, e soprattutto improntata alla tolleranza, per cui è indispensabile il riferimento alla divinità e alla preghiera, ma si evita di scendere in dettagli che coinvolgerebbero la professione di una determinata confessione.

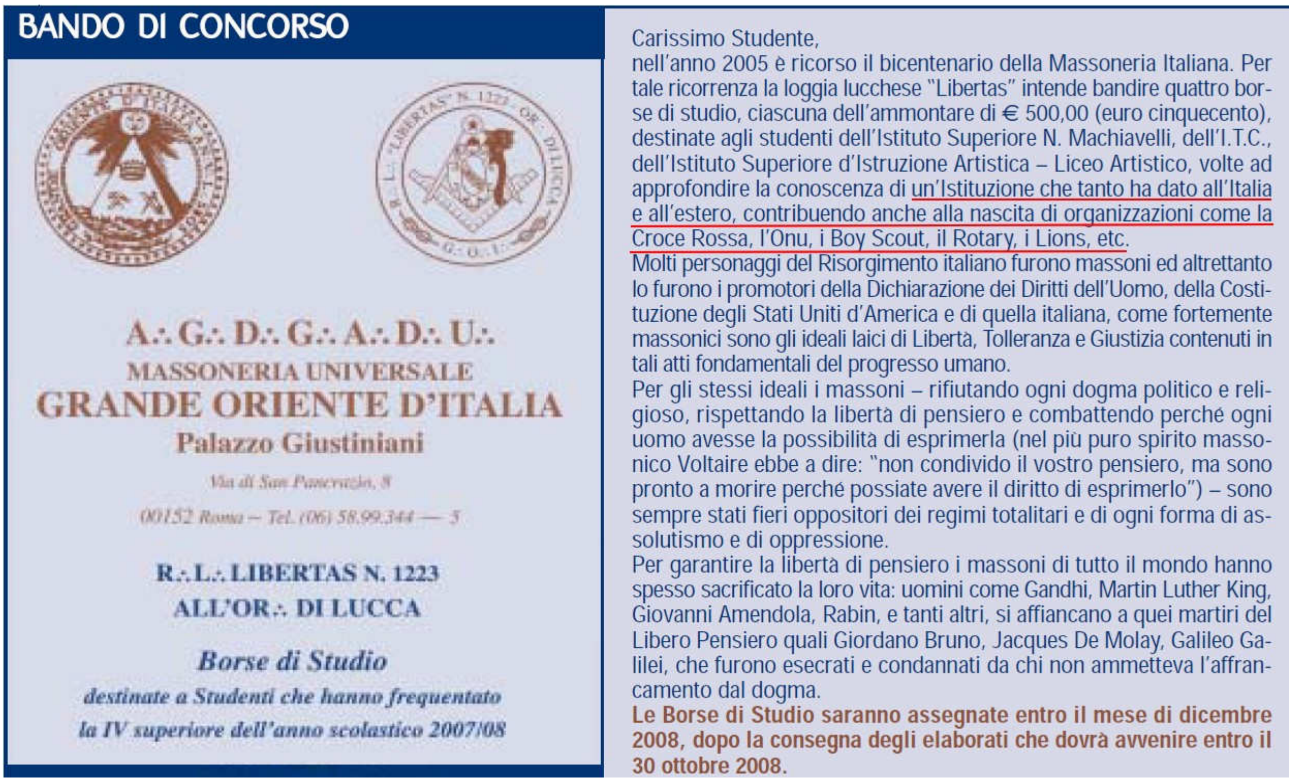
In questa stessa prospettiva va rilevata l'importanza che Baden-Powell dà al filone cavalleresco e a quello crociato. L'impegno religioso è riassunto in due leggi fondamentali: 1) credere in Dio; 2) fare del bene al prossimo. Anche i passaggi dei tre stadi scout, cioè Lupetti, Esploratori, Rover, in qualche maniera richiama il senso dell'iniziazione massonica, la quale - come ognuno sa - a sua volta si ispira all'iniziazione monastica medievale e susseguente. Tali passaggi devono accertare il senso dell'onore, l'impegno dell'autoeducazione, la disponibilità all'opera buona fino allo «status» strutturale di servizio, nel terzo grado, nel quale ha luogo, tra l'altro il «viaggio di prima classe», esperienza individuale di grande rilievo antropologico e poetico. E' difficile chiudere gli occhi su talune somiglianze con momenti paralleli dell'ascesa massonica, così come questa è adombrata nel *Discorso* di Ramsay, nel *Flauto magico* di Schikaneder-Mozart, nei *Dialoghi* di Lessing, o ancora nell'*Inno alla gioia* di Schiller, nel *Faust* di Goethe, nel *Parsifal* di Wagner, ed anche nel *Cristo alla festa di Purim* di Bovio.

La propinquità dello scoutismo con la Massoneria è affermata anche dal Lennhoff-Posner alla voce *Pfad-finder-Bewegung* (col. 1198), dove si legge: «Il movimento degli Esploratori viene promosso in misura ragguardevole dalla Massoneria in Gran Bretagna, nei Dominions e in America. In occasione del Jamboree internazionale di Berkenhead (Inghilterra) del 1929, nel quale, a fianco di Sir Baden-Powell partecipavano il Duca di Connounght, G.M. della Massoneria inglese, e il Principe di Galles, G.M. della Provincia, prendendo parte attiva all'organizzazione dell'incontro, i Giovani Esploratori massoni ebbero un incontro, con la partecipazione di Scout di tutto il mondo. Il Consiglio nazionale dei Boy Scout americani, nel convegno tenuto a New York nel mese di maggio del 1925 prese la seguente risoluzione: 'Poichè i membri dell'Ordine massonico hanno sempre espresso la loro buona volontà nei confronti dei Boy Scout, concedendo facilitazioni per la promozione e la felice condotta delle loro truppe e dei loro accampamenti, e poichè questa collaborazione ha promosso essenzialmente il Movimento Scout, si decide di esprimere un pubblico riconoscimento all'Ordine massonico, e che tale riconoscimento sia inserito negli Atti».

Poichè tutti questi dettagli furono percepiti, e - sebbene raramente - talvolta denunciati anche polemicamente, il fatto che lo scoutismo sia stato assunto nel mondo cattolico quasi immediatamente dopo la fondazione, ch'era stata avviata nel 1908, sembra di poter legittimamente farci affermare che questo tema costituisce uno dei momenti privilegiati delle grandi concordanze cattolico-massoniche' (Rosario F. Esposito, *Le Grandi Concordanze tra Chiesa e Massoneria*, Nardini Editore, Firenze 1987, pag. 297-300).

A ciò aggiungiamo che: (1) Baden-Powell approvava la Massoneria, in quanto in Australia fu lui a donare nel 1931 alla prima loggia che doveva portare il suo nome (N° 488, Victoria) la Bibbia che ancora è in uso in quella loggia, e sulla quale egli scrisse: 'Con i migliori auguri per il successo della loggia nella sua buona opera, Baden-Powell di Gilwell. 12 Maggio 1931' (cfr. http://freemasonry.bcy.ca/texts/baden-powell.html - *'With best wishes for the success of the lodge in its good work, Baden-Powell of Gilwell. 12th May 1931'*); (2) i “Boy Scout of America” sono stati fondati nel 1910 dal massone americano Daniel Carter Beard (1850-1941), il che mostra la sua chiara impronta massonica, che è esplicitamente ricononosciuta dal fatto che la Grand Lodge of Masons, in Pennsylvania, ha istituto il 'Daniel Carter Beard Masonic Scouter Award', un

riconoscimento per quei massoni militanti nello scoutismo; (3) due pionieri dello scoutismo in Italia, vale a dire Sir Francis Vane (1861-1934) e James Spensley (1867-1915), erano ambedue massoni; (4) Sulla rivista Massonica 'Erasmo' (*Erasmo*, Anno IX, numero 13-14 / 2008, pag. 20 - vedi foto) lo scoutismo viene collegato alla Massoneria in quanto viene detto che la Massoneria ha contribuito alla nascita dei Boy Scout.



BANDO DI CONCORSO

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
MASSONERIA UNIVERSALE
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma – Tel. (06) 58.99.344 — 5

R.·. L.·. LIBERTAS N. 1223
ALL'OR.·. DI LUCCA

Borse di Studio
destinate a Studenti che hanno frequentato la IV superiore dell'anno scolastico 2007/08

Carissimo Studente,
nell'anno 2005 è ricorso il bicentenario della Massoneria Italiana. Per tale ricorrenza la loggia lucchese "Libertas" intende bandire quattro borse di studio, ciascuna dell'ammontare di € 500,00 (euro cinquecento), destinate agli studenti dell'Istituto Superiore N. Machiavelli, dell'I.T.C., dell'Istituto Superiore d'Istruzione Artistica – Liceo Artistico, volte ad approfondire la conoscenza di un'Istituzione che tanto ha dato all'Italia e all'estero, contribuendo anche alla nascita di organizzazioni come la Croce Rossa, l'Onu, i Boy Scout, il Rotary, i Lions, etc.
Molti personaggi del Risorgimento italiano furono massoni ed altrettanto lo furono i promotori della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, della Costituzione degli Stati Uniti d'America e di quella italiana, come fortemente massonici sono gli ideali laici di Libertà, Tolleranza e Giustizia contenuti in tali atti fondamentali del progresso umano.
Per gli stessi ideali i massoni – rifiutando ogni dogma politico e religioso, rispettando la libertà di pensiero e combattendo perché ogni uomo avesse la possibilità di esprimerla (nel più puro spirito massonico Voltaire ebbe a dire: "non condivido il vostro pensiero, ma sono pronto a morire perché possiate avere il diritto di esprimerlo") – sono sempre stati fieri oppositori dei regimi totalitari e di ogni forma di assolutismo e di oppressione.
Per garantire la libertà di pensiero i massoni di tutto il mondo hanno spesso sacrificato la loro vita: uomini come Gandhi, Martin Luther King, Giovanni Amendola, Rabin, e tanti altri, si affiancano a quei martiri del Libero Pensiero quali Giordano Bruno, Jacques De Molay, Galileo Galilei, che furono esecrati e condannati da chi non ammetteva l'affrancamento dal dogma.
Le Borse di Studio saranno assegnate entro il mese di dicembre 2008, dopo la consegna degli elaborati che dovrà avvenire entro il 30 ottobre 2008.

Inoltre oggi ci sono massoni che sono negli Scout. Per esempio nel libro *Massone per caso* l'autore afferma: 'Sapevo che a Udine nelle associazioni scoutistiche c'erano dei massoni ...' (Emilio Francesco Graaz, *Massone per caso*, pag. 60).

Ecco poi alcune foto prese da Internet che provano la presenza di massoni negli scout all'estero:



Foto da: http://www.pagrandlodge.org/freemason/0807/page18.html



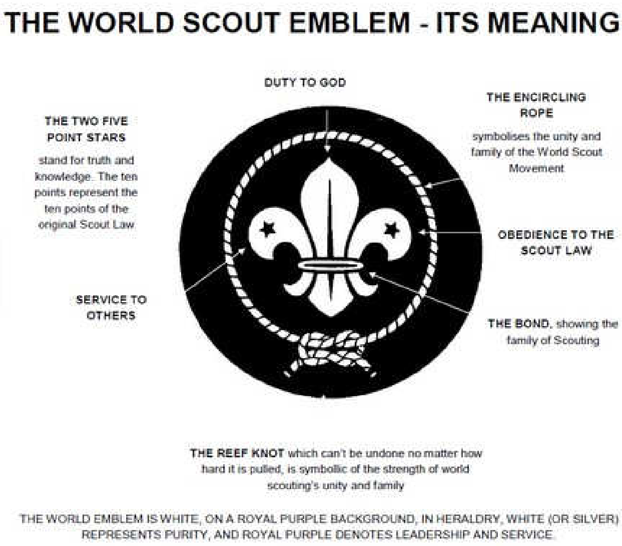
Foto da: http://freemasonsfordummies.blogspot.it/2010/08/lodge-held-at-national-boy-scout.html



Foto da: http://204.3.136.66/web/journal-files/Issues/nov-dec05/turner.html

Alcune parole ora sul simbolo usato dagli scout composto principalmente da un giglio con due stelle a cinque punte e una corda attorno ad esso.





Robert Baden-Powell, il fondatore dello scautismo, diceva che gli scout hanno adottato il giglio come simbolo per il suo uso nella rosa della bussola, perché 'punta nella giusta direzione (e verso l'alto) girando né a destra né a sinistra, dato che queste riportano indietro'.

I tre petali del giglio rappresentano i tre punti della Promessa scout che è la seguente: « Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio: 1) per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese; 2) per aiutare gli altri in ogni circostanza; 3) per osservare la Legge scout». Ovviamente per 'Dio' ognuno intende il Dio che vuole lui.

Le due piccole stelle (due pentalfa massonici) rappresentano la verità e la conoscenza - che ovviamente sono relative, perchè ognuno ha la sua verità e pensa di conoscere Dio a modo suo e non si può permettere di andare a dire ad un altro scout: 'Tu sei nell'errore e non hai la verità e non conosci il vero Dio' - e le loro cinque punte (10 sommate) rappresentano i dieci articoli della Legge degli Scout che sono questi: 1) Pongono il loro onore nel meritare fiducia; 2) Sono leali; 3) Si rendono utili e aiutano gli altri; 4) Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout; 5) Sono cortesi; 6) Amano e rispettano la natura; 7) Sanno obbedire; 8) Sorridono e cantano anche nelle difficoltà; 9) Sono laboriosi ed economi; 10) Sono puri di pensieri, parole ed azioni.

Il nodo piano rappresenta la forza dello scautismo mondiale, e ricorda di compiere sempre la Buona Azione. La corda rappresenta l'unità degli scout nel mondo, e l'anello che tiene insieme i petali rappresenta il legame di fratellanza fra gli scout. Quindi gli scout, a prescindere in quale Dio credono, e in che cosa credono, si devono sentire tra loro fratelli e procacciare l'unità.

Non c'è che dire: il tutto rimanda proprio ai principi massonici. Non deve quindi meravigliare la simpatia della Massoneria verso lo scoutismo, ed anche il fatto che molti massoni sono anche scout. D'altronde la missione dello Scoutismo - come viene detto sul loro sito - 'è contribuire all'educazione dei giovani, attraverso un sistema di valori basato sulla Promessa e la Legge Scout, per aiutare a costruire un mondo migliore in cui le persone sono auto-realizzate come individui e giocano un ruolo costruttivo nella società' (http://scout.org/en/about_scouting/mission_vision - *The mission of Scouting is to contribute to the education of young people, through a value system based on the Scout Promise and Law, to help build a better world where people are self-fulfilled as individuals and play a constructive role in society*).

Ora, lo scoutismo è penetrato in molte Chiese Evangeliche (in Italia esiste persino l'Associazione Scout Evangelici Italiani - ASEI), comprese nelle Assemblee di Dio in Italia come ho già dimostrato nel capitolo 'L'ombra della massoneria sulle Assemblee di Dio in Italia', quindi considerando i principi e gli obbiettivi dello scautismo, che sono quelli della Massoneria, è evidente che tramite di esso è penetrato il pensiero massonico in queste Chiese.

La Federazione delle Chiese Evangeliche

Qui in Italia la Massoneria si è data da fare non solo all'interno delle Denominazioni Protestanti facendo adepti o infiltrando suoi emissari, ma anche sponsorizzando la nascita della Federazione delle Chiese Evangeliche [1], che sostanzialmente non è altro che una 'idea massonica' che piace dunque ai Massoni. Qualcuno si domanderà in base a cosa faccio queste affermazioni. Bene, ve lo spiegherò, ma per fare questo devo partire da lontano, e precisamente dal Primo Congresso Evangelico Italiano che si tenne a Roma dal 9 al 12 Novembre 1920, e che 'si consegnò alla storia come il primo grande tentativo di creare una struttura stabile e duratura di collegamento e di unità tra le varie componenti del mondo evangelico italiano' (Gianni Long e Renato Maiocchi, *Uniti per l'Evangelo*, Claudiana Editrice 2008, pag. 96).

Bisogna dire però che ancora prima di quel Congresso, c'erano stati dei massoni che avevano cercato di portare avanti l'ideale dell'unità delle Chiese evangeliche, come Alessandro Gavazzi (1809-1889), pastore protestante che nel 1870 aveva fondato la Chiesa Cristiana Libera in Italia; Matteo Prochet (1836-1907), pastore valdese a Lucca, Pisa, Genova e Roma, che era entrato a far parte di un comitato intermissionario; e Teofilo Gay (1851-1912), pastore Metodista prima e poi Valdese, che nel 1889 lanciò l'idea di un quotidiano protestante che però non si concretizzò perchè 'si sospettò che sarebbe stato realizzato con l'appoggio determinante della massoneria' (cfr. Gianni Long e Renato Maiocchi, *Uniti per l'Evangelo*, pag. 22-24).

Il Primo Congresso Evangelico (1920)

In vista del Congresso del 1920 fu prima creata una commissione per studiare i problemi e risolverli. Nella commissione si decise di affrontare solo problemi pratici, organizzativi: costituzione di una Chiesa Nazionale Evangelica Italiana oppure in alternativa di una Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane; possibilità di unificazione delle Scuole Teologiche e della stampa evangelica; pubblicazione di un unico innario; proposte concernenti la posizione delle Chiese Evangeliche rispetto allo Stato italiano. La commissione si riunì a Roma il 18-19 Giugno sotto la presidenza del moderatore valdese Ernesto Giampiccoli (1869-1921), che era un massone e 'deciso fautore dell'unità tra le denominazioni'. L'ipotesi di creare una Chiesa Nazionale Evangelica Italiana fu esclusa, perchè i metodisti episcopali la contestarono, e allora la commissione incaricò il battista Landels e il metodista episcopale Carlo Maria Ferreri (1878-1942), di stendere un progetto di Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane e i due riuscirono subito a tracciarlo. Il Ferreri, come abbiamo visto prima, era anche lui un massone. Il progetto prevedeva come organi un'Assemblea e un Comitato Direttivo (cfr. Giorgio Spini, *Italia liberale e protestanti*, pag. 354-355).

Del comitato organizzativo di quel Congresso, vanno segnalati anche il valdese Nicolò Introna, che era anche lui iscritto alla Massoneria, e Vincenzo C. Nitti (1871-1957), anche lui massone. Come anche Paolo Coisson, Mario Piacentini e Paolo Paschetto, in rappresentanza delle ACDG (Associazioni Cristiane Dei Giovani) che ebbero un ruolo fondamentale in quel Congresso, in quanto il Congresso Nazionale degli Evangelici Italiani del 1920 fu 'l'attuazione di un progetto maturato soprattutto nell'A.C.D.G.' (Giorgio Spini, *Italia Liberale e Protestanti*, pag. 360), che erano impregnate di teologia liberal-protestante, e avevano un carattere interdenominazionale, ma il cui scopo era andare oltre l'interdenominazionalismo, in quanto erano per un ecumenismo interconfessionale, proprio ciò che è nell'agenda della massoneria dunque. E difatti le ACDG erano legate alla YMCA che aveva stretti rapporti con la massoneria.

Ecco infatti cosa si legge sul sito della Chiesa Evangelica Valdese di Pinerolo in merito al massone Cesare Gay (1892-1970) che fu segretario delle ACDG: 'Cesare Gay fu molto legato all'altra grande figura del modernismo, Ernesto Buonaiuti; questi, cacciato dalla chiesa cattolica per le sue posizioni teologiche e dall'università italiana per aver rifiutato il giuramento di fedeltà al fascismo, fu a lungo ospite proprio di casa Gay a Pinerolo. In un periodo di scarso o nullo ecumenismo con la chiesa cattolica ufficiale, e di diffidenza verso i cattolici dissidenti, la nostra città si trovò quindi testimone dell'attività del "pellegrino di Roma", come viene chiamato Buonaiuti dal titolo di una sua celebre opera. Di segno ecumenico in tempi difficili fu anche un altro rilevante aspetto dell'attività di Cesare Gay: il ruolo di segretario nazionale delle Associazioni Cristiane Dei Giovani (ACDG), legate all'internazionale YMCA, a sua volta in stretti rapporti con la massoneria'. http://www.pinerolovaldese.org/linea7/pinerolo15.php. Sul legame tra le ACDG e la YMCA (Young Men's Christian Association) e sul carattere massonico della YMCA ecco cosa scriveva il periodico «Les Nouvelles religiones» di Parigi in un articolo dal titolo «L'effort protestant à Rome et en Italie» del 1 settembre 1917. «L'Associazione Cristiana dei Giovani è la branchia italiana della Young Men's Christian Association vasta federazione protestante internazionale dei Circoli della Gioventù, che conta all'incirca 8500 associazioni particolari e quasi un milione di membri sparsi attraverso i due emisferi, specialmente in Inghilterra, negli Stati Uniti e nelle Indie. La sua insegna è un triangolo rovesciato in cui sono scritte le iniziali YMCA. La YMCA dispone di fondi considerevolissimi. Quando gli Stati Uniti entrarono in guerra essa raccolse in poche settimane cinquanta milioni di dollari per le opere che si proponeva di fondare a favore dei soldati sia in America, sia in campi di battaglia di Europa. Gode dell'appoggio di personaggi influentissimi per lo più protestanti e massoni'. Il Santo Uffizio del Papato in quel tempo mise in guardia dalla YMCA perchè la riteneva una associazione anti-cattolica fondamentalmente massonica, e la condannò nel 1920. La YMCA veniva catalogata come 'massoneria bianca' perchè promuoveva gli ideali massonici. A conferma dello stretto legame che in quegli anni c'era tra la YMCA e la Massoneria, c'è un chiaro riferimento nell'*Encyclopedia of Freemasonry* (Volume 2), scritta da Albert Gallatin Mackey e H. L. Haywood a pag. 648. E poi si consideri che il capitolo di Ginevra della YMCA fu fondato nel 1852 dal massone Jean Henri Dunant (1828-1910), fondatore anche della Croce Rossa.

Quando si tenne il congresso a Roma a novembre, il tutto fu gestito dal corpo pastorale. I delegati presenti furono circa 400; parteciparono anche alcuni membri di Chiese dei Fratelli e di Chiese pentecostali, ma solo a titolo personale. Fu eletto presidente Arturo Muston, valdese, a cui furono affiancati il pastore metodista wesleyano Ernesto Filippini, e il battista Lodovico Paschetto, come vice-presidenti, e poi quattro assessori: il metodista wesleyano Cervi, il battista Chiminelli, il metodista episcopale Carlo Maria Ferreri, e il professore Giovanni Maggiore del Collegio Valdese di Torre Pellice.

Ora, come abbiamo visto prima, Ernesto Filippini e Carlo Maria Ferreri erano massoni (in particolare Ernesto Filippini era 'un pezzo grosso della Massoneria', come dice Giorgio Spini), ma era massone anche il professore Giovanni Maggiore, infatti sul sito della Loggia 'Excelsior' si legge: 'Tra le personalità di maggior spicco della Loggia di quegli anni sono da ricordare, oltre al già citato Teofilo Gay, i professori del Collegio Valdese di Torre Pellice Giovanni Maggiore e Davide Jahier, grazie ai quali si stabilisce sin dall'inizio uno stretto legame tra la Loggia ed il Collegio, legame che è rimasto vivo negli anni, tant'è che numerosi docenti e studenti sono passati, sino ai giorni nostri, dai banchi e dalle cattedre della scuola alle colonne ed ai tronetti dell'Officina…' (http://www.goipiemonte-aosta.it/21.html).

Durante la seduta del Congresso dedicata alla questione sociale, ci furono due interventi principali, quelli del pastore metodista Carlo Maria Ferreri e del pastore valdese Ugo Janni; che erano ambedue massoni.

Vorrei soffermarmi ora su alcune idee che aveva Ugo Janni, perchè sono fondamentali al fine di capire come esse hanno con il tempo finito poi con l'influire pesantemente sulla creazione e sulla filosofia della Federazione delle Chiese Evangeliche che ufficialmente nacque nel 1967 a Milano, ma le cui basi erano state gettate sia con il Primo che poi soprattutto con il Secondo Congresso Evangelico del 1965.

Ugo Janni, come già detto, era un massone - era il Maestro Venerabile della Loggia 'Giuseppe Mazzini' di Sanremo - ed è considerato da molti studiosi protestanti un precursore dell'ecumenismo in Italia. In effetti lui promuoveva fortemente l'unità tra le Chiese Protestanti e l'ecumenismo tra Protestanti e Cattolici Romani. E per questo suo impegno ecumenico, in ambito massonico è tenuto in grande stima, infatti nel libro *L'Italia delle minoranze* si legge: 'Proprio alla luce dei sentimenti più veri di universalità interpretò il suo ministero, venendo riconosciuto da tutti, protestanti e cattolici, come vero «pastore» che evidentemente aveva ben chiaro dentro di sè l'insegnamento universale del Cristo. Di qui, la sua adesione all'istituzione massonica, associazione di uomini liberi che nelle loro logge lavorano, innalzando templi alla virtù e scavando profonde e oscure prigioni al vizio, per il Bene e il Progresso dell'Umanità! Janni percepì, infatti, con immediatezza, che l'etica massonica si fondava proprio sui concetti di universalità, secondo una visione di solidarietà comunque tutta cristiana, tesa a rendere cosciente l'uomo della sua vera natura, al di sopra delle divisioni particolaristiche politiche o religiose' (Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze,* pag. 105).



Foto: Il massone Ugo Janni

Ecco ora cosa ebbe a dire Janni sulla rivista evangelica 'Coscientia' nel dicembre del 1922, ossia due anni dopo il Primo Congresso Evangelico di Roma.

In merito all'unità tra le Chiese Protestanti: 'Un ostacolo grave all'opera del protestantesimo italiano è lo sminuzzamento in tante Chiese. La mentalità italiana è assolutamente inconciliabile con questo stato di fatto dell'evangelismo nostrano. Dirò di più: a torto o a ragione, essa ne è scandalizzata. Che fare per togliere di mezzo quest'ostacolo, questo scandalo? La Chiesa unica sarebbe ideale. Ma vi sono ostacoli per ora insuperabili, e per molto tempo ancora essa sarà soltanto un ideale. Potrebbe, con maggiore facilità, aversi una Chiesa federale rispettosa delle autonomie. Fu chiesta a grandi grida dal Congresso Evangelico di Roma, ma anche questa trova per via ostacoli non sormontabili. Ma una cosa, a mio credere, si può fare, e subito. Formare il fronte unico evangelico pur nello stato di molteplicità delle Chiese che vige al presente. Sostenuto da uno spirito fraterno e solidarista sempre più forte, questo fronte unico dovrà trovare la sua espressione in un *Consiglio Evangelico d'Italia* che rappresenti il nostro evangelismo nella sua totalità di fronte all'opinione pubblica, di fronte alla Chiesa Romana, di fronte al Governo e che regoli ed armonizzi sempre meglio, sul terreno pratico, i rapporti cordiali tra le Chiese togliendo gli ostacoli che vi sono e impedendo che altri ne sorgano. E questo Consiglio che nell'ambito della sua giurisdizione, limitata, ben definita, ma reale ed efficace, sarà come il Governo, abbia dietro a sè il nostro Parlamento in un Congresso Nazionale Evangelico che si riunisca, diciamo, di cinque in cinque anni, ma regolarmente; ad esso pure con attribuzione limitate, ma ben definite, reali ed efficaci' (Ugo Janni, *Alcune revisioni nel protestantesimo italiano*, citato in Davide Dalmas e Anna Strumia, *Una resistenza spirituale 'Conscientia' 1922-1927*, pag. 120-121; vedi anche in Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 233-234).

In merito all'ecumenismo da ricercare con i Cattolici: 'Il nostro atteggiamento - diceva Janni - verso la Chiesa romana dev'essere solidarista; non già - s'intende - per quello che essa ha di corrotto, di oppressivo o di altrimenti biasimevole, ma per ciò che essa ha di vero in comunione con noi ovvero in proprio, e per la grande tradizione riformatrice cattolica che dai Monaci di Farfa ad Arnaldo, da Savonarola a Pietro Tamburini, da Dante a Marsilio fino a Gioberti, a Rosmini, a Guglielmo Audisio, a Monsignor Passavalli, a Tancredi Canonico, ad Antonio Fogazzaro è prodotto della coscienza cattolica della nostra gente, e orgoglio dell'Italia cristiana ... Le nostre tradizioni evangeliche debbono muovere incontro alla tradizione riformatrice *cattolica* italiana, e mutuarne caratteri che l'arricchiscano pur rimanendo *sè stessa*. Il protestantesimo nostrano ne deriverà tra altro un'impronta italiana per cui si potrà dire: esiste un protestantesimo di carattere spiccatamente italiano nel suo modo di essere, come ne esiste uno germanico, uno anglosassone ed un altro francoginevrino' (Ugo Janni, *Alcune revisioni nel protestantesimo italiano*, citato in Davide Dalmas e Anna Strumia, *Una resistenza spirituale 'Conscientia' 1922-1927*, pag. 119; vedi anche in Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze*, pag. 231-232). Peraltro questo Janni aveva anche altre idee strane, infatti era sostenitore della reincarnazione!

Avete notato dunque? Janni lo dice chiaramente che in quel primo Congresso Evangelico lui ed altri, tra cui c'erano naturalmente anche i suoi fratelli massoni, chiesero a grandi grida una Chiesa Federale nel rispetto delle autonomie.

Ma in quel Congresso del 1920, ci fu anche una seduta dedicata ai problemi giuridici ed ai rapporti tra le Chiese Evangeliche e lo Stato Italiano, e a chi fu affidata la relazione? A Davide Jahier, studioso di storia e di diritto, oltre che preside del Collegio Valdese di Torre Pellice, ma che come abbiamo visto prima era anche lui un massone, e del quale il massone valdese Augusto Comba dice: '... va ricordata l'appartenenza massonica del prof. Davide Jahier, figura eminente dell'*intellighenzia* valdese dell'epoca, preside del Collegio e ascoltato consigliere della dirigenza

ecclesiastica nella difficile congiuntura dei rapporti con lo Stato durante il fascismo' (Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 94-95).

Quel Congresso però ebbe un solo risultato: la creazione di un gruppo di lavoro per la pubblicazione di un innario unico per tutte le Chiese, innario che fu pubblicato nel 1922 (cfr. Giorgio Spini, *Italia Liberale e protestanti*, pag. 357; Gianni Long e Renato Maiocchi, *Uniti per l'Evangelo*, pag. 28-30).

Il Secondo Congresso Evangelico (1965)

Nel 1965 poi si tenne il Secondo Congresso Evangelico, che fu quello che diede la spinta decisiva alla costituzione della Federazione delle Chiese Evangeliche, come dice il pastore metodista Franco Becchino: 'Dal 2° Congresso Evangelico. prom osso dal Consiglio Federale delle Chiese Evangeliche italiane e tenutosi a Roma nel 1965 con tema «Uniti per l'Evangelo», venne la spinta al superamento della struttura di collegamento rappresentata dal predetto Consiglio Federale attraverso la costituzione di una federazione delle chiese evangeliche all'opera in Italia.' (http://www.ildialogo.org/confessionicristiane/chieseevangeliche23052004.htm).

A quel Congresso erano presenti delegati delle Assemblee di Dio in Italia, dell'Associazione Missionaria Evangelica Italiana, della Chiesa Apostolica in Italia, della Chiesa Evangelica Metodista d'Italia, della Chiesa Evangelica Valdese, dell'Esercito della Salvezza, dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, e della setta degli Avventisti.

E bene però precisare che alla votazione del documento presentato al Congresso intitolato 'Prospettive per una Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia' - che peraltro passò - non parteciparono nè i delegati delle ADI e neppure quelli Avventisti.

Ecco i nomi dei delegati a quel Congresso.

Assemblee di Dio in Italia (ADI): Gennaro Alvino, Salvatore Anastasio, Paolo Arcangeli, Domenico Barbera, Domenico Bracco (n.d.e. suppongo sia un errore di trascrizione e si tratti di Roberto Bracco), Carmelo Crisafulli, Pasquale Di Traglia, Vincenzo Federico, Giovanni Ferri, Francesco Giancaspero, Umberto Gorietti, Giuseppe Laiso, Carmine Monetti, Alfredo Perna, Domenico Provvedi, Paolo Reggimenti, Francesco Toppi, Angelo Tramentozzi, Pasquale Vangone, Sergio Zucchi.

Associazione Missionaria Evangelica Italiana (AMEI): Vincenzo Barbin, Nanni Ghelli, Domenico Maselli, Jole Maselli, Emanuele Paschetto, Vittorio Perres, Michele Sinigaglia, Luigi Spuri.

Chiesa Apostolica: Mario Affuso, Antonio Arrigucci, Gianfranco Baldoni, Iorwerth Howells, Giovanni Racioppi.

Chiesa Evangelica Metodista d'Italia: Giuseppe Anziani, Sergio Aquilante, Franco Becchino, Ivo Bellacchini, Mirella Beltrami, Umberto Beltrami, Valdo Benecchi, Emanuele Bufano, Cacciapuoti Francesco, Domenico Cappella, Enrico Caputo, Sergio Carile, Samuele Carrari, Arnaldo Carsaniga, Ariele Chiara, Giulio Contino, Sergio De Ambrosi, Niso De Michelis, Tullio Di Muro, Elvezio Ghirardelli, Pier Paolo Grassi, Antonino, Guarcena, Ugo Guarnera, Angelo Incelli, Vezio Incelli, Gaetano Jannì, Alan Keighley, Giovanni Lento, Bruno Loraschi, Vinicio Manfrini, Gino

Manzieri, Venturino Mo, Giovanbattista Nicolini, Anna Nitti, Umberto Postpischl, Leda Rocca, Fulvio Rocco, Teofilo Santi, Aurelio Sbaffi, Mario Sbaffi, Roberto Sbaffi, Ugo Schirò, Alfredo Scorsonelli, Emidio Sfredda, Giorgio Spini, Massimo Tara, Giovanni Vezzosi, Laura Vezzosi, Carlo Zarotti.

Chiesa Evangelica Valdese: Aldo Agostinelli, Edoardo Aime, Gustavo Albarin, Erme Alfieri, Augusto Armand Hugon, Marco Avondet, Marco Ayassot, Ernesto Ayassot, Carlo Baiardi, Raffaele Balenci, Giovanni Barblan, Emanuele Baud, Delia Bert, Alberto Bertalot, Francesco Bertalot, Renzo Bertalot, Silvio Bertin, Sergio Bianconi, Giorgio Bouchard, Gustavo Bouchard, Salvatore Briante, Salvatore Carcò, Cesare Chiavia, Davide Cielo, Guido Colucci, Aldo Comba, Roberto Comba, Gino Conte, Giovanni Conti, Bruno Corsani, Enrico Corsani, Ferruccio Corsani, Achille Deodato, Franco Davite, Valdo Fornerone, Francesco Ferretti, Dante Gardiol, Remo Gardiol, Anita Gay, Marcella Gay, Carlo Gay, Virgilio Gay, Arnaldo Genre, Enrico Geymet, Franco Giampiccoli, Giorgio Girardet, Pier Luigi Jalla, Roberto Jahier, Roberto Jouvenal, Bernardo La Rosa, Silvio Long, Mario Macchioro, Paolo Marauda, Aldo Massel, Guido Mathieu, Riccardo Micol, Laura Micol, Liborio Naso, Roberto Nisbet, Sergio Nitti, Rosario Olivo, Valdo Panascia, Carlo Papini, Danilo Passini, Giorgio Peyronel, Giorgio Peyrot, Antonio Pizzo, Giovanna Pons, Teofilo Pons, Speranza Puy, Ernesto Puzzanghera, Alberto Ribet, Aldo Ribet, Paolo Ricca, Salvatore Ricciardi, Pietro Rizzi, Donatella Gay Rochat, Sergio Rostagno, Ermanno Rostan, Gianni Rostan, Marco Rostan, Enrico Ruscito, Ercole Salvati, Luigi Santini, Aldo Sbaffi, Alberto Soggin, Thomas Soggin, Alfredo Sonelli, Berta Subilia, Alberto Taccia, Giorgio Tourn, Cipriano Tourn, Emilio Travers, Arnaldo Tron, Claudio Tron, Giulio Vicentini, Tullio Vinay, Liliana Viglielmo, Ugo Zeni.

Esercito della Salvezza: Jean Bordas, Hilde Bordas, Vincenzo Burlini, Leone Calzi, Prospina D'Angelo, Umberto D'Angelo, Domenico Dentico, Antonia Figliola, Marie Montbaron, Monique Palpant, Bice Vinti, Miriam Vinti, Ruben Vinti, Febe Yarde, Raymond Yarde.

Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (UCEBI): Filfadelfo Arcidiacono, Laurenzia Belforte, Piero Bensi, Nando Camellini, Luca Campennì, Vincenzo Canale, Gino Cantarella, Aldo Casonato, Giuseppe Ciampa, Giuseppe Centola, Vincenzo Coacci, Rino Colantonio, Bruno Colombu, Edda Corai, Valdo Corai, Antonio Di Pietro, Osvaldo Fabiani, Michele Foligno, Mario Girolami, Maurizio Girolami, Claudio Iafrate, Carmelo Inguanti, Paolo Landi, Mario Marziale, Paolo Marziale, Liberante Matta, Anna Mocco, Carmelo Mollica, Giuseppe Mollica, Carlo Moriero, Aroldo Naselli, Aurelio Naselli, Michele Nicoletti, Nicola Nuzzolese, Nicola Pantaleo, Carlo Papacella, Beppino Parlanti, Giuseppe Pavoni, Pasquale Perna, Giacomo Pistone, A. Ramirez, Massimo Romeo, Manfredi Ronchi, Bruno Saccomani, Ezio Saccomani, Guido Saccomani, Paolo Sanfilippo, Emidio Santilli, Lidia Schirò, Giacomo Spanu, Armando Spinella, Ermanno Spuri, Nunzio Strisciullo, Andrea Tarascio, Thea Tonarelli, Gianni Vegetti, Enzo Veneziano, Giovanni Vizziello, Luciano Zanini.

Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste: Silo Agnello, Nino Bulzis, Antonio Caracciolo, Gisueppe Cavalcante, Giuseppe Cupertino, Giovanni Grimaldi, Giovanni La Marca, Lucio Marzocchini, Caterina Masiello, Susanna Pagano, Ismaele Rimoldi, Gianfranco Rossi, Franco Santini, Mario Vincentelli, Domenico Visigalli (cfr. *Uniti per l'Evangelo*, Atti e Documenti del 2° Congresso delle Chiese Evangeliche Italiane, Roma, 26-30 Maggio 1965, Pubblicato a cura di Mario Sbaffi, Sotto l'egida del Consiglio Federale delle Chiese Evangeliche d'Italia, pag. 209-212)

Ci furono anche degli osservatori, tra cui Charles E. Greenaway (1918 - 1993), predicatore pentecostale affiliato alle Assemblee di Dio USA e amico delle ADI, che in quel Congresso predicò pure.

Il documento conclusivo, intitolato 'La nostra vocazione di fronte alla situazione sociale', verso la conclusione affermava: 'Le comunità evangeliche si sentono pertanto impegnate nella costruzione della pace e nella riconciliazione tra i popoli e le razze, assumendo la causa degli oppressi e degli sfruttati, contrastando il passo, nello spirito di Cristo, al potente, chiunque esso sia, per porre così le fondamenta di una società nuova che attenda con speranza nuovi cieli e nuova terra'.

A me effettivamente pare un linguaggio massonico, piuttosto che un linguaggio cristiano questo. E d'altronde tra i tanti delegati i seguenti erano massoni: I valdesi **Augusto Armand Hugon** (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 130-133), **Ernesto Ayassot** (cfr. Giorgio Spini, *Italia di Mussolini e protestanti*, pag. 251; Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 147), **Enrico Geymet** (Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 29, 31), **Arnaldo Genre** (cfr. http://www.goipiemonte-aosta.it/21.html), **Teofilo Pons** (cfr. Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 135), e il battista **Bruno Saccomani** (cfr. web.tiscali.it/labriola/pastori.htm; Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria*, pag. 147), ma non bisogna escludere che ce ne fossero altri. E poi c'erano sicuramente tanti 'massoni senza grembiule'. Quindi io sono persuaso che dietro quel Congresso ci sia stata la diabolica influenza massonica, anche perchè poi in definitiva con quel congresso evangelico si è aperta la porta all'ecumenismo con la Chiesa Cattolica Romana, ecumenismo che ricordiamo fa parte dell'agenda massonica; basta vedere cosa diceva il pastore valdese Ugo Janni che era un massone, e che Giorgio Spini includeva in quella che lui chiamava 'la nuova elite evangelica italiana' tutta permeata dello spirito del protestantesimo liberale e quindi in cerca di 'liberazione'. E poi Giorgio Spini di quell'importante congresso fu il presidente (eletto a larga maggioranza), lui che come abbiamo visto stimava e appoggiava la Massoneria!!

Ma non è finita qua, perchè anche nel Congresso successivo, e cioè quello del 1967 che si tenne a Milano, e che sancì la nascita della Federazione delle Chiese Evangeliche, tra l'elenco dei delegati alla Assemblea Costituente della Federazione, ci furono dei massoni, vale a dire i valdesi Augusto Armand Hugon e Ernesto Ayassot.

E dato che ci siamo, voglio ricordarvi che proprio in quel tempo il valdese Giordano Gamberini (1915-2003) era Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, quindi era a capo della Massoneria Italiana, in quanto era stato eletto a questa carica nel 1961 e vi rimase sino al 1970: quello stesso Giordano Gamberini peraltro che nel 1968 partecipò alla stesura di una Bibbia concordata (traducendo il Vangelo secondo Giovanni), assieme a ebrei, cattolici e protestanti; e che quando nel giugno del 1963 era morto Giovanni XXIII - che era colui che aveva indetto il Concilio Vaticano II, con il quale la Chiesa Cattolica Romana si aprì all'ecumenismo con le Chiese Protestanti - rilasciò all'agenzia Pantheon il seguente elogio funebre: «Scompare un uomo che si prometteva di colmare [...] l'abisso scavato dalla Chiesa prima di lui fra sé medesima e la società moderna. E la sua morte è un gran male per tutti»! E sempre in quel periodo un altro valdese, Augusto Comba, era un componente della Giunta del Grande Oriente d'Italia (fu Grande Dignitario dal 1961 al 1970)!

Alla luce di tutto ciò, dunque, come non si può pensare dunque ad una influenza massonica su quei Congressi Evangelici? Sarebbe assurdo farlo. Non vi pare? Per cui possiamo dire che tra gli ideatori e i fondatori della FCEI ci furono dei massoni. Se poi a ciò si aggiunge che oggi nelle Chiese Evangeliche appartenenti alla FCEI ci sono molti massoni, il quadro che ne viene fuori è a dir poco sconcertante.

A proposito di influenza massonica, voglio far notare che in quello stesso anno in cui si tenne il Secondo Congresso Evangelico, cioè nel 1965, si concluse il Concilio Vaticano II sotto Paolo VI,

che sancì la storica apertura della Chiesa Cattolica Romana all'ecumenismo e al dialogo interreligioso, tra cui quello con gli Ebrei. Ed è proprio a proposito degli Ebrei, che ci fu una influenza massonica sul Concilio Vaticano II, infatti il § 4 dello Schema sull'Ecumenismo (*Nostra Ætate*), presentato al Concilio dal Cardinale Bea, che poi fece di persona l'apologia di tale tesi, era di origine ebraica, e precisamente dell'organizzazione massonica ebraica B'nai B'rith. Fu l'autorevole quotidiano parigino Le Monde a svelarlo, dicendo nell'edizione del 19 novembre 1963: «L'organizzazione ebraica internazionale B'nai B'rith ha manifestato il desiderio di stabilire relazioni più strette con la Chiesa cattolica. Tale Ordine ha sottoposto al Concilio una Dichiarazione nella quale si afferma l'intera responsabilità dell'umanità per la morte di Cristo. 'Se tale Dichiarazione verrà accettata dal Concilio - ha dichiarato Label A. Katz, Presidente del Consiglio Internazionale del B'nai B'rith - le comunità ebraiche cercheranno i mezzi per collaborare con le autorità della Chiesa'». Il Cardinale Bea, nel presentare il suo progetto di Decreto in favore degli ebrei, naturalmente nascose ai suoi colleghi che egli ripeteva le tesi che gli erano state suggerite dall'Ordine massonico del B'nai B'rith, presentandole invece come elaborate dal Segretariato per l'Unità dei Cristiani. Si guardò bene dallo svelare la vera origine delle sue tesi, perchè se lo avesse fatto la stragrande maggioranza dei convenuti le avrebbe respinte con decisione sapendo molto bene quanto la Massoneria abbia contrastato la Chiesa Cattolica Romana nel corso dei secoli (cfr. http://www.crisidellachiesa.com/articoli/massoneria/azione_giudaico_massonica/azione_giudaico_massonica.htm).

Oltre a ciò, secondo il prete cattolico Luigi Villa, noto 'cacciatore di massoni', sia Giovanni XXIII che Paolo VI erano affiliati alla Massoneria; e i cardinali e i vescovi che più si adoperarono per indirizzare il Concilio Vaticano II in senso 'modernista' erano tutti massoni, di grado più o meno elevato (cfr. http://www.ariannaeditrice.it/).

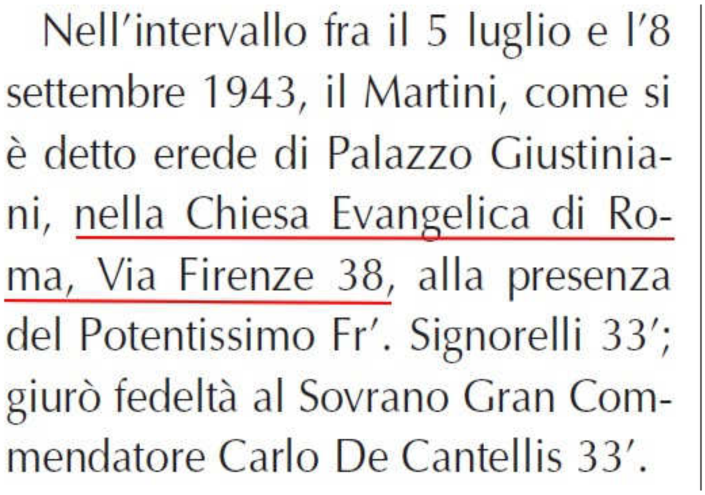
Giudicate voi da persone intelligenti.

Note

[1] I membri effettivi della FCEI sono i seguenti: la Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI); la Chiesa evangelica valdese; le Chiese metodiste; l'Esercito della Salvezza; l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI); la Comunione di chiese libere; la Chiesa apostolica italiana; la Comunità evangelica di confessione elvetica di Trieste; la St. Andrew's Church of Scotland di Roma. Oltre ai membri effettivi che ne accettano pienamente lo Statuto, la FCEI riconosce la condizione di aderenti alle chiese, unioni di chiese ed opere che accettano il fondamento di fede espresso nel preambolo dello Statuto della FECI e collaborano per il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici, e la condizione di osservatori a quelle che manifestano interesse per la sua attività. E' dunque membro aderente l'Associazione Comunità Cristiane con sede a Rho (Milano); e sono membri osservatori l'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del settimo giorno (UICCA) e la Federazione delle chiese pentecostali (FCP). La FCEI mantiene inoltre rapporti di fraterna collaborazione con la Federazione delle donne evangeliche in Italia (FDEI) e la Federazione giovanile evangelica italiana (FGEI). In totale la FCEI rappresenta circa 65.000 persone.

Una coincidenza molto inquietante

Nel 1943 nell'edificio della Chiesa Evangelica Metodista di Via Firenze 38 a Roma, si tenne un importante giuramento massonico. Ecco quello che si legge sulla rivista massonica *L'Uomo*: 'Nell'intervallo fra il 5 luglio e l'8 settembre 1943, il Martini, come si è detto erede di Palazzo Giustiniani, nella Chiesa Evangelica di Roma, Via Firenze 38, alla presenza del Potentissimo Fr'. Signorelli 33'; giurò fedeltà al Sovrano Gran Commendatore Carlo De Cantellis 33' (*L'Uomo*, Organo Ufficiale del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di Piazza del Gesù, Giugno 2007, pag. 12).



Nell'intervallo fra il 5 luglio e l'8 settembre 1943, il Martini, come si è detto erede di Palazzo Giustiniani, nella Chiesa Evangelica di Roma, Via Firenze 38, alla presenza del Potentissimo Fr'. Signorelli 33'; giurò fedeltà al Sovrano Gran Commendatore Carlo De Cantellis 33'.

Ora, qualcuno si domanderà come mai proprio in quel luogo che era ed è tuttora della Chiesa Metodista? Perchè quella era la sede della Federazione Massonica di P.D.G. Massoneria di RSAA per l'Italia e le sue dipendenze. Questo è quello che si legge in un diagramma (vedi foto) della *Storia della Libera Muratoria Italiana dalle origini ai nostri giorni* (1805-2011 E.V) a cura di Roberto Amato, Direttore Agenzia Massonica Italiana. Cosa questa confermata da Aldo Mola in *Storia della Massoneria Italiana* a pag. 660.

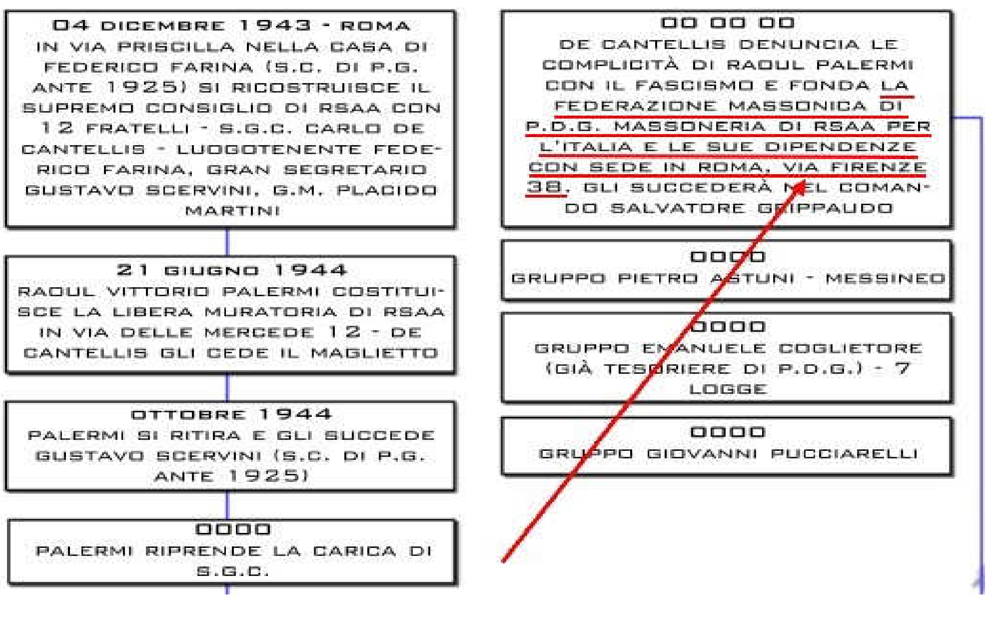


Foto da: http://it.scribd.com/doc/81932349/Diagramma-4

Adesso qualcuno si domanderà cosa c'entra questo con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Bene, c'entra perchè Via Firenze 38 a Roma è la sede centrale proprio della FCEI, come si può vedere da questo screenshot preso dal loro sito:



Da: http://www.fedevangelica.it/varie/contatti.php

Considerate quindi questa cosa: la FCEI ha la sua attuale sede dove a suo tempo c'era la sede della Federazione Massonica di P.D.G. Massoneria di RSAA, ovviamente per decisione dell'allora Chiesa Metodista il cui sovraintendente era il pastore Tito Signorelli, massone del 33°, e dove quindi oltre al giuramento massonico sopra citato si tennero riunioni e cerimonie massoniche collegate al Rito Scozzese Antico ed Accettato, che come abbiamo visto promuove il culto e il sevizio a Satana.

Che dire? Inquietante, molto inquietante questa cosa.

La Massoneria spinge all'ecumenismo con la Chiesa Cattolica Romana

Tutti quegli 'Evangelici' o 'Protestanti' che sono massoni, hanno in comune che sono promotori dell'ecumenismo con la Chiesa Cattolica Romana, e questo perchè lo ribadisco l'ecumenismo è nell'agenda massonica in quanto promuove secondo loro la fratellanza universale e la tolleranza.

Abbiamo già visto infatti che per esempio il pastore valdese Ugo Janni, che era un massone, era un forte sostenitore e promotore dell'ecumenismo con la Chiesa Cattolica Romana.

Ma voglio confermarvi questo loro sentimento ecumenico prendendo un esempio moderno di Protestante massone: quello del predicatore americano Billy Graham. In merito a Billy Graham, che in base a svariate prove documentate è massone, voglio fare presente che porta avanti un forte impegno ecumenico con la Chiesa Cattolica Romana da diversi decenni. Ecco alcune prove di questo suo ecumenismo.

Nel 1967 presso il Belmont Abbey College (un College Cattolico Romano) gli fu conferita dai preti una laurea ad honorem, e disse all'uditorio che 'il Vangelo che ha fondato questo college e il vangelo che mi porta qua stasera è ancora la via della salvezza' ("Belmont Abbey Confers Honorary Degree," Paul Smith, Gazette staff reporter, The Gastonia Gazette, Gastonia, North Carolina, Nov. 22, 1967). In una intervista del 30 maggio 1997 fattagli da David Frost, Billy Graham, ha detto: 'Io penso di appartenere a tutte le chiese. Io mi trovo nella stessa maniera a casa in una assemblea Anglicana o Battista o dei Fratelli o in una Chiesa Cattolica Romana … E i vescovi e gli arcivescovi e il Papa sono nostri amici' (David Frost, Billy Graham in Conversation, pp. 68, 143). Inoltre, il 2 Aprile 2005 durante l'edizione del programma Larry King Live sulla CNN alla domanda del giornalista King se secondo lui Giovanni Paolo II fosse con Dio, ha risposto che era più certo della salvezza del 'papa' che della sua propria salvezza, e poi ha aggiunto: 'Io penso che egli sia con il Signore, perchè egli credette. Egli credette nella Croce. …. egli era un forte credente.'

Questa è la ragione per cui Billy Graham quando tiene una campagna evangelistica, prende accordi sia con i Cattolici Romani che con i Protestanti, e raccomanda fortemente che quando dei Cattolici Romani si ravvedono e credono in Cristo essi siano mandati nelle loro parrocchie di origine, e difatti i Cattolici Romani lo ammirano e lo amano proprio per questo, e lo prendono come esempio di evangelizzazione. Infatti dopo la quarta fase del dialogo cattolico-pentecostale, che si tenne negli anni '90, durante la quale si discusse l'Evangelizzazione in comune, nel documento redatto su quella fase del dialogo cattolico/pentecostale, documento dal titolo 'Evangelizzazione, proselitismo e testimonianza comune'; ambedue le parti quantunque riconoscano ancora le differenze dottrinali esistenti tra Cattolici e Pentecostali, pure si schierano contro il fare proseliti il che significa che i Pentecostali non devono fare discepoli tra i Cattolici Romani ed esortarli a uscire dalla Chiesa Cattolica Romana, difatti viene detto che la legittima proclamazione del Vangelo 'non cercherà mai i suoi propri fini egoistici usando l'opportunità per parlar contro o comunque denigrare un'altra comunità cristiana, o per suggerire o incoraggiare un cambiamento nell'affiliazione Cristiana di qualcuno. I membri di questo Dialogo, sia Cattolici che Pentecostali, considerano tali azioni egoiste come proselitismo, come un uso illegittimo del potere persuasivo (…) Il Proselitismo deve essere evitato' (*Information Service*, n° 97 [1998/1-11], pag. 49). Quindi, quando ci sono delle riunioni di evangelizzazione in una città, i Pentecostali che vi partecipano o i predicatori del vangelo non devono dire a quelli tra i Cattolici Romani che si convertono al Signore di uscire dal mezzo dei Cattolici, ma gli devono dire di rimanere nella Chiesa Cattolica. E ad esempio di come ci si deve comportare viene preso chi? Billy Graham: 'Noi crediamo che il Reverendo Billy Graham ha fornito un modello importante a questo riguardo. Rispettando l'affiliazione ecclesiale dei partecipanti egli organizza tali campagne solo dopo che ha cercato il supporto e l'accordo delle chiese nell'area, incluse quelle Cattoliche e Pentecostali. Quando coloro che sono di già parte di una Comunità Cristiana rispondono al suo appello a consacrarsi più profondamente a Cristo, le risorse pastorali della loro propria chiesa vengono immediatamente

rese disponibili per aiutarli nella loro rinnovata consacrazione. Così il proselitismo è evitato' (*Ibid.,* pag. 49).

E che la massoneria fomenta l'ecumenismo, certamente lo conferma l'impegno ecumenico della Federazione delle Chiese Evangeliche, in cui esistono molti Massoni che spingono anche loro in quella direzione: non importa che ruolo abbiano nelle Chiese, nella loro agenda esiste l'ecumenismo con la Chiesa Cattolica Romana. Di iniziative ed eventi ecumenici a cui ha partecipato la FCEI in questi anni ce ne sono stati veramente tanti. Eccone alcuni che risalgono al periodo durante il quale fu presidente Domenico Tomasetto (1994-2000).

A Palermo nel 1995 si tenne il III Convegno ecclesiale, al quale il presidente della CEI, Cardinale C. Ruini, aveva invitato la FCEI a partecipare non più come 'osservatori' ma come 'delegati fraterni'. I rappresentanti delle Chiese membro della FCEI che si presentarono furono: F. Giampiccoli per la Chiesa Valdese; P. Trotta per la Chiesa Metodista; A. Kramm per la Chiesa Luterana; S. Rapisarda per l'Unione Battista, e B. Douglas per la Chiesa Anglicana. Il capo delegazione della FCEI era il presidente della FCEI. Il tema del Convegno fu 'Il Vangelo della carità. Per una nuova società in Italia'. Domenico Tomasetto dice di quel Convegno: 'Ne conserviamo un buon ricordo per la speranza che ha suscitato di un cammino ecumenico sempre più intenso fra le varie parti' (Gianni Long e Renato Maiocchi, *Uniti per l'Evangelo*, pag. 141).

Altro avvenimento ecumenico di una certa importanza, ebbe luogo all'approssimarsi della pubblicazione del Nuovo Testamento della CEI nel 1997. La Bibbia cattolica era a cura dell'Ufficio catechistico nazionale della CEI, ufficio che scrisse una lettera alla FCEI perchè leggesse la nuova versione del Nuovo Testamento prima della pubblicazione e proponesse i suoi rilievi su quelle espressioni che potevano risultare 'ecumenicamente disturbanti' ai Protestanti. La FCEI, tutta contenta, si premurò a nominare una commissione, che fece il suo lavoro proponendo una serie di osservazioni (cfr. *Ibid.,* pag. 142).

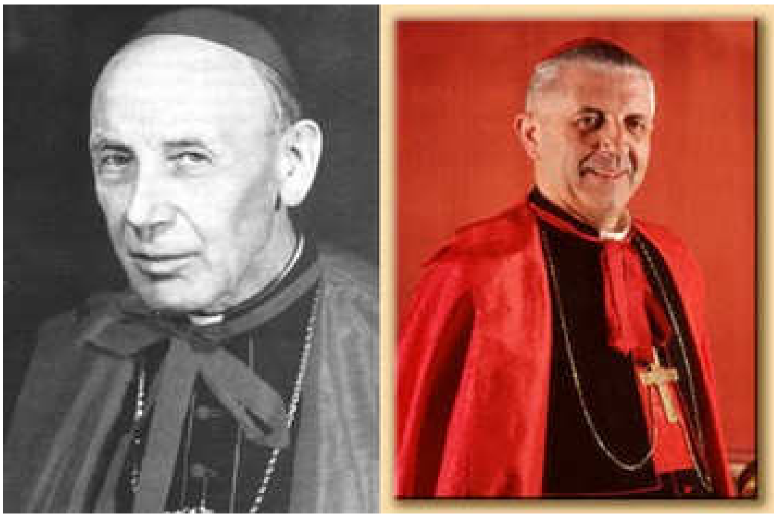
Nel 1999, ci fu il convegno sul Padre nostro a Perugia. I partecipanti furono circa 400, tra cattolici, ortodossi e protestanti. Il problema era quello di arrivare a formulare un testo unificato del Padre Nostro da utilizzare in incontri, riunioni e convegni ecumenici. E il problema fu risolto adottando il Padre nostro ecumenico, che fu il risultato di incontri tra esegeti e teologi delle tre confessioni presenti a Perugia (*Ibid.,* pag. 143).

Quindi, la Massoneria si propone di arrecare un grave danno alla causa di Cristo perchè vuole spingere i figli di Dio ad allearsi e collaborare con i Cattolici Romani, e in questa maniera creare una grande confusione nel corpo di Cristo e ingannare tante persone. Questa è l'ennesima prova che la Massoneria è dal diavolo, che pecca dal principio, è bugiardo e padre della menzogna.

E' scritto: “Non vi mettete con gl’infedeli sotto un giogo che non è per voi; perché qual comunanza v’è egli fra la giustizia e l’iniquità? O qual comunione fra la luce e le tenebre? E quale armonia fra Cristo e Beliar? O che v’è di comune tra il fedele e l’infedele? E quale accordo fra il tempio di Dio e gl’idoli? Poiché noi siamo il tempio dell’Iddio vivente, come disse Iddio: Io abiterò in mezzo a loro e camminerò fra loro; e sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo. Perciò Uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d’immondo; ed io v’accoglierò, e vi sarò per Padre e voi mi sarete per figliuoli e per figliuole, dice il Signore onnipotente” (2 Corinzi 6:14-18), e siccome i Cattolici Romani sono degli idolatri sulla via della perdizione, il messaggio da portare loro è: ‘Ravvedetevi e credete all’Evangelo, convertendovi dagli idoli all’Iddio vivente e vero, e abbandonate la Chiesa Cattolica Romana’. Con essi non è possibile nessuna collaborazione e nessuna alleanza.

I due cardinali massoni che promossero il dialogo tra Cattolici Romani e Pentecostali

Forniamo altre prove che la Massoneria spinge all'ecumenismo con la Chiesa Cattolica Romana, che sono quelle dei cardinali Agostino Bea (a sinistra nella foto) e Leo Suenens (a destra nella foto), ambedue massoni.



Agostino Bea (1881-1968), era un massone in quanto risulta essere nell'elenco di massoni ristampato con alcuni aggiornamenti dal *Bulletin de l'Occident Chrétien* NR.12, Luglio, 1976 (http://www.pontifex.roma.it/). Nel 1960 fu nominato presidente del neonato Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, carica che ricoprì fino alla morte e che lo rese una figura chiave nello sviluppo dell'ecumenismo, ma anche nei rapporti con gli Ebrei (in quanto fu lui a far modificare la posizione della Chiesa Cattolica Romana verso gli Ebrei, perchè spintovi dalla massoneria ebraica). E nel 1962 questo cardinale massone invitò come unico osservatore pentecostale al concilio Vaticano il predicatore pentecostale David Du Plessis delle Assemblee di Dio USA. In seguito, dopo alcune discussioni preliminari iniziate nel 1970, discussioni che ebbero come interlocutori da una parte il Segretariato per l'Unione dei Cristiani e dall'altra singoli membri di chiese pentecostali, nel 1972 iniziarono i dialoghi internazionali tra Cattolici e Pentecostali. Originariamente, la delegazione pentecostale fu scelta personalmente da David Du Plessis, e più tardi da suo fratello Justus, ma gradualmente alcune denominazioni pentecostali hanno cominciato a mandare dei delegati. Per quanto riguarda le Assemblee di Dio degli Stati Uniti occorre dire che a questo dialogo ecumenico vi hanno partecipato alcuni suoi importanti esponenti, come Cecil Robeck, Gary McGee e Del Tarr, che sono ministri ordinati della denominazione americana. Ecco dunque chi c'è dietro il dialogo internazionale tra Cattolici Romani e Pentecostali, la massoneria.

Il cardinale **Leo Suenens** (1904-1996) era un massone, in quanto è nell'elenco dei 121 nomi di alti Prelati della famosa "Lista Pecorelli", con tanto di data di iniziazione massonica: 15/6/1967; numero di matricola: 21/64; e sigla: LESU. E difatti fu il grande elettore di Paolo VI (anche lui massone), che lo mise subito come uno dei moderatori del Concilio Vaticano II, concilio che segnò una svolta nei rapporti con le Chiese Protestanti, l'Ebraismo e le altre religioni. E poi Suenens nel 1970 patrocinò, a Bruxelles, il Congresso Internazionale dell'Alta Massoneria ebraica dei 'B'nai B'rith'; e nel 1974 partecipò alla Seconda Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace tenutasi a Lovanio (Belgio). Ora, questo cardinale massone, dopo che nel 1967 sorse il Rinnovamento carismatico cattolico, fu incaricato da Paolo VI di guidare il rinnovamento carismatico in tutto il mondo; e questo mandato fu confermato a Suenens anche da Wojtyla. E fu proprio sotto la spinta

o l'ispirazione di questo cardinale che i Carismatici Cattolici in Italia nel 1992 si aprirono al dialogo ecumenico con i Pentecostali (all'estero da anni sotto la guida di Suenens i Carismatici Cattolici erano già coinvolti in iniziative ecumeniche con Pentecostali), e precisamente con e tramite la Chiesa Evangelica della Riconciliazione (una Chiesa Pentecostale di Caserta) con a capo Giovanni Traettino, e questo perchè questo cardinale affermava 'Il Rinnovamento cattolico o sarà ecumenico, o non sarà rinnovamento', frase questa che ha ricordato Matteo Calisi - l'allora responsabile nazionale del RnS che instaurò il dialogo ecumenico con la Chiesa Evangelica della Riconciliazione - il 19 Novembre 1995 in occasione di una giornata organizzata dal Ministero per l'ecumenismo del RnS della Lombardia. Ricordiamo che Traettino ricevette un invito a partecipare come oratore allo stadio di Bari per il 25° anniver sario mondiale del Rinnovamento nello Spirito Santo, e che in quell'occasione lavò i piedi ad un frate. Da allora, cioè dal 1992, si cominciarono a tenere in Italia degli incontri ufficiali tra Carismatici Cattolici e Pentecostali.

In questa foto David Du Plessis con il massone Paolo VI



L'esempio di Traettino nel tempo purtroppo è stato seguito da molti altri pastori di altre denominazioni Pentecostali o Chiese Pentecostali. Ormai 'pastori' pentecostali che spiritualmente sono ecumenici e quindi partecipano ad incontri ecumenici ce ne sono veramente tanti: ricordiamo tra questi Corrado Salmè (pastore di una Chiesa Pentecostale in provincia di Catania) che il 25 Aprile 2012 ad Adrano (Catania), nel tempio di idoli chiamato 'Chiesa di Santa Lucia', ha partecipato alla giornata di Spiritualità e Preghiera di lode, e nel mese di ottobre dello stesso anno ha partecipato al XVII Convegno Nazionale di Comunione tenutosi a Fiuggi; Edoardo Piacentini, che è uno dei responsabili della comunità evangelica pentecostale di Calitri e segretario del M.A.D., che nel Gennaio del 2010 ha partecipato ad una celebrazione ecumenica presso la cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), a cui hanno partecipato i tre vescovi delle

diocesi Irpine; Roberto Sferruzzo, pastore della Chiesa Evangelica Pentecostale ‘Fiumi di Grazia’ di Benevento che nel gennaio 2012 ha partecipato alla Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani presso la parrocchia ‘Sacro Cuore’; Egidio Annunziata, pastore della Chiesa Pentecostale di Angri, che nel gennaio 2012 si è recato nella Parrocchia Ss. Annunziata di Angri per pregare insieme ai Cattolici e ad altri Protestanti per l’unità dei cristiani; Tommaso Fiorentini, pastore della chiesa ADI di Gallipoli, che ha partecipato alla ‘Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani’ tenutasi dal 18 al 25 gennaio 2012 presso il Monastero ss. Trinità delle Clarisse Cappuccine di Alessano (provincia di Lecce).

Quello che hanno fatto i cardinali massoni Bea e Suenens ci mostra quindi come si muove la Massoneria per portare disordine e sviamento nelle Chiese Evangeliche. Essa lavora tramite dei suoi esponenti che sono all'interno della Chiesa Cattolica Romana e che tra i cosiddetti profani ovviamente nessuno o quasi nessuno sa che sono massoni, affinchè le Chiese Evangeliche accettino di instaurare un dialogo ecumenico o qualche forma di collaborazione con la Chiesa Cattolica Romana. Ovviamente la Massoneria ha le sue potenti pedine anche in seno alle Chiese Evangeliche per spingerle al dialogo e alla collaborazione con il Vaticano: queste importanti pedine sono soprattutto in seno alle Chiese Protestanti storiche (valdesi, battiste, metodiste, luterane), che sono le Chiese che più di tutte spingono all'ecumenismo e che piano piano con le loro parole ingannevoli e il loro cattivo esempio hanno trascinato con loro anche tante Chiese Pentecostali: ma nessuno si illuda perchè anche in seno alle Chiese Pentecostali esistono 'ministri di culto' con il grembiule, ma ancora maggiormente 'senza grembiule' che spingono verso l'ecumenismo. Vegliate, dunque, perchè di questi emissari di Satana incaricati di ingannare e imbrigliare le Chiese Evangeliche ce ne sono tanti.

La Massoneria spinge ad accettare l'aborto, il divorzio, i 'matrimoni' gay, ecc.

La Massoneria, mettendo al centro di tutto l'assoluta autodeterminazione dell'uomo, rifiuta di sottomettersi ai comandamenti di Dio perchè essa rifiuta l'imposizione dall'esterno di dogmi morali. E quindi essa rifiuta ogni forma di integralismo. Infatti Giuliano di Bernardo, ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia nonché fondatore della Gran Loggia Regolare d’Italia, nel suo libro intitolato *Filosofia della Massoneria*, afferma: 'Il principio di tolleranza è per definizione la negazione di ogni forma di integralismo” (pag. 94). Nella massoneria c'è dunque il divieto di accettare dogmi che vengano dall'esterno, e quindi il rigetto dei comandamenti di Dio. Ecco perchè i massoni sono a favore dell'aborto, del divorzio, dell'eutanasia, dei 'matrimoni' gay e di altre cose perverse agli occhi di Dio, perchè per loro al centro di tutto c'è l'assoluta libertà dell'uomo di decidere quello che vuole fare della propria vita. Il prete cattolico Curzio Nitoglia durante una Conferenza contro la Massoneria tenutasi a Cortina d’Ampezzo il 13 Agosto 2009, ha detto che 'tutte le propagande per il divorzio, per l’aborto, per la droga [n.d.e. per la liberalizzazione della droga], per le famiglie omosessuali sono finanziate e volute dalla alta massoneria' (http://www.doncurzionitoglia.com/).

Voglio però precisare che in ambito massonico, ci sono anche quelli che sono contrari all'aborto e all'omosessualità, come per esempio il Real Ordine A.L.A.M. che è un piccolo gruppo però.

Ora, considerando che la Federazione delle Chiese Evangeliche ha al suo interno molti massoni e che essi sono a favore del divorzio, dell'aborto, e delle coppie omosessuali, come non si può pensare che dall'interno delle FCEI la massoneria non abbia spinto nel tempo ad accettare queste

cose storte e perverse? E' indubbio che lo abbia fatto. E vedremo cosa succederà sull'eutanasia, ma non ci aspettiamo niente di buono considerando la linea in campo morale assunta dalla FCEI.

E pian piano alcune di queste cose sono state accettate anche da Denominazioni Pentecostali, che non fanno parte della FCEI, a riprova che l'influenza massonica dalle Chiese Protestanti storiche passa con il tempo anche nelle Chiese Pentecostali.

Persino le Assemblee di Dio in Italia hanno finito con l'accettare il divorzio e le seconde nozze mentre l'altro coniuge è ancora in vita, infatti Francesco Toppi, ex presidente delle ADI, in una intervista rilasciata al giornalista Marco Castoro ed apparsa su *Il Tempo*, ha affermato: 'Per quanto riguarda il divorzio, lasciamo la responsabilità ai singoli'. ('Tutte le risposte nell'Evangelo', in *Il Tempo*, 3 Marzo 1995). Cosa significa che le ADI lasciano la responsabilità ai singoli? Significa che 'riconosciuto che il divorzio e le seconde nozze mettono a disagio individui e famiglie, non onorando la causa di Cristo, come credenti nell'Evangelo è necessario scoraggiare ogni iniziativa rivolta a questi fini. Esistono, tuttavia, circostanze eccezionali nelle quali il credente può trovarsi, suo malgrado, nella necessità di passare a seconde nozze. In questi casi ognuno è chiamato ad assumersi in proprio ogni responsabilità davanti a Dio, senza coinvolgere in alcun modo ministri e comunità, affinché l'esistenza di tali casi non costituisca un precedente che possa menomare la testimonianza dell'Evangelo resa dalle chiese' (AA. VV., *La Famiglia Cristiana Oggi*, ADI-Media, Roma 2001, Seconda edizione, pag. 347). E sull'aborto le ADI hanno una posizione simile a quella sul divorzio, infatti sempre Francesco Toppi, ha affermato: 'Non siamo favorevoli all'interruzione della gravidanza, ma lasciamo sempre la responsabilità alla persona' ('Tutte le risposte nell'Evangelo', in *Il Tempo*, 3 Marzo 1995), e questo ovviamente in nome del loro tanto amato libero arbitrio.

Che dire poi della posizione sull'omosessualità? Non è forse vero che diverse Chiese Pentecostali parlano con toni tolleranti verso l'omosessualità senza condannare con ogni franchezza le decisioni delle Chiese Protestanti storiche di accettare l'omosessualità come scelta di vita, o la decisione del sinodo Valdese di benedire le coppie omosessuali, ma anzi esprimendo rispetto verso queste loro decisioni? E badate che questo modo di parlare fa piacere alla Massoneria. Io stesso infatti ho sentito con le mie orecchie un massone definire una bella lettera la lettera di Remo Cristallo, attuale presidente della Federazione delle Chiese Pentecostali, dove lui ha confermato pubblicamente che la decisione del Sinodo Valdese di benedire le coppie omosessuali 'va rispettata, ma non condivisa' (http://www.lanuovavia.org/confutazioni-cristallo-lettera-risposta.html), e dall'altro lato ho sentito quello stesso massone contestare la mia risposta pubblica a Remo Cristallo. Considerate voi. E perchè questi complimenti da parte massonica? Perchè nella Massoneria - come ci tengono a ribadire i Massoni - 'ogni vero Libero Muratore mostra tolleranza e rispetto nei confronti delle opinioni altrui e si comporta con gentilezza e comprensione verso i propri simili'. Quindi nella Massoneria non c'è spazio per i Cristiani 'integralisti e fondamentalisti' che condannano con ogni franchezza ciò che è male agli occhi di Dio ed esortano ad osservare i comandamenti di Dio.

Cosa fare

E' evidente dunque che la Massoneria si propone di infiltrare in mezzo alle Chiese dei falsi pastori o iniziare dei pastori alla Massoneria affinchè seducano il gregge con il loro parlare dolce e lusinghiero, introducendo di soppiatto delle eresie di perdizione. Il loro principale obbiettivo è quello

di indurre i cristiani a rifiutare la divinità di Cristo, e quindi a fare passare Gesù come uno dei tanti riformatori o maestri di morale che si sono succeduti nel corso della storia, e a far loro credere che gli uomini possono essere salvati tramite le proprie opere senza credere in Gesù Cristo e quindi in cielo ci saranno anche Buddisti, Mussulmani, Induisti e così via. E ovviamente in vista di ciò incitano i Cristiani a mettersi con i Mussulmani, i Buddisti, gli Induisti ecc. per formare assieme ad essi 'una sola famiglia'. Ma se questo tentativo fallisce allora, cercano di indurre i Cristiani ad accettare il peccato, in quanto il diavolo sa che i Cristiani perderanno la salvezza se diventano idolatri, omosessuali, adulteri, fornicatori. E quindi per fare questo i loro sforzi si concentreranno sul far abbassare il livello della morale nelle Chiese, come ha detto un pastore massone di una chiesa protestante: *'Sono in un potente esercito di uomini che hanno consacrato loro stessi a minimizzare l'importanza degli insegnamenti morali ed etici'*.

E noi la vediamo l'opera di questo potente esercito di uomini corrotti, riprovati quanto alla fede, nelle Chiese, non importa se sono massoni con il grembiule o senza il grembiule. Essa è evidente, stanno cercando di far accettare l'idolatria, l'omosessualità, la fornicazione e l'adulterio, l'aborto (che è un omicidio), ed anche la menzogna a fin di bene, solo per citare alcuni peccati, e dobbiamo riconoscere che ci sono riusciti in molti casi, e difatti oggi è rarissimo sentire parlare contro questi peccati, persino in seno alle Chiese Pentecostali dove ormai i massoni senza grembiule sono molto numerosi.

Cosa devono fare dunque i ministri del Vangelo per opporsi a questo esercito satanico che si è infiltrato nelle Chiese, e che sta portando distruzione e confusione, preparando la via all'apostasia che deve venire?

Quello che ha detto Paolo a Timoteo: "Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, sgrida, esorta con grande pazienza e sempre istruendo. Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole" (2 Timoteo 4:2-4).

Quindi, è necessario che si confutino pubblicamente le prese di posizione di questi ministri di Satana a favore del dialogo interreligioso, dell'omosessualità, della fornicazione, dell'adulterio, dell'aborto, delle menzogne, e di altri peccati. Facendo anche i loro nomi naturalmente.

Dunque, fratelli quando sentite un predicatore che cerca di presentarvi la storia di Gesù come una leggenda, o annulla il sacrificio espiatorio di Cristo o presenta Gesù come uno dei tanti maestri di morale o cerca di farvi credere che per entrare nel regno di Dio non è necessario credere in Gesù Cristo o cerca di minimizzare l'importanza degli insegnamenti etici e morali presenti nella Bibbia per indurvi a comportarvi come volete in nome del cosiddetto libero arbitrio (nella pratica ciò significa che approva e giustifica per esempio la fornicazione, l'adulterio e l'omosessualità, e l'amore per il mondo e le cose che sono nel mondo, e badate che anche il suo silenzio contro queste cose equivale ad una approvazione) o vuole portarvi ad allearvi e collaborare con le altre religioni compresa la Massoneria, dovete sapere che avete davanti qualcuno che sta aiutando la Massoneria e gli Illuminati nella loro diabolica opera. Può essere un massone (e quindi un iniziato in una loggia), ma anche qualcuno che pur non essendo un massone fa parte di quel grande esercito di pastori 'massoni senza grembiule' (cioè mai iniziati in alcuna loggia ma che ragionano, parlano e vivono da massoni) presenti nella Chiesa a livello mondiale.

Da lui quindi vi dovete guardare e ritirare, perchè è un ministro di Satana, un operaio fraudolento travestito da ministro di Cristo. Potrà pure parlare di Gesù, ma a lui non interessa Gesù, fa solo

finta di esserlo. Con la bocca potrà pure dire di amare Gesù, ma diffidate di lui perchè è bugiardo, in quanto Gesù ha detto: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi udite non è mia, ma è del Padre che mi ha mandato" (Giovanni 14:23-24), e Giovanni dice: "Chi dice: Io l'ho conosciuto e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è in lui" (1 Giovanni 2:4).

Nessuno di seduca con vani ragionamenti.

Capitolo 15

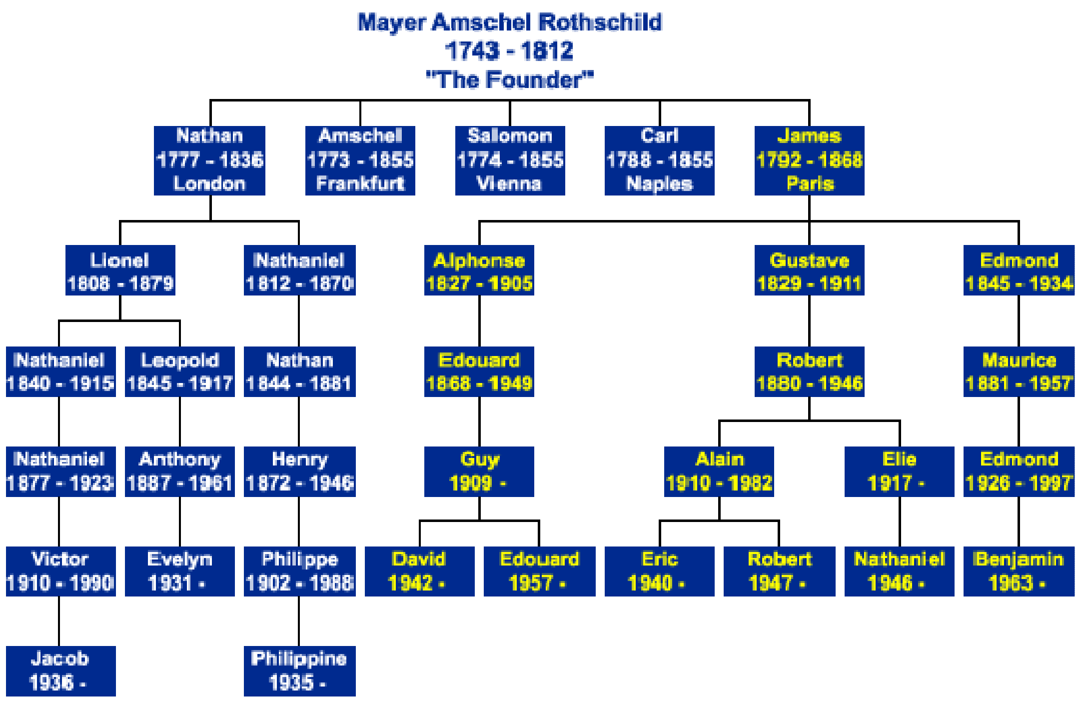
Il Nuovo Ordine Mondiale

Breve storia

Quando ho parlato dei rapporti tra Massoneria e Illuminati ho parlato del Nuovo Ordine Mondiale che Massoni e Illuminati si sono prefissati di instaurare sulla terra. Per capire un pò meglio nella pratica in che maniera è sorto il programma del Nuovo Ordine Mondiale e alcune delle sue più importanti tappe, vi propongo questa breve storia del Nuovo Ordine Mondiale, che ho redatto attingendo da diverse fonti, tra cui lo scritto *A History of the New World Order* (http://www.michaeljournal.org/nwo1.htm) tradotto in italiano da Paolo Baroni.

1773 - Mayer Amschel Rothschild

Nel 1773, il banchiere ebreo tedesco Mayer Amschel Rothschild (1743-1812), fondatore dell'impero bancario della famiglia Rothschild che diventerà una delle famiglie imprenditoriali che ha avuto più successo nella storia, raduna dodici dei suoi amici più influenti e li convince che se metteranno assieme le loro risorse, potranno governare il mondo. Questa riunione ha luogo a Francoforte, in Germania. Rothschild inoltre informa i suoi amici di aver trovato il candidato perfetto, un individuo dotato di incredibile intelletto e ingegnosità, per guidare l'organizzazione che ha progettato: quest'uomo è l'ebreo Johann Adam Weishaupt (1748-1830).



1776 - L'Ordine degli Illuminati

Il primo Maggio 1776, Adam Weishaupt (il cui nome in codice è *Spartacus*) fonda una Società Segreta chiamata Ordine degli Illuminati. Weishaupt, ebreo di nascita convertitosi al Cattolicesimo, è professore di Diritto Canonico all'Università di Ingolstadt, in Baviera; un'università Gesuita. Gli Illuminati vogliono stabilire un Nuovo Ordine Mondiale. I loro obiettivi sono questi: abolizione di tutti i governi legittimi; abolizione della proprietà privata; abolizione dell'eredità; abolizione del patriottismo; abolizione della famiglia; abolizione della religione; creazione di un Governo Mondiale.



A sinistra il fondatore degli Illuminati, mentre al centro e a destra i sigilli minervali degli Illuminati bavaresi che erano dei ciondoli, indossati attorno al collo degli iniziati al grado Minervale, caratterizzati dalla Civetta di Minerva. Conosciuta anche come il Gufo della Sapienza: questo simbolo si trova nelle insegne del Club Boemo.

1782 - Il Congresso di Wilhelmsbad, quando gli Illuminati si allearono con la Massoneria

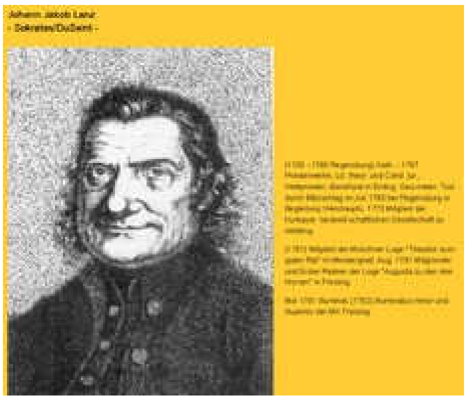
Nel luglio del 1782 l'Ordine degli Illuminati si allea con la Massoneria durante il Congresso di Wilhelmsbad (nella foto il castello, di proprietà di Mayer Amschel Rothschild, dove si tenne il congresso), che lo storico massone Albert Mackey definisce 'il più importante Congresso Massonico del diciottesimo secolo'. I partecipanti a quel Congresso dovettero giurare di non rivelare a nessuno le decisioni prese (cfr. Nesta H. Webster, *World Revolution*, 1921, pag. 31). Gli Illuminati sono rappresentati dal Barone von Knigge, che era un massone. In quel congresso - che sancì l'alleanza della Massoneria con gli Illuminati - c'erano rappresentanti di circa tre milioni di membri appartenenti a società segrete che adottarono dei piani organizzativi formulati dagli Illuminati (cfr. Gary Allen. 'Illumunism, The Great Conspiracy,' *American Opinion*, giugno 1976, pag. 47-49). Il Congresso - a cui parteciparono anche degli Ebrei - passò anche una risoluzione secondo la quale da quel momento in poi gli Ebrei non sarebbero stati più esclusi dalle logge. Alla fine del Congresso i membri degli Illuminati erano completamente soddisfatti. Il nobile francese François-Henri de Virieu (1754-1793), un membro della Loggia martinista di Lione, che partecipava al Congresso, se ne andò via visibilmente scosso. Quando venne interrogato da qualcuno sui

«tragici segreti» dei quali era venuto al corrente, rispose: «Non glieli confiderò. Posso solamente dirle che tutto questo è molto più grave di quanto lei pensi. La cospirazione che sta avvenendo è così progettata che sarà praticamente impossibile per la Monarchia e la Chiesa sfuggire ad essa» (M. Charles Albert Costa De Beauregard, *Le roman d'un royaliste sous la Révolution: Souvenirs du comte de Virieu*, 1895, pag. 43). Da quel momento il conte de Virieu poteva parlare della Massoneria solo con orrore (cfr. William T. Still, *New World Order: The Ancient Plan of Secret Societies*, 1990, pag. 82).



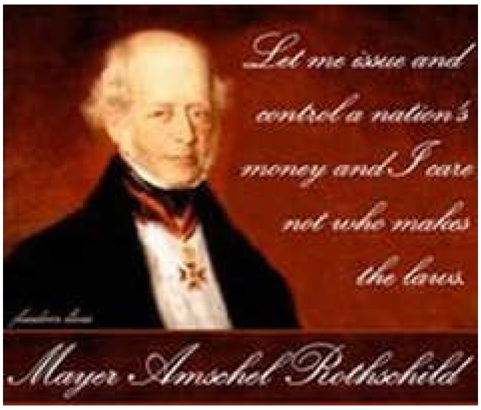
1785 - Uno degli Illuminati colpito a morte da un fulmine

Nel 1785 un corriere degli Illuminati di nome Johann Jakob Lanz (1735-1785 - nella foto), un ex sacerdote cattolico romano, viene ucciso da un fulmine mentre stava traversando a cavallo la città di Ratisbona. I fulmini partono al comando di Dio contro i suoi avversari (cfr. Giobbe 36:32), quindi quello fu un giudizio di Dio contro uno dei suoi avversari. Esaminando il contenuto della sacca della sua sella, i poliziotti scoprono l'esistenza dell'Ordine degli Illuminati, e trovano oltre che una lista di membri degli Illuminati anche piani dettagliati riguardanti l'imminente Rivoluzione Francese. Le autorità bavaresi allertano il governo francese, ma le autorità francesi non tengono conto di questo avvertimento. La polizia bavarese arresta tutti i membri dell'Ordine degli Illuminati che riesce a scovare, ma Weishaupt e altri adepti riescono a nascondersi e a sottrarsi all'arresto.



1790 - Mayer Amschel Rothschild e il suo disprezzo verso i governi nazionali

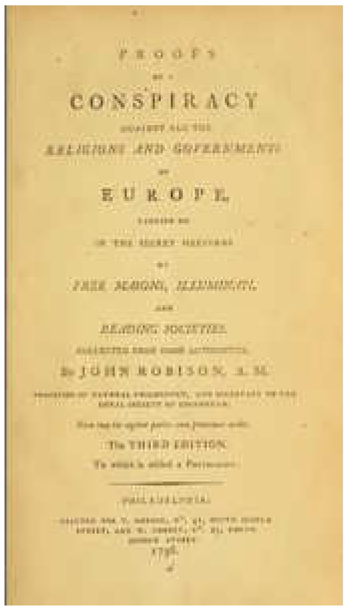
Nel 1790, Mayer Amschel Rothschild (1743-1812), che aveva finanziato gli Illuminati, esprime il suo assoluto disprezzo per i governi nazionali che tentano di disciplinare i banchieri internazionali come lui affermando: «Lasciate che sia io ad emettere e a controllare il denaro di una nazione, e non mi importerà più nulla di chi scrive le leggi»



1797 - Le prove della Cospirazione degli Illuminati

Nel 1797, John Robison (1739-1805), docente di Filosofia all'Università di Edimburgo e segretario generale della Royal Society di Edimburgo, in Scozia, pubblica un libro intitolato *Proofs of a Conspiracy Against all the Religions and Governments of Europe* (Prove di una cospirazione contro tutte le religioni e tutti i governi dell'Europa), in cui rivela che Adam Weishaupt aveva tentato di arruolarlo. In questa opera, Robison svela gli scopi perseguiti dagli Illuminati in tutto il mondo.





PROOFS

CONSPIRACY

EUROPE,

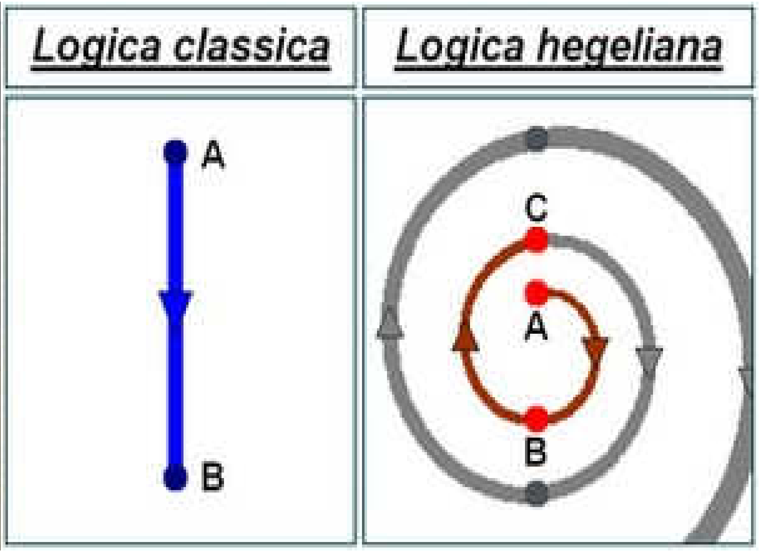
JOHN ROBISON, A. M.

The THIRD EDITION.

1821 - La dialettica hegeliana

Nel 1821, il filosofo tedesco Georg Wilhelm Friedrich Hegel (1770-1831), contemporaneo del fondatore degli Illuminati, formula quella che viene definita la dialettica hegeliana, il processo mediante il quale gli Illuminati realizzano i loro obiettivi. Secondo la dialettica hegeliana, lo scontro tra la tesi e l'antitesi danno luogo alla sintesi. In altre parole, per Hegel, 'ogni realtà è al tempo stesso il suo contrario: A coincide con B, il nero coincide col bianco. Non ci sarebbe quindi bisogno di rifarsi a un principio trascendente: bianco e nero, ad esempio, non scaturiscono da una superiore e comune Idea di Colore, ma scaturirebbero l'uno dall'altro, secondo un procedimento a spirale caratterizzato dalla cosiddetta triade: tesi, antitesi e sintesi. L'Assoluto non ne è all'origine ma alla fine, e scaturisce dalla mediazione dei due termini contrapposti' (Fonte: Wikipedia).





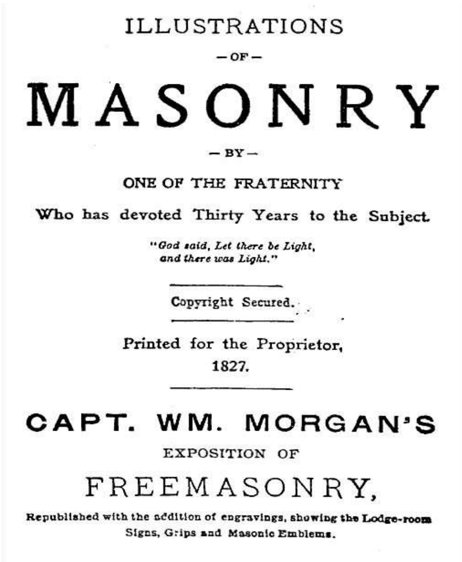
In altre parole, la tesi (ogni idea) è contrastata dalla sua antitesi e riconciliata con la tesi in una sintesi (il consenso), che a sua volta diventa una nuova tesi contrastata dall'antitesi. E quindi la storia non è altro che l'espressione di questo flusso di idee conflittuali e risolutive. Dato che ogni sintesi è la tesi di una nuova dialettica, il cambiamento sociale è garantito. Il processo continua fino a che la società raggiunge l'Idea Assoluta, la sintesi definitiva che non suscita nessuna antitesi, e in questo contesto l'Idea Assoluta è il governo mondiale. E quindi i beneficiari della 'risoluzione del conflitto' sono gli Illuminati. Quindi, la strategia degli Illuminati è questa: creare la tesi che fomenta una crisi. Ne consegue una forte reazione pubblica secondo cui dev'essere fatto qualcosa per risolvere il problema.

Quindi, qualcuno propone una soluzione che provoca i cambiamenti realmente voluti da sempre, ma che inizialmente la gente non sarebbe stata disposta ad accettare. E non importa quale sarà il prezzo da pagare, perchè per gli Illuminati il fine giustifica i mezzi.

Così facendo - cioè portando continuamente 'ordine dal caos' (in latino *ordo ab chao* che significa 'ordine dal caos', che peraltro è il motto del 33° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato) - essi vogliono portare nel mondo tutti quei cambiamenti per stabilire il governo unico mondiale o il loro ordine mondiale.

1833 - Il presidente americano John Quincy Adams contro la Massoneria

Nel 1825 John Quincy Adams (1767-1848) viene eletto presidente degli USA e lo sarà fino al 1829. Nel 1826 a New York il capitano William Morgan, un massone appartenente all'Arco Reale che aveva manifestato la sua intenzione di pubblicare un libro (vedi foto) che smascherava i segreti della Massoneria, fu per questo rapito dai massoni e ucciso.


ILLUSTRATIONS

— OF —

MASONRY

— BY —

ONE OF THE FRATERNITY

Who has devoted Thirty Years to the Subject.

"God said, Let there be Light, and there was Light."

Copyright Secured.

Printed for the Proprietor, 1827.

CAPT. WM. MORGAN'S

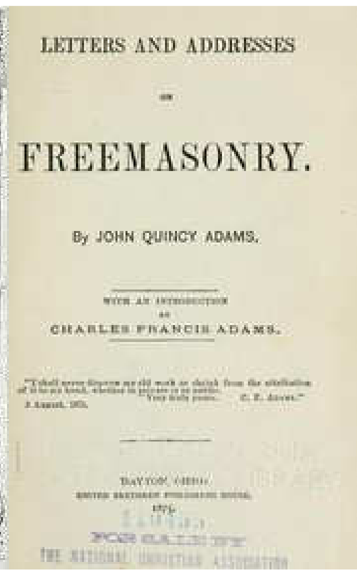
EXPOSITION OF

FREEMASONRY,

Republished with the addition of engravings, showing the Lodge-room Signs, Grips and Masonic Emblems.

Nel 1833 quindi, a seguito di questo omicidio che nell'opinione pubblica americana suscitò un forte odio e una grande protesta verso la Massoneria, John Quincy Adams pubblicò uno scritto contro la Massoneria in cui denuncerà senza mezzi termini la Massoneria, affermando tra le altre cose: «In coscienza e sinceramente credo che l'Ordine della Massoneria sia, se non il più grande, uno dei più grandi mali morali e politici che grava sull'Unione ... una cospirazione di pochi contro i diritti eguali dei molti .... La Massoneria deve essere abolita per sempre. E' sbagliata - essenzialmente sbagliata - un seme del male, che non può mai produrre alcun bene» (cfr. J. Q. Adams, *Letters on Freemasonry* [Lettere sulla Massoneria], 1833).




LETTERS AND ADDRESSES

ON

FREEMASONRY.

By JOHN QUINCY ADAMS.

WITH AN INTRODUCTION BY

CHARLES FRANCIS ADAMS.

DAYTON, OHIO:

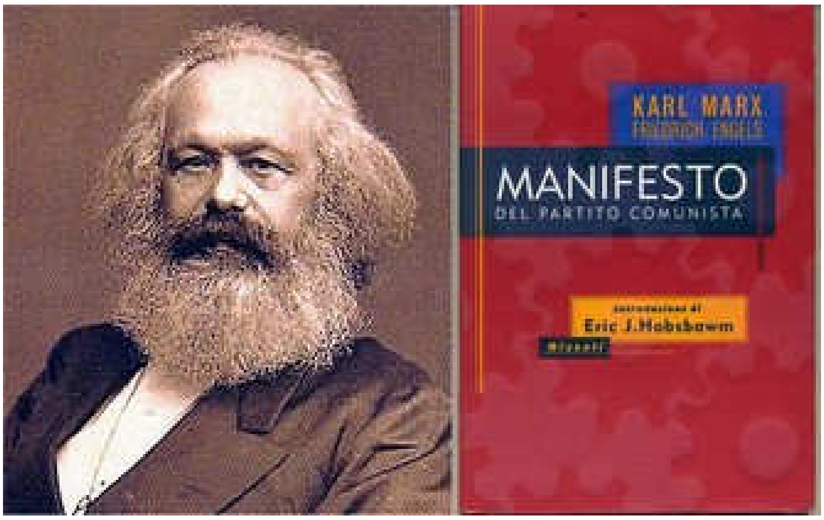
1844 - Nasce la YMCA

Nel giugno 1844 nasce in Inghilterra la YMCA (Young Men's Christian Association che significa 'Associazione Giovanile Maschile Cristiana') - il cui ramo italiano si chiama Federazione Italiana delle Associazioni Cristiane dei Giovani - che 'è un Movimento laico, cristiano, ecumenico ed apolitico poiché non mette in atto nessuna discriminazione per razza, nazionalità, credo politico e fede religiosa', come si legge sul loro sito. Questa organizzazione fortemente ecumenica e interconfessionale, che oggi è presente in oltre 125 Paesi del mondo, ha avuto sin dall'inizio dei forti legami con la Massoneria (notate nel loro stemma un triangolo capovolto, che è un simbolo massonico) annoverando in essa tra i suoi dirigenti dei massoni, come ho dimostrato ampiamente. Due nomi solo in questo caso: **John Thomas Axton** (1870-1934), segretario generale del YMCA dal 1893 al 1902, era massone; **Eugene E. Barnett** (1888-1970), che fu Segretario Generale del Consiglio Nazionale del YMCA dal 1908 al 1910 e operò in Cina nel YMCA dal 1910 al 1936, era anche lui un massone. Nel 1865 poi nascerà l'Esercito della Salvezza per opera del predicatore metodista William Booth, esercito che sin dall'inizio fu sotto l'influenza massonica, e ha continuato ad esserlo fino ad oggi, infatti ho dimostrato come collabora con la Massoneria ed ha al suo interno tanti massoni.

1848 - Karl Marx e il suo proposito di distruggere l'idea di Dio

Nel 1848 l'ebreo Moses Mordekkai Levy, alias Carlo Marx (1818-1883), scrive il *Manifesto del Partito Comunista*. Marx è massone, in quanto iniziato alla Loggia Apollo di Colonia (cfr. Hiram, n° 5, 1990, pag. 114), ed anche membro di un'organizzazione creata dagli Illuminati chiamata *La Lega dei Giusti* per conto della quale scrive il suo Manifesto. Nel libro di Gary Allen e Larry Abraham dal titolo *None Dare Call it Conspiracy* (*Nessuno Osa Chiarmarla Cospirazione*), leggiamo infatti che Carlo Marx fu assunto da un gruppo misterioso che si facevano chiamare la Lega degli Uomini Giusti - che non era altro che un'emanazione o estensione degli Illuminati che erano stati costretti a ritirarsi in clandestinità dopo l'attacco sferratogli contro dalle autorità bavaresi nel 1786 - per scrivere il *Manifesto Comunista*. E tutto quello che fece Marx fu quindi di aggiornare e codificare quegli stessi piani e principi rivoluzionari che erano stati enunciati settanta anni prima da Adam Weishaupt, il fondatore dell'Ordine degli Illuminati (cfr. Gary Allen, *None Dare Call It Conspiracy*, Concord Press, Seal Beach, Caifornia 1971, pag. 25-26). Carlo Marx non solo afferma la necessità di cambiamenti economici e politici, ma anche l'urgenza di mutamenti morali e spirituali tra cui la sparizione dell'idea di Dio, infatti egli scrisse: «L'idea di Dio è il punto chiave di una civiltà pervertita. Essa dev'essere distrutta». Il comunismo quindi era soltanto l'esca per indurre proletari e intellettuali ad abbracciare un ideale di 'giustizia sociale' che nascondeva l'odio di Marx verso Dio (notate come il comunismo e la Massoneria hanno in comune l'odio e il

disprezzo verso l'Iddio della Bibbia) e il suo proposito di trascinare all'inferno l'umanità (ci sono peraltro degli indizi che fanno pensare che Marx fosse satanista - cfr. Richard Wurmbrand, *Marx & Satan*, Living Sacrifice Book Co, 1986 - il che spiegherebbe la guerra di Marx contro Dio). E per comprendere quanto il Comunismo odi e disprezzi Dio e come si propone veramente di eliminarlo dalla mente e dal cuore dei Cristiani, è sufficiente considerare tutto il male che i governi Comunisti in ogni parte del mondo hanno fatto nel corso del tempo alla Chiesa di Dio che è in Cristo, con l'intento di distruggerla, ma non riuscendoci perchè come disse Gesù Cristo "le porte dell'Ades non la potranno vincere" (Matteo 16:18).



1870 - Giuseppe Mazzini scrive ad Albert Pike

Il 22 gennaio 1870, il rivoluzionario massone Giuseppe Mazzini (1805-1872), che faceva parte degli Illuminati, scrive ad Albert Pike (1809-1891), che viene considerato da molti Massoni 'Pontefice Supremo della Massoneria Universale', suggerendogli la creazione di un Rito Supremo all'interno della Massoneria: 'Dobbiamo lasciare che tutte le Federazioni [massoniche] continuino come sono, con i loro sistemi, le loro autorità centrali ed i loro diversi modi di corrispondenza tra alti gradi dello stesso rito, organizzate come sono attualmente, ma dobbiamo creare un rito supremo che rimarrà sconosciuto, al quale chiameremo quei Massoni di alto grado che noi selezioneremo. In merito ai nostri fratelli nella Massoneria, questi uomini dovranno assicurare la massima segretezza. Attraverso questo supremo rito, noi governeremo tutta la Frammassoneria che diventerà l'unico centro internazionale, il più potente perché la sua direzione sarà sconosciuta' (Lady Queensborough, *Occult Theocrasy*, pag. 208-209).



Una pagina della rivista cattolica 'Chiesa Viva' (Gennaio 2004, n° 357, pag. 18) dove si parla appunto di questa lettera datata 22 Gennaio 1870 di Mazzini a Pike.

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

> **«Fino a quando non avremo conseguito il potere cercheremo di fondare e moltiplicare le "logge massoniche" in tutte le parti del mondo. (...). Centralizzeremo tutte queste "logge" sotto una direzione unica, conosciuta a noi soli e costituita dai nostri uomini più sapienti.**
> **Queste logge avranno anche i loro rappresentanti, per mascherarne la vera direzione».**
>
> *("Protocolli dei Savi di Sion", n° XV).*



Ex 33 del Rito Scozzese Antico e Accettato, e membro del Rito Palladico, Domenico Margiotta abiurò la Massoneria e si convertì al cattolicesimo.

La circolare, del 3 dicembre 1887, del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, **Adriano Lemmi,** a tutte le Logge d'Italia, diceva: «L'anniversario del **20 settembre 1870** del giorno in cui Roma è diventata capitale d'Italia, e **nel quale il potere temporale del Papa è stato rovesciato,** riguarda la Frammassoneria esclusivamente. Esso è un anniversario, una festa puramente e semplicemente massonica, perché determina il giorno d'arrivo della Massoneria italiana a Roma, meta cui essa s'indirizzava da così lunghi anni».

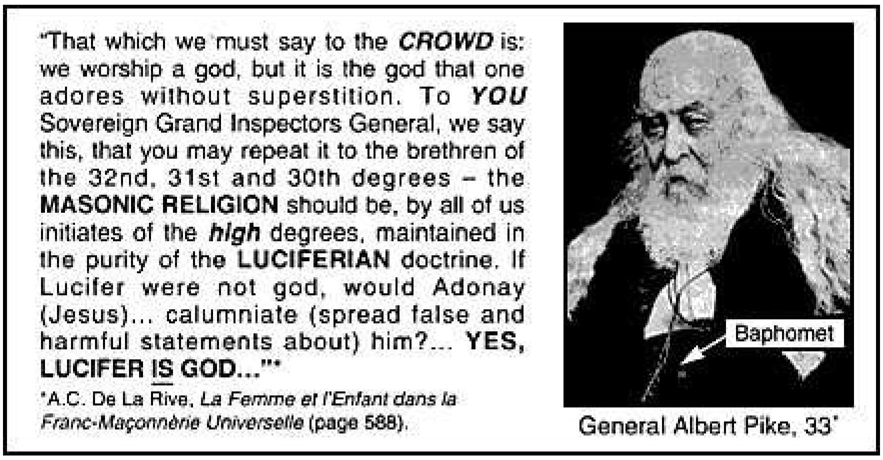
Il massone del 33° grado, **Domenico Margiotta,** abiurata la Massoneria e convertitosi al cattolicesimo, nel suo libro **"Ricordi di un trentare .·.",** su questa data, scrive:
«Infatti, la data del **20 settembre 1870** non è una data italiana soltanto; è soprattutto una gran data frammassonica. Essa segna, contemporaneamente, **la soppressione del potere temporale del Papa** e la nascita di un **Rito Supremo,** introdotto nella Massoneria, **per dare il carattere satanico a quella vaga divinità più o meno ben conosciuta sotto il nome di "Grande Architetto dell'Universo".**
«Mazzini, negli ultimi anni che precedettero la presa di Roma s'era messo in relazione con un capo Massone di Rito scozzese americano, il F.·. **Alberto Pike,** presidente del **Supremo Consiglio di Charleston,** e gran cabalista, che si era dedicato, con passione, a tutti gli studi dell'occultismo, ed era onorato di grande influenza dal punto di vista dottrinario.
«**Mazzini aveva capito che la Frammassoneria sarebbe stata una leva potente per mettere sottosopra il mondo intero,** ma la vedeva divisa in numerosi Riti, spesso tra loro rivali e talvolta persino ostili. (...). Ma perché mai **Mazzini** si rivolse ad **Alberto Pike** e non ad un altro capo del Grande Oriente, o del Consiglio Supremo? Perché il **Rito Scozzese Antico e Accettato,** se non il più importante per il numero di addetti, è quello che è praticato nel più gran numero di paesi, e perché il Pike aveva un peso considerevole sui Consigi Supremi nazionali di questo Rito, ed era già riconosciuto come il capo più esperto in campo di dommatica e di liturgia.
«Ora, come **aveva voluto l'unità d'Italia, per abbattere il potere temporale della Santa Sede, Mazzini macchinava per l'unità della Massoneria, per distruggere la Chiesa nella sua potestà spirituale.**
«Il Mazzini, però, non fu il primo a occuparsi dell'unità della massoneria, infatti, il **F.·. Ragon,** dai massoni francesi chiamato il loro **"Autore sacro",** parlando dell'unificazione dell'umanità, ha scritto: "Ma questa unificazione degli uomini non può realizzarsi se non dove l'unità massonica esista veramente; **ossia quand'essa emanerà da un centro unico, da un immenso Congresso superiore che dia l'impulso intellettuale e amministrativo al centro unico e secondario di ciascuno Stato o Nazione...** Per raggiungere questo fine, concepito da secoli, ossia per giungere alla formazione di un **centro unico universale,** è indispensabile che non vi sia che una sola direzione in ogni singolo Stato..."[1].
«Il **Ragon** e **Mazzini** non erano però d'accordo su come procedere per mettere in atto questa unificazione. Per il **Ragon,** bisognava che in ogni paese non vi fosse che una sola federazione di Logge e, per conseguenza, **un solo rito** per tutta la Frammassoneria del globo; **Mazzini,** invece, che aveva uno spirito assai pratico, pensava fermamente che non si dovessero sopprimere tutti i riti, a beneficio di uno solo, ma egli diceva: "Lasciamo sussistere tutte le federazioni tali e quali sono; conserviamo pure tutti i riti quali essi esitono, coi loro sistemi, le loro autorità centrali e i loro modi di corrispondenza tra gli altolocati d'uno stesso rito; ma **diamo origine ad un Rito Supremo che resterà ignoto e nel quale noi iscriveremo i massoni dell'alta sferra che ci piacerà,** ed ai quali imporremo il più rigoroso segreto verso gli altri loro fratelli dei riti ordinari. **Mediante questo Centro Universale, governeremo tutta la Massoneria; esso sarà il Centro Universale unico, tanto più potente, nella direzione, quanto più sarà ignorato"**[2]»[3].

---

[1] Cfr. Ragon, **"L'Ortodossia massonica"**, 1853, p. 354.
[2] Cfr. **"Lettera di Mazzini ad Alberto Pike"**, del 22 gennaio 1870, data-ta a Londra.
[3] Cfr. Domenico Margiotta, **"Ricordi di un trentatre .·."**, Delhome e Briguet, Editori, Parigi settembre 1895, pp. 73-74.

1889 - Albert Pike proclama che la religione massonica si basa sul culto a Lucifero

Il 14 Luglio 1889 Albert Pike - Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del R.S.A.A. (Rito Scozzese Antico e Accettato) della Giurisdizione Sud degli Stati Uniti dal 1859 fino alla sua morte - pubblica le istruzioni per i ventitre Consigli Supremi del mondo. Egli rivela chi è il vero oggetto dell'adorazione massonica: «A voi, Grandi Istruttori Generali Supremi vi diciamo questo, che potete ripeterlo ai Fratelli del 32º, 31º e 30º Grado: la religione massonica dovrebbe essere, da tutti noi iniziati agli alti Gradi, mantenuta nella purezza della dottrina luciferina» (cfr. A.C. De La Rive, La Femme et l'Enfant dans la Franc-Maçonnerie Universelle [La donna e il bambino nella Massoneria Universale], pag. 588).



1893 - Il Parlamento Mondiale delle Religioni

Nel 1893, la Società Teosofica, che era sorta nel 1875 per opera dell'occultista russa Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), patrocina un Parlamento Mondiale delle Religioni che si tiene a Chicago. Lo scopo di questo Congresso interreligioso, il primo incontro ecumenico della Storia, è di introdurre in Occidente concetti induisti e buddisti come la credenza nella reincarnazione.



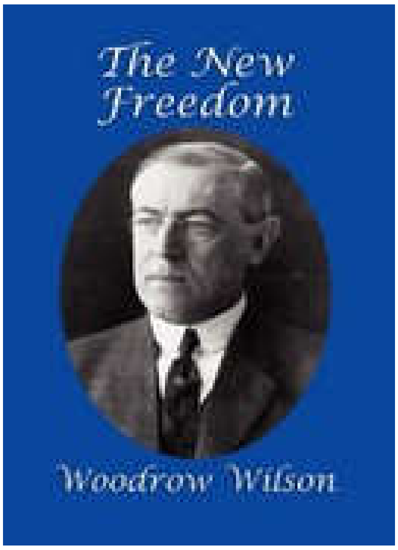
1908 - Nasce il Consiglio Federale delle Chiese

Nel 1908 nasce in America - con i finanziamenti della famiglia Rockefeller - il Federal Council of Churches, che poi nel 1950 assumerà il nome di 'National Council of Churches' di cui oggi fanno parte decine di denominazioni, per oltre 100,000 congregazioni locali e 45 milioni di persone negli USA. Si tratta di una organizzazione religiosa americana che sostiene il Nuovo Ordine Mondiale.



1913 - The New Freedom

Nel 1913, il presidente americano Woodrow Wilson (1856-1924), il 28º presidente degli Stati Uniti (in carica dal 1913 al 1921), pubblica *The New Freedom* («La nuova libertà»), un libro in cui rivela quanto segue: «Da quando sono entrato in politica, molte persone mi hanno confidato privatamente le loro idee. Alcuni dei più grandi uomini degli Stati Uniti, nel campo del commercio e dell'industria, hanno paura di qualcuno, hanno paura di qualcosa. Essi sanno che in qualche luogo esiste un potere così organizzato, così sottile, così attento, così collegato, così completo e così penetrante che è meglio parlarne sottovoce quando ne parlano per condannarlo».



1913 - La Federal Reserve

Il 23 dicembre 1913 nasce la Federal Reserve (in realtà non è né federale né una riserva, ma un'istituzione privata), con il pieno appoggio di grandi finanzieri tra cui J.P. Morgan and Alfred Rothschild. Essa era stata progettata nel corso di una riunione segreta tenuta nel 1910 sull'Isola di Jekyll, in Georgia, da un gruppo di banchieri e statisti, tra cui anche il Colonnello Edward Mandell House. Questo organismo trasferisce il potere di stampare il denaro dal Governo americano ad un gruppo privato di banchieri. Il Federal Reserve Act viene approvato in tutta fretta poco prima delle 'feste natalizie'. Il membro del Congresso Charles A. Lindbergh Sr., padre del noto aviatore, avverte: «Questo decreto instaura il più gigantesco gruppo monopolistico della Terra. Quando il presidente firmerà questo atto, il governo invisibile del potere monetario, la cui esistenza è stata provata dal Money Trust Investigation, verrà legalizzato» (cfr. *Congressional Record*, vol. LI, pag. 1446. Discorso del 22 dicembre 1913).



Tre anni dopo aver approvato il Federal Reserve Act, il presidente Woodrow Wilson affermerà: «Sono l'uomo più infelice. Ho inconsapevolmente rovinato il mio Paese. Una grande nazione industriale è controllata dal suo sistema di credito. Ora il nostro sistema di credito è concentrato. Perciò, la crescita della nazione e tutte le nostre attività è nelle mani di pochi uomini. Stiamo per diventare un Paese mal governato, completamente controllato e dominato del mondo civilizzato. Non più un governo in cui c'è libertà di opinione, non più un governo guidato dalla convinzione e dal voto della maggioranza, ma un governo pilotato dall'opinione e dalla prigionia voluta da un piccolo gruppo dominante di uomini»

Louis T. McFadden (1876-1936), che dal 1920-1931 fu il presidente dell'House Committee on Banking and Currency degli USA, nel 1932 al Congresso affermerà in merito alla Federal Reserve: «Quando il Federal Reserve Act è stato approvato, gli americani non hanno percepito che si trattava dell'instaurazione di un sistema bancario mondiale. Una sorta di super-Stato controllato dai banchieri e dagli industriali internazionali che agiscono di concerto per asservire il mondo al loro capriccio. Ogni sforzo è stato fatto dalla Federal Reserve per celare i suoi poteri, ma la verità è che questa entità ha usurpato il ruolo del governo. Essa controlla tutto, e controlla tutte le nostre relazioni con l'estero. Essa costituisce e destituisce governi a volontà». A proposito della Grande Depressione del 1929 e dell'accettazione da parte del Paese del New Deal proposto dalla Federal Reserve, egli asserisce: «Non si è trattato di un evento accidentale, è stato un avvenimento attentamente preparato. I banchieri internazionali hanno cercato di provocare una condizione di

disperazione in modo da emergere come i dominatori di noi tutti» (cfr. *Congressional Record*, del 10 giugno 1932)

1921 - Nasce il Consiglio per le Relazioni con l'Estero (CFR)

Nel 1921 il politico americano Edward Mandell House (1858-1938 - a destra nella foto) - che fu consigliere per la politica estera del presidente americano Woodrow Wilson (a sinistra nella foto) - riorganizza il ramo americano dell'Institute of International Affairs trasformandolo nel Council on Foreign Relations (CFR) ossia Consiglio per le Relazioni con l'Estero.

Nei successivi sessant'anni, un'altissima percentuale dei posti di comando in ogni amministrazione americana – sia democratica che repubblicana – è stata occupata da membri appartenenti a questa organizzazione.



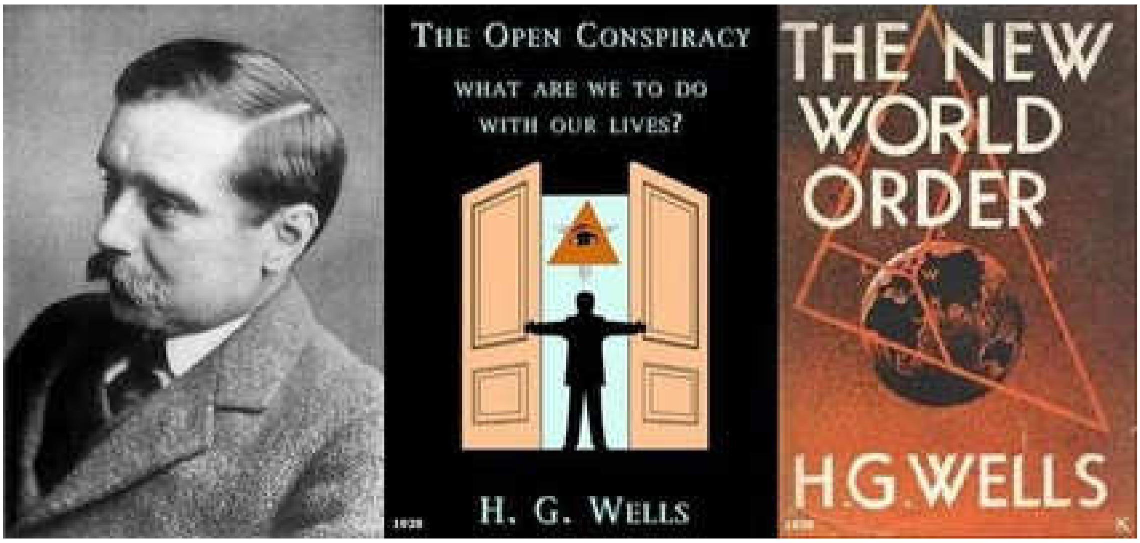
Il 15 dicembre 1922, il Council on Foreign Relations esalterà il Governo Mondiale sulla sua rivista *Foreign Affairs*. Scriverà infatti l'autore Philip Kerr: «E' chiaro che non ci sarà alcuna pace né prosperità per tutta l'umanità finché la Terra resterà divisa in cinquanta o sessanta Stati indipendenti, fino a quando un tipo di sistema internazionale verrà creato. Il vero problema di oggi è quello del Governo Mondiale».

1928 - 'La Cospirazione Aperta' e 'Il Nuovo Ordine Mondiale'

Nel 1928 viene pubblicato il libro intitolato *The Open Conspiracy* (La cospirazione aperta), di Herbert Gordon Wells (1866-1946), uno scrittore britannico tra i più popolari della sua epoca che era un forte sostenitore del socialismo e del Governo mondiale, nel quale egli dice: «Il carattere della Cospirazione Aperta sarà ora esposto chiaramente. [....] Essa sarà apertamente una religione mondiale».

Wells pubblicherà poi nel 1940 *The New World Order* in cui affermerà tra le altre cose: 'Persone senza numero ... odieranno il nuovo ordine mondiale, e saranno resi infelici dalla frustrazione delle loro passioni e ambizioni attraverso il suo avvento e moriranno protestando contro di esso'

('*Countless people, [...] will hate the new world order, be rendered unhappy by the frustration of their passions and ambitions through its advent and will die protesting against it*').



1935 - Sul dollaro americano appare il simbolo degli Illuminati

Nel 1935 appare per la prima volta sulla banconota da un dollaro statunitense (sotto la direzione del presidente Franklin D. Roosevelt, un massone di alto grado) il simbolo degli Illuminati, cioè la piramide (tronca) con l'occhio onniveggente in cima ad essa, e con la data della nascita dell'Ordine degli Illuminati scritta in numeri romani sulla base della piramide, e con la scritta in latino *Novus Ordo Seclorum* che significa 'nuovo ordine delle epoche'. 'Annuit Coeptis' significa invece 'Egli favorisce le nostre imprese'.



1942 - Il Consiglio Federale delle Chiese approva Il Nuovo Ordine Mondiale

Il 16 Marzo del 1942, in un articolo dal titolo 'American Malvern', la rivista *Time* affronta il tema del Federal Council of Churches («Consiglio Federale delle Chiese»), che più tardi diverrà il National Council of Churches («Consiglio Nazionale delle Chiese»), una parte del World Council of Churches («Consiglio Mondiale della Chiese»), sottolineando lo sforzo per instaurare un'autorità religiosa globale. Un comitato di direzione di questo organismo si dichiara favorevole a: Un Governo Mondiale dei poteri delegati; Forti e immediate limitazioni alla sovranità nazionale; Controllo internazionale su tutti gli eserciti e sulla marina militare. I rappresentanti (375) di alcune delle trenta denominazioni asseriscono che «un nuovo ordine della vita economica è sia imminente che imperativo» – un nuovo ordine che si realizzerà certamente o «attraverso la cooperazione volontaria all'interno della struttura della democrazia o attraverso una rivoluzione esplosiva».



March 1942: The Federal Council of Churches program for a 'Just and Durable Peace:'

1. Ultimately, "a world government of delegated powers."
2. Complete abandonment of U.S. isolationism.
3. Strong immediate limitations on national sovereignty.
4. International control of all armies and navies.
5. A universal system of money ... so planned as to prevent inflation and deflation.
6. Worldwide freedom of immigration.
7. Progressive elimination of all tariff and quota restrictions on world trade.
8. Autonomy for all subject and colonial peoples (with much better treatment for Negroes in the U.S.)
9. No punitive reparations, no humiliating decrees of war guilt, no arbitrary dismemberment of nations.
10. A "democratically controlled" international bank "to make development capital available in all parts of the world without the predatory and imperialistic aftermath so characteristic of large-scale private and governmental loans.

Source: Time magazine, March 16, 1942.

the 'Just and Durable Peace' program, created during the Federal Council of Churches conference in March, 1942

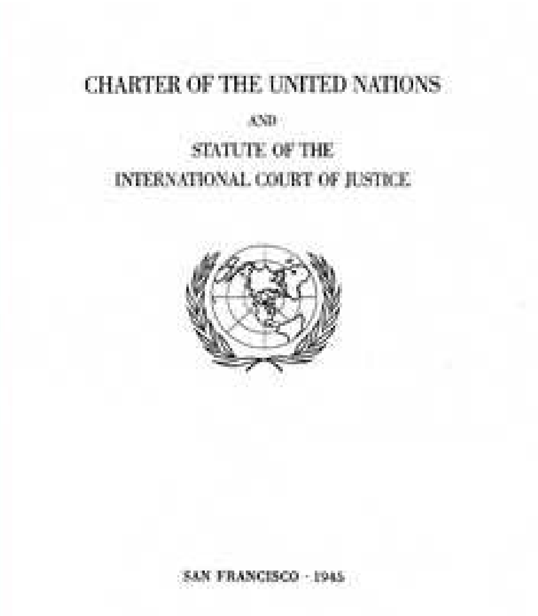
1945 - Harry Truman esalta il Governo Mondiale

Il 28 giugno 1945, durante un discorso tenuto a Kansas City, il presidente americano Harry Truman (1884-1972), massone di alto grado, glorifica il Governo Mondiale: «Sarà facile per le nazioni confederarsi in una Repubblica Mondiale come per noi lo è stato riunirsi in una federazione di Stati Uniti».



1945 - Le Nazioni Unite

Il 24 ottobre 1945 nascono ufficialmente le Nazioni Unite. In quello stesso giorno, il senatore dell'Idaho Glen Hearst Taylor (1904-1984) presenta al Senato la Risoluzione nº 183, in cui si fà appello al Senato americano affinché si dichiari favorevole alla creazione di una Repubblica Mondiale che includa una forza di polizia internazionale.

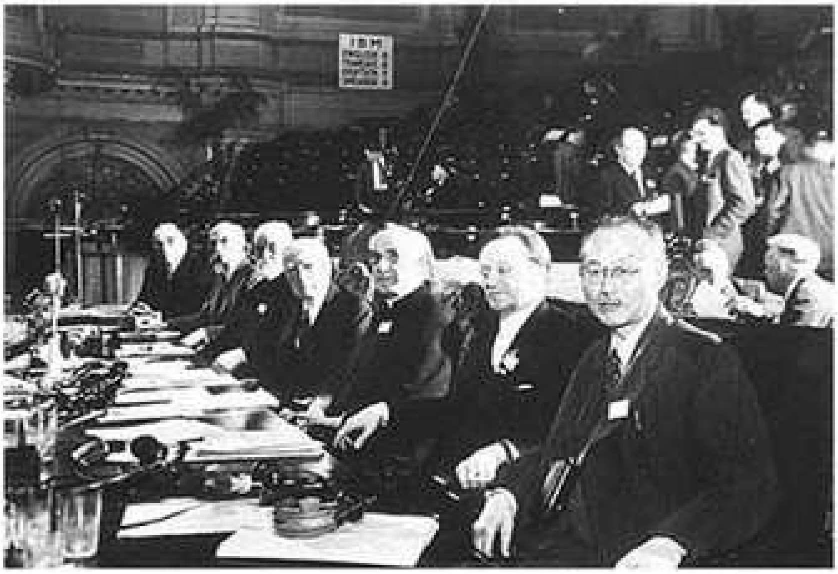

CHARTER OF THE UNITED NATIONS
AND
STATUTE OF THE
INTERNATIONAL COURT OF JUSTICE

SAN FRANCISCO · 1945

1948 - Nasce il Consiglio Mondiale delle Chiese

Nel 1948 nasce ad Amsterdam il World Council of Churches (Consiglio Mondiale delle Chiese) con il finanziamento dei Rockefeller, e che ha avuto sin dall'inizio un forte legame con la Massoneria. A conferma del forte legame sin dalla sua fondazione tra il WCC e la massoneria, c'è il fatto che Geoffrey Francis Fisher (1887–1972), il 99esimo arcivescovo di Canterbury, che fu eletto tra i presidenti del neonato WCC ad Amsterdam nel 1948, era un massone: era stato gran maestro

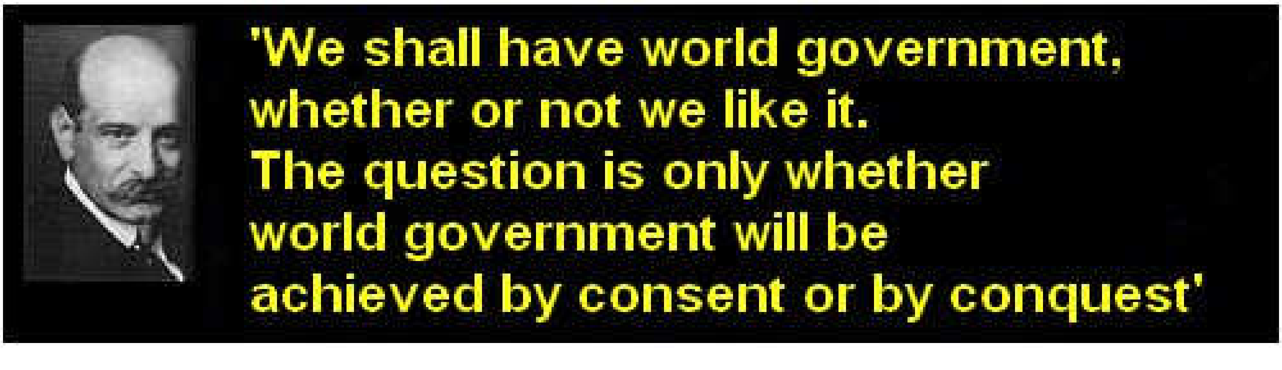
provinciale di Norfolk (cfr. William R. Denslow e Harry S. Truman, *10,000 Famous Freemasons from A to J* Part One, pag. 51-52). Ed oltre a Fisher, tra i presidenti eletti c'era un'altro massone, ossia il vescovo metodista G. Bromley Oxnam che nel 1948 era ancora un 32° grado del Rito Scozzese, ma l'anno successivo ricevette il 33° gra do (cfr. William R. Denslow e Harry S. Truman, *10,000 Famous Freemasons from K to Z*, Volume 3, pag. 299). Il WCC predica un vangelo sociale, ed ha un carattere fortemente ecumenico ed interconfessionale. Promuove senza dubbio gli ideali massonici.



Da sinistra: i 6 presidenti e il presidente onorario del World Council of Churches eletti nella prima assemblea nel 1948

1950 - 'Con il consenso o con la conquista'

Il 17 febbraio 1950, l'ebreo James Paul Warburg (1896-1969), un banchiere americano e consigliere finanziario del presidente americano Franklin D. Roosevelt, membro del Consiglio per le Relazioni con l'Estero, davanti alla Commissione sulle Relazioni con l'Estero del Senato Americano, affermò: 'Che ci piaccia o no, noi avremo un Governo Mondiale. La questione è solo se il Governo Mondiale sarà raggiunto con il consenso o con la conquista' (*'We shall have world government, whether or not we like it. The question is only whether world government will be achieved by consent or by conquest'* - Senate Report [Senate Foreign Relations Committee] 1950. *Revision of the United Nations Charter: Hearings Before a Subcommittee of the Committee on Foreign Relations, Eighty-First Congress*. United States Government Printing Office. p. 494).



1954 - Il Gruppo Bilderberg

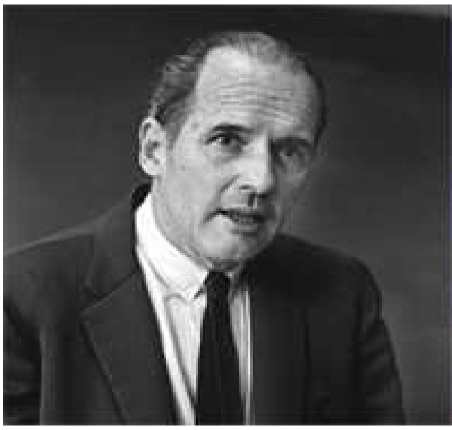
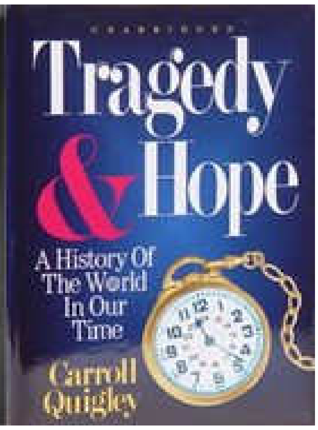
Nel 1954, il principe Bernardo d'Olanda (1911-2004), fonda assieme ad altri il Bilderberg Club: statisti e banchieri internazionali che si incontrano segretamente su una base annuale. Fu lui a presiedere quel primo incontro presso l'hotel de Bilderberg a Oosterbeek in Olanda.





1966 - Il professore Quigley porta alla luce il gruppo della Tavola Rotonda

Nel 1966, il professore americano Carroll Quigley (1910-1977), il mentore di Bill Clinton all'Università Gesuita di Georgetown, pubblica un grosso volume intitolato *Tragedy and Hope: A History of the World in Our Time* («Tragedia e speranza: una storia del mondo nel nostro tempo»), in cui afferma: «Esiste ed è esistita per una generazione, una rete internazionale che opera, con una certa estensione, nello stesso modo radicale in cui agiscono i comunisti. Infatti, questa rete, che possiamo identificare con il nome 'Round Table' [Tavola Rotonda], non ha nessun problema a collaborare con i comunisti, o con altri gruppi, e si comporta spesso in questa maniera. Io conosco le attività di questa rete perché la studio da vent'anni e ho avuto il permesso per due anni, nei primi anni Sessanta, di esaminare le sue carte e i suoi documenti segreti. Non provo avversione per questa rete e per la maggior parte dei suoi scopi, e sono stato, per molti anni della mia vita, vicino ad essa e a numerosi dei suoi strumenti. Ho nutrito qualche riserva, sia in passato che recentemente, su alcune delle sue linee di condotta, ma in generale la mia principale discordanza di opinione è che essa vuole rimanere segreta, mentre io credo che il suo ruolo nella Storia sia così significativo da meritare di essere conosciuto».

1968 - Il Club di Roma

Nel 1968 nasce per opera dell'imprenditore italiano Aurelio Peccei (1908-1984) e dello scienziato scozzese Alexander King (1909-2007), insieme a premi Nobel, leader politici e intellettuali, il Club di Roma (The Club of Rome), chiamato così perchè la prima riunione si svolse a Roma. Il Club di Roma è una associazione non governativa, non-profit, di scienziati, economisti, uomini d'affari, attivisti dei diritti civili, alti dirigenti pubblici internazionali e capi di stato di tutti e cinque i continenti. La sua sede centrale si trova a Winterthur (Svizzera). 'La sua missione è di agire come catalizzatore dei cambiamenti globali, individuando i principali problemi che l'umanità si troverà ad affrontare, analizzandoli in un contesto mondiale e ricercando soluzioni alternative nei diversi scenari possibili. In altre parole, il Club di Roma intende essere una sorta di cenacolo di pensatori dediti ad analizzare i cambiamenti della società contemporanea' (fonte: Wikipedia).

Nel 1973 il Club di Roma, pubblicherà un rapporto intitolato *Regionalized and Adaptive Model of the Global World System* («Modello regionalizzato e adattabile del Sistema Globale Mondiale»), in cui il mondo intero fu suddiviso in dieci regioni.

1973 - La Commissione Trilaterale

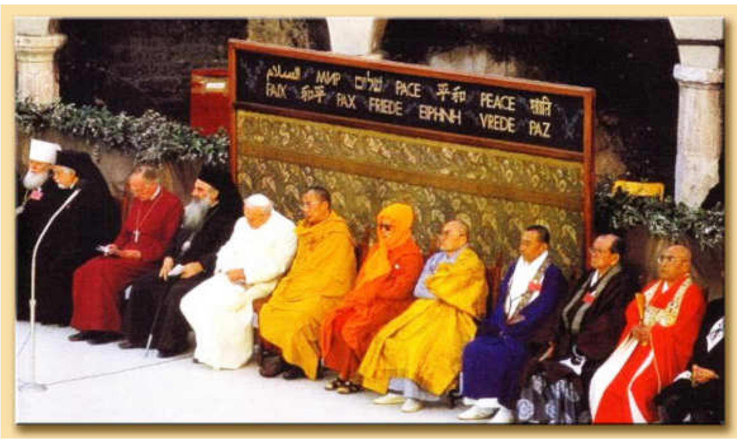
Nel luglio del 1973, l'ebreo David Rockefeller, il noto banchiere internazionale e membro del Council on Foreign Relations, assieme ad altri dirigenti e notabili, fonda una nuova organizzazione chiamata *Trilateral Commission* («Commissione Trilaterale»).

Lo scopo ufficiale di questa organizzazione è '«armonizzare la politica, le relazioni economiche, sociali e culturali tra le tre più grandi regioni economiche del mondo» (da qui il nome «Trilaterale»). Egli invita il futuro presidente Jimmy Carter a divenirne uno dei membri fondatori. Zbigniew Brzezinski è il primo direttore dell'organizzazione. Secondo detto organismo, le tre maggiori aree economiche del mondo sono: l'Europa, il Nord America e l'Estremo Oriente (Giappone, Corea del

Sud, Taiwan, ecc...). Se, con il pretesto di dover congiungere le forze per essere in grado di affrontare la competizione economica con le due altre regioni economiche, i Paesi membri di ognuna di queste tre regioni decidono di unificarsi in un solo Paese formando tre super-Stati, il Governo Mondiale diverrà molto più vicino. Come i socialisti della Fabian Society, la Trilateral Commission realizza passo dopo passo lo scopo finale (il Governo Mondiale). Tale mèta è stata quasi raggiunta in Europa con il Trattato di Maastricht, che è stato perfezionato nel 1993, costringendo tutti i Paesi membri della Comunità Europea ad abolire le loro barriere commerciali e a consegnare le loro politiche valutarie e fiscali ai tecnocrati della Commissione Europea di Bruxelles, in Belgio. Nel gennaio del 2002, tutti i Paesi che hanno aderito alla Comunità Europea abbandonano le loro valute nazionali sostituendole con un'unica valuta comune: l'euro. Inoltre, il Trattato di Nizza rimuove diversi poteri nazionali per affidarli alla Commissione Europea. Quella che era stata iniziata quasi innocentemente nel 1952 come la CEE (Comunità Economica Europea), un'autorità comune per regolare il commercio del carbone e l'industria dell'acciaio fra le nazioni europee, viene finalmente trasformata in un super-Stato europeo. Jean Monnet (1888-1979), un economista socialista francese e fondatore della CEE, aveva questo in mente quando disse: «Un'unione politica seguirà inevitabilmente un'unione economica». Inoltre, egli affermò nel 1948: «La creazione di un'Europa Unita dev'essere considerata un passo essenziale verso la creazione di un mondo unito». A riguardo l'area del Nord America, la fusione dei suoi Paesi membri è in corso con il passaggio di libero scambio tra il Canada e l'USA, e poi con il Messico. Si suppone che in futuro questo accordo di libero scambio includerà anche tutti i Paesi dell'America Centrale e del Sud, con una sola valuta per tutti. A Madrid, il 6 maggio 2002, il presidente del Messico Vicente Fox affermerà: «Infine, il nostro obiettivo a lungo termine è di stabilire con gli Stati Uniti, ma anche con il Canada, l'altro nostro partner regionale, un insieme di collegamenti e di istituzioni simili a quelli creati dall'Unione Europea»' (http://www.michaeljournal.org/nwo2.htm; http://www.centrosangiorgio.com/).

1986 - La giornata Mondiale di preghiera per la pace

Il 27 ottobre 1986, fu convocata ad Assisi da Giovanni Paolo II una Giornata Mondiale di preghiera per la Pace, a cui presero parte i rappresentanti di tutte le grandi religioni mondiali. Vi parteciparono decine di rappresentanti di Chiese Protestanti e delle religioni mondiali. Nel gennaio 2002, ad Assisi, in occasione di un'altra Giornata come quella del 1986, dietro invito di Giovanni Paolo II fu presente anche Cecil M. Robeck, Jr., che è un ministro di culto molto famoso appartenente alle Assemblee di Dio USA. Passi significativi verso la religione unica mondiale.



1991 - George Bush annunzia il Nuovo Ordine Mondiale

Il 29 gennaio 1991 - 13 giorni dopo avere dichiarato guerra all'Iraq - il presidente americano George H. W. Bush, durante il discorso sullo Stato dell'Unione, elogia il Nuovo Ordine Mondiale affermando: «Quello che è in gioco è più che una piccola nazione, è una grande idea: un nuovo ordine mondiale, dove nazioni differenti si riuniscono in un impegno comune per raggiungere le aspirazioni universali dell'umanità - pace e sicurezza, libertà e stato di diritto. Questo è un mondo degno della nostra lotta e degno del futuro dei nostri figli' (http://millercenter.org/president/speeches/detail/3429 - *What is at stake is more than one small country; it is a big idea: a new world order, where diverse nations are drawn together in common cause to achieve the universal aspirations of mankind—peace and security, freedom, and the rule of law. Such is a world worthy of our struggle and worthy of our children's future*).

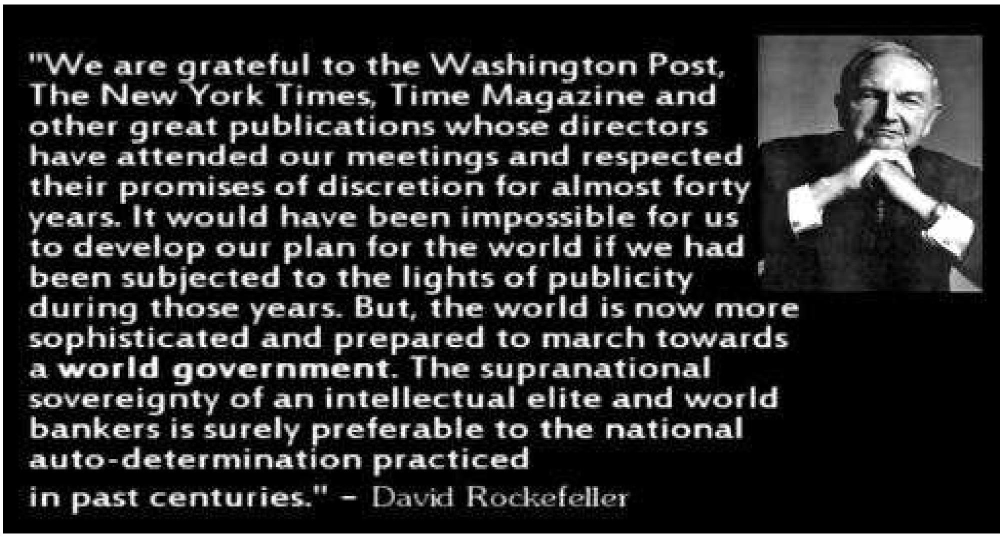


Ad ottobre di quello stesso anno, David Funderburk, che era stato ambasciatore statunitense in Romania dal 1981 al 1985, affermerà durante un discorso pubblico tenuto nel North Carolina: «George Bush si sta circondando di persone che credono in un Governo Mondiale. Essi ritengono che il sistema sovietico e il sistema americano siano convergenti», e il mezzo per raggiungere ciò, secondo l'ambasciatore, era l'ONU. Nel 1992 poi il predicatore Billy Graham durante un programma radiofonico si schiererà a favore del Nuovo Ordine Mondiale suggerito dal presidente Bush.

1991 - David Rockefeller ringrazia i media per avere tenuto nascosto il piano di creare un Nuovo Ordine Mondiale

Nel Giugno 1991 i leaders mondiali si incontrano per un'altra riunione a porte chiuse del Bilderberg Club a Baden Baden, in Germania. In quell'occasione, David Rockefeller afferma: «Siamo grati al *Washington Post*, al *New York Times*, al *Time* e alle altre grandi pubblicazioni i cui direttori hanno presenziato alle nostre riunioni ed hanno rispettato le loro promesse di discrezione per quasi quaranta anni. Sarebbe stato impossibile per noi sviluppare il nostro piano mondiale se fossimo stati sotto le luci dei riflettori durante quegli anni. Ma il mondo ora è più sofisticato e più preparato a marciare verso un Governo Mondiale. La sovranità sovranazionale di un'élite intellettuale e di

banchieri internazionali è certamente preferibile all'autodeterminazione nazionale praticata nei secoli passati».



1992 - Henry Kissinger si esprime sul Governo Mondiale

Il 21 maggio 1992, in un discorso indirizzato al Bilderberger Club riunito ad Evian (Francia), l'ex Segretario di Stato americano Henry Kissinger, membro del CFR e della Commissione Trilaterale, dichiara: «Oggi, gli americani si sentirebbero oltraggiati se le truppe dell'ONU entrassero a Los Angeles per ripristinare l'ordine; ma un domani sarebbero loro molto grati! Ciò è specialmente vero se venisse loro detto che c'era una minaccia esterna, reale o fittizia, che mette in pericolo la nostra stessa esistenza. Dopo di che, tutti i popoli del pianeta supplicheranno i leader mondiali di liberarli da questo male. L'unica cosa che l'uomo teme veramente è l'ignoto. Di fronte a questo scenario, i diritti individuali verranno soppressi di buon grado purché venga loro garantito l'ordine e la pace garantiti da parte di un Governo Mondiale» (il discorso di Henry Kissinger fu registrato da uno dei delegati Svizzeri agli incontri del Bilderberg Group).



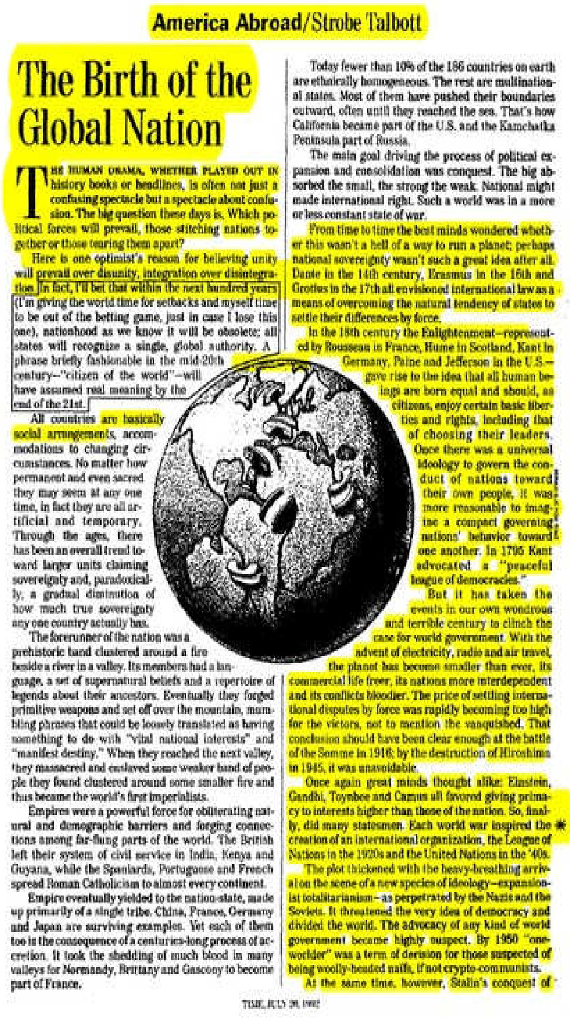


Il 18 luglio 1993, Kissinger scriverà sul *Los Angeles Times*, a proposito del North American Free Trade Agreement (un trattato di libero scambio commerciale stipulato tra Stati Uniti, Canada e Messico): «Quello che il Congresso dovrà ratificare non è un semplice accordo commerciale, ma

l'architettura di un nuovo sistema internazionale [...], un primo passo verso un nuovo Ordine Mondiale».

1992 - Strobe Talbott e la nascita della nazione globale

Il 20 luglio 1992 la rivista *Time Magazine* pubblica un articolo intitolato «The Birth of the Global Nation» («La nascita della nazione globale»), di Strobe Talbott, un analista di politica estera americano, che è stato Vicesegretario di Stato degli Stati Uniti sotto la presidenza di Bill Clinton ed è membro del Council on Foreign Relations (CFR), in cui egli afferma che «... nello spazio dei prossimi cento anni ... il nazionalismo come noi lo conosciamo sarà obsoleto; tutti gli stati riconosceranno una singola autorità globale ... Ma ci sono voluti gli eventi nel nostro meraviglioso e terribile secolo per confermare le ragioni di un governo mondiale'



America Abroad/Strobe Talbott

The Birth of the Global Nation

THE HUMAN DRAMA, WHETHER PLAYED OUT IN history books or headlines, is often not just a confusing spectacle but a spectacle about confusion. The big question these days is, Which political forces will prevail, those stitching nations together or those tearing them apart?

Here is one optimist's reason for believing unity will prevail over disunity, integration over disintegration. In fact, I'll bet that within the next hundred years (I'm giving the world time for setbacks and myself time to be out of the betting game, just in case I lose this one), nationhood as we know it will be obsolete; all states will recognize a single, global authority. A phrase briefly fashionable in the mid-20th century—"citizen of the world"—will have assumed real meaning by the end of the 21st.

All countries are basically social arrangements, accommodations to changing circumstances. No matter how permanent and even sacred they may seem at any one time, in fact they are all artificial and temporary. Through the ages, there has been an overall trend toward larger units claiming sovereignty and, paradoxically, a gradual diminution of how much true sovereignty any one country actually has.

The forerunner of the nation was a prehistoric band clustered around a fire beside a river in a valley. Its members had a language, a set of supernatural beliefs and a repertoire of legends about their ancestors. Eventually they forged primitive weapons and set off over the mountain, mumbling phrases that could be loosely translated as having something to do with "vital national interests" and "manifest destiny." When they reached the next valley, they massacred and enslaved some weaker band of people they found clustered around some smaller fire and thus became the world's first imperialists.

Empires were a powerful force for obliterating natural and demographic barriers and forging connections among far-flung parts of the world. The British left their system of civil service in India, Kenya and Guyana, while the Spaniards, Portuguese and French spread Roman Catholicism to almost every continent.

Empire eventually yielded to the nation-state, made up primarily of a single tribe. China, France, Germany and Japan are surviving examples. Yet each of them too is the consequence of a centuries-long process of accretion. It took the shedding of much blood in many valleys for Normandy, Brittany and Gascony to become part of France.

Today fewer than 10% of the 186 countries on earth are ethnically homogeneous. The rest are multinational states. Most of them have pushed their boundaries outward, often until they reached the sea. That's how California became part of the U.S. and the Kamchatka Peninsula part of Russia.

The main goal driving the process of political expansion and consolidation was conquest. The big absorbed the small, the strong the weak. National might made international right. Such a world was in a more or less constant state of war.

From time to time the best minds wondered whether this wasn't a hell of a way to run a planet; perhaps national sovereignty wasn't such a great idea after all. Dante in the 14th century, Erasmus in the 16th and Grotius in the 17th all envisioned international law as a means of overcoming the natural tendency of states to settle their differences by force.

In the 18th century the Enlightenment—represented by Rousseau in France, Hume in Scotland, Kant in Germany, Paine and Jefferson in the U.S.—gave rise to the idea that all human beings are born equal and should, as citizens, enjoy certain basic liberties and rights, including that of choosing their leaders. Once there was a universal ideology to govern the conduct of nations toward their own people, it was more reasonable to imagine a compact governing nations' behavior toward one another. In 1795 Kant advocated a "peaceful league of democracies."

But it has taken the events in our own wondrous and terrible century to clinch the case for world government. With the advent of electricity, radio and air travel, the planet has become smaller than ever, its commercial life freer, its nations more interdependent and its conflicts bloodier. The price of settling international disputes by force was rapidly becoming too high for the victors, not to mention the vanquished. That conclusion should have been clear enough at the battle of the Somme in 1916; by the destruction of Hiroshima in 1945, it was unavoidable.

Once again great minds thought alike: Einstein, Gandhi, Toynbee and Camus all favored giving primacy to interests higher than those of the nation. So, finally, did many statesmen. Each world war inspired the creation of an international organization, the League of Nations in the 1920s and the United Nations in the '40s. ✱

The plot thickened with the heavy-breathing arrival on the scene of a new species of ideology—expansionist totalitarianism—as perpetrated by the Nazis and the Soviets. It threatened the very idea of democracy and divided the world. The advocacy of any kind of world government became highly suspect. By 1950 "one-worlder" was a term of derision for those suspected of being woolly-headed naifs, if not crypto-communists.

At the same time, however, Stalin's conquest of

TIME, JULY 20, 1992



Eastern Europe spurred the Western democracies to form NATO, history's most ambitious, enduring and successful exercise in collective security. The U.S. and the Soviet Union also scared each other into negotiating nuclear-arms-control treaties that set in place two vital principles: adversary states have a mutual interest in eliminating the danger of strategic surprise, and each legitimately has a say in the composition of the other's arsenal of last resort. The result was further dilution of national sovereignty and a useful precedent for the management of relations between nuclear-armed rivals in the future.

The cold war also saw the European Community pioneer the kind of regional cohesion that may pave the way for globalism. Meanwhile, the free world formed multilateral financial institutions that depend on member states' willingness to give up a degree of sovereignty. The International Monetary Fund can virtually dictate fiscal policies, even including how much tax a government should levy on its citizens. The General Agreement on Tariffs and Trade regulates how much duty a nation can charge on imports. These organizations can be seen as the protoministries of trade, finance and development for a united world.

The internal affairs of a nation used to be off limits to the world community. Now the principle of "humanitarian intervention" is gaining acceptance. A turning point came in April 1991, shortly after Saddam Hussein's withdrawal from Kuwait, when the U.N. Security Council authorized allied troops to assist starving Kurds in northern Iraq.

Globalization has also contributed to the spread of terrorism, drug trafficking, AIDS and environmental degradation. But because those threats are more than any one nation can cope with on its own, they constitute an incentive for international cooperation.

However limited its accomplishments, last month's Earth Summit in Rio signified the participants' acceptance of what Maurice Strong, the main impresario of the event, called "the transcending sovereignty of nature": since the by-products of industrial civilization cross borders, so must the authority to deal with them.

Collective action on a global scale will be easier to achieve in a world already knit together by cables and airwaves. The fax machine had much to do with the downfall of tyrants in Eastern Europe. Two years ago, I was assigned an interpreter in Estonia who spoke with a slight Southern accent because she had learned her English watching *Dallas*, courtesy of TV signals beamed over the border from neighboring Finland. *The Cosby Show*, aired on South African television, has no doubt helped erode apartheid.

This ideological and cultural blending strikes some observers as too much of a good thing. Writing in the *Atlantic*, Rutgers political scientist Benjamin Barber laments what he calls "McWorld." He also identifies the countertrend, the re-emergence of nationalism in its ugliest, most divisive and violent form.

Yet Azerbaijan, Moldova and Czechoslovakia were part of the world's last, now deceased empire. Their breakup may turn out to be the old business of history, not the wave of the future. National self-assertiveness in the West can be mighty ugly, especially in its more extreme Irish and Basque versions. But when Scots, Québécois, Catalans and Bretons talk separatism, they are, in the main, actually renegotiating their ties to London, Ottawa, Madrid and Paris.

They are the disputatious representatives of a larger, basically positive phenomenon: a devolution of power not only upward toward supranational bodies and outward toward commonwealths and common markets but also downward toward freer, more autonomous units of administration that permit distinct societies to preserve their cultural identities and govern themselves as much as possible. That American buzz word empowerment—and the European one, subsidiarity—is being defined locally, regionally and globally all at the same time.

Humanity has discovered that differences need not divide. Empowerment is being defined locally, regionally and globally all at the same time.

Humanity has discovered, through much trial and horrendous error, that differences need not divide. Switzerland is made up of four nationalities crammed into an area considerably smaller than what used to be Yugoslavia. The air in the Alps is no more conducive to comity than the air in the Balkans. Switzerland has thrived, while Yugoslavia has failed because of what Kant realized 200 years ago: to be in peaceful league with one another, people—and peoples—must have the benefits of democracy.

The best mechanism for democracy, whether at the level of the multinational state or that of the planet as a whole, is not an all-powerful Leviathan or centralized superstate, but a federation, a union of separate states that allocate certain powers to a central government while retaining many others for themselves.

✱ Federalism has already proved the most successful of all political experiments, and organizations like the World Federalist Association have for decades advocated it as the basis for global government. Federalism is largely an American invention. For all its troubles, including its own serious bout of secessionism 130 years ago and the persistence of various forms of tribalism today, the U.S. is still the best example of a multinational federal state. If that model does indeed work globally, it would be the logical extension of the Founding Fathers' wisdom, therefore a special source of pride for a world government's American constituents.

As for humanity as a whole, if federally united, we won't really be so very far from those much earlier ancestors, the ones huddled around that primeval fire beside the river; it's just that by then the whole world will be our valley. ■

TIME, JULY 20, 1992

1993 - Il secondo Parlamento Mondiale delle Religioni



Nel 1993 a Chicago si tiene un secondo Parlamento Mondiale delle Religioni in occasione del 100º anniversario del primo Convegno. Come durante il precedente incontro, si cerca di riunire tutte le religioni del mondo in un'«unica cosa armoniosa», ma si tenta anche di farle amalgamare attraverso gli elementi originali delle loro credenze comuni. Le religioni tradizionali monoteistiche, come il cristianesimo, sono considerate incompatibili con l'«illuminazione individuale», e devono essere quindi drasticamente modificate.

1994 - Nasce l'Alleanza Interreligiosa

INTERFAITH ALLIANCE
PROTECTING FAITH AND FREEDOM

Nel 1994 nasce l'Interfaith Alliance (Alleanza Interreligiosa) per celebrare – si legge sul loro sito – la libertà religiosa e sfidare il bigottismo e l'odio che sorgono dall'estremismo religioso e politico che si è infiltrato nella politica Americana. Attualmente ha circa 185.000 membri negli Stati Uniti appartenenti a religioni diverse e a svariate sètte e denominazioni protestanti. Nella sua agenda ha evidentemente gli ideali massonici.

1994 - Lo Human Development Report

Nel 1994 nello *Human Development Report* («Rapporto sullo Sviluppo Umano»), pubblicato dal Programma di Sviluppo dell'ONU, c'è una sezione intitolata «Global Governance for the 21st Century» («Governo Globale per il XXI secolo»). L'amministratore di questo programma si chiama James Gustave Speth (vedi foto), ed è stato nominato da Bill Clinton.

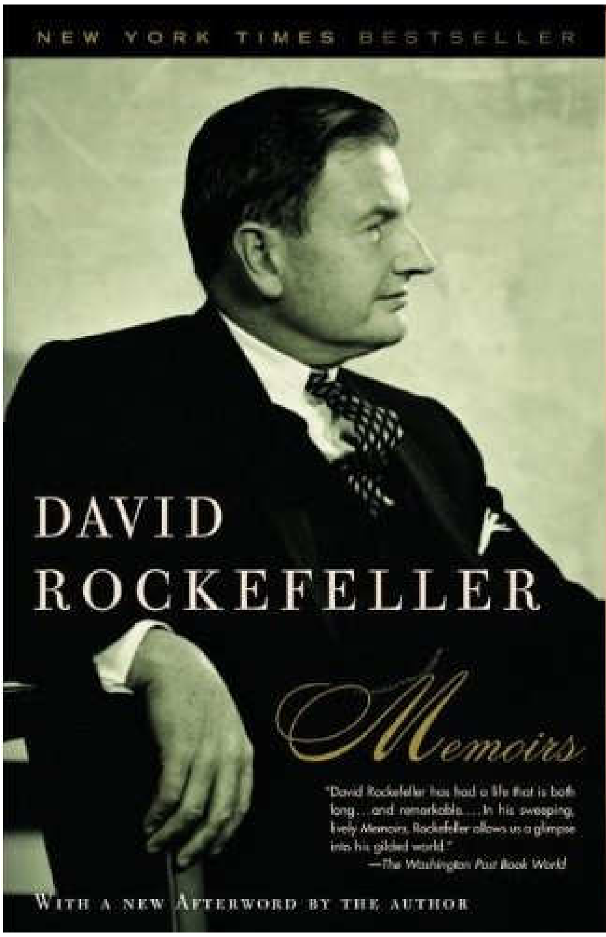
In questo rapporto si legge all'inizio: «I problemi dell'umanità non possono più essere risolti dai governi nazionali. Ciò di cui abbiamo bisogno è un Governo Mondiale. Questo può essere realizzato nel modo migliore rafforzando il sistema delle Nazioni Unite».

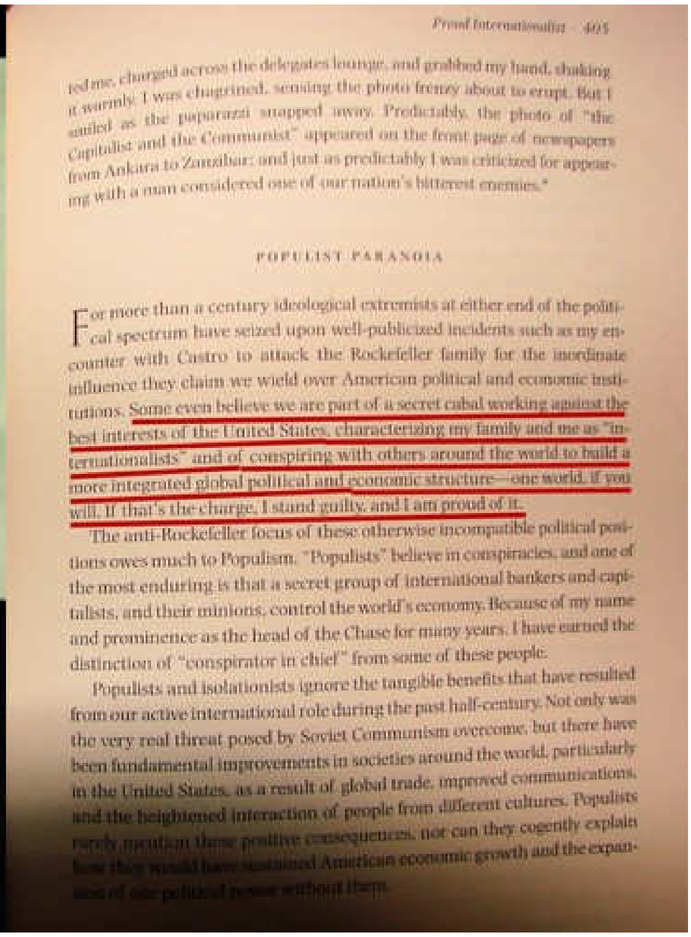


HUMAN DEVELOPMENT REPORT 1994

2002 - David Rockefeller ammette pubblicamente il suo intento

Nel 2002 esce il libro autobiografico di David Rockefeller dal titolo *Memorie* in cui il banchiere fa un'ammissione molto importante, infatti dice: 'Alcuni credono persino che noi [la famiglia Rockefeller] facciamo parte di una cabala segreta che manovra contro i migliori interessi degli Stati Uniti, definendo me e la mia famiglia 'internazionalisti' e [ci accusano] di complottare con altri nel mondo di costruire una struttura politica ed economica globale più integrata, un unico mondo, se volete. Se questa è l'accusa, mi dichiaro colpevole e sono orgoglioso di esserlo" (David Rockefeller, *Memoirs*, Random House, New York, 2002, pag. 405).





Proud Internationalist · 405

ted me, charged across the delegates lounge, and grabbed my hand, shaking it warmly. I was chagrined, sensing the photo frenzy about to erupt. But I smiled as the paparazzi snapped away. Predictably, the photo of "the Capitalist and the Communist" appeared on the front page of newspapers from Ankara to Zanzibar; and just as predictably I was criticized for appearing with a man considered one of our nation's bitterest enemies.*

POPULIST PARANOIA

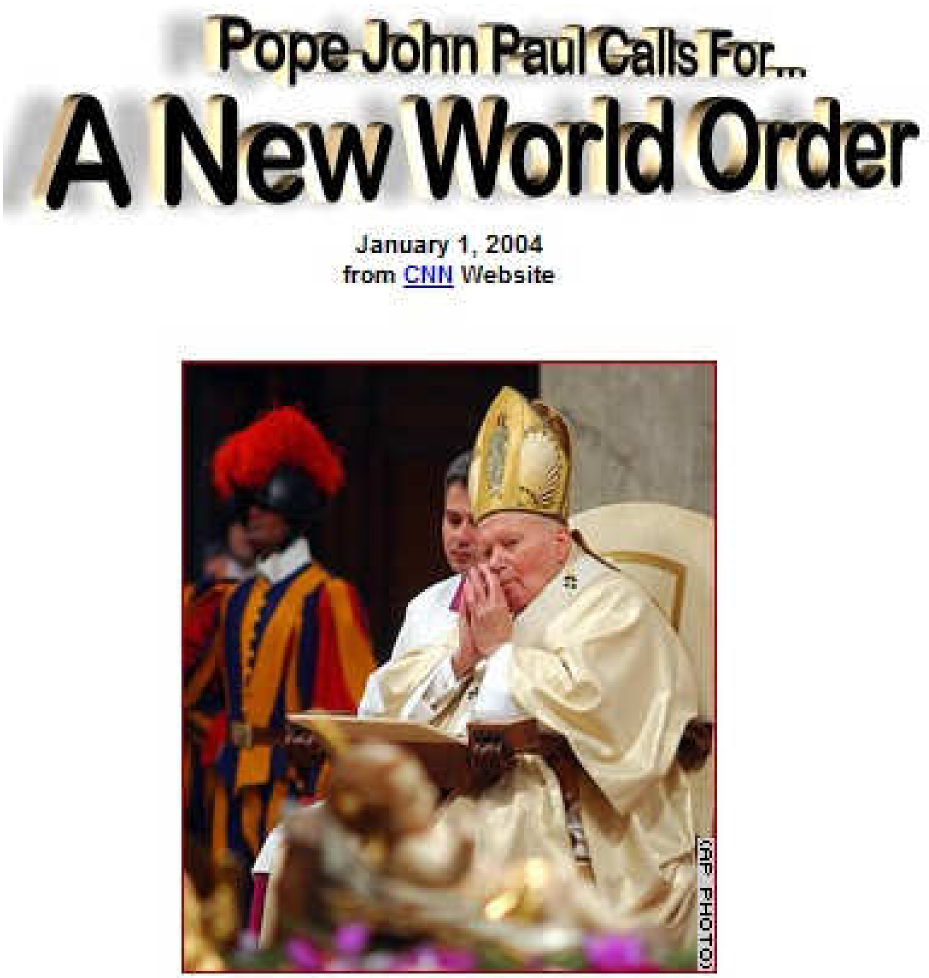
For more than a century ideological extremists at either end of the political spectrum have seized upon well-publicized incidents such as my encounter with Castro to attack the Rockefeller family for the inordinate influence they claim we wield over American political and economic institutions. Some even believe we are part of a secret cabal working against the best interests of the United States, characterizing my family and me as "internationalists" and of conspiring with others around the world to build a more integrated global political and economic structure—one world, if you will. If that's the charge, I stand guilty, and I am proud of it.

The anti-Rockefeller focus of these otherwise incompatible political positions owes much to Populism. "Populists" believe in conspiracies, and one of the most enduring is that a secret group of international bankers and capitalists, and their minions, control the world's economy. Because of my name and prominence as the head of the Chase for many years, I have earned the distinction of "conspirator in chief" from some of these people.

Populists and isolationists ignore the tangible benefits that have resulted from our active international role during the past half-century. Not only was the very real threat posed by Soviet Communism overcome, but there have been fundamental improvements in societies around the world, particularly in the United States, as a result of global trade, improved communications, and the heightened interaction of people from different cultures. Populists rarely mention these positive consequences, nor can they cogently explain how they would have sustained American economic growth and the expansion of our political power without them.

2004 - Giovanni Paolo II parla della necessità di un Nuovo Ordine Mondiale

Il 1° Gennaio 2004, Giovanni Paolo II in occasione della celebrazione della XXXVII Giornata Mondiale della Pace affermò: '«L'umanità, di fronte a una fase nuova e più difficile del suo autentico sviluppo, ha oggi bisogno di un grado superiore di ordinamento internazionale ». Gli Stati devono considerare tale obiettivo come un preciso obbligo morale e politico, che richiede prudenza e determinazione' (http://www.vatican.va/).



Pope John Paul II presides over a morning Mass in St. Peter's Basilica Thursday, to mark the World Day of Peace.

Da: http://www.bibliotecapleyades.net/sociopolitica/sociopol_vaticanpope_nwo01.htm

2005 - Benedetto XVI esorta a costruire un nuovo ordine mondiale

Il 25 dicembre 2005 a Roma, durante la 'Benedizione Urbi et Orbi', Benedetto XVI ha affermato: 'Uomo moderno, adulto eppure talora debole nel pensiero e nella volontà, lasciati prender per mano dal Bambino di Betlemme; non temere, fidati di Lui! La forza vivificante della sua luce ti

incoraggia ad impegnarti nell'edificazione di un nuovo ordine mondiale, fondato su giusti rapporti etici ed economici' (http://www.ratzingerbenedettoxvi.com/messnatalizio05.htm).



2006 - Giorgio Napolitano, il presidente della Repubblica Italiana, auspica la creazione di un Nuovo Ordine Mondiale

Anche qui in Italia le massima autorità dello Stato si auspicano la costruzione di un Nuovo Ordine Mondiale, infatti il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lo ha affermato già diverse volte.

Il 31 Dicembre del 2006 ha detto durante il discorso di fine anno a reti unificate: 'C'è sintonia tra me e il Papa Benedetto XVI nel sostenere un nuovo ordine mondiale'.

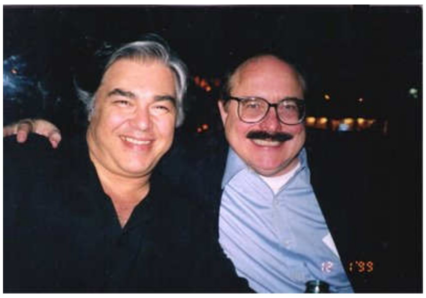
Il 4 Novembre 2007, al Quirinale (vedi fotogramma, tratto dal seguente video http://youtu.be/11F9qDT3hXE), durante il suo intervento nella Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, ha detto: 'Ci si richiede dunque un nuovo sforzo di coesione nazionale e un concreto impegno per garantire la pace anche al di fuori dei confini della stessa Europa, per contribuire alla creazione di un nuovo ordine mondiale'.



Il 5 Novembre 2008, in occasione dell'elezione di Barack Obama alla presidenza degli USA, ha detto: 'Oggi è un giorno di grande speranza e di grande rinnovamento, di fiducia per la causa della libertà, della pace, per un nuovo ordine mondiale'.

2007 - Aaron Russo svela il piano segreto dei Rockefeller

Il 29 gennaio 2007, sette mesi circa prima di morire, Aaron Russo (1943-2007), un produttore cinematografico americano e politico, durante una intervista rilasciata al giornalista Alex Jones, fa delle dichiarazioni che fanno scalpore in tutto il mondo. Il Russo infatti ha parlato di alcune cose che ha saputo personalmente da Nicholas Rockfeller (di cui è stato per un tempo amico e la foto lo conferma) sull'intento di una elite di governare il mondo intero.



Russo afferma che Rockefeller (della potentissima dinastia bancaria e finanziaria dei Rockefeller) gli chiese, durante una conversazione privata, se fosse disposto a far parte del Consiglio per le Relazioni Estere (*Council on Foreign Relations*, CFR), ma Russo rifiutò l'invito spiegando di non essere interessato a 'schiavizzare la gente'. Russo poi dice: 'Gli chiesi quale era il senso di tutto ciò'. Aggiunsi: 'Avete tutto il denaro e tutto il potere di cui avete bisogno, quale è il vostro fine ultimo?". Rockefeller rispose: 'Il fine ultimo è di far mettere in tutti il microchip, per controllare l'intera società, per far controllare il mondo dai banchieri e dagli appartenenti all'élite' (video su Youtube: http://youtu.be/MZnGkSVVOug - min. 28).

2008 - Tony Blair Foundation

Nel maggio del 2008 nasce a New York - con l'appoggio di Bill Clinton - la Tony Blair Faith Foundation, che è una fondazione che promuove il dialogo interreligioso con le maggiori religioni del mondo, in vista del raggiungimento di una unione tra di esse e quindi della creazione di una unica religione mondiale. Il suo fondatore è l'ex primo ministro Inglese Tony Blair, che professa di essersi convertito al Cattolicesimo, che ha avuto l'appoggio dei potenti e ricchissimi Rothschilds, che sono suoi amici e che è ben noto fanno parte a pieno titolo degli Illuminati, che vogliono creare un governo unico mondiale.



2008 - Barack Obama e i muri che devono essere abbattuti

Il 24 Luglio 2008, durante le presidenziali americane, il senatore Barack Obama (che dopo qualche mese sarebbe diventato il presidente degli USA) in un suo celebre discorso tenuto a Berlino (Germania) davanti a circa 200.000 persone ha detto quanto segue: 'Partnership e cooperazione tra le nazioni non sono una scelta; sono il solo modo, l'unico modo per proteggere la nostra comune sicurezza e far progredire la nostra comune umanità. Questa è la ragione per cui il più grande pericolo di tutti è permettere a nuovi muri di dividerci gli uni dagli altri. I muri tra vecchi alleati su entrambe le sponde dell'Atlantico non possono rimanere in piedi. I muri tra i Paesi che hanno di più e quelli che hanno di meno non possono rimanere in piedi. Non possono rimanere in piedi i muri tra le razze, le tribù, gli immigrati e i nativi, tra cristiani, musulmani ed ebrei. Questi sono ora i muri che noi dobbiamo abbattere' (*Partnership and cooperation among nations is not a choice; it is the one way, the only way, to protect our common security and advance our common humanity. That is why the greatest danger of all is to allow new walls to divide us from one another.The walls between old allies on either side of the Atlantic cannot stand. The walls between the countries with the most and those with the least cannot stand. The walls between races and tribes; natives and immigrants; Christian and Muslim and Jew cannot stand. These now are the walls we must tear down'*).



2008 - Il Barone David de Rothschild afferma che esiste un Nuovo Ordine Mondiale

Il 6 Novembre 2008 su *The National* esce un articolo scritto da Rupert Wright dal titolo 'The first barons of banking' che afferma che il 'Barone Rothschild condivide l'idea della maggior parte delle persone che esiste un nuovo ordine mondiale. Secondo lui, le banche ridurranno il proprio rapporto

di indebitamento [leva finanziaria] e ci sarà una nuova forma di governo globale' (Rupert Wright, 'The first barons of banking', *The National*, 6 novembre 2008 - http://www.thenational.ae/business/banking/the-first-barons-of-banking - *'Baron Rothschild shares most people's view that there is a new world order. In his opinion, banks will deleverage and there will be a new form of global governance'*).



2009 - Il presidente francese Sarkozy invoca il Nuovo Ordine Mondiale

Il 16 gennaio 2009, all'Eliseo, il presidente francese Sarkozy durante un discorso al corpo diplomatico straniero, parla del Nuovo Ordine Mondiale utilizzando termini molto duri, quasi minacciosi: "Noi andremo insieme verso questo Nuovo Ordine Mondiale, e NESSUNO, dico NESSUNO potrà opporsi". Ecco due fotogrammi del video su Youtube (http://youtu.be/jw-p-yZ5ZxI) dove lui fa questa affermazione.



2009 - Gordon Brown al G-20 di Londra

Il 2 Aprile 2009, alla fine del summit dei G-20 tenutosi a Londra, il primo ministro inglese Gordon Brown ha affermato nel suo discorso: 'Io penso che stia emergendo un Nuovo Ordine Mondiale e con esso la fondazione di una nuova e progressiva era di cooperazione internazionale' (video su Youtube: http://youtu.be/i8IyREChuIg - min. 9).



Nei film, nei cartoni animati e nella musica

Il Nuovo Ordine Mondiale viene promosso anche nell'industria del cinema, dei cartoni animati e in quella della musica. Guardate i vari simboli massonici-illuminati che compaiono in alcuni film, in alcuni cartoni, ed anche in alcune copertine di dischi. Ricordatevi che Walt Disney era un massone e che ci sono influenti massoni-illuminati anche in questi campi.

Nei film



Nei cartoni animati



Nella musica





La venuta del Signore Gesù Cristo è vicina

Fratelli nel Signore, come potete vedere da voi stessi, considerando attentamente cosa è la Massoneria e cosa essa si propone di fare a livello mondiale assieme agli Illuminati, cioè portare la Chiesa all'apostasia e il mondo sotto un governo unico ed una religione unica che esclude la fede in Gesù Cristo; e osservando attentamente quello che sta succedendo a livello mondiale sia dal punto di vista religioso (in quanto c'è una forte spinta da parte di tutte le religioni a mettersi assieme nella speranza di instaurare la pace e la giustizia sulla terra) che politico ed economico (in quanto è evidente la spinta da parte di tantissime nazioni a confederarsi e creare un governo mondiale, con una moneta unica, che abbia il pieno controllo di tutti gli abitanti della terra), non si può non riconoscere che Dio con la sua infinita potenza e sapienza sta dirigendo tutte le cose affinché si adempiano le sue parole in merito a ciò che deve precedere il giorno del Signore Gesù, e quindi affinché il Suo Cristo torni dal cielo con gloria e potenza. Quali parole? Queste, che Egli mediante il Suo Spirito ha fatto scrivere all'apostolo Paolo ai santi di Tessalonica tanti secoli fa: "Or, fratelli, circa la venuta del Signor nostro Gesù Cristo e il nostro adunamento con lui, vi preghiamo di non lasciarvi così presto travolgere la mente, né turbare sia da ispirazioni, sia da discorsi, sia da qualche epistola data come nostra, quasi che il giorno del Signore fosse

imminente. Nessuno vi tragga in errore in alcuna maniera; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto quello che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e dicendo ch'egli è Dio" (2 Tessalonicesi 2:1-4). Dunque, dobbiamo riconoscere che Dio userà anche la Massoneria e gli Illuminati per portare a compimento i suoi disegni.

D'altronde l'apostasia deve venire, e noi sappiamo che l'apostasia è l'abbandono della fede da parte dei credenti, e la Massoneria che cosa si propone di fare nella Chiesa se non far smettere ai credenti di credere che Gesù è il Cristo e che in nessun altro è la salvezza, e quindi che ci si può salvare anche tramite Maometto, Buddha, e così via, e quindi che ci si può salvare senza credere che Gesù è morto per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione? E quando non riesce a far smettere di credere che Gesù è il Cristo, non è forse vero che cerca di fargli credere che la fornicazione, l'adulterio e l'omosessualità non sono peccato, così i Cristiani dandosi a questi peccati perderanno la salvezza ottenuta da Dio e andranno in perdizione? E non è quello che già si sente e vede in tante Chiese? Ma la cosa andrà via via aggravandosi con il passare del tempo: perchè sono persuaso che tutto ciò non sia altro che un preludio della grande apostasia che deve ancora venire. Ah, questo relativismo dottrinale e morale della Massoneria quanto danno sta facendo nella Chiesa! E' come un cancro che sta diffondendosi sempre di più nella Chiesa, tanto che ormai con tanti che si professano Cristiani, non si può affermare con fermezza e franchezza quello che sta scritto nella Bibbia senza essere accusati di essere integralisti e fanatici! E a capo di questa lista di Chiese che hanno fatto spazio a questo relativismo ci sono quelle che si sono andate a rifugiare all'ombra dello Stato per avere privilegi e aiuti di ogni genere, le quali purtroppo stanno facendo da caposcuola o da apripista a questo diabolico modo di ragionare, che sostanzialmente è il modo di ragionare dei massoni, che ormai si sta diffondendo anche fuori dalle denominazioni evangeliche che si sono andate a rifugiare all'ombra dello Stato. Il cancro sta avanzando lentamente, ma sta avanzando.

I primi nemici da cui i Cristiani si devono guardare oggi, sono quindi i dirigenti di queste denominazioni Evangeliche che ormai per adeguarsi ai tempi malvagi in cui viviamo - anche a causa della diabolica influenza della Massoneria nella società - hanno deciso di conformasi al mondo e alle sue concupiscenze. Non possono fare altrimenti, perchè ormai camminano assieme alle autorità tra cui esistono sia Massoni che Illuminati, e quindi non possono dispiacergli prendendo delle posizioni nette, non possono parlare con ogni franchezza contro la fornicazione, l'adulterio e l'omosessualità, l'aborto, il femminismo, e tante altre cose storte, e soprattutto non possono mettersi contro la religione cattolica romana o quella buddista o quella mussulmana e così via, e questo perchè portano avanti gli ideali massonici di libertà, eguaglianza e tolleranza. Comprendete dunque perchè questi sono i nemici principali dei Cristiani? Perchè i Cristiani, quelli veri naturalmente e non quelli finti (che invece sono tali solo nell'apparenza), vogliono seguire le orme di Cristo santificandosi e incitando gli altri a fare lo stesso, e parlando apertamente contro il peccato e le false dottrine, mentre i dirigenti di queste aziende non vogliono nè santificarsi e neppure incitare gli altri a farlo, come anche rifiutano di parlare contro il peccato e le eresie. Perchè loro non vogliono essere etichettati 'settari', 'fanatici', 'integralisti' e così via. Ormai tra costoro e i massoni cambia ben poco, ma veramente ben poco. E vi posso assicurare che si possono definire 'aiutatori della Massoneria', tanto sono simili nel parlare! Ecco perchè non sentiamo comunione con questi individui e con quelli che li seguono, perchè essi camminano nelle tenebre. Hanno fatto spazio ai massoni e alla massoneria nel loro mezzo, e all'ideologia massonica: come si può pensare di andare d'accordo con questa gente riprovata quanto alla fede che si getta la Parola di Dio alle spalle e che deride i timorati di Dio? E' imperativo dunque uscire

da queste denominazioni, mettersi in salvo prima che sia troppo tardi. Ormai, fratelli, lo avete capito: le cose sono destinate a peggiorare ulteriormente, e se già sono gravi adesso pensate a come potranno essere in futuro. L'apostasia si sta avvicinando a grandi passi!

Veniamo ora alla venuta dell'uomo del peccato, o anticristo, perchè egli deve manifestarsi prima della venuta di Cristo. Sicuramente la Massoneria e gli Illuminati stanno preparando la strada a questo essere spregevole, in quanto Giovanni nel libro dell'Apocalisse dice questo: "E vidi salir dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, e sulle corna dieci diademi, e sulle teste nomi di bestemmia. E la bestia ch'io vidi era simile a un leopardo, e i suoi piedi eran come di orso, e la sua bocca come bocca di leone; e il dragone le diede la propria potenza e il proprio trono e grande potestà. E io vidi una delle sue teste come ferita a morte; e la sua piaga mortale fu sanata; e tutta la terra maravigliata andò dietro alla bestia; e adorarono il dragone perché avea dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: Chi è simile alla bestia? e chi può guerreggiare con lei? E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie e le fu data potestà di agire per quarantadue mesi. Ed essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome e il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli; e le fu data potestà sopra ogni tribù e popolo e lingua e nazione. E tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato, l'adoreranno. Se uno ha orecchio, ascolti. Se uno mena in cattività andrà in cattività; se uno uccide con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui sta la costanza e la fede dei santi. Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed avea due corna come quelle d'un agnello, ma parlava come un dragone. Ed esercitava tutta la potestà della prima bestia, alla sua presenza; e facea sì che la terra e quelli che abitano in essa adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata sanata. E operava grandi segni, fino a far scendere del fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini. E seduceva quelli che abitavano sulla terra coi segni che le era dato di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine della bestia che avea ricevuta la ferita della spada ed era tornata in vita. E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia, onde l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi. E faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere se non chi avesse il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, poiché è numero d'uomo; e il suo numero è 666" (Apocalisse 13:1-18).

Voglio che notiate innanzitutto che Giovanni dice che il diavolo darà la propria potenza e il proprio trono e grande potestà all'anticristo (che qui però lui chiama la bestia che sale dal mare), e poi che gli sarà dato potestà sopra ogni tribù e popolo e lingua e nazione. Quindi, affinché ciò accada, è evidente che l'anticristo sarà a capo di un governo mondiale, esattamente quello di cui parlano gli Illuminati e che pian piano sta prendendo forma e sostanza. Poi notate come l'anticristo avrà a sua disposizione una economia globale, infatti è detto che il falso profeta "faceva sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere se non chi avesse il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome" (Apocalisse 13:16-17), e questo è quello che vogliono fare gli Illuminati, cioè creare un unico mercato mondiale, e piano piano anche questo sta prendendo forma. Infine notate l'odio dell'anticristo verso Dio e i suoi figliuoli, che manifesterà con bestemmie contro Dio e una persecuzione mortale nei confronti dei santi, secondo che dice Giovanni: "E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie..... Ed essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome e il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. E le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli" (Apocalisse 13:5,6-7), ed anche qui non possiamo che

notare che gli Illuminati, che sarebbe meglio chiamare gli Ottenebrati, nutrono un forte odio e disprezzo verso i Cristiani, e questo perchè odiano e disprezzano Gesù Cristo, e quindi odiano e disprezzano l'Iddio e Padre di Gesù Cristo, e quindi il nuovo ordine mondiale che essi vogliono creare, è un ordine in cui non ci può essere posto per i discepoli di Cristo Gesù, che quindi andranno eliminati perchè 'settari', 'fanatici' 'mentalmente ristretti', 'esclusivisti', 'presuntuosi', e 'portatori di dogmi assurdi'! E d'altronde nel loro governo mondiale non c'è posto per Gesù, tanto è vero che sempre Giovanni dice che quando Gesù ritornerà dal cielo l'anticristo e i re della terra combatteranno contro Gesù: "E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per muover guerra a colui che cavalcava il cavallo e all’esercito suo" (Apocalisse 19:19). Come non ci può essere spazio per il culto al vero Dio, e difatti in quel periodo gli abitanti della terra che non sono scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo adoreranno l'uomo del peccato come anche il dragone che gli darà il proprio trono e grande potestà, secondo che è scritto: "E adorarono il dragone perché avea dato il potere alla bestia; e adorarono la bestia dicendo: Chi è simile alla bestia? e chi può guerreggiare con lei?" (Apocalisse 13:4). E non è forse vero che è l'adorazione del dragone che i Massoni e gli Illuminati promuovono sotto mascheramenti vari? Quindi è evidente che quando riusciranno ad instaurare il nuovo ordine mondiale, sarà il dragone - che loro chiamano Lucifero - che loro adoreranno e faranno adorare.

Ancora una volta, dunque il mondo manifesterà il suo odio verso Gesù Cristo e i suoi fratelli, ma perderà (anche se sul momento avrà la meglio sui santi mettendone a morte tanti) e incorrerà nel giudizio di Dio, secondo che è scritto: "Costoro hanno uno stesso pensiero e daranno la loro potenza e la loro autorità alla bestia. Costoro guerreggeranno contro l’Agnello, e l’Agnello li vincerà, perché egli è il Signor dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti e fedeli ... E la bestia fu presa, e con lei fu preso il falso profeta che avea fatto i miracoli davanti a lei, coi quali aveva sedotto quelli che aveano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Ambedue furon gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. E il rimanente fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che cavalcava il cavallo; e tutti gli uccelli si satollarono delle loro carni" (Apocalisse 17:13-14; 19:20-21).

Dunque, in quel giorno l'anticristo sarà distrutto e gettato vivo nello stagno ardente di fuoco e di zolfo assieme al falso profeta che aveva fatto i segni e prodigi bugiardi, e con lui saranno sterminati quelli che gli hanno dato man forte in quella sua opera diabolica. Dio renderà afflizione a quelli che affliggeranno i suoi santi.

Ma a proposito di questo unico governo mondiale c'è qualcosa d'altro da dire, e cioè che tutte quelle denominazioni evangeliche che si sono alleate o hanno fatto una intesa con i governi nazionali, cadranno inevitabilmente sotto il governo dell'anticristo, il quale ovviamente imporrà loro la sua volontà e le controllerà. Questa non è una cosa da sottovalutare perchè se già ora esse sono influenzate e controllate dallo Stato, pensate cosa avverrà quando si manifesterà il capo del governo mondiale che sarà l'anticristo! Ecco dunque perchè la Chiesa non deve allearsi con lo Stato, ma rimanere completamente separata da esso. Ma molti non vogliono ascoltare questo ammonimento, e si sono messi con lo Stato sotto un giogo che non è per loro.

Dunque, fratelli, questa è una ragione in più per uscire immediatamente da queste Chiese, che ricordatevi si sono alleate con lo Stato perchè hanno rifiutato di allearsi con Dio; si sono rifugiate all'ombra di faraone, perchè hanno rifiutato di mettersi all'ombra di Dio.

Capitolo 16

Avvertimenti ed esortazioni finali

Perchè un Cristiano non può essere un massone

Alla luce di quanto abbiamo detto sulla Massoneria, è evidente che se un Cristiano entrasse nella massoneria, e vi ricordo che vi si entra tramite dei giuramenti che peraltro sono vietati dal Signore Gesù Cristo, egli avallerebbe le seguenti dottrine massoniche: l'Iddio di qualsiasi religione è Dio, il nome di Dio è Jahbulon, la Trinità non è accettabile, Dio non ha creato le cose dal nulla, e non è un Dio vendicatore che si adira e fa morire i malvagi; Gesù Cristo è solo uno dei tanti maestri di morale che sono vissuti sulla terra e quindi non è nè il Cristo e neppure il Figlio di Dio (e quindi non è Dio), e di Lui nella loggia non si deve menzionare neppure il nome quindi ogni preghiera a Dio non può essere fatta nel nome di Gesù Cristo; la Bibbia è uno dei tanti libri sacri esistenti (assieme al Corano, i Veda e così via) e quindi non è la sola Parola di Dio; il peccato originale non esiste, l'uomo non è un essere completamente depravato, l'uomo ha il libero arbitrio e quindi è libero di credere e fare quello che vuole, e quindi nessuno può dire di avere la verità assoluta in quanto ognuno ha la sua verità e nessuno ha il diritto di interferire nel credo di un altro affermando che sia sbagliato e quindi degno della condanna eterna da parte di Dio; tutti gli uomini sono figli di Dio e quindi non esistono figli del diavolo; non esiste un inferno con un fuoco vero come neppure una città celeste d'oro puro che si chiama Nuova Gerusalemme; il diavolo non esiste, la credenza nell'esistenza del diavolo è una superstizione; la vita eterna si deve guadagnare mediante le opere buone, non è quindi necessaria la fede in Gesù Cristo per avere la vita eterna, in quanto per arrivare in paradiso ci sono molte strade. Ed oltre a ciò, egli affermerebbe che si avvicina alla Loggia in uno stato di tenebre spirituali e di ignoranza (quando invece egli un giorno è diventato luce nel Signore o figlio di luce e conosce la verità per la grazia di Dio) e una volta iniziato alla massoneria sarebbe costretto a dichiarare di non essere sicuro di avere la verità ma di essere alla continua ricerca della verità; userebbe il nome di Dio invano; si impegnerebbe a dire menzogne per difendere i suoi fratelli massoni (tra i cui fratelli ci sono buddisti, mussulmani, satanisti, maghi e tanti altri figli del diavolo); si contaminerebbe tramite i rituali e i simboli massonici, impregnati di esoterismo ed occultismo, cadendo sotto l'influenza del principe della potestà dell'aria, ossia il diavolo, che lo spingerebbe così ad avvicinarsi a pratiche e dottrine esoteriche-occulte che conducono le anime all'inferno; una volta diventato maestro massone dovrebbe farsi chiamare 'maestro' violando così il comandamento di Cristo; ed infine darebbe la mano d'associazione ad una istituzione che ha come fine ultimo quello di portare i suoi adepti a servire e adorare Satana, servizio e adorazione a Satana che la Massoneria riesce a dissimulare molto abilmente e a nasconderli persino a tanti massoni (mi riferisco alla stragrande maggioranza di massoni che appartengono ai primi tre gradi della Massoneria), che infatti quando sentono accusare la Massoneria di promuovere il culto a Satana pare che non sappiano proprio nulla di tutto ciò e d'altronde Albert Pike ha chiaramente detto che il massone nei primi tre gradi 'viene intenzionalmente indotto in errore tramite false interpretazioni'.

E' evidente dunque che alla luce della Parola di Dio, un Cristiano non può entrare a far parte della Massoneria in quanto esiste una evidente incompatibilità tra Cristianesimo e Massoneria di qualsiasi obbedienza italiana o estera, e non può neppure simpatizzare per essa, anzi la deve rigettare e riprovare con vigore.

L'attitudine della Chiesa di Dio quindi nei confronti della Massoneria, deve essere quella della ferma riprovazione e condanna di questa istituzione, e del rifiuto di qualsiasi collaborazione o associazione con essa. E non solo, la Chiesa deve anche espellere dal suo mezzo coloro che pur chiamandosi fratelli sono massoni, e questo perchè i cosiddetti Cristiani Massoni, non sono per nulla dei fratelli in Cristo, ma sono dei falsi fratelli.

Perchè le Chiese Evangeliche non condannano la Massoneria e la doppia appartenenza

Adesso voglio fare qualche considerazione sull'assenza di una qualsiasi condanna della Massoneria e della doppia appartenenza da parte delle Chiese Evangeliche in Italia. Mi riferisco qui in particolare alle Chiese Valdesi, Metodiste, Battiste e Luterane, ossia a quelle facenti parte del cosiddetto Protestantesimo storico.

E' evidente che esse non possono condannare la Massoneria perchè se esse sono quello che sono oggi, lo devono anche alla Massoneria, ossia all'opera dei Massoni in Italia (aiutati dai Massoni all'estero) nell'ottocento e nel novecento. Il Protestantesimo storico in altre parole deve molto all'opera dei massoni, a prescindere che questi fossero 'protestanti' o meno.

I massoni infatti nel periodo risorgimentale si sono battuti per l'unità d'Italia e quindi per la 'liberazione' dell'Italia dal dominio temporale del papato in questa nazione, e poi sono riusciti nel dopoguerra tramite tante pressioni a far approvare certi articoli costituzionali che sanciscono la libertà religiosa per le minoranze religiose [e in seguito hanno aiutato queste denominazioni ad avere le rispettive intese con lo Stato, aiuto massonico che peraltro viola il principio di separazione tra Chiesa e Stato che è sostenuto e difeso dalla stessa Massoneria: ma evidentemente ci sono principi massonici che non vengono sostenuti da tutti i Massoni o che vengono interpretati come gli pare e piace!] E questo perchè la Massoneria è schierata a favore della libertà di religione, di pensiero e di parola, e quindi è contro quelle leggi che violano i cosiddetti diritti dell'uomo e incita i massoni a farle abrogare, infatti Albert Pike, sommo pontefice della Massoneria universale, ha scritto: 'A editti che vengano dal solo arbitrio di una forza dispotica, contrastanti con la legge di Dio o con la grande legge della natura, contrari ai veri diritti dell'uomo, che violano il diritto del libero pensiero, libera parola, libere coscienze, è legittimo ribellarsi, e sforzarsi di abrogarli' (Albert Pike, *Morals and Dogma*, Edizione italiana, Vol. 2, pag. 8 - 4° Maestro Se greto).

Come si può dunque pensare che queste denominazioni possano mettersi a condannare la Massoneria? Anzi la Massoneria gli serve per portare avanti in mezzo alla società italiana gli ideali di libertà, di eguaglianza e di tolleranza. In sostanza la Massoneria serve alle Chiese come baluardo contro la Chiesa Cattolica Romana, che per loro è sempre in agguato per negare dei diritti (o fargliene togliere se li hanno già acquisiti) alle minoranze religiose. Per farvi capire cosa voglio dire: se in futuro dovesse salire al potere in Italia un dittatore come Mussolini, che decide di conservare il Concordato con la Chiesa Cattolica Romana, e di annullare la libertà religiosa per le

Chiese Evangeliche e quindi tutte le Intese delle Chiese Evangeliche fin qui ottenute, è evidente che la Massoneria si metterebbe subito in moto affinchè venisse ripristinata la libertà religiosa, e sicuramente le Chiese Protestanti si appoggerebbero ad essa come hanno fatto nel passato. Di sicuro la Massoneria - soprattutto quella Italo-Americana - alzerebbe forte la voce contro questa cosa. Capite dunque perchè non gli conviene alle Denominazioni Evangeliche mettersi contro la Massoneria qui in Italia, dove peraltro la Chiesa Cattolica Romana esercita tuttora una grande influenza sullo Stato? E poi, siccome la Massoneria è contro i privilegi che gode la Chiesa Cattolica Romana da parte dello Stato, è meglio averla amica anzichè nemica, perchè può sempre aiutare a far togliere qualche privilegio alla Chiesa Cattolica Romana.

Ma poi c'è un'altra cosa da tenere a mente, e questo riguarda in particolare i membri della Federazione delle Chiese Evangeliche. La Massoneria porta avanti una battaglia verso la laicizzazione dello stato, e quindi si prefigge di far approvare o conservare leggi che lasciano all'uomo totale libertà in campo dell'etica, cosa che invece non vuole la Chiesa Cattolica Romana. E' risaputo infatti - per esempio - che la FCEI e la Massoneria sono ambedue a favore del riconoscimento da parte dello Stato delle coppie omosessuali, e quindi la Federazione sa che può contare sull'appoggio della Massoneria in futuro per far approvare la legge a favore dei 'matrimoni gay'. E poi la legge sull'aborto (la '194') che esiste in Italia esiste grazie anche alla Massoneria, e dato che la Chiesa Cattolica Romana se potesse la farebbe abrogare ma siccome non può farlo per ora vorrebbe che si modificasse (il cardinale Ruini infatti ha detto: 'Non posso che essere d’accordo: quella legge c’è, sarebbe meglio che non ci fosse, però c’è e non ci sono le condizioni culturali e politiche per abrogarla' - http://www.loccidentale.it/node/6062), dal punto di vista della FCEI bisogna vegliare e mettere in campo tutte le forze possibili contro il desiderio papale di abrogare quella legge, affinchè quella legge rimanga perchè come voi sapete la FCEI è a favore di questa legge che legittima un omicidio agli occhi di Dio. E quindi la Massoneria serve, con i suoi politici (e ricordatevi che solo in Italia ci sono ben 4500 politici che sono massoni), professori, intellettuali, e giornalisti massoni, per opporsi alla Chiesa Cattolica Romana e al suo oltranzismo clericale! Paolo Ricca, professore emerito della Facoltà valdese di teologia a Roma, infatti ha affermato: «La massoneria storica ha difeso, almeno fino al fascismo, la laicità dello Stato contro tutti i tentativi di clericarizzarlo. È una istituzione che ha reso servizi importanti alla laicità, nonostante tutti i suoi limiti, il carattere semisegreto, l’estrazione borghese... E questa della laicità è un a battaglia attualissima: peccato sia combattuta così debolmente dalla sinistra». Per lui, in somma, oggi la massoneria potrebbe essere di nuovo baluardo «ad un oltranzismo neoclericale impressionante». Ci spera. Sorride: «Segretamente» (Michele Sartori, 'Massoneria in cerca di chiese e fedeli', in *L'Unità*, 21 novembre 1999, pag. 17).

E poi tra queste Chiese Protestanti storiche c'è anche chi accetta soldi dai massoni, come la Chiesa Luterana. Infatti in un comunicato stampa del 21 aprile 2005 emesso dalla Chiesa Luterana in Italia si legge: 'Il giorno 21 aprile 2005, presso la sede della Gran Loggia Regolare d'Italia al Lungotevere dei Mellini si sono incontrati il Gran Maestro Dr. Fabio Venzi ed il Decano della Chiesa Evangelica Luterana in Italia, Jurgen G. Astfalk. In occasione di questo incontro il Dr. Venzi ha consegnato quale segno di solidarietà per il lavoro sociale della chiesa, la somma di €10.000,00 da usare per scopi benefici. Il Decano, accettando la somma, ha ringraziato spiegando che essa sarà devoluta all'opera sociale sul Golfo di Napoli, ed in particolare alla scuola "Gesù dì Nazareth" che serve una platea scolastica in zona povera e disagiata' (http://www.granloggiaregolareitalia.it/).

Ecco perchè le Chiese Evangeliche in linea generale non combattono la Massoneria e non si oppongono ad essa, e siamo costretti a leggere sul sito della Loggia massonica Labirinto Azzurro di Varese che alla domanda: 'Quale è la posizione delle altre Chiese nei confronti della libera

Massoneria?' viene risposto: 'Generalmente, le Chiese evangeliche non frappongono alcun ostacolo, molti Fratelli italiani sono di religione valdese e non sono osteggiati per la loro appartenenza alla Massoneria, con l'eccezione di alcune Chiese Calviniste e di una piccola parte della Chiesa Anglicana inglese' (http://labirintoazzurro.org/domanda_risposta/altre_chiese.html).

Considerate infatti, fratelli - a riprova che la Federazione delle Chiese Evangeliche non condanna la Massoneria e l'appartenenza di Evangelici alla Massoneria - che nel libro *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, pubblicato dalla Claudiana, che fa parte della 'Collana della Federazione delle chiese evangeliche in Italia' dedicata alla 'Settimana della libertà', come contributo specifico nel dibattito culturale e politico in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, tra la settantina di profili che ci sono in esso, ci sono molti massoni. Ecco i loro nomi: **Gabriele Rossetti** (1783-1854), **Tito Chiesi** (1805-1886), **Luigi Desanctis** (1808-1869), **Bonaventura Mazzarella** (1818-1882), **Teodorico Pietrocola Rossetti** (1825-1883), **Alessandro Gavazzi** (1809-1889), **Ernesto Filippini** (1854-1928), **Giuseppe Petroni** (1812-1888), **Vincenzo Cassiodoro Nitti** (1871-1957), **Nicolò Introna** (1868-1955), **Ernesto Giampiccoli** (1869-1921), **Ugo Janni** (1865-1938), **Giuseppe La Scala** (1877-1961), **Guglielmo Del Pesco** (1889-1951), **Giuseppe Gangale** (1898-1978).

Ed aggiungo: ma come si fa ad aspettarsi dalla FCEI una condanna della doppia appartenenza, quando Domenico Maselli, ex presidente della FCEI (2006-2009), ha definito il massone Bonaventura Mazzarella 'il modello di un parlamentare veramente evangelico' (in Dora Bognandi & Mario Cignoni, *Scelte di fede e di libertà: profili di evangelici nell'Italia unita*, pag. 43)?

Il messaggio della FCEI è estremamente chiaro quindi: un Cristiano può aderire alla Massoneria, e la Chiesa si può alleare con la Massoneria!

Comprendete dunque in che situazione verte il Protestantesimo storico, o meglio una gran parte di esso, in Italia? Praticamente si propone obbiettivi comuni a quelli della Massoneria, e quindi cosa importa a queste Chiese Protestanti se la Massoneria nega l'unico vero Dio, se dice che Gesù è allo stesso livello di Maometto o Buddha, se nega la divinità di Gesù Cristo, se insegna la salvezza per opere, se è pregno di esoterismo e occultismo, se ci sono Protestanti massoni, e così via? La Massoneria può sempre servire al momento giusto, visto che viviamo in uno Stato cattolico romano!

E' dunque ora di levare forte la propria voce contro questa situazione, contro questa sorta di sottaciuta alleanza tra Protestantesimo storico e Massoneria qui in Italia, che fa diffamare la via della verità da parte dei pagani, e sta portando tante anime all'inferno!

E purtroppo questo comportamento della FCEI sta in una maniera o nell'altra condizionando anche tante Chiese Pentecostali, che infatti hanno la bocca totalmente chiusa sulla Massoneria! E' un circolo vizioso, dove ormai gli interessi denominazionali hanno la meglio su ciò che è di Cristo, e quindi regna il silenzio, ma un silenzio che parla, eccome se parla. Abbiamo visto prima il silenzio delle ADI - la ragione di questo silenzio risiede nel fatto che le ADI nel dopoguerra sono state aiutate dai massoni ad ottenere la fine della persecuzione, aiuto dei massoni che è continuato nel tempo - ma fuori dalle ADI le cose non sono diverse. Basta considerare quelle denominazioni pentecostali o Chiese pentecostali che vorrebbero tanto una intesa con lo Stato, per avere anche loro privilegi e riconoscimenti vari: anch'esse non condannano la Massoneria e la doppia appartenenza, perchè altrimenti perderebbero un potente aiuto e alleato in questa corsa all'ottenimento dell'Intesa ossia gli potrebbe costare cara una presa di posizione pubblica dura e netta contro la Massoneria. E poi, dato che per ottenere una Intesa con lo Stato, vuoi o non vuoi

bisogna passare dalla FCEI, e in particolare dai Valdesi (tra i quali i massoni sono tanti), come si può pensare che costoro si mettano a condannare la Massoneria che fa parte della storia sia dei Valdesi che della FCEI?

E' dunque veramente scandalosa questa situazione che ancora una volta denota quanto disprezzo esista verso la Parola di Dio in mezzo alle Chiese Protestanti Storiche e anche nelle Chiese Pentecostali, disprezzo che ormai va paragonato a quello che nutre la Chiesa Cattolica Romana verso la Parola quando erge la sua tradizione al di sopra di essa.

Non tollerate la Massoneria

Fratelli, vi esorto a non tollerare la Massoneria, perchè costituisce un grosso pericolo ed un grande nemico per la Chiesa di Dio, un 'gigante malvagio' a cui come figli della luce non possiamo non opporci e da cui non possiamo non mettere in guardia gli altri.

La Chiesa dunque non può permettere ad un credente che appartiene alla Massoneria di ricoprire alcun incarico nella Chiesa, perchè esso ha aderito ad una religione diabolica, ad una religione idolatra, che ha una forte avversione verso il Vangelo di Dio e la sana dottrina.

Se quindi una Chiesa viene a conoscenza che il suo pastore o uno dei suoi anziani o uno dei suoi diaconi è un massone lo deve immediatamente riprendere severamente affinchè si ravveda e chieda perdono a Dio facendo opere degne di ravvedimento, il che significa nella pratica rigettare l'ideologia massonica, far rimuovere il proprio nome dai registri della Loggia di appartenenza, e mettersi a riprovare e confutare pubblicamente la Massoneria. In caso contrario, cioè se la riprensione non viene accettata, lo deve togliere dal mezzo dell'assemblea, in quanto la Bibbia afferma: " ...v'ho scritto è di non mischiarvi con alcuno che, chiamandosi fratello, sia un fornicatore, o un avaro, o un idolatra, o un oltraggiatore, o un ubriacone, o un rapace; con un tale non dovete neppur mangiare. Poiché, ho io forse da giudicar que' di fuori? Non giudicate voi quelli di dentro? Que' di fuori li giudica Iddio. Togliete il malvagio di mezzo a voi stessi" (1 Corinzi 5:11-12). E i Massoni sono degli idolatri, in quanto servono e adorano un altro dio e non l'Iddio vivente e vero. Naturalmente questo discorso, vale anche nel caso di un credente che non ricopre nessun ufficio o incarico nella Chiesa.

Non vi fate ingannare da quei 'Cristiani' che dicono di appartenere a delle logge cristiane, perchè una loggia massonica, non importa di che tipo è, è sempre una loggia massonica, e quindi non può non aderire alla Massoneria. Non esistono logge massoniche cristiane, come non esistono night club cristiani, o templi mormoni cristiani, o case di prostituzione cristiane; perchè se sono logge massoniche non sono cristiane.

Un'ultima cosa, accertatevi che la Chiesa Evangelica che frequentate condanni pubblicamente la Massoneria e vieti ai suoi membri di farne parte pena l'estromissione dalla Chiesa, e quindi mettete alla prova i suoi conduttori chiedendogli di esprimersi pubblicamente senza alcuna ambiguità contro la Massoneria. In caso non lo facciano, vi esorto ad uscire e separarvi immediatamente da tale Chiesa, perchè ciò vuol dire che quella Chiesa in qualche maniera approva, giustifica, e copre la Massoneria o è collusa in qualche maniera con la Massoneria. Potrebbe pure essere che il pastore stesso sia un Massone o uno che simpatizza verso la Massoneria o che è amico di Massoni, e che nella Chiesa ci siano membri massoni. Fratelli, state

molto attenti, perchè anche qui in Italia ci sono pulpiti da cui parlano sia massoni con il grembiule che massoni senza grembiule.

Altra cosa: se fate parte di una denominazione o organizzazione o chiesa che ha una dottrina che in qualche cosa ha somiglianze o convergenze con la Massoneria, o ha il favore della Massoneria o lo cerca, uscitevene subito e separatevi da essa: siete in grave pericolo. Come anche vi esorto a uscire da qualsiasi denominazione che si è alleata con lo Stato tramite una intesa, perchè di fatto quella denominazione così facendo si è messa in qualche maniera con la Massoneria, e ovviamente tenete sempre a mente che in seno a queste stesse denominazioni sono presenti massoni o persone che simpatizzano per gli ideali massonici e quindi che sono dei 'massoni senza grembiule'. Ed uscite e separatevi da qualsiasi denominazione o chiesa che si è data in qualche maniera alla politica, perchè in Italia ci sono migliaia di politici che sono massoni, senza parlare di quei politici che pur non essendo massoni simpatizzano per gli ideali della Massoneria e sono quindi 'massoni senza grembiule', e perciò è inevitabile che le denominazioni o le chiese che si danno alla politica cadano in qualche maniera sotto la diabolica influenza della massoneria (che è ben presente nella politica) tramite alleanze, accordi e cose simili con costoro.

La strategia dei massoni per poter lavorare nell'ombra indisturbati

Ora, fratelli, voglio che sappiate che i massoni quando qualcuno li smaschera o comunque fa notare la loro presenza o la loro influenza nella società o nella Chiesa di Dio, adottano una strategia che è questa.

Praticamente lo smascheratore viene additato come quello che vede il complotto massonico dappertutto.

Vi faccio un esempio: è stato dimostrato che la piramide con l'occhio onniveggente sulla banconota da un dollaro americano, come anche il Grande Sigillo, hanno una chiara origine occulta-massonica. Peraltro persino Francesco Cossiga, ex presidente della Repubblica Italiana, che aveva un nonno (e forse anche il padre) massone e che pur non dichiarandosi lui stesso massone si intendeva di Massoneria (era conosciuto peraltro come un amico e difensore della Massoneria) e sapeva molte cose sulle logge, ha dichiarato: '... la banconota degli Stati Uniti, il dollaro, è tutta piena di simboli massonici' (in Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, pag. 96). Che fanno invece tanti autorevoli storici o scrittori massoni? Semplice: dicono che questi discorsi sono caratteristici di quelli che vedono l'influenza massonica dappertutto, anche dove non c'è. Ma come spiegano allora l'evidenza, cioè la simbologia massonica? Dicendo che si tratta di coincidenze e di un pio desiderio, cioè di voler credere vero qualcosa perchè lo si desidera intensamente. Per cui noi saremmo partecipi di una sorta di complotto antimassonico, che è in atto soprattutto tra i fondamentalisti cristiani che ce l'hanno particolarmente con la Massoneria. Avete capito? Non vi pare peraltro un discorso questo che fanno anche certe denominazioni quando si confutano le loro eresie? Non dicono anch'esse che sono vittime di una sorta di complotto contro di loro da parte di persone che ce l'hanno particolarmente contro di esse, e che vedono il male dappertutto, anche dove non c'è? Noi invece diciamo, che se da un lato ci guardiamo dall'attribuire alla Massoneria tutto il male che oggi viene procacciato dal mondo contro la Chiesa, certamente ci guardiamo anche dal non vedere la macchinazione massonica ordita dal diavolo contro la Chiesa dove questa

è visibile e dimostrabile con prove alla mano. Grazie a Dio i nostri occhi sono aperti, e non abbiamo intenzione di chiuderli o di fare finta di non vedere ciò che è evidente.

Dunque, non vi aspettate che i massoni riconoscano le cose che si scrivono contro la Massoneria - finanche da ex-massoni che ora sono nostri fratelli - perchè in una maniera o nell'altra cercheranno di negare anche le cose più evidenti.

E non solo, cercheranno in ogni maniera di screditare colui che smaschera la Massoneria, soprattutto se è un ex massone, attaccandolo sul piano personale, deridendolo o accusandolo di inventarsi le cose o magari dicendo che esagera o dicendo che lancia tutte quelle accuse per una sua vendetta personale o per qualche rancore personale che serbava in cuore e così via!

Ma qui bisogna parlare anche di coloro che appoggiano la Massoneria o simpatizzano verso di essa in mezzo alla Chiesa, pur non essendo iniziati in nessuna loggia massonica. Anche da questi non vi aspettate che vi dicano: 'Sì, fratello hai ragione, le cose stanno così!' Perchè hanno i loro motivi interessati per negare che le cose stiano veramente così, per lasciare operare tranquillamente la Massoneria anche in mezzo alla Chiesa.

Un'ultima cosa, ma non meno importante: state molto attenti, fratelli, perchè esistono persino massoni che si fingono antimassoni, la quale cosa però serve alla Massoneria per attirare potenziali antimassoni e fermarli.

Tutto ciò conferma che nella Massoneria qualsiasi mezzo è lecito, pur di contrastare coloro che smascherano e confutano pubblicamente la Massoneria, per la quale cosa vi esorto ad essere vigilanti e a pregare del continuo.

Chi ha orecchi da udire, oda!

Appendice

Note allo scritto 'La Massoneria alla conquista della Chiesa'

[1] Questo scritto è stato tratto da questo sito cattolico www.crisidellachiesa.com/ e l'originale si trova qua www.vho.org/aaargh/fran/livres8/massoneriaechiesa.pdf

[2] Edizioni La Civiltà Cattolica, 1958, pag. 18.

[3] Il grassetto è dell'Autore.

[4] Athesia Ed., 1982.

[5] Cfr. H. Reinalter, Geheimbunde in Tyrol, pagg. 230-231

[6] *Ibid.,* pag. 230.

[7] Ed. Bastogi, Foggia 1987.

[8] Cfr. Vademecum del Libero Muratore Apprendista, pagg.45 e 46. Il grassetto è nostro.

[9] Cfr. Todisco, «Le quattro Massonerie», in Il Mondo, del 18 febbraio 1950.

[10] Il Venerabile, Gribaudo e Zarotti Ed., 1993, pag. 361.

[11] Bompiani, 1992.

[12] Esistono bensì liste di sacerdoti e prelati massoni assai abbondanti, fornite a un noto sacerdote antimassone dall'ex Gran Maestro della Massoneria G. Gamberini, ma tali liste hanno scarso interesse riferendosi a personaggi quasi tutti del tardo Settecento primi Ottocento, per lo più dimenticati.

[13] Vedi 30 Giorni, dell'11 novembre 1992, pag. 30 e ss.

[14] *Ibid.,* pag. 32. 30 Giorni nella Chiesa e nel mondo è un'autorevole e qualificata rivista cattolica con edizioni, oltreché in italiano, in tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese e distribuzione in Europa e nelle due Americhe. Ultimamente determinando un nuovo indirizzo, ne è diventato direttore l'ex Presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

[15] *Ibid.,* pagg. 34 e 35.

[16] Vedi anche Il Sabato, del 10 agosto 1991, pag. 21 e ss.

[17] Il grassetto è nostro.

[18] Cfr. 30 Giorni, del 9 settembre 1993, pagg. 44-45.

[19] Cfr. 30 Giorni, dell'11 novembre 1992, pag. 31 in fondo e 32.

[20] Cfr. 30 Giorni, del 6 giugno 1992, pagg. 49 e 51.

[21] Cfr. N. Tosches, Il Mistero Sindona, Sugar Ed., 1986, pag. 138.

[22] *Ibid.,* pag. 282.

[23] Numero di matricola 14/005, nome di Loggia ricavato, more massonico, dalle lettere iniziali del cognome e del nome: ANFI.

[24] Cfr. R. Valnève, Teilhard l'apostata, 1971, pag. 52.

[25] Cfr. Il Corriere della Sera, del 15 gennaio 1994, sotto il titolo «E così Di Pietro si è mangiato un altro alfiere».

[26] Cfr. Il Corriere della Sera, del 10 gennaio 1994, pag. 5, sotto il titolo «Così fu benedetta l'operazione CCT».

[27] Matricola 321/02, nome di Loggia «Dondebo» (DONato DE BOnis).

[28] Cfr. La Stampa, del 10 gennaio 1994, sotto il titolo «Di Pietro indaga sul monsignore dello IOR».

[29] Cfr. P. R. Esposito, Le Grandi Concordanze tra Chiesa e Massoneria, pag. 210.

[30] *Ibid.,* pagg. 210 e 211.

[31] Ed. Cultura della Pace, San Domenico di Fiesole, 1990.

[32] Cfr. P. E. Balducci, L'Uomo Planetario, pag. 178.

[33] *Ibid.,* pag. 182.

[34] Ossia la cristianità. Si noti quel «costruito» che postula l'idea della religione come creazione dell'uomo.

[35] Cfr. P. E. Balducci, op. cit., pag. 173.

[36] *Ibid.,* pag. 167.

[37] Cfr. Al di là del bene e del male, aforisma nº 129.

[38] Cfr. Y. Moncomble, Les professionels de l'antiracisme («I professionisti dell'antirazzismo»), Yann Moncomble, Parigi 1987, pag. 277.

[39] Nel suo Storia della Massoneria in Italia dalle origini alla Rivoluzione Francese (Nuova Italia Ed., 1975, pag. 156), Carlo Francovich, che appartiene alla ristretta schiera degli storiografi ufficiali della Massoneria, riferisce che già in un rapporto della polizia asburgica del 3 agosto 1756, che sintetizzava un programma massonico andato perduto intitolato Istruzione italiana, si diceva chiaro e tondo che l'obiettivo perseguito dalla Massoneria era sin da allora quello di «estinguere tutti i principati e ridurre il mondo a una Repubblica Universale».

[40] Marcinkus era vescovo, ma non Cardinale e Padre Caprile, gesuita, era autorevolissimo redattore, ma non direttore di Civiltà Cattolica.

[41] Cfr. P. R. Esposito, op. cit., pag. 27.

[42] Ed. Paoline, 1979.

[43] Cfr. P. R. Esposito, op. cit., pag. 178.

[44] Cfr. G. Virebeau, Prelats et Francs-Maçons, Publications Henry Coston, Parigi 1978, pagg. 13-14. Il grassetto non è nostro.

[45] Cfr. 30 Giorni nella Chiesa e nel mondo, del 12 dicembre 1993, pag. 53; e del 10 dicembre 1992, pag. 10.

[46] Cfr. A. Mola, Storia della Massoneria italiana dalle origini ai nostri giorni, Bompiani Ed., 1992, pag. 744.

[47] Sulla parte avuta da Koenig nella dichiarazione di Lichtenau, poi propalata, contro gli accordi, dall'alto dignitario massonico Raolf Appel e dal teologo Herbert Vorgrimler nel 1975, vedi M. Adler, Die Freimaurer und der Vatikan, Claus P. Clausen Verlag, Lippstadt, 1985, pagg. 123 e ss. Il testo della dichiarazione trovasi anche in J. A. Ferrer, G. Caprile, Massoneria e Chiesa cattolica, Pia Società San Paolo 1979, pagg. 191-194.

[48] La citazione è tratta dal quindicinale Sì sì no no, del 30 novembre 1992, pag. 7.

[49] Cfr. J. Ferrér-Benimeli, G. Caprile, Massoneria e Chiesa cattolica, pag. 116.

[50] Cfr. P. R. Esposito, op. cit., pag., pag. 36.

[51] Cfr. J. Ferrér-Benimeli, G. Caprile, op. cit., pag. 148.

[52] Cfr. G. Virebeau, op. cit., pag. 127.

[53] Cfr. Introibo, luglio 1976, pag. 2; G. Virebeau, op. cit., pag. 12.

[54] Cfr. R. Wiltgen, Le Rhin se jette dans le Tibre («Il Reno si getta nel Tevere»), Éditions du Cèdre, 1973, pag. 16.

[55] Vedasi a riguardo P. Hebblethwaite, Giovanni XXIII, il Papa del Concilio, Rusconi Ed., 1989, pag. 618.

[56] Oggi la Chiesa viene presentata non più come l'arca di salvezza fra gli errori del mondo e l'unica vera fede fra le molte false, ma come una via di trascendenza, un po' migliore delle tante.

[57] Cfr. 30 Giorni, del 7 luglio 1992, pag. 45.

[58] Ibid.

[59] Cfr. Y. Marsaudon, L'oecuménisme vu par un franc-maçon de Tradition, éditions Vitiano, Parigi, 1° trimestre 1964, pag. 121.

[60] Il grassetto è testuale.

[61] Cfr. Y. Marsaudon, op. cit., pag. 120.

[62] *Ibid.,* pag. 25.

[63] Teologia che specialmente attraverso Padre De Lubac, nominato poi Cardinale da Giovanni Paolo II per i suoi «meriti» dottrinali e conciliari, ebbe grande influenza sul Vaticano II.

[64] Cfr. Y. Marsaudon, op. cit., pag. 82.

[65] *Ibid.,* pag. 20.

[66] Cfr. O. Wirth, I Tarocchi, Ed. Mediterranee, Roma 1990, pag. 209.

[67] Il grassetto è testuale.

[68] Cfr. O. Wirth, op. cit., pag. 212.

[69] *Ibid.,* pag. 213.

[70] *Ibid.,* pag. 250.

[71] *Ibid.,* pag. 229.

[72] *Ibid.,* cap. V, «Il Papa», pag. 150.

[73] Cfr. 30 Giorni, del 9 settembre 1993. pag. 29, sotto il titolo «Massoneria, Cordova bussa in Vaticano».

[74] Nome di Loggia SEBA, matricola 85/2640, data di iscrizione 14 agosto 1957.

[75] Cfr. Il Sabato, del 30 marzo 1981, nel contesto dell'articolo «L'Ombra della Loggia» in uno stelloncino a pag. 25 intitolato «Ci sono eccome...Un dialogo con Siri».

[76] Nardini Ed, 1987, pag. 391.

[77] Tra gli altri documenti su Giovanni XXIII e i suoi rapporti con la Massoneria richiamiamo qui brevemente la sconcertante testimonianza di Franco Bellegrandi, già Cameriere di spada e Cappa di Sua Santità, incaricato di Storia moderna all'Università di Innsbruck, giornalista e scrittore, nel suo libro Nichitaroncalli, International EILES Ed., Roma, pagg. 59-62 e 175-179.

[78] Cfr. P. R. Esposito, op. cit., pag. 420.

[79] Cfr. J. Ferrér-Benimeli, G. Caprile, op. cit., pagg. 125-127.

[80] Cfr. Corriere Partenopeo, anno XIII, nº 5, luglio 1991.

[81] Cfr. J. Ferrér-Benimeli, G. Caprile, op. cit., pag. 91.

[82] Ibid.

[83] Cfr. 30 Giorni, del 3 settembre 1993, l'articolo di Andrea Tornielli intitolato «Gli amici di Sua Eminenza», pag. 37; sottotitolo «Conclave in Villa». Parlando di quella riunione nel suo libro A ogni morte di Papa, l'on. Giulio Andreotti riferisce che uno degli intervenuti gli disse «fra il serio e il faceto che c'era già la maggioranza canonica». Su questa riunione confronta anche Il Papa non eletto, del famoso vaticanista Benny Lai, Laterza Ed. 1993, pag. 202.

[84] Cfr. N. Tosches, op. cit., pagg. 62-63, 71-73.

[85] *Ibid.,* pagg. 138-141.

[86] Cfr. D. Leroux, Pietro mi ami tu?, Ed. Gotica, Ferrara 1989, pag. 93.

[87] Cfr. J. Ferrér-Benimeli, G. Caprile, op. cit., pag. 91.. Anche in occasione della morte di Giovanni XXIII, il Gamberini aveva rilasciato all'agenzia Pantheon un altro elogio funebre altamente significativo: «Scompare un uomo che si prometteva di colmare [...] l'abisso scavato dalla Chiesa prima di lui fra sé medesima e la società moderna. E la sua morte è un gran male per tutti». Anche per quanto riguarda la sconcertante personalità di Paolo VI, rimandiamo il lettore ai vivaci, interessantissimi, ricordi di Franco Bellegrandi contenuti nel suo citato libro Nichitaroncalli.

[88] Cfr. Documentation Catholique, nº 1874, pag. 509; cit. in D. Leroux, op. cit., pag. 95.

[89] Vedasi al riguardo lo scritto di Léon de Poncins nel libro *Infiltrations ennemies dans l'église, Documents et temoignages*, Ed. Henry Coston, Parigi 1970, pag. 79 e ss.

[90] Vedi l'edizione settimanale dell'Osservatore Romano, del 25 aprile 1985, pag. 12. La fotografia del ricevimento venne pubblicata sulla edizione settimanale dell'Osservatore Romano, del 10 maggio 1985, a pag. 7.

[91] Vedasi al riguardo il quaderno della Executive Intelligence Review intitolato The Ugly Truth about A.D.L. («La brutta verità sull'A.D.L.»), Washington 1992, nonché il volume della stessa editrice Dope Inc, specialmente alle pagg. 502 e ss., 603 e ss. L'A.D.L. è il braccio operativo del B'nai B'rith.

[92] Cfr. Y. Moncomble, Le pouvoir de la drogue dans la politique mondiale («Il potere della droga e la politica mondiale»), Parigi 1990, pag. 95 e ss., e in particolare pag. 99.

[93] Cfr. E. Ratier, Mystères et secrets du B'nai B'rith («Misteri e segreti del B'nai B'rith»), Facta Ed., Parigi 1993, pag. 105 e ss.

[94] Tante sono le condanne contate da Padre Esposito, che riporta i dati di questa sua ricerca su Jesus, dell'ottobre 1988.

[95] Cfr. 30 Giorni, del 4 aprile 1995, pag. 33.

[96] Sigla di Loggia ANFI, matricola 14/005.

[97] Sigla di Loggia VINO, matricola 43652/21.

[98] Cfr. P. R. Esposito, op. cit., pag. 335. In quel volume, al capitolo IX, Padre Esposito sottolinea la matrice e l'ispirazione massoniche del Rotary.

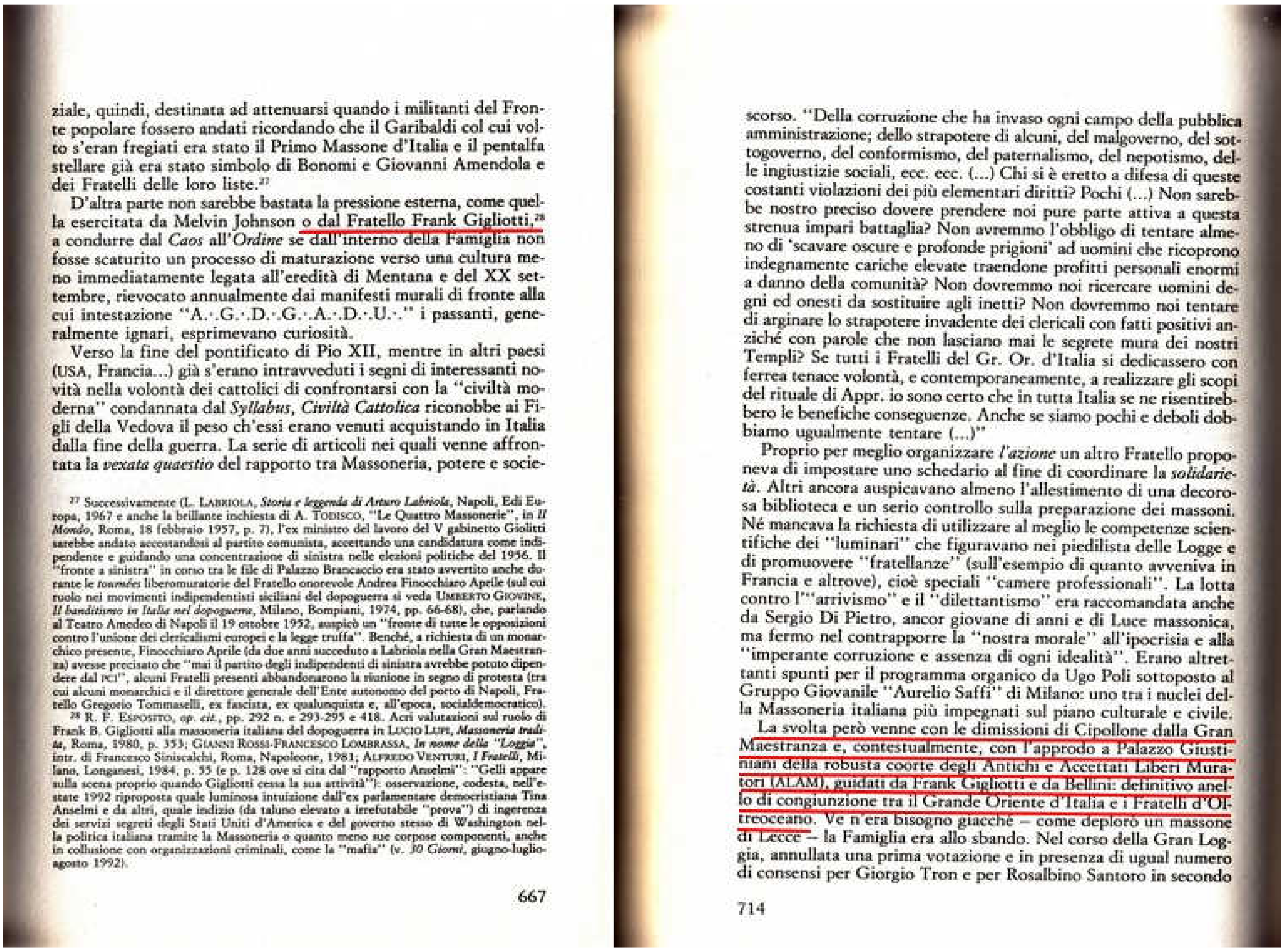
[99] *Ibid.,* pagg. 348 e 349.

[100] Vedasi il supplemento al nº 1 del 1995 del detto Notiziario della Buona Volontà Mondiale.

[101] Cfr. P. R. Esposito, op. cit., pag. 197.

Foto

Le pagine del libro *Storia della Massoneria Italiana* scritto da Aldo Mola, dove è confermato che Frank Gigliotti era un massone.



ziale, quindi, destinata ad attenuarsi quando i militanti del Fronte popolare fossero andati ricordando che il Garibaldi col cui volto s'eran fregiati era stato il Primo Massone d'Italia e il pentalfa stellare già era stato simbolo di Bonomi e Giovanni Amendola e dei Fratelli delle loro liste.[27]

D'altra parte non sarebbe bastata la pressione esterna, come quella esercitata da Melvin Johnson o dal Fratello Frank Gigliotti,[28] a condurre dal *Caos* all'*Ordine* se dall'interno della Famiglia non fosse scaturito un processo di maturazione verso una cultura meno immediatamente legata all'eredità di Mentana e del XX settembre, rievocato annualmente dai manifesti murali di fronte alla cui intestazione "A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·." i passanti, generalmente ignari, esprimevano curiosità.

Verso la fine del pontificato di Pio XII, mentre in altri paesi (USA, Francia...) già s'erano intravveduti i segni di interessanti novità nella volontà dei cattolici di confrontarsi con la "civiltà moderna" condannata dal *Syllabus*, *Civiltà Cattolica* riconobbe ai Figli della Vedova il peso ch'essi erano venuti acquistando in Italia dalla fine della guerra. La serie di articoli nei quali venne affrontata la *vexata quaestio* del rapporto tra Massoneria, potere e socie-

[27] Successivamente (L. LABRIOLA, *Storia e leggenda di Arturo Labriola*, Napoli, Edi Europa, 1967 e anche la brillante inchiesta di A. TODISCO, "Le Quattro Massonerie", in *Il Mondo*, Roma, 18 febbraio 1957, p. 7), l'ex ministro del lavoro del V gabinetto Giolitti sarebbe andato accostandosi al partito comunista, accettando una candidatura come indipendente e guidando una concentrazione di sinistra nelle elezioni politiche del 1956. Il "fronte a sinistra" in corso tra le file di Palazzo Brancaccio era stato avvertito anche durante le *tournées* liberomuratorie del Fratello onorevole Andrea Finocchiaro Aprile (sul cui ruolo nei movimenti indipendentisti siciliani del dopoguerra si veda UMBERTO GIOVINE, *Il banditismo in Italia nel dopoguerra*, Milano, Bompiani, 1974, pp. 66-68), che, parlando al Teatro Amedeo di Napoli il 19 ottobre 1952, auspicò un "fronte di tutte le opposizioni contro l'unione dei clericalismi europei e la legge truffa". Benché, a richiesta di un monarchico presente, Finocchiaro Aprile (da due anni succeduto a Labriola nella Gran Maestranza) avesse precisato che "mai il partito degli indipendenti di sinistra avrebbe potuto dipendere dal PCI", alcuni Fratelli presenti abbandonarono la riunione in segno di protesta (tra cui alcuni monarchici e il direttore generale dell'Ente autonomo del porto di Napoli, Fratello Gregorio Tommaselli, ex fascista, ex qualunquista e, all'epoca, socialdemocratico).

[28] R. F. ESPOSITO, *op. cit.*, pp. 292 n. e 293-295 e 418. Acri valutazioni sul ruolo di Frank B. Gigliotti alla massoneria italiana del dopoguerra in LUCIO LUPI, *Massoneria tradita*, Roma, 1980, p. 353; GIANNI ROSSI-FRANCESCO LOMBRASSA, *In nome della "Loggia"*, intr. di Francesco Siniscalchi, Roma, Napoleone, 1981; ALFREDO VENTURI, *I Fratelli*, Milano, Longanesi, 1984, p. 55 (e p. 128 ove si cita dal "rapporto Anselmi": "Gelli appare sulla scena proprio quando Gigliotti cessa la sua attività"): osservazione, codesta, nell'estate 1992 riproposta quale luminosa intuizione dall'ex parlamentare democristiana Tina Anselmi e da altri, quale indizio (da taluno elevato a irrefutabile "prova") di ingerenza dei servizi segreti degli Stati Uniti d'America e del governo stesso di Washington nella politica italiana tramite la Massoneria o quanto meno sue corpose componenti, anche in collusione con organizzazioni criminali, come la "mafia" (v. *30 Giorni*, giugno-luglio-agosto 1992).

667

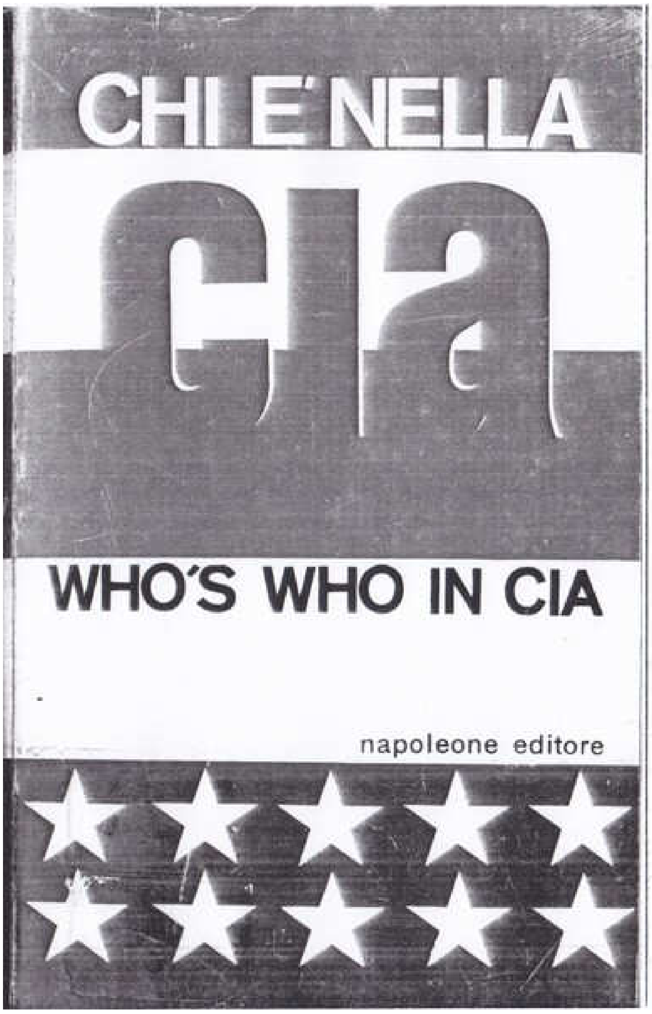
scorso. "Della corruzione che ha invaso ogni campo della pubblica amministrazione; dello strapotere di alcuni, del malgoverno, del sottogoverno, del conformismo, del paternalismo, del nepotismo, delle ingiustizie sociali, ecc. ecc. (...) Chi si è eretto a difesa di queste costanti violazioni dei più elementari diritti? Pochi (...) Non sarebbe nostro preciso dovere prendere noi pure parte attiva a questa strenua impari battaglia? Non avremmo l'obbligo di tentare almeno di 'scavare oscure e profonde prigioni' ad uomini che ricoprono indegnamente cariche elevate traendone profitti personali enormi a danno della comunità? Non dovremmo noi ricercare uomini degni ed onesti da sostituire agli inetti? Non dovremmo noi tentare di arginare lo strapotere invadente dei clericali con fatti positivi anziché con parole che non lasciano mai le segrete mura dei nostri Templi? Se tutti i Fratelli del Gr. Or. d'Italia si dedicassero con ferrea tenace volontà, e contemporaneamente, a realizzare gli scopi del rituale di Appr. io sono certo che in tutta Italia se ne risentirebbero le benefiche conseguenze. Anche se siamo pochi e deboli dobbiamo ugualmente tentare (...)"

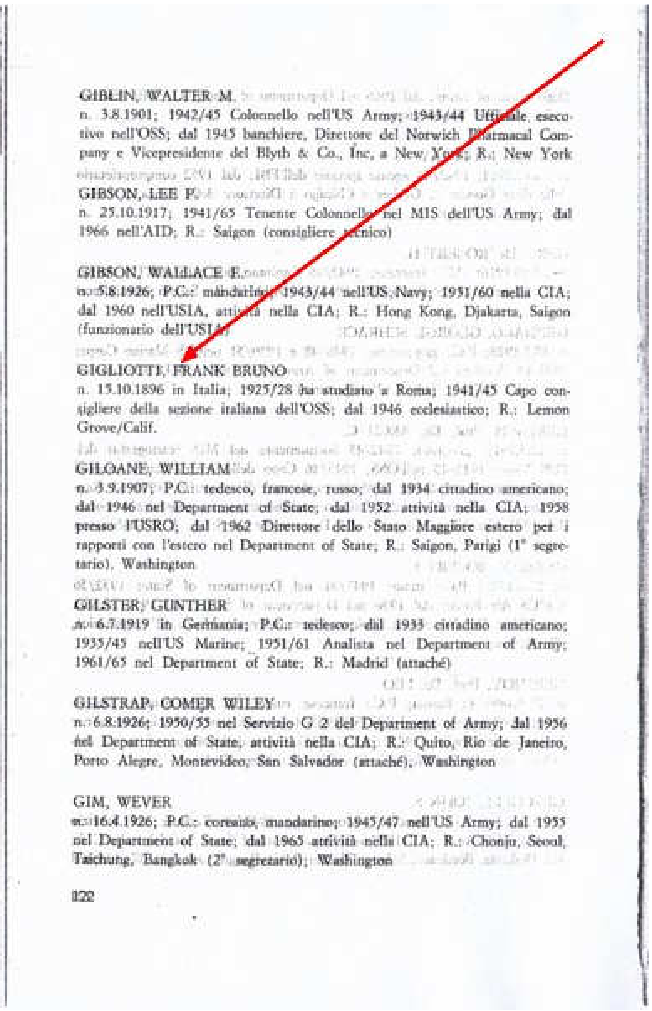
Proprio per meglio organizzare *l'azione* un altro Fratello proponeva di impostare uno schedario al fine di coordinare la *solidarietà*. Altri ancora auspicavano almeno l'allestimento di una decorosa biblioteca e un serio controllo sulla preparazione dei massoni. Né mancava la richiesta di utilizzare al meglio le competenze scientifiche dei "luminari" che figuravano nei piedilista delle Logge e di promuovere "fratellanze" (sull'esempio di quanto avveniva in Francia e altrove), cioè speciali "camere professionali". La lotta contro l'"arrivismo" e il "dilettantismo" era raccomandata anche da Sergio Di Pietro, ancor giovane di anni e di Luce massonica, ma fermo nel contrapporre la "nostra morale" all'ipocrisia e alla "imperante corruzione e assenza di ogni idealità". Erano altrettanti spunti per il programma organico da Ugo Poli sottoposto al Gruppo Giovanile "Aurelio Saffi" di Milano: uno tra i nuclei della Massoneria italiana più impegnati sul piano culturale e civile.

La svolta però venne con le dimissioni di Cipollone dalla Gran Maestranza e, contestualmente, con l'approdo a Palazzo Giustiniani della robusta coorte degli Antichi e Accettati Liberi Muratori (ALAM), guidati da Frank Gigliotti e da Bellini: definitivo anello di congiunzione tra il Grande Oriente d'Italia e i Fratelli d'Oltreoceano. Ve n'era bisogno giacché – come deplorò un massone di Lecce – la Famiglia era allo sbando. Nel corso della Gran Loggia, annullata una prima votazione e in presenza di ugual numero di consensi per Giorgio Tron e per Rosalbino Santoro in secondo

714

La pagina del libro *Chi è nella CIA* scritto da Julius Mader, e pubblicato in Italia da Napoleone Editore nel 1972, in cui compare il nome di Frank Bruno Gigliotti.





GIBLIN, WALTER M.
n. 3.8.1901; 1942/45 Colonnello nell'US Army; 1943/44 Ufficiale esecutivo nell'OSS; dal 1945 banchiere, Direttore del Norwich Pharmacal Company e Vicepresidente del Blyth & Co., Inc, a New York; R.: New York

GIBSON, LEE P.
n. 25.10.1917; 1941/65 Tenente Colonnello nel MIS dell'US Army; dal 1966 nell'AID; R.: Saigon (consigliere tecnico)

GIBSON, WALLACE E.
n. 5.8.1926; P.C.: mandarino; 1943/44 nell'US Navy; 1951/60 nella CIA; dal 1960 nell'USIA, attività nella CIA; R.: Hong Kong, Djakarta, Saigon (funzionario dell'USIA)

GIGLIOTTI, FRANK BRUNO
n. 15.10.1896 in Italia; 1925/28 ha studiato a Roma; 1941/45 Capo consigliere della sezione italiana dell'OSS; dal 1946 ecclesiastico; R.: Lemon Grove/Calif.

GILOANE, WILLIAM
n. 3.9.1907; P.C.: tedesco, francese, russo; dal 1934 cittadino americano; dal 1946 nel Department of State; dal 1952 attività nella CIA; 1958 presso l'USRO; dal 1962 Direttore dello Stato Maggiore estero per i rapporti con l'estero nel Department of State; R.: Saigon, Parigi (1° segretario), Washington

GILSTER, GUNTHER
n. 6.7.1919 in Germania; P.C.: tedesco; dal 1933 cittadino americano; 1935/45 nell'US Marine; 1951/61 Analista nel Department of Army; 1961/65 nel Department of State; R.: Madrid (attaché)

GILSTRAP, COMER WILEY
n. 6.8.1926; 1950/55 nel Servizio G 2 del Department of Army; dal 1956 nel Department of State, attività nella CIA; R.: Quito, Rio de Janeiro, Porto Alegre, Montevideo, San Salvador (attaché), Washington

GIM, WEVER
n. 16.4.1926; P.C.: coreano, mandarino; 1945/47 nell'US Army; dal 1955 nel Department of State; dal 1965 attività nella CIA; R.: Chonju, Seoul, Taichung, Bangkok (2° segretario), Washington

122

La pagina del libro *Fratelli d'Italia* scritto da Ferruccio Pinotti dove viene detto che nel GOI ci sono tanti Valdesi

persone di valore. Quanto più è il valore a contare, più sale la qualità: *similes cum similibus*. È chiaro che una massoneria degli intrallazzi chiama intrallazzi, se la massoneria è uno yacht club in grembiule richiamerà quelli che si occupano di certe cose.»

Si tratta implicitamente di un giudizio su certe vicende della storia massonica, come la P2.

«Il mio giudizio su certe vicende storiche è severissimo. Quella che è stata coinvolta dalla P2 era una massoneria che in parte aveva perso i punti di riferimento e che voleva scimmiottare comportamenti verticistici, allearsi con grandi club di potere europei, sentiti come prestigiosi; abdicare ai propri grandi valori spirituali ed etici. Quei valori sui quali invece ci si distingue.»

Nonostante queste vicende pesino sulla storia della massoneria italiana, certe clamorose rotture, come quella del Grande Oriente con la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, sembrano indicare che esista una via italiana alla massoneria, distinta rispetto a quella anglosassone.

«Diciamo che il Goi è legato all'esperienza italiana – quella di una nazione che ha conquistato la libertà molto tardi – e ha partecipato e vissuto i drammi legati alla storia del nostro Paese. Quindi anche le condanne da parte della Chiesa nei confronti della massoneria noi le viviamo come un fatto che appartiene al passato, non abbiamo una *querelle* aperta con la Chiesa cattolica e con le altre religioni. Chiunque appartenga a qualunque religione per noi è ben accetto e non abbiamo problemi ad accogliere vescovi e cardinali: se venissero troverebbero un luogo dove nessuno vuole fare il lavaggio del cervello o negare le verità religiose, ma semplicemente un contesto dove persone di religioni differenti – nel Grande Oriente abbiamo protestanti, cattolici, qualche musulmano, molti ebrei, tanti valdesi – si ritrovano per un grande dialogo tra estrazioni e formazioni diverse. E si arricchiscono reciprocamente dal punto di vista spirituale, della conoscenza.»

In quali regioni italiane è più forte la massoneria oggi?

La parte del libro di Giovanni Giudice su Giuseppe Gangale, dove viene menzionato il pastore pentecostale Rauti di Crotone.

Giovanni Giudice, Poesie di Giuseppe Gangale, Editore Rubbettino, 2004,

lena muore di polmonite il 18 dicembre 1977. Ha vissuto a Crotone, dove si era stabilita, nel 1969. Il suo corpo è tumulato nel monumentale cimitero evangelico a Firenze.

"Gangale non ha più la forza di rimanere solo. Chiede al sindaco di Caraffa di trovargli una cameriera in paese con qualcuno che possa accudirlo. Non vi riesce; incombe il Natale e Caraffa è piena di immigrati che tornano per le feste. Sta per qualche giorno a Catanzaro, chiuso nel Grand'Hotel cittadino. Anche lì, a causa delle feste il ristorante è chiuso.

Gli portano i pasti, una volta al giorno, le "allieve" Irene Peta e Cecina Mazzei.

Ritorna a Crotone e poi, finalmente, chiede aiuto all'amica e fedele compagna Margherita. Si sposano. Il filosofo è malato e, d'improvviso invecchiato. Il matrimonio è l'ultimo grande gesto di affetto e di amore dell'allieva per il suo maestro.

Le nozze si svolgono a Locarno (*20 marzo 1978*), nella cappella della famiglia di Margherita, con una cerimonia molto semplice, celebrata da un gesuita svizzero-tedesco che ha cura dei cattolici della zona.

Margherita non lo ha detto quasi a nessuno. Ha accanto a sé sua madre, oltre ad una sorella e un'amica come testimoni. Si promettono di rispettarsi reciprocamente e di non influenzarsi l'un l'altro... Da Locarno vanno a Crotone. Lì viene a trovare il pastore Rauti, rammaricato di non essere stato lui a celebrare le nozze; non gli rimane che benedire la casa dove abita la coppia.

Si recano per ultimo in Danimarca, altro paese-simbolo di Gangale, a Gillelaje (*città di Kiekegaard*)"[79].

Il poeta sul letto di morte

Nell'aprile del 1978, colto da malore, gli viene diagnosticata una trombosi cerebrale. Il 1° maggio, in autoambulanza viene trasferito a Muralto in Svizzera. La clinica ove è ricoverato appartiene a suore cattoliche.

"La vigilia dell'Ascensione un Pastore lo visitò e gli parlò del significato della festività che riguardava la dipartita terrena di Gesù; poi andò a trovarlo una donna Pastore che gli lesse e commentò il Salmo del Buon Pastore; il commento fu di suo gradimento... Due giorni prima della sua morte (*dodici i giorni di degenza*), una ripresa fece sperare in un miglioramento, invece ben presto si ritrovò in coma.

[79] C. Iannino, cit., p. 87.

40

La locandina del Convegno Massonico tenutosi nel 2008 presso la Facoltà Valdese di Roma

1908 **2008**

A∴G∴D∴G∴A∴D∴U∴

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO COMUNIONE ITALIANA

GRANDE ORIENTE ITALIANO

OBBEDIENZA PIAZZA DEL GESÙ

00166 Roma – Via Umberto Ricci n° 33

Aula Magna della Facoltà Valdese di Teologia - Roma Via Pietro Cossa n.42
20 settembre 2008 - ore 10

PROSPETTIVE ETICHE DELLA MODERNITA'
CULTURE LAICHE A CONFRONTO

Introduce ai lavori il Gran Maestro Dott. **Nicola TUCCI**
Presiede Prof. **Giovanbattista Antonio GUERRIERO** *(docente di educazione degli adulti - Università della Calabria - UNICAL)*
Relatori:
-Prof.ssa **Maria MANTELLO** *(saggista, vice presidente nazionale dell'Associazione Giordano Bruno);*
-Prof. **Arturo NAPOLETANO** *(Commissione Cultura dell' Obbedienza)*
-Prof. **Daniele GARRONE** *(decano della Facoltà Valdese di Teologia)*
-Prof **Luigi LOMBARDI VALLAURI** *(docente di Filosofia del diritto Università di Firenze)*
-Dott.ssa **Ornella FALETTI** *(Grande Oratore Gran Loggia Italiana Scozzese Femminile)*
-Dott. **Antonio MUCCIARDI** *(Grande Oratore G.O.I. Obbedienza Piazza del Gesù)*